Anno CLVIII — 1900 | Venerdì 1° Giugno | N. 149

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 1. giugno



## I PARTITI MEDI

La scomparsa dei partiti medi è il tema che, in questi giorni, è stato trattato dai giornali, i quali, generalmente, si sono mostrati dolenti del fatto.

Ed è degno di nota che coloro, i quali più amaramente piangono per siffata disparizione, sono gli ultimi avanzi di quel partito che maggiormente ha cooperato a rendere inevitabile e ad accelerare quel fatto, coll'assecondare gli sforzi dei partiti demolitori.

I rappresentanti di questi pretesi partiti medi, per la sola ragione che possedevano qualche dozzina di frasi fatte e qualche apoftegma di filosofo barbogio che un'esperienza secolare ha sempre dimostrato privi di senso pratico e di verità, hanno creduto di avere in tasca la pietra filosofale con la quale conciliare l'inconciliabile.

Pare che essi non siano mai arrivati a capire che la folla non comprende altro che la rivoluzione, non è capace d'altro che di distruggere. Così in tutti i tempi.

Roma, non appena raggiunto un alto grado di civiltà, prima sotto forma repubblicana e poi imperiale, non arrivò ad infrenare le proprie democrazie che con la corruzione.

Altre civiltà moderne, gli Stati Uniti d'America, la stessa Inghilterra raggiungono lo stesso intento con l'identico mezzo. Quelle due nazioni riescono ad ottenere la continuità del loro regime politico mercè il mantenimento al governo delle classi superiori, soltanto ricorrendo alla più larga e sfacciata compera dell'elettorato.

Il dispotismo, lo zarismo, sistemi di governo che pure hanno tanti e meravigliosi punti di contatto con la democrazia, raggiungono lo stesso intento, ma con la sferza. Tutti gli altri governi democratici dove l'uso della sferza è resa impossibile e dove la corruzione non è un mezzo accettato, ammesso, riconosciuto legittimo, sono costretti ad un'alterna vicenda di agitazioni violente e di rudi compressioni; sono destinati fatalmente al disordine, al caos e perciò, o a riformarsi sostanzialmente o a perire, sempre per la regione che la folla governante atta ad abbattere ed a distruggere, è, per l'intima sua natura, incapace di costruire e di conservare, migliorando ciò che è stato costruito.

Ora quegli elementi che si vantavano di possedere tutto un patrimonio di idee intermedie, le sole — secondo essi — vere, ragionevoli, e che ora si lagnano nel vedersi gettati da banda, nel più umiliante degli abbandoni e nella più assoluta impotenza, non sono che gli artefici della loro rovina. Essi non hanno fatto mai altro che incoraggiare la rivoluzione e spianarle la via.

Obbedendo ad un errore di massima, designando cioè col nome di libertà tutto quanto era avviamento alla rivoluzione e ad un calcolo egoistico, essi si lusingarono di tenere soggetta la massa popolare a furia di blandizie e mezze concessioni e di sguinzagliarla, come muta feroce, ai polpacci degli avversari che tenevano il potere, od aspiravano a tornarvi. Accadde — ed era facile prevederlo — che la muta non si acconciò più a ritornare al laccio e che abituatasi presto alla libertà, più non riconobbe l'antico padrone e questo trattò pure da nemico.

Questioni di carattere politico, sociale, religioso, inavvertite in passato, da un secolo tengono agitata la civiltà. La discussione lunga, minuziosa che intorno ad esse venne fatta hanno stabilito incontrovertibilmente non essere possibili che due soli indirizzi: quello che tende a conservare e migliorare e l'altro che vuole tutto distrugere, proponendosi, senza saper come, tutto riedificare. Pretendere di giovarsi di questo secondo indirizzo per raggiungere il primo scopo, era l'assurdo. Ed è questo che, precisamente hanno fatto i partiti medî

Davanti allo scatenarsi violento delle passioni, alla prepotenza inconciliabile dei partiti estremi che insidiano e minacciano tanto le forme del reggimento politico, quanto l'ordinamento sociale, non poteva non sorgere e farsi largo nell'opinione dei più che un concetto d difesa virile.

In fin de' conti, possiamo bene affermare che i veri rappresentanti delle idee medie siamo noi che non abbiamo mai abbassato i ponti davanti alla rivoluzione.

### I DANNI DELLO OSTRUZIONISMO

Un ministro calcola all'incirca i danni portati al paese da un anno di ostruzionismo e di lotta contro le prepotenze dell'estrema sinistra. Venti milioni fra economie perdute ed introiti mancati per le leggi rimaste in sospeso; 2 milioni spesi per un Parlamento che non potè funzionare: 5 milioni che i comuni debbono spender per le elezioni generali: 10 milioni di danno ai comuni per la ritardata sistemazione delle finanze comunali. « Trentasette milioni » di danni diretti all'erario ed ai comuni; oltre i danni indirettamente derivati ai privati. E poi si lagnano dei sette milioni che costa in un anno la colonia Eritrea! E quei 37 milioni si deve intendere che siano stati buttati via per « le rivendicazioni proletarie? »

No! essi sanno benissimo il male che fanno, ed apunto per ciò lo fanno e se ne compiacciono.

### I denari del Governo per le elezioni

Si annuncia che il comm. Nencioli, prefetto di Salerno, ha dato querela al giornale socialista « Il Momento » per un articolo diffamatorio pubblicato il 27 col titolo: « I denari del Governo ».

Su questo argomento molta gente che forse si arrovella di non poter partecipare all'immaginaria cuccagna divulga, come strabilianti.

Da Camerino hanno scritto a un foglio socialista che quel sotto prefetto ha ricevuto dal Ministero 25 mila franchi per sostenere la candidatura Bonfigli. Bumm!!

E la Patria stampava l'altro giorno queste baggianate di un suo corrispondente Romano:

Un altro funzionario del ministero dell'Interno, ora a riposo, mi ha detto che nella situazione presente le elezioni costeranno all'Erario il doppio e forse anche il triplo di quel che gli costano nei tempi normali.

— E quanto gli costano — ho chiesto — nei tempi normali?

— In media 100,000 lire per ogni prefettura.

Facciamo dunque il conto: 100,000 per 69 per 3 uguale a 20,700,000! Povero paese.

Quel funzionario deve esser stato messo a riposo per critinismo. Ma come può un governo parlamentare trovar da spendere nè 21 nè 7 mlioni che non siano impostati in bilancio?

E quando si spargono queste frottole, quando si presentano come vere e indiscutibili queste enormi dilapidazioni e ruberie, si è gli alleati dei partiti sovversivi, contro i quali, a parole, si fa la guerra, mentre coll'emularli e sopraffarli nelle bugie destinate a mistificare ed irritare la folla, si fa il loro giuoco.

## IL DISCORSO DELL'ON. PELLOUX
### L'imponente successo
#### L'aula del Collegio Romano

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera:

Alle ore 5.30 nell'aula magna del collegio romano erano intervenuti tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, il presidente del Senato Saracco, numerosi senatori e deputati ed oltre mille invitati fra cui parecchie signore ad ascoltare il discorso dell'on. Pelloux.

Notati i senatori Finali, Astengo, Balestra, Boccardo, Baccelli Augusto, Cucchi, Canonico, Malvano, Vitelleschi, Chigi, Blaserna, Paternostro, Valsecchi, Serena, Desonnaz, Sanmarzano, gli ex deputati Anzani, Vollarv de Lieto, Santini, Torlonia, Torraca, Rizzo, Toaldi, Zeppa, Indelli, Del Giudice, Giovagnoli, Fusco, i generali Tournon De Lapenne, Pedotti, Sismondo, Spingardi, Valcamonica; il sindaco Colonna con numerosi consiglieri, molte notabilità cittadine, qualche centinaio di elettori, i ministri e i sotto-segretari, ecc.

A destra del banco, dove siedeva il presidente, circondato dai membri del Comitato, presero posto in speciali seggioloni i membri del Governo a sinistra la stampa fu disposta in 2 lunghi tavoli. Di fronte 24 file di venticinque sedie cadauna. Negli interstizi stavano molti in piedi.

I trofei di bandiere, dai colori nazionali e romani, circondavano il busto del re dietro il banco presidenziale.

L'entrata dell'on. Pelloux nell'aula, fu salutata da vivissimi applausi.

Pelloux prese posto al banco della presidenza dietro al quale spiccava il busto del re.

Il senatore Colonna con applaudite parole presentò l'on. Pelloux e quindi lesse un lungo elenco di aderenti alla riunione, poscia l'on. Pelloux salutato da un lungo applauso cominciò il suo discorso.

#### Perchè fu sciolta la Camera

L'on. Pelloux ringraziati i promotori della riunione esordisce dichiarando che esporrà il pensiero del Governo intorno alle origini della presente lotta elettorale, alle condizioni in cui si svolge, e alla condizione politica che ne deriva.

Sommo compito suo sarà di chiarir bene il significato della questione che è posta dinanzi agli elettori. E a tal compito si accinge rilevando con parole vibrate e sdegnose l'inevitabile necessità a cui le sopraffazioni e le prepotenze della minoranza sovversiva spalleggiata da una parte della opposizione costituzionale, avevano condotto il Governo di sciogliere la Camera.

Anche a giudizio dei più eminenti parlamentari non vi era altra via di uscita. Poichè la crisi ministeriale, invocata da quelli che aspiravano alla successione sarebbe stata imperdonabile diserzione da un posto di combattimento e un colpevole abbandono degli amici fidi e resistenti.

Scagiona il ministero dalle responsabilità della situazione presente che gli oppositori vorrebbero imputargli. Riconosce che il Governo si illuse quando per desiderio di pacificazione cedette su alcuni punti del suo programma, poichè alle concessioni si dava carattere di debolezza. Ben altro si voleva dai rappresentanti dei partiti estremi! Si voleva, esclama l'on. Pelloux, che noi riconoscessimo che la loro volontà doveva imperare sulla Camera che nulla potesse farsi senza il loro beneplacito: che essi insomma fossero riconosciuti arbitri della funzione legislativa! Questo si voleva ed a questo era dover nostro resistere ed abbiamo resistito!

Il presidente del Consiglio ricava quindi la prova delle sue affermazioni dalla storia obbiettiva degli avvenimenti politici dopo i dolorosi fatti del maggio.

Descritta la situazione in cui egli salì al potere nel 1898 traccia le vicende del suo gabinetto, spiega l'importanza dei singoli voti parlamentari che si succedettero in questi due ultimi anni, facendo un quadro vivace delle improntitudini a cui si abbandonò l'estrema sinistra, assecondata dai compiacenti compari della opposizione costituzionale.

Mostra come al progressivo imbestialimento dei sovversivi Governo e maggioranza opponessero una longanimità (*che noi abbiamo sempre deplorata* eccessiva, finchè si dovette ricorrere per non lasciar stravincere la minoranza, prima al decreto legge del 1899 e poi alla riforma del regolamento.

Imperocchè, dice testualmente l'on. Pelloux, i faziosi metodi di opposizione avrebbero potuto applicarsi, sempre che alla minoranza fosse piaciuto — ed essa apertamente si ripromettava di applicarli — a qualunque disegno di legge o deliberazione della Camera che non le andasse a genio.

Era la rivolta aperta contro la costituzione di cui il regolamento della Camera costituisce una indispensabile norma di esplicazione. Era il potere legislativo virtualmente annullato.

Era la vita legale dello Stato posta in balia di una minoranza che non nascondeva i suoi intenti di sovvertimento delle istituzioni vigenti e che cominciava a tradurli in atto.

Durante le vacanze che precedettero l'ultima riunione della Camera si cercò di fare un ultimo atto di conciliazione con la revoca dal decreto legge, atto che si disse di debolezza ma fu di vera forza.

Nella seduta del 15 maggio fu manifestato e nella forma più volgare effettuato il proposito di portare la rivoluzione nell'aula parlamentare e di mantenere la permanenza organizzando il tumulto e rendendo impossibile ogni ordinata procedura di deliberazioni. Taluni avversari in recenti discorsi hanno voluto ricordare che in quella seduta del 15 fu fatta una proposta di conciliazione per il regolamento e che il governo non accettò. Basta leggere il resoconto anche sommario della camera per vedere che l'accettazione di quella proposta sarebbe stata una vera ingenuità.

#### L'appello al paese
#### Il Governo farà il suo dovere

In questa situazione che cosa significa l'appello al paese?

E l'on. Pelloux risponde:

E' il ministero che desidera sapere se il paese da ragione alla maggioranza o alla minoranza, se ammette che la tirannia e la ribellione di uno scarso numero di deputati debba prevalere sul diritto dei più, se il lavoro proficuo del parlamento può essere impedito dai tumulti e dalle prepotenze, se è permesso a pochi individui di arrestare colla violenza le funzioni dello stato, se infine ha da essere per colpa di essi compromesso di fronte alle popolazioni il prestigio delle istituzioni parlamentari.

Se i comizi convocati per domenica prossima daranno una maggioranza favorevole al Ministero e decisa ad appoggiarlo ciò basterà al governo per indicargli la via che si dovrà da esso seguire. **Forte del voto popolare esso farà tutto il suo dovere.**

Molto si è ripetuto che la questione del regolamento è una questione interna della Camera e che non si giustifica a proposito di essa l'appello al paese. Ma è vero invece il contrario. E' vero ed i fatti recenti l'hanno provato che la questione del regolamento della Camera può investire tutta la vita dello stato e diventare di primaria importanza pel funzionamento della costituzione.

Alla risoluzione data e ratificata dalla maggioranza dell'assemblea la minoranza non ha voluto sottomettersi essa stessa, però ha formulata la dottrina che nelle questioni attinenti al contenuto essenziale della costituzione politica del paese questo, deve essere chiamato a giudicare in supremo appello, se la sua volontà sia rappresentata dalla maggioranza e dalla minoranza dell'assemblea elettiva. Ebbene tale dottrina che non si potrebbe mai in tesi generale ammettere, noi abbiamo voluto nella novità del caso oggi applicare. Abbiamo così ancora una volta data prova del nostro sincero ossequio ai diritti popolari.

Alla sentenza adunque che il paese pronuncierà noi come gli altri dovremo assoggettarci riverenti; nè vi saranno più ragioni o pretesti di resistenza. Sarà lecito almeno sperare che quella parte della opposizione, costituzionale che incitò prima e favorì poi l'estrema sinistra nell'ostruzionismo e le si associò nelle proteste contro il pronunciato della maggioranza dopo manifestata la volontà del paese, cessi da un contegno, il quale nuoce alle stesse *sue mal represse ambizioni*, rendendo impossibile ciò che è nel desiderio di tutti, cioè l'alternativa nel governo di partiti nettamente costituzionali. Allora, ma allora soltanto, quando i diritti delle maggioranze saranno restaurati e riconosciuti, la questione potrà uscire dal terreno esclusivamente politico, in cui non per colpa o voler nostro essa è stata fatalmente portata. Allora il ministero potrà essere giudicato dal suo programma, dalla sua amministrazione, dalle leggi che esso propugnerà.

#### Il programma del Governo

A questo punto il Presidente del Consiglio dichiara che il suo programma rimane inalterato quale fu esposto all'aprirsi dell'ultima legislatura. Se non potè essere adempiuto la responsabilità ricade intiera sui promotori del disordine e sui loro alleati.

Di tal programma l'on. Pelloux non farà una nuova rivista, esso è contenuto nei disegni di leggi che il suo Gabinetto presentò alla approvazione della Camera solo però egli vuol protestare fortemente contro quel basso sistema adottato dagli avversari di svisare i suoi propositi e i suoi atti per attirargli contro il malvolere delle popolazioni. Così si è fatto per il progetto sulla ricchezza mobile e le merci li degli oggetti, così per le spese militari, cambiando completamente le intenzioni del ministero, ripetendo, ad intenzione, errori confutati mille volte snaturando del tutto gli effetti dei progetti stessi.

Ed è veramente *enorme* che tali false affermazioni vengano oggi ripetute da uomini politici e che si dicono costituzionali.

E l'on. Pelloux aggiunge:

Ma più che sui programmi che sono parole noi invochiamo il giudizio del paese sui metodi e sui risultati della nostra amministrazione che sono fatti. *La rettitudine del nostro indirizzo amministrativo non ha potuto essere revocata in dubbio.*

In un breve periodo di tempo utile noi abbiamo fatto assai più e assai meglio per il paese che non abbiano fatto in tempo più lungo e parlamentarmente più tranquillo quelli stessi uomini politici, i quali oggi dimenticando troppo facilmente un passato non lontano, ci accusano d'impotenza.

E' felicemente avviata un'opera utilissima di risanamento delle amministrazioni locali e degli istituti di beneficenza.

La tranquillità publica che due anni or sono era profondamente turbata, ora è perfetta in tutto il territorio dello Stato. E questi due anni di assoluta tranquillità i quali danno sicuro affidamento per l'avvenire hanno giovato all'economia nazionale assai più di qualunque riforma legislativa.

Condizione prima del salutare risveglio della vita economica, dei continui progressi dell'agricoltura e della industria, dell'incremento e della feconda attività delle libere associazioni a scopo economico, *è l'ordine publico* che abbiamo mantenuto e manterremo imperturbato.

Riguardo alla intromissione e scorrettezze di cui ora si vorrebbe accusare il Governo, l'on. Pelloux dichiara: Noi possiamo rispondere a testa alta e con sicura coscienza, che mai da molti anni in qua la correttezza del governo in fatto di elezioni è stata sempre osservata come noi la osserviamo.

Del resto i nostri avversari danno un mirabile accenno della correttezza amministrativa cui s'ispirerebbero se afferrassero l'agognato potere minacciando fin da ora delle loro rappresaglie i prefetti, i questori, che fortunatamente nulla hanno da temere, perchè nulla loro si chiede all'infuori dell'adempimento del loro dovere.

#### Conclusione. — La vera questione.

La questione che l'appello al paese deve risolvere è essenzialmente politica, ed ha un carattere speciale, che non giova dissimulare. Essa non deriva da un dissenso fra il ministero e la Camera dei deputati a proposito di un programma legislativo. Essa deriva *da una rivolta della minoranza contro l'unica possibile espressione legittima della volontà di un'assemblea legislativa che è la maggioranza.*

Si tratta di sapere se sono le maggioranze coi loro inoppugnabili diritti o le minoranze coi tumulti e le violenze che hanno la potestà di governare. I nostri avversari vanno dicendo che essi rappresentano la libertà, mentre noi rappresentiamo la reazione. Ma per essere nel vero bisogna sostituire alle parole reazione e libertà le parole ordine e disordine.

L'on. Pelloux conclude poi il suo profondo e robusto discorso con le seguenti parole:

Gravissimo è il momento politico che attraversiamo. Mai come oggi la concordia fu necessaria fra tutti gli amici delle istituzioni.

Nel paese per guarantirgli pace all'interno e all'estero, continuità e prosperità di sviluppo economico, amministrazione integra, severa, imparziale, noi possiamo affermare di aver lavorato con vivacità di fede e con assiduità di opera.

Il paese lo sa. Però noi attendiamo tranquilli il suo verdetto. Esso sarà la guida della nostra condotta, la quale finora, anche se abbiamo potuto errare in qualche cosa, non altro ebbe per meta che il bene della patria, che coll'unione di tutti, sotto l'egida della nostra gloriosa Dinastia e mediante immensi sacrifizi, è stata portata a tanta altezza. Aspettando quel verdetto v'invito a mandare un saluto riverente ed affettuoso al Re nostro ed alla Casa di Savoia, nel cui nome fausto alla patria combatteremo sempre senza tregua chiunque si attenti di minacciare le istituzioni.

#### L'ottima impressione del discorso

Il successo del discorso superò ogni più lieta aspettazione.

La forma piana, il linguaggio risoluto, talvolta anche soldatescamente quasi rude con accento convinto e propositi onesti, conquisero fin dapprincipio l'assemblea che lo accompagnò con continue approvazioni che scoppiarono spesso in prolungati applausi.

I primi applausi furono quando l'oratore disse che la parola sua sarà chiara ed esplicita.

Vivissimi applausi scoppiano quando ricorda le dimissioni di Zanardelli dalla presidenza della Camera. Nuovo uragano di applausi alla dichiarazione che l'elezioni tracceranno al Governo la via da seguire.

Altro scoppio d'applausi quando rileva la mala fede dell'opposizione circa le spese militari e quando raccoglie le minaccie che la stampa d'opposizione dirige quotidianamente ai prefetti. Alla fine l'assemblea in piedi grida ripetutamente viva il Re, viva Pelloux. L'ovazione dura qualche minuto, e rinnovasi lungo lo scalone fino sulla piazza, quando Pelloux si ritira.

L'impressione è assolutamente favorevole senza restrizioni. Fu notato che l'on. Saracco fu tra i primi che si recarono al banco a felicitare l'on. Pelloux, ed è rimarchevole il numero delle adesioni e delle moltissime che pervennero durante il discorso. Le adesioni per parte di senatori, oltre centonovanta, rappresentano una manifestazione che non ha precedenti. Pelloux ne fu molto confortato.

**(Vedi telegrammi Ultima ora)**

### Il discorso dell'on. Fortis

L'on. Fortis ha pronunciato oggi un discorso ai suoi elettori di Poggio-Nurtelo. L'on. Fortis ebbe aspre parole di condanna per l'ostruzionismo che sostituisce alla volontà dei pochi la volontà dei più e rappresenta la negazione delle nostre istituzioni rappresentative. L'oratore ritenne valido il nuovo regolamento ed incitò il governo ad essere forte e resistente.

### Il discorso di Zanardelli

Ci telegrafano da Iseo, 31 maggio, sera:

Zanardelli ha tenuto oggi il suo discorso dinanzi agli elettori di Iseo.

E' stato lungo e aggressivo nello spiegare e giustificare la sua attitudine antiministeriale.

Il discorso non è uscito dall'ambito parlamentare e non una idea nuova e feconda per il paese è scaturita fuori.

Zanardelli, astuto tipo di vecchio uomo parlamentare, dimostrò che almeno per il momento, tutte le sue idee politiche e sociali si restringono nell'accusare e combattere un Ministero.

Egli, rifacendo a suo modo la storia dell'ultimo ministero Pelloux, tentò di dimostrare che non le opposizioni, ma il ministero si merita il ttolo di fazioso, poichè tenta d manomettere lo Statuto, menomando le intangibili prerogative parlamentari.

Zanardelli passò poi a difendere l'ostruzionismo con un argomento molto specioso, nuovo, l'unica novità certamente del lunghissimo discorso. Secondo l'oratore, la discussione sul decreto-legge era di tale natura ed importanza, che anche senza l'ostruzionismo avrebbe fatto consumar al Parlamento un tempo egualmente lungo! Almeno però, è da osservarsi, si sarebbe discusso da persone ragionevoli e il paese non avrebbe assistito a uno spettacolo indecente.

L'oratore poi tentò di dimostrare non solo la illegalità, ma anche l'inopportunità e inutilità delle riforme del regolamento.

Le solite cose adunque, compreso il pistolotto sulle urgenti riforme economiche con le solite dolcezze per i diseredati, tanto per continuare ad accusare il ministero Pelloux, che non ha fatto nulla a questo proposito.

Lo Zanardelli infine sentì il bisogno di scagionarsi, dinanzi ai suoi elettori, dall'accusa di ambizione personale, che spiegherebbe la sua presente attitudine antiministeriale.

In questa sua autodifesa, l'oratore ritessè tutta la storia della sua lunga vita parlamentre e riuscì nell'intento come potè.

Inutile ggiungere che i suoi fedeli elettori di Iseo lo applaudirono.

### I CIARLATANI

I mendicanti della popolarità, costretti a farsi gli adulatori delle masse per strappare loro il voto, non hanno altra via che di piaggiarne tutti i pregiudizi, e finiscono col rimanere prigionieri della loro servilità, poichè la servilità non è soltanto verso di un solo o di pochi potenti che si esercita, ma c'è la servilità verso il numero che non è migliore della prima!

Emilio Zola appunto in questi giorni ha scritto: « Il suffragio universale che pure appare così giusto e logico, fa di ogni eletto uno schiavo del popolo, per l'aspro bisogno di venire rieletto ».

E il popolo, il buon popolo, questo grande primitivo, vuole essere adulato, accarezzato in ragione diretta della semplicità sua.

Con esso vince naturalmente colui che meglio l'inganna.

### L'EX. DEPUTATO PALIZZOLO
#### E poi?

Da una corrispondenza Romana della *Sera* togliamo il seguente brano:

« Qui si discorre assai del *bel caso*, probabile a verificarsi, secondo le notizie della Sicilia, della rielezione di Palizzolo nel primo collegio di Palermo.

La insistenza dei di lui amici prova quanto sia radicato lo spirito settario e quanto vigore abbia l'associazione della quale egli era l'anima e la guida.

Ma, prescindendo dal lato morale della questione ed esaminandola dal punto di vista giuridico-parlamentare, si domanda: *Quid juris?*

Dato che Raffaele Palizzolo riesca eletto e la votazione abbia proceduto regolarmente, la Giunta delle elezioni non potrà che convalidarla, imperocchè egli non è un condannato a pene che tolgano l'eleggibilità; e un imputato *sub judice*, contro il quale la Camera ha autorizzato a tenore dello Statuto, il procedimento giudiziario e anche l'arresto, che fu immediatamente eseguito.

Ma il bello verrà dopo, cioè quando la Camera avrà preso atto della convalidazione della elezione e comincerranno a decorrere i due mesi, entro i quali il deputato ha l'obbligo di prestare giuramento, secondo l'articolo 93 della legge elettorale, così concepito:

I deputati al Parlamento che nel termine di due mesi dalla convalidazione della loro elezione no avranno prestato il giuramento decadono dal mandato, salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera.

L'essere in carcere preventivo per accusa di complicità in assassinio è *legittimo impedimento?*

Ecco in caso *elegante*, come direbbero gli avvocati, di diritto costituzionale. Immaginatevi se non solleverà, a suo tempo, dispute e discussioni ».

### Pagamento d'interessi sulla rendita

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera:

Stante le buone condizioni del tesoro, il ministro Boselli ordinò che il 5 giugno cominci l'anticipato pagamento degli interessi sulla rendita al portatore.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera:

Il I. giugno passerà in disponibilità alla Spezia la r. n. « Carlo Alberto ». Il capitano di corvetta Bonino sotituirà l'ufficiale Filomarino nella commissione che dovrà procedere agli esami di uscita degli allievi di ultima classe dell'accademia navale.

Bettolo ha inviato una circolare a tutti i direttori degli stabilimenti marittimi dipendenti dal suo dicastero avvertendoli che intende che le economie che si faranno nei cantieri e negli arsenali dello Stato debbano andare a esclusivo vantaggio degli operai degli stabilimenti stessi.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Sulla via di Pretoria
#### Capitolazione di Johannesburg

Londra, 31 maggio, ore 12 ant. — Si ha da Pretoria in data 31 maggio:

Gli ufficiali inglesi si trovano attualmente a Johannesburg a dettare le condizioni della capitolazione. Credesi che i boeri non opporranno alcuna resistenza. L'avanguardia inglese trovasi a metà strada fra Johannesburg e Pretoria.

Kruger si trova presentemente a Waterfallsboven.

Intanto il « Dailyexpress » ha da Lourenço Marques che il Comandante di Johannesburg ha capitolato.

### Alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi, 31 maggio, sera:

Grand Maison chiede di interpellare il ministro sulle dimissioni di Galliffet.

Waldeck-Rousseau risponde che la lettera delle dimissioni di Galliffet non dà luogo ad alcun equivoco.

Waldeck Rousseau chiede perciò formalmente alla Camera di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza ad un mese e di rimettersi al lavoro.

Arenberg nega che Galliffet sia malato e augura al ministro una salute uguale a quella di Galliffet.

Grand-Maison insiste che l'interpellanza si svolga subito, ma la Camera con voti 313 contro 171 delibera il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

### I contribuenti spagnuoli

Madrid, 31 maggio, ore 6.10 pom. — Il Governo espresse l'avviso che la regina reggente non debba ricevere la commissione dei comitati commerciali e industriali da Madrid che le chiese una udienza per esporle i reclami del paese contro l'attuale ministero relativamente alla situazione in cui si trovano i contribuenti, e decise di farne questione di gabinetto.

### Le atrocità dei "boxers"

Londra, 31 maggio, ore 6.30 pom. — Si hanno da Pechino i seguenti particolari riguardo alle atrocità commesse dai Boxers. Essi assassinarono il 27 a Shanlaiying tre famiglie cristiane; alla stazione di Tenglai il materiale ferroviario fu completamente distrutto, otto rivoltosi furono arrestati e saranno decapitati.

I giornali pubblicano una nota annunziante che i Boxers hanno incendiato la stazione dei missionari a Lantsun a nord-ovest di Pechino, uccidendo un missionario.

## CRONACA ITALIANA

### Una tragedia per gelosia

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera:

Stamane in via Mattonato in Trastevere l'inserviente municipale Petti, udendo delle detonazioni di arma da fuoco che, partivano da una casa vicina abitata dalla famiglia Magrini, ne forzava la porta e si trovava di fronte a due cadaveri, quello di Ermelinda Magrini ventisettenne con due ampie ferite al cuore e al fianco e quello di Nullo Guerra ventenne, suo amante, che stringeva ancora la rivoltella nella destra grondando sangue da una ferita alla tempia sinistra.

Sembra che la gelosia sia causa della doppia tragedia. Ermelinda era maritata ad un carrettiere di natura buona e mite. Era donna leggiera. Il marito nulla sospettando, si era assentato di buon'ora per recarsi al lavoro.

### L'automobile del bar. Franchetti in fiamme

Si ha da Como 31 maggio:

Ieri mercoledì verso le ore 13, il barone Franchetti di Milano in compagnia di due signore e scortato dal suo macchinista, arrivava a Como in automobile, e arrestavasi momentaneamente in via Albertolli davanti ad un negozio di drogheria per rifornire di benzina il proprio veicolo.

Mentre la benzina veniva travasata nell'apposito serbatoio della macchina, pare per riscaldamento di un cuscinetto, prese fuoco e le fiamme avvolsero la vettura n una densa colonna di fumo.

Le due signore spaventate si buttarono dal veicolo ed una di esse riportò contusioni fortunatamente non gravi ad una gamba.

Il macchinista Grandi Carlo di Milano che scortava l'automobile riportò invece ustioni abbastanza gravi al braccio sinistro.

Quando i cittadini accorsi riuscirono a spegnere il fuoco la parte anteriore del veicolo era completamente distrutta, cosicchè i viaggiatori automobilisti dovettero far ritorno a Milano in ferrovia.

### Tragedie famigliari
#### Il fidanzato ucciso dal futuro suocero

Telegrafano da Genova 30 maggio:

Una terribile scena di sangue si svolse stasera nella nostra città.

Certo Gennaro Orlato, d'anni 52, napoletano, rincasato stasera più presto del solito, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta chiusa a chiave dal di dentro. Subito ebbe un triste sospetto. Abbattuta la porta si trovò dinanzi a certo Gioachino Lafemmina — fidanzato della propria figlia Adalgisa — che tutto tremante cercava nascondersi dietro la moglie del l'Orlato, certa Maddalena Villa, la quale era in un disordine tale di abbigliamento da rivelare al povero uomo una ben sciagurata verità.

Offeso nella sua dignità di marito, l'Orlato perdette il lume della ragione ed estratto un lungo coltello inferiva un tremendo colpo alla gola del Lafemmina, recidendogli la carotide. Il disgraziato precipitato a terra in un lago di sangue, morì subito.

L'assassinato era fidanzato alla figlia del suo uccisore ed a giorni doveva aver luogo il matrimonio.

### Annegato in una pentola di latte

Si ha da Menaggio (lago di Como) 30 maggio:

Il bambino Giuseppe Gerletti di mesi 18, affidato alla custodia di una ragazzina, di dieci anni, mentre questa era intenta a lavare, si avvicinò di troppo ad una caldaia piena di latte e vi cadde dentro annegandovi miseramente.

### MERCATO MONETARIO

Bisogna riconoscere che il miglioramento della situazione monetaria, specialmente sul mercato inglese, deriva in parte notevole dalla piega che ha preso, in queste due ultime settimane la guerra al Transvaal. Lord Roberts non marcia più, vola. Egli ci ha abituati all'esattezza dei suoi calcoli ed a fidare su di essi. La guerra non dovrebbe prolungarsi ancora.

Appunto perchè si comprende che la guerra è avviata alla fine, scompaiono nella « City » i timori che possono occorrere per essa mezzi monetari straordinari, oltre quelli preveduti e pei quali già si provvide con le operazioni conchiuse e in via di essere compiute.

Già abbiamo visto che il ribasso dello sconto sul mercato inglese è stato seguito dal ribasso sul mercato francese. Soltanto il mercato tedesco si trova sempre in ristrettezze, causa i bisogni dei commerci e delle industrie. Ma indubbiamente il miglioramento dei mercati inglese e francese influirà favorevolmente su quello di Berlino.

### DEBITI INVEROSIMILI

La *Tribuna* dice: Venne sciolto, per gravissime irregolarità, il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Acquaviva in comune di Cagli (Pesaro), quantunque l'Università possegga 813.58 ettari di terre. Mancava perfino delle somme occorrenti per pagare il segretario e le guardie campestri.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 giugno: S. Secondo mart.
Sabato 2 giugno: S. Jacopo S.
Il sole si leva alle 4.27, tramonta alle 19.50

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

## LOTTA ELETTORALE
### a Venezia

### COLLEGIO DI CANNAREGIO

Il successo trionfale ottenuto nel suo discorso in questo sestiere da Adriano Diena, corroborato da quello di ieri, ha fatto capire agli avversarii, che non si tocca impunemente la corda del sincero patriottismo ai veneziani, i quali non sanno capirlo fuori dell'ordine e delle istituzioni.

Ieri sera a San Stin fra una folla considerevole di elettori, con un'ammirabile prontezza d'ingegno e di dialettica, Adriano Diena confutava il discorso pronunciato da Zanardelli e comparso fresco nei giornali della sera. Dimostrò con pennellate da maestro come base di quel discorso, preoccupazioni di quell'uomo siano soltanto l'ansia della politica piccina del partito e l'opportunismo vieto della fortuna settaria; non certo la cura indefessa e appassionata degli interessi sacrosanti del Paese.

Lumeggiò magnificamente, a ogni passo interrotto da applausi, il gioco tristo dell'ostruzionismo che danna, per via di prepotenza, all'infecondità una Maggioranza eletta non a far gazzarra sconcia ma a legiferare seriamente e produttivamente.

Citò l'esempio della repubblicana Francia e dell'energia di Gambetta che ridusse a dovere i parlamentati prepotenti con misure coercitive che arrivarono perfino all'arresto.

Accennò eloquentemente agli ideali della Patria svillaneggiata all'estero dai socialisti. In questo mentre entra nella sala già riboccante una schiera numerosissima di giovani monarchici e acclamarono Diena Adriano agitando cappelli e fazzoletti: si grida: « Viva il Re, viva Casa di Savoia! » tutti sorgono in piedi: è un momento solenne: l'ovazione dura qualche minuto.

Adriano Diena ricomincia e chiude con un affascinante appello alle giovani energie che — a compenso delle ruine del trasformismo — accorrono a rinfrescare i velati ideali, a sanare i corrotti stimoli.

Applausi fragorosissimi scoppiano nella sala.

Sorge a parlare il presidente dell'associazione, comm. Cerutti che con tocchi scultorii, inneggiato ad Adriano Diena, che non è solo un nome ma un simbolo di rettitudine di fede politica, invita a tramutare l'entusiasmo in un fecondo lavoro elettorale.

L'assemblea imponente si scioglie tra clamorosi evviva che si ripetono all'uscita dalla casa, dove i giovani monarchici improvvisano una nuova dimostrazione al candidato *Adriano Diena*.

***

E che fa intanto il candidato dei radicali *l'illustre Manzato*, come gli avversarii non si peritano dal chiamarlo? egli si sbraccia in dichiarazioni repubblicane per scroccare i voti dei socialisti, urtando contro il sentimento politico della grande maggioranza dei veneziani, i quali devono chiedersi, se sia proprio questo il momento di mandare alla Camera una persona costretta a schierarsi fra i sovversivi, quantunque sia noto, che l'avv. Manzato se è teoricamente sovversivo verso le istituzioni lo è praticamente assai poco nelle specifiche professionali!

Cannaregio ha tradizioni liberali ma non ha velleità repubblicane o socialiste. Già dal Selvatico si sono staccati parecchi per l'attitudine spiccatamente radicale da lui assunta alla Camera.

L'elezione del Manzato rappresenterebbe ancora un passo più avanti; ma Venezia repubblicana non può essere l'ideale della grande maggioranza degli elettori in quel collegio.

#### Primo Collegio
### Adunanza a Castello

Affollatissimo l'androne della scuola femminile a S. Lio. Molta gente dovette trattenersi nella calle d'ingresso. Notato un numeroso elemento operaio.

Presiedeva l'avv. Mazzega, il quale, dopo brevi frasi di esordio, diede la parola all'avv. Stivanello.

L'oratore dipinge con frase incisiva, e arte di acuta magistrale ironia, l'ambiente parlamentare di questi ultimi mesi, rilevando le contraddizioni, e la mancanza di vero e sano patriottismo degli uomini dell'opposizione sedicente costituzionale, e lo spirito demolitore ad ogni costo, dei partiti estremi. Parlò poi del candidato *Gregoretti*, ribattendo gli argomenti con i quali lo attaccano gli avversarii — argomenti che crollano dinanzi ad un esame sereno imparziale fatto con criterio onesto e di vera utilità del paese. Il brillante discorso, che segna un nuovo lusinghiero successo oratorio del nostro egregio amico avv. Stivanello, fu spesso interrotto e applaudito ancor più intensamente alla fine.

Aggiunse poche parole l'Ing. *Gregoretti*, alludendo agli attacchi ai quali è fatto segno da parte degli avversarii, e dichiarando di essere confortato dall'idea che la povertà degli attacchi medesimi torna a suo onore. Concluse inneggiando alla patria ed al Re.

Le brevi parole dell'Ing Gregoretti trascinarono l'uditorio all'entusiasmo.

Un giovinotto imberbe manifestamente non elettore, chiese allora la parola per parlare in contraddittorio.

Ma il presidente opportunamente lo avvertì che la discussione cogli avversari, di che già questi usarono con larga misura nelle nostre precedenti adunanze, non era amessa per motivi d'ordine, stante il contegno poco corretto dei contradditori.

Molto calore, molto spirito di combattività e ordine perfetto — Ecco la sintesi della adunanza.

### Asterischi elettorali

TECCHIO.

L'uomo è un po' scemo. Quel *maggiore Gregoretti* (lui lo stampa in corsivo, perchè gli pare una misura di igiene elettorale) gli dà parecchio fastidio. Ogni dì fabbrica quattro colonne di prosa in onore della propria candidatura, e quello che avanza da agli altri. La gente dice, che l'epatico Battistino non si sbatterebbe tanto, se quel piccolo maggiore Gregoretti, fosse uno scherzo elettorale, come amava di pensare lui.

Per conto nostro siamo disposti a scommettere che il Tecchio arriverà secondo al traguardo. Certo gli è quotato assai male. Si pensa che se il Settembre già ispettore del Genio Navale sconosciuto, poco simpatico, presentato tardi, ha avuto nel 95 quasi i suoi voti, è un po' difficile persuadersi che il Gregoretti non ne abbia a guadagnare assai più.

***

Intanto il Tecchio si vendica col dire bugie, e scopre col ricordo di quel buffo comizio sulle convenzioni marittime, il fine assolutamente elettorale. Figuriamoci che con tanto *tananai*, Venezia ha ottenuto quattro tocate di più di vapori vuoti. Che bazza! In ogni modo il Tecchio mette avanti quella sua benemerenza e la documenta col certificato di un telegramma che avrebbe mandato a lui solo il presidente della camera di commercio. Ora noi sappiamo precisamente dal presidente della Camera di Commercio, che quel telegramma venne mandato colle identiche parole anche agli altri due deputati di Venezia per lo stesso sentimento riguardoso e gentile!

Se il Tecchio crede davvero che la sua mossa sciocca per le Convenzioni, ispirata esclusivamente (e lo scrisse ieri) dal gusto di fare un dispetto a noi, possa aver persuaso i veneziani, che egli fu un deputato attivo e premuroso, vuol proprio dire che in testa egli comincia ad avere non cervello, ma decotto di fieno maggengo!

***

UN ALTRA DELL'INEFFABILE BATTISTINO.

Quella correzione paterna, che invocavamo ieri sulle spalle di certi seminatori di odio, che si spargono per le campagne a turbare l'armonia e i buoni rapporti che ancora si conservano nelle società rurali, ha destato le ire del buon Battistino; il Tony della compagnia, trova che le persone capaci di consigliare quella efficace cura preventiva, non possono essere che delinquenti ributtanti, cinici, provocatori, aggressori, analfabeti, sucidi, stallieri, briganti, mafiosi, pazzi furiosi, ma prudentemente aggiunge, che egli e i suoi amici aborrono dal sangue.

Decisamente Battistino è il più grande fra i Co...lleoni a piedi e a cavallo, scesi in lizza nelle elezioni generali del 1900.

Statua equestre!

#### Primo Collegio

a) DORSODURO.

Gli elettori del 1. collegio sono invitati all'Assemblea che avrà luogo stasera a ore 21 nella Sala del Palazzo Giustinian a Dorsoduro a favore della candidatura *Ugo Gregoretti*.

Interverrà il candidato ing. Ugo Gregoretti e parleranno gli avvocati *Gino Bertolini* e cav. *Jacopo Bombardella*.

b) GIUDECCA.

Gli elettori della Giudecca sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera a ore 8 pom. precise alla Giudecca nella sala delle Scuole Comunali.

Interverrà il candidato *Ugo Gregoretti* e parlerà l'avvocato *Giuseppe Lazzaron*.

#### Secondo Collegio

*Cannaregio*.

Gli aderenti all'Associazione Antiradicale sono invitati (pei sestieri costituenti il 2. collegio) all'Assemblea che avrà luogo stasera a ore 21 nella Sala del Palazzo Iager a S. S. Apostoli.

Parleranno per la candidatura ADRIANO DIENA, gli avv. *Luigi Stivanello* e *Ferruccio Grassi*.

Gli elettori del 2. collegio appartenenti al sestiere di S. Croce sono invitati alla Conferenza che terrà stasera alle 9 pom. l'avv. Luigi Vasdicò nella sala maggiore del palazzo Priuli a S. Giacomo dell'Orio.

#### Vino

La guardia daziaria Luigi Tagliapietra di 28 anni, da Burano, faceva ritorno ieri l'altro all brigata distaccata alla Certosa, dopo di avere ottenuta una breve licenza.

Era alquanto brillo; ma essendo però in condizioni tali da poter prestare servizio fu dal sottobrigadiere Padovan assegnato insieme alla guardia Ballarin; ma il Tagliapietra si rifiutò dicendo che attendeva il capo brigata.

Il Padovan si riservò di stendere il relativo rapporto e preso posto nella barca insieme ad altri dipendenti si allontanò. Subito dopo la sentinella a bordo di un natante si diede a gridare: *Soccorso una guardia in canale*. Il Padovan ritornò indietro; frattanto la guardia Ballarin si era gettata in acqua in soccorso del compagno che era il Tagliapietra. Pericolo però non v'era per nessuno dei due inquantochè avevano già raggiunto il palude.

Il Tagliapietra fu trasportato all'Ospedale civile ed ieri stesso fu espulso dal corpo. Ecco una sbornia pagata cara.

#### Grida sediziose

L'altra sera terminata la conferenza dei socialisti in palazzo Giustinian a S. Trovaso, il mugnaio Germano Armellino d 22 anni, lavorante nello stabilimento Stucky, percorreva la strada gridando a squarciagola: *Viva il socialismo*.

Due agenti della squadra mobile lo arrestarono e lo tradussero a meditare nelle carceri di S. Marco.

#### Il Circolo Veneziano di Scherma

offre abbonamenti speciali per lezioni, efficacissime di scherma, nella stagione estiva. Doccie e bagni pei soci. Palazzo Cà Balbi, S. Lio, 5452.

#### Refinio in gruppo

*Alla guardia medica* ricorsero nella giornata di ieri, Nalon Antonio, di anni 26 per farsi estrarre un granello di sabbia, che gli si era infisso nella palpebra superiore destra.

Beltrame Maria, domestica, perchè si infisse un'ago nel palmo della mano destra lavorando.

Cegan Vittorio, facchino, per farsi medicare una contusione alla tempia sinistra, riportata in baruffa con altro suo compagno per ragione di lavoro. Mantellato Augusto, di anni 15, perchè lavorando con un coltello si ferì il dito della mano sinistra.

#### Il Lido

Come gli anni scorsi, uscirà settimanalmente nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto il giornale « *Il Lido Corriere dei bagni* » e il ricavato, come sempre, sarà devoluto a vantaggio della vedova e dell'orfana del pubblicista Carlini. La direzione del giornale è affidata al dott. Umberto Zennaro.

## Taccuino del pubblico
#### Stato civile

30 Maggio 1900. - *Nascite*. - Maschi 2, fem. 3. - *Denunciati morti*. - Maschi 1, fem. 3. Totale 9. - *Matrimoni*. - Bortoli Vincenzo, carpentiere in legno, celibe con Vianello detta Doretto Natalina, già merlettaia, nubile. - Cavaglieri Valentino, tabaccaio agente, celibe con Sgualdini Candida, perlaia, nubile. - *Decessi*. - Finco Brunelli Anna d'anni 78, vedova, civile di Venezia. - Dal Gesso Marello Maria Candida, d'anni 50, coniugata, casalinga di Venezia. - Lanza Battois Italia d'anni 28, coniugata, casalinga di Venezia. - Palesi Elvira d'anni 25, nubile, sarta di Verona. - Moretto Maria d'anni 55, nubile, casalinga di Cessalto. - Vio Marco d'anni 42, coniugato, tipografo di Venezia. - Giachetto Giuseppe di anni 13, villico di Cavazuccherina. - Panciera Attilio di anni 5 di S. Tiziano di Goima. - *Decessi fuori del Comune*. - Tessaro Antonio d'anni 50, vedovo, falegname, decesso a Zero Branco. - Colonello Raffaele, d'anni 29, fuochista, decesso in Gibilterra. - Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

## Nota sibillina
#### Sciarada

Nave e città, famose entrambe, diero
Il lor nome *aprimiero*;
All'armonia del volto ovale, o tondo
Necessario è il *secondo*:
Col *TUTTO* l'orator ne' suoi sermoni
Di ciò che dice assegna le ragioni.

*A. Mazzara*

*Spiegazione del monoverbo precedente*:
In-te-ra

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

#### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina Venerdì 1. Giugno dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom. in Piazza San Marco:

1. Polka « Gelsomino » Mancuso. — 2. Marcia Celeste « Il Re di Labore » Massenet. — 3. Ouverture « Euryanthe » Weber. — 4. Atto II. (intero) « Un Ballo in Maschera » Verdi. — 5. Epilogo « Mefistofele » Boito. — 6. Danza Tartara « Day-Siu » Marenco.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia
*Udienza del 28 Maggio*
Presidente cav. Valbusa — P. M. comm. Favretti

De Martina Anna d'anni 47 condannata dal Tribunale di Treviso a mesi 5 per bancarotta. La Corte dichiara irrecivibile l'appello. Avv. Boncinelli.

— Lasta Domenico d'anni 40 condannato dal Tribunale di Padova a L. 300 di multa per il delitto di cui l'art. 375 n. 2 C. P. La Corte conferma. Avv. Negri.

— Menchini Antonio d'anni 49 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 giorni 17 e L. 50 di multa per il reato di cui gli art. 79, 417, 419 C. P. La Corte conferma. Avv. Vetterelli.

— Striuli Girolamo d'anni 43 condannato dal Tribunale di Udine a L. 250 di multa per oltraggio. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Boncinelli.

### Tribunale militare di Venezia

Il soldato *Sartori Benigno*, del 6 Reggimento Alpini, è chiamato a rispondere di insubordinazione con vie di fatto verso un suo Caporale, perchè nel giorno 15 aprile decorso, avendo inteso questo suo superiore biasimare apertamente uno scherzo da lui fatto ad un compagno, gli si scagliava contro, prendendolo per il collo ed estraendo nel tempo stesso la sciabola con intenzione di colpirlo. Il difensore avv. Castellani riesce a persuadere il Tribunale che l'insubordinazione ha avuto luogo per causa indipendente dalla ragione di servizio, onde il Sartori contro il quale il P. M. aveva chiesti tre anni di reclusione, è solamente condannato ad un anno di carcere.

*Castagnoli Domenico* soldato nel 62 fanteria è accusato di furto. La causa è esclusivamente indiziaria, ma gli indizi sono così gravi, e talmente urgenti che il Tribunale si fa convinto della sua responsabilità, e lo condanna a quattro mesi di carcere, col passagio ad una Compagnia di disiplina.

Presidente Colonnello Vitelli.
P. M. Cav. Liberali.
Difensori Avv. Castellani e Ferraboschi.

# LE ELEZIONI NEL VENETO

### *Collegio di Castelfranco-Veneto*
**L'on. Macola ai suoi elettori**

Elettori!

Per la terza volta, mi presento ai vostri suffragi con lieto cuore, perchè mi vedo accolto collo stesso sentimento di affetto dei primi giorni di lotta, come se la triste e furiosa guerra, quale mai si vide impegnata in odio a un uomo politico, reo di avere virilmente difeso vita e onore, avesse rinsaldati i vincoli nostri.

Giornali avversari hanno detto in questi giorni, a proposito dell'epilogo giudiziario di un doloroso avvenimento, che soltanto giudici italiani potevano trasformare una sentenza di condanna nella apologia del giudicabile.

L'ingiuria lanciata a magistrati fra i più alti dell'ordine giudiziario (poichè per la demagogia ogni funzionario che non scenda fino ai suoi uomini e ai suoi sistemi è un venduto o un corrotto) nulla toglie alle parole onorevoli e profondamente lusinghiere del giudicato della Corte di Roma, e costituiscono la risposta più degna agli ignobili attacchi dei miei avversari; mentre il suffragio che spero pieno e che vi accingete a darmi, completerà questa opera di riparazione che io attendo con cuore fidente.

Ripresentandomi adunque a voi, alta la fronte e serena la coscienza, io so di aver tenuto fede a un programma che da anni forma con tristezza la mia soddisfazione e la mia amarezza, perchè vedo a passo a passo accumularsi gli inconvenienti e i danni delle dottrine democratiche, fatalmente condotte a degenerare nella licenza della più dissolvente demagogia.

***

Io sono un conservatore nel più sicuro senso della parola, anzi un reazionario, come i sovversivi amano qualificare gli uomini d'ordine, poichè in una reazione illuminata e salutare, sta la redenzione del paese; e ci tengo alla qualifica, come ci tengo a non confondermi con quei paraninfi del conservatorismo cosidetto intelligente, i quali impotenti a spiegare qualità di combattimento contro gli avversarii comuni, preferiscono far la strada alla Camera e fuori, nel giornalismo e nei comitati elettorali, cogli elementi più avanzati, salvo a deplorare ipocritamente le conseguenze della guerra sorda e palese diretta contro la compagine dello Stato.

Certamente anche il partito dell'ordine ha gravi torti e serii peccati da scontare; è debole, diviso, incerto nelle sue mosse, incapace di affermazioni decise, egoista spesso e imprevidente; ma esso ha pure due grandi attenuanti. Dinanzi, l'immobilità disgraziata degli Alti poteri, dai quali da tempo si invoca una parola ed una azione confortatrice; alle spalle, la disorganizzazione, il vuoto e l'abbandono, determinati da quel fatale dissidio fra Chiesa e Stato, che o prima o dopo, purchè si arrivi a tempo, gli interessi superiori della fede e della patria indurranno ad eliminare.

Ma nel frattempo, quali conseguenze disastrose! « Così non si va innanzi, ebbero a dire più volte uomini politici scesi dal Governo; gli elementi conservatori fiacchi, i funzionari malcontenti, il Vaticano nemico, l'esercito trascurato »; forse anche da coloro aggiungerò che, depositari e tutori supremi dello Stato, devono vedere nei corpi armati col presidio della patria, la garanzia degli ordini costituzionali.

Ecco, perchè i Ministeri che si succedono non sufficientemente sostenuti in alto nelle affermazioni più recise di Governo, costretti a reggersi, transando tutti i dì pur di conservare un possibile equilibro parlamentare, combattuti da una stampa di mestieranti, che confonde il libello colla libertà di giudizio, aggrediti nell'assemblea nazonale come malfattori volgari dagli elementi sovversivi, cui si aggiungono per sentimento pauroso di conservazione gli uomini più sospettati e più loschi dei partiti costituzionali o coloro cui il miraggio del potere offusca la visione di più alti doveri, non possono indirizzare la loro opera a una solida restaurazione dello Stato.

Si grida contro lo sperpero, e sono appunto le democrazie parlamentari, come va dimostrando con cifre e con dati Jules Simon, le dilapidatrici progressive e fatali delle meglio ordinate finanze. Si grida contro l'oppressione di ogni libertà ed è appunto per l'eccesso di libertà di stampa e di propaganda e di azione, che viene messa in serio pericolo l'esistenza dello Stato. Si declama contro le spese militari, che in buona parte rappresentano un giro di denaro fecondatore di commerci e di industrie, ma s'impongono spese pazze e improduttive nel nome di pretesi interessi locali; tuttociò e spesse volte col concorso di elementi costituzionali, o ciechi o illusi sulle conseguenze spaventose del nostro regime parlamentare.

***

Reagire contro una politica così gravida di responsabilità e di danni; invocare una mano sicura all'interno; pretendere per l'esercito e per l'armata una organizzazione che renda dignità alla imbelle nostra politica estera e che assicuri la consistenza della finanza, premio alle organizzazioni dei forti; invocare misure, che conservino le istituzioni parlamentari, invise, impopolari, male accette; patrocinare una politica di difesa in pro delle industrie e dell'agricoltura nazionale; combattere, perchè il voto elettorale non sia più arma ignobile di corruzione e strumento docile nelle mani dei demagoghi, tutto ciò diventa titolo di disonore per l'uomo politico, che osa contrastare il passo alla invadenza d'idee, imposte prepotentemente non per forza intrinseca o per valore individuale di apostolato, ma per fatale debolezza di organismo dello Stato.

Tuttociò spiega come e perchè il paese sia arrivato a un momento politico tanto angoscioso per coloro che amano le istituzioni; la Camera tramutata in una bettola e i ministri del Re, (che da parecchi anni dimenticano il loro preciso dovere di vigili difensori dello Stato) additati all'odio del popolo come spregevoli reazionarii, come concussori della libertà, come tiranni feroci. Eppure se il Gabinetto attuale ha una colpa, esso ha quella di essersi grossolanamente illuso, che le abdicazioni di ogni buon principio di Governo potessero calmare le pretese degli elementi avanzati. A questa santa ingenuità dei pretesi tiranni, l'Estrema Sinistra ha risposto con un tentativo ostinato di rivoluzione dentro il Parlamento, nella fallace speranza, che il movimento dovesse propagarsi nel paese!

La mala fede degli avversarii è adunque pari alla loro rumorosa audacia, e poichè il paese non può forse sperare sull'opera auspicata di un Cesare, che sorretto da un voto plebiscitario, omai nel cuore degli italiani, additi a tutti la via del dovere e dell'onore, io vi dichiaro con più saldo proposito che nella sfera modesta della mia azione politica e personale sarò sempre alleato fedele a quegli uomini che portati al Governo daranno le più serie garanzie nei riguardi della difesa sociale.

Ferruccio Macola

### *Collegio di Pordenone*

E' il solo del Veneto nel quale, per amore di quieto vivere, i candidati dell'ordine hanno prudentemente battuto in ritirata.

Si dirà: dopo tutto, il Monti, candidato giolittiano (e ci pare che dovrebbe bastare) non è sovversivo. Certamente no, ma il Monti è uno di quelli che servono di passaporto alla rivoluzione iniziata col loro aiuto alla Camera nella secreta e palese speranza di farla penetrare al di fuori. Andava adunque e va combattuto. Pordenone costituzionale, che ha tradizioni non interrotte di inconcussa fede nelle istituzioni, non risponde invece all'appello diretto al paese, in nome di tutto ciò che può rendere forte e sicuro lo Stato; e dopo sterili assaggi a persone in cui pur troppo parla alto l'egoismo personale lascia libero il campo!

E' con vera amarezza, che scriviamo queste parole. Noi non pretendiamo di dare lezioni ai signori di Pordenone, soltanto vogliamo affermare alto, che ben tepido deve essere in essi il sentimento del dovere politico, se si rinunzia a combattere, allegando la mancanza di nomi.

Ma che! siamo tutti analfabeti!

### La trionfale accoglienza di Chioggia
#### a Roberto Galli

L'accoglienza entusiasticamente trionfale che Chioggia ha fatto a Roberto Galli ha sorpassato ogni previsione.

I dispacci che pubblichiamo qui sotto ci danno i particolari di questa festa unanime e spontanea con la quale Chioggia ha voluto degnamente compensare l'ingiusto oblio in cui avea lasciato il suo antico e benemerito deputato, festa che dà sicuro affidamento del suffragio plebiscitario che Roberto Galli otterrà al 3 Giugno.

Ecco i telegrammi:

Pellestrina 31 maggio ore 14.10:

Al tocco passava Roberto Galli per questa stazione applauditissimo dai numerosi presenti al suo arrivo, egli proseguiva quindi per Chioggia, salutato dai voti e dagli auguri per la prossima vittoria.

***

CHIOGGIA, 31 maggio ore 13.15:

Invitato dagli elettori di venire a Chioggia, giunse Roberto Galli alle 13.30, accolto trionfalmente dalla popolazione, che gli improvvisò una imponente e meravigliosa dimostrazione. Alcuni pochissimi male intenzionati cercarono invano di turbare l'armonia e l'unanimità di quell'entusiastico saluto, che anzi a stento poteronsi salvare dal giusto risentimento dei dimostranti.

Roberto Galli percorse, entusiasticamente applaudito, la via Vittorio Emanuele. — Giunto al palazzo Bellemo, ove è ospitato, dalla moltitudine plaudente fu per ben tre volte chiamato alla finestra. Il Galli pronunciò allora alcune vibrate e commosse parole che ottennero acclamazioni lunghe e ripetute.

***

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 giugno a L. 106,07**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 giu. al 3 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

## Listini Borse
#### Venezia 31 maggio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0\|0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 15 | — — |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto . | — | — — |
| » 4 1\|2 0\|0 1. nov. 1900 | 110 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . | 250 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 121 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1600 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 530 — | — — |
| » » Bagni Lido , . . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 130 30 | 130 45 | — — | — — | 5 1\|2 |
| Francia | 106 — | 103 07 1\|2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 85 | 103 — | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 68 | 26 70 | 26 45 | 26 47 | 3 1\|2 |
| Svizzera | 105 35 | 105 45 | — — | — . | 5 |
| Austria Corone | 110 — | 110 20 | — — | — — | 4 |
| Banconote | 110 — | 110 20 | — — | — — | |

#### SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

| Vienna 31 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 717 — | Cambio su Londra | 242 22 |
| Lombarde | 105 75 | Lire ital. carta | 90 70 |
| Banca anglo-aust. | 283 50 | Rend. aust. arg. | 97 50 |
| Austriache | 633 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-ung. | 17 70 | Union bank | 581 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 115 50 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 35 |
| Cambio su Parigi | 96 27 | Banca Paesi aust. | 444 — |

| Torino 31 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 15 |
| » » 5 0\|0 spez | 101 45 |
| » » 3 0\|0 | 61 50 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 869 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuovo) | 214 50 |
| » Banca commerc. | 718 — |
| » Ferrov. Medit. | 515 — |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 342 — |
| » Med. Ad. Sic. abod | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 07 |
| » » Svizzera | 105 50 |
| » » Londra | 26 71 |
| » » Germania | 130 45 |

| Parigi chiusura | 30 | 31 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0\|0 ant. | — — | — — |
| » 3 0\|0 perp. | 101 95 | 101 15 |
| » n. 3 1\|2 0\|0 | 101 75 | 102 — |
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 70 | 95 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 17 1\|2 25 | 16 1\|2 |
| Cons. 2 3\|4 | 101 1\|8 | — - |
| Obb. lomb. | 341 — | 343 — |
| Camb. s. ital. | 6 1\|8 | 5 3\|4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 20 | 23 35 |
| Banca Parigi | 1170 — | 1170 — |
| Tunis. nuove | 471 50 | 480 25 |
| Egiz. 4 0\|0 (R.) | 104 70 | 104 65 |
| R. ung. 4 0\|0 | 96 80 | 97 80 |
| » sp. est 4 0\|0 | 73 50 | 74 82 |
| Banca se Par. | — — | 572 — |
| Banca ottom. | 573 — | 574 — |
| Arg. fine | 512 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 687 — | 690 — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3555 — |
| Lotti turchi | 121 — | 119 50 |
| Ferr. mer. ter. | 692 — | 700 — |
| Russo 1891 | 86 40 | — — |
| Portog. 3 0\|0 | 24 35 | 24 87 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4165 — | — — |

| Firenze 31 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 17 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 110 10 |
| Londra 3 mes | 26 43 |
| Francia a vista | 106 05 |
| Berlino a vista | 130 46 |
| Meridionali | 742 75 |
| Mediterranee | 542 25 |
| Banca d'Italia | 866 — |

| Berlino 31 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 — — |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 25 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 223 20 |
| Rend. it. contanti | 95 10 |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3 1\|3 | 95 25 |
| Rendita turca 1 0\|0 | 23 — |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 57 40 |
| id. meridionali | 69 25 |
| id. di Roma | 95 20 |
| Az. mer. (a term.) | 138 70 |
| id. medit. (a term.) | 100 20 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 40 |

| Londra 31 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 102 9\|16 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 3\|4 |
| id. sp. est nuova | 71 3\|4 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 1\|4 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 9\|16 |

| Milano 31 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 05 |
| Rendita fine | 101 42 |
| Ferrovie Meridionali | 745 — |
| Ferrovie Mediterranee | 543 — |
| Navig. Gen. Ital. | 447 — |
| Raffineria Zuccheri | 453 — |
| Francia a vsta 670 | 106 10 |
| Londra a vista | 26 70 |
| Berlino a vista | 130 50 |

| Genova 31 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 47 |
| » » 4 1\|2 | 110 40 |
| Azioni Banca Ital. | 855 — |
| Banca commerciale | 716 — |
| Credito mobil. ital. | 589 — |
| Ferrovie meridionali | 745 — |
| Ferrovie mediterranee | 541 — |
| Navigaz. Generale | 447 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffiner a Zuccheri | 417 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 02 |
| » sconto Lond. | 26 69 |
| » Germania | 130 40 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,42 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 87.72 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 82 22

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 91 14 — ottobre 89.70 — pel 10 marzo 1901 79,47

**Nuova York** 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3|8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 8·70 C. — id. ottobr. 8.65

**Havre** 30 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 16000 - Mercato fermo — pel corr. F. 45 25 — due mesi dopo F. 45 75 — 4 mesi 46.25 — 8 mesi 47 25

**Londra** 30 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi fluttuanti-frumenti mercato Più calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti.

**Nuova York** 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84.1|8 — id su Parigi 5 18, 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 8.15, — raf. a Filadelfia 8.10 raffinato in casse 9.45 — pipe line certificates 1.31 Cotone Middling C. 9.5|16, id. a New Orleans C. 8.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 8.75 — 3 mesi dopo corr. C. 8.53 - 4 mesi C. 8.05 - 7 mesi C. 7.67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 idem pel continente balle N. 8000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.3|8 — maggio 71 1|4 - luglio 72.3|8 - settem. 73.1|4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42.1|4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3|4 — idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C. 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.80 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6.40 idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

## Commerci e industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 31 — Farine 12 marche - mercato pesante pel corr. franchi 27,50 — Pross. 27.25 — Luglio Agosto 27.50 — A 4 mesi ultimi 28 60

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 34,25 — Prossimo 34,75 — Luglio Agosto 35.— A 4 mesi ultimi 34.50

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31 10 — Zucchero raffinato 103,75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32,12 Pel corrente 32,12 Luglio Agosto 32 25 A 4 mesi 28,50

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20,30 — Prossimo 20.25 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21,80,

**Anversa** 31 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— Per 19 1|4 —

**Brema** 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 31 — Zucchero barbabietole 10.65 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 31 — Frumento — Mercato pesante prezzi in ri. Arrivi della giornata q.i 3400 — Vendita della giornata q.i 1500 — Vendita consegnare q.i — — Duro Tunisi Roma o Philippeville 20.50 —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

#### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. 1827 |
| Greggie | B 22 | B 43 | B 71 | Cg. 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B. 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.75 | Chil. 29.100 |
| idem | Slendor | » 24.75 | » 29.100 |
| | Adriatic | » 23.50 | » 29.100 |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di Mercoledì 30 Maggio, Num. 126, contiene: Leggi e decreti: Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione nell' Università agraria di Acquaviva, in Comune di Cagli (Pesaro) — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero del Tesoro, Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificati (3. Pubblicazione) — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Aglini Sante, Bevagna, tessuti, Spoleto — Beraasco, Martello, Petriolo, manifatture, Macerata — Fornasir, Vittorio, osteria, Venezia — Mori Luciano, pane e pasta Venezia — Piovesan Ernesto, manifatture, Venezia — Previti Pietro, tessuti, Messina — Simeoni Giu. e frat. prodotti, Messina — Tortora Gio. e Pietro, Corpale, olei oleria, Voghera — Ugatti Antonio, sartoria, Venezia.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano | 6,38 8.45 11,35 14.— 18.— 23.20 | D. Milano | 4.23 7.25 9.25 11.0 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.— 14.— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14.35 |
| M. Verona | 6,00 18,00 | D. Torino Milano | 6,45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9.00 21.04 |

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| O. Bologna Firenze | 4,— 9.50 | D. Bologna Firenze | 5.15 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17.10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22.40 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 — 18

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Udine-Conegl | 7.— |
| O. Pontebba-Vienna | 14,10 | O. Udine | 8,30 |
| A. Treviso-Conegl. | 8,25 | A. Treviso | 9.30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 7,50 | A. Udine-Treviso | 7.— |
| D. Pontebba-Vienna | 2.10 14,10 | D. Vienna Trieste | 2.10 14.10 |
| O. Treviso Udine | 12,15 20,15 | O. Trieste Udine | 6.16 18.16 |
| O. Treviso | 6,30 18,30 | O. Pont.-Udine | 10,25 22,25 |
| M. Udine-Trieste | 10,25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11.05 23.05 |

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| O. Portogruaro Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 8.25 |
| *D. Portogruaro-Trieste* | *7.0* | O. Casarsa-Portogruaro | 8.55 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Port. | 6.30 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 6.15 18.15 | *D. Trieste-Portg.* | *9.20 21.20* |

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.— 6.30 8,—, 9.30, 11.—, 12,30. 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12,55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

Iersera alla Busa, a S. Antonin, ebbe luogo una numerosa adunanza di elettori chioggiotti qui residenti fra cui molti arsenalotti, ai quali il Presidente del Comitato, sig. G. Lanza, con appropriate parole e con solidi argomenti, addimostrò il dovere di ogni buon chioggiotto di sostenere la rielezione di Roberto Galli.

L'adunanza è riuscita una lusinghiera manifestazione di simpatia per l'egregio uomo; ed il Comitato convoca gli elettori ad una nuova seduta per questa sera, e ad una definitiva per domani, a fine di concertare la unione di tutte le forze che devono recarsi domenica a Chioggia.

### Collegio di Tarcento

Bonaldo Stringher, una delle personalità più eminenti e competenti nella finanza, un uomo che in brevissimi anni salì alla Direzione Generale del Tesoro la carica più elevata e delicata della finanza pubblica italiana, dove una coscienza leggera può cedere alla tentazione di arricchire facilmente mentre egli ne uscì più forte e più illibato di prima, ora consigliere di Stato, e domani ministro del Tesoro, ha diretto ai suoi elettori del collegio di Gemona-Tarcento una sobria ma vibrata lettera densa di sani concetti e sopratutto tracciante in poche e significative parole un intero programma politico-finanziario-sociale.

Descritta rapidamente la storia della sua candidatura scrive il comm. Stringher:

« Uomo senza precedenti politici, nemico del parteggiare, non sono legato nè a gruppi, nè a fazioni; ho libero il mio voto, come è indipendente il mio carattere. Un solo vincolo ho con la mia coscienza di cittadino: quello di sostenere gagliardamente le istituzioni che ci reggono, e difendere gli ordinamenti parlamentari, legatici dagli autori del nostro riscatto, contro ogni audace sopraffazione.

E invero oggi non si fa questione di un Gabinetto, ma del Governo organico dello Stato. Onde ogni animo onesto deve adoprarsi per superare le difficoltà del momento, riparare alle conseguenze di tanti mesi di sterili lotte, e avviare un secondo lavoro legislativo.

Sovra ogni cosa urge siffatto lavoro nel campo finanziario e in quello economico.

In queste materie non si può procedere per *rivoluzione*, ma per cauta *evoluzione*, affine di non compromettere ciò che esiste di già con gigantesche riforme aventi in vista fantastici risultamenti. Qui l'opera del legislatore deve seguire con spirito di continuità, per correggere e riformare via via, sino a conseguire l'intento di alleggerire le gravezze che il paese sopporta.

Nuoce l'indugio alla revisione delle leggi, che larvando privilegi, indirizzando artificialmente qualche parte della economia italiana, sottraggono elementi di forza alla finanza pubblica, turbano l'equilibrio economico e alimentano il malcontento. A vincere il quale, a porre argine contro l'onda irrompente del socialismo, e a frenare la baldanza dei partiti estremi, più che le riforme *ab imis*, ogni giorno promesse e non mai soddisfatte, più che la minaccia di mezzi coattivi, contribuirebbe quell'opera di revisione: imperocchè un profondo sentimento di giustizia domina le masse, le quali intuiscono la cagione riposta del male e non hanno l'animo sordo alla riconoscenza.

Non si poteva dir meglio e più chiaramente di così. La lettera farà nel collegio una eccellente impressione.

### Collegio di Cittadella
**Wollemborg**

Quel povero Wollemborg ha decisamente perduta la testa. Nemeno le acque di Montecatini lo guarirebbero più. Non trovando troppo comodo pubblicare libelli contro il De Micheli, perchè incontra una polemica poco.... igienica per la salute, si sfoga a parole con quel suo organo gutturale e cacofono, che ricorda le erte pendici del Sinai. Ma si sfoga così male a proposito da buscarsi due querele per diffamazione. Il cav. De Micheli ha infatti presentato ieri denunzia regolare contro quel disgraziato maniaco, che vede compromessi in pochi giorni i sapienti giri di cambiali, maturati in parecchi anni.

Devessimo vedere il Leone... in gabiba?

### Collegio di Este-Monselice

Ci scriveno da Este-Monselice, 31 maggio:

(Fulvio) La lotta va assumendo proporzioni..... cannibalesche. I « popolari », vedendo che il terreno sfugge ad ogni momento, sotto i loro piedi, si aggrappano disperatamente a tutte le vituperevoli risorse del loro vocabolario, studiandosi di suscitare nell'anima ingenua del popolo, colla improntitudine della più sfacciata menzogna, gli odî biechi e le torbide passioni, che mettono uomo contro uomo come lupo contro lupo.

Sebbene il conte Giacomo Miari sia nuovo affatto alla vita politica; sebbene in tutta la sua vita privata di trent'anni nessuno abbia potuto trovare un atto solo, un solo pensiero che lo qualifichino reazionario, nemmeno delle classi lavoratrici, neanche lontanamente propenso a privarle dei diritti che il progresso e la libertà hanno loro conferito; sebbene provveduto di largo censo — che gli permetterebbe di vivere nell'ozio più completo e gaudioso — egli consacri il suo tempo all'industria ed all'agricoltura e dimostri come intenda nobilmente gli uffici della ricchezza — i suoi avversari fanno di lui un liberticida, un affamatore di plebi, un adoratore della forca, un poltrone ignorante e sognante, nella paura del domani, stati d'assedio e fucilate a mitraglia a tutto pasto.

Non si discutono le idee formulate nel suo programma e che sono un vero grido di civiltà e di patriotismo. Inattaccabile su questo punto, perchè quel programma potrebbe essere sottoscritto dagli onesti di qualunque partito, perchè devoti alle istituzionii — egli è aggredito con violenza selvaggia, per quello che non disse e che non fece mai. Ai suoi denigratori, basta ch'egli sia ricco e monarchico; quindi: « crucifige! »

Sicuro; per lui — per lui soltanto — la ricchezza è un delitto; è una gloria, invece, per Aggio, per Wollemborg, per Papafava; e delitto ancor più esecrabile è l'affermazione — netta, recisa, solenne, del suo affetto al Re, che nei fasti della propria Casa e nelle virtù proprie, compendia la storia e le speranze della nuova Italia.

Ad Aggio, a Wollemborg, a Papafava non si domanda quale uso facciano dei pingui redditi del loro patrimonio; se lavorino o poltriscano; se fra i loro dipendenti spargano il benessere od inaspriscano il bisogno. — No; la ricerca diventa inutile e quei bravi signori — se occorresse — sono assolti anticipatamente perchè con maggiore o minore audacia, assecondano l'opera di devastazione che si va facendo intorno alla reggia dei Savoia — incoscienti o... qualche cosa altro.

Ma Miari non è un ricco di questa categoria; egli non si mostra disposto, per accattar favori elettorali, a servir di martello demolitore; Miari vuole un'Italia prospera e rispettata sotto il presido della Monarchia — risoluto, su questo terreno, a non transigere, a non indietreggiare d'un pollice — e quindi, ripeto, *crucifige!*

Tale la lotta, che si combatte nel nostro Collegio. Ma è certo, ormai, che la misura degli oltraggi alla verità ed alla giustizia, dei crimini di leso patriottismo è più che colma e trabocca.

Gli elettori di Este-Monselice dimostreranno domenica che il loro buon senso e la loro coscienza d'italiani non si offendono impunemente — e Giacomo Miari, tempra robusta di gentiluomo e di galantuomo, sarà il nostro deputato.

### Collegio di S. Biagio di Callalta

Ci scrivono in data 30 maggio:

Ieri nei locali dell'Associazione Monarchica convennero gli elettori di San Biagio per prendere gli ultimi accordi e accogliere l'illustre candidato che desiderava salutare e ringraziare i suoi fedeli e validi sostenitori — La sala era gremita. L'onor. Di Broglio ebbe un'accoglienza affettuosa, ed entusiastica. — Egli ringraziò i suoi elettori che col numeroso concorso intendevano dargli un nuovo attestato di stima e di affetto. — Accennò alle sue convinzioni politiche, alla sua fede incrollabile nella monarchia e nelle istituzioni — alle leggi d'indole economica votate dal parlamento ed a quelle la cui approvazione rimase un pio desiderio per colpa dei dolorosi fatti a tutti noti e mai abbastanza lamentati — dimostrò l'ingiustizia e l'assurdo della tattica monellesca della minoranza per la quale la volontà della maggioranza dovrebbe subordinarsi e venire impedita dall'audacia e dalla violenza di pochi. — Fu felicissimo e brillante nello smascherare gli apostoli militanti del socialismo che più che il bene del popolo hanno di mira la soddisfazione di personali ambizioni — parlò di riforme legislative riconoscendo la necessità di un movimento di pacificazione alla quale tutte le classi dei cittadini sono egualmente interessate, ma si dichiarò contrario ad ogni azione di violenza la quale non serve che ad inasprire i conflitti sociali. — Conchiuse affermando che avrebbe appoggiato quel programma politico per il quale si riunisse la difesa energica dell'ordine e delle istituzioni coi provvedimenti atti a diminuire le cause legittime del malcontento e degli antagonismi sociali; in altri termini voler egli l'ordine senza la reazione, il progresso senza la rivoluzione.

L'oratore ascoltato con viva attenzione, spesso interrotto da applausi, ebbe alla fine del suo discorso una calorosa ovazione.

Si intese da qualche elettore che i socialisti presenteranno per candidato *un ciccro pro domo sua* il quale spargerà a Roncade a Istrana, a S. Biagio i suoi lamenti, imprecherà ai forcaiuoli ed esporrà uno splendido programma costituente una vera *rivoluzione* economica. — Altri accennarono al proposito del partito progressista di presentare un altro capo espiatorio della velleità di pochi audaci. Non sappiamo quanto fondamento vi sia in queste voci. E' certo che se competitori ci saranno, la lezione morale non mancherà certamente ai pigmei che osassero competere con l'on. Di Broglio.

### Collegio di Valdagno

Ci scrivono da Valdagno 29 maggio:

Il nostro candidato cav. Vittorio Marzotto, ha indirizzato ai suoi elettori del collegio di Valdagno Arzignano una lettera modesta nella forma, ma piena di idee giuste e spirante una fede sincera nella Monarchia e nelle istituzioni.

« Devoto alla Dinastia (scrive il Marzotto) e sinceramente rispettoso delle libere istituzioni che ci reggono, ho profonda la fede che mercè il regolare funzionamento di tutti i varii organi della compagine sociale si possa raggiungere quel rinnovamento morale ed economico della patria, al quale per virtù di tante intelligenze e per tanta ricchezza d'energie, ci è concesso aspirare.

A tal rinnovamento da cui si deve sperare quel benessere a cui tutti tendiamo solo si potrà giungere quando la vita della Nazione non sarà più turbata dalle agitazioni e dalle violenze dei partiti; e la volontà dei più potrà affermarsi e l'onestà sarà legge prima e suprema in ogni manifestazione della vita nazionale ».

La candidatura del cav. Marzotto va acquistando ad ogni giorno maggiori simpatie e la sua riuscita appare sempre più sicura.

### Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Ci scrivono da S. Vito 30 maggio:

Qualunque arma è buona per gli avversari, eccitati dall'ira di parte e dalla previsione della imminente sconfitta e fra tutte le armi specialmente la menzogna. Infatti un giornaletto della vostra città scrive che l'on. Freschi nulla ha compiuto per il nostro collegio.

Ora se in questi momenti la bugia è frutto di stagione non si può però lasciarne passare una di tal fatta senza rispondervi. E' merito esclusivo del conte Freschi se a riparare in parte il disastro arrecato dalla grandinata del 1897 nei comuni di Papano, Meduna e Pravisdomini si eseguì il taglio della gran svolta di Azzanello, l'arginatura nel territorio di Musile e nell'abitato di Barco. Lavori questi che facilitando lo scopo dell'acque della valle del Sile, hanno migliorato grandemente le condizioni igieniche di quei paesi ed hanno redento una estesa e fertile zona di territorii. I proprietari e gli abitanti non possono dimenticare questi benefizi dovuti al conte Freschi, essi voteranno tutti per lui, come sul suo nome si affermerà unanime il partito moderato.

Ci scrivono da Pravisdomini, 30 maggio:

(G. L. Dunque pare che a contrastare l'egregio Co. Freschi si presenti agli elettori del collegio di S. Vito al Tagliamento anche l'avv. Monti di Pordenone il quale avrà il partito Galeazzi rinforzato, questa volta, da qualche dissidente galoppino.

Il co. Freschi essendo persona cara e stimata in questo collegio, sarà rieletto Deputato con forte maggioranza.

Queste popolazioni eminentemente agricole, amano moltissimo che al Parlamento Nazionale siedano persone dotte in agricoltura sullo stampo del Freschi e sono invece contrarie al massimo grado di certi metodi di lotta parlamentare (ostruzionismo) che tanto inceppano gli interessi vitali della Patria.

Il Co. Freschi in questo comune, ne sono certo, come per le passate votazioni, riporterà una splendida votazione.

### Collegio di Treviso

Ci telefonano da Treviso a mezzanotte di un lungo e veramente brillante discorso pronunziato iersera dal conte Bianchini a quella Associazione Monarchica, discorso che fu un successo.

Ma è tardi la materia cresce; ne riparleremo domani.

### Collegio Mirano-Dolo

Il partito liberale monarchico pone in questo collegio la candidatura di *Edgardo Bertolin*, uomo che deve unicamente a sè stesso la cospicua sua posizione.

Schiettamente democratico, ha la mente aperta alle idee e alle esigenze dei nuovi tempi ed acconsente a quell'ordinato progresso che solo assicura il benessere materiale e morale del paese.

La sua anzitutto è una candidatura di *affermazione monarchica* sincera, senza equivoci o sottintesi; poi all'infuori della politica essa ha carattere *agrario*, e perciò corrispondente ai *veri interessi* del nostro collegio.

La scelta pertanto fu indovinata, nè miglior nome potevasi trovare per combattere e vincere *la spaventevole nullità* dell'avversario.

*Bertolin Edgardo* è conosciutissimo nella Provincia, e gode la stima di quanti apprezzano la bontà dell'animo, la dirittura del criterio, e la saldezza dei propositi.

Senza dubbio il Collegio Mirano-Dolo nel *Bertolin* acquisterà un rappresentante, che nell'esercizio del suo mandato esplicherà senza ostentazioni convulse ed isteriche, ma con l'abituale modestia, quella attività che da anni spiega e come presidente del Consorzio idraulico, Deputato di quello di bonifica, Presidente della Banca Agricola, Consigliere Provinciale, promotore della zuccherería che oggi è un fatto compiuto, e nelle altre molteplici cariche, alle quali venne chiamato per la speciale sua competenza agricola.

Tranquilli aspettiamo l'esito della lotta; lotta di principii, e che appunto per questo ci affida di vittoria, perchè il partito monarchico in questo Collegio *non è morto*, ma dà prova di energica resistenza contro coloro che minacciano le patrie istituzioni.

***

Ci scrivono da Mirano, 31 maggio:

La prova più chiara che il nome di Edgardo Bertolin rappresenta una scelta felice, la si ha nell'intonazione della polemica avversaria.

Si è cominciato col proclamare il trionfo plebiscitario dello Zabeo colla speranza di scoraggiare il nostro partito; poi cambiando tattica si tentò di creare confusione, inventando candidature sopra candidature; ora finalmente che l'uomo c'è, e che il suo nome suona vittoria, si discende ad attacchi, di cui abbiamo ragione di compiacerci, poichè dimostrano lo sgomento da cui sono invasi i sedicenti partiti popolari.

A Mirano il partito monarchico nelle sue varie gradazioni, voterà domenica il nome di Edgardo Bertolin, conosciutissimo fra noi, e che in questo momento rappresenta la ribellione delle coscienze intere che rifiutano l'equivoco creato da quei tali partiti popolari che vanno dal costituzionale pauroso all'anarchico scamiciato.

### Collegio di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo 31 maggio, sera:

Stasera in un'assemblea imponente di elettori liberali. Manco tenne un'applaudita conferenza sostenendo il candidato nostro; quindi Alessandro Casalini parlò insistendo sul significato della lotta presente elevantesi sopra ogni secondaria considerazione ponendo il dilemma fra gli amici e i nemici delle istituzioni.

Applausi vivissimi; sincero entusiasmo.

### Collegio di Piove
**Il conte radicale**

Quel Papafava, che si dichiara socialista in tutto, (purchè non gli tocchino il diritto di proprietà (è un ricco), e purchè non gli dieno l'incomodo di mettersi le mani in tasca, disse certe cose assai grosse in un suo strampalato discorso elettorale tenuto l'altro giorno a Conselve.

Sarà anche vero che i Papafava, o almeno i parenti del candidato amano il prossimo e lo aiutano senza rumori; ma è anche vero, che il candidato parla come uno che sa mettere prima di tutto le mani avanti.

Infatti in quel suo discorso il conte milionario e radicale si è affrettato a dire che egli non è socialista, poichè vuole assolutamente rispettata la proprietà. E si capisce!

Vuole anche i deputati pagati. (6000 o più lire all'anno non guastano).

Vuole la guerra ai preti e ai gesuiti.

Vuole che Governo le provincie e i Comuni non abbiano a sussidiare mai i poveri col pubblico denaro (e come proprietario e censito largamente si capisce pure!).

Vuole che i poveri non procreino e dice che se egli fosse parroco consiglierebbe i contadini ad astenersi dall'amplesso coniugale.

Non vuole dichiararsi nè monarchico, nè repubblicano, nè socialista. In compenso dice che parecchi fra i suoi amici lo credono un matto.

Buon Dio! E se fossero nel vero!

### Collegio di Lonigo

Non è lotta che si fa in questi giorni dagli amici di Donati, dopo partito quello sfacciato Sarfatti e soc. è un'esercizio di antisepsi politica, che avrà il suo complemento nella prossima domenica.

Il Sarfatti colpito sul vivo dalla nostra affermazione, che cioè egli aveva brigato per entrare alla « Gazzetta » alcuni anni addietro quando la radicaglia non aveva ancora salito il Campidoglio delle pubbliche Amministrazioni, ha osato negare con bronzea improntitudine. Ebbene; qui vi sono persone che possono attestare come qualche anno fa, lungi dal negare il fatto, si giustificava dicendo che egli bensì aveva chiesto di collaborare nel giornale, ma all'infuori della politica; e questo è falso.

Del resto a che pro trascinare polemiche.? In verità disgusta il pensare che Carlo Donati gentiluomo di istinto e di educazione con qualità così sode di uomo politico come pochi avrebbero un tempo creduto, possa trovarsi a lottare con un individuo di quegli che sembrano fatti apposta per suscitare in Italia avversioni poco lodevoli di confessione e di razza.

## Provincia di Verona
### I candidati

Ci scrivono da Verona, 31 maggio:

(M. P.) Siamo nel quarto d'ora *topico*: vale la pena di riassumere brevemente i termini della lotta in questa Provincia sulle notizie a tutt'oggi.

Nel primo collegio stanno di fronte l'uscente Luigi Lucchini, ora candidato dei partiti popolari, compresi i socialisti e i repubblicani, e il Conte Francesco Campostrini candidato del partito liberale- monarchico.

Il primo è troppo conosciuto... *sinistramente* per le sue gesta parlamentari. Magistrato della Cassazione, prima professore d'università, ricco di censo, colto, indipendente, egli poteva essere e fu — quando per la prima volta si presentò agli elettori di Verona nel 1894 — un candidato accettabile da tutti i liberali i quali non avessero avuto soverchie tenerezze per il partito ultra-conservatore. Magistrato sembrava sinonimo di uomo d'ordine!

Ma... Momma politica, che già lo aveva irreggimentato con Zanardelli, lo ha poco a poco avvolto completamente nelle sue spire, e in questi ultimi tempi si è visto il magistrato vantarsi in parlamento del servizio reso in cassazione alla causa... della libertà (?) col disconoscimento del decreto legge. S'è sentito il deputato zanardelliano tuonare contro coloro, che volevano vincere l'ostruzionismo, e dichiararsi prima ancora del suo capo-partito deciso al riaprirsi della Camera a riprendere la lotta; s'è visto il magistrato-candidato accettare l'alleanza sconfinata coi socialisti e repubblicani e patteggiare il reciproco sostegno, senza neanche conoscere il candidato che questi ultimi avrebbero portato al 2. collegio! (Storica!)

E al 2. collegio il Magistrato-candidato s'è visto portare il Todeschini, quell'avvocato Mario Todeschini, che i di lui colleghi, *magistrati ordinarii* di Verona e di Venezia, questi ultimi rincarando la dose sui primi, hanno condannato ad anni e mesi di reclusione per attentato di corruzione degli alpini richiamati in servizio nel maggio 1898.

E' mai possibile questa volta l'illusione? Possono ora gli elettori liberali monarchici Veronesi dare il loro voto al Lucchini? Non parrebbe assolutamente.

Contro di lui il comitato liberale monarchico ha proposto un uomo integro, indipendente, uomo d'età, di senno e di consiglio, che, se non potrà essere un brillante capofila, sarà un'intelligente e fedele soldato in difesa delle istituzioni; egli fu già deputato; conosce già l'ambiente parlamentare e in una lettera succinta, ma esplicita agli elettori afferma nettamente di assumere il mandato, che gli venisse conferito, col proposito di rimettere in vigore il funzionamento retto della vita parlamentare.

La battaglia si vincerà? E' probabile. Le cifre dell'ultima lotta del 1897 parlano chiaro. Allora Lucchini (nel ballottaggio in cui anche i socialisti votarono per lui) ebbe voti 2304: Dorigo suo competitore ne ebbe soli 2013. Lucchini era candidato Ministeriale e non è possibile dubitare, che il Governo disponesse e disponga di qualche centinaio di voti, i quali oggi dovrebbero riversarsi sul Campostrini, attuale candidato Ministeriale.

***

Al 2. Collegio il detto avv. Todeschini si batte contro Leopoldo Pullè; nessuna simpatia lo accompagna; nessun titolo e nessun seguito egli ha — scalmanato com'egli è — nella piccola città di Verona e meno ancora nelle campagne, che completano il collegio; mentre Leopoldo Pullè ha al suo passato oltre a vent'anni di vita Parlamentare e per ogni verso merita la conferma del mandato.

E' vero che un suo discorso parlamentare in senso anticlericale può avergli fatto perdere qualche voto fra i parroci della Valpantena; ma i 500 voti di maggioranza avuti da lui nel 1897 non si perdono facilmente di fronte al demagogico suo avversario.

***

A Bardolino, lo stesso Luigi Lucchini giuoca la partita contro Marco Miniscalchi. Brutto segna questa doppia candidatura, che rivela la coscienza della propria debolezza nel 1. Collegio.

La partita è tuttavia grave, poichè i malcontenti non mancano mai; eppure tutto fa credere che anche questa volta gli elettori del Lago daranno il loro voto al loro Deputato uscente, che godeva già come segretario alla Camera tanta considerazione da raccoglierne sempre i suffragii.

***

A Legnago il Comm. Maraini uscirà trionfante dall'urna; sul suo nome tacquero le scissure profonde che dividevano quel collegio dopo la morte di Marco Minghetti, e la votazione sarà unanime, e schiaccerà — se anche sorgesse — qualsiasi candidatura socialista.

***

A Cologna, Venturi, uno dei più bei tipi di quei *caratteristici*, ch'egli ha testè studiato nel suo ultimo libro, non avrà competitori e forse i socialisti gli contrapporanno — per contarsi — il Renzi testè amnistiato.

I più sinistri fra i suoi elettori volevano strappargli la dichiarazione ch'egli avrebbe combattuto ad oltranza l'applicazione del nuovo regolamento. Che si sappia, egli fino ad ora non li ha accontentati. Egli è un *solitario*; ma onora la Camera col suo ingegno, e nella sua rettitudine saprà essere nel momento del bisogno devoto alle istituzioni, non sapendo essere uomo di parte.

***

Danieli a Tregnago riuscirà più trionfante poichè gli immancabili sostenitori del vostro e nostro avvocato Alessi non raggiungeranno una cifra sensibile. Danieli onora il suo Collegio, ed esso gli sarà fedele

***

Ad Isola della Scala, l'uscente Giuseppe Poggi, che non voleva più saperne, ha riaccettata la candidatura, e dovrà inaspettatamente lottare contro il Conte Lodovico Violini-Nogarola, candidato della associazione democratica di Verona, ineleggibile, perchè sindaco di un Comune del Collegio e senza molta base nel resto del Collegio medesimo. La vittoria del Poggi è però sicura.

Riassumendo il Governo ha già guadagnato fra noi un voto colla sostituzione del Maraini al Mancini a Legnago, e probabilmente ne guadagnerà un'altro con quello del Campostrini al Lucchini. *Quod est in votis.* Non è però da tacersi che Pullè Miniscalchi e Poggi erano essenzialmente rudiniani, e che assai facilmente essi seguirebbero il loro Capo nel caso che egli si staccasse dalla maggioranza Governativa.

### Gli spari contro la grandine
**nel Veneto**

Ci scrivono da Camposampiero, 30 maggio 1900

Ieri circa alle ore 17 si levò da nord - est un terribile temporale e ben presto invase parte del territorio di Camposampiero, Borgoricco e Campodarsego - zona protetta dalle stazioni di sparo.

Gli artiglieri furono prontamente al loro posto e con un cannoneggiamento disciplinato i nembi furono squarciati e messi nell'impossibilità di nuocere.

Si ebbero questi buonissimi effetti. Nella zona protetta dai cannoni la grandine si fece appena vedere mentre subito al di là apportò dei danni non lievi. A Campodarsego fu visto con somma meraviglia cadere il nevischio. In un luogo un cannone non potè funzionare e anche là la grandine fece danni. I contadini hanno toccato con mano ancor una volta l'efficacia degli spari e ne sono entusiasmati.

***

Ci scrivono da Este 30 maggio 1900

Nel temporale d'oggi alle ore 11 combattuto con successo dai cannoni del Consorzio di Este, un'artigliere, riponendo il bossolo carico nel mortaio con troppa fretta, urtò contro lo stesso ed esplose il colpo. S'ebbe lacerata la mano, tenendo imprudentemente il bossolo all'estremità, dalla parte della polvere.

Mentre deplorasi il triste fatto, e perchè la verità non venga svisata, non sarà mai troppo raccomandato ai manovratori dei cannoni grandinifughi, di essere oculati e prudenti, specialmente nell'affrettato maneggio degli stessi e nel momento della maggiore loro attività.

# ULTIMA ORA

### I commenti della stampa romana
**al discorso Pelloux**

Ci telegrafano da Roma, 31, sera:

Il « Corriere d'Italia » si riserva di parlare domani del discorso del presidente del Consiglio. Constata che produsse impressione grande per la fermezza e la sincerità dell'oratore.

« Il Nuovo Fanfulla » lo giudica onesto, sereno, sincero, vigoroso. Dice che l'impressione fu profonda a Roma e sarà maggiore nel Paese che farà giustizia delle volute falsità.

« L'Italie » dice che il discorso ha colpito l'opposizione fortemente ma giustamente, nella esposizione netta e senza sottintesi della situazione. Il punto saliente che suscitò il vero scoppio di entusiasmo, dice lo stesso giornale, fu la dichiarazione che il governo saprà fare il suo dovere se il paese manderà alla Camera una maggioranza devota alle istituzioni.

« L'Opinione » rimanda a domani i commenti del « vigoroso discorso ».

« L'Esercito » dice che il discorso Pelloux è destinato a serrare le file degli amici delle istituzioni intorno alla bandiera della legalità, che alla violenza e alla malafede oppone la calma e la sincerità. E su questo terreno, per gli elettori amanti del paese e dell'ordinata e benintesa libertà, non dovrebbe essere dubbia la scelta.

« L'Italia Nuova » lo definisce una rifrittura di articoli del « Popolo Romano ».

L' « Avanti » sequestrato ripete la definizione, chiamandolo frutto del connubio della ipocrisia e della paura.

La « Tribuna » fa la cronaca imparziale della riunione al Collegio Romano. Rileva le approvazioni, gli applausi, che sottolinearono le frasi salienti del discorso, constata l'impressione buona.

Nell'articolo di fondo, discorrendo in blocco dei discorsi Zanardelli, Fortis, Pelloux, scrive che si trovano concordi nel segnalare il pericolo che minaccia le istituzioni e nel fare appello alla concordia.

Veramente nulla di ciò si trova nel discorso di Zanardelli.

La « Tribuna » si augura che il paese risponda ai quesiti nitidamente posti dal Pelloux, pronunciandosi per l'ordine o per il disordine.

La « Tribuna » si riserva per domani di contrapporre programmi a programmi, tendenze a tendenze.

Insomma la « Tribuna », dando un colpo al cerchio e un colpo alla botte, si mostra soddisfatta dell'odierna giornata elettorale.

Il « Giorno » sopprime addirittura il discorso di Pelloux del quale anche i giornali radicali danno un sunto, facendone una breve esposizione, che vorrebbe essere spiritosa ed è semplicemente scurrile. Falsamente dice che i termini del programma ministeriale sono niente altro che la riforma tributaria e maggiori spese militari.

Conchiude la sua maligua cronaca con queste parole: « La prosa di Pelloux fu la più misera cosa, che un capo del governo abbia osato mai di leggere.

Nota poi che sono poche 240 adesioni; mentre rare volte furono tanto. Le adesioni senatororiali furono 190.

### Il movimento elettorale
***La fede monarchica di Zanardelli***
**Una lettera disastrosa**

Ci telegrafano da Roma 31 Maggio:

Stamane dopo la relazione al Quirinale, il ministro Pelloux informò minutamente il Re sulla situazione elettorale, che si presenta sempre più favorevole ai conservatori.

Telegrafano da Foligno, dove la lotta si combatte tra il radicale Fazi e il costituzionale Gallo, avere Zanardelli scritto a tale Benedetto Roncalli, noto capo del partito repubblicano dell'Umbria, che egli è sicuro che Foligno non manderà a Montecitorio un deputato ministeriale. I partigiani di Fazio pubblicarono la lettera ripiena inoltre di grossolane ingiurie contro il ministero e la maggioranza tenuta insieme dalla simonia.

I costituzionali stupiti che un ex ministro della monarchia parteggiasse per un radicale contro Gallo, gli telegrafarono, facendo appello alla sua lealtà monarchica, onde dicesse se votando per Gallo, essi non compiano un dovere di fedeltà alle istituzioni.

Zanardelli, messo con le spalle al muro, rispose: la mia lettera a Benedetti Roncalli non può certamente avere altro senso che quello di opposizione al ministero. Il telegramma fu pubblicato dal giornale monarchico locale, che andò a ruba, producendo disastrosa impressione per la candidatura Fazi e altrettanto per Zanardelli che non doveva e non poteva ignorare chi fosse Benedetto Roncalli.

L'elezione di Galla è assicurata.

### Situazione nei collegi di Roma

C telegrafano da Roma, 31 maggio, sera:

Qui la situazione elettorale di Santini, contro cui si volgono i maggiori sforzi dell'estrema, migliora.

Nel secondo collegio la lotta presenta molte probabilità di un insuccesso di Mazza.

### Banchetto in onore di Colombo

(Balzan). Al banchetto in onore di Colombo nel salone dell'Eden, assistevano duecentottanta coperti.

Vi erano presenti i senatori Negri, Gadda, Speroni, Prinetti, molti deputati. Erano esclusi i giornali radicali e l'intransigente « Osservatore Cattolico ».

Il senatore Negri, presidente del Comitato del secondo collegio, presentando Colombo, pronunciò un magnifico discorso interrotto da continue ovazioni.

Colombo parlò circa un'ora e riscosse ovazioni, quando si disse superiore alle intemperanze altrui, quando affermò che il regolamento fu un pretesto per l'estrema per attentare ai diritti della maggioranza e alle istituzioni, quando stigmatizzò l'opposizione costituzionale.

Commenti favorevoli seguirono la proposta di applicare la legge comune agli ostruzionisti Scoppia una ovazione quando dice che rimarrà sulla breccia a combattere.

Il discorso apparve molto energico. Finito il discorso di Colombo parlò entusiasmando l'avv. Canetta inneggiante all'unione delle forze conservatrici.

### Scioglimento di un Consiglio Comunale

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera:

Per decreto odierno fu sciolto il Consiglio Comunale di Lentini. Sono da prevedersi alte grida da parte della opposizione. Causa ne sono le gravi irregolarità amministrative che rendevano necessario il provvedimento, sospeso in vista delle elezioni. Un doppio assassinio del delegato di pubblica sicurezza e di un cittadino che ne aveva preso le difese, avvenuto avantieri, fece sollecitare il provvedimento per ragioni d'ordine pubblico.

### Krueger prigioniero?

Londra, 31 maggio, sera. — La Westminster Gazette » dice correre voce nei circoli bene informati, che Kruger sarebbe stato fatto prigioniero sei miglia al di là di Pretoria.

Il corrispondente del « Daily Mail » telegrafa che Johannesburg è stata consegnata agli inglesi.

### Arrestato mentre spacciava
**una cartella di rendita rubata**

Ci telegrafano da Milano 31 maggio, sera:

(Balz) Enrico Barberis noto pregiudicato fu arrestato oggi mentre tentava di spacciare una cartella da 500 lire di rendita, compendio del furto di una quarantina di mila lire commesso a Torino il 26 corrente a danno di Chiusoni Maria.

L'arrestato si confessò come uno degli autori del furto.

### Risse politiche

Ci telegrafano da Bologna 31 maggio, sera:

Due numerose opposte dimostrazioni di radicali e di monarchici incontratesi vennero alle mani e si percossero furiosamente. Furono operati varii arresti.

I bersaglieri presidiano il palazzo civico.

### Corse ippiche a Torino

Ci telegrafano da Torino 31 maggio, sera:

Alle corse odierne il premio principe Amedeo fu vinto da *Aiglcroyal* della scuderia francese Degernon, lo stesso cavallo che vinse il Gran Premio del Commercio di Milano.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*

Giovanni Pagliarin, figli e congiunti coll'animo straziato annunciano agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta a S. Giuseppe di Treviso, dell'amatissima loro

**Elena Lucietti Pagliarin**

L'arrivo della salma alla stazione ferroviaria di Venezia seguirà il giorno di sabbato 2 giugno p. v. alle ore 11.52 ant.

Venezia, 31 maggio 1900.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze. — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

**Esercizio della rete Adriatica**

## Estrazioni delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 15 Maggio 1900

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. ottobre 1900, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — dal 1. ottobre 1900 in poi cessano di essere fruttifere

| SERIE A | | | | | SERIE B | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI DA 1 | | TITOLI DA 5 | | | TITOLI DA 5 | | | TITOLI DA 1 | |
| Numeri unitari | | Numeri di Cartella | Numeri unitari | | Numeri di Cartella | Numeri unitari | | Numeri unitari | |
| dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 696 | 700 | 304 | 151516 | 151520 | 140 | 696 | 700 | 100556 | 100560 |
| 991 | 995 | 381 | 151901 | 151905 | 199 | 991 | 995 | 102741 | 102745 |
| 2986 | 2990 | 92 | 154626 | 154630 | 598 | 2986 | 2990 | 103001 | 103005 |
| 3066 | 3070 | 968 | 154836 | 154840 | 614 | 3066 | 3070 | 104626 | 104630 |
| 3291 | 3295 | 1204 | 156016 | 156020 | 659 | 3291 | 3295 | 104636 | 104640 |
| 4561 | 4565 | 1332 | 156656 | 156660 | 913 | 4561 | 4565 | 105701 | 105705 |
| 6096 | 6100 | 1515 | 157571 | 157575 | 1220 | 6096 | 6100 | 105911 | 105915 |
| 6381 | 6385 | 1704 | 158516 | 158520 | 1277 | 6381 | 6385 | 105956 | 105960 |
| 6731 | 6735 | 2182 | 160906 | 160910 | 1347 | 6731 | 6735 | 109466 | 109470 |
| 7666 | 7670 | 2350 | 161746 | 161750 | 1534 | 7666 | 7670 | 113386 | 113390 |
| 10866 | 10870 | 2943 | 164711 | 164715 | 2174 | 10866 | 10870 | 114811 | 114815 |
| 13196 | 13200 | 3272 | 166356 | 166360 | 2640 | 13196 | 13200 | 115856 | 115860 |
| 13811 | 13815 | 4045 | 170221 | 170225 | 2763 | 13811 | 13815 | 116456 | 116360 |
| 14841 | 14845 | 4334 | 171166 | 171670 | 2969 | 14841 | 14845 | 117036 | 117040 |
| 15381 | 15385 | 4343 | 171711 | 171715 | 3077 | 15381 | 15385 | 117286 | 117290 |
| 15726 | 15730 | 4361 | 171801 | 171805 | 3146 | 15726 | 15730 | 118626 | 118630 |
| 17606 | 17610 | 4375 | 171871 | 171875 | 3522 | 17606 | 17610 | 119616 | 119620 |
| 23706 | 23710 | 5093 | 175461 | 175465 | 4742 | 23706 | 23710 | 121061 | 121065 |

| SERIE C | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI DA 5 | | | | | | TITOLI DA 1 | |
| Numeri di Cartella | Numeri unitari | | | | | Numeri unitari | |
| | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | dal N. | al N. |
| 140 | 696 | 700 | 21894 | 109466 | 109470 | 220031 | 220035 |
| 199 | 991 | 995 | 22678 | 113386 | 113390 | 220341 | 220345 |
| 598 | 2986 | 2990 | 22963 | 114811 | 114815 | 220831 | 220835 |
| 614 | 3066 | 3070 | 23172 | 115856 | 115860 | 222621 | 222625 |
| 659 | 3291 | 3295 | 23292 | 116456 | 116460 | 222941 | 222945 |
| 913 | 4561 | 4565 | [illegible] | 117036 | 117040 | 222956 | 222960 |
| 1220 | 6096 | 6100 | 23458 | 117286 | 117290 | 223276 | 223280 |
| 1277 | 6381 | 6385 | 23726 | 118626 | 118630 | 223346 | 223350 |
| 1347 | 6731 | 6735 | 23924 | 119616 | 119620 | 223751 | 223755 |
| 1534 | 7666 | 7670 | 24213 | 121061 | 121065 | 224481 | 224485 |
| 2174 | 10866 | 10870 | 24449 | 122241 | 122245 | 224686 | 224690 |
| 2640 | 13196 | 13200 | 24949 | 124741 | 124745 | 224861 | 224865 |
| 2763 | 13811 | 13815 | 25422 | 127106 | 127110 | 225527 | 225530 |
| 2969 | 14841 | 14845 | 25551 | 127751 | 127755 | 228106 | 228110 |
| 3077 | 15381 | 15385 | 25556 | 127776 | 127780 | 228906 | 228910 |
| 3146 | 15726 | 15730 | 25721 | 128601 | 128605 | 229026 | 229030 |
| 3522 | 17606 | 17610 | 26165 | 130821 | 130825 | 229326 | 229330 |
| 4742 | 23706 | 23710 | 26689 | 133441 | 133445 | 230236 | 230240 |

| SERIE D-E | | | | | | SERIE F | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLI DA 5 | | | | | | TITOLI DA 10 | | |
| Numeri di Cartella | Numeri unitari | | Numeri di Cartella | Numeri unitari | | Numeri di Cartella | Numeri unitari | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. |
| 140 | 696 | 700 | 27218 | 136086 | 136090 | 694 | 6931 | 6840 |
| 199 | 991 | 995 | 27513 | 137561 | 137565 | 733 | 7321 | 7330 |
| 598 | 2986 | 2990 | [illegible] | 140126 | 140130 | 742 | 7411 | 7420 |
| 614 | 3066 | 3070 | 28161 | 140801 | 140805 | 899 | 8981 | 8990 |
| 659 | 3291 | 3295 | 28281 | 141401 | 141405 | 1354 | 13531 | 14540 |
| 913 | 4561 | 4565 | 28550 | 142746 | 142750 | 1932 | 19311 | 19320 |
| 1220 | 6096 | 6100 | 29255 | 146271 | 146275 | 2250 | 22491 | 22500 |
| 1277 | 6381 | 6385 | 29467 | 147331 | 147335 | 2382 | 23811 | 23820 |
| 1347 | 6731 | 6735 | [illegible] | 148136 | 148140 | 2464 | 24631 | 24640 |
| 1634 | 7666 | 7670 | 29891 | 149451 | 149455 | 2505 | 25041 | 25050 |
| 2174 | 10866 | 10870 | 29977 | 149881 | 149885 | 2528 | 25271 | 25280 |
| 2640 | 13196 | 13100 | 30304 | 151516 | 151520 | 2681 | 26801 | 26810 |
| 2763 | 13811 | 13815 | 30381 | 151901 | 151904 | 2866 | 28651 | 28660 |
| 2969 | 14841 | 14845 | 30926 | 154626 | 154630 | 2976 | 29751 | 29760 |
| 3077 | 15381 | 15385 | 30968 | 154836 | 154840 | 2993 | 29921 | 29930 |
| 3146 | 15726 | 15730 | 31204 | 156016 | 156020 | 3145 | 31441 | 31450 |
| 3522 | 17606 | 17610 | 31332 | 156656 | 156660 | 3230 | 32291 | 32300 |
| [illegible] | 23706 | 23710 | 31515 | 157571 | 157575 | 3231 | 32301 | 32310 |

| SERIE G | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO DA 1 | | TITOLI DA 5 | | | | | |
| Numeri unitari | | Numeri di cartella | Numeri unitari | | Numeri di cartella | Numeri unitari | |
| dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. |
| 3221 | 2330 | 339 | 31691 | 31695 | 28451 | 172251 | 172255 |
| 3201 | 3210 | 340 | 31696 | 31700 | 28452 | 172256 | 172260 |
| 3511 | 3520 | 407 | 32031 | 32035 | 30893 | 184461 | 184465 |
| 9271 | 9280 | 408 | 32036 | 32040 | 30894 | 184466 | 184470 |
| 11861 | 11870 | 2341 | 41701 | 41705 | 31805 | 189021 | 189025 |
| 1475 | 14760 | 2342 | 41706 | 41710 | 31806 | 189026 | 189030 |
| 17111 | 17120 | 2861 | 44301 | 44305 | 32099 | 190491 | 190495 |
| 17831 | 17840 | 5862 | 44306 | 44310 | 32100 | 190496 | 190500 |
| 20361 | 20370 | 2927 | 44631 | 44635 | 32321 | 191601 | 191605 |
| 20961 | 20990 | 2928 | 44636 | 44640 | 32322 | 191606 | 191610 |
| 21311 | 21320 | 4507 | 52531 | 52535 | 32571 | 192851 | 192855 |
| 21651 | 21660 | 4508 | 52536 | 52540 | 32572 | 192856 | 192860 |
| 22871 | 22880 | 4943 | 54711 | 54715 | 33125 | 195621 | 195625 |
| 23531 | 23540 | 4944 | 54716 | 54720 | 33126 | 195626 | 195630 |
| 25071 | 25080 | 5097 | 55481 | 55485 | 33263 | 196311 | 196315 |
| 26851 | 26880 | 5096 | 55486 | 55490 | 33264 | 196316 | 196320 |
| 28051 | 28060 | 5487 | 57381 | 57385 | 34111 | 200551 | 200555 |
| | | 5478 | 57386 | 57390 | 34112 | 200556 | 200560 |

Anno CLVIII — 1900 Sabato 2 Giugno N. 150

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 2 giugno



## INUTILITÀ
### delle conferenze in contraddittorio

Sempre più abbiamo ragione di persuaderci della perfetta inutilità dei dibattiti in contraddittorio che in tempo di elezioni talvolta si fanno tra candidati di opposto partito.

E' facile dimostrarlo.

A quelle riunioni intervengono persone che hanno già un'opinione preconcetta, che nessuna arte polemica arriverà a scuotere. Coloro che sono regolarmente ascritti ad un partito, che hanno un'opinione ondeggiante; gl'indifferenti che badano ai loro affari e che, a fatica, s'inducono a votare per le sollecitazioni, le pressioni di un amico, disposti a votare indifferentemente pel candidato rosso o pel bianco, perchè — dicono loro, e se ne vantano — di politica non se ne intendono; si guardano bene dall'andare a siffatte riunioni, nelle quali, oltre il resto, c'è caso di pigliarsi degli spintoni, e magari, in sbaglio qualche pugno nella testa, grazie all'estrema facilità che in siffatte circostanze, gli animi hanno di arroventarsi.

Viceversa, chi è entrato al comizio con la convinzione già fatta, se la trova, nell'uscirne, intatta in tasca. Il torneamento oratorio non avrà spostato un voto. E, il giorno dopo, un giornale dirà che il candidato Tizio è stato grande, sublime, ed ha paralizzato l'avversario Caio; mentre un altro foglio avversario dirà che Tizio spifferò un mondo d'insulsaggini e che Caio lo mise completamente in un sacco. Soltanto in una cosa i due giornali concorderanno: nell'affermare rispettivamente che l'elezione di Tizio e di Caio è.... assicurata.

Un corno! Come se quella grande sfinge che è il corpo elettorale contasse per nulla!

Ma noi abbiamo supposto il caso più blando, in cui tutto corra via come sopra le rotelle. In pratica, però, non è così, almeno il più delle volte.

Avviene, anzi, quasi sempre che il candidato, o l'oratore del partito avverso a quello che predomina nell'ambiente non solo non possa manifestare e svolgere con la necessaria tranquillità, causa le interruzioni continue e le vociferazioni assordanti; il proprio pensiero; ma che basti la sua sola presenza a provocare un infernale tumulto.

Questo è accaduto precisamente all'avv. Canetta di Milano, il quale era andato a patrocinare la propria candidatura nel terzo Collegio di detta città.

Carlo Canetta è un oratore vigorosissimo, la sua voce potente, il sangue freddo meraviglioso, la replica pronta, tagliente, lo rendono dominatore delle assemblee più tumultuose. Ma tali preziose doti gli riuscirono affatto inutili. I socialisti di Porta romana, accorsi in gran numero, non gli hanno lasciato proferire nemmeno una parola. Egli era un reazionario, un *forcaiolo*, dunque, in nome di tutte le libertà, compresa quella di discussione, gli si doveva inibire la parola. E così fu fatto. La scenata — che finì soltanto con l'immancabile apparizione del funzionario di pubblica sicurezza munito di tanto di sciarpa — fu così colossalmente selvaggia che persino il *Secolo* — solito a non vergognarsi di nulla — se ne vergognò.

Data questa razza di educazione politica, frutto dei lunghi insegnamenti impartiti al popolo dai giornali democratici, è evidente che le conferenze in contradittorio, in tempi elettorali, quando non riescono di assoluta inutilità pratica per i partiti che promuovono ed organizzano siffatte giostre, finiscono per accendere le passioni in modo pericoloso.

Meglio abolirla quella moda!

## LE NOSTRE RECLUTE
### Col Re per la patria

Ormai (ed è così confortante il poterlo dire) molti fra i giovani che sorgono nauseati dallo spettacolo della indegnità, anzi delle iniquità politiche dei demagogni parlamentari e non parlamentari, spettacolo che urta tutti coloro che la educazione, la nascita, l'ambiente affrancano dalle attrattive delle volgarissime dottrine democratiche, sentono il bisogno di unirsi, di affiatarsi, di agitarsi, di combattere virilmente contro le brutalità della piazza.

Dopo la costituzione qui a Venezia di una Associazione, che ha scelto a suo presidente onorario l'on. Macola, a indicare il significato pronunziatissimo di combattività che anima i giovani, seguì a Padova la costituzione, o meglio la riorganizzazione con fini più definiti di un Circolo Universitario Monarchico, il quale segni la riscossa contro la tirannia degli elementi più avanzati e quindi meno educati del glorioso Ateneo.

Ora è accaduto che a Padova come a Venezia molto brillantemente si affermassero i giovani studenti, dei quali uno il sig. Arturo Reggio, buttandosi animosamente nella lotta elettorale parlò l'altra sera alla « Savoia », dicendo cose tanto sensate, e così alte e così vibranti, che ci pare pregio dell'opera riportarne almeno una parte.

L'animo mio è pieno di gioia, (egli disse) perchè mi sembra ormai giunto il tempo in cui i giovani vanno sottraendo le loro intelligenze al fascino delle teorie socialiste, e nel libero pensiero si raccolgono intorno alla nostra vecchia bandiera tricolore che fu un giorno segnacolo di vittorie cruente, e che può essere oggi vessillo di incruente vittorie nei campi dell'idea.

Contro l'accozaglia informe che ha preso il nome di partiti popolari e nella quale si danno stranamente la mano socialisti, repubblicani, radicali, opportunisti ed... esteti, è per noi doverosa e santa la lotta. Poichè tutti costoro non solo mirano ad abbattere le istituzioni, ma anche tendono a pervertire la nostra coscienza politica col più deleterio dei trasformismi. Contro i repubblicani noi proclameremo la sentenza di un vecchio parlamentare: « La repubblica ci divide, la monarchia ci unisce ».

Contro i socialisti, noi dobbamo affermare il principio veramente razionale della proprietà individuale, principio che è unico e vero sprone dell'attività umana, e senza il quale essa languirebbe nella mediocrità piccina per addormentarsi in sopore di morte.

Contro i radicali e gli opportunisti noi eleveremo alto il grido della nostra coscienza, nauseata dalle transazioni umilianti, alle quali essi scendono ogni giorno ».

Di più e di meglio non avrebbe potuto parlare un uomo politico consumato.

Onore ai nostri giovani, i quali devono rispondere, alta la fronte a chi li aggredisce col nome di reazionarii, che oggi reazione vuol dire buon senso e rettitudine, e che in ogni modo ci vuole assai più coraggio ad affrontare le masse eccitate, che porsi al loro servizio, strumenti nolenti o valenti di un bestialimento degradante.

### Nel Collegio di Catania

Si sa che a Catania le masse popolari parteggiano pel famigerato De Felice, contro il quale si era presentata la candidatura del comm. Sapuppo. Ma il partito costituzionale non essendosi accordato su quel nome in tutta compattezza, si fece appello al principe Manganelli, che prudentemente rifiutò, *come i buoni costituzionali di Pordenone!*

Allora dal presidente di una delle due più forti associazioni monarchiche di Catania, venne telegrafato nei seguenti termini al Ministro di San Giuliano, catanese egli pure, chiedendo il suo nome; e vale la pena di leggere domanda e risposta.

*S. E. Sangiuliano* — Roma

« Dopo rifiuto comm. Sapuppo e Principe Manganelli, De Felice resterebbe senza competitori con grande onta, danno partito istituzioni.

Ad evitare tale vergognoso fatto e a smentire persistenti voci che affermano accordo tra vostra eccellenza Consigliere Corona e Candidato socialista pregola nome partito incarico associazione Umberto I. autorizzarci propugnare sua candidatura 2. collegio. Ciò che serenerebbe animo intero partito, dando affidamento sicura splendida vittoria.

Pel Presidente Umberto I
Dottor Michelangelo De Cristofaro

***

Ecco la risposta del ministro:

*Dottor Michelangelo De Cristofaro*
Catania

Mi stupisce la forma del suo telegramma, Non sento alcun bisogno di smentire calunniose ed insensate dicerie che le persone serie non dovrebbero raccogliere.

Non ho mai indietreggiato innanzi alla lotta ma non è opportuna la mia candidatura nel secondo collegio e perciò non la accetto. La vittoria è premio dovuto ai partiti che hanno tanta fede nei principii che proclamano e sentono per essi tanto entusiasmo, da sapere subordinare al trionfo di un alto ideale i minori interessi e le minori passioni. Non c'è vittoria senza concordia senza abnegazione e senza disciplina!

Per risvegliare questi sentimenti, quando languiscono o mancano, occorrono non già artificiali ed improvvisi espedienti, bensì le dure, continuate e benefiche lezioni dell'esperienza!

L'errore e la sconfitta sono fecondi di salutari ed utili insegnamenti a chi è capace e degno di comprenderli e di emendarsi. Talora è più facile prevedere l'avvenire lontano che quello prossimo.

Io ignoro l'esito imminente della lotta attuale, ma so quali alte virtù potenziali, malgrado transitorii errori, si racchiudono nell'animo dei monarchei catanesi, so che Catania è profondamente monarchica e ne traggo argomento di fiducia e di speranza per l'avvenire.

*Di San Giuliano*

## Il successo del discorso Pelloux
### La situazione a Roma e provincia

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Le notizie dalle provincie segnalano il successo del discorso di Pelloux, che rianima il partito conservatore e si ritiene qui che le elezioni di domenica ne saranno spendida conferma.

L'opposizione sarà assolutamente sbaragliata nel mezzogiorno; perderà qualche collegio nella Toscana, in Liguria, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche; sarà molto se conserverà le posizioni nel Piemonte e in Lombardia sebbene a Torino nel IV collegio sembri spacciato Nofri e a Perarolo Bissolati.

La candidatura di Cherubini a Terni, dove Pantano si diceva intangibile, fece molta strada. Arcoleo, sentendosi perduto, ritirò oggi la sua candidatura a Caltagirone .

Caetani si ritira definitivamente dal collegio d Fermo e raccomanda Falconi, candidatura locale simpaticissima con quasi certezza di vincere il radicale Nicolini.

La situazione a Roma migliora sempre. L'on. Santini, invitato dal Comitato elettorale del Rione di San Lorenzo, parlò brevemente agli elettori. Si disse sicurissimo che gli elettori non eleggeranno l'avversario perchè antitaliano e fuori della patria calunniatore dell'Italia, delle istituzioni e dell'esercito.

Santini dichiarò di non aver accettato la sfida in contradditorio, perchè convintissimo che l'avversario, il quale già non rispettò la potestà del presidente dela Camera, non avrebbe rispettato la libertà di parola.

Si dichiarò sicuro di aver compiuto tutto il suo dovere e fiduciosissimo della serietà della coscienza italiana degli elettori.

E' sicura la sua vittoria.

## IL BILANCIO POLITICO DEL MINISTERO PELLOUX

E' stato pubblicato un opuscolo dal titolo: « Il momento politico, monito agli elettori, considerazioni di un ex ministro ».

La questone politica vi è posta in termini ben determinati ed è lucidissima all'intellecto e alla coscienza di ognuno, però che non sono teoriche, non sono tendenze, ma sono fatti evidenti che il paese deve giudicare.

Parlando per esempio del bene che può aver fatto il ministero al paese, dopo averne ammessi gli errori, l'ex ministro scrive:

***

I suoi titoli di merito si traducono in una serie di fatti. Ha ristabilito l'ordine, che nel 1898 era stato così profondamente sconvolto, senza ricorrere a misure eccezionali e violente: ha concluso l'accordo commerciale con la Francia, senza turbare l'indirizzo generale della politica estera, e mantenendo inalterato il nostro sistema di alleanze: ha rigidamente conservato intatto l'equilibrio delle finanze, e risollevata l'attività economica del Paese, che i torbidi del 1898 avevano paralizzata e depressa: mercè la prodigiosa attività dell'on. Lacava, che condusse a terminè abili combinazioni, ha assicurato un'eccezionale sviluppo delle opere pubbliche, provvedendo alle bonifiche, alla viabilità, alle opere idrauliche ed edilizie, al miglioramento dei porti, ed è riuscito a dotare le ferrovie di materiale nuovo per oltre cento milioni senza scuotere la solidità del bilancio; ha iniziato e praticato su larga scala il risanamento delle amministrazioni locali: ha sistemato la grave questione delle spese straordinarie per la guerra e la marina: rassicurato il credito e migliorata la circolazione, senza scuotere l'organismo delle banche e senza lasciare insoddisfatti i legittimi bisogni del commercio: ha tarpato le ali al monopolio degli zuccheri, e stava riducendo a proporzioni ragionevoli l'eccessiva protezione accordata alla marina mercantile ed ha portato dinanzi alle due Camere riforme e migliorie giudizirie, tributarie, economiche, il cui esaurimento fu impedito soltanto dalla lunga paralisi che inceppò il libero funzionamento dei lavori parlamentari.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Roberts a Johannesburg

**Londra 1 Giugno, ore 12 mattina.** — Roberts telegrafa da Johannesburg in data 31 maggio: Le truppe inglesi occuparono Johannesburg. La bandiera inglese è stata issata sugli uffici governativi.

**Londra 1 giugno ore 6.30 pom.** L'« Herald » ha da Pretoria in data 30; Gli inglesi sono stati respinti stamane; il combattimento continua.

Il « Daily Mail » ha da Lorenzo Marques in data 31: Persiste la voce che gli inglesi siano entrati a Pretoria, e che il governo boero sia stato trasferito a Middleburg. Ieri vi fu un combattimento a Kaalfontein; i boeri distrussero il ponte Irene.

Il « Daily Expres » ha da Lorenzo Marques in data 31 che i boeri si concentrano a Machasdorp a nord di Pretoria.

Da Capetown si ha in data 1 giugno: le perdite della divisione del generale Rundle a Senekal nel giorno 28 furono di quarantacinque morti e di numerosi feriti. Gli inglesi s'impadronirono dell'accampamento boero a Keis (Griqualand) ed ebbero cinque morti e venti feriti.

Johannesburg non è una delle solite borgate dell'Africa australe - chè tali sono anche i maggiori centri d'abitazione dell'Orange e del Transwaal - ma una città nel vero senso della parola, che rassomiglia per l'origine e per lo sviluppo alle città-fungo dell'America settentrionale.

Nel 1887 il Witwatersrand — così è chiamata la regione collinosa a sud di Pretoria, presentava soltanto alcuni villaggi e molte fattorie in mezzo a campi ben coltivati. Ma quando la scoperta di ricchissime miniere del prezioso metallo si diffuse per il mondo, sorse per incanto nel centro della regione aurifera una città nuova, che in meno di dieci anni raggiungeva la popolazione di 110,000 abitanti, di cui 52,000 bianchi.

Vista da una delle prossime colline Johannesburg ha l'aspetto di una città industriale con una selva di alti camini, con il lontano frastuono delle macchine, con il formicolio degli operai. Essa si compone di parecchie cittadine che crescono ognuna rapidamente riempiendo l'interstizi che le dividono. Non è un soggiorno gradevole. Rari gli alberi, tranne a Doorfontein e a Jeppestowen Ship; strade maltenute; una polvere infine che è sempre nell'aria e penetra dovunque.

Non mancano i grandi edifici: v'è il palazzo del Governo, un Ospedale a tre piani, officine per illuminazione elettrica e a gaz, un teatro, un circo, numerosi alberghi, ove si fa pensione a una sterlina il giorno, *bars*, cantine, caffè-concerti, *clubs* frequentatissimi, linee tramviarie, quattro giornali quotidiani.

I nuovi quartieri vanno crescendo rapidamente: Fordsburg e Braamfontein, all'ovest, sono abitati dai poveri e dai mercanti indigeni, Jeppestown dagli impiegati e dagli operai, Bertram's-Town e Doorfontein dalle persone agiate.

Così l'energia umana ha trasformato un suolo assolutamente arido in una città di 6 miglia quadrate!

La guerra ha fatto diminuire notevolmente la sua popolazione, un miscuglio di tutte le nazionalità. Si calcola che più di 50,000 persone abbiano emigrato.

Tuttavia l'importanza di Johannesburg rimane sempre capitale anche militarmente.

Essa è il maggior centro di comunicazione. Da questa città partono cinque tronchi di ferrovia: quello di Pretoria al nord, quello di Klerksdorp ad ovest, quello del Natal e la ferrovia di Boksburg ad est, la linea orangiana a sud, che dirama in molti tronchi fino ai porti della Colonia del Capo.

## LA « BANDA NERA »
### alla Borsa di Genova

**L'improvviso ribasso dei titoli — Le armi dei ribassisti
Le misure dell'autorità.**

Troviamo nel « Caffaro » di Genova l'interessante narrazione di un brusco e gravissimo panico procurato ad arte l'altro ieri in Borsa nel giorno della liquidazione dei titoli di cui avrebbero profittato i criminosi speculatori che si erano preparata la posizione al ribasso.

Narra adunque il « Caffaro ».

Ieri mattina, poco dopo le undici, in Borsa, subito dopo l'apertura, si notava una strana ed incomprensibile depressione generale nei titoli. Le operazioni preparatorie per la liquidazione erano invece procedute con regolarità, senza incagli e senza alcun sintomo d'insolvenza e inoltre le notizie politiche e finanziario, dalle quali le borse europee traggono l'oroscopo per le oscillazioni dei titoli, erano più che soddisfacenti e facevano credere a un movimento deciso verso il rialzo.

Come sempre accade, nacque e si propagò d'un subito il panico contagioso; alle vendite simultanee iniziate al primo aprirsi della Borsa da alcuni agenti di cambio e mediatori, seguirono tosto le vendite affannose dei detentori di titoli profondamente allarmati da quella *deroute* improvvisa, resa anche più paurosa dalla sua inesplicabilità. In quella gara affannosa di vendere a qualunque costo, il prezzo dei corsi dei titoli subì una vera *débacle*. Le azioni della Banca d'Italia, quelle del Carburo Romano, le Torni e tutti insomma i titoli maggiormente contrattati in Borsa ebbero oscillazioni di dieci, di venticinque e perfino di cinquanta punti!...

In mezzo all'orgasmo che regnava nell'ambiente borsistico, si sparse ad un tratto la notizia che uno o più impiegati della Stanza di Compensazione della Banca d'Italia aveva detto al signor Celli, impiegato al banco Massone e C. che per questa fine di mese si sarebbero verificate sulla nostra piazza delle grosse insolvenze.

Questa voce assumeva un'importanza capitalissima per la ragione che gli addetti alla Stanza di Compensazione, per le mansioni delicatissime che disimpegnano, sono in grado di conoscere le posizioni dei singoli opetarori di Borsa.

Come ben si può comprendere, la notizia di questa indiscrezione, basata completamente sul falso, mise al colmo il fermento nel pubblico borsistico.

Più tardi si venne a scoprire la vera versione su questo incidente.

Risulterebbe che durante tutta la mattinata gli impiegati della Stanza erano stati interpellati se fosse vero che esistevano grosse insolvenze e che a tali domande gli impiegati avevano sempre risposto negativamente.

Capitato il signor Celli, un fattorino gli chiese spiegazioni su queste domande e sulle voci insistenti che correvano relativamente a disastri ed insolvenze.

Questa innocentissima domanda sarebbe stata la causa di tutto il can-can che fu fatto per questo riguardo attorno alla Stanza di Compensazione.

Nel pomeriggio si ebbe finalmente la chiave del losco mistero che aveva cagionato in poche ore tanto allarme e tante rovine. I più noti banchieri, agenti ed operatori di borsa ricevettero dai loro corrispondenti di Roma, Milano, Torino e Parigi telegrammi in cui si chiedeva ansiosamente che cosa ci fosse di vero nelle voci di fallimenti e di insolvenze della nostra piazza per la liquidazione di fine maggio.

L'arcano era dunque svelato, la losca e colpevole manovra si delineava in tutti i suoi contorni quali sono tassativamente designati dal codice penale.

Da Genova o da altre piazze erano state tendenziosamente diramate alle principali borse d'Italia e dell'Estero notizie false e allarmanti sulle condizioni della Borsa di Genova. Queste false voci abilmente propagate avevano per un momento raggiunto lo scopo che i propalatori si erano prefissi. Gli ordini precipitosi di vendite che avevano provocato la *degringolade* trovavano la loro spiegazione nello scredito che gli affigliati alla banda nera aveano sparso a piene mani dovunque.

Quanto una simile scoperta abbia irritato e indignato il pubblico è facile immaginarlo. Al panico doloroso del primo momento subentrò lo sdegno vivissimo e più che giustificato; subentrarono le imprecazioni e le invocazioni di giustizia.

Parecchi cittadini appartenenti al ceto borsistico si recarono dal prefetto comm. Garroni, al quale narrarono minutamente l'occorso, invocando quei provvedimenti che ormai si rivelano urgentemente indispensabili.

L'egregio marchese comm. Garroni, già parzialmente informato del fatto, ascoltò con sommo interesse la dettagliata narrazione ed espresse tutta la sua indignazione stigmatizzando l'operato sleale e delittuoso del manipolo dei non ignoti ribassisti, le male arti dei quali già da tempo erano state segnalate al governo.

Ed il prefetto non si limitò ad una platonica recriminazione. Egli mandò immediatamente a chiamare il questore comm. Giungi e d'accordo con lui stabilì tutto un piano per venire a capo della non soverchiamente intricata matassa.

Gli ordini del capo della provincia furono categorici e tassativi. Si tratta di assodare la colpevolezza degli autori e responsabili della triste faccenda onde poter procedere contro di loro con tutta l'energia e la severità richiesta dal caso e voluta dalla legge.

Sappiamo che del fatto vennero telegraficamente informate le questure di Roma, Torino e Milano perchè d'accordo con la questura di Genova procedano ad una inchiesta verso coloro che la voce pubblica indica come autori o complici del losco affare.

## LE ELEZIONI NEL VENETO

### *Collegio di Abano*
#### Luzzatti

La candidatura Castori, che è tutt'altro che roba da ridere, (visto il discredito in cui è caduto il Luzzatti per la sua iniqua condotta verso gli antichi amici fattori della sua fortuna e ultimamente per la indegna comunella stretta colla radicaleria) serve, se non altro a mettere colle spalle al muro il malefico Gigione. Intanto come accade a tutti gli equilibristi egli ha cominciato a gustare le dure strigliate dei giornali rivoluzionarii, coi quali egli ha sempre trescato al punto da avere a Roma, come suo confidente politico prediletto il corrispondente del « Secolo ». E il « Secolo » (il meno che gli abbia detto ora) lo tratta da ciarlatano, da impostore, da coniglio sanguinario, da forcaiolo, trasvestito con vesti umanitarie, e via su questa china.

La sua politica personale (poichè egli non ne ha avuto mai altre) in questi ultimi anni è stata una sola; quella di propiziarsi gli elementi radicali, sotto il pretesto delle riforme economiche, compresa quella famosa, colla quale egli si proponeva di... pensionare tutta l'Italia operaia. Sa anche lui che si tratta di una ubbia; sa anche lui di stuzzicare appetiti, che poi diventano pretensioni brutali; ma che importa? I radicali, i sovversivi si servono del suo nome per accreditare la loro etichetta, e Salomone Luigi Luzzatti, utilitario come alcun'altro uomo politico, lavora... per la rivoluzione .

Sì, Luigi Luzzatti che il partito ha innalzato ai supremi onori, in omaggio al suo strepitoso ingegno, cui sempre ci siamo inchinati, è uno dei caratteri più ambigui e meno sinceri, che uomo possa aver conosciuto. La ingratitudine è parte cospicua dela sua natura femminea, svenevole, falsa, imbelle, disposta a tutto fuorchè ad arrischiare un'atomo del suo; si chiami questo atomo un aggettivo qualificativo, un applauso perduto, una lira elargita a un bisognoso, un saluto mancato, un sospetto che lo tenga inquieto.

Quale meraviglia se il nome del professore Costantino Castori, che dopo tutto è una intelligenza soda, faccia strada, alfiere di una naturale reazione nel collegio già fedele di Abano?

### *Collegio di Cittadella*

Il cav. Giovanni De Micheli, il quale, fra parentesi, è anche un bell'uomo, giovane, aitante della persona, simpatico, non è conosciuto a Padova, e meno che mai dalla deputazione veneta. Ma se egli arriva (come ormai pare) a debellare il Wollemborg, egli verrà accolto dai migliori elementi di Padova e dai deputati veneti che sanno di tornare, come un trionfatore.

Come spiegare la valanga di antipatie che l'on. Wollemborg in così pochi anni ha avuto la bravura di accumulare? La insurrezione che si manifesta contro di lui nel collegio si spiega benissimo coll'alleanza indecente stretta cogli elementi estranei, da chi era il depositario del pensiero politico del collegio che è assolutamente conservatore. Ma le antipatie così generali fuori del collegio non si possono spiegare che col senso istintivo di repulsione che ispirano gli egoisti fino alla ferocia, e i non sinceri.

Nemmeno dai suoi correligionarii il Wollemborg si salva! Bisogna sentire il Luzzatti che cosa ne disse e ne dice! e ci limitiamo a fare un nome solo! A Padova tutti quelli della sua confessione religiosa lo abborrono, perchè temono (è lo stesso caso del Sarfatti candidato a Lonigo) che le antipatie suscitate dal Wollemborg conducano un po' per volta all'antisemitismo, che per opera di alcuni cova. Invadente, noioso, preoccupato soltanto di sè, invidioso, sopraffatore quando può, il Wollemborg ha tutti i difetti della sua razza ma non ne ha i pregi; non l'ingegno conquistatore del Luzzatti; la lealtà e la purezza dei Romanin; lo spirito beneficatore dei Treves a numerare tre sole case del Veneto, perchè ben più lunga sarebbe la enumerazione confortante.

Come i lettori capiscono nel collegio di Cittadella-Camposampiero non si combatte soltanto contro l'uomo politico ma anche contro la persona, che la gente ha fino ad ora subìto, che ha conosciuto più davvicino e che non può apprezzare.

Nessuna meraviglia adunque se domenica sera il Veneto sapesse che l'irrequieto semita è stato irremisibilmente battuto dal suo avversario, il quale senza lustro di precedenti affida assai più i paesi del collegio come uomo, come gentiluomo e come simpatico acquisto della deputazione regionale .

### *Collegio di Treviso*

Il sunto che ci avevano telefonato da Treviso del discorso tenuto dall'avv. Vincenzo Bianchini e che non abbiamo pubblicato, perchè lo spazio ha le sue esigenze, dava un'idea troppo sbiadita di quello che attraverso a concetti organici, completi, lucidi, chiari ha detto il candidato dei costituzionali a Treviso.

Gli ultimi avvenimenti parlamentari, la definizione precisa della lotta elettorale attuale, i pericoil della criminosa propaganda socialista le finalità sociali che deve proporsi un uomo di Governo, le teorie individualistiche largamente liberali contrapposte a quelle tiranniche del collettivismo, la dipintura dell'ambiente parlamentare, tutto questo fu detto e spiegato da Vincenzo Bianchini, mentre l'uditorio conquistato dall'oratore, godeva di trovarsi dinanzi a un uomo, cui la modestia schiva di smorfie non aveva forse ancora permesso di rivelare un temperamento politico così equilibrato.

Ancora un giorno ci separa adunque dai risultati della lotta e crediamo di non azzardare troppo, preconizzando Vincenzo Bianchini il deputato di Treviso costituzionale.

***

Treviso. — Ci telegrafano 1 giugno.

Stasera alla associazione liberale monarchica ha parlato l'avv. Pagani-Cesa Presidente.

Nel suo discorso invocò la serietà e il decoro dei soci nell'affermazione del nome di Vincenzo Bianchini chiamato a rappresentare degnamente la nostra città al Parlamento. L'assemblea numerosissima approvò e applaudì vivamente la smagliante parola del chiarissimo avvocato e si sciolse al grido di: *Viva Bianchini.*

### *Collegio di Portogruaro*

Sott'acqua, adagio adagio, come è della sua natura sorniona quel cav. Pecile va insinuandosi piagnucolando, soffiando, scrivendo, supplicando in quel collegio che le virtù private e la coerenza del suo carattere hanno assicurato ad Antonio Bertoldi.

Ma l'esito non è dubbio; vi potrà essere qualche diserzione. A San Donà la progressoria sgominata dopo i fatti della banca, che siamo disposti a rievocare anche dopo le elezioni (sempre a proposito delle elezioni) tenta una levata di scudi; ma non sono più « scudi giolittiani; » e gli altri... non riparano.

A Grisolera siamo deboli; così ci dicono notizie arrivate; ma negli altri comuni la votazione sarà imponente.

Arrivederci per davvero a... Filippi!

### *Collegio di Palmanova-Latisana*

Quando noi abbiamo conosciuto Vittorio De Asarta, con quel suo occhio sfavillante, con quella sua aria di uomo forte e sano, con quel barbone decorativo e abbondante, l'abbiamo creduto un antico ufficiale sempre in attività di servizio, così vivo ci pareva, così avvezzo all'azione, al comando; mentre Vittorio De Asarta era un pacifico agricoltore. Pacifico... per modo di dire; come agricoltore egli è anzi un rivoluzionario, un audace riformatore, uno dei santi padri dell'agraria moderna, che ha dato al Friuli l'esempio più insigne di quello che possa fare il capitale a disposizione di una intelligenza colta, irrequieta, intraprendente.

Gli si porta contro un repubblicanello, senza precedenti e... crediamo bene, senza conseguenti! Un ambiziosetto che non ha consistenza nè valore. Egli non si presenta a una lotta elettorale, ma a una esecuzione capitale, tanto più doverosa da parte della maggioranza del collegio dopo la lettera che con brevità ed efficacia militare ha scritto Vittorio De Asarta, e che finisce così:

Sono stato, sono e sarò, sostenitore del Governo tutte le volte che questi difenderà le nostre libere istituzioni contro qualsiasi ibrida coalizione nascosta o palese, affermando la mia incrollabile fede nella Costituzione e la mia illimitata devozione al Re.

*Vittorio de Asarta*

Non si poteva essere più espliciti in così poche parole.

### *Collegio di Piove*

Da persona ineccepibile riceviamo questa lettera, che fa seguito alle nostre note di ieri sul conte Papafava radicaloide e mattoide a quanto pare. La lettera si riferisce prima all'accusa di sordidezza classica, che noi abbiamo portato contro il Papafava, a grande voce di popolo ed a quella specie di rettifica, che per ispirito di assoluta imparzialità abbiamo creduto d'inserire il giorno dopo.

La lettera discorre di fatti e cita i nomi, quindi va presa in seria considerazione.

*Onorevole Direttore*

li 31 maggio 1900.

Mi permetto rilevare un fatto confermato da informazioni mie attendibilissime e spassionate.

Il cenno nella Gazzetta sui Papafava affermava il giusto, e viceversa la rettifica d'oggi ristabilisce l'equivoco.

Nessuno almeno fra i suoi affittuali della Conselvana, sa quali siano le beneficenze della Nobile Casa ed a favore di chi fatte.

Certo nè favori, nè atti di beneficenza si fanno a coloni, anzi di fronte a fitti elevati, si esige il pagamento integrale del canone.

Chi non paga « via! ». Vengono citate le famiglie di certi Galzignato detto Cola da Arce, Tovrò Lorenzo da Agna e Badon da Tribano i quali furono posti inesorabilmente sul lastrico nel cuore dell'inverno per pochi arretrati.

Si aggiunge che Tovrò dopo l'intimazione portò al padrone L. 300 in saldo del suo debito, ma gli atti erano stati fatti e non fu neppure ricevuto.

Se questo è trattare umano, i popolari di Piove-Conselve hanno ragione di sostenere il Papafava che vuol privare i poveri del diritto di far nascere figli.

Aggiungo un'altra cosa che classifica il socialismo del conte Papafara.

E' costume della Nobile Casa, al quale l'odierno candidato non deroga, di far subire il baciamano a tutti i suoi dipendenti dall'agente generale in giù.

E per ora basta.

### *Collegio di S. Vito al Tagliamento.*
#### I maestri elementari e le elezioni

L'on. Freschi interpellato per iscritto da alcuni maestri, sulle sue intenzioni nei riguardi dell'avvenire della benemerita classe, ha risposto colla seguente garbatissima lettera, che raccoglierà (noi crediamo) le approvazioni di buona parte della deputazione veneta.

*Caro Maestro,*

Risponderò con tutta franchezza alla lettera sua

e alla circolare, quantunque dato il momento la lettera rivesta quasi (forma corretta a parte) il carattere di una imposizione.

Ella chiede, se io sia disposto a secondare i seguenti desiderii dei signori Maestri, che formano i capisaldi delle Associazioni Magistrali italiane.

1. Istituzione della scuola popolare come fine a sè stesso, con estenzione dell'obbligo fino alla quinta classe;

2. avocazione della scuola popolare allo Stato per circoscrizioni regionali ed interprovinciali, con parificazione degli insegnanti, nei diritti e nei doveri, agli impiegati governativi;

3. elevamento dello stipendio ad un minimo di lire 1100;

4. riforma radicale del Monte pensioni in modo che abbiano a cessare, il più presto possibile, gli assegni indecorosi, che vengono oggi corrisposti ai vecchi maestri.

Alla prima domanda che mi si dirige, rispondo che sarò ben lieto di contribuire a un miglioramento di organizzazione dei corsi elementari.

Alla seconda, rispondo che in quanto dipende da me, farò il possibile, e nell'interesse dei Maestri ora realmente garantiti, e nell'interesse dello Stato che per opera di Comuni composti di elementi avanzati e per la indefessa propaganda rivoluzionaria, vede un po' per volta trasformarsi i maestri in agenti dei partiti estremi.

Sarà pure mia cura patrocinare il minimo dello stipendio desiderato dai maestri, e con maggiore riserbo mi pronuncio sulla riforma radicale del Monte pensioni; perchè se vi sono uomini politici che per programma, per consuetudine, per tattica amano con grande leggerezza promettere, ve ne sono altri come me, che credono loro dovere, subordinare le promesse agli interessi generali dello Stato.

Simpatia adunque per la causa dei maestri, sì; dedizione completa e accettazione a occhi chiusi di ogni loro proposta, no.

Ecco la condotta che io mi propongo di seguire.

## *Collegio di Udine*

**Schiavi**

Quando pareva che la tirannia della piazza, arrivata a farsi quasi padrona del Municipio, dovesse riaffermarsi nel nome di un candidato, che pose al servizio degli elementi sovversivi la sua coscienza agile come il suo ingegno, sorse un uomo, rispettabile e rispettato tempra di acciaio come i friulani autentici, il quale con poche dichiarazioni fiere, soldatesche quasi, mise tutto se stesso agli ordine del partito.

Nella sua lettera di accettazione, c'è infatti tutto l'uomo. Giudichino gli lettori. Luigi Schiavi scrisse:

*Elettori!*

Molti fra Voi, risoluti a combattere per il partito liberale, audacemente sfidato dalla Lega repubblicana-socialista, mi hanno chiesto di valersi del mio nome, quale bandiera nella lotta.

Or bene: il mio nome è Vostro.

Il sentimento che vi guida è pure il mio: esso fa tacere in me qualsiasi cura di personali interessi, e sopisce la mia ritrosia di affrontare di nuovo le difficoltà della vita pubblica. Sento quanto sarebbe vergognoso per noi, se il Collegio di Udine rimanesse preda indifesa della Lega stretta tra le forze sovversive: se Udine dovesse essere senz'altro acclamata come la cittadella del radicalismo, appena dissimulato con qualche accorta ipocrisia.

Sia dunque come volete: «combattiamo per la libertà»: questa è la nostra divisa, alla quale non può, o prima o poi, mancare la vittoria.

L. C. Schiavi.

All'eletto dagli elementi costituzionali i nostri più cordiali e migliori auguri.

Il Veneto costituzionale seguirà con immensa simpatia la lotta impegnata contro quel lugubre rappresentante della piazza, contro quel Girardini, transfuga di tutti i partiti, che offuscava il buon nome politico della Capitale del forte Friuli!

Ci telegrafano da Udine, 1 giugno, sera:

Nel teatro nazionale, gremito di popolo, stasera l'avv. Schiavi, candidato del collegio di Udine pronunziò il discorso-programma inneggiante alla libertà con legalità.

Fu interrotto da applausi vivissimi e salutato alla fine da un'ovazione entusiastica.

## *Collegio di Spilimbergo*

L'on. Pascolato ha voluto presentare ai suoi elettori con lodevole chiarezza e sincerità la questione per cui sono chiamati alle urne, esprimendo in proposito recisamente il suo giudizio.

La questione nella sua più semplice formula è: Può la Minoranza esigua soprafare la Maggioranza, impedirne ogni azione?

Ed al quesito l'on. Pascolato senza titubanze risponde:

Tollerare che dalle minoranze si calpesti a loro talento, il diritto delle maggioranze e si turbi ed impedisca la funzione delle assemblee deliberanti sarebbe rassegnazione supina alla tirannia degli audaci e dei violenti.

Ora, poichè, tale fu, in quest'ultima lotta, il soggetto della questione, a me parve che il primo e maggior dovere, per chi ha senso e culto di libertà fosse quello di rivendicare il diritto delle maggioranze e di sottrarre alla violenza dei pochi l'istituto parlamentare. Ogni altro argomento di contesa diventava secondario ai miei occhi. E così non mi arrestai più a considerare se fossero veramente tutte necessarie e tutte opportune quelle proposte di provvedimenti politici, che avevano infiammato gli sdegni degli ostruzionisti; e mi parve si dovesse rimettere ad altro tempo anche il giudizio sulla condotta del Governo, nella quale avrei pure desiderato maggiore spirito di continuità e di coerenza. Prima, pensai, si riaffermi, si riconquisti il nostro diritto di deliberare: prima, si ristabilisca il principio che ogni voto conti per uno. Il resto verrà poi.

E' certo che gli elettori di Spilimbergo sapranno apprezzare i propositi sani e fortemente manifestati del loro deputato, e glielo dimostreranno affermandosi unanimi al suo nome.

***

Ci scrivono da Spilimbergo, 1 giugno:

I nostri radicali vollero darsi la soddisfazione di proclamare una candidatura loro contro quella di Alessandro Pascolato. Ma per quanto avessero battuto affannosamente tutto il collegio cercando aderenti, alla famosa adunanza di martedì intervennero appena due dozzine di persone. E fu lo sforzo massimo, perchè alla proposta di mettere da banda il vecchio nostro depudato, conosciuto e stimato da tutti gli elettori, si opposero non soltanto i liberali e i conservatori, ma anche dei democratici seri, provati e autorevoli, come, per citare un solo nome, l'antico garibaldino avv. Alfonso Marchi, da circa trent'anni sindaco di Fanna.

Il candidato dei pochi radicali di Spilimbergo è il Bonacci (1), e non li contenta tutti, perchè taluno di loro avrebbe giustamente preferito che la scelta cadesse sopra certo prof. Fabiani, che almeno avrebbe il merito di essere un candidato locale, perchè nato nel collegio, sebbene residente a Milano.

Però bisogna dire il vero, se hanno proclamato loro candidato, non può dirsi che questi radicali si diano molto da fare per procurargli almeno una votazione che abbia qualche significato. Essi sono, e lo dimostrano apertamente, sicuri della sconfitta. Non vi ha dubbio infatti che domenica uscirà trionfante dalle urne il nome di Alesandro Pascolato.

***

(1) Se intendono parlare del fremente e furibondo Bonacci ex Deputato ed uno dei guardasigilli del Ministero Giolitti, i radicali di Spilimbergo e i loro giornali «(Paese, Friuli e Adriatico)» mostrano d conoscerlo pochino; perchè il Bonacci non si è mai chiamato Teodoro, come essi lo chiamano!

(N. D. R.)

## *Collegio di Cividale*

Ci scrivono da Cividale, 1 giugno:

Il nome tanto caro dell'on. Morpurgo, che sì degnamente ci rappresentò in Parlamento nelle due ultime legislature, uscirà senza dubbio vittorioso dalle urne domenica prossima. Ma non posso e non debbo nascondervi che la propaganda a favore del socialista-coatto Podrecca è attivissima qui ed in molti altri comuni del Collegio. L'altra sera si ebbe la conferenza d'un noto avvocato socialista di Udine, questa sera parlerà a S. Pietro un'altro giovane avvocato radicaleggiante del luogo e, tutto sommato, si vanno racimolando — con promesse, con minacce, con fandonie, con preghiere... *ed altro* — vòti per il *profugo!*

Stieno adunque all'erta tutti quelli che sentono il dovere della santa difesa delle libertà minacciate dai partiti estremi e vadano compatti a votare per l'on. Morpurgo, compiendo insieme un'opera altamente patriotica e una manifestazione di gratitudine, all'uomo che tanto ha a cuore gli interessi generali della Nazione e quelli particolari del collegio.

## *Collegio di Vicenza*

Ci scrivono da Vicenza, 1 giugno, sera:

(Lelio) Nessun nuovo episodio della lotta degno di nota; solo un gruppetto di progressisti, addolorati per lo sfumato accordo dei parttiti popolari vanno preparando di sottomano una affermazione sul nome di Luigi Cavalli con la dolce illusione di provocare il ballottaggio tra il candidato neutro e quello socialista.

Ora è strano, strano assai, questo contegno di coloro stessi i quali hanno respinto la famosa triplice alleanza, la quale cacciata ignominiosamente dalla porta con l'escogitato giuochetto entrerebbe trionfalmente dalla finestra. E si avrebbe questo curioso fenomeno che auspici i rigidi conservatori della progresseria vicentina, per otto giorni ancora i socialisti potrebbero fare con tutto comodo la loro fatale propaganda, scalzando i principi d'ordine, dilaniando fame e coscienze.

Ora tutto ciò non è giustificato da nessuna ragione; tuttociò concorre a diminuire la simpatia pel dottor Cavalli, che non è uomo da trascinarsi leggermente in queste gare infeconde; ma tuttociò anche impone agli amici nostri, il preciso dovere di accorrere numerosi alle urne col nome di *Felice Piovene* perchè con o senza una terza candidatura sia eliminato il pericolo del ballottaggio.

## *Collegio di Padova*

Ci scrivono da Padova 1 giugno:

Domani sera alle 9, nelle sale della *Savoia*, avrà luogo una grande riunione di elettori monarchici.

Si era deciso dapprima di tenere questa riunione alla Rotonda, presso la Stazione, con libero ingresso; ma visti i sistemi... ostruzionisti adoperati in casi simili dai *liberalissimi* di Milano e di altre città, i promotori cangiarono, opportunemente, proposito.

Se non sono male informato, in cotesta occasione terrà un discorso il candidato monarchico comm. Pasquale Colpi, e poi parleranno alcuni altri.

Frattanto, il lavorio è intenso da ambo le parti; e specialmente dalla parte *popolare*. Essa inonda la città di manifesti e di discorsi altisonanti, gravidi di promesse pel *popppolo* e di contumelie per gli avversari. Il regio professore Alessio avendo perduta la voce, scrive scrive e scrive come un grafomane al terzo stadio: e i due soggetti delle sue peregrine scritture sono immancabilmente la propria persona, e gli abborriti avversari: quella per essere esaltata fino al settimo cielo; questi per essere avviliti e calpestati come rospi. Parlano in sua vece i compagni Bordigiago, Moscardiu, Marin e altri simili... cavadenti.

I nostri amici lavorano alacremente, ma senza chiassi, senza ciarlatanerie, senza montature artifiziose; lavorano da persone bene educate: e se l'elemento monarchico, che costituisce la grandissima maggioranza del collegio, risponderà al loro appello e accorrerà domenica alle urne, la vittoria sarà nostra un'altra volta, e Padova riavrà un rappresentante politico degno delle sue tradizioni e del suo avvenire.

## *Collegio di Este-Monselice*

Ci scrivono da Este, 1 giugno:

(Fulvio) L'avv. Aggio — nonchè «io mi hanno mandato» — ha sentito il bisogno d'imitare il conte Miari, indirizzando la sua brava epistola agli amici,

Voi capite che — arrivati, ormai, alle ultime ore della battaglia — non mi è possibile dire di questo squarcio di prosa tutto quel bene che si merita. Bisognerebbe ricamarci su un piccolo volume di commenti, uno più allegro dell'altro.

Ma non voglio rinunciare al piacere di segnalarvi il periodo, nel quale si narra che l'estrema sinistra «insorse a combattere.... perchè fossero al paese mantenute *le ultime reliquie della Libertà*». — Notate: libertà colla maiuscola.

In queste linee c'è tutto quello che occorre per far schiattare dal riso i 508 collegi d'Italia riuniti.

Dio, che ti nomini delle vendette!

Noi siamo arrivati alle ultime reliquie della libertà! — A paragone del regime presente, quello dell'Austria era l'anarchia e quello della Russia richiama alla memoria i tempi felici di Saturno — quando le carte geografiche non segnavano ancora la Siberia.

Le carceri italiche rigurgitano di patrioti; lo stesso Aggio porta ai garretti e al polso tracce ignobili e profonde delle catene della tirannide. — E chi osa soltanto pensare che anche troppo impunita passa, s'allarga, pervade tutte le compagini dell'organismo sociale, l'opera dissolvente di quell'estrema e de' suoi accoliti, non è che un forcaiolo visionario — imperocchè l'estrema, oppressa, schiacciata dalla prepotenza del Governo, nulla fa, nulla dice — pena quasi, la vita.

A paragone di queste lepidezze, le trovate di *Pasquino* hanno la serietà d'una tavola trigonometrica.

E mentisce, anche, il ben armato feudatario di Boara — mentisce dichiarando che la Cassazione di Roma ha ritenuto «antistatutario» il decreto-legge e quindi nullo e «caducato». Caducato sì, ma non perchè antistatutario, invece, perchè la Corte giudicò che il decreto, colla chiusura della sessione — essendo allo stadio di progetto davanti alla Camera — avesse seguito la sorte degli altri progetti, cioè fosse caduto.

Così Aggio insegna la verità!

Ma io mi risparmio — e non proseguo nella gioconda fatica di segnalare ai posteri le amenità letterarie del nostro incommensurabile vice-felice. Perchè, vedete, anche in matria letteraria, io ho fede chè, vedete anche in materia letteraria, io ho fede daranno la meritata sepoltura all'autore ed all'epistola insieme.

***

Un giornaluccolo locale si è preso il disturbo di fare alla lettera-programma del conte Miari una «reclame» «che era follia sperare» — e questo col proposito di confortarlo, punto per punto, onore e gloria di quel povero ex onorevole, che sente il presagio di una inevitabile sconfitta.

Il giornaluccolo ripubblica tutta la lettera e ci mette a fianco tali e così stupidi commenti da impietosire un alunno dell'asilo infantile.

Figuratevi che si discute sulla formula usata dal Miari, che chiamò la monarchia secolare e provvidenziale istituto e si ha il muso lustro di scrivere che la monarchia secolare è il dispotismo — come se il conte Miari non intendesse riferirsi esclusivamente alla monarchia di Savoia.

E lo scriba insulta la memoria venerata dei Morpurgo, e dei Tenani, osando affermare che costoro, se vivi, avrebbero associato l'opera loro a quella nefasta dei monarchici dello stampo di Zanardelli e di Giolitti.

Poi si sciorinano delle banalità senza fine e senza misura, colla lusinga di fare dello spirito, sulla fede del Miari e sul modesto, ma limpido e forte programma, del nostro egregio amico. Fra l'altro, si trova stupefacente che il Miari voglia migliorate le condizioni dell'agricoltura e dei lavoratori, senza aver soggiunto ch'egli vuole anche l'abolizione delle tasse sui poveri.

Così si insinua che i propositi del Miari non sieno che un'insidia e la sua lealtà una menzogna.

E l'incomposto guazzabuglio di matte corbellerie, prosegue sino a sofisticare a qual tempo il Miari abbia voluto accennare parlando delle autonomie locali e degli esempi che la storia d'Italia offre in argomento. Lo scriba, infelice, ignora anche la gloria dei Comuni italiani.

Ed ora basta. — Aggio è giudicato coi suoi difensori.

## *Collegio di Badia-Polesine*

**Il lamento di un uomo d'ordine**

Il cav. Bellini che da anni esposto a mille noie, combatte contro quel gesuita rosso, che si è insignorito di quel collegio, ci telegrafa:

Stante la riluttanza del solo paese di Badia a ingaggiare lotta con qualsiasi candidato contro il socialista Badaloni, questi resta senza competitore, impressionando vergognosamente tutti gli altri centri elettorali del collegio e della provincia.

## *Collegio Mirano-Dolo*

Gli avversari meravigliati di trovarsi di fronte ad una lotta così bene organizzata, gridano e si scagliano contro il metodo seguito.

Ecco; noi non arriviamo a comprendere le loro condoglianze; padronissimi essi, di abbandonarsi ai clamori, ai chiassi; padronissimi noi di regolare la nostra condotta a quella serietà che è dote precipua del partito moderato. Ciascuno a questo mondo è padronissimo di fare il comodo proprio, e così niente altro abbiamo da aggiungere!!!

Così pure, come riconoscono per se stessi il diritto a combattere, si acquietino se noi facciamo altrettanto, nè si meravigliano se stavolta la battaglia è più ardente e vivace di quelle passate.

Del resto se sono proprio *tanto sicuri di vincere* perchè si scalmanano tanto?

Infamie — Uno noto sfaccendato che con abitudini prettamente signorili si atteggia a socialista, a corto di argomenti per combattere la candidatura serissima di *Bertolin Edgardo*, ha trovato nella sua mente microcefala.... di giovarsi spargendo una calunnia, e cioè questa: che *dall'emporio di vini di Bertolin sortono prodotti che avvelenano.*

Trattasi di un'infamia, della quale a elezioni finite, avendo dati e nomi precisi nelle mani, il calunniatore dovrà rendere ragione, a per il momento consigliamo il noto sfaccendato a chiedere ai corrispondenti del *Gazzettino* e dell'*Adriatico* se il vino di Bertolin è propro quel tal veleno che egli afferma, quando c'è *gente* che per berlo piantano *chiodi da peso.*

Oh! il veleno delizioso!

***

Ci scrivono da Mira 31 maggio:

L'*Adriatico* e il *Gazzettino* i quali si accorgono troppo tardi, che l'equivoco in cui volevano indurre gli elettori è cessato, strillano (e ciò prova la *tremerella* che li invade) perchè uomini lealmente monarchici, e fedeli alle istituzioni ed al Re, francamente ed a viso aperto combattono il deputato, che presentatosi un giorno come legalitario firmando vergognosamente una dichiarazione, dal Tecchio consegnata al Giolitti, oggi si professa repubblicano, e per ingraziarsi i socialisti va predicando *di aver aggiunto lo scarlatto al rosso della sua bandiera.*

Di fronte a queste professioni di fede i monarchici sinceri intendono di affermarsi facendo una lotta di principio; e sull'esempio di Mira tutti gli altri Comuni voteranno il nome carissimo di *Edgardo Bertolin.*

***

Ci telegrafano da Noale 31 maggio:

Ai tendenziosi telegrammi fabbricati a Dolo, o pubblicati nell'*Adriatico* e *Gazzettino*, come provenienti da Noale potete rispondere che il nome di *Edgardo Bertolin* venne accolto con favore straordinario, come quello di persona che oggi per noi diventa bandiera di battaglia e pernio di vittoria.

— Qui Zabeo è liquidato.

Ci scrivono da *Dolo* 1 giugno:

Adriatico, Gazzettino e i capoccia repubblicani vanno d'accordo; non potendo attaccare l'uomo, si sfogano con le ingiurie e le trivialità. I moderati mestatori commettono reati da Corte d'Assise; l'oro corre a fiatti per il collegio; le corruzioni più sfacciate infestano i comuni, e il danaro pubblico va sperperato. Così si dice e si scrive, pur sapendo di mentire.

Ed è con questi mezzi, con questi sistemi che si tenta puntellare un exonorevole che nel suo attivo conta unicamente l'abilità di spacciar frottole e ciarle.

Nè giova agli avversari la esaltazione apologetica del proprio candidato, perchè anche quando gli elettori monarchici fossero disposti a riconoscergli qualche merito non potrebbero dimenticare che egli ha sorpreso la loro buona fede con professioni di principi non sentiti, con accettazioni di programmi nella mente sua anticipatamente lacerati.

*Edgardo Bertolin* in quella vece, uomo tutto di un pezzo, monarchico di antica data, non consente dubbi sulla sua condotta avvenire, e ciò costituisce in paesi devoti alle istituzioni, come il nostro, la sua forza principale, assicurandogli fin d'ora la superiorità. Il collegio poi stanco di un rappresentante, che in tutta la sua carriera politica non seppe dare che fumo, senza preoccuparsi mai dei *veri interessi locali*, voterà per *Edgardo Bertolin* anche in considerazione del carattere *agrario* dato alla sua candidatura.

***

Ci scrivono da *Mira* 1 giugno:

Mai come questa volta la lotta elettorale venne ingaggiata dal nostro partito con tanto spirito di combattività, e si comprende. Non è questione di nomi, ma di principi nettamente delineati; da una parte i repubblicani coi socialisti, dall'altra tutti i monarchici che sentono la gravità del momento, ed il bisogno che finiscano quelli eccessi con freddo calcolo intesi alla rovina delle patrie istituzioni. Ed ecco come moderati e progressisti della buona scuola si trovano oggi d'accordo riuniti in una medesima idea e dal nome di *Edgardo Bertolin*, il cui trionfo significa nel nostro collegio lo sfacelo di una situazione politica basata sull'equivoco abilmente creato da chi presentavasi ai monarchici come un *legalitario*, ai repubblicani come *rosso* dalla tinta più pura, ai socialisti con *bandiera scarlatta.*

***

Ci scrivono da Pianiga 1 giugno:

La candidatura di Edgardo Bertolin fu accolta anche qui molto favorevolmente, non solo dai maggiori possidenti e da altre persone influenti del Comune, ma pur anco dai più modesti agricoltori ed operai. Pianiga anche questa volta non smentirà i suoi principi politici, affermandosi quasi unanime nel nome di Edgardo Bertolin e dando così prova eloquente del suo costante e vivo attaccamento alla Monarchia ed alle istituzioni.

Pianiga che sdegnò sempre protezione e favori dall'intrigante *tramissier* sarà ben lieta di essere rappresentata da un galantuomo autentico, come è Edgardo Bertolin.

## *Collegio di Lonigo*

Ci telegrafano da Lonigo 1 giugno, sera:

Donati parlò ai suoi elettori in teatro dinanzi a un pubblico affollatissmo. Rintuzzò le accuse, felicissimo sempre applaudito, specie quando trattò delle canagliate a proposito del duello di Villa Cellere.

Grande entusiasmo.

## *Collegio di Chioggia*

**La malafede contro Roberto Galli**

Ci telegrafano da Chioggia in data di ieri:

Le corrispondenze odierne al «Gazzettino» e all'«Adriatico» indignarono la popolazione di Chioggia. Esse affermano spudoratamente il falso. La candidatura di Galli trionfa.

Il cuore dei Chioggiotti, che come tutta la gente di mare è cuore di generosi, ha parlato.

PAGAN TIOZZO LANZA

### I funerali di Veronese

Ci telegrafano da Cavarzere, 1 giugno, sera:

Come era stato preannunciato, stamane giunse l'ex-deputato Veronese accolto dalla Giunta comunale, da 5 suonatori di tromba, da 6 socialisti, da 37 monelli (terno). Il mesto corteo faceva l'effetto di un funerale. Giunto in piazza la popolazione gridò entusiasticamente «evviva Galli», e le faccie mortificate e livide del sindaco dottore di fabbrica speciale di Antico Lorenzo e del povero Casellato mostravano l'imminenza della loro certa catastrofe. Stampatelo a grossi caratteri, chè ormai la vittoria è nostra. Evviva Galli.

Gli elettori chioggiotti residenti a Venezia, aderenti alla candidatura Galli, vivamente sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo stassera nella sala superiore della trattoria *Busa* a S. Antonin, per gli opportuni accordi.

## *Collegio di Conegliano*

Ci andano da Conegliano, 1 giugno:

Il tanto strombazzato discorso, tenuto iersera dall'auto candidato Spada che si affrettò a riferirne con entusiasmo ai giornali suoi amici, si ridusse ad una semplice lettura fatta davanti ad un pubblico scarsissimo. Il discorso programma deve esser stato scritto da qualche *segretario*, poichè ha disilluso anche quei pochi i quali speravano che l'ex-sindachetto sapesse almeno leggere!

***

Fin qui il corrispondente nostro.

Quanto poi alla audace smentita dello Spada, che nega di aver proposto al cav. Dall'Armi in cambio della benevola neutralità promessagli da un suo foglietto raffazzonato dal sig. Ernesto Pietriboni, scritturato alla piazza e noto come lo spavento delle sfogliatine paterne, diremo soltanto questo: che il sig. Bonmartini corrispondente del *Secolo* si è recato non precisamente dal cav. Dall'Armi, come ci avevano informato, a portare quelle indegne proposte; ma presso l'avvocato Leone Franco, nostro rispettabile e apprezzabile avversario, che si fece un debito d'onore di respingerle.

A norma dei fautori della candidatura Spada è bene sapere che l'altra sera qui a Venezia gli azionisti della Banca del piccolo commercio si riunirono in assemblea, per approvare alcune riforme allo statuto, i bilanci e per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Era presidente, non si sa perchè, il Sig. Nicolò Spada, autocandidato alla deputazione nel collegio di Conegliano. L'assemblea dell'altra sera nominò, al posto dello Spada, l'egregio Cav. Giulio Ajò, presidente della società degli esercenti, persona che gode tutta la fiducia e la stima del ceto commerciale della città.

## *Collegio di Feltre*

Mettere in dubbio la rielezione di Guido Fusinato, lustro e decoro di ogni collegio itàliano, sarebbe ridicolo. Non vi spendiamo appresso altre parole, e facciamo invece posto a queste corrispondenze:

Feltre 29 maggio 1900

Preg. Sig. Direttore,

In un foglietto elettorale pro Bizzarini uscito in questo momento, fra tante altre bugie, è detto ch'io (moderato di tre cotte) avrei definito l'On. Fusinato *un uomo che non sa camminare colle sue gambe.*

Per quanto non si possa prendere sul serio il suddetto foglietto, pure, tanto per non tacere, l'autorizzo a smentire categoricamente l'imbecillità che mi si è messa in bocca da chi meglio che senza gambe è davvero senza testa.

Ringraziandola

Devotissimo

Avv. Giuseppe Banchieri

Ci scrivono da Arsiè 29 maggio.

Ieri la nostra Società Operaia di M. S. si radunò nel solito locale per trattare circa il modo di contenersi nelle prossime elezioni. Come era da prevedersi venne proclamato ad unanimità il nome simpatico del nostro Fusinato, il quale è della detta Società il Vice Presidente onorario. Il Socio Faoro Salvatore fra le approvazioni dimostrò quanto egli si sia interessato per il paese nostro e collegio.

E non vi è alcun dubbio: La Società Operaia compatta voterà per Guido Fusinato.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 2 giugno: S. Jacopo S.

Domenica 3 giugno: Dom. dell'e Pentecoste

Il sole si leva alle 4.27, tramonta alle 19.51

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

## LOTTA ELETTORALE a Venezia

### *III. Collegio di Venezia*

L'*Adriatico*, sempre in buona fede, e giuocando a doppio barile, ommette di stampare ieri che il candidato del suo cuore *Antonio Fradeletto*, dichiarava pubblicamente nel suo discorso, *ch'egli è sinceramente monarchico, non un rivoluzionario* aggiungendo *che ricorda troppo la storia d'Italia per augurarle di essere travolta nelle avventure di una nuova procella.* (vedi *Gazzettino* di ieri prima pagina prima colonna).

Ora è precisamente la rivoluzione che nella loro ira settaria vogliono i socialisti e i loro compari; ma siccome tornava poco conto all'*Adriatico* divulgare le franche e leali dichiarazioni di Antonio Fradeletto; le dichiarazioni sono state soppresse!

Noi non sosteniamo Fradeletto, come hanno insinuato alcuni foruncoluti scribacchini. Riconosciamo però l'altezza del suo ingegno e la purezza della sua vita, spinta a tali scrupoli da indurlo a rinunziare (ci si perdoni l'indiscrezione) a una grossa eredità, perchè chi gliela destinava aveva mancato di rispetto alla mamma sua; preferendo così ai facili agi la vita dura del lavoro. Ma poichè non possiamo lottare, ci sia almeno permesso di dire chiaramente che l'autosia almeno permesso di dire chiaramente che l'auto-candidato avversario e per carattere, e per mente, e

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 giugno a L. 106, 10**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 giu. al 3 giu. per daziati non superieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.07

## Listini Borse

**Venezia 1 giugno**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 10 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 250 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1550 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3.1/2 |
| Germania | 130 55 | 130 50 | — — | — — | 5.1/2 |
| Francia | 106 — | 106 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 15 | 105 30 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 68 | 26 72 | 26 46 | 26 48 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 — | 105 20 | — — | — — | 5 |
| Austria Corone | 110 15 | 110 30 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconote | | | | | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 5 0/0 — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

| Torino 1 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 02 |
| » » 5 0/0 spezz | 101 32 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 864 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 211 — |
| » Banca commerc. | 717 — |
| » Ferrov. Medit. | 547 — |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 342 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 306 50 |
| Med. camb. Franc. | 106 12 |
| » » Svizzera | 105 32 |
| » » Londra | 26 71 |
| » » Germania | 130 40 |

| Firenze 1 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 37 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 10 |
| Londra 3 mes | 26 47 |
| Francia a vista | 106 10 |
| Berlino a vista | 130 66 |
| Meridionali | 745 3/4 |
| Mediterraneo | 543 50 |
| Banca d'Italia | 865 — |

| Berlino 1 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 224 25 |
| Rend. it. contanti | 95 10 |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 70 |
| Rendita turca 1 0/0 | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 50 |
| id. meridionali | 60 10 |
| id. di Roma | 95 20 |
| Az. mer. (a term.) | 188 60 |
| id. medit. (a term.) | 100 10 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 20 |

| Londra 1 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 103 1/4 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/4 |
| id. sp. est nuova | 71 7/8 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 3/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 9/16 |

| Parigi chiusura | 31 | 1 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 95 | 101 09 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 75 | 101 95 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 70 | 95 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. aut. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 17 1/2 | 25 16 |
| Cons. 2 3/4 | 101 1/8 | 103 5/16 |
| Obb. lomb. | 341 — | — — |
| Camb. su Ital. | 6 1/8 | 5 3/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 20 | 23 35 |
| Banca Parigi | 1170 — | 1160 — |
| Tunis. nuove | 471 50 | 482 75 |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 70 | 104 70 |
| R. ung. 4 0/0 | 96 80 | 98 45 |
| » sp. est 4 0/0 | 73 50 | 74 70 |
| Bancaoto Par. | — — | 574 — |
| Banca ottom. | 573 — | 571 — |
| Arg. fine | 512 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 687 — | — — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3550 — |
| Lotti turchi | 121 — | 118 50 |
| Ferr. mer. ter. | 692 — | 698 — |
| Russo 1891 | 86 40 | 86 50 |
| Portog. 3 0/0 | 24 35 | 24 87 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4165 — | 4110 — |

| Milano 1 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 — |
| Rendita fine | 101 35 |
| Ferrovie Meridionali | 746 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 446 — |
| Raffineria Zuccheri | — — |
| Francia a vsta 670 | 106 10 |
| Londra a vista | 26 70 |
| Berlino a vista | 130 45 |

| Genova 1 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 35 |
| » » 4 1/2 | 110 20 |
| Azioni Banca Ital. | 865 — |
| Banca commerciale | 718 — |
| Credito mobil. ital. | 890 — |
| Ferrovie meridionali | 745 50 |
| Ferrovie mediterranee | 544 50 |
| Navigaz. Generale | 446 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 450 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 106 07 |
| » sconto Lon. | 26 70 |
| » Germania | 130 40 |

| Vienna 1 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 719 — | Cambio su Londra | 242 27 |
| Lombarde | 105 50 | Lire ital. carta | 90 70 |
| Banca anglo-aus. | 283 — | Rend. aust. arg. | 97 55 |
| Austriache | 655 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-ung. | 17 63 | Union banh | 588 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 25 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 40 |
| Cambio su Parigi | 96 25 | Banca Paesi aust. | 441 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.42 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 87.72 - ott. 85 69 - pel 10 marzo 1901 82 22

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 91 14 — ottobre 89.70 — pel 10 marzo 1901 79,47

**Nuova York** 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.14 C. — id. gennaio. 7.55

**Havre** 31 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4500 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 - Mercato fermo — pel corr. F. 45 25 — due mesi dopo F. 45 75 — 4 mesi 46,25 — 8 mesi 47.25

**Londra** 31 — **Chiusura**

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi fottanti-frumenti mercato Più calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

**Nuova York** 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84.1/2 — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 8 —, — raf. a Filadelfia 7,95 raffinato in casse 9.30 — pipe line certificates 128 Cotone Middling C 9. —, id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.36 — 3 mesi dopo corr. C. 8.18 - 4 mesi C. 7 89 - 7 mesi C. 7.55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7600 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 idem pel continente balle N. 2000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 79.1/2 — maggio inquot. - luglio 72.1/2 - settem. 73.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42, 1/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 — — idem pel corrente C. inquot. — idem idem prossimo C 7.— — idem 2 mesi dopo il corr. 7 — — idem 3 mesi 7.10 idem 4 mesi 7,15 — idem 6 mesi 7.20 — idem 8 mesi 7.45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 1/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

# Commerci e industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 1 — Farine 12 marche - mercato calmo pel cor. franchi 27,25 — Pross. 27.50 — Luglio Agosto 27.65 — A 4 mesi ultimi 28 70

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corr. 35.— — Prossimo 35.75 — Luglio Agosto 35.75 A 4 mesi ultimi 35.—

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.60 — Zucchero raffinato 104,25

*Zucchero bianco* Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 32.12 Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32.37 A 4 mesi 28.50

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20,30 — Prossimo 20.65 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21.90,

**Anversa** 1 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — — Mercato calmo — Pel corrente 19.— Per 19 1/4 —

**Brema** 1 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk. 6.75.

**Magdeburgo** 1 — Zucchero barbabietole 10. 82 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 1 — Frumento — Mercato calmo esitazione Arrivi della giornata q.i 22573 — Vendita della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000. Duro Tunisi Roma o Philippeville 20.62 — — consegna a 3 mesi da luglio.

**SETE**

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B | 14 | B | 17 | B | 31 | Cg. 2294 |
| Trame | B | 2 | B | 27 | B | 29 | Cg. 1827 |
| Greggie | B | 22 | B | 49 | B | 71 | Cg. 5395 |
| Pesate | B | 3 | B | 119 | B | 122 | Cg. 6239 |
| **Totali** | B | 41 | B | 212 | B. | 253 | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano bianco | Royal-oil | L. 23.75 | Chil. 29.[100] |
| | Slender | » 24.75 | » 29.[100] |
| | Adriatic | » 23.50 | » 29.[100] |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di Giovedì 31 Maggio. Num. 127 contiene: Leggi e decreti: Regi decreti dal n. 185 al 190 concernenti modificazioni alle Sezioni elettorali politiche dei Collegi di Trescore Balneario, Penne, Milazzo, Torino V e Corteolona — Regio decreto circa la classificazione di una strada fra le provinciali di Girgenti — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Debito Pubblico: Estrazione delle Obbligazioni emesse pel Risanamento della Città di Napoli — Rettifica d'intestazione — Avviso — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Cristiano G. e figlio, tessuti, Napoli — Forneris Natale, Torino — Milizia Franc., Spezzano Albanese, generi diversi, Castrovillari — Nodari (ditta), tipografia, Venezia Ricci Vittorio, ortopedico, Livorno — Robbiati Giuseppe, Legnano, pizzicheria, Busto Ars. — Sciaulino Salvatore, Girgenti - Società coop. consumo fra gli impieg. ferr. Mediterranea, Como.

### Moratorie

Benvenuti Pasquale, vetri e cristalli, Napoli — Castagna Romualdo, sartoria, Palermo.

### Accomodamenti stragiudiziali.

Bacchini Vittorio, sartoria, Venezia — De Paoli Nicolò Vitt., tessuti, Canegliano.

## MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

### Volture

Da Pivetta Stefano a Zovetti Nicolò, farmacia, Cannaregio 4436-7 — da Fasolato Vittorio a Baretton Andrea, biade, Dorsoduro 518 — da Dall'Olivo Pietro a Scattola Elisa, vino, S. Croce 1678 — da Sucol Pietro a Guadalupi Teodoro, trattoria, S. Marco 5301 — da Coccon Pietro a Coccon Giuseppe, bettola, Castello 2610 — da Furlini Giani Angela a Furlini Angela Antonia, vino, Castello 738 — da Alberti Vittorio a Alberti G. B., bottiglieria, Castello 1563 — da Odi Giacomo a Giomo Rezina, trattoria S. Marco 4476 — da Mandich Federico a Mandich Giovanni, merci, Cannaregio 2353 — da Favero Santin Pietro a Cancian Giuseppe, Giovanni fratelli, formaggi, S. Marco 2964 — da Bassani Davide a Aboaf Girolamo, caffè, Cannaregio 1188 — Da Memmo Giuseppe a Berengo Gardin Angelo, vino, S. Polo 108 — da Indini Cosimo a Bognolo Luigi, trattoria, Cannaregio 4203 — da Benussi Edoardo a De Bonnartini Guglielmo, birraria, S. Marco 5312 — da Ongaro Antonio a Simionato Girolamo, trattoria, Cannaregio 4367.

### Accomodamenti stragiudiziali.

Formigli Luigi, tessuti, Firenze — Milani G., Intra, parrucchiere, Pallanza — Pancirolli Amadio, tessuti, Reggio Emilia — Providenti Angelo, sartoria, Messina.

per saldezza di convinzioni politiche anche in fatto di fede monarchica, e per lealtà di indole, somiglia ad Antono Fradeletto, come una rozza attaccata alle bighe padovane può somigliare al vincitore dell'ultimo *derby* internazionale.

Ci scrivono da Mestre 31 Maggio:

Molti elettori di qui, che non possono in coscienza votare per l'on. Tiepolo, alleato dei sovversivi e nemici dei nostri amici a Venezia, e non potendo nemmeno votare per Antonio Fradeletto, pure riconoscendone le qualità superiori, intendono affermarsi sul nome del Cav. Ticozzi Napoleone. E tanto più si affermeranno su quel nome in quanto che in una prossima revisione delle circoscrizioni elettorali per l'aumento della popolazione di Venezia e di Mestre, avremo forse la nostra cittadina costituita in collegio autonomo.

## Asterischi elettorali

A quei socialisti che a Cannaregio, fingono di lavorare per se, a che per impegni precedenti si adoperano per il repubblicano Manzato, ricordiamo che l'on. Turati in una recente adunanza tenuta in via Giusti a Milano l'on. Turati ha gridato: « la nostra alleanza coi repubblicani è un male, da cui dobbiamo guarire al più presto. »

E bisogna credere che tutti i socialisti di Milano, all'Arena, ebbe a paragonare quell'alleanza al fenomeno della dentinzione in un bambino!

***

La R. Questura presentò formale querela contro l'*Adriatico*, il quale pur di incitare secondo il suo sistema all'odio e al disprezzo le masse popolari contro gli agenti dell'ordine, e anche a scopo elettorale, inventava di sana pianta, che alcuni agenti di P. S. avevano presi a legnate e a calci alcuni elettori, recatisi nella sala della conferenza a S. Lio durante il discorso Gregoretti.

## L'imponente assemblea di Dorsoduro

La candidatura Gregoretti procede fra l'entusiasmo, Affollatissima la sala in palazzo Giustinian ieri sera. Presiedeva il conte Girolamo Brandolin; oratori gli avv. Gino Bertolini e Jacopo Bombardella.

Parla prima il cav. Bombardella il quale con un discorso ben archittetato, elegante e vibrato, tratteggia la situazione politica com'è ridotta oggi, in cui i partiti si disputano (offensivi gli uni, difensivi gli altri) quel patrimonio d'ideali sotto gli auspici dei quali una volta concordi, combattevano accentuando soltanto tendenze diverse di modalità di governo. Accenna all'opera deleteria delle schiere estreme non credendo alla loro buona fede. Lumeggia la figura di Ugo Gregoretti che riassume i nostri ideali, che è arra sicura di fede monarchica, garanzia di competenza specifica, affidamento di legislatore operoso e produttivo.

Il discorso Bombardella è interrottò e salutato alla fine da vivi applausi; è ordinato, dialettico, sentitissimo.

Imprende, dopo, a parlare l'avv. Gino Bertolini il quale con la sua solita foga eloquente, interrotto quasi ad ogni passo da applausi, accenna ai meriti dell'ing. Ugo Gregoretti all'infuori delle ire di partito: meriti individuali e tecnici che lo designano adeguatissimo rappresentante degli interessi della popolazione operaia, industriosa, commerciale del I collegio.

Accenna a parecchie gravi questioni di cui il Gregoretti è studioso e da cui discende il beneficio economico delle classi, più che dal fatto di collaborare all'ostruzionismo colla solidarietà di un'opposizione costituzionale.

Accenna alla necessità di lavorare al Parlamento attorno a urgenti interessi sociali. Dimostra con foga oratoria come il decadimento di sorti ideali a noi legati come la Patria, l'esercito, la fede., sia principalmente dovuto alle intemperanze cieche dei partiti, dalle quali la figura tecnica di Ugo Gregoretti vive indipendente.

Saluta con una viva perorazione il candidato.

Il cav. Brandolin pronuncia poi alcune vibrantissime parole insistendo per la tenacia feconda di lavoro elettorale e di devozione nelle fedi tramandateci dai nostri padri; termina gridando: viva il Re! in mezzo a vivissimi applausi.

Prende poi la parola il candidato Ugo Gregoretti, arrivato da un'assemblea alla Giudecca e con indovinatissime affermazioni accenna all'affetto che lo lega agli operai, alla costante devozione alla sua bandiera. Calorosissimi applausi tra i quali si scioglie la seduta.

### Adunanza alla Giudecca

Alle ore 8 la sala delle scuole femminili, le scale, la calle adiacente, erano rigurgitanti di elettori.

Il presidente avvocato Lazzaroni espose le condizioni e l'importanza della presente lotta elettorale e presentò il candidato Ugo Gregoretti il cui nome sollevò generale entusiasmo.

Dopo ciò il presidente concesse la parola all'oratore avv. Orlandini, il cui discorso vibrato, fu interrotto frequentemente da ovazioni.

Parlò poi commosso l'ing. Gregoretti. Ricordò la sua fede monarchica, il suo affetto alla classe operaia a cui dedicò sè stesso fino dai suoi primi anni.

Entusiastici applausi coronarono la fine del suo splendido discorso.

Infine l'operaio Scarpa dimostrò come sia tempo di abbandonare il deputato Tecchio, affigliato alle classi sovversive, deputato che troppo promise e mai nulla fece.

### La riunione del secondo collegio al Palazzo Iager

Riuscì numerosa e scelta sotto la presidenza del cav. Luigi Ceresa.

L'avvocato Grazzi, con parola vibrante stigmatizzò la condotta dei faziosi in Parlamento e parlò poi delle benemerenze del candidato.

Dopo, l'avv. Stivanello bene auspicò dei destini del partito per il rinnovato ardore dei giovani, schieratisi in difesa delle istituzioni.

Ricordò poi l'opera assidua del candidato nella Giunta Provinciale Amministrativa.

***

Ieri sera nella sala del palazzo Priuli ebbe luogo un'adunanza numerosa degli elettori di Santa Croce.

Presiedeva il rag. Giacomo Scarabellin. La conferenza fu tenuta dall'avv. Vasilicò, il quale trattò dell'importanza della lotta attuale, spiegando il programma nostro e confutando il programma avversario.

Chiuse il suo dire con un caldo saluto al candidato del secondo collegio.

***

Questa sera alle ore 8 1/2 l'avv. Adriano Diena, candidato al secondo collegio, conferirà coi propri elettori a Murano nella sala superiore della scuola Ugo Foscolo.

L'annuncio basta perchè concorrano numerosi.

### Liste elettorali

L'ufficio delle Liste elettorali rimarrà aperto nel giorno che precede le elezioni, dalle nove ant. alla mezzanotte e nel giorno delle elezioni dalle 8 ant. alle 3 pom. senza interruzione per dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato d'inscrizione di ritirarlo all'ufficio stesso. Quelli che lo avessero smarrito potranno chiederne un duplicato che però non verrà consegnato che alla persona dell'elettore, o all'incaricato dell'elettore medesmo munito di singola autorizzazione scritta e firmata dall'elettore richierente e da conservarsi in atti esclusi gli elenchi cumulativi sia pure indicanti in calce le firme di ciascun elettore petente.

### Stritolato sotto il treno

Ieri a mezzogiorno, nella fabbrica di materiale alla ferrovia, cessato il lavoro, i facchini si dirigevano alle rispettive case per la colazione.

Giuseppe Bottasso di 20 anni, abitante a Cannaregio, visto un suo compagno passare sotto un treno fermo, vi passò lui pure. Disgraziatamente egli inciampò sulle rotaie e, volle sfortuna, che appunto in quel momento il treno si mettesse in movimento.

Il disgraziato non fece a tempo di rimettersi ed il treno gli passò sopra squartandolo. Non rimasero intatte che la testa e la parte superiore del corpo, gambe e braccio destro rimasero schiacciate. Fermato il treno accorsero i medici della ferrovia e dopo di avergli prodigato le prime cure fu collocato su una barella e trasportato all'ospedale, dove giunse ancora vivo ma dopo poco cessava di vivere.

Le gambe e il braccio sinistro furono racchiuse in un sacco e trasportate pure all'ospedale.

### Altri due suicidi

Il cameriere disoccupato Gottardo Dorigo da Oderzo (Treviso) di 27 anni, teneva da qualche tempo una camera in fondamenta del Vin a S. Provolo numero 4655 presso certa Luigia Salvadori ved. Brustolon.

Ieri mattina la padrona di casa, visto che il Gottardo non era ancora uscito e sentendo dell'odore di acido carbonico, corse alla questura di Castello.

Il delegato Dari si recò sul luogo insieme ad agenti e ad un fabbro ed aperta la porta della camera occupata dal Dorigo, lo trovò cadavere seduto su di una sedia.

In mezzo alla stanza era un braciere di carbone. Accorso il Dott. D'Artman constatò il decesso per asfissia e il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Indosso al suicida furono rinvenute L. 35 ed un portafogli contenente documenti e carte al nome di Dorigo.

Il suicidio deve attribuirsi a dissesti finanziari. Il Dorigo aveva tempo fa presentata domanda per essere ammesso nel corpo delle guardie di finanza.

— Giovanni Antonietti di 50 anni, abitante in Calle delle Vele a Cannaregio n. 3975 era da qualche tempo affetto da grave malattia.

Ieri mattina, come al solito, si recò alla marittima essendo alle dipendenze della ditta Venuti, quale magazziniere e pesatore.

Verso le undici rientrò in casa e ritiratosi nella propria camera trangugiò una quantità di fosfato di rame.

Assalito dai dolori chiamò al soccorso e giunta la moglie e la cognata lo trasportarono all'ospedale, dove dopo pochi minuti cessò di vivere.

### Furto — Sequestro — Arresto

L'orologiaio Aristide Girardi di 27 anni lavora dove abita presso l'affittaletti Perini in Calle della Testa 6194. Ivi è pure alloggiato certo Antonio Massari di Vicenza di 38 anni, verso il quale il Girardi era prodigo di aiuti pecuniari e di cibarie.

L'altra mattina il Massari consegnò al Girardi una lettera che disse ricevuta da un individuo. La lettera era firmata da un conoscente del Girardi e dava a questi appuntamento in Campo S. Giuseppe per far colazione e ricevere degli orologi per ripararli.

Il Girardi vi andò; ma attese invano due ore; non vide nessuno. Ritornato a casa e constatato l'ammanco di sei orologi di argento denunciò il fatto della lettera. Il delegato Sotti si mise subito sulle traccie del Massari e trovatolo lo seppe circuire talmente di domande da farlo confessare che lui solo fu il ladro.

Il Massari aggiunse di avere impegnato un orologio per lire due e di avere venduti gli altri cinque (insiee alla bolletta del sesto) a certo Angelo Marangon abitante a Castello.

Quest'ultimo, a sua volta, confessò l'acquisto e dichiarò di averli venduti all'orologiaio Puizan Giuseppe a S. Leonardo per lire tredici.

Infatti fu presso questo che gli orologi e la bolletta furono sequestrati.

Massari e Marangon furono arrestati e il Pinzan deferito all'autorità giudiziaria.

### Notizie in gruppo

L'altro ieri l'agente in borghese della brigata di S. Marco, Petruzzelli, passando per la corte Barozzi, vide l'ammonito Giovanni Fabbro di 37 anni, facchino di Castello, che offriva in vendita ad alcuni camerieri un fiasco di vino.

Non giustificando egli la legittima provenienza del vino, fu arrestato e tradotto al sestiere.

Dovrà pure rispondere della truffa di un mastello di legno del valore di L. 2.50 in danno della esercente Luigia Pavan al ponte della Verona, mastello sequestrato presso un oste che, in buona fede, lo aveva acquistato per una lira.



## Taccuino del pubblico

### Stato civile

1 Giugno 1900. *Nascite*. Maschi 4 - Fem. 2 - *Morti*. Maschi 1. Totale 7.

*Matrimoni*. Celebrato in Mogliano Veneto il 28 maggio 1900: De Silvestro Antonio, portinaio, celibe con Cabianca Maria Luigia, casalinga, nubile.

*Decessi*: Barutti Maddalena, d'anni 78, casalinga, di Pesaro – Milani Giuseppe, d'anni 82, industriante, di Venezia - Dell'Andrea Sante, d'anni 75, già falegname, di Venezia – Baldazzi Melchisedecco Pietro, d'anni 71, interprete, di Venezia – Nani Angelo, d'anni 62, venditore girovago vestiti fatti, di Venezia – Della Lucia Giovanni, d'anni 45, sarto, di Venezia – Prato Vittorio, d'anni 20, impiegato privato, di Venezia - Tommasini Marcello, d'anni 8, studente, di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 femmine 2.

*Decessi fuori del comune*: Fregnan Adolfo, bambino al disottò degli anni 5, decesso a Donada.

### BUONA USANZA

Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto il Sig. Prefetto Barone Antonio Winspeare ha rimesso lire cento all'Ospedale dei bambini « Umberto I. »

Il consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti al benefico donatore.



### Nota sibillina

**Monoverbo**

**MAIO MAIO MAIO**

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente: Argo-mento

### Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.



# ULTIMA ORA

## Le ultime notizie sulla situazione elettorale

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Anche a Torlonia è certa la rielezione. Quella di Tommasini è molto probabile.

Diligenti studi in base alle notizie delle provincie danno per sicuro un guadagno di una quarantina di seggi sulle varie opposizioni.

La stampa di opposizione, presentendo che la sconfitta, mette già le mani avanti, pretendendo che il Ministero deve considerarsi battuto, se l'Estrema ritornerà in pari numero.

Forte e favorevole impressione producono la lettera di Gallo e il discorso di Fortis, fino a ieri oppositori, i quali si schierano oggi attorno al Governo in difesa delle istituzioni, conoscendo essere una suprema necessità del momento.

Penosa impressione producono le notizie di Palermo, che dicono probabile la rielezione di Palizzolo.

L'« Osservatore romano » raccoglie la voce della candidatura Ministeriale di Fortis alla Presidenza della Camera.

Certamente Fortis è tra i presenziabili; ma nulla è deciso neppure in via di probabilità; non si esclude ne la candidatura. Se ne parlerà dopo lo scrutinio di domenica.

Sono partiti per la Lombardia gli on. Carmine, Visconti-Venosta e per il Venetò l'on. Fusinato.

## Il progetto di amnistia al Senato francese

Parigi 1, ore 5 pom. — Al Senato si è incominciato a discutere il progetto di amnistia presentato dal governo. Clamafagrane combatte il progetto perchè impedirà le punizioni dei veri colpevoli nell'« affare » Dreyfus e la giustificazione di innocenti come Picquart.

Maxime Lecomte chiede che l'amnistia venga estesa a Dreyfus. Delpech fra rumori combatte l'amnistia e sostiene che Mercier dovrebbe essere messo in istato d'accusa per prevaricazione.

Ne nasce un tumulto: parecchi senatori vengono richiamati all'ordine.

Mercier dichiara di aver agito nel 1894 con convinzione profonda di servire il paese. Oggi rifarebbe cio chè fece allora (tumulto).

Descheuxjueck dice che Mercier commise un reato di prevaricazione (nuovo tumulto). Guerin, relatore, chiede che si voti pel progetto del governo che lascia agli interessati la facoltà di far risaltare la verità dinanzi ai tribunali civili; egli considera la condanna di Dreyfus come definitiva. Inutile è perciò l'occuparsene.

Altri due senatori di destra combattono il progetto di amnistia dichiarando che vorrebbero comprendesse pure i condannati dell'Alta Corte.

Trarieux pure combatte il progetto perchè le derebbe il diritto nelle vittime di diffamatori e assicurerebbe l'impunità di falsari e di colpevoli di prevaricazione. Trarieux osserva poi che l'amnistia non realizzerebbe la pacificazione e che anzi le polemiche continuerebbero sanguinose, assicurando il governo l'impunità ai capi avversari. E in tal modo la sua politica non farebbe che scoraggiare i suoi amici.

Il seguito venne rinviato a domani.

## Al Ministero dei lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Oggi si pubblicò la relazione sull'andamento dei servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici dal 1 luglio 1898 al 31 dicembre 1899.

Ne risulta esser stati impegnati lavori per 185 milioni.

Il Veneto ha la sua parte abbastanza larga, specialmente per le opere idrauliche e le bonifiche.

L'opportuna pubblicazione rileva il notevole impulso dato all'amministrazione dalla operosa attività del min. Lacava, con vantaggio dell'economia nazionale dell'ordine pubblico, cui è coefficiente importante la sicurezza del lavoro data alle classi operaie.

## I democratici cristiani a Milano

Ci telgrafano da Milano 1 giugno, sera:

(Balz.) Tra le moltissime adunanze elettorali stasera ve ne era una dei democratici cristiani avendo però l'oratore cominciato parlare del dovere da parte dei cattolici della astensione, l'adunanza fu sciolta dai soliti squilli. Eran intervenuti quasi tutti i giovinetti petulanti della democrazia cristiana i quali se la diedero a gambe levate, gridando e schiamazzando.

Poveretti!

## Risultato degli elezioni della Giunta Superiore di B. A.

Ci telegrafano da Roma 1 giugno, sera:

Eccovi il risultato dello squittinio delle elezioni avvenute domenica per la nomina dei membri della giunta superiore di belle arti; eletti membri effettivi: pittore Jacovacci con 888 voti, scultore Gallori con 728, architetto Basile con 623, membri supplenti: scultore Ferrari con 342, architetto Azzolini con 292, pittore Andreotti con 253.

## Per gli avvenimenti in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Alla consulta si seguono attentamente gli avvenimenti in Cina in perfetto accordo con le maggiori potenze più direttamente interessate. Si afferma che un contingente di marinai sia sbarcato e si sia unito ai contingenti inglese, tedesco e francese, i quali marciano verso la capitale. La notizia tuttavia merita conferma.

## La Regina nell'Ospizio per i lattanti.

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Stamane la Regina visitò fuori porta San Lorenzo l'Ospizio per i lattanti, che sorto per iniziativa della baronessa Sonnino, procede prosperoso sotto il suo patronato.

## Il Granduca e la Granduchessa di Russia dai Reali

Ci telegrafano da Roma, 1 giugno, sera:

Nel pomeriggio i sovrani ricevettero il granduca e la granduchessa Giorgio di Russia in visita di congedo.

I granduchi lasciano domani Roma per Firenze e Pietroburgo.

## Due bambini sepolti sotto una grotta.

Ci telegrafano da Viterbo 1 giugno sera:

Ieri, infuriando un temporale, i bambini Pinzi undicenne e Fabbri decenne, si ricoverarono nella grotta presso Bonrespiro sulla strada Vetralla-Viterbo. La grotta improvvisamente rovinando, seppellì i due bambini. Oggi furono estratti i due cadaveri.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci teelgrafano da Roma 1 giugno:

Col 1 luglio si radunerà in seduta preparatoria presso la scuola macchinisti a Venezia la commissione che dovrà procedere agli esami tecnici degli allievi dell'ultimo corso. La commissione è così composta: Capitano di vascello Gattera presidente, ingegnere capo Garb'ni, capo macchinista Viale.

La r. n. *Elba* è giunta a Tunghn, la r. n. *Calabria* è partita da Ckefoo, la r. n. *Barbarigo* è giunta a Trapani, la r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli, la r. n. *Confienza* è giunta a Messina.

## Promozioni nella riserva navale.

Ci telegrafano da Roma 1 giugno sera:

In occasione della festa dello Statuto anche nella riserva navale si faranno numerose promozioni.

## Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 1 giugno:

Longo ufficiale d'ordine ad Alessandria è trasferito a Udine, Dantoni è nominato operaio fuochista a Venezia, Rota ricevitore di registro e Treviso è trasferito a Fiacenza, Amaglio agente delle imposte a Cologna è dispensato dal servizio.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

**La famiglia Cecotto ringrazia l'ill.mo comm. Pascolato, presidente ed i Signori consiglieri e soci della società filarmonica G. Verdi e tutti le altre gentili persone che in un modo qualunque resero tributo di stima al suo caro estinto.**

**La famiglia Porcia e Gera ringraziano vivamente le gentili e pietose signore, gli amici e tutti coloro che vollero rendere tributo di stima e di compianto all'amatissima loro defunta**

**Catterina contessa Miari**
**Ved. Fabris**

**Conegliano, 30 maggio 1900.**

**Giovanni Pagliarin, figli e congiunti coll'animo straziato annunciano agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta a S. Giuseppe di Treviso, dell'amatissima loro**

**Elena Lucich Pagliarin**

**L'arrivo della salma alla stazione ferroviaria di Venezia seguirà il giorno di sabbato 2 giugno p. v. alle ore 11 52 ant.**
**Venezia, 31 maggio 1900.**

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*





DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA*



Non s'ingannava.

Quando ebbero oltrepassato la Chiesa, la giovane vide dei gruppi che parlavano con mistero, lungo la banchina.

All'avvicinarsi di Launay tutti si tacquero, come se avessero ricevuto una parola d'ordine.

Maddalena fu colpita da questo silenzio.

Ella corse alla banchina; la videro chinarsi sull'acqua, contare per così dire le barche ammarrate, e, tutt'a un tratto, ella emise un grido terribile e rivolgendosi a coloro che la circondavano:

— Dov'è Aubin?

Nessuno rispose.

— La sua barca è lì, senza di lui; la riconosco. Chi dunque l'ha riportata? Parlate!

I pescatori le ripetevano ciò che le diceva Launay.

— Andate a casa, Maddalena!

Alcuni aggiunsero:

— Vi sarà spiegato tutto... Launay è incaricato... egli ha veduto... bisogna sperare...

— Ah! — gridò ella cadendo a rovescio, — egli è morto.

Le scene di questo genere non sono rare a Barfleur e negli altri punti del litorale brettone o normanno.

Alcuni vicini degli Aubin presero la disgraziata Maddalena nelle loro braccia e la portarono in casa sua.

Quando ritornò in sè, Launay depose le due fanciulle sul letto, dicendo:

— Coraggio! Forse non è perduta ogni speranza.

A dire la verità, egli non ne conservava nessuna.

Un vapore inglese, che trasportava da Barfleur a Southampton derrate di ogni specie, aveva veduto, a due miglia circa dai Reniers, verso l'alto del mare, in cui il vento la spingeva, una barca che andava a caso.

Esso si era avvicinato ed aveva letto l'inscrizione: — MADDALENA BARFLEUR.

Un inglese non lasciava perdere nulla in cammino di ciò che può raccogliere a suo profitto.

La MADDALENA, abbandonata, senza padrone, era di buona presa, essa gli apparteneva senza contestazioni.

La ricondusse a Barfleur, riservandosi il suo diritto che era chiaro.

Non fu difficile ai camerati di Aubin di comprendere ciò che era avvenuto.

La corda della barca era rotta a due piedi dal suo anello. Era logora, ma sarebbe stato necessario un colpo di vento per spezzarla, e la notte era stata splendida, il che cagiona una sorpresa generale.

Aubin, sorpreso dalla marea crescente ai Reniers, aveva dovuto perire, a meno che non fosse stato raccolto da qualche battello.

A dire la verità, era una speranza chimerica.

Madaalena era atterrita.

La sola grande catastrofe che potesse colpirle era piombata su di lei.

Ella si strinse la figlia nelle sue braccia, dicendole:

— Tu non hai più padre!

Giovanna piangeva dirottamente.

Quell'uomo che si era perduto, era il suo solo protettore, il suo appoggio, il suo appoggio fedele e affezionato. Ella aveva per lui una profonda tenerezza.

La disperazione di quella povera famigliuola faceva male a vedere.

Quando i vicini si furono ritirati Maddalena riunì le due fanciulle sul suo cuore e, disse loro:

— Siamo sole, e ben presto non avrete nemmeno me. Ma vi amerete sempre! Giuratelo!

Giovanna prese la testa della sorella tra le mani e la coprì di baci.

Ella non comprendeva nulla di queste parole, se non che dovevano amarsi di più.

Non fu che due giorni dopo che Launay trovò il corpo di Aubin sulla sabbia della laguna che si stende al di là di Vrasville.

Vincenzo Aubin aveva soccombuto dopo una lotta eroica contro quel terribile mare, in cui fremeva di trovare la tomba.

Si può facilmente comprendere il delitto dell'usuraio.

Al corrente sulle abitudini di Aubin, egli lo aveva seguito in lontananza fino ai Reniers.

Lì, nell'ombra, si era avvicinato al canotto, lo aveva staccato, lo aveva rimorchiato ed abbandonato due miglia più lontano, verso il lago e, fatto questo, era rientrato tranquillamente a Barfleur.

Aubin, vittima di questo vile tradimento che aveva avuto per testimonii soltanto le stelle, sorpreso dalla marea, aveva cercato di raggiungere la costa a nuoto.

Essa era a più di due leghe di distanza.

Sappiamo il resto.

Quanti delitti sconosciuti, spesso i più odiosi, restano senza punizione!

Giovanni Perrinot avrebbe dovuto provare uno spaventevole rimorso, vedendo dietro la bara del valoroso pescatore i tre esseri addolorati, vestiti a lutto, che lo accompagnavano nella sua ultima dimora.

Egli non pensò che alla bellezza della giovane.

Lasciò passare tre settimane.

Giunse la fine di ottobre.

L'inglese aveva venduto a suo profitto il battello del pescatore, divenuto sua preda.

Il dolore rendeva Maddalena incapace di qualsiasi lavoro, e i suoi vicini avevano troppe pene per occuparsi di quelle degli altri.

Perrinot ebbe l'audacia di presentarsi una sera in casa di Maddalena. Ella gli mostrò la porta, lanciandogli in faccia questa parola che lo fece divenire livido dallo spavento e dalla rabbia:

— Assassino!

Il giorno dopo prese le figlie e raggiunse la fattoria di Landemer.

Era la sua ultima risorsa.

### IV

### La fattoria dei Roguet

Era lì che Maddalena era cresciuta. Da tempo immemorabile, di padre in figlio, i Roguet erano affittaioli della casa. Il primogenito vi prendeva il posto del padre, e l'uso era così inveterato, che nel paese la terra era conosciuta soltanto sotto il nome della fattoria dei Roguet.

Il proprietario, un ricco parigino, non vi andava quasi mai. Era molto se i Roguet conoscevano il suo viso.

Alla fine di ogni anno andavano a portare il denaro a Valognes, al notaio incaricato di riceverlo, e sembrano essere i padroni.

Era lì che troneggiava mastro Giacinto Roguet, il primogenito della famiglia.

Maddalena era la figlia del cadetto. Questo cadetto, preso dall'ambizione, si era lanciato nel commercio, invece di coltivare la terra, e vi si era rovinato rapidamente. La contrarietà aveva generato il male. Il male aveva ucciso i genitori della fanciulla, che il maggiore dei Roguet, vecchio scapolo, accolse con abbastanza gioia.

Non mancavano di nulla alla fattoria.

Giacinto Roguet aveva la borsa piena, e il suo gruzzolo aumentava ogni anno.

*(Continua)*

# ANTILEPSI

## (Liquido Anticonvulsivo)

**NUOVO RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA**

**GUARISCE:** gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

**1 Bott. L. 4 -per posta L. 4.80 - 4 Bott. L. 16 porto pagato**

presso l'inventore **O. BATTISTA,** Farmacia Inglese del Cervo

Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Napoli

**Vendesi nelle buone Farmacie**

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio Provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

... **L'Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla pruova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

... Specimentato perfino su **epilettici-dementi,** *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti,* ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al Signor Battista raccomandando ai Medici pratici **un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli **e superiori anche nei casi più ribelli ai varii farmaci, nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

*Prof. Cav.* **Felice Piccinino**
Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia
nella R. Università di Napoli

*Prof. Comm.* **Leonardo Bianchi**
Direttore della Clinica Psichiatrica
e del Manicomio Provinciale di Napoli
Deputato al Parlamento Nazionale

---

## MALATTIE SEGRETE

**E DELLA PELLE**

curate nel Gabinetto Dott. **TENCA, radicalmente, senza conseguenza.** *Via Passarella N. 2,* Milano, dalle 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — Consulto per lettera L. 5.
40 anni circa di continui successi.

---

**ESPOSIZIONE DI PARIGI**

*Non dimenticate di visitare la*

# BELLE JARDINIÈRE

**2, Rue du Pont-Neuf, 2, PARIGI**

**LA PIÙ GRAN CASA DI CONFEZIONI DEL MONDO**

# VESTITI

**Confezionati e su Misura**
**per SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI**

***CREAZIONE SPECIALE pel 1900***

**Richiedete il**

**COMPLET EXPOSITION** Giacca Gilet Pantaloni **52 fr. 50**

*Dietro richiesta spediscon si franchi di porto Cataloghi illustrati e Campioni.*

---

La grande scoperta del secolo

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.
**Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**
*Si vende nelle primarie farmacie*

---

# ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — L. 4 la bottiglia.
*Deposito generale* **A. Migone e C.,** *via Torino, 12,* **Milano.**
Alle spedizioni per pacchi postale aggiungere cent. 50.

---

# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

**Situazione al 31 Maggio 1900**

| ATTIVO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 60 | — |
| Numerario in cassa | » | 19 889 | 85 |
| Cambiali in portafoglio | » | 2 029,318 | 57 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 728 145 | 56 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 13,998 | 03 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 90 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 82,734 | 43 |
| Effetti in sofferenza | » | 2,539 | 83 |
| Debitori diversi | » | 314 | 25 |
| Cedole da esigere | » | — | — |
| Depositi a cauzione | » | 21,220 | — |
| Depositi liberi e volontari | » | 207,526 | 01 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 3 553 | 02 |
| Mobili | » | 2 300 | — |
| Spese dell'esercizio corrente | » | 59,100 | 14 |
| Totale | L. | 3 194 789 | 63 |

| CAPITALE SOCIALE | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 3739 Azioni da L. 50 | L. | 186 950 | — |
| Fondo di riserva ordinaria e straordinaria | » | 134,831 | 20 |
| **PASSIVO** | | | |
| Conti correnti | » | 873,660 | 25 |
| Depositi a risparmio | » | 288 655 | 05 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 1,155 042 | 91 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 129 029 | 03 |
| Creditori diversi | » | 79 260 | 96 |
| » per dividendo | » | 6,859 | 80 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 21,220 | — |
| » per depositi liberi e volontari | » | 207 526 | 01 |
| Fondo di previdenza | » | 13,998 | 03 |
| Rendite del precedente esercizio di assegnare | » | — | — |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 97,747 | 39 |
| Totale | L. | 3,194,789 | 63 |

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione
2. Emette libretti di risparmio al 3 1/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

*I Sindaci* Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarin — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Rinaldi Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

# Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Soc. anonima sedente in Firenze - Cap. L. 260 milioni inter. versato

**Esercizio della rete Adriatica**

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

**Estraz. delle Obbligaz. eseguitasi in seduta pubbl. il 15 Maggio 1900**

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1900, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1. Ottobre 1900 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi Gazzetta d'ieri)

SERIE II (1.a 2.a 3.a e 4.a Sottoserie)

| Titolo da 1 – Numeri unitari dal N. | al N. | Titoli da 5 – Numeri di cartella | Numeri unitari dal N. | al N. | Numeri di cartella | Numeri unitari dal N. | al N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2321 | 2330 | 855 | 9271 | 9275 | 27411 | 157051 | 157055 |
| 3201 | 3210 | 856 | 9276 | 9280 | 27412 | 157056 | 157060 |
| 3511 | 3520 | 1373 | 11861 | 11865 | 28429 | 162141 | 162145 |
| 52531 | 52540 | 1374 | 11866 | 11870 | 28430 | 162146 | 162150 |
| 54711 | 54720 | 1951 | 14751 | 14755 | 28621 | 163101 | 163105 |
| 101811 | 101820 | 1952 | 14756 | 14760 | 28622 | 163106 | 163110 |
| 102741 | 102750 | 2423 | 17111 | 17115 | 29321 | 166601 | 166605 |
| 103951 | 103960 | 2424 | 17116 | 17120 | 29322 | 166606 | 166610 |
| 104851 | 104860 | 2567 | 17831 | 17835 | 29865 | 169321 | 169325 |
| 153001 | 153010 | 2568 | 17836 | 17840 | 29866 | 169326 | 169330 |
| 154411 | 154420 | 3073 | 20361 | 20365 | 30015 | 170071 | 170075 |
| | | 3074 | 20366 | 20370 | 30016 | 170076 | 170080 |
| | | 3197 | 20981 | 20985 | 30451 | 172251 | 172255 |
| | | 3198 | 20986 | 20990 | 30452 | 172256 | 172260 |
| | | 3263 | 21311 | 21315 | 32893 | 184461 | 184465 |
| | | 3264 | 21316 | 21320 | 32894 | 184466 | 184470 |
| | | 3331 | 21651 | 21655 | 33805 | 189021 | 189025 |
| | | 3332 | 21656 | 21660 | 33806 | 189026 | 189030 |
| | | 3575 | 22871 | 22875 | 34099 | 190491 | 190495 |
| | | 3576 | 22876 | 22880 | 34100 | 190496 | 190500 |
| | | 3707 | 23531 | 23535 | 34321 | 191601 | 191605 |
| | | 3708 | 23536 | 23540 | 34322 | 191606 | 191610 |
| | | 4015 | 25071 | 25075 | 34571 | 192851 | 192855 |
| | | 4016 | 25076 | 25080 | 34572 | 192856 | 192860 |
| | | 4375 | 26871 | 26875 | 35125 | 195621 | 195625 |
| | | 4376 | 26876 | 26880 | 35126 | 195626 | 195630 |
| | | 4611 | 28051 | 28055 | 35263 | 196311 | 196315 |
| | | 4612 | 28056 | 28060 | 35264 | 196316 | 196320 |
| | | 5339 | 31691 | 31695 | | | |
| | | 5340 | 31696 | 31700 | | | |
| | | 5407 | 32031 | 32035 | | | |
| | | 5408 | 31036 | 32040 | | | |
| | | 7341 | 41701 | 41705 | | | |
| | | 7342 | 41706 | 41710 | | | |
| | | 7861 | 44301 | 44305 | | | |
| | | 7862 | 44306 | 44310 | | | |
| | | 7927 | 44631 | 44635 | | | |
| | | 7928 | 44636 | 44640 | | | |
| | | 9097 | 55481 | 55485 | | | |
| | | 9098 | 55486 | 55490 | | | |
| | | 9477 | 57381 | 57385 | | | |
| | | 9478 | 57386 | 57390 | | | |
| | | 9525 | 57621 | 57625 | | | |
| | | 9526 | 57626 | 57630 | | | |
| | | 9541 | 57701 | 57705 | | | |
| | | 9542 | 57706 | 57710 | | | |
| | | 10477 | 62381 | 62385 | | | |
| | | 10478 | 62386 | 62390 | | | |
| | | 11191 | 65951 | 65955 | | | |
| | | 11192 | 65956 | 65960 | | | |
| | | 11571 | 67851 | 67855 | | | |
| | | 11572 | 67856 | 67860 | | | |
| | | 11653 | 68261 | 68265 | | | |
| | | 11654 | 68266 | 68270 | | | |
| | | 11871 | 69351 | 69355 | | | |
| | | 11872 | 69356 | 69360 | | | |
| | | 11899 | 69491 | 69495 | | | |
| | | 11900 | 69496 | 69500 | | | |
| | | 12371 | 71851 | 71855 | | | |
| | | 12372 | 71856 | 71860 | | | |
| | | 12399 | 71991 | 71995 | | | |
| | | 12400 | 71996 | 72000 | | | |
| | | 12803 | 74011 | 74015 | | | |
| | | 12804 | 74016 | 74020 | | | |
| | | 13555 | 77771 | 77775 | | | |
| | | 13556 | 77776 | 77780 | | | |
| | | 13693 | 78461 | 78465 | | | |
| | | 13694 | 78466 | 78470 | | | |
| | | 13875 | 79371 | 79375 | | | |
| | | 13876 | 79376 | 79380 | | | |
| | | 14021 | 80101 | 80105 | | | |
| | | 14022 | 80106 | 80110 | | | |
| | | 14147 | 80731 | 80735 | | | |
| | | 14148 | 80736 | 80740 | | | |
| | | 15169 | 85841 | 85845 | | | |
| | | 15170 | 85846 | 85850 | | | |
| | | 15225 | 86121 | 86125 | | | |
| | | 15226 | 86126 | 86130 | | | |
| | | 15429 | 87141 | 87145 | | | |
| | | 15430 | 87146 | 87150 | | | |
| | | 15439 | 87191 | 87195 | | | |
| | | 15440 | 87196 | 87200 | | | |
| | | 15617 | 88081 | 88085 | | | |
| | | 15618 | 88086 | 88090 | | | |
| | | 16261 | 91301 | 91305 | | | |
| | | 16262 | 91306 | 91310 | | | |
| | | 16431 | 92151 | 92155 | | | |
| | | 16432 | 92156 | 92160 | | | |
| | | 17371 | 96851 | 96855 | | | |
| | | 17372 | 96856 | 96860 | | | |
| | | 17995 | 99971 | 99975 | | | |
| | | 17996 | 99976 | 99980 | | | |
| | | 18657 | 108281 | 108285 | | | |
| | | 18658 | 108286 | 108290 | | | |
| | | 19735 | 113671 | 113675 | | | |
| | | 19736 | 113676 | 118680 | | | |
| | | 19739 | 113691 | 113695 | | | |
| | | 19740 | 113696 | 118700 | | | |
| | | 21223 | 121111 | 121115 | | | |
| | | 21224 | 121116 | 121120 | | | |
| | | 22899 | 129491 | 129495 | | | |
| | | 22900 | 129496 | 129500 | | | |
| | | 23181 | 130901 | 130905 | | | |
| | | 23182 | 130906 | 130910 | | | |
| | | 24845 | 139221 | 139225 | | | |
| | | 24846 | 139226 | 139230 | | | |
| | | 25399 | 141991 | 141995 | | | |
| | | 25400 | 141996 | 142000 | | | |
| | | 25853 | 144261 | 144265 | | | |
| | | 25854 | 144266 | 144270 | | | |
| | | 25927 | 144631 | 144635 | | | |
| | | 25928 | 144636 | 144640 | | | |
| | | 26203 | 146011 | 146015 | | | |
| | | 26204 | 146016 | 146020 | | | |
| | | 27147 | 155731 | 155735 | | | |
| | | 27148 | 155736 | 155740 | | | |
| | | 27331 | 156651 | 156655 | | | |
| | | 27332 | 156656 | 156660 | | | |
| | | 27405 | 157021 | 157025 | | | |
| | | 27406 | 157026 | 157030 | | | |

Firenze, 15 maggio 1900 — La Direzione Generale

---

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittarsi** S. Marco calle Specchieri 417 casa civile 1 p. sette stanze, gabinetto, cucina, magazzino ecc. gaz, acquedotto. Rivolgersi S. Samuele 3397. Bartolan, dalle 12 alle 1.

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 locali, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice Conciliatore di Mira.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**D'affittarsi** casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria in Parrocchia S. Trovaso. Per trattative rivolgersi al N. 181 S. Marco Sottoportico Cappello.

**D'AFFITTARSI IN ASOLO**
(Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

**Fittasi** 3 vasti fabbricati o magazzini con mq 1700 d'area coperta e 600 scoperta, siti S. Chiara di fronte staz. ferr. p. v. per uso comm. od indust. Per vederli riv. al vicino Anag. 509

**Fittasi** presso fermata ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) villa signorile perfettamente mobiliata, scuderia ad. giardino. Rivolgersi Fossati, Venezia, S. Canciano. 5398.

**Due belle** stanze da letto ammobigliate riducibili a camera e salotto, soleggiate presso famiglia distinta 1 piano posizione centrale, S. Benedetto. 3769.

**D'affittarsi** per S. Martino p. v. 11 Novembre in Sacile, Piazza Plebiscito, il rinomato Albergo « La Stella ». Per trattative rivolgersi al proprietario. Zancanaro.

**Vendesi** villa con parco bosco collina giardino, in riva al Sile nei dintorni di Treviso. Posizione salubre — Rivolgersi S. Fosca, ponte S. Antonio 2341, Venezia.

**Ottima occasione**
Vendesi Macchina per Calze nuova, doppio meccanismo a disegni. Rivolgersi R. 2580 V. a Haasenstein e Vogler Venezia.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendide, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

**Da vendere in Recoaro**
*Stabile in buon stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**Da vendersi o d'affittarsi**
*Una Villa ex Ermani fuori Bar. Garibaldi, Treviso Appezzamento di terra per fabb. di circa 18 mila metri. Borgo Altinio. Un secondo appezzamento fronte Piazza d'Armi, S. Maria Rovere Ipp. m. 8000. Un borgo di fabbricati a Casale sul Sile, N. 5 (cinque, chiesure e relative case nuove Comune Casale sul Sile, fr. Luvignano, P. C. circa 10. Trattare rivolg. De Mitri Giacinto, Venezia.*

# PUBBLICITA' economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Occuperebbesi** presso casa oreficerie giovinetto quindicenne con licenza tecnica. Scrivere N. N. fermo posta Venezia.

**Cercasi** governante istruita che disimpegni funzioni padrona di casa, occupandosi anche cucina. Scrivere T 2630 V Haasentein e Vogler Venezia.

**Basta.** Per improvviso contrattempo, con mio rincrescimento devo pregarvi rimandare convenuto prossima settimana; destinando, se credete, altro sito, anche lontano. In attesa, coraggio e fede. Affettuosissima.
Ancora.

**Amor bianco.** Se via, scrivimi subito; altrimenti oggi solita ora; e piovendo, sito combinato.

**Speranza.** Il tuo ricordo lo porto scolpito nel cuore; il dolore di saperti lontana non è diminuito; sono geloso di ogni tuo pensiero, di ogni tua azione; tu forse mi hai già dimenticato! T'amo e t'amerò sempre.

**Trieste 7.** Pagine non ricevute. Comunque perchè disprezzo? A te soltanto stima, affetto. Ma per *lei,* pei figli occorre compiere con coraggio dovere imprescindibile. Diversamente mio stato d'animo tradirebbemi con conseguenze terribili, irreparabili. Rivolgomi tuo cuore per essere seguito nella dolorosa, ma unica via concessaci. Ancora addio, per sempre.
Londra.

**Verità 12.** Fui assente. Ne so di belle. Ma se non ci vediamo non concluderemo nulla. Scrivete.

**Pensiero.** Bisogna esser più puntuale, più attento, altrimenti le noie sono troppo pesanti. Non le sopporterò certo. Saluti.

**Elena.** Lessi sempre tue lettere. Grazie espressioni affettuose Voglioti sempre tanto bene. Mille baci coll'anima.

**GOTTA**
**LIQUORE DEL Dre. LAVILLE**
F. COMAR & C.ie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE.
**REUMATISMI**

---

# ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

**Premiata alle principali Esposizioni italiane**

DIREZIONE IN VENEZIA

**Capitale versato L. 8,542,750**
**Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 189,935,034,07**

**RISARCIMENTI DI DANNI**
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898
**L. 744,371,918,89**
di cui per assicurati italiani L. 198,375,180,80

**ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI**

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

**ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI**
**ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA**

*Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle* **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

---

**MALATTIE SEGRETE**
**Capsule**
# SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**
**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia**
Vendita in tutte le farmacie

---

# FITTI E VENDITE

***NOTA BENE***

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

---

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

**Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.**

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

**Stabilimento Balneare di Roncegno**

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

---

# Calvizie

precoce, forfora, caduta dei capelli. Guarigione positiva e radicale. Molte centinaia di successi comprovati. Opuscolo spiegativo **gratis** contro semplice biglietto da visita al
**Dott. Alfonso Baciocchi**
**Medico-Chirurgo**
Firenze, Viale Princ. Margherita, 26.

**UOMINI**

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa,* contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 124.

---

**ED. SUFFERT & C. MILANO**
**PRIMA FABBRICA ITALIANA DI FUSTI METALLICI**
**FABBRICATI MECCANICAMENTE**
**PER TRASPORTO LIQUIDI ECC.**
***LISTINO A RICHIESTA***

---

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 8.45 11,35 14.— 18.— 23.20 | D. Milano | 4 23 7.25 9.25 14·3 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O Verona | 9 25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,00 18,00 | D. Torino Milano | 6,45 18.45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9.00 21,05 |
| O. Bologna Firenze | 4,— 9.50 | D. Bologna Firenze | 5.10 |
| A Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D Roma Firenze | 1.50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. — Direttissimo Firenze 6 - 18

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 5.10 | M. Udine-Conegl | 7.— |
| O. Pontebba-Vienna | 14,10 | O. Udine | 8,57 |
| A Treviso-Conegl. | 8,25 | A Treviso | 9,55 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 7,50 | A. Udine-Treviso | 7.— |
| D Pontebba-Vienna | 8.10 14,10 | D. Vienna Trieste | 2,10 14,10 |
| O. Treviso Udine | 12,15 20,15 | O. Trieste Udine | 6.16 18.16 |
| O. Treviso | 6,30 18,30 | O. Pont.-Udine | 10,25 22,25 |
| K. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11.05 23,05 |
| O. Portogruaro Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 8.25 |
| *D. Portogruaro-Trieste* | *7.0* | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10.20 | O. Casarsa Port. | 6.30 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 6.15 18.15 | *D. Trieste-Portg.* | *9.20 21,20* |

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 16 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12,55 16.43 19,43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora. Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.- alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno:* Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale:* partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle [illegible] 15

Anno CLVIII — 1900 Domenica 3 Giugno N. 151

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno: 10. al semestre, e Lire 5. al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-l' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 3 giugno



## LA GIORNATA DEGLI ELETTORI

Oggi gli elettori, lasciati liberi a se stessi, daranno il loro responso, votando per quell'indirizzo della vita nazionale che sembrerà il più adattato a produrre il bene dei singoli cittadini e il bene generale della patria.

Sino a qui sono stati i giorni dei candidati, dei discorsi politici, dei fogli combattenti ciascuno per la sua parte. Oggi è il giorno degli elettori, cioè a dire è il giorno in cui il cittadino ragionevolmente libero e cosciente compie l'atto più importante e solenne della sua vita pubblica.

Momentanee condizioni hanno fatto sì che nella difesa di un ministero s'impersonassero la stessa difesa delle istituzioni, la continuità della nostra vita nazionale gli interessi più vitali del paese e dei singoli cittadini, che hanno bisogno di un tranquillo regime per lavorare e non di turbolenta licenza per strillare in piazza. E questo è nato perchè contro il ministero si è scatenata la coalizione di tutte le fazioni parlamentari e extraparlamentari, decisa ciascuna a tutte le reciproche transazioni, a tutti gli scambievoli aiuti, a tutto abbattere, pur di arrivare al proprio scopo particolare. Di mille programmi disparati, inconciliabili, si è fatto un solo programma, su cui è scritto: abbattere tutto, purchè cada chi ora è al potere, purchè siano sconfessati coloro, che nel disciolto Parlamento rappresentavano la maggioranza del paese e la sua coscienza collettiva. E con mille professioni di fede manomesse e smentite si è tentato di comporne una sola per l'occasione e si è fatto di tutto perchè il paese la facesse sua!

Così la difesa di un ministero è diventata la difesa di tutto; la difesa di un programma chiaro, unico e organico contro la confusione caotica di tutti programmi; la difesa del buon senso e dell'onestà politica contro la scempiaggine e la disonestà che travolgerebbe il popolo nella complicità di coalizioni extemporanee; la difesa delle istituzioni contro coloro che le assalgono più apertamente per cupidigie di classe, giovandosi delle insensate e colpevoli alleanze dell'oggi; la difesa degli interessi dei cittadini, pubblici e privati.

Questi cittadini, questo paese hanno da fare una sola supposizione. Qual sarebbe il primo effetto di una vittoria dei nostri avversari? Il loro disgregamento, il rompersi improvviso, violento della loro unione. Le innumerevoli frazioni si leverebbero, l'una all'altra nemica, per contendersi il prezzo della vittoria, per soverchiarsi, per distruggersi scambievolmente. Una accozzaglia di tutte le più disparate tendenze politiche e sociali può restare unita finchè c'è da distruggere; e in questo caso, quando l'impero della legge è forte, non è temibile. Ma una simile accozzaglia, quando fosse riuscita nei suoi scopi distruttivi, bisognerebbe che si lacerasse nella discordia intestina.

E il paese, che l'avesse assecondata nel suo sforzo distruttivo, diventerebbe il campo di quella guerra. Sarebbe la nuova barbaria e la rovina definitiva.

Faremmo torto alla coscienza e alla intelligenza degli italiani, se credessimo necessario di aggiungere altri commenti. Un privato interesse ispira tutti, quando anche ogni altro sentimento tace. La giornata è degli elettori. Ciascuno provveda per sè e per la patria.

## PREVISIONI E AMENITA'

Un foglio bolognese si fa scrivere da Roma dal solito « autorevolissimo personaggio » delle grandi occasioni:

Avrete rilevato come l'intonazione del discorso dell'on. Pelloux sia stata molto meno aggressiva di quanto si andava dicendo, specie nei riguardi dei partiti estremi.

Tale però non era il desiderio di Pelloux, e tanto meno poi di Sonnino che avrebbe voluto che tutto il discorso *suonasse fanfara di guerra*.

Ma in alto luogo si è fatto intendere al Presidente del Consiglio come fosse sopratutto desiderato il ritorno della calma nel paese e come ad assicurarla occorrevano due cose: un atto di abnegazione da parte del Ministero, quanto dire le dimissioni, ed il rinvio *sine die* del giorno in cui la corona avrebbe potuto affidare all'on. Sonnino il potere senza apprensioni.

*La successione ministeriale è quindi fin d'ora virtualmente aperto.*

E chi ne prenderà l'eredità, dimandiamo noi?

Forse l'« autorevolissimo personaggio » che informa il foglio bolognese. In questo caso i sovversivi possono stare allegri: l'Italia sarà alfine senza governo.

***

E nello stesso foglio leggiamo questa fervorosa esortazione agli elettori:

*All'Elettore!*

Spingi e denunzia chiunque tenta di corromperti o di farti vittima di pressioni elettorali!

Se non puoi reagire perchè tu sia povero, dipendente, bisognoso di protezione, lusingato da promesse o minacciato di vendetta, pensa che chi tenta con dolci parole o con seduzioni comprarti con danaro o corromperti col miraggio di compensi ti *reca sanguinosa ingiuria* perchè non ti considera più *un cittadino libero e cosciente*, ma come un essere inferiore; come merce!

Dunque elettore, se non puoi respingere, per la tua condizione, la corruzione morale o materiale, ricordati però che *il voto è segreto*; e che quindi puoi votare come ti pare e piace *senza che alcuno sappia mai per chi hai votato!*

Sì, dico, per un moralizzatore del popolo non c'è male. Chi tenta di corrompere l'elettore è quanto gli dicesse: Tu sei un essere inferiore. Ma il foglio di Bologna dice all'elettore: intasca la mercede della corruzione e poi vota come ti pare e piace.

Non c'è male. Soltanto è un po' ingenuo il credere che i piccoli mariuoli elettorali abbiano bisogno di essere istruiti dai giornali. Il troppo zelo nuoce alla santa causa, nocendo alla società.

## UN MEMENTO OPPORTUNO

Sarebbe cosa inutile, durante la baraonda elettorale, e mentre i radicali osano parlare sfacciatamente delle pretese pressioni e corruzioni, esercitate da questo Governo di buona gente (troppo buona!) ricordare tutti i dì, che i declamatori di morale, (compresi gli eroi delle banche pirateggiate) furono e sono i più sfacciati sostenitori del Governo Giolitti; di quel Giolitti ora alleato all'Estrema sinistra, e che dall'Estrema sinistra, duce il Cavallotti, precisamente dopo le ignobili corruzioni e le prepotenze inaudite commesse nelle elezioni del 92, venne cacciato fra le grida rauche di *fuori il ladro, fuori il concussore, fuori il corruttore!*

Oggi coloro che danno lezioni di correttezza e di morale sono precisamente i profughi giolittiani, i deplorati, i cacciati dalla Camera, alleati bene inteso agli uomini dell'Estrema sinistra, fra i quali, coloro, che si fanno paladini dell'onestà perchè non possano perderla; proprio come le zitelle vecchie e brutte!

### I probabili risultati delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Dai rapporti giunti dai prefetti circa le candidature tolgo le cifre riassuntive di stassera.

Le candidature ministeriali ufficiali sono 389. Quelle dell'opposizione costituzionale 200. Quelle dell'Estrema 243.

Ferri è portato in quindici collegi; Pantano in otto. Ventisei dell'Estrema Sinistra sono senza competitori.

Il Governo spera la riuscita di oltre 325 ministeriali.

Ferri riuscirà soltanto a Gonzaga; Pantano a Terni. Negli altri collegi queste due candidature hanno soltanto o scopo di affermazioni.

Tutti i membri del Governo riusciranno. Avranno doppia elezione Bettolo e Boselli.

Le notizie giunte al Ministero dell'interno danno sicura la riuscita dei seguenti deputati veneti ministeriali: Paganini (Belluno), Fusinato (Feltre), Ottavi (Vigonza), Chinaglia (Montagnana), Romanin (Piove di Sacco), Papadopoli (Adria), Casalini (Rovigo), Valli (Lendinara), Bianchini (Treviso), Di Broglio (S. Biagio di Callalta), Rizzo (Oderzo), Macola (Castelfranco), Bertolini (Montebelluna), Morpurgo (Cividale), Stringher (Gemona), De Asarta (Palmanova), Freschi (S. Vito al Tagliamento), Pascolato (Spilimbergo), Valle (Tolmezzo), Bertoldi (Portogruaro), Pullè (Verona II) e Donati (Lonigo).

Circa Venezia si attendono ballottaggi.

### Le ultime notizie sulla situazione elettorale

Ci telegrafano da Roma, 2 giugno, sera:

Le notizie sulla situazione elettorale sono sempre favorevoli. Vi è qualche incertezza nei collegi del Piemonte e di Lombardia.

Il Ministero degli Interni diede telegrafiche istruzioni ai prefetti affinchè l'ordine sia domani rigorosamente mantenuto.

Qui l'animazione è vivacissima. Confermo per sicure le rielezioni di Torlonia, Santini e Baccelli. L'esito è incerto su Tommasini e Mazza, molto dipendendo dal voto degli impiegati, che furono abilmente montati per la quistione della cedibilità del quinto sugli stipendi e per l'indennità di residenza.

Telegrammi da Salerno informano che undici consiglieri di quel municipio si dimisero con nobilissima lettera che incontra il plauso generale dei cittadini, onde protestare contro l'appoggio palesamente dato da quella amministrazione alla candidatura del socialista Demarinis.

***

Il riassunto generale del movimento elettorale registra 543 candidature costituzionali, delle quali 160 circa di opposizione e 180 candidature dei partiti popolari. In totale 723 candidati, che tenuto conto delle candidature doppie si riducono a poco meno di 700.

Non hanno competitori 157 candidati dei quali 13 di estrema.

### Contro l'ostruzionismo

Ci telegrafano da Roma, 2 giugno, sera:

Si ritiene che l'on. Pelloux ha pienamente approvato le idee, svolte dall'on. Colombo, sulle misure da prendersi contro una rifioritura dell'ostruzionismo.

Al primo accenno di disordini alla Camera, il presidente chiederà l'applicazione della legge.

I perturbatori, sieno essi in 10 o in 50, saranno, senz'altro, deferiti all'autorità giudiziaria.

Si ritiene che una tale soluzione sia più pratica di un eventuale intervento della forza armata nell'aula.

## UNA SEDUTA DA ESPOSIZIONE

Sotto questo titolo Alfredo Capus, lo spiritoso commediografo e giornalista parigino, pubblica nel « Figaro » un dialogo pieno di umorismo a proposito delle scenate parlamentari francesi.

E' un peccato che quel dialogo non sia stato scritto con le opportune varianti in Italia, perchè si adatta benissimo a rispecchiare anche le ultime vicende della nostra Camera. Crediamo quindi bene di tradurlo.

Capus immagina che una guida, un cicerone, conduca uno straniero nell'aula del Parlamento francese e il dialogo incomincia.

La guida (allo straniero). — Vi prego, accomodatevi.

Lo straniero. — Dove siamo?

La guida. — In una delle tribune della Camera dei Deputati, in quella che è specialmente riservata ai nobili stranieri, che vengono a visitare le meraviglie dell'Esposizione.

Lo straniero. — La Camera dei Deputati fa dunque parte dell'Esposizione?

La guida. — Altro che! Ne costituisce una delle principali curiosità. Attento! Si comincia......

— Il presidente dichiara aperta la seduta. Dopo qualche minuto un rumore spaventevole si fa udire in basso. Grida, urli, imprecazioni diverse!

Lo straniero. — Oh! curioso davvero!

La guida. — Che vi dicevo io?

Lo straniero. — Non mi pento di essere venuto qui. Ci si diverte quanto nella « Rue de Paris »: (*accennando un deputato*). Chi è quel signore che grida così forte?

La guida. — E' un membro dell'opposizione sul punto di attaccare il ministero.

Lo straniero. — Ha un ottimo timbro di voce. C'è poca gente al mio paese che abbia una tal voce. E quello lì che grida altrettanto forte, attacca anche lui il ministero?

La guida. — No; anzi lo difende.

Lo straniero. — Ottimamente!

— Si leva tutt'a un tratto un tumulto anche più spaventoso. I titoli di ladro, assassino, traditore, venduto dominano il fracasso.

La guida. — Che vi pare? Vi divertite?

Lo straniero. — Ma come?! Si è lasciato passare un bandito nel parlamento?

La guida. — Ma che! Si tratta semplicemente del primo ministro, che sale alla Tribuna...

Lo straniero. — E tutto questo pare che lo lasci indifferente?

La guida. — Assolutamente indifferente. Si fa della politica! Intanto guardate il presidente della Camera che si copre. Si mette il cappello. Nessuno in Francia si mette così bene il cappello come il presidente Deschanel. Tutte le persone che ci tengono, a sapersi mettere un cappello, vengono qui a prendere lezioni. Vi sono anche alcuni deputati, che lo costringono a coprirsi semplicemente per questo... Ah! non è finito... Sentirete ora una parte del concerto. (*Si canta la « Marsigliese » e la « Carmagnola. »*)

Lo straniero. — Quei signori cantano a meraviglia. Ma non pare a voi, a voi francesi, che questi costumi politici siano assai bizzarri?

La guida. — (colta da pudore patriottico, arrischiando una pietosa menzogna) Ma, scusate, tutto questo non va preso sul serio. I deputati si comportano così, per divertire gli stranieri, per offrir loro un diletto di più; e daranno due sedute per settimana sino alla fine dell'Esposizione, perchè restino fra noi lungamente. Ah, signore, per chi ci prendete voi? E' una semplice parata come agli « Auteurs gais » e alla « Maison du rire »... una semplice parata.

### *I CATTOLICI E LE ELEZIOVI*

Il *Cittadino*, giornale cattolico, organo della Curia Vescovile di Cremona a proposito della lotta elettorale scrive:

... Un fermento generale domina le masse, esse si agitano irrequiete e volentieri ascoltano i discorsi promettenti maggiori libertà e benessere... che vanno loro facendo i capi della demagogia. L'ora presente è assai triste, e ciò che fa maggior impressione è l'avvicinarsi di un'altra più triste. Il soffio rivoluzionario pare voglia riaccendersi per travolgere ogni cosa e prepararci giorni assai foschi.

« Estranei alla lotta non possiamo per altro non augurarci che abbia a prevalere il partito costituzionale, convinti che la libertà ed i nostri diritti di cattolici e di cittadini saranno sempre più rispettati di quello che lo sarebbero qualora avesse a vincere la corrente rivoluzionaria. »

## I BOXERS
### L'intervento in China

In questi ultimi giorni ci sono giunti numerosi telegrammi in cui si parlava delle stragi commesse dai « boxers » in China contro gli stranieri.

L'editto, pubblicato un mese fa dall'imperatrice-reggente, col quale si ammonivano i cinesi a non lasciarsi sedurre dai costumi europei, ha prodotto i suoi effetti. Esso fu interpretato come probabilmente volevano i suoi autori, e cioè come incentivo a riprendere il movimento contro gli stranieri.

Il Governo finora ha tacitamente secondato il moto antieuropeo. Adesso, incomincia ad aver paura, dei « boxers » e delle conseguenze che la campagna feroce dei « boxers » potrà avere fra gli europei.

Col nome di Boxers si designa una setta cinese fortemente organizzata e difusissima per tutto il paese, la quale si propone l'espulsione assoluta di tutti gli stranieri dal celeste impero, non rifuggendo per raggiungere l'intento da nessun mezzo per quanto violento e delittuoso.

Da parecchio tempo era stato notato un insolito agitarsi di cotesta setta, così che gli ambasciatori europei non avevano mancato di presentare in proposito le loro perentorie rimostranze al governo imperiale, chiamandolo responsabile di quanto sarebbe per accadere in danno degli europei ove non fossero state prese immediatamente le più risolute misure per soffocare la minacciata insurrezione. Lasciarono anche intendere che ove la China non provvedesse da sè, non si sarebbe tardato a far sbarcare distaccamenti armati chiamandoli a Pekino per l'eventuale difesa dei connazionali.

In seguito a questa minaccia il governo cinese si sarebbe lasciato indurre a qualche provvedimento per frenare il fanatismo nazionale dei boxers, onde questi sdegnati del servilismo del governo verso gli stranieri, per reazione avrebbero affrettato il movimento insurrezionale a cui da gran tempo segretamente intendevano, proponendosi di muovere sopra la capitale, sbarazzandosi lungo la via, a mano armata, di ogni ostacolo che tentasse di frapporsi alla loro marcia sia da parte degli stranieri, sia dello stesso governo cinese. Così si spiegherebbero ancora i combattimenti che si affermano avvenuti fra i « boxers » e le truppe imperiali, con la peggio di queste.

C'è tuttavia chi dubita della sincerità delle notizie in proposito, sospettando in esso un inganno del governo per far credere che veramente esso si oppone ai moti ed ai progressi dei ribelli, mentre poi in fatto non vedrebbe di mal occhio la loro agitazione, come quella che lo autorizzerebbe a più viva resistenza contro le richieste e le esigenze dei gabinetti europei.

Intanto se le odierne notizie son vere e le truppe imperiali mandate contro i « boxers » finiscono per schierarsi con loro la situazione acquisterebbe una gravità tale da mettere in pericolo con gli interessi la vita stessa degli europei.

Da tutte le navi da guerra estere ancorate a Taku, nel golfo del Petchili furono sbarcati distaccamenti di fanteria ed artiglieria di marina coll'ordine di forzare il passaggio per Tientsin e Pekino qualora le truppe chinesi si opponessero. Taku dista una cinquantina di chilometri da Tientsin e circa cento da Pekino unita a Tientsin dalla ferrovia. Le ultime notizie dicono che le truppe europee e nord-americane stanno per arrivare a Pekino e pare non abbia incontrato opposizione. Il pericolo imminente di un conflitto che avrebbe acutizzato la questione cinese sembra evitato, ma ciò non toglie che gli ultimi avvenimenti portino seco i germi di future e certe complicazioni.

L'impero cinese è ormai destinato a cadere sotto la stretta tutela dell'Europa e dell'America del nord; il governo dell'imperatrice madre non vuole e non può fermare gli sgozzatori dei bianchi, e col contegno suo dà alle potenze il più gradito pretesto per intervenire.

### Un distaccamento di marinai italiani a Pechino

Ci telegrafano da Roma, 2 giugno, sera:

E' confermato che un distaccamento di 40 marinai italiani, comandato da un ufficiale, è arrivato a Pechino insieme ai distaccamenti francese e inglese a presidio delle rispettive legazioni.

### I pericoli del cambiar nome

Una storia che pare un romanzo. Venticinque anni fa, alle dipendenze del possidente ungherese barone Villány si trovavano Giuseppe Nussl e Irene Kurcz e da una relazione intima fra di loro nasceva una bambina.

Poco tempo dopo, il Nussl si impiegò presso un'altra azienda agricola e perdette di vista l'antica amante, la quale si sposò a certo Tragár, il successore del Nussl nella fattoria del barone Villány, mantenendo presso di sè la bambina.

Quando Tragár venne a morire, la figlia di Irene anche lei, era già una ragazza e fu lei che dovette pensare al sostentamento di sè stessa e della madre. Entrò perciò come cameriera nella casa del possidente Diosi. La giovane, molto avvenente, piacque ben presto al suo padrone e colle sue maniere gentili si cattivò la sua simpatia. Diosi chiese alla ragazza se acconsentiva a sposarlo, e Irene quantunque molto più giovane del suo padrone, accondiscese. Il matrimonio fu celebrato in assenza della madre di Irene, che era allora ammalata. Ma quando gli sposi andarono a trovar l'inferma, questa al vederli balzò in preda a viva emozione dal letto e si lasciò sfuggire un'esclamazione di terrore: ella aveva riconosciuto nel marito di sua figlia il suo antico amante Nussl, che veniva perciò ad essere padre della propria moglie. E se il grave caso fu possibile, lo si deve al fatto che Nussl aveva mutato il proprio nome in quello di Diosi per dargli una forma nazionalmente più ungherese.

### *LE LOTTE DELL' AMORE*

Nel cestino delle sciocchezze lagunari — leggi « Adriatico » — troviamo questa nenia garibaldina per l'anniversario del 2 giugno:

Sono 18 anni che il gran Padre dorme in pace in riva al mare. Oh non gli portino i flutti la eco delle brutture odierne! Il Gran Padre fremerebbe di dolore nel sepolcro ed esclamerebbe: Ma perchè, dunque, ho io pugnato e sofferto?

Dormi, dormi in pace, o Vinto di Mentana. Noi non disperiamo ancora. Alla tua tomba verremo ad ispirarci, per trarne forza per le lotte della libertà e dell'amore. Quando i figli saranno degni della tua opera, allora ti ridesterai benedicendo l'Italia rigenerata!

Vorremmo solamente sapere che cosa sono le lotte dell'amore. Le lotte della libertà si capiscono: canaglia in piazza e grida abbasso il Governo. Ma le lotte dell'amore!...

A meno che non si tratti di quelle benefiche e piacevoli lotte intersessuali, mercè le quali il mondo si rinnovella.

Salute dunque e numerosi figliuoli.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

Col 1 giugno le r. n. *Dandolo*, *Re Umberto*, *R. di Lauria*, *Sicilia*, sono passate agli effetti amministrativi con l'armamento stesso; le r. n. *Sardegna*, *Doria* e *Morosini* sono passate agli effetti amministrativi con l'armamento ridotto.

Il 16 corrente la r. n. *Vettor Pisani* passa in riserva a Napoli col seguente stato maggiore: Capitano di Vascello de Filippo, comandante di fregata Pesceto, tenenti di Vascello Melano, Solari e Guida, sottotenenti di vascello Ratti e Russo, ingegnere Gusmani, capo macchinista principale Balzano, capo macchinista Delfino, capo macchinista Verzegnassi, medico Cerelli, commissario Salvi.

### GARA DI LOCOMOTIVE IN FRANCIA

Fino ad ora erano i *Yankees* quelli che si divertivano a organizzare delle gare di velocità fra le locomitive. Adesso stanno per trovare degli imitatori in Francia.

In breve due società ferroviarie francesi, la Compagnia del Sud e quella del Nord attiveranno dei treni ultrarapidi. La prima farà partire il treno da Lamothe-Landeron presso Bordeaux e lo farà percorrere il tratto di ferrovia fino a Handaye, passando da Dax e Baionna, ossia 233 chilometri in 157 minuti, la seconda ha scelto il tratto Lilla-Arras, lungo 192 chilometri, che dovranno essere percorsi in 130 minuti.

Queste gare di velocità sulle ferrovie, che costituiscono uno *sport* di nuovo genere, appassionano vivamente il pubblico francese, che si abbandona a infinite previsioni sull'esito della gara.

## LA NOIA

Negli ultimi fascicoli della « Revue philosophique » il dottor Tardieu ha dedicato tre interessantissimi articoli alla noia; e mentre molti scritti fatti per divertire non mantengono le loro promesse, questo studio istruttivo sulla noia non la genera un solo istante.

Se tutti sanno ciò che è la noia, è però molto difficile darne una definizione. Una specie di vuoto che si fa sentire nell'anima priva di azione o di interesse per le cose, malinconia vaga, disgusto di tutto, dolore acuto o sordo di una vita esausta, o contrariata, scetticismo dell'uomo che ha troppo vissuto, nostalgia dell'irrealizzabile, frutto dell'agitazione e della rinunzia, questo è la noia. Ed è comune al ricco e al povero, al cavaliere e al filosofo e ci segue passo per passo durante la vita, fino a che accanto a noi non si posa nella tomba.

E' molto probabile invece che le bestie non conoscano la noia. Solo gli animali superiori, addomesticati, il cane e la scimmia, sembrano andarvi soggetti. Per certe stradicciuole semi-deserte di piccoli villaggi il cagnolino disoccupato e errante sembra implorare dal passeggero una pedata, che rompa la monotonia della sua esistenza.

Noi nasciamo con alcune predisposizioni organiche alla gaiezza, o alla tristezza e siamo per conseguenza più o meno fatti per subire l'oppressione della noia. In un Leopardi, l'inclinazione alla melanconia dovè essere certamente innata.

Una sorta di noia fisiologica nasce dall'esaurimento nervoso, dalla fatica muscolare, o sensuale, o intellettuale e si risolve in idee tristi.

Il dottor Tardieu cita il caso di Guy de Maupassant, pittore incomparabile della noia sotto tutti i suoi numerosi aspetti e di cui la corrispondenza potrebbe avere per epigrafe questa confessione a Maria Bashkirseff: « Non vi è uomo sotto il sole che si annoi più di me ».

L'estrema stanchezza prodotta dallo « sport » produce gli stessi effetti dell'abuso voluttuario.

Quando noi cerchiamo di estrarre dal nostro povero corpo una somma troppo grande di sforzi e di godimento, si sconta poi col disgusto, la noia e il più nero scetticismo. I versi del Baudelaire, per esempio, esprimono magnificamente ciò che si prova il giorno dopo di uno stravizio.

Un'altra classe di annoiati è quella delle menti vuote, limitate, dei deboli, delle persone che non riescono nei loro intenti di quelle che hanno qualche manchevolezza nel loro essere di quelle che hanno, quasi diremmo, un carattere a doppio fondo. Fra quest'ultimi ve ne ha di coloro che posseggono due anime, una ironica, l'altra sentimentale, le quali si combattono e si tormentano a vicenda miserevolmente. Tale fu il caso di Benjamin Constant. Cosmopolita, avventuriero di passioni, si è intieramente rivelato nell'unico suo romanzo « Adolphe »: secchezza di cuore, impotenza di amare, rancore contro i vecchi legami. « Nulla mi annoia tanto quanto ciò che mi si dice, se si eccettui ciò che io rispondo. » Così scriveva nel suo giornale intimo.

***

Il disaccordo fra l'uomo e la sua professione è un'altra fonte di noia perpetua. La maggior parte delle posizioni ufficiali, sebbene così ricercate, fanno le più numerose vittime della noia, perchè poca gente a questo mondo nasce col bernoccolo della quieta e sedentaria burocrazia. E' solo una quistione di constrizione e di necessario adattamento.

Così la monotonia, il ripetersi delle stesse occupazioni, l'immutabile esercizio di un mestiere avvelenano l'esistenza. Il contadino gratta sempre lo stesso angolo di terra, l'operaio di fabbrica compie sempre per dodici ore al giorno la stessa opera esatta, fra il rumore assordante, incessante ed eguale delle macchine.

Sino dalla luna di miele la noia viene ad assidersi spesso fra i due sposi per non abbandonarli più.

Vi è poi la noia prodotta dalla campagna, ove nessuna distrazione viene a rompere l'implacabile uniformità delle ore. Di qui deriva quella curiosità che prende di frequente i reclusi sfaccendati delle solitarie ville campestri, quei nasi schiacciati ai verti delle finestre, quell'incessante spionaggio del fatto vago, improvviso, che dovrebbe accadere e che non accade mai.

Peggiore ancora è la noia dei prigionieri e dei monaci. L'asceta provava nel medio-evo l'« acedia » il « pœdium vitæ », e l'attribuiva ad un momentaneo abbandono della grazia e tentava, senza riuscirvi che raramente, di esorcizzare il demonio della noia.

***

Come nella penuria e nella monotonia, la noia si manifesta altresì nella sazietà, in mezzo alla varietà e abbondanza dei beni e dei piaceri. Una volta liberato dalla miseria e dalla sofferenza, assicurata la sua esistenza e il suo benessere, l'uomo non sa più che fare. « Perchè non posso io, scriveva la Maintenon, dipingervi la noia, che divora i grandi, e la fatica che eglino si danno per riempire le loro giornate? » La noia della classi agiate e superiori, degli abitanti delle città, è dovuta in parte alla sazietà, in parte ad un conseguente fenomeno di esaurimento.

La noia filosofica ha la sua origine in un sentimento profondo della vanità della vita e di tutto ciò che facciamo. « Nulla serve a nulla » diceva Thèofile Gautier. Quello che noi facciamo ci attrae; ma una volta compiuto, che vale? La pagina, che noi scriviamo oggi, sarà morta domani. La vista di una biblioteca, vera necropoli, ispirava un giorno a Renan le riflessioni di Amleto.

Più nobile che la noia dello scettico è la melanconia dell'idealista, alla quale il nostro grandissimo Leopardi ha dato una sì nobile e bella espressione.

Ricordiamo questo passo delle sue « Opere morali ».

« Non essere contento di alcuna cosa terrestre nè, per così dire, della terra intera; considerare l'ampiezza incommensurabile dello spazio, il numero meraviglioso dei mondi e la loro massa, e trovare che tutto questo è poco per la capacità dell'anima nostra; immaginare i mondi infiniti, l'universo infinito e sentire che i nostri desiderii sarebbero ancora più grandi di un tale universo; accusare incessantemente le cose di manchevolezza e di nulla, soffrire di quella manchevolezza e di quel vuoto che si chiama la noia, ecco, io credo, il principal segno di grandezza e di nobiltà che presenta la natura umana ».

***

Come adunque sono innumerevoli le specie della noia, così sono innumerevoli i mezzi, che l'uomo adopra per cacciarla; mezzi, che sono deboli palliativi che in generale altro non fanno se non raddoppiare il male.

E' lo stimolo della noia che raduna gli uomini come in tanti armenti. Per il bisogno di distrazione, di novità, di notizie, esseri che si amano così poco e si odiano e disprezzano spesso così forte, si ricercano appassionatamente e la noia crea così in gran parte i legami sociali. I salotti, le donne, le carte, i caffè, i teatri, i sigari, i viaggi servono a combattere la noia e spesso non riescono che a fomentarla.

Non solo gli individui, ma anche i popoli sono spesso vittime della noia e gli effetti ne sono più terribili.

Luigi Filippo e Guizot annoiavano la Francia e i parigini fecero una rivoluzione. Il secondo impero divertì il popolo con imprese d'ogni sorta e con guerre.

La commedia parlamentare, la lotta dei partiti, le ingiurie, le calunnie dei giornali, fanno passare ogni giorno qualche quarto d'ora meno fastidiosamente. I discorsi dei socialisti, il paradiso dell'avvenire, le utopie umanitarie, le vecchie e nuove canzoni con le quali si cerca di lusingare la dabbenaggine umana, impediscono alle folle di esasperarsi nel tedio dell'esistenza.

Attualmente per trentadue milioni d'italiani è in opera un rimedio infallibile contro la noia: le elezioni politiche.

# LE ELEZIONI NEL VENETO

## L'elenco dei candidati

### Provincia di Venezia

VENEZIA. — I. Collegio, uscente deputato *Tecchio, opp. cos. sin.*
*Candidati*: **Tecchio**, opp. cos. — **Gregoretti**, min. — **Musatti**, soc.

VENEZIA. — II. Collegio, uscente deputato *Selvatico, rad.*
*Candidati*: **Diena**, min. — **Manzato**, rep. — **Canticelli**, soc.

VENEZIA. — III. Collegio, uscente deputato *Tiepolo, opp. cost. des.*
*Candidati*: **Tiepolo**, opp. cost. — **Fradeletto**, opp. cost.

MIRANO-DOLO. — Uscente deputato *Zabeo, rep.*
*Candidati*: **Edgardo Bertolin**, min. — **Zabeo**, rep.

CHIOGGIA. — Uscente deputato *Veronese, opp. cost.*
*Candidati*: **Roberto Galli**, min. — **Veronese**, opp. cos.

PORTOGRUARO. — Uscente deputato *Bertoldi min.*
*Candidati*: **Bertoldi**, min. — **Pecile**, opp. cost.

### Provincia di Padova

PADOVA (città). — Deputato uscente *Alessio, opp. cost. sin.*
*Candidati*: **Pasquale Colpi**, min. — **Alessio**, opp. cost.

ABANO. — Deputato uscente *Luzzatti, opp. cos.*
*Canditati*; **Luzzatti**, opp. cos. — **Castori**, opp. cost.

ESTE. — Deputato uscente *Aggio rad.*
*Candidati*: **Miari**, min. — **Aggio** rad.

CITTADELLA. — Deputato uscente *Wollemborg opp. cos.*
*Candidati*: **De Micheli**, min — **Wollemborg**, opp. cos.

VIGONZA. — Deputato uscente *Ottavi min.*
*Candidati*: **Ottavi** min. — **Sartori**, soc.

MONTAGNANA. — Deputato uscente *Chinaglia min.*
*Candidati*: **Chinaglia** min. — **Badaloni** soc.

PIOVE DI SACCO. — Deputato uscente *Romanin - Jacur min.*
*Candidati*: **Romanin Jacur**, min. — **Papafava**, rad.

### Provincia di Treviso

TREVISO I. CITTÀ. — Uscente deputato *Radaelli, opp. cos.*
*Candidati*: **Bianchini**, min. — **Gottardi**, soc.

TREVISO II S. BIAGIO DI CALLALTA. — Uscente deputato *Di Broglio, min.*
*Candidati*: **Di Broglio**, min. — **Di Nale**, soc.

CASTELFRANCO. — Uscente deputato *Macola min.*
*Candidati*; **Macola**, min.

CONEGLIANO. — Uscente deputato *Schiratti, min.*
*Candidati*: **Schiratti**, min. — **Donati**, opp. cos. — **Spada**, rad.

MONTEBELLUNA. — Uscente deputato *Bertolini, min.*
*Candidati*: **Bertolini**, min.

ODERZO. — Uscente Deputato *Rizzo, min.*
*Candidati*: **Rizzo** min.

VITTORIO. — Uscente Deputato *Vianello min.*
*Candidati*: **Vianello** min. — **Mel** opp. cos.

### Provincia di Vicenza

VICENZA città. — Uscente Deputato *Piovene min.*
*Candidati*: **Piovene** min.

BASSANO. — Uscente Deputato *Vendramini, opp. cost.*
*Candidati*: **Vendramini** languida opp. cost. — **Sartori**, soc.

LONIGO. — Uscente Deputato *Donati C. min.*
*Candidati*. **Donati C.** min. — **Sarfatti** s c.

MAROSTICA. — Uscente Deputato *Bonin, opp cost.*
*Candidati*: **Bonin** opp. cost.,

SCHIO. — Uscente Deputato *Toaldi min.*
*Candidati*: **Toaldi** min.

THIENE. — Uscente Deputato *Brunialti, opp. cost.*
*Candidati*: **Brunialti**, opp. cost.

VALDAGNO. — Uscente Deputato *Cavalli, opp. cost.*
*Candidati*. **Marzotto** min.

### Provincia di Belluno

BELLUNO — Uscente Deputato *Paganini min.*
*Candidati*: **Paganini** min. — **Pantano** rep.

FELTRE. — Uscente Deputato *Fusinato min.*
*Candidati*: **Fusinato** min. — **Bizzarrini** rad.

PIEVE DI CADORE. — Uscente Deputato *Clementini, opp. cost.*
*Candidati*: **Clementini** opp. cost. — Palatino rad.

### Provincia di Udine

UDINE città. — Uscente deputato *Girardini, rad.*
*Candidati*: **Schiavi**, min. — **Girardini**, rad.

CIVIDALE. — Uscente deputato *Morpurgo, min.*
*Candidati*: **Morpurgo**, min. — **Podrecca**, soc.

GEMONA. — Uscente deputato *Celotti, min.*
*Candidati*: **Stringher**, min. — **Caratti**, rad.

PALMANOVA. — Uscente deputato *De Asarta, min.*
*Candidati*: **De Asarta**, min. — **Bortolotti**, rad.

PORDENONE. — Uscente deputato *Chiaradia, min.*
*Candidati*: **Monti**, opp. cost.

SAN DANIELE. — Uscente deputato *Luzzatto, rep.*
*Candidati*: **Luzzato**, rep.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. — Uscente deputato *Freschi, min.*
*Candidati*: **Freschi**, min.

SPILIMBERGO — Uscente deputato *Pascolato, min.*
*Candidati*: **Pascolato**, min. — **Bonacci**, opp. cost.

TOLMEZZO. — Uscente deputato *Valle Gregorio, min.*
*Candidati*: **Valle Gregorio**. min.

### Provincia di Rovigo

ROVIGO CITTÀ. — Uscente deputato *Casalini, min.*
*Candidati*: **Casalini**, min. — **Pozzato**. rep.

ADRIA. — Uscente deputato *Papadopoli, min.*
*Candidati*: **Papadopoli**, min. — **Turati**, soc.

BADIA. — Uscente deputato *Badaloni, soc.*
*Candidati*: **Badaloni**, soc.

LENDINARA. — Uscente deputato *Valli Eugenio, min.*
*Candidati*; **Valli Eugenio**, min. — **Baccaglini**, rep.

### Provincia di Verona

VERONA. — I. Collegio uscente deputato *Lucchini, opp. cos.*
*Candidati*: **Campostrini**, min. — **Lucchini**, opp. cos.

VERONA. — II. Collegio uscente deputato *Pullè, min.*
*Candidati*: **Pullè**, min. — **Todeschini** soc.

BARDOLINO. — Uscente deputato *Miniscalchi, min.*
*Candidati*: **Miniscalchi**, min. — **Lucchini**, opp. cos.

COLOGNA. — Uscente deputato *Venturi*
*Candidati*: **Venturi**.

ISOLA DELLA SCALA. — Uscente deputato *Poggi, min.*
*Candidati*· **Poggi** min. — **Violini**, opp. cos.

LEGNAGO. — Uscente deputato *Mancini.*
*Candidati*: **Marzini**. min. — **Cabrini**, soc.

TREGNAGO. — Uscente deputato *Danieli min.*
*Candidati*: **Danieli**, min. — **Alessi**, rad.

*Abbreviazioni.* Indichiamo con *min* i candidati ministeriali; con *opp. cost.* i candidati della opposizione costituzionale; con *rad.* quelli radicali; con *rep.* quelli republicani e con *soc.* i socialisti.

# LOTTA ELETTORALE
## a Venezia
### Nomi e nomi

Da parecchi anni la lotta elettorale non si presenta in condizioni migliori di quello che sia oggi per noi a Venezia. A Castello dove al nome di Sebastiano Tecchio, al quale dobbiamo qui lo scatenarsi della piazza, e tutto il movimento iroso che dal basso dilaga, turbando ogni decente rapporto fra capitale e lavoro, e al quale dovremo conseguenze peggiori, perchè l'opera dissolvente del suo giornale diventa una progressiva educazione alla rivolta, noi contrapponiamo quello dell'ingegnere Navale Ugo Gregoretti agli amici additato dal largo consentimento, che su quel nome portano impiegati e operai del Regio Arsenale.

***

A Cannaregio contro un uomo che vien gabellato per una illustrazione delle scienze giuridiche, ma che in quanto a meriti ha una fama limitata a quella di presidente delle Assemblee popolari, un uomo cui l'invidia e la gelosia per amici e colleghi saliti in alto ha ispirato col livore dei mancati, l'odio contro le istituzioni Monarchiche, secondo lui colpevoli di oblio nel disconoscere i suoi immensi titoli personali, noi sosteniamo un Adriano Diena, ornamento e decoro del foro Veneziano, che nulla chiese mai e nulla sollecitò, che alla cultura vasta e moderna, al cuore gentile, alla parola fluente, unisce qualità che potranno fare di lui un serio valore parlamentare.

Al Manzato repubblicano, che sproloquia di libertà dopo essersi prudentemente tenuto nascosto negli anni della giovinezza quando parlare di libertà poteva diventare un pericolo, che non ha osato mai farsi vivo meno che in questi ultimi anni di Governi imbelli, quando cioè è diventato di moda che i professori pagati dallo Stato predicassero impunemente contro uomini e contro istituzioni; al Manzato che dichiara di allearsi ai bettolieri dell'Estrema Sinistra nel riprendere i propositi demolitivi, mentre un suo collega di candidatura in quello stesso partito-centone, il Fradeletto condanna onestamente l'ostruzionismo, i tentativi rivoluzionari ed esalta la Monarchia nell'ordine, noi opponiamo chi si prepara e col voto e colla parola a restaurare l'ordine sociale; opponiamo ADRIANO DIENA che è tanto più liberale, quanto illiberale si manifesterebbe con quella congrega di cattivi amici, il suo competitore.

Non di repubblicani, non di staffieri della plebe, che segnano l'asservimento di tutte le classi a una tirannide sola, noi abbiamo bisogno non di individui, che piaggiano il popolo per sfruttarlo poi; non di poltroni che si empiono la bocca di frasi sonore, ma che non arrischiano un briciolo del proprio; non della gente di cui il Credo fu sempre l'« armatevi e partite », non di commedianti, che si arruolano coi mangia preti, ma che in casa tengono il cero acceso dinanzi ai santi per imbrogliare un po' tutti, Dio e il diavolo, noi abbiamo bisogno; ma di uomini sinceri, buoni, senza odii, senza cattiverie, non inaciditi da secrezioni biliari, non offuscati da vizi organici che li rendono perversi nella vita pubblica, come questo avvocato Manzato, al quale leggete sulla faccia incartapecorita e giallita l'indole sorniona e maligna.

Che Venezia si disfaccia di queste livide figure della radicaleria. Cacciati dal Comune, respinti alle urne, la città potrà godere un largo periodo di tranquillità e di pace, che permetterà alle Amministrazioni locali, assistite da una rappresentanza politica meno bestialmente politicante, di aiutare e di condurre a fine, tutto quel programma di restaurazione economica, che sta nei voti dei migliori cittadini!

Elettori! Votate per questi due nomi:
UGO GREGORETTI — ADRIANO DIENA

### *I. Collegio*
### All' Angelo Raffaele

Dopo poche e indovinate parole del conte Gerolamo Brandolini, che fa assai bene le sue prime armi nella politica locale, prese la parola l'on. Cerutti e la tenne per una buona ora, toccando dalle vicende parlamentari presenti e passate, compresi gli immortali atti del Comitato dei sette, nei quali si leggeno le pagine indimenticabili di Sebastiano Tecchio *amicus veritas* (come dice il suo giornale) ma più affezionato che mai alla circolazione monetaria della Banca Romana.

Parlò poi dei candidati, del carattere della lotta, nella quale si vede il giornale avversario l'*Adriatico*, sostenere indifferentemente Fradeletto monarchico deciso, Manzato repubblicano e Sarfatti socialista.... di ventura.

Applausi senza fine.

Altre parole aggiunse il cav. Giulio Rocca-Lucca, e poi l'adunanza si sciolse fra le migliori speranze sul nome di *Ugo Gregoretti*.

### *II. Collegio*
### Diena a Murano

Accompagnato da parecchi amici e presentato all'assemblea dal comm. Ceresa, *Adriano Diena* svolse ieri sera coll'usato valore il suo programma politico.

Fu dialettico, incisivo e incantò come una sirena.

I Muranesi si dichiararono entusiasti. Non è più possibile perdere!

***

A Cannareggio davanti a pubblico molto numeroso, parlò l'avv. Gino Bertolini in modo vibrantissimo, svolgendo sinteticamente la situazione politico-sociale e caldeggiando vivamente la candidatura di *Adriano Diena*. Dimostrò come Adriano Diena sia simbolo invidiabile dei nostri principi.

Gli applausi interruppero molte volte la conferenza dell'avv. Gino Bertolini.

L'assemblea si sciolse con ripetute grida di: Viva Adriano Diena!

### Adunanza alla Giudecca

Ieri sera alla Giudecca presiedeva l'adunanza il comm. Aiò, che espose con acconce parole lo scopo dell'attuale lotta. Dopo giustificata l'assenza dell'avv. Lanza, indisposto, diede la parola agli oratori Lazzaroni e Vasilicò.

Parlarono poi gli operai Scarpa, Morabito e Migliorini, e quindi lo studente Bon ed altri.

Dopo alcune repliche, il presidente, raccomandando caldamente di accorrere compatti alle urne, sciolse la seduta al grido di: *Viva il deputato Gregoretti, Viva il Re.*

### *Collegio di Chioggia*
### Il discorso-programma del dott. Roberto Galli

Ci telegrafano da Chioggia, 2 giugno, sera:

Oggi alle ore 13, il Dr. Roberto Galli, accompagnato dai membri del Comitato elettorale e seguito da una numerosissima schiera di cittadini, si recò al teatro Garibaldi, salutato lungo tutto il percorso da continue acclamazioni. Anche dalle finestre del Corso V. E., gremite di persone, si rispondeva agli applausi e si sventolavano i fazzoletti e le scritte di *Viva Roberto Galli.*

Al suo apparire in teatro fu accolto con una imponente ovazione, dagli elettori che affollavano completamente la vasta sala e tutti i palchetti.

Presentato dal Dr. Nagau, presidente del Comitato, il Dr. Galli pronunciò il suo discorso-programma di cui diamo un riassunto.

Salutati gli elettori, accenna all'opera sua indefessa per il collegio, e ringrazia di vedersi ricordato con tanto affetto, non appena alle pressioni viene sostituita la libera espressione della volontà popolare.

Si diffonde poi a parlare sulla politica interna estera e finanziaria del paese, portando una nota alta, contro coloro che predicano la remissività eterna e sconfortatrice.

In quanto poi alla politica militare, sostiene che l'avvenire risiede nella marina da guerra.

Domanda la difesa del lavoro nazionale nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura. Sono i governi forti che creano le grandi maggioranze; ma per questo c'è bisogno di una chiara percezione della realtà, di un programma meditato e seguito, di quella energia calma in cui sta la forza vera. Confida che il Ministero saprà adempiere questo compito. Intanto non si può disconoscere che si vogliono indebolire le istituzioni per combatterle. E' avversario di quest'opera come dello scetticismo invadente che lo favorisce. Al progresso non si possono imporre freni; ma perchè sia fecondo ci vogliono argini; le maggiori libertà, per dare benefici, domandano la maggiore saldezza dell'ordine.

Ricorda con parole elevate l'anniversario della morte di Garibaldi, e conclude che nella monarchia sta il fondamento della unità, e che la grandezza della patria dipende da un lavoro tranquillo, protetto da una politica saggia e vigorosa.

Il discorso, pronunciato con frase smagliante, fu veramente eloquente; venne spesso intrrotto da frenetici applausi, e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Il ritorno dal teatro al palazzo Bellemo, fu un nuovo trionfo per l'egregio uomo, accolto ovunque dalle continue acclamazioni di una enorme folla di cittadini.

***

Da notizie che ci pervengono da tutte le parti del collegio « la vittoria di Galli è sicura ». Cavarzere darà metà voti ed è il solo centro del collegio temibile; abbondantemente bilanciato dai voti di Chioggia, Cona, Pellestrina e Sottomarina!

### L'entusiasmo a Pellestrina per l'arrivo di Galli

Ci telegrafano da Pellestrina 2 giugno, sera:

Alle ore 6 è arrivato il comm. Galli accolto con una dimostrazione imponente. Il paese è entusiasta.

Al banchetto di 60 coperti il cav. Marella presentò il candidato che venne accolto da prolungati applausi. Impossibile descrivere l'entusiasmo suscitato dal discorso pronunciato da Galli.

Si confida in una splendida vittoria.

### *Collegio Mirano-Dolo*

Chi lo crederebbe!

Zabeo è spacciato! A che cosa gli valse tanto servilismo, tanto ruffianesimo elettorale, che lo induceva a strisciare innanzi ad amici e ad avversarii pur di avere l'elemosina di un voto?

Come un Bellisario acciecato, egli si ritirerà fra 24 ore a Dolo, in quella osteria della Campana; che era la sua tribuna elettorale e il suo pontificato e là fra i suoi fidi pensando alla gloria che fu, quel feroce nemico di selvatici... allo spiedo, si persuaderà forse che non bastano i piegamenti della repubblicana schiena a sostituire il vuoto pneumatico di un cervello di servo.

Era tempo!

Ci scrivono da Dolo, 2 giugno:

Le notizie che arrivano da tutti i comuni del collegio sono confortanti; i monarchici hanno saputo e voluto manifestarsi ed affermarsi virilmente. La lotta è accanita, certo la più vivace di tutte quelle passate; i *popolari* sorpresi si arrabattano per impedire l'imminente sconfitta. I loro sistemi e preoccupazioni, dimostrano le fondate speranze di un nostro trionfo.

A parte certe volgarità scritte o dette dai *popolari* famosi fabbricatori di contumelie e bugie, possiamo anzi dire che la lotta è bella, appunto perchè strenuamente combattuta sul terreno dei principi: monarchici contro repubblicani.

Attorno al nome intemerato di *Edgardo Bertolin* si stringono tutte le persone di cuore e di senno, convinte che la fortuna e l'unità della patria sono indissolubilmente collegate alla monarchia di Savoja. La battaglia fierissima che si dà contro lo Zabeo legalitario-repubblicano e socialista, è determinata dalla reazione della parte migliore, sana, produttrice di queste popolazioni contro le prepotenze e gli eccessi di una setta a mosaico, la quale seminando l'odio ed aizzando le passioni intende arrivare alla distruzione delle istituzioni patrie.

Domani il collegio farà giustizia di questa setta; ai nostri amici raccomandiamo la vigilanza nelle operazioni elettorali e la conquista dei seggi.

Si dice che colle solite prepotenze si cercherà dai popolari l'allontanamento dei nostri uomini dalla sala delle votazioni; ma non bisogna curare queste sciocche minaccie.

Calma e vigilanza; il trionfo non mancherà sul nome del candidato monarchico *Edgardo Bertolin*.

### *Collegio di Cittadella-Camposampiero*

Riceviamo il seguente telegramma da Camposampiero, 2 giugno, ore 17.50:

« Wollemborg venuto oggi per parlare fu accolto qui glacialmente da due soli rappresentanti di Camposampiero e da alcuni pochi intervenuti di fuori. Il discorso di Wollemborg ispirato alle solite mistificazioni fu accolto meschinamente ».

Siamo a poche ore dal voto e questo telegramma segna probabilmente la catastrofe politica del deputato di Loreggia!

Evidentemente l'uomo colle sue mani ha lavorato alla sua rovina. Non simpatico, invadente, petulante egli (che pure è dotato d'ingegno) come non ha capito l'ambiente politico, non ha capito l'ambiente modesto del suo collegio. Politicamente egli muore senza rimpianti, pensando tristamente ai sogni baldanzosi e ai denari perduti.

Sia pace all'anima sconsolata!

### *Collegio di Castelfranco-Veneto*

L'altra sera in quel teatro Accademico, i rappresentanti dell'Associazione Antiradicale di Venezia e Monarchica di Treviso, avvocati Ciano Beretta e Pagani-Cesa, parlarono sul candidato e sull'attuale momento politico, fra approvazioni e applausi continui. Vi erano coi delegati di parecchi fra i Comuni

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 106, 14**

(Ar. 8.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

# Listini Borse

### Venezia 2 giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 15 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov.. 1900 | 110 25 | — — |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 250 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1540 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido . . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3.1/2 |
| Germania | 130 40 | 130 55 | — — | — — | 5.1/2 |
| Francia | 106 — | 106 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 95 | 106 10 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 68 | 26 70 | 26 46 | 26 48 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 45 | 105 55 | — — | — — | 5 |
| Austria Corone | 110 20 | 110 35 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconote | 110 25 | 100 40 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

**Vienna 2**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 717 25 | Cambio su Londra | 242 15 |
| Lombarde | 125 60 | Lire ital. carta | 90 70 |
| Banca anglo-aust. | 283 — | Rend. aust. arg. | 97 85 |
| Austriache | 651 50 | Rend. aust. carta | 98 05 |
| Banca anglo-ung. | 17 00 | Union bank | 587 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 30 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 65 |
| Cambio su Parigi | 96 25 | Banca Paesi aust. | 445 — |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 02 |
| » » 5 0/0 spezz | 101 32 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 860 — |
| » Banca Torino | 815 — |
| » Banco sc. (nuove) | 209 50 |
| » Banca commerc. | 715 — |
| » Ferrov. Medit. | 544 50 |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sardo 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 342 — |
| » » Med.Ad.Sic.abod | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 15 |
| » » Svizzera | 105 35 |
| » » Londra | 26 72 |
| » » Germania | 130 55 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 37 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 25 |
| Londra 3 mes | 26 45 1/2 |
| Francia a vista | 106 10 |
| Berlino a vista | 130 57 |
| Meridionali | 745 50 |
| Mediterranee | 544 50 |
| Banca d'Italia | 861 — |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 20 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 50 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 223 75 |
| Rend. it. contanti | 95 10 |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 1/3 | 95 60 |
| Rendita turca 1 0/0 | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 10 |
| id. meridionali | 60 10 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 138 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 — |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 102 9/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/4 |
| id. sp. est nuova | 71 5/8 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 3/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 9/16 |

**Parigi chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 30/0 ant. | — — | — — |
| » 30/0 perp. | 101 09 | 101 45 |
| » n. 31/2 0/0 | 101 95 | 102 20 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 25 | 95 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 15 1/2 |
| Cons. 23/4 | 103 5/16 | 102 9/16 |
| Obb. lomb. | — — | 339 — |
| Camb. s. ital. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 35 | 23 42 |
| Banca Parigi | 1160 — | 1162 — |
| Tunis. nuovo | 482 75 | 483 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 70 | 105 — |
| R. ung. 4 0/0 | 98 45 | 99 — |
| » sp. est 4 0/0 | 72 70 | 73 07 |
| Banca sc. Par. | 574 — | — — |
| Banca ottom. | 571 — | 575 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 687 — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3575 — |
| Lotti turchi | 118 50 | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 694 — | 698 — |
| Russo 1891 | 86 50 | — — |
| Portog. 3 0/0 | 24 87 | 25 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4110 — | — — |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 10 |
| Rendita fine | 101 35 |
| Ferrovie Meridionali | 745 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 446 — |
| Raffineria Zuccheri | 449 50 |
| Francia a vista 670 | 106 10 |
| Londra avvista | 26 70 |
| Berlino a vista | 130 47 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 35 |
| » » 4 1/3 | 110 30 |
| Azioni Banca Ital. | 857 50 |
| Banca commerciale | 714 — |
| Credito mobil. ital. | 590 — |
| Ferrovie meridionali | 744 — |
| Ferrovie mediterranee | 544 50 |
| Navigaz. Generale | 444 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 449 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 10 |
| » sconto Lond. | 26 71 |
| » Germania | 130 45 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli 31** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.35 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86.70 - ott. 85.60 - pel 10 marzo 1901 80.78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 90 22 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 80,78

**Nuova York 1 — Apertura**
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.1/2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8.10 C. — id. gennaio, 7.49

**Havre 1 — Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5700 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 45 75 — due mesi dopo F. 46 25 — 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47.75

**Londra 1 — Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti - frumenti mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 1 — Chiusura**
Cambio su Londra D. [illegible] — id. su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 8 —, — raf. a Filadelfia 7,55 raffinato in casse — pipe line certificates 128 Cotone Middling C. 9. id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 8,32 — 3 mesi dopo corr. C. 7.82 - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N. 24000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 16000 pel continente balle N. 14000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 255000 Frumento rosso disponibile D. 79.1/2 — giugno 71 1/2 - luglio 72.1/4 - settem. 73.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 43.1/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 3/16 — idem pel corrente C. 7.20 — idem mese prossimo C 7,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem 3 mesi 7.25 — idem 4 mesi 7,30 idem 6 mesi 7.50 — idem 8 mesi 7,60 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4 1/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

# Commerci e industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 2** — Farine 12 marche - mercato calmo pel corr. franchi 27,35 — Pross. 27.40 — Luglio Agosto 27.60 — A 4 mesi ultimi 28 60

*Spirits* — Mercato calmo — pel corr. 35.25 — Prossimo 35.50 — Luglio Agosto 35.75 A 4 mesi ultimi 35.—

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.10 — Zucchero raffinato 104,25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 32,25 Pel corrente 32.25 Luglio Agosto 32 50 A 4 mesi 28.50

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20,25 — Prossimo 20.67 Luglio Agosto 20.80 — 4 mesi ultimi 21.60.

**Magdeburgo 2** — Zucchero barbabietole 10. 85 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia 2** — Framento Mercato — Affari nulli.

**SETE**

**Lione 2** — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. | 6239 |
| Totali | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.10 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 24.10 | » 28.900 |
| | Adriatic | » 22.80 | » 29.100 |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 Giugno, N. 128 contiene: Leggi e decreti: Regio decreto n. 185 sul divieto di pesca, con ogni specie di reti od apparecchi a strascico tirati da galleggianti a vela nei golfi di Termini Imerese e Castellammare — Regi decreti dal n. CXLI al CXLIV (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Ente morale; approvazione di Statuto organico; trasformazione di Opera pia; applicazione di dazio addizionale — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Siena — Regio decreto col quale vengono radiati dall'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Siena i laghi di Montepulciano e di Chiusi — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero del Tesoro: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Direzione Generale del Debito Pubblico: Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Arrigo Vaccaro Giuseppe, chincaglierie, Catania — De Grandis Gius., Chioggia, frutta secca, Venezia — Fasciana Michele, Villarosa, tessuti, Caltanisetta — Gandolfi Gius., Casalpusterlengo, manifatture, Lodi — Molina Angelo, Cavrate, piume, Busto Arsizio — Valente e Speranza, Capua, opificio meccanico, S. M. Capua V.

**Moratorie**

Ciatti Salvadore, mode, Firenze — Falkenburg e C., tessuti, Messina — Stricagnolo Gius., Cotrone, pellami, Catanzaro.

**Accomodamenti stragiudiziali.**

Berti Gius., calzoleria, Treviso — Ciralogli fratelli, mode, Roma — Pinato Ettore, pellami, Padova — Pola Luigi, drogheria, Milano.

**Inscrizioni**

Molin Cinquanta Antonio Nino, commissioni, S. Marco 5146 — Bellini Giovanni, vino, S. Marco 4990 — Romanin Guido, commissioni, Cannaregio 4608 — Zecchin Angelina, biade, Cannaregio 5289 — Pischiutta Giuseppe fabbr. acque gazzose, S. Croce 1304 — Casagrande Domenico, biade, Castello 2315-16 — Peruzzi Italia, vino, Cannaregio 3355 — Ditta Luigi Angeletti di Ancona, rapp. birra « Pilsen », S. Marco 2084 — Pasqualin Regini, fabb. candele di cera, S. Croce 415 — Cavalfari Rocco, vino, Castello 6645 — Baldasso Francesco, trattoria, Castello 3508 — Cantina Sociale di Strà, vino, S. Marco 1180 — Carnielli Albino, generi alimentari, S. Polo 1570. — Società franco-italiana per l'importazione di novità americane, S. Marco 5146.

**Eredità**

Morgan Maria ved. Frare di Falzè di Piave, accettò nell'interesse del figlio minorenne, l'eredità lasciata dal padre di costui, Sebastiano, morto in Falzè il 5 luglio 1899 (S. F. P. n. 107 di Treviso).

Pillonetto Virginia ved. Fedato di Sernaglia, nell'interesse dei minori suoi figli, accettò con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal padre di costoro, Massimiliano, morto in Sernaglia il 12 dicembre 1899 (S. F. P. n. 107 di Treviso).

Perenzin Giovanni quale tutore della minorenne Rosa Perenzin, accettò con beneficio d'inventario nell'interesse di costei, l'eredità lasciata dal di lei padre, Bortolo, morto in Farrò di Follina il 16 marzo p. p. (S. F. P. n. 108 di Treviso).

Marcon Angela di S. Fior nell'interesse dei minori suoi figli, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario, l'eredità abbandonata dal loro padre, Zambon Domenico, morto a Castelroganzuolo il 10 marzo p. p. (S. F. P. n. 108 di Treviso).

**Aste.**

Il 16 giugno avanti al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta di terreni aratori e prato con casa, posti in Comune censuario di Tomba Zosanna e distinti in questa mappa coi n. 89, 90, 91, 92, 93, 675, 676 di pert. met. [illegible]

La vendita avrà luogo sulla base del prezzo di L. [illegible] (F. A. N. 93 di Verona).

Presso la Pretura di Loreo, nei giorni 19, 20 giugno e 4 settembre 1900 si procederà, per debito imposte alla vendita di varii immobili, case e terreni, posti nei Comuni di Donada e di Contarina, appartenenti a varie ditte. (F. P. n. 93 di Rovigo)

**Concorso.**

Il giorno 18 giugno all'Intendenza di Finanza di Verona, si procederà con pubblico incanto al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Caprino Veronese. Esperimento d'asta ad offerte segrete. (F. A. n. 93 di Verona).

**Appalti.**

Nel giorno 12 giugno si terrà al Municipio di Verona una pubblica asta a partiti segreti per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso casello daziario da erigersi fuori del ponte di Castelvecchio, dell'importo di L. 5500; e di adattamento per uso del dazio di vari locali sotto Porta Palio, dell'importo in Lire 2000. (F. A. n. 94 di Verona).

del collegio oltre a quattrocento elettori del paese.

L'accoglienza calorosa ottenuta dagli egregi oratori, è garanzia di una elezione piena e significativa pel deputato uscente.

***

Ci telegrafano da Castelfranco 2 giugno, ore 22.22.

In causa di una conferenza socialistica tenuta a base di insinuazioni contro il nostro candidato il presidente della società « ordine e progresso » dottor Pellizzari tenne stassera all'albergo della Spada un applauditissimo discorso protestando contro le banalità degli avversari. L'adunanza si è sciolta con una dimostrazione imponente con musica, bandiera e fuochi percorrendo il paese acclamando il candidato.

### Cllegio di Feltre
#### Fjschi ai tribuni

Ci telegrafano da Arsiè ore 22.10:

500 persone unite accolsero fischiando urlando focosi oratori imberbi pro Bizzarini.

Grande indignazione. — Maggiori simpatie Fusinato. — Oratori ora partiti senza proferir verbo. —

### Collegio di Padova

Avendo i *popolari* sparsa la stupida voce che Pasquale Colpi fosse ancora esitante ad accettare la offertagli candidatura, la presidenza dell'unione monarchica, comunica ai giornali questa lettera pervenutale la mattina del 30 maggio:

Poichè la *Unione Monarchica* si appella al patriotismo e crede che il mio nome modesto sia utile alla causa dell'ordine, io glie lo affido.

Non faccio programmi e premesse. Sarebbero superflue. Pel bene di Padova ho sempre risposto all'appello e tanto meno posso rifiutare i miei servigi ora che più crescono i bisogni e i pericoli.

Le SS. LL. abbiano la cortesia di rendersi interpreti verso i soci di questi miei sentimenti cordiali; e mi vogliano credere, con riconoscenza

*Pasquale Colpi*

In difetto di armi leali, i *popolari* ricorrono alle invenzioni calunniose. Ieri, per esempio, fecero affiggere un grande avviso, dove denunziavano al Procuratore del Re la Unione Monarchica, per aver tentato di corrompere certo Fabrello, offrendogli 5 lire perchè votasse a favore del Colpi. Invece..... il Fabrello non è neanche elettore e non lo sarà forse mai perchè, al momento, è analfabeta o peggio.

Nelle ultime conferenze popolari essendo di prammatica la lingua *paciolosa* (ed esclusa quindi, l'italiana), questa sera potranno parlare e parleranno alle plebi dei sobborghi l'avvocatino Graziani e il dilettante pubblicista Squarcina. Sarà uno spettacolo tutto da ridere.

### L'imponentissimo Comizio dei costituzionali

Ci telegrafano da Padova, 2 giugno, sera:

Il comizio tenutosi stasera nella sala dell'associazione *Savoia*, riuscì imponentissimo; centinaia di persone stipavansi lungo le scale e nella via sottostante che era letteralmente gremita.

Vi assistevano tutte le più spiccate personalità del partito liberale conservatore. Presiedeva il comm. Carlo Maluta, al cui fianco si trovavano il comm. Giusti, Crescini, Belpietro, Sacerdoti, Reggio e Marzolo.

Maluta tratteggiò la figura politica dell'Alessio, dimostrandone il camaleontismo e chiamandolo pessimo cittadino, e ne dimostrò la nullità della sua azione politica e amministrativa. Istituì un paragone tra lui e il comm. Colpi, ingegno forte, carattere intemerato, amico fido delle istituzioni, dell'ordine e della vera libertà; esortò i presenti non solo a recarsi a votare, ma ad animare gli amici a compiere domani il loro dovere.

Lo studente Reggio del Circolo Universitario Monarchico *Cavour*, pronunciò un elevato e saggio discorso, dimostrando la malafede politica degli avversari, evocando gli insegnamenti di Cavour e di Garibaldi. Assicurò che la gioventù parteciperà entusiasta alla lotta in favore di Colpi.

Giorgio Sacerdoti improvvisò uno splendido discorso in cui stimmatizzò l'azione pervertitrice e antipatriottica dei partiti popolari e inneggiò alla concordia animante il partito nostro.

Invitato dall'assemblea parlò infine Giovanni Indri, che bollò con rovente e inspirata invettiva la subdola coalizione avversaria.

Tutti gli oratori riscossero vivissimi applausi. L'assemblea si sciolse al grido di *viva il Re, viva Savoia*.

### Collegio di Este-Monselice
#### Le prepotenze dei libertari

Ci scrivono da Este, 2 giugno:

(Fulvio) Non narro cose nuove — ma è sempre utile narrarle — e sono queste ultime linee, di cui invito gli elettori a prendere nota. Esse riassumono magnificamente, tutto il programma, tutta l'indole, tutte le caratteristiche della banda *aggiota*, insorta, come va urlando — per la difesa della libertà.

Oggi doveva parlare qui, l'avv. Grazzi di Venezia, in favore della candidatura Miari. Ma gli si misero attorno alcune decine di liberalissimi sbracati, e tante furono le loro grida selvagge, tanti i vituperi usciti dalla loro bocca, fetente di baccaro, che il delegato di P. S. — per evitare maggiori disordini — fu costretto a pregare il Grazzi di desistere.

Così il sistema ostruzionista e liberticida è passato da Montecitorio nella piazza; i forsennati dell'estrema, che chiamano fratello Antonio Aggio, hanno fatto scuola, e vi assicuro che i loro discepoli di Este sono degni dei maestri.

Adesso gli elettori onesti giudichino; giudichino fra Miari ed Aggio ed i loro sostenitori; vedano da qual parte si rispetti la libertà — non solo — ma la creanza; vedano che cosa sarebbe dell'Italia se, in un giorno nefasto, potessero prevalere questi sanculotti del secolo decimonono — impazienti di scimmieggiare quelli del diciottesimo non soltanto a base d'improntitudini verbali — ma più assai di vendette sanguinose contro i galantuomini, che vogliono la libertà con l'ordine e la patria felice e prospera sotto l'usbergo della monarchia.

Essi danno dei forcaioli a noi; ma non si dà che ciò che si possiede — e costoro la forca l'hanno, starei per dire, nel sangue.

Possono gli elettori rifiutare il loro voto a *Giacomo Miari?*

Possono farsi complici dei nemici della patria, della famiglia, delle migliori e più sante conquiste della civiltà?

Non lo credo — assolutamente; e domani sarà provato dalla vittoria, che coronerà le nostre aspre fatiche di questi giorni, che furono testimoni di tante iniquità e di tante vergogne *popolari*.

***

Miari giudicato dall'*Adriatico*.

L'*Adriatico* del 19 luglio 1899, a proposito delle elezioni amministrative stampava questo significante articoletto sul Conte *Giacomo Miari*, che nella lista concordata, rappresentava le idee del partito liberale monarchico puro:

« Miari Co. Ing. Giacomo, nobile di casato e che porta nobilmente il blasone. Anzichè poltrire nell'ozio si acquistò col lavoro una laurea, impiegò buona parte del suo cospicuo patrimonio ad iniziare nuove industrie, a incoraggiare le vecchie. Non è uno dei soliti grandi feudatari che vivono isolati nei loro castelli, ma un ricco signore che conosce i tempi nuovi e si accosta alle idee liberali. Non è nuovo alla vista pubblica perchè fu assessore anche a Padova. »

Senza commenti!

Elettori, votate per Giacomo Miari, raccomandato anche dall'*Adriatico!*

### Collegio di S. Biagio di Callalta

Ci telefonano da Spresiano, ore 11 pom.:

Stassera sull'imbrunire un certo Dinale socialista, che posa a candidato contro di Broglio, capitò a Spresiano, e salito su di un tavolino in compagnia di qualche altro compare, cominciò ad arringare il popolo.

A un certo punto comparve là intorno il cav. Luigi Masi, direttore del celebre stabilimento Lazzaris Costantini, il quale colta a volo una frase del ciarlatano, che dipingeva l'Italia come un paese pieno di miserie, lo interruppe invitandolo a dimostrare il suo asserto. L'altro s'impressionò, si accese il dibattito, finchè il Dinale trovò opportuno mettere la coda fra le gambe ed andarsene. Orchestra di fischi!

### Tumulti dei « popolari » a Treviso
#### Alcuni arresti.

Ci telegrafano da Treviso, 2 giugno, sera:

Stassera verso le 9 il socialista Gottardi stava per pronunciare un discorso in senso idem in piazza del Monte, quando l'ispettore di P. S. gli proibì di cominciare.

Grida ed improperii contro gli agenti dell'ordine, i quali procedettero a qualche arresto.

Nessun altro incidente.

### Collegio di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 2 Giugno:

(*Lelio*) Diciamolo subito: la rielezione del co. *Felice Piovene* è ormai completamente assicurata.

I pochi superstiti del defunto partito progressista, vista la invincibile posizione dell'amico nostro, hanno fatto bagaglio, abbandonando l'idea di contrapporvi un candidato democratico. — Ed è così che di quei piccoli uomini parte si deciderà all'astensione, parte darà mano ai socialisti. —

Di fronte al co. *Piovene* non scendono adunque in campo che i socialisti col loro Piccoli, che sembra aspiri a fare una abbondante raccolta di fiaschi.

Ma se non è affatto temibile una vittoria socialista è però innegabile che si fa per essa una altra propaganda: ciò che mette tutti gli amanti delle istituzioni e dell'ordine nella doverosa necessità di non disertare le urne e di votare compatti pel co: *Piovene*, nel cui nome si combatte una lotta non di persone ma di principi.

— Se ne ricordano tutti gli amici nostri e facciano il loro dovere. —

### Collegio di Udine

Ci scrivono da Udine 2 giugno:

Ieri l'insegnanti elemetari del Comune di Udine ed altri di quelli di questo collegio riunitisi presso la sede dell'associazione magistrale friulana, dopo animata discussione, a scrutinio segreto procedettero alla scelta del candidato politico. A maggioranza di voti riuscì l'avv. *Luigi Schiavi*.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 giugno: Dom. delle Pentecoste

Lunedì 4 giugno: S. Franc. Carac.

Il sole si leva alle 4,27, tramonta alle 19,52

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

#### Per la festa d'oggi

La Giunta Municipale ha disposto che stasera, festa dello Statuto, siano illuminate straordinariamente la piazza e la piazzetta di S. Marco e la Casa Comunale di Malamocco.

In piazza S. Marco eseguirà un concerto la banda militare e in frazione di Malamocco sarà pure disposto un piccolo concerto come di consueto.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali, il conferimento della grazia Massa e della grazia Ravà nonchè delle ricompense al valore civile e dei premi per soccorsi agli asfittici sono rimandati al giorno 17 corr. mese.

#### Conferenze della Lega Navale

Il breve ciclo di conferenze procurato da questa sezione della Lega Navale Italiana fù compiuto Giovedì sera dall'avv. Antonio Teso, che parlò dell'*Avvenire commerciale di Venezia* con singolare chiarezza d'esposizione e con profondità e solidità di dottrina. L'importante discorso, che fù molto applaudito dall'uditorio sceltissimo, verrà dato in luce nel periodico *La Lega Navale* e otterrà anche maggior diffusione e maggior consenso di lode.

#### Altro carbone sequestrato dai vigili

Ieri a mezzogiorno, mentre passeggiavano sul molo, il capo dei vigili Turchetto e il vigile 155 videro passare davante l'*yacht* inglese una barca carica di carbone proveniente dalla Giudecca.

Chi conduceva la barca era certo Giacomo Collarin di 34 anni abitante a Castello 1016, Calle delle Ancore, il cui padre è tristamente noto ai vigili appunto per *affari* di carbone.

I vigili seguirono a piedi la barca fino al ponte della Veneta Marina e quando il Collarin fu allo sbocco del Canale per avvicinarsi nel rio della Tana, saltarono sulla barca ed intimarono al Collarin di cedere loro il remo.

Nessuna opposizione fu fatta dal Collarin e la barca contenente circa una tonnellata e mezza di carbone fu dai vigili stessi condotta alla rispettiva sezione, mentre il Collarin venne tradotto all'ufficio di P. S. pel relativo verbale.

Il Collarin interrogato sulla provenienza del carbone non seppe che rispondere; ma poco dopo i vigili erano riusciti a scoprire anche il danneggiato nella ditta *Pelà e Stefanotti* in Calle Vallaresso.

Il carbone (Cardiff) del valore di lire 75, fu scaricato nei giorni scorsi dal piroscafo *Venezia* alla marittima e alcune peate furono trattenute in Canal Scomenzera per conto del *yacht* inglese *Nahma* ormeggiato in bacino di S. Marco.

Appunto jeri l'altro ed jeri si faceva il carico a bordo del *Nahma* e il furto fu consumato lungo il trasporto dal Canale Scomenzera al bacino.

#### Morte improvvisa

Teresa Lupi di circa sessant'anni, abitante a S Stefano, esercitava la professione di pignorante per conto di terze persone, presso il Monte di Pietà.

Ieri a mezzogiorno mentre appunto si trovava colà per delle impegnate, colpita da malore stramazzò per terra. Avvertita telefonicamente la guardia medica, accorse il Dott. Belzini il quale, constatato il caso grave, fece un salasso alla povera donna e le applicò delle carte senapate.

Trasportata poi all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

#### Funerali

Ieri a mezzogiorno, giunse a Venezia la salma della signora Elena Lucich Pagliarin, morta a S. Giuseppe di Treviso a soli 40 anni, lasciando il marito e quattro figli.

Al numeroso corteo di signore e signori, recatisi ai funerali a Treviso si unì qui altra eletta schiera che accompagnò la salma fino al cimitero.

Numerosissime le torcie, oltre venti le corone, alcune delle quali splendide e parecchie gondole.

#### Sequestro

D'ordine della Procura generale presso lo stabilimento tipografico e litografico successore Guggio furono sequestrate N. 700 copie (e relativa pietra litografica) di una litografia col titolo *Elezione 1900* che si dovevano spedire a Conegliano per combattere Schiratti.

E' una delle solite indegne spiritosità socialiste che cadono sotto il riflesso dell'art. 247 C. P. per eccitamento all'odio di classe.

#### Chi ha un villino sfittato

ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e Vendite*, e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni!



#### Taccuino del pubblico
##### Stato civile

Bollettino del giorno 2 maggio:

Nascite: Maschi 3, femmine 2. Totale 5.

Matrimoni: Carguelli Alessandro Lorenzo, capomastro apprendista, celibe con Alzetta Angela d. Amalia, casalinga, nubile — Pasini Tancredi di Giovanni, Biadaiuolo celibe - Zampedri Giovanna, casalinga, nubile.

Decessi: Saura Domenica d'anni 68 nubile domestica Venezia - Lovo Angela 29 nub. già casalinga, Castelgomberto - Scanselli Angela 8 Venezia - Molin Francesco 83 vedovo già perlato Venezia - Antoniutti Gio: Batt. 49 coniuge, agente priv. Treviso - Dorigo Gottardo 27 coniuge cameriere Treviso — Raccovid Pietro 23 coniug. facchino Venezia - Ruvi d. Botasso Giuseppe 17 celibe bracciante Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

#### BUONA USANZA

In occasione della festa dello statuto, ed a memoria del *quinto anniversario* dal proposito della fondazione a Venezia dell'ospedale dei bambini, che già raccolse oltre a lire *Trecento mila*, il Presidente di esso, Prefetto Caracciolo di Sarno, offre lire 110.00.

Lo stesso sig. Prefetto elargì per la medesima ricorrenza la somma di lire 100 anche all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.



#### Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

#### NECROLOGIO

A Bergamo il signor Federico Vecchiolini di anni 54. A Caserta il prof. Luigi Russo Capece Galeota insegnante di agraria nelle scuole di Capua e Caserta. — A Collebeato il signor Antonio Zizioli fu Pietro. — A Vienna il barone Adamo de Budwinski presidente di senato del Tribunale amministrativo.

Ci scrivono da Lazisana 1. giugno.

Colta da improvviso malore moriva in Treviso la Signora Angela Milnese, vedova Zorze. Con grande concorso di popolo ieri ebbero luogo solenni funerali; fra lo stuolo di Signore e di cittadini notavasi l'on. de Asarta.

A Lodi il cav. Angelo Varesi — A Milano la signora Saracchi Marianna — A Valdogno la signora Elisabetta Fiori-Cengia — A Parma il sig. Giovanni Pagani — Ad Ancona la signora Adelaide Gemini vedova Casoni di anni 83.

**LOTTO — Estrazione del 26 maggio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 63 | 53 | 27 | 72 | 2 |
| BARI | 60 | 78 | 66 | 1 | 85 |
| FIRENZE | 57 | 89 | 7 | 22 | 11 |
| MILANO | 78 | 85 | 42 | 48 | 14 |
| NAPOLI | 76 | 21 | 32 | 77 | 80 |
| PALERMO | 21 | 5 | 86 | 7 | 55 |
| ROMA | 20 | 70 | 33 | 67 | 37 |
| TORINO | 64 | 61 | 26 | 16 | 67 |

# ULTIMA ORA

## La guerra nell'Africa del Sud
### Grave combattimento

Londra 2, ore 5 pom. — Un telegramma da Capetown annunzia che vi fu uno scontro a nord di Gordonia cogli « afrikanders », che abbandonarono un « laager. » Gli inglesi ebbero 100 morti e 20 feriti.

I giornali del 29 di Pretoria dicono che lo scoraggiamento e il panico si sono impadroniti dei *burghers*, che Pretoria non sarà difesa e che la ferrovia tra Pretoria e Rand venne completamente sospesa.

Il *Times* ha da Lourenzo Marques in data del 1 corr.: « Circolano delle voci contraditorie; specialmente si dice che gli inglesi furono respinti da Pretoria ». La *Morning-Post* ha da Lourenco Marques, secondo la stessa data, la notizia di fonte ufficiale boera che le comunicazioni dell'esercito principale inglese furono tagliate presso il fiume Vaal, che un grave scontro avvenne a Elansgfontein, che i boeri rientrati a nord-est nell'Orange combattono presso Ventersburg e Harrismith.

Il generale Warren con settecento uomini recossi a Faberspruit e fu circondato da mille boeri, ma riuscì a respingerli; le perdite inglesi sommano a 15 morti, fra cui un luogotenente colonnello, e trenta feriti.

### Candidati senza competitori

Ci telergafano da Roma, 2 giugno sera:

Non hanno veri e seri competitori gli exdepatati di Estrema sinistra: Caldesi a Faenza, Colajanni a Castrogiovanni, Credaro a Tirano, Ferri a Gonzaga, Gattorno a Rimini, Imbriani a Corato, Luzzatto a San Daniele, Marcora a Sondrio, Pantaleoni a Macerata, Prampolini a Reggio Emilia, Raccuini a Rieti, Sani a Portomaggiore, Vendemini a Sant'Arcangelo. Notizie di Palermo dicono che la lotta è vivacissima a Caccamo tra Rudinì e il conte D'Isnello. Possibile vi sia qualche sorpresa.

### Giolitti e Galimberti fischiati a Mondovì

Ci telegrafano da Roma, 2 giugno, sera:

La popolazione fischiò sonoramente Giolitti e Galimberti recatisi a Mondovì a sostenere la candidatura di Giaccone contro Vinai. Si impedì loro di parlare alla società operaia, dove erano convocati gli elettori amici.

Il coro di fischi si prolungò fino a ora tarda sotto l'albergo dei tre limoni, che alloggiava i due onorevoli.

Pochi socialisti di Mondovì tentarono una controdimostrazione, confondendo le grida di viva Giolitti con altre che non posso ripetere. Stamane Giolitti e Galimberti dovettero ripartirsene alla chetichella.

### Commemorazione di Garibaldi

Ci telegrafano da Roma, 2 giugno, sera:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi la bandiera a mezzasta sventolò sulla torre Capitolina. La giunta depose una corona sulla lapide commemorativa in Campidoglio. Il circolo Savoia ne portò un'altra al monumento sul Gianicolo.

I partiti popolari, intenti a lavorare per le candidature degli amici, non si fecero vivi.

### Un ricorso contro la liste elettorali di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 2 giugno, sera:

(*Balz*) Contro la lista elettorale supplementare, comprendente nei vari collegi quasi quattromila inscrizioni di aderenti ai partiti popolari, due elettori, il tenente di cavalleria Alessandro Pessina ed il dott. Giambattista Bolgieri, inoltrarono un ricorso alla Corte d'Appello sostenendo che dev'essere annullata perchè non venne per essa osservata la prescrizione tassativa di pubblicazione anticipata di almeno dieci giorni, voluta dalla legge; e segnalarono inoltre molte altre irregolarità.

Il ricorso si è discusso oggi alla Corte di Appello, presieduta dal primo presidente Cardone. Parlò per il Comune l'avv. Martelli.

La Corte respinse il ricorso dichiarando la questione di competenza della Giunta parlamentare; e respinse pure la istanza degli oppositori i quali volevano che i ricorrenti fossero condannati per temerità. Così i quattromila nuovi elettori vanno ad aumentare domani il contingente dei sovversivi!

### L'amnistia approvata al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 6 giugno, sera:

Continua la discussione sul progetto di amnistia. Trarieux dimostra che, mettendosi su terreno politico, l'affare Dreyfus divenne una crociata di tutte le reazioni coalizzate contro la repubblica.

Il generale Lambert parla di un dispaccio pubblicato in Germania all'epoca del processo Dreyfus, a Rennes firmato Giuseppe, nel quale si diceva che lo stato maggiore era schiacciato.

Il Presidente legge una lettera dichiarante che questo dispaccio è falso (tumulto).

Waldeck Rousseau difende il progetto, dimostrando che se si respingesse [illegible] un'arma terribile, mortale per [illegible] in mano ai suoi nemici.

Il discorso di Waldeck-Rousseau è ascoltato con viva attenzione, interrotto da frenetici applausi e numerosi senatori chiedono che si affigga in tutti i comuni di Francia.

Millard chiede che l'amnistia si estenda anche ai condannati dall'Alta Corte, perchè i loro atti furono provocati dall'affare Dreyfus.

La discussione generale quindi è chiusa.

L'affissione del discorso Waldeck-Rousseau è votata con voti 178 contro 41.

Dopo le osservazioni di alcuni senatori sul ritiro dell'emendamento chiedente che l'amnistia si estenda a Dreyfus, il senato respinge tutte le proposte presentate e approva il progetto del governo con voti 283 contro 34.

### Altro misterioso delitto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2 giugno sera:

Presso il ponte d'Epinay nella Senna venne scoperto il cadavere di una donna quarantenne seminuda, sventrata. Ritiensi si trovasse nell'acqua da una quindicina di giorni.

Il succedersi di tali delitti che ricordano il famigerato Jack lo sventratore e che si somigliano nell'esecuzione, accredita il dubbio esser opera di un medesimo individuo.

### BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma 2 giugno sera:

*Carabinieri*: il maresciallo Robiola è nominato sottotenente.

*Fanteria*: Decapitani colonnello, Demartini maggiore, Luccardi e Poggioli Capitani sono collocati in posizione ausiliaria per età; Marghieri maggiore è riposato. Gli ufficiali inferiori con anzanità dal maggio 1894 sono ammessi all'aumento sessennale. I tenenti colonnelli Viacini e Sartore sono promossi colonnelli comandanti il 79. e 71.

*Cavalleria*: Ricordi tenente nei lancieri *Firenze* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Artiglieria*: gli ufficiali superiori e inferiori con anzianità dal maggio 1894 sono ammessi all'aumento sessennale.

*Distretti*: Destefanis maggiore è collocato in posizione ausiliaria per età. Vi sono trasferiti: Negro tenente colonnello di cavalleria al distretto di Lodi, Federico dei Conti di Villalta capitano d'artiglieria al distretto di Teramo, Giustiniani, Dangelo, Alliney, Lagagliardo, Boerio capitani di fanteria ai distretti di Sassari, Livorno e Vicenza, Bergamo e Genova. Luzzi tenente colonnello comandante il distretto di Vicenza è trasferto al comando del distreto di Ravenna.

*Medici*: Martinazzi Capitano è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

*Contabili*: Carlucci tenente colonnello è collocato in posizione ausiliaria per età, Negro tenente è dispensato dall'attivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemnto.

*Complemento*: Todeschini tenente medico e Scalori sottotenente commissario entrambi del distretto di Mantova sono dimissionarii.

*Riserva*: cessano per cagione di età di appartenervi conservando l'uso dell'uniforme i tenenti colonnelli Oppizi del distretto di Mantova e Bendoni di Venezia.

*Onorificenze*: sono nominati Gran croce della corona d'Italia il tenente generale Gandolfi; Grandi ufficiali i maggiori generali Viganò, Goiran e Cortese; Commendatori 6 colonnelli: noto Pianavia del settimo Alpini; ufficiali 12: noto Biagi comandante il distretto di Mantova; Cavalieri 8 maggiori e capitani: noto i maggiori Giona della legione dei carabinieri di Verona Lazzari del 62 fanteria, i capitani Milla dell'11 Bersaglieri, Marini del 7. Alpini, Arrigale del distretto di Padova, Boari del 7. Alpini (in ausiliaria.)

### La morte di un ciclista

Ci telegrafano da Milano 2 giugno sera:

Giovanni Cavailero ventenne torinese allenandosi oggi alla pista del trotter urtato con un compagno cadde.

In seguito alla caduta riportò commozione cerebrale per cui mentre lo trasportavano all'ospedale morì.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Elisa Zingg-Haist, le famiglie Haist e Zingg annunciano col più vivo dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

**FRANCESCO HAIST**

**Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, procuratore della Ditta Fratelli Weiss filiale di Venezia, avvenuta oggi alle ore 8 ant., dopo una crudele, lunga inesorabile malattia subita con esemplare rassegnazione.**

Il trasporto funebre avrà luogo Lunedì 4 corr. alle ore 10, partendo dal Palazzo Canal S. Margherita 3121 per la Chiesa Evangelica ai SS. Apostoli indi al Cimitero.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie ai funerali. Si chiede venia delle eventuali dimenticanze nelle partecipazioni.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*  
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Quel mattino, mastro Roguet era nella corte della fattoria e discuteva aspramente il prezzo di un bue con un acquirente che dal suo aspetto e dal suo accento si riconosceva subito per un inglese.

— Cinquanta franchi di più, — diss'egli, — e l'affare è fatto.

— No.

— Allora tenetevi il vostro danaro e io mi tengo la bestia.

— Venticinque!

— Non tolgo un centesimo.

— Siete ostinato.

— E me ne vanto.

E diceva la verità. Il maggiore dei Roguet passava per l'uomo più ostinato del dipartimento.

Tutt'a un tratto, la sua faccia cambiò.

Tremò come se fosse stato colpito da una congestione. Il suo collo si gonfiò e divenne livido; la sua faccia s'iniettò di bile e di collera.

Sotto il portico aperto, aveva veduto la vedova del pescatore che rimaneva immobile, non osando entrare, tenendo le fanciulle per la mano.

Lo spettacolo era fatto per commovere le anime più ribelli.

Quella di mastro Roguet era senza dubbio più dura delle pietre della sua casa, poichè non provò che una violenta collera a quest'apparizione.

— Eh! borbottò egli tra i denti, — ecco quello che mi aspettavo.

E, rivolgendosi al mercante:

— Va bene, — diss'egli, — prendete il bue e andatevene. Ho da fare.

L'inglese vide alla sua volta la giovane che si avvicinava e non insistette.

Le serve stavano sulla porta delle stalle, curiose di vedere ciò che avverrebbe.

L'affitaiolo rimase solo in mezzo alla corte.

— Zio mio, — disse Maddalena, — vorrei parlarvi.

— Parla!

— Conoscete la disgrazia che ci è accaduta?

— La conosco.

— Vengo a chiedervi una grazia.

— Perdi il tuo tempo. Bisognava darmi ascolto allora. Non saresti a questo punto.

Maddalena sembrava abbattuta, vacillante; parlava con voce lenta, si indovinava in lei una grande stanchezza della vita.

— Ho avuto torto, — diss'ella umiliandosi. Avrei dovuto ascoltarvi; ma, zio mio, amavo Vincenzo Aubin. Era il più bravo cuore della terra.

— Un morto di fame. Infine, che vuoi?

— Vengo a raccommandarvi queste povere figlie che non hanno più padre e che tra poco non avranno più madre. Che occorre loro? Poca cosa: un letto per dormire e un pezzo di pane per vivere.

— Cerca altrove.

— Non è per me che vi supplico, — riprese ella, — per queste povere piccine. Voi siete ricco; che cosa vi costerebbe il mostrarvi buono con loro? Io mi chiamo Maddalena Roguet, sono figlia di vostro fratello. Sto per morire.....

— Parole! Non si muore alla tua età... Lavora!

— Non avrete pietà?

— Ho detto che non saresti più entrata quì. Vattene!

— Siete di cuore duro. Ma guardate queste povere figlie! Lasciatevi commuovere! più tardi avrete rimorsi per la vostra crudeltà.

— Hai parlato abbastanza. Tutti sanno nel paese che Giacinto Roguet non dà la sua parola invano. Ho giurato che tu non avresti nulla da me. Non avrai niente, nè tu, nè i tuoi. Vattene, esci da quì.

— Addio dunque, zio mio, — diss'ella con lo stesso tono debole e rassegnato.— Vi obbedisco, che Dio vi perdoni come vi perdono io!

Ella si diresse verso il portico col suo passo stanco, conducendo via Nicolina e Giovanna, che avevano le guance bagnate di lacrime.

Sulla soglia ella si voltò, rivolgendo all'affittaiolo un'ultima preghiera.

Egli alzò la mano e le mastrò la strada.

Allora ella scomparve.

L'affittaiolo rientrò in cucina e si appoggiò coi gomiti a un tavolo.

Evidentemente, avveniva in lui un combattimento. L'orgoglio solo lo aveva sostenuto in questa lotta ineguale della sua ostinazione contro la sua coscienza rivoltata.

Maddalena aveva ragione! Che gli sarebbe costato avere due figlie di più e la nipote insieme con essi, in quella ricco fattoria in cui tutto abbondava.

E il suo denaro? Che ne farebbe?

A chi dunque andrebbero quelle economie ammucchiate in tanti anni?

Due fanciulli, una giovane, erano la vita in una casa, nella sua specialmente, l'allegria della gioventù, invece di quella solitudine feroce nella quale si spegnerebbe.

Infine, era vero! ella si chiamava Maddalena Roguet, come suo fratello, come lui, come tutti i Roguet di Landemer, dacchè il mondo era mondo. E sarebbe una vergogna eterna il lasciarla abbandonata sulla via, come una pezzente che nessuno conosce.

Fu preso da una gran voglia di correre dietro di lei e di ricondurla alla dimora insieme alle figlie, e di stabilirla padrona là ove ella aveva passato la sua infanzia e la sua gioventù.

Ella era abbastanza punita della sua colpa, e vedeva bene con il suo buon senso che egli aveva ragione.

Ma il suo amor proprio lo trattenne.

Sarebbe tempo di commuoversi quando ella ritornerebbe, cosa che non potrebbe tardare, poichè dove troverebbe un'asilo?

Messosi così in regola con la sua coscienza, mastro Roguet se ne andò in un campo di trifogli.

Attraversando la strada di Barfleur, lanciò un'occhiata sul cammino che doveva seguire Maddalena.

Non la vide più.

Ella raggiugeva lentamente l'albergo dei Cloquard.

Ma non vi si fermò punto.

Genoveffa, la serva, atraversava la strada per servire i clienti stabiliti sotto il pergolato.

Il caldo era ancora abbastanza forte, in quella splendida giornata di autunno.

— Volete tenermi queste bambine per un'ora — domandò la vedova a Genoveffa.

— Certamente, — rispose la serva.

La povera donna le abbracciò a lungo stringendosele al petto con ardore febbrile.

Poi fece uno sforzo e si allontanò nella direzione di Vrasville.

Era lì che avevano trovato il cadavere di Aubin.

Ella camminò a lungo.

Erano circa le quattro quando giunse a Vrasville.

La marea cominciava a salire.

Maddalena andò a sedersi su di una specie di spianata formata da un capo di granito in fondo al quale, in un'apertura profonda, a circa sessanta piedi al disotto di lei, le onde si precipitavano con fracasso.

Ella rimaneva immobile sulla vetta della roccia, con le gambe penzolanti nel vuoto, stordita dallo strepito delle acque che andavano a infrangersi contro quella specie di promontorio.

Il sole discendeva a poco a poco, e quando fu scomparso, non lasciando dietro di sè che quel riflesso d'incendio che si spegne, ella stese le braccia e, pazza dal dolore e dalla disperazione, si lasciò cadere nell'abisso che si apriva ai suoi piedi.

Ella non aveva mentito.

Nicolina e Giovanna non avevano più madre.

Esse erano sole al mondo.

### V.

**In cui Genoveffa Brucourt mantiene la promessa**

La guerra era finita; la pace disastrosa era firmata.

E l'inverno che si era mostrato così rigoroso, così nefasto, come se avesse voluto unirsi al nemico per opprimerci, scomparve per cedere il posto ai primi sorrisi della primavera.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,35 | D. Milano | 4 23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4, - | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | . Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,15 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,- | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.35 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 1 .5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 6,15 ad ogni mezz'ora

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***



Quel mattino, mastro Roguet era nella corte della fattoria e discuteva aspramente il prezzo di un bue con un acquirente che dal suo aspetto e dal suo accento si riconosceva subito per un inglese.

— Cinquanta franchi di più, — diss'egli, — e l'affare è fatto.

— No.

— Allora tenetevi il vostro danaro e io mi tengo la bestia.

— Venticinque!

— Non tolgo un centesimo.

— Siete ostinato.

— E me ne vanto.

E diceva la verità. Il maggiore dei Roguet passava per l'uomo più ostinato del dipartimento.

Tutt'a un tratto, la sua faccia cambiò.

Tremò come se fosse stato colpito da una congestione. Il suo collo si gonfiò e divenne livido; la sua faccia s'iniettò di bile e di collera.

Sotto il portico aperto, aveva veduto la vedova del pescatore che rimaneva immobile, non osando entrare, tenendo le fanciulle per la mano.

Lo spettacolo era fatto per commovere le anime più ribelli.

Quella di màstro Roguet era senza dubbio più dura delle pietre della sua casa, poichè non provò che una violenta collera a quest'apparizione.

— Eh! borbottò egli tra i denti, — ecco quello che mi aspettavo.

E, rivolgendosi al mercante:

— Va bene, — diss'egli, — prendete il bue e andatevene. Ho da fare.

L'inglese vide alla sua volta la giovane che si avvicinava e non insistette.

Le serve stavano sulla porta delle stalle, curiose di vedere ciò che avverrebbe.

L'affitaiolo rimase solo in mezzo alla corte.

— Zio mio, — disse Maddalena, — vorrei parlarvi.

— Parla!

— Conoscete la disgrazia che ci è accaduta?

— La conosco.

— Vengo a chiedervi una grazia.

— Perdi il tuo tempo. Bisognava darmi ascolto allora. Non saresti a questo punto.

Maddalena sembrava abbattuta, vacillante; parlava con voce lenta, si indovinava in lei una grande stanchezza della vita.

— Ho avuto torto, — diss'ella umiliandosi. Avrei dovuto ascoltarvi; ma, zio mio, amavo Vincenzo Aubin. Era il più bravo cuore della terra.

— Un morto di fame. Infine, che vuoi?

— Vengo a raccommandarvi queste povere figlie che non hanno più padre e che tra poco non avranno più madre. Che occorre loro? Poca cosa: un letto per dormire e un pezzo di pane per vivere.

— Cerca altrove.

— Non è per me che vi supplico, — riprese ella, — per queste povere piccine. Voi siete ricco; che cosa vi costerebbe il mostrarvi buono con loro? Io mi chiamo Maddalena Roguet, sono figlia di vostro fratello. Sto per morire.....

— Parole! Non si muore alla tua età... Lavora!

— Non avrete pietà?

— Ho detto che non saresti più entrata quì. Vattene!

— Siete di cuore duro. Ma guardate queste povere figlie! Lasciatevi commuovere! più tardi avrete rimorsi per la vostra crudeltà.

— Hai parlato abbastanza. Tutti sanno nel paese che Giacinto Roguet non dà la sua parola invano. Ho giurato che tu non avresti nulla da me. Non avrai niente, nè tu, nè i tuoi. Vattene, esci da quì.

— Addio dunque, zio mio, — diss'ella con lo stesso tono debole e rassegnato.— Vi obbedisco, che Dio vi perdoni come vi perdono io!

Ella si diresse verso il portico col suo passo stanco, conducendo via Nicolina e Giovanna, che avevano le guance bagnate di lacrime.

Sulla soglia ella si voltò, rivolgendo all'affittaiolo un'ultima preghiera.

Egli alzò la mano e le mastrò la strada.

Allora ella scomparve.

L'affittaiolo rientrò in cucina e si appoggiò coi gomiti a un tavolo.

Evidentemente, avveniva in lui un combattimento. L'orgoglio solo lo aveva sostenuto in questa lotta ineguale della sua ostinazione contro la sua coscienza rivoltata.

Maddalena aveva ragione! Che gli sarebbe costato avere due figlie di più e la nipote insieme con essi, in quella ricco fattoria in cui tutto abbondava. E, il suo denaro? Che ne farebbe?

A chi dunque andrebbero quelle economie ammucchiate in tanti anni?

Due fanciulli, una giovane, erano la vita in una casa, nella sua specialmente, l'allegria della gioventù, invece di quella solitudine feroce nella quale si spegnerebbe.

Infine, era vero! ella si chiamava Maddalena Roguet, come suo fratello, come lui, come tutti i Roguet di Landemer, dacchè il mondo era mondo. E sarebbe una vergogna eterna il lasciarla abbandonata sulla via, come una pezzente che nessuno conosce.

Fu preso da una gran voglia di correre dietro di lei e di ricondurla alla dimora insieme alle figlie, e di stabilirla padrona là ove ella aveva passato la sua infanzia e la sua gioventù.

Ella era abbastanza punita della sua colpa, e vedeva bene con il suo buon senso che egli aveva ragione.

Ma il suo amor proprio lo trattenne.

Sarebbe tempo di commuoversi quando ella ritornerebbe, cosa che non potrebbe tardare, poichè dove troverebbe un'asilo?

Messosi così in regola con la sua coscienza, mastro Roguet se ne andò in un campo di trifogli.

Attraversando la strada di Barfleur, lanciò un'occhiata sul cammino che doveva seguire Maddalena.

Non la vide più.

Ella raggiugeva lentamente l'albergo dei Cloquard.

Ma non vi si fermò punto.

Genoveffa, la serva, atraversava la strada per servire i clienti stabiliti sotto il pergolato.

Il caldo era ancora abbastanza forte, in quella splendida giornata di autunno.

— Volete tenermi queste bambine per un'ora — domandò la vedova a Genoveffa.

— Certamente, — rispose la serva.

La povera donna le abbracciò a lungo stringendosele al petto con ardore febbrile.

Poi fece uno sforzo e si allontanò nella direzione di Vrasville.

Era lì che avevano trovato il cadavere di Aubin.

Ella camminò a lungo.

Erano circa le quattro quando giunse a Vrasville.

La marea cominciava a salire.

Maddalena andò a sedersi su di una specie di spianata formata da un capo di granito in fondo al quale, in un'apertura profonda, a circa sessanta piedi al disotto di lei, le onde si precipitavano con fracasso.

Ella rimaneva immobile sulla vetta della roccia, con le gambe penzolanti nel vuoto, stordita dallo strepito delle acque che andavano a infrangersi contro quella specie di promontorio.

Il sole discendeva a poco a poco, e quando fu scomparso, non lasciando dietro di sè che quel riflesso d'incendio che si spegne, ella stese le braccia e, pazza dal dolore e dalla disperazione, si lasciò cadere nell'abisso che si apriva ai suoi piedi.

Ella non aveva mentito.

Nicolina e Giovanna non avevano più madre.

Esse erano sole al mondo.

## V.

### In cui Genoveffa Brucourt mantiene la promessa

La guerra era finita; la pace disastrosa era firmata.

E l'inverno che si era mostrato così rigoroso, così nefasto, come se avesse voluto unirsi al nemico per opprimerci, scomparve per cedere il posto ai primi sorrisi della primavera.

(*Continua*)





## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,33 | D. Milano | 4 23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,- | D Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | . Treviso | 8,— |
| A Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9.55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17.— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,15 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8,35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,- | A. Casarsa-Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18,35 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21 20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19,43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20 45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 6,15 ad ogni mezz'ora











Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVIII — 1900 | Lunedì 4 Giugno | N. 152

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 4 giugno

**Le elezioni generali in Italia — Il dovere — Scene elettorali — La proclamazione nel villaggio — La lotta elettorale nel Veneto — A Venezia e in provincia.**

## IL DOVERE

**I telegrammi ci hanno portate le notizie, che fiduciosamente aspettavamo.**

**Il paese nella sua grande maggioranza ha dato un responso favorevole al programma di difesa delle istituzioni e dell'ordine.**

Chi avrebbe potuto mettere in dubbio questo risultato anche prima di ieri?

Abbiamo vinto. Dopo un esame sopra la votazione dei singoli collegi si può con piena sicurezza affermare che il futuro Parlamento avrà una maggioranza rafforzata e più compatta di quella disciolta.

Agli avversarii non resta se non sofisticare sopra il responso delle urne per attenuare innanzi ai loro proprii occhi l'estensione, il significato e gli effetti della loro sconfitta.

Tentarono prima con ogni mezzo di sobillazione di rendere complice il paese della loro rivolta in Montecitorio. Si parlò di diritti pubblici da difendere, di libertà da salvaguardare, di Statuto da tutelare, di costituente da convocare. E il paese non si mosse.

Allora si gridò che il paese non si moveva, perchè tenuto sotto dalla mano ferrea del Governo; di questo governo, che è formato di così buona e brava gente.

Altri erano i ministeri maestri di repressioni, quello di Giolitti, quello di Rudinì e Zanardelli, non l'attuale.

Pure, per sventare le ultime menzogne, si indissero le elezioni, fu data la parola al paese.

E il paese ha parlato, riconfermando la sua piena fiducia nel governo e nella maggioranza che lo sostenne durante la passata legislatura.

E si noti: le elezioni di ieri non sono state soltanto un monito per i dichiarati sovversivi dell'Estrema, ma anche, e più, per quei coperti sovversivi da retroscena che sono gli oppositori sedicenti costituzionali. Questi ultimi, capitanati da uomini scaltri e senza scrupoli, hanno fatto il loro giuoco, spingendo avanti l'Estrema e operando essi per il disordine all'ombra delle istituzioni.

**Ma il paese ha scoperto il loro brutto giuoco e i più battuti nelle elezioni di ieri furono appunto i candidati seguaci di Rudinì, Zanardelli e Giolitti.**

**La vittoria dunque è significativa. E quali saranno i frutti, che se ne dovranno ricavare? Quale dovere impone la vittoria al ministero e al Parlamento che si convocherà il 16 del mese?**

**Uno solo il dovere, quello chiaramente indicato dal paese nella considerazione dei suoi supremi interessi: organizzare la resistenza contro i partiti sovversivi. Quanto più la piazza si fa minacciosa, tanto più lo stato deve esser forte, consciente della forza e deliberato a usarla sino in fondo per l'ordine e le istituzioni, che gli sono affidati. E' finita l'èra delle tergiversazioni, dei ripentimenti e delle capitolazioni e deve iniziarsi quella di una difesa di stato rigida e inflessibile.**

**E se dal seno della nuova Camera uscirà un'altra volta la ribellione e sarà reso ancora impossibile il lavoro legislativo, non per questo la vita dello stato italiano dovrà essere arrestata.**

Tanto più lo ripetiamo ora, acquistata, dopo le elezioni, la definitiva certezza d'interpretare la coscienza del paese.

Non era una specie di voto di fiducia, che il governo chiedeva alla nazione?

Ebbene, lo ha ottenuto. Pensi ad agire.

## CONSIGLI ELETTORALI

Li dà, nel «Guerin Meschino» un maestro sovversivo a un allievo. Li ripubblichiamo perchè son sempre gustosi, nella settimana dei ballottaggi.

Maestro — Andrete all'adunanza dei sostenitori del forcaiolo Canetta; riconoscerete facilmente il candidato.

Allievo — Già, mi dicono che è un bell'uomo....

Maestro — Veramente un moderato, un forcaiolo non può essere un bell'uomo. Gli si deve vedere in faccia la capacità a delinquere e per noi il tipo estetico rimane l'on. Menandreis. Dunque, quando lo vedrete entrare e sentirete applaudire, limitatevi a qualche scoppio di tosse ironica, a qualche raschiatura di gola, tanto per far vedere che la democrazia è vigile in ogni momento della vita del paese contro i tentativi dei reazionari.

Allievo — Poi staremo a sentire come esordisce.

Maestro — Non c'è bisogno di star a sentire; si sa che quando un moderato parla, il meno che può fare è d'invocare lo stato d'assedio e le fucilazioni. Ma anche se non l'invoca apertamente, si sa che l'invoca internamente. Perciò dopo una diecina di minuti dacchè ha cominciato a parlare, potete emettere le prime grida di: — Basta! Abbasso! Forcaiuolo!

Allievo — A che punto precisamente si può cominciare?

Maestro — Qualunque punto è buono per coprire la voce dell'oratore; penserò poi io a dire nel giornale che uno scoppio d'indignazione impedisce all'oratore di continuare nelle sue provocazioni alla democrazia.

Allievo — Il tumulto quanto deve durare?

Maestro — Per questo non c'è indicazione precisa; potete continuare sino a che qualche funzionario di questura cerchi di mettere la calma. Allora dovete raddoppiare, quintuplicare il tumulto perchè la provocazione dell'autorità è evidente.

Allievo — E non si deve più lasciar parlare l'oratore?

Maestro — Sì, perchè anche i polmoni della più pura democrazia hanno bisogno di un po' di riposo. Si lasci riprendere il discorso per cinque o sei minuti, poi, per dare un po' di varietà alla discussione in contraddittorio, potete adoperare i fischietti e, se c'è un deputato di Estrema Sinistra che vi dia il *la*, potrete intonare l'*Inno dei lavoratori*. Da questo punto in poi dovete alternare le ingiurie ai fischi: se l'oratore forcaiuolo parla male, voi lo fischiate, se, per ipotesi assurda, dicesse qualche cosa sensata...

Allievo — Tolleriamo che parli...

Maestro — Niente affatto: fischierete più forte: continuerete il baccano sino a che i questurini sciolgano l'adunanza. Penserò io a dire che la Questura era d'accordo coll'oratore per cavarlo d'impaccio e per impedire agli oratori popolari di rispondergli. Bisognerà poi che qualcuno si sacrifichi per il bene della democrazia, imbrattando il cappello sul selciato e staccandosi un bottone dalla giacca per poter poi raccontare le brutalità e gli atti di ferocia delle guardie e dei carabinieri.

## CRONACA ESTERA

### Fra Transvaal e Portogallo

Lisbona 3, ore 3 pom. — Il ministro degli esteri dichiarò che il Transvaal non inviò nessun «ultimatum» e che nessun conflitto è scoppiato alla frontiera.

### Guglielmo non va a Vienna

Berlino 3, ore 3 pom. — La «Norddeutsche» smentisce la notizia sparsa a Vienna che Guglielmo presenterebbe personalmente a Vienna il 18 agosto le sue felicitazioni a Francesco Giuseppe in occasione del di lui genetliaco.

### Disordini provocati da uno sciopero in Francia

Chalon sur Saône 3, ore 2 pom. — In seguito allo sciopero degli operai metallurgici, avvennero disordini. Ieri sera, i dimostranti per la maggior parte estranei alla città, lanciarono sassi contro i gendarmi. Furono tirati colpi di fuoco: quattro feriti, fra cui certo Brovillard, sedicenne, che poscia è morto.

### Fidanzamento principesco

Ci telegrafano da Parigi, 3 giugno, sera:

Si telegrafa da Bruxelles che il *Moniteur* annunzierà oggi ufficialmente il fidanzamento del principe Alberto del Belgio, figlio del fratello di Re Leopoldo, con la duchessa Elisabetta Valeria di Baviera, figlia del principe Carlo Teodoro, capo della linea ducale bavarese e della seconda oglie di lui, Maria di Braganza. Il principe Carlo Teodoro è un distintissimo oculista. La fidanzata ha 24 anni, il fidanzato 25. Il matrimonio avrà luogo a Bruxelles.

## ANCORA L'AFFARE DREYFUS

Ci scrivono da Parigi, 1 giugno:

Eccoci di nuovo in pieno *affaire*. Si è cercato di impedire che ritorni a galla dopo la tregua dell'esposizione, e si è riescito invece a farlo entrare fin d'ora in una nuova fase.

Dal dì che Reinach annunciò la ripresa delle ostilità nel suo discorso di Digne, potevasi esser certi che l'*affaire* avrebbe seguito il suo corso. Invano le sintomatiche elezioni di Parigi indicarono che il paese era stanco, e che la tragedia doveva finire una buona volta; i piani erano gettati e bisognava di nuovo che l'agitazione ricominciasse.

Waldech fu dapprima scosso, ma sollecitato a scegliere tra la ripresa della campagna dreifusista e l'abbandono del potere, si aggrappò al primo partito deciso di tutto sacrificare, pur di regnare. E' vero che ci fu a palazzo Borbone una votazione pressochè unanime invitante il governo a porre termine alla campagna di Reinach; ma vennero tosto le spiegazioni e nella stampa governativa e più esplicitamente alla tribuna da parte di Leone Bourgeois colla sua frase: «L'*affaire* è sepolto sul terreno politico, non su quello giudiziario» Il che vale quanto dire che non è affatto sepolto. Frattanto le indiscrezioni patriottiche del capitano Fritsch fecero conoscere tutti i retroscena, e il generale Galliffet se riuscì a punire il Fritsch, dovette anche andarsene dal Ministero.

Del resto si prevedeva che Galliffet doveva presto lasciare il posto libero; negli ambienti dreifusisti erano stati contati i giorni di Galliffet e volevasi a suo successore Andrè, una nullità militare, ma radicaloide frammassone e dreyfusista. Così fu. I ministri della guerra che vogliono resistere al verdetto d'ordine di Reinach hanno la iettatura; essi passano uno dopo l'altro, Cavaignac, Freycinet, Chanoine, Zurlinden, ed ora anche Galliffet. E nel frattempo — dopo il silenzio di parecchi mesi — si leva la voce rauca di Zola.

In Italia d'Annunzio va verso la vita uccidendo sè stesso; in Francia Emilio Zola — preso sul serio da nessuno come uomo politico e filosofo — stende la sua prosa in ben sette colonne intere dell'*Aurore* — il giornale dei comunardi — dando prova di un orgoglio sconfinato, di un *aplomb* fenomenale, e sopratutto incitando alla rivolta. Nella sua lettera ai senatori ha condensato tutti i vecchi *clichets* sulla scienza e la metafisica; naturalmente vi si parla di una Francia rivelatasi come per incanto clericale contro la Francia rivoluzionaria. La Francia clericale rappresenta il passato; quella rivoluzionaria — *cela va sans dire* — l'avvenire, e Zola ne è il grande sacerdote. Oggi trionfano la menzogna e l'ingiustizia; nella Francia di domani si godrà la felicità; il popolo intanto è un imbecille perchè ultimamente ha votato contro la Francia dell'avvenire; per questo popolo imbecille c'è bisogno di un uomo a *poigne*, di un dittatore; e potrebbe non tardare davvero il dittatore, il Cesare, se calato il sipario per la fine di novembre, si riprenderà, come non pare dubbio, a dilaniarsi sull'*affaire*, potrebbe ben darsi che il dittatore appaia all'Eliseo, generale o tribuno, acclamato dal popolo contro i ciarlatani demagoghi, che coi pretesti della giustizia e del socialismo tentano di sovvertire le società moderne.

## SCENE ELETTORALI
### La proclamazione nel villaggio.

Ho scritto «*nel villaggio*» per una specie di sineddoche intenzionale; mettete a questo villaggio il nome che volete e, meno leggerissime differenze dovute alla diversa posizione topografica, avrete per tutta l'Italia la stessa scena.

E' la sera del giorno nel quale l'intemerata coscienza dei liberi cittadini ispirata dagli altri loro diritti, ha manifestata col suo suffragio la volontà del collegio nella scelta del suo rappresentante al parlamento nazionale. Nell'unica bettola del luogo è ancora raccolto un gruppo di elettori più influenti intorno ad una tavola di larice, che avrebbe le pretese d'essere bianca, se una continuità di macchie rossastre non avesse lasciata una traccia incancellabile delle varie qualità dei vini che vi fecero la loro comparsa da dieci anni a questa parte.

Sopra la tavola, messi lì alla rinfusa, piatti d'una vernice che somiglia all'unto, fiaschi e bicchieri con l'impronta di tutte le dita e di tutte le bocche con cui ebbero da fare. Al di sopra la luce stanca del petrolio nuotante in mezzo ad una nuvola di vapori grassi, densi, quasi palpabili provenienti da una pentola in cui bollono ancora alcuni avanzi di trippe, e misti ad una nebbia di fumo più acre di tabacco con altri effluvii che è meglio lasciare senza analisi.

— Bella giornata eh! dice un avventore in maniche di camicia a cavalcioni della seggiola. Bella giornata; peccato che tutte le domeniche dell'anno non ci sia da fare un deputato!

— Hanno da avere del buon tempo quei signori in alto, soggiunge un altro; come in questa settimana non ne ho mai veduti tanti a girare per le campagne, pareva che ci conoscessero tutti per nome e cognome e che non potessero stare senza di noi.

— Il male è, salta su un terzo, che non si sa a chi credere perchè fra loro non vanno mai d'accordo. Càpitano tre o quattro a dire che Tizio è la più brava persona del mondo e che bisogna stare con lui se non si vuole andare alla malora, e poi non passa giorno che vengono degli altri a dire che Tizio è proprio lui che ci manda in rovina e che bisogna stare con Sempronio. Chi è che ha ragione!

— Io non conosco nè l'uno nè l'altro, dice un quarto, e per non far torto a nessuno ho detto di sì per tutti due. Oè, compare Antonio, soggiunge quindi, rivolgendosi ad un vicino rapito in estasi dinanzi all'ultimo fiasco vuotato; e voi per chi avete tenuto?

— Ah! risponde questi scuotendosi dalle sue platoniche contemplazioni; so qualche cosa io di queste faccende! Volevano che votassi per uno che ha un nome lungo che non termina mai, ed io, che appena so scrivere il mio, ho messo sulla carta il nome più corto. Che sia l'uno o che sia l'altro per me fa lo stesso. Se non ho la polenta a mezzogiorno non ho mai visto che un deputato venga a portarmela.

— Sentiamo anche la vostra padron Tito! salta a dire uno che fino allora aveva canticchiato a mezza voce il motivo di una villotta, rivolgendosi all'oste, che con un piede giù e l'altro sul focolare aveva tutte le apparenze di occuparsi di aritmetica anzichè di Deputati.

***

Padron Tito, dopo il curato, è la testa più fina del villaggio, colla quale in fatto di bravura e di perspicacia non c'è nessuno che la impatti. Ma padron Tito in queste circostanze ha sempre la testa e specialmente la lingua che servono a lui solo senza intromettersi negli affari altrui... «Sentite ragazzi, rispose volgendo la testa senza lasciare la sua posa monumentale; gli osti in queste faccende non devono avere nessuna opinione e la più bella è che tutti siano padroni di intenderla a loro modo. Per noi è come se il parroco venisse a parlarci in latino che bisognerebbe sempre dargli ragione.»

— Bravo! dice un altro della comitiva, battendo un gran pugno sulla tavola, ma il parroco almeno spiega quello che vuol dire in italiano mentre invece quei signori è lo stesso che parlino sempre in tedesco.

— Ecco le notizie! grida uno ch'era uscito allora, allora, finalmente la sapremo giusta come è andata a finire.

Preceduto infatti da una colonna fiammeggiante di luce si avvicinava una bicicletta che sostò alla porta della bettola e da cui discese niente altro che il segretario del Comune.

— Non ve l'ho detto io! esclama entrando in aria di trionfo: ha vinto Tizio come già l'aveva preveduto, perchè lo conosco da tanti anni e so quanto pesa.

— Viva i Deputati — grida un cittadino elettore che per quanto ci avesse pensato non era stato in grado di fare una distinzione fra il singolare ed il plurale.

— Ohe! giovanotti, risponde l'oste, che questa volta entra *ex professo* nella discussione, un evviva ci vuole ma per farlo in regola bisogna bagnare la gola con quattro fiaschi di quello fresco. A tutti il suo mestiere cari miei; i Deputati li facciamo perchè parlino ma gli osti, capite bene, non vanno avanti a chiacchere senza aiutarle con un po' di vino.

Il numero quattro dei fiaschi raggiunge in breve il quadrato, ed anche qualche frazione di più, e coi fumi del vino anche la loquela va appannandosi in modo da non lasciar veder più chiaro nel mezzo.

— Evviva Sempronio! grida ad un tratto un ometto dagli occhi lustri, dalla faccia lustra come la cresta di un galletto, vuotando d'un fiato il suo bicchiere.

— Evviva! risponde con una voce fessa e sgangherata, come una nota stonata di violone, un altro che si sveglia trasalendo da uno stupido letargo, girando gli occhi su quelle faccie che gli sembrano tutte nuove.

— Ooo compare! replica un vicino scuotendolo bruscamente per le spalle, non hai capito ch'è Tizio quello che ha vinto.

— Tizio! dice il primo guardando trasognato il suo interlocutore. E cosa importa a me? O l'uno o l'altro io intanto bevo per tutti due.

Così dicendo tracannava giù un altro bicchiere, e in mezzo alle risa e agli scherzi dei compagni reclina di nuovo la testa come un automa.

***

Sull'uscio della bettola è ancora appiccato un pezzo di manifesto nel quale si giungono appena a leggere queste parole:

«Elettori! Il libero e coscienzioso vostro suffragio ispiratovi dal vero amore di patria salverà l'Italia.»

Basata sui cardini inconcussi di trippe e vino la volontà popolare si è solennemente pronunziata.

La patria è salva. Le nuove oche vegliano sul Campidoglio.

Aristide Tentori.

## VERTENZE ELETTORALI
### D'Annunzio sfidante e sfidato

Ci telegrafano da Firenze ore 12 ant. — Gabriele D'Annunzio, letto stamane sulla «Nazione» un articolo in risposta al suo «San Giovanni e la pulce» inviava al direttore Bernabei un cartello di sfida per mezzo dei pubblicisti Messineo e Bertelli del «Giorno».

Telegrafano poi che il capitano di Stato maggiore Porta, egnero del Cesaroni, attaccato nel sunnominato articolo do d'Annunzio, gli mandò una lettera molto risentita. Si crede in una questione cavalleresca.

# LE ELEZIONI NEL VENETO
## I risultati delle votazioni

### Provincia di Venezia

Venezia. — I. Collegio, uscente deputato *Tecchio, opp. cos. sin.*
*Candidati.* **Tecchio**, opp. cos. — **Gregoretti**, min. — **Musatti**, soc.

Venezia. — II. Collegio, uscente deputato *Selvatico, rad.*
*Candidati:* **Diena**, min. — **Manzato**, rep. — **Monticelli**, soc.

Venezia. — III. Collegio, uscente deputato *Tiepolo, opp. cost. des.*
*Candidati:* **Tiepolo**, opp. cost. — **Fradeletto**, opp. cost.

Mirano-Dolo. — Uscente deputato *Zabeo, rep.*
*Candidati:* **Edgardo Bertolin**, min. — **Zabeo**, rep.
Eletto: **Zabeo**, rep.

Chioggia. — Uscente deputato *Veronese, opp. cost.*
*Candidati:* **Roberto Galli**, min. — **Veronese**, opp. cos.
Eletto: **Galli**, m.

Portogruaro. — Uscente deputato *Bertoldi min.*
*Candidati:* **Bertoldi**, min. — **Pecile**, opp. cost.
Eletto: **Bertoldi**, min.
(Pei candidati della provincia di Venezia vedere i risultati numerici in cronaca),

### Provincia di Padova

Padova (città). — Deputato uscente *Alessio, opp. cost. sin.*
*Candidati:* **Pasquale Colpi**, min. — **Alessio**, opp. cost.
Eletto: **Alessio**, op. cost. sin. con 1850 voti contro **Colpi**, min. con voti 1267.

Abano. — Deputato uscente *Luzzatti, opp. cos.*
*Canditati;* **Luzzatti**, opp. cos. — **Castori**, opp. cost.
Eletto: **Luzzatti**, opp. c. 1260 - **Castori**, op. m. 486.

Este. — Deputato uscente *Aggio rad.*
*Candidati:* **Miari**, min. — **Aggio** rad.
**Miari**, min. 1179 - **Aggio**, r. 1033. Risultato incerto.

Cittadella. — Deputato uscente *Wollemborg opp. cos.*
*Candidati:* **De Micheli**, min. — **Wollemborg**, opp. cos.
**Wollemborg**, opp. cost. 1143 - **De Micheli** min. 1155 - Bianche e disperse 182, nulle 97. Forse ballottaggio.

Vigonza. — Deputato uscente *Ottavi min.*
*Candidati:* **Ottavi** min. — **Sartori**, soc.
Eletto: **Ottavi**, m.

Montagnana. — Deputato uscente *Chinaglia min.*
*Candidati:* **Chinaglia** min. — **Badaloni** soc.
Eletto: **Chinaglia**, min. a grande maggioranza.

Piove di Sacco. — Deputato uscente *Romanin - Jacur min.*
*Candidati:* **Romanin Jacur**, min. — **Papafava**, rad.
Eletto: **Romanin**, 1927 - **Papafava**, 445.

### Provincia di Treviso

Treviso I. città. — Uscente deputato *Radaelli, opp. cos.*
*Candidati:* **Bianchini**, min. — **Gottardi**, soc.
Eletto: **Bianchini**, m. 1493.

Treviso II S. Biagio di Callalta. — Uscente deputato *Di Broglio, min.*
*Candidati:* **Di Broglio**, min. — **Di Nale**, soc.
Eletto: **Di Broglio**, min. con voti 1171.

Castelfranco. — Uscente deputato *Macola min.*
*Candidati;* **Macola**, min.
Eletto: **Macola**, min. 1300.

Conegliano. — Uscente deputato *Schiratti, min.*
*Candidati:* **Schiratti**, min. — **Donati**, opp. cos. — **Spada**, rad.
Ballottaggio fra **Schiratti** min. voti 1106 e **Donati** opp. cost. voti 442. **Spada** ebbe 442 voti.

Montebelluna. — Uscente deputato *Bertolini, min.*
*Candidati:* **Bertolini**, min.
Eletto: **Bertolini**, con voti 1792.

Oderzo. — Uscente Deputato *Rizzo, min.*
*Candidati:* **Rizzo** min.
Eletto: **Rizzo**, min. con 1122 voti sopra 1622 votanti.

Vittorio. — Uscente Deputato *Vianello min.*
*Candidati:* **Vianello** min. — **Mel** opp. cos.
Risultato non conosciuto. Vedi ultima ora),

### Provincia di Vicenza

Vicenza città. — Uscente Deputato *Piovene min.*
*Candidati:* **Piovene** min.
Eletto: **Piovene**, con 1642 voti contro **Piccoli** con 1226.

Bassano. — Uscente Deputato *Vendramini, opp. cost.*
*Candidati:* **Vendramini** opp. cost. — **Sartori**, soc.
Eletto: **Vendramini**, opp. cost. (non si conosce votazione definitiva).

Lonigo. — Uscente Deputato *Donati C. min.*
*Candidati:* **Donati C.** min. — **Sarfatti** soc.
Eletto: **Donati**, min. con 1596 voti; **Sarfatti**, con 784.

Marostica. — Uscente Deputato *Bonin, opp. cost.*
*Candidati:* **Bonin** opp. cost.,
Eletto: **Bonin**, opp. cost. con voti 1901, **Pantano**, soc. con voti 200.

Schio. — Uscente Deputato *Toaldi min.*
*Candidati:* **Toaldi** min.
Eletto: **Toaldi**, con 1090 voti contro Picooli con 513 voti.

Thiene. — Uscente Deputato *Brunialti, opp. cost.*
*Candidati:* **Brunialti**, opp. cost.
Eletto: **Brunialti**, opp. cost. con voti 744, (manca qualche sezione).

Valdagno. — Uscente Deputato *Cavalli, opp. cost.*
*Candidati:* **Marzotto** min.
Eletto: **Marzotto**, min. con voti 1735 contro **Giuriolo** con 347 voti.

### Provincia di Belluno

Belluno. — Uscente Deputato *Paganini min.*
*Candidati:* **Paganini** min. — **Pantano** rep.
Eletto: **Paganini**, m. 1706

Feltre. — Uscente Deputato *Fusinato min*
*Candidati:* **Fusinato** min. — **Bizzarrini** rad
Eletto: **Fusinato**, min. con voti 1966; **Bizzarini**, r. con 1369.

Pieve di Cadore. — Uscente Deputato *Clementini, opp. cost.*
*Candidati:* **Clementini** opp. cost. — **Palatin** rad. risultato incerto.

### Provincia di Udine

Udine città. — Uscente deputato *Girardini, rad.*
*Candidati:* **Schiavi**, min. — **Girardini**, rad.
Eletto: **Girardini**, r. 2161, **Schiavi**, m. 1798

Cividale. — Uscente deputato *Morpurgo min.*
*Candidati:* **Morpurgo**, min. — **Podrecca**, soc.
Eletto: **Morpurgo**, m. 1536 - **Podrecca** 580.

Gemona. — Uscente deputato *Celotti, min.*
*Candidati:* **Stringher**, min. — **Caratti**, rad.
Eletto: **Stringher**, m. 950, **Caratti**, 547.

Palmanova. — Uscente deputato *De Asarta, min.*
*Candidati:* **De Asarta**, min. — **Bortolotti**, rad
Eletto: **De Asarta**, m. 1282 - **Bortolotti**, r. 97 (manca una sezione).

Pordenone. — Uscente deputato *Chiaradia, min.*
*Candidati:* **Monti**, opp. cost.
Eletto: **Monti**, 1342 opp. cost.; **Galvani**, (portato all'ultimo momento per concorrere al ballottaggio) 563.

San Daniele. — Uscente deputato *Luzzatto rep.*
*Candidati:* **Luzzato**, rep.
Eletto: **Luzzatto**, r. 1034.

San Vito al Tagliamento. — Uscente deputato *Freschi, min.*
*Candidati:* **Freschi**, min.
Eletto: **Freschi**, m. 1392 - Galeazzi r. 303. (manca una sezione).

Spilimbergo. — Uscente deputato *Pascolato, min.*
*Candidati:* **Pascolato**, min. — **Bonacci**, opp cost.
Eletto: **Pascolato**, m. 959 - **Bonacci**, r. 277 (mancano cinque sezioni).

Tolmezzo. — Uscente deputato *Valle Gregorio, min.*
*Candidati:* **Valle Gregorio.** min.
Eletto: **Valle**, m. 1069.

### Provincia di Rovigo

Rovigo città. — Uscente deputato *Casalini, min.*
*Candidati:* **Casalini**, min. — **Pozzato**, rep.
Eletto: **Pozzato**, rep. con voti 1905.

Adria. — Uscente deputato *Papadopoli. min.*
Eletto: **Papadopoli**, min. con voti 1286.

*Candidati:* **Papadopoli**, min. — **Turati**, soc.
Eletto: **Papadopoli**, min.

Badia. — Uscente deputato *Badaloni, soc.*
*Candidati:* **Badaloni**, soc.
Eletto: **Badaloni**, r.

Lendinara. — Uscente deputato *Valli Eugenio, min.*
*Candidati;* **Valli Eugenio**, min. — **Baccaglini** rep.
Eletto: **Valli E.**, min. con voti 1040.

### Provincia di Verona

Verona. — I. Collegio uscente deputato *Lucchini, opp. cos.*
*Candidati:* **Campostrini**, min. — **Lucchini**, opp. cos.
1. Eletto: **Lucchini**, opp. cost.

Verona. — II. Collegio uscente deputato *Pullè, min.*
*Candidati:* **Pullè**, min. — **Todeschini** soc.
Ballottaggio.

Bardolino. — Uscente deputato *Miniscalchi, min*

*Candidati*: **Miniscalchi**, min. — **Lucchini**, opp. cos.

Ballottaggio - **Miniscalchi**, 1219, **Lucchini**, 1261.

COLOGNA. — Uscente deputato *Venturi*

*Candidati*: **Venturi.**

Eletto: **Venturi.**

ISOLA DELLA SCALA. — Uscente deputato *Poggi, min.*

*Candidati*: **Poggi** min. — **Violini**, opp. cos.

Eletto: **Poggi**, min.

LEGNAGO. — Uscente deputato *Mancini.*

*Candidati*: **Maraini.** min. — **Cabrini**, soc.

Eletto: **Maraini**, min.

TREGNAGO. — Uscente deputato *Danieli* min.

*Candidati*: **Danieli**, min. — **Alessi**, rad.

Eletto: **Danieli**, min.

*Abbreviazioni.* Indichiamo con *min* i candidati ministeriali; con *opp. cost.* i candidati della opposizione costituzionale; con *rad.* quelli radicali; con *rep.* quelli repubblicani e con *soc.* i socialisti.

## LOTTA ELETTORALE
### a Venezia

I risultati della città sono questi:

MANZATO eletto con 1572 voti contro DIENA che ne ebbe 992.

FRADELETTO eletto con 1651 voti contro TIEPOLO che ne ebbe 522,

TECCHIO in ballottaggio con GREGORETTI con 1193 voti contro GREGORETTI che ne ebbe 440, e MUSATTI socialista che ne ebbe 440.

***

La votazione così favorevole agli avversari dimostra l'inevitabile progresso, che nei centri più popolosi fanno i partiti avanzati.

I risultati di Verona tanto dolorosi fanno aprire gli occhi anche ai ciechi. Deputati da vent'anni pericolanti contro uno scriba della demagogia, e contro un'ambizioso politicante.

A Milano tutti i costituzionali a terra, compreso Colombo con forte minoranza. Naturalmente come diciamo in prima pagina, nel suo complesso il paese ha consacrate molte vittorie nei collegi rurali ma nei centri industriali la sconfitta era inevitabile.

Le cause le abbiamo enumerate troppe volte per ripeterci ora. E' sperabile che adesso anche i ciechi vedano tutte le conseguenze della fatale scissura che separa politicamente il partito conservatore dai cattolici, coi quali soltanto è possibile l'affermazione nei buoni principî di Governo.

***

La sconfitta a Venezia, che era dunque attesa, fu almeno attenuata dalla elezione trionfale del Galli a Chioggia. Quei paesi lasciati liberi dalle ignobili pressioni esercitate nel 97 portarono a Galli un contributo grande di voti. A Chioggia 250 voti di maggioranza a Cona 34; a Cavarzere 33 a Cavarzere che era il punto più debole 10 voti in più. E cioè una maggioranza di 364 voti.

A Portogruaro con forte maggioranza è riuscito vittorioso il nostro amico Bertoldi contro il Pecile.

A Dolo Zabeo è riuscito ancora.

In complesso noi abbiamo nella provincia di Venezia guadagnato un posto, e la si è finita in città coll'equivoco della candidatura Tiepolo.

Nel Veneto, le perdite di Verona città sono bilanciate dalle elezioni del Maraini a Legnago e del Marzotto a Valdagno, e dalle vittorie veramente notevoli del Galli a Chioggia, del Bianchini a Treviso. Le attuali vittorie di Cittadella e di Este che diventeranno quasi certamente definitive dinanzi alla Giunta parlamentare delle elezioni, compensano largamente la disgraziata caduta di Casalini a Rovigo.

E' un risultato soddisfacente!

Un dispaccio porta che l'Ammiraglio Magnaghi che comanda il nostro dipartimento, è stato eletto a Taranto deputato al Parlamento con 1429 voti contro 237 avuti dal giornalista Di Palma, che posava un pochino (e pare non troppo a proposito) il futuro Locroy della Marina italiana.

Congratulazioni all'illustre Ammiraglio.

### La giornata d'ieri

Verso le 9 di ieri mattina, scendeva una pioggia dirotta sciroccale, che pareva fatta apposta per scoraggiare i più zelanti elettori. Infatti le operazioni per la costituzione dei seggi, ritardarono. Alle 11 e mezza in qualche sezione erasi appena formato il seggio; ma più che al tempo gli esperti in materia, assicuravano che l'astensione apparente, dipendeva dalla paura dei più, di essere presi nell'ingranaggio della votazione pel seggio, ciò che li avrebbe inchiodati tutto il giorno alla sezione; e... lo si sa bene.... il sacrificio personale non è il forte del corpo elettorale italiano.

Ma dopo mezzogiorno l'affluenza degli elettori alle urne, si fece notevole. Apparve più scarsa nel collegio di S. Marco e più viva negli altri due.

La solita [illegible] di avvisi e di manifesti era stata sospesa fin dalle prime ore del mattino, ma lo sciupio di carta è apparso minore degli altri anni.

Alle quattro si chiuse la votazione, e si iniziò lo spoglio in tutte le sezioni.

***

Dei risultati complessivi dei tre collegi ci occupiamo più sopra; qui ci riserviamo invece pochi commenti relativi al collegio di San Marco.

Correvano il pallio Antonio Fradeletto e Lorenzo Tiepolo, il quale per avere voti dall'antico partito, piagnucolava da parecchi giorni per tutti i canti della via, dicendosi vittima di ire personali.

Oh! se fossero vivi Serego e Valmarana, che hanno conosciuto a loro spese il carattere insidioso dell'uomo, noi non parleremmo sospettati come siamo di ire e di rancori. Eppure le ire nostre erano e sono le ire di un partito rispettabile, che dopo aver dato tutto sè stesso a un uomo, cui la fortuna politica, non i meriti personali così mediocri, avevano innalzato ai primi onori, si è visto iniquamente tradito. Diciamo iniquamente. Infatti all'infuori dei precedenti del conte Tiepolo, che assessore delegato di Dante Serego, cospirò ai suoi danni, fino a rovesciarlo e a sostituirlo, mentre l'altro d'accordo col partito, lavorò poi anima e corpo (pure disistimandolo) alla sua elezione a deputato, all'infuori delle insidie tese a Lodovico Valmarana, noi ricorderemo un episodio solo; dopo la caduta di Francesco Crispi, che fu causa di divisione nel partito, il quale nella sua grande maggioranza si era dichiarato ministeriale, mentre una frazione piccola e rumorosa, capinata dal Tiepolo e da quello scimunito bezone del Papadopoli, si era dichiarata anticrispina, il partito nostro con una longanimità eccessiva ed evangelica aveva fatto pràtiche dirette, personali col Tiepolo, perchè non portasse la scissura politica anche nel campo amministrativo. Avevamo fatto allora l'alleanza coi cattolici, che da cinque anni dura secondo i precedenti accordi stretti dallo *stesso Tiepolo*. Ebbene sapete che cosa ha risposto l'uomo, che aveva sino ad allora sfruttato il partito? Che la sua fede liberale non gli permetteva di unirsi ai clericali! E allora, perchè li aveva iniziati lui gli accordi coi clericali precedentemente? Come poteva egli respingere l'apertura dei suoi antichi amici col pretesto della sua fede liberale, se egli doveva, fra le altre cose, la sua prima nomina a consigliere comunale, precisamente ai clericali?

La verità è, che l'uomo utilitario, ambizioso ed egoista, temendo che gli amici disgustati di lui non avessero più forze sufficenti per farlo riuscire nelle elezioni politiche allora vicine, facendosi forte dell'odio degli avversari verso chi dirige questo giornale, e che pel Tiepolo si era pure battuto cinque anni *disinteressatamente* (abbiamo lettere sue che lo dicono) passò il ponte e diventò lo strumento dei nemici comuni.

Con quel foglietto gracidante come una rana all'epoca della copula, fece aggredire, fece insidiare la nostra benemerita Amministrazione; a Roma col ecchio tentò suscitarci (ministero Rudinì-Zanardelli) mille imbarazzi, finchè capitò il *redde rationem* delle attuali elezioni generali.

Oppositore al Ministero e alleato fra i più tenaci dei sovversivi, nemico dell'amministrazione quì, perchè dovevamo sostenerlo? Per quali meriti, per quali titoli, per quali benemerenze? Il nobiluomo valletto obbediente del Tecchio, si raccomandava in questi giorni a tutti, a Dio e al diavolo, purchè lo salvassero dalla catastrofe; le *Assicurazioni Generali* delle quali è consigliere e due grosse borse del partito alle quali egli si è da anni appiccicato, fecero l'impossibile per salvarlo nei paesi di terra ferma, dove i voti dei contadini stanno nelle mani di pochi proprietari, e in città mettendo in moto ogni influenza.

Dei nostri, parecchi andarono a votare o perchè impietositi, o perchè pareva loro che il Tiepolo rappresentasse un meno peggio dato il momento.

Malgrado tutto il Tiepolo raccolse in città appena 472 voti, dopo una clientela politica di oltre dieci anni, meno cioè di quel somarello di Musatti, socialista portato la prima volta e senza preparazione.

Almeno la lezione servisse!

### *Collegio di Chioggia*
#### La vittoria di Roberto Galli

Ci telegrafano da Cavarzere 3 giugno, sera:

Galli ottenne qui 333 voti, Veronese 310 voti; il paese è esultante. Duemila persone, non esagero acclamarono entusiasticamente al Galli. L'amministrazione comunale è schiacciata. Fu fatta una grande dimostrazione al Cav. Guiscardo Allibrante presidente del Comitato Monarchico.

### *Collegio di Treviso*
#### La vittoria dei monarchici

Ci telefonano da Treviso 3 giugno sera:

Abbiamo ottenuto qui una splendida vittoria. La città sulla quale si temeva ha dato al candidato nostro una forte maggioranza e così pure tutti i comuni di campagna, meno Quinto, dove il Bianchini fu in minoranza di due voti. Gli amici sono esultanti. E' avvenuta sul nome di Bianchini la fusione delle forze di quasi tutti i costituzionali in buona fede.

Evviva Treviso monarchica!

Ecco le cifre complessive:

Bianchini 1453 — Gottardi socialista 1125 — maggioranza per Bianchini 328.

### *Collegio di Castelfranco-Veneto*
#### La grande vittoria di Macola.

Ci telegrafano da Castelfranco, ore 9 sera:

Il risultato della votazione fu superiore alle due precedenti elezioni del 95 e del 97.

Macola ebbe oltre 250 voti in più; e cioè 1300 contro duecento racimolati un po' da per tutto contro un Carneade socialista.

La votazione è piena di significato. Siamo festanti.

Una imponente dimostrazione percorse la città fra fuochi artificiali. La proclamazione dell'on. Macola venne salutata da numerosi colpi di cannone.

### *Collegio di Conegliano*

Ci telegrafano da Conegliano, 3 igugno, sera:

Eccovi il risultato definitivo delle elezioni odierne. Accorsero alle urne 2685 elettori.

L'on. Schiratti ottenne 1106 voti — Marco Donati op. c. 912 — Spada r. 442 — Ci sono 225 voti dispersi.

Fu dichiarato il ballottaggio fra Schiratti e Donati con sicurezza di vittoria per il primo.

### *Collegio di Lonigo*
#### La grande vittoria di Carlo Donati.

Ci telegrafano da Lonigo, ore 8 sera:

Donati venne eletto con una votazione imponente, mai avuta .Ebbe 1657 voti contro il noto Sarfatti che ne ebbe 716.

A Lonigo Donati ebbe una maggioranza di 201 voti.

### *Collegio di Oderzo*
#### L'elezione di Rizzo

Ci telegrafano da Oderzo 3 giugno, sera:

Fu eletto Rizzo con voti 1122 sopra 1322 votanti. Grande entusiasmo!

### *Collegio di Valdagno*
#### L'elezione del cav. Marzotto

Ci telegrafano da Valdagno 3 giugno sera:

Il risultato definitivo ha segnato una bellissima vittoria per il cav. Vittorio Marzotto, sul quale plebiscitariamente si affermarono i monarchici con 1735 voti contro Gueriolo che ottenne 347 voti.

### *Collegio di Padova e Provincia*
#### Commenti e dimostrazioni

Ci telegrafano da Padova, 3 giugno, sera:

I popolari fecero il massimo sforzo, i clericali si astennero completamente, i monarchici dimostrarono quasi la solita fiaccona.

I risultati si ebbero verso le ore 5.30. Alessio ebbe voti 1850, Colpi voti 1209. Nessun conflitto spiacevole.

Si ebbe invece un tragico episodio alla sezione prima al selciato del santo.

Dopo contestata la irregolarità di una votazione, l'avvocato Bovoli quarantenne, stimatissimo, uscì agitato, e vicino alla farmacia Uliana rimase fulminato da un colpo apopletico.

E' fortissima l'impressione dinanzi al Pedrocchi, gli assembramenti popolari inneggiano alla vittoria.

***

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente interessante telegramma; ore 10 pom.

Si ha da Abano che in un comune alcuni barabba rovesciarono le urne.

Le notizie giunte dalla provincia sono accolte con grande entusiasmo. Pochi momenti fa vidi in Prefettura il Wollemborg, trasfigurato. Pare che a Cittadella vi sarà il ballottaggio, che darà la vittoria completa al De Micheli.

Da telegrammi da Este rilevo che mancherebbero 19 voti a Miari per avere i voti prescritti. Perciò anche qui si dichiarerebbe il ballottaggio con esito ormai certo per Miari che ebbe circa duecento voti di vantaggio su Aggio.

Alcuni ragazzi tentarono una dimostrazione per ineggiare al risultato di Padova. Ben poco seguito e nessun incidente.

### *Collegio di Vicenza e Schio*

Ci telegrafano da Vicenza, 3 giugno, sera:

Nel collegio di Vicenza l'on. Piovene ebbe 1642 voti contro il Piccoli che ne ebbe 1226. mato eletto Piovene.

A Schio fu proclamato eletto Toaldi con voti 1090 contro Piccoli con voti 513.

***

Ci telegrafano da Vicenza, 3 giugno, sera:

La proclamazione di Piovene fu rimandata a domani.

Durante lo scrutinio nella sala Bernarda, i socialisti invasero l'aula cantando l'inno dei lavoratori e fischiando la marcia reale, che veniva suonata dalla banda cittadina che dava concerto in piazza.

Continuando le dimostrazioni e le offese alle istituzioni e avendo voluto i socialisti che fosse ritirata la bandiera nazionale esposta, i carabinieri e le guardie occuparono allora la sala facendola sgomborare. Si procedette ad un arresto.

Folla provocante e tumultuosa si riunì in piazza.

Si ritiene che la calma succederà presto.

Ci telegrafano a mezzanotte da Vicenza:

La città finalmente è tornata in calma. I socialisti si dettero pace. La proclamazione di Piovene avrà luogo domattina alle dieci.

### *Collegio di Rovigo e Provincia*

Ci telegrafano da Rovigo, 3 giugno, sera:

Nel collegio di Rovigo, Casalini ebbe 1763 voti. Pozzato repubblicano 1905. E' proclamato Pozzato.

Nel collegio di Lendinara Valli Eugenio ebbe voti 1040, l'ing. Baccaglini repubblicano 934. E' proclamato Valli.

Nel collegio di Adria Papadopoli 1286, Turati 587. E' proclamato Papadopoli.

Nel collegio di Badia, Badalani senza competitore è eletto.

### *Collegio di Palmanova-Latisana*

Ci telegrafano da Palmanova:

La splendida vittoria del nostro De Asarta fu accolta con grande entusiasmo .I radicali furono sgominati e si dichiarano sfiduciati.

### *Collegio di Belluno*

Ci telegrafano da Belluno, 3 giugno, sera:

A Belluno l'avv. Paganini ebbe voti 1706, Pantano 627; i votanti furono 2457 su 6769 inscritti.

A Feltre Fusinato ebbe 1659 e Bizzarini 1145, mancano però ancora 4 sezioni ma la vittoria di Fusinato è certa.

A Pieve di Cadore Clementini ebbe 767 voti, Palatini 782, mancano ancora diverse sezioni. Si prevede la riuscita di Palatini.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 4 giugno: S. Franc. Carac.

Domenica 5 giugno: S. Bonifacio v.

Il sole si leva alle 4.27, tramonta alle 19.52

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### MOLMENTI

Pompeo Molmenti è il solo veneto, anzi il solo veneziano portato fuori della sua regione e trionfalmente riuscito ormai in quattro legislature. I partiti popolari lo hanno combattuto ora nel suo collegio di Salò, ma contro l'affetto e la stima che circondano il nostro illustre concittadino, gli sforzi dei sovversivi sono stati vani.

Congratulazioni!

### Per lo Statuto

Ieri mattina dalla regia nave *Monzambano* vennero fatte le solite salve che si ripeterono a mezzogiorno e al tramonto. Sugli edifici pubblici e militari, sui palazzi, su parecchie case e sedi consolari, sventolava la bandiera nazionale.

Le navi armate issarono la gran gala.

### Pro-Montibus

A Venezia si è costituito il Comitato per la sede Veneta della *Pro-Montibus*. Fanno parte del Comitato rappresentanti di ogni provincia della regione. Il lavoro di propaganda è già incominciato e darà indubbiamente ottimi frutti. Alcuni egregi professori dei vari centri della regione terranno conferenze popolari sugli scopi della importante associazione. Il dovere di opporsi al taglio inconsulto dei boschi che arreca tanti danni, si fa sentire ogni giorno di più.

Il pubblico del veneto darà tutto il suo appoggio alla *Pro-Montibus*, dalla cui opera si avranno indubbiamente ottimi risultati.

### Gite di piacere

Provenienti da Trieste e Fiume, giunsero ieri i piroscafi *Falkenhayn* della Società « Croce Rossa » di Trieste, *Graf*, *Wurbrand*, *Leda*, *Arso*, *S. Marco* e *Daniele Ernò* trasportando complessivamente circa mille passeggieri.

### Notizie in gruppo

L'opera Pia Carlo Combi, durante il p. p. mese di maggio, distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune, N. 48.022 pani di prima qualità del peso complessivo di Kg. 3996 e del costo di L. 1636.36.

***

L'illustrissimo sig. Prefetto per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, generosamente elargì agli asili notturni L. 100.

***

La R. Prefettura di Venezia avvisa che il termine utile per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione di un *Sanatorio per tubercolosi poveri*, è stato prorogato a tutto il 15 luglio p. v.

***

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Venezia, notifica che gli esami d'ammissione, promozione e licenza delle Regie Scuole secondarie, classiche e tecniche, si faranno nei giorni 3, 4, 5 luglio, e 2, 3, e 4 ottobre.

***

Il *Corriere Illustrato della Domenica* che spediamo ai nostri abbonati, contiene:

*Quadri a colori:* La lotta elettorale a Milano. — La grande fiera di beneficenza al Teatro della Scala.

*Incisioni in nero:* Una rappresentazione dei Misteri della Passione al teatro d'Omerammergau: L'orchestra e la scena; Ingresso di Gesù in Gerusalemme; Giuda nel Sinedrio gettando via il denaro; Gli apostoli in casa loro; Differenti tipi di spettatori. — Primavera, quadro di *D. Hernandez*. — Costume da passeggio per giovane signora.

*Testo:* Corriere della settimana, di *Fox*. — Le rappresentazioni del Mistero della Passione a Omerammergau. — La lotta elettorale a Milano. — Un idilio fra le rose, novelle di *Giannetto Baldi*. — Un ritratto di Leone XIII, di *I. Benjamin-Constant*. — La grande fiera di beneficenza alla Scala. — Belle arti: Primavera. — Pensieri e sentenze. — La moda di giugno, di *Lutezia*. — Sport, di *Bireno*. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la 22. dispensa del celebre romanzo *Quo vadis!*



### Taccuino del pubblico
#### Stato civile

Matrimoni: Filippini Ugo, falegname lavoratore, con Senin Margherita, casalinga. - Paganelli Alessio, venditore castagnin, con Arcangeli Rosa, sarta. - Torrente Demetrio, capitano marittimo, con Bressanin Giuseppa, regia pensionata. - Cegani Ugo, commissario di I. classe, con Nardi Virginia, civile. - Zane Domenico, tagliapietra, con Corrado Adele, casalinga. - Semenzato Aristodemo, barbitonsore, con Venturini Amelia casalinga. - Costa Giulio imprenditore, con Vianello Antonia casalinga. - Massaroli Emilio, Infermiere allo Spedale, con Caburlotto Elisabetta, infermiera. - Dompieri dott. Giusto Virgilio, dottore in legge, con Cosmitz Maria Erminia, privata. - Giassich (Jaksic) Nicolò, disegnatore, con Antonelli Santa, casalinga. - Zavagno Giovanni Maria, tappezziere, con Cerin Elisabetta, casalinga. - Darman Fortunato, fornaio lavorante, con De Mio Gemma, sarta. - Cevenini Riccardo Alfredo, magazziniere, con Bonelli Palina, casalinga. - Missinato Fioravante, calderaio lavoratore, con Amadi Amelia, cameriera. - Trevisan Pietro, infermiere, con Sedran Giovanna, operaia. - Regamonti Antonio, custode privato, con Chiurlotto Rosa, stiratrice. - Della Lucia Lorenzo calzolaio lavorante, con Croato Lucia ch. Maria, domestica. - Cabonich Giuseppe, carpentiere in ferro, con Busetto detta Baulo Elisa, casalinga. - Marazzi Angelo, facchino, con Maggio detta Bagatella Maria, perlaia. - Dalmedico cav. Giacomo, impiegato ferroviario, con Linguanotto Angela, casalinga. - Zeno nobiluomo conte Carlo, possidente, con Antonini Ida, possidente. - Carpanese Giovanni Alessandro, [illegible], con [illegible] Elvira Giuseppina Matilde, civile - Mattioz Luigi, contadino, con Casagrande Maria, villica.

#### BUONA USANZA

Giovanna ed Emilia Boccassini in morte della cugina Giannina Cappellin ci rimettono lire cinque per l'istituto Rachitici; ed il cav. Antonio De Paoli lire una per l'Ospedale Umberto I. in morte della signora Elena Pagliarin.

Lo stesso signor prefetto elargì per la medesima ricorrenza la somma di L. 100 all'Educatorio rachitici «Regina Margherita»; L. 100 all'Asilo bambini lattanti e slattati «G. B. Giustinian» e L. 100 alla Colonia Alpina.



## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

### IL PRODOTTO DEL FRUMENTO
#### *Le previsioni*

Dalla Russia scrivono in data 30 maggio che la pioggia è caduta abbondantemente nella zona Nord-Ovest; la temperatura si mantiene al disotto della normale dell' Est e nel Sud-Ovest ma nelle altre contrade si avvicina alla normale.

Il « Listok » annunzia che nei governi di Kief, Podolia, Kerson, Bessarabia, Ekaterinoslaf e Poltow, i freddi sensibili di questi ultimi giorni cagionarono gravi danni ai raccolti.

Agli Stati Uniti la condizione del grano d'inverno, nonchè quello di primavera, si può considerare soddisfacentissima, malgrado qualche lagno locale.

Alle Indie, un rapporto ufficiale, calcola la condizione del raccolto dei semi oleosi di primavera a 83 0/0 contro 92 l'anno scorso.

Le esportazioni di grano dalla Repubblica Argentina sono sempre importanti e sorpassano tutte quelle precedentemente constatate fino ad oggi a quest'epoca.

Quelle della settimana scorsa, ivi comprese le spedizioni dell'Uraguay, ascendono a 433.550 ettolitri per il Regno Unito, ed a 343.650 ettolitri per il Continente, totale 777.200 ettolitri, contro 745.300 della corrispondente settimana dell'anno scorso.

Dal primo gennaio al 25 corrente le esportazioni di grano ascendono a 16.555.700 ettolitri, contro 11.130.200 nel corrispondente periodo del 1899 ed a 7.658.500 durante quello del 1898.

In aumento sono altresì le spedizioni del granturco in questa settimana, ascendono a 194.300 ettolitri pel Regno Unito ed a 59.450 pel continente, contro un totale di 156.600, la settimana precedente e di 55.100 in quella corrispondente dell'anno scorso.

### L'ILLUMINAZIONE DEI FARI coll' acetilene.

Si tratta del faro di Civitavecchia. Il Governatore automatico porta due recipienti cilindrici di m. 0,25 di diametro e di m. 0,60 di altezza. In ciascuno di essi un cesto di carburo può contenere 15 Kg. di carburo di calcio.

L'epuratore era un refrigeratore tubolare, mantenuto nell'acqua fredda, il che provocava la condensazione del vapore d'acqua trascinato dal gas. Il gasometro era di piccole dimensioni; 0,70 di diametro e 0,85 di altezza per la campana, il cui spostamento regolava l'acqua nel generatore.

Il becco per bruciare era disposto in modo che si otteneva una fiamma di m. 0,07 di diametro. L'intensità luminosa di questa fiamma misurata col fotometro era di 29,6 carcels. Così per 13 giorni il faro di Civitavecchia è stato rischiarato coll'acetilene.

Lo scopo delle esperienze era di studiare il funzionamento dei diversi apparecchi e di effettuar delle osservazioni sulla visibilità del faro e sulla portata della luce generata dal gas acetilene in paragone di quella dei becchi alimentati dall'olio. Infine si doveva fare una stima delle spese risultanti da questo nuovo metodo di illuminazione.

Il funzionamento degli apparecchi impiegati fu eccellente. La portata della luce è parsa dover essere considerevole, benchè l'altezza del faro di Civitavecchia, 86 metri circa, non gli permetta di essere scorto a più di 18 miglia. A questa distanza il faro rischiarato ad acetilene era molto chiaramente visibile. La luce dovuta all'acetilene è sembrata (in tempo di nebbia) aver un potere di penetrazione superiore a quello del petrolio o dell'elettricità.

Infine, durante le 113 ore di esperienze, si sono consumati 85 Kg. di carburo di calcio, cioè Kg. 0,75 all'ora. Il consumo di gas acetilene per ora, essendo dato il rendimento del carburo, era di litri 217,50. In queste condizioni, l'illuminazione coll'acetilene tornerebbe a fr. 0.37 per ora, mentre che l'illuminazione col petrolio viene a fr. 0.50.

D'altra parte, la spesa di prima installazione della illuminazione coll'acetilene in un faro di prima classe non oltrepasserebbe 800 franchi, mentre che la trasformazione necessaria per sostituire il petrolio all'olio verrebbe almeno a 5000 franchi.

### Lo sviluppo dell'industria del carburo di calcio in Europa

Il carburo di calcio, che serve alla produzione dell'acetilene, non era fabbricato nel 1896, che in quattro officine, di cui due in Svizzera, una presso Dresda, un'altra in Francia. Oggi, questa industria, si è singolarmente sviluppata. Secondo le Bulletin officiel du syndicat professionel de l'acétylène, vi sarebbero in Francia, 50 000 cavalli nominali di forza idraulica in esercizio od in via di stabilimento di fabbricazone del carburo di calcio; in Germania 12.440 cavalli: in Italia 20.000: in Inghilterra 1.6000 soltanto: in Norvegia 15.000: in Austria 18.550: in Russia 3500 cavalli, di cui 2000 idraulici: in Svizzera 19.000 cavalli. In Canadà si contano 15.500 cavalli consacrati a questa industria, e più di 20.000 agli Stati Uniti.

E' da notare per altro che tutte queste forze non sono ancora utilizzate, per cui la produzione attuale non raggiunge ancòra il gran massimo.

### IL PRIMO AUTOMOBILE IN ITALIA

Il colonnello Stella pubblica quanto segue nella rivista del T.C.C.I.:

In Italia dove comparve la prima macchina a vapore (fabbricata nel 1629 dal Pesarese Giovanni Branca, consistente in una caldaia sferica disposta in modo che il vapore, uscendone, andava a urtare le palle d'una ruota costringendo quest'ultima a girare su sè stessa) comparve pure il primo automobile.

Fu studiato e costrutto da un ufficiale del Genio, il cav. Bordino, per svago della sua figliuola.

Consisteva in una vettura alla Dumont che per oltre 40 anni ha preso parte al corso carnevalesco di Torino.



DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA*



Si era al quindici marzo del 1871.

Due uomini vestiti da semplici soldati, camminavano con passo per uno dei sentieri della foresta della Trappa.

Uno di essi portava un nastro rosso al petto, l'altro era decorato con la medaglia del valor militare.

Giungevano dall'armata del Mans e rientravano in casa loro.

Il cavaliere della Legion d'onore era il barone di Brandes; il decorato della medaglia militare, il suo domestico Ilario.

I servizi di corrispondenza non erano regolarmente ristabiliti.

Il barone, abituato dalla sua vita di cacciatore alle marce forzate, non aveva avvertito nessuno a Brandes del suo ritorno.

Non era malcontento di giungere all'improvviso al vecchio maniero che era lieto di rivedere.

I tedeschi avevano evitato quelle pericolose solitudini.

Il paese era vergine dei loro oltraggi.

Giacomo di Brandes respirava a pieni polmoni attraversando quei boschi.

Senza dubbio era un vinto, ma aveva fatto il suo dovere. Si era arruolato coraggiosamente, e in qualsiasi circostanza era andato incontro al pericolo. La croce che portava se l'era guadagnata dieci volte arrischiando la propria vita.

Quando giunse al monastero della Trappa, le campane suonavano mezzogiorno.

La fronte del barone si corrugò.

Frate Anselmo stava lì, era lui, il maestro, che gli aveva insegnato la botta irresistibile, ma perfida con la quale aveva ferito il visconte di Beaulieu. Il monaco gli aveva detto: il colpo è pericoloso, spesso mortale, ma non è da gentiluomo.

Eppure egli se ne era servito.

Aveva inoltre sulla coscienza un rimorso più grave, l'attentato di Brandes, quell'atto degno di uno scellerato, quell'oltraggio vile, fatto ad una giovane che si fidava del suo onore.

Ma egli scosse queste idee. Dopo tutto, odiava mortalmente il visconte di Beaulieu; amava Germana; la sottometterebbe, grazie a quella figlia che teneva in suo potere! L'avvenire gli apparteneva.

Ben presto si trovò in faccia allo splendido castello degli Essarts.

L'importante edifizio, con le sue persiane chiuse, aveva l'aria di essere in lutto.

Ilario ne fece l'osservazione.

— Com'è triste, signor barone! — diss'egli.

Era triste, infatti; più che triste, lugubre, ma la gioia non poteva rinascervi? Che cosa occorreva per questo? Il ritorno di Germana!

Egli saprebbe ben ricondurvela, e con lei il rumore, il movimento, la vita.

Basterebbe dirle ciò che egli aveva veduto, dipingerle quella testa angelica che ella vorrebbe conoscere, parlarle di quell'abbandonata che era unita a lui da vincoli così stretti che era impossibile spezzare,

Avvicinandosi a Brandes, camminava con la testa alta.

Dall'estremità del viale di querce vide il curato di Brandes che usciva dal maniero con il suo allievo Andrea, e proveniente da un'altra parte, Antonio Brignon, l'antico guardiano del re, che andava a prendere notizie.

Giacomo affrettò il passo.

Alla sua vista Andrea emise un grido ed andò a gettarglisi al collo. L'antico guardiano alzò le braccia in aria in segno di gioia, e il curato giunse le mani per abitudine.

Tutti i servi accorsero, mentre Susanna si mostrava sulla soglia della porta.

Era una vera festa, la festa del ritorno, che per tante famiglie raddoppiava il lutto delle perdite subite.

Brandes non era cambiato.

In fondo a quelle lande, non avevano inteso che un'eco indebolita dei rumori lontani.

Egli salì nella sua camera, dove tutto era al solito posto.

Aprì il suo scrittoio, la cui chiave era rimasta nella serratura.

I suoi occhi furono colpiti dall'indirizzo infantile di alcune lettere giunte a Brandes durante la sua assenza.

Egli se ne impadronì ed esaminò il timbro postale.

Esse venivano da Barfleur.

La prima portava la data del principio di agosto.

La seconda la seguiva a un intervallo di circa sei settimane.

La terza era della fine di ottobre.

Queste lettere gli erano dirette dalla serva dei Cloquard.

Eccone il contenuto:

10 agosto 1870.

Signor Giacomo,

« Vi ho promesso di dirvi ciò che sarebbe avvenuto d'importante nel paese. L'abate Hubert è morto; pare che fosse più vecchio di quanto si credeva. Aveva ottantasette anni. Lascia tutto il suo avere ai poveri, ad eccezione di una rendita vitalizia per la governante della sua casa.

« Non ho altro da dirvi.

« Le piccole Aubin escono in questo momento da qui; esse sono più belle che mai.

« Ricevete i più rispettosi saluti dalla vostra umilissima serva,

GENOVEFFA BRUCOURT. —

30 settembre.

Signor Giacomo,

« E' avvenuta una orribile disgrazia di cui v'informo, poichè se volete un po' di bene alle piccole Aubin, è il momento di mostrarlo. Esse si troveranno nella miseria.

« Il padre è morto.

« Lo hanno trovato annegato sugli scogli di Vreville, e non si sa come sia accaduta la disgrazia.

« La sua barca era in mare, a più di tre leghe dalla costa, senza avarie.

« E' stata ricondotta a Barfleur da alcuni inglesi che l'hanno rimorchiata, e in questo modo la vedova perde il marito e il poco che le restava, poichè quella barca era tutto ciò che aveva, ed appartiene a coloro che l'hanno presa.

« Era una pietà vedere quei poveretti seguire il convoglio del disgraziato.

« Tutti piangevano.

« A questo riguardo raccontano storie che vi dirò quando verrete nel paese.

« Speriamo che non tarderemo a vedervi.

« Vostra serva umilissima.

GENOVEFFA BRUCOURT.

3 novembre 1870.

Signor Giacomo,

« Speravo di vedervi qui da un momento all'altro e ne sarei stata contentissima.

« Devo parteciparvi una nuova sventura che, del resto, tutti si aspettavano.

« Quanto a me, non mi ha punto sorpresa.

« Dopo la morte del marito, quella povera Maddalena aveva perduto la testa.

« Ella si è annegata, una diecina di giorni fa, nel luogo stesso in cui fu trovato Aubin.

« Ella aveva lasciato le figlie da noi, pregandoci di tenerle per un'ora.

« Le abbiamo tenute due giorni.

(Continua)

Sta il fatto che prima dell'automobile del Brondino furono costrutte altre vetture a vapore: basta citare quella di Cugnol, comparsa a Parigi nel 1869 e che l'illustre generale Gribeauval voleva destinare all'uso militare, gli omnibus d'Olivan Evans, che nei primi anni del secolo corrente percorrevano le strade di Filadelfia e quella ventina di vetture a vapore che nel 1833 circolavano per Londra, fra le quali meritano speciale menzione gli omnibus d'Uancock.

Ma erano tutte macchine da classificarsi fra le locomotive stradali, mentre la vettura del Bordino ha il suo posto fra gli odierni automobili.

E come la prima locomotiva, che è quella del Cugna, fu depositata nel conservatorio di arti e mestieri di Parigi, dove conservasi tutt'ora, così il primo automobile fu dalla vedova del Generale Bordino donato al Museo Industriale di Torino.

### BACILLI FRA LE PAGINE DEI LIBRI

A Kharkòv, in Russia, è scoppiata una grave epidemia di tubercolosi fra gli impiegati del municipio. Impensieriti, i medici decisero di sottoporre gli archivi municipali a delle analisi batteriologiche e poterono constatare che essi pullulavano di bacilli di Koch.

L'inchiesta stabilì inoltre che l'impiegato preposto da lungo tempo agli archivi, un tubercoloso all'ultimo stadio, aveva la mala abitudine di bagnarsi le dita con la saliva per sfogliare i grandi volumi. In tal modo egli aveva contaminato gli archivi, affidati alla sua custodia, e i bacilli coll'andar del tempo, vi si erano sviluppati creandovi un vero focolare di infezione tubercolare, a tutto danno della salute degli altri impiegati.

Questo esempio dovrebbe servir di lezione a quelle persone che hanno la deplorevole abitudine di non poter sfogliare un libro senza ricorrere alla saliva. Specialmente coloro che prendono dei libri a prestito dalle biblioteche circolanti, dovrebbero aver sempre presente che quei libri passano per le mani di molti, che sono affetti da malattie infettive.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 2 giugno*

Maso Alfredo d'anni 29 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi tre e giorni 27 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello in contumacia.

Lazzaris Pietro d'anni 21 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi tre giorni 10 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Berganini Ferdinando d'anni 24 condannato dal Tribunale di Rovigo per mesi 5 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia conferma.

Marchetti Oreste d'anni 24 condannato dal Tribunale di Padova per mesi uno giorni 5 per renitenza e violenze alle guardie. La Corte conferma

Danesi Aristide d'anni 37, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 1 giorni 6 e L. 175 di multa per appropriazione indebita e falso. La Corte in contumacia dichiara non luogo stante recesso di querela.

De Fornasi Pietro d'anni 35, condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 380 per contrabbando. La Corte conferma.

### Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.



## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 3 Giugno**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 55.43 | 57.06 | 57.80 |
| Termometro centig. al Nord | 14. | 15.5 | 16.6 |
| » » Sud | N93. | 14.8 | 16.9 |
| Umidità relativa | 1 10 | 84 | 78 |
| Direzione del vento | E | N E | NE |
| Stato dell'atmosfera | -0 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 12 80 | 3.60 | gocce |

Temper. mass. d'ieri: 19 9 —
» Min. d'oggi: 13.9 —

### Corriere vicentino

VICENZA. — Ci scrivono 3 giugno:

*Per la colonia alpina.* — Il benemerito comitato di questa simpatica ed umanitaria istituzione, incoraggiato dal successo ottenuto l'anno scorso, ha fatto nuovo appello alla carità cittadina allo scopo di poter anche quest'anno continuare nella benefica opera.

Il risultato ottenuto dal primo esperimento fu ottimo; i fanciulli sofferenti ne risentirono tutti sommo conforto, cosichè le richieste per quest'anno si son fatte maggiori e più insistenti.

Ecco perchè il comitato si è trovato nella necessità di ricorrere al buon cuore dei vicentini, fiducioso di potere, con le generose offerte, soddisfare alle preghiere di tante madri palpitanti per la salute dei loro bambini.

Ed io credo certo che all'appello, rivolto in nome dell'umanità, dal benemerito comitato alla generosità di Vicenza tutti vorranno largamente rispondere.

### Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 3 giugno:

*Il carbonchio* si è di nuovo manifestato in questi giorni nelle stalle in Frazione di S. Fermo, e limitrofe. Il dottor *Alvise Bragadin* nostro veterinario tosto provvide del siero anticarbonchioso per gli innesti ai bovini. Speriamo che i contadini non usino di quelle carni infette per evitare le malattie che colpirono vari nell'anno scorso in quelle località, e per cui il 30 corr. si tratterà un processo nella nostra Pretura.

*Consiglio Provinciale* — Si radunerà in seduta straordinaria il 9 giugno 1900 alle ore 10 ant. Importantissimi fra gli altri oggetti da trattarsi sono: domande di parere sull'elenco delle acque pubbliche della Provincia e informazioni di trattative in corso coll'Amministrazione dell'Ospitale di Feltre per il collocamento dei pazzi.

### Corriere friulano

PRAVISDOMINI. — Ci scrivono 2 giugno:

Mi affretto ad informarvi che nella vicina frazione di Barco verso le ore 17 di ieri, sviluppavasi un incendio nel casolare di certo Bet Antonio. Le fiamme alimentate da vento gagliardo si dilatarono rapidamente in altri cinque vicini casolari riducendo tutto in cenere.

Il pronto accorrere di quei terrazzani impedì un maggiore disastre.

Mentre il Bet e sua moglie erano occupati a trasportare in salvo le masserizie di casa, crolava sopra loro il casolare. La donna è già morta, mentre il povero Bet trovasi in atroce agonia.

Altre persone accorse per lo spegnimento dell'incendio riportarono gravi ustioni, ma non pericolose di vita e sono certo che lo stimatissimo Sindaco Sig. Frattina co: Giovanni informerà la competente Autorità allo scopo di ricompensarle adeguamente.

Non vi posso descrivere lo spavento riportato in quella buona e laboriosa popolazione la quale ora nutre fiducia che la carità pubblica si presti a lenire dalla miseria, cui sono cadute, ben sei famiglie, le quali non sono assicurate, eccezione di una soltanto.

Sino ad ora non si conosce la causa del grave incendio.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 106, 14**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

## Mercati

**Legnago** 2 Giugno — Per merce franca stazione. Mercato invariato con pochi affari.

Frumento fino da L. 25,50 a 25,75 al quintale — mercantile da 24,75 a 25,25 — Granoturco pignoletto da L. 16,— a 16,25 — nostrano nuovo da 15,— a 15,25 — Riso fino e soprafino da L. 38,— a 39,— — sottofino da 36,— a 37,— mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami: mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese da 20,— a 21,50 — chinese da 21,25 a 21,50. — Ricino seme da 42 a 43 — Olio ricino indiano 1. Q. da 95 a 98 — nostrale 1. Q. da 100 a 105 — nostrale 2. Q. in barile da 85 a 87 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23,50 a 24 — altre specie da 15 a 18, — Segala da L. 17, a 17,50 — Avena da L. 16,50 a 17 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 — Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11,50 a 12,50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

**SETE**

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 123 | Cg. | 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B 253 | | 15756 |

## ULTIMA ORA

### Commenti a Roma

*Nel secondo collegio*

**La sconfitta di De Felice e Fazi**

Ci telegrafano da Roma, 3 giugno, sera:

Le prime notizie non erano punto liete, ma erano prevedute; del resto è ciò che accade sempre, che le prime ad annunciarsi sieno le vittorie della opposizione.

Dell'Estrema Sinistra sono caduti De Felice a Catania, secondo collegio e Fazi a Foligno.

Nessun incidente nota la cronaca odierna della lotta a Roma.

Il concorso degli elettori fu scarso come sempre; il tempo cattivo vi ebbe anche la sua parte.

Abbastanza animata la votazione per i seggi che sono riusciti generalmente misti. Ferri, malgrado la molta reclame fattagli attorno superò di soli 118 voti la votazione ottenuta dal candidato radicale nel 1897. Santini guadagnò sulla votazione del 1897 voti 268. Realmente gli si devono aggiungere circa 300 schede contestategli perchè portavano il predicato « dottore » pretendendosi in alcuni seggi di vedervi un segno di riconoscimento.

Anche qui le donne, col nastrino rosso al petto, stazionavano alle porte delle sessioni e distribuivano le schede dei radicali.

E' molto deplorata la caduta di Colombo a Milano.

### La giornata elettorale a Milano

Ci telegrafano da Milano, 3 giugno, sera:

(Balzan) Malgrado la giornata ventosa e piovosa, l'animazione cominciò prestissimo e il concorso alle sezioni fu grande fino dalle nove.

Mai ci furono tanti votanti per la costituzione dei seggi. In alcune sezioni erano così in gran numero, che non c'erano schede bastanti!

I seggi, costituitisi ovunque senza notevoli incidenti, riuscirono forniti quasi in tutti i 6 collegi con evidente prevalenza dell'elemento socialista, o, come ora si dice, dei « popolari ».

Nel V collegio i socialisti si impadronirono di quasi tutti i seggi, mentre in molte sezioni del I collegio erano in prevalenza i moderati.

Fino dalle 9 tutti i distributori delle schede, si trovavano al loro posto, agli ingressi delle sezioni.

In tutti i collegi c'erano gli incaricati del *Corriere della Sera* con la fascia tricolore al braccio, quelli dei partiti popolari con la fascia rossa scarlatta, quelli dei rispettivi comitati, per lo più con fascie bianche.

In minimo numero che nelle ultime elezioni, erano invece le ragazze socialiste, le *compagne*, le quali se ne stanno presso le sezioni con grandi sciarpe rosse e fiori rossi sul petto e nei capelli, per raccomandare agli elettori il candidato dei partiti popolari.

Anche questa volta i popolari facevano molto sfoggio del colore rosso, con garofani, nastrini e che so io. Così pure non c'era oggi il movimento di carrozze e di biciclette elettorali, che si verificò altre volte, nè i cavalli popolari avevano, come successe il giorno delle elezioni generali amministrative, pennacchi rossi alle bandature; nè erano distinti da alcuni colori i ciclisti.

***

Ci telegrafano da Milano, 3 giugno, sera:

(Balzan) Durante la giornata furono presentati varii reclami per irregolarità riscontratesi nelle liste. Nessun grave incidente.

I risultati vengono divulgati da supplementi dei varii giornali radicali che vanno a ruba.

La proclamazione degli eletti avvenne fra il più grande entusiasmo della folla. Presso il Municipio si acclama il Sindaco che si presenta sulla loggia del Palazzo Marino insieme a De Andreis e De Cristoforis. Si disse lieto del trionfo della democrazia milanese, e raccomandò calma e prudenza.

Continuarono poi le dimostrazioni presso le abitazioni degli eletti e alle redazioni dei giornali radicali. Piazza del Duomo e la Galleria sono gremite di operai festanti.

Impressionarono vivamente la caduta di Radice a Desio e di Prinetti a Brivio.

Si dice che Romussi sia vincente a Corteolona per pochi voti sopra Dozzio.

A Monza Vigoni soccombette contro Pennati, per mille voti.

### Nel Bresciano

Ci telegrafano da Brescia, 3 giugno, notte:

Furono eletti a Salò Molmenti, a Brescia Bonardi, zanardelliano, contro Comini repubblicano, a Leno Massimini, zanardelliano, a Verolanova Gorio, zanardelliano, a Iseo Zanardelli, a Chiari Morando, ministeriale, a Lonato è dubbio se vi sia ballottaggio fra l'arcimilionario Bonoris di opposizione e Papa ministeriale, a Breno ballottaggio fra Castiglioni, zanardelliano e Laini. E' incerto per mancanza del numero legale di elettori.

### *Collegio di Montebelluna*

Ci telegrafano da Montagnana, 3 giugno:

La proclamazione di Chinaglia avvenne fra grandi applausi. Il paese è esultante per la vittoria. Chinaglia ebbe 1140 voti e Badaloni 541.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 23.10 | Chil. 29.⁰⁰⁰ |
| idem | Sleador | » 24.10 | » 28.⁰⁰⁰ |
| | Adriatic | » 22.80 | » 29.⁰⁰⁰ |

### PER I NEGOZIANTI IN SETE

Il consolato del Giappone in Napoli, porta a notizia del commercio che per effetto del Reale Decreto del 4 giugno 1899 al pari dei tessuti chinesi anche i tessuti giapponesi di seta cruda, come foulards, pongies, tissah, potranno essere introdotti temporaneamente in Italia per essere tinti o stampati.

Tali importazioni temporanee non saranno ammesse in quantità inferiori a chilogrammi 25 e dovranno aver luogo presso le dogane di prima classe.

Esse sono regolate da apposite norme doganali, depositandosi il solo ammontare del dazio di frontiera, ed il tempo utile per la riesportazione sarà di un anno.

**Eliminazioni.**

Pignata Adolfo d. Piva, vino, Castello 945 - Dario Costate, vino, Dorsoduro 1187 - Da Ros Luigi, vino, S. Pora 1299 - Piva Antonio, trattoria, S. Polo 250-1 - Peninsular Oriental Steam Navigation Company, S. Marco 7.

**Traslochi.**

Fontana Angelo, vino, dal 858 a 59 al 832 di S. Marco. Draghi Angelo, vino, dal 2583 al 879a di Dorsoduro.

**Ditte passate in liquidazione.**

Pasqualy e Vianello successori F.lli Pasqualy, cambiavalute, S. Marco 5039. Liquidatore: Ferdinando Pasqualy fu Antonio.

*Pasqualin Regini e C.*, cereria, S. Croce 415. Liquidatori: Cav. Vincenzo Regini ed Andrea Pasqualin.

Dott. Augusto Spellanzon, gabinetto di cura metodo De Alimonda, rappresentante per gli apparecchi in Italia Luigi Bacchini, S. Marco 4354. Liquidatore: Luigi Bacchini.

## I PRIMI RISULTATI delle elezioni

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Dall'enorme cumulo dei dispacci particolari e della *Stefani* pervenutici circa l'andamento della lotta elettorale, ricaviamo soltanto i risultati definitivi che qui appresso pubblichiamo, salvo a completare domani la situazione dei collegi italiani.

Però da tutto l'insieme delle votazioni, sebbene di molte non si abbiano che notizie incomplete, si rileva la imponente vittoria ottenuta dal Ministero, resa tanto più significativa da talune clamorose sconfitte dei più ostici demagoghi.

### Nel Veneto

Ci telegrafano all'ultim'ora:

*Bassano*, Vendramini 1073 contro Sartori soc. 272.
*Legnago*, Maraini 1351 contro Cabrini soc. 644.
*Vigonza*, Ottavi 1372 contro Massa m. 216 e Sartori 194.
*Mirano Dolo*, Zabeo 1551 contro Bertolini 1033.

**Bologna.** — 1. eletto Malvezzi *m.* — 2. eletto Marescalchi *o. c.* — 3. Pini *m.*
**Roma.** — 3. Eletto Baccelli *m.* — 5. Eletto Barzilai *r.* — 4. Eletto Torlonia *m.* — 2. Eletto Santini *m.*
**Milano.** — 5. Eletto Turati *s.* — 6. Eletto Cicotti *s.* — 4. Eletto Federici *r.* — 2. Eletto Maino *s.* — 1. Eletto De Andreis *r.*
**Macerata.** — Eletto Pantaleoni *o. c.*
**S. Severino.** — Eletto Mestica *o.*
**Faenza.** — Eletto Caldesi *r.*
**Città di Castello.** — Eletto Franchetti *m.*
**Frosinone.** — Eletto Vienna *m.*
**Avezzano.** — Eletto Coletti *m.*
**Cortona.** — Eletto Diligenti *o.*
**Pescina.** — Eletto Di Giacomo *m.*
**Messina.** — 2. Eletto Picardi *o. c.*
**Palermo.** — 2. Eletto Crispi *o.* — 3. Eletto Di Trabia *m.*
**Ravenna.** — Eletto De Andreis *r.*
**Pontremoli.** — Eletto Cimati *o.*
**Perugia.** — Eletto Pompili *m.* — 2. Eletto Fani *m.*
**Forlì.** — Eletto Chiesi *r.*
**Sassari.** — Eletto Garavetti *r.*
**Casoria.** — Eletto Rocco *m.*
**Catania.** — Eletto Sapuppo *m.* contro De Felice.
**Siena.** — Eletto Chiarugi *r.*
**Erba.** — Eletto Baragiola *m.*
**Prizzi.** — Eletto Finocchiaro Aprile *m.*
**Spezia.** — Eletto De Nobili *o.*
**Castellaneta.** — Eletto Pugliese *m.*
**Baiano.** — Eletto Del Balzo Girolamo *m.*
**Cotrone.** — Eletto Lucifero *m.*
**Partinico.** — Eletto Orlando *m.*
**Montalcino.** — Eletto Ticci *m.*
**Pallanza.** — Eletto Cuzzi *m.*
**Montevarchi.** — Eletto Art. Luzzatto *ind.*
**Serradifalco.** — Eletto Lanza di Scalea *m.*
**Caltanisetta.** — Eletto Testasecca *m.*
**Acireale.** — Eletto Vagliasindi *m.*
**Sanremo.** — Eletto Biancheri *m.*
**Chiaravalle.** — Eletto Stagliano *m.*
**Bozzolo.** — Eletto Albertoni *s.*
**Fossano.** — Eletto Falletti *o.*
**Faenza.** — Eletto Caldesi *r.*
**S. Nicardo Garganico.** — Eletto Vollaro De Lieto *m.*
**Mantova.** — Eletto Rocca *r.*
**Lari.** — Eletto Bianchi *m.*
**Melfi.** — Eletto Fortunato *o.*
**Solmona.** — Eletto De Amicis *r.*
**Galli poli.** — Eletto Vischi *c.*
**Velletri.** — Eletto Frascara *m.*
**Gonzaga.** — Eletto Ferri *s.*
**Livorno.** — 2. Ballottaggio [illegible] *m.* e Catanzaro *s.*
**Pontedera.** — Eletto Orsini Baroni *m.*
**Melito.** — Eletto Tripepi *m.*
**Teramo.** — Eletto Bernabei *m.*
**Genova.** — 3. Eletto Fasce, *m.* — 2. Eletto Bettolo, *m.*
**S. Demetrio dei Destin'.** — Eletto Cappelli, *m.*
**Ceccano.** — Eletto Colonna, *m.*
**Napoli.** — 9. Eletto Della Rocca, *i.* — 2. eletto Ungaro, *m.* — 4. eletto Girardi, *m.* — 11. eletto Placido *m.* — 3. eletto Arlotta, *m.* — 1. eletto Afan De Rivera, *i.* — 6. Eletto De Bernardis *o.* — Eletto Della Rocca, *i.*
**Ariano.** — Eletto Anzani, *m.*
**Novi Ligure.** — Eletto Raggio, *m.*
**Girgenti.** — Eletto Centarini, *m.*
**Spoleto.** — Eletto Sinibaldi *o.*
**Castrovillari.** — Eletto Giunti, *o.*
**Aragona.** — Eletto Coffari, *m.*
**Affori.** — Eletto Sormani, *m.*
**Rossano.** — Eletto Dalife, *o.*
**Varese.** — Eletto Arconati *r.*
**Torino.** — 1. eletto Danco, *m.*
**Monza.** — Eletto Pennato, *r.*
**Brescia.** — Eletto Bonardi, *o.*
**Fabriano.** — Eletto Stelluti Scala, *o.*
**Imola.** — Eletto Costa, *s.*
**Benevento.** — Eletto Corrado, *m.*
**Modena.** — Eletto Menafoglio, *m.*
**Avellino.** — Eletto Vetroni, *m.*
**Reggio Emilia.** — Eletto Pramolini, *s.*
**Firenze.** — 2. Eletto Cambray — Digny, *m.* con 1158 voti contro D'Annunzio con voti 612. — 4. Eletto Merci, *m.*
**Mistretta.** — Eletto Florena, *m.*
**Livorno.** — 1. Eletto Micheli, *m.*
**Manduria.** — Eletto Raffaele De Cesare, *m.*
**Vasto.** — Eletto De Riseis, *m.*
**Lucera.** (Foggia) — Salandra, *m.*
**Recanati.** — Eletto Ricci, *m.*
**Alghero.** — Eletto Giordano Apostoli, *m.*
**Can gatti.** — Eletto De Luca, *o.*
**Mortara.** — Eletto Bergamasco, *m.*
**Corato.** — Eletto Imbriani, *r.*
**Cittàducale.** — Eletto Roselli, *m.*
**Pescia.** — Eletto Martini, *m.*
**Cantù.** — Eletto Rampoldi, *r.*
**Sampierdarena.** — Eletto Chiesa, *s.*
**Terni** — Eletto Pantano, *r.*
**Catanzaro** — Eletto Sanseverino, *m.*
**Ciriè** — Eletto Bertetti, *o.*
**Biandrate** — Eletto Tornielli *m.*
**Cremona** — Eletto Sacchi *r.*
**Torino** — 2. Eletto Morgari *s.*
**Savona** — Eletto Boselli *ministro.*
**Aquila** — Eletto Manna *m.*
**Giulianova** — Eletto Cerulli *m.*
**Rimini** — Eletto Gattorno *r*
**Pietrasanta** — Eletto Serra *m.*
**Palmi** — Eletto Covi *m.*
**Monreale.** — Eletto Mirto Seggio, *m.*
**Conversano** — Eletto Lazzaro *o.*
**Isernia** — Eletto Veneziale.
**Parma** — 2. Eletto Albertelli *s.* contro Oliva *m.*
**Cuneo** — Eletto Galimberti *o. c.*
**Acireale** — Eletto Grassi Pasini *m.*
**Sassuolo** — Eletto Colombo Quattrofrati *m.*
**Castelmaggiore** — Panzacchi *m.* forse in ballottaggio con Palmeri *s.*
**Vergato** — Eletto Rava *m.*
**Massa C.** — Eletto Fusani deputato delle patrie galere.
**Capaccio.** — Eletto Giuliani, *m.*
**Castiglione delle Stiviere.** — Eletto Pastore, *o.*
**Bibbiena.** — Eletto Sanarelli, *r.*
**Foligno.** — Eletto Gallo, *m.*
**Carmagnola.** — Eletto Rossi, *m.*
**Corleto Perticara.** — Eletto Lacava, *ministro.*
**Parma.** — 1. Eletto (?) Olivieri *r.*
**Voghera.** — Eletto Meardi, *m.*
**Borgomanero.** — Eletto Curioni, *m.*
**Lanzo.** — Eletto Palberti, *o.*

**Ditta Adriano Crivellaro.**

In seguito alla morte del sig. Adriano Crivellaro, il già procuratore del defunto, continua l'esercizio della Commissione sotto la stessa Ditta, a ciò autorizzato anche dalla coerede signora Giuseppina Dalla Vecchia vedova Crivellaro.

**Ditta Società Anonima di trasporti generali.**

Con atto 15 maggio 1900 venne nominato *procuratore speciale* della *Società anonima di trasporti generali, agenzia di Venezia* il sig. Antonio Piloni di Giuseppe.

**Affittanza**

Il 14 giugno scade il tempo utile per concorre all'aumento del ventesimo sull'annuo canone di lire 3025 per l'affittanza dei fondi vallivi del comune di Bovolone (F. A. n. 95 di Verona).

**Appalto.**

Il 9 giugno alla prefettura di Belluno si addiverrà all'incanto a partito segreto per l'appalto dei trasporti postali fra gli uffici della direzione delle poste e dei telegrafi in Belluno e la stazione ferroviaria omonima per il prezzo d'asta di L. 2000 annue e per la durata dal 1 luglio p. v. a 30 giugno 1905 (S. F. P. n. 39 di Belluno).

**Asta.**

Nel giorno 12 giugno si terrà al Municipio di Sambonifacio una pubblica asta a partiti segreti per l'appalto della manutenzione delle Strade del Comune per il quinquennio 1901-1905, alle condizioni del capitolato 6 ottobre 1899, per l'importo di lire 7398 lorde. (F. A. n. 94 di Verona).

**Eredità**

Zenato Marianna di Pieve di Cadore ha accettato un beneficio d'inventario nell'interesse suo e dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal marito Massinelli Antonio, morto il 10 marzo p. p. in quel paese (S. S. P. n. 38 di Belluno).

### Rassegna delle Borse.

**Rassegna delle Borse**

Gli eventi della guerra d'Africa volgono favorevolissimi per gli inglesi, i quali sono già entrati a Johannesburg e ormai si apprestano ad incamminarsi sulla via di Pretoria. Ciò ha recato un notevolissimo aumento nei consolidati inglesi che durante il periodo della decorsa settimana sono aumentati di due punti; e ciò avrebbe dovuto recare un risveglio anche nei mercati italiani. Invece tali avvenimenti, che lecitamente si doveva credere avrebbero dovuto far scattare tutti i mercati europei, sono passati quasi inosservati, e non solo in Italia, ma anche a Parigi e a Berlino. Veramente, sarebbe però da notare che da noi nella decorsa settimana si ebbero le agitazioni per la campagna elettorale, il che è certo avrà portato il suo contracolpo nelle Borse.

La situazione monetaria all'estero è buona, e lo dicono i tassi del fuori banca che a Berlino segna 4 5/8, a Londra 2 3/4, a Parigi 2 3/4, in Svizzera 4 1/4 e da noi da 4 1/2 a 4 3/4 0/0 — Con che è detto che il prezzo del denaro non è molto atto, specie se si tien conto dell'epoca dell'anno generalmente poco propizia al tasso dello sconto.

Da ciò, che è lecito dedurre per l'avvenire? Le posizioni sono divise, anzi opposte: alcuni prevedono per noi giorni migliori, finanziariamente parlando, altri opinano che la reazione è appena incominciata; e quelli che la pensano così costituisce la maggioranza dei frequentatori del mercato.

Ecco il solito specchietto di raffronto settimanale:

Rendita ital. 5 0/0 101.10, cont. — id. 101.35 f. m. — id. 4 1/2 0/0 110.30 — Az. Ferrov. Merid. 745. — id. Mediterr. 543.50 — id. Banca Generale 100.— — id. Banca d'Italia 863. —, 858. — — idem Banca Commerciale 716.—, 715.50 — — id. Credito italiano 589.50, 591, 590 — id. Soc. Banc. Milan. 280, 280.50 — Edison 406.—, 407.— — id. Acciaierie Terni 1511. — id. Rubattino 444, 444.50 — id. Raffineria Zucch. 449.50, 447,50. — id. Cassa Sovvenz. 15. — — id. Costruzioni Venete 78. — id. Lanificio Rossi. 1531— — id. Cotonificio Cant 483 — — id. id. Venez. 250. — — id. Manif. Tosi B. A. 352.— — id. Linificio e Canapif. 154 — id. Ceramiche Richard 347.— — id. Metallurgiche 217.50 217 — id. Molini 95. — — id. Ind. Zuccheri 380. 380,50 — id. Ferriere 160. 160,50, — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 362.— — Obb. Ferrovie Merid. 316 50, cont. — id. Italiane 306. — — id. Tirrene 499.75 — — Francia *chèque* 106.15 — — Svizzera 105.57 — Londra 26.71 1/2 — Germania 130.60. — Chiusura Parigi 95.70.

N.B. — Oggi, 4 giugno, la borsa è chiusa.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Giovanni Pagliarin, figli e congiunti, ringraziano commossi gli amici e conoscenti che diedero tante testimonianze di affetto e di stima, così durante la malattia, come col concorso ai funerali della loro indimenticabile

**Elena Lucich Pagliarin**

e pregano di essere scusati delle involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi nelle partecipazioni.

S. Giuseppe di Treviso.

2 giugno 1900.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.21 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,33 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,46 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | O. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,— 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22 —






N. 5 — ESERCIZIO XII

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

**Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d' Italia**

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1900

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 4317 a L. 30 | | 129,510 | | | |
| Riserve ( ordinaria | 33,438,40 | | | | |
| Riserve ( straordinaria | 19,631,37 | 53,06 | 77 | | |
| | | 182,579 | 77 | 182,579 | 77 |

**RIMANENZE ATTIVE**

| | L. | |
|---|---|---|
| Cassa Numerario | 23,483 | 02 |
| Portafoglio | 943,464 | 99 |
| Effetti all'incasso | 9,311 | 0? |
| Conti correnti con Banche e diversi | 147,323 | 03 |
| Conti correnti attivi | 17,034 | 14 |
| Valori garantiti dallo Stato | 260,028 | 55 |
| Depositi ( a cauzione | 26,240 | |
| Depositi ( a custodia | 443,147 | — |
| Depositi ( a cauzione servizio | 16,000 | |
| Crediti garantiti da Ipoteca | 8,598 | 98 |
| Sofferenze | | — |
| Casse forti e mobilio | 2,722 | — |
| Istituti per valori | 200,000 | |
| Totale Rimanenze Attive L. | 2,097,292 | 80 |
| Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione ( Risconto Buoni Frutt. L. 10,507.63 ) ( Spese e diverse . . 22,437,84 ) | 32,945 | 47 |
| Totale Generale L. | 2,130,238 | 27 |

**RIMANENZE PASSIVE**

| | | L. | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Depositi | a risparmio | 543,078,50 | | | |
| | a picc. risp. | 48,290,59 | 1,175,034 | 14 | |
| | buoni fruttiferi | 583,665,05 | | | |
| Conti corr. | ad interessi | 34,211,04 | | | |
| | senza interessi | 1,380,10 | 35,591 | 14 | |
| | con banche | — — | | | |
| Depositanti per depositi diversi | | | 485,387 | — | |
| Effetti riscontati | | | — | — | |
| Istituti d'Emm. (assegni) | | | 3 000 | — | |
| Dividendi arretrati | | | 3,844 | 41 | |
| Cassa Prev. Imp. | | | 2,931 | [illegible] | |
| Valori presso Istituti | | | 200,000 | — | |
| Totale Rimanenze passive L. | | | 1,905,787 | 89 | 1,905,787 89 |
| Rendite da liquidarsi a fine di gestione | ( Risconto Port. L. 9,283,— ( Utili diversi » 32,587,61 | | L. | | 41,870 61 |
| Totale Generale L. | | | | | 2,130,238 27 |

*Il Presidente*
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

| *Il Cassiere* | *Il Consigliere di turno* | *Il Direttore* | *Il Sindaco* | *Il Contabile* |
|---|---|---|---|---|
| **Angelo Colombelli** | **D. Ugo Brunello** | **Luigi Sartori** | **Vittorio Ambrosi** | **Silvio Marcolongo** |

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1[2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.



# FITTI E VENDITE

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Baretteri Venezia.

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**Due belle** stanze da letto ammobigliate riducibili a camera e salotto, soleggiate presso famiglia distinta 1 piano posizione centrale, S. Benedetto. 3760.

**D'affittarsi** S. Marco calle Specchieri 4.7 casa civile 1 p. sette stanze, gabinetto, cucina, magazzino ecc. gaz, acquedotto. Rivolgersi S. Samuele 3397. Bartolan, dalle 12 alle 1.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**D'affittarsi** casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria in Parrocchia S. Trovaso. Per trattative rivolgersi al N. 181 S. Marco Sottoportico Cappello.

**Cercasi** appartamento muri vuoti con 4-5 stanze, cucina, acquedotto, gas, in posizione centrale. Scrivere Z. 2677 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

**Ottima occasione**

Vendesi Macchina per Calze nuova, doppio meccanismo a disegni. Rivolgersi R. 2580 V. a Haasenstein e Vogler Venezia.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

**Da vendersi**

*d'occasione splendido automobile Panhard et Levassor, 4 posti forza 6 cavalli, 50 Kilometri all'ora. Sale sino al 16 per cento. Prezzo lire 8500. Scrivere SEIB, via Enrico Dandolo 4, Milano.*

**Da vendersi o d'affittarsi**

*Una Villa ex Ermani fuori Bar. Garibaldi, Treviso Appezzamento di terra per fabb. di circa 18 mila metri. Borgo Altinio. Un secondo appezzamento fronte Piazza d' Armi, S. Maria Rovere Ipp. m. 8000. Un borgo di fabbricati a Casale sul Sile, N. 5 (cinque chiesure e relative case nuove Comune Casale sul Sile, fr. Luvignano. P. C. circa 10. Trattare rivolg. De Mitri Giacinto, Venezia.*

**PUBBLICITA'**
**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**
**economica**

**Cercasi** governante istruita che disimpegni funzioni padrona di casa, occupandosi anche cucina. Scrivere T 2650 V Haasentein e Vogler Venezia.

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Occuperebbesi** presso casa oreficerie giovinetto quindicenne con licenza tecnica. Scrivere N. N. fermo posta Venezia.

**Marta.** Non posso esprimerti la mia felicità per le ore divine passate teco. Te ne sono riconoscentissima perché sono le più belle della mia vita. Vorrei potessero ripetersi molto più spesso. Invioti bacioni amorosissimi e faccio voti per rivederti prestissimo.

**AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI**
**Centesimi la parola**

# FITTI E VENDITE

***NOTA BENE***

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVIII — 1900 | Martedì 5 Giugno | N. 153

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno it. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# LE ELEZIONI IN ITALIA

## LA NUOVA CAMERA

E' superfluo il dimostrare tutta l'assurdità delle voci fantastiche e tendeziose messe in giro ad arte, all'utima ora, con la vana speranza d'influire sull'animo di qualche elettore non molto accorto.

***

Quali siano i propositi del ministero non si può sapere adesso e non si saprà che quando sarà intieramente conosciuto il risultato dell'appello al paese. Un ministero cui la fiducia della Corona ha dato l'incarico di sciogliere la Camera ed invitare gli elettori a farne una nuova, non può pensare a dimettersi prima che questa nuova Camera sia formata, ed abbia dato un qualsiasi indizio delle proprie opinioni.

Se in alcuni casi si può dare l'incarico di convocare i comizi ad un ministero così detto d'affari, quale sarebbe in questo caso un ministero Saracco, non è logicamente possibile e non si è mai veduto che il ministero d'affari sia formato subito dopo le elezioni generali, prima di un voto politico.

Perchè la Corona ha o non ha fiducia del ministero che le propone lo scioglimento della Camera. Se non ne ha fiducia, lo invita a dimettersi ed affida l'incarico di convocare i comizii ad un ministero d'affari: se ne ha fiducia, gli permette di sciogliere la Camera e di formarne una nuova, ma non toglie al ministero l'accordatagli fiducia prima di conoscere i risultati delle elezioni ed i propositi della Camera nuova.

La ridicola quanto maligna tendenziosità di tali notizie, inventate di sana pianta, apparisce tutta nelle intenzioni attribuite al supposto ministero Saracco. Esso dovrebbe subito abrogare i provvedimenti che il ministero attuale ha creduto necesario di prendere contro alcuni prefetti e consiglieri delegati, che s'erano troppo chiaramente dimostrati favorevoli a candidati contrari al programma ministeriale; e si dovrebbe incaricare in certo qual modo di fare le vendette dei candidati « popolari » bocciati.

Ognun vede quanto sia rispettoso per l'onorevole Saracco il credere che egli, sempre riluttante ad adossarsi il carico del Governo, vi si decida proprio per adempiere alla nobile missione che gli vorrebbero affidare i radicali, i quali vedendo la impossibilità di conquistare il potere, si contenterebbero, bontà loro, di servirsi del presidente del Senato come d'uno strumento, come in altri tempi si sono serviti del marchese di Rudinì.

Il ministero ha ricevuto dalla Corona la delegazione del potere esecutivo che essa sola può esercitare, e che non potrebbe revocare perchè così piace alla minoranza della Camera, contro il parere della maggioranza.

Nella situazione presente due sole cose sono dunque possibili per il regolare funzionamento del meccanismo costituzionale: o il ministero come non vi è dubbio ha la maggioranza della nuova Camera, come in quella disciolta, ed allora procede diritto per la sua strada: o gli viene meno la maggioranza che diventa essa minoranza, ed allora la Corona si rivolge ai capi della maggioranza nuova e dà loro l'incarico della formazione d'un gabinetto... Ma da questo grazie a Dio, siamo ancora molto lontani!

Non si può cessare intanto dal mettere in evidenza le assurdità tendenziose dei radicali, senza osservare che, con la massima disinvoltura, essi approverebbero senza alcuna difficoltà che il nuovo Ministero, quello Saracco da loro imaginato, tenesse aperta la Camera soltanto per una quindicina di giorni, quanti ne occorreranno per votare l'esercizio provvisorio. Chi non ha dimenticato tutti i clamori per il ritardo della discussione delle leggi d'indole economica — ritardo esclusivamente dovute alle intemperanze dell'Estrema — può facilmente giudicare con quale sentimento di imparzialità e di giustizia trattano le più delicate questioni i nostri avversari.

## I RISULTATI DEFINITIVI

Continuiamo oggi a spogliare dai numerosissimi dispacci privati e della « Stefani », circa l'andamento della lotta elettorale di ieri, i resultati definitivi, che completeremo domani.

Come già si prevedeva ieri la maggioranza a favore del ministero si accentua poichè dai risultati definitivi conosciuti i candidati ministeriali eletti supererebbero di oltre il centinaio quelli avversari.

**S. Severo.** — Eletto Mascia, *m.*
**Senigallia.** — Eletto Monti Guarnieri, *m.*
**Mirabella.** (Ariano) — Eletto Tedesco, *m.*
**Barge.** (Saluzzo) — Eletto Chiappero, *o.*
**Cento.** — Eletto Turbiglio, *m.*
**Cairo Montenotte.** (Savona) — Eletto Cortese, *o.*
**Caprino.** (Bergamo) — Eletto Crespi, *m.*
**Francavilla.** (Sicilia) Eletto Fulci L., *o.*
**Iesi.** (Ancona) — Ballottaggio fra Umani, *m.* e Del Balzo, *r.*
**San Casciano Val di Pesa.** Eletto Sonnino, *m.*
**Ponte Decimo.** (Genova) — Eletto Daneo, *m.*
**Pontremoli.** Eletto Cimati, *o.*
**Ivrea.** — Eletto Pinchia, *o.*
**Crescentino.** — Eletto Fracassi, *o.*
**Biandrate.** (Novara) — Eletto Tornielli, *m.*
**Ancona.** Eletto Bosdari, *r.*
**Cagli.** (Urbino) Eletto Celli, *r.*
**Castelnuovo.** (Garfagnana) — Eletto Poli, *o.*
**Parma.** — I. Collegio eletto Olivieri, *r.*
**Mirandola.** — Eletto Agnini, *s.*
**Alba.** — Eletto Coppino, *o.*
**Rocca San Casciano.** Eletto Brunicardi, *o.*
**Ravenna.** — 2. Collegio eletto Ferri, *s.*
**Acqui.** — Eletto M. Ferraris, *o.*
**Pontassieve.** (Firenze) — Eletto Serristori, *m.*
**Milazzo.** (Messina) — Eletto Fulci N., *o.*
**Poggio Mirteto.** — Eletto Fortis, *m.*
**Vicopisano.** — (Pisa) — Eletto Zizzoni, *m.*
**Torino.** — 4. Collegio eletto Nofri, *s.* — 3. Collegio ballottaggio fra Biscaretti, *m.* (con voti 2143) e Treves, *s.* (con voti 2084). — 5. Collegio eletto Ferrero di Cambiano, *m.*
**Militello.** (Caltagirone) — Eletto Cirmeni, *m.*
**Tropea.** (Monteleone Calabria) Eletto Squitti, *m.*
**Serra S. Bruno.** (Monteleone Calabria) — Eletto Chimirri, *m.*
**Scansano.** (Grosseto) — Eletto Sorani, *o.*
**Palermo.** — 1. Collegio eletto Di Stefano Napolitani, *m*, con voti 812 contro Palizzolo con voti 684.
**Campi Salentino.** (Lecce) — Eletto Brunetti, *m.*
**Chiaramonte.** — Eletto Donnaperna, *m.*
**Borgotaro.** — Eletto Lagasi, *r.*
**Monopoli.** (Bari) — Eletto Indelli, *m.*
**Matera.** — Eletto Torraca, *m.*
**Alessandria.** — Ballottaggio fra Zerboglio (2371) e Frascara Giuseppe (2306)
**Brienza.** (Lagonegro) — Eletto Lovito, *m.*
**Casal Monferrato.** — Eletto Calleri, *m.*
**Verola Nuova.** — Eletto Gorio, *o.*
**Vimercate.** — Eletto Carmini, *m.*
**Nuoro.** — Ballottaggio fra Siotto e Pinna.
**Mortara.** — Eletto Bergamasco, *m.*
**Todi.** (Perugia) — Eletto Morandi, *m.*
**Civitavecchia.** — Eletto Sili, *m.*
**Sondrio.** Eletto Marcora, *r.*
**Spezzano.** (Cosenza) Eletto Baracco, *m.*
**Cerignola.** (Foggia) — Eletto Pavoncelli, m.
**Borgo San Donnino.** — Eletto Berenini, *s.*
**Anagni.** (Frosinone) — Eletto Borghese, *m.*
**Atri.** (Teramo) Eletto Patrizi, *o.*
**Osimo.** (Ancona) — Eletto Dari, *m.*
**Afragola.** (Casoria) Eletto Simeoni, *m.*
**Verres.** (Aosta) — Eletto Farinet, *m.*
**Termini Imerese.** — Eletto San Filippo, *m.*
**Petralia Sottana.** (Cefalù) Eletto Rossi *m.*
**Levanto.** (Spezia) — Eletto Fimberti, *o.*
**Acquaviva.** (Bari) — Eletto Nocito, *o.*
**Bari.** — Eletto Petroni, *m.*
**Altamura.** Eletto Calderoni, *m.*
**Campi Bisenzio.** (Firenze) — Eletto Niccolini *o.*
**Albenga.** (Genova) — Eletto Capoduro, *m.*
**S. Angelo dei Lombardi** (Avellino) — Eletto De Luca, *m.*
**Montefiascone.** (Roma) — Eletto Brenciaglia, *m.*
**Catania.** — 1. Collegio eletto Di S. Giuliano, *ministro.*
**Castellamare di Stabia.** — Eletto Fusco, *o.*
**Empoli.** — Eletto Ridolfi, *m.*
**Pinerolo.** — Eletto Facta, *o.*
**Pavia.** — Eletto Rampoldi, *r.*
**Oneglia.** (Porto Maurizio) — Eletto Beris, *o.*
**Rieti.** (Perugia) — Eletto Raccuini, *s.*
**S. Benedetto.** (Ascoli P.) — Eletto Sacconi, *m.*
**Sora.** (Caserta) Eletto Grossi, *m.*
**Ostiglia.** (Mantova) — Eletto Gatti, *s.*
**Monteleone.** Eletto Murmura, *m.*
**Appiano.** (Como) Eletto Scalini, *m.*
**Nicosia.** — Eletto Moirana, *m.*
**Caserta.** — Eletto Leonetti, *m.*
**Iglesias.** Eletto Castoldi, *o.*
**Lacedonia.** (Avellino) — Eletto Capaldo, *m.*
**Valle della Lucania.** (Salerno) — Eletto Talamo, *o.*
**Verbicaro.** (Cosenza) — Eletto De Novellis, *o.*
**Taranto.** — Eletto Magnaghi G. B., *m.*
**Ostuni.** (Brindisi) — Eletto Maresca, *o.*
**Marsala.** — Eletto Pipitone, *r.*
**Regalbuto.** (Catania) — Eletto Aprile, *m.*
**Pistoia.** — 2. Collegio Ballottaggio fra Lemmi, *m.* e Farina, *o.*
**Iseo.** — Eletto Zanardelli *o.*
**Benevento.** — Eletto Corrado *m.*
**Milazzo.** Eletto Fulci N. *o.*
**S. M. Capua Vetere.** — Eletto Perla *m.*
**Licata.** — Eletto Fili-Astolfone *m.*
**Modica.** — Eletto Rizzone *m.*
**Chivasso.** — Eletto Frola *m.*
**Gorgonzola.** — Eletto Sola *m.*
**Brindisi.** — Eletto Chimienti *o.*
**Arezzo.** — Eletto Severi *r.*
**Bivona.** — Eletto Gallo N. *m.*
**Cassano al Jonio.** — Eletto Compagna *m*
**Nola.** — Eletto Vitale *m.*
**Cosenza.** — Eletto Spada *o.*
**Como.** — Votanti 1900. — Carcano *o.* 969, Colombo *m.* 239, Noseda *s.* 636.
**Dronero.** — Eletto Giolitti *o.*
**Corleone.** — Eletto (?) Avellone *m.*
**Bra.** — Eletto Gianolio *m.*
**Melegnano.** — Eletto Resta Pallavicino *m.*
**Agnone.** — Eletto Falconi *m.*
**Piedimonte Alife.** — Eletto Gaetani di Laurenzana *m.*
**S. Bartolomeo in Galdo.** — Eletto Ruffo m.
**Acerenza.** Eletto Gianturco *m.*
**Borgo S. Lorenzo.** — Eletto Torrigiani *m.*
**Popoli.** — Eletto Fusco *m.*
**Reggio C.** — Eletto Tripepi *m.*
**Cittanova.** — Eletto Mantica *m.*
**Chiavari.** — Eletto Zenoglio *m.*
**Menaggio.** — Eletto Rubini *m.*
**Susa.** — Eletto Chiapusso *m.*
**Potenza.** — Eletto Branca *o.*
**Sala Consilina.** — Eletto Camera *m.*
**Minervino Murge.** — Eletto Bovio *r.*
**Modugno.** — Eletto Balenzano *o.*
**Montecchio.** Eletto Borciani *s.*
**Ferrara.** — Eletto Ruffoni *r.*
**Cento.** — Eletto Turbiglio *m.*
**Portomaggiore.** — Eletto Sani *r.*
**Comacchio.** — Risultato 11 sezioni: Melli *m.* 902, Succi *r.* 865.
**Lugo.** — Eletto Taroni, *r.*
**Voltri** (Genova). — Eletto Lerda *s.*
**Caserta.** — Eletto Leonetti *m.*
**Imola.** 1. Eletto Costa *s.*
**Colle Val d'Elsa** (Siena). — Eletto Callaini *m.*
**Colle Oleggio** (Novara). — Eletto Podestà *o*
**Muro Lucano** (Melfi). — Eletto Grippo *m.*
**Napoli.** — 12. Eletto De Martino *o.* — 7. Eletto Di Sandonato *m.* 8. Ballottaggio Ciccotti - Masciani. — 9. Eletto Della Rocca *m.* — 10. Eletto Aliberti *m.* — 5. eletto Casale *m.*
**Montesarchio** (Benevento). — Eletto Bianchi *o.*
**Valenza** (Alessandria). — Eletto Ceriana *m.*
**Susa.** — Eletto Chiapusso *m.*
**Saluzzo.** — Eletto Pivano *m.*
**Prato** (Toscana). — Eletto Angiolini *r.*
**Torino.** — 5. Eletto Ferrero di Cambiano *m.*
**Genova.** — 1. Eletto Imperiale *m.*
**Castroreale.** — Eletto di Sant'Onofrio *o.*
**Cuggiano** (Abbiategrasso). — Eletto Campi *m.*
**Firenze.** — 3. Eletto Pescetti *s.*
**Vercelli.** — Eletto Lucca *o.*
**Città S. Angelo.** — Eletto De Riseis *m.*
**Castelnuovo Monti** (Reggio Emilia) — Eletto Basetti *r.*
**Asti.** — Eletto Giovanelli *m.*
**Gavirate.** — Eletto A. Luchini *m.*
**Marsala.** — Eletto Pipitone *r.*
**Caccamo** (Termini). — Di Rudinì Antonio *o.*
**Arezzo.** — Ballottaggio Larducci o Severi.
**Chigliana.** — Ballottaggio Scotti - Poli.
**Ragusa.** — Eletto Cucuzza *m.*
**Borghetto** (Lodi). — Eletto Pozzi *m.*
**Correggio** (Reggio Emilia). — Eletto Cottafavi *m.*
**Campania.** — Eletto Spirito Beniamino *m.*
**Cerreto** (Sannio). — Eletto D'Andrea *s.*
**Cesena.** — Eletto Comandini *r.*
**Lucca.** — Eletto Luporini *m.*
**Crema.** — Eletto Marazzi *m.*
**Savigliano** (Saluzzo). — Eletto Donadio *m.*
**Lodi.** — Eletto Cornalba *o.*
**Rolliano** (Cosenza) Eletto Quintieri *ind.*
**Foligno.** — Eletto Gallo *m.*
**Gerace Marina.** — Eletto Pelle *m.*
**Tricase** (Gallipoli). — Eletto Codacci Pisanelli *o.*
**Gessopalena** (Lanciano). — Eletto Tozzi *m.*
**Baiano** (Avellino). — Eletto Del Balzo Girolamo *m.*
**Aversa** (Caserta). — Eletto Capece di Bagnano *m.*
**Varallo.** — Eletto Rizzetti *o.*
**Budrio** (Bologna). — Eletto Costa *s.*
**Montepulciano.** — Eletto G. Bastogi *m.*
**Chieti.** — Eletto Mezzanotte *o.*
**Langhirano** (Parma). — Eletto Guerci *r.*
**Siracusa.** — Eletto Nava *m.*
**Pisa.** — eletto Battelli *s.* contro Morelli Gualtierotti *o.*
**Borgo S. Dalmazzo** (Cuneo) - eletto Rovasenda *m.*
**Bricherasio** (Pinerolo) — eletto Soulier *m.*
**Novara.** — eletto Massa *r.*
**Nocera** (Salerno) — eletto Zanardelli *o.*
**Castelvetrano** (Trapani) — eletto Saporito *m.*
**Varese** = eletto Arconati *r.*
**Palermo** — 4. eletto Marchesano *s.*
**Capannori** (Lucca) — eletto Matteucci *m.*
**Caltagirone** (Catania) — eletto Libertini *m.*
**Avezzano** — eletto Cerri *o.*
**Pozzuoli** — eletto Mazzella *m.*
**Montecorvino** (Salerno) — eletto Spirito *m.*
**Bobbio** — eletto Dal Verme *o.*
**Capriata** (Novi L.) eletto Brizzolesi *o.*
**S. Miniato** (Firenze) — eletto Guicciardini *o.*
**Orvieto** — eletto Bracci *m.*
**Tricarico** — eletto Materi *m.*
**Ozieri** — eletto Pais-Serra *o.*
**Montegiorgio** (Ascoli) — eletto Galletti *m.*
**Modugno** (Bari) eletto Balenzano *o.*
**Castelmaggiore** — eletto Panzacchi *m*
**Caluso** (Ivrea) eletto Compans *o.*
**Ceva** (Mondovì) — eletto Calleri *o.*
**Clusone** (Bergamo) — eletto Gussoni *o.*
**Guastalla** — eletto Sichel *s.*
**Gallarate** — eletto Ronchetti *o.*
**Patti** (Messina) — eletto Sciacca della Scala *o.*
**Manfredonia** (Foggia) eletto Giusso *o.*
**Tirano** (Sondrio) — eletto Credaro *r.*
**Pescarolo** (Cremona) — Ballottaggio fra Bissolati *s.* e Sommi-Picenardi *m.*
**Rapallo** (Genova) — eletto Cavagnari *m.*
**Ortona a mare** (Chieti) — Ballottaggio fra Altobelli *r.* e Crespa *m.*
**Lecco** — eletto Gavazzi *m.*
**Aosta** — eletto Farinet *m.*
**Cuorgnè** (Ivrea) — eletto Di Bagnasco *m.*
**Volterra** (Siena) — Ballottaggio fra Danieli *s.* e Ginori *m.*
**Borgo a Mozzano** (Lucca) eletto Maurigi *m.*
**S. Giovanni in Persiceto** (Bologna) Ballottaggio fra Chigi *o.* e Bacchelli *m.*
**Crema** — Ballottaggio fra Marazzi *m.* e Magri *r.*
**Trescore** (Bergamo) — eletto Suardi *m.*
**Trapani** — eletto Nasi *m.*
**Sampierdarena** — Probabile ballott. fra Chiesa *s.* e Omati *m.*
**Empoli** — eletto Ridolfi *m.*
**Casalmaggiore** — Probabile elezione del generale Pistoia *m.*
**Anagni** — eletto Borghese *m.*
**Mondovì** — Probabile ballottaggio fra Vinai *m.* e Giaccone *o.*
**Montepulciano** — Eletto Bastogi *m.*
**Bergamo** — Eletto Finardi *m.*
**Cagliari** — Probabile ballottaggio fra Boccaredda *m.* e Campus-Serra *o.*
**Santhià** — Probabile elezione di Pozzo *m.*
**Martinengo** (Bergamo) — Eletto Silvestri *m.*
**Civitavecchia** — Eletto Sili Cesare *m.*
**Penne** — Eletto Tinozzi *m.*
**Pontecorvo** — Eletto Lucernari *m.*
**Lanusei** (Cagliari) — Eletto Merello *o.*
**Lecce** — Eletto Lo Re *m.*
**Isili** (Cagliari) Eletto Cocco Ortu *o.*
**Naso** (Messina) Eletto Piccolo Cupani *m.*
**Sondrio** — Eletto Marcora *rep.*
**Rho** (Milano) — Eletto Weill-Weiss *m.*
**Treviglio** — Eletto Engel *r.*
**Mirabella Eclano** — Eletto Tedisco *m.*
**Biella** — Eletto Rigola *s.*
**Busto Arsizio** (Milano) — Eletto Dell'Acqua *r.*
**Carpi** (Modena) — Eletto Bertesi *s.*
**Acerra** (Caserta) — Eletto Montagna *m.*
**Serrastretta** (Catanzaro) — Eletto Colosimo *m.*
**Lagonegro** (Potenza) — Eletto Mango *o.*
**Soresina** (Cremona) — Eletto Pavia *r.*
**Tortona** — Eletto Bertarelli *o.*
**Cefalù** — Ballottaggio fra Giuffrè *o.* e Turrisi *m.*

## Il significato delle elezioni
### L'atteggiamento del Ministero

Ci telegrafano da Roma, 4 giugno, sera:

Il risultato delle elezioni è molto discusso. Tutti i partiti cantano vittoria naturalmente, ma i più soddisfatti si mostrano i radicali delle diverse gradazioni.

L'opposizione costituzionale, non potendo disconoscere la sua disfatta, si sforza a dimostrare che il Ministero fu battuto perchè fallì allo scopo di diminuire l'estrema.

Un accurato calcolo imparziale, dei 486 risultati conosciuti finora, assegna 279 collegi ai ministeriali, 9 indipendenti, 163 oppositori. Vi sono 34 ballottaggi.

Dei 163 oppositori appartengono all'estrema 86 con 28 socialisti. Dei 34 ballottaggi 15 avvengono tra costituzionali e radicali.

Il Ministero perdè 25 seggi e ne conquistò 37 indi un guadagno di 12 finora, che sommato ai 16 seggi guadagnati dai partiti estremi danno un totale di 28 seggi perduti dall'opposizione costituzionale ridotta ad essere una frazione eguale, poco più, poco meno, alla frazione dell'Estrema, ossia resa impotente in qualsiasi eventualità ad assumere il Governo.

A questo proposito un autorevole uomo politico mi diceva che questo effetto era prevedibile. I partiti medi sono destinati a scomparire nel conflitto odierno di tendenze nette e recise e la lotta sempre più in avvenire sarà fra i partiti estremi. e cioè fra gli assoluti e dichiarati conservatori e i dichiarati rivoluzionarii. I nuovi girondini, cioè i partiti medii, avranno la parte dei loro antecessori in Francia al tempo della Rivoluzione.

Certamente l'aumento della frazione dell'Estrema renderà difficile la situazione della Camera; ma la fermezza del Ministero e l'abnegazione e il patriottismo della maggioranza troveranno la soluzione necessaria.

Sono da mettere in quarantena tutte le chiacchere di dimissioni del Ministero, rimpasti ecc.

Il Ministero, sebbene spiacente della caduta di parecchi fidi e autorevoli amici, ed addolorato dell'aumento che le masse incoscienti diedero al partito avanzato, si sente rinforzato dalle elezioni e fronteggierà la situazione con la coscienza dei suoi doveri e la risoluzione di compierli.

*(Vedi telegrammi Ultima ora)*

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 5 giugno



## LA NUOVA DEPUTAZIONE
### veneta

Ieri abbiamo indicato in un quadro generale per ogni singolo collegio il risultato delle elezoni. Ci pare adesso opportuno di considerarli complessivamente, delineando così la fisonomia della nuova deputazione veneta a seconda dei vari partiti politici.

Nella provincia di Venezia colla brillante elezione di Roberto Galli a Chioggia, il partito dell'ordine guadagna un seggio. Prima la provincia era rappresentata da quattro deputati di opposizione costituzionale, un ministeriale e un repubblicano, adesso i ministeriali sono due, tre dell'opposizione costituzionale e un repubblicano.

A Padova e provincia i risultati non sono ancora definitivi .Nel primo scrutinio la posizione del Ministero è rimasta invariata, ma è quasi certo che nei ballottaggi di domenica prossima a Cittadella e a Este, l'Aggio radicale e il Wollemborg di opposizione, rimarranno battuti dal De Micheli e dal conte Miari, nel qual caso guadagneremo due seggi.

In provincia di Treviso ci siamo avantaggiati. La bella vittoria dei costituzionali a Trevso, città, sul nome del conte Bianchini ha un importante significato; — nè a Vittorio la riuscita del Mel dirada le file dei ministeriali, essendo il Mel (a parte le miserie personali) un conservatore sicuro.

Nella provincia di Vicenza abbiamo guadagnato un seggio colla riuscita del cav. Vittorio Marzotto a Valdagno, prima rappresentato dal zanardelliano Cavalli. E' significativa quanto mai la vittoria di Carlo Donati a Lonigo, che ha superato il socialista Sarfatti con una maggioranza schiacciante di circa 900 voti.

A Belluno alle vittorie assolute di Fusinato e di Paganini, si contrappone la vittoria del radicale Palatini sul Clementini; il quale negli ultimi giorni della Camera, evidentemente per ingraziarsi gli elementi avanzati del collegio, si era messo all'opposizione; ma l'altalena sistematica dei suoi voti parlamentari, aveva stancato un po' tutti, e fu lasciato in tromba.

In provincia di Udine il partito dell'ordine avrebbe mantenuta invariata la propria superiorità se l'apatia e la condannevole inerzia dei moderati di Pordenone non avesse reso inevitabile la riuscita del Monti di opposizione costituzionale, ma uomo tutt'altro che avanzato. Il Monti è giolittiano! perchè e come si sia innamorato del Giolitti lo sa Iddio!

In provincia di Rovigo perdiamo un seggio, quello di Rovigo città, strappato dal repubblicano Pozzato. Pur troppo in tutte le città del Veneto siamo rimasti in minoranza; fu la campagna che determinò la vittoria a Vicenza e a Treviso.

Nella provincia di Verona la riuscita del Maraini a Legnago ci ha dato un seggio di più; ma il vantaggio viene neutralizzato dalla perdita che ci pare sicura del Pullè (secondo collegio Verona) contro al socialista Todeschini in grande prevalenza. Viceversa il Miniscalchi ora in ballottaggio a Bardolino, manterrà certamente la sua posizione.

In complesso il partito costituzionale moderato, conta al suo attivo nel Veneto quattro belle vittorie definitive: quelle del Galli a Chioggia, del Bianchini a Treviso, del Marzotto a Valdagno, del Maraini a Legnago e due vittorie probabili per domenica a Este e a Cittadella. Locchè vuol dire, tenendo conto delle perdite subite a Rovigo, a Pordenone e a Verona, che nelle votazioni parlamentari, avremo come deputazione veneta uno spostamento da quattro a sei voti a favore del ministero, perchè il no di un oppositore convertito in un sì di un amico conta per due.

Il risultato è adunque soddisfacente, specie quando si pensi che il leggiero aumento di oppositori dell'estrema è avvenuto tutto nell'alta Italia.

## A PROPOSITO DI VOTI E VOTANTI
### I Costituzionali!

L'avv .Gino Bertolini, che è uno dei migliori e più valorosi amici nostri, ci scrive una lettera assai sconfortante dopo i risultati così negativi di Venezia città. Sta in fatto che i centri popolosi e operai (come diciamo in altra parte del giornale) sono destinati politicamente a perire, data la bestiale legge elettorale che ci governa e che ci conduce al dominio della piazza; ma non si può non ammettere che le sconfitte che progressivamente si succedono da per tutto e con risultati sempre più sconfortanti, sono anche in parte dovute alle cause, cui accenna in un momento di legittimo disdegno l'avvocato Gino Bertolini!

Leggano e meditino i nostri lettori.

***

Ci scrive adunque l'egregio avvocato:

Io fui finora fedele al principio pel quale io credeva che il partito costituzionale dovesse metter in atto ogni sua suprema gagliardia, dovesse ogni estremo tentativo esperire per procurar di raggiungere senza radicali e pericolosi innovamenti di ordini di cose ciò che per me è cardine di dottrina pubblica, ossia il maggior possibile benessere sociale. Ma e nei precedenti e nella stessa crisi di combattimento della testè passata battaglia elettorale dovetti dolorosamente assistere a una tale ressa di apatie imperdonabili, di accidie peccaminose, da diventare completamente incredulo intorno alla praticità del metodo di cui sempre ero vissuto assiduo seguace.

Le cifre dei risultati, disastrosi come forse non potevano essere nelle previsioni più pessimiste, sono significative al massimo grado: comunque, sconfortanti anche di più (e lo sconforto non è sempre improduttivo!) restano le circostanze che li hanno preceduti e accompagnati e di cui passo a passo potei aver cognizione avendo nella recente lotta esercitato costanti funzioni di gregario.

Vedemmo uomini i quali hanno notori interessi da proteggere e non ci dissimularono mai la loro completa adesione non esplicarla praticamente in alcun modo lesinando in ogni modo un loro qualsiasi intervento: vedemmo famiglie le cui opinioni non sono certo sospette, celarsi comodamente e completamente: vedemmo amici occupanti cariche nel partito, gratificati di benefici dal partito, schermirsi — per semplice inedia paurosa — dal sottoscrivere un manifesto che raccomandava agli elettori i nostri valorosi candidati: vedemmo amici che anche pochi dì sono ci ripeterono le loro idee all'unisono col nostro programma, li vedemmo o negligere totalmente il suffragio per futili assenze o evitare il dovere di concorrere alla formazione dei seggi definitivi, pretestando ingenui motivi; o rifiutarsi di sostenere all'atto della propaganda il principio in cui pure credevano allegando, in una lamentevole buona fede, comodità che umiliavano chi coll'accento della coscienza di un dovere li incitava.

E pure era difficile trovare un'occasione di vita pubblica in cui i termini delle idee che affermavano di professare fossero più netti ed eloquenti!

A che dunque tentare protezione a chi ne abbisogna e la invoca ma si guarda bene dal cooperarvi?

Gli oppositori costituzionali cantano vittoria e hanno ragione. — Ma la vittoria è principalmente dell'apatia che sventuratamente — intralciando il realizzo più sano di alti ideali — impera sovrana: la vittoria è principalmente dell'inscienza dei pericoli che minacciano, dei metodi più arrischiati che saranno di mestieri: la vittoria (trista vittoria!) è sopratutto della buona fede della propria sicurezza sopra lo zelo della difesa, del meschino impegno, della comodità piccina, del risparmio gretto, della prudenza disonorevole sopra l'impeto di un Ideale, sopra lo stimolo di un Dovere — così da mettere, più o meno gravemente, lo scetticismo in tutti coloro che s'adoperano per raggiungerlo e per adempierlo.

A che vale lottare quando c'è cosiffatta zavorra di atonie tanto complete, che l'azione vien meno al pensiero, l'iniziativa al convincimento, l'impulso elementare di difesa all'interesse sussistente e confessato? E' inutile tentare caparbiamente l'innesto in un organismo che mostra di pretenderlo ma di non sentirlo. E' ridicolo sognare e proseguire decisivi miglioramenti sociali, doverosi e fatali, attraverso un cammino che poteva essere il più breve, il più sicuro, il più durevole, ma che è così pieno di assonnamenti da cessare di essere fido. Meglio, oh! meglio assai, è desistere dell'inmane combattimento. Meglio è sperare in tempi migliori: meglio è fidare nella corrente nuova più viva e feconda.

Io non credo ai termini medi: mi rappresentano incertezza di volontà, compromissione di sistemi: possono immediatamente stravincere grazie alla fortuita combinazione di un'elevata personalità che li serva o all'iridescenza momentanea che può presentare un contemperamento. Ma a lungo andare — secondo il mio credere — devono sparire.

Vengano dunque, ormai i termini estremi. S'affretti ormai a scetticismo maturo, per quell'obbiettivo di Bene Sociale a cui fanno capo le mie convinzioni, la sistemazione di quei partiti definitivi, predicati già da tanto tempo come ineluttabili, e ai quali sempre finora — in omaggio a un sognato connubio di migliorie economiche combinate con un risparmio di altri guai — sempre reagii col desiderio e colla modesta azione.

Avv. Gino Bertolini

## MACOLA

Sotto questo titolo l'*Arena* di Verona pubblica il seguente articoletto, che riportiamo, perchè non solleticando la vanità dell'on. Macola, afferma cose su cui gli elementi d'ordine farebbero bene a riflettere.

Scrive adunque l'*Arena*:

E' notevole questo fenomeno.

Macola, che si sappia, è un forcaiolo da dare dei punti a noi (partito moderato in genere e gente dell' « Arena » in specie). E che il suo forcaiuolismo sia notorio e l'odio contro di lui sia piuttosto coltivato, lo prova il dizionario drastico del « Secolo » e di tutta la barricateria del genere, la quale non lascia passare un giorno senza dedicargli l'ingiuria fiorita a Villa Cellere.

Sarebbe parso dunque che la lotta di Castelfranco Veneto avrebbe dovuto essere irrigata di oro almeno belga, e intrisa di veleno almeno sovversivo, contro l'uomo, che tutta la compagnia di ventura delle piazze rosse, batte (senza abbatterlo) da anni come un piastrone.

Ebbene non solo il collegio di Castelfranco Veneto è stato un collegio pacifico come un seminario, ma nemmeno si è elevato contro Macola un competitore serio.

Anzi, dice un dispaccio da Castelfranco Veneto, il risultato della votazione fu superiore alle due precedenti elezioni del 95 e 97; e Macola ebbe oltre 250 voti in più; e cioè 1300 contro duecento racimolati da un carneade. Il che prova sino all'esuberanza, sino alla inappetenza, che quando un uomo ha fegato, come ha fegato Macola la piazza ha i suoi santi riguardi. Il che prova sopratutto come la piazza non abbia una forza per suo conto ,ma un'audacia ch'è il prodotto organico solamente della coniglieria avversaria. — E' la favola eterna del leone e del coniglio

Altro che impeti e rivendicazioni? Basta guardare un po' alle persone che incarnano queste interjezioni per misurarle.

Ed è appunto il guardare a loro da un lato e ai tipi come Macola dall'altro che induce a persuadersi che il partito moderato ha gli avversari, il governo e le urne che si merita.

## INDECENZE..... ELETTORALI!

Che le elezioni siano una cuccagna per alcuni e un carnevale per molti, non c'è niente a che dire e nemmeno c'è niente a che dire che ognuno prenda parte alla baldoria secondo il debole dei suoi gusti. De gustibus non est disputandum.

Quello invece su cui si può disputare seriamente è se le contese fra i candidati e i tripudi popolari dei rispettivi partiti abbiano il diritto di far servire l'amore di patria come pretesto per compiere impunemente un'opera di vandalismo.

Qui per esempio la stupida mania dei cartelloni e cartellini (e la dico stupida perchè non cava un ragno dal muro, nè guadagna un solo voto al candidato) ha tappezzato letteralmente le facciate delle case e degli uffici, compresi gli usci e le finestre di manifesti d'ogni forma, d'ogni colore tanto che il paese rappresenta il tipo più perfetto dell'arlecchino.

Non contento di questo il fervore dei comitati si è patriotticamente affermato imbrattando, lordando e deturpando i muri delle abitazioni e degli esercizi con iscrizioni cubitali ad olio o ad altre sostanze appiccaticcie che insudiciano al contatto e che resistono ad ogni lavacro.

E a sentire la innumerevole pleiade dei negozianti di parole che in Italia fanno concorrenza ai saltimbanchi, si dovrebbe credere che, data tanta luce di educazione, non vi fosse un paese più educato e civile del nostro. Ma se la educazione, la civiltà, nonchè l'immancabile loro fratello in retorica, il progresso, non hanno una maniera migliore di manifestarsi, quello che si può sperare è che discendano di qualche grado per dar luogo a un po' di creanza e di decenza.

L'altra sera uno degli appiccichini, al quale

avevo diretta una osservazione mi riprese sorridendo maliziosamente: « Cosa vuole, padrone, è questione di simpatia ». E questo nuovo genere di simpatia era espresso da una ripetuta e significante fregatina del pollice contro l'indice e dell'indice verso il pollice della mano.

Anche questo sentimento per quanto poco psicologico si può giustificare dal lato di una pratica idealità ma non può assumere una forma per cui la sua eccessività disturbi o pregiudichi il prossimo.

Durante questa settimana di ballottaggio sarà bene che venga posto un limite anche agli effetti della soverchia simpatia ed io rivolgo una preghiera agli onorevoli Comitati, perchè gli interessi della Nazione non rompano poi le scatole ai cittadini e non offendano la decenza di un paese.

ARISTIDE TENTORI

## Una fiera lettera
### dell'on. Roberto Paganini

L'on Roberto Paganini ha diretto da Agordo ai suoi elettori dopo il risultato della votazione, la seguente fiera lettera, che molto volentieri pubblichiamo:

La fiducia che mi avete dimostrato nel confermarmi a vostro deputato al parlamento mi ha profondamente commosso. Dessa è il miglior compenso che io potessi desiderare alle amarezze della mia vita politica.

Una volta di più avete dimostrato la vostra fede incocussa nelle istituzioni, che ci reggono.

Le menzogne e gli insulti da trivio degli avversari non riscossero che il vostro disprezzo; onde poteste risparmiare alla nostra provincia il dolore di un nome, che rappresenta il più brutale despotismo della piazza, che suona ribellione a quella monarchia, che noi tutti siamo pronti a difendere col nostro sangue.

Non occorre vi dica che farò come sempre e fino alla fine il mio dovere nell'interesse della patria e nel vostro; secondo mi detta coscienza e senza riguardo nè a uomini nè a cose.

*Roberto Paganini*

### *Collegio di Este-Monselice*
#### Il risultato.

Ci scrivono da Este, 4 giugno:

(Fulvio). — Dunque, ballottaggio — sebbene, con un po' di buona volontà si avrebbe potuto completare il numero dei voti necessari al conte Giacomo Miari perchè fosse proclamato eletto a primo scrutinio.

Questo dico riferendomi alle schede contestate, che furono parecchie ed in molte delle quali l'intenzione dell'elettore era sufficientemente manifesta a favore del nostro candidato.

Ad ogni modo, quella di ieri è stata una giornata lieta pel partito. Il furore di combattività spiegato dagli avversari, le loro concioni, le loro prepotenze, le violazioni flagranti della libertà, di cui si resero colpevoli, non bastarono a far prevalere l'Aggio sul Miari ed io scrivo con alta compiacenza queste cifre: Miari voti 1178 — Aggio 1033. Una ventina o poco più di voti ancora ed il conte avrebbe trionfato definitivamente.

Ma, intanto, siamo noi prevalenti di ben 145 — e tutto fa credere che domenica prossima la vittoria sarà piena e completa.

Perchè le cifre sono significantissime..

Antonio Aggio nelle elezioni del 1892, 95 e 97 ottenne, rispettivamente, questi suffragi: 1090, 1016, 1022; i suoi competitori invece (Marchiori nel 92 e Minelli nel 95 e nel 97) 944, 1049, 852.

Di conseguenza, è provato — senza possibilità di contestazione — che Aggio nel 900, coi suoi 1033 voti, non ha guadagnato niente, ed anzi, rispetto al 92, ha perduto quasi una sessantina di voti, mentre il partito liberale-monarchico, nel nome del Miari, ne guadagnò, a paragone del 95, che fu il migliore, 129.

E Miari era uomo nuovo alla vita pubblica e della novità aveva contro di sè le diffidenze e le indifferenze.

Non dico, poi, quella fisima dell'età, che pur gli aggisti seppero sfruttare nelle coscienze dei bigotti della regolarità.

Ora questo significa un consolante ribasso delle azioni radico-socialiste ed una ripresa delle sane e forti influenze delle idee d'ordine e di affetto alle istituzioni.

Come non sperare — colla convinzione della certezza — nella vittoria di domenica ventura?

Però, è necessario che i nostri non si abbandonino inerti a tale speranza; è necessario, anzi, vigilare ed operare con più acuto spirito e con più intenso fervore. L'amarezza dell'insuccesso di ieri, darà ai sanculotti una fiera bramosia di vendetta; essi torneranno all'assalto compatti e risoluti a tutto osare per la conquista del terreno perduto. Guai, in quel momento, pei paurosi e per gl'impreparati!

### *Collegio di Conegliano*

Ci scrivono da Conegliano, 4 giugno:

Dunque dopo una lotta accanitissima, il nostro *Schiratti* ebbe 1126 voti contro 912 acquistati da Marco Donati e 442 mendicati da quel Nicola Spada che per l'occasione si era fatto radicale-socialista.

A domenica prossima il ballottaggio fra i due primi. Lo *Schiratti* ha tutte le probabilità della vittoria, che vorrà dire vittoria della moralità contro gli arruffoni politici. Molti si chiedono ora, come si divideranno i voti del *caduto?*

I socialisti avrebbero deciso l'astensione, ma pochi vi prestano fede, perchè si parla di preventive intelligenze fra Donati e Spada per cessione di voti, come si trattasse d'un gregge.

Ma i più credono che se ciò potesse avvenire per 115 voti conseguiti dallo Spada a Conegliano, ciò dopo aver tanto *speso* e *sudato*, così non può essere per quelli che ebbe nelle altre sezioni del collegio, e quindi sarebbe sempre assicurata all'on. *Schiratti* una notevole maggioranza.

Questa al momento la situazione, e vi terrò informati dell'andamento della lotta, che auguriamo finisca col trionfo di *Gaetano Schiratti* e del nostro partito che vuole un uomo personificante nella vita privata la più schietta onestà e nella vita pubblica l'ordine colla libertà.

### *Collegio di Montebelluna*

S. E. l'on. dott. comm. Pietro Bertolini, sottosegretario di Stato per l'Interno, con splendida unanime votazione, ieri l'altro rieletto deputato di Montebelluna, ha diretto il seguente telegramma al

*Cav. Antonio Gobbato,*

Presidente Comitato Elettorale — Montebelluna.

« L'imponente suffragio col quale codesto collegio volle onorare il mio nome, riempie l'animo mio di profonda commozione, di vivissima riconoscenza. Faccio i più fervidi voti perchè l'opera mia possa non essere impari a tanta cordiale fiducia.

*Bertolini.*

### *Collegio di Cividale*

Ci scrivono da Udine, 4 giugno:

Al telegramma con cui si dava annuncio all'on. Morpurgo della sua splendida vittoria contro il socialista Pedrecca (voti 1536 contro 547) l'on. Morpurgo ha risposto col seguente:

Cavalier Ruggero Morgante

Presidente Comitato Elettorale. — Cividale

Ringrazio cordialmente tutti i miei elettori splendida votazione onde si compiacquero onorarmi considerandola come lusinghiera conferma ambita fiducia e *solenne riaffermazione fede istituzioni affetto Monarchia.*

Morpurgo.

***

Ci telegrafano da Cividale 4 giugno sera:

Rettifico le cifre: Morpurgo ebbe 1541 e Podrecca 351. La banda musicale percorre la piazza del duomo suonando festosa. Oltre 200 persone acclamanti fanno una dimostrazione simpatica all'on. Morpurgo.

### *Collegio di Chioggia*

Ci scrivono da Chioggia 4 giugno:

Rettificate la cifra dei voti di maggioranza ottenuti *effettivamente* dal Galli. Galli ebbe a Chioggia, non soli 250 voti di maggioranza sopra Veronese, ma ben oltre 350, perchè, in alcuni seggi conquistatori del partito di Veronese, vennero annullate *oltre 100 schede* portanti il nome del Galli, sotto *pretesto* che contenevano segni di riconoscimento, ma *realmente* per indegna violenza di maggioranza. Figuratevi che la maggior parte delle schede annullate portavano i seguenti nomi: *Prof. Roberto Galli, Roberto Gali, Roberto Cali, Robeto Galli* e simili.

La vittoria del Galli a Chioggia, superiore all'aspettativa anche dei suoi amici, è dovuta a due cause: alla calma e moderata condotta dei suoi sostenitori, ed alla *violenza piazzaiuola* del partito di Veronese contro il Galli e contro gli amici di questo. Chioggia anche questa volta volle confermare l'antica sua fama, *di essere ribelle ad ogni violenza.*

***

Ci scrivono da Cavarzere 4.

La sollevazione di Cavarzere a favore di Roberto Galli fu così cordiale e clamorosa che nessuno ricorda d'aver visto qui una dimostrazione così imponente e numerosa. Tutta la piazza e tutta la larga via che conduce ad Adria erano gremite di popolo che con schietto entusiasmo acclamava il *Galli* e quanti avevano cooperato a riscattare Cavarzere dalle mani di quei quattro figuri che qui sono alla testa dei socialisti e imperano colle minaccie colle imposizioni e colle prepotenze.

Il cav. Allibrante presidente del Comitato Monarchico che gode in paese schiette simpatie, si ebbe lunghe ed insistenti ovazioni, una folla di popolo con alla testa la Bandiera Nazionale e la musica lo accompagnò fino a casa con evviva ed applausi che parevano un delirio.

Giunto alla sua abitazione, il cav. Allibrante arringò la folla e dopo aver dimostrato l'alto significato della grande vittoria conseguita sul nome amato di Roberto Galli, consigliò la folla a disperdersi ed essere rispettosa verso i vinti, ma nulla valse, dopo due ore il popolo tornò sotto l'abitazione dell'Allibrante e lo volle fuori accompagnandolo fino alla sede del Comitato liberale Monarchico con musiche, bandiere, e una imponente fiaccolata gridando viva Allibrante viva Carrari viva Padovani.

Il Sindaco sgominato da tante ostili dimostrazioni si è fatto accompagnare a casa, dove si è rintanato, da 40 piazzaiuoli socialisti e dalla banda cittadina, ordinata d'ufficio, che suonava l'Inno di Garibaldi, confortandosi del loro applauso.

Chi si contenta gode.

### *Collegio di Vicenza*
#### La proclamazione di Piovene

Ci telegrafano da Vicenza 4 giugno sera:

Alle ore otto e mezza fu proclamato a deputato del collegio di Vicenza l'on. Piovene. Nessun incidente avvenne.

I presidenti dei seggi delle città misero a verbale la protesta che Piovene si accaparrò molti voti mediante denaro, promesse d'impiego, cibarie ecc.

***

Da vicenza il nostro egregio corrispondente ci manda una ottima lettera elettorale che pubblicheremo domani

## CRONACA ESTERA

### La festa dello Statuto a Parigi

Parigi 4, ore 11.15 ant. — Jersera alla Società della « Lira Italiana » si festeggiò con un banchetto la festa dello Statuto sotto la presidenza dell'ambasciatore Tornielli. Assistevano alla festa il personale dell'ambasciata, numerose notabilità della colonia, il commissariato italiano dell'Esposizione, in tutto circa 250 commensali.

Tornielli pronunziò un applaudito discorso ricordando i sacrifici concordi della dinastia e del popolo italiano per l'unità della patria; brindò poi al Re d'Italia.

La musica della Lira suonò applauditissima la marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese.

### Lo sciopero di Chalon

Châlon-sur-Saône 4, ore 3 pom. — Stamane regna calma; gli spiriti sembrano pacificati. Un ferito di sabato è morto stamane. Assicurasi che sabato i gendarmi furono dai dimostranti circondati ed assaliti a colpi d'arma da fuoco e a sassate e che dovettero usare le armi per difendersi.

### Le elezioni provinciali in Belgio

Bruxelles 4 ore 7 pom. — I risultati delle elezioni provinciali di ieri non modificano la situazione dei varii partiti. I cattolici conservano la maggioranza in sei provincie su nove.

### Un conflitto fra russi e boxers

Tientsin 4 giugno, sera: — Un distaccamento di cosacchi partito alla ricerca dei rifugiati, ebbe un vivo conflitto coi « boxers », i quali riportarono forti perdite. I Russi ebbero un ufficiale e tre soldati feriti. — Circolano voci allarmanti circa la sicurezza dei Missionari degli Stati Uniti a Paotingfu.

### L'elettricità contro le malattie infettive

Telegrafano da Würzburgo, 4 giugno:

All'Istituto medico dell'Università di Würzburgo un medico-dentista fece un'importante scoperta. Egli riuscì ad accertare che la corrente elettrica attraversando il corpo umano, ha la proprietà di uccidere i bacteri di diverse malattie infettive.

Quindi la corrente elettrica potrebbe servire per la cura di certe malattie d'infezione.

Il metodo di cura non è menomamente doloroso, perchè non v'è bisogno che la corrente elettrica sia molto forte. Maggiori particolari intorno a questa nuova scoperta verranno esposti dall'autore in un opuscolo di prossima pubblicazione.

### Un divorzio che costa salato

A Nuova York, il signor Eber Brock Ward fratello dell'ex-principessa di Chimay—quella che destò tanto rumore per le sue avventure con lo zingaro violinista —è stato ieri citato dalla sua seconda moglie, una vedova francese che egli sposò in Francia l'anno scorso, poco tempo dopo aver divorziato dalla prima:

La seconda moglie, aveva una figlia di diciassette anni.

Il primo divorzio costò al signor Brock 3 milioni di dollari (15.000.000) che dovette sborsare alla sua prima consorte, figlia del barone di Hombol.

I motivi allegati dalla sua prima metà dinanzi al tribunale canadese erano bigamia e diserzione dal tetto coniugale.

Le ragioni allegate dalla seconda, sono pure dello stesso genere. Il signor Brock Ward, dice essa, dal giorno del suo matrimonio ad ora, fu quasi sempre ubriaco in un modo incidente; ad Aix-les-Bains, mi piantò per fuggire con una cameriera, e quasi ciò non bastasse, faceva la corte a mia figlia.

Quest'ultima circostanza fu confessata dal marito, il quale aggiunse a sua difesa che egli avrebbe pazientemente atteso la morte della madre per sposar la figlia e non lasciarla orfana.

La divorzianda, domanda 10.000 lire al mese a vita come indennizzo.

## I CENSORI SOCIALISTI
### e il famoso delitto di villa Carolina
#### Ancora la liberazione della signora Ambrosi

Le liste di proscrizione che una volta servivano tanto bene alle fazioni e agli ambiziosi, quando avevano afferrato il potere, per purgare il paese da tutti i loro avversari, oggi in un regime politicamente monarchico, economicamente capitalista servono meglio ancora ai socialisti e ai sovversivi in genere per gettare il discredito sulle istituzioni e sugli ordini dirigenti diffamando e insinuando perfide accuse volentieri ascoltate contro uomini e famiglie che hanno qualche importanza nelle classi borghesi. Ed il curioso è che mentre il pubblico e buona parte delle autorità si fanno premura di raccogliere tali delazioni interessate provenienti da questi nuovi accusatori pubblici, di iniziare procedimenti, di procedere ad arresti, quanto più le persone prese di mira per la loro posizione sociale e politica sono maggiormente rappresentative dei partiti e delle classi dirigenti, affinchè non si dubiti della cosidetta eguaglianza della giustizia, viceversa si hanno tutti i riguardi, si hanno tutte le circospezioni e le esitazioni quando si tratta di scamiciati e di elementi rivoluzionarii. Gli esempi sono innumerevoli di questo strano contegno auto-demolitore, che vale a deprimere sempre più i difensori dell'attuale ordine di cose e a incitare verso maggiori audacie le sopraffazioni della piazza.

Giornali, pubblici e sovente magistrati si mostrano severissimi non appena un ufficiale ha la disgrazia di richiamare su di sè l'attenzione per un fatto per il quale ad un borghese qualsiasi non si farebbe il minimo appunto.

Per gli uomini dei partiti estremi, non solo, sono scrupolosamente osservate tutte le guarentigie che la legge accorda, ma se occorre, se ne cercano di nuove e si studia il mezzo per non dovere neppure applicare le sanzioni della legge.

Davanti a una pretura, a un tribunale, un giornalista che difenda governo e ostituzioni trova le maggiori severità per quei soliti reati di ingiuria e di diffamazione in cui è tanto facile di incorrere nell'ardore di una polemica, il giornalista sovversivo invece ha già per questo suo essere, diritto a tutte le indulgenze. Un sospetto sfiora Tizio o Sempronio che occupa un'altra posizione economica e morale nella sua città, e tosto egli diventa il più pericoloso dei preveuti, il più abile e veloce dei fuggitivi e guai se la sua persona non è assicurata alla giustizia.

Viceversa sobillatori quotidiani d'odio, eccitatori di rivolte passeggiano tranquillamente per le nostre città, finchè si decidono con loro comodo a un viaggetto indisturbato all'estero.

Ma già si capisce il funzionario il magistrato deve essere indipendente, « deve agire secondo coscienza e secondo la legge, » ed il giorno in cui così veramente operasse, in cui più non si verificassero queste debolezze per i sovversivi e queste durezze ingiuste per le classi dirigenti sarebbe un venduto, uno strumento del Governo-

***

Queste osservazioni di indole generale ci sono venute in mente, in seguito alla notizia della liberazione dalle carceri della signora Carolina Danda Ambroso, riconosciuta innocente di tutta quella serie di atroci crimini che le venivano imputati, e che arrivavano fino alla uccisione dei propri figli in complicità coll'amante divenuto suo marito!

Si ricorderà ancora il chiasso dei giornali, l'indignazione di quella morbosa sentimentalità che si suole chiamare l'opinione pubblica, quando si sparse la prima voce di questi delitti.

L'esecrazione si levò contro questa madre e contro il marito suo che, nella loro villa — Villa Carolina, che fu detta Villa Maledetta — avrebbero ucciso col veleno la figlia, una giovinetta alla vigilia dello sposalizio, e il figlio, un robusto giovinotto con una fucilata.

Lo scopritore di questo covo di assassini fu un giornale socialista di Acqui « il Galletto »; come rappresentante della moralità pubblica da parecchi mesi esso giornale andava accumulando accuse su accuse contro la famiglia Ambroso, che veniva rappresentata come un tipo di ricca famiglia borghese, gaudente, rispettata, che teneva alla considerazione morale e che viceversa era capace dei più nefandi delitti.

Naturalmente queste denunzie fatte dal giornale socialista valsero come titoli di prova.

Senza alcun fatto certo, vennero arrestati, la signora Ambroso sofferente, e trascinata alle carceri tra una folla imprecante, l'Ambroso che era all'estero fu dichiarato fuggitivo, e non valse il suo ritorno e la sua costituzione spontanea a disarmare le prevenzioni.

Sempre sulle indicazioni del giornale socialista si procedette nel cimitero di Genova a esperimenti macabri, contro i quali furiosamente sarebbe insorta tutta la stampa democratico-umanitaria se fossero stati compiuti, anzichè per l'accusa, in difesa di un borghese.

Il can-can è durato parecchi mesi, e dopo come avvenne per il Trivulzio a Verona, malgrado tutti gli sforzi, tutta la buona volontà degli inquirenti si dovette pure riconoscere l'innocenza degli arrestati con tanto precipizio, ai quali ben si capisce non saranno certi i fogli socialisti che dirigeranno ora una sola parola di doverosa resipiscenza.

E intanto quella famiglia rimarrà sempre sotto il peso del tragico errore, e nel popolo resterà sempre l'idea che nelle classi superiori non solo spesseggino gli assassini, ma che su di essi la giustizia chiuda un occhio.

***

A questo proposito riferiamo qui una interessante intervista che un corrispondente della « Gazzetta dell'Emilia », Tullio Giordana, ebbe con la signora Ambroso.

***

Scrive il Giordana:

Ho visto la signora Carolina, qualche ora dopo la sua uscita, ieri, nella sala da pranzo della villa che porta il suo nome, mentre fuori infuriavano turbini di vento tra i cipressi del giardino, e i cannoni tuonavano dalle colline ad anfiteatro contro la grandine imminente.

Ella era serrata da i suoi cinque figli che non si saziavano di baci. Le facevano una corona d'amore infinitamente più dolce di quella di rose che la primavera aveva preparato. Sorrideva con bontà il viso su cui indugiavano traccie di bellezza rigate dalla sofferenza. Chiusa in abito nero, avvolta i capelli in un velo, tra i piccoli volti infantili, ella pareva una convalescente, scesa dalla sua stanza di dolore per la prima volta, o una da lungo tempo assente che tornava dall'aver troppo vegliato a un capezzale.

— La mamma è stata tanto ammalata in un albergo — mi suggeriva il più piccolo bimbo, che le sorelle maggiori allontanavano.

Seguendo con gli occhi calmi i suoi cari, la madre mi diceva:

— Mi sembra ancora di sognare! Son quì, li vedo, li tocco, li bacio, e pur tremo ad ogni istante di udire un suono di chiavi, e lo stridere di un catenaccio!

Mi raccontava di quel clamoroso arresto a San Remo, del viaggio notturno fra due carabinieri, che la credevano colpevole di un misterioso, atroce delitto, e la tenevano separata per una sottile tramezza dalle figlie che gemevano, poi dell'arrivo ad Asti, dell'urlio di una folla bestialmente scatenata, dell'interrogatorio del giudice aspro da prima, a poco a poco cortese, gentile ed umile più tardi.

Ella parlava adagio con rassegnazione, ma passavano veli torbidi di patimento sopra quei poveri occhi pieni di lacrime.

Desiderava un'altra libertà di cui era sicura, e si doleva del compagno non più riveduto. Mi attendevo di trovarla piena d'ira e di odio contro i calunniatori, e udivo invece queste sue sommesse parole:

— Oh, io ho perdonato a tutti, perchè sono quì!

Più si chinava la mia anima verso di lei in cui io veneravo il dolore nobilmente sofferto e l'amorosa maternità, e più si cresceva nel mio cuore l'orrore e lo sdegno. Ella lo placava con un segno della mano.

— Ancora domenica ho creduto di morire. Avevo un'enterite violentissima; e pur mi dicevo sempre che dovevo vivere almeno finchè avessi riveduti i miei figli sciolta da ogni accusa!

Rientravano i bimbi, impazienti, carichi di enormi rose *Marechal Nòel.* Si rompevano le nubi e i rombi dei cannoni diradavano. Mentre io uscivo, entrava nell'aia un carretto che recava le prime masserizie della prigione.

— Quando andrò a prendere quelle del padrone? gridava dal basso un servo.

Ne riparleremo fra un mese.

L'autorità giudiziaria, che ha commesso un errore iniziale e poi un seguito di imperdonabili insipienze, che ha dovuto sciogliere pure da ogni sospetto la signora Ambroso, attende per lasciare libero suo marito il pretesto che gli sarà offerto dalla nuova perizia chimica. C'è da augurarsi soltanto che se ne abbiano al più presto i risultati, e che i veri colpevol di questa tragedia non riescano a sfuggire impuniti.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### Navigazione Generale Italiana

La Camera di Commercio ed Arti, ha ricevuto dalla Nav. Gen. Italiana la partecipazione che venne stabilito che per gli scali di Tunisia, Tripoli e Malta vengano applicati i sottosegnati noli, fermi restando i tassi contemplati nella tariffa speciale pubblicata nel bollettino ufficiale, di quella Società, n. 27 del 30 Dicembre 1899.

| | I cat. | II. | III. | IV. | |
|---|---|---|---|---|---|
| per Malta fr. oro | 5,25 | 4,30 | 3,35 | 1,90 | sbarco a carico |
| « Tripoli » | 5,25 | 4,30 | 3,35 | 1,90 | Id. id. |
| « Tunisi » | 4,75 | 3,80 | 2,85 | 1,40 | id. più 30 cent. |
| « Gabes, Gerba, Medhia, Sfax, Honaster, Susa | 5,25 | 4,30 | 3,35 | 1,90 | sbarco a carico |

Più 5 per cento Cappa.

### Emigrazione ed immigrazione in Inghilterra

Dalle statistiche pubblicate dal *Board of Trade* si rileva che l'emigrazione e l'immigrazione in Inghilterra hanno dato il seguente movimento: 850,256 nel 1899 contro795,397 nel 1898 e 782,430 nel 1897, per gli emigranti, e di 828,341 contro 759,469 nel 1898 e 742,114 nel 1897 per gli immigrati. Si ha dunque un'eccedenza di emigrazione nel periodo triennale di 21,925, 35,928 e 40,316 pei tre anni suindicati, rispettivamente. La maggior parte del movimento si è verificato per l'Europa; ma si sono avuti 240,596 emigrati diretti per oltre Oceano dei quali 146,362 erano inglesi o irlandesi. Come si vede, più che una vera emigrazione o immigrazione, queste cifre dinotano movimenti di passeggeri in andata e in ritorno.

I forestieri venuti a stabilirsi in Inghilterra furono 50,884 nel 1899 contro 40,785 nel 1898 e 38,851 nel 1897. Nella cifra del 1899 figuravano 20,266 fra turchi e polacchi; 5,695 scandinavi; 5926 tedeschi; 5553 italiani; 4861 francesi; 2548 austro-ungarici e 2105 olandesi.

E' ben inteso che queste cifre non riguardano che le persone che fanno dichiarazione di domicilio e non rappresentano punto i forestieri sbarcati nei porti inglesi o ripartitirne.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 giugno: S. Bonifacio v.
Mercoledì 6 giugno: S. Norberto v.
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.54

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Camera di Commercio.

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica domani mercoledì alle ore 2 pom., per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Continuazione della trattazione sulla relazione commissionale riguardante le consuetudini commerciali;
3. Domanda del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, circa alle tariffe e condizioni pel trasporto delle merci e dei passeggeri sulle linee obbligatorie esercitate dalla Navigazione Generale Italiana.

### Una signora veneziana a Londra.

Nei passati giorni ebbe luogo a Londra una grandiosa fiera di beneficenza destinata a soccorrere i soldati feriti e le famiglie dei soldati caduti nel Transvaal.

La fiera ebbe un successo straordinario; tutta Londra vi si affollò e l'incasso già si calcola a oltre cinquantamila sterline, cioè un milione e trecento mila lire italiane.

A questa fiera patriottica gli italiani erano rappresentati dalla casa Salviati Jesurum e C. che concorse con decorosi doni e con l'opera così da ottenere gli elogi della stampa londinese.

Tra le patronesse della fiera, appartenenti alla prima nobiltà di Londra, figurava pure la nostra concittadina signora Clelia Kaiser Jesurum, che spiegò qui tutta la sua gentile attività, e venne presentata alla principessa di Galles, la quale ebbe a complimentarla e a ringraziarla dell'opera prestata.

### Salvato da certa morte.

Verso le sei e un quarto dell'altra sera, in fondamenta S. Severo, giuocavano i fratelli Giovanni e Giuseppe Vendramin, il primo di nove ed il secondo di cinque anni.

Tutto ad un tratto, Giovanni precipitò in canale vicino al ponte Lon.

Nelle due fondamenta erano circa venti persone: nessuna si mosse. L'agente di P. S. Angelo Del Priore

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 giugno a L. 106,07**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

## Listini Borse

### Venezia 2 giugno

| | Prezzo | nominale | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 15 | — — | | |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — | | |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 25 | — — | | |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — | | |
| » Banca Veneta | 311 — | — — | | |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — | | |
| » Cotonificio Veneziano | 250 — | — — | | |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 | | |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 — | — — | | |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1540 — | — — | | |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — | | |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 — | — — | | |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 40 | 130 55 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 — | 106 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 95 | 106 10 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 68 | 26 70 | 26 46 | 26 48 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 46 | 105 55 | — — | — — | 5 |
| Austria Corone | 110 20 | 110 35 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconotte | 110 25 | 100 40 | — — | — — | — |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

| Torino 4 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 22 |
| » » 5 0/0 spezz | 101 42 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 859 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 209 — |
| » Banca commerc. | 714 — |
| » Ferrov. Medit. | 544 50 |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 306 50 |
| Med. camb. Franc. | 106 10 |
| » » Svizzera | 105 52 |
| » » Londra | 26 72 |
| » » Germania | 130 57 |
| **Firenze 4** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 52 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 12 |
| Londra 3 mes | 26 43 |
| Francia a vista | 106 05 |
| Berlino a vista | 130 35 |
| Meridionali | 745 50 |
| Mediterranee | 544 50 |
| Banca d'Italia | 862 — |
| **Berlino 2** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 20 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 50 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 223 75 |
| Rend. it. contanti | 95 10 |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 60 |
| Rendita turca 1 0/0 | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 10 |
| id. meridionali | 60 10 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 138 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 — |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 30 |
| **Londra 2** | |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 102 9/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 71 5/8 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 3/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 9/16 |

| Parigi chiusura | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 09 | 101 45 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 95 | 102 20 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 25 | 95 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 15 1/2 |
| Cons. 2 3/4 | 103 5/16 | 102 9/16 |
| Obb. lomb. | — — | 339 — |
| Camb. su Ital. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 35 | 23 42 |
| Banca Parigi | 1160 — | 1169 — |
| Tunis. nuovo | 482 75 | 483 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 70 | 105 — |
| R. ung. 4 0/0 | 98 45 | 99 — |
| » sp. est 4 0/0 | 72 70 | 73 07 |
| Bancasc. Par. | 574 — | — — |
| Banca ottom. | 571 — | 575 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 687 — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3575 — |
| Lotti turchi | 118 50 | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 694 — | 698 — |
| Russo 1891 | 86 50 | — — |
| Portog. 3 0/0 | 24 87 | 25 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4140 — | — — |

| Milano 2 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 10 |
| Rendita fine | 101 35 |
| Ferrovie Meridionali | 745 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 446 — |
| Raffineria Zuccheri | 449 50 |
| Francia a vista 670 | 106 10 |
| Londra a vista | 26 70 |
| Berlino a vista | 130 47 |
| **Genova 4** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 40 |
| » » 4 1/2 | 110 32 |
| Azioni Banca Ital. | 856 — |
| Banca commerciale | 714 — |
| Credito mobil. ital. | 590 — |
| Ferrovie meridionali | 745 50 |
| Ferrovie mediterranee | 544 50 |
| Navigaz. Generale | 444 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 447 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 05 |
| » » Londra | [illegible] |
| » » Germania | [illegible] |

| Vienna 2 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 717 25 | Cambio su Londra | 242 15 |
| Lombarde | 125 50 | Lire ital. carta | 90 70 |
| Banca anglo-aust. | 283 — | Rend. aust. arg. | 97 85 |
| Austriache | 651 50 | Rend. aust. carta | 98 05 |
| Banca anglo-ung. | 17 60 | Union bank | 587 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 30 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 65 |
| Cambio su Parigi | 96 25 | Banca Paesi aust. | 445 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 4** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.55 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86.70 - ott. 85.69 - pel 10 marzo 1901 81 21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 62 — ottobre 89.17 —pel 10 marzo 1901 79,34

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3/8—Cotoni mercato — id. agosto — — id. gennaio — —

**Havre 2 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — — — Mercato —

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 46 — — due mesi dopo F. 46 75— 4 mesi 47.— — 8 mesi 48 —

**Londra 2 — Chiusura**

Carichi alla costa- mercato fermo nessuna offerta.
Carichi flottanti-frumenti mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,1/2 — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 8 —, — raff. a Filadelfia 7,95 raffinato in casse 9.30— pipe line certificates 128

Cotone Middling C. 9, —, id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 8.33 — 3 mesi dopo corr. C. 7.81 - 4 mesi C. 7.6[illegible] - 7 mesi C. 7.53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 idem pel continente balle N. 3000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79. 1/8 — giugno inquot. - luglio 78.1/8 - settem. 78.1/4- decembre inquot. — Granone disponibile D. 42.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — —Caffè -Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 dispon. C. 8 3/16 — idem pel corrente C. 7.20 — idem mese prossimo C 7,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 20 — idem 3 mesi 7.25 — idem 4 mesi 7,30 — idem 6 mesi 7.50 — idem 8 mesi 7,55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 1/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## Commerci e industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 2 — Farine 12 marche - mercato calmo pel cor. franchi 27,35 — Pross. 27.40 — Luglio Agosto 27.60 — A 4 mesi ultimi 28 60

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corr. 35.25 — Prossimo 35.50 — Luglio Agosto 35.75 A 4 mesi ultimi 35.—

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.10 — Zucchero raffinato 104,25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 32,25 Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32 50 A 4 mesi 28,50

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20,25 — Prossimo 20.67 Luglio Agosto 20,80 — 4 mesi ultimi 21.80,

**Anversa** 2 — Frumenti — Mercato — Petrolio raffinato — — Mercato — Pel corrente 19.— Per —

**Brema** 2 — Petrolio raffinato — Mercato — Disponibile Rmk.

zione Arrivi della giornata q.i 22573 — Vendita della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000. Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.62 —.— consegna a 3 mesi da luglio.

**Magdeburgo** 2 — Zucchero barbabietole 10. 85 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 2 — Frumento Mercato — Affari nulli.

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Posate | B 3 | B 119 | B 123 | Cg. | 6239 |
| Totali | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano Idem | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.10 | Cil.- 29.[illegible] |
| | Slender | | » 24.10 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | | » 22.80 | » 29.[illegible] |

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 2.* — Da Costantinopoli vap. ital. Montenegro, cap. Claves con merci. — Da Barletta vap. ital. Melo cap. Marasinello con merci. — Da Trieste vap. austr. G. Massimiliano cap. Cosciancich con merci.

*Arrivi del 3.* — Da Trieste vap. austr. Ettore cap. Stabile con merci. al Lloyd Austriaco. — Da Fiume vap. austr. cap. Daniel Erno. Cap. Bachiel con merci all'ord.

## Orario

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9.40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20.10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 15,—, 17,—. 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12.30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

della squadra mobile, che si trovava fuori della porta della brigata, vista la caduta del bambino, senza por tempo in mezzo, si slanciò nel canale e nuotò con forza verso la fondamenta opposta. Frattanto il povero bambino era calato a fondo e l'agente fu costretto perciò a sommergersi fino a che gli venne dato di afferrarlo.

Allorchè portò il bambino sulla superficie, un altro pericolo non meno grave li attendeva.

Dopo che l'agente si era gettato in canale, alcuni facchini erano montati su due barche e stavano avviandosi in soccorso del bambino.

Giunsero sul luogo proprio nel momento in cui l'agente usciva alla superficie, tenedo alzato il bambino con le mani, e fu un vero miracolo se egli ed il bambino non rimasero schiacciati fra i due natanti.

Trasportato il Giovanni nella caserma della brigata, gli furono somministrate tutte le cure del caso, e quando rinvenne fu portato insieme al fratellino che continuava a piangere, nella propria abitazione al N. 3328, poco distante dalla fondamenta.

Segnaliamo all'autorità competente l'atto generoso dell'agente, il quale, senza pensare al grave pericolo a cui andava incontro, generosamente espose la sua vita.

Il Del Priore ebbe anche danneggiati il vestito nuovo che indossava e l'orologio.

**Una barca capovolta.**

Ieri mattina alle 9, certo Angelo Spadin, agente presso una latteria in via Garibaldi, passava con una barca a vela in bacino di S. Marco.

Quando si trovò poco distante dal *yacht* « Nahma » una rafica di vento capovolse il natante.

Lo Spadin, sbalzato in acqua si afferrò alla barca. Alcuni marinai del *yacht* che si trovavano su una lancia, accorsero in suo aiuto e afferratolo lo portarono sulla lancia, rimorchiando poscia il natante fino alla riva del monumento Vitt. Em.

**Infortuni all' Arsenale.**

Ieri mattina alle 10, l'operaio della officina congegnatori all'arsenale, Giovanni Ballarin di 40 anni, mentre lavorava a bordo del *Vesuvio*, fu investito da una portiera di ferro caduta accidentalmente.

Egli riportò alcune ferite e contusioni alla testa, alla spalla ed alle gambe.

Poco dopo l'operaio Giovanni Penso dell'officina carpentieri in legno, si chiudeva accidentalmente il pollice della mano sinistra dentro il cassetto di una tavola e vi aveva asportata lunghia e schiacciata la falange.

I due operai furono medicati nell'infermeria quindi all'Ospedale militare di S. Anna.

**Notizie in gruppo**

La Società *Ciclisti Veneziani* onde solennizzare la conquista dei premi nei recenti convegni ciclistici di Verona ed Este e per corrispondere in qualche modo alle mille attenzioni cui fu fatta segno da parte dei colleghi delle vicine città, ha in animo di invitare una rappresentanza di varie Società consorelle ad un modesto banchetto al Lido.

***

Per mancanza di numero essendo andata deserta la seduta straordinaria che si doveva tenere il 28 maggio u. s., la Società tra medici e farmacisti è invitata ad una adunanza di seconda convocazione pel giorno di mercoledì 6 giugno p. v.

La riunione avrà luogo alle ore 15, in casa del Cassiere della Società, cav. G. Dian, in campo di S. Stefano.

***

Questa sera alle ore 9 pom. nella sala maggiore di questa associazione, il sig. rag. Riccardo Pezzini terrà una conferenza sul tema *In Sicilia*.

***

Teste Francesco d'anni 18, abitante a S. Marcuola Calle dei Preti 1712, fornaio di professione, mentre stava bevendo un bicchiere di vino col suo padrino, Batain Marco, all'osteria di certo Bozo, di Brindisi, si buscò, per errore, un quinto sulla testa, da uno sconosciuto che questionava con un altro.

La ferita è grave e vi è probabilità della perdita dell'occhio sinistro.

***

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare: uno spazzino comunale perchè caduto ubriaco, si ferì la palpebra sinistra.

Guadagnin Angelo, caduto anch'esso ubbriaco come il precedente, riportò ferite multiple al cuoio capelluto.

Adamo Giovanni, perchè caduto dalle scale di casa sua, riportò una ferita al naso.

Facchi Umberto, perchè lavorando si ferì il palmo della mano destra.

Bin Giuseppe, muratore, perchè essendogli caduta addosso una trave, si ferì la testa.

Magistri Antonio, operaio fabbro, colpito da un pezzo di carbone che gli cadde addosso, riportò una forte contusione e distorsione al piede sinistro.

Un muto! che accidentalmente cadde per via, si ferì la mano sinistra.

Favretto Amelia, di anni 13, caduta con una bottiglia in mano, riportò una ferita al braccio sinistro interessante il muscolo.

Tutti i suindicati individui ebbero alla guardia medica le cure e medicazioni del caso.

***

Ieri mattina, il venditore di pesce Francesco Vianello di 37 anni, abitante a S. Cristoforo N. 1565, ubbriaco, cadde sul ponte di Rialto e si ferì alla testa.

Dal vigile 33 fu accompagnato alla guardia medica quindi all'ospedale civile.

***

Il sindaco di Venezia avvisa che nessuno potrà tenere depositi di carburo di calcio se non in locali ben asciutti, lontani dall'abitato e costantemente ventilati.

Nello stesso avviso sono pure comprese altre disposizioni per la vendita e per la sorveglianza del carburo di calcio.

## Taccuino del pubblico

**Stato civile del 4 giugno**

*Nascite.* — Maschi 13, femmine 5. Denunciati morti Maschi 1 fem. 0. Nati in altri Comuni 0. Totale 19.

*Matrimoni.* — Trevisin Antonio vigile urbano celibe, con Morandi Margherita, casalinga nubile. — Marcuzzi Francesco, accenditore ferr. vedovo con Ambrosi Antonia, perlaia nubile.

*Decessi.* — Gallo Carlotta d'anni 70 nubile casalinga di Venezia. — Fuga Seguso Maria d'anni 60 vedova infilza perle di Murano. — Gruppi Montan Teresa d'anni 68 coniugata, sarta, di Venezia. — Fulin Pettuelo Maddalena d'anni 34 coniugata, casalinga, di Venezia. — Canella Maria d'anni 18 nubile, ricoverata di Noventa di Piave. — Manfrin Luigi d'anni 75 vedovo, tagliapietra di Venezia. — Ferrio Giuseppe d'anni 73 vedovo già contadino di Vezza d'Alba. — Fagarazzi Angelo d'anni 69 coniugato scalpellino di Venezia. — Fredese Antonio d'anni 64 coiugato già contadino di Rubano. — Gavagnin Bortolo d'anni 61 celibe, piattaio di Venezia. — Schievari Giacomo d'anni 56 vedovo facchino, di Mira. — Molin Lucio d'anni 49 coniugato, calderaio di Auronzo. — Haist Francesco d'anni 48 coniugato, procuratore di ditta commerciale, di Vicenza. — Ester Vettore Vittorio d'anni 37 coniugato, facchino di Venezia. — Acerbi Luigi d'anni 20 celibe falegname di Venezia. — Scoccimarro Francesco d'anni 20 celibe calzolaio di Trani.

Più 4 maschi e 3 femmine al disotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**

Giovanni Pagliarin in memoria della indimenticabile di lui moglie Elena Lucich-Pagliarin offre a nostro mezzo all'Istituto Rachitici L. 50 — all'Ospitale Umberto I L. 50. — all'Istituto Buon Pastore L. 50 — all'Istituto Coletti L. 50.

Per la stessa occasione il fratello Sig. Vincenzo Lucich ci rimette L. 10 per l'Istituto Rachitici.

Ad onorare la memoria della defunta Signora Elena Lucich Pagliarin, il sig. Francesco de Rossi offrì all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Lire cinque.



# CRONACA DEI TEATRI

## Ferruccio Benini ammalato

Il nostro maggior attore dialettale ha dovuto in questi giorni rinunciare alla stagione di Napoli in seguito alla prescrizione assoluta dei medici di riposare non meno di un mese. Benini da parecchio tempo soffre di esaurimento nervoso progressivo, e la recitazione specie in queste ultime sere gli riusciva sempre più faticosa. Il caro artista, a cui la guarigione è assicurata, riposerà a Fiesole ove ha preso in affitto una villa.

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi martedì 5 giugno dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. dalla Banda Cittadina in piazza S. Marco.

1. Marcia, Di Festa, Errera. — 2. Waltz, Frohsims Scepter, Lanner. — 3. Suite II, L'Arlèsiènne, Bizet. — 4. Prologo, Mefistofele, Boito. — 5. Sinfonia, Semiramide, Rossini. — 6. Galoppo, La Giostra, Marenco.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 3 Giugno:

L'avvocato Roberto Patrese, difensore efficioso di Feltracco Antonio, accusato di complicità in assassinio, del cui processo vi siete occupati per rilevare il negato rinvio chiesto da un difensore coscienzioso, ha presentato Ricorso in Cassazione.

L'egregio avvocato osserva nel Ricorso che il termine accordato dalla legge per ricorrere in Cassazione presuppone che l'imputato abbia un difensore definito mentre nel caso, il difensore di fiducia aveva accettato sotto condizione che la causa venisse rimandata ed il difensore di ufficio, nominato tardivamente, non poteva prendere parte attiva nel procedimento finchè la questione del rinvio non fosse stata decisa.

Che perciò l'accusato è ancora in termine per ricorrere in Cassazione essendo, in ogni caso, fuori di dubbio che il giudizio sulla ricevibilità del Ricorso spetta alla Cassazione e non ad altra Autorità, la quale se decidesse un Ricorso diretto alla Corte Suprema commetterebbe una evidente usurpazione di potere.

L'Avvocato Patrese nel Ricorso in Cassazione impugna poi tutto il procedimento istruttorio perchè nel corso del processo era stata pronunciata in Camera di Consiglio un'Ordinanza la quale, è in aperta contraddizione con l'Accusa e perchè, mentre la legge vieta l'audizione dei parenti dell'accusato, questi invece sono stati sentiti come testimoni e le loro dichiarazioni inesatte a danno degli accusati, rese pubbliche col mezzo della sentenza ed Atto di Accusa.

La questione è elegante e ve ne terrò informati dell'esito.

# SPORT

## Ancora il « record » dell' ora battuto

**63 chilometri e 779 m. in un' ora**

Si ha da Parigi, 3 giugno:

Anche quest'oggi nel bel velodromo del *Parc des Princes* si assistette a una magnifica corsa, conclusa con la conquista del *record* dell'ora fatta da Baugè.

I corridori, allenati da motocicli batterono fino da principio un passo velocissimo superiore al chilometro al minuto.

Al decimo chilometro, mentre Taylor era in buona posizione si vede arrestarsi improvvisamente il suo triciclo allenatore e il valente *stayer* urtare contro di esso e cadere al suolo.

Il momento è terribile tanto più che non si vede Taylor rialzare. Si soccorre, lo si trasporta nel quartiere dei corridori ove gli si riscontrano delle profonde ferite: il medico fa una diagnosi riservata: temesi una commozione cerebrale.

Poco dopo abbandonano la corsa Ross e Linton causa la mancanza di buoni allenatori.

L'interesse della corsa, malgrado l'assenza di questi tre valori non è per nulla diminuita, giacchè i rimasti mantengono il loro passo fantastico disputandosi il terreno a palmo a palmo.

Baugè, tuttavia, verso la metà del percorso riesce a doppiare i suoi avversari e incoraggiato dalle grida della folla raddoppia di velocità.

Scocca l'ora e si trova che esso ha coperto km. 63 m. 779.

Un plauso lungo lungo intenso e irresistibile saluta la *performances* del valente corridore. Secondo è Bouhours con 61 km. 666 m., terzo Digeon, quarto Huret.

Il *record* precedente era stato battuto due settimane or sono da Elkes con 63 km. e 335 m.

## L'allevamento dei leoni in Irlanda

Una specialità curiosa è quella per cui il giardino zoologico di Dublino si distingue da molti anni. Questa specialità, è l'allevamento del leone. Il giardino zoologico in questione, desidera costruire un nuovo allevamento di leoni, e domanda al pubblico il suo aiuto. Questo allevamento non è parola vana, perchè i raporti della Società zoologica di Irlanda stabiliscono che a Dublino stesso, sono stati allevati più di 200 leoni, e che dalla fondazione del giardino, non è stato venduto per meno di 125.000 franchi di piccoli leoni, senza contare quelli che sono stati dati in cambio per altri animali rari.

Come esempi di transazioni fatte, si può citare il caso di 4 piccoli leoni, di 4 mesi e mezzo, che sono stati venduti per una somma di 5000 franchi più un paio di elefanti: due altri sono stati venduti 2000 fr. più un dromedario: un leone è stato venduto 3000 franchi, più tre cervi, ecc.

Tutti gli antenati di questi leoni di Dublino erano leoni del Natal: la razza è completamente scomparsa al Capo, al Transval, al Natal, nello Stato libero d'Orange, ed una delle sue caratteristiche principali, frequente ma non invariabile, era di posseder la criniera nera. Questa razza sud-africana si è perfettamente acclimatata a Dublino e la riproduzione si è ottenuta senza pena. Durante i primi dieci anni di allevamento 12 parti hanno dato 46 piccoli, di cui 39 sono stati allevati.

Nei dodici anni seguenti, l'allevamento è stato interrotto durante la metà del tempo, e sono nati ancora 46 piccoli, di cui 35 sono diventati adulti. Infine, durante i sette anni seguenti, si sono ottenuti 39 piccoli e 11 parti: 35 sono stati allevati.

Durante gli ultimi sei anni si sono avute delle inquietudini per la razza di Dublino: le nascite sono state rare, e la razza pura era ridotta a un solo individuo, chiamato Cesare. Per la selezione artificiale la razza era stata modificata non solo nelle dimensioni, che erano cresciute, ma nell'altezza del di dietro. Il dorso degli allievi di Dublino era ben dritto, non cadeva indietro, ma la pancia aveva perduto la sua profondità.

Per continuare l'allevamento, è stato necessario comprare un leone della Nubia, e la famiglia del giardino di Dublino comprende tre maschi e sei femmine. Una nuova razza è in via di elaborazione, in cui il progenitore Cesare darà il sangue della vecchia razza.

Due parti sono accaduti, avendo per padri uno Prince, il leone di Nubia, l'altro Cesar, il leone del Capo. La femmina di Cesare avendo rifiutato di allevare la sua famiglia, è stato giuocoforza darle una madre di adozione in una cagna, che ha allevato perfettamente i tre leoncelli.

Il numero abituale dei leoncelli per ogni parto è di 4: nondimeno si sono visti sette volte parti di sette, e due volte si sono avuti sei piccoli. La leonessa è in stato di produrre tre parti all'anno, ma nulla prova che non ne produca che uno: là ove le prede sono abbondanti, i piccoli si allevano più presto e la leonessa allora dà due parti invece di uno.

S. R.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 4 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 55.43 | 57.06 | 57.80 |
| Termometro centig. al Nord | 14. | 15.5 | 16.6 |
| » » Sud | N: 3. | 14.8 | 16.9 |
| Umidità relativa | 1 10 | 84 | 78 |
| Direzione del vento | E | N E | NE |
| Stato dell' atmosfera | .0 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 12 80 | 3.60 | gocce |

Temper. mass. d'ieri: 19 9 —
» Min. d' oggi: 13.9 —

## Cronaca trevigiana

Ci telefonano da Treviso, 4 giugno. — *Per le grida sovversive*, oggi alla R. Pretura vennero giudicati per direttissima due degli arrestati per grida sovversive durante la dimostrazioncella dell'altra sera.

**Roverato** Ferruccio di Gaetano d'anni 18, venne condannato a 8 giorni di detenzione e Maciocci Leopoldo d'anni 30 a giorni 10.

Gli altri tre arrestati verranno giudicati in Tribunale.

Possagno. — Ci scrivono 3 giugno. — *Gita dei convittori.*

Giovedì 31 maggio p. p. i Convittori del Collegio « Canova » di qui fecero la consueta gita annuale.

Partiti da Possagno alle cinque del mattino per Vidor, Farra, Soligo arrivarono alle nove a Pieve di Soligo. Quivi ebbero un'accoglienza splendida dalla Nobildonna Contessa Balbi-Valier la quale li ospitò nel suo bellissimo Istituto da lei fondato e offerse loro una sontuosa refezione, dopo di che salirono in carrozza diretti a Conegliano.

Alle otto di sera dopo di avere pranzato a Pieve di Soligo ritornarono per la via di Moriago e Possagno.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Pravisdomini, 3 Giugno 1900:

(G. D.) *Sul grave incendio di Barco.* — Faccio seguito alla mia corrispondenza del 2 m.; per significarvi che ieri sera dopo un'atroce agonia, moriva il povero Bet Antonio vittima del grave incendio sviluppatosi in frazione di Barco. Così si hanno a deplorare due vittime umane le quali lasciano quattro figli ancor in tenera età ed in condizioni ristrette.

Oggi stesso è stato nominato un Comitato di egregie persone, presieduto dal nostro simpatico Sindaco Frattina, allo scopo di raccogliere dalla pubblica carità danaro, vestiario, generi alimentari ecc., onde lenire in parte dalla miseria cui sono cadute le povere famiglie state visitate da tanta sventura.

# ULTIMA ORA

## I computi probabili della stampa sulla futura maggioranza

Ci telegrafano da Roma, 4 giugno, sera:

L'« Agenzia Italiana » calcola per ora 285 deputati ministeriali, 57 oppositori costituzionali, 72 di Estrema, 25 indipendenti e prevede ad elezioni finite 330 ministeriali sicuri.

Forse questa cifra è eccessiva, ma a 315 ritengo probabile che ascenda la cifra della futura maggioranza.

E' degna di rilievo la splendida votazione ottenuta dall'on. Boselli, malgrado le voci che lo dicevano pericolante in quel vecchio suo collegio.

Anche la « Tribuna » si accosta ai calcoli dell'« Agenzia Italiana ».

Pelloux conferì oggi separatamente con Carmine, Lacava, Sangiuliano e Boselli. Sebbene addolorato di alcune elezioni, egli si mostra fiducioso di vincere le difficoltà del momento.

E' inesatto che domani si riunisca il consiglio dei Ministri. Dopo i ballottaggi si succederanno diverse riunioni per fissare i termini del discorso della Corona e determinare la candidatura per la presidenza ecc.

Le maggiori probabilità stanno per Gallo.

## L' Italia insegni!

Ci telegrafano da Parigi 4 giugno, sera:

Il « Figaro » prevede che il Governo italiano, appoggiato dal Parlamento, insegnerà all'Europa il mezzo per soffocare l'ostruzionismo, che è piaga universale.

## NECROLOGIO

A Udine il cav. uff. Giovanni Andrea Berlendis presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo. Fu per vario tempo consigliere alla Corte d'Appello di Venezia. Condoglianze. — A Reggio Emilia il comm. Luigi Adami primo presidente di Corte d'Appello a riposo. Aveva circa 78 anni. Dal febbraio del 96 al settembre del 97 fu presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia. Condoglianze. — A Milano la sig. Eugenia Speroni Talamoni. — A Reggio Emilia la sig. Assunta Ottavi direttrice degli Istituti Trinità e Quinziani. — A Fiume di Pordenone il co. Gian Lucio Ricchieri. — A Catanzaro, Monsignor Bernardo De Riso, Vescovo di quella città e Diocesi.

**COMUNICATI A PAGAMENTO**

Colpito da improvviso malore a soli quarantaquattro anni alle ore 16 1/2 di ieri, fra le braccia della desolatissima Consorte, cessava di vivere

**l'Avv. CLETO BUVOLI**

Giudice Conciliatore del Comune di Padova.

La vedova Giovanna Zanon, i figli Maria, Beatrice ed Alessandro, i suoceri Domenico Zanon, Teresa Boscaro Zanon, le sorelle Emma in Bernardi, Adriana in Serafini e i congiunti tutti ne danno coll'animo straziato il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 5 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Zanon in via S. Francesco.

Padova, 4 giugno 1900.

Si dispensa dalle visite, e si prega di una prece per l'anima del caro estinto.

Ieri mattina a Noventa Padovana passava a vita migliore

**LEONARDO COMINOTTO**

Proprietario della Trattoria all'Antico Pizzo a Rialto.

La moglie Rosa Cominotto-Martignon, i figli Arrigo, Giuseppe, Emilio, Antonio, Teresina, Antonietta, Suor Maria, Suor M. Arcangela, Caterina, le nuore Clotilde De Figari, Giuseppina Palmarin, il genero Giuseppe Cominotto, il cognato Antonio Martignon, nonchè i parenti tutti, porgono coll'animo addoloratissimo il triste annuncio, implorando una prece per l'anima benedetta.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno mercordì 6 corrente nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 8.

In ossequio ai pii desideri del defunto si prega di non mandare fiori e corone al funerale.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



Padova, li 1 Giugno 1900.

Sig. Emilio Crescini
Agente generale della « Dordrecht »
PADOVA.

I sottoscritti quali eredi del compianto Don Magnabosco Giov. Battista arciprete di Vigodarzere, si sentono in dovere di ringraziare codesta spettabile Compagnia per la correntezza e sollecitudine con cui procedette al pagamento della Polizza sottoscritta dal nominato Don Magnabosco, loro rispettivo fratello, da poco più di soli tre anni. Colla presente poi intendono di esternare ancora la loro riconoscenza verso la Direzione generale della Compagnia per l'Italia, la quale si diede tutta la premura affinchè il pagamento del capitale assicurato venisse effettuato prontamente.

*Giovanni e Matteo Magnabosco* fu Domenico





DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***



« Quando la povera donna è stata seppellita, i Cloquard, che non sono di cuore cattivo, avevano deciso di prenderla a loro carico. Capirete che io ne ero contentissima. Ma ecco quello che è avvenuto.

« Una vecchia signora, qualche marchesa, si è fermata all'albergo con un calesse da viaggio e parecchi domestici. Aveva due magnifici cavalli che non parevano punto stanchi.

« Vedendo le piccine che piangevano in un angolo, ella si è informata.

« Noi le abbiamo raccontato tutto.

« La vecchia signora ha riflettuto.

« — E così, ci ha detto ella, — queste poverette non hanno più parenti al mondo?

« — No.

« — Nessuno può reclamarle?

« — No, nessuno, — le ha risposto la signora Cloquard, — e sarebbe una vera carità l'averne cura.

« — Ebbene, le conduco con me, e nessuno potrà inquietarsi di loro.

Esse non saranno disgraziate.

« E ha fatto come diceva.

« Un quarto d'ora dopo, le povere figlie erano già lontane.

« Io le ho abbracciate prima della loro partenza, specialmente la piccola bionda, che è un vero amore.

« Esse ci mandavano dei baci dallo sportello.

« La vecchia signora aveva un aspetto buonissimo e rispettabile.

« Il giorno dopo, il vecchio Roguet, di Landemer, lo zio di Maddalena, che le aveva scacciate come cani dalla sua fattoria, preso dal rimorso è venuto a reclamarle.

« Esse non c'erano più.

« Egli è andato a Cherbourg.

« Nessuno aveva veduto il calesse, nè la vecchia signora; le ricerche sono state inutili, e non si è più inteso parlare di loro.

« Bisogna dire che nessuno ha pensato a chiedere il nome della signora.

« Non importa; sono state fortunate, poichè sono fuori d'imbarazzo. La vecchia signora dev'essere ricchissima.

« E' tutto quello che posso dirvi.

« Quando verrete dalle nostre parti?

« Voi forse non lo sapete, poichè va tutto male.

« Vostra affezionatissima serva,

GENOVEFFA BRUCOURT.

Giacomo di Brandes rimase un minuto interdetto, con le braccia incrociate e con la testa bassa, come colpito dalla folgore.

L'arma di cui contava servirsi contro la sua vittima gli era strappata, il suo piano era distrutto, sua figlia era perduta.

— Ah! — pensò egli, conficcandosi le unghie nel petto, — è già la punizione?

## VI

### Via di Grenelle

Il 4 aprile 1882, verso le nove del mattino, una donna in abito da viaggio, discese da una vettura, tirata da due vigorosi cavalli, sotto la tettoia del palazzo di Roye.

Al rumore della vettura, le grandi porte si erano per così dire spalancate da loro stesse.

Questo arrivo era preveduto, e dall'attività dei domestici si comprendeva che quella vettura riportava i padroni della casa.

La viaggiatrice, discesa dalla vettura, stese la mano ad un vecchio curvo sotto il peso dell'età, e che discese penosamente dopo di lei.

Questo vecchio lanciò un'occhiata di soddisfazione ai luoghi famigliari che sembrava rivedere dopo una lunga assenza.

Salì la scalinata ed emise un sospiro di soddisfazione nel vestibolo del palazzo, ove i domestici si davano premura intorno ai viaggiatori.

— Finalmente potrò morire in patria, — mormorò egli.

Il tono col quale si esprimeva non aveva amarezza.

Al contrario, sorrise alla sua compagna, con la seducente bontà dei vecchi amabili e aggiunse:

— Del resto, mi trovo bene dappertutto dove sei tu.

— Venite, — diss'ella conducendolo verso la grande scala, — dopo un così lungo viaggio dovete riposarvi.

Il signor di Treville salì i gradini, sostenuto dalla giovane che lo accompagnava.

Ella non lo lasciò che dopo averlo condotto nella sua camera e rimesso nelle mani del suo cameriere.

La signorina di Roye, — il lettore ha compreso che era lei — attraversò gli spaziosi corridoi e raggiunse il suo appartamento.

Orsola, la sua cameriera, spiava il suo arrivo dalla soglia della porta.

— La signorina ha fatto un buon viaggio? — domandò ella alla sua padrona, dopo averla sbarazzata della pelliccia.

— Sì, buonissimo.

— Il generale non ha provato troppa stanchezza?

— No, due giorni di riposo a Marsiglia e il piacere di rivedere Parigi gli hanno fatto dimenticare la lunghezza del cammino. Come avete trovato il palazzo?

— In uno stato perfetto. Si sarebbe detto che lo avessimo lasciato ieri.

— E sono diciott'anni che siamo partiti!

Ella aggiunse sottovoce, parlando a sè stessa:

— Diciott'anni! l'età di lei!

Due lagrime le caddero dagli occhi.

Ella le asciugò con gesto brusco e riprese:

— Farete preparare il padiglione al di sopra delle rimesse per il capitano Perros. Non ci lascierà più. Fate attenzione, che non gli manchi niente.

— Benissimo, signorina.

— Il capitano giungerà fra otto giorni; l'ho lasciato a Marsiglia, dove venderà lo yacht come potrà. Quel bastimento ha viaggiato molto, e bisogna surrogarlo.

— La signorina pensa a riprendere la sua vita errante? — domandò Orsola con un'ombra d'inquietudine.

— Chi lo sa. Per me, sposa senza marito, madre senza figli, che importa il luogo dove sono, il paese dove abito? Non sono indifferente a tutto? Tu non lo ignori, Orsola.

— Oimè! — sospirò Orsola.

La padrona si esprimeva con un accento breve e duro, quasi irritato.

Ella si avvicinava allora alla quarantina, e gli anni non avevano lasciato traccie su quel robusto temperamento.

Era cambiata poco.

Era sempre la giovane dal portamento da regina, dai lineamenti imperiosi, senza l'ombra di una ruga.

Soltanto alcuni fili d'argento smaltavano la sua opulenta capigliatura bruna, quasi nera, dai riflessi azzurrognoli.

(Continua).

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fittasi** 3 vasti fabbricati o magazzini con mq 1700 d'area coperta e 600 scoperta, siti S. Chiara di fronte staz. ferr. p. v. per uso comm. od indust. Per vederli riv. al vicino Anag. 509

**D' AFFITTARSI IN ASOLO** (Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

**Fittasi** subito a Fener provincia di Belluno vicino stazione ferrov. Casino villeggiatura mobigliato, posizione amena. Trattare S. S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6880, ent. cancello

**Cercasi** appartamento muri vuoti con 4-5 stanze, cucina, acquedotto, gas, in posizione centrale. Scrivere Z. 2677 V. Haasenstein e Vogler - Venezia

**Appartamento mobiliato — mobili in vendita** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

**Vendesi** villa con parco bosco collina giardino, in riva al Sile nei dintorni di Treviso. Posizione salubre — Rivolgersi S. Fosca, ponte S. Antonio 2341, Venezia.

**Da vendere o fittarsi**
**in Recoaro**
*Stabile in buon stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**Da vendersi**
*d'occasione splendido automobile Panhard et Levassor, 4 posti forza 6 cavalli, 30 Kilometri all'ora. Sale sino al 16 per cento. Prezzo lire 8500. Scrivere SEIB, via Enrico Dandolo 4, Milano.*

## PUBBLICITA'
Cent. 5 la parola, minimum C. 50
**economica**

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Occuperebbesi** presso casa oreficerie giovinetto quindicenne con licenza tecnica. Scrivere N. N. fermo posta Venezia.

**Sole.** Attendo invano tua lettera mio indirizzo ufficiale oggi scritto. Baci infiniti amore mio bello. Scrivimi te ne progo.

**Pensiero.** Ho verificato motivo che non è stato pubblicato niente di male, spiegherò. Saluti affettuosi.

**Basta.** Stasera e domani sera, ore 8 1|4, vi aspetterò solito posto. Salve. Ancora.

---

# Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

R. Univ. di Modena
Clinica medica

*Egregio signor Battista* — Napoli
Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da *provare su me stesso*, essendo affetto da neurastenia. Un mio assistente, il dott. Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.
Aggradisca, egregio signore, etc.
Modena, 3 marzo 1900.
*Prof. comm.* **Ettore Galvagni**
Direttore della Clinica medica di Modena

*Preg.mo sig. Battista* — Napoli,
Ho provato *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.
Modena, 18 marzo 1900.
*Dott.* **Umberto Baccarani**
Assistente alla Clinica Medica della R. Univ. di Modena

*Egregio signor Battista*
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti
Aggradisca, etc.
Modena, 18 aprile 1900.
*Prof. comm.* **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica Medica di Modena

*Egregio signor Onorato Battista* — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno**.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No..., ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti
Senza alcun dubbio devo all' **Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio Novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
Napoli, 30 gennaio 1899.
Devotissimo
*Comm. prof.* **G. Albini**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli

**Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!**
**Chiedete sempre ISCHIROGENO Battista della Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 NAPOLI**
Una bott. L. 3. per posta L. 3,80 — Quattro bott. L. 12, porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi nelle buone farmacie.

---

# gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA
## sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.**

**Spedizioni in stagnate da Chil. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75** il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta **gratis**. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

**Pacchi postali di chilogr. 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. **Campioni e Catalogo gratis.**

OLI "EXPORT", **raccomandati ai sigg. Esportatori, famosi in tutto il mondo.**

---

# LEVAMACCHIE
**Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe**
## della Ditta MIGONE E C.



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle qualità di questo, quelle del sapone formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchina dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,50; piccoli cent. 80, franco di porto. In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12, Milano. 10

---

**SANTAL MIDY**
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
*Inoffensivo*,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
**GUARISCE IN 48 ORE,**
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

---

**La grande scoperta del secolo**
**IPERBIOTINA MALESCI**
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
**Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**
*Si vende nelle primarie farmacie*

---

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA
## E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per poter guarire la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, (scoli), goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, onde guarirli senza siringa e candelette L. 3.—
SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate, L. 3—
**Privativa governativa al Gabinetto** Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5; dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma del D.r TENCA.
Deposito generale pei Grossisti e Farmacisti presso lo stesso Laboratorio chimico Dott. TENCA, Via Passarella N. 2, ove si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più e per tutto il mondo, presso la Ditta *Carlo Erba* e *A. Manzoni e C.* per Milano, Genova, Roma, presso la Farmacia al Redentore di *G. Mantovani* per Venezia, e presso la Ditta *Paganini Villari e C.* specialmente per Napoli e Bari.
*40 Anni circa di continui successi.*

---

*NUOVO PROFUMO*



# SYLVANIS
*Polvere — Sapone — Estratto.*
**GELLÉ FRÈRES**
*6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS*

---

**Acqua minerale naturale "Hunyadi János"**
**„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.**
**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle sue prerogative.
**Diffidare delle contraffazioni.** *Esigere l'etichetta col nome*
**„Andreas Saxlehner."**

---

# Colpe giovanili
*VI edizione or ora uscita*
**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
**Nozioni e consigli e metodo curativo**
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

---

# CREMA EUREKA
Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0.40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, Corso Romana. 40. inviare cartolina vaglia.

---

# Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

---

ESERCIZIO XX.

# BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
**(Società anonima cooperativa)**
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

## Situazione al 31 Maggio 1900

### Attività

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 53,591 | 75 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio L. 1,665,348,14; al risconto » —.— | » | 1,727,963 | 99 |
| Conti correnti garantiti | » 62,615,85 | | |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | —.— | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 19,509 | 62 |
| Valori di prop. della banca: depositati in cassa L. 35,280,60; depositati a garanzia 321,247,90 | | 356,528 | 50 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 604,196 | 52 |
| Debitori div. senza speciale classificazione | » | 2,362 | 36 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | » | 177,721 | 46 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 3,750 | — |
| Beni immobili | » | —.— | — |
| Effetti in sofferenza | » | 3,700 | — |
| Mutui ipotecari | » | —.— | — |
| Debitori ipotecari | » | —.— | — |
| Spese ripetibili | » | 626 | 70 |
| Totale delle attività | L. | 2,950,014 | 54 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 6,486,79; Tasse ed imposte » 2,975,06; Interessi passivi » 18,381.17; Risconti passivi » 395,79; Risconto buoni frutt. » 19,281,36 | | 47,490 | 17 |
| | | 2,997,504 | 71 |

### Capitale sociale

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. | L. | 105,675 | — | 194,529 | 33 |
| Riserva ordinaria | » | 70,195 | 28 | | |
| » speciale | » | 18,659 | 05 | | |

### Passività

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi L. 789,432,06; Buoni frutt. a scad. fissa » 982,146,71; Dep. a risparmio » 106,646,32; » a grosso risparmio » 125,886,79 | | 2,004,111 | 88 | | |
| Creditori diversi | L. | 3,905 | 42 | | |
| Conti correnti con Banche e c. | » | 120,209 | 45 | | |
| Istitut. d'emiss. conto cambio | » | — | — | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 604,196 | 52 | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 7,111 | 21 | | |
| Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione | » | 1,782 | 18 | | |
| Cambiali riscontate | » | — | — | | |
| Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza | » | 435 | 23 | | |
| Cassa di Previdenza | » | 307 | 01 | | |
| Totale delle passività | L. | 2,742,058 | 90 | 2,742,058 | 90 |
| Risconto e soprav. utili eserc. prec. | | L. 17,281,83 | | | |
| Rendite dell'eserc. corr. da liquidare | | » 43,634,65 | | 60,916 | 48 |
| | | | | L. 2,997,504 | 71 |

*Il Sindaco* Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltran

### OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0|0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0|0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0|0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 40 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto),

---

# MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA
*Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI*

**Quinto anno d'esercizio** — **Situazione al 31 Maggio 1900**
*pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.*

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 30 Aprile 1900 | | Merci entrate durante il mese di Maggio 1900 | | Merci uscite durante il mese di Maggio 1900 | | Merci esistenti al 31 Maggio 1900 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere |
| Prodotti chimici | K. | 997.978 | 642.827 | 30 181 | 143.799 | 78.447 | 535 744 | 949.712 | 250.882 |
| Liquidi | » | 948.328 | 371.824 | 330.535 | 346,203 | 490.329 | 276.496 | 788.534 | 441.531 |
| Cereali e prod. vegetali | » | 54.755 | 719.451 | 121.363 | 45.678 | 40.761 | 52.168 | 135.357 | 712.961 |
| Generi coloniali | » | 9.626 | 1.672 | 143 310 | —.— | 82.730 | 634 | 70.206 | 1.038 |
| Canapa, lino, juta ecc. | » | —.— | —.— | 1.580 | —.— | —.— | —.— | 1.580 | —.— |
| Prodotti animali | » | 8.404 | 13 166 | —.— | —.— | 1 157 | —.— | 7.247 | 13.166 |
| Cotone | » | —.— | 594 141 | —.— | 19.470 | —.— | 97.316 | —.— | 516.295 |
| Metalli e minerali | » | 567.360 | 73.745 | —.— | —.— | 100.000 | 50 830 | 467.360 | 22.915 |
| Totali | K. | 2.586 451 | 2.416.826 | 626 969 | 555.150 | 793.424 | 1.013.188 | 2.419 996 | 1.958.788 |

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 8
idem in circolazione a fine mese N. 35.
Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento — Banchina d'approdo per grandi vapori. — **Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.** Da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in deposito. — Si procurano sovvenzioni sui depositi coll'emissione dei **Warrants**. — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis.
**LA DIREZIONE**

---

# FITTI E VENDITE
## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

---

# Amaro Bareggi
## a base di Ferro-China Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.
*Uso*: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia Buzzi.

---

# FASOLATO & MAZZEGA
continuo arrivo di novità in Tappeti da Pavimento — Stoffe per Mobili — Passamanterie — Cortinaggi — Soppedanei — Coperte lana — Trapunto — Biancherie
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI TELEFONO N. 545

Anno CLVIII — 1900 | Mercoledì 6 Giugno | N. 154



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 6 giugno



## NOTA BENE

Come avevamo previsto il Ministero è uscito bene dalla prova del fuoco. Una maggioranza resa più omogenea, più compatta, più sicura dalla presenza alla Camera degli elementi radicali leggermente rinforzati e dalla esclusione avvenuta di molti di quei sedicenti costituzionali (rudiniani e zanardelliani) che furono la causa maggiore della dissoluzione parlamentare in questi ultimi anni, è pronta ad assistere il Governo, fiduciosa che il Governo e la Corona mostrino alla loro volta di capire le impellenti necessità del momento politico attuale.

Nell'Alta Italia — sarebbe peggio il nasconderlo — il mal seme rivoluzionario si è rapidamente propagato e si propaga. Il Mezzogiorno ha dato una forte preponderanza al Governo; ma nel Settentrione. (Veneto escluso per la combattività maggiore della sua stampa e dei partiti conservatori) gli elementi rivoluzionarii hanno avuto il sopravvento.

Poichè, ricordiamocelo bene; la riuscita dei socialisti e degli avanzati in genere, significa la rivoluzione a scadenza, e la rivoluzione vuol dire la rovina dell'economia nazionale, preceduta da un periodo di irrequietezze, di paure, di diffidenze che si riverbereranno malamente sul credito del paese.

Non ci vogliono che quelli asini che fanno capo all'*Adriatico* e ad altri fogli dello stesso colore, per godere nella loro piccola ira settaria delle vittorie spaventevoli dei socialisti a Milano e in genere in tutti i centri popolosi o industriali dell'Alta Italia, come se la sparizione progressiva dell'elemento costituzionale soprafatto dai rivoluzionari, non segnasse la fine anche di coloro, che ingenuamente confondendo lo spirito rivoluzionario collo spirito liberale, seguono le teorie di quei giornali.

Pensate! A Milano l'elemento conservatore, che comprende gli antichi progressisti fino ai clericali più transigenti ha messo insieme nella giornata di domenica soli 9262 voti contro 20158 che rappresentano le forze vive della rivoluzione! A Verona un deputato da vent'anni, già sottosegretario di Stato, nome chiaro nelle armi e nelle lettere il Pullè è caduto con forte minoranza contro un socialista, che aizza in quelle città le peggiori passioni.

In tutte, diciamo tutte le città del Veneto nostro siamo rimasti sconfitti, in maggiore o minore misura, ma sconfitti; — leggere per edificarsi la lettera che pubblichiamo da Vicenza.

Pensate ancora che la storia insegna, come non siano le campagne quelle che iniziano e compiono i movimenti rivoluzionari, ma le città; e dopo tutto questo scoprite le faccie fresche dei costituzionali uso Zanardelli e C. gli Origene parlamentari odierni, che si rallegrano della invasione socialista pel gusto discutibile di creare imbarazzi a un Ministero!

Questi stolidi, ai quali le vicende della Francia da cento e più anni nulla hanno insegnato, vanno intanto gridando che le pretese repressioni del Governo sono la causa della *débacle*, che si fa avanti; mentre, forti di questo coro di costituzionali folli, i sovversivi ne approfittano per indebolire ogni dì più il principio d'ordine. Eppure sono trent'anni che facciamo quotidianamente l'esperimento del governare transando, cedendo e scontando sull'indomani; e non ci siamo accorti ancora, che lungi dal calmare le pretese non facciano che aumentare gli appetiti.

Mai vita di Gabinetto fu più ammaestrativa, di questa del Gabinetto Pelloux, il quale (a parte la politica interna tranquilla e discretamente continuativa) è passato dinanzi alla Camera di debolezza in debolezza; prima colle amnistie imposte dalla piazza, auspice il discorso della Corona, poi colla spedizione nella China, poi col decreto legge ritirato, poi col regolamento, e via così, attraverso ad altri episodi minori, con questo bell'effetto; che mai si sollevarono tante accuse e tanti clamori contro il preteso indirizzo reazionario, anzi ferocemente reazionario del Governo, nemmeno imperante Crispi, come quelli sollevati contro questo Ministero di buona gente!

E abbiamo altri esempi quotidiani. A Milano son caduti tutti quei deputati lombardi (e senza rimpianto) che da anni avevano abdicato nelle mani della piazza le migliori idealità del partito d'ordine; essi i piaggiatori dei radicali, dei quali si erano messi a rimorchio in tante questioni essenziali che toccavano l'organismo della politica di un grande paese, sono rimasti schiacciati fra grida di gioia malvagia, come se fossero stati gli affamatori e i tiranni del popolo.

La stessa cosa accadde (per portare altri esempi più vicini a noi) ai consiglieri comunali di Padova, amministratori probi e illuminati, che avevano la melanconia innocente di posare a mangiapreti! E il popolo sovrano li ha compensati del loro patriottico (??) anticlericalismo, nel modo che si è visto!

Per la stampa è la stessa cosa. Il *Corriere della Sera* che per amore della palanca e per seguire l'andazzo delle classi dirigenti italiane, impastate di vigliaccheria ha sempre accarezzato gli avversari, felice invece di mostrare la sua imparzialità, è tanto odiato a Milano, fischiato e abborrito dalla plebe quanto noi qui. Ma almeno in questa *Gazzetta* c'è della combattività, della forza, della audacia; i demagoghi si fustigano qui sulla faccia, e l'odio si spiega. Pel *Corriere* e per gli altri fogli che seguono lo stesso sistema la cosa invece non si spiega, che ammettendo quello che è ormai verità acquisita; e cioè che la massa sovversiva non ha nè può avere sottigliezze; non può distinguere; essa involge in uno stesso odio tutti quelli che non la seguono e quando può, sgomina ed abbatte! ed allora?

Altro che cerotti ci vogliono e debolezze nuove: altro che dimisioni del Ministero e abdicazione nelle mani dei parlamentari scesi al rango di mezzani dei rivoluzionarii. Casa nuova, sistemi nuovi, o la rivoluzione a rapida scadenza.

Chi consiglia altrimenti fra i costituzionali, o è un complice o un imbecille!

## Come avvenne la proclamazione di Sapuppo contro De Felice

Telegrafano da Catania, 5:

Le operazioni elettorali nel 2 collegio furono sospese in tre sezioni, i cui presidenti de feliciani abbandonarono le urne e i verbali.

Le sezioni sono custodite dalla forza.

Grande fermento nella popolazione. Ovunque si erano prese precauzioni della polizia per timore di disordini.

Ieri sera il brigadiere di questura Manco arrestò un individuo disturbatore, conducendolo in questura. Uno sconosciuto accoltellò, ferendolo, il brigadiere, che condotto all'ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni. Il feritore fuggì.

Alle ore 15 si sono riuniti i presidenti del secondo collegio per la proclamazione del deputato. Erano presenti soltanto i presidenti di quattro sezioni, le altre quattro erano rappresentate dagli scrutatori della minoranza, non avendo voluto i presidenti del partito De Felice intervenire, perchè il presidente aveva dichiarato costituito legalmente l'adunanza. Alcuni elettori di De Felice protestarono cominciando l'ostruzionismo. Intanto l'ispettore di P. S. denunziò che volevasi fare man bassa dei documenti. Nel frattempo due individui dei partiti opposti accapigliaronsi; il presidente chiamò la forza per sgombrare la sala. Fuor tentavasi una dimostrazione in favore di De Felice. La truppa dopo gli squilli di tromba sciolse i dimostranti, le vie adiacenti furono sbarrate. I presidenti continuarono il lavoro proclamando all'unanimità il Sapuppo con voti 1553. Al De Felice ne furono attribuiti soltanto 95!

## *I SOCIALISTI E LE ELEZIONI*

Il partito socialista come ci hanno annunziato i dispacci ha guadagnato un discreto numero di seggi.

Furono rieletti Ciccotti, Gatti, Bertesi, Nofri, Morgari, Pescetti, Berenini, Badaloni, Sichel, Agnini, Turati, Prampolini, De Marinis.

Costa e Ferri sono eletti in due collegi.

A questi ex-deputati che ritornano sono da aggiungere i nuovi eletti: Chiarugi, Borciani, Battelli, Albertelli, Todeschini, Vigna, Zerboglio, Rigola, Rondani, Maino, Montemartini Chiesa Marchesano e Noè, la elezione protesta del Fusani.

Sono poi in ballottaggio Pieraccini, Treves, Lerda, Danielli, Ciccotti, Rossi, Catanzaro, Noseda, Verazzani.

In ballottaggio è stato pure dichiarato il Bissolati a Pescarolo con voti 2170 contr Sommi Picenardi con voti 2161, ma moltissime sono le schede che vennero contestate al Picenardi per futili motivi, per cui si ritiene certa la sua convalidazione alla Camera.

## I RISULTATI DEFINITIVI
### delle elezioni politiche

A completamento delle notizie già date sull'esito dell elezioni politiche di domenica in tutti i 508 collegi, diamo questo ultimo elenco:

**Guggiono** — Campi *m.*
**Vimercate** — Carmine *m.*
**Borghetto Lodigiano** — Pozzi *mod.*
**Cantù** — Ball. Rampoldi, rep. con Ambrosoli *m.*
**Gavirate** — Lucheni, *m.*
**Lecco** — Gavazzi, *m.*
**Corteolona** — Dozzio, *m.*
**Mortara** — Bergamasco, *m.*
**San Nazaro dei Burgondi** — Calvi, *m.*
**Stradella** — Montemartini, *s.*
**Bregnano** — Bonacossa *m.*
**Voghera** — Meardi *m.*
**Avigliana** — ball. fra Poli *opp.* e Scotti *m.*
**Carmagnola** — Rossi *m.*
**Vigone** — Marsengo-Bastia *opp.*
**Verrès** — Farinetti F. *m.*
**Capriata D'Orba** — Brizzolesi *opp.*
**Casale Monferrato** — Ball. fra Bertana *opp.* e Calleri E. *m.*
**Nizza Monferrato** — Ball. fra Cocito *opp.* e Gavotti *m.*
**Oviglio** — Ball. fra Piccarolo *s.* e Medici *m.*
**Tortona** — Bertarelli *opp.*
**Valenza** — Ceriana Maineri *m.*
**Vignale** — Vigna *s.*
**Villadeati** — Borsarelli *m.*
**Villanova d'Asti** — Villa *opp.*
**Cherasco** Ball. fra Curreno *opp.* e Calissano *m.*
**Fossano** — Ball. fra Falletti *opp.* e Montezemolo agric. ind.
**Mondovì** — Ball. fra Giaccone *opp. cost.* e Vinai *m.*
**Saluzzo** — Pivano *m.*
**Savigliano** Donadio *m.*
**Oleggio** — Podestà *m.*
**Varallo** — Lazzari *s.* Rizzotti *opp.*
**Voltri** — Ballott. fra Lerda, *s.* e Pizzorni, *m.*
**Porto Maurizio** — Ballott. fra Rossi *s.* e Nuvoloni, *o.*
**Piacenza.** — Ballott. fra Varazzani, *s.* e Riva, *m*
**Bettola.** — Fabbri, *m.*
**Castel S. Giovanni** — Ballott. fra Priaro, *r.* e Ferraris Nap., *m.*
**Fiorenzuola d'Arda** — Civelli, *m.*
**Cesena** — Comandini U., *r.*
**S. Arcangelo di Romagna** — Vendemini, *r.*
**Lugo** — Taroni, *r.*
**Pistoia I.** Casciani, *o.*
**Prato in Toscana** — Angelini, *r.*
**Grosseto** Socci. *o.*
[illegible] — Bianchi, *m.*
**Volterra** — Ball. fra Danieli, *s.* e Ginori-Conti, *m.*
**Montalcino** — Tiddi, *m.*
**S. Benedetto del Tronto** — Ball. fra Rosini, *s.* e Sacconi, *m.*
**Monte Giorgio** — Ball. fra Magnalbò, *o.* e Galletti, *m.*
**Pesaro.** — Castelbarco Albani, *m.*
**Fano.** — Ballott. tra Baccarini *r.* e Mariotti *m.*
**Perugia I.** — Pompili *m.*
**Perugia II.** — Fani, *m.*
**Orvieto.** — Ballott. fra Marciooi, *r.* e Bracci, *m.*
**Todi.** — Morandi, *m.*
**Cittaducale.** — Ballott. fra Fongoli *s.* e Teodorico, *o.*
**Popoli.** — Ballott. fra Corsi, *r.* e Fusco, *m.*
**Chieti.** — Mezzanotte, *o.*
**Gessopalena.** — Ballott. fra Masciantonio, *o.* e Tozzi, *m.*
**Atessa.** — Riccio, *m.*
**Atri.** — Patrizi, *o,*
**Città S. Angelo** — De Risois, *m.*
**Tivoli** — Baccelli Alfredo, *m.*
**Subiaco** — Scaramella - Manotti, *m*
**Ceccano** — Colonna L., *m.*
**Viterbo** — Zeppa, *o.*
**Torre Annunziata** — Bergamasco, *s.* — Napodano, *o.*
**Atripalda** — Capozzi M., *m.*
**Agnone** — Falconi, *m.*
**Larino** — Romano, *m.*
**Palata** — Leone, *o.*
**Verbicaro** — Ballott. fra De Novellis, *o.* e Amellino, *m.*
**Brienza** — Lovito, *m.*
**Muro Lucano** — Grippo, *m.*
**Bagnara Calabra** — De Nava *m.*
**Caulonia** — Brundy, *o.* — Cappelleri, *m.*
**Melito di Porto Salvo** — Ballott. fra Namia, *s.* e Tripepi. *m.*
**Palmi** — Ball. fra Bovi, *m.* e Alessio, *m.*
**Bitonto** — Lioy, *o.*
**Gallipoli** — Visti.
**Piazza Armerina** — Marescalchi L., *m.*
**Paternò** — Ball. fra Finocchiaro Lucio, *r.* e Maiorana E., *ind.*
**Sciacca** — Licata, *o.*
**Macomer** — Solinas Apostoli, *m*
**Oristano** — Carboni Boy, *o.*
**Tempio** — Pala, *r.*
**Sessa Aurunca** — Ballott. fra Romano, *o.* e Di Lorenzo G. B., *m.*
**Gaeta** — Cantarano, *m.*
**Pontecorvo** — Lucernari, *m.*
**Cassino** — Visocchi *m.*
**Salerno** — Ballott. fra De Marinis, *s.* e Mauro, *m.*
**Amalfi** — Mezzacapo, *m.*
**Mercato Sanseverino** — Abignente, *m.*
**Capaccio** — Giuliani, *m.*
**Torchiara** — Maziotti, *o.*
**Catanzaro** — Ballott. fra Casolini, *o.* e Sanseverino, *m.*
**Chiaravalle Centrale** — Ballott. fra Rossi-Milano, *o.* e Stagliano Natale, *m.*
**Cotrone** — Lucifero, *m.*
**Rogliano** — Quintieri, *inc.*
**Urbino** — Ball. fra Raielli, *s.* e Zannoni, *m.*
**Albano Laziale** — Aguglia, *m.*
**Rieti** — Fede, *m.*
**Teano** — Broccoli, *o.*

## La composizione della nuova Camera
### Ministeriali e Estrema sinistra
#### I soprusi dei sovversivi

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Continua l'alchimia statistica sui risultati delle elezioni, ogni partito cercando di far tornare le somme in suo favore. La verità è che il Ministero guadagna 12 seggi sopra 467 elezioni definitive e spera di guadagnare altri 27 seggi nei 41 ballottaggi di domenica.

Avverandosi la previsione la nuova Camera comprendera 315 ministeriali sicuri, 16 incerti od indipendenti, 177 oppositori dei quali 90, uno più uno meno dell'Estrema e 87 oppositori costituzionali in maggioranza di Sinistra.

Secondo le ultime rettifiche l'Estrema contava 71 deputati, cogli ultimi acquisti di D'Annunzio e di Pantaleoni. Di essi si ritirarono 5, sono in ballottaggio 4, caddero 6, furono rieletti 56, i nuovi eletti furono 28.

Sono poi in ballottaggio dei radicali delle varie gradazioni, oltre i 4 predetti altri 16 .Si teme che possano vincere nei collegi di Livorno, secondo, a Jesi, a Nuoro, a Piacenza, a Porto-Maurizio arrivando l'Estrema a contare 89 deputati, diciotto in più della passata legislatura.

***

Sono segnalati molti sorprusi commessi dai partiti avanzati ove erano padroni in taluni collegi, dei seggi .A Pescarolo, per esempio furono detratti illegalmente 114 voti al Sommi-Picenardi per indire il ballottaggio col Bissolati, mentre il Picenardi sarebbe stato eletto a primo squittinio; la giunta delle elezioni provvederà certamente, qualunque sia l'esito del ballottaggio. Ad Alessandria invece si proclamò eletto lo Zerboglio mentre i risultati rendevano inevitabile il ballottaggio con Frascara.

Ad Atripalda i presidenti rifiutarono di proclamare Capozzi inviando i verbali alla presidenza della Camera.

A Castelnuovo di Garfagnana la maggioranza dei presidenti mancò alla riunione rendendo impossibile qualsiasi proclamazione; anche per questo collegio i verbali furono spediti alla Camera.

Qui però la politica fu estranea all'inqualificabile condotta della maggioranza dei presidenti. La ragione deve piuttosto ricercarsi nelle gare campanilesche della Lunigiana e della Garfagnana.

Anche a Urbino si lamentano soprusi da parte dei fautori di Battelli.

## I cattolici e il «non expedit»
### Certificati elettorali al Papa

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Al Vaticano, indirizzati a S. S. Leone XIII sono arrivati pacchi di certificati elettorali di elettori cattolici astenuti dietro istigazione dei Parroci che vollero questo atto per manifestare la profonda osservanza del «non expedit» pontificio. Il Papa gradì molto l'offerta, per quanto sia stato esiguo il numero dei certificati. Non è escluso che da altre parti si faccia la medesima spedizione, appartenendo i certificati mandati finora, soltanto alla Liguria, al Veneto e alla Toscana.

## Il generale Mocenni insultato
### Le prodezze dei popolari

Ci telegrafano da Siena 5 giugno, mattina:

Ierisera mentre il generale Mocenni (testè caduto da deputato a Siena) ritornava alla sua villa, fu fuori di porta villanamente insultato da un numeroso assembramento di operai festeggianti la vittoria socialista. Un grosso sasso fu lanciato contro il soffietto della vettura alzato in causa della pioggia. Anche il vetturino ritornando in città fu insultato. L'indignazione è profonda.

## La Marsigliese in onore di Giuseppe Zanardelli

Ci telegrafano da Brescia 5 giugno, mattina:
La banda d'Iseo venuta qui a rendere omaggio al rieletto di quel Collegio on. Zanardelli, suonò innanzi alla casa di lui l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese!!!

I bandisti d'Iseo hanno buon naso. Dopo il contegno tenuto dal loro rappresentante, sarebbe stata una stuonatura suonare in di lui onore la marcia reale. La marsigliese è l'inno che gli sta bene.

## Quel che insegnano le urne
### Il concorso degli elettori

Ci scrivono da Milano:

Vi mando alcune note circa l'affluenza alle urne che si è verificata nelle elezioni di Domenica. In nessun'altra precedente elezione politica si verificò un numero maggiore di votanti, poichè gli elettori accorsi alle urne furono 30615 sui 48872 inscritti e quindi si ebbe l'elevatissima media del 62,65 per cento.

A Milano nelle elezioni generali del 6 novembre 1892 gli inscritti erano 40625 ed i votanti 15615. In quelle del 26 maggio 1895 gli inscritti furono 41694 e i votanti 19490.

La percentuale adunque dei votanti del 1897 toccò il 46,78 0/0 e fu di poco inferiore a quella del 1895 allorchè fu del 46,89 per cento.

I sei candidati dei partiti coalizzati riportarono complessivamente i suffragi di 20635 elettori, mentre i sei candidati della lista moderata non raccolsero che 9277 voti.

La più forte differenza fra le due liste la si ebbe al V Collegio dove il candidato Turati ebbe 4895 voti più del competitore.

Rispettivamente per ogni collegio si ebbero le seguenti differenze a vantaggio dei coalizzati: nel I voti 832 in più, nel II 372, nel III 1650, nel IV 840, nel V 4895, nel VI 2769.

Dei 4291 nuovi elettori iscritti nelle 9 sezioni supplementari i votanti furono complessivamente 2986 e cioè: 408 nel I collegio; 363 nel II; 372 nel III; 920 nel V; 562 nel VI collegio.

E' notevole il fatto che nel II collegio, dove il Colombo ebbe 372 voti in meno del Maino, senza le nuove iscrizioni supplementari composte quasi interamente di elementi socialisti i quali concorsero in numero di 363 alla votazione, si avrebbe avuto certamente il ballottaggio.

Facendo poi il calcolo della percentuale dei votanti di ciascun collegio, risulta che — proporzionalmente agli inscritti — il maggior concorso di elettori si ebbe nel I collegio, ove raggiunse il 65 1/3; seguono quindi il III col 63 1/3, il IV pure con poco meno del 63 1/3, il II col 63, il V col 62 ed il VI col 52 1/2 per cento.

Altro confronto non meno interessante è la proporzionale di voti riportati da ogni singolo candidato ogni cento elettori, votanti nel proprio Collegio. Sta al primo posto Ciccotti che ebbe l'83 per cento seguono poi Turati coll'82 1/2, De Cristoforis col 70, Federici col 58, De Andreis col 56 e 1/2, e Maino col 52 e 1/2 per ogni cento elettori votanti.

Per i moderati la proporzionale dei voti riportati dai loro candidati dà queste cifre: Colombo il 45, Greppi il 41, Gabba il 40, Canetta il 30, Moiana e Albasini-Scrosati il 14 per ogni cento elettori votanti.

## L'attività del Ministero dei Lavori pubblici
### *dal luglio 1898 ad oggi*

Come abbiamo già accennato ieri l'altro, è stata in questi giorni pubblicata la relazione sull'andamento dei servizi del ministero dei lavori pubblici dal 1 luglio 1898 al 31 dicembre 1899. E' una accurata raccolta di notizie, convenientemente coordinate ed illustrate, dalle quali risulta come l'azienda delle opere pubbliche, sotto l'impulso degli on. Lacava e Chiapusso, abbia ripreso quello sviluppo che, in un paese come il nostro, non avrebbe mai dovuto mancarle.

Dei 185 milioni che, come già ricordammo, furono, durante i 18 mesi, impegnati per lavori, ben 150 riguardano esclusivamente opere straordinarie, le quali si eseguiranno in parte in quest'anno ed in parte negli anni prossimi.

Nello stesso tempo fu diminuito di 37 milioni l'onere dei residui che gravavano inutilmente sul bilancio; e furono definite mediante transazioni ben 19 grosse vertenze con appaltatori, pagando soltanto il 12 e mezzo per cento di quanto questi pretendevano.

Ma la parte della relazione che merita una particolare attenzione è indubbiamente quella che riguarda il servizio ferroviario, poichè, leggendola, si può formarsi un chiaro concetto di ciò che si è fatto e di ciò che si intende di fare, allo scopo che questo ramo importantissimo della attività amministrativa risponda ai crescenti bisogni del commercio, e di tutta la vita nazionale.

L'on. Lacava, assumendo la direzione del ministero di piazza S. Silvestro, studiò anzitutto i difetti dell'organizzazione dell'Ispettorato ferroviario, oggetto di tante critiche nel Parlamento, nella stampa, nel ceto commerciale, ed escogitò ed attuò varî rimedi, principalissimo fra i quali quello di dividere in due quella vasta e complicata gestione. Gli fu così possibile di provvedere con maggior cura alla liquidazione delle costruzioni ferroviarie; di dedicare un conveniente studio alla materia delle concessioni che va ogni giorno assumendo una maggiore importanza; e di infondere una nuova vita, è la vera parola, alla sorveglianza sull'esercizio delle strade ferrate .Lo Stato, dice la relazione, di fronte alla salda organizzazione di forti Società d'esercizio deve esplicare la sua azione, con chiara e ferma coscienza dei proprii diritti e dei proprii doveri, compiendo in modo pieno e completo il suo alto ufficio. E' d'uopo riconoscere che nelle riforme già attuate ed in quelle in corso di studio, l'Ispettorato dell'esercizio ha dimostrato o dimostra di voler attenersi rigorosamente a tale giusto concetto.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Kruger biasimato

Londra 5 ore 5 pom. — I boeri vanno concentrandosi presso Lichtenberg. Il consiglio dei capi militari «burghers» di Pretoria biasimò la fuga del governo, assunse il governo e dichiarò possibile la difesa di Pretoria. Un altro dispaccio da Pretoria dice che le truppe inglesi investirono Pretoria.

### Gli inglesi a Pretoria

Londra 5, ore 9 pom. — Lord Roberts telegrafa in data 4 corr. sera da sei miglia da Spruit, che trovasi vicinissimo a Pretoria, dalla parte meridionale. Il dispaccio dice: «L'esercito inglese iniziò la marcia su Pretoria all'alba del 4 corr.; nella sua marcia di dieci miglia incontrò fino a sei miglia da Spruit accanita resistenza, ma finalmente i boeri, sloggiati dalle loro posizioni, ritrattaronsi verso Pretoria. Il cadere della notte impedì l'inseguimento; le truppe inglesi trovansi ora scaglionate attorno a Pretoria e la brigata di cavalleria comandata da Gordon sorveglia il nostro fianco destro. Il corpo principale del nemico trovasi a Irene. Roberts spera che le perdite degli inglesi siano leggerissime».

Londra 5 ore 10 pom. — (Ufficiale) Gli inglesi hanno occupato Pretoria.

## Per i viaggi Udine-Roma

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

In seguito alle premure fatte dal ministero dei lavori pubblici si istituirono biglietti speciali di andata e ritorno combinati Udine-Roma per i viaggiatori che giungono in Italia pei transiti di Cormons e Pontebba.

## LA PRIMAVERA A VENEZIA
### I visitatori primaverili di Venezia
#### La città dell'amore

Io non so quanti poeti abbiano cantato la primavera, quanti scrittori la abbiano celebrata e descritta, quanti artisti la abbiano figurata prima e dopo di Botticelli, tanto sterminato è il loro numero, io so soltanto che malgrado tutto quello che si è scritto in prosa e in verso, tutto quello che si è scolpito e dipinto, vi è una primavera ancora ignota, una primavera che si rivela con fermenti, con fruscii, con bagliori, con profumi, con sensazioni non conosciuti, una primavera non ancora sfruttata, adatta appunto per la sua stranezza sottile e per la sua misteriosità recondita a taluni inquieti spiriti moderni che sembrano dotati di nuove comunicazioni con la natura.

E questa è la primavera di Venezia! La primavera si diffonde a Venezia con un idillio intimo e verecondo ma penetrante nell'intimo delle cose e degli esseri, avviluppante l'anime e la materia, con un idillio insueto ai nostri occhi, ai nostri orecchi, ai nostri sensi ambiguamente turbati dalla nuovissima trasformazione. Non è qui la poesia che ricrea, non è qui la forza che rinnovella, non sono qui la vita e le forme che rinascono; qui nulla muta esteriormente salvo che per il trasparire di una interna passione mutata; qui tutto però si risveglia, passa da uno stato di un insensibile e grigio torpore, di quiete inerte ad uno stato di veglia leggiadra ed aspettante, di inquietitudine sentimentale. E' come un piccolo mondo, che addormentato dentro una sfera di cristallo si risvegli pianamente, riconoscendosi, risalutandosi e sopratutto riamandosi così da trasfondere attraverso le pareti cristalline il brivido impercettibile, il tepore languido o contenuto, il suono fioco dell'interno ardore.

***

La primavera come una bella nave maestosa e silenziosa spinta dall'aria giunge a Venezia dal mare. Giunge dal lontano regno della terra portando con sè soffi di virgulti odorosi, frammenti di interrotte cantilene, calici di fiori e piccole foglie e sopratutto i canti acuti e felici, i voli incerti e brevi degli uccellli.

Nei dispersi frammenti vegetali, negli indistinti rumori vaganti, nei diffusi profumi fecondi, nella popolazione dell'aria, appare immediatamente ai sensi la primavera.

Essa è la bella nave leggera che manda innanzi a sè questi suoi galleggianti, impalpabili e volanti messaggeri.

E per l'aspettazione e per l'annuncio le anime si giocondano, diventano più discrete e sottili, sembrano salire alla superficie degli involucri degli esseri e delle cose.

E gli uomini amano venirle all'incontro, uscir dalle case e dalle auguste e torpide calli, venir alla superficie, al limite della città e quivi indugiarsi, e le donne acquistano esternandosi una rinnovata bellezza più espansiva ed evidente, i loro colori si accendono, le labbra si fanno più rosse, gli occhi più lucenti, i capelli più gonfii e più morbidi. E' veramente la stagione della donna veneziana la primavera, come la bellezza femminile è il fiore vivente che la fervida stagione fa prorompere a Venezia.

***

Ma insieme ai messaggi della natura vegetale della terra, insieme alle apparizioni della bellezza umana, giungono i messaggi degli uomini. Qui dove la primavera non porge lo spettacolo profondo dell'amore inconscio e diffuso, portano invece gli uomini, quasi per un intimo senso di raccoglimento e di verecondia il loro amore in pellegrinaggio. Giungono dai lontani paesi i forestieri, e non sono i vecchi, i pedanti, gli studiosi, gli infaticabili «touristes», i visitatori primaverili di Venezia. Sono invece sciami di fanciulle bionde, sottili, svelte, alte che passano vociando con le mani fiorite e i piccoli e tondi cappellini di paglia sul capo. Sono coppie innumerevoli di sposi e di amanti. Nella Germania i fidanzati pensano durante tutti i mesi del loro amore al viaggio primaverile a Venezia, dove porteranno i primi baci, dove hanno già prefissato le gite in gondola e gli estatici sospiri. Epperò la maggior parte delle coppie legali sono tedesche, generalmente un po' dure e goffe ma bonarie; l'uomo non è quasi mai bello, quasi mai ben vestito, e anche tra le giovini mogli, le belle sono rare; hanno corte le gonne e avanzano sicure perennemente a braccio del marito severo, verso il quale inclinano sempre la testa.

Di Inglesi in viaggio di nozze non mi par mai di aver veduto, e in genere le coppie inglesi sono un po' mature. Le inglesi o vengono qui da fanciulle, o dopo qualche anno di matrimonio. In ogni caso non hanno mai l'aspetto delle tedesche umilmente avvinte e sottomesse, delle italiane languidamente carezzevoli e timide che malgrado la disinvoltura del marito rivelano al primo sguardo la coppia in viaggio di nozze.

Anche gl'inglesi maschi vengono qui o soli e in comitive da scapoli e poi vi ritornano con figli e prole.

Dal Nord-America invece giungono in pari quantità le coppie che il pastore unì prima della partenza e quelle che del pastore hanno fatto a meno. Le prime difficilmente rivelano all'aspetto la qualità nei componenti di sposi novelli; le seconde poi, non sono mai composte di individui della stessa nazionalità. E questo lo si scorge benissimo. L'uomo è nord-americano ma la donnina è spesso francese, sempre europea. E le donnine francesi discernibili ad una prima occhiata per la loro eleganza vivace e ricca, per la perfezione dei loro abiti «tailleur» dal taglio impeccabile con le gonne attilate ai fianchi e incurvantisi in basso come la campanula rovesciata di un fiore, con i «bolero» snelli e lunghi guaine morbide donde emana tutta l'incitazione femminile, con i loro cappellini, veri prodigi di grazia; queste donnine riconoscibili, anche a distanza per l'intensissimo profumo che lasciano sul loro cammino, costituiscono in genere la campagna indispensabile, gaia e desiderata nelle coppie di amanti.

Ma sposi ed amanti qui si accomunano penetrati dalla stessa dolcezza, trascinati dalle stesse guide, obbligati alle medesime visite ai monumenti, costretti ad abitare negli stessi alberghi del Canal grande, a mangiare negli stessi «Restaurants», a passeggiare nella unica piazza San Marco, a dar da mangiare agli stessi piccioni. Anzi, a questo riguardo, le donnine ga-

lanti sembrano più generose delle spose autentiche, per lo meno più a lungo si divertono nel... il grano ai colombi; forse preferiscono queste amabili bestiole ai loro assai meno amabili cavalieri!

***

Non dai soli volti umani traspare il fervore della primavera, anzi è nella pietra secolare disposta qui in sapienti ordini di bellezza che si manifesta quel senso occulto che altrove rinnova la vita, che ridesta nella terra, nelle piante e negli animali gli istinti e le forze della creazione. E' la pietra, l'antica pietra, staccata omai da lunghi cicli di anni dalla sua roccia originale, che fiorisce a Venezia. Attraverso l'aria passano i misteriosi ed infiniti segni dei mutamenti vivificatori che nei profondi raccoglimenti della terra e della roccia preparano perennemente le nuove generazioni. Le pietre ordinate sull'acqua e nell'aria per altre forme di esitenza, accolgono dall'aria e dall'acqua i messaggi lontani, e sentono come un vago rigorgogliare di ricordi, un ridestarsi confuso di memorie; è il fremito della loro omai lontana potenza creatrice, è la sopravivenza dell'atavico incarico, è tutta la sorda e oscura vita della materia che sembrano per alcun tratto riapparire.

In quei sogni grevi degli archi acuti, delle colonne, delle massiccie fondamenta delle frastagliate decorazioni dei palazzi, continuati nel torpore fosco dei canali, abbaglia ora un guizzo di sole giovanile; scuotono l'aria un battere d'ala, uno zufolo, un canto d'invito; navigano sull'acqua un seme sbocciato, un virgulto fiorito, e le pietre sono continuamente sfiorate eccitate da questi elementi della vita, talchè la loro memoria meglio si ridesta, qualche avanzo del perduto potere riacquista efficacia. E tra pietra e pietra, sia per quelle che dormono sott'acqua sia per quelle che si distendono nei «campi», sia per quelle che si accumulano negli edifici, spunta timido, esile, delicato il germe della vita, un filo d'erba, un fiore, la capellatura d'un alga. Le finestre, i terrazzi si allegrano di fiori, in qualche rara zona di terra prorompe tra i muri un folto ciuffo di verde, qualche albero isolato si adorna di fronde sterilmente.

Questa è tutta la vegetazione di Venezia, dispersa imprigionata o aerea, non già opera spontanea della natura e della terra, ma prodotto strano, unico di fecondità tarde ed ambigue della pietra.

Una primavera e una fioritura di decandenza! e perciò più affinate più attraenti adesso.

Alla sera, nella notte tutte queste sensazioni primaverili di Venezia si acuiscono, si radunano, prendono quasi forma luminosa in Canal grande in Bacino di S. Marco, sulle terrazze dei grandi hôtels. Simili a sciami densi di insetti smisurati e fosforescenti aggruppati attorno a una massa splendente e canora, navigano lentissimamente le gondole, formicolando vicino alle barche illuminate di palloncini, riempite di suonatori e di cantori, che lanciano sull'acqua e nella tenebra mite le canzoni più facili e più amorose. Non vi è forestiero che una volta almeno non scenda nella gondola a sera ad ascoltare per qualche ora i Canti, non vi è anima innamorata o appassionata che non vi ritorni. In quell'oscurità interotta di fugaci punti accesi; in quel frusciare di remi, di sospiri, di suoni; in quell'intrecciarsi di barche, anche i corpi facilmente si incontrano, come desiderosamente si cercano, mentre i canti scivolano sull'acque e si rispondono da barca a barca. E' un momento di languidezza romantica universale, non già palese ma intuita e ineffabile, è la primavera di Venezia!

*m. m.*

## LA MISSIONE ITALIANA NEL MAROCCO
### Gli allarmi della stampa francese

I giornali francesi hanno trovato un nuovo pretesto per incitare la Francia ad occupare il Marocco. Infatti l'«Eclair» dell'altro ieri, denunziando alcune pretese trame di una missione italiana che ora si trova al Marocco e il subdolo contegno della Spagna e dell'Inghilterra conclude essere necessario che la Francia per la sua tranquillità proceda all'occupazione del Marocco.

Qual fondamento hanno queste voci? Pur troppo è difficile credere che vi siano missioni italiane all'estero che preparino la conquista o mirino a qualche espansione.

A Marrakesch, sede del governo, si trova da alcuni mesi una missione italiana, nonchè l'inviato spagnuolo, de Oseda, il quale ha la missione di ottenere dal sultano la definitiva sanzione delle concessioni fatte col trattato di Madrid alla Spagna nonchè con ulteriori convenzioni. Queste si riferiscono alla cessione di Ifui alla parte meridionale di Mogador, alla delimitazione del confine di Ceuta ecc.

A Parigi si accentua essere di interesse della Spagna conoscere nettamente le intenzioni della Francia riguardo al Marocco e raggiungere un accordo affinchè i due Stati di conserva possano raggiungere i loro scopi.

Vi ha un unico punto in cui gli interessi delle due parti potrebbero venire a collisione e propriamente Cap Juby, da dove la Spagna ove rinunciasse all'inerzia fino ad ora osservata, e volesse rappresentare una parte nelle oasi del Sahara, potrebbe appunto svolgere le sue azioni nella direzione del Sahara.

Non si potrebbe però parlare d'una penetrazione in questa regione a scopi commerciali, poichè da quel punto si troverebbe di continuo innanzi a territorio francese.

Siccome però i confini della regione francese del Sahara nella direzione verso il mare Atlantico non sono stati esattamente fissati, la Spagna ha tutto l'interesse di far valere senza indugio i suoi diritti sulla regione contestata e di promuovere a suo favore una decisione di questa questione.

La regione della vallata del fiume Seguiet el Hamra, ora essicato, aveva tempo addietro una grande importanza politica-commerciale e forma il punto principale dal quale la Spagna potrebbe attraversare l'influenza francese in questa regione dei grandi deserti.

In quanto alla missione italiana, che si trova a Marrakesch, essa motiverebbe il suo soggiorno per la fabbrica d'armi a Fez, che trovasi sotto la direzione di un colonnello italiano ed occupa un numero rilevante di meccanici e operai. Si cerca da parte italiana di impedire la rinuncia di questa fabbrica progettata dal governo del Marocco.

Si opina però che tutta l'attività della missione italiana non sarebbe limitata a questa sola questione.

## NELLA CINA
### Ancora la ribellione dei Boxers

Dai giornali tedeschi e inglesi rileviamo altri importantissimi particolari, ch'è bene tenere presenti, per giudicare l'ulteriore svolgimento dei fatti cinesi.

***

Secondo ciò che era stato telegrafato al *Times*, la ribellione attuale è molto più grave di ciò che traspare dalle notizie ufficiali.

Non soltanto molti battaglioni cinesi, del corpo d'armata della Manciuria, inviati contro i ribelli, hanno fatto causa comune con costoro, e si sono associati ai *boxers*; ma ciò ch'è più, il *Tsung-Li Yamen* a Pekino ha accolto male la domanda delle potenze di inviare truppe europee per difendere le ambasciate contro un colpo di mano dei ribelli, e segretamente guarda di buon occhio la levata di scudi dei *boxers*.

Soltanto così si spiega, che i *boxers* abbiano scelta la provincia di Tschili a teatro del loro brigantaggio, ed ora marciano in masse compatte contro Pechino, per «purificare la Cina dall'elemento cristiano» come essi hanno scritto nel loro programma.

Come giustamente l'eminente cinologo, il prof. Douglas, fa rilevare in un articolo pubblicato nel *Times*, l'ultimo rescritto dell'attuale imperatrice vedova, lanciato nel gennaio di quest'anno è stato una specie di salvacondotto che la fanatica nemica degli europei ha voluto accordare ai *boxers*. In fatti in quel rescritto si inculca alle autorità cinesi di guardare con occhio benevolo i «sudditi fedeli che si attengono devotamente alle leggi che da tempo immemorabile governano il celeste Impero, e di sorvegliare coloro che nulla fanno per lo sviluppo e la grandezza della Casa Regnante, e la molestano con domande inutili e pericolose». E' evidente, dice il prof. Douglas, che l'imperatrice-vedova comanda che vengano sorvegliati coloro i quali domandano riforme all'europea, e raccomanda i *boxers* che sono nemici di qualsiasi riforma.

***

Il campo della ribellione sta nelle vicinanze immediate di Pechino. Di là parte la linea ferroviaria Pechino-Hankan, ch'è stata eseguita da una società belgo-francese, e che viene denominata la linea *Luhan*. Questa linea ferroviaria è stata completamente distrutta. Soltanto a *Fengtai*, dove si trova un opificio di macchine, il danno, prodotto dai ribelli, ascende a centinaia di migliaia di lire.

Fortunatamente, la linea ferroviaria *Takn-Tientsin-Pechino* non è ancora minacciata dai *boxers* e può essere utilizzata per combatterli. Anche *Tientsin* è fuori pericolo, perchè ivi vi è un corpo di volontari europei, i quali sono stati rinforzati da marinai americani e giapponesi.

E' probabile, inoltre, che a Tientsin sia già giunta qualche nave da guerra di una potenza europea. A Taku (golfo di Pecili) erano giunte ier l'altro le navi da guerra russe *Gremjaschtschi, Dmitri Donskoi, Sissoi Weliki Gaidamak, Wssadnik* e due torpediniere; la nave francese *Descartes*, le navi inglesi *Orlando* e *Algerine* e la nave italiana *Elba*.

Ciò, conchiude il *Times*, potrebbe essere il principio della fine per la Cina; e per le potenze uropee, che hanno colà interessi di primo ordine, il principio di gravi complicazioni.

La Russia ha già concentrato una squadra formidabile davanti allo sbocco del Pechin: il che addita chiaramente, che essa intende di tutelare i suoi interessi nella Cina. Pochi giorni or sono, il *Nowoje Wremja* dichiarava che il governo russo, avendo assunto l'obbligo di tutelare i lavori per la costruzione della linea ferroviaria *Luhan*; sentiva il dovere di «capitanare il movimento delle potenze europee, le quali vogliono forzare il governo cinese a reprimere sul serio la ribellione dei *boxers*».

Il linguaggio del giornale ufficioso russo non lascia adito a qualsiasi equivoco. La Russia profitta di tutte le circostanze per fare comprendere all'Europa, che essa intende di occupare per lo meno un porto predominante nella Cina.

In ciò appunto sta il pericolo della situazione, perchè il *Times* e gli altri giornali inglesi, comentando questa dichiarazione del *Nowoje Wremja*, hanno concordemete affermato, che l'Inghilterra, anche a costo di una guerra, non rinunzierebbe a lasciarsi sopraffare dalla Russia nella Cina. A qualsiasi costo, diceva il *Times*, l'Inghilterra deve impedire che la Russia spadroneggi a Pechino. E dava termine all'articolo invitando Salisbury ad intendersi, sul riguardo, con gli Stati Uniti e la Germania, per poter fronteggiare a tempo ed adeguatamente la grave situazione, che si va maturando nel Celeste Impero, il cui disgregamento potrebbe essere più prossimo di ciò che generalmente si crede.

### La situazione in Cina
#### I timori degli europei a Pechino

Pechino 5, ore 12 ant. — La situazione non migliora. Le notizie allarmanti continuano a pervenire dalla campagna e dalla regione di Paotingfu.

Una grave crisi vi sarebbe a palazzo tra il partito ultra-conservatore contrario alla repressione dei «boxers» e il partito moderato che teme l'intervento delle potenze.

Parecchi importanti personaggi sono accusati di avere rapporti colle potenze estere. Il ministro inglese ha diretto una protesta al Tsung-li-Yamen.

***

Da Tientsin si annuncia in data del 4: «I «boxers» sono segnalati a quattro miglia da qui; l'attacco alla città è atteso; tutto è pronto per ricevere i ribelli»

Ultime notizie da Tientsin recano che vi fu ieri un combattimento fra le truppe chinesi, i custodenti la ferrovia Pechino-Tientsin e i «boxers». Questi perdettero alcuni uomini, ma scacciarono i soldati.

***

Ci telegrafano da Vienna 5 giugno, sera:

Il «Corres. bureau» ha da Pechino: «Fra gli europei a Pechino regna grande inquietudine a causa dell'assassinio di un missionario europeo e l'attacco a una scorta dei cosacchi russi da parte delle bande cinesi. I rappresentanti esteri chiesero telegraficamente soccorsi alle rispettive squadre, i cui distaccamenti cominciano ad arrivare»

### 500 taglialegna arsi vivi
#### nelle foreste del Manitoba

Togliamo dall'*Italia* di San Francisco che nel Manitoba regna grande spavento a causa degli incendi che infieriscono nelle foreste lungo la Southeastern Railway.

Tutta la regione da La Brousquerie per settantacinque miglia fino a Warren Mine è avvolta nelle fiamme.

Ciò che rende la situazione ancor più grave si è che soffia un fortissimo vento che alimenta il fuoco.

Queste foreste sono piene di taglialegna che si calcolano a non meno di 500, e forse assai più, e che vivono nei boschi.

Temesi che i disgraziati non abbiano via di scampo e siano già rimasti vittime della catastrofe.

Il telegrafista della stazione di Vassar telegrafò che un treno speciale con operai e diversi ufficiali della ferrovia dovette retrocedere ad un punto circa cinquanta miglia da Vasar a causa della veemenza delle fiamme.

Da alcuni che riuscirono a fuggire si ha che ben 100 carri carichi di materiale e viveri dovettero essere abbandonati e che in quei boschi si trovavano già accatastate e pronte per la spedizione ben centomila traversine ed oltre a diecimila «cords» di legna e che i campi dei taglialegna si trovavano circondati dalle fiamme.

Un altro treno-soccorso venne mandato in tutta furia e fretta, ma temesi non riescirà ad attraversare la regione incendiata.

Di un treno partito ieri non si ebbe più notizia e gli ufficiali della ferrovia temono sia stato distrutto dalle fiamme con molte vittime umane.

Un altro treno partito e carico di medicine, dottori e materiali, arrivò sano e salvo a La Brousquerie. Ma al di là di quest'ultima stazione tutto è in fiamme, e pur troppo non vi è via di scampo per alcuno dei taglialegna che si trovavano nella foresta.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
### Bachicoltura

Riportiamo dal *Sole* di Milano queste previsioni e considerazioni sull'attuale campagna bacologica, le quali non potranno non interessare specialmente i produttori e quanti seguono il movimento commerciale e industriale del paese:

«La campagna bacologica prosegue come si è iniziata, cioè, bene, quantunque la stagione non le sia completamente propizia. Continuano le pioggie e le giornate sciroccali, ma senza arrecare danni sensibili. I bachi in generale sono alla 4. età; le prime salite al bosco si avranno in settimana.

Che il raccolto italiano possa riuscire buono per quantità è, ormai, l'opinione più diffusa, essendo stabilito che si mise maggiore cnciato al covo e costatandosi che, finora almeno, non si ebbero riduzioni notevoli negli allevamenti. Ed è appunto perchè si crede in un raccolto superiore al normale, che, anche in vista delle realmente depresse condizioni del mercato serico, che i setaiuoli, o quelli in ispecie che già accaparrarono partite di bozzoli ad alto prezzo, sono piuttosto trepidanti. Le previsioni per la nuova campagna serica non possono, invero, che essere incerte; non sono pochi coloro che presumono, dopo due o tre anni di progressivo miglioramento, un po' di remora, negli affari, remora, del resto, che già si è prodotta.

In questi giorni interessano assai le notizie dal Giappone. Si fanno, pel raccolto giapponese, previsioni moderate, mentre, poi, si crede che per le malattie serpeggianti negli allevamenti giapponesi, quei bachi non potranno filare bozzoli molto buoni. Per fortuna l'Italia può, ora, contrapporre, per le ottimi sementi, bachi e quindi bozzoli di prim'ordine. La seta italiana riuscirà ancora meglio ad affermare la sua superiorità.

Per le ultime contrattazioni in bozzoli freschi per partire a consegna, secondo qualità e provenienza, si cita una scala di prezzi da L. 3.75, L. 3.90. L. 4.25.

Quanto al raccolto chinese, da Shanghai sono replicatamente confermate le previsioni di riduzione nelle esportazioni come pure sono confermate le previsioni non ottimiste sul secondo raccolto di Canton».

### Pel raccolto dei bozzoli a Verona

Ci scrivono da Verona, 5 giugno:

(M. P.) *Una buona nuova*, anzi due, per il numeroso ceto di bachicultori veronesi, i quali una volta vedevano i loro bozzoli ricercati, ed ora si sentono disprezzare e deprezzare il prodotto dovendo subire le volontà dei mercanti di fuori e perdere 50 o 60 centesimi al chilo.

Un bravo cittadino, ora reduce dall'America, il sig. Pietro Tomba, si fece iniziatore dell'istituzione di un grande *setificio*, ed ieri in uno studio legale di qui, si sono a tale scopo, riunite varie competenti persone, che hanno determinato di appoggiare l'iniziativa del Tomba, costituendo un Comitato promotore. Si cercherà di dare la forma cooperativa alla società e di imperniarla possibilmente intorno a qualche grande casa commerciale della partita.

Intanto per iniziativa di due egregi commercianti di qui, si faranno quest'anno degli essicatoi per bozzoli con L. 100 mila di capitale.

## I PREFETTI E UN PREFETTO

I fogli della radicaleria gridano, (mentendo beninteso per una abitudine organica e produttiva) che il Governo ha esercitato da per tutto pressioni enormi. Non c'è un fatto solo che lo provi e che vada preso sul serio; ma non importa; bisogna demolire e l'arte è sempre la stessa!

Se noi dovessimo muovere un'accusa al Governo invece (e l'abbiamo fatta balenare altre volte) è quella di essersi lasciato sorprendere quasi impreparato dalle elezioni, e di non avere difeso abbastanza lo Stato, come era suo diritto e suo dovere.

Basti pel Veneto l'esempio di Udine. Ad Udine, da qualche mese hanno nominato prefetto un certo Germonio, ottimo elemento per cavarne un pacifico parroco da campagna, venuto su «emarginando pratiche» al Ministero, senza iniziativa, senza nervi, senza attitudini, che non ha saputo durante i suoi parecchi mesi di governo spronare il partito dell'ordine a una organizzazione conveniente, e deciderlo al combattimento, appena uscito il decreto di scioglimento della Camera.

Pordenone, come Udine, si trovò nelle stesse condizioni. Mancò lo stimolo, mancò la spinta dell'autorità centrale, che sapesse far decidere gli irresoluti, e Pordenone fu perduta se non per i costituzionali, poichè Monti non è uno scamiciato, almeno per i ministeriali.

A S. Daniele era pure possibile ingaggiare una lotta contro il repubblicano Luzzato e con buone e serie speranze. Quiete perfetta. Intanto il buon Germonio posava da mandarino e firmava carte.

Notate poi che Udine è alle porte d'Italia. Ed era proprio in una provincia di confine, che dovevano mandare un corbellone simile!

Una cosa però ha fatto il Germonio degna di speciale segnalazione. Curò molto i pellegrinaggi a Roma, perchè la sua pia signora nè era parte cospicua.

Quando si hanno così grosse preoccupazioni pel capo, vi può essere modo di pensare al resto?

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 6 giugno: S. Norberto v.
Giovedì 7 giugno: S. Paolo vescovo
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.54

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### La rinuncia dell'Ing. Gregoretti

Dall'ing. Ugo Gregoretti, che in seguito ai risultati delle elezioni avvenute domenica 3 giugno, trovasi in ballottaggio nel 1 collegio, riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo:

Onor. signor Direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Le sarò molto grato se vorrà compiacersi di pubblicare nel suo giornale questa mia dichiarazione:

Chiamato dalla fiducia di un forte nucleo di operai, elettori del 1 collegio di Venezia, e appoggiato dal partito al quale sempre appartenni, ho dato il mio nome per la lotta che qui si è combattuta.

Il risultato numerico della votazione di ieri (scarsa come sempre) manifesta che vano sarebbe ritentare per ora, la prova, data l'alleanza già da prima decisa fra le varie gradazioni dei nemici dell'ordine e delle istituzioni.

A me non resta quindi altro che tributare ai miei elettori grazie vive e cordiali per l'alto onore concessomi di essersi valsi del mio nome per affermare una fede sincera nella Monarchia, non disgiunta da amore illuminato per i veri interessi di Venezia.

La prego di gradire i miei ossequi.

Ing. Ugo Gregoretti.

**Le prove sul «Saint Bon»**

Il giorno 12 corr. dietro richiesta della ditta Ansaldo di Genova, avranno luogo le prove degli ormeggi degli apparati motori nella regia nave *Saint-Bon*.

Vi assisterà la seguente commissione:
Capitano di vascello *Carnevali Alberico*, Presidente. — Macch. princ. di 1 cl. *Bocaccino Antonio*, Membro. — Macch. princ. di 2 cl., *Biaggi Pasquale*, Membro. — Ingegnere di 1 cl. *Vian Giuseppe*, Membro e Segretario

**Suicidio**

Ieri sera alle ore 7 certo Zecchelin Carlo d'anni 35, inserviente presso la rivendita tabacchi in Calle della Mandola abitante in Calle Pesaro a S. Benedetto N. 3939 di fronte il palazzo Orfei, si tolse miseramente la vita gettandosi dal quarto piano della sua casa, nella sottostante via.

Colla gondola 356 fu trasportato all'ospedale, ove appena giunto, cessò di vivere.

Le cause che lo indussero a togliersi la vita non si conoscono precisamente, ma dicesi che sieno motivate da dissesti finanziari.

Aggiungesi anche che l'infelice tempo addietro sia già stato ricoverato in sala d'osservazione per alterazione mentale.

**La baraonda dell'altra notte**

L'altra notte alle 3 nel caffè in Campo S. Margherita, una comitiva di otto individui disturbava con disordini, schiammazzi e canti.

Chiamati da un cameriere, intervennero gli agenti di P. S. e, dopo parecchie esortazioni al silenzio, rilevavano la contravvenzione al più furibondo dei cantatori, certo Giuseppe Binelli di 19 anni, barcaiuolo.

Ciò non piacque ad un individuo seduto ad un tavolo vicino, che all'indirizzo degli agenti pronunciò ingiurie e frasi sconcie.

Egli allora fu dichiarato in arresto e le guardie fecero per tradurlo al sestiere.

La comitiva tutta seguì gli agenti e in Campo dei Carmini, tentò di liberare l'arrestato. Però non riuscì. Allora certo Nicola Poli di 31 anni, abitante al N. 1776, aizzò i componenti la comitiva gridando loro: *liberiamo il fratello* e ingiuriando le guardie. Due di queste si scagliarono contro di lui e lo afferrarono, e l'altro arrestato approfittando dello scompiglio, riuscì a svincolarsi dall'altro agente che lo teneva per mano e fuggì.

Il Poli fu tradotto per forza al sestiere ed egli pagherà il fio del suo eroismo.

**Notizie in gruppo**

Il sorvegliato speciale Giovanni Pizzi di 50 anni, invece di ritirarsi a casa, passò la notte in una osteria. Visto dagli agenti, fu arrestato.

Dovrà pure rispondere di oltraggio e minaccie rivolte agli agenti mentre lo traducevano in carcere.

***

Giovanni Russo che uccise il proprio figlio in uno scompartimento di terza classe fra Mestre e Venezia, è uscito ieri mattina dalla sala d'osservazione dell'ospedale civile ed è stato rinchiuso nelle carceri criminali.

***

Il facchino Giovanni Maestrello di 29 anni, abitante all'Angelo Raffaele N. 2257, ieri mattina nella fonderia a S. Rocco mentre imbragava una macchina, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio e riportò l'asportazione della falange del medio.

***

Stella Arditi di 62 anni, da Cavaso, abitante in Calle delle Pazienze 2893, caduta accidentalmente in casa sua si fratturò il femore destro.

Fu ricoverata all'ospedale civile.

***

L'altra sera certo Giovanni Viani, agente della ditta Antonio Genova sotto le Procuratie Nuove N. 66-67, strappava dalle mani ad un individuo N. 15 fotografie del valore di L. 15, che aveva rubato dalla mostra esterna del negozio. Ciò fatto, consegnava il ladro al vigile Ferrero e a due carabinieri di servizio in piazza.

Tradotto al sestiere, il ladro si qualificò per Clemente Praga di 40 anni, tipografo, abitante a S. Francesco della Vigna.

***

Durante le esercitazioni annuali di tiro da parte delle truppe del presidio al poligono del Lido, sarà, sino a nuovo ordine, impedito il transito delle barche nella zona pericolosa, per uno spazio rettangolare di Km. 3 avanti il poligono stesso e di Km. 1 ai due lati.

Il tiro seguirà tutti i giorni feriali dalle ore 6 ant. alle 4 pom.

**In campagna**

Ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse; ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi.

Colla nostra rubrica *Fitti e Vendite*, questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati.

### Taccuino del pubblico
**Stato civile**

Bollettino del 5 giugno 1900.

*Nascite.* — Maschi 6 fem. 6. Denunciati morti maschi 1 fem. 1. Nati in altri comuni 0. Totale 14.

*Matrimoni.* — Visentini detto Brocca Angelo gondoliere, con Zennaro detta Gallinetta Maria, levatrice. — Tonon Vittorio assistente tecnico Municipale con Cappeller Emma possidente. Celebrato in Monselice addì 2 Giugno 1900. — Florio Tristiano, sotto capo semaforista con Olivieri Tarabia civile.

*Decessi.* — Banderin Benedetti Margherita d'anni 64 coniugata perlaia di Venezia — Visentin Margari Rosa d'anni 23 coniugata casalinga di Venezia — D'Este Clementina d'anni 22 nubile casalinga di Burano — Gavagnin Giuseppe d'anni 67 coniugato antiquario di Venezia — Kallmus Paolo d'anni 64 celibe Medico di Vienna — Spada Ferdinando d'anni 57 vedovo Travasator d'olio di Venezia — Boscolo Giovanni d'anni 49 coniugato margaritaio di Murano — Perocco Giovanni d'anni 49 vedovo erbivendolo di Venezia — Dario Giovanni d'anni 27 celibe fabbro di Venezia — Orian Fortunato d'anni 6 di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

### Nota sibillina
**Sciarada**

L' *Intero* è il *secondo* del *primiero*

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Corti-giano

### Appalti.

Il 23 giugno scade il tempo utile per aumento del ventesimo per l'acquisto dei materiali fuori uso esistenti nell'arsenale di Venezia, per cui venne già offerta la somma di lire 17.718,79 nell'incanto tenutosi il 21 maggio s. presso il ministero della marina e i varii RR. Arsenali. (F. A. n. 110 di Venezia.)

Il 25 giugno preso il ministero della marina e i varii regi arsenali avrà luogo un secondo incanto a partito segreto, essendo andato seguito il primo, per l'appalto della provvista alla r. marina di minio in polvere (deutossido di piombo) per la somma di L. 46.800. Il periodo dei fatali scade il 27 luglio (F. A. n. 110 di Venezia.)

Il 12 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sulla somma di L. 172.401.50 deliberata il 19 maggio nell'asta tenutasi presso il ministero della marina in vari R. arsenali, per l'appalto della provvista alla r. marina di legno di teack di Moulmein, di Rangoon o del Siam (F. A. n. 110 di Venezia.

Il 12 giugno parte di tempo utile per presentare offerte non minore del ventesimo di ribasso sulla somma di L. 33.902.62 deliberata il 19 maggio nell'asta tenutasi presso il ministero della marina ei vari rr. arsenale, per l'appalto della provvista alla r. marina di legno di mogano delle Antille. (F. A. n. 110 di Venezia.

## Mercati

Rovigo — Ci scrivono 5 giugno:

Frumento fino Polesine L. 25,15 a 25,85 buono mercantile da L. 25,35 a 25,50 — id. basso da L. 24,75 a 25 — Frumentone Pignolo L. 15,35 a 15,50 — id. Giallo Friulotto da L. 14,85 a 15 25 id. Agostano da lire 14,60 a 14,75 — Avena da 15,75 a 16,—.

Tutto di primo costo —

Frumenti fini aumentati 1/4. Scarsi alla vendita e ricercati.

Frumentoni sostenuti con frazione di rialzo.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 4.* - Per Liverpool vap. ingl. Algerian cap. Lazzolo merci — Per Traghetto vap. austr. Carlo Giacich cap. merci — Per Fiume vap. austr. Daniele Ernò cap. Bachich merci.

*Arrivi del 4.* — Da New York vap. ingl. Peconic cap. Mills merci N. Cavinato — Da Hall. vap. ingl. Volduruo cap. Owen merci e carb. F.lli Pardo — Da Sinigallia Trab. ital. N. Arno cap. Ordensi, zucchero all'ord. — Da Marsiglia vap. ital. Gargano cap. Comma merci G. Pantaleo — Da Brindisi vap. ital. Lilibeo cap. Masino merci N. G. Ital.

*detti del 5* — Da Trieste vap. austr. G. Massimiliano cap. Cosciancich mer. Lloyd austr.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 giugno a L. 106,08**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

## Listini Borse

**Venezia 5 giugno**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 15 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 20 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 250 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1490 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 30

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 35 | 130 45 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 105 95 | 106 05 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 80 | 105 95 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 66 | 26 61 | 26 43 | 26 46 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 40 | 105 50 | — — | — | 5 |
| Austria Corone | 110 10 | 110 25 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconote | 110 10 | 100 25 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

**Torino 5**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 20 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 40 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 857 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 200 — |
| » Banca commerc. | 715 — |
| » Ferrov. Medit. | 545 — |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med.Ad.Sic.abol | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 50 |
| » » Svizzera | 105 60 |
| » » Londra | 26 69 |
| » » Germania | 130 50 |

**Firenze 5**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 37 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 25 |
| Londra 3 mes | 26 43 |
| Francia a vista | 106 07 |
| Berlino a vista | 130 40 |
| Meridionali | 745 — |
| Mediterranee | 544 — |
| Banca d'Italia | 850 — |

**Berlino 5**

| | |
|---|---|
| Camb.suLond.3 mesi | 20 29 |
| id.suParigi8giorni | 81 25 |
| id.suItalia10giorni | 76 60 |
| Cred.Mob aus.(fine) | 223 25 |
| Rend. it. contanti | 95 — |
| idem fine | 95 20 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 60 |
| Rendita turca 1 0/0 | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 50 |
| id. meridionali | 60 20 |
| id. di Roma | 95 30 |
| Az. mer (a term.) | 138 60 |
| id. medit. (a term.) | 100 20 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 20 |

**Londra 5**

| | |
|---|---|
| Nuovicons. 2 3/4 0/0 | 102 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/4 |
| id.sp.est nuova | 72 1/8 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 1/4 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 9/16 |

**Parigi chiusura**

| | 2 | 5 |
|---|---|---|
| R.fr.3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 45 | 101 35 |
| » n.3 1/2 0/0 | 102 26 | 102 12 |
| Rend.it.5 0/0 | 95 70 | 95 35 |
| Ferrov. aust. | — — | — |
| id.lomb.ant. | — — | — — |
| Camb.s.L.vis | 25 15 1/2 | 25 16 |
| Cons.2 3/4 | 102 9/16 | 102 5/8 |
| Obb. lomb. | 339 — | 342 — |
| Camb.sultal. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. turc.(ser.D) | 23 42 | 23 42 |
| Banca Parigi | 1169 — | 1164 — |
| Tunis. nuove | 483 — | 483 — |
| Egiz.4 0/0(R.) | 105 — | — — |
| R.ung.4 0/0 | 99 — | — — |
| »sp.est 4 0/0 | 73 07 | 73 10 |
| Bancase Par. | — — | 574 — |
| Bancaottom. | 575 — | 573 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 687 — | — — |
| Azioni Suez | 3575 — | 3570 — |
| Lotti turchi | 119 - | 119 75 |
| Ferr.mer.tec. | 698 — | 700 — |
| Russo 1891 | — — | 86 80 |
| Portog. 3 0/0 | 25 10 | 25 — |
| Camb Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | 4125 — |

**Milano 5**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 15 |
| Rendita fine | 101 40 |
| Ferrovie Meridionali | 744 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| RaffineriaZuccheri | 446 |
| Francia a vista 670 | 106 05 |
| Londra a vista | 26 68 |
| Berlino a vista | 130 45 |

**Genova 5**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 35 |
| » » 4 1/2 | 110 25 |
| Azioni Banca Ital. | 858 — |
| Banca commerciale | 715 — |
| Credito mobil. ital. | 589 50 |
| Ferrovie meridionali | 745 — |
| Ferrovie mediterranee | 544 50 |
| Navigaz. Generale | 445 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 447 — |
| Camb. vist. su Fr. | [illegible] |
| » sconto Lond. | 26 67 |
| » Germania | 130 40 |

**Vienna 5**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 717 50 | Cambio su Londra | 242 15 |
| Lombarde | 126 10 | Lire ital. carta | 90 70 |
| Banca anglo-aust. | 283 — | Rend. aust. arg. | 97 85 |
| Austriache | 657 50 | Rend. aust. carta | 98 15 |
| Banca anglo-ung. | 17 63 | Union bank | 583 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 35 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 55 |
| Cambio su Parigi | 96 22 | Banca Paesi aust. | 444 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 5** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.40 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86.40 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 81 07

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 48 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 79,21

**Nuova York 4 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,1/2 — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 —, — raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 9.30 — pipe line certificates 128

Cotone Middling C 9. —. id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.43 — 3 mesi dopo corr. C. 7.9. - 4 mesi C. 7.7 - 7 mesi C. 7.63 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000 idem pel continente balle N. 1.000 — Entrate cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79. 1/8 — giugno inquot. - luglio 72.1/8 - settem. 72.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.7/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 1/4 — idem pel corrente C. 7.40 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.35 — idem 3 mesi 7.35 — idem 4 mesi 7,35 idem 6 mesi 7 35 — idem 8 mesi 7.60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 1/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 70000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 741000

## Commerci e industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Anversa 5** — Frumenti — Mercato — Petrolio raffinato — — Mercato calmo — Pel corrente 18.3/4 — Per 19 —

**Brema 5** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Reif. 6. 75

...zione Arrivi della giornata q.i 22573 — Vendita della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000. Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.62 —.— consegna a 3 mesi da luglio.

**Magdeburgo 5** — Zucchero barbabietole 10. 87 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia 5** — Frumento Mercato — Affari nulli.

**SETE**

**Lione 2** — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Posate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. | 6239 |
| Totali | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. L. 23.10 | Chil. 29.100 |
| idem | Slender | » 24.10 | » 23.100 |
| | Adriatic | » 22.80 | » 29.100 |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di Lunedì 4 Giugno, N. 130, contiene: Leggi e decreti: Regio decreto n. 191 che modifica le disposizioni contenute nell'articolo 2 di quello in data 14 gennaio 1877, n. 3648, che istituiva la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna — Regio decreto n. 192 col quale l'approdo a Carbonara, sulla linea settimanale Cagliari-Civitavecchia, viene soppresso ed è invece attuato sull'altra Cagliari-Napoli — Regio decreto n. CXLVIII (Parte supplementare) circa la denominazione della R. Scuola normale femminile di Campobasso — Regio decreto riflettente l'approvazione dell'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli — Regio decreto col quale vengono radiati dall' Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli i laghi di Licola, Fusaro e Mare Morto - Ministero dell'Interno: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte al personale dipendente — Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1880 - Cambio di denominazione di caserma di Campobasso - Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio. Divisione industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

# CRONACA DEI TEATRI

### Malibran

Il rinomato illusionista prof. Velle, in unione alla brava artista nominata *La veggente di Parigi* per i suoi esperimenti di divinizzazione del pensiero, darà due sole rappresentazioni in questo teatro, la prima delle quali avrà luogo domani giovedì.

### Cinematografo Lumiere

Da ieri sera, al teatro Minerva, incominciarono le rappresentazioni col Cinematografo Lumière, il medesimo che agi altre volte, nello stesso teatro.

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

### Programma

Dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Campo S. Stefano dalla banda D. Manin dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza.

1. Messia Don Cucione Mercadante — 2. Sinfonia Gazza Ladra Rossini — 3. Scena ed aria Saffo Paccini — 4. Pot pourry ballo Pietro Micca Chiti — 5. Mazurka Fior di Maggio Berti — 6. Polka Siamo Noi Carlini.

# STRASCICHI ELETTORALI nel Veneto

## L'ALLARME DELLE ELEZIONI
### Un memento

Vicenza — Ci scrivono 4 giugno:

(*Lelio*) — Vi ho già trasmesso con miei telegrammi il risultato della lotta elettorale qui combattuta, e la notizia dei gravi e deplorevoli incidenti con cui si è voluta rendere impossibile la proclamazione del conte Felice Piovene.

Era presumibile che, data la intensità della propaganda socialista ed il cumulo di piccoli astii e di personali ambizioni rientrate, la città desse una prevalenza al candidato collettivista. Ma la maggioranza di 300 voti verificatasi nelle sezioni urbane a vantaggio dell'ing. Piccoli e tale è così grave sintomo da impensierire coloro i quali si preoccupano sul serio dei contemporanei traviamenti dello spirito pubblico: non sono più le coorti operaie che si affermano sopra un candidato il cui nome significa lotta al capitale; sono centinaia e centinaia di cittadini i quali per 12 mesi dell'anno vanno stemperando in patetici salmi il loro affetto alle istituzioni, il loro terrore per la marcia minacciosa del socialismo, e che poi in un giorno solo distruggono il lavoro di un anno e alla propaganda sovversiva per miserandi ripicchi, dànno il voto e l'appoggio morale loro.

Non v'ha infatti, chi non veda il pericolo gravissimo di questa nauseante simonia politica; non v'ha chi non veda come da questo largo appoggio che la progresseria vicentina ha accordato ai sedicenti pionieri dell'avvenire, abbiano tratto vita le indecenti gazzarre avvenute ier sera in sala Bernarda ed in piazza dei Signori.

Poichè i signori socialisti, i quali vanno affermando che nel segreto dell'urna tutti i voti si equivalgono, hanno trovato ieri incomoda la loro teoria perchè le buone e forti popolazioni rurali avevano dato al candidato nostro la maggioranza complessiva di oltre 800 voti.

E così, mentre per festeggiare lo Statuto, quello Statuto del quale i socialisti son diventati così teneri, suonava in piazza il concerto cittadino, e la bandiera Nazionale, nobile simbolo di libertà politica, sventolava dall'alto del palazzo municipale, un manipolo di prodi ritirava tumultuando la bandiera e fischiava eroicamente la marcia reale, aggredendo addirittura in omaggio alla novella libertà, quei pacifici cittadini i quali in buona fede credevano sul serio di poter nel giorno dello Statuto plaudire alla marcia Reale.

Io non vi farò la cronaca dei facchineschi episodi che si son svolti per quasi due ore in piazza e in sala Bernarda, nè vi dirò l'impressione mia di profondo disgusto per queste scenate che hanno indignata la popolazione intera.

Per la cronaca vi noto solo che i presidenti delle varie sezioni, in grandissima parte socialisti, si son rifiutati ier sera, e si rifiutano oggi di proclamare l'eletto di ieri, perchè per essi la maggioranza ottenuta in tutto il collegio deve sfumare davanti allo strano esito della votazione di Vicenza.

E già per confortarsi dell'insuccesso ottenuto gli avversari vanno minacciando denuncie, e accusando corruzioni, l'eco delle quali, molto probabilmente non giungerà nemmeno a Roma; ma intanto la maggioranza degli elettori resta in balìa di pochi socialisti cui, l'improvvido appoggio dei progressisti e radicali ha dato vigore e baldanza.

E di questo appoggio vedranno i figli le conseguenze fatali.

### Collegio di Este-Monselice
### L'autobiografia di Aggio

Ci scrivono da Este, 5 giugno:

(Fulvio). — Nel numero 48, pag. 351 della *Illustrazione Italiana* del 27 novembre 1892, si legge e si annuncia il seguente cenno biografico, che l'incommensurabile Aggio ha avuto la faccia franca di mandare a quel giornale. Vale una miniera di diamanti, ascoltate:

« Nacqui il 12 ottobre a Boara Pisani. A 16 anni, studente liceale, cominciai a collaborare in diversi periodici che propugnavano la liberazione della patria. (Dall'età e dalla coltura letteraria dell'Aggio si può argomentare l'importanza di quei periodici).

« A 17 era tra quei pochi *che dovevano* far insorgere Padova contemporaneamente ai moti del Friuli per cacciare gli austriaci (Notate! il grand'uomo *doveva*) ».

« Nel 1866 facevo parte del Comitato segreto, il quale mi commise l'incarico di *fermarmi* (notate ancora) a Boara per raccogliere gli emigranti, soccorrerli o dirigerli per la via più sicura per passare il Po.

« Denunciato e ricercato dalla polizia austriaca fuggii...... per arruolarmi nell'esercito di Garibaldi, ma dal Presidente del Comitato sig. Turazzini di Rovigo *mi venne impedito* perchè sarebbe stata certa la mia morte (povero giovane!) sul passaggio del Po, guardato continuamente da un cordone (ahi!) di militari. Denunciato e ricercato (deve aver sudato per Aggio la polizia!) mi diedi alla campagna finchè fu liberato il Veneto ».

Ed allora — diremo noi — l'eroe ebbe pace.

Ma è enorme che sugli argini della sua Boara non gli abbiano innalzato, vivente, un monumento equipedestre. Giacchè pochi uomini come lui, si sono fermati patrioticamente per mandare avanti gli altri e nessuno, come lui, non approntò un cordone militare per risparmiarsi la morte, sopportando — in cambio — le fughe gloriose per la libera campagna.

Perchè — vedete — ci vuole un cuore da Leonida ad insegnare agli emigranti « la via sicura » e non saperne trovare una neanch approssimativa per sè. E' vero però che c'era il cordone ed i cordoni — si sa — legano le gambe.

Poi è anche vero che mille vite d'emigranti, per quanto politici e disposti a dare il loro sangue alla patria, non valevano un respiro solo della preziosissima vita del nostro martire.

Finite le imprese contro lo straniero — rimesso in salute dall'arie ossigenate della campagna — Aggio prese la laurea a Padova e, poscia, superò *con lode* gli esami d'avvocato. Adesso egli compirà, nell'arringo forense, delle cose sbalorditive.

Infatti, ci racconta che quando fu avvocato difese delle cause davanti itribunali e (udite udite!), stampò delle conclusionali nelle quali erano commentati vari articoli di diritto civile.

Difendere! stampare? Ma è prodigioso. Soltanto l'illustre curiale ha dimenticato di dire quanti andarono in galera col suo patrocinio e quanti ebbero la invidiabile fortuna di perdere le loro liti.

Prosegue narrando che istituì in Este il Circolo Garibaldi « quando il suo (di chi?) nome era di spavento ai moderati ».

Dio degli Dei! quale coraggio! tanto più che ad Este, allora, non c'era neppure un cordone di austriaci approssimativi ed Aggio poteva istituire senza essere impedito, come ai tempi epici del passaggio.... spirituale del Po.

E diede vita al giornale il *Lavoratore*, che, per la patria, seminava l'odio di classe; parlò di politica e di amministrazione in pubbliche riunioni e nel congresso dei sindaci in Ancona fu applaudito e, poi, lodato dalla stampa.

Qui finisce il capolavoro autobiografico di Aggio, ch'io ho in parte riprodotto testualmente, in parte riassunto con assoluta fedeltà.

E per l'allegria, che la mia fatica deve aver destato nell'animo degli elettori, confido ch'essi mi saranno un poco riconoscenti, gettando domenica nell'urna il nome serio, rispettoso, promettente di *Giacomo Miari*.

Elettori, io non merito l'ingratitudine!

### Nei collegi di Verona e Bardolino

Ci scrivono da Verona, 5 giugno:

(*M. P.*). — I due telegrammi dell'altra sera vi avranno perfettamente spiegato le incertezze sui risultati dei 2 collegi: II di Verona e Bardolino.

In quello le cifre della Prefettura davano più tardi le risultanze seguenti: votanti 2967, Pullè 1275, Todeschini 1484.

Todeschini, che oggi ha cominciato a valersi del certificato di elezione per correre a far propaganda *Pro Bissolato* pericolante, aveva solo mezzo voto in più della maggioranza dei votanti e.... non era eletto. Le cifre ufficiali, come da spoglio fatto ieri mattina dai presidenti, hanno portato i voti a lui dati a 1525, e Pullè ha perduto la partita.

Al nuovo deputato fu per privata colletta comprata la catenella che dovrà sostenere il peso della medaglia!

Nel collegio di Bardolino i votanti erano 2615; Lucchini ebbe 1261 voti e Miniscalahi 1219. Non si conosce ancora come sia stato proclamato il Lucchini a cui mancherebbero 37 voti per avere la maggioranza di votanti.

Forse ci saranno spostamenti di cifre o voti aggiunti o contestati. Se Lucchini fosse convalidato nei 2 collegi I e di Bardolino, vuolsi che gli si sostituirebbe Benini avvocato, vice presidente della Democratica, e in tal caso i liberali monarchici vorrebbero portare Giuseppe Colombo.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 5 giugno:

*Riapertura dell'Università.* — Dietro un dispaccio del ministro Baccelli, si riaperse oggi senza alcun incidente (e quasi senza studenti) la R. Università.

Gli esami finali comincieranno ai quindici del mese corrente.

*La Giunta al suo maestro ed autore.* — Memore di essere stata creata e innalzata all'onore del campidoglio municipale dal duce supremo delle forze popolari, Giulio Alessio, la Giunta nella seduta di ieri a sera ha deliberato di rivolgere al vincitore di domenica una lettera gratulatoria. Mi si dice che la lettera — scritta dallo Squarcina, l'assessore *pubblicista* — sia tutta amore, ammirazione, devozione. E lo credo bene.

La notizia dell'invio di questa lettera è assai commentata.

*E' falso* quanto scrive il corrispondente padovano dell'*Adriatico* che in seguito alle elezioni di domenica i presidenti della *Savoia* e della *Cavour* si sono dimessi. In seguito all'insuccesso di domenica i presidenti delle due citate associazioni monarchiche cittadine coi rispettivi consiglieri e col *Circolo Universitario* hanno invece subito iniziato una gagliarda e radicale opera di riorganizzazione diretta a rendere impossibile nelle lotte venture lo spettacolo scandaloso di quasi 2000 elettori monarchici rimasti a casa, offerto il giorno 3 a danno nostro e tutto vantaggio dell'amalgama radico-socialista.

*Onoranze funebri.* — Stamane furono rese le estreme onoranze alla salma del dottor avvocato Cleto Buvoli (morto improvvisamente domenica alla farmacia Uliana in Selciato del Santo, subito dopo un vivace diverbio avvenuto alla I. Sezione elettorale.) Riuscirono imponenti, solenni.

Fra gli intervenuti notai il sindaco Moschini, il co: Giusti presidente della *Savoia* l'on. deputato Alessio, il prof. Crescini presidente della *Cavour*, molti consiglieri comunali e moltissimi amici del defunto.

Ben 22 corone vennero offerte dalla famiglia dai parenti e dalle associazioni delle quali l'estinto faceva parte. Il Municipio mandò i suoi valletti, guardie e pompieri. Più di 200 portatori di torcie chiudevano il corteo.

*In occasione delle feste* del Santo la ferrovia organizzò per giorno 13 corr. due treni speciali col ribasso del 60 per cento, da Bologna e Belluno. Una gran parte del Prato e già invasa da baracconi e baracche d'ogni natura. Musica macabra a tutte le ore del giorno e della notte!

Il teatro *Garibaldi* si riaprirà il 9 col *Rigoletto*.

***

Monselice — Ci scrivono 4 Giugno:

*Onorificenza* — Domenica, giorno dello Statuto, alla presenza dei maestri e delle maestre di questo Comune venne dal r. Commissario straordinario consegnata al nostro direttore didattico, sig. Carestiato Giuseppe, la medaglia di bronzo dei benemeriti della popolare istruzione, conferitagli su proposta del Ministero della P. I. Alle brevi ma appropriate parole di encomio profferite dal r. Commissario, rispose ringraziando il Carestiato.

## NECROLOGIO

A Milano l'ing. Cesare Canetta e la signora Irene De Benedetti nata Nappi Modona. — A Piacenza il signor Carlo Fadelli impiegato alla Banca popolare. — A Brescia il rag. Cesare Trebeschi a 36 anni, e la signorina Carmelita Lovatini. — A Cittadella l'avv. Giovanni Rossetti. Prese parte alla spedizione dei Mille di Marsala.

# ULTIMA ORA

## Consiglio dei ministri
### Voci da smentirsi
### I nuovi senatori

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Domani si terrà consiglio di Ministri. Questa notizia data dai giornali, mise in giro la chiacchiera che il Ministero possa deliberare le dimissioni. Tale notizia deve essere assolutamente smentita, e duole che giornali fin qui amici, addolorati per le elezioni della Lombardia se ne facciano propalatori, accennando a diventar oppositori, quasi che il Ministero che facesse capo a Giolitti e a Zanardelli con o senza Rudinì potesse far meglio gli interessi del partito conservatore.

Astraendo dal fatto della impossibilità in cui si trova l'opposizione costituzionale di costituire un governo, ridotta come è a essere una minoranza della minoranza mi consta invece che da parecchi dell'opposizione costituzionale più ragionevole si cerca una soluzione conciliante che permetta loro di accostarsi al Governo e di rafforzarlo nell'inevitabile lotta contro l'Estrema.

Naturalmente tutto è ancora campato in aria ma l'inverosimile di oggi potrebbe diventar domani realtà, se i capi-parte sapranno fare sacrificio delle loro ambizioni.

E' probabile che il Consiglio dei Ministri tratti domani delle nomine dei senatori da sottoporsi domenica alla sanzione sovrana.

## L'esercizio provvisorio
### Il ministero deve restare

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

L'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi si impone e sarà il terreno sul quale la maggioranza e la opposizione si misureranno subito, se l'Estrema permetterà alla Camera di lavorare.

Avvenendo la ripresa dell'ostruzionismo, come vanno predicando i giornali radicali qualsiasi soluzione sarà possibile meno il ritiro del Ministero; soltanto quando sarà riuscito a restituire al Parlamento la libertà di legiferare il Ministero potrà cedere ad altri il Governo.

Su questo punto il discorso dell'on. Pelloux del 31 maggio fu esplicito, nè il risultato delle elezioni che rinforza di 25 seggi presso a poco la maggioranza fu tale da mutare proposito.

Insisto ancora su questo punto perchè anche i giornali sedicenti conservatori specialmente di Milano vagheggiano un cambiamento di Ministero e forse apriranno una regolare campagna in questo senso.

Domani è atteso l'on. Zanardelli.

## Il nuovo presidente della Camera

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno sera:

Nulla fu ancora deciso per la candidatura ministeriale del nuovo presidente della Camera. I nomi tuttavia che hanno maggiori probabilità sono quelli di Fortis e Gallo.

Sul nome di Gallo si vorrebbe tentare la conciliazione con una parte dell'opposizione costituzionale, appartenendo il Gallo alla Sinistra temperata.

C'è chi lavora per attrarre nell'orbita ministeriale il gruppo Giolitti, offrendo un posto di vicepresidente ad uno dei deputati più influenti del suo gruppo. Son però voci premature.

— Si smentisce che Colombo venga nominato senatore.

## La stampa francese e le elezioni in Italia

Ci telegrafano da Parigi, 5 giugno, sera:

Eccovi alcuni giudizi dei giornali di qui sulle vostre elezioni di domenica:

Il « Gaulois » definisce politicamente scandalosa l'alleanza manifestatasi alle urne dell'opposizione costituzionale con l'Estrema. La maggioranza dichiaratasi favorevole al Ministero lo obbliga a restare al suo posto, offrendo le maggiori garanzie pel mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica, condizione necessaria per una buona politica estera.

Il « Petit Parisien » è particolarmente amareggiato della solenne sconfitta toccata al D'Annunzio; il « Matin » dice che la situazione parlamentare rimane immutata; la « Petit Republique » e l'« Echo de Paris » nonchè la « Lanterne » e generalmente tutti i giornali radicali dicono che le elezioni sono uno scacco per il Pelloux e si felicitano dei progressi del socialismo.

## Vittoria dell'industria navale italiana

Costantinopoli 5, ore 3 pom. — Il Ministro della Marina Hassan Pascià e il rappresentante del cantiere Ansaldo di Genova hanno firmato il contratto relativo alla ricostruzione di otto corazzate ottomane.

### Cattolici Russi a Roma

Pietroburgo, 5 giugno, ore 3 pom. — Il Governo russo favorisce i cattolici russi che vogliono recarsi a Roma in occasione del giubileo; non solo non frappone ostacoli, ma concede volentieri dei permessi, tantochè dal 1 gennaio ad oggi dette 109 permessi a sacerdoti cattolici di recarsi all'estero e segnatamente a Roma.

## Per le provenienze da Smirne

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Una ordinanza odierna estende al porto di Smirne, dichiarato infetto di peste, le disposizioni vigenti contro le provenienze dall'Egitto.

## Un telegramma di Crispi.

Ci telegrafano da Palermo, 5 giugno, sera:

Crispi telegrafa al presidente del Comitato elettorale, ringraziandolo della costante benevolenza i suoi elettori fedeli nell'esprimere la fede che le arti antipatriottiche dei partiti sovversivi non toccheranno l'unità d'Italia, la quale sotto la Monarchia raggiungerà i suoi ideali di nazione grande e forte.

## Il duello di Gabriele con Bernabei

Ci telegrafano da Firenze, 5 giugno, sera:

Nel duello fra d'Annunzio e Bernabei il direttore della *Nazione*, questi al terzo assalto fu leggermente ferito alla tempia sinistra presso l'occhio.

## L'on. Di San Giuliano ai suoi elettori

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Il ministro Di San Giuliano scrive ai suoi elettori ringraziandoli della riconferma del mandato e augurando che la Camera, dimenticando gli sterili dibattiti che paralizzarono la vita politica del paese, intenda promuovere una legislazione apportatrice di pace e di concordia tra le classi sociali.

## Alla duchessa di Genova madre

Ci telegrafano da Torino, 5 giugno, sera:

Una Commissione di dame torinesi presentò alla duchessa di Genova madre una coppa d'argento cesellata a ricordo del cinquantennario della sua entrata a Torino.

La duchessa espresse alle dame parole gentili di riconoscenza.

La giunta municipale venne ricevuta dalla duchessa di Genova a cui presentò una artistica cartella con un indirizzo dettato dal Giacosa.

La duchessa ha elargito diecimila lire in beneficenza.

## I proventi dell'erario
### Venti milioni d'aumento

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

I proventi dell'erario a tutto maggio segnano un aumento di venti milioni in confronto del corrispondente periodo 98-99.

Diminuiscono di un milione e mezzo complessivamente le tasse sugli affari e sui tabacchi, di mezzo milione la tassa fondiaria e aumentano tutti i rimanenti cespiti. Sono principalmente in aumento per quattordici milioni e mezzo le tasse di fabbricazione, per quattro milioni e mezzo le dogane.

## L'« Avanti » sequestrato

Ci telegrafano da Roma, 5 giugno, sera:

Stasera venne sequestrato l'*Avanti* per un articolo in cui si esponeva il programma dell'estrema e nel quale, sotto forma di nota di redazione, minacciasi l'ostruzionismo violento con tutte le sue conseguenze, se la reazione insisterà sul regolamento del capestro (*sic*).

## Promozioni di ufficiali in congedo

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Giovedì si sottoporranno alla firma del Re le seguenti promozioni degli ufficiali in congedo: quattro maggiori generali promossi tenenti generali, nove colonnelli promossi maggiori generali, quarantotto tenenti colonnelli promossi colonnelli, settantasette maggiori promossi tenenti colonnelli, novantanove capitani promossi maggiori, trecentottantadue tenenti promossi capitani, ottocentoquarantanove sottotenenti promossi tenenti.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

La r. n. *Aretusa* passerà il 9 corr. in armamento ridotto a Taranto in servizio di nave ammiraglia di quel comando militare e marittimo al comando del capitano di fregata Basso. La r. n. *Iride* passerà in armamento A e appena pronta partirà alla volta di Suda. Il sottotenente di vascello Avigni trasborderà dalla r. n. *Archimede* sulla r. n. *Iride*. Il comando militare e marittimo di Taranto compiterà l'equipaggio di quest'ultima nave con quello della r. n. *Archimede;* la r. n. *Archimede* passerà in disponibilità a Taranto al comando del tenente di vascello Rossi.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

6 Giugno 1900.

Un anno è corso dalla morte del

### T.te Colonn. Federico De Angeli
di Bologna

Passano uomini e cose con infinita vicenda e molti scompaiono senza lasciare orma del proprio cammino: s'inchina ogni dì a nuovo idolo la folla; ma il ricordo di questo Egregio che tutto richiese a se stesso e molto ottenne, che fu modesto quanto leale e valente quanto buono, non passa chè

la vera virtù vince l'obblio

Federico De Angeli amò e servì degnamente la patria, amò svisceratamente la famiglia e predilesse fra le nipoti sue la più sventurata: solo dopo la Patria, dopo la famiglia, dopo gli amici, pensò a se stesso: esempio raro!... Ma gli uomini schiavi del dovere e votati al sacrificio sono fatti così.

Povero Federico, il Tuo cuore fervente di soldato troppo presto ha cessato di battere e il dolore di chi Ti ha perduto per sempre, non si lenisce per volger di tempo! Vivo, non cercasti la Lode: ma Essa, che va pellegrinando per il mondo e fugge chi la chiama e solo si riposa ove trova modestia e valore insieme congiunti, Essa Ti reca l'omaggio riverente di chi Ti conobbe e Ti amò e, presso il marmo che chiude i Tuoi resti mortali, Essa si sofferma e dice: Il mio posto è sulla tomba di questo soldato leale!

G. B.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



---



DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***



Diede alcuni ordini a Orsola, e passò nel suo gabinetto da toeletta.

Un' ora dopo ne uscì rinfrescata e riposata e corse nella camera dello zio.

Il vecchio dormiva.

Germana sospirò.

Quanto tempo vivrebbe egli ancora?

La stirpe dei Roye si spegneva miseramente con quel vecchio ottuagenario e con quella giovane, stupendamente bella, ma senza famiglia, senza sposo e senza figli.

Ella si ritirò senza rumore, si fece servire una leggera colazione nel salone, si sedette poi allo scrittoio, dove scrisse rapidamente alcune righe.

Poi sonò.

Orsola comparve subito.

— Fa portare questo biglietto alla signora di Fresneuse.

Germana si stese in una poltrona, davanti al caminetto, aspettando la sua amica, e si stese a riflettere.

Le pareva che il dramma della sua vita si riannodasse, e che quei diciotto anni fossero cancellati senza lasciare altra traccia all'infuori di quella che segue un cattivo sogno.

Non passava giorno senza che l'immagine della fanciulla perduta andasse a torturarle il cuore.

Ella era in preda a quella follia di sentire ad ogni istante una voce che la chiamava con un accento straziante.

La sua immaginazione turbata le rappresentava le scene più pungenti.

E sua figlia, quella fanciulla che le strappava lacrime di disperazione, aveva diciott'anni, l'età dei pericoli, l'età delle tentazioni e delle miserie!

Ella si domandava dove fosse, che cosa facesse, a quali sofferenze era ridotta, e, in certi momenti, pensava che, per rivederla, acconsentirebbe a subire le condizioni imposte da Giacomo di Brandes, non abbandonandosi a lui, il che era impossibile, ma dandogli ciò che voleva, la sua fortuna, acconsentendo a portare il suo nome.

Non le aveva egli detto:

— Saprai tutto il giorno in cui ti chiamerai la baronessa di Brandes!

Sì, in certi momenti, nella sua esaltazione, ella discendeva fino a questo punto.

Ciò che la meravigliava, era il silenzio conservato da Giacomo di Brandes.

Da diciott'anni ella lo aspettava.

A ogni minuto, — era ancora una delle sue fisime, — ella credeva di sentire il servo annunziarlo.

La disgraziata soffriva dunque orribilmente, ma di nascosto.

Davanti alla gente fingeva una calma disdegnosa, un viso impassibile.

In quel momento cercava di mettere un po' d'ordine nelle sue idee, di prendere una risoluzione, quando una voce ben nota disse allegramente:

— Si può entrare?

Era la contessa di Fresneuse che stava in piedi sulla soglia della porta socchiusa da Orsola.

Germana andò incontro alla sua amica con le mani tese.

La signora di Fresneuse emise una esclamazione di soddisfazione.

Per quanto la bella Lorenza, marchesa di Bresse, era stata e rimaneva perfida e velenosa, altrettanto la Sofia di Fresneuse era amabile e affezionata.

Ella contemplava la sua amica con uno sguardo commosso.

— Mia cara, — diss'ella dopo un attento esame, — tu sei stupenda. Temevo la prima occhiata, non te lo nascondo. Le tue lettere mi desolavano. C'è da credere che gli affanni conservino. Tu arrivi?...

— Da Napoli. Ho mandato avanti Orsola, Jeannine gli altri. Abbiamo dovuto fermarci due giorni a Marsiglia a causa del generale.

— E il tuo palazzo laggiù?

— L'ho venduto ad un inglese.

— Sempre il tuo bisogno di cambiamento!

— Lo confesso; non mi trovo contenta in nessuna parte. Eppure era un paradiso. Perchè non vi sei venuta?

— Impossibile! mio marito non sa risolversi a lasciare Parigi e le sue abitudini. Adesso, quale vita menerai?

— Non lo so ancora. Riprenderò la mia esistenza del passato. Mio zio è costretto a rimanere in casa. Ma io posso guidarmi da me sola; non sono più una ragazza!

Ella sospirò.

— Sei più bella che mai! — disse la contessa. Ecciterai le gelosie di tutti, Dio mio! E che farai di fronte alla gente?

— Mi curo della gente come dei pianeti lontani, — rispose Germana. La gente rispetta soltanto coloro che la disdegnano. Io non ho niente da rimproverarmi. Mi basta la mia coscienza e sono tranquilla. Del resto, non mi rimani tu?...

La signora di Fresneuse strinse la mano della sua amica.

— Non mi chiedi notizie del signor di Beaulieu? — diss'ella.

— No... ma se vuoi darmene, le aspetto.

La contessa fu colpita dall'indifferenza con la quale la sua amica pronunziò queste parole.

— Tu sai quello che ha fatto durante la guerra?

— Perfettamente.

— Appena rimesso della ferita ricevuta in quello strano duello degli Essarts... da cui è guarito per miracolo, — si è arrolato nel suo antico reggimento.

— Me lo hai scritto.

— Ferito di nuovo gravemente a Rezonville, è rimasto per morto sul campo di battaglia.

— E' storia antica, — osservò Germana con una certa impazienza.

— Sii calma; voglio prepararti a rivederlo; tu dureresti fatica a riconoscerlo.

— Ah!

— Non è più il brillante ufficiale del passato; è invecchiato di trent'anni!

— Dove abita?

— Quasi sempre a Parigi.

— Nel suo mezzanino della via di Varennes!

— Non lo ha mai lasciato.

— Solo?

— Pel solito, sì; il conte, col suo umore feroce che gli avvenimenti non hanno migliorato, si rinchiuse a Beaulieu.

— Roberto va in società?

— Raramente.

— Ma tu lo vedi?

— Qualche volta.

Germana si morse le labbra.

— Non devo nasconderti, — riprese la signora di Fresneuse, — che il padre voleva fargli chiedere il divorzio, ma egli si è rifiutato risolutamente. Hanno proposto al visconte eccellenti partiti, e sarebbe semplicissimo sciogliere un matrimonio come il vostro, specialmente con le nuove leggi, che sembrano fatte appositamente per voi. Tuo marito non vuol sentir parlar di niente. In verità, — aggiuse la contessa, — con la sua malferma salute e col suo umore tetro, il povero giovane non ha punto bisogno della sua libertà.

Germana cambiò bruscamente soggetto.

— E Lorenza? — domandò ella.

(*Continua*)

Baroni Andrea

## *Prezzo corrente bisettimanale* delle Merci sul Mercato di Venezia

### 4 giugno 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Bologna Lond fioretto | da L. | 94 — | a | 96 — |
| » gargiolo | » | 80 — | | 82 — |
| » 1. cordaggio | » | 75 — | a | 77 — |
| » 1. basso | » | 78 — | a | 80 — |
| » 2. basso | » | 70 — | a | 72 — |
| » scarto | » | 62 — | a | 64 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 80 — | a | 82 — |
| » 1. cordaggio | » | 75 — | a | 77 — |
| » 2. cordaggio | » | 64 — | a | 66 — |
| » 1. basso | » | 76 — | a | 78 — |
| » 2. basso | » | 70 — | a | 72 — |
| » scarto | » | 62 — | a | 64 — |
| Canepino pettinato | » | 130 — | a | 135 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 65 — | a | 70 — |
| » 2.a » | » | 60 — | a | 66 — |
| » 3.a » | » | 50 — | a | 52 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | a | 60 — |

### Cereali

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 25 25 | | 25 75 |
| » » » mercant. | » | 24 75 | a | 25 — |
| » Piave e semi Piave | » | 25 — | a | 25 75 |
| » Ghirca Odessa | » | — — | a | — — |
| » » Nicolajeff | » | 17 25 | a | 18 — |
| » duro di Azoff | » | — — | a | — — |
| Frumentone indigeno | » | 15 25 | a | 16 25 |
| » Danubio | » | 13 50 | a | 14 25 |
| » » colorito | » | — — | a | — — |
| Avena indigena | » | 16 25 | a | 17 — |
| » Puglia | » | 18 — | a | 18 50 |
| » estera | » | 12 25 | a | 12 75 |
| Fagiuoli bianchi | » | 18 — | a | 22 — |
| » colorati | » | 15 50 | a | 22 50 |
| Piselli Odessa | » | — — | a | — — |
| Riso chinese lucido | » | 45 — | a | 46 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 39 — | a | 40 — |
| » fino . idem | » | 37 — | a | 38 — |
| » mezzo fino | » | 36 — | a | 37 — |
| » mercantile | » | 34 — | a | 35 — |
| » basso | » | 30 — | a | 32 — |
| Risone Chinese | » | 21 — | a | 23 — |
| » nostran. | » | 18 — | a | 19 — |

### Semi oleosi

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarò 25/00. | » | 35 75 | a | 36 — |
| » » » 15/00. | » | 35 50 | | 35 75 |
| » » » bruno | » | 35 25 | a | 35 50 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 33 75 | a | 33 50 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 32 75 | a | 32 25 |

### Farine (1)

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. | 39 — | a | 40 50 |
| » » » 0. | » | 26 — | a | 38 50 |
| » » » 1 sup. | » | 33 50 | a | 34 50 |
| » » » 1 bis | » | 32 50 | a | 34 — |
| » » » 1 A. | » | 32 50 | a | 33 50 |
| » » » 2. | » | 29 50 | a | 30 50 |
| » » » 3. | » | 25 — | a | 27 50 |
| » » » 4. | » | 21 — | a | 22 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 90 — | a | 95 — |
| Chapada | » | 95 — | a | 100 — |
| Santos | » | 115 — | a | 125 — |
| S. Domingo | » | 125 — | a | 130 — |
| Malabar Plant | » | — — | a | — — |
| » nativo | » | 200 — | a | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 230 — | a | 235 — |
| » comun. | » | — — | a | — — |
| Portoricco Yauco | » | 230 — | a | 240 — |
| Salvator. | » | 185 — | a | 140 — |
| Manilla | » | — — | a | — — |
| Costaricca | » | — — | a | — — |
| Guatemala | » | 135 — | a | 140 — |
| America Centrale. | » | — — | a | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 170 — | a | 175 — |
| » Giava | » | — — | a | — — |
| Zuccheri raffinati. | » | 137 — | a | 139 — |

### Cotoni

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | 135 — | a | 140 — |
| Uppland Middling | » | — — | a | — — |
| Broach fine | » | — — | a | — — |
| Oomraw good | » | — — | a | — — |
| Bengala good | » | — — | a | — — |
| Adana superiore | » | — — | a | — — |
| Salonicco roulè | » | — — | a | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Trementina (Mercurio) | | — — | a | 790 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna | | 32 — | a | 32 50 |
| China Galisaya coltivata | » | 200 — | a | 600 — |
| » Ceylon | » | 130 — | a | 400 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 200 — | a | 500 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0/0 | » | 2400 — | a | 2800 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — | a | 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 275 — | a | 300 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 45 — | a | 70 — |

### Formaggi

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio. | | 270 — | a | 280 — |
| » Quart. stravecchio. | » | 240 — | a | 250 — |
| » II. Qualità. | » | 210 — | a | 215 — |
| Emmenthaler fino | » | 190 — | a | 195 — |
| » II. qualità | » | — — | a | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — | a | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | a | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 96 — | a | 100 — |
| Sardegna vecchio | » | 70 — | a | 72 — |
| Sicilia vecchio | » | — — | a | — — |
| » nuovo | » | 145 — | a | 150 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — | a | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | — — | a | — — |
| » Sicilia. | » | 68 — | a | 69 — |
| Uva Samos 1899. | » | 75 — | a | 76 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | 60 — | a | 62 — |
| » Pantelleria nuova | » | 53 — | a | 54 — |
| » Smirne e Candia. | » | 58 — | a | 59 — |
| » fina in sorte | » | 80 — | a | 90 — |
| Datteri Bassorah. | » | 44 — | a | 46 — |
| » Tripoli e Tunisi | » | 78 — | a | 80 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 100 — | a | 105 — |
| » puglia sgusciate | » | 210 — | a | 215 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 33 — | a | 40 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 20 — | a | 21 — |
| Fichi Smirne fini. | » | — — | a | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | 8 — | a | 9 — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 10 — | a | 11 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 12 — | a | 14 — |
| » » vecchie | » | 10 — | a | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » | 4 — | a | 5 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — | a | — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | 6 — | a | 6 50 |
| » » 300/360 | » | 7 — | a | 8 50 |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » | — — | a | — — |

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

### Olii

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 190 — | a | 200 — |
| » fino | » | 150 — | a | 160 — |
| » mezzofino | » | 140 — | a | 145 — |
| » comune | » | 102 — | a | 103 — |
| » Cerfù nuovo | » | 128 — | a | — — |
| » » vecchio | » | — — | | — — |
| Olio di cotone | » | — — | a | — — |

### Petrolio

| Merce | Marca | Prezzo |
|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca | Royal Oil | 7.90 |
| » » » » | Splendor | 8.90 |
| » del Caucaso » » | Adriatic | 7.60 |

### Pellami

| Merce | K. | L. |
|---|---|---|
| **Calcutta** | | |
| Arsenicati macello | K. 2 a 3 | L. — a — |
| » morte | » 2 » 3 | » 260 » 220 |
| » rejection | » 2 » 3 | » 225 » 195 |
| Dacca Best macello | » 2 » 3 | » — » — |
| » misto | » — » 3 | » — » 210 |
| » rejection | » — » 3 | » — » 195 |
| Imitazioni macello | » — » 3 1/2 | » — » — |
| Burdwan » | » — » 3 1/2 | » — » 180 |
| » morte | » — » 3 1/2 | » — » — |
| Bufali arsenicati Patent | » — » 8 | » — » — |
| » » macello | » — » 7/8 | » — » — |
| » » morti | » — » 7/8 | » — » — |
| » » rejection | » — » 7 | » — » — |
| **China** Best Selected | » — » 3/4 | » — » 240 |
| » » » | » — » 5/10 | » — » — |
| » secondo | » — » 3/10 | » 215 » 220 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1/2 a 4 1/2 | » — » 195 |
| » » » » II. | 4 1/2 | » — » 170 |
| **Buenos Ayres** Pesados | » — » 15/17 | » — » 215 |
| » » Campos | » — » 10 | » — » — |
| » » Riviera | » — » 10 | » — » — |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3/10 | » — » 225 |
| **Cuyaba Paraguay** | 10/12 | » — » 230 |
| **Porto Said** secche | » — » 5/10 | » — » — |
| » » salate | » — » 12 | » — » 150 |
| **Rangoon** selected | » — » 3 | » — » 210 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen vecchio | da Lire | 155 — | a | — — |
| » » nuovo | | — — | a | — — |
| » Hammerfest | » | 130 — | a | — — |
| » Vadsoe | » | — — | a | — — |
| » Vardoe secondo | » | — — | a | — — |
| Sampietri | » | — — | a | — — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » | — — | a | — — |
| » conservati III p. | » | — — | a | — — |
| » estivi I p. | » | — — | a | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | a | — — |
| » invernali III p. | » | 45 — | a | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | | — — |
| » Jarmout | » | — — | a | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | — — | a | — — |
| » uso Lissa | » | 28 — | a | — — |
| » [illegible] Lissa | » | — — | a | — — |
| » Rovigno | » | — — | a | — — |
| » Africa | » | 25 — | a | — — |
| » Portogallo | » | 32 — | | 42 — |

### Spiriti (1)

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 273 — | a | 275 — |
| » » vino | » | 277 — | a | 279 — |
| » » vinaccia | » | 271 — | a | 272 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 122 — | a | 123 — |
| » Piemonte 50 | » | 127 — | a | 128 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — | a | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Vino Comune (Prezzi d'acquisto) | » | 28 — | a | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — | a | 38 — |
| » Limona | » | 30 — | a | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — | a | 45 — |
| » Bianco dolce | » | — — | a | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavos. f. | » | 18 — | a | 22 — |
| » Brindisi | » | 19 — | a | 22 — |
| » Trani | » | 22 — | a | 23 — |
| » Avellino | » | 30 — | a | 35 — |
| » Gallipoli nuovo | » | 16 — | a | 20 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 25 — | a | 26 — |
| » Calabria | » | 27 — | a | 30 — |
| » Milazzo fino | » | — — | a | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 18 — | a | 19 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 26 — | a | 27 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 22 — | a | 24 — |
| » Samos f. g. dax. di dogana | » | 40 — | a | 42 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | a | — — |

### Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 44 50 | a | 45 50 |
| » II » | » | — — | a | — — |
| Cardiff I. qualità | » | 47 — | a | 48 — |
| » II. qualità | » | — — | a | — — |
| Minuto di Cardiff | » | — — | | — — |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 45 — | a | 46 — |
| » II. qualità | » | — — | a | — — |
| » Nazionale | » | — — | a | — — |
| Mattonelle marca Arse | » | 39 — | a | 40 — |
| Yorkshire (Hull) | » | 42 — | a | 43 — |
| Scozia I. qualità | » | 41 — | a | 42 — |
| » II » | » | — — | a | — — |
| Liverpool, | » | — — | a | — — |
| Westfalia | » | — — | a | — — |
| Rastellato d'Istria | » | 37 — | a | 38 — |
| Monte d'Istria | » | 34 50 | a | 35 50 |
| Polverone d'Istria | » | 29 50 | a | 30 50 |

### Carbone da gas

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 41 50 | a | 42 50 |
| Holmside | » | 41 50 | a | 42 — |
| Westfalia | » | — — | a | — — |

### Carbone Coke

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » | 75 — | a | 76 — |
| » altre qualità | » | 73 — | a | 74 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 48 — | a | 49 — |
| » » II. qualità | » | — — | a | — — |

### Legname (*Cadore*)

| Merce | Oncie | | da | | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 oncie | 7 | cento | 66 — | a | 68 — |
| » » | 8 | » | 80 — | a | 82 — |
| ASSORTIMENTO » | 7/10 | » | 93 — | a | 95 — |
| » | 8/9 | » | 95 — | a | 97 — |
| » | 8/12 | » | 113 — | a | 115 — |
| » | 9/12 | » | 130 — | a | 130 — |
| » | 10/14 | » | 148 — | a | 150 — |
| Scurette abete 1/2 | 7/11 | » | 78 — | a | 80 — |
| Oncette abete 4/4 | 7/10 | » | 126 — | a | 128 — |
| » 4/4 | 8/12 | » | 167 — | a | 169 — |
| Ponti abete 5/4 | 7/10 | » | 164 — | a | 166 — |
| detti | 8/12 | » | 206 — | a | 210 — |
| Palancole abete 8/4 | 7/10 | » | 315 — | a | 320 — |
| id. | 8/12 | » | 410 — | a | 410 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 84 — | a | 86 — |
| Mezzi id. | | » | 44 — | a | 46 — |
| Morali abete bastardi | | » | 54 — | a | 56 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 23 — | a | 25 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 30 — | a | 32 — |
| Scurette ab. refil. n/m 13/15 m. c/m 25 al m. c. | | | 52.— | a | 54.— |
| Tavolami abete da n/m 20/55 m. c/m 25 al m. c. | | | 46.50 | a | 47.50 |
| detti medio c/m 29 al m. cubo | | | 49 — | a | 50 — |
| Moralame | | al m. cubo | 42 | a | 43 |
| Scurette sottomisura n/m 11/15 | | al m. cubo | 37 | a | 39 |
| Tavole » n/m 20 | | al m. cubo | 32 | a | 35 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 0/0 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | | da bordo | |
|---|---|---|---|
| Glengarnock N. 2 | Tonn. | 167.— | 168.— |
| Eglinton » 1 | » | 159.— | 160.— |
| » » 3 | » | 154.— | 157 — |
| Clarance » 3 | » | 150.— | 151 — |
| Yarrow » 3 | » | 145 — | —.— |
| Alabama | » | 143.— | —.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | a | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | a | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — | a | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — | a | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — | a | — — |
| Cloruro di calce inglese | » | 19 — | a | 19 50 |
| Minio inglese L. B. C. | » | 59 — | a | 61 — |
| » nazionale | » | 57 — | a | 58 — |
| Pece minerale. | » | 9 — | a | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — | a | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 50 — | | 51 — |
| » nazionale | » | 48 — | a | 49 — |
| Sevo nostrano colato | » | 65 — | a | 68 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 16 — | a | 16 50 |
| » Solvay 98/100 | » | 14 — | a | 14 25 |
| » cristalizzata inglese | » | 10 25 | a | 10 50 |
| » caustica inglese blanc 70/72 | » | 30 — | a | 30 50 |
| » » » » 60/62. | » | 27 — | a | 27 50 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 9 — | a | 9 25 |
| » Vegetale di Catania. | » | 25 — | a | 26 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » | 27 — | a | 27 50 |
| Solfato di rame crist. inglese cif. oro | | 62 — | a | 65 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 35 — | a | 40 — |
| » Candia Grecia ed Isole. | » | 15 — | a | 25 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 12 50 | a | 12 75 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 14 — | a | 14 50 |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. | 151 |
| » » » bastarda | » | 136 |
| » » » corta | » | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | » | 76 |
| » » » » » 158 1/2 — 280 | » | 61 |
| » » » » » 168 e meno | » | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Cavale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, e, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sce. 30 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di 22 4 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta F. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12.1/2 a 13.1/2 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento

**Dal Sindacato di Borsa**



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** appartamento muri vuoti con 4-5 stanze, cucina, acquedotto, gas, in posizione centrale. Scrivere Z. 2677 V. Haasenstein e Vogler - Venezia

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**D'affittarsi a S. Martino** Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

**Due belle** stanze da letto ammobigliate riducibili a camera e salotto, soleggiate presso famiglia distinta 1 piano posizione centrale, S. Benedetto. 3769.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**D'affittarsi** casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria in Parrocchia S. Trovaso. Per trattative rivolgersi al N. 181 S. Marco Sottoportico Cappello.

**Fittasi** presso fermata ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) villa signorile perfettamente mobiliata, scuderia ad. giardino. Rivolgersi Fossati, Venezia, S. Canciano. 5398.

**D'affittarsi** per S. Martino p. v. 11 Novembre in Sacile, Piazza Plebiscito, il rinomato Albergo «La Stella». Per trattative rivolgersi al proprietario. Zancanaro.

**Da vendersi**

*d'occasione splendido automobile Panhard et Levassor, 4 posti forza 6 cavalli, 30 Kilometri all'ora. Sale sino al 16 per cento. Prezzo lire 8500. Scrivere SEIB, via Enrico Dandolo 4, Milano.*

**Ottima occasione**

Vendesi Macchina per Calze nuova, doppio meccanismo a disegni. Rivolgersi R. 2580 V a Haasenstein e Vogler Venezia.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

**Da vendere o fittarsi in Recoaro**

*Stabile in buon stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**Appartamento signorile** Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle dieci alle dodici - Suonare ivi N. 2955.

## PUBBLICITA' economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**Cercasi** governante istruita che disimpegni funzioni padrona di casa, occupandosi anche cucina. Scrivere T 2630 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Marta.** Tua lettera affettuosissima m'ha commossa. Ti sono gratissima per tuo immenso affetto, rispondo che ti adoro. Mi congratulo per la bella notizia e ti prego tenermi informata con massima precisione. Invioti bacioni ardentissimi esprimenti mio immenso immutabile affetto.

**Dedizione.** Sento il bisogno di dirti che ti voglio bene. Forse oggi sarò un pò libero, passerò una e tre quarti e ti farò cenno. Pensami. Siamo intesi Mir, ammenochè intanto non riceva notizie.



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,24 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,23 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,35 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18,45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,25 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 23,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8,35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18,30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,[illegible] (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. ogni mezz'ora — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 7 Giugno N. 155

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 7 giugno



## PER DIFENDERSI
### dalla invasione delle masse popolari

L'aumento degli elettori che appartengono al popolo e l'ingrossare del partito socialista rimettono sul tappeto la grande questione: come possono le classi più colte e intelligenti difendersi dall'invasione delle classi ignoranti?

Già fino dall'epoca delle prime campagne in favore del suffragio universale, o quasi universale, fino dai tempi delle prime riforme elettorali, gli uomini di Stato più previdenti additavano il pericolo.

— In uno Stato - diceva Montesquieu (« Esprit de lois ») - vi sono sempre persone distinte per la nascita, per le ricchezze e per gli onori; ma se esse fossero confuse col popolo, e se non avessero che un voto come gli altri, la libertà comune diventerebbe la loro schiavitù, poichè la maggior parte delle leggi sarebbero a loro contrarie.

Nella sua « Filosofia politica », lord Brougham scriveva:

— Quando nella comunità vi è una gran massa d'inculti (e in quale comunità non vi è?) il dare un medesimo voto in tutti gli affari a questi ultimi, sarebbe lo stesso che assoggettar lo Stato all'ignoranza, all'imbecillità, all'incapacità delle masse.

Nell'opera « L'organisation de la liberté », Prins così si esprime:

— Il suffragio universale moderno è soprattutto il suffragio delle passioni, delle correnti irriflessive, dei partiti estremi. Esso non lascia posto alle idee temperate e schiaccia i partiti moderati. La vittoria è degli esaltati.

Bagehot (« Costituzione inglese ») paragonava i grandi Stati alle grandi montagne: contengono degli strati; vi sono gli strati primitivi, secondarii, terziarii del progresso umano; i tratti distintivi delle regioni inferiori sono assai più in rapporto colla vita dei tempi antichi che con la vita attuale delle regioni superiori.

E concludeva rilevando l'assurdità che uomini rimasti in uno stato di semibarbarie debbano avere in mano col mezzo del voto politico il governo della nazione.

Già alcuni anni or sono il celebre storico tedesco Sybel affermava che l'eccessivo allargamento del suffragio universale avrebbe per conseguenza la degenerazione dei corpi politici e poteva considerarsi come il principio della fine del sistema parlamentare.

Verso la stessa epoca, Gneist chiudeva la sua classica opera sulla costituzione inglese constatando che per effetto delle moderne riforme democratiche e principalmente pel gran numero e per la debolezza dei gruppi parlamentari succeduti ai due soli grandi partiti che si avvicendano al potere, oggi non possono formarsi che Gabinetti di coalizione.

D'accordo coi precedenti maestri della scienza politica, Lecky sostiene che i Parlamenti eletti a suffragio universale progrediranno nella decadenza, che già si avverte in tutti, e soccomberanno sotto il peso dei propri difetti, perdendo quasi con certezza il potere di fare e disfare i ministeri, poichè si sentirà quasi universalmente il bisogno di stabilire un potere esecutivo durevole, indipendente dalle fluttuazioni e dai capricci di quelle assemblee.

***

Nella sua « Evoluzione democratica delle istituzioni inglesi », il duca di Gualtieri ricorda come l'antinomia del diritto e della capacità, dell'eguaglianza politica e della superiorità intelletuale, colpì quei filosofi e quegli statisti che nel corso di questo secolo proposero ed appoggiarono l'estensione del suffragio alle classi inferiori col retto fine di dare anche ad esse il mezzo di far conoscere, più che le proprie opinioni, i propri bisogni e non con quello di servirsi dell'ignoranza e delle passioni loro per produrre disordini e rivoluzioni. E tutti proposero dei modi atti, secondo essi, ad impedire che il senno e l'intelligenza, qualità di pochi, fossero soffocati dall'ignoranza e dalla semibarbarie dei più.

Victor Considèrant fu il primo che nel 1846, alla vigilia della riapparizione del suffragio universale in Francia, emise in un libro quasi obliato (« De la sincerité du gouvernement représentatif ») l'idea della rappresentanza proporzionale. Hare e Stuart Mill poi in Inghilterra divulgarono e svolsero quell'idea e passano per esserne gli inventori. Ciò che Mill propose indubbiamente pel primo fu il voto plurimo, sistema introdotto recentemente nel Belgio e che sembra conforme a giustizia ed assai efficace, se bene applicato.

Più recentemente fu proposta la rappresentanza di tutti gli interessi sociali, ordinando l'elettorato per categorie.

Tutti gli elettori delle infime classi hanno esclusivamente di mira gli interessi propri, cioè degli operai, e, senza inutili ipocrisie, quando sono guidati dai socialisti, proclamano essere loro scopo conquistar coi voti il potere per riordinar sopra altre basi la società, ossia non tenendo alcun conto dei diritti acquisiti e sacrificando ai propri vantaggi gli interessi di tutte le altre classi. Ma queste, cioè la scienza, la proprietà territoriale, la grande industria, il commercio non credono di avere minor diritto che il lavoro manuale a far rispettare i propri interessi. Ora continuando nel presente sistema, pel quale tutti i cittadini votano confusamente senza essere ripartiti in categorie, gli operai avranno sempre il disopra nei paesi dove sono più numerosi.

Gli è per impedire ciò che si è pensato di ripartire gli elettori, secondo i loro interessi, in varie categorie, ciascuna delle quali avrebbe press'a poco un egual numero di rappresentanti. Nessuno sarebbe quindi escluso dall'esercizio dei diritti politici, tutti i cittadini concorrerebbero ad eleggere quei deputati che più credessero idonei ad esprimere le loro opinioni, a promuovere il benessere della loro classe; ma il numero soverchiante dei componenti una sola classe non renderebbe nel più dei casi presso che inutile il voto degli elettori assai meno numerosi di tutte le altre.

La divisione del potere politico fra le diverse classi è antichissima. Ai giorni nostri esiste in qualche Stato. Uno è l'Austria, in cui, com'è noto, gli elttori son divisi in quattro categorie: la grande proprietà, le città, le Camere di Commercio, i Comuni rurali. Ciascuna categoria elegge i suoi propri rappresentanti alla Camera. Nella Costituzione prussiana nel 1850 vi è pure la stessa divisione in classi.

Altre proposte si fecero in vari paesi e continuano a farsi dai maestri della scienza politica, e ciò prova fino all'evidenza come a tutti gli uomini di senno anche ai più liberali, appaiono i presenti sistemi difettosissimi. Basta citare il celebre Blüntschli e il non meno autorevole Ernesto Naville, partigiani ambedue di tali proposte, dirette, come dice il Duca di Gualtieri, a mantenere nei sistemi politici e nelle assemblee legislative la prevalenza della ragione sulla passione, della coltura sull'ignoranza, del diritto sulla forza brutale.

## LA XXI LEGISLATURA

La XXI legislatura del Regno è uscita dalle urne, se seguiamo la cronologia ufficiale che incomincia con l'otto maggio 1848; la XIV dopo il plebiscito e la costituzione del Regno d'Italia, la X da che la capitale fu portata a Roma.

Ogni legislatura che si è succeduta ha terminato col far rimpiangere la precedente, tutte, però meno la XX, si sono chiuse senza infamia, se non senza lode.

La XX fu strozzata dall'ostruzionismo, ed era quella forse fra le recenti che aveva predisposto una maggiore somma di lavoro. L'ostruzionismo ha tutto sciupato!

Che apporterà al paese la Legislatura nascente.

Poco su poco giù sono gli stessi uomini che tornano alla Camera, tranne i rappresentanti dei partiti intermedi che sono stati decimati.

Epperò l'urto avverrà fra passioni simili a quelle passate ma più decise ed ardenti e potrà essere perciò più gagliardo, efficace e significativo.

Del resto non è collo sciogliere e rinnovare la Camera che si pone argine alla marea ascendente e soprafattrice della piazza; è l'ambiente elettorale che si deve mutare e risanare.

Pareva che il suffragio universale, dovesse essere la panacea di tutti mali: non siamo ancora in Italia al suffragio universale, ma quasi, eppure i mali parlamentari sono giunti a tale estremo che non si potrebbe pensare di vederli accresciuti senza la rovina politica della nazione. I rimedii veri stanno in altri provvedimenti: rinforzare l'autorità dello Stato sul Parlamento, rendere più cosciente e più ristretto il voto, coi sistemi di cui discorriamo in altra parte del giornale. Ma per giungervi quante battaglie aspre contro le prepotenze e i pregiudizi.

Malgrado ciò la nuova Camera che è uscita dalle urne, trova sulle precedenti una situazione assai migliorata.

Non vi sono più preoccupazioni per l'Africa e la politica estera, le finanze sono buone come mai non lo furono, e per tutto il paese ferve uno spirito nuovo e gagliardo di attività economica.

Mai il lavoro in Italia è stato più largo, mai le condizioni generali del paese sono state migliori e più promettenti sotto ogni punto di vista.

Il nostro nuvolo nero sull'orizzonte, è un nuvolo artificiale creato da pochi interessati a suscitar burrasche e disordini, è un nuvolo che la XXI legislatura può sgombrare, soltanto che abbia un poco di buona volontà, sorretta dalla mano ferma del Governo, compreso del suo dovere.

Di solito tutte le cose nuove danno sempre del loro meglio; i nostri vecchi parlamentari ringiovaniti dalla recente lotta per la vittoria, lieti ognuno del rinnovato trionfo, quelli nuovi colla fede del neofita in cuore, possono, se appena ci mettono un po' di buona volontà, fare qualche cosa di bene.

C'è tutto il lavoro utile della passata legislatura da sbrigare, da condurre in porto; deve esso proprio andare tutto perduto?

Che almeno la luna di miele della nuova maggioranza col suo ministero produca qualche cosa. Vi sarà pur sempre tempo poi, appena quella tramonti, di tornare alla sterile politica che rinnova ministri prima, per rinnovare poi le legislature.

## Le solite voci di crisi
### La forte situazione del ministero - Le opposizioni costituzionali battute - Una riduzione sui successi dell'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

Il Consiglio dei Ministri fu rinviato a domani per un lutto domestico di Carmine, che perdette la suocera.

Corrono anche oggi voci più insistenti delle dimissioni di Venosta; che anzi alcuni sostengono esser causa del non avvenuto consiglio dei ministri un grave screzio sorto fra Pelloux e Venosta e non il lutto di Carmine. Ma i circoli ufficiosi smentiscono la notizia recisamente.

Si comprende che Visconti sia addolorato della caduta di carissimi amici personali politici, ma pur troppo era generalmente preveduto, nè si può incolpare il Ministero dell'avvenimento, che era fatale, data la larga sequela e la lunga preparazione dei partiti avanzati lombardi e l'appoggio che ebbero dall'amministrazione comunale, che è carne della loro carne. Nè sarebbe atto di uomo di Stato sagace, quale il Visconti, fuggire dinnanzi alle difficoltà della situazione.

Il Ministero esce dalle elezioni rinforzato sebbene non tanto quanto si desiderava; chi nè esce malamente è l'opposizione cosidetta costituzionale, ridotta ad essere una minoranza della minoranza; onde il significato delle elezioni è la condanna dei metodi suoi e della sua indiretta complicità con l'Estrema. Nè regge dire che il paese non condannò l'Estrema che ritorna più numerosa; perchè le cause dei successi dell'Estrema sono remote, complesse, nè basterà l'opera di un Ministero a rimuoverle in pochi mesi.

Del resto i successi dell'Estrema allo stringere dei conti saranno probabilmente minori di quanto appariscono oggi molte elezioni dell'Estrema viziate e illegali dovendo annullarsi. I verbali delle elezioni giunti finora alla Camera sono 402.

I deputati dell'Estrema presenti a Roma si riunirono oggi per deliberare. Ferri parlerà giovedì a Livorno, venerdì a Sampierdarena, sabato a Urbino. Socci Venerdì a Urbino, Pantano venerdì a Livorno, sabato a Firenze per i candidati del partito.

L'« Avanti » convoca fin d'ora i deputati dell'Estrema per le ore 3 pom. del giorno 15 a Montecitorio.

*(Vedi telegrammi Ultima ora)*

## LE CADUTE PIU' NOTEVOLI

Dopo quelle dei moderati milanesi Gabba e Greppi, dell'ex-presidente della Camera, Colombo e di Gabriele d'Annunzio sono le seguenti:

L'ex-ministro della guerra, generale Mocenni, è stato battuto nel collegio di Siena per pochi voti di differenza dal candidato dei partiti popolari, Chiarugi.

L'ex-ministro Bonacci ha ottenuto poche centinaia di voti nel suo collegio di Sora, dove il ministeriale Grossi è riuscito con una splendida votazione.

Il repubblicano Mirabelli è stato battuto a Paola per 200 voti di differenza dal ministeriale De Seta.

Lioy è caduto a Bitonto, dove è riuscito un candidato ministeriale.

Anche il radicale Giampietro è stato sconfitto dal ministeriale Camera a Sala Consilina.

A Mercato San Severino l'uscente Farina, di opposizione costituzionale, è rimasto soccombente di fronte al ministeriale Abignente.

L'on. Compans è stato battuto ad Avite, suo collegio, dal ministeriale Farinet, ma è riuscito invece a Caluso contro il prof. Facelli ministeriale.

Inoltre vi è la caduta di Palizzolo con 684 voti dinanzi al ministeriale Di Stefano Napolitano che ne ha avuti 812.

I giolittiani hanno avuto una importante perdita nel Rosano, che è stato battuto ad Aversa dal ministeriale Capece Minutolo.

Il socialista De Felice è stato battuto a Catania dal ministeriale Sapuppo.

A Chioggia è caduto l'uscente Veronese di opposizione costituzionale dinanzi a Roberto Galli, ex sotto-segretario al ministero Crispi, che è riuscito a riconquistare il suo collegio.

Il radicale Fazi è rimasto soccombente dinanzi al ministeriale Gallo.

A Parma l'on. Oliva, ministeriale, è stato battuto dal socialista Albertelli.

Anche l'on. Morelli-Gualtierotti è stato battuto dal repubblicano Battelli.

Infine a Corteolona il repubblicano Romussi, direttore del *Secolo*, è stato sconfitto una seconda volta dall'on. Dozzio.

A Pescarolo l'on. Bissolati sarebbe certamente caduto contro il ministeriale Sommi-Picenardi, senza le straordinarie compiacenze dei presidenti di sezione. Ma la giunta per le elezioni farà giustizia.

## IL VATICANO E LE ELEZIONI
### *Le due correnti contrarie*

La « Corrispondenza politica » scrive:

Il risultato delle elezioni politiche generali italiane è, da due giorni, il tema delle conversazioni nelle anticamere pontificie, e due ben diverse, anzi contrarie, correnti si sono manifestate.

Gli intransigenti, che riuscirono ancora una volta a far proclamare il veto ai cattolici di partecipare alla lotta politica, non nascondono la loro soddisfazione pel risultato sfavorevole ottenuto dal governo in alcuni grandi centri e in certe provincie, dove il divieto pontificio è stato più osservato che altrove. Ma non deve negarsi che la parte più illuminata e temperata lamenta l'astensione e teme che il ritirarsi dei cattolici militanti dal movimento politico del paese contribuisca ad acuire il dissidio fra Chiesa e Stato, con nessun vantaggio degli interessi religiosi.

Molti poi sono rimasti impressionati dell'impotenza dimostrata dai conservatori, anche là dove il clero, malgrado il veto della Curia, prese parte alla lotta elettorale.

***

Alle considerazioni svolte dalla « Corrispondenza politica » sulle male conseguenze del « veto » altre se ne debbono aggiungere.

Non solo, come nota la « Corrispondenza », viene acuito il dissidio fra Chiesa e Stato, non solo si creano scissioni nello stesso partito cattolico, non solo si gettano nelle coscienze germi di dubbi e di ansie, ma per di più i clericali nuociono con tale contegno a due loro interessi essenziali.

E parliamo di interessi minacciati per non discorrere ora di ideali e di doveri morali e civili inadempiuti che pur dovrebbero imporsi a una coscienza religiosa e tali minaccie sono: primo - l'assottigliamento, l'isolamento progressivo delle file religiose e la inattitudine alla lotta in causa del disuso e della astensione; secondo - la opposizione e la costrizione sempre più aspre contro l'esplicarsi della attività religiosa in causa del predominio acquistato dall'ateismo rivoluzionario.

Si tratta di pericoli evidenti e appare molto strano come non siano tenuti in conto dai capi del partito clericale.

## Il trionfo delle idee repubblicane
### La fine dell'« Italia Nuova »

Al posto dell'articolo di fondo l'*Italia nuova*, nel suo ultimo numero di ieri, narra la storia comicolagrimevole del suo breve periodo di esistenza e della cessazione delle sue pubblicazioni.

Il giornale del partito repubblicano dopo due anni di studi e di preparazione (!!) vide la luce al 4 aprile 1899 col nome di *Italia*. Il giornale durò fino al 10 marzo 1900 e costò 30.000 lire versate dal gruppo repubblicano parlamentare e 100.000 lire raccolte con azioni, abbonamenti, ecc.

Come somma non c'è male, lo riconosce anche lo stesso foglio repubblicano, il quale scrive:

« Nondimeno l'*Italia* cessava le pubblicazioni il 10 marzo, in pieno ostruzionismo e dopo la campagna degli abbonamenti di fin d'anno.

Stanchezza d'amministrazione, incertezza d'indirizzo, divergenze interne di direzione e di amministrazione ne furono le cause ».

Baruffe, disordine e malavoglia in casa insomma, precisamente come questi sovversivi vorrebbero ridurre l'Italia nazione! Teniamo nota di questa prima confessione.

Allora redattori, tipografi amici della sezione del partito di Roma improvvisarono l'*Italia nuova* e ciò allo scopo, essi dichiarano, di « impedire l'impressione disastrosa che la cessazione dell'*Italia* avrebbe prodotto, come produsse in tutto il paese ».

Ed eccoci alla seconda confessione degna di essere ricordata:

« Se non che il disgusto, la delusione e i severi giudizii provocati ovunque dalla incompresa sospensione dell'*Italia*, si projettarono sconfortevolmente anche sulla nuova iniziativa ».

Infatti anche l'*Italia nuova* in modo brusco e fra la più penosa impressione degli amici sospese ancora le pubblicazioni il 24 maggio in piena lotta elettorale, per riprenderle il 29 terminandole definitivamente il 6 giugno. Questa breve ma fortunosa istoria è molto istruttiva per quanto riguarda la serietà e l'organizzazione del partito repubblicano italiano, e lo sarebbe ancor di più se una delle cause della rapida morte del giornale fosse stata meglio significata.

L'*Italia nuova* ammette che la sospensione della primitiva Italia aveva provocato disgusto, delusione e severi giudizî; poteva aggiungere che gli stessi effetti in maggior grado aveva provocato la pubblicazione di quel giornale e degli altri due che gli sono succeduti.

## A conti fatti — il gruppo rudiniano

L'on. Di Rudinì *seniore*, orbato del figlio, che fu battuto in due collegi, torna alla Camera, dopo aver corso gran rischio in Caccamo, a capitanare un partito composto dell'illustre Luigi Luzzatti e del prof. Codacci-Pisanelli.

## Nuovi particolari
### sul duello D'Annunzio Bernabei

Ci scrivono da Firenze, 5 giugno:

Il duello fra d'Annunzio e il direttore della *Nazione*, Bernabei, di cui già vi telegrafai l'esito, è avvenuto alle 5 pom. d'oggi nell'istituto della poliambulanza medica Vanzetti.

I due avversari si batterono accanitamente.

Al primo assalto, d'Annunzio, con una rapida mossa a fondo forava a parte la camicia dell'avversario all'altezza del petto.

Padrini e dottori si precipitarono verso il Bernabei temendolo ferito gravemente. Invece nulla era successo di grave, quindi lo scontro ripigliò vivace ed interessante.

Dopo alcune finte e parate, il D'Annunzio rompeva un'altra volta e feriva gravemente il Bernabei alla faccia.

Lo scontro cessò immediatamente.

Eccovi il responso medico circa la ferita riportata dal Bernabei: Ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, con paresi dell'elevatore della palpebra e sindriasi.

L'occhio sinistro è gravemente minacciato. Assistevano il D'Annunzio i pubblicisti Luigi Bertelli (*Vamba*) e Messineo, corrispondente dell'*Ora* di Palermo.

Erano padrini del Bernabei il tenente Gelli e l'amministratore della *Nazione*, Lumarchi.

Gli avversari non si riconciliarono.

## LA GUERRA SOTTOMARINA
### Esperimenti decisivi compiuti dal sottomarino americano "Holland"

Gli Stati Uniti hanno definitamente adottato un tipo speciale di torpediniere sottomarine in seguito ad esperimenti decisivi compiuti sul fiume Potomac, presso Mont Vernon.

Ecco la relazione di questi esperimenti che si svolsero sotto gli occhi dell'ammiraglio Dewey di Anin, il segretario di Stato della marina americana e di un centinaio di senatori e deputati.

Alle dodici e 40 la flottiglia portante i membri della Commissione ha preso posizione per vedere lo spettacolo. L'*Holland*, è il nome del sottomarino, precedeva, a mezzo miglio di distanza, gli yachts.

A mezzodì e 45 un colpo di fischietto partì dall'yacht, dove si trovava Allen, il ministro della marina. Immediatamente l'*Holland* prese la rincorsa e con una rapidità vertiginosa si sommerse nel fiume.

Soltanto una bandieretta americana, fissata all'estremità d'una lunga pertica, indicava esattamente la posizione dell'*Holland* sotto le acque. Bruscamente la bandieretta si mise a fendere le acque e a discendere a tutta velocità il fiume.

La flottiglia degli yachts seguì il segnale e per 20 minuti si discese il Potomac a una velocità vertiginosa.

A un'ora e cinque minuti, come era stato convenuto, la bandieretta cominciò a elevarsi nell'aria, poscia emerse la lunga pertica e una torretta grigia, poscia lo stesso *Holland*, tutto gocciolante per il suo soggiorno sotto le acque.

L'*Holland* era emerso dal fiume ed una detonazione rintronò, si scorse un getto di fumo e un projettile partì nella direzione d'un vecchio rimorchiatore che si trovava a quattro miglia più in basso, lungo il fiume.

Era una torpedine lanciata dall'*Holland*.

Dagli yachts si tentò di seguire col cannocchiale il tragitto del projettile, ma quando si riportarono gli sguardi sull'*Holland* esso era già scomparso e si trovava a venti piedi sott'acqua.

Cinque volte di seguito la stessa manovra fu ripetuta, cinque volte l'*Holland* emerse dal fiume, lanciò una torpedine e disparve sotto le acque giallastre del Potomac, e tutte le cinque volte l'apparizione dell'*Holland* durò esattamente da 25 a 30 secondi.

Quanto al vecchio rimorchiatore che serviva da bersaglio, si verificò a esperimento compiuto che due torpedini avevano urtato contro i suoi fianchi, la prima a babordo e la seconda a tribordo.

L'esperimento fu quindi considerato decisivo.

## IL NUOVO COLLEGAMENTO DI GENOVA
### allo sbocco dei Giovi

Il progetto relativo alla costruzione della nuova linea Genova-Rivarolo, destinata a collegare direttamente il porto di Genova colle due gallerie dei Giovi è stato definitivamente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Trovasi ora allo studio di preparazione il relativo progetto di legge.

Lo scopo della nuova linea è quello di dare uno sbocco sufficiente e capace al movimento commerciale del porto di Genova, che ora ne è quasi completamente mancante perchè ha un unico sfogo nella galleria di Sampierdarena che comporta un solo binario.

La nuova linea invece sarà a doppio binario e potrà bastare da sola a far fronte alle necessità del commercio. Si potrà così riservare la linea di Sampierdarena al movimento esclusivo dei viaggiatori.

## LA BISCA DI MONTECARLO E LA GUERRA
### La perdita di 3 milioni e mezzo

Al 30 aprile si è chiuso l'anno commerciale della bisca di Montecarlo e adesso si conoscono con precisione i risultati del bilancio.

In quest'anno gli affari sono andati relativamente male per gli azionisti del famoso *casino des etrangers*.

L'utile netto ascende a 24 milioni, mentre l'anno precedente raggiunse la somma di 27,4 milioni.

Sono dunque quasi tre milioni e mezzo di meno e la causa viene ascritta alla poca frequentazione da parte del pubblico inglese, intento a giuocare una carta ben più azzardata attorno alle miniere del *Rand*.

Essendo il capitale della bisca di soli 8 milioni, 24 milioni di utile sono senza dubbio un bell'incasso e bisogna essere abituati a dei dividendi, addirittura miracolosi per lagnarsi, come fanno gli azionisti di Monte Carlo.

Quanto a bilancio morale poi, l'anno trascorso è il più triste di tutti.

I suicidii, diremo così ufficiali, ammontano a ben 37. Ma bisogna aggiungervi moltissimi dei così detti « accidenti » che in realtà non sono altro che suicidii, che la bisca cerca di far passare per delle disgrazie accidentali.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Il capitano del Regio equipaggio Meo è collocato a riposo, il guardiamarina dimissionario Imperiale è inscritto col grado di sotto-tenente di vascello nella riserva navale.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Dimostrazioni entusiastiche a Londra

Londra 6, ore 12 ant. — Vi furono frenetiche dimostrazioni patriottiche in seguito alla presa di Pretoria, le quali durarono tutto il pomeriggio e ieri sera. Bande di borsaiuoli approfittarono dell'affollamento delle vie per perpetrare molti furti. La polizia impotente dovette essere rinforzata ed eseguì numerosi arresti.

Un telegramma da Chicago, in data di ieri, annunzia che il Fischer membro della missione boera, giunta appunto a Chicago mentre i giornalai gridavano la notizia della resa di Pretoria, dichiarò che la lotta sarebbe ancora continuata.

### Gravissime perdite inglesi

Londra 6, ore 8 pom. — Il « Daily Mail » dice che il battaglione di « Jeomanry » che fu fatto prigioniero a Lindley componevasi di quattrocento cinquanta uomini. Il « Daily Express » ha da Pretoria in data del 30: « Gli inglesi furono respinti a Booyseans e a Moddersfontein ed ebbero settecento prigionieri. »

I giornali glorificano Roberts e considerano l'occupazione di Pretoria il successo definitivo

Roberts ha inviato la divisione French per liberare gli inglesi prigionieri.

## L'AVVENIRE DI PRETORIA

Poultney Bigelow, l'apologista dei boeri, comincia a rendersi ragione della nuova situazione che si sta formando al Transvaal, comincia a vagheggiare una nuova Pretoria, una Pretoria inglese. Ecco come si esprime in una sua corrispondenza al *New York Herald*:

« Pretoria non è oggi una città così bella come Bloemfontein, per ragioni che possono essere ovvie Bloemfontein dà l'impressione gradevole di una comodità generale e di un armonico sviluppo. A Pretoria, al contrario, noi troviamo le casupole boere coi pavimenti fangosi al fianco dei pretensiosi fabbricati governativi. Il governo boero nel 1881 era effettivamente senza denaro, tranne che per le cose più indispensabili. Le miniere d'oro repentinamente gettarono nel vuoto tesoro di questa amministrazione « *Cowboy* » tanto denaro che questa era imbarazzata a sapere cosa ne doveva fare.

Quando un *cowboy* yankee ritorna alla civilizzazione colle tasche piene di denaro, noi tutti conosciamo cosa è atto a fare. Naturalmente la prima cosa è di fare un giro dei *bar rooms*, banchettare acquistare dei fastosi gioielli, girare nella città nella più bella carrozza che può procurarsi, e quando il denaro se n'è andato tutto, pensare ad investirlo.

I legislatori boeri che probabilmente non avevano mai veduto un biglietto da cinque sterline fino a che gli Uitlanders aprivano le miniere di Johannesburg cominciarono la loro carriera di indipendenza politica nella stessa maniera. Invece di procedere lentamente nello spendere per il bene futuro del paese stabilendo buone scuole, costruendo strade e ponti e portare calcolatamente all'incremento del benessere, essi credettero che i contatti coi vicini fossero cattiva cosa, e che per essere forti essi dovevano essere gente isolata. Il denaro che doveva essere speso nelle ferrovie fu invece sprecato nel fare una sterminata fortezza. Invece di bene raccogliere gli Afrikanders e di giovarsene nella loro amministrazione essi preferirono importare impiegati dall'Olanda e dalla Germania, pensando che dovessero riuscire più fedeli e devoti.

Le residenze private di Pretoria sono dominate da grandissimi uffici del Governo, dove enormi somme si sono spese per la parvenza e poco per la bellezza.

Pretoria però ha eccellente e deliziosa, abbondantissima, acqua potabile innanzi alla stessa porta di casa dei suoi abitatori: questa è una benedizione inestimabile nell'Africa del Sud. A Johannesburg — ricorda Poultney Bigelow — talvolta l'acqua era tanto cara che al Club sovente i frequentatori si lavavano le mani colla *Soda water*.

Le strade di Pretoria sono larghi viali, adatti a grandi carri da buoi. Adesso quelle strade sono troppo larghe per la popolazione, e la spesa del loro mantenimento è naturalmente alta. Ma quando Pretoria sarà il centro probabile del nuovo *Dominio* del Sud Africa, noi sentiremo per i primi boeri alcunchè di quella stessa gratitudine che si volse in America a coloro che impiantarono la capitale (Washington) sulle rive del Potomac a vantaggio della posterità.

Con gli occhi della mente vediamo una visione di Pretoria da qui a dieci anni. Essa sarà la città dove tutti gli Afrikanders uniti sotto una sola bandiera Afrikander, faranno quanto i Canadesi stanno facendo ad Ottawa e gli Yankees a Washington.

Uomini di affari, che avevano capitale da investire, uomini che desideravano crescere unitamente al paese, tutti gli uomini dalle idee di progresso, erano dispiacenti e contrariati per i pretesti accampati e messi in pratica dai Krugeristi onde tenere il paese in stato di regresso. Il moderno boero apprezza la necessità d'una legislazione liberale tanto quanto ogni Afrikander, e quando l'Inghilterra avrà dimostrato che non solo è capace di abbattere ogni ostacolo nell'Africa del Sud, ma intende di rimanere la potenza dominante in quella regione, allora — è mia opinione — conclude Poultney Bigelow — che la miglior parte dei boeri entreranno con entusiasmo nella nuova via nel nuovo ordine di cose, e saranno tanto leali alla bandiera inglese come gli oriundi francesi di Montreal o i chinesi di Wei Hai Wei ».

***

Poultney Bigelow fu l'apologista dei boeri e soprattutto dei presidenti Stejin e Kruger; buona parte della leggenda che si è formata attorno al nome boero è dovuta a lui.

Ed ecco che quando ancora l'occupazione di Pretoria da parte degli inglesi, non era un fatto compiuto, lo scrittore americano ha già condannato quel governo di Kruger che aveva fatto conoscere agli europei con tanto amore e tanta cura.

Crolla il piccolo edificio particolarista dei transvaaliani ed al pratico e geniale americano, si è affacciata una grandiosa visione del nuovo impero del Sud Africa. Come il Canadà sotto l'alto dominio inglese è il paese il più libero e forse il più civile e felice del mondo, ecco un nuovo Canadà sorgere nel Sud Africa con Pretoria per necessaria metropoli.

Pretoria collegata già al mare dalla Città del Capo, dai porti del Natal e da Delagoa; Pretoria collegata con Beira e quanto prima colla grande ferrovia transafricana, può dare davvero la visione futura di una nuova metropoli, che un giorno dimostrerà alle genti che se la guerra è un gran male, è talvolta un male necessario a vivificare di popoli ed idee, che fecondate col sangue crescono meravigliose attestazioni di progresso e di generose solidarietà umane.

La scomparsa di un piccolo popolo retrivo, pirata e testardo, fu forse necessaria all'assurgere del nuovo e grande popolo libero dell'avvenire!

La guerra attuale era stata predetta da Poultney Bigelow il quale si rendeva ragione di tutta la sinistra influenza de dott. Leyds, di questo [illegible] avventuriero ed untuoso della politica e della diplomazia, che ha voluto la guerra e l'ha preparata e che senza dubbio ha una terribile responsabilità innanzi alla storia, più che l'ambizioso Stejin cui era stata promessa la presidenza dei futuri Stati Uniti d'Africa, più del vecchio Kruger dalle idee patriarcali molto ristrette, che sognava isolare il suo Transvaal dal resto del mondo e che intanto accumulava sterline nelle banche di Olanda.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### L'equilibrio dell'Adriatico

Con questo titolo la *Revue de deux mondes* pubblica un notevole articolo, nel quale si tratta della concorrenza che sotto tutte le forme fa l'Austria-Ungheria all'Italia per assicurarsi il predominio nell'Adriatico.

Il signor Loiseau, autore dell'articolo, comincia col rilevare che ogni velleità di istituire linee di navigazione italiane sull'Adriatico viene immediatamente resa sterile dalle Società austriache e specialmente dal Lloyd austriaco che esercitano una azione assorbente. Afferma quindi che scopo dell'Austria è quello di estendere la propria influenza e impadronirsi dell'Albania che preme già da tre lati, grazie alla connivenza della Serbia, dove governa sotto il regno nominale di re Milano, della Russia, e di *Propaganda fide*.

L'Austria — dice il Loiseau — è appoggiata anche dalla Turchia connivente coi numerosi consoli, che aiutati dal clero cattolico estendono ovunque l'influenza imperiale, promettendo protezioni, facendo elargizioni. Il ministro Kallay, che amministra direttamente la Bosnia, dirige il movimento sovvenendo senza controllo le scuole e parrocchie albanesi dell'Albania, mirando per tal mezzo ad assicurarsi azione predominante in Macedonia, metter piede a Salonicco e impadronirsi della chiave dell'Adriatico. Cosa che gli sembra tanto più agevole, inquantochè il Montenegro si può considerare ormai come una cittadella smantellata.

L'autore dell'articolo, continuando, dice che la presenza dell'Austria a Salonicco implicherebbe una questione internazionale, mentre l'occupazione di Valona sarebbe soltanto una questione austro-italiana.

Egli non discute il valore materiale che l'Albania potrebbe avere per l'Italia; ma afferma che se vi andassero gli austro-ungheresi l'indipendenza della sua costa orientale sarebbe compromessa e l'Adriatico diverrebbe lago austro-ungarico. L'eventualità, dice, è allarmante per l'amor proprio nazionale italiano.

Il Loiseau si diffonde quindi a provare, anche storicamente, che l'Albania è compresa nella sfera naturale dell'irradiamento dell'Italia.

L'Austria, dice, non cela neppure nelle forme la volontà di soppiantarla, facendo anche abortire quel poco che l'Italia tenta di fare a Scutari ed altrove per mantenere la sua influenza mediante le scuole, servendosi in ciò della influenza del Vaticano. Conchiude:

— La libertà e l'equilibrio del Mediterraneo sono minacciati. Resta a vedersi se gli impegni presi con la triplice lasciano abbastanza margine all'Italia per protestare contro la politica invadente dell'Austria.

Se lo potesse e lo volesse, essa troverebbe un appoggio discreto tanto a Parigi che a Pietroburgo, dove si è ugualmente interessati ad aprire l'accesso nel bacino del Mediterraneo alle potenze dell'Europa centrale.

### Continuano le note dure nei cambi internazionali

La piccola discussione avvenuta testè al parlamento imperiale di Berlino per prolungare temporaneamente il trattamento della nazione più favorita fra la Germania, la Gran Brettagna e le sue colonie, non è priva di ammaestramento. Sinora era il Canadà, che non consentiva alla Germania e agli altri paesi il trattamento della nazione più favorita, col fine di dare alla Gran Bretagna le tariffe differenziali di favore non estensibili agli Stati stranieri. Nella nuova stipulazione, al Canadà si aggiungono le isole Barbados, le quali vogliono anch'esse aver le mani libere. Nel parlamento germanico si espose il timore che la lega doganale anglosassone si prepari, con siffatte eccezioni al principio della nazione più favorita, i suoi primi rudimenti.

Gli agrari sospettosi, riuscirono a limitare a un anno la proroga, che il Governo tedesco chiedeva *sine die*.

Naturalmente queste querele hanno un relativo valore; e la politica protezionista delle colonie inglesi è largamente risarcita da quella liberale della Gran Bretagna. Nel caso che ora si esamina la Gran Bretagna acquista ogni anno dalla Germania in soli prodotti agrari per duecento milioni di marchi! Quindi, ora, per ora, non si può perdere quel mercato per resistere ai dazi differenziali delle colonie inglesi.

Così avverrà insino a che l'Inghilterra persista nelle applicazioni genuine del libero cambio. Ma la cosa muterebbe sostanzialmente il dì, nel quale le colonie inglesi, in cambio dei diritti doganali istituiti a favore della madre patria, chiedessero il compenso di dazi dalla madre patria torti a danno dei prodotti forestieri. Tuttavia quel giorno pare lontano, quantunque possa esprimere l'ultima visione dei sogni degli imperialisti e della evoluzione dei fati economici.

### I naufragi nel mese di aprile

Dalla statistica mensile del *Bureau Veritas* rileviamo che durante il mese di aprile sono naufragati 85 bastimenti a vela e 21 vapori.

Dei primi, 4 germanici, 7 americani, 23 inglesi, 1 austro-ungarico, 2 brasiliani, 1 cileno, 4 danesi, 3 spagnuoli, 3 francesi, 1 greco, 10 italiani, 14 norvegesi, 3 russi, 2 svedesi, 1 turco. In questo totale sono compresi 10 legni supposti perduti per mancanza di notizie.

Dei secondi, 1 è germanico, 1 americano, 12 sono inglesi, 2 francesi, 4 norvegesi. In questo totale sono compresi 5 vapori supposti perduti per mancanza di notizie.

## NOTE DI VARIETÀ

### LE DONNE INVENTRICI IN AMERICA

La rivista americana *Patent Record* constata che dei brevetti di invenzione presi in America in questi ultimi anni, il 75 per cento ha dato ottimi risultati; osservazione questa che garantisce il valore pratico e l'utilità delle recenti invenzioni femminili negli Stati Uniti.

Le donne brevettate, le invenzioni delle quali ottengono il miglior successo, sono generalmente quelle che hanno avuto un'istruzione media o limitata, ma che sono entrate assai giovani in qualche ramo di industria dove la loro attività ha potuto svolgersi.

Sono gli Stati del Nord-ovest, del Centro e dell'Est quelli che hanno dato il maggior numero di donne inventrici; gli altri Stati vengono dopo, e fra essi il Sud occupa l'ultimo posto, sebbene due invenzioni importantissime per il progresso dell'agricoltura siano dovute all'Alabama.

Le donne munite di brevetto non sono una novità negli Stati Uniti; fino dal 1809 una di essa, a nome Mary Kies, prese la privativa per un nuovo processo di tessuto in paglia e seta. Nel 1868, dopo la guerra di Secessione, si notò un forte aumento nel numero delle donne inventrici; e oggidì esse vanno sempre aumentando, tanto che nell'ultima esposizione de l'Atlanta si contavano 152 modelli di invenzioni femminili.

La maggior parte sono di carattere industriale, dimostrando così che la collaborazione delle donne al perfezionamento del macchinismo moderno comincia a farsi sentire in modo apprezzabile.

### UN MILIARDARIO CINESE

Una ricchezza straordinaria è posseduta dal cinese Li Hung-Tchang, ed ammonta a non meno di tre miliardi. Uno dei primi elementi di questa fortuna fu l'impianto in tutto l'impero cinese di agenzie di prestito su pegno e su ipoteche; e poichè non vi è colà tasso legale, non è difficile immaginare quale potesse essere il reddito di tal genere d'industria. Li Hung-Tchang era del resto anche proprietario d'immense risaie, e, da uomo pratico, questo vicerè utilizzava per coltivare i suoi campi i soldati che erano sotto ai suoi ordini; e tale mano d'opera non gli costava un *cash* (un centesimo), perchè pagata e nutrita a carico del pubblico erario. Per di più una gran parte di questi prodotti passavano all'esercito e alla marina di cui Li Hung-Tchang era fornitore, con grande vantaggio suo. A tali condizioni, non ha nulla di miracoloso l'ingrossamento di una fortuna, sino all'inverosimile. Così la *Revue Encyclopedique* del 12 maggio.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 giugno: S. Paolo vescovo
Venerdì 8 giugno: S. Medardo v.
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.54

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### La Biblioteca Marciana

Leggiamo nella *Difesa*:

« Siamo informati che l'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti ha ultimato il progetto di riduzione del palazzo della Zecca, per adattarlo a sede della Biblioteca Marciana. Sappiamo pure che il lavoro riuscirà assai bene e che la Biblioteca nei nuovi splendidi locali troverà posto degno della sua importanza.

Non resta ora altro che il Parlamento approvi il progetto di legge relativo al trasporto, e siamo certi che il progetto stesso sarà compreso tra quelli che il Ministero pare abbia intenzione di ripresentare subito alla Camera ».

Tale pronta risoluzione di questa questione si impone, non solo per affrettare quanto più è possibile il tarsporto della Biblioteca, desiderato oltre che da noi veneziani, da quanti si interessano delle sorti dei nostri monumenti, ma anche perchè il Municipio mise come condizione al suo concorso nella spesa necessaria all'uopo, che i lavori relativi abbiano ad incominciare entro il corrente anno.

### Congresso medico

L'Associazione Medica di Venezia avverte quei medici della città e provincia i quali intendessero d'intervenire all'8 congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto in Padova, che possono ritirare la carta di riconoscimento da questa presidenza presso l'Ospedale civile.

Il suddetto congresso avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 giugno corrente, e la carta di riconoscimento per la tariffa ridotta concessa dalle strade ferrate è valevole dal 10 al 28 giugno corrente.

### Suicidio?

Nicolò Moro, di 45 anni, ammogliato con Luigia Ratti, abitante in Calle del Forno alla Bragora 3788, calderaio nel regio arsenale ed esattore e nunzio nella chiesa di S. Martino, la mattina del 5 corr. si alzò dal letto verso le cinque e si riteneva si fosse recato al lavoro. Invece più tardi la moglie sua avviatasi per uscire da casa, rinvenne nell'atrio un portamonete, un orologio e una lettera scritta in lapis.

L'orologio era quello del Moro, il portamonete conteneva L. 32 e la lettera era firmata dal Moro.

Era diretta alla moglie e dice che quando avrebbe ricevuto la lettera egli non sarebbe più in vita.

Rimprovera la moglie per le spese da lei fatte, che lo mandarono in rovina. La prega di voler bene ai 4 figli più di quanto ne ebbe per lui e infine chiede perdono se si uccise, avendo un debito di L. 20 con la fabbriceria della chiesa, debito che non può estinguere.

La lettera fu depositata all'ufficio di P. S. di Castello per le relative indagini, ma fino a ieri alle 4 pom. non fu possibile trovare le traccie del Moro.

Ieri, nel sestiere di Castello si diceva che il cadavere fosse stato rinvenuto alle Fondamenta Nuove, altri invece vicino al gazometro e infine vi ha chi dichiara che il Moro si sia ricoverato presso uno zio a Mirano. Fino a ieri sera però non si aveva nessuna notizia certa.

### Facchino ladro

I sotto-capi cannonieri delle regie navi *Saint-Bon* e *Piemonte*, si servivano dell'opera del facchino Filippo Averinò dello stazio di S. Bartolomeo, pel trasporto dei pacchi postali dall'ufficio postale all'arsenale.

Il giorno 3 corr. l'Averinò, ricevuto in consegna tre pacchi contenenti vestiti e frutta per marinai, si avviò verso l'arsenale seguito dai due sotto-capi.

Quando questi furono a S. Lio, si accorsero che il facchino non c'era più. Ritenendo che fosse andato avanti, procedettero fino all'arsenale; ma là giunti, seppero che nessun facchino si era presentato.

Allora i due sotto-capi si misero in moto per rintracciare il ladro, e trovatolo l'altra sera nel baccaro Danieletto alla Cerva, lo arrestarono e lo tradussero al sestiere di S. Marco.

L'Averinò confessò di aver venduto i vestiti da militare e le frutta contenuti nei due pacchi; ma si rifiutò di nominare la persona.

### Decesso

Ieri l'altro nella sua abitazione in via Garibaldi N. 1796, è morto il colonnello medico di marina cav. Enrico Maurandi.

Ai funerali, che avranno luogo oggi alle undici nella chiesa di S. Pietro, interverranno: un battaglione fornito dalla difesa locale e una compagnia del corpo reali equipaggi, sotto il comando del capitano di corvetta Vincenzo Fabbrini e tutti gli ufficiali di pari grado non impediti da servizio.

La bara sarà portata da sott'ufficiali o sotto-capi delle navi in disponibilità.

Il direttore di sanità colonnello cav. G. B. Abbamondi avrà la direzione del funebre convoglio.

### Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino del 6 giugno 1900.

*Nascite* — Maschi 7 fem. 8. Denunciati morti 0 Totale 15.

*Matrimoni* — Dolfin Oreste fruttivendolo celibe con Pegoraro Rosa casalinga nubile — Cristofoli detto Mea Federico Terrazzaio lav. celibe con Fagarazzi detta De Mattia Vincenza già domestica.

*Decessi* — Zanforlin Rinaldi Caterina d'anni 79 vedova già villica di S. Martino — Ratti Francesca Susanna d'anni 20 nubile possidente di Berlino — Vio Ines d'anni 11 studente di Venezia — Maurand dott. Enrico d'anni 70 vedovo R. Pensionato Carloforte — Berruti Carlo d'anni 67 vedovo R. Pensionato di Vicenza — Bergamo Luigi d'anni 54 vedovo custode di Biagio di Colalto — D.Este Rocco d'anni 51 vedovo cenciaiuolo di Burano.

*Decessi fuori del Comune* — Adami comm. Luigi d'anni 77, vedovo R. Pensionato decesso in *Reggio nell'Emilia*.

Più due bambine al disotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**

Il Sig. De Rossi Francesco, per onorare la memoria del compianto Primo Presidente d'Appello a riposo Sig. Luigi Adami, ha versato L. 5 all'ospedale dei bambini « Umberto I. »

### Nota sibillina

**Sciarada**

Primo di tutto una metà di sale
E un terzo di Tamino unir dovrai,
Ultimo l'asso: ed ecco il Dio del male
Da la miscella strana uscir vedrai.

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Create-re



## CRONACA DEI TEATRI

### UN'OPERA DI EDOARDO MASCHERONI

Edoardo Mascheroni ha trovato modo, preparando e dirigendo continuamente spettacoli in una parte o nell'altra del vecchio e del nuovo mondo, di terminare un'opera, in tre atti. L'argomento è tratto dalle storie del brigantaggio nel Mezzogiorno, durante la dominazione francese, ed è abbondante di colorito e di episodi drammatici. Per volontà dell'autore, la nuova opera sarà data per la prima volta al Costanzi, nella quaresima prossima.

### Spettacoli d'oggi

**Malibran** ore 9 - Prof. Vello - La veggente di Parigi.

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 4 giugno*

Presidente cav. Valbusa — P. M. Cav. Apostoli.

Dierne Roberto d'anni 19 condannato dal Tribunale di Verona a giorni 25 d'arresto e L. 416 di multa pel reato previsto dagli art. 218 della Legge sulla emigrazione. La Corte assolve l'imputato per non provata reità.

Zerba Tullio d'anni 15 Crepaldi Italia d'anni 24 condannati dal Tribunale di Rovigo per mesi 1 giorni 28, il Zerba per furto e la Crepaldi per giorni 26 e L. 100 di multa per ricettazione. Appellò il P. Ministero e la Corte conferma per il Zerba e condanna la Crepaldi per mesi 4 giorni 20 di reclusione in contumacia.

Papaiz Angelo d'anni 24 condannato dal Tribunale di Udine per mesi 5 per renitenza alla leva. La Corte conferma.

Pancin Luigi d'anni 25 Pancin Emilio d'anni 26 condannati dal Tribunale di Venezia il Luigi a mesi 5 e l'Emilio per mesi 10 per percosse. La Corte conferma.

Fuin Gaetano d'anni 24 condannato dal Tribunale di Legnago alla multa di L. 250 per lesioni. La Corte conferma.

### Sacerdote assolto

Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia comparve Don Zanchetta, Parroco di Mellaredò in quel di Pianiga, appellante da una sentenza del Tribunale penale che lo aveva condannato per oltraggio continuato a carico del Segretario Comunale di Pianiga, sig. Edoardo Florio.

Il dibattimento occupò il pomeriggio.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Gino Bertolini e conte comm. G. B. Paganuzzi il Procuratore Generale (cav. Castagna) escluse la continuazione ma sostenne la sussistenza dell'oltraggio.

Controreplicarono gli avv. G. B. Paganuzzi e Gino Bertolini.

La Corte, presieduta dal cav. Zanoni, assolse completamente il reverendo per inesistenza di oltraggio.

### Tribunale penale

*Pres. Rinaldo — P. M. Cavalini.*

Ieri si discusse davanti a questo Tribunale penale il processo per minaccie, diffamazione e falso in cambiali, contro Galvan Silvio agente teatrale e Molin Cesare, commerciante di Genova, che avrebbero, il primo diffamato estorso denaro, minacciato e firmato cambiali false in danno di suo zio Galvan Lucrezio, ed il Molin di essersi prestato nella falsificazione di altre due cambiali di 500 lire ciascuna a danno dello zio, senza però ottenerne il pagamento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

A seguito delle confessioni parziali di entrambi, il Tribunale esaurita la discussione orale della causa ed udite le difese, condannò il Galvan a 4 anni 4 mesi e giorni 8 di reclusione e alla multa di L. 1004 ed il Molin perchè recidivo specifico alla stessa pena per anni 4.

### Tribunale militare marittimo

Il giorno 9 corrente alle ore 10, si riunirà al Tribunale marittimo composto dei seguenti ufficiali:

Capitano di vascello *Vergara Francesco* Presidente. — Capitano di fregata *Borea Ricci Raffaele* Giudice effettivo. — Comm. capo di II. cl. *Michel Pietro* id. — Tenente di vascello *Farcito Giuseppe* id. — Capo macch. di I. cl. *De Lisi Gaetano* id. — Medico di I. cl. *Moliterni Gennaro* id.

Interverranno quali giudici supplenti il Capo macchinista di I. cl. *Antico Alceo* ed il Tenente di vascello *Arrivabene Giberto*.

### Pretura di Treviso

**Giovanotti ribelli**

Ci scrivono da Treviso 5 giugno:

Oggi avanti la Pretura del I. Mandamento vennero giudicati Zaramella Carlo d'anni 24 falegname e Dall'Acqua Armando d'anni 17 studente (?), imputati d'oltraggio agli agenti della pubblica forza perchè durante la dimostrazione dell'altra sera il primo per dileggiare un carabiniere indirizzava a costui un evviva fuori di proposito, e l'altro dava dei *vigliacchi* a due guardie che lo conducevano fuori della piazza.

Il P. M. aveva pensato bene di chiedere 20 giorni di reclusione per il primo e dieci per il secondo, ma il Pretore invece dopo le arringhe dell'on. Palatini e del sig. Cleanto Boscolo condannò lo Zaramella ad 8 giorni di reclusione ed il Dall'Acqua a giorni 4.

La sala era affollatissima.

### 120 volte fidanzato

Sul banco degli accusati alla Corte d'assise di Graz sedeva un don Giovanni bavarese, a nome Luigi Frankenberger, il quale fece la seguente deposizione: Nato ad Engertsham nel 1855 e compiuti gli studi ginnasiali, passai la mia giovinezza a far la bella vita nelle possessioni di mio padre. Morto questo nel 1881 vendetti tutti i beni ereditati per 100,000 marchi, e con questa somma mi recai in America. Girai e girai, vidi, si può dire, tutto il mondo, e quando alla fine, mi trovai senza un soldo, mi arruolai ad Algeri nella legione straniera. Nel 1897 ne uscii e tornai in patria. A Monaco trovai un impiego di ragioniere in una fabbrica di birra. Ma dopo la vita che avevo fatto per tanto tempo, il lavoro mi riusciva troppo grave. Cercai di guadagnarmi da vivere in altro modo. Portandomi a Graz, feci pubblicare nella *Tagespost* un avviso nel quale dicevo che un signore in buona posizione cercava moglie. Ricevetti le risposte a decine; signore ricche, governanti, cuoche, cameriere, tutte mi si offrivano in moglie. Io mi fidanzavo con tutte e poi vivevo parecchie settimane alle spalle di ognuna. Ed erano settimane di felicità che mi procuravo. Dopo aver guadagnato in questa maniera parecchie migliaia di fiorini, tornai a Monaco, dove feci la conoscenza di molte vedove, con eccellente successo finanziario. Da Monaco eccomi a Passavia, a conquistare dodici ragazze, e, insieme con esse, 5000 franchi. La mia tredicesima fidanzata mi indusse a scappare con lei, e consumammo insieme, allegramente, i 5000 franchi. Rimasto di nuovo al verde, ritornai, naturalmente, senza la sposa, a Monaco. Qui nuove promesse di matrimonio con vedove e ragazze. Guadagnavo abbastanza da condurre una vita brillantissima. Da Monaco passai a Vienna e poi di nuovo, per mia disgrazia, a Graz, dove la mia prima fidanzata mi fece arrestare. In tutto sono stato promesso sposo più di 120 volte.

La Corte condannò il Frankenberger a 2 anni e mezzo di carcere duro e al bando.

# I BALLOTTAGGI nel Veneto

### *Collegio di Cittadella-Camposampiero*

**L'Adamantino**

Riceviamo da Cittadella in data 5 giugno:

Da quasi un decennio le urne di Cittadella-Camposampiero non parlarono un linguaggio così fiero.

Dove la passione politica non degeneri in parzia, dove la violenza delle idee non sovverta la coscienza, dove l'atonia non deprima — le urne hanno ancora una significazione altissima che permette di giudicare candidati ed elettori,

Questo fu collegio di conquista.

Collegio di conservatori dell'antico stampo ligi all'idea purissima d'italianità, senza sottintesi e senza languori di alleanze policrome — era abituato alle più severe manifestazioni elettorali. A scrutinio di lista, a collegio uninominale, il conte Gino Cittadella-Vigodarzere per lunghi anni aveva rappresentato queste popolazioni, che in quel nome compendiavano il rispetto alla casa, l'omaggio alla persona, la fermezza nei principi plebiscitari, l'idea liberalissima monarchica, l'incrollabile fede in un governo d'ordine.

Le elezioni politiche erano manifestazioni serene d'un pensiero profondamente sentito.

Improvvisamente sorse una voce sovvertitrice delle tradizioni elettorali. Il dott. Leone Wollemborg domandava di rappresentare il collegio: e poichè alla domanda inattesa il collegio non rispondeva, egli organizzò la spedizione di conquista.

Nell'isolamento, in cui lo lasciava la mancanza di amici, aveva studiato in piena libertà la posizione; e come la vita solitaria gli aveva permesso di fornirsi di qualche coltura economica, la pratica della vita gli suggerì una conquista a tipo anglo-abissino.

E' nota la tattica di guerra adottata dall'Inghilterra quando marciò alla conquista dell'Abissinia; piuttosto che della strategia si preoccupò dei mezzi logistici; si dice che le cartucce inglesi fossero caricate di sterline; e che quei proiettili spianassero la via meglio assai che le pallottole di piombo.

Le vicende delle prime elezioni Wollemborg, con comitati inquirenti e successivi annullamenti, risentirono di questa tattica guerresca.

Ma l'effetto era prodotto, la voce dell'oratore dal timbro metallico sembrò melodiosa: parlava con piena conoscenza di problemi economici, giurava sopra i vecchi evangeli di governo, ricordava benemerenze bancarie.

La logistica aiutando — il paese, che non sfugge alla legge universale e seduttrice del nuovo, si lasciò vincere dalla voce che ripeteva sopra nuovo e simpatico metro la vecchia canzone italiana.

***

Finchè la condotta politica del deputato si mantenne conforme all'indirizzo promesso e consono alle aspirazioni del collegio, questo fu soddisfatto del rappresentante ed ebbe agio di apprezzare le doti tecniche.

Ma in quest'ultima legislatura la posizione mutò completamente.

Se le note tergiversazioni durante le vicende bancarie e della relazione Biagini, permisero di giudicare dell'uomo; se la sua improvvisa uscita dal Ministero delle Finanze permette di giudicare che le sue teorie finanziarie non siano utili teorie di governo — la sua ultima condotta politica lo ha allontanato dalle simpatie del collegio.

L'ingegno, la coltura non sono sufficienti a costituire un uomo politico.

La loquela più sciolta non copre l'evidenza di fatti specifici che mettono in gioco il carattere.

Il deputato di Cittadella-Camposampiero, che era partito dal collegio con un serio programma politico, e deciso indirizzo d'ordine, è rimasto per qualche tempo « scoiattolo parlamentare » fra i banchi del centro; ed ha terminato per lanciarsi nel gruppo zanardelliano a farvi della politica legalitaria.

Di questa politica che si mette all'ombra della monarchia e allunga la mano infida a tutti gli elementi estremi: che consiglia i provvedimenti conservatori e soffia fra i sovvertitori: che con la veste severa di una falsa legalità, inceppa l'opera tutelare del governo — di queste politiche a doppio uso il collegio di Cittadella-Camposampiero non vuol sapere.

E' collegio dove si esigono posizioni nette.

E poichè l'indole dell'individuo si è finalmente smascherata mettendosi in opposizione col sentimento del paese, questo reagisce e dà licenza al suo mandatario che è uscito dai termini del mandato — anzi vi ha controoperato.

In questo periodo elettorale troppe volte l'epiteto di « adamantino », fu applicato al carattere del dott. Wollemborg per non ricordare impressioni affatto contrarie.

I suffragi di domenica hanno dimostrato la tempera di questo diamante, per quanto fosse finemente legato in oro.

Fosse stato invero « adamantino » il carattere di quest'uomo! ed il collegio l'avrebbe confermato, preziosamente come un brillante, tanto più che la legatura piaceva......

Ma quest'uomo che brancola fra tutti i settori in cerca d'una combinazione politica che gli ridoni un *mezzo portafoglio* — comunque raggiunto — cerchi in altri territori l'ambito seggio parlamentare.

***

L'ingegno, la dottrina, la dialettica, l'abilità? Sono un danno quando vengono malamente impiegate: un pericolo costante quanto incostante il carattere.

Un amministratore ladro è tanto più pericoloso quanto più abile — un deputato infido è tanto più trascurabile quanto più destro manovratore; poichè l'ingegno, la dottrina, la dialettica, tutte le sue abilità impegna a scopi diametralmente opposti a quelli che i mandanti gli affidano.

Specialmente in questi momenti il paese abbisogna di rappresentanti fidi. Sono già troppo numerosi i reali rappresentanti di elementi sovversivi, per aggiungervi rappresentanti pericolosi di elementi d'ordine.

***

Tutto questo non è parto solitario e soggettivo d'un impressionista. Si potrebbe forse affermarlo se fossimo tuttavia nel primo periodo elettorale.

Dopo una votazione che ha portato il dott. Wollemborg in ballottaggio col suo antagonista dott. De Micheli — « il carneade » dei giornali wollemborghiani — dopo una votazione che assegna a De Micheli 1154 suffragi e 1147 a Wollemborg, non si può più dire che queste osservazioni siano l'effetto di impressioni personali, oppure arma elettorale.

Sono corollari del voto; esprimono, attraverso 1154 schede, l'opinione del paese, il quale pur aveva concessa tutta la sua fiducia a quest'uomo.

Chi il ribelle?
Il paese o « l'adamantino »?
Chi armò la ribellione?

### Un importante Comizio per De Micheli

Ci telegrafano da Padova 6 giugno, sera:

(S) Oggi ad Abbazia Pisani si tenne una numerosa ed importantissima seduta dei comitati pro De Micheli. Presiedeva il cav. Pagan ed erano intervenute spiccatissime personalità del partito monarchico fra cui il conte Donà Dalle Rose, il conte Avogadro degli Azzoni, il cav. Da Zara, il dottor Da Zara, i signori Mercante e Franco, dottori Polese e Ziliotto. Oltre ai comitati assistevano circa 300 elettori.

Venne approvato tra entusiastiche acclamazioni un elevatissimo manifesto invitante gli elettori del partito dell'ordine a rinnovare domenica sul nome sicuro di Giovanni De Micheli la splendida votazione del giorno 3 giugno.

Si deliberò pure di tenere conferenze nei varii paesi. Il sindaco di Santa Giustina in Colle Angelo Zanchin querelò oggi il conte Vittorio Custoza arrabbiato fautore del Wollemborg che lo aveva gravemente insultato come sindaco.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 giugno a L. 106,10**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

## Listini Borse

**Venezia 6 giugno**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 20 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 20 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 250 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1550 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | a vista da | a vista a | 3 mesi da | 3 mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 35 | 130 45 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 — | 106 20 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 90 | 106 — | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 67 | 26 69 | 26 45 | 26 46 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 45 | 105 55 | — — | — | 5 |
| Austria Corone | 110 10 | 110 25 | — — | — — | 4 1/2 |
| [illegible] | 119 20 | 100 25 | | | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

| Torino 6 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 20 |
| » » 5 0/0 spezz | 101 40 |
| » » 3 0/0 | 61 59 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 863 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 211 50 |
| » Banca commerc. | 717 — |
| » Ferrov. Medit. | 544 — |
| » Ferrov. Merid. | 745 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med.Ad.Sic.abol | 306 50 |
| Med. camb. Franc. | 106 12 |
| » » Svizzera | 105 55 |
| » » Londra | 26 70 |
| » » Germania | 130 50 |
| **Firenze 6** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 37 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 37 |
| Londra 3 mes | 26 44 1/2 |
| Francia a vista | 106 07 1/2 |
| Berlino a vista | 130 45 |
| Meridionali | 745 — |
| Mediterranee | 544 — |
| Banca d'Italia | 861 — |
| **Berlino 6** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (Bae) | 232 90 |
| Rend. it. contanti | 94 90 |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 50 |
| Rendita turca 1 0/0 | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 40 |
| id. meridionali | 60 20 |
| id. di Roma | 95 40 |
| Az. mer (a term.) | 138 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 10 |
| Banca comm. | — — |
| Dig. Banca russi cont. | 216 10 |
| **Londra 6** | |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 102 5/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 7/8 |
| id. sp. est nuova | 72 1/8 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 1/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 5/8 |

| Parigi chiusura | 5 | 6 |
|---|---|---|
| R. fr. 30/0 ant. | — — | — — |
| » 30/0 perp. | 101 35 | 101 22 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 102 12 | 102 — |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 35 | 95 35 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 16 |
| Cons. 2 3/4 | 102 5/8 | 102 — |
| Obb. lomb. | 342 — | 340 — |
| Camb. su ital. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R turc. (ser. D) | 23 42 | 23 40 |
| Banca Parigi | 1164 — | 1157 — |
| Tunis. nuove | 483 — | 483 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | — — | 105 — |
| R. ung. 4 0/0 | — — | 98 66 |
| » sp. est 4 0/0 | 73 10 | 73 12 |
| Banca su Par. | 574 — | — — |
| Banca ottom. | 573 — | 573 — |
| Arg. fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 690 — |
| Azioni Suez | 3570 — | 3550 — |
| Lotti turchi | 119 75 | 119 50 |
| Ferr. mer. toc. | 700 — | 700 — |
| Russo 1891 | 86 80 | 86 30 |
| Portog. 3 0/0 | 25 — | 25 — |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4125 — | 4120 — |

| Milano 6 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 18 |
| Rendita fine | 101 40 |
| Ferrovie Meridionali | 745 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 445 — |
| Raffineria Zuccheri | 448 |
| Francia a vista 670 | 106 07 |
| Londra a vista | 26 68 1/2 |
| Berlino a vista | 130 4 |
| **Genova 6** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 40 |
| » » 4 1/2 | 110 20 |
| Azioni Banca Ital. | 8 3 — |
| Banca commerciale | 716 — |
| Credito mobil. ital. | 591 — |
| Ferrovie meridionali | 745 — |
| Ferrovie mediterranee | 544 — |
| Navigaz. Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffinerie Zuccheri | 447 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 07 |
| » » sconto Lond. | 26 69 |
| » » Germania | 130 30 |

| Vienna 6 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 715 50 | Cambio su Londra | 242 07 |
| Lombarde | 127 10 | Lire ital. carta | 90 65 |
| Banca anglo-aust. | 282 50 | Rend. aust. arg. | 98 10 |
| Austriache | 662 50 | Rend. aust. carta | 98 25 |
| Banca austro-ung. | 17 62 | Union bank | 585 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 10 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 55 |
| Cambio su Parigi | 96 25 | Banca Paesi aust. | 441 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.40 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86.40 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 81 21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 62 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 79,47

**Nuova York** 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72 1/8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.25 — id. gennaio 7.65

**Havre** 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3700 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 45.25 — due mesi dopo F. 46 75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48 25

**Londra** 5 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumento - mercato pesante e depressato

Carichi fluttuanti-frumenti mercato più calmo, domanda ristretta si ua.

**Nuova York** 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — id su Parigi 5 18, 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 —. — raff. a Filadelfia 7.95 raffinato in casse 9.30 — pipe line certificates 128 Cotone Middling C. 9 7/8 —. id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 8. 1 — 3 mesi dopo corr. C. 7.74 - 4 mesi C. 7.65 - 7 mesi C. 7.50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000 idem pel continente balle N. 1000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. = — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79. 3/4 — giugno inqu. t. - luglio 79. 1/4 - settem. 79. 1/2 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 41. 3/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 1/2 — idem pel corrente C. 7.10 — idem mese prossimo C 7,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.35 — idem 3 mesi 7.20 — idem 4 mesi 7,30 idem 6 mesi 7.50 — idem 8 mesi 7,57 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4 1/8 Vendite Caffè nella giornata sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## Commerci e industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 6 — Farine 12 marche - mercato fermo pel corr. franchi 27,40 — Pross. 27.60 — Luglio Agosto 27.80 — A 4 mesi ultimi 28 60

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 35.50 — Prossimo 35.75 — Luglio Agosto 36 — A 4 mesi ultimi 35.25

*Zuccheri* - Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104, 5

*Zucchero bianco* Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 32,62 Pel corrente 32,62 Luglio Agosto 32 87 A 4 mesi 28. 62

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20,30 — Prossimo 20.75 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 22.—.

**Anversa** 6 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — — Mercato calmo — Pel corrente 18.3/4 — Per 19 —

**Brema** 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6. 75

**Magdeburgo** 6 — Zucchero barbabietole 11. 05 — Mercato fermo

**Marsiglia** 6 — Framento Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3628 — Vendita della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.— — consegna a 3 mesi da luglio.

**SETE**

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1627 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5393 |
| Posate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. | 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano bianco | Royal-oil | L. 23.10 | Chil. 29.[illegible] |
| | Slender | » 24.10 | » [illegible] |
| | Adriatic | » 22.30 | » [illegible] |

### ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 5 giugno N. 131 contiene: Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: Regio decreto n. 193 che autorizza la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ad affidare il suo servizio di sede secondaria a quella di Risparmio del Banco di Napoli — Regio decreto n. 194 modificante il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze — Reg. decreti nn. CXLVI, CXLVII, CXLIX e CL (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Enti morali: liquidazione di Cassa di risparmio; modificazione a Statuto organico — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei Regi Commissarii straordinarii di San Martino Valle Caudina (Avellino), Palermo, Nocera Umbra (Perugia), Francavilla Fontana (Lecce), Zambrone (Catanzaro), Nuovo (Sassari) — Decreto Ministeriale per l'assimilazione daziaria dei cartoni incatramati con inserzione di lamina metallica — Ministero dell'Interno - Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Sottosegretariato di Stato: Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di febbraio — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Capuano Gerol., nichelat., Napoli — Casasco Giovanni, macchine e generi diversi, Milano — Colombo fratelli, stoffe, Varallo — De Domenico Giov., prodotti, Messina — De Luca Giacomo, tessuti, Catania — Gennaro V. & C, biancheria, Palermo — Girelli Benv. & Paolo, capim., Verona — Iorio Raffaele, S. Cipriano d'Aversa, tessuti, S. M. Capua V. — Legati & Filippini, cappelli di paglia, Brescia — Maggio Dom., Ribera, tessuti, Sciacca — Magnalbò Ignazio, tessuti, Macerata — Maurelli Giust., paste e altro, Macerata — Natoli Giuseppe, oreficeria, Palermo — Saltarelli Guido, vini, Livorno — Sensalis Achille, mercerie, Palermo — Sirna Vittorio, Palermo — Stinco Francesco, Palermo.

**Moratorie**

Castagna Romualdo, sartoria, Palermo — De Paoli Nicolò, Vittorio, tessuti, Conegliano — Dommito Francesco, mercerie, Taranto — Geraci G., tessuti, Taranto — Tornetto A. & C., tessuti, Palermo.

**Accomodamenti stragiudiziali.**

Bacchini Vittorio, sartoria, Venezia — Paggia Emilio, tessuti, Venezia.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 5* — Per Barletta vap. ital. Gargano cap. Conenna merci — Per Trieste vap. ital. Roma cap. Benfante merci — Per Trieste vap. austr. G. Massimiliano cap. Conciancich merci — Per New York vap. ingl. Veconich cap. John merci.

*Arrivi del 6* — Da Margherita di Sav. brig. ital. Giuseppina cap. Lofredo sale all'ord. — Da Baja sch. ital. Rosario M. cap. D'Arrigo pozzolana all'ord. — Da Fiume vap. ital. Barletta cap. Dellisanti merci G. Pontoleo

### *Collegio di Este-Monselice*

**All'erta! all'erta!**

Ci scriveno da Monselice, 6 giugno:

(Selce) A sentire i forcaioli rossi di quì e di Este, nella prova della scorsa domenica, **Antonio Aggio** doveva avere, a Monselice soltanto, una maggioranza di 200 voti almeno. E, per averli — bisogna render loro questa giustizia — hanno fatto il possibile e l'impossibile.

Viceversa, Monselice « latino nécca di libertà » — come dice l'epigrafe — si è preso il capriccio di ridurre i 200 a 39. Un saggio più spietato d'ingratitudine verso l'eminente statista di Boara non poteva esser dato dai discendenti di Opsicella.

A che cosa sono valsi i discorsi ciceroniani pronunciati da Aggio in Parlamento? A che cosa le sue cure ammirabili pel collegio? A che cosa l'esser stato il porta-ombrello del Bardo? Niente di niente, o quasi, giacchè, per poco assai, egli non fu battuto anche a Monselice.

Ma, badiamo! La banda aggista, per domenica prossima, minaccia l'ira di Dio, ed è capace di farla. Qualcuno dei suoi complici più furibondi non si perita di gridare che, nel ballottaggio, coi voti, circoleranno anche dei pugni — e non occorre dire all'indirizzo di chi.

Così, dopo esauriti tutti i mezzi.... morali della loro propaganda, questi egregi signori si dispongono a ricorrere ad altri più.... sensibili.

Invano, però, perchè noi non li temiamo — e, se saranno pugni, pagheremo con l'identica moneta.

Voi non potete immaginare lo spirito di combattività che questa lotta memorabile ha destato nel partito nostro e, specialmente, nei giovani, che sentono — come i vecchi — il bisogno irrefrenabile di liberare il collegio da un rappresentante così perniciosamente negativo, quale il sig. Aggio.

E noi vinceremo anche nella seconda prova.

Tuttavia è necessario stare bene all'erta. I successi, ottenuti altrove dall'estrema sinistra, hanno rimbaldanzito anche le speranze degli estremi compaesani. E si annuncia che quì e per altre sezioni correranno a catechizzare la folla — cioè a pervertirne il sentimento — i tribuni più scalmanati e violenti. Ristretta la battaglia a pochi luoghi — compreso il nostro collegio — si accumuleranno nei medesimi gli sforzi di tutta la falange rivoluzionaria.

Avremo, dunque, una specie di assalto ad arma bianca, senza pietà e senza quartiere. E già si vedono le mosse preventive dell'attacco.

Io ripeto: all'erta!

Nessuna debolezza, nessuna paura, nessuna sospensione nella vigilanza e nella difesa. La verità che la piattaforma di queste elezioni generali è *per la monarchia e contro la monarchia* si rivela, ora, più luminosa e più dolorosa che mai; e quanti sono riconoscenti alla monarchia per la patria, ch'essa ci ha dato, quanti credono che, senza di lei, la patria più non sarebbe, devono tener fermo, impavidi, come nell'adempimento del più alto, del più nobile dovere di cittadini e d'italiani.

Evviva Miari!!

## STRASCICHI ELETTORALI

### *Collegio di Lendinara*

**La lettera dell'on. Valli ai suoi elettori**

L'amico nostro, on. Eugenio Valli, il cui nome è uscito trionfante dalle urne a Lendinara, ha diretto ai suoi elettori una nobilissima lettera riaffermante la sua inconcussa fede nella Monarchia e la sua devozione a Casa Savoia, fortezza incrollabile contro la marea minacciante dei sovversivi.

Ecco la lettera dell'on. Valli:

**Agli elettori del collegio di Lendinara.**

Investito, per la quinta volta, dell'altissimo onore della rappresentanza nazionale, comprenderete facilmente l'estensione e l'intensità della mia riconoscenza. Quando penso alla lotta che ebbe ieri, per le forze monarchiche il suo arduo trionfo, ai metodi usati, degnissimi di un paese eminentemente civile, alla sicurezza assoluta che la battaglia di puri principi sarà ormai dimenticata all'ombra delle più nobili e antiche fidate amicizie personali, posso sentire una gioia assoluta scevra delle più lieti preoccupazioni.

Il 3 giugno il collegio di Lendinara non ha lottato per il mio nome troppo inferiore alla grandezza e all'intangibilità dei convincimenti rispettivi. Gli elettori non erano chiamati a scegliere fra due persone ma a decidersi tra due principi politici: la monarchia o la repubblica. Ogni altro criterio personale poteva essere l'effetto di miseria d'anima o di turbamento della coscienza.

La vittoria è restata al partito che concepisce la monarchia italiana come il fulcro della patria, la condizione essenziale di qualsiasi progresso graduale e temperato, al di sopra di ogni vieto pregiudizio o di qualunque criminosa esperienza.

L'Italia non avrà nulla a temere, anche la monarchia di Savoia, originata dai plebisciti, palpiti ardentemente nel cuore della nazione. Che i partiti si agitino, che le ambizioni si acuiscano, che le teorie malvagie e scempie del socialismo anarchico imperversino. Sarà doloroso e umiliante, ma il pericolo ha i suoi limiti precisi che nessuno potrà sorpassare, purchè conserviamo una fede inconcussa e vigorosa nella monarchia di Savoia.

Con questi sentimenti, che saranno quelli di tutta la mia vita, mando agli elettori del collegio di Lendinara l'attestato della mia eterna gratitudine.

EUGENIO VALLI.

### *Collegio di Chioggia*

Ci scrivono da Cavarzere 5 giugno:

Vi confermo assolutamente senza timore di smentire: che alla clamorosa ed entusiastica dimostrazione fatta qui domenica a favore del *Galli* assistevano più di duemila persone che freneticamente gridavano Viva Roberto Galli Viva l'ex Sindaco Allibrante.

Durante tale manifestazione di sentimenti che spontanei irrompevano dall'animo di tutti non fu mai sentito ne un grido contrario ne un fischio; solo quando la colonna festante passò davanti alla farmacia *Luna* si sentirono due soli fischi che furono emessi, da due *gentiluomini* che stavano colà.

Sui metodi di lotta sulle violenze sulle imposizioni e minacce e anche sulle corruzioni consumate dal partito Veronese vi scriverò in seguito con più calma.

Intanto per sbugiardare ancora una volta l'*Adriatico* valgano le seguenti cifre: Il Comune di Cavarzere che nel 1897 aveva messo in minoranza il *Galli* di circa 200 voti domenica decorsa glie ne ha dati non 3 come stampa, l'*Adriatico*, ma 23 di maggioranza.

Apprendo in questo momento che i piazzaiuoli socialisti capitanati e condotti dai soliti vociatori male intenzionati si recarono di notte tempo, come i malfattori, davanti al palazzo di una distinta e ricca Signora a farvi una dimostrazione ostile che solo ha servito a caratterizzare i dimostranti.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 6 Giugno**

| pozzetto del Barometro à all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro 0 in mm. | 55.18 | 55.47 | 54.74 |
| Termometro centig. al Nord | 20.5 | 21.6 | 21.6 |
| » » Sud | 19.3 | 20.1 | 21.9 |
| Umidità relativa | 79 | 77 | 72 |
| Direzione del vento | SE | SE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 7 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | | -- | — |

Temper. mass. d'ieri: 249 —

» Min. d'oggi: 19.0 —

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 6 giugno:

*Il Consiglio comunale* si radunerà il giorno 11, alle 8.30 pom. Si discuteranno anche le famose interpellanze di Bordigiago e compagni contro il Governo che vieta ai Municipi di cedere ai privati gli edifizi di pertinenza comunali per iscopi di natura politica. Pare che il Sindaco, malgrado le pressioni di qualche assessore incline alle ribellioni, abbia deciso di rispettare, pur deplorandole, le disposizioni governative.

*Incendio* — Oggi alle 16 i pompieri accorrevano fuori S. Giovanni. Temevasi un grosso incendio; invece si trattava di un piccolo deposito di fieno che abbruciava per fermentazione. Proprietario Visentini Antonio.

*Al monumento Cavour* venne oggi appese tre bellissime ghirlande di fiori freschi; una del Municipio; una della *Associazione Cavour* e una del *Circolo Universitario C. C.*

*Si deplora giustamente* che il Sindaco nella lettera congratulatoria indirizzata all'on. Alessio abbia parlato a nome dell'intera città, mentre oltre 4000 elettori o votarono contro il deputato popolare, o non votarono affatto.

BATTAGLIA — Ci scrivono 5 giugno:

Sua maestà l'imperatrice Federico Carlo di Prussia lasciò il nostro stabilimento termale. — Ebbe speciali parole di encomio per cav. dott. Pezzolo direttore, il quale con una cura lunga, difficile condotta con vera intelligenza, seppe ridonarle la salute anco una volta — Sua Maestà si recò a Firenze.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 5 giugno:

*Un pazzo* — Ieri sera verso le sei, certo Pischiutti Giovanni da Gemona, fantese presso quel convento, uscito da poco dal carcere ove espiò una piccola pena improvvisamente impazzito commise stranezze d'ogni sorta in via Poscolle. Tradotto all'ospedale da parecchie persone, appena ivi giunto die' in ismanie dando pugni e calci e frantumando una delle invetriate del pio luogo. Fu collocato nel riparto maniaci.

*Due suicidi* — In Polcenigo il contadino Bravin Antonio, afflitto da dispiaceri domestici gettavasi nel Livenza, da dove fu pescato cadavere.

In Artegna certa Madussi Ines, affetta da malattia incurabile, si tolse la vita appiccandosi ad una trave del soffitto di casa sua.

*Gli operai della ferrovia* che avevano abbandonato il lavoro per futili differenze, avuto *l'ultimatum* che se non si fossero ripresentati ieri al lavoro si sarebbe chiuso lo stabilimento, tutti ritornarono e le officine ripresero la loro opera regolare.

*Un delitto d'amore* — E' incominciato oggi il processo contro la giovane De Filippo Filomena da Claut colpevole di omicidio sulla persona del già suo amante Giordani Filippo che dopo averla resa madre la abbandonò per isposare un'altra. L'emozionante processo desta molto interesse. La De Filippo è difesa dall'avv. Peter Ciriani.

*Ancora un suicidio* — Certo Pelizzari Osvaldo d'anni 60 da Preove (Carnia), tornando da Udine verso Remanzacco in compagnia di Feruglio Domenico, appena oltrepassato il Torre si allontanò dal Feruglio per un urgente bisogno corporale entrando n un boschetto. Visto che il Pelizzari tardava a ricomparire il Feruglio entrò nel boschetto e trovò il Pelizzari cadavere! Egli con un rasoio erasi reciso il polso sinistro e squarciata la carotide!

***

Ci scrivono da Udine 6 giugno:

*Un dramma d'amore* — Ieri ed oggi si discusse alle assise la causa contro la giovane De Filippo Filomena da Claut, colpevole di omicidio sulla persona di Giordani Giuseppe, già suo amante, il quale dopo averla resa madre, la abbandonò per isposare altra donna. — La De Filippo disse di aver commesso il delitto non con l'intenzione d'uccidere, ma solo per lasciargli *un ricordo*: nell'impeto d'ira non ricorda quello che avvenne.

Il P. M. chiese un verdetto di colpabilità ma in seguito del verdetto negativo dei giurati la giovane De Filippo fu mandata assolta.

Il verdetto fu accolto con segni di approvazione. La De Filippo fu difesa brillantemente dal giovane avvocato Peter Ciriani di Spilimbergo.

## Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 5 giugno:

*Una gita di istruzione* — Il maestro Adolfo Tommaselli per festeggiare lo Statuto, condusse i suoi numerosi convittori a Fenzaso, indi al ponte della Serra e ad Arsiè. I giovanetti disciplinati, gentili nei modi e seriamente educati furono accolti favorevolmente ovunque.

*Teatro Sociale* — Il 7 giugno alle otto e mezza pom. la società è convocata per sentire le comunicazioni dell'Amministratore e per procedere alla nomina della presidenza. L'argomento da trattarsi è di massima importanza per la Società. Speriamo che il concorso sia numeroso.

*Ier sera* (come sapete) fu di passaggio da Agordo per Venezia l'on. Paganini, che fu felicitato da diversi amici.

***

Ci scrivono da Belluno 6 giugno:

*Strascichi elettorali* — Il giorno 3 corr. nelle ore pom. il farmacista *Adriano Colle* vice-Presidente della Società operaia nella trattoria Luzzatto avrebbe offeso l'onore e la riputazione del signor *Angelo Pio Fracchia* perchè questi è sostenitore del Paganini. Il sig. Fracchia sporgerà querela per ingiurie e diffamazione.

Commenti a parte.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Mestre 6 giugno:

*Luce Elettrica* — Dall'altra sera funziona alla nostra stazione la nuova illuminazione. L'esito è soddisfacentissimo. Dopo tanti rimandi e tante aspettative ormai anche questo è un fatto compiuto.

Adesso tocca — almeno lo voglio sperare — la volta del tratto che dalla Piazza di Carpenedo conduce al Terraglio. Cosa vecchia e su cui mi sono più volte soffermato. Mi si assicura che Domenica al più tardi la congiunzione sarà fatta e si avrà la luce *Tempuserat*. Però non ho visto ancora l'impianto per porre la lampada allo svolto del Terraglio. Non vorrei che si dimenticasse la Società il voto del Consiglio Comunale e il desiderio dei molti villeggianti...!

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Bassano 6 giugno:

Ieri a Cremona si celebrò il matrimonio della gentile contessina Giustina Stanga Offredi coll'ingegnere bassanese nob. Guglielmo Stecchini.

La sposa è figlia del fu conte Gaetano Stanga di Castelnuovo Bocca d'Adda, e della contessa Luigia Stanga Offredi Vernazzi. Lo sposo è figlio del nobile bassanese dott. Girolamo Stecchini, stimato e degno decano dei Nòtari Veneti, e della compianta signora Angelina Maraschin.

Gli sposi sono già in viaggio, e verranno quindi a prendere stabile residenza in Bassano.

## NECROLOGIO

A Napoli il comm. Mariano Arlotta già deputato al Parlamento di Napoli, Vice Presidente della Camera di Commercio, Reggente della Banca d'Italia, Amministratore delle strade ferrate del Mediterraneo ecc.

A Torino, Monsignor Francesco Beuchod, Can. Prev. della Cattedrale e Vicario Generale del Vescovo di Aosta.

A Perugia la signora Lucia Francesca Panighetto ved. Marciandi.

A Livorno la signora Amelia Lazzara d'Angelo a soli 22 anni.

A Verona il cav. Angelo Fiorini e la signora Maria Fattori.

# ULTIMA ORA

## Dicerie od insidie

**Gli ammaestramenti del passato**

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

I deputati amici del Ministero presenti a Roma sono pochissimi.

Non sono che parti della fantasia dei corrispondenti le pretese autorevoli interviste apparse qua e là, che raccolgono le impressioni e i giudizi sfavorevoli al Ministero.

La parola odierna in taluni giornali fino a ieri amici è un Ministero nuovo tratto dalla maggioranza senza però Pelloux e Sonnino. E' inutile notarvi l'insidia che si nasconde in questa proposizione.

Basti ricordare l'esempio del 1891 quando le elezioni mandarono alla Camera una forte maggioranza conservatrice con prevalenza di destra, allora le impazienti ambizioni del gruppo di destra che pretendeva che Crispi modificasse il Ministero orientandosi maggiormente verso destra, provocò una sequela di crisi, onde nacque l'infelice Ministero Rudinì e Nicotera prima, poscia Giolitti .

Oggi si ripete la manovra in senso inverso.

Si comincia col dire che le elezioni diminuirono la rappresentanza di destra alla Camera, indi che l'orientamento verso Sinistra si impone.

Badiamo che le impazienze personali o partigiane non preparino altri Ministeri di sorpresa alla Patria. Il passato insegni.

## I commenti dei giornali e la pretesa crisi

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

Anche la « Trbuna » combatte vivacemente l'ipotesi di una crisi ministeriale. Il paese diede chiara risposta all'appello del Ministero. La vecchia maggioranza è tornata alla Camera e se delle perdite della opposizione si beneficiò l'Estrema la base parlamentare del Ministero rimane immutata. Perchè dunque una crisi?

Soltanto dopochè la nuova rappresentanza eletta dal suffragio popolare avrà dato il suo verdetto sulla condotta del Governo, Governo e Camera avranno il modo di apprezzare diritti e doveri rispettivi.

Il « Fanfulla » smentisce la eventualità di una crisi del Ministero e dice che il Ministero richiederà alla Camera di giudicarne la condotta.

Secondo un elenco nominativo il « Popolo Romano » pubblica le perdite dei singoli gruppi dell'opposizione, che sono le seguenti: i giolittiani sette, gli zanardelliani nove, i rudiniani tredici, in totale 29.

Il Ministero ne guadagna nove, i rimanenti furono conquistati purtroppo dall'Estrema.

Ma dell'Estrema ritengonsi illegali almeno 6 proclamazioni di eletti e cinque proclamazioni di ballottaggio; onde il loro numero discende a 78 contro 70 che erano nella passata legislatura; e il guadagno dei Ministeriali aumenta a diciotto.

La « Corrispondenza politica » e l'« Italie » smentiscono la crisi. L'« Italie » esaminando la situazione parlamentare dice che il paese rispose all'appello del Governo rimandando la vecchia maggioranza rissanguata di nuovi elementi alla Camera, spetta ora al Governo il saperne usare con fermezza di propositi e con precisione di intendimenti.

## Conferenze fra ministri

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

Anche oggi si succedette a Palazzo Braschi conferenze fra Pelloux con Lacava, Boselli e San Giuliano; ciò accreditò la chiacchiera circa i dissensi e l'eventualità della crisi. Si nota che anche Boselli si recò da Visconti dopo il colloquio con Pelloux.

## Nella pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

E' aperto il concorso a cinque posti di Vicesegretario nelle Università. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 Luglio.

Un altro concorso è aperto per le pensioni d'architettura, pittura e scultura di lire 3000 annue oltre l'alloggio e lo studio per la durata di 4 anni. Vi potranno concorrere gli artisti che non abbiano superato i 30 anni; le domande saranno accettate fino al 30 giugno.

Il prof. Cattaneo è stato abilitato alla libera docenza in pediatria a Padova. E' stato aumentato lo stipendio a Benedetti, professore nelle scuole tecniche a Padova, a Gruber idem a Padova, a Vigolo idem a Padova.

## Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6 giugno, sera:

Affermasi a Montecitorio che la Giunta delle elezioni annullerà la proclamazione di Lucchini a Bardolino come illegale, dichiarando eletto Miniscalchi. La notizia produce gradita impressione.

— Gallo telegrafa al Comitato elettorale di Bivona che emigra nell'Umbria colta e gentile, ringraziando gli amici che gli mantennero la fiducia e prendendo commiato senza odio nè rancore dai suoi avversarii.

— L'on. Santini scrive ai giornali di avere querelato il « Giorno » l'« Avanti » l'« Italia nuova » che lo accusarono durante la lotta elettoarle di avere tradito la causa degli impiegati.

## L'aumento della flotta in Germania

Berlino 6, ore 7.40 pom. — (« Reichstag ») — Si intraprende in seconda lettura la discussione del progetto per aumento della flotta.

Tirpitz dichiara necessario di aumentare il numero delle navi stazionanti all'estero, ma poichè è più importante l'aumento delle corazzate da battaglia il governo non si opporrà nell'emendamento proposto dalla commissione tendente a sospendere fino al 1906 l'aumento delle navi stazionanti all'estero.

Bebel combatte il progetto e dice che nel 1906 il centro accorderà pure i fondi pel restante aumento della flotta.

Dopo il discorso di Bebel i deputati conservatori e liberali parlano in favore del progetto i deputati progressisti e socialisti invece lo combattono.

Groeber, del centro, sostiene le proposte della commissione e rileva che la commissione radiò 390 milioni dal progetto presentato dal governo. Singer domanda che si voti per appello nominale sull'articolo primo. Approvasi con voti 153 contro 79 e due astensioni il primo articolo del progetto, fissante il numero effettivo delle navi da guerra. Votarono contro i socialisti, i progressisti e i democratici.

Il seguito venne rinviato a domani.

## Un soldato francese assassino e complice del rapimento di Gyp

Ci telegrafano da Parigi 6 giugno, sera:

Il soldato Minerot si costituì alla polizia di Tolone e confessò esser l'autore dell'assassinio di Angela Devaux e complice del ratto di Gyp. Fu egli che condusse la vettura nelle vicinanze di Cravelli (?- per mandato di un consigliere comunale contro il quale Gyp conduceva la campagna elettorale, dietro un compenso di 500 franchi.

## Sciopero di facchini a Gand

Gand 6 ore 12 ant. — Tremila facchini socialisti, irritati che i facchini liberali si rifiutavano di scioperare, li attaccarono.

La polizia intervenne, ma gli scioperanti la colpirono a sassate e spararono colpi d'arma da fuoco. Anche la polizia sparò uccidendo un rivoltoso, ferendone parecchi e arrestandone 5. Così l'ordine fu ristabilito.

## Varie dall'estero.

Buenos-Aires 5, ore 2 pom. — Un decreto constata la scomparsa definitiva della peste.

Madrid 5, ore 6 pom. — Il prestito venne coperto venticinque volte.

Washington 6 ore 12 ant. — L'Ammiraglio Kempf telegrafa da Taker di avere impegnato un combattimento e di avere sbarcati altri 50 marinai del battaglione di fanteria marina.

## Una giovane sgozzata dall'amante a Milano

Ci telegrafano da Milano, 6 giugno, sera:

(Balz) Maria Mariani ventiquattrenne figlia dell'oste in via Legnano, rimasta nel pomeriggio sola in osteria venne sgozzata in cantina dall'amante Alfredo Comandi orefice ventiduenne da Foggia che aveva tentato invano di violentarla. L'uccisore si rese latitante.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Bergera consigliere d'Appello a Venezia, Daru giudice conciliatore a Pieve sono nominati cavalieri della corona d'Italia; Cosatini Giudice di Tribunale a Udine, Martini Giudice di Tribunale a Rovigo, Marconi sostituito procuratore di Tribunale a Padova per compiuto sessennio hanno aumentato lo stipendio; Ballardin vicecancelliere al Tribunale di Este è nominato segretario di procura allo stesso Tribunale, Frignani cancelliere di pretura a Valdobbiadene è tramutato alla pretura di Occhiobello, Moretti è nominato notaio a Arcugnano.

## CRONACA DEL MARE

New-Jork 6 giugno — E' giunto il piroscafo *Adler*.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*

**Baroni Andrea** *gerente responsabile*






DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

***Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA**



— Sempre la stessa; riporta sempre i più splendidi successi.

— Ha avventure? — domandò Germana.

— Se ne ha, restano misteriose, nascoste nell'ombra... E' assai furba Lorenza, tu lo sai bene. Alla mia ultima visita ho incontrato in casa sua il signor di Beaulieu...

Germana aggrottò le sopraciglia, ma per la durata di un lampo.

— Si vedono? — diss'ella.

La signora di Fresneuse decisivamente aveva un debole per il visconte. Se fosse stata incaricata di difenderlo, non avrebbe fatto meglio.

— Non è tua amica? — replicò ella. — Parlano di te... ci va per questo. A proposito d'incontri, indovina chi ho veduto ieri.

— Dove?

— In via Jacob.

— Non conosco nessuno in quel quartiere.

— Tuo cugino di Brandes, che deve entrare per qualche cosa in quelle misteriose avventure sulle quali tu conservi un così profondo segreto.

— Che vi faceva?

— Usciva da una casa... dietro la quale, dopo il portone, si scorge un vasto giardino.

— Il numero?

— Non lo so con precisione... 18 o 20, credo.

— Non gli hai parlato?

— No, passavo in vettura, ma l'ho ricosciuto perfettamente; era accompagnato da un bellissimo giovane, alto, bruno, vestito con semplicità...

— Suo nipote, senza dubbio, — disse Germana freddamente.

— Egli è studente a Parigi.

— In che cosa?

— In diritto o in medicina. Egli è povero e deve farsi una carriera.

La signora di Fresneuse prese la mano della sua amica.

— Germana, — diss'ella, — tu hai degli affanni.

— E' vero.

— Li conservi per te e ne soffri di più.

— Può darsi.

— Perchè non me li confidi? Sai bene che non uscirebbero da qui.

Ella indicò il suo petto..

La signorina di Roye chiuse a metà gli occhi.

La contessa aveva ragione.

Confessando le sue pene, ella si liberava da un secondo, segreto che la schiacciava, ma l'orgoglio ed il pudore le chiusero la bocca.

— Non posso, — mormorò ella.

— Almeno non ci lascerai più?

— Non subito... ma capirai, qui, la mia situazione è falsa...

— Se tu volessi?...

— Che cosa?

— Nessuno mi toglierà dalla mente che, tra tuo marito e te c'è un malinteso che tu potresti dissipare. Tu ti lasci accusare, Germana, e io che ti conosco, so che non puoi essere colpevole. Egli non me lo ha confessato, ma sono sicura che il signor di Beaulieu ti ama sempre.

— Errore.

— No, la vita che mena non è la miglior prova di questo amore?

La signorina di Roye si chinò sulla fronte della sua amica e la sfiorò con le labbra.

— Tu sei buona, — le diss'ella, — e mi fa bene di sentirti parlare così ma ascolta!

E con voce secca, alterata, ella continuò:

— Roberto mi ha ferita al cuore: egli ha dubitato di me. Invece di chiedermi una spiegazione leale, ha preferito credermi colpevole di un vergognoso intrigo. Si, vi è un segreto, nella mia vita, un segreto, odioso, ma io sono vittima e non colpevole. Se Roberto mi avesse interrogata, io gli avrei confessato tutto. Ma egli mi ha respinta senza nemmeno consultarmi. Tutto è finito tra di noi; il padre ha ragione; che segua i suoi consigli; abbiamo bisogno tutti e due della nostra libertà; Io non ho perduto i migliori anni della mia gioventù per alienare la mia indipendenza nel momento in cui forse mi diviene necessaria. Puoi riferirgli questo colloquio, se egli s'interessa de' miei affari e desidera conoscere i miei pensieri.

— Tu sei crudele, — mormorò la contessa interdetta.

Ella guardava la sua amica con stupore.

— Allora che farai? — domandò la signora di Fresneuse.

— Non lo so ancora; mi regalerò secondo le circostanze. Parlami di Parigi.

Le due amiche rimasero a lungo insieme.

La contessa mise Germana al corrente di ciò che si diceva, confermandole ciò che le aveva scritto durante la sua lunga assenza. Finalmente la contessa si alzò, ma prima esigette una promessa.

— Voglio presentarti di nuovo in società, — diss'ella.

— Quando?

— Domani, nel mio palchetto, all'Opera.

— Non temi di comprometterti? — domandò Germana.

— No. Acetti?

— Poichè lo vuoi!

— Sarai riposata, — concluse la contessa, — e non ti rinchiuderai in un chiostro.

Esse si lasciarono.

Appena fu sola, la signorina di Roye notò in fretta sul suo taccuino, questo indirizzo:

— Signor di Brandes, via Jacob, 20.

E, alzandosi, mormorò:

— Bisogna che lo veda ad ogni costo.

### VII

**Alloggio da scapolo**

La signora di Fresneuse non si era ingannata.

Era proprio il barone di Brandes che ella aveva veduto sotto il portone di una casa della via Jacob, ma il barone non usciva da casa sua. Egli non aveva altra residenza che il suo castello, e i suoi mezzi non gli permettevano ti tenere casa a Parigi.

Usciva dall'appartamento del nipote Andrea di Fresnay, barone anche lui, ma più povero dell'altro, poichè non possedeva niente.

Andrea non era più il fanciullo della nefasta notte del 17 dicembre 1863.

Aveva circa venticinque anni, e, per un sentimento che gli faceva onore, voleva aprirsi una strada col suo merito personale e divenire un uomo.

Quale strada?

Il caso decise della sua vocazione.

Al convento della Trappa, dove il barone prendeva le sue lezioni di scherma, si era rifugiato sotto la tonaca un medico celebre.

Andrea, giovanissimo, fu sedotto dalla fama di quest'ultimo, la cui riputazione sopravvisse sempre in quelle regioni mezzo selvaggie, e, all'uscire dal collegio, si lanciò a corpo perduto in questa via.

Da quattro anni lavorava con ardore e aveva concorso per essere nominato interno negli ospedali.

Era un bel giovane dai capelli bruni, dagli occhi neri vellutati, armonioso di forme e di movimenti, dai lineamenti distinti, spesso velati da un'ombra di tristezza.

(*Continua*)

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** appartamento muri vuoti con 4-5 stanze, cucina, acquedotto, gas, in posizione centrale. Scrivere Z. 2677 V. Haasenstein e Vogler - Venezia

**D'affittarsi in Preganziol**
**Villeggiatura**
vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi Agenzia Marchese Del Majno, Preganziol.

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Barettori Venezia.

**D'affittarsi** S. Marco calle Specchieri 447 casa civile 1 p. sette stanze, gabinetto, cucina, magazzino ecc. gaz, acquedotto. Rivolgersi S. Samuele 3397. Bartolan, dalle 12 alle 1.

**Appartamento signorile** Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle dieci alle dodici - Suonare ivi N. 2955.

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Appartamento mobiliato — mobili in vendita** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**Vendesi** villa con parco bosco collina giardino, in riva al Sile nei dintorni di Treviso. Posizione salubre — Rivolgersi S. Fosca, ponte S. Antonio 2341, Venezia.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

# PUBBLICITA'

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

## economica

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - **Padova**.

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**An** Italian desire change conversation with English gentleman or lady-Address to D. M. F. Post. Rest. Venice.

**Commissionato** cerca giovine praticante buona famiglia. Offerte C 2721 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Casa** commerciale cerca piazzista, articolo grande consumo famiglie. Rivolger.i S. Apostoli 4606.

**Signorina** tedesca che conosce bene italiano ed insegna lingua tedesca, francese e musica, desidera entrare quale istitutrice in buona famiglia. Offre migliori referenze. Scrivere E 2742 V presso Haasenstein Vogler. Venezia.

**Souvenir.** Grazie, grazie, ma... non compromettersi!

**Firenze.** Vivi tranquilla e fidente. Mio amore per te immenso. Ti sogno continuamente. Attendo promessa. Baci infiniti! Tuo eternamente fedele.

Io non so dirvi Signora quanta felicità ho provato oggi vedendovi al vaporetto! Forse sono un povero il uso, un pazzo! Ma mi è tanto cara questa illusione che non posso scacciarla. Nell'intimità dell'animo mio voi siete la mia gioia maggiore la mia disperazione!

Ho tante cose a dirvi vi scongiuro, leggete. Non negatemi il conforto che i pensieri che l'animo mio vi offre siano sempre ignorati!

# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere diferenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

---

# FIN DE SIÉCLE!




ACQUA

# CHININA

Preparata con sistema speciale pei CAPELLI e per la BARBA dal premiato Stabilimento

# MIGONE

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e resa maggiormente utile al bulbo capillare mercè l'unione della Chinina col

# PETROLIO




Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno a L. 0,75 - 1,50 - 2. — in fiale ed a 3,50 - 5,— - 8,50 in bottiglie grandi per uso di famiglia.
Aggiungere cent. 80 per la spedizione.

**Deposito Generale da MIGONE e C.**
Via Torino, 12 - MILANO

---

**MALATTIE SEGRETE**

**Capsule**

# SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**
**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia**
Vendita in tutte le farmacie

---

# BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV**

**SITUAZIONE AL 31 Maggio 1900.**

### Attività

| | | |
|---|---|---|
| Cassa . . . . . L. | 119149 | 30 |
| Portafoglio . . . . » | 1948149 | 55 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati . L. —.— | | |
| id. Granaglie . » —.— | | |
| » Sete . » —.— | —.— | — |
| Risconto Buoni Fruttiferi . . . L. | 1961 | 10 |
| Prestiti d'onore . . . » | 465 | 05 |
| Prestiti agrari di favore . . » | 3274 | 85 |
| Mutui ipotecari . . . » | 25370 | 60 |
| Crediti garantiti . . . » | 58839 | 68 |
| Titoli garantiti dallo Stato . . » | 574425 | 32 |
| Obbligazioni di Corpi Morali . . » | 60128 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società . » | 6546 | 30 |
| Beni stabili di proprietà della Banca . » | 101000 | — |
| Conti Correnti con garanzia . . » | 213273 | 59 |
| idem con Banche e Corrispondenti . » | 103081 | 40 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina . » | 2132 | 51 |
| Effetti all'incasso . . . » | 99865 | 45 |
| Depositi a cauzione . . . » | 376071 | 51 |
| idem a custodia . . . » | 153469 | 88 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario » | 199130 | — |
| id. ammortizzabile colle rendite d'esercizi » | 125200 | — |
| id. del Magazzino — prezzo di costo . » | 26475 | 48 |
| Casse Forti e Mobilia . . . » | 6253 | 35 |
| Spese di primo Stabilimento . . » | 1521 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione . » | 54434 | 42 |
| Spese ripetibili . . . » | 1101 | 04 |
| Utili da esigere . . . » | —— | — |
| Totale delle attività L. | 4261023 | 38 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Spese d'Amministrazione . L. 9458 44; Interessi passivi . » 24180,24; Tasse governative e comunali . » 6536,01 | 40174 | 69 |
| L. | 4301798 | 07 |

### Passività

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni . L. 18 59,53 | | |
| Depositi a Risparmio . » 2000997,46 | | |
| Depositi a piccolo risparmio . » 6230,61 | | |
| Buoni fruttiferi . » 926681,02 | 2951918 | 6? |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti . L. | 238970 | 73 |
| idem senza interesse . » | 48191 | 34 |
| Dividendo — *saldo a pagare* . » | 10658 | 11 |
| Depositanti per Depositi a cauzione . » | 276071 | 51 |
| idem id. a custodia . » | 153469 | 88 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione . » | 7011 | 04 |
| Totale delle passività L. | 3783354 | 33 |
| **Patrimonio Sociale** | | |
| Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna . L. 372120,— | | |
| Fondo di riserva . » 42990,46 | | |
| Fondo speciale . » 17185,89 | 432296 | 35 |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Risconto 1899 . L. 20932,23; Sconti . » 43103,42; Utili diversi . » 19111,74 | 83147 | 39 |
| L. | 4301798 | 07 |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire . . al 5 — 0[0
a risparmio in conto libero . . » 3 1[4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi . . » 3 3[4 »
in conto corrente con assegni . . » 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza . . » 4 1[4 »
id. id. id. 12 id. id. . . » 4 1[2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi . . » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio . . » 5 1[2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA Prof. AUGUSTO
Il Presidente: COMM. DONATI
Il Direttore: Cav. E. ZAVARISE
Il Capo-Contabile: G. BISAZZA

---

# BANCA POPOLARE DI VICENZA

**Società Anonima Cooperativa**

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

**Situazione dei Conti al 31 Maggio 1900**

### ATTIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Cassa . . . L. | 439 486 | 66 |
| Cambiali in portafoglio . » | 5,601,188 | 87 |
| Anticipazioni sopra Valori . » | 383,074 | 47 |
| Valori pubblici . » | 5,751,205 | 96 |
| Riporti . » | 226,000 | — |
| Conti correnti con Banche . » | 1,302 869 | 21 |
| Esattorie . » | 193,909 | 13 |
| Mutui Ipotecari e chirogr. . » | 200,602 | 24 |
| Crediti garantiti . » | 297,791 | 44 |
| Depositi a cauzione . » | 1,440,636 | 98 |
| Depositi a custodia . » | 952 087 | 67 |
| Stabili . » | 124,000 | — |
| Mobili e casse forti . » | 8,890 | — |
| Cedole da esigere . » | 47,671 | 40 |
| Effetti da incassare per terzi » | 92,786 | 12 |
| Effetti in sofferenza . » | 6,466 | 40 |
| Debitori diversi . » | 4,155 | 47 |
| L. | 16,932,912 | 02 |
| Spese da liquidare . » | 135,971 | 59 |
| | 17,068,883 | 61 |

### CAPITALE VERSATO

| | | |
|---|---|---|
| Azioni 43,082 a L. 30 . . L. | 1,314,060 | — |
| Riserva statutaria . » | 657,030 | — |
| Riserva sopra-statutaria . » | 182,245 | — |
| L. | 2,153,335 | — |

### PASSIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Dep. a risp. e buoni fruttiferi L. | 11,943,048 | 50 |
| Conti Correnti fruttiferi . » | 683 823 | 99 |
| Conti Correnti infruttiferi . » | 257,308 | 11 |
| Esattorie . » | 215,271 | 79 |
| Depositanti di Valori . » | 2,392,724 | 65 |
| Dividenti a pagare . » | 33,493 | 64 |
| Rimanenza utili . » | 12,841 | 42 |
| Creditori diversi . » | 30,667 | 55 |
| L. | 16,822,574 | 65 |
| Rendite da liquidare . » | 246,308 | 96 |
| L. | 17,068,883 | 61 |

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Valmarana Co. Cav. Mario, Marinoni D. Luigi
Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido
Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta
Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4 0[0
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 2 1[2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 99 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1[2 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni a scadenza fissa ed in Conto corrente sui valori 4 1[2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette
La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

---

ESERCIZIO XXVIII.

# BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione 31 Maggio 1900**

### ATTIVITÀ

| | | |
|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa . L. | 20602 | 40 |
| Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 113272,65; Eff. in Portaf. » 1050754,12 } » | 1164026 | 77 |
| Effetti da incassare per conto terzi » | 58890 | 58 |
| Depositi a cauzione . » | 224100 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione » | 1888 | 34 |
| Depositi Liberi e Volontari » | — | — |
| Effetti in sofferenza . » | 2531 | 02 |
| Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55; il Cass. » 45322,—) » | 125919 | 55 |
| Mobili di Banca . » | 4120 | 50 |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int) » | 209537 | 84 |
| Beni stabili di proprietà della Banca » | 10000 | — |
| Bolli e Spese Ripetibili » | 297 | 63 |
| Debitori diversi con garanzia reale. » | 475 | |
| **Totale delle attività** L. | 1822389 | 68 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (d'ord. Amministr. L. 4418 83; Tasse governative » 3933 09; Interessi passivi » 18278 26; Risconti passivi » 1637 02) | 28267 | 20 |
| L. | 1850656 | 88 |

### CAPITALE SOCIALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 5138 a L. 25 . L. | 128450 | — | | |
| Fondo di Riserva ordinaria . » | 123343 | 99 | 259488 | 54 |
| » » straordinario . » | 7694 | 55 | | |

### PASSIVITÀ

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 420403,21; Conti Vincolati id. » 562029,65; Dep. in Cassa di Risp. id. » 90607,73; » a piccolo Risp. id. » — L. | 1073040 | 59 | | |
| Creditori diversi senza spec. class. » | 970 | 95 | | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) » | 138804 | 28 | | |
| Depositanti per depositi a cauzione » | 224100 | — | | |
| id per depositi Liberi e Volontari » | — | — | | |
| Residuo dividendi a disposizione dei soci » | 8823 | 98 | | |
| Istituti d'Emissione Conto Cambio » | 25 | 54 | | |
| Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm. » | 113272 | 65 | | |
| **Totale delle passività** L. | 1559037 | 99 | 1559037 | 99 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione . L. | | | 32130 | 35 |
| L. | | | 1850656 | 88 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

*I Sindaci*: Prof S BARALDI. A. BENETTI. E. CRISTOFFOLETTO
*p. Il Presidente*: V. SACCOMANI
*Il Direttore*: FRANZIN
*Il Cassiere*: G. PIOVESANA
*Il Consigliere di turno*: Cav. Uff. GIOV. MANFREN

---

# BENDER e MARTINY — Filiale di Padova

Gerente Pietro Pavan



# BICICLETTE

Columbia, Steyr, Eagle, Gloria, a ruota libera e freno automatico

**Automobili e Motocicli „PERFECTA" di cavalli 2 1[4, 2 3[4, 3 1[2, 6**

Avendo tolta la vendita rateale a dilazione superiore ai 12 mesi, abbiamo molto notevolmente ribassato i prezzi delle macchine.

---

**ASMA ED AFFANNO**
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

# GABINETTO MAGNETICO

La veggente sonnambula **Anna d'Amico** da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico** via Roma 2, p. 2. Bologna.

**MIELE delle ALPI**
centrifugato e garantito purissimo, sopraffino, per tavola.

Il miele è un alimento indispensabile - fisiologicamente - all'infanzia ed alla vecchiaia.
**Al kilo L. 1,75**
Per pacco franco a domicilio Kg 1 1[4 (netti) L. 3; Kg 2 1[2 (netti) L. 5.
Rivolgersi ad **E. Marangoni Calle del Carbon S. Luca, 4156 II p.** tutti i giorni, eccettuati i festivi.

*Scrissero Stoppani, Giller e Churchill:*
**ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa**
*Metri 1000*

## ALBERGO REGINA D'ITALIA
SUL LAGO DI ALLEGHE

Ottima cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida barche - vetture - guide. Gite facili ed alpestri.
*Proprietari.* — Coniugi CIMPELLIN VITTORIO e VIRGINIA RIVA.

N.B. Per dodici scatole Polveri Vichy Duprè franche nel Regno L. 6,25, per 20 scat. L. 11.

CENTESIMI **5**

**PREMIATE POLVERI PER ACQUA VICHY DUPRÈ**
Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,60 — in tutte le farmacie —
Dietro cart. vaglia di L. 0,65 e L. 1,15 spedizione franca
Sconto in proporzione alla quantità.
Vendita presso il preparatore
**Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini**
BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 23
GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE
ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA



# Curaçao-Pizzolotto

**Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA**

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
*Trovasi nelle principali bottiglierie.*

**Guardarsi dalle contraffazioni**
Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

---

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000

**Direzione Generale: ROMA**

**Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia**

**SERVIZI TRANSOCEANICI**

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong:* da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 12 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

**SERVIZI DEL MAR ROSSO**

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez:** ogni due giovedì alle 11.

**SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI**

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* di Marzo a tutto Agosto; al 2 e al 18 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 23; da *Bari* al 3 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 20 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni Martedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17. ecc. ecc.

Col 1 giugno 1900 vengono istituiti in via di esperimento fino al 31 dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (Via Malta) valevoli TRE MESI. — L'emissione dei biglietti per la *Soria* viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene colà vigente.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

---

# RABBI

*Trentino metri 1250 s/m.*

Col 20 *Giugno* apertura del **nuovissimo Stabilimento Idroterapico** con installazione d'apparecchi i più perfetti.

— Bagni e doccie d'ogni sistema con l'acqua a 7 centigradi. — Inalazioni e massaggi. — Bagni minerali e fangature. — Bagno a vapore e idroelettroterapico. - Cura dell'acqua ferruginosa e gazosa.

Il **Grand Hôtel e Hôtel Rabbi,** uniti allo Stabilimento Bagni con 120 stanze, oltre i saloni, tutto illuminato a luce elettrica e mobigliato a nuovo, offrono ogni conforto con trattamento di famiglia ed anche di lusso e pensioni a prezzi moderatissimi. - Soggiorno delizioso, splendide passeggiate in grandi selve di conifere e cura del latte.

Posta tre volte al giorno. - Telegrafo - Medico e famiglia in Hôtel-Direttore Medico consulente Dott. Cav. G. ZANCAN *primario dell'Ospedale Civile di Padova* - Medico curante permanente Dott. C. RIZZI.

Per informazioni e programmi scrivere al proprietario Sig. **Luigi Nodari in RABBI.**

---

# Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.28 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18.00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21.— |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7.— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8.— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.85 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.58 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,18 |
| O. Treviso | 17.— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,10 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,20 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.53 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. ogni mezz'ora — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** appartamento muri vuoti con 4-5 stanze, cucina, acquedotto, gas, in posizione centrale. Scrivere Z. 2677 V. Haasenstein e Vogler - Venezia

**D'affittarsi in Preganziol**
**Villeggiatura**
vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi Agenzia Marchese Del Majno, Preganziol.

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Barettori Venezia.

**D'affittarsi** S. Marco calle Specchieri 447 casa civile 1 p. sette stanze, gabinetto, cucina, magazzino ecc. gaz, acquedotto. Rivolgersi S. Samuele 3397. Bartolan, dalle 12 alle 1.

**Appartamento signorile** Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle dieci alle dodici - Suonarei N. 2955.

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Appartamento mobiliato — mobili in vendita** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**Vendesi** villa con parco bosco collina giardino, in riva al Sile nei dintorni di Treviso. Posizione salubre — Rivolgersi S. Fosca, ponte S. Antonio 2341, Venezia.

**Vendonsi** occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

# PUBBLICITA'
**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**
**economica**

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offelieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - **Padova**

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**An** Italian desire change conversation with English gentleman or lady-Address to D. M. F. Post. Rest. Venice.

**Commissionato** cerca giovine praticante buona famiglia. Offerte C 2721 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Casa** commerciale cerca piazzista, articolo grande consumo famiglie. Rivolger.i S. Apostoli 4606.

**Signorina** tedesca che conosce bene italiano ed insegna lingua tedesca, francese e musica, desidera entrare quale istitutrice in buona famiglia. Offre migliori referenze. Scrivere E 2742 V presso Haasenstein Vogler. Venezia.

**Souvenir.** Grazie, grazie, ma... non comprometterti!

**Firenze.** Vivi tranquilla e fidente. Mio amore per te immenso. Ti sogno continuamente. Attendo promessa. Baci infiniti! Tuo eternamente fedele.

Io non so dirvi Signora quanta felicità ho provato oggi vedendovi al vaporetto! Forse sono un povero il uso, un pazzo! Ma mi è tanto cara questa illusione che non posso scacciarla. Nell'intimità dell'animo mio voi siete la mia gioia maggiore la mia disperazione!

Ho tante cose a dirvi vi scongiuro, leggete. Non negatemi il conforto che i pensieri che l'animo mio vi offre siano sempre ignorati!

# FITTI E VENDITE
## NOTA BENE

I prezzi negli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.



# BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV**
**SITUAZIONE AL 31 Maggio 1900.**

### Attività

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 119149 30 |
| Portafoglio | » | 1948140 55 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati L. —,— | | |
| id. Granaglie » —,— | | |
| » Sete » —,— | | —,— — |
| Risconto Buoni Fruttiferi | L. | 1961 10 |
| Prestiti d'onore | » | 465 05 |
| Prestiti agrari di favore | » | 3274 85 |
| Mutui ipotecari | » | 25370 60 |
| Crediti garantiti | » | 58839 68 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 574425 32 |
| Obbligazioni di Corpi Morali | » | 60128 — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | » | 6546 30 |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 101000 — |
| Conti Correnti con garanzia | » | 213273 59 |
| idem con Banche e Corrispondenti | » | 103081 40 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | » | 2132 51 |
| Effetti all'incasso | » | 99865 45 |
| Depositi a cauzione | » | 376071 51 |
| idem a custodia | » | 153469 88 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario | » | 199130 — |
| id. ammortizzabile colle rendite d'esercizi | » | 125200 — |
| id. del Magazzino — prezzo di costo | » | 26475 48 |
| Casse Forti e Mobilia | » | 6253 35 |
| Spese di primo Stabilimento | » | 1521 — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 54434 42 |
| Spese ripetibili | » | 1101 04 |
| Utili da esigere | » | —— — |
| Totale delle attività | L. | 4261023 38 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 9458 44; Interessi passivi » 24180,24; Tasse governative e comunali » 6536,01 | | 40174 69 |
| | L. | 4301798 07 |

### Passività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni | L. | 18 59.53 | |
| Depositi a Risparmio | » | 2000907.46 | |
| Depositi a piccolo risparmio | » | 6230,61 | |
| Buoni fruttiferi | » | 926661,02 | 2951918 6[?] |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | L. | | 238970 78 |
| idem senza interesse | » | | 48191 34 |
| Dividendo — *saldo a pagare* | » | | 10658 11 |
| Depositanti per Depositi a cauzione | » | | 276071 51 |
| idem id. a custodia | » | | 153469 88 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | | 7041 04 |
| Totale delle passività | L. | | 3786354 3[?] |

**Patrimonio Sociale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna | L. | 372120,— | |
| Fondo di riserva | » | 42990,46 | |
| Fondo speciale | » | 17185,89 | 432296 35 |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1899 | L. | 20932,23 | |
| Sconti | » | 43103,42 | |
| Utili diversi | » | 19111,74 | 83147 39 |
| | L. | | 4301798 07 |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire . . al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero . . . » 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi » 3 3/4 »
in conto corrente con assegni . . » 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza » 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id. » 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio » 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA Prof. AUGUSTO
Il Presidente: COMM. DONATI — Il Direttore: Cav. E. ZAVARISE — Il Capo-Contabile: G. BIRAZZA

# BANCA POPOLARE DI VICENZA
**Società Anonima Cooperativa**
SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO
**Situazione dei Conti al 31 Maggio 1900**

| ATTIVITA' | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 439 486 66 |
| Cambiali in portafoglio | » | 5,601,188 87 |
| Anticipazioni sopra Valori | » | 333,074 47 |
| Valori pubblici | » | 5,751,205 96 |
| Riporti | » | 226,000 — |
| Conti correnti con Banche | » | 1,302 869 21 |
| Esattorie | » | 193,909 13 |
| Mutui ipotecari e chirogr. | » | 200,602 24 |
| Crediti garantiti | » | 297,791 41 |
| Depositi a cauzione | » | 1,440,636 98 |
| Depositi a custodia | » | 952 087 67 |
| Stabili | » | 124,000 — |
| Mobili e casse forti | » | 8,890 — |
| Cedole da esigere | » | 47,671 40 |
| Effetti da incassare per terzi | » | 92,786 12 |
| Effetti in sofferenza | » | 6,466 40 |
| Debitori diversi | » | 4,155 47 |
| | L. | 16,932,912 02 |
| Spese da liquidare | » | 135,971 59 |
| | | 17,068,883 61 |

| CAPITALE VERSATO | | |
|---|---|---|
| Azioni 43,082 a L. 30 | L. | 1,314,060 — |
| Riserva statutaria | » | 657,030 — |
| Riserva sopra-statutaria | » | 182,245 — |
| | L. | 2,153,335 — |
| **PASSIVITA'** | | |
| Dep. a risp. e buoni fruttiferi | L. | 11,943,048 50 |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 683 823 99 |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 257,368 11 |
| Esattorie | » | 215,271 79 |
| Depositanti di Valori | » | 2,392,724 65 |
| Dividenti a pagare | » | 33,493 64 |
| Rimanenza utili | » | 12,841 42 |
| Creditori diversi | » | 30,667 55 |
| | L. | 16,822,574 65 |
| Rendite da liquidare | » | 246,308 96 |
| | L. | 17,068,883 61 |

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Valmarana Co. Cav. Mario, Marinoni D. Luigi — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4 0/0
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 99 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni a scadenza fissa ed in Conto corrente sui valori 4 1/2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette
La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

ESERCIZIO XXVIII.
# BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
**Situazione 31 Maggio 1900**

| ATTIVITÀ | | |
|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 20602 40 |
| Prestiti e Sconti: Eff. al Risconto L. 113272,65; Eff. in Portaf. » 1050754,12 | » | 1164026 77 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 58890 58 |
| Depositi a cauzione | » | 224100 — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 1888 34 |
| Depositi Liberi e Volontari | » | — — |
| Effetti in sofferenza | » | 2531 02 |
| Tit di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) ( » il Cass. » 45322,—) | » | 125919 55 |
| Mobili di Banca | » | 4120 50 |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int) | » | 209537 84 |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10000 — |
| Bolli e Spese Ripetibili | » | 297 63 |
| Debitori diversi con garanzia reale | » | 475 |
| **Totale delle attività** | L. | 1822389 68 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 4118 83; Tasse governative » 3933 09; Interessi passivi » 18278 26; Risconti passivi » 1637 02 | | 28267 20 |
| | L. | 1850656 88 |

| CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 5138 a L. 25 | L. | 128450 — | |
| Fondo di Riserva ordinaria | » | 123343 99 | |
| » » straordinario | » | 7694 55 | 259488 54 |
| **PASSIVITÀ** | | | |
| Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 420403,21; Conti Vincolati id. » 562029,65; Dep. in Cassa di Risp. id. » 90607,73; » a piccolo Risp. id. » | L. | 1073040 59 | |
| Creditori diversi senza spec. class. | » | 970 95 | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) | » | 138804 28 | |
| Depositanti per depositi a cauzione | » | 224100 — | |
| id per depositi Liberi e Volontari | » | — — | |
| Residuo dividendi a disposizione dei soci | » | 8823 98 | |
| Istituti d'Emissione Conto Cambio | » | 25 54 | |
| Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm. | » | 113272 65 | |
| **Totale delle passività** | L. | 1559037 99 | 1559037 99 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | L. | | 32130 35 |
| | L. | | 1850656 88 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad un anno al 4 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

*I Sindaci*: Prof S BARALDI. A. BENETTI. E. CRISTOFFOLETTO — *p. Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* CAV. UFF. GIOV. MANFREN



# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000
**Direzione Generale: ROMA**
**Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia**

**SERVIZI TRANSOCEANICI**

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.
Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Aden e Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 12 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

**SERVIZI DEL MAR ROSSO**

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez:** ogni due giovedì alle 11.

**SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI**

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* da Marzo a tutto Agosto; al 2 e al 18 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 3 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 20 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.
Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.
Per **Corfù e Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.
Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni Martedì alle 13.
Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17. ecc. ecc.

Col 1 giugno 1900 vengono istituiti in via di esperimento fino al 31 dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (Via Malta) valevoli TRE MESI. — L'emissione dei biglietti per la *Soria* viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene colà vigente.
Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.28 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.85 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.55 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,16 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,10 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,26 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,- | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. 18.—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. ogni mezz'ora — Partenza de S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30 ogni mezz'ora.
Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 8 giugno



## NON OGNI MALE VIEN PER NUOCERE

Sulla caduta dei moderati lombardi dicemmo ieri il pensiero nostro.

**Dicemmo che quei moderati hanno avuto ciò che si meritavano, ciò che erano andati da lunga mano preparando a sè, alla loro città e alla loro regione con una politica rinnegatrice di ogni alta idealità nazionale, fautrice dei soli interessi locali momentanei, piaggiatrice e serva dei radicali.**

**I moderati lombardi non hanno mai capito che i partiti i quali traggono la loro ispirazione dalla piazza, rassomigliano alla lupa dantesca, che dopo il pasto ha più fame che pria.**

Mercè l'arrendevolezza sciaguratamente opportunista dello spirito ambrosiano instauratosi al Parlamento e al Governo come canone di savia politica interna ed esterna, molto fu dato in pasto alle variopinte camozze. E' naturale che queste finissero con l'ingoiare quelli stessi che si ripromettevano di sbramarle e di ammansirle a furia di compromessi e di concessioni.

Questo fatto è ormai passato nel dominio della storia e non giova occuparcene più a lungo.

Però, se ne può trarre ancora un'ultima conseguenza, che a molti giungerà inattesa, ma che non per questo apparirà meno vera e utile a constatare, se gli uomini di governo in Italia presenti e futuri vorranno ricavarne tutto il possibile vantaggio.

Milano, togliendo prima il municipio e poi la deputazione ai moderati per darli ai repubblicani e ai socialisti, ha dilucidata una situazione. Ormai la capitale lombarda è un feudo dei rivoluzionari, uno Stato nello Stato, o meglio contro lo Stato. Governo e paese non possono non avere lampante innanzi agli occhi questa verità, dolorosa ma meno esiziale in quanto appunto si è resa evidente.

Orbene, ogni possibilità di compromessi fra le aspirazioni locali lombarde e le aspirazioni generali del paese è fin d'ora assolutamente cessata. Da qui avanti si saprà in modo certo che qualunque voce parta da Milano, sia per parteggiare con i promotori della rivoluzione, sia per porre un freno alle necessarie espansioni del paese, è voce nemica e come tale non deve ascoltarsi.

Il verbo di Milano, che sin qui, o tacitamente o chiaramente espresso, pesava su tutta la vita nazionale, ora ha perduto ogni fede sì per la politica interna, sì per quella estera.

Per la politica interna, il governo deve aver capito che è tempo di opporre la più risoluta e energica forza di Stato contro la violenza sempre crescente dei rivoluzionarii.

Per la politica estera, ormai si deve aver capito che quella invenzione eminentemente democratica e milanese della « politica del piede di casa o di raccoglimento » ha fatto anche troppo il giuoco dei nemici della patria, che vogliono mantenere la nazione debole per vantaggiare i loro interessi settarii. Sanno i sovversivi che qualora il popolo italiano fosse implicato in taluna delle grandi questioni internazionali, si distorrebbe dalle loro predicazioni nefaste, dalle sue lotte intestine, di cui essi si giovano, e a poco a poco si ricostruirebbe quella coscienza nazionale, che sola, nella lotta per vivere dei grandi popoli odierni, può dare all'Italia il benessere materiale, la grandezza e la gloria. Questo sanno i sovversivi e quindi è stata indefessa la loro opera contro l'esercito, la marina e una politica di affermazione all'estero. Per sciagura loro e del paese non l'hanno saputo egualmente i moderati lombardi, che si sono sempre uniti ai sovversivi nell'opera di demolizione, forti del bilancio e per il bilancio.

Eliminato l'equivoco milanese, che ha durato anche troppo, resta chiarita la verità che bisogna tutto tentare per ricostruire la coscienza nazionale. Ecco il baluardo da gittarsi contro il socialismo. Mano ferma in casa e fuori una politica fiera e ardita, che apra anche a questi trentadue milioni d'italiani il loro cammino e la loro fortuna fra gli altri forti popoli moderni.

**In quanto poi a Milano, anche per essa non tutto il male verrà per nuocere. La capitale lombarda può fare intanto un esperimento esauriente dei suoi rivoluzionarii al potere. Non è infondata la speranza che anche i nuovi padroni faranno di tutto perchè venga per Milano il quarto d'ora del « confiteor » e del « mea culpa », e allora i partiti d'ordine torneranno al potere. Ma certo non saranno più i vecchi moderati.**

## VANTI INOPPORTUNI

**I sovversivi e i loro corifei traggono grande vanto e la giustificazione delle loro pazze pretese dal fatto che l'Estrema Sinistra ha guadagnato nelle ultime elezioni qualche seggio in Parlamento.**

**Ora pure ammesso il fatto, e il vanto e la giustificazione sono del tutto fuori posto, poichè se pur gli ostruzionisti crebbero dalla sessantina alla ottantina, essi costituiscono però sempre una esigua minoranza che si vuole imporre colle forme più volgari della violenza alla maggioranza.**

**E se alcuni collegi mostrarono di approvare questo sistema che da troppo perdura, di ribellione, non ve ne furono parecchi che lasciando nella tromba il candidato dell'opposizione costituzionale, favoreggiatore se non autore di tali attentati alla essenza del regime parlamentare, fecero palese la loro disapprovazione al sistema?**

**Le due partite si compensano. Ad ogni modo la posizione di diritto non è affatto mutata: e se le difficoltà diremo meccaniche del funzionamento parlamentare verranno accresciute dal maggior numero dei sovversivi, a nessuno dei ministri o dei loro amici può mai essere passato per la testa che le elezioni quelle difficoltà avrebbero eliminato completamente.**

**Potevasi mai credere che della dozzina di energumeni che comanda la banda dei cantori non ne sarebbe tornato quel tanto che bastava per mantener su quel tono la musica e per farsi seguire « bon gré mal gré » dai coristi che trovano più comodo l'obbedire a denti stretti che il ribellarsi?**

**Le elezioni hanno dunque detto al Ministero questo: il paese vuol essere difeso dalle violenze, siano commesse a Montecitorio o fuori — e troppi esempi se ne videro nella lotta elettorale.**

**La vittoria che finora i violenti ebbero alla Camera è un ben pericoloso insegnamento e incoraggiamento per i sovversivi di tutte le tinte. Se dovesse così continuare, il pericolo diverrebbe sempre maggiore.**

**Si parla al solito di equi componimenti di transazioni, si predica ai costituzionali la pacificazione. Magari potessero stringersi accordi per opporsi tutti uniti alla irrompente fiumana che minaccia le istituzioni e la libertà, col pretesto di difender quelle o questa..!!**

**Ma pur troppo la esperienza del passato dà poco affidamento al riguardo. Questi accordi finiscono sempre in transazioni e concessioni che infirmano il principio di autorità e di Governo, non raggiungono mai lo scopo sperato della pacificazione. In tale frangente si deve ben preferire a questi funesti tentennamenti, una azione risoluta del Ministero, che assumendosi ogni più estrema responsabilità della situazione, salvi la nazione dal disordine e dalla tirannide, in cui un manipolo di faziosi vorrebbe precipitarla.**

## IL PRIMO SQUITTINIO
### Maggioranza ed opposizione costituzionale

Abbiamo già pubblicato l'elenco nominativo dei deputati eletti in prima votazione, divisi per il partito politico a cui appartengono.

A precisare sempre maggiormente il carattere, che la battaglia di domenica ha avuto, ed il suo significato nei rapporti del Ministero e dell'Opposizione, non sarà inopportuno raccogliere insieme, come facciamo qui sotto, le perdite ed i guadagni di ciascuna parte o gruppo della Camera.

Come fu detto già è stata l'Opposizione costituzionale che ha patito le maggiori perdite e per numero e forse anche per valore, avendo lasciato nel campo alcuni dei suoi maggiori uomini.

Il Ministero non soltanto ha mantenuto la posizione che aveva nella passata Camera, ma l'ha rinforzata, quantunque in misura inferiore alla legittima aspettazione.

Se il verdetto del paese ha un significato, questo è di condanna assoluta e chiara della condotta dell'Opposizione costituzionale, la quale è stata più che decimata.

Dei guadagni dell'Estrema Sinistra, che la Giunta delle elezioni ridurrà a suo tempo al loro vero valore, le cause sono note e sono remote, non imputabili certamente al presente Ministero.

Ecco intanto la dimostrazione numerica delle perdite e guadagni dei singoli gruppi.

*Le perdite dell'opposizione costituzionale*

GRUPPO GIOLITTI

1 ACERRA: Calabria — 2 AVERSA: Rosano — 3 CHIARAVALLE CALABRO: Rossi-Milano — 4 CITTANOVA: Colarusso — 5 LAGONERO: Senise — 6 PALMI: Chindamo — 7 REGGIO CALABRIA: Camagna — 8 S. MARIA CAPUA VETERE: Morelli Enrico.

GRUPPO ZANARDELLI

9 AOSTA: Compans — 10 BOLOGNA I: Ghillini — 11 CHIOGGIA: Veronese — 12 LEGNAGO: Mancini — 13 MASSA: Binelli — 14 MELEGNANO: Facheris — 15 MONOPOLI: Lo Jodice — 16 NOTO: Rudinì Carlo 17 PIEVE DI CADORE: Clementini — 18 PISA: Morelli-Gualtierotti — TREVISO: Radaelli — 20 VALDAGNO: Cavalli.

GRUPPO RUDINI

21 AUGUSTA: Di Cammarata — 22 BARDOLINO: Miniscalchi — 23 CALTAGIRONE: Arcoleo — 24 CESENA: Pasolini Zanelli — 25 CUSONE: Suardi Gianforte — 26 CASTELLAMARE STABIA: Palumbo — 27 GIARRE: Perrotta — 28 MODICA: Penna — 29 NOVARA: Bernini — 30 PESCINA: Torlonia Guido — 31 RAGUSA SUPERIORE: Ciaceri — 32 SORA: Bonacci — 33 VENEZIA III: Tiepolo — 34 VERONA II: Pullè.

*I guadagni*

GRUPPO GIOLITTI

1 PORDENONE: Monti.

GRUPPO ZANARDELLI

2 CALUSO: Compans — 3 CAPRIATA D'ORBA: Brizzolesi — 4 NOCERA DEI PAGANI: Zanardelli.

GRUPPO RUDINI

5 TRESCORE BALNEARIO: Suardi Gianforte.

Differenza: Perdite, 29 collegi.

*Le perdite della maggioranza*

1 ALESSANDRIA: Frascara Giuseppe — 2 ANDRIA: Tarantini — 3 ATRI: Clemente — 4 AVEZZANO: Coletti — 5 BIBBIENA: Colacchioni — 6 BIELLA: Serralunga — 7 BUSTO ARZISIO: Piola — 8 CALUSO: Chiesa — 9 CATANZARO: D'Ippolito — 10 CAPRIATA D'ORBA: Cereseto — 11 COSSATO: Sella — 12 IMOLA: Zappi — 13 MAGLIE: De Donno — 14 MESSINA I: Cianciolo — 15 MILANO I: Greppi — 16 MILANO II: Colombo — 17 MILANO IV: Gabba — 18 NOCERA DEI PAGANI: Calvanese — 19 PALERMO IV: Bonanno — 20 PARMA I: Bocchialini — 21 PARMA II: Oliva — 22 PATERNO': Majorana G. — 23 RAVENNA II: Rasponi — 24 ROVIGO: Casalini — 25 SASSUOLO: Colombo-Quattrofrati — 26 SCIACCA: De Michele — 27 SIENA: Mocenni — VARESE: Cagnola — 29 VIGNALE Rogna.

*I guadagni*

1 ACERRA: Montagna — 2 AOSTA: Farinet Alfonso — 3 AUGUSTA: Libertini G. — 4 AVERSA: Di Bugnano — 5 BOLOGNA I: Malvezzi — 6 CALTAGIRONE: Libertini L. — 7 CASALMAGGIORE: Pistoia — 8 CASTELLAMARE STABIA: Fusco A. — 9 CATANIA II: Sapuppo — 10 CHIARAVALLE CENTRALE: Stagliano — 11 CHIOGGIA: Galli — 12 CITTANOVA: Mantica — 13 GLUSONE: Guzzoni — 14 FOLIGNO: Gallo — 15 GAVIRATE: Lucchini L. — 16 GIARRE: Vagliasindi — 17 LAGONEGRO: Mango — 18 LEGNAGO: Marzini — 19 LEVANTO Fiamberti — 20 MELEGNANO: Resta — 21 MIRABELLA: Tedesco — 22 MODICA: Rizzone — 23 MONOPOLI Indelli — 24 NOTO: Di Lorenzo — 25 NUORO: Siotto — 26 PAOLA: De Seta — 27 PESCINA: Di Giacomo — 28 PIETRASANTA: Serra — 29 POPOLI: Fusco L. — 30 RAGUSA SUPERIORE: Cocuzza — 31 ROCCO: Bettolo — 32 REGGIO CALABRIA: Tripepi D. — 33 SALERNO: Camera — 34 S. MARIA CAPUA VETERE: Perla — 35 SORA: Grossi — 36 TREVISO: Bianchini — 37 VALDAGNO Marzotto.

Nel Collegio di Gerace all'uscente Scaglione ministeriale è stato sostituito il Pelle, egualmente ministeriale; altrettanto nel Collegio di Cassino, dove il ministeriale Visocchi sostituisce il Grossi, riuscito a Sora contro il Bonacci; onde vi ha un compenso.

Differenza: guadagni: 8 collegi.

## CURIOSITA' ELETTORALI
### I deputati fratelli

Nella nuova Camera vi saranno sei coppie di fratelli deputati.

I due fratelli Farinet eletti in due collegi del Piemonte, entrambi ministeriali; i fratelli Saporito eletti in due collegi di Sicilia anch'essi ministeriali; i fratelli Riccardo Luzzatto, rep. eletto a San Daniele Friuli e Luzzatto Arturo, d'opp. eletto a Montevarchi; i fratelli F. e B. Spirito, eletti entrambi nella provincia di Salerno ed entrambi conservatori; i fratelli Tripepi, sonniniani elett in due collegi della Calabria,; i fratelli Ludovico e Nicolò Fulci, eletti in due collegi di Sicilia ed entrambi di opposizione.

### I deputati in carcere

Fino a domenica scorsa i candidati in carcere erano tre, Palizzolo, Aprile e Fusani.

Trombato il Palizzolo dagli elettori del primo collegio di Palermo, rimangono in carcere due dei nuovi eletti: l'on. Aprile, eletto a Regabulto, e arrestato a Roma pochi giorni prima dei comizi dovendo scontare una pena cui fu condannato per diffamazione all'epoca della sua lite clamorosa coll'Arcoleo; il Fusani condannato alla reclusione pei fatti della Lunigiana, ed eletto domenica a Massa Carrara.

### Il deputato più anziano

Anche nella nuova Camera il deputato più anziano sarà l'on. Biancheri, il quale siede in Parlamento fino dal 1853.

### Colombo si ritira definitivamente

All'on. Colombo sono state offerte molte candidature: ma egli non ha voluto saperne e dichiara voler rimaner lontano per qualche tempo dalla politica.

## Tra Bissolati e Picenardi

Si ha da Cremona:

Sebbene si sia sicuri che il numero delle schede contestate possa essere tale da raggiungere (quando, come è naturale, la Giunta delle elezioni le dichiarasse valide) il numero di voti prescritto dalla legge per la proclamazione del candidato a deputato, il marchese Sommi Picenardi, con una nobile lettera diretta agli elettori, dichiara di scendere nuovamente in campo per la difesa delle istituzioni e della libertà contro la tirannide socialista. La battaglia sarà formidabile. Tutto lo stato maggiore socialista, e cioè il Turati, il Prampolini, il Ferri, verrà a Pescarolo a sostenere l'avvocato Bissolati, direttore dell'« Avanti ». Se il partito monarchico esce vittorioso da questa prova, la giornata di domenica sarà una delle più gloriose che il partito stesso potrà vantare in questa guerra che si combatte nella nostra provincia contro nemici audaci e possenti.

*Vedi telegrammi Ultima ora)*

## LE POTENZE IN CINA

Le disposizioni prese dalle Potenze, per il caso di torbidi gravi nell'impero cinese, sono più estese ed importanti che non si fosse dapprima immaginato.

Un dispaccio dell'*Agenzia Dalziel* da Shanghai dice che la dimostrazione internazionale di navi da guerra a Ta-Ku è veramente grandiosa.

Le dette navi erano 23, alcuni giorni or sono, ed il loro numero si accresce tuttora. Le 23 si ripartiscono nel modo seguente: 9 russe, 3 tedesche, 3 inglesi, 3 francesi, 2 americane, 2 giapponesi, e 1 italiana. Oltre ai fucilieri di marina, le navi russe portano a bordo 11,000 soldati, ed altri 14,000 si tengono pronti a partire, non appena se ne presenti il bisogno, da Port Arthur.

Si accusano le autorità cinesi di connivenza colle bande che hanno interrotto la circolazione della ferrovia di Pechino. Per vendetta contro le legazioni straniere, che hanno voluto farsi proteggere da una truppa internazionale, è stato appiccato fraudolentemente il fuoco ai palazzi posseduti dalle ambasciate inglese ed americana a Tien-Tsin.

Queste notizie sono ampiamente confermate dai telegrammi particolari del *Daily News* e di altri e di altri fogli londinesi. Il ministro americano Conger telegrafa che a Pechino la tranquillità è maggiore, dopo l'arrivo dei marinai stranieri, ma che nei dintorni della capitale non cessano le furie e le audacie dei *Boxers*. Il consolato francese di Tien Tsin annunzia che 30 europei, tra i quali sei donne e un fanciullo, che fuggivano da Paoting-fu, vennero assaliti da circa 700 *Boxers*, armati di fucile e di lance, i quali ne uccisero 4 e ne ferirono parecchi. Il console aggiunge di non aver ancora notizie dei superstiti.

Il *Berliner Tageblatt* non dissimula una certa gelosia per lo zelo con cui la Russia si distingue fra tutte le altre Potenze, negli apparecchi di repressione dei disordini cinesi, e rileva il grande e diretto interesse che ha ora la Germania nelle cose dell'impero celeste, dopo l'occupazione della baia di Kido-Tschao e dei territori vicini.

Sembra che la gara dell'invio di navi da guerra a Ta-Ku non sia per cessare così presto, se non viene messo fine prontamente agli eccessi dei *Boxers*.

Desta particolare interesse la parte che prende il Giappone agli atti delle grandi Potenze in Cina, mandando pure esso navi a Ta-Ku e soldati a Pechino. Evidentemente il Giappone viene già annoverato fra le grandi Potenze per l'Estremo Oriente.

### Per la repressione dei boxers

**Londra 7 giugno ore 6.40 pom. — Si ha da Pechino in data 7: Il « Tsungliyamen » respinse l'offerta della Russia di cooperare alla repressione dei disordini.**

**Un editto imperiale ordina al vicerè di Petchilì di sopprimere i boxers.**

**Si ha da Tientsin in data 6 che centotrenta soldati inglesi, 35 russi 31 tedeschi, 50 francesi, 45 italiani, sono giunti la scorsa notte; credesi che le squadre sbarcheranno altri distaccamenti.**

**I giornali inglesi chiedono al governo quale politica intendono seguire in China. Un dispaccio da Tientsin ai giornali conferma che i « boxers » distrussero la stazione di Huting e circondarono Lanfang, e che altri distaccamenti di marinai francesi, russi, americani e giapponesi sono stati sbarcati.**

Il « Times » ha da Pechino:

« Il Giappone chiese al Tsung-li-Yamen spiegazione circa l'offerta fatta dalla Russia di inviare truppe per reprimere l'insurrezione; il Tsung-li-Yamen negò però che l'offerta sia fatta »

***

Berlino 7, ore 5 pom. — Il comandante della squadra tedesca a Cefù ricevette ordine telegrafico di inviare un distaccamento a Tientsin e, dopo accordi col ministero tedesco a Pechino, di concertare coi comandanti delle squadre delle altre potenze a Cefù circa le nuove misure da prendersi pella protezione degli europei.

***

Washington 7, ore 12 ant. — L'ammiraglio Phillipes ricevette ordine di inviare la cannoniera « Helema » in Cina con numerose truppe. truppe.

### Navi italiane nei mari cinesi

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

L'« Elba » è giunta a Tongku ove già trovasi la « Calabria ». Nello stesso porto si sono riunite alcune navi francesi e inglesi.

E' stato ordinato lo sbarco degli equipaggi di tutte le navi per la tutela degli europei.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Altre perdite inglesi

Londra 7, ore 9 pom. — Secondo i giornali di Pretoria in data del 3 i cannoni di Mollskop bombardarono venerdì il campo inglese infliggendo gravi perdite. Buller chiese e ottenne un armistizio di tre giorni; egli e Cristiano Botha conferirono a Laingsneck. Gli inglesi avevano occupato Utrecht ma dovettero abbandonarla e ripiegare su Montprospect, e i boeri a Edelberg fecero prigionieri il 2 corrente numerosi inglesi.

Stejin telegrafa che quando il diciottesimo battaglione inglese composto di 480 uomini fu fatto prigioniero presso Seneka gli inglesi ebbero 36 morti e 134 feriti: all'indomani 40 inglesi vennero fatti prigionieri presso Lindley.

Il « Daily Mail » ha da Capetown che gli olandesi preparano il boicottaggio contro le merci inglesi.

## QUANTO COSTA OGNI SOLDATO

Il *Daily Express* pubblica una statistica, che esso illustra con figurine di soldati di varie dimensioni e con dati di varia grandezza, per stabilire il costo annuale di ogni soldato delle principali nazioni in tempo di pace.

Vengono prima gli Stati Uniti d'America con un esercito piccolissimo di 67,587 uomini, i quali costano 150,000,000 di dollari, cioè 2219 dollari cadauno per anno, corrispondenti a lire italiane 11,095. (La paga di un sotto ministro!).

Viene quindi l'Inghilterra con 231,831 uomini, e 20,187,000 sterline (lire 504,675,000), cioè lire 2150 per soldato e per anno.

La Francia con 616,475 soldati spende annualmente 663,369,671 franchi, cioè franchi 1075 per soldato e per anno.

La Germania ne ha un po' meno di soldati in tempo di pace, ma le costano di più. Infatti, con 585,406 soldati spende annualmente marchi 510 milioni 824,500 (lire 638,530,625), cioè 1075 per soldato e per anno.

La Russia spende pei suoi 896,000 uomini in ragione di lire 925 per soldato e per anno.

All'Austria i suoi 361,693 soldati costano cadauno e per anno lire 868.

Finalmente l'Italia tiene la palma dell'economia. I suoi 301,602 soldati, pei quali si spende annualmente 264,445,283 lire, vengono a costare cadauno per anno lire 850.

Che differenza dal costo di un soldato *yankee!*

## Altri particolari sull'arresto
### del rap tore della Gyp

Un dispaccio da Parigi ci ha ieri comunicato l'arresto di un soldato dichiaratosi assassino della ragazza Devaux, e uno dei rapitori della Gup.

Ecco ora altri particolari sullo strano arresto.

Due agenti erano di ronda sul boulevard di Strasburgo quando s'imbatterono in un soldato di marina che inoltrava sotto la pioggia pronunciando parole sconnesse, accompagnandole con una mimica disordinata.

Gli agenti, giunti alle spalle dell'individuo senza che questi avvertisse la loro presenza, poterono affermare le seguenti frasi:

« Consiglio di Guerra... Il sangue versato mi costerà la testa... Non c'è mezzo di salvezza... »

Gli agenti credendo si trattasse d'un ubbriaco lo seguirono per qualche tratto in silenzio. Ma ad un punto il soldato, accortosi di essere pedinato, fece atto di fuggire ed allora gli agenti lo arrestarono.

Il soldato, dopo il primo momento di sorpresa, si lasciò sfuggire l'inaspettata confessione seguente:

— Questo è un bel colpo [illegible]! Come diavolo avete fatto a scoprir le mie traccie, mentre la Polizia di Parigi fece un fiasco completo? —

E senz'altro si mise a raccontare ch'egli era l'assassino della ragazza Angela Devaux, al Bosco di Boulogne, e che era affigliato alla banda Millo, autrice di tanti delitti.

« La testa e le gambe della vittima — diss'egli — sono in certe cave di Neuilly, ma non si potranno trovare senza le mie indicazioni.
Cochefert mi aveva arrestato e dovette rimettermi in libertà per mancanza di prove.

Ma io, vedendomi continuamente sorvegliato dalla polizia, presi la risoluzione, per sottrarmi alla sua tutela, di arruolarmi volontario, ed è così che venni a Tolone nell'8. reggimento di marina. »

Non contento di queste gravi dichiarazioni, il soldato, che fu poi identificato per certo Carlo Minerot, nato a Parigi nel 1881, si vantò di avere contribuito al ratto di *Gyp*.

Condotto all'uffizio di polizia e perquisito, si rinvenne tra le carte che aveva indosso una nota scritta di sua mano, concepita in questi termini:

« 623 *A. — Rapire la contessa di Martel-Gravelle.* »

Ed appunto è stato verificato che nell'epoca del ratto di *Gyp* Minerot era in congedo a Parigi.

A questo punto, persuaso che lo faranno andare a Parigi, lo strano individuo si è chiuso in un mutismo improvviso, dichiarando che non parlerà che a Cochefert a Parigi.

Non si sa ancora se si tratti di uno squilibrato o di un pericoloso delinquente, scoperto per un vero miracolo. La polizia sta indagando per avere la chiave del mistero.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 7 giugno:

Il 10 giugno il « Fieramosca » con a bordo il contrammiraglio Candiani nuovo comandante delle flotte navali dell'estero partirà da Buenos Ayres. Il Contrammiraglio Grenet dopo il congedo assumerà il comando dell'accademia navale, restandone esonerato il contr'ammiraglio Marchese Carlo.

Il capitano di Corvetta Mamoli assumerà la carica di Presidente della giunta di recezione di Taranto in surrogazione di Ruggero il quale si recherà a Spezia a sostituire il capitano di Corvetta Cito. Il Comando della squadriglia delle torpediniere di Genova temporaneamente viene affidato al tenente di vascello Como. Il Capitano di fregata Apus imbarcherà sulla r. n. Duilio; l'ufficiale Turinelli assumerà la carica di vice direttore d'artiglieria del I. dipartimento. Il Capitano di fregata Amodio imbarcherà sulla r. n. Dandolo in luogo dell'ufficiale Verde. Il Capitano di corvetta Cito Filomarino è destinato presso la direzione d'artiglieria e armamento del II. dipartimento. Vennero nominati sottotenenti nel corpo reale equipaggi: Geymet, Fragala, Arnovs e Giusgi.

## L'ESPOSIZIONE DI PARIGI
*(Nostra corrispondenza particolare)*

**I vari modi di visitare l'Esposizione — Il bilancio del secolo — La parte divertente e la parte seria — Il tempo che occorre — A che punto siamo — Le inaugurazioni — Nella galleria dell'elettricità — L'affluenza — Quel che si nota.**

Ci scrivono da Parigi, giugno:

Vi sono vari modi di visitare l'Esposizione di Parigi; i quali comprendono diverse categorie di visitatori, e diversi periodi di tempo.

C'è chi visita l'Esposizione di Parigi senza andarvi, o passando alla sfuggita per qualche galleria principale guardando senza vedere. Venuto a Parigi per la prima volta, attratto dalle mille seduzioni della vita vertiginosa di questa autentica capitale del progresso umano, in tutte le manifestazioni dell'arte, della letteratura, dell'industria e della moda, disperde la propria attenzione e consuma le giornate e le notti nell'ammirazione di quell'esposizione permanente d'ogni genere, che è Parigi stessa.

V'è chi entra coscienziosamente il mattino e n'esce la sera, per molti giorni di seguito, ascendendo la torre Eiffel, visitando il villaggio svizzero, esaminando il palazzo del costume, facendo il « giro del mondo » guardando dal primo all'ultimo gli innumerevoli panorami più o meno esotici, scendendo nel mondo sotterraneo, — illudendosi — con molta dose di buona volontà — di rivivere tre secoli addietro, passeggiando per le viuzze del « Vieux Paris », e fermandosi in uno dei tanti « restaurants » di quel geniale ritrovo, dove ragazze in costume, ma molto moderne, servono il « rostbeaf » e il « gigot » niente affatto secolari.

Questa è l'Esposizione, per buon numero di coloro che vengono a Parigi.

C'è chi entra alle undici, fa colazione da Gruber o al « Pavillon bleu », od in uno dei cento « resturants » » europei, asiatici ed africani, fa quattro passi tranquilli per la digestione, prende l' « absinthe » al fresco, mentre qualche musica suona, va a vedere le signore delle cinque — l'ora più frequentata — e poi pranza. N'esce alle otto per andare al caffè concerto.

Anche questi è « stato » all'Esposizione.

C'è chi ha pochi giorni disponibili e corre affannato da una all'altra galleria, dall'uno all'altro palazzo, dall'uno all'altro padiglione, senza un piano fisso, una regola precedente stabilita.

Si corica presto la sera, con la testa in fiamme, si alza presto il mattino, con le gambe indolenzite, per riprincipiare il giro vertiginoso dell'immenso campo. Quando è giunta l'ora del ritorno a casa, ora fissata da impegni d'ufficio, o da affari da famiglia, si accorge che ha ancora mezza Esposizione da vedere, e che l'altra mezza veduta, nella sua grandiosità e nella sua varietà, gli ha lasciata una tal confusione nella mente, da non ricordare più nulla di preciso.

Soltanto gli ballano davanti una ridda infernale, quadri, statue, mobili, macchine, almee, persiane, tunisine, algerine, candelabri, bronzi, vasi, d'ogni forma e d'ogni colore.

Questi « ha visto » l'Esposizione.

E via, via, potrei farvi un piccolo trattato fisiologico sui tipi dei visitatori. Ma non è questo il mio assunto; sibbene di constatare che, se questa grandiosa impresa ha mille allettamenti all'infuori del suo grande scopo, i quali distraggono l'attenzione di molti ma anche riposano la mente ed il corpo di coloro che la visitano sul serio, non è vero che a questi allettamenti — come fu detto da taluno — sia stata data la parte preponderante. Oh no! Qui è veramente raccolto il bilancio industriale e scientifico del secolo XIX; qui, in verità, c'è tanto da studiare e da imparare, per coloro che vogliono e possono visitare l'Esposizione tranquillamente, che chi ha vissuto per un mese entro quelle gallerie, può ben dire di aver viste, in ogni loro parte, le ultime esplicazioni, le ultime conquiste del progresso umano.

Ma non occorre meno di un mese, tanta è la grandezza, tanta è la varietà della mostra.

Chi viene a Parigi per otto o per dieci giorni, non creda di vedere l'Esposizione, otto giorni essendo appena sufficienti per darle un'occhiata generale, mettendosi nelle condizioni di quel l'amico più sopra nominato.

E — notate — non è ancora finita.

***

Intanto, si immagina ogni giorno qualche cosa. Un giorno è il padiglione turco, con profusione di fez, di gelati e di musica di « tziganes »; un'altro il padiglione persiano, con rappresentazione gratuita di danze caratteristiche ballate dalla « perla dell'oriente », uno splendore di ragazza, persiana sul serio — all'inverso delle cento frizzere, olandesi, rumene di Montmartre — ed assalti di jatagon di due — come ha detto l'impresario — « plus terribles guerriers de la Perse »; un altro ancora i padiglioni delle colonie dei Paesi Bassi, dove il commissario generale di quel regno, barone Michiels van Verduynen, à raccolto una società elettissima di eleganze e di personalità, che ammirò le ricche collezioni artistiche delle Indie neerlandesi.

Oggi giovedì abbiamo — dirò « abbiamo » perchè la « carte de presse » è qui un talismano che apre tutte le porte — inaugurato il grandioso salone della sezione russa di guerra e marina, alla presenza della più eletta società russo-parigina accorsa a portare l'omaggio delle sue bellezze e delle sue eleganze all'alleanza delle due nazioni.

Domani, il Portogallo apre le porte del suo padiglione.

Mano mano si completano le installazioni, i padiglioni vengono aperti al pubblico. Ne sono chiusi ormai soltanto due o tre, e nella via delle Nazioni, e sull'altura del Trocadero, si può fare veramente il giro del mondo, nell'architettura, nei costumi, nei tipi i più disparati e i più strani.

Alcune gallerie — pochissime però — sono ancora incomplete. Per la fine del mese soltanto saranno pronte. Anche il Giappone, che fino a due giorni fa aveva vuote le vaste vetrine, sta allestendo una mostra che — da quanto ho potuto ieri intravedere — sarà semplicemente meravigliosa. Alla sezione non sono addetti che giapponesi. Ve n'è un'infinità, tutti vestiti all'europea, ma tanto facilmente riconoscibili per tipo, colore e statura.

Quella che è ancora in grande ritardo è la sezione della elettricità, la quale — come ho notato nei precedenti articoli — dovrebbe essere il « clou » dell'Esposizione.

Nell'immensa galleria girano le potenti dinamo di 1000 cavalli del Farcot di S. Ouen, della Compagnie générale électrique, del Grammont; altri motori fino di 2500 cavalli principiano a muoversi lentamente; ma per essere completa l'installazione, ci vorranno ancora dei giorni. In varie parti qui siamo ancora in mezzo al pandemonio di due mesi fa, ai trabocchetti in terra, alle tonnellate di ferro ballonzolanti in aria, sospese alle gru gigantesche, ai colpi di martello assordanti.

Egualmente però la gente entra e guarda, ed affolla ogni dove. Basti dire che domenica scorsa, entrarono all'esposizione 366,994 persone.

Lo spettacolo di questa folla varia ed allegra, nei suoi tipi differenti, forma un assieme caratteristico assai divertente, una specie di esposizione nella esposizione.

***

Venuto qui non per fare la cronaca quotidiana, ma per dare relazione di quanto può interessare l'arte e l'industria italiana, e per segnalare quelle novità e quei progressi che possono sembrarmi degni di nota; e per notare specialmente quanto di buono ha dato la nostra regione, cui principalmente si interessa questo giornale, ho trovato e vado trovando giornalmente delle rivelazioni.

In ogni ramo dell'arte industriale, specialmente, si notano progressi straordinari, raffinatezze di disegni, di colore, di forma, testimoni delle inesauribilità e multiformità dell'ingegno umano.

Nell'economia sociale si vede tutto il vastissimo progresso fatto dalle classi superiori in vantaggio delle inferiori, con cento e cento istituzioni di sana previdenza, di fratellevole aiuto. Municipi di grandi città mostrarono le loro audaci iniziative, la loro organizzazione amministrativa in senso tutt'affatto moderno.

L'industria nazionale, dalla macchina gigantesca, alle nuove colorazioni del filo di cotone, espone già le sue ultime conquiste, come la scienza, in ogni parte del suo grande regno.

Così vado notando, e così esporrò le mie note, per coloro che non avranno potuto profittare di questa occasione a scopo di istruzione, la quale, insensibilmente quasi si infiltra, a coloro che con calma e con qualche attrazione, vadano girando dal Trocadero agli Invalidi, questa vasta e strana grandiosa città cosmopolita che è l'esposizione di Parigi.

Antonio Santalena.

## IL CAPITALE NELLE INDUSTRIE

Un indice del periodo di risveglio e sviluppo industriale che attraversa ora l'Italia, si può avere facilmente dall'esame del numero e dell'entità capitalista delle Società anonime costituitesi negli ultimi quattro anni.

Nel 1896 sorsero 25 Società col capitale di 28 milioni, di cui 16 versati; nel 1897 si fondarono 27 nuove Società con un capitale di 22 milioni, di cui 13 versati; nel 1898 abbiamo 66 Società con 92 milioni (32 versati;) nel 1899 infine 114 Società con 226 milioni (66 versati).

Oltre a questo, conviene tener conto delle Società straniere che iniziarono affari in Italia; solo nei due ultimi anni (1898-99) ne vennero complessivamente 35, rappresentanti un capitale di oltre 100 milioni. — In complesso abbiamo dunque nel quadriennio circa 300 Società con un capitale complessivo intorno ai 500 milioni.

E' superfluo aggiungere che tale movimento veramente notevole non ha riscontro in nessun altro tempo, mentre lo sviluppo continua con progressione costante.

Se si dovesse ricercare la « nazionalità », per così, dire dei capitali impiegati in Italia, si troverebbe sicuramente che la maggior parte di essi provengono dall'estero, e specialmene dalla Germania, la quale ha grande abbondanza di denaro e lo impiega volentieri nelle industrie, accontentandosi di un interesse non molto elevato. Certamente sarebbe preferibile che anche il capitale fosse italiano, ma ad ogni modo ben venga anche quello straniero, se esso dà vita e fa prosperare industria e commerci, ed occupa personale italiano a cui procura un certo benessere.

Il capitale italiano, fatte le debite eccezioni, è in generale, piuttosto che scarso, timido. — A noi non è ancora entrata nel sangue l'idea che invece che depositarlo alle banche od acquistare invece che depositarlo alle barche od acquistare rendita. — L'abbandono di questa tendenza atavica, che riteniamo dannosa, avverrà anche in Italia, per la logica che deriva dalla forza stessa delle cose, ma crediamo che avverrà solo lentamente e gradatamente; nei grandi centri è già in gran parte avvenuto, ed i primi che ne intuirono la grande convenienza, ne gustano già i frutti; ma prima che si estenda ai piccoli centri ed ai piccoli proprietarii dovrà forse passare una generazione, a meno che un miglioramento generale delle condizioni economiche ed una conseguente riduzione dell'interesse della rendita e degli altri titoli, non ne acceleri l'avvento.

***

Se ci facciamo considerare la qualità delle industrie maggiormente sviluppatesi nell'ultimo quadriennio, notiamo in prima linea le elettriche con 55 milioni, quindi le alimentari con 47, le organizzazioni per comunicazioni e traffici con 43, le industrie tessili con 35, le chimiche con 32, le meccaniche e le metallurgiche con 28, la mineraria con 18, le agrarie pure con 18, le vetrarie e ceramiche con 4 ecc.

Ed abbiamo ragione di credere che tutte queste cifre dedotte dalla statistica siano inferiori, e non di poco, al vero; per quanto riguarda le industrie elettriche sappiamo anzi di certa scienza che i capitali impiegati sono in realtà molto maggiori di quelli dichiarati come capitali sociali.

Anche in Francia le industrie si svilupparono considerevolmente negli ultimi tempi, al punto che, dal 98 in poi, i capitali impiegati aumentarono complessivamente del 60 per cento.

Lo stesso dicasi per la Germania dove, per la sola industria elettrica e nel solo anno 1899 furono costituite 28 nuove Società per azioni con un capitale complessivo di 70 milioni di marchi, mentre le Società preesistenti aumentarono i loro capitali di altri 91 milioni e così in complesso 161 milioni di marchi in un solo anno e per una sola industria.

Molti si domandano se questo enorme sviluppo industriale sia destinato a crescere ancora per lungo tempo, oppure se si devono temere, prima o poi, rallentamenti, soste e magari crisi. A simili quesiti nessuno potrebbe rispondere con sicurezza, poichè gli elementi dai quali dipende il movimento industriale sono tanti e di così varia natura e soggetti a leggi così poco note e determinate, che non è possibil tener conto di tutti e raggrupparli in formula anche approssimative.

Per quanto riguarda l'Italia, è certo che questo incremento è suscettibile di ampliarsi ancora e molto, tante sono le energie e le ricchezze che rimangono da sfruttare, e che non vi sono a temere crisi e rovesci, quando specialmente non venga turbato l'ordine all'interno, e colla scomparsa di ogni genere di tumulti e di agitazioni le forze del paese siano rivolte a scopi proficui circondate dal credito dell'estero.

## LA FOTOGRAFIA
### e la profondità dei mari

Lo sviluppo della fotografia è destinato a diventare una delle sette meraviglie del mondo moderno.

C'era ancora il fondo del mare, ove l'istantanea non riusciva a cacciarsi. Anche questo rifugio è violato.

Il prof. Bontan ha pubblicato una relazione su quest'argomento. Egli dice di aver fatto fotografie ad una profondità di uno a due metri alla luce del sole, mantenendo l'apparecchio fuor d'acqua. Per fondi di 5 o 7 metri la macchina deve posare sul fondo dei mare, ricorrendo, naturalmente, allo scafandro. Ovunque questi può penetrare, ovunque la fotografia è possibile, servendosi di lampi di luce di magnesio. La durata dell'operazione è in questi casi piuttosto lunga; da mezz'ora a un'ora. Niente resiste dunque più all'uomo, ed i nostri ragazzi potranno presto sfogliare, illustrare, documentariamente le *Venti mila leghe sotto il mare*, di Verne.

I recessi che i poeti, se ve ne resteranno ancora, canteranno, saranno fatti scendere di qualche migliaio di metri. Bisognerà cercarli nelle profondità del Pacifico, ove, nella regione Nord, il mare raggiunge la massima profondità finora conosciuta: 8341 metri. L'Oceano Indiano non ischerza, avendo dato uno scandaglio di 6205. Il Mediterraneo è davvero, in confronto, nulla più di un gran lago; l'acqua non vi conosce profondità superiore ai 4400 metri. Che tinozza! Pare che non vi si possa nemmeno annegare!

C'è invece un altro deserto acqueo, che uccide pel solo fatto di scendervi a fondo. E' il Mar Nero.

Comunicazioni scientifiche d'oggi accertano che le sue acque contengono tale quantità di idrogeno solforato da rendervi impossibile la vita. La proporzione di questo gas cresce in ragione della profondità, per cui, a 2130 metri, 55 decimetri cubi d'acqua contengono 100 litri della micidiale sostanza.

E siccome al vecchio oramai *cherchez la femme* si deve sostituire l'imperante *cercate il microbo*, si è trovato, analizzando il fango del fondo che contiene microrganismi che producono il surriferito quanto mefitico gas.

## NECROLOGIO

A Verona il signor Martini Attilio delegato archivista alla R. Questura. — A Magenta il capomastro Enrico Dameno. — A Venezia il cav. Enrico Lanza procuratore generale della Ditta E. Neville e C. — A Torino, il prof. Amedeo Caponotto, medico-chirurgo di 44 anni.

## CAMERA DI COMMERCIO

Mercoledì la Camera di Commercio tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del presidente Suppiej e coll'intervento del vice-presidente Ajò e dei consiglieri Baffo, Battaggia, Romanin, Ceresa, Coen, Dolcetti, Guerra, Millin, Pasqualin e Poli.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Ricco e Ticozzi.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il presidende ricordando il varo avvenuto in Genova il giorno 22 del mese scorso, del primo piroscafo della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, indicò che credette doveroso di indirizzare al barone Alberto Treves presidente della società stessa e valido ed intelligente promotore della nuova impresa, in nome del commercio veneziano, un telegramma di congratulazioni per un avvenimento che inizia il ritorno della navigazione veneziana al suo antico splendore, ed aggiunse che il barone Treves con l'usata sua cortesia, rispose ringraziando sentitamente.

Il consigliere Poli associandosi a quanto disse il presidente, propose che il consiglio faccia plauso alla presidenza per il telegramma diretto al benemerito barone Treves.

I consiglieri Millin e Baffo si associarono a quanto disse il collega Poli, e Baffo aggiunse che l'iniziativa del barone Treves merita speciale plauso in quantochè egli non appartiene alla navigazione, e che spera che tale iniziativa servirà di sprone al ceto commerciale veneziano per dedicarsi a questa industria, concorrendo così al sempre maggiore incremento dei nostri traffici.

Il Consiglio unanime aderì alle espressioni del presidente e degli altri oratori.

***

Il presidente indicò quindi che la presidenza pregò come negli anni scorsi, il comm. Emilio Cerutti, direttore del Registro Italiano, di volerla rappresentare nelle adunanze che terrà nel corrente mese il Consiglio Generale del Registro Italiano stesso; che da una lettera del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, risulta che alcuni più cospicui conduttori di agenzie di prestiti sopra pegno, dichiararono di cessare col venturo anno dall-esercizio e chè tale risultato deriva anche dalle pratiche in proposito fatte dalla Camera di Commercio e dalla presidenza del Monte di Pietà; che la presidenza fece molteplici e pressanti pratiche per ottenere dalla Navigazione Generale Italiana l'attuazione di viaggi tra Venezia ed Odessa. E su tale proposito diede lettura della seguente lettera della Direzione Generale della Navigazione Generale Italiana.

« Sono ben note a codesta on. Camera di Commercio le difficoltà che si oppongono all'attuazione di un servizio diretto fra Venezia e Odessa indipendente dalla linea attuale del Danubio — non tanto per le necessità di materiale quanto per la impossibilità in cui trovasi presentemente il Governo di concorrere all'adempimento del progetto e non ci è quindi possibile per ora di addivenire all'effettuazione di esso.

Desiderosi nondimeno di fare la migliore accoglienza alla proposta di codesta on. Camera di Commercio e di contribuire per quanto ci è possibile all'incremento e allo sviluppo del commercio di codesto porto, non mancheremo di esaminare il temperamento suggerito di spingere alternativamente a Braila e Odessa i piroscafi della nostra linea XII.

All'uopo inviamo costì un nostro funzionario con incarico di studiare la possibilità di tale innovazione ed abbiamo già provveduto per avere tutti i dati e le notizie occorrenti e non mancheremo di far conoscere a codesto on. sodalizio, appena ci sarà possibile, la nostra conclusione ».

Circa ai viaggi per Odessa il consigliere Dolcetti aggiunse, che da pratiche da lui fatte, risulta essere impossibile ottenere la linea diretta, mancando al Governo i fondi necessari, ma che però ebbe assicurazione che sarà provveduto mediante il prolungamento della linea del Danubio con viaggi alternati a Braila e ad Odessa.

La Camera quindi approvò, dopo lunga discussione, la relazione della Commissione sulle consuetudini commerciali, apportando alcune modificazioni alle proposte della Commissione stessa.

Il presidente lesse poi una sua relazione intorno alle tariffe della Navigazione Generale Italiana, riassumendo gli studi da lui fatti quale membro della commissione speciale incaricato dal R. Ministero di Ag. Ind. e Comm. di un accurato esame delle tariffe e condizioni pel trasporto di merci e passeggeri sulle linee obbligatorie esercitate da quella Compagnia.

Nella sua relazione il presidente, dopo aver indicato come i noli stabiliti dalle tariffe in questione rappresentino dei massimi mai raggiunti dalla Nav. Gen. Ital. specialmente per quei porti pei quali deve sostenere la concorrenza con altre Compagnie, propose che le nuove tariffe vengano compilate prendendo per base i noli reali praticati dalla Compagnia di cui si tratta proporzionandoli alla distanza.

Propose inoltre che i noli marittimi tra due porti debbano essere sempre inferiori a quanto pagasi pei trasporti ferroviari fra gli stessi porti, che vengano vietati i noli di favore e che quindi le ulteriori riduzioni ai noli legali sieno estese a tutti i caricatori od almeno a quelli che presentassero un quantitativo di carico determinato e pubblicato, che le sfere di trasbordo siano ridotte da 40 a 25 cent. e vengano addossate agli speditori soltanto quando trattasi di spedizioni su linee per le quali il trasbordo è previsto e necessario, che la tariffa per i piccoli colli sia proporzionata alla distanza e che il prezzo minimo sia calcolato sull'intera polizza e non su ogni collo, che sia prescritta la verifica del peso o della misura in concorso dello speditore per l'applicazione della sopratassa alle merci voluminose, che la nomenclatura venga più razionalmente compilata e che infine sia usato uno speciale riguardo alla spedizione di cappelli di paglia e di botti vuote.

Il Consiglio approvò all'unanimità la relazione del Presidente.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 giugno: S. Medardo v.
Sabato 9 giugno: SS. Primo e F. f. i.
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.54

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### UNA MALVAGIA INVENZIONE

L'altro ieri verso le tre del pomeriggio ci giunse un dispaccio dal direttore dell'*Arena* di Verona, chiedendo notizie di urgenza dell'on. Macola.

Tale richiesta se ci stupì non ci cagionò però alcuna grave impressione; l'on. Macola era partito lunedì per Castelfranco, e martedì a mezzogiorno ci aveva telegrafato ancora per ragioni di ufficio.

Il dispaccio da Verona era partito verso le due, talchè nessun serio timore potevamo concepire sulla persona del nostro Direttore.

E queste stesse osservazioni abbiamo ripetuto a parecchie persone che avevano inteso in città la voce di una specie di attentato commesso contro l'on. Macola e che si erano recate al nostro ufficio con grande premura a chiedere quanto c'era di vero in quella voce.

Credevamo che la cosa avrebbe avuto così fine, quando questa mattina cominciarono ad arrivare alla *Gazzetta* numerosissimi dispacci nei quali accennando all'attentato si domandavano ansiosamente notizie.

Nel pomeriggio e alla sera i dispacci capitarono più frequenti ancora, da tutto il veneto, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Belluno, e dai piccoli paesi, e poi da Modena, Mantova, Bologna, Milano, Roma, da privati e da giornali, chiedendo informazioni ed annunciando la profonda e penosissima impressione che aveva fatto da per tutto, la voce misteriosa di questo preteso attentato.

Frattanto si era telegrafato all'on. Macola informandolo della diceria e l'on. Macola ci rispondeva tranquillizzandoci le seguenti parole:

« Fuvvi attentato ma al mio sonno, perchè telegramma risvegliommi inopportunamente.

*Macola*.

***

Ci affrettammo subito a comunicare la lieta risposta a tutti quelli che per telegramma, per telefono e in persona ci avevano fatto conoscere la loro apprensione. E adesso pubblichiamo questa cronaca dell'incidente, poichè i nostri corrispondenti da Padova, da Treviso e da Vicenza ci scrivono narrandoci della impressione penosissima che aveva cagionato in tutti il diffondersi della malvagia diceria, della ansietà vivissima che vi aveva destato, provocando innumerevoli scambi di telegrammi e assidui pellegrinaggi alle redazioni dei giornali.

Le più strane fantasticherie in poche ore erano state messe in circolazione. Fuori Venezia si diceva che l'attentato era avvenuto a Venezia e si aggiungevano anche particolari sul luogo e sull'aggressore, viceversa a Venezia si diceva che il crimine era stato compiuto a Treviso, a Cittadella, persino in treno!!

E questo non bastando ancora, il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa che la *Tribuna* ricevette un dispaccio da Treviso in cui si dà l'on. Macola addirittura per ucciso, aggiunge però che chieste informazioni telefoniche alla *Gazzetta*, se ne ebbe una risposta negativa. La notizia pure a Roma aveva provocato grandissima commozione.

In complesso una grossa fola, che entra nella categoria ben nota dei *pii desideri*.

Ai moltissimi che anche in questa occasione mostrarono di interessarsi tanto affettuosamente per l'on. Macola, i nostri più vivi ringraziamenti.

### Timori dopo la vittoria

L'*Adriatico* nel giorno seguente di una vittoria conseguita coi voti di quelle classi meno abbienti, delle quali posa come solo e naturale patrocinatore, trova modo di scherzare sui bisogni degli operai e fa dello spirito sull'ing. Gregoretti, perchè questi s'impegnava nel suo programma a sostenere alcuni desideratum degli operai dell'arsenale, non esitando su questo punto a mettersi in aperto conflitto con molti di quelli stessi che lo sostenevano.

Quale miglior conferma poteva aspettarsi l'ing. Gregoretti al concetto da lui espresso in parecchie occasioni in questi ultimi giorni, che cioè gli operai sono gli eterni turlupinati di quel grande parolaio che è l'avv. Tecchio?

Ecco, l'avv. De Nobili, un grande amico dell'avv. Tecchio, che fu deputato della Spezia, sapendo probabilmente di aver a che fare con un corpo elettorale meno facile ad appagarsi di chiacchere, così rispondeva a una commissione di operai recatasi nel 1898 a chiedergli i suoi buoni uffici nella questione del desiderato aumento di cinque soldi nella mercede.

Io spero che riusciremo, e se avremo la fortuna di avere Palumbo ministro della marina, fate conto che ci sia io. Quando poi avrete ottenuto che le promozioni sieno portate a cinquanta centesimi, io non desidero da voi che una sola ricompensa: *Che mi sia regalata una piccola medaglietta, anche di rame, non me ne importa, con sopra la scritta. In ricompensa dei 5 soldi.*

Vede bene l'*Adriatico* che anche fra i suoi amici vi sono deputati dei cinque soldi e che essi, anzi, si decretano in anticipazione delle medaglie commemorative. L'ing. Gregoretti molto onestamente dichiarò nel suo primo discorso agli operai dell'arsenale che la questione dei cinque soldi era già risolta e che egli non intendeva farsi dei meriti dell'opera altrui (intendiamoci non dell'opera del De Nobili che non ne fece nulla).

Ma lasciamo andare questi pettegolezzi che non possono riguardare che gli amici dell'on. Tecchio. Contenti loro, perchè ci lamenteremmo noi?

Tutte queste frecciate postume, e tutti i caldi appelli alle così dette forze popolari che l'*Adriatico* lancia alle turbe, malgrado la esplicita dichiarazione fatta dal nostro candidato di disinteressarsi della lotta, provano però che all'*Adriatico* si ha paura o che non si considera il risultato numerico della votazione di domenica come l'espressione sincera dei sentimenti del corpo elettorale. Ma all'*Adriatico* possono stare tranquilli e dormire sugli allori di una vittoria negativa, dovuta più all'inerzia dei nostri che alla potenzialità dei suoi amici. *Per ora* si è dichiarata l'astensione e non si verrà meno alle dichiarazioni.

### Misterioso suicidio in alto mare

Alla mezzanotte di mercoledì scorso partì da Trieste per Venezia il piroscafo del Lloyd *Arciduca Ferdinando Massimiliano* con 101 passeggeri.

Alle quattro del mattino nel controllare i biglietti fu constatato la mancanza di un passeggiero e precisamente di una signora, vestita di colore oscuro con velo nero in testa, che viaggiava in prima classe e che aveva preso un letto ma che viceversa non si era neppure coricata.

Giunto il piroscafo al Lido per la libera pratica, la mancanza del passeggiero fu confermata nuovamente.

In seguito a ciò il capitano del porto di Lido, lasciò proseguire il piroscafo pel bacino, ordinando però che nessun passeggiero fosse sbarcato senza la relativa autorizzazione della Prefettura.

Avvertito il direttore del Lloyd, cav. Cozzi, questi si recò prima a bordo, quindi dal prefetto, il quale, dopo le relative pratiche, permise lo sbarco dei passeggieri.

Nuovamente furono contati uno per uno e il numero di cento risultò per la terza volta.

Il cameriere di bordo che aveva ricevuti i biglietti alla partenza del piroscafo da Trieste, confermò ancora che il passeggiero che mancava era una signora.

Infatti, scesi tutti i passeggieri, si rinvenne nella sala di prima classe una piccola borsa di pelle da signora. Conteneva: un portamonete con cinque fiorini in banconote, tre corone ed un pezzo di carta sul quale erano scritte in inchiostro queste parole:

« Prego l'onesto trovatore di portare il denaro alla cappella Conti a Trieste, perchè sieno accese tante candele ».

Il carattere non è fine ed elegante e si scorge subito la mano non abituata molto a scrivere; non v'è neppure un indizio di nervosità od alterazione.

E' certo che la suicida si gettò in alto mare lungo il tragitto. Il cameriere non seppe indicare che come era vestita la suicida e niente altro.

Nemmeno dal libro di bordo si rileva chiaramente il nome della signora. Scritto malamente in lapis bleu, si trova: *Orongi Oroupi Crespi*.

Nella cappella privata Conti, famiglia nobile patrizia di Trieste, il cui capo fu podestà, presidente del tribunale ecc., vi è infatti una madonna che all'epoca del colera (nel 1849) era collocata nel giardino del palazzo Conti.

Un giorno, uno dei contadini che giuocava alle boccie, nel giardino stesso, arrabbiato perchè non vinceva nemmeno una partita, slanciò la boccia contro la madonna e la colpì alla fronte.

Si afferma che dalla ferita uscì del sangue e da quel momento fu eretta dalla famiglia Conti una cappella privata e colà trasportata la madonna ritenuta miracolosa e sono migliaia e migliaia le persone che si recano colà in pellegrinaggio da tutte le parti del mondo.

### Grave disgrazia a bordo

Ieri sera alle 6, il piroscafo *Uranos* della Società Raggio, terminato lo scarico di carbone alla fabbrica delle mattonelle, alzava l'ancora e si metteva in moto.

Giunto nel mezzo del bacino, fu sentito un grido, proveniente da un piroscafo del *Lloyd*, ormeggiato alla stesa banchina dove era prima ormeggiato l'*Uranos*. Il grido, emesso da un individuo che si trovava sulla prua, fu susseguito dall'avvertimento che un uomo era precipitato nella stiva del boccaporto N. 2 dell'*Uranos*. Il personale accorse subito e fu trovato disteso sul fondo, privo di sensi, il mastro di bordo certo Gaetano Latensio ventenne da Brindisi. Scesi nella stiva (profonda circa otto metri) il disgraziato fu collocato su una barella e con la barca dei piloti trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

Il medico di guardia, sottotenente Rizzoli, constatò due ferite lacero-contuse alla regione del vertice del capo, contusione alla regione lombare e commozione viscerale. Dopo la medicazione che durò circa un'ora, il ferito fu ricollocato nella barella e trasportato all'ospedale civile.

Il suo stato è gravissimo.

### Furto continuato

Da qualche tempo l'ufficio di P. S. di S. Marco era a conoscenza che in danno di vari industriali della città, venivano consumati dei furti di sacchi di segatura di legno.

Affidate le indagini relative al maresciallo De Pasquale, questi sequestrava ieri una ventina circa di sacchi contenenti parecchi quintali di segatura.

Furono tratti in arresto quattro individui, ma altri attendono la stessa sorte. Ad operazione compiuta pubblicheremo i nomi dei ladri e dei complici.

### Notizie in gruppo

Quel calderaio Nicolò Moro, che abbandonò casa e famiglia la mattina del 5 corr., lasciando scritto

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 giugno a L. 106, 02**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

## Listini Borse

**Venezia 7 giugno**

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 | 15 | — | — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 110 | 20 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 311 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 245 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 125 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1545 | — | — | — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 | — | — | — |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3.1[2 |
| Germania | 130 45 | 120 55 | — — | — — | 5 1[2 |
| Francia | 105 10 | 106 20 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 — | 105 25 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 70 | 26 73 | 26 47 | 26 50 | 3 1[2 |
| Svizzera | 105 50 | 105 60 | — — | — . | 5 |
| Austria Corone | 110 20 | 110 40 | — — | — — | 4 1[2 |
| Banconette | 110 20 | 100 40 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

**Vienna 7**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 710 — | Cambio su Londra | 242 07 |
| Lombarde | 126 — | Lire ital. carta | 90 65 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Rend. aust. arg. | 97 80 |
| Austriache | 660 — | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca austro-ung. | 17 70 | Union bank | 578 — |
| Napoleoni d'oro | 19 27 | Rend. aust. oro | 116 — |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 90 |
| Cambio su Parigi | 90 27 | Banca Paesi aust. | 435 — |

| **Torino 7** | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 17 |
| » » 5 0[0 spezz | 101 32 |
| » » 3 0[0 | 61 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 859 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 219 — |
| » Banca commerc. | 713 — |
| » Ferrov. Medit. | 544 — |
| » Ferrov. Merid. | 741 — |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med.Ad.Sic.abcd | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 17 |
| » » Svizzera | 105 57 |
| » » Londra | 26 72 |
| » » Germania | 130 55 |
| **Firenze 7** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 35 |
| id. 4 1[2 0[0 | 110 25 |
| Londra 3 mesi | 26 46 |
| Francia a vista | 106 15 |
| Berlino a vista | 130 55 |
| Meridionali | 744 50 |
| Mediterranee | 543 50 |
| Banca d'Italia | 860 — |
| **Berlino 7** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20,29 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81,25 |
| id. su Italia 10 giorni | 76,45 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 221 90 |
| Rend. it. contanti | — — |
| idem fine | 94 90 |
| Cons. pruss. 3 1[3 | 95 20 |
| Rendita turca 1 0[0 | 23 — |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 57 40 |
| id. meridionali | 60 — |
| id. di Roma | 95 30 |
| Az. mer. (a term.) | 138 25 |
| id. medit. (a term.) | 99 50 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 10 |
| **Londra 7** | |
| Nuovicons. 2 3[4 0[0 | 102 1[16 |
| Rend. it. 5 0[0 | 94 3[4 |
| id. sp. est nuova | 71 3[4 |
| id. turca nuova | 23 — |
| Egiziano nuovo | 101 1[2 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 5[8 |

| **Parigi chiusura** | 6 | 7 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0 ant. | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 101 22 | 101 22 |
| » n. 3 1[2 0[0 | 102 — | 101 95 |
| Rend. it. 5 0[0 | 95 35 | 95 07 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 16 |
| Cons. 2 3[4 | 102 — | 101 15[16 |
| Obb. lomb. | 340 — | 341 — |
| Camb. su Ital. | 5 3[4 | 5 3[4 |
| R turc. (ser. D) | 23 40 | 23 25 |
| Banca Parigi | 1157 — | 1140 — |
| Tunis. nuovo | 483 — | 482 75 |
| Egiz. 4 0[0 (R.) | 105 — | 105 20 |
| R. ung. 4 0[0 | 98 60 | 98 75 |
| » sp. est 4 0[0 | 73 12 | 72 67 |
| Bancasc Par. | — — | 574 — |
| Banca ottom. | 573 — | 565 — |
| Arg. fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 690 — | 688 — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3540 — |
| Lotti turchi | 119 50 | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 700 — | 700 — |
| Russo 1891 | 86 30 | 85 25 |
| Portog. 3 0[0 | 25 — | 24 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4120 — | 4100 — |

| **Milano 7** | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 20 |
| Rendita fine | 101 32 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Ferrovie Mediterranee | 543 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| Raffineria Zuccheri | 445 50 |
| Francia a vsta 670 | 105 15 |
| Londra a vista | 26 70 |
| Berlino a vista | 130 52 |
| **Genova 7** | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 32 |
| » » 4 1[2 | 110 20 |
| Azioni Banca Ital. | 858 — |
| Banca commerciale | 714 50 |
| Credito mobil. ital. | 589 — |
| Ferrovie meridionali | 745 — |
| Ferrovie mediterranee | 544 50 |
| Navigaz. Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 446 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 20 |
| » sconto Lond. | 26 71 |
| » Germania | 130 60 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI** - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 96.40 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 96.40 - ott. 85.69 - pel 10 marzo 1901 81.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91 01 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 79,73

**Nuova York 6 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3[8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.— — id. gennaio 7.47

**Havre 6 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 43 25 — due mesi dopo F. 46 75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48 25

**Londra 6 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumento - mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti mercato bianchi calmi, rossi facili

**Nuova York 6 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84,3[8 — id su Parigi 5 18, 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 7 85, — raff. a Filadelfia 7,80 raffinato in casse 9.15 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C 8 7[8 —, id. a New Orleans C. 8.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8. 5 — 3 mesi dopo corr. C. 7.81 - 4 mesi C. 7.66 - 7 mesi C. 7.35 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4000 idem pel continente balle N. 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80. 1[2 — giugno inquot. - luglio 73.1[4 - settem. 74 3[8 decembre inquot. — Granone disponibile D. 44. 5[8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 11[16 — idem pel corrente C. 7.60 — idem mese prossimo C 7,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.65 — idem 3 mesi 7.60 — idem 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7.80 — idem 8 mesi 7,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 5[32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

## Commerci e industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 7** — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor. franchi 27,65 — Pross. 27.80 — Luglio Agosto 28.— — A 4 mesi ultimi 28 90

*Spirits* — Mercato fermo — pel corr. 36.— — Prossimo 36.— — Luglio Agosto 36.25 A 4 mesi ultimi 35.50

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104,25

*Zucchero bianco* Numero 3 - Mercato pesante — Disponibile 32.37 Pel corrente 32,37 Luglio Agosto 32.62 A 4 mesi 28. 62

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20,50 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.10 — 4 mesi ultimi 22.—.

**Anversa 7** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — — Mercato d.p.r. — Pel corrente 18.1[2 — Per 18 3[4

**Brema 7** — Petrolio raffinato — Mercato d. p. r. — Disponibile Rmk. 6. 65

**Magdeburgo 7** — Zucchero barbabietole 11.07 — Mercato calmo

**Marsiglia 7** — Frumento Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 10134 — Vendita della giornata q.i 30000 — Vendita consegnare q.i 30000. Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.62 — consegna a 2 mesi da novembre.

**SETE**

**Lione 2** — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 123 | Cg. | 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 23.10 | Chil. 29.000 |
| Idem | Slender | » 24.10 | » 23.000 |
| | Adriatia | » 22.80 | » 29.000 |

## ATTI UFFICIALI

Camera dei deputati: Avviso — Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: R. decreto n. CLI (Parte supplementare) che modifica la tabella delle Sezioni elettorali per la Camera di Commercio ed Arti di Chiavenna — Regi decreti nn. CLII e CLIII (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia — relazioni e Reggi decreti coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Messina, Farigliano (Cuneo), Paganico (Perugia), Arezzo, Chiaverano (Torino), Casagiove (Caserta), Mugnano del Cardinale (Avellino) — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: prospetto delle entrate postali del III. trimestre dell'esercizio 1898-99 — Ministero del Tesoro — Direzione generale del debito pubblico: rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Direzione generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industra e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Mieda dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno. — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Cordara Carlo (vedova di), pellami, Milano — Pelizzohi Giuseppe, mercerie, Torino — Quallio Randone C., salumi e coloniali, Torino.

**Moratorie**

Averna Marianna tessuti, Caltanisetta — Bianco Francesco, tessuti, Caltanisetta — Recanati D. & C., mercerie, Livorno.

**Accomodamenti stragiudiziali.**

Petri L. & C., tessuti, Caltanisetta — Ponchia Paolo, capomastro, Torino.

**Fallimento**

Il Tribunale civile commerciale di Venezia con sentenza in data 7 giugno 1900 ha dichiarato il fallimento della Ditta Cesinaro Francesco oste in Ruga Giuffa Calle Corona N. 4739.

A curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Plinio Donatelli, a giudice delegato il sig. Zuzzi dott. Pietro. La convocazione per la nomina del curatore della delegazione è stata fissata pel 26 giugno ore 2 pom. - Termine alla presentazione dei titoli 6 luglio 1900 — Chiusura verbale di verifica dei credtii 25 luglio 1900 ore 10.

Stato attivo e passivo del fallito: A richiesta di creditore.

**Ditte passate in liquidazione**

Pasqualy e Vianello successori fll. Pasqualy, cambiavalute S. Marco 5039. Liquidatore: Ferdinando Pasqualy di Antonio.

**Aste.**

Il 9 luglio al Tribunale di Venezia ad istanza di Arnoldo Rosa e Celotti Giovanni contro Cesana Felice e Giuseppe e Levi-Cesana Clementina avrà luogo l'asta di una casa in comune censuario di S. Marco di Venezia Mapp. 1189 e anagr. 505 per il prezzo di L. 3000, di una casa in comune censuario di Cannaregio al n. anagr. 1124 per il prezzo di L. 1836, di una casa pure in comune cens. di Cannaregio al n. anagr. 1124 per il prezzo di L. 1286. (F. A. n. 110 di Venezia.)

Il 12 giugno scade il termine per l'aumento del sesto dei beni immobili in Cinto Maggiore dei falliti fratelli Lisotti sulla somma di L. 10.450. (F. A. n. 11 di Venezia.)

Il 2 luglio al Tribunale di Venezia avrà luogo pel prezzo di L. 15.750 l'incanto della casa mapp. 2936 ai Ss. Giov. e Paolo in Calle della Testa a Venezia in seguito ad espropriazione promossa dal cav. Felice Santini contro Nodari Antonio. (F. A. n. 111 di Venezia.)

**Costituzione di Società**

In Venezia sotto la ragione « Costante e Giov. fratelli Folin fu Antonio » venne costituita una Società allo scopo di esercitare in uno o più negozi la vendita di dettaglio di biade ed altri commestibili in genere. Durata della S. anni 10, capitale L. 8000. (F. A. n. 110 di Venezia.)

A Mestre si è costituita sotto la ragione Sociale « Umberto ed Agostino fratelli Pegoraro fu Pietro di Mestre » per la durata di anni 15 e col capitale di L. 3000, avente per oggetto le operazioni commerciali in genere (F. A. n. 111 di Venezia.)

**MOVIMENTO DEL PORTO**

*Partenze del 6.* — Per Filadelfia il vapore ital. Urames, cap. Massordo con merci. — Per Fiume il vap. aust. D. Erno, cap. Bachich con merci. — Per Brindisi il var. ital. Libeo, cap. Marino con merci. — Per Termini il bark. Teresina, cap. Vianello con legname.

*Arrivi del 7.* — Da Trieste il vap. aust. F. Massimiliano, cap. Coscianich con merci per il Lloyd Aust. — Da Braila il vap. ital. Serbia, cap. Viola con merci per la società N. G. I. — Da Marsiglia il vap. ital. Sumatra, cap. Milazzo con merci per la soc. medesima. — Da P. Said il vap. ital. Bosforo, cap. Bruno con merci per la soc. medesima — Da Gallipoli la gol. aust. B. Padre, cap. Orazzovich con vino all'ordine. — Da Swansea il vap. ingl. Syria, cap. Cancuti con carbone per la ditta F. Pardo.

che sarebbesi ucciso, si è recato invece ieri mattina al lavoro nel regio arsenale.

Si sa che egli passò due notti nell'osteria del Teson in Campo della Pescheria alla Bragora e nell'altro.

***

Furono accolti all'ospedale civile: Giuseppe Mozzetti di 16 anni, abitante a S. Trovaso 1537, perchè lavorando a Mestre, si fratturò il radio sinistro.

Luigi Saone di 16 anni, cameriere, abitante in Calle della Fava a S. Leo 5589, perchè colpito da improvviso malore nei pressi dell'albergo alla *Città di Firenze*, cadde a terra e si fratturò l'avambraccio sinistro.

***

Il vigile Nicoletti rinvenne l'altro ieri alle sei pom. nel pontile dela Veneta Marina, un biglietto di banca da lire cinque che depositò all'Economato municipale.

***

Il vigile n. 111 Eugenio Rado, vista l'altra sera sotto i portici del palazzo Ducale una valigia abbandonata, la prese e la depositò all'Economato Municipale. La valigia contiene: una marsina, cappello, flanella, fazzoletti, calze ecc.

***

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Lacchin Luigi, muratore, di anni 44 perchè impigliatosi la mano sinistra sotto una leva riportò ferite diverse lacero contuse.

Gaspari Emma, di anni 50, fruttivendola, nel tagliare una verza, si ferì il pollice della mano sinistra, con strappo dell'unghia.

Simeoni Luigi, falegname, lavorando con uno scalpello che gli scivolò di mano, si ferì il dito pollice della mano sinistra.

Della Vecchia Lucio, cuoco, essendo accidentalmente caduto, si fratturò il braccio destro con contusioni e lussazioni al radio carpeo.

Zanovello Regina, lavando si infisse un ago nella mano destra.

### Una strana scommessa

Tra un giovanotto della nostra aristocrazia ed il conte C. Z. corse ieri sera una strana scommessa.

I due signori stavano pranzando sulla terrazza dello stabilimento dei bagni del Lido, quando una barca da pesca passava parallela alla riva ed a qualche distanza dalla stessa.

Il primo propose di raggiungere a nuoto, vestito com'era, la barca, ed il conte Z. accettata la scommessa saltava dalla terrazza in mare, e nuotando arrivava alla metà ritornando allo stabilimento tra la sorpresa ed i commenti delle persone che avevano assistito.

E' da notarsi che il forte nuotatore aveva appena allora finito di pranzare e che l'acqua fredda ed un po' mossa accresceva difficoltà alla diggià malagevole impresa, per l'impaccio dei vestiti.

### Accademia di Scherma

Prossimamente *al Lido* verrà data dal Circolo di Scherma Biasini e dalla scuola di Equitazione Venezia-Lido una grande Accademia di scherma nel teatro del Boschetto del Lido.

Sarà una festa elegante d'armi e dei fiori.

Ad ogni tiratore che vi prenderà parte verrà rilasciato un diploma.

Vi parteciperanno i signori Maestri Biasini, Gastaldis, Terrone e Zane, ed i signori dilettanti Bassi tenente Ugo; Belloni ten. Pietro; Bernau; Benvegnù Guido; Berti Francesco, Brunelli Luigi; Vittorio Cavenago; Dagnino ten. Carlo; Franchetti ten. Gino; Franco; Fano Gino; Kellner Arturo; Levi Mario; Levi Raffaello; Masotti Costantino; Michiel co. Domenico; Nani Mocenigo co. Gio: Batta; Nani Mocenigo co. Marino; Scandiani; Salviolo Albino; Sprocani; Settini co. Nicola; Guido co. Viola; De Pury barone Edmondo.

### L'invidia

cessa di essere un basso sentimento quanto è rivolta ad una splendida fila di denti altrui.

Però, anzichè invidiare è sempre meglio essere invidiati, e ciò si ottene con l'uso sistematico dell'Odol.

### Chi va in villeggiatura

l'autunno cerca talvolta d'affittare la casa od *il* villino, o l'adiacenza nella stagione di primavera o d'estate. Approfittado della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e Vendite* combineranno prestissimo l'affare.

### *Nota sibillina*

**Sciarada a scambio di vocali**

Son dolce coll' *U*
Son lordo coll' *A*

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Sa-tan-asso

### Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino del 7 giugno 1900.

*Nascite* — Maschi 6 fem. 6. Denunciati morti maschi 2 fem. 0. Nati in altri comuni 0. Totale 14.

*Matrimoni* — Sopradazzi Giuseppe falegname celibe con Panizzutti Teresa sarta nubile — Camuffo Eugenio facchino celibe con Adolfo Anna casalinga nubile.

*Decessi* — Pezzi Rubini Luigia d'anni 80 vedova casalinga di Venezia — Sommavilla Angela d'anni 69 coniugata già villica di Belluno — Ottolenghi Spellanzon Sara d'anni 54 casalinga coniugata di Venezia — Cappellari Antonia d'anni 8 studente di Venezia — Zecchelin Carlo d'anni 36 celibe Tabaccaio di Venezia — Cangian Giuseppe d'anni 16 celibe studente di Venezia.

Più 3 maschi al di sotto degli anni 5.

**Tassa per occupazioni di stazi nei rivi**

Per otto giorni consecutivi a cominciare dal giorno 7 Giugno corrente resterà esposto nella residenza Municipale il ruolo relativo alla Tassa II semestre 1900 per occupazioni di stazi nei Rivi comunali, con barche, zatte e pali fitti.

Quelli fra i concessionari che non intendessero di approfittare ulteriormente della licenza, dovranno farne rinuncia alla Divisione IV Municipale entro il corrente mese, scorso il quale saranno tenuti a rispondere della tassa pel II semestre 1900.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1 Luglio 1900.



## CRONACA DEI TEATRI

**Malibran**

Riuscito in ogni sua parte ieri sera lo spettacolo presentato dal bravo illusionista Velle, e più specialmente applaudito il numero della *Veggente di Parigi*.

Questa sera riposo, e domani sabato seconda rappresentazione.

### *Spettacoli d'oggi*

**Malibran** - Riposo.

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina Venerdì 8 Giugno in piazza S. Marco dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza.

1. Marcia Sieba Marenco — 2. Waltz Fin De Siècle Mayneri — 3. Duetto d'Amore Faust Gounod — 4. Parte II. Cavalleria Rusticana Mascagni — 5. Sinfonia Mignon Thomas — 6. Tarantella I Vesperi Siciliani Verdi.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5 giugno.

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Apostoli.

Cassini Vincenzo d'anni 63 condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 giorni 15 per lesioni. La Corte conferma.

Barisson Antonia d'anni 52 condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 6 L. 100 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

Ferroli Giovanni d'anni 49 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per bancarotta. La Corte conferma.

Gallo Francesco d'anni 20 condannato dal Tribunale di Padova a giorni 50 di detenzione per renitente alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Prini Amedeo d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 11 giorni 6 e L. 200 di multa per furto e truffa. La Corte riduce la pena a mesi 10 giorni 6 e L. 120 di multa.

Lavoradori Giuseppe d'anni 39 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi tre giorni 10 e L. 300 di multa per furto e contrabbando. La Corte rinvia per udienza da destinarsi.

Udienza del 6 giugno 1900.

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Cartagna.

Mion Giuseppe d'anni 15 condannato dal Tribunale di Este per mesi due giorni 15 per lesioni. La Corte conferma. Avv. Narari.

— Trentin Luigi d'anni 25 condannato dal Tribunale di Este per mesi 6 giorni 7 per lesioni. La Corte riduce a mesi 3 giorni 10. Avv. Granziotto.

— Fadelli Ermenegildo d'anni 28 condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi cinque per bancarotta semplice. La Corte conferma. Avv. Granziotto.

— Ariot Giuseppe d'anni 28 condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di lire cinque alla pena di lire 10 e l'arresto di giorni cinque per contravvenzione alla legge doganale. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Polo Marco.

— Capat Luigi d'anni 29 condannato dal Tribunale di Pordenone per giorni 25 per furto. La Corte conferma. Avv. Granziotto.

— Marrocoli Gaetano d'anni 62 condannato dal Tribunale di Venezia per giorni 8 e L. 83 di multa per truffa. La Corte conferma. Avv. Brenzoni.

# I BALLOTTAGGI nel Veneto

### *Collegio di Este-Monselice*

**L'audacia degli avversari**

Ci scrivono da Monselice, 7:

(*Setec*) — Il fegato di certa gente assume le proporzioni dell'inverosimile; meno male, però, che non sempre il fegato basta a sopraffare la verità ed il buon senso.

Figuratevi che ieri sera capitò a S. Elena — dove dimora il Conte Miari, circondato dalla stima e dall'affetto di tutti — il radicale o socialista di Rovigo signor Piva per fare un discorso a questi buoni villici in favore di Aggio e, quindi, contro Miari.

Altro che fegato — quando si pensi che a S. Elena, nella passata domenica, Aggio ebbe *un voto* e Miari *sessantaquattro*!

Appena si seppe dell'arrivo del Piva, si raccolse in piazza tutta — addirittura — la popolazione, comprese le donne ed i bambini, col proposito di far risparmiare il fiato all'audace — e ci volle del bello e del buono a persuadere la folla che la violenza bisognava lasciarla agli avversari, che, in nome della civiltà e della libertà, fanno strazio d'entrambe.

Così il conferenziere potè cominciare e con voce e gesti da energumeno tirò fuori la solita Africa, le solite madri piangenti, la fame, l'emigrazione...

Ma adesso capita il buono. Udendo parlar di fame e di emigrazione, un popolano interroppe il tribuno e gli disse sul muso: che la fame vi sarà finchè (alludendo all'Aggio) i proprietari areranno i loro campi per impedire ai poveri di racimolare la spighe abbandonate dopo la mietitura — e l'emigrazione continuerà finchè i proprietari stessi (sul tipo dell'Aggio), in luogo di dar lavoro ai contadini dei nostri paesi, chiameranno quelli del Bolognese.

E un altro proseguì: « Noi ragioniamo coi fatti alla mano e chi non ha cuore nè in casa sua nè per la gente del suo paese, non ha diritto di chiamarsi *padre dei poveri* e, meno ancora, quello di pretendere di rappresentarli in Parlamento ».

Finalmente, una voce alta e sdegnosa gridò:

« Voi siete amici della rivoluzione, volete rovinar noi, l'Italia, tutto! »

Allora la folla non si contenne più. Scoppiò tale una salve formidabile di fischi, di urli e di acclamazioni a Miari, che l'eroico sig. Piva dovette rimettere la... stessa nel sacco delle sue improntitudini e tacere definitivamente.

Bravi, perdio, gli abitanti di S. Elena — e che il loro esempio trovi copiosi imitatori in tutto il Collegio!

***

**Gli aggisti inferociti**

Ci scrivono da Este, 7:

(Z.) Prendo un momento solo la penna, per dirvi che i *popolari* vanno accostandosi rapidamente, allo stato di frenesia. Gli amici, più in vista, di Giacomo Miari, quando passano per le vie sono fischiati e minacciati.

Dove si arriverà colle violenze e colle intimidazioni?

Ma i popolari — vi assicuro — hanno torto marcio di credere che i nostri possano lasciarsi impaurire.

La loro causa è troppo nobile e santa perchè vengano meno la fede ed il coraggio, che li animano.

Anzi, in ragione delle violenze e delle intimidazioni, cresce il loro fervore — e domenica se ne avrà la prova colla vittoria trionfale di Giacomo Miari.

### *Collegio di Cittadella*

**Ricordi opportuni**

Ci scrivono da Cittadella, 7 giugno:

Annullata *per brogli* la prima elezione del Wollemborg (92), alcuni elettori liberali offersero la candidatura a Giulio Alessio, attuale deputato di Padova; ed egli la declinò con una memorabile lettera dove, raccomandando il conservatore comm. Cittadella-Vigodarzere, sferzava a sangue il metodo di corruzione inaudito con cui il Wollemborg aveva vinto e si accingeva un'altra volta alla lotta. Scriveva: « La lotta che si combatterà non è di due partiti politici, l'uno contro l'altro schierati in difesa dei propri principi. *Ciò che è in questione è la moralità politica, la sincerità del voto*.

Scandalose *pochades* della vita pubblica italiana! Questi due uomini che nel 1893 erano divisi da un profondo abisso morale e politico e parevano eternamente irriconciliabili, oggi sono riuniti in fraternevole amplesso; e ciò per il solo fatto che il Wollemborg, rinnegata la fede monarchica, si è gettato fra le braccia dei partiti popolari. E sarebbe già così affettuosa ed intensa l'amicizia dei due ambiziosissimi girasoli, che domani o dopo domani l'on. Alessio inizierebbe un viaggio circolare nel collegio per battere la gran cassa a favore dell'antico obiettivo delle sue folgori. Ma quale uomo di mente sana e diritta coscienza potrà prestare fede all'odierno verbo alessiano? Quale onesto elettore potrà seguirne gli eccitamenti?

***

Mentre attendono il soccorso dei *nuovi* amici padovani, i fautori di Wollemborg *lavorano* la campagna con una alacrità spasmodica e tumultuante, superata solo da quella del loro nobile sere.

I nostri amici, invece, seguitano la loro propaganda colla dignitosa serietà che deriva dalla coscienza di combattere per un bel nome, per una causa patriotica, pel bene del collegio, per la difesa delle istituzioni e colla certezza della vittoria.

Oltre che essere rappresentata da un uomo di carattere fermo e di sani principi costituzionali, come è il De Micheli, la maggioranza vuole redimere solennemente il collegio dalla triste fama di corrotto e corruttibile conferitagli da pochi vampiri del danaro e della ambizione.

### *L'on. Schiratti ed il Collegio di Conegliano*

Ci scrivono da Conegliano:

Quantunque siano ormai a sufficienza note le benemerenze dell'on. Schiratti verso i Comuni e le istituzioni del nostro Collegio, non sarà male di accennare anche a questa ultima, destinata a tutelare i vitali interessi dell'agricoltura, dei quali l'on. Schinatti è stato indubbiamente uno dei più efficaci patrocinatori.

E' noto come nella recente mostra di Casale Monferrato, vista l'importanza e la diffusione ognor crescenti delle stazioni grandinifughe, S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio abbia espresso il voto ed assunto l'impegno di sottoporre siffatte stazioni a speciali uffici di controllo e di osservazione allo scopo di migliorare quel servizio che è destinato a preservare i nostri campi da uno dei peggiori flagelli, quale è quello della grandine.

Conosciuto il voto del Ministro, l'on. Schiratti, con l'attività che lo distingue si adoperò con tutte le sue forze intelligenti affinchè anche la città di Conegliano, a poche altre inferiore per importanza agricola e centro vinicolo di primo ordine, fosse subito dotata dell'ufficio di recentissima creazione.

Siamo lieti ora di annunciare ai nostri agricoltori che gli sforzi dell'on. Schiratti furono coronati da ottimo successo giacchè S. E. Vagliasindi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, si è fatto premura di partecipare all'amico nostro Schiratti che prima della metà del mese comincerà a funzionare a Conegliano l'ufficio di osservazione e di controllo per il servizio degli spari contro la grandine. Siffatto ufficio, che è il primo del genere, sarà affidato al prof. Pochettino assistente del prof. Senatore Blaserna dell'Università di Roma.

Non è mestiere di spiegare la grande utilità che legittimamente si attende di conseguire dalle osservazioni e dagli studi che stanno per imprendersi e come la città ed il territorio d Conegliano debbano essere grati all'on. Schiratti di aver patrocinato con tanto amore e con sì felice esito i più vitali interessi del nostro Collegio.

## STRASCICHI ELETTORALI

### *Collegio di Abano*

**Perchè Cervarese negò il suo voto a Luzzatti**

Ci scrivono da Cervarese, 6 giugno:

Nelle penultime elezioni, a differenza di tutti gli altri Comuni del Collegio i quali remissivamente firmavano il celebre indirizzo col quale offrivano, a mezzo del suo vicario d'Abano, la candidatura a Luzzatti, Cervarese, come sempre, si riuniva in pubblico e solenne Comizio e, dopo d'aver discusso senza reticenze l'uomo e le di lui azioni, riconfermava a Luzzatti direttamente e con proprio telegramma l'unanime consenso di sostenere la candidatura con l'unico mandato di curare che l'idea e gl'interessi generali sempre prevalessero sull'uomo.

Ora, sembrando a questi elettori che la cosa sia andata differentemente, quale protesta, stabilirono di negargli il loro voto.

Della parte intellettuale del corpo elettorale di questo Comune solo tre o quattro gli furono sommessi, gli altri tutti, con ammirabile compattezza, gli si ribellarono.

Non v'ha dubbio che se il Luzzatti fosse stato presente, vedendo a quale illustre campione era affidata in questo Comune la sua causa e con quali avvinazzati argomenti si inficoravano le sue lodi, egli, tanto amante della classicità, non avrebbe atteso un solo istante a scrivere, *nigro lapillo* che il 3 giugno fu proprio per lui giornata opaca e che la vita pubblica impone alle anime deboli delle grandi umiliazioni.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 7 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 54.55 | 54.62 | 55.34 |
| Termometro centig. al Nord | 20.7 | 21.1 | 23.4 |
| » » Sud | 19.6 | 20.0 | 21.8 |
| Umidità relativa | 81 | 79 | 68 |
| Direzione del vento | SE | SE | ESE |
| Stato dell' atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temper. mass. d'ieri: 24.4 —
» Min. d'oggi: 19.7 —

### La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 giugno:

*Fanciulla schiacciata* — Ieri sera, sulla strada Ponte di Brenta, un carrettiere investì e travolse col carro una bambina di quattro anni, sordo-muta. L'infelice spirò quasi subito. E il carrettiere non si diede neppure la pena di fermarsi a vedere gli effetti della sua imprudenza. Egli venne tratto in arresto.

*I nomi delle contrade* — Oggi venne distribuito ai consiglieri comunali il progetto della Giunta sul cambiamento dei nomi di alcune vie.

Si prevede che questo progetto incontrerà gravi difficoltà, poichè non tutti i consiglieri della maggioranza sono favorevoli. Nella cittadinanza, poi, v'è una forte corrente contraria tanto nel popolo come nella classe colta.

### Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 giugno:

*Cose municipali* — Le vicende della lotta elettorale hanno per parecchi giorni distratta l'attenzione del pubblico da quanto avveniva in Municipio; riassumo quindi oggi le notizie che più interessano davvicino la nostra vita amministrativa riservandomi a suo tempo libertà di apprezzamento.

Innanzi tutto pare che si approssimi alla soluzione il vecchio ed importante problema relativo alle pensioni degli impiegati. E' noto, ed ho avuto l'occasione di rilevarlo altra volta, che esse gravano in modo allarmante sui bilanci comunali ed è noto pure che da parecchi anni i nuovi assunti in servizio non hanno in materia determinati e precisi diritti.

L'Assessore per le finanze cav. Cibele, approfittando dall'esempio offerto da comuni più del nostro importanti ha formulato un progetto per l'istituzione di una cassa di previdenza a conto individuale per gli impiegati municipali, e questo, in corso di stampa, verrà quanto prima distribuito ai consiglieri.

Altro argomento del quale si è in queste ultime sedute occupata la Giunta si riferisce al riordinamento della banda cittadina in armonia alle proposte presentate dalla presidenza.

Anche a questo proposito è già formulata la relazione inspirata al concetto di assicurare per quanto è possibile l'avvenire del nostro corpo bandistico.

Si è radunata poi la famosa commissione consultiva per la riforma daziaria; si chiacchierò per quasi due ore per concludere invitando la giunta a fornire alcuni dati.

Approvato dalla autorità tutoria il piano di riforma degli uffici tecnici municipali, la Giunta ha deciso di indire a tutto 30 giugno corrente il concorso per tutti i posti portati dalla nuova pianta organica, eccettuato quello di capo tecnico elettricista, in cui nomina è sospesa fino a quando anche questo punto del problema della luce sarà definitivamente risolto.

### Cronaca trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 giugno:

*Saggio-Rivista di Ginnastica* — Il comitato esecutivo continuando l'iniziativa già felicemente riuscita sull'esempio delle principali città italiane ed estere, in cui l'educazione fisica ha un largo sviluppo, avverte che anche quest'anno nel Ciclodromo in Borgo Cavour, gentilmente concesso dalla S. G. V. F. avrà luogo, il 17 giugno corr. alle ore 18 precise, il saggio finale di ginnastica.

A questa festa della sana e forte gioventù trevigiana prenderanno parte oltre 1500 alunni delle scuole e dei Collegi e della scuola popolare ed i Soci della S. G. V. T. L'introito netto andrà devoluto alla S. G. V. T. ed alle due società di M. S. fra maestri elementari.

*Una visita alle scuole* — Il nostro Sindaco comm. GB. Mandruzzato, visitò ieri le scuole elementari di S. Francesco, trattenendosi in ogni classe, esaminando con varie domande gli alunni. L'ottima impressione ricevuta dell'egregio capo del Comune fu espressa con parole di compiacimento e di elogio ai maestri ed al direttore di quelle scuole.

*Scroccone* — Certo Caselliato Napoleone di professione scroccone recavasi oggi all'osteria dei due Pellegrini e si faceva servire un pranzetto per l'importo di lire 4 circa. Rifiutandosi di pagare fu arrestato.

*Concerto* — E' annunciato per la sera di sabato 9 giugno ore 21, al Circolo Sociale Trevisano un concerto istrumentale col gentile concorso dei sig. maestri, professionisti e dilettanti della Città. Sarà svolto un interessantissimo programma diretto dal maestro Giulio Tiriudelli.

### Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 giugno:

*Si annunzia* che col primo luglio prossimo il giornale clericale « Cittadino italiano » si chiamerà con altro nome. La necessità di cambiar nome pare derivi dal fatto che il sac. Del Negro quando cessò di dirigere quel foglio si riservò il diritto del nome!

*Due incendi* — In Pordenone nel magazzino tessuti della casa Senutay e Löscher per cause sconosciute scoppiò il fuoco la sera del 5 corr. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri il fuoco durò un paio d'ore arrecando un danno — assicurato — di oltre 20 mila lire.

Un altro incendio manifestatosi nel locale Righini in Sievella di Fagagna ed a quello vicino di Toniutti Agostino, portò un danno valutato a quattromila lire.

*Un giuoco che poteva finir male* — In Vigonovo di Fontanafredda l'oste di quel paese Di Zambon Sebastiano fu allegoricamente festeggiato quale candidato alla deputazione. Egli offrì una bicchierata ai dimostranti i quali ne bevettero parecchi bicchieri, e poscia collocato il Zambon in una poltrona e questa su di un carro lo trascinarono per il paese correndo all'impazzata. Ma ad uno svolto il carro si rovesciò e con esso il Zambon che riportò varie contusioni — per la gravità delle quali fu messo a letto più morto che vivo. Dall'allegria, Vigonovo passò tosto alla mestizia.

### Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 giugno:

*Fiera di bovini rimandata* — In causa della giornata burrascosa di ieri la rinomata fiera di bestiame che si doveva tenere in Polesella venne rimandata a domenica prossima 10 corr.

## ULTIMA ORA

### Forze della maggioranza e della opposizione

*Il ministero non piega verso sinistra*

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

Il min. Carmine ritornando soltanto domani, anche il Consiglio dei Ministri è rinviato.

Stamane alla consueta relazione al Quirinale, l'on. Pelloux riferì al Re minutamente i risultati delle elezioni di domenica nei rapporti fra il Ministero e i varî gruppi di opposizione.

Persistendo la stampa della opposizione a propalare notizie inesatte, insisto nel confermare che la maggioranza sta alle opposizioni coalizzate nella proporzione circa di 2 ad 1. Eccone il riassunto numerico.

Le elezioni note sono 468, compresi 5 collegi, dove manca la proclamazione, cioè ad Atripalda, Capozzi m., a Casalmaggiore, Pistoia m., a Castelnuovo di Garfagnana, incerto, a Gessopalena, Tozzi m., a Maglie, incerto. I ballottaggi sono 40, cioè 20 tra ministeriali e Estrema, 10 tra ministeriali e opposizione costituzionale, 1 tra due ministeriali, 5 tra oppositori costituzionali e Estrema, 2 tra Estrema ed incerti, 2 tra ministeriali ed incerti.

Dei 463 proclamati appartengono 290 alla maggioranza, 36 al gruppo di Zanardelli, 17 ai giolittiani, 16 ai rudiniani, 85 all'Estrema.

Così l'opposizione complessiva è di 154, indipendenti o incerti 19.

E' assolutamente falsa la voce, messa in circolazione a Montecitorio donde si propagherà per le provincie, che il Ministero prepari una evoluzione verso sinistra.

La diceria per quanto assurda, trova qualche credenzone che vi abbocca creando malumori, oggi latenti e isolati, ma che potrebbero diventare domani un pericolo pel Ministero. Questi si manterrà fermo come nel programma così nella sua composizione attuale, presentandosi alla Camera a domandare approvazione o condanna della sua condotta.

Le nomine dei senatori si presenteranno alla firma sovrana giovedì insieme al decreto di riconferma dell'antico ufficio di presidenza del Senato.

Stamane è arrivato Saracco, sabato è atteso Rudinì.

### L'on. Biancheri non accetta la presidenza

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

La « Corrispondenza Politica » crede che l'on. Biancheri abbia dichiarato di rifiutare la presidenza della Camera da qualsiasi parte gli venga l'offerta. La stessa « Corrispondenza Politica » crede probabile un accordo sulla questione del regolamento tra la maggioranza e l'opposizione. Anche l'Estrema mostrasi disposta alla conciliazione. E di questo sta bene, ma parmi difficile il trovare un componimento che non suoni sconfessione del voto del tre aprile.

### Una delle tante fiabe sulla forza nell' Aula

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

Quantunque sia superfluo, va smentita assolutamente la fiaba pubblicata dalla « Giustizia » e riprodotta in altri giornali che cioè Paolucci procuratore del Re a Roma fosse stato invitato il 15 maggio da Bonasi personalmente ad assumere la direzione della forza pubblica entro la Camera e ad intervenire nell'aula al momento opportuno; incarico che egli avrebbe declinato e che in alto loco sarebbe stato definito un'amenità.

### L'indisposizione del Papa smentita

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

E' insussistente l'indisposizione del Papa; per semplice riguardo dopo i faticosi ricevimenti degli scorsi giorni fu rinviato a sabato il ricevimento che doveva avvenire domani.

### Un laboratorio pirotecnico saltato in aria

Ci telegrafano da Bologna, 7 giugno, sera:

Stamane, in seguito a casuale accensione di polvere pirica esposta ai cocenti raggi del sole, saltava in aria il laboratorio pirotecnico e l'annesso magazzeno di fuochi d'artifizio del napoletano Francesco Verga f. p. S. Vitale, presso il giardino Bonfigliuoli, in territorio di S. Antonio di Sanena.

La detonazione fu fortissima.

Il danno ascende a cifre rilevanti.

### Un assassino che si fa giustizia da sè

Ci telegrafano da Milano, 7 giugno, sera:

(balz.) Il giovane Alfredo Comandi che ieri ha uccisa in una osteria di Legnano la povera Maria Mariani si è fatto giustizia da sè stamane alle 9 gettandosi dalla finestra della sua abitazione (posta al quarto piano della casa segnata col numero 5 in via Galileo Galilei) alla presenza della madre la quale nulla sapeva del delitto commesso dal figlio e di due agenti di P. S. andati per arrestarlo. Il disgraziato è stato raccolto morente sulla via Marco Polo. Aveva il cranio fratturato e le membra fracassate. Adagiato nella vettura che avrebbe dovuto condurlo al Cellulare è morto prima di giungere all'Ospedale.

Il disgraziato viveva col padre, capitano medico in pensione, la madre, una sorella e un fratello. Si dice che fosse un tristo soggetto e che sia stato spinto all'efferato delitto da una forte gelosia.

Il tragico fatto ha prodotto viva impressione.

### Echi del duello D'Annunzio-Bernabei

Ci telegrafano da Firenze 7 giugno:

Nel duello con d'Annunzio, il direttore della *Nazione* Bernabei non ebbe la camicia forata nè riportò una ferita grave all'occhio. Solo al secondo assalto ricevette una lievissima scalfittura alla regione temporale sinistra, la quale non gli impedì di ritornare subito in redazione a riprendere immediatamente il quotidiano lavoro.

### Al Reichstag Germanico

Berlino 7 giugno ore 8.10 — *Reichstag* — Continua la discussione del progetto per l'aumento della flotta. Si approvano gli articoli relativi al periodo fissato per la ricostituzione del naviglio, l'impiego delle navi in servizio attivo effettivo, gli equipaggi, la ripartizione annua delle spese. Si intraprende quindi la discussione dell'articolo sesto comprendente i provvedimenti finanziari già noti, come aumento di diverse tasse sul bollo e alcuni dazi di importazione per fronteggiare le spese necessarie per l'aumento della flotta.

Si approva l'articolo 6 del progetto per l'aumento della flotta, che non stabilisce l'aumento di diverse tasse sul bollo e alcuni dazi di importazione, ma proibisce che si aumentino le imposte indirette sui generi di consumo popolare. Si approvano poscia altri articoli del progetto per la flotta propriamente detto.

Domani si discuteranno i progetti di aumento dei diritti sul bollo, alcuni dazi di importazione, progetti che si connettono al progetto per l'aumento della flotta.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo un anno e mezzo di crudele malattia sopportata con virtuosa e costante fermezza cessava oggi di vivere il

**Cav. Enrico Lanza**

*Procuratore della Ditta E. Neville e C.*

I fratelli, sorelle e parenti desolati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria, dei Frari.

Per desiderio dell'estinto si ommettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie o corone.

Venezia, 7 Giugno 1900.

Il Dott. *Marcelliano Tommasi*, giunto ieri appena in tempo di vedere la salma dell'amatissimo suo suocero il

**Dott. ENRICO MAURANDI**

(decesso la sera del 5 volgente)

ringrazia profondamente commosso colla sua famiglia le autorità militari, i sigg. Ufficiali, le suore di Carità e tutti gli amici e colleghi che vollero prestarsi durante la malattia del caro estinto, ed onorare colla loro presenza la funebre cerimonia, chiedendo scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare la dolorosa notizia.

Venezia, 8 Giugno.

La ditta *E. G. Neville e C.* ha il dolore di partecipare la morte del suo Procuratore Generale

**Cav. ENRICO LANZA**

avvenuta oggi alle ore 13 dopo lunga straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S.M. Gloriosa dei Frari.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè corone.

Venezia, 7 Giugno 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

### Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il giorno dopo dell'arrivo del generale e della nipote, verso le nove del mattino, Andrea si preparava ad uscire, quando lo zio, Giacomo di Brandes, entrò in casa sua.

L'alloggio dello studente si componeva di due stanze, di cui l'una serviva da gabinetto da lavoro e l'altra da camera da letto.

Queste stanze, situate al terzo piano, davano su di un giardino che si stende fino alla via Visconti.

Questo alloggio era piccolo, ma allegro e mobigliato con molta semplicità.

Lo zio ed il nipote vivevano nella più perfetta intimità.

Giacomo di Brandes adorava Andrea che egli considerava come suo figlio.

Non gli aveva fatto da padre?

Si sarebbe fatto saltare le cervella, piuttosto che confessare ad Andrea i suoi delitti contro l'onore, se il giovane avesse dovuto soltanto sospettarli.

Il duello con il signor di Beaulieu lo aveva spiegato in tre parole:

— Egli mi ha insultato.

Andrea, dal canto suo, amava lo zio per le cure di cui aveva circondato la sua infanzia.

Essi erano poveri.

Andrea lo sapeva. Non era testimonio degli espedienti ai quali Giacomo di Brandes era ridotto talvolta, specialmente negli ultimi tempi?

Zio e nipote vivevano come due camerati.

— Esci? — domandò il barone.

— Corro a prendere informazioni.

— Sei inquieto.

— Pensa dunque: sono ammesso o no? E' un affare serio! Interno!

— Hai speranza?

— Ho delle probabilità. Allora avrei vitto e alloggio all'ospedale, e tu saresti quasi sbarazzato di me. Parti oggi?

— Questa sera.

— Non puoi restare un giorno o due?

— Impossibile!

— Se te ne pregassi?

— Ritornerò.

— Così va bene.

Andrea abbracciò lo zio con effusione e si slanciò nel corridoio.

Il barone, rimasto solo, si abbandonò alle sue riflessioni; era di umore triste.

Tutto per lui andava di male in peggio.

I suoi piani fallivano miseramente.

Non raccoglieva che la vergogna dei suoi atti, senza ricavarne l'ombra di un profitto.

Il caso, togliendogli la figlia, aveva rovesciato il suo edifizio come un castello di carte.

Da dodici anni cercava le sue tracce con una ostinazione inutile.

Non indietreggiava di fronte a nessuna spesa.

Bechard poteva fregarsi le mani.

Il povero castellano era caduto anche lui nei suoi artigli acuti

Col ribasso delle terre, se Bechard avesse mostrato i denti, Giacomo avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Ma l'ometto si mostrava pieno di mansuetudine.

Egli aveva fiducia.

Senza sapere troppo bene dietro quale miraggio corresse il suo debitore, si sarebbe potuto credere che egli si considerasse come suo associato e facesse voti per lui, interessandosi al successo dell'impresa.

Eppure il barone non aveva condotto male la sua campagna.

Prima di tutto aveva cercato nei dintorni di Cherbourg, e non aveva tralasciato di esplorare nemmeno un castello.

Poi si era ripiegato sulla Brettagna.

Parigi, Londra, Bruxelles erano stati esaminati, per quanto si possono scandagliare questi abissi rigurgitanti di creature umane.

Sforzi inutili.

Non sapendo più a quale santo votarsi, il barone, sei mesi prima, si era diretto a un'agenzia celebre, la casa Blount, Robineau e C.

L'agenzia volle sei mila franchi per le prime spese.

E' sempre così che cominciano queste case.

Giacamo di Brandes pagò

Il credito di Bechard si accrebbe di altrettanto.

Inutile avvertire che il barone non li rivide più.

Il mattino stesso con un breve biglietto, l'agenzia lo aveva informato del risultato negativo delle sue diligenti ricerche, vere o false.

C'era da disperare.

Giacomo di Brandes era veramente scoraggiato.

Il padre colpevole era colpito nello stesso punto della madre innocente.

La signorina di Roye piangeva la figlia e l'avrebbe pagata con tutta la sua fortuna, e Giacomo di Brandes, per ritrovarla, aveva compromesso la sua.

Mentre si trovava affacciato a una delle finestre, intese una voce di donna domandare chiaramente al portinaio:

— Il signor di Brandes?

Sul primo rimase stupefatto, non potendo credere alle sue orecchie.

Quella voce, non l'aveva intesa da anni, eppure la riconosceva.

La signora di Roye, la sua vittima, andava da lui! Era possibile!

Era dunque a Parigi? Soltanto dal giorno prima, allora, poichè la marchesa di Bresse lo teneva al corrente di ciò che avveniva nel palazzo della via di Grenelle, e sapeva che era vuoto.

Eppure era lei!

Germana era di ritorno e la sua prima visita era per lui.

Ben presto intese un passo leggero che si avvicinava.

Il portinaio, intento a raccommodare delle scarpe, aveva risposto, senza alzare gli occhi:

— In fondo alla corte, scala sinistra, ultimo piano.

Germana lo cercava, esitando nell'ombra di quel corridoio male illuminato.

Finalmente si decise a picchiare dolcemente a una porta sulla quale si trovava un cartellino.

Questa porta si aprì subito.

Non furono scambiate parole.

Il barone si tirò in disparte per lasciar passare la signorina di Roye, e le offrì in silenzio una sedia.

Germana esaminava, con uno sguardo sorpreso, il luogo dove si trovava.

— E' il palazzo di mio nipote, il barone Andrea di Fresnay, che studia medicina per vivere, - disse ironicamente di Brandes.

Dal canto suo, sembrava colpito da uno stupore ancora più profondo.

Si aspettava di vedere una donna invecchiata, dai lineamenti stanchi, sui quali le sofferenze dell'anima dovevano avere impresso le loro stimmate, e si trovava invece di fronte ad una donna in tutto lo splendore di una bellezza perfetta.

Vi fu un istante di silenzio tra di loro, e fu la signorina di Roye che lo ruppe.

— Voi comprendete perchè sono venuta, - diss'ella con voce soffocata.

Egli s'inchinò e non rispose.

— Sono anche sicura, - aggiunse Germana, - che voi mi aspettavate.

— Da molto tempo.

— Molti anni fa, - aggiunse Germana, - misi al mondo, a Jersey, una figlia che avrei dovuta odiare a causa del padre. Questa figlia mi è stata rubata Conoscete l'autore di questo atto odioso?

— Lo conosco.

— Quell'uomo aveva uno scopo. Non è per amore verso la figlia che l'ha rapita.

— Può darsi.

— Egli fondava su questo delitto una speranza di fortuna. Sul primo, ho sopportato questo ratto con un certo coraggio. In quel tempo, l'odio che portavo al padre, bilanciava l'amore che potevo avere per la figlia. Ma l'uomo che mi ha presa la figlia, me l'ha presa per vendermela. Quest'uomo siete voi, Giacomo. Possiamo intenderci. Quanto volete?

*(Continua).*



N. 5 — Esercizio XXIV

## BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione Generale a 31 Maggio 1900**

ATTIVO

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | | L. 81,724 30 |
| Portafoglio — Effetti nei 3 mesi | N. 3121 | L. 941,320,66 | |
| » oltre i 3 mesi fino a 6 | | » 463,494,45 | 1,404,815 11 |
| Effetti all'incasso - N. 69 | | | » 24,129 16 |
| Valori pubblici in cassa | | » 480,182,73 | |
| a cauzione presso terzi | | » 378,860,— | 858,982 73 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | | L. 238,834,23 | |
| » con Banche | | » 22,831,30 | |
| » senza interesse | | » 39,479,92 | 301,145 45 |
| Effetti in sofferenza (importo garantito) | | | L. 167 — |
| Crediti diversi | | | » 14,749 97 |
| Depositi a cauzione | | L. 269,130,— | |
| » degli impiegati | | » 28,000,— | |
| » a custodia | | » 655,168,39 | 952,298 39 |
| Stabili | | | L. 69,242 76 |
| Mobili e spese impianto ammortizzabili | | | » 4,456 — |
| Esattoria - ruoli da esigere | | | » 40,272 02 |
| Totale Attivo | | | L. 3,751,982 89 |
| Oneri da liquidare — Imposte e Tasse | | L. 5,356,34 | |
| Spese Generali ed interessi passivi | | » 33,435,98 | 38,793 32 |
| | | | L. 3,790,776 21 |

CAPITALE SOCIALE

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Azioni - N. 6679 a L. 50 interamente versate | | L. 333,950 — | |
| Fondo di riserva ordinario | | » 166,975 — | |
| Fondo di riserva straordinario | | » 16,235 — | 517,160 — |

PASSIVO

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) | libretti N. 1959 | 904,989,78 | |
| » » vincolati | | 1,159,192,11 | |
| » in conto corrente | | 69,334,88 | 2,133,516 77 |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | | L. 43,923 03 | |
| Dividendi arretrati | | » 9,567 29 | |
| Debiti diversi | | » 20,483 73 | |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | | » 952,298 39 | |
| Esattoria - crediti de' vari Enti | | » 64,861 78 | |
| Totale Passivo | | | L. 3,224,650 99 |
| Rendite da liquidare — Risconto Portafoglio 1899 | | L. 16,175 — | |
| Sconti, provvigioni ed utili diversi | | » 32,790 22 | 48,965 22 |
| | | | L. 3,790,776 21 |

Il Sindaco E. Bettanin — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.



**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8.—, 9,30, 11.—, 12,30, 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (23,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle or. 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.35 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10, 35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 18,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 9 giugno



## IL NAZIONALISMO
### in Francia e in Cina

Nella vita mondiale esistono ora due fatti, che non ostante le straordinarie differenze sa ranno riavvicinati dalla storia. Sono il nuovo risveglio del nazionalismo in Francia e le geste di quei feroci nazionalisti cinesi, che sono i « boxers ».

Non ostante le differenze di razza, di civiltà e di condizioni politiche, i nazionalisti francesi, che ultimamente hanno ripreso il sopravvento a Parigi, e i nazionalisti cinesi messisi alla caccia dello straniero per le provincie del celeste impero, hanno un fondo di aspirazioni comuni, le quali tutte si risolvono nel tentativo di espellere dalla vita nazionale gli elementi estranei e ostili.

I nazionalisti francesi, oltre i loro uomini politici, consiglieri municipali, deputati e giornali, hanno i loro poeti e i loro romanzieri. Il più notevole fra questi ultimi è quel Barrès, campione poderoso per ingegno e per spirito di combattività, il quale con l'« Appel au soldat », rifacendo la storia boulangista e riprendendone il programma ha lanciata il grido: « la Francia dei francesi e via tutti quelli elementi che nel corso della sua vita secolare la grande nazione non ha potuto assimilare a sè! La Francia nei suoi istinti etnici ritrovi la via per risorgere e predominare ».

Ciò posto, si spiega facilmente come al movimento nazionalista francese vada unito un violento movimento antisemita.

In Cina l'idea nazionalista, quella terribile tendenza atavica a chiudere tutte le porte dell'impero agli estranei, fa a meno di romanzieri e di poeti, ma ha a sua disposizione bande di carnefici, che ne attuano il programma in un modo straordinariamente più efficace.

Un altro lato di somiglianza fra ciò che accade in Cina e ciò che si delinea in Francia è il pericolo di conflagrazioni, che dall'una e dall'altra parte possono derivare.

Inghilterra, Germania e anche l'Italia hanno da riguardare con la massima circospezione i progressi del nazionalismo francese. Russia, Inghilterra, Germania, Francia, Giappone, America, Italia sono state attratte a risolvere, forse domani e nel modo più violento, la terribile quistione cinese, che sin qui si è fatto di tutto per procrastinare.

Il momento è fosco e le notizie sono sempre più minacciose. Tanto più è grave la situazione in quanto che non è infondato il sospetto che la Russia peschi nel torbido e stimoli il Governo Cinese ad aizzare piuttosto che a reprimere i « boxers », per potere poi essa giustificare il proprio intervento e le conseguenti appropriazioni, le quali dovrebbero costituire la parte del leone, se la Russia nelle sue mire ambiziose non avesse da fare i conti con potentissimi avversarii, quali l'Inghilterra e il Giappone. Sono poi direttamente impegnate nel conflitto anche la Francia e la Germania, le quali pure molto pretendono nella spartizione prossima del Celeste Impero.

Questo il momento politico nella sua realtà, molto lontana dai postulati e dai voti degli apostoli della pace. Certamente sarà con loro massimo scandalo, se avverrà che la Russia, promotrice del congresso dell'Aia, si mostri poi alla prova dei fatti la prima a fomentare e rompere le ostilità per una politica assolutamente egoista. Ma la storia non si fa su postulati e su voti campati in aria, ma sopra i concreti istinti che regolano la vita degli uomini e delle nazioni.

Per quanto concerne l'Italia, è deplorevole appunto che la sua politica continui a svolgersi fuori d'ogni comprensione e d'ogni sentimento delle condizioni internazionali. Mentre le altre grandi potenze, portate dalla forza degli avvenimenti e dai loro fieri istinti di razza, si preparano ai più terribili conflitti, vedremo forse prossimamente nel Parlamento italiano levarsi i socialisti e i loro affini per chiedere la riduzione dell'esercito e delle spese militari. Ci sentiremo ripetere che noi abbiamo la miseria interna, la colonizzazione interna, la criminalità e la pellagra a cui pensare e non dobbiamo immschiarci negli affari di fuori. Quasi che il mondo che va avanti, fosse tanto paziente da aspettare che l'Italia curasse la sua miseria, la sua colonizzazione, la sua criminalità e la sua pellagra prima di entrare nell'agone delle lotte internazionali!

Accadrà invece che noi saremo pienamente tagliati fuori del movimento dei grandi popoli moderni, pur restando ben chiusi in casa e con la nostra miseria e con la nostra pellagra.

Diventeremo per forza i cinesi d'Europa, noi nati da ieri alla vita di nazione, e allora i nostri « boxers », contro noi stessi, saranno i socialisti.

Di questa sciagurata politica di viltà, di rinunzia e di pellagra stiamo cogliendo i frutti anche per l'attuale quistione d'Oriente. Si fecero i primi tentativi per una impresa di San Mun. Poi si abbandonarono per le proteste delle solite cornacchie del bilancio e dei fautori della depressione e dissoluzione nazionale. Così le nostre navi furono ritirate dai mari della Cina, quando gli avvenimenti precipitavano e quando più sarebbe stato necessario che anche l'Italia avesse preso risolutamente il suo posto.

Qual voce potrà aver dunque l'Italia negli eventi che si preparano? Nessuna.

E anche questo sarà un ottimo risultato per gli interessi presenti e futuri del paese.

## La situazione in Cina

Londra 8, ore 7 pom. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice che non trattasi di azione politica da parte delle potenze in China e, che i rappresentanti esteri a Pechino studiano le misure per proteggere la vita e i beni dei connazionali.

Nei circoli bene informati non si crede alla marcia dei Russi verso Pechino; la voce che il ministro inglese a Pechino sia troppo ammalato per compiere le sue funzioni è infondata.

Il « Times » ha da Pechino che il Tsung-li-Yamen promise lo ristabilimento per domani della ferrovia Pechino-Tientsin.

***

Tientsin 8, ore 8 ant. — I giornali dicono che 900 inglesi furono sbarcati e che 70 ricevettero ordine di aprirsi il passaggio attraverso il distretto insorto, portando seco due cannoni.

Attualmente sono impegnati dei combattimenti sulla strada Pechino-Ta-ku fra i « boxers » e le truppe cinesi. Queste sarebbero state battute a Paosingfu. I cinesi suscitano delle difficoltà alla partenza dei soldati inglesi per Pechino.

Gli incrociatori tedeschi « Hansa » e « Gefion » sono partiti per Ta-ku.

## Le manovre navali in Giappone
### Grandi progressi tecnici

Di questi giorni hanno avuto luogo all'imboccatura del mar del Giappone le grandi manovre navali giapponesi, le quali hanno dimostrato l'eccellenza delle navi e la grande abilità degli equipaggi. Vi hanno preso parte cinquanta vascelli di ultimo modello e forniti di ogni portato della tecnica navale, i quali uguagliano in potenza offensiva a tre delle squadre che ogni potenza europea mantiene nell'estremo oriente prese insieme.

Le cinquanta navi formavano due flotte: una difendeva l'entrata in quel mare, mentre l'altra cercava di forzarla. La vittoria è restata alla prima delle due dopo un vivo combattimento, durante il quale le torpediniere eseguirono una quarantina di attacchi notturni. Finita la battaglia, tutte le navi si schierarono nella baia di Kobe, ove il Mikado le passò in rivista.

Quando si confronti la marina da guerra giapponese di trenta anni addietro a quella di oggi, si deve restare ammirati dall'enorme progresso fatto da quel popolo nella via dei perfezionamenti militari. Il Giappone, che dormì come il cugino cinese tanti secoli di profondo sonno morale, s'è svegliato tutto di un tratto ha cercato di fare in un quarto di secolo quello che le nazioni europee hanno fatto nel loro lento sviluppo storico; e vi è riuscito tanto bene da diventare un fattore di civiltà a questo mondo e un importante fattore politico nell'Asia orientale.

Oggi il Giappone, colla sua felice ubicazione insulare e coi suoi immensi progressi tecnici, può aspirare al titolo di Inghilterra dell'estremo Oriente e colla Gran Brettagna esso ha comune anche i fini politici internazionali.

## L'APPETITO VIENE MANGIANDO

I radicali, tronfi per alcuni parziali successi, in gran parte dovuti alla consueta impreparazione dei partiti costituzionali, alla mancata organizzazione delle forze dell'ordine, al difetto di coesione, nelle nostre file, ed alle loro violenze e prepotenze, si dedicano alla pazza gioia di un sogno; il sogno di poter afferrare il potere.

Sicuro. Pelloux è spacciato; Sonnino è sotterrato vivo; Rudinì è un enigma; Saracco poteva passare venti giorni or sono, con un Ministero incolore, oggi è fuor di stagione — forse perchè ci avviciniamo al 21 giugno, giorno sacramentale, per l'entrata nell'estate! Non c'è altro a fare che rivolgersi alla società in accomandita semplice — senza azioni... buone, perchè quella gente là non ne possiede di queste — Zanardelli, Giolitti, Sacchi, Pantano e Ferri, affinchè si compiaccia di assumere la croce del potere.

Anche coi calcoli più ottimisti; anche facendo conto che, nella maggioranza dei ballottaggi, i candidati sovversivi e... così così, trionfino sui candidati dell'ordine, fra estrema sinistra e sinistra alleata, non si arriverebbe « mai » ai 200 voti, ed i giornali radicali non veggono altra soluzione possibile, che la consegna del potere ad una coalizione, del loro cuore.

Il bello è che gli stessi giornali, sbizzarrendosi nelle leggiadre fantasie, deplorano che le crisi ministeriali, da un pezzo in qua, si manifestino e si risolvano, fuori dell'azione del Parlamento. S'intende, che essi anelano di ritornare ai bei tempi, in cui il parlamentarismo funzionava, con rispetto a quella legalità ed a quella costituzionalità, che i radicali amano, professano, sospirano — i poveretti — come il cervo, della biblica leggenda, desidera le acque purissime per dissetarsi!

Per rimettere in onore gli antichi corretti costumi parlamentari, si dovrebbe, adunque, incominciare, consegnando il potere alla minoranza. Un bel principio, in verità.

Niuna meraviglia, del resto. I giornali radicali sono logici. Da oltre un anno, la radicaleria ha instaurato e praticato un nuovo diritto pubblico, consistente nel volere che l'opinione, la volontà, la prepotenza delle minoranze, prevalgano sui diritti incontestabili delle maggioranze. Tutta l'azione dei radicali, alla Camera, si è svolta, per affermare questo concetto; la quintessenza, cioè, della pirateria politica; la negazione del senso comune e del senso morale.

La pretesa dei radicali, che il potere sia ora affidato alla minoranza della Camera, è perciò, una logica conseguenza delle gesta compiute, in questo ultimo fosco periodo parlamentare.

## Solite dicerie di crisi ministeriali
### Ciò che si prevede dai ballottaggi

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

La persistenza delle voci di dissensi nel Ministero e di una eventuale crisi è arte dell'opposizione. I Ministri ne sono seccatissimi e pregano gli amici a smentirle, deplorando che anche i giornali ministeriali se ne facciano eco.

Il Consiglio dei Ministri fu unanime nel deliberare l'appello al paese e unanime nel proposito di presentarsi alla Camera per provocarne un giudizio sulla sua condotta.

Nessun mutamento quindi di persone e di programmi a Camera chiusa. Questa è verità che non teme smentita. Il min. Pelloux conferì con Saracco e vuolsi che scopo della conferenza sia stato la nomina del presidente della Camera. Saracco avrebbe consigliato Biancheri come dimostrazione di intendimenti conciliativi da parte del Ministero, incaricandosi di essere intermediario dell'offerta presso Biancheri.

Raccolgo questa voce ma non l'affermo.

Le notizie dalle provincie danno per sicura la vittoria dei candidati ministeriali in 22 collegi; e probabile in altri sette dei 39 ballottaggi.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra convocò gli amici a Montecitorio per il pomeriggio del quindici.

La « Corrispondenza Politica » annuncia che gli amici di Aprile, condannato per querela di diffamazione e testè rieletto deputato, faranno alla Camera una proposta per la grazia, sostituendosi all'intervento della parte lesa consuetudinario in caso di condanne dovute a querela di privati.

### Il risveglio del partito liberale a Torino
#### I ballottaggi

Scrivono da Torino:

Le passate elezioni hanno recato un grande vantaggio fra noi: il risveglio del partito liberale. Senza di esso ben diversi sarebbero stati i responsi delle urne.

L'on. Edoardo Daneo, che i costituzionali vollero con grande maggioranza confermare al 1. collegio, nella lettera di ringraziamento diretta ai suoi elettori, ha fatto un invito che verrà accolto.

Unirsi, pensare alla costituzione di un grande e forte partito giovane, libero dei pregiudizi del passato, composto di persone di buona volontà, ecco l'idea, che un gruppo di autorevoli cittadini a cui non mancherà certo l'aiuto della stampa, ha intenzione di tradurre in atto.

Ogni collegio dovrà avre la sua Associazione, con un Comitato direttivo e tanti sottocomitati quante sono le sezioni.

Il lavoro dovrà essere permanente e non limitato ai tempi di campagna elettorale.

Svegliare i neghittosi, curare l'iscrizione degli elettori, incitarli al voto, ecc., ecc., ecco lo scopo che sarà un giorno il completo trionfo delle forze liberali torinesi.

Che questo risveglio non si assopisca, e la nobile idea non naufraghi!

E speriamo che sia imitata anche negli altri centri italiani questa organizzazione contro i nemici delle istituzioni e della patria.

## La salute del Papa

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

I giornali del mattino pubblicano notizie esagerate circa la salute del Papa. Si tratta, come già vi telegrafai ieri sera, non di malattia, ma soltanto di misure di precauzione.

Il dottor Lapponi, dopo la sua visita mattutina al Pontefice, così rispose a chi gli chiedeva informazioni sulla salute del Santo Padre.

« Notai giorni addietro una certa debolezza nel Papa, e lo esortai ad aversi riguardo. A malincuore gli permisi di ricevere i capi del pellegrinaggio spagnuolo. Il Papa ha assoluto bisogno di riposarsi; l'età non gli permette soverchia fatica. Smentite che si tratti di raffreddore od altro. Gli imposi io di rimanere a letto e di abbandonare i ricevimenti per riaversi. Stamane infatti lo trovai assai meglio ed in forze. Seguendo i miei consigli si riavrà subito. Ho fatto rimandare la benedizione stabilita per domani in S. Pietro, come pure spero di indurlo a non scendervi nel pomeriggio di domenica per la Beatificazione ».

Appena uscito il Dott. Lapponi il Papa ricevette il Card. Rampolla pel disbrigo degli affari.

Molta folla di pellegrini si recò stamane a San Pietro per attendere la Benedizione del Pontefice, non sapendo che si era rimandata, essendochè a tarda sera soltanto si pubblicò il comunicato che la rimandava a domani.

(*Vedi telegrammi Ultima ora*)

## NOTE ESTERE
### La politica finanziaria della Spagna

Fra le amarezze di un'esistenza travagliata non è di poco conforto al Ministero Silvela il successo già annunziatoci dai telegrammi dell'operazione finanziaria colla quale ha provveduto alla conversione, o « consolidacion », come dicono a Madrid, di una parte del Debito pubblico, in esecuzione della legge 2 agosto 1899. Il 4 corr. gli sportelli del « Banco de Espana » si apersero alla sottoscrizione del nuovo prestito interno, redimibile in cinquant'anni, d'un miliardo e duecento milioni di « pesetas » nominali (l'emissioni del debito galleggiante del Tesoro (606.082.500 pesetas), delle obbligazioni del Tesoro garantite dalle dogane (291.500.000), nonchè dei « pagares » del Tesoro ceduti ai privati (93.500.000). In tutto, 991.182.500 di titoli diversi da convertire, od unificare, o consolidare.

Il nuovo prestito 5 0/0 (realmente 4 0/0, attesa la tassa del 20 0/0 a cui soggiacciono tutti i valori pubblici in Spagna) è stato coperto circa quattro volte, come avrebbe annunziato il giorno dopo alla Reggente il Presidente del Consiglio; anzi, secondo un'altra versione, venticinque volte. Il Silvela dicendo quattro volte ha voluto alludere soltanto alla sottoscrizione in denaro e questa cifra rappresenta un gran successo, oltrechè finanziario politico e morale per il Governo conservatore, tanto più grande quanto più violenta è la campagna d'accuse, di denigrazione, di sobillazione popolare che contro di esso mena l'« Union Nacional »; ed è un indice confortante per la consistenza della ricchezza spagnuola, che si dava come dilapidata.

Si dirà che si trattava di cambiare titoli vecchi contro titoli nuovi, a condizioni, se non migliori, non inferiori; e ciò è vero, ma per una parte delle sottoscrizioni; che i vantaggi e le garanzie del nuovo prestito dovevano attirare il capitale, il quale affluisce sempre là dove trova un buon impiego; e questo pure è vero, ma se manca la fiducia, non bastano gli allettamenti a far uscire in copia dai forzieri il capitale che di sua natura è diffidente ed ombroso. Si dirà altresì che non è indizio di prosperità economica l'abbondante impiego di danaro in rendita pubblica poichè ridonda a scapito delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, ma per provare questa proposizione, bisogna dimostrare che all'agricoltura, ai commerci ed alle industrie di Spagna manca il capitale, — dimostrazione che rimane a fare — e, del resto, nelle relazioni tra il pubblico ed il Governo, l'argomento è di nessun valore.

Ciò che ha valore qui è il fatto che il pubblico ha risposto liberalmente all'appello d'un Governo che viene ogni giorno dalla opposizione qualificato di pseudo-riformatore, d'oppressore del popolo, di concultatore delle libertà locali — perchè combatte il separatismo catalano — di mantenitore d'inveterati abusi. Infatti alla sottoscrizione oltre alle Banche ebbero una parte notevole le varie classi sociali e l'« Epoca » narra che lunedì a Madrid le quindici « ventanillas » della Cassa del « Banco de España » erano affollate di persone specialmente del ceto medio, tra le quali si notavano « muchas señoras », donne del popolo, alcuni operai, « y varios sacerdotes ». Ora, è innegabile che nell'esito fortunato di questo prestito il Ministero può scorgere un'approvazione della sua politica di liquidazione della disastrosa situazione lasciata dalla guerra del 1898 e di restaurazione razionale ed in pari tempo una sconfitta della « Union Nacional » la quale pur ieri voleva presentare le sue lagnanze alla Reggente in persona e chiederle il congedo de' suoi presenti consiglieri; il che non potè fare, avendo il Silvela dissuaso la regina dal concedere udienza alla deputazione degli industriali e commercianti. L'« Union Nacional » aveva, inoltre, eccitato gli industriali e commercianti a non pagare le imposte, ma alla scadenza del 31 maggio la maggior parte di essi aveva fatto il suo dovere verso l'Erario e pochi sono i morosi contro i quali si dovrà usare il rigore. Così quella lega, la quale guidata da persone prudenti e stando nei limiti, avrebbe potuto giovare al paese ed acquistare un'autorità sostanziale, guasta a sè stessa il mestiere coi propri eccessi ed in pochi giorni ha subito tre gravi mortificazioni; un rifiuto della Reggente, la disubbidienza dei contribuenti, il successo del nuovo prestito che ridonda a pro del Ministero Silvela che è la sua « bête noire ».

## Al Reichstag germanico

Berlino 8 giugno, sera. — Si intraprende in seconda lettura la discussione del progetto per modificazioni alla legge del bollo e si approva l'aumento dei diritti di bollo e l'emissione sulle azioni di titoli interni a due marchi per cento e sulle azioni estere a due marchi e mezzo per cento.

Dopo viva discussione si approva con voti 153 contro 121 la proposta della commissione fissante il bollo per la compra e vendita delle rendite delle azioni ed obbligazioni al 3.10 per mille, respingendo l'emendamento Heim proponente il 4.10 per mille.

## Contro l'ostruzionismo czeco

Vienna 8, ore 5 pom. — Oggi vi fu una conferenza fra 21 deputati rappresentanti i clubs parlamentari della sinistra tedesca, i clubs polacco, italiano e rumeno affine di ristabilire il normale funzionamento della Camera per far cessare l'ostruzionismo. Rappresentava il club italiano il barone Malfatti.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Un' intervista con Kruger
#### Dimostrazioni in Inghilterra — Un discorso di Campbell

Londra 8, ore 7 pom. — Il corrispondente del « Daily Express » intervistò Kruger, che gli dichiarò che la guerra continuerà e che i boeri possono resistere a Lydenburg per parecchi mesi.

Lo stesso giornale ha da Pretoria che il generale boero Dewet fece prigionieri a sud di Johannesburg 250 inglesi e prese 56 furgoni.

I giornali di Pretoria dicono che 129 uffiqiali inglesi prigionieri a Pretoria sono stati liberati e che 900 prigionieri inglesi furono condotti a Lydenburg.

A Londonderry vi fu una grande fiaccolata per festeggiare la presa di Pretoria: il corteo venne però attaccato a sassate dalla folla che acclamò i boeri gridando: « Abbasso la Regina ». La polizia caricò i dimostranti: vi sono parecchi feriti ed alcuni arresti. Anche a Belfast vi fu una dimostrazione per la presa del battaglione della Yeomanry e la folla attaccò i dimostranti. Mezza dozzina di agenti di polizia furono feriti e si fecero parecchi arresti.

Campbell Bannerman pronunziò a Glasgow un discorso in cui criticò Chamberlain che intraprese la guerra senza conoscere le forze dell'avversario. Campbell crede che le due repubbliche del Sud-Africa dovranno appartenere all'impero, ma consigliò all'Inghilterra di concedere il più presto possibile ai boeri i diritti d'autonomia, in quanto ritiene che l'ndipendenza limitata sia preferibile col governo coloniale.

## Il nervosismo inglese e la guerra nel Transwaal
### Come viene curato

Uno degli effetti più curiosi della guerra nel Transvaal è stato l'aumento in Inghilterra delle malattie nervose.

Le preoccupazioni finanziarie si aggiungevano a quelle patriottiche; e molti inglesi sono giunti ad un tal grado di eccitazione, da richiamare l'attenzione dei medici e richiedere le cure più sollecite.

A Londra specialmente, durante quest'anno, si è aperto un gran numero di Istituti, in particolar modo destinati alla cura della nevropatia; ed ecco il regime adottato da essi per accurare gli ammalati.

Viene ad essi vietato rigorosamente il cloralio, la morfina, e tutti gli neurasterici pericolosi, e persino l'acqua di Colonia, alla quale molti ammalati domandano una specie di momentanea ebbrezza, e l'oblio dei loro patimenti.

La cura principalmente consiste nel riposo completo, assoluto, rigoroso. Vietata assolutamente qualunque occupazione, sia pur lieve, vietato di parlare, di scrivere, di leggere e persino di pensare!

***

A coloro che si spaventano del rigore con cui è applicato un siffatto regime di cura, i medici rispondono che i malati, in apparenza oziosi, non hanno, in realtà, un momento di annoiarsi.

Alle sei ore del mattino vengono svegliati: l'infermiere porta loro una chicchera di brodo caldo; alle sette una di caffè; alle otto del latte, un uovo, del pane, del burro, del cioccolato; alle undici, del latte; alle quattordici mezza libbra di beefsteck, delle patate, della verdura, delle ova al burro, e una grande tazza di latte.

Alle ore sedici viene loro servito del pane, del burro e ancora del latte; alle diciotto del brodo; alle venti della carne cotta, tre costollette di montone arrostito, del *ragout*, della frutta, della crema e, infine, prima di mezzanotte, un'ultima tazza di brodo.

Nell'intervallo dei nove pasti, i malati sono, in diverse riprese, abbandonati alle cure del medico pel massaggio o di quelle per la elettroterapia. E' facile immaginare che giunta la sera, i pazienti domandino un po' di tregua e invochino un po' di sonno. Il riposo però non è lungo, perchè alle sei del mattino si ricomincia il solito programma.

Dopo tre settimane di questo « riposo » i malati provano una stanchezza immensa, ma salutare, ed è allora che a loro si permette di abbandonare il letto, dove prima devono restare sempre, meno quando devono subire il massaggio e la elettroterapia. Sono quindi mandati in un giardino, in mezzo all'aria, dall'alba sino alla sera, qualunque sia la stagione e la temperatura. Sono vestiti, calzati e coperti di caoutchouc; e si concede una coperta di lana o la pelliccia.

Durante questo periodo che dura due settimane, i pazienti devono astenersi da ogni occupazione, sebbene non possa neppure venir da loro desiderata: essi sono dominati dalla gioia di sentirsi rinascere, di non fare più nove pasti, di non subire il massaggio nè la cura elettrica; gustano, infine, il riposo, un vero riposo da lungo desiderato e meritato.

La cura ha però il doppio inconveniente di esigere molto tempo e di costare molto; ma, in compenso, dà, se si deve credere alle testimonianze dei medici inglesi, dei risultati meravigliosi per i nevrastenici che hanno la virtù di essere dotati di un buon stomaco.

## I soliti attestati di amor fraterno

Il giurì internazionale di belle arti di Parigi conferì venti medaglie d'onore. L'Italia ne fu esclusa. Gli artisti nostri a Parigi ne accusano i commissari italiani.

Crediamo che meglio se ne possano accusare le simpatie che tutto ciò che è italiano gode in molti ambienti francesi, anche senza Crispi.

## CRONACA DEL MARE

Santos 8 — E' giunto il piroscafo *Las Palmas*.
Colon 8 — L'Etruria è partita per Genova.

## I GIOIELLI
### e la cura delle mani

**Catene — Fantasie e chincaglierie — Orecchini — Fermagli — Braccialetti — La moda degli anelli — I guanti e le mani — Le cure alle mani — Il profumo.**

Mi ricordo che, tre anni or sono, cominciò la voga delle lunghe catene da orologio, catene prima assai leggere, interrotte a breve distanza da perle.

Non signora elegante che non ne portasse: era di moda non staccarsene mai, neppure con gli abbigliamenti mattutini, tanto meno la sera per passeggio, o visite, e perfino al ballo. Poi queste catene si fecero più pesanti, s'intramezzarono di opali, ametiste, di lapislazzoli, di coralli. La reginetta Guglielmina ne portava sempre una fatta a scaglie, tutta constellata di diamanti, e per fermezza la testa di un serpentello con due splendidi rubini a guisa di occhi.

Poi fu ammesso portare delle fantasie. Si vedono ancora catene d'argento o lucido o brunito, con grossi chicchi di ametista, di cristallo di rocca, ed altre pietre di simil genere. Lunghe collane di chicchi di corallo alternati con piccolissime perle, chicchi di granati, e finalmente della vera chincaglieria composta di acciaini e perle false di ogni colore, di nessun valore, e di gusto assai discutibile.

Ebbene, tutto ciò sta per tramontare, e per le vere dame, tutto ciò è tramontato. Non solo la chincaglieria, che ogni signora che se ne provvide farà bene a passare ai suoi piccini come un balocco, ma anche le ricchissime catene con perle, opali ed altre pietre più o meno costose.

Certo una signora di aspetto fino e signorile non cesserà, seguitando ad adornarsene, di essere fine e signorile, ma darà prova di buon gusto riponendo la bella catena, in attesa di servirsene in altro modo.

Ciò è assai spiacevole; che si fa di un ricco gioiello passato di moda?

Barattando ci si perde il novanta per cento... E' spiacevole, ripeto, ma come rimediare?

Alcune signore se ne servono mettendoselo alla cintura per reggere il ventaglio, cosa che è usata già un'altra volta: altre se la girano ripetutamente intorno al collo... Nella stagione a cui andiamo incontro molte fantasie potranno passare; ma in complesso i gioielli si portano assai meno di tempo fa.

Naturalmente non si dica ciò per gli orecchini, quantunque molti genitori si astengano dal far forare le orecchie delle loro piccine; inoltre un fermaglio che chiuda il colletto si vede sempre volentieri. Ho osservato anzi che un fermaglio è il gioiello meno facile a tramontare; perciò lo consiglio sempre per regalo ad una sposa.

Come graziosa fantasia, ho visti due spilli in forma « alliance » recanti appese, nella catenella che li unisce, varie pietre multicolori; acqua marina, ametista, granato orientale, topazio bruciato, jade, crisolide.

Questo fermaglio si chiama « arc-en-ciel ».

Si fanno molto gli spilli di « jade », una pietra grandemente usata nel secolo scorso.

E' di un rosso un po' mattone; simpaticissima; si presta ad ogni forma, e fa bell'effetto unita a diamanti. Gli americani vanno pazzi in questo momento per gli opali, ed effettivamente questa è una pietra molto fina; ma gli europei la credono apportatrice di sventure.

***

Se le maniche dei vestiti sono generalmente lunghissime (coprono spesso le mani fino alle dita) ne ho viste anche delle molto corte, che arrivano poco più giù del gomito. Dovrebbero tornare in moda i braccialetti, ma per ora è supremo buon gusto il non portarne. Tutt'al più si cinge il braccio con una catenella leggerissima, alternata sia con perle, o coralli, o lapislazzoli, proprio come le catene di orologio.

Ma il gioiello veramente in voga è ora l'anello. Non v'è signora che non se ne empia le dita.

E' questa una moda che favorisce? Ne dubito. Le mani sono apprezzate se piccole, è vero, ma a patto che sieno svelte e lunghette. E un anello ad ogni dito le smozza e le fa parer più larghe e più corte. Pure è moda generalmente seguita. Pochissime vi si ribellano. Fra queste vidi volentieri l'aristocratica mano di una notissima gentil dama, che aveva nel solo anulare due anelli. Erano due cerchi sottilissimi, su cui emergevano due perle splendide, enormi, di un valore straordinario.

Confesso che quella ribellione ai canoni della moda mi piacque infinitamente, prima perchè ho un debole per molti atti d'indipendenza, poi perchè trovavo quello veramente di buon gusto. Non posso poi approvare chi, pur di mostrare molti anelli, ne mette ai diti di mediocri, o dei brutti addirittura. Se nei fermagli si accettano le fantasie, gli anelli vogliono esser bellissimi: perle e brillanti che non passan mai, turchesi, rubini ora più apprezzati degli smeraldi che furoreggiarono due anni sono, eppoi si portino pure anche smeraldi e zaffiri, giacchè hanno troppo valore per diventar mai comuni.

Elegantissima cosa è adornarsi con anelli e fermagli antichi. Chi ne ha degli antenati se ne compiace, e chi non ne ha li compra a caro prezzo: effettivamente ce ne sono degli squisitamente cesellati, dove la materia è vinta dal lavoro.

***

E' moda ora con tutti questi anelli non portar guanti.

Veramente io credo che la cosa più saggia sarebbe calzarli nella via, e togliersegli nei ritrovi ove ci rechiamo.

La mano tenuta costantemente nuda, perde della sua delicatezza; invece, appena liberata dalla sua guaina, specialmente se di pelle, è spesso di una bianchezza ideale.

Le cure alle mani, ora che si mettono tanto in mostra, e gli anelli vi attirano ancor più gli sguardi, son divenute assai più complicate.

Ho una ricetta semplicissima, ma grandemente efficace, per ammorbidir la pelle; la tengo da una gentildonna che, quasi decrepita, ha sempre mani assai fresche, gentildonna che in gioventù fu uno splendore di eleganza e di bellezza. Eccola:

Olio di mandorle gr. 12; glicerina purissima gr. 8; cera bianca gr. 4; acqua di rose gr. 10.

Le unghie si spalmino e si frizionino con l'Ongulino di Piver; quindi, dopo averle lavate e

asciutte, si cospargano della polvere rosa di Dorine, e si spazzolino con una specie di aspo foderato di pelle scamosciata.

Queste cure sono alquanto minuziose, e portan via, a vero dire, parecchio tempo: non tutte le brave madri di famiglia potranno dedicarvisi, ma le innamorate, le fidanzate che vorrebbero olezzare come un fiore quando sono vicine all'amato, e si ripetono, talune con esultanza, altre tristamente, prese da un'eccessiva modestia tanto naturale in chi ama: « Quel bonheur d'être belle alors qu' on est aimée », quelle io credo non troveranno tali cure eccessive, nè il tempo che vi spenderanno gettato via, sopratutto quando potranno constatare i resultati eccellenti, e avranno le gioie di porgere ad una calda stretta, e forse a un tiepido bacio, una manina deliziosa.

Del resto queste cure si dissimulino gelosamente. Si deve curare le proprie mani, ma non tenerle poi o guardarsele come tante reliquie, nè per la teme di sciuparsele, ricusarsi ad adoprarle ogni volta che la necessità lo imponga. Sarebbe il caso di farle diventare antipatiche.

No, una brava signora, una vera donna non deve limitarsi all'officio di figurino, di bambola, e d'idolo. Essa si presterà financo ai più umili servigi, che saranno come sublimati dall'affetto e dalla gentilezza che glieli detteranno.

Tutte le donne devono avere il loro profumo; un profumo di grazia. Tutte, così le ricche come le povere, e anche le brutte, e anche le vecchie. Solo le donne volgari non ne avranno mai.

Z.

## IL TEMPO CHE FA

### Furioso temporale a Verona

Leggiamo nell'Adige:

Ieri, verso le ore 16, scoppiò in città un violento temporale che recò parecchi e gravissimi danni, specialmente fuori di porta Vescovo. Quivi, a differenza dalla città, la grandine, della grossezza di un uovo, cadde con tale impeto che andarono in frantumi quasi tutti i vetri della tettoia della stazione, e furono infranti quasi tutti i vetri dei lampioni che sono collocati lungo il viale.

Oltre ai vetri della tettoia al *buffet* Masprone, la grandine ruppe il luminario e cadde sulle tavole imbandite, mandando in pezzi tutto il vasellame, i vasi di maiolica, ecc.

Anche il ricco lampadario che sta nel mezzo fu distrutto.

Il danno ascende a 500 lire.

Negli uffici furono rotti tutti i vetri.

Il danno per la Società delle ferrovie, è di un migliaio di lire.

Mentre infuriava il temporale, i treni furono fatti fermare ai dischi fuori della stazione.

Nelle località di *Banchette*, sotto Montorio, a S. Michele extra e al porto S. Pancrazio, la tempesta distrusse quasi completamente il raccolto del frumento, che in quest'anno, per soprapiù, superava di gran lunga quello delle passate stagioni — ed era bellissimo.

Immaginarsi la disperazione di quei poveri contadini che in un attimo videro distrutto il frutto di tanto lavoro!

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 giugno: SS. Primo e F. f. i.

Domenica 10 giugno: Della SS. Trinità

Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.51

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Conferenze linguistiche a Cà Foscari

Il sig. Romeo Lovera, già vice-console d'Italia a Lipsia e attualmente professore di lingua e letteratura tedesca alla nostra scuola superiore di commercio, terrà in un'aula della stessa un corso di letture pubbliche sull'*Insegnamento delle lingue moderne*. Queste letture avranno luogo il 12, 15, 18 e 21 corr. dalle ore 16 alle 17, e saranno così ripartite:

I. Sguardo storico sui progressi della filologia moderna; II. Le proposte di riforma e i principali nuovi sistemi dell'insegnamento linguistico all'estero; III. Metodologia con esperimenti pratici per il francese e il tedesco; IV. Fonetica e fonologia.

Gli studiosi, signori e signore, che intendessero assistere a queste conferenze, non hanno che darne avviso alla segreteria della scuola stessa.

### Al « Marco Foscarini »

Nel giorno 17 corrente alle ore 11 ant. nell'Aula Magna del collegio convitto « Marco Foscarini » seguirà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole complementari, l'estrazione a sorte della grazia annuale di fondazione *Nicolò Massa* a favore di una fra le Società operaie di M. S. della città, la consegna del premio d'incoraggiamento al risparmio, di fondazione del comm. Massimiliano Ravà, la consegna dei documenti e delle medaglie per atti di valore civile, ed il conferimento del premio in denaro della fondazione perpetua « fondo soccorso agli asfitici » assegnato a coloro che con rischio della propria vita hanno salvato in Venezia persone in pericolo di asfissia.

### Echi del furto di segature

Siamo oggi in grado di completare la notizia data jeri sul furto continuato di segature di legna.

Come abbiamo detto, gli arrestati sono quattro: Marco Ferrari di anni 19, garzone carbonaio presso il negoziante Attilio Baso che ha la bottega di legna e carbone in Calle dei Fabri n. 932 A; Giuseppe Tomas, di anni 49 facchino d'Erberia abitante a Santa M. Materdomini; Giovanni Prior, facchino di 56 anni abitante a Dorsoduro, Calle Cerchieri n. 5278 e Pietro Spezzamonti di 39 anni, facchino, abitante presso l'affittaletti Astolfo ai S.S. Giovanni e Paolo, sorvegliato speciale.

L'autore principale è il Ferrari il quale, approfittando della sua qualità di agente del Baso, si serviva delle chiavi del deposito situato a S. Giuliano e consegnava agli altri i sacchi.

La quantità di segatura rubata è di circa 40 quintali, (oltre cento sacchi) del complessivo valore di lire trenta.

I sacchi sequestrati sono appena ventidue e cioè: otto presso il carbonaio Osvaldo Boccanegra a Santa Maria Materdomini 2179 (che ne aveva acquistati dieci) quattro, presso il negoziante di biade Stefano Scarpa (che ne aveva acquistati dodici) e dieci presso Luigia Zanato ved. Bernardi a Castello Calle del Fruttarol 5721.

Continuano le indagini per la scoperta degli altri ricettatori e pel sequestro della refurtiva.

Frattanto il Boccanegra, lo Scarpa e la Bernardi furono deferiti all'autorità Giudiziaria.

### Yacht americano

Ieri sera alle sette e mezza gettò l'ancora in bacino S. Marco l'yacht americano *Aloha* comandante James. Proviene da Cattaro, ha a bordo sette passeggieri e 27 persone d'equipaggio.

Si tratterrà a Venezia tre giorni.

### La suicida in alto mare

Persone giunte da Trieste ci informano che la persona che si gettò l'altra notte in mare dal piroscafo *Massimiliano* durante la traversata Trieste Venezia, è una signora poco più che ventenne, figlia di uno stimato negoziante di quella città.

Ella abbandonò il tetto paterno con proposito suicida; era di carattere molto impressionante e, a quanto pare, non sarebbe estraneo l'amore.

Il nome col quale si qualificò a bordo è falso.

***

A questo proposito ecco quanto si legge nel *Piccolo* di Trieste di ieri sera:

« Informazioni assunte farebbero credere che non si tratta di una signora di nome Orcui od Ozioni, bensì della signorina L., d'anni 23, figlia di un negoziante della nostra città. Questa signorina mancava da casa sua precisamente da mercoledì ed era affetta da mania religiosa, per essersi esaltata durante le funzioni sacre della Quaresima.

Prima d'imbarcarsi aveva lasciato una lettera in cui diceva che avrebbe attentato ai suoi giorni.

Concorre a far ritenere che si tratti proprio della signorina L., la circostanza che si trovò a bordo, in una valigetta nera, contenente pochi fiorini, un biglietto in cui la suicida pregava che s'inviassero quei denari alla cappella Conti, per acquistare candele da accendersi dinanzi alla madonna detta dei Fiori ».

### Notizie in gruppo

Quel povero Latanzio Gaetano, mastro a bordo del piroscafo *Uranos* della Ditta Raggio, precipitato nella stiva è morto all'ospedale alle ore undici dell'altra sera.

Egli era nato a Vasto (Ancona) e non a Brindisi, ed aveva 24 anni.

***

Fortunato Filonide di 70 anni, spazzino, abitante in Calle della Testa, fu trasportato jeri all'Ospedale Civile colpito da paralisi. Il suo stato, jeri sera, era gravissimo.

***

Teresa Vaccher di 76 anni, abitante a S. Luca n. 4059, fu ricoverata all'ospedale civile perchè, caduta a casa sua, riportò frattura del femore destro.

***

L'altro jeri, il pollivendolo Giov. Zennaro detto *Sisto* da Pellestrina, nel recarsi col topo al pontile dei vaporetti a S. M. Elisabetta del Lido per scaricare delle stuoje, investì lo *schiff* di proprietà del sig. Umberto Barbieri, conduttore dell'*Albergo al Vapore* che era legato poco distante.

Il danno prodotto allo *schiff* è abbastanza rilevante inquantochè ebbe squarciata nettamente la *poppa*.

***

Il sig. O. Holk, direttore delle scuole di Hamar (Norvegia) alloggiato all'*Hotel Monaco* scendendo l'altra sera dal vaporetto di ritorno dal Lido, si sentì premere fortemente il petto da un individuo dai 30 ai 40 anni.

In sulle prime non vi badò, tanto era la folla di gente che sbarcava; ma poco dopo constatò la sparizione del portafogli dalla tasca interna del vestito.

Il portafogli conteneva: un biglietto di ritorno sul piroscafo da Copenaghen a Cristiania, tre biglietti germanici da cento marchi ciascuno, due biglietti Norvegiani da cento Corone ciascuno, due da dieci e uno da cinque, nonchè alcune fotografie di donna con un bambino fra le braccia.

### Una gran dama

ha scritto al sig. Acerboni. Si risparmi la briga di mandare a riprendere il Grammofono noleggiatomi. Esso ha avuto tale successo che ho deciso di tenerlo. Consegni al latore altri 18 dischi dei nuovi e se può anche quello stupefacente delle campane che Lei mi fece udire nel suo studio.

*Il Chirurgo Primario Dott. Giordano* ha trasferito il suo domicilio a S. Luca, Fondamenta Cavalli numero 4089. In casa dalle 13 alle 14. Telefono n. 418.

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino dell'8 giugno 1900.

*Nascite* — Maschi 5 fem. 5. Denunciati morti maschi 1 fem. 0. Nati in altri Comuni: 1 fem. Totale 12.

*Decessi* — Pasinello Bortolan Anna d'anni 67 vedova già ricamatrice di Venezia — Marcolina Ines d'anni 15 nubile studente di Venezia — Vanin Angelo d'anni 77 vedovo villico di Zero Branco — Mariutti Francesco d'anni 58 vedovo mercante girovago di Venezia — Lanza Cav. Enrico d'anni 60 celibe Proc. Gen. delle Ditta Neville di Venezia — Anzolato Carlo d'anni 49 coniugato Agente Casa Cook di Londra — Zanin Domenico d'anni 44 coniugato stradino di Chirignago — Barzaghi Gio: Batta d'anni 37 coniugato Litografo di Venezia — Sorato Luigi d'anni 34 celibe già cappellaio di Venezia.

*Decessi fuori del Comune* — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a *Pianiga* — Cominotto Leonardo d'anni 69 coniugato possidente decesso a *Noventa Padovana*.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

### BUONA USANZA

La signora Berlendis Barnaba di Udine, in omaggio alla volontà espressa dal Suo compianto genitore Cav. Uff. Giovanni Andrea Berlendis, ha versato all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* la somma di lire cento.

### Concorso

Con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data del 1 giugno corrente è stato bandito un concorso per cinque posti di R. Ispettore Allievo tecnico delle Strade Ferrate, con l'annuo stipendio di L. 2000, fra giovani forniti del Diploma d'Ingegnere che non abbiano superato i 30 anni di età.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il 15 luglio al R. Ispettorato Generale dell'Esercizio delle Strade Ferrate, al quale gli aspiranti potranno rivolgersi per conoscere le norme e condizioni relative al concorso.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di Agosto.

I cinque candidati riusciti primi nel concorso saranno subito chiamati in servizio; gli altri che abbiano riportato l'idoneità, potranno poi essere nominati ai posti d'Ispettore Allievo tecnico che si rendessero vacanti entro il 31 Luglio 1901.

### Nota sibillina

**Sciarada a scambio di vocali**

Coll' *O* lascio la terra

Coll' *A* fulmini di guerra.

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:

luz-u-ccherato — fuz-a-ccherato



## CRONACA DEI TEATRI

### Malibran

Questa sera seconda rappresentazione dello spettacolo del bravo illusionista Velle in unione alla « Veggente di Parigi ».

Domani le ultime due rappresentazioni alle ore 2 e mezzo e 9 pom.

### Spettacoli d'oggi

**Malibran** - ore 9. Prof. Velle - La veggente di Parigi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

# I BALLOTTAGGI NEL VENETO

### Collegio di Cittadella-Camposampiero

**Ribellione**

Ci scrivono da Cittadella, 7 giugno:

Se il diritto costituzionale esclude il mandato imperativo nessun mandante è tanto geloso quanto il corpo elettorale dell'esercizio del mandato affidato all'eletto.

E se la politica ammette labilità di memoria nelle combinazioni parlamentari, l'elettore è diligente annotatore e chiosatore dei fatti e delle omissioni del proprio deputato.

Sopratutto, l'elettore esige che il suo rappresentante si serbi ligio al programma enunciato.

La massa degli elettori non concepisce l'evoluzione e tanto meno l'ammette quando ragioni specialissime non la giustifichino.

L'evoluzione non è ammissibile in quanto contrasti con l'intimo convincimento di un collegio, che vede la sicurezza delle istituzioni compromessa da una tendenza politica affatto contraria alla convinzione propria.

***

Quando il deputato salta la barra e si dà alla campagna avversa, il turbamento si muta in dissidio che loquela deputatizia non giunge a comporre.

E' il caso del Dott. Wollemborg che tornò dalla Camera dopo di aver preso posto tra la massa avversaria, compiendo una di quelle evoluzioni che rinnegano il programma paesano.

Un natante a tipo Wollemborg non può rappresentare il Collegio di Cittadella Camposampiero.

Non è — quindi — il Collegio che abbandona il deputato uscente; è il paese che, sbigottito per una condotta che rinnega tutto il passato, si rifiuta di riconfermare la sua fiducia all'uscente; e cerca altro fiduciario il quale agisca secondo il programma di massima che l'altro aveva accettato ma non osservato.

Questa la ragione principale della ribellione meditata e attuata dagli elettori di Cittadella-Camposampiero: ragione che pesa più assai che quelle personali di antipatie per quanto giustificate, quelle locali di promesse insoddisfatte, quelle generali di violenze alla libertà di voto.

***

Pensata alla lettura degli atti parlamentari, meditata nella calma dei salotti, sussurrata negli ozi dei caffè e delle farmacie, fomentata dall'atteggiamento baldanzoso dell'uscente, aizzata dalle difficoltà della surroga e dalla mancanza di persona decisa a combattere tutta oltranza, la ribellione è scoppiata all'annuncio del nome nuovo e divampò nel Collegio per l'onda di simpatia che la candidatura De Micheli raccolse nei territori collegiali, nei limitrofi, nella regione, nei circoli politici.

Poichè il nome del Dott. Giovanni De Micheli era noto al Collegio, eminentemente agricolo, piuttosto che per la vastità delle possessioni, per la larghezza e saggezza che reggono l'amministrazione nei rapporti con ogni ordine di dipendenti. Lo spirito liberale dell'amministrazione, che tien conto delle condizioni agricole del paese, che lo solleva con la misura delle corresponsioni, le migliora con indirizzi esatti, è indice della conoscenza intima degli odierni problemi sociali agricoli, e ne denuncia lo spirito protettivo nell'ordine privato e nell'ordine pubblico.

Era noto nel campo delle industrie che si connettono all'agricoltura, per le innovazioni i perfezionamenti, le applicazioni nuove compiute od in corso di applicazione — con solerte riguardo alla mano d'opera reclutata nel territorio, con vantaggio eminente delle popolazioni.

Era notissimo nel campo della beneficenza per lo spirito pietoso e la larghezza delle oblazioni che emanano dalla casa — riconoscitrice degli obblighi caritatevoli spettanti agli abbienti, in omaggio a quel senso di simpatia soccorritrice che l'infelice desta, o per riflesso sociale civilissimo, in ogni animo gentile.

Era noto nel grande commercio per rispettabile tradizione famigliare — noto nella cerchia degli amici per le qualità personali del candidato.

Nei circoli politici della provincia, della regione dell'Alta Italia, divenne tosto notissimo per reazione simpatica annessa all'uscente che — per cause certo non imputabili a sua volontà — pesa enormemente sull'animo e sullo spirito di quanti avvicina.

Menti altissime hanno di queste sventure.

La scienza, la dottrina contano la loro aristocrazie costituite di versabilità, di spirito fluente e gustoso, di eleganza leggera d'esposizione, di cortese condiscendenza verso gli interlocutori onesti e colti, se pur non profondi nelle materie speciali.

Queste altissime menti, esercitate in una specialità divengono unilaterali, si staccano da ogni contorno simpatico: inferociscono nella specialità: opprimono ad ogni contatto.

Questa condizione marcata di alcune intelligenze, complicate dal carattere personale dell'individuo, non è certo imputabile a loro colpa. Ma l'individuo ne soffre danno poichè esercita impressione repulsiva come un deforme od altro soggetto colpito da indisposizioni che offendono l'olfatto dei vicini.

***

La presente disgraziata notorietà del Dott. Wollemborg ha esercitato la sua influenza, di riflesso, sul suo antagonista, ha valso a investigarne tosto l'idea politica; poichè si è pensato che se alle qualità personali e alle condizioni famigliari del Dott. De Micheli e alle sue rette tendenze in argomento di industria, agricoltura e sociologia pratica rispondessero esatti concetti politici, conformi all'indole del momento e saldi nel principio dell'ordine a forma ideale monarchica, sarebbe stato improvvisamente trovato il candidato da opporre al deputato uscente.

Un solo dubbio rimaneva: la combattività elettorale di fronte all'aurea combattività dell'altro.

Essa ebbe la riprova nel voto del 3 giugno: 1154 De Micheli, 1147 Wollemborg.

***

La ribellione diventerà perfetta se il voto del 10 giugno sarà conforme a quello del 3 — Dio aiutando e la buona volontà dei retti spiriti degli elettori.

***

Il manifesto votato per acclamazione nel comizio tenutosi l'altro ieri ad Abbazia Pisani è del seguente tenore:

Elettori! Domenica scorsa abbiamo riportato una prima vittoria sul Candidato avversario Leone Wollemborg, malgrado le sue prediche e le sue nuove promesse ai poveri illusi.

Domenica 10 giugno dobbiamo tutti uniti segnare con un nuovo splendido trionfo la fine del Ciarlatanismo e del Funambulismo politico.

E' tempo che tutti i buoni, che tutti gli onesti si raccolgano sotto l'onorata bandiera del partito dell'ordine, e rovescino coloro che per sole mire ambiziose vorrebbero distrutto per sempre il sacro Palladio delle Patrie Istituzioni.

Elettori! votate compatti il nome del cav. Giovanni De Micheli avendo una sola immagine dinanzi agli occhi vostri, un unico supremo ideale: « quello della Patria prospera e grande ».

### Leone Wollemborg nel suo discorso

Camposampiero, 8 giugno:

Per chi ben legge, in quella inamidata e gonfia autoapologia che il cittadino Leone Wollemborg pronunciò il 27 maggio nel teatro sociale di Cittadella, c'è tutto l'uomo; un uomo che, credendosi grande per aver rinnovato il contratto delle acque purgative di Montecatini, sciorina davanti al popolo il cartellone delle sue eroiche imprese, mentre con occhio febbrile di insaziati appetiti scruta gli umori della folla aspettante. Senonchè della sua mirabile istoria di uomo politico egli non ha il *toupet* di risalire fino a quelle fonti putride e corrotte che, dall'elezione del 1892, inquinarono tutta la sua vita. Egli preferisce cominciare dal 1897; nè per questo, dato l'uomo, sapremmo condannarlo, poichè dimostra l'astuzia superficiale del rivendugliolo che dissimula la provenienza dell'oggetto venduto al contadino ignaro; mentre ci sarebbe da aspettarsi qualcosa di più *interessante* dal figlio di colui ch'era assai noto a Padova per la storiella delle *quindese sorrane*.

Il cittadino Wollemborg comincia adunque dal 1897, e da quel punto si mostra al colto pubblico, attraverso alla lente d'ingrandimento della sua vanità smisurata, nella posa di un fiero e grottesco Minosse ai cui piedi sfilano uomini, ministeri, avvenimenti, istituzioni. Egli *giudica e manda*..... ma non *secondo che avvinghia*; perchè la coda se l'è mozzata fin da quando fatto il primo fiasco cogli elettori di parte temperata, si buttò alla radicaleria che sa innalzare tanto facilmente gli egomani nevropatici e le torbide coscienze irrequiete.

Oh! ridevole Minosse degno del maccheronico verso di Merlin Cocai! — Togliamo di mezzo la lente d'ingrandimento ed ecco l'uomo: un'animula incerta, un carattere di guttaperca, un eudemonista della vita politica, un prossimo morituro per febbre di autoesaltazione.

Egli si dichiara monarchico ma non per convinzione, bensì per necessità unitaria: — la quale gesuitica dichiarazione gli consente di portare la coccarda tricolore all'occhiello di una vecchia casacca foderata di rosso che egli rivolterà al momento opportuno; così come mentre aspira al potere nella monarchia colla libidine pazzesca del gatto in fregola, tresca coi partiti sovversivi che la monarchia vogliono atterrare.

***

Ma Leone però è un *grande economista*.

Egli che si crede tale contro il parere degli on. Luzzatti e Carcano, si limita nel discorso-programma ad esporre le *sue* teorie economico-finanziarie che salveranno lo Stato, che risolveranno il problema economico-sociale distribuendo equamente la ricchezza come la nube estiva inaffia egualmente gli arsi giardini e gli aridi campi di patate. La *sua* grande invenzione è l'aggiunta alle imposte dirette di un tributo complementare e personale a tasso degressivo, allo scopo di ottenere per via indiretta quella progressività che, con identici mezzi, il suo duce Giolitti propugnò fin dal 1893 davanti al Parlamento.

In quanto a concetto adunque questo genio incompreso inventò il macinino da caffè; poichè la grave questione che rese finora inattuabile tale riforma tributaria, sta tutta nella difficoltà di applicarla. Ma su questo punto ecco l'uomo, cioè il volgare prestigiatore politico: egli tace. Adotta così il perverso sistema dei suoi compari socialisti i quali affacciano alle menti delle masse i miraggi di un assetto sociale materialmente inattuabile, pur essendo convinti ch'è tale.

Ma al povero Leone di carta pesta occorrevano i 200 voti degli operai di Cittadella, e per 200 voti egli farebbe, come ha fatto, ben altro! Tutto il resto del verboso programma non ha il contenuto di una sola paginetta del più elementare libercolo di scienza finanziaria, edizione Sonzogno, tre soldi all'opuscolo.

***

A questo *sapiente* che ancor nell'utero materno faceva operazioni aritmetiche sulle dita; a questo inaccessibile *genio di economista* che in fatto non sa essere che *economo* al momento di mantenere le promesse, come i suoi galoppini affermano; a questo ignorante delle più elementari leggi del decoro, il quale nel giorno della elezione gira in carrozzella e si raccomanda alle turbe davanti alle sezioni elettorali, gli elettori liberi e onesti di Cittadella-Camposampiero hanno data sulla guancia una tal sonora lezione da soddisfare un uomo per tutta la vita. Leone però, non contento ha già offerta l'altra guancia; e gli elettori che hanno doveri superiori ad ogni pietà, gli daranno la seconda e definitiva lezione e gli lascieranno il segno indelebile.

### Collegio di Este-Monselice

**Momento agli elettori**

Ci scrivono da Este, 8 giugno:

(Fulvio). — Dunque, gli elettori ricordino:

1. che l'estrema sinistra, a cui Antonio Aggio appartiene in qualità di repubblicano e peggio, vuole distruggere le istituzioni monarchiche, gettando l'Italia nella rivoluzione e nel sangue;

2. che la Monarchia con validissim concorso delle forze popolari, ha fatto l'Italia e ch'essa è il cemento della nostra unità. Senza la monarchia, noi saremmo — prima — dilaniati e — poscia — facile preda, ancora una volta, degli stranieri.

3. che aiutati da Antonio Aggio e dai suoi complici dell'estrema, cercano di salire, di prevalere, di dominare gli elementi peggiori della società; tutta gente avida di godimenti, nemica della religione, della proprietà, della famiglia, ignorante delle vere necessità di un governo civile;

4. che è falso, assurdo, impossibile che dal disordine profondo derivante da un mutamento del presente stato di cose, i lavoratori onesti abbiano a ritrarne vantaggio. Il lavoro vive, si nobilita, diventa sempre più proficuo colla pace, colla tranquillità, col rispetto e la fiducia degli altri popoli. E rispetto e fiducia verrebbero a mancare interamente se l'Italia cadesse in balìa dei sovvertitori incoscienti dello stampo di Antonio Aggio;

5. che questi sovvertitori — mentiscono — sapendo, più o meno, di mentire — quando promettono agli operai, ai contadini l'abolizione delle tasse per far aver loro, ogni giorno, nella pentola il tradizionale cappone.

Il cappone se lo vogliono procurare per sè, come del resto hanno fatto sempre.

Che cosa ha dato Antonio Aggio ai poveri? Dove sono le sue beneficenze? Non è egli un tiranno pei suoi contadini? E come lui, credetelo, sono tutti gli altri: umani a parole, spietati nelle opere.

6. che *Giacomo Miari* è un cuore ottimo, un uomo attivo, intelligente, studioso; che vuole il vero bene dei lavoratori, che alla Camera patrocinerà gli interessi dell'agricoltura, colla conoscenza piena ch'egli ha dei suoi bisogni, che sarà un difensore strenuo ed indomabile della libertà, dell'ordine, delle istituzioni.

Ricordino tutto questo gli elettori e votino — so

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 106,28**

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 giu. al 9 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.20

## Listini Borse

### Venezia 8 giugno

| | Prezzo | nominale | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 — | | — | — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 — | | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 311 — | | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 245 — | | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100 | 125 — | | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1520 — | | — | — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | | — | — |
| » » Bagni Lido . . . 100 | 102 — | | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 55 | 130 70 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 15 | 106 30 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 104 15 | 104 20 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 71 | 26 74 | 26 48 | 26 51 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 60 | 105 75 | — — | — — | 5 |
| Austria Corone | 110 20 | 110 50 | — — | — — | 4 1/2 |
| Bancanote | 110 30 | 100 50 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

**Vienna 8**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 711 — | Cambio su Londra | 242 15 |
| Lombarde | 127 — | Lire ital. carta | 90 05 |
| Banca anglo-aust. | 280 50 | Rend. aust. arg. | 97 80 |
| Austriache | 664 50 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca austro-ung. | 17 65 | Union bank | 578 — |
| Napoleoni d'oro | 19 26 | Rend. aust. oro | 115 25 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 50 |
| Cambio su Parigi | 96 27 | Banca Paesi aust. | 437 — |

| Torino 8 | | Parigi chiusura | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 10 | R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » » 5 0/0 spez. | 101 25 | » 3 0/0 perp. | 101 22 | 101 27 |
| » » 3 0/0 | 61 50 | » n. 3 1/2 0/0 | 101 95 | 101 95 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — | Rend. it. 5 0/0 | 95 07 | 94 85 |
| Az. Banca d'Italia | 857 — | Ferrov. aust. | — — | — — |
| » Banca Torino | — — | id. lomb. ant. | — — | — — |
| » Bancoss. (nuove) | 208 — | Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 16 |
| » Banca commerc. | 703 — | Cons. 2 3/4 | 101 15/16 | 101 7/8 |
| » Ferrov. Medit. | — — | Obb. lomb. | 341 — | 340 — |
| » Ferrov. Merid. | 741 — | Camb. sultal. | 5 3/4 | 5 7/8 |
| » Ferrov. Sicule | 700 — | R. turc. (ser. D) | 23 25 | 23 25 |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 | Banca Parigi | 1140 — | 1143 — |
| » » Vitt. Em. | 341 — | Tunis. nuove | 482 75 | 483 — |
| » » Med. Ad. Sic. abol. | 306 50 | Egiz. 4 0/0 (R.) | 105 20 | 105 — |
| Med. camb. Franc. | 106 25 | R. ung. 4 0/0 | 98 60 | 98 60 |
| » » Svizzera | 105 70 | esp. est. 4 0/0 | 72 67 | 73 05 |
| » » Londra | 26 75 | Bancase Par. | 574 — | — — |
| » » Germania | 130 67 | Banca ottom. | 565 — | 567 — |
| **Firenze 8** | | Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 22 | Credito fond. | 688 — | — — |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 25 | Azioni Suez | 3540 — | 3550 — |
| Londra 3 mes. | 26 49 1/2 | Lotti turchi | 119 — | 118 75 |
| Francia a vista | 103 3 1/2 | Ferm. merit. | 707 — | 696 — |
| Berlino a vista | 130 60 | Russo 1891 | 85 25 | 85 20 |
| Meridionali | 743 — | Portog. 3 0/0 | 21 80 | 21 40 |
| Mediterraneo | 542 — | Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca d'Italia | 855 — | Banca franc. | 4100 — | — — |
| **Berlino 8** | | **Milano 8** | | |
| Camb. sul Londra 3 mesi | — — | Rend. ital. cont. | | 101 05 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — | Rendita fine | | 101 22 |
| id. su Italia 8 giorni | — — | Ferrovie Meridionali | | 741 — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 22 50 | Ferrovie Mediterranee | | 543 — |
| Rend. it. contanti | 94 80 | Navig. Gen. Ital. | | 443 — |
| idem fine | 94 80 | Raffineria Zuccheri | | 443 — |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 40 | Francia a vista | | 103 25 |
| Rendita turca 1 0/0 | 22 90 | Londra a vista | | 26 73 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 20 | Berlino a vista | | 130 65 |
| id. meridionali | 59 90 | **Genova 8** | | |
| id. di Roma | 85 10 | Rend. ital. 5 0/0 | | 101 22 |
| Az. mer. (a ter. n.) | 134 60 | » 4 1/2 | | 110 20 |
| id. medit. (a ter. n.) | 99 70 | Azioni Banca Ital. | | 8 0 |
| Banca comm. | — — | Banca commerciale | | 705 — |
| Hg. Banca russi cont. | 216 1 | Credito mobil. ital. | | 589 — |
| **Londra 8** | | Ferrovie meridionali | | 745 — |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 101 7/8 | Ferrovie mediterranee | | 543 50 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/4 | Navigaz. Generale | | 444 — |
| id. sp. est. nuova | 71 3/4 | Banca Generale | | — — |
| id. turca nuova | 22 7/8 | Raffineria Zuccheri | | 442 — |
| Egiziano nuovo | 101 3/8 | Camb. vist. sc. Fr. | | 106 30 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — | » sconto Lond. | | 26 74 |
| Argento fine | 27 5/8 | » Germania | | 130 85 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 8** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.40 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —. — agosto 86.40 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 81.65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —. — — pel 10 maggio —. — — pel 10 agosto 91 01 — ottobre 89 17 — pel 10 marzo 1901 79,73

**Nuova York 7 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 73 3/8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.10 — id. gennaio 7.52

**Havre 7 Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 19000 - Mercato sost. — pel corr. F 47.00 — due mesi dopo F. 47 — — 4 mesi 47.50 — 8 mesi 48.50

**Londra 7 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumento - mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato più fermo la domanda aumenta

**Nuova York 7 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84,1/2 id. su Parigi 5 18, 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7.85, raff a Filadelfia raffinato in casse — — pipe line certificates 125 Cotone Middling C 8 7/8 — id. a New Orleans C 8. 7/8 Cotoni futuri — mese prossimo C 7. 6 — 3 mesi dopo corr. C. 7.79 — 4 mesi C. 7. 3 — 7 mesi C. 7.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — idem pel continente balle N. 100 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N — Frumento rosso disponibile D. 81 3/4 — giugno inquot. — luglio 74 1/4 — settem. 76 — decembre inquot. — Granone disponibile D. 45 1/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 11/16 — idem pel corrente C. 7.50 — idem mese prossimo C 7.60 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.70 — idem 3 mesi 7.5 — idem 4 mesi 7.60 idem 6 mesi 7.65 — idem 8 mesi 7.75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —

**Rio Janeiro 6** — Entrata della settimana sacchi N 18 000 — Deposito totale 80,000 — Spedizioni per Stati Uniti 32,000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 41 — Cambio su Londra pence 9 3/8 Mercato fermo.

**Santos 6** — Entrata della settimana sacchi N. 16,000 — Deposito totale 210,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4,000 — idem per Amburgo 18,000 idem per Trieste 2000 — idem per resto d'Europa 12000 — Vendite della settimana 46000, — Caffè buon ordinaire scellini 40. Mercato fermissimo.

## Commerci e industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 8** — Farine 12 marche - mercato sost. - pel cor. franchi 27, 6 — Pross. 28.10 — Luglio Agosto 28.25 — A 4 mesi ultimi 29.10

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.50 — Luglio Agosto 36.50 A 4 mesi ultimi 35.55

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104,25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 32,37 Pel corrente 32,37 Luglio Agosto 32 62 A 4 mesi 28, 62

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20,60 — Prossimo 21.10 Luglio Agosto 21.25 — 4 mesi ultimi 22.25

**Anversa 8** — **Frumenti** — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 — Per 18 3/4

**Brema 8** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6. 75

**Magdeburgo 8** — Zucchero barbabietole 10. 95 — Mercato calmo

**Marsiglia 8** — Framento - Mercato buono domanda regolare, prezzi ben tenuti — Arrivi della giornata q.i 2537 — Vendita della giornata q.i 2300 — Vendita consegnare q.i 2500.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.— — consegna a 5 mesi da agosto a 21.— consegna a 2 mesi.

### SETE

**Lione 2** — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 44 | B 17 | B 31 | Cg. 2294 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. 1827 |
| Greggie | B 22 | B 40 | B 71 | Cg. 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. 6239 |
| Totali | B 41 | B 212 | B 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 23.40 | Chil. 23.<sup></sup>500 |
| idem | Slender | » 24 10 | » 23.500 |
| | Adriatic | » 22.80 | » 23.500 |

### Mercati

CONEGLIANO. — Ci scrivono 8 giugno:

Granoturco giallo per ettolitro da L. 12,75 a 13 — seconda qualità da L. 12,25 a 12,50 bianco da 12,50 med. fagiuoli nostrani, per quintale, da L. 15.— a 16,— avena da 18.50 a 18.75. — Mercato scarso di genere, a prezzi sostenuti: — Bestiame buoi da macello al quintale da L. 112. a 120, vacche da 108 a 116, vitelli da 70 a 75, castrati i soliti prezzi. Vino bianco dei colli per ett. da L. 32 a 38 Raboso Piave da L. 40 a 45. poche ricerche in settimana i prezzi calmi nei vini.

### ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 7 giugno N. 135 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. CXLV (Parte supplementare) riflettente trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Ministero dell'Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 15 — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Sottosegretariato di Stato: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale durante la II. quindicina del mese di dicembre 1899 — Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchini Vittorio, sartoria, Venezia — Balestrini Luigi, litografia, Como — Galambi Giulia, generi alimentari, Torino — Lascar Fortunato, mercerie, Torino — Moiseillo Antonio, generi diversi, Torino — Mugnani Carlo, Viareggio, Lucca — Pellettieri Egidio, Vaglio Basilicata Potenza — Praga (ditta), fabbrica liquori, Roma — Rondelli Alessandro, cartoleria, Bologna — Rosso Giovanni, Livorno Piemonte, prestino, Vercelli.

### Riabilitazione

Semenzato Maria di Venezia ha presentato domanda alla C. d'Appello di Venezia per riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna 15 agosto 1892 del tribunale della stessa città. (F. A. n. 110 di Venezia.)

Lochmann Luigi di Padova ha presentato domanda alla C. d'Appello di Venezia di riabilitazione dalle conseguenze legali della sentenza 17 nov. 1893 del Tribunale di Padova (F. A. n. 111 di Venezia.)

### Concorso.

Presso l'Intendenza di finanza di Venezia e fino a 30 giorni dal 30 maggio è aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Cavarzere del reddito di L. 498,61. Il concorso è limitato ai residenti in provincia. (F. A. n. 110 di Venezia.)

### Appalti.

Il 19 giugno presso il ministero della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo simultaneamente un pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista alla R. Marina di olio minerale lubrificante per la somma di L. 71.280. Il periodo dei fatali scade il 12 luglio (F. A. n. 110 di Venezia.)

Il 16 giugno presso il ministero della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo simultaneamente un pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista alla R. Marina di legno di faggio per la somma di L. 30.573. Il periodo dei fatali scade il 12 luglio (F. A. n. 110 di Venezia)

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 7* — Per Taganrog vapore inglese Homfield capitano Iown vuoto — Per Trieste vapore austriaco Austria capitano Laneve vuoto — Per Trieste vapore austriaco F. Massimiliano capitano Coscancich con merci — Per Trieste vapore italiano Barletta capitano Dellisanti con merci — Per Genova vapore italiano Pista capitano Arnao con merci.

*Arrivi del 7* — Da Baia brigantino italiano Nicolò capitano Scarpa con pozzolana all'ordine.

*Arrivi dell'8* — Da Newport vapore autriaco Matlekovich capitano Caracci con carbone all'ordine — Da Trieste vapore italiano Bosnia capitano Benfante con merci alla N. G. Ital. — Da Bari vapore italiano Basier capitano Gambardella con merci alla ditta G. Pantaleo.

sono buoni cittadini ed italiani — per Giacomo Miari.

***

A proposito dei magnanimi sensi dell'Aggio, fa il giro ed è commentata nel modo più sinistro la dichiarazione di certo Nonato Simplicio, il quale attesta che il giorno 5 corr. sulla piazza di Rovigo, fu investito dall'ex-onorevole — perchè non votò per lui — colla minaccia ch'egli, Aggio, avrebbe comperata la campagna tenuta in affitto dal Nonato stesso, e di proprietà Michiel, per buttarlo sulla strada.

E qui c'è tutto l'uomo dei popolari.

***

Ci scrivono da Stanghella 8 giugno:

E' veramente cosa indegna che, in alcuni comuni, da chi occupa posizione che, per l'indole, sua non ammette inframmettenze in materia elettorale, venga invece esercitata una serie di pressioni sia morali che... materiali, ma sempre efficaci, per ottenere un numero maggiore di suffragi al candidato... amico. Questo in generale viene sempre osservato quando si tratta di radico-socialisti o roba consimile. E può ben andare contento il famoso *ex-onorevole* di Boara d'avere fra noi chi lo protegge e lo porta, quando questi per la sua condizione ufficiale dovrebbe rimanere alla lotta assolutamente estraneo.

E nel caso pratico riesce amor più dolorosamente comica la cosa quando si ponga mente che il valentuomo in questione, socialista a parole, meriterebbe il qualificativo di Ezzelino nei suoi rapporti cogli aderenti e dipendenti.

***

Ci vuole proprio la faccia rotta dei spudorati seguaci di quell'insulso ex-onorevole (liberale e padre dei poveri solo nel momento delle elezioni) per asserire pubblicamente che i *forcaiuoli* comprano col denaro le coscienze ed i voti, mentre loro si adoperano solamente con la penna e la parola. Altro che penna e parola! *domenica scorsa nel comune di Boara Pisana i 4 ultimi voti furono* addirittura *aurei*.

X

### *Collegio di Conegliano*

Ci scrivono da Conegliano, 7 giugno:

L'ineffabile Donati, nell'imminenza della lotta, ha perduto la calma e con questa la testa.

Sul *Giorno* egli scrive essere: « conservatore, — ma come tutti quelli che non hanno perduto la *decenza* — alla opposizione ».

Vorremmo domandargli se sono *indecenti* tutti gli antichi compagni di lotta di un tempo che di lui mostrarono carattere assai più onesto e risoluto, sfidando ben più che la medaglietta di deputato.

Crediamo invece che indecente sia il metodo di lotta da lui fin qui seguito, metodo che ingenerò un profondo disgusto in tutti gli onesti del Collegio di Conegliano, i quali, domenica prossima, non mancheranno di manifestare coi voti il proprio disprezzo per chi li considerò come tanti cani da vendersi al primo venuto.

Intanto segnaliamo con grande piacere il passaggio al campo nostro di tutti gli onesti che pel Donati avevano fin qui parteggiato.

Frequenti riunioni delle persone più stimate del Collegio avvengono in tutte le parti del Collegio, tantochè l'esercito che domenica si appressa a combattere nel nome stimato di Gaetano Schiratti può considerarsi già pronto per la lotta.

Essa per noi si presenta cogli auspici migliori.

### *Collegio di Rovigo*
**Ballottaggio?**

Ci scrivono da Rovigo, 8 giugno:

Pare si debba avere il ballottaggio anche nel collegio di Rovigo tra Casalini e Pozzato, e ciò in seguito ad un errore che venne commesso, perchè nel fare il computo dei votanti si dimenticò il dispositivo di una leggina, non ancora applicata perchè posteriore alle elezioni del 1897, che stabilisce quali sono le schede nulle che non si devono computare.

La legge del 1898 venne poi ad eliminare ogni equivoco. E' certo quindi che in base al risultato delle elezioni, come risulta dal prospetto ufficiale che fu accuratamente esaminato presso il tribunale, la fatta proclamazione non poteva qui aver luogo, e la giunta parlamentare delle elezioni dovrà proclamare il ballottaggio.

## STRASCICHI ELETTORALI

### *Collegio di Chioggia*

CHIOGGIA, 7 giugno:

*L'on. Galli ai suoi elettori.* — L'on. Galli diresse ai suoi elettori la seguente:

« Avrei voluto venir subito fra Voi, per esprimervi la mia riconoscenza profonda.

« Un sentimento che l'animo vostro saprà apprezzare, mi indusse a differire. Ma non volli recarmi a Roma senza avere raccolto le informazioni che riguardano gli interessi di ogni singola parte del collegio. Io intendo non soltanto di appoggiarli quando l'occasione si presenta: desidero promuoverli.

« La splendida, generale prova di fiducia che mi avete data, crebbe i miei doveri, ed insieme il proposito di adoperare tutta la mia attività per soddisfarli.

« Cari amici costantemente fedeli; onesti avversari di ieri, debbono vedermi sempre sulla prima linea in questo compito, che fu e diventò nuovamente, il più prezioso per me.

« Coi mezzi usati nella lotta, noi abbiamo mostrato che la tolleranza è la creanza della libertà. La battaglia che abbiamo vinta, aveva per bandiera il progresso coll'ordine. La nostra meta è di rendere sempre più salde e feconde quelle Istituzioni, cementate col sangue dei martiri, alle quali dobbiamo la Unità della Nazione, e che solo possono promuovere la libertà la prosperità e la grandezza.

« Come sempre fummo uniti nelle convinzioni, così in questa opera sacra lavorerò con Voi. Dalla concordia essa verrà resa più forte, ed io lieto ogni qual volta, servendo la causa della patria, avrò mostrato coi fatti che a Voi mi lega vivissimo affetto.

Obblig. Vostro

Venezia 6 giugno 1900.

Dott. Roberto Galli.

Questa elevatissima lettera dell'on. Galli rileva tutto il suo attaccamento ai patri istituti ed agli interessi tutti del suo collegio di cui diede anche in passato non dubbie prove.

Ci attendiamo che certi malcreanzati avversari coll'abituale lor malafede, travisando una volta ancora la verità, dicono *plagas* del surriferito nobilissimo documento.

La menzogna di cui, come sempre, anche nella passata elezioni si sono serviti e tuttora si servono, è divenuta ormai per essi una seconda natura!

Del resto se non isvisassero i fatti più luminosi, se non dicessero, inventassero e stampassero falsità cesserebbe in essi ogni ragione di combattere ed il loro regno sarebbe finito. La corrispondenza comparsa fino ad ora nell'*Adriatico* da Chioggia e da altre parti del collegio, prima e dopo la elezione politica, testimoniano della verità di quanto affermiamo.

Ma noi dobbiamo proseguire impavidi nella nostra strada e lasciare questi rettili mordere dall'immensa rabbia il terreno. La vittoria conseguita nella lotta politica deve trovarci apparecchiati a nuovi e forse non lontani trionfi!

### *Collegio di Belluno*
**Sguardo retrospettivo**

Belluno, 5. — (Y). Nel Collegio di Belluno è dunque riuscito Paganini con voti 1706 contro Pautano che ne ebbe 627. E' un fatto però che in città il candidato radicale ebbe la maggioranza, e da ciò gli interessati, punti dalla sconfitta, traggono le solite errate deduzioni infiorate dei soliti luoghi comuni. Ma la coscienza anche superficiale della nostra città e l'esame pur superficiale dell'andamento della votazione di Domenica, dimostrano che il fenomeno è dovuto unicamente alla consueta e mai abbastanza riprovata fiaccona dei costituzionali, moltissimi dei quali e per poche simpatie verso il candidato ministeriale o perchè singolarmente pensano che anche senza il loro voto sarebbe riuscito egualmente (e se tutti pensassero così?) si astennero dal partecipare alla lotta.

Cosa imperdonabile dato il carattere che aveva questa volta la battaglia. Le dedizioni e le conclusioni dei radicali non hanno quindi fondamento. Credano pure certi *proletari* doviziosi e le docili pecorelle della Società Operaia, pronte al cenno del loro Presidente, credano pure che la maggioranza dei bellunesi non è ancora imbestialita tanto da preferire chi rappresenta il disordine la violenza, la tirannia demagogica a chi, invece, rappresenta l'ordine, il tranquillo progresso, la libertà vera. Credano pure che i bellunesi ricordano i sacrifici fatti dai padri per conquistare l'indipendenza e la libertà e non vogliono che questi beni siano messi a repentaglio da un partito il cui prevalere segnerebbe la rovina della patria.

Ma è d'uopo, e urgente che i liberali conservatori si scuotano, si organizzino per prepararsi alle future lotte, nelle quali non deve nemmeno esservi parvenza che i monarchici in città siano in minoranza. Le numerose astensioni di questa volta sono una vergogna che non ha da più da ripetersi.

A proposito di astensione si dice che qualche sacerdote, specie in Cadore, l'abbia predicata dal pergamo. Se ciò è vero, speriamo che le autorità sapranno fare il loro dovere in base alle chiare disposizioni di legge.

Per finire. La nota amena nelle presenti elezioni l'ha data il *Gazzettino* nei riguardi della lotta nel Cadore. Violento, aggressivo contro il Paganini e contro il Fusinato, per il Cadore, invece, ha serbato il contegno... come dire?... di chi fra il sì e il nò è di parer contrario. La si decida! direbbero a Firenze.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 8 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
| --- | --- | --- | --- |
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro 0 in mm. | 57.25 | 54.62 | 55.34 |
| Termometro centig. al Nord | 17.8 | 21.4 | 23.4 |
| » » Sud | 17.5 | 20.0 | 21.8 |
| Umidità relativa | 81 | 79 | 68 |
| Direzione del vento | N | NNE | N |
| Stato dell' atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | go oe | 5.20 | — |

Temper. mass. d'ieri: 21.8 —
» Min. d'oggi: 16.7 —

## La "Gazzetta„ a Padova

PADOVA — Ci scrivono 8 giugno:

*Consiglio Comunale* — Oggi fu diramato l'invito ai consiglieri comunali per le sedute che avranno luogo lunedì 11, venerdì 15 e lunedì 18 alle 8.30 pom.

Noto tra gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

Mozione del consigliere Bordigiago e di altri 6 consiglieri comunali perchè vengano concessi, a richiesta di qualunque associazione o gruppo di cittadini, di beneficenza, di miglioramento economico e morale dei lavoratori, i locali di proprietà comunale, quando sieno disponibili.

Provvedimenti per attuare la refezione scolastica nelle scuole suburbane nel corrente anno scolastico (II lettura).

Concorso con lire 700 nella spesa per invio degli operai padovani, più meritevoli, alla Esposizione Universale di Parigi (II lettura).

Provvedimenti per la riforma della nomenclatura delle vie e per la numerazione dei fabbricati, con la spesa di L. 800 (I. lettura).

Concorso con L. 350; nelle spese per l'istituzione della Camera di Lavoro (I. lettura).

Nomina del Presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del dimissionario sig. Scapin avv. comm. Antonio.

Nomina di quattro membri del Consiglio di amministrazione predetto in sostituzione dei dimissionari sigg.; Callegari ing. cav. Pietro, Negri, avv. cav. Ambrogio, Bona avvocato Giorgio e Fiorazzo Vittorio.

*Una donna bruciata* — Questa mattina alle dieci e mezzo Zago Maria d'anni 38 stava tingendosi i capelli nella sua casa in borgo Coeghe.

Pare adoperasse una sostanza infiammabile, fatto sta che accostatasi ad una fiamma, la testa della disgraziata prendeva fuoco. Soccorsa e portata all'ospitale si constatò che versa in pericolo di vita.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 7 giugno:

*All'associazione magistrale.* — Per cura di questa Associazione Magistrale ieri ebbe luogo l'ordinaria conferenza mensile nella quale il Sig. Bido Giuseppe, maestro ad Arsego, svolse il tema seguente « La famiglia, la scuola e la società. Pensieri d'un maestro ». Il conferenziere magistralmente e con forma eletta sviscerò il tema e con dati statistici dimostrò che l'Italia a fatto d'istruzione popolare è una delle ultime fra le Nazioni di Europa; Toccò la quistione degli stipendi per conchiudere che anche in questo l'Italia è una delle ultime. Il conferenziere venne vivamente applaudito. Fu poi esaminato ed approvato il conto consuntivo 1899 della società e tanto il presidente nella relazione morale, quanto i Sindaci e i Soci tutti ebbero parole di alta lode e di riconoscenza per l'esattore - cassiere, Sig. Emilio Nassuato, esattore Comunale del distretto, il quale disimpegna il suo importante e delicato ufficio con uno zelo ammirabile.

## Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 8 giugno:

*Pro Ospitale* — Cominciano a pervenire numerosi i doni da varie ditte delle città italiane per la grande *Pesca mostra-réclame* che deve aver luogo presto a favore dell'erigendo ospitale. Speriamo che l'invio dei doni continui.

## Cronaca trevigiana

TREVISO — Ci scrivono 7 giugno:

*Caduto da 7 metri* — Zanta Giovanni della frazione di S. Giuseppe cadeva stasera da un ciliegio dove stava cogliendo i frutti. Nella caduta dalla rispettabile altezza di 7 metri il poveretto riportava gravissime lesioni alla schiena. Il dottor Mario Vianello-Cacchiale che lo visitò tenne riservato il suo giudizio.

*I ladri in ferrovia* — L'altro ieri la ditta Candio e Borelli, negoziante in mercerie e seterie della nostra città, ritirava dalla ferrovia un collo di seterie speditele dalla ditta Fontanella e Piazza di Bologna.

Al ricevimento del collo, constatò che questo era stato manomesso, essendo stata tagliata la tela incerata che copriva una scattola; controllato il contenuto, furono trovate in meno parecchie sciarpe di seta per un importo di circa centotrenta lire.

Sono state attivate indagini per la scoperta del ladro e della refurtiva; ma (come tutti i furti, consumati in ferrovia) non si verrà certo a capo di nulla. E dire che il Ministero ha testè diramato una apposita circolare riguardante i furti ferroviari!

## Corriere rodigino

ROVIGO — Ci scrivono 7 giugno:

*Funerali* — Questa mattina alle ore otto la salma del compianto maggiore cav. Francesco Stievano fu collocata sul carro funebre inviato dal Municipio coi distintivi del suo grado e colle decorazioni. Ai lati del carro si collocarono il R. Commissario cav. Beltrame, il consigliere cav. Noris pel prefetto, il maggiore cav. Chiarelli, il comm. Casalini presidente del Patronato maschile, il capitano Marazzina, il direttore delle scuole primarie. Lo seguivano tutte le autorità civili e militari e chiudeva un plotone del presidio.

La salma giunta al cimitero dopo aver avuto gli onori militari venne calata nella fossa accanto a quella della madre del defunto.

## Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 8 giugno:

*La Società delle ferrovie* ha disposto che il 13 giugno alle ore 5.40 ant. un treno speciale parta da Belluno con prezzi ridotti del 60 0/0 fino a Padova e viceversa nella occasione del « *Santo* ». Il treno speciale partirà da Belluno alle 5.40 e arriverà a Padova alle 8.16 ant. — I biglietti di andata e ritorno saranno validi cogli altri treni del 12 nelle andate e pure saranno validi fino all'ultimo treno del 14.

Non si potrebbe ora per sempre aggiungere una domanda alla Società Adriatica per avere un treno celere nella andata a Treviso ed uno pure celere nel ritorno giacchè la linea nostra è molto utile alla Società? Lo esigono i bisogni locali data anche la stagione in cui affluiscono numerosi forestieri.

*Consiglio Provinciale* — Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta di domani vi è quello importantissimo riflettente la rinnovazione del contratto coll'Ospedale di Feltre pel ricovero dei maniaci della Provincia. Crediamo che il contratto non si farà certo a lunga scadenza, e ciò nella considerazione che fra breve la Provincia avrà a sua disposizione un proprio fabbricato che, con non rilevanti adattamenti, potrà essere adebito a manicomio. Intendiamo parlare del Monastero di S. Gervasio. Quasi completamente isolato, e nello stesso tempo vicino alla città, con annesso un ampio terreno e con la opportunità di potervi facilmente derivare ottima acqua potabile, in situazione salubre — e ne fa fede la costante longevità delle monache — quel convento sarà indubbiamente il luogo più adatto che la Provincia possa procurarsi per ricoverare i maniaci. Senza dire che non vi sarebbero che le spese di riduzione ed impianto, perchè la proprietà, ripetiamo, è della Provincia stessa.

*La società del teatro* ier sera rimandò la seduta a Domenica 17 corrente alle 10 e mezza ant. per la solita quasi legale deficenza dei suoi componenti. Speriamo che nella seconda seduta che diventa definitiva, accorreranno numerosi i palchettisti trattandosi principalmente della nomina della presidenza.

# ULTIMA ORA

## Studi degli effetti degli spari contro la grandine

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

Vanno assumendo ogni giorno maggiore importanza i tentativi che nelle varie regioni d'Italia, e specialmente nell'Italia superiore si praticano per cercare d'impedire, mercè gli spari, la formazione della grandine. Il Ministero d'agricoltura perciò ha deciso di seguirli e di studiarli in particolare cura, istituendo a tal fine nelle regioni più frequentemente colpite dalla grandine due speciali stazioni per il periodo dal 16 giugno al 15 ottobre, aventi lo scopo di compiere con metodo scientifico la raccolta e il controllo dei fatti che valgano a condurre alla soluzione dell'importante problema, e lo scopo di studiare con mezzi adeguati il fenomeno della formazione della grandine. Le regioni prescelte sono il Basso Monferrato e le zone finitime con sede a Casale e le prealpi, le valli del Piave e del Tagliamento sino all'Adriatico con sede a Conegliano.

La Direzione di queste stazioni che saranno largamente provvedute di strumenti scientifici meglio adatti allo scopo, sono affidati al prof. Rizzo dell'università di Perugia, e al dott. Pochettino assistente all'istituto fisico di Roma. Il primo è destinato alla direzione di Casale, il secondo a Conegliano.

Il Ministero d'agricoltura ha già dato particolareggiate istruzioni per il funzionamento di queste stazioni, le quali, poste sotto l'alta direzione dell'ufficio di meteorologia geodinamica, saranno in diretto rapporto coi direttori degli osservatori meterologici, i presidenti dei consorzi grandinifughi e i presidenti dei comizi agrari delle rispettive regioni.

In una nostra corrispondenza da Conegliano comparsa sulla *Gazzetta* di ieri, si dava notizia di questa nuova eccellente disposizione del Ministero d'Agricoltura, e si portava a conoscenza che per merito esclusivo dell'on. Schiratti si era ottenuto dal Ministero stesso che una delle direzioni di tali stazioni venisse stabilita a Conegliano.

## Il Consiglio dei ministri — La prima seduta

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

Ritornando il min. Carmine stasera, il Consiglio dei ministri si riunirà alle 5 pom. di domani per deliberare sulla lista dei senatori da proporsi al Re.

Alla seduta reale per l'apertura della Camera assisteranno, come di consuetudine, i principi di Napoli, i duchi d'Aosta, di Genova e il conte di Torino, che arriva stasera.

— I lavori di allestimento dell'Aula del Senato procedono attivamente. Stamane li visitò Saracco.

## Il « Giorno » e l'Opposizione

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

A proposito di un articolo di « Semplice » nell'odierno « Giorno » intitolato « Scegliete », leggesi nella « Tribuna » un comunicato che si attribuisce a Zanardelli, il quale smentisce essere il « Giorno » l'organo ufficiale della opposizione costituzionale, onde la responsabilità di quanto vi si stampa rimane esclusiva al giornale

## Nel Collegio di Persiceto

Ci telegrafano da Bologna, 8 giugno, sera:

Vivissima è la lotta elettorale nel collegio di Persiceto ove sono rimasti in ballottaggio il comm. Bacchelli liberale, ed il Ghigi, democratico zanardelliano, essendo il socialista Giacomo Ferri rimasto a terra con piccola votazione.

Il Bacchelli rappresenta il partito monarchico liberale nel senso più elevato, essendosi le di lui capacità amministrative dimostrate nei lunghi anni in cui ha tenuto cariche pubbliche importantissime. A favore del Ghigi voteranno anche i socialisti, ma appare certa la vittoria del candidato monarchico liberale.

## La Consulta e gli avvenimenti in Cina

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

La consulta procedendo di pieno accordo con le grandi potenze, impartì istruzioni al nostro rappresentante a Pechino, marchese Salvago Raggi e ai comandanti delle r. n. « Elba » e « Calabria » circa la condotta da seguire in presenza degli attuali avvenimenti in China. Occorrendo, la stazione navale nel Mar Giallo verrà rinforzata, ma per ora si credono bastare per la protezione dei nostri interessi la presenza dell'« Elba » e della « Calabria ».

La consulta ritiene inesatte le informazioni di fonte inglese circa il massacro avvenuto di alcuni italiani, mancandone ogni conferma dal ministro italiano a Pechino. Alla consulta stessa non si dissimula la gravità degli avvenimenti, che debbon essere seguiti con molta oculatezza per l'efficace tutela degli interessi italiani.

## Alla Camera austriaca
**Tumulto provocato dagli czechi**

Vienna 8, ore 8 pom. — (Camera) La seduta apresi all'una pom. colla lettura delle mozioni ed interpellanze degli czechi a scopo ostruzionista.

La lettura continua fino alle sei pomeridiane. Allora il presidente interrompendo la lettura tenta di mettere in votazione la domanda che la lettura venga interrotta e che si cominci subito oggi stesso la discussione delle modificazioni alla legge industriale. Gli czechi si oppongono alla votazione con grida, sollevando un violento tumulto, durante il quale spezzano alcuni leggii

Il tumulto continuava anche alle ore 7.30 e il presidente ed altri deputati assistevano impassibilmente alla scena.

## Riduzioni ferroviarie agli impiegati provinciali

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

La Corte dei Conti aveva ritenuto che occoresse una legge speciale per estendere agli impiegati provinciali il ribasso ferroviario nella misura dal 30 al 60 per cento testè convenuta. Restituiva quindi senza registrazione il relativo decreto al Ministro Lacava. Oggi stesso però con nuovi schiarimenti venne di nuovo inviato alla Corte dei Conti il decreto in parola, ed in seguito a tali schiarimenti si ritiene che la Corte lo ammetterà alla prescritta registrazione.

## La gara d'onore negli istituti tecnici

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

Ieri il Re firmò il decreto che estende agli istituti tecnici le norme per la gara d'onore nei licei.

## Il ricorso del ten. Sibilia respinto

Ci telegrafano da Roma, 8 giugno, sera:

La Corte di Cassazione oggi respinse il ricorso del tenente commissario Sibilia, che uccise a Palermo il giornalista Gugliuzzo e la sua ex amante Bertolaccini Amabile, avanzato contro la sentenza della sezione d'accusa che lo rinviava alle assise per doppio omicidio qualificato.

La difesa del tenente sosteneva trattarsi di un reato unico, rilevando inoltre un vizio di forma nell'istruttoria.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 8 giugno sera:

Il macchinista di I. classe nel corpo reali equipaggi Brunelli è nominato capo macchinista di III. classe nel genio navale, il capitano di corvetta Magliano è destinato al corpo reali equipaggi.

L'11 corrente la r. n. *Condore* passerà in armamento a Spezia al comando del tenente di vascello Maresca, il Capo macchinista Berini sbarcherà dalla r. n. *Morosini* e lo sostituirà il capo macchinista Minale.

Sono stati promossi: il capo macchinista di I. classe Petruolo e il capo macchinista di II. classe De Angelis.

La r. n. *Miseno* è partita da Samos, la r. n. *Mestre* è giunta al Pireo, la r. n. *Sicilia* è giunta ad Augusta, la r. n. *Confienza* è giunta a Baia.

## NECROLOGIO

A Venezia il conte Carlo Anzolato direttore dell'ufficio Cook — A Mirano il rag. Luigi Bianchi di anni 28 — A Genova il sig. Lodovico Moneta — A Milano il sig. Enrico Zainaghi e il sig. Parravicino nobile Ippolito — A Treviso il sig. Pietro Corazzina bresciano di anni 80. Fu buon patriotta e prese parte alle dieci giornate in difesa della propria città — A Perugia il sig. Pio Santini. Combattè al fianco di Garibaldi a Mentana.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 12 m del 7 corrente dopo breve morbo ribelle ad ogni cura, cessava di vivere il conte

**CARLO ANZOLATO**
**direttore dell'ufficio Cook**

Il padre conte Carlo, la madre Arabella Hyde, la moglie Adelaide Anzolato, le figlie Ernestina, Carlotta, Elvira, Ersilia, il nipote Filippo Pironti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 nella chiesa di S. Giov. in Bragora.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*





DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* *LA FIGLIA DI GERMANA*

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il barone chiuse gli occhi, come se avesse ricevuto una palla in mezzo al petto.

— Ah! voi mi disprezzate troppo, — diss'egli.

Ella non rispose e ripetè:

— Quanto volete?

— Io valgo più di quello che credete; non voglio danaro.

Ella fece un gesto d'impazienza.

— Ho preso le mie informazioni; voi siete più povero che mai. Della vostra agiatezza passata, non vi resta niente. Nel paese parlano dei vostri debiti. Esaurite le vostre ultime risorse per l'istruzione di vostro nipote, in casa del quale ci troviamo... Sono bene informata?

— Perfettamente.

— Dunque, voi dovete desiderare una fortuna, se non per voi, almeno per quel giovane che avete allevato... e che vi ama, dicono, senza dubbio perchè non vi conosce.

Giacomo represse un brivido.

La signorina di Roye toccava la fibbra sensibile di quell'anima feroce.

Il disprezzo di Andrea che lo chiamava suo padre, sarebbe stata la più crudele punizione.

Ella riprese con la sua voce mordente:

— Mi renderete questa giustizia che non mi servo di sotterfugi. Vi parlo francamente. Voi conoscete i miei sentimenti. Quella figlia, la voglio. E lei sola che mi attira; mi occorre. Potete parlare senza timore. Quella fortuna che voi dovete ambire, io tengo a offrirvela ve la porto; è qui, con una parola potete precisarla. Con una firma, io ve la dò. Qualunque siano le vostre condizioni, a meno che non le stipuliate insensate, io le accetto anticipatamente. Parlate.

Il barone si conficcava le unghie nel cranio.

A quali estremità non si sarebbe sottomessa una donna che si esprimeva con un tale calore e che si trovava sotto il colpo di una emozione che ella non si dava nemmeno la pena di nascondere.

— I vostri servi vi hanno bene informata, — diss'egli con voce sorda. Sì, sono rovinato da cima a fondo, ero povero, ora sono miserabile, ma le vostre proposte mi offendono e m'insultano. Per colpevole che io sia verso di voi, questa figlia che è tanto mia che vostra, non è con il denaro che potrete averla! No, ve lo dico, tutto il vostro oro non basterebbe a pagarla!

— Che volete dunque?

— La vostra memoria è tanto debole?

Le sue labbra fremevano di una strana emozione; i suoi occhi infiammati si fissavano sul viso pallido di quella donna che egli aveva posseduta.

Una passione furiosa scintillò nel suo sguardo.

Egli fece un passo avanti.

La signorina di Roye non si commosse.

Ella cavò di tasca una pistola e l'armò di un colpo secco.

— Vedete - diss'ella freddamente, - che non sono più la giovane fiduciosa del passato.

Giacomo alzò le spalle.

— Uccidetemi, - replicò egli, - osatelo dunque Chi vi darebbe la chiave di questo segreto che venite a comperarmi? Esso perisce con me. Voi ne sarete disperata, convenitene.

— Sia, - diss'ella, - parliamo dunque di affari come due estranei. Non mescolate parole d'amore, di un amore infame, a questioni d'interesse. Sono pronta a pagare le vostre informazioni. Dov'è mia figlia? In quali mani l'avete rimessa?

— Volete saperlo?

— Sì.

— Ella è stata allevata come la figlia di povera gente! Ignora tutto della sua nascita, e vive in una famiglia miserabile, la quale non sa da dove ella proviene. E' cresciuta ed è bella come il giorno.

Il barone mentiva. Egli non sapeva nemmeno se Giovanna fosse ancora vivente, ma voleva riservare l'avvenire e rendeva al cuore della madre le offese che ella aveva fatte al suo orgoglio.

Egli calcolava i suoi colpi con un'abilità feroce Ognuno di essi penetrava come una freccia di fuoco in quell'anima che da tanto tempo non era che una piaga viva.

Ella si adirò alla fine, sotto la violenza del dolore.

— In verità, - diss'ella - è veramente malvagio ciò che voi fate. Che voi torturiate me per un odio immeritato, [illegible] strapparmi non so quale sacrificio superiore alle mie forze, posso comprenderlo; troverete ragioni per scusarvi, per giustificare questa inesplicabile ferocia. Ma che voi, il padre di quella innocente creatura, ne abbiate fatto una seconda vittima, è questo un delitto che non so comprendere; esso è indegno di qualsiasi perdono, e vi varrà la dannazione eterna!

Ella si arrestò.

Coi suoi occhi scintillanti, lo fissava con una espressione d'indicibile minaccia.

— Vediamo, - riprese ella esasperandosi al suo silenzio - voi siete un uomo di carne ed ossa, dovete avere un punto vulnerabile, una fibra che si possa commovere. Qual'è? Parlate! voglio mia figlia! la voglio ad ogni costo! Rendetemela che cosa esigete?

— Non ve l'ho detto?

Ella si torse le mani dalla disperazione.

— Sapete bene che io non cambio, - aggiunse egli freddamente.

— E' una follia, - mormorò ella.

— Voi avete parlato di prezzo, Germana; il mio prezzo siete voi, voi sola!

— Io!

— Voi! non per un'ora non per un giorno, ma per la vita intera!!

— Dio mio! questa è demenza! voi siete insensato!

(*Continua*).

# Cassa di Risparmio di Venezia

**Situazione dei conti al 31 Maggio 1900**

## Attivo

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Immobili | L. | 170.000 | – |
| Cartelle fondiarie | » | 703.900 | – |
| Denaro in Cassa | » | 542.661 | 33 |
| Buoni del Tesoro | » | 5.700.000 | – |
| Titoli dello Stato | » | 13.198 4 3 | 82 |
| » garantiti dallo Stato | » | 1.332.177 | 2 |
| » di Provincie e Comuni | » | 1.764.500 | – |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 86.400 | – |
| Mutui Ipotecarii | » | 4 086.10 | 43 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.509.198 | 55 |
| Conti correnti garantiti | » | 758.922 | 15 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci. | » | 37.45 | – |
| Cambiali | » | 3.124 429 | 45 |
| Interessi liquidati a 31 Dicembre 1899 sui depositi | » | 783.195 | 38 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 | – |
| Debitori diversi | » | 46.183 | 84 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 79 | 51 |
| Crediti in sofferenza | » | 46.806 | 65 |
| Mobili | » | 7.422 | 45 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 59.395 | 50 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 2.812.607 | 54 |
| Totale delle attività | L. | 36.820 593 | 10 |
| Spese e tasse dell'esercizio 1899 . 402,171,66 » / Spese e tasse dell'esercizio in corso . 123,268,12 » | | 525.439 | 78 |
| Somma totale | L. | 37.346.032 | 88 |

## Passivo

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | 17.975.218 | 23 |
| » in conto corrente | » | 10.807.826 | 38 |
| » speciali | » | 145.607 | 37 |
| Fondo pensioni | » | 22.919 | 80 |
| Creditori diversi | » | 287.109 | 80 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » | 2.882.005 | 04 |
| Risconto del portafoglio | » | 12.697 | 13 |
| Fondo beneficenza | » | 159 | 78 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000.– / » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 890.874.48 | | 3.740.874 | 48 |
| Totale delle passività | L. | 35.884.547 | 71 |
| Rendite dell'esercizio 1899 . 1,253,862,69 » / Rendite dell'esercizio in corso 207.622,48 » | | 1.461.485 | 17 |
| Somma totale | L. | 37.346.032 | 88 |

Venezia, li 31 Maggio 1900.

*Il Presidente di turno*
GIOVANNI VALSECCHI

*Il Ragioniere*
Z. ROSSETTINI.

## OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre Conti correnti garantiti.

# SAPOL

il vero sapone
finissimo – igienico – economico

A. Bertelli & C., Milano

A. BRUZZO MESTRE
CLEVELAND
ADLER
GRITZNER



AUTOMOBILI e BICICLETTE
RALEIGH
F.lli MARCHAND
CONCORD

Noleggio — Cataloghi e schiarimenti a richiesta — Officina

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

ED. SUFFERT & C. MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI FUSTI METALLICI



FABBRICATI MECCANICAMENTE
PER TRASPORTO LIQUIDI ECC.
LISTINO A RICHIESTA

# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325.52

**Situazione al 20 Maggio 1900**

## Attivo

| Voce | | | | L. | c. | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire – in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica effettiva od equiparata | L. | | | 127,191,322 | 55 | 2107 | |
| Cassa e Riserva – Oro | L. | 66.109.010 | – | | | 716 | |
| Argento | » | 13 087.430 | – | | | 13 | |
| Riserva | L. | | | 79,196.440 | – | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | » | | | 2,326,523 | – | 308 | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | » | | | 1,726,598 | 92 | | 264 |
| Bronzo e nichelio | » | | | 5,517 | 93 | 1 | |
| Vaglia postali | » | | | 13,805 | 98 | 9 | |
| Cassa e Riserva | L. | | | 83,268,886 | 83 | | |
| Portafoglio | » | | | 62,486,165 | 59 | 2084 | |
| Anticipazioni | » | | | 29,482,953 | 62 | | 580 |
| Fondi pubblici – di proprietà dell'Istituto | L. | 23,245,071 | 43 | | | | 995 |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | | 3,822,868 | 02 | | | | |
| per investimento della riserva | » | 45,033,261 | 65 | 72,101,201 | 10 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | L. | | | 15,656,945 | 11 | | 193 |
| Conti correnti sull'estero | » | | | 257,920 | 25 | 37 | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | | | 1,115 318 | 22 | | 191 |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » | | | 120,681 829 | 43 | | 6 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | » | | | 1,960,760 | 17 | 3 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | » | | | 56,399 | 17 | 3 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | » | | | 5,659,417 | 31 | | |
| Debitori diversi | » | | | 12,312,669 | 27 | | 352 |
| Ricevitorie provinciali | » | | | 369,371 | 27 | | 32 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | | | 1,427,540 | 78 | 34 | |
| Tasse | » | | | 126,913 | 93 | | |
| Totale | L. | | | 406,964,292 | 05 | | |
| Depositi | » | | | 272,421,796 | 41 | 2937 | |
| Totale generale | L. | | | 679,386,088 | 46 | | |

## Passivo

| Voce | | | | L. | c. | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | » | | | 65,000,000 | – | | |
| Massa di rispetto | | | | 2,711,325 | 52 | | |
| Circolazione | » | | | 236,708,471 | – | 670 | |
| Debiti a vista – fedi e polizze | L. | 20,203,984 | 67 | | | 245 | |
| vaglia cambiari | » | 12,806,765 | 54 | | | 234 | |
| altri | » | 2,577,241 | 05 | 35,587,991 | 26 | 55 | |
| Debiti a scadenza | » | | | 25,029,599 | 89 | | 84 |
| Creditori diversi | » | | | 29,731,136 | 51 | | 692 |
| Conto corrente per dazi d'importazione | » | | | 128 806 | 54 | | 34 |
| Ricevitorie provinciali | » | | | —,— | — | | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | | 5.616,768 | 15 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | » | | | 3.848,278 | 18 | | |
| Rendite del corrente esercizio | » | | | 2,601,915 | – | 220 | |
| Totale | L. | | | 406,964,292 | 05 | | |
| Depositanti | » | | | 272,421,796 | 41 | 2937 | |
| Totale generale | L. | | | 679.386,088 | 46 | | |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4.3[4 0[0 |
| | | minimo | 4 1[2 0[0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto | massimo | |
| | | minimo | 4 1[2 0[0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0[0 |

La grande scoperta del secolo
**IPERBIOTINA MALESCI**
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
**Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**
*Si vende nelle primarie farmacie*

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fittasi** 3 vasti fabbricati o magazzini con mq 1700 d'area coperta e 600 scoperta, siti S. Chiara di fronte staz. ferr. p. v. per uso comm. od indust. Per vederli riv. al vicino Anag. 509

**Fittasi** subito a Fener provincia di Belluno vicino stazione ferrov. Casino villeggiatura mobigliato, posizione amena. Trattare S. S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6880, ent. cancello

**Villa d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Da vendersi o d'affittarsi**
*Una Villa ex Ermani fuori Bar. Garibaldi, Treviso Appezzamento di terra per fabb. di circa 18 mila metri. Borgo Altinio. Un secondo appezzamento fronte Piazza d' Armi, S. Maria Rovere Ipp. m. 8000. Un borgo di fabbricati a Casale sul Sile, N. 5 (cinque) chiesure e relative case nuove Comune Casale sul Sile, fr. Luvignano, P. C. circa 10. Trattare rivolg. De Mitri Giacinto, Venezia.*

**Vendita mobili o appartamento ammobigliato da affittarsi** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**Ricercasi quadri rappresentanti Venezia al chiaror di luna.** Dirigere lettere e offerte accompagnate da fotografie Braussen London Regent Street 8. Haymann Wien 26 Prater Strasse.

**PUBBLICITA'**
Cent. 5 la parola, minimum C. 50
**economica**

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Commissionato** cerca giovine praticante buona famiglia. Offerte C 2721 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Signorina** tedesca che conosce bene italiano ed insegna lingua tedesca, francese e musica, desidera entrare quale istitutrice in buona famiglia. Offre migliori referenze. Scrivere E 2742 V presso Haasenstein Vogler. Venezia.

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Toujours**. Manca l'indicazione del giornale.
Haasenstein e Vogler.

**Casa** commerciale cerca piazzista, articolo grande consumo famiglie. Rivolgersi S. Apostoli 4608.

**Floris** Lunedì impossibile. Scegli altro giorno tuo piacimento. Baci lunghi, amorosissimi ansioso salutarti.

# FONDERIA ARTISTICA

**Richard Musculus**
Berlino — Köpenerstr. 113 — Berlino

**Fonderia in tutti i metalli**
compreso l'alluminio
Esecuzione finissima

# SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio
*Bogkenhein presso Francoforte sul Meno*

*Mole di smeriglio Naxos* per affilare a secco.
*Mole di smeriglio americano* I. qualità per affilare a umido e a secco.
*Smeriglio* vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
*Macchine* per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
*Tela e Carta* smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
*Metallo* bianco I. qualità di qualunque lega.

# ALL' ISCHIROGENO

**si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.**

.... Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.
— **Prof. Dott. Cesare Agostini**, *Medico Primario nel Manicomio di Perugia, Docente di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di Perugia*

.... Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere.
— **Comm. Prof. MONDINO**, *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia*

.... In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza. l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.
— **Cav. Dott. Ruggero Tambroni**, *Direttore del Manicomio Provinc. di Ferrara*

.... Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.
— **Dott. Sante de Sanctis**, *Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma*

.... Il Suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive della vista, già molto compromesse.
— **Cav. Dott. P. A. Dardovino**, Fresonara *(Alessandria)*

.... Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro.
— **Dott. F. Sini**, *Medico della Compagnia del Canale di Suez*, Ismailia *(Egitto)*

.... Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato se me ne mandasse un' altra bottiglia.
— **Prof. Giovanni Bovio**, *Deputato al Parlam. Nazionale*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Dirigersi all'inventore O. Battista Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 - NAPOLI
Una bott. L. 3, per posta 3,80, 4 bott. L. 12 porto pagato. — Invio anticipato. — Vendesi nelle buone farmacie.

# VAGNER e C.

**Portmund (Germania)**

# SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni par cilindri, seghe temperate a freddo e calore. — Torni per assi e ruote, ecc.

**UOMINI**
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

AVVISI ECONOMICI
5
Centesimi la parola

Senza PUBBLICITA' nessun SUCCESSO

Scrissero Stoppani, Giller e Churchill:
**ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa**
*Metri 1000*
**ALBERGO REGINA D'ITALIA**
SUL LAGO DI ALLEGHE
Ottima cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida barche - vetture - guide. Gite facili ed alpestri.
*Proprietari.* — Coniugi CIMPELLIN VITTORIO e VIRGINIA RIVA.

# TUBI SENZA CUCITURA

**di ottone, rame, alluminio e platino**
in tutte le forme e dimensioni

**Lavorazione in massa di tutti i metalli**
tagliati, finiti e nichelati
Berlino — Lindenstr. 23
**G. Goliasch e C.**

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.35 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | . Treviso | 8,— |
| A Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,– | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. 18,—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19.40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 16 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.– alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno:* Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,35 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale:* partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 20,15 ad ogni mezz'ora)

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio




## SOMMARIO
del numero d'oggi 10 giugno

**La malattia delle crisi — I ballottaggi di oggi — Consiglio di ministri — Per la presidenza della Camera — Pronostici — La questione cinese — Il municipio più prodigo del mondo.**

*I ballottaggi di Este e di Cittadella — Il processo per il furto alla Società Musiva.*

## LA MALATTIA
### delle crisi

Siamo usciti dal pelago, ma non possiamo dire di essere giunti alla riva: ci si minaccia un altro pelago, non meno periglioso del primo.

Parliamo in prosa: abbiamo avute le elezioni generali: un successo, cioè, nella massa, ma quanti punti interrogativi ne' particolari!

Ebbene, non ne abbiamo abbastanza, non sentiamo il bisogno di riposare, ma con una irrequietezza stupefacente, con quella leggerezza che è il nostro distintivo più spiccato, pensiamo ad una crisi, ad un rimpasto, ad una qualsivoglia novità sui banchi del governo.

La crisi! Ecco il secondo malanno della nostra vita parlamentare: malanno, che costituisce un male cronico, ci rende tisici in terzo grado.

Noi non vogliamo farla da ammalati immaginarii; nè vogliamo esagerare le nostre infermità: abbiamo ancora il sangue pieno di globuli rossi e tanto di vigore da poterci rimettere in salute: ma.... la malattia che ci molesta è di quelle che non debbono essere trascurate, che bisogna curare in tempo, perchè, trascurate, potrebbero divenire incurabili.

In Italia vi è l'ossessione della crisi a breve scadenza. In molte circostanze critiche la crisi si è presentata come quella panacea universale, come quel rimedio sovrano che i ciarlatani e gli alchimisti del medio evo giuravano di voler rintracciare in fondo a' loro fornelli.

L'abbiamo voluta, l'abbiamo provocata, anche quando volendola e provocandola ci avrebbe procurata un'iliade di guai.

La crisi ministeriale del 1878 ci fece andare al congresso di Berlino come non vi sarebbe andato il piccolo Piemonte — che poi era il Piemonte di Cavour — dopo la guerra di Crimea. Allora il plenipotenziario piemontese parlò da eguale ai potenti del mondo; nel 1878 il nostro plenipotenziario, anzi i nostri plenipotenziari, ressero lo spegnitoio.

Alla sopraffazione di Tunisi, noi opponemmo una crisi, e la Francia riuscì a menomarci in quel Mediterraneo che un tempo era nostro e che ora....

Così per quel povero San Mun, discusso, criticato, biasimato, produttore di una crisi interna che ebbe la sua ripercussione all'estero, escludendoci dall'Estremo Oriente, facendosi negare sino le briciole di quel lauto banchetto cinese che deve satollare i più avidi tra i grandi stati europei. I risultati prossimi della crisi per San Mun li vediamo ora: la Cina è aperta a tutte le ambizioni europee; la famosa muraglia non è che una sola ed immensa breccia aperta, e noi non possiamo nemmeno assistere alla spartizione dell'immane Polonia gialla: noi non siamo più nelle acque cinesi, che per guardare — restando a bocca asciutta — dobbiamo servirci da telescopio. Siamo andati via e nessuno pensa a richiamarci; abbiamo perduto il posto perchè la crisi lo impose.

Manco male se questa storia recentissima c'insegnasse qualche cosa; il guaio è che siamo refrattarii ad ogni ammonimento; simili a rappresentanti di vecchie e liquidate monarchie, nulla impariamo e tutto dimentichiamo.

Compiute o quasi le elezioni generali, ecco che ferve il lavorio degli almanacchi: il ministero si dimetterà; il ministero deve dimettersi; il ministero deve spostare la sua base; vi è bisogno di una nuova orientazione: una crisi è indispensabile; non possiamo vivere privi del pane e de' circensi di una crisi.

Ed ecco come il vero obbiettivo si perde, ed ecco come viene virtualmente a disgregarsi anche quella maggioranza uscita dall'urna del giorno di Pentecoste.

Noi comprendiamo tutto, anche la ricomposizione, anche la crisi; ma non la ricomposizione capricciosa, non la crisi pazzesca, non l'ennesima riproduzione di quel malanno che minaccia di trasformarsi nel cancro roditore del nostro organismo.

Resti com'è o si ricomponga, vada innanzi con la maggioranza risultata dall'urna o si dimetta; il ministero, il governo, dev'essere la risultante di un programma omogeneo, anzi d'un programma che abbia per unico articolo, il seguente: unione di tutte le gradazioni del gran partito costituzionale contro quella negazione di ogni partito che ondeggia dal radicale - stile vecchio - all'anarchico debitamente rappresentato dall'on. Fusani alla Camera.

## I BALLOTTAGGI DI OGGI

1 AVIGLIANA: Scotti (m) Poli (o).
2 BRENO: Castiglioni (o) — Laini (rr).
3 CAGLIARI: Bacareda (m) — Campus-Serra (o).
4 CAMERINO: Bonfigli (m) — Sili (m).
5 CANTU': Ambrosoli (m) — Rampoldi (r).
6 CASALE: Calleri E. (m) Bertana (o).
7 CASTEL S. GIOVANNI: Ferraris N. (m). Priario (r).
8 CEFALU': Turrisi (m) — Giuffrè (o).
9 CHERASCO: Calissano (m) — Curreno (o).
10 CITTADELLA: De Micheli (m) — Wollemborg (o).
11 COMO: Carcano (o) — Noseda (s).
12 CONEGLIANO: Shiratti (m) — Donati Marco op. cost.
13 CREMA: Marazzi (m) — Magri (r).
14 DESIO: Radice (m) — Silva (r).
15 ESTE: Miari (m) — Aggio (r).
16 FIRENZE I: Civelli (o) — Dolfi (r).
17 FIRENZE IV: Merci (m) — Pieraccini (s).
18 JESI: Umani (m) — Del Balzo C. (rr).
19 LIVORNO II: Cassuto (m) — Catanzaro (s).
20 LONATO: Pappa (m) ritirato — Bonoris (i).
21 MACOMER: Solinas-Apostoli (m) — Riccio Medardo (r).
22 MONDOVI': Vinai (m) — Giaccone (o).
23 NAPOLI VIII: Magliani (o) — Ciccotti (s).
24 NIZZA: Gavotti (m) — Cocito (o).
25 ORTONA: Cespa (m) — Altobelli (r).
26 OVIGLIO: Medici (m) — Piccarolo (s).
27 PESCAROLO: Sommi Picenardi (m) — Bissolati (s).
28 PIACENZA: Riva (m) — Varazzani (s).
29 PORTO MAURIZIO: Nuvoloni (o) — Rossi (s).
30 SAN GIOVANNI IN PERSICETO: Bacchelli (m) — Ghigi (o).
31 SAMPIERDARENA: Omati (m) — Chiesa (s).
32 SCANSANO: Sorani (o) — Fabbri (o).
33 TEMPIO: Mariotti (m) — Pala (r).
34 TORINO III: Biscaretti (m) — Treves (s).
35 URBINO: Zannoni (m) — Battelli (r).
36 VENEZIA I: Gregoretti (m) ritirato — Tecchio (o).
37 VITERBO: Zeppa (m) — Scellingo (i).
38 VOLTERRA: Ginori (m) — Danielli (s).
39 VOLTRI: Pizzorni (m) — Lerda (s).
40 ZOGNO: Carugati (m) — La Torre (m).

### Nel Collegio di Pescarolo

Si ha da Cremona, 8: — La battaglia elettorale a Pescarolo è giunta allo stadio acuto. I sovversivi, che speravano di trovare nel marchese Sommi Picenardi, un agnellino da condurre al macello, hanno invece constatato ch'egli è un leone, il quale si batte con valore e con fortuna, e conta di togliere il seggio al gran Lama del collettivismo, ossia della spogliazione. Ed i sovversivi ne sono talmente sgomenti, che già hanno ventilata l'idea di posare la candidatura del Bissolati a Milano, nel nostro I collegio (bel regalo!) al posto del De Andreis, che opterà per Ravenna.

E' incredibile il modo con cui si battono i campioni della moralità, della felicità, della libertà e di tante altre cose in tà. Calunnie innominabili, imposizioni feroci, pressioni da codice penale, falsità ed inganni, intimidazioni d'ogni genere: queste le loro armi.

L'elezione di Pescarolo è divenuta oramai una lotta fra il buon senso, la rettitudine, e la moralità, che debbono battersi con ardore, con efficacia, contro l'ubbriacatura morbosa di molti illusi, la perfidia di non pochi maneggioni, l'immoralità di altri e non pochi luogotenenti del collettivismo.

La riuscita di quell'egregio cittadino che è il Sommi Picenardi, intelligente, mite, di cuore generosissimo, affabile, dèdito ad ogni progresso agricolo, a cui consacra i lauti averi, facendo del bene a tanta gente, rappresenterà una ribellione della coscienza onesta di questi elettori, ad un giogo insopporatbile, ed un trionfo dell'onestà e del vero merito.

### Il solito giuoco

Ci scrivono da Modena, 8 giugno:

Nel frastuono della lotta elettorale e dei successivi commenti, è passato quasi inosservato lo scandalo dell'elezione di Sassuolo, collegio di questa provincia, dove, contrariamente al disposto della legge è stato proclamato l'avv. Antonio Vicini, radicale, a danno del ministeriale uscente, avv. Gerolamo Colombo Quattrofrati, che da tre legislature rappresentava quel collegio.

Gli elettori inscritti erano 3065, i votanti furono 1861; si dichiararono 202 schede fra bianche e contestate e nulle, e poichè l'avv. Vicini ebbe 849 voti e l'avv. Colombo 810, fu dai presidenti dei seggi, proclamato eletto l'avv. Vicini.

Avanti tutto si deve rilevare che 849 voti non rappresentano la metà più uno dei votanti, necessaria per la proclamazione a primo scrutinio. Ma si è fatto presto a provvedere: tutte le schede bianche, contestate, nulle, sono state levate dal computo dei votanti e così si è ridotto il numero di questi, per modo del raggiungimento della suddetta metà più.

Un tale procedimento illegale ha sollevato la coscienza di tutti, e tutti sono sicuri che la Giunta delle elezioni e la Camera faranno giustizia, proclamando eletto l'avv. Colombo, al quale per risibili motivi, non furono computate moltissime schede, o almeno, proclamando il ballottaggio, come era dovere di un seggio che non fosse ispirato da gretti e settari principi partigiani.

## Consiglio dei ministri
### Per la presidenza della Camera
### I pronostici e i ballottaggi

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

Il Consiglio dei Ministri durato sino alle 5 e 20 fissò i criteri per la nomina dei senatori, rinviando ad altra riunione l'esame dei nomi. Sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione, discusse la linea di condotta da seguire nei rapporti della situazione parlamentare. Deliberò sul discorso della Corona, discutendone le linee generali.

Nessun accenno fu fatto alla presidenza della Camera, della quale si tratterrà in un prossimo consiglio.

Cadono quindi le notizie dei giornali su pretese offerte e pretesi rifiuti.

Il min. Pelloux informò dettagliatamente i colleghi del risultato delle elezioni, comunicando al consiglio lo specchio riassuntivo delle perdite e dei guadagni delle singole frazioni.

E' sperabile che dopo il consigio odierno cessino le chiacchiere di dissensi ministeriali, di crisi alle viste, evoluzioni ecc.

Pelloux conferì stamane con Gallo e non occorre essere profeti per intendere che oggetto della conferenza deve esser stato la situazione parlamentare. E' probabile che altre conferenze si succedano con i principali parlamentari per averne la cooperazione nell'opera di restaurazione della libertà alla Camera.

Zanardelli si tiene riservato, riceve gli amici, ma nulla trapela fuori del piccolo sinedrio zanardelliano dei suoi intendimenti.

Giolitti sollecitato a ritornare rispose che doveva indugiarsi per i ballottaggi di Cherasco e di Mondovì. Sarà qui lunedì.

Stamane è arrivato Colombo per la seduta reale dei lincei. Domani pronuncierà il discorso inaugurale, presenti i Sovrani.

Quanti lo avvicinarono lo dicono risoluto a declinare qualunque candidatura, intendendo di mantenersi per qualche tempo lontano dalla vita politica.

Buone notizie giungono dei ballottaggi a Livorno e a Firenze.

Qui si segue con molto interesse la lotta di Cittadella e di Este.

### Tentato assassinio del dep. Lampiasi

Ci telegrafano da Trapani, 9 giugno, sera:

Alla stazione di Salemi, certo Grillo inferse una coltellata al collo al deputato Lampiasi che attendeva il passaggio del treno da Palermo. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore venne arrestato. La cittadinanza è indignata.

### *MONS. BONOMELLI E IL PARTITO COSTITUZIONALE*

I cattolici intransigenti dovrebbero meditare un articolo del « Cittadino » di Cremona, giornale notoriamente inspirato dal vescovo Bonomelli, che pur curando gli interessi della chiesa, non dimentica di essere un buon italiano. Di quell'articolo è notevole la chiusa che qui riproduciamo:

« L'ora presente è assai triste, e ciò che fa maggior impressione è l'avvicinarsi di un'altra più triste. Il soffio rivoluzionario pare voglia riaccendersi per travolgere ogni cosa e prepararci giorni assai foschi.

« Estranei alla lotta, non possiamo per altro non augurarci che abbia a prevalere il partito costituzionale, convinti che la libertà ed i nostri diritti cattolici e di cittadini saranno sempre più rispettati di quello che lo sarebbero qualora avesse a vincere la corrente rivoluzionaria.

### *A PROPOSITO DI UN VOTO POPOLARE*

Le discussioni che continuano sulla nostra situazione politica parlamentare e sulle condizioni in cui si trovano uno di fronte all'altro Governo, Parlamento e Paese ci richiamano alla mente quanto è accaduto di recente nella vicina Svizzera a proposito della legge sulla assicurazione obbligatoria.

Rammenteranno i lettori che tale legge riproduceva, aggravandoli, alcuni tratti dei sistemi adottati dalla Germania e dall'Austria, mirando a rendere obbligatoria l'assicurazione contro gli accidenti e le malattie per tutti i salariati dei due sessi, oltre i quattordici anni, il guadagno dei quali non superasse fr. 5000. Il carico per questa assicurazione avrebbe dovuto essere ripartito fra il salariato, il suo principale e il bilancio della Confederazione.

Orbene, questa legge votata alla quasi unanimità dei due Consigli dello Stato Federale non piaceva al popolo svizzero, non pel suo organismo economico, ma per la sua forma, giudicata dispotica. Vi si ravvisò una diminuzione della libertà personale, una menomazione dell'indipendenza individuale, e nel *referendum* popolare, la legge subì uno scacco stupefacente, venendo respinta con una imponente maggioranza, cioè con quattro volte i voti occorrenti per dichiararla decaduta.

Ma questa campagna ha messo in evidenza esservi un vero disaccordo fra i due Consigli federali e la maggioranza del paese e ha suscitato discussioni intorno al sistema elettorale, basato sulla maggioranza assoluta in confronto a quello basato sulla rappresentanza proporzionale dei diversi partiti. Sembra che la Svizzera come già il Belgio voglia mettersi sulla via di una riforma sulla legge elettorale, accogliendo appunto il concetto della rappresentanza proporzionale.

### La salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

Persistendo le voci raccolte dai giornali circa la salute del Papa, vi confermo che non si tratta di malattia.

Ciò è tanto vero che il dott. Lapponi per vedere il giovamento recato a S. S. da due giorni di assoluto riposo, recossi circa le nove a visitarlo, costatando che il S. Padre aveva ripreso completamente le forze, tanto che gli permise di alzarsi.

Il Papa infatti si alzò alle undici, ricevendo quindi il Card. Rampolla per il solito disbrigo degli affari.

In seguito poi alle insistenze del Papa, il dott. Lapponi gli permise di scendere domani sera in San Pietro per le Beatificazioni, prescrivendogli i riguardi del caso.

Il Ministero dell'Interno domandò oggi particolari notizie sulla salute del Papa, e le ebbe nella forma più rassicurante.

### Alla ricerca dell'oro nell'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

La « Corrispondenza Politica » dice che sono partiti per Massaua l'ing. Schleiber, rappresentante di un gruppo di capitalisti lombardi, e l'ing. Talamo, rappresentante del « Credito Italiano per compiere gli studi preparatorii già molto avanzati, sulle miniere d'oro, per ottenere poi dal governo la concessione dell'escavazione.

L'esistenza dell'oro è ormai accertata: le difficoltà dell'escavazione non sarebbero grandi, se non si avesse a lamentare l'assoluta mancanza d'acqua.

### Il tema delle grandi manovre
#### Esperimento di mobilitazione

Si ha da Roma:

Lo stato maggiore ha ultimato il tema delle grandi manovre che si svolgeranno nell'alta Italia.

Per la guarnigione di Roma oltre al campo mobile fra Tivoli e Velletri venne fissato un esperimento di mobilitazione; improvvisamente sarà suonato l'allarmi e la truppa in pieno assetto di guera dovrà marciare verso Civitavecchia nella supposizione di dover tagliare la strada ad un corpo d'esercito nemico che tenti di prendere di sorpresa la capitale.

### BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:

*Carabinieri*: — il maggiore Decio e il tenente Sforzini sono collocati in posizione ausiliara per età, il tenente Pacchioni è trasferto in fanteria ed è destinato al 19 reggimento, il sottotenente Sogato è collocato in aspettativa per sospensione.

*Fanteria*: — il tenente Castelli del 73 è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo di complemento, il capitano Giusto del 2. bersaglieri è comandato al distretto di Treviso, il tenente Marini del 4. è revocato dall'impiego.

*Cavalleria*: — il tenente Becchelli Sabatini dei lancieri *Novara* è rimosso dal grado e dall'impiego.

*Distretti*: — il tenente Tortorella è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo di complemento, il capitano Fugnitauro del distretto di Pinerolo è trasferito a Padova.

*Medici*: — il capitano De Roberto è collocato in ausiliaria a sua domanda.

*Contabili*: — il capitano Nappa è collocato in posizione ausiliaria per età.

*Complemento*: — 158 sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di fanteria: appartengono ai distretti del veneto Fagnoli Cattaneo di Padova che è assegnato per servizio di prima nomina al 18 reggimento, Bazzea di Venezia al 61. Pavan di Verona e Biasutti di Udine al 6. alpini.

Forlì di Mantova al 20. cessa di appartenere al ruolo di complemento per età. Il sottotenente Cararia del distretto di Venezia, i sottotenenti Veterinari Guerritore, Dellavedova, Bernardini, Boldrini, Marino, Bagni, Busso Cirillo, Bunella, Annunziata, Guarini, Palmerio, Tesi, Maccagno, Lubatti, Fumagalli, Berti, Coli, Locatelli, Soldati, Curreiti, Carpano, Viconi, Pepe sono ammessi agli esami per il passaggio al servizio attivo permanente.

*Territoriale*: — il capitano Alberghetti del 6. alpini al distretto di Treviso cessa di appartenervi per età.

#### L'infermeria presidiaria di Treviso

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:

L'infermeria presidiaria di Treviso cessa di essere alla dipendenza dell'ospedale di Padova e passa alla dipendenza dell'ospedale di Venezia.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 9 giugno sera:

Nel secondo semestre dell'anno in corso entreranno in servizio le seguenti r. n. di battaglia Saint Bon Emanuele Filiberto di prima classe, Vettor Pisani, Varese e Garibaldi di seconda classe, Agordat, Coatit e Puglia di quarta e quinta classe, oltre quattro cacciatorpediniere e tre torpediniere di alto mare.

***

Ci telegrafano da Spezia 9 giugno sera:

La r. n. scuola Chioggia è partita per la campagna d'istruzione dei mozzi.

## LA QUESTIONE CINESE
### giudicata in Germania

La « Koel. Zeit. » commentando la rivolta dei « boxers » e l'atteggiamento delle potenze nell'Asia Orientale, dice che le condizioni della Cina non sono certamente rosee, e che la situazione è abbastanza seria, ma d'altra parte, nulla giustifica i timori che quella rivolta possa prendere le proporzioni della insurrezione dei « Taipings » ed ancor meno provocare complicazioni tra le potenze europee.

« La rivolta attuale — scrive la « Koel. Zeit. » — nulla ha di comune coll'incursione dei « Taipings »; al contrario i « Taipings » erano favorevoli alle riforme che iniziarono l'agitazione diretta contro la Dinastia tagliando i codini — il simbolo di dominio imposto dai Manciù ai cinesi — mentre invece i « boxers » sono ostili alle riforme e con esse agli stranieri ed affermano di voler proteggere ed appoggiare la Dinastia.

Quando scoppiò l'insurrezione dei « Taipings » gli interessi stranieri in Cina erano a paragone di oggi, eguali a zero, e soltanto qualche anno prima o nel 1843 il porto di Shanghai veniva aperto pel primo al commercio estero. Era questo il motivo per cui le potenze allora non si immischiavano ed assistevano impassibili agli orrori della guerra civile in Cina.

Oggi invece le potenze non possono permettere e non permetteranno che la guerra civile si rinnovi perchè in tal caso non solo le enormi somme di danaro europeo ed americano, investite in rendita cinese e garantite dai dazi marittimi o da una delle migliori amministrazioni del mondo, correrebbero serio pericolo e perchè essendo paralizzato il commercio in Cina andrebbero perduti milioni e milioni, ma anche perchè i punti di appoggio e le stazioni marittime delle potenze interessate acquistate e istituite con tanta fatica, i loro possedimenti coloniali, le loro sfere d'interessi, le imprese tecniche iniziate con mezzi grandiosi, in una parola il lavoro coloniale di decennii e le conquiste morali, politico-commerciali, marittime e coloniali delle nazioni civili dell'Asia centrale sarebbero messi in giuoco.

Per questi motivi le potenze devono intervenire non appena dalla rivolta dei « boxers » sorgano simili pericoli, e qualora il governo cinese fosse impotente o riluttante a combatterla. Prorogare un'azione delle potenze, soltanto perchè si teme che i singoli interessati potrebbero accapigliarsi, sia durante l'azione o ad azione finita, potrebbe divenire fatale. L'amor di pace delle potenze ha dovuto affrontare — quando dopo la guerra cino-giapponese incominciava la spartizione dell'impero cinese — prove più difficili e delicate di quelle di adesso, mentre, d'altra parte, un pericolo comune impone una difesa comune.

Non si chiudano quindi gli occhi alla serietà dei fatti che si svolgono attualmente in Cina, ma non si cerchi di esagerare la situazione, le cui difficoltà possono essere superate senza troppi grandi sforzi, e presumibilmente anche lo saranno.

### Gli avvenimenti in Cina

Londra 9, ore 5 pom. — Da Tientsin, 7, si annuncia che, secondo notizia di fonte cinese, il generale Nich impegnò il 6 corr. un combattimento fra Lo-fu e Jang-tum e che avrebbe ucciso cinquecento « boxers ». Il combattimento durava ancora il 7.

Il Times ha da Pechino: L'« insurrezione estendesi, i boxers incendiarono il 7 la cappella russa di Tungtinyan a trentacinque miglia a nord di Pechino. Gli agenti francesi furono costretti a sgombrare dai posti di Mongtsze e di Yunanfu stante la mancanza di sicurezza. Il riattivamento della ferrovia non è affatto prossima ».

***

Tientsin 9 matt., — Un editto imperiale promulgato oggi elogia i « boxers » e biasima le truppe di averli attaccati.

### L'ammiraglio Candiani in Cina

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

L'incrociatore « Ettore Fieramosca », che doveva partire domani per Buenos-Ayres, ha avuto ordine di partire invece per la Cina. A bordo si trova il contrammiraglio Candiani.

### Nuovo distaccamento francese

Ci telegrafano da Parigi, 9 giugno, sera:

I giornali pubblicano una nota ufficiosa annunziante che l'ammiraglio francese in China inviò un nuovo distaccamento di cinquanta uomini a Tientsin. La nota conferma che i consoli francesi a Junnansen e a Mongtse dovettero riparare a Tonkin. La Francia avvertì il governo chinese che lo rendeva responsabile della sicurezza dei residenti francesi e che avrebbe occorrendo provveduto essa stessa.

### L'atteggiamento degli Stati Uniti
#### Blocco o occupazione temporanea della costa

Washington 9, ore 3 pom. — Il gabinetto occupandosi degli affari della China decise che gli Stati-Uniti continueranno nel non stringere alcuna alleanza con le potenze estere, ma prenderanno le misure necessarie per protteggere gli interessi e la dignità degli americani.

I giornali riferiscono che il ministro May venne informato che gli ammiragli esteri in China riunitisi discussero circa lo stabilimento del blocco internazionale a Ta-ku oppure l'occupazione temporanea di parte della costa chinese, destinandola a servire di rifugio ai residenti stranieri.

### L'on. Danieli a Parigi

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

L'on. Danieli parte stasera per Parigi allo scopo di prendere parte ai lavori della Giuria dell'Esposizione, quale giurato per la classe « Società cooperative ».

## IL MUNICIPIO PIU' PRODIGO DEL MONDO

**Un miliardo di bilancio — 90 municipii incorporati — Stipendi e spese — Finanza allegra dei municipii — Le condizioni finanziarie di New-York — Inconvenienti e illogicità — Le spese delle varie città.**

Le spese annuali della città di New York superano quelle di qualunque altro Municipio del mondo; il suo movimento finanziario di un anno, se si calcolano i prestiti temporanei, i fondi di ammortamento e le emissioni di obbligazioni, rapresenta fra entrate e uscite più di un miliardo di franchi. Nel 1899 New York spese cento milioni di franchi più di Londra, 90 milioni più di Parigi, e solo 5 milioni meno di Boston, Chicago e Filadelfia riunite insieme.

L'antico ideale di vedere incorporati novanta municipii alla primitiva città di New York, raggiunto troppo in fretta e troppo alla leggera, raddoppiò il debito di quest'ultima, non ne aumentò le rendite effettive che di un quarto e accrebbe il costo dell'amministrazione locale di 75 milioni di franchi all'anno.

Si crede che la presente costituzione della città provveda in larga misura alla sua autonomia, eppure lo stipendio di quasi ogni ufficiale, dal « mayor » ai piantoni dei posti di polizia, vien fissato dalla legislatura di Stato in Albany, dove i rappresentanti della città sono in minoranza. I commissari incaricati di preparare la costituzione riconobbero che le tasse e gli stipendi dovevano essere equiparati, ma evidentemente, quanto a questi ultimi, partirono dal concetto di aumentare i più bassi per uguagliarli ai più alti; non contenti di ciò, crearono nuovi uffici inutili e nuovi stipendi eccessivamente lauti.

Applicati tali criteri amministrativi alla città ingrandita, nessuna meraviglia se le spese di governo hanno sorpassato di gran lunga le più alte previsioni dei fautori della fusione. Non essendosi inoltre presa nessuna precauzione per impedire che i municipi, i quali dovevano venir annessi, aumentassero i loro debiti durante l'ultimo anno della loro separata esistenza, avvenne che tutti quei municipi, quello dell'antica città di New York incluso, emisero obbligazioni e firmarono contratti senza curarsi affatto dell'avvenire; sicchè la New York ingrandita iniziò la propria amministrazione in istato di apparente bancarotta, i debiti eccedendo il limite costituzionale del dieci per cento del valore accertato dei beni immobili tassabili. Fu allora che per far fronte a tali passività e alle crescenti spese di amministrazione, secondo il nuovo sistema, si dovette aumentare la percentuale delle tasse.

***

Le condizioni finanziarie di New York al 1 gennaio 1900 erano discrete, fatta eccezione per le spese correnti. Il debito ammontava a franchi 1.790.521.535.55, ai quali stavano a riscontro come fondo di ammortamento fr. 527,179,358,50, in modo da ridurre il debito netto a franchi 1,263,342,177,05.

Considerato in rapporto alla ricchezza della città, questo debito non è eccessivo; quello di Parigi, che dispone di minori risorse, lo supera di due miliardi e mezzo di franchi. Le spese della città, tolte quelle per le migliorie correnti, sostenute coi proventi di obbligazioni, furono nell'anno 1889 di franchi 467,600,410,15; nel 1900 saranno ridotte di circa 15 milioni. Gli introiti municipali del 1899 furono in totale di circa 540 milioni di franchi; di questi, 420 milioni provennero dalle tasse.

All'infuori dei proventi del fondo generale New York non ha rendite che possano essere utilizate in spese correnti allo scopo di ridurre le tasse, se ne togli una somma insignificante, ricavata da franchigie di un valore immenso concesse in addietro a Società private, la quale raramente eccede il milione e mezzo di franchi. Alla graduazione del debito della città, non contemplando il caso per cui venga mantenuto o aumentato da emissioni addizionali di obbligazioni, si provvede ampiamente col fondo di ammortizzazione sempre in via di incremento, i cui introiti furono nel 1889 di fr. 78,007,462,50, dati dalle rendite dell'acqua del Croton, dei « docks », di investimenti vari, dei « ferries » dei mercati ecc. Più di 5,000,000 di franchi derivano annualmente da fonti diverse. L'interesse totale delle obbligazioni del 1889 ammontò a franchi 56,379,110 lasciando più di 20,000,000 al fondo di ammortamento per la riduzione del debito municipale.

***

Due inconvenienti, ai quali si potrebbe e si dovrebbe por riparo, presenta il sistema finanziario di New York. Siccome le tasse sono ora riscosse nell'ultimo trimestre dell'anno in base a previsioni di dodici mesi prima, la città è costretta, per far fronte alle spese correnti a chiedere in prestito forti somme di denaro. Nel 1899 fece prestiti, in anticipazione di tasse, per fr. 240,137,260, pagando 3,778,520, franchi d'interessi. Se le tasse fossero state riscosse nel primo trimestre dell'anno, la città non solo avrebbe risparmiato i 3,778,520 fr. d'interessi sui prestiti temporanei, ma per sei o sette mesi avrebbe potuto disporre di un largo conto corrente presso le banche, con utile del due per cento. Una modificazione simile frutterebbe al tesoro sette milioni e mezzo di franchi.

Oltre a ciò, la restrinzione costituzionale per cui New York deve limitare i suoi debiti al 10 per cento del valore dei beni immobili tassabili è arbitraria.

Ogni qualvolta la città acquista nuovi immobili per parchi, « docks », scuole o per altri scopi, i proventi delle tasse diminuiscono, perchè la proprietà acquistata non è più tassabile e non è compresa nella valutazione sulla quale il limite del debito è fissato: il che è estremamente illogico.

Le spese della città pel 1900 saranno di franchi 453.894.862.40, dei quali 45.000.000 proverranno dal fondo generale e 410.000.000 circa dalle tasse. Dell'enormità di tale somma possiamo farci un'idea, confrontandola con quella rappresentante le spese di altre grandi città. Quelle di Londra ammontarono l'anno scorso approssimativamente a 365 milioni di franchi; quelle di Parigi a 385 milioni; quelle di Berlino a 116.673.000; quelle di Boston a 177.272.940; quelle di Chicago a 160.170.040; quelle di Filadelfia a 135.375.070. I 37.000 fra impiegati e operai dipendenti dal municipio percepiscono fra stipendi e salari 175 milioni di franchi; il dipartimento della polizia, che ha sotto i suoi or-

dini 6400 guardie, costa 60 milioni di franchi all'anno; nessun municipio al mondo paga così lautamente i propri impiegati come quello di New York.

# La guerra nell'Africa del Sud

## Notizie di Buller

Londra 9, ore 5 pom. — Il generale Buller telegrafa che occupò la colina di Vanwike rendendo così insostenibile la posizione dei boeri a Laingsneck.

I giornali pubblicano un altro dispaccio di Buller il quale dice che essendosi girate le principali posizioni de boeri a Laingsneck, questi inviarono giovedì un parlamentare offrendo la capitolazione condizionata. Buller rispose che la capitolazione doveva essere incondizionata.

### Notizie sulla salute del maggiore Gentilini

Capetown 9 giugno, sera. — L'addetto militare italiano presso il quartiere generale inglese, maggiore Gentilini, già malato di febbre tifoidea, è entrato in convalescenza.

# CRONACA ESTERA

### L'ostruzionismo alla Camera austriaca
#### La chiusura della Sessione parlamentare

Vienna 9, ore 8 ant. — (Camera) — Il tumulto scoppiato nella seduta di ieri è durato fino a mezzanotte.

Sette o otto czechi si misero a suonare il tam-tam fischiando e battendo sopra i leggii, provocando risse cogli antisemiti viennesi. Sono quei pochi energumeni bastarono a rendere impossibile la discussione. Il presidente e gli altri deputati continuarono ad assistere impassibili alla scena.

A mezzanotte entrò il presidente dei ministri De Kroeber, il quale dichiarò che per ordine dell'imperatore la sessione parlamentare veniva chiusa.

### Un voto del Consiglio municipale di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 9 giugno, sera: Il Consiglio Municipale approvò un ordine del giorno biasimante il prefetto di polizia per la condotta degli agenti di Polizia tenuta il 27 maggio scorso verso i socialisti mentre deponevano delle corone sui muri dei federati. Lo stesso ordine del giorno chiede che si proceda contro gli agenti: i membri della destra nazionalista si astennero.

### L'esuberanza delle sottoscrizioni al nuovo prestito spagnolo

Madrid 9, ore 5 pom. — I sottoscrittori del prestito per la consolidazione per somme inferiori a 12.500 « pesetas » riceveranno soltanto un titolo di cinquecento « pesetas ». La ripartizione degli altri sottoscrittori si farà nella proporzione del 3. 77 0/0 sulle somme sottoscritte.

### Contro Mac Kinley

Washington 9, ore 2 pom. — L'assemblea plenaria di 22 Stati su 24 incaricò i delegati dell'assemblea nazionale a Kansas-city di sostenere la candidatura di Brian alla presidenza della confederazione contro l'attuale presidente Mac Kinley.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

## Il grano

Se la produzione granaria in Italia, appariva nello scorso mese abbondante e superiore a quella dello scorso anno, ora converrà certo ridurre le previsioni.

La Germania e l'Inghilterra non staranno meglio di noi. Nel Belgio e nell'Olanda invece le messi sono promettenti.

La Germania aveva i seminati bellissimi, ma anche essa in vari punti è stata visitata dalla grandine; la segale ha sofferto più che il grano

Nell'Austria-Ungheria i raccolti si presentano superiori a quelli dello scorso anno.

La Romania e la Bulgaria hanno promettenti raccolti ed ancora una buona quantità di grano disponibile per l'esportazione.

Le notizie degli Stati Uniti sono buone e la superficie seminata a grano d'inverno, in quest'anno è superiore a quella dello scorso anno, cioè 26,585,000 di acri contro 25,820,000 del 1899.

In proposito è da notare che dal gennaio in poi l'Italia importa quantità di grano superiori al periodo corrispondente dello scorso anno. Gli ultimi dati che possiediamo del marzo o aprile segnano tonn. 41,900 nel marzo 1900 di fronte a tonn. 29,156 nel 1899; tonnellate 53,224 nell'aprile 1900, di fronte a 41,551 nel 1899.

Un altro fatto è da rilevare che lo stock di grano visibile nei vari centri granari del mondo, era al 1 maggio 1900 di 52 milioni di ettolitri di fronte a 40 milioni dell'anno scorso e alla stessa data.

## La campagna bacologica

Si incomincia ad avere notizie dalla Toscana e dal Mantovano della salita al bosco degli allevamenti e da altre parti pure si annunzia imminente l'imboscatura. Speriamo che l'ultima tappa del baco proceda così come, in generale, procedettero le altre tappe, cioè, senza inconvenienti.

Una delle caratteristiche della campagna bacologica 1900 dovrà essere registrata nella incostanza della stagione, che lasciò sempre trepidanti gli allevatori ed appunto sarà a suo tempo interessante constatare, in confronto all'andamento della stagione, le risultanze del raccolto, sia per la quantità, sia per la qualità.

Poichè, se, a quest'ora, si reputa che il raccolto italiano, malgrado si annuncino riduzioni in provincia di Alessandria per le innondazioni e in talune altre parti per scarsezza di foglia, si manterrà nelle proporzioni ordinarie e probabilmente le supererà d'un poco, si fanno, circa alla qualità di qualche parte di esso, riserve, le quali si riferiscono più alla questione delle rendite che alla bontà del filo. Le cure dei nostri semai per ottenere della buona semente e le buone pratiche dei nostri allevatori per condurre al bosco in ottime condizioni il baco, inducono ad escludere quasi completamente che si debbano avere bozzoli di cattivo filo.

Tuttavia si presume che, per le condizioni non favorevoli in cui la foglia si è sviluppata, la potenzialità di rendita dei bozzoli possa riuscire piuttosto ridotta. E' questo un punto, che preoccupa i nostri filandieri, i quali aspettano con impazienza le prime prove.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 giugno a L. 106, 31**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.15

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 giugno: Della SS. Trinità
Lunedì 11 giugno: S. Barnaba ap.
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.54

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Altre navi in China?

In arsenale si lavora alacremente, all'allestimento delle navi *Stromboli* e *Vesuvio* le quali, per ordine del ministro della marina, devono essere pronte per partire alla fine del mese corr.

A quanto si crede, la *Stromboli* e il *Vesuvio* sarebbero destinati in China.

Contrariamente a quanto fu detto da altri, la regia nave *Colombo* non può essere destinata per la China, trovandosi sino da ieri l'altro nel bacino maggiore del r. arsenale per alcune riparazioni che dureranno non meno di due mesi e mezzo.

### Il vice ammiraglio Magnaghi

E' giunta ieri a Venezia la famiglia del vice-ammiraglio Magnaghi, comandante del dipartimento.

L'on. Magnaghi si è recato ad incontrarla a Padova.

### Funerali

Ieri mattina nella chiesa dei Frari affollata di amici, conoscenti ed operai, seguirono i funerali del compianto cav. Enrico Lanza, procuratore generale della Ditta E. G. Neville e C.

Il lunghissimo corteo seguiva la bara portata a mano da operai; i cordoni erano tenuti dall'on. Galli, dal direttore della Banca d'Italia (cugino del defunto) dal marchese Bassecourt, dall'ing. Pussinich, dal sig. Cogliolo, ispettore della Navigazione Italiana, dall'ing. Maggioni, sig. Pasinetti, dal sig. Mariotti. Fra gli altri presenti notammo il colonnello comm. Lanza, fratello del defunto, il cav. Walter, il cav. Stucky, i fratelli Bas ecc.

Compiuta la cerimonia, prima che la bara fosse posta sul carro funebre di seconda classe, il prof. [illegible] ricordò le rare virtù dell'estinto, che lascia un vuoto irreparabile nella sua casa e nella fonderia Neville.

A malgrado della contraria volontà del defunto, inviarono corone la ditta Neville, il cav. Walter, il sig. Giulio Squeraroli e gli operai dello stabilimento.

### Conferenze all'Ateneo

Il prof. Antonio Fradeletto, terrà la già annunciata conferenza, ultima della serie, nella sera di lunedì 11 corr. alle ore 9 pom. parlando di *Giuseppe Parini*.

Biglietto d'ingresso lire una.

In detta sera non saranno ammessi ingressi di favore.

Gli esami di storia vengono pertanto rimandati al prossimo mercoledì 13 corr. alle ore 8 1/2 pom.

### Società « Ciclisti Veneziani »

La Società *Ciclisti Veneziani* coll'intervento di alquanti ciclisti delle città vicine, ha organizzato per il 14 corr. dei festeggiamenti per la vittoria di vari premi nei recenti convegni di Verona ed Este.

Ecco il programma:

Ore 8. Partenza dalla sede di Mestre ad incontrare sulla strada di Oriago-Mira, gli invitati; ore 9 1/2 imbarco a Fusina su apposito vaporetto, vermouth d'onore a bordo; ore 10 1/2 sbarco a Venezia (riva degli schiavoni), le macchine rimangono a bordo, visita della città; ore 12 1/2 imbarco per S. Nicoletto del Lido, sbarco, tragitto in macchina fino al restaurant del teatro; ore 13 1/2 banchetto a Lido; ore 16 gita in macchina a Malamocco, imbarco, passaggio del porto, visita Pellestrina, Murazzi, ritorno S. M. Elisabetta del Lido; ore 20 1/2 arrivo a Venezia, sbarco, scioglimento.

### Notizie in gruppo

I commercianti che si trovassero interessati in un fallimento dichiarato recentemente a *Belgrado* potranno ottenere informazioni dalla Camera di Commercio.

***

I membri della commissione comunale per la revisione delle liste elettorali sono convocati in seduta al municipio per il 13 corr. alle 15.

***

A proposito della morte di quel povero *mastro* del piroscafo *Uranos*, Gaetano Latanzio, apprendiamo che la ditta Raggio, proprietaria del piroscafo, aveva assicurato tutto il personale presso la Società d'Assicurazione contro gli infortuni.

### Taccuino del pubblico
#### Tassa sui cani

I ruoli della tassa per *detenzione cani*, suppletivo primo semestre e principale secondo semestre 1900, resteranno esposti nella residenza Municipale Palazzo Farsetti, per giorni otto consecutivi, a cominciare dal giorno 11 corr. dalle ore 10 alle 15, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Chiunque intenda rinunciare al possesso dei cani pel II. Semestre dovrà presentarsi alla Divisione IV. (Ufficio tasse) non più tardi del 30 Giugno a. c.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1. Luglio 1900.

#### Per l'occupazione di spazi comunali

Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al terzo trimestre 1900, resterà esposto nella residenza Municipale per giorni otto consecutivi a cominciare dal 10 andante mese dalle ore 10 alle 15.

Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla Divisione IV Municipale, entro il mese corrente e in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa anche pel III. trimestre 1900.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di Luglio 1900.

### BUONA USANZA

La Ditta E. Weiss e C. per onorare la memoria del compianto Cav. Enrico Lanza Procuratore della Ditta E. G. Neville e C. ci rimette lire 25 per l'Ospitale Umberto I. e lire 25 per la Colonia Alpina.

La famiglia Fattutta offre a nostro mezzo all'Ospitale Umberto I. L. 5 per onorare la memoria del defunto signor Carlo Anzolato.

Pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

In luogo di fiori sulla bara del compianto loro cugino Enrico Lanza la famiglia Pasinetti Lire 20.00 — la famiglia Mariotti L. 20.00

### Bagni Arsenicali di Levico-Vetriolo (Tirolo-Sud).

La festa di inaugurazione del nuovo Stabilimento Balneare modello, avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 giugno 1900. — A questa festa vengono dalla Direzione Generale messi a disposizione treni speciali di andata e ritorno da alcuni centri principali quali Vienna, Berlino ecc. Ai più alti dignitari dello Stato, ai Rappresentanti dei Consigli Provinciali e Comunali, ai Rappresentanti dei Corpi Morali, ai Professori delle Cliniche Mediche ed alla stampa, furono diramati speciali inviti ai quali risposero favorevolmente in gran numero, dimodochè si può calcolare che il concorso sarà grande e di una schiera di persone assolutamente eletta.

### Nota sibillina
#### Sciarada

Brava Teresa! Or che il *primiero*
hai fratto
Va sul *secondo* e aspetta l'ortolano.
Ei dee portar l'*L'INTERO*, i' corro
intanto
Lo spiedo ad approntar. Lo sai?
il mio Nano
Oggi resta con noi: oh, che piacere!
E offrirgli un pranzo vo' proprio
a dovere.

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Morte — Marte



# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 giugno:
Presidente Cav. Valtusa — P. M. Cav. Castagna.

Zennaro Augusto d'anni 33 Zennaro Eugenio d'anni 20 Cavallarin Vincenzo d'anni 20 condannati dal Tribunale di Venezia il Zennaro Augusto e Cavallarin per mesi 2 giorni 15 ciascuno e il Zennaro Eugenio a mesi 2 giorni 2 per appropriazione indebita. Appello anche il P. M. e la Corte accoglie l'appello e condanna di Zennaro Augusto e Cavallarin alle reclusione per mesi tre giorni 15 ciascuno il Zennaro Eugenio a mesi 2 giorni 27. priazione indebita. Appello anche I P. M. e la Corte accoglie l'appello e condanna il Zennaro Augusto e Cavallarin alla reclusione per mesi tre giorni 15 ciascuno il Zennaro Eugenio a mesi 2 giorni 27.

— Brustoloni Luigi d'anni 58 De Col Emma d'anni 30 condannati dal Tribunale di Venezia per mesi 2 giorni 15 ciascuno per offese al pudore. La Corte conferma.

— Costantini Antonio d'anni 53 condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 61 per contravvenzione sulle privative. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Silva Achille condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 e giorni 27 per furto. La Corte assolve l'imputato.

— Fibermo Edoardo d'anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 8 gorni 10 per maltratti alla propria madre. La Corte conferma.

— Malurardi Goffredo d'anni 43 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova con cui sull'imputazione di sottrazione la somma di L. 1601,40 dichiarò non luogo a procedimento. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

## Tribunale penale
### Il furto alla Società Musiva

Udienza del 9 giugno.
Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Ieri davanti il Tribunale penale, fu ripreso ed ebbe termine, il grande processo che era stato rinviato il 5 corrente per la mancanza di due dei principali testimonii.

Gli imputati sono De Prà Vittorio, Cipollato Napoleone, Tramontin Antonio, Franzoja Edoardo, Fuga Saltaballa Francesco, Zanin Francesco, Valtan Vittorio e Melgarotto Marco, che devono rispondere rispettivamente di furti consumati nel gennaio u. s. di piastre dorate a danno della Società Musiva Veneziana, di effetti preziosi, denaro ed orologi per un valore di L.3385 in danno del socio e direttore di detta Società Sig. Anelli-Monti, e di una statuetta di legno, del costo di L. 40, in danno dell'intagliatore Permhutter.

Il processo quantunque in gran parte indiziario ebbe una discussione così ampia che diede la certezza ai magistrati della reità di pressochè tutti gli imputati, e quindi il Tribunale udite la requisitoria e le difese condannò Cipollato ad un anno e tre mesi di reclusione ed a L. 75 di multa, Tramontin a tre anni ed un anno di vigilanza, Franzoja e Zanin a 5 anni ciascuno, aggravati dal sesto di segregazione cellulare e a 2 anni di vigilanza, Fuga a due anni ed un anno di vigilanza, Valtan a 75 lire di ammenda, e Malgarotti a 4 mesi e 20 giorni pure di reclusione.

Il De Prà fu assolto per inesistenza di reato.

Un pubblico numerosissimo assistette alla discussione di questo interessante processo, che libera la nostra città da alcuni dei più terribili ladri.

## Tribunale militare di Venezia
### Furto ed insubordinazione

Udienza del 9 giugno.

*Moro Massimo* carabiniere della Legione Verona, appartenente alla Compagnia di Padova, è accusato di furto per aver rubati due biglietti da dieci lire ad un suo compagno di caserma. La causa è del tutto indiziaria, e malgrado lo sfilare di tanti testimoni, tuttavia la prova della copevolezza del Moro rimane così incerta, che il Tribunale dichiara non luogo a procedimento e lo manda in libertà.

*Buratti Teodoro* allievo musicante nel 27. fanteria è chiamato a rispondere di insubbordinazione con insulti verso un caporale maggiore.

Risulta dalle prove che il Buratti si trovava nel momento in cui commetteva il reato, in tale stato di ubriachezza da aver smarrita ogni coscienza de' suoi atti.

Il Tribunale lo rimanda quindi in libertà con dichiarazione di non luogo a procedere.

Presidente Colonnello Vitelli — P. M. Cav. Liberali — Difensore Avv. Ferraboschi.

## Tribunale militare marittimo

Udienza del giorno 8 giugno:

Il sotto capo fabbro Guglielmo Vianello, imbarcato sulla Staffetta, arrestato dai R.R. Carabinieri del R. Arsenale il giorno 10 maggio scorso mentre trasportava fuori alcuni pacchi di viti di ottone fu assolto.

— Salvatore Jodice, fuochista a bordo del *Montebello*, arrestato dai carabinieri il giorno 30 aprile c. a. mentre tentava di trasportare fuori del r. stabilimento una casseruola, fu condannato ad un anno di carcere militare ed agli accessori di legge.

## Corte d'Assise di Treviso
### Processo per fratricidio

Ci scrivono da Treviso in data 8 giugno ore 17:

Con meraviglia di tutti oggi, in onta al Ricorso in Cassazione presentato dall'imputato Feltracco Antonio, Ricorso per sua indole sospensivo, l'udienza, per volontà del presidente, si apre pel dibattimento.

L'avv. Patrese, difensore del Feltracco Antonio, con bellissima arringa dimostra il diritto dell'imputato alla sospensione del dibattimento fino all'esito del Ricorso; dice che, per quanto a malincuore, è costretto a ricordare che l'attuale situazione dipende dal fatto del presidente, il quale benchè la legge comandi che gli atti del processo sieno a disposizione dei difensori lo trattenne per ben 17 giorni ponendoli nella impossibilità di studiarli come si conveniva.

L'avv. Torresini difensore dello Zambianco si associa.

La Corte dà ragione al Presidente e respinge l'istanza.

Allora l'avv. Patrese fa presente alla Corte che egli è stato nominato difensore nel giorno 24 maggio essendo fissata la prima udienza del dibattimento pel 29 maggio.

Ha quindi avuto innanzi a sè soltanto un giorno precedente a quello fissato dalla legge come l'ultimo per presentare la lista difensionale, ed in questo giorno egli avrebbe dovuto studiare un incarto di oltre 1200 pagine, impadronirsi di tutte le minute circostanze d'un processo indiziario, assumere indagini ed approntare la lista testimoniale.

Il difensore prega perciò la Corte a voler considerare la sua particolare condizione ed a chiedere a sè stessa se un avvocato che ha coscienza, che ha alto il sentimento del dovere possa, in tali frangenze, assumere il patrocinio di una causa d'assassino che può, per involontaria deficenza della difesa, risolversi in un errore giudiziario ed in una condanna all'ergastolo.

Supplica perciò la Corte ad accordare almeno il rinvio del processo.

L'oratore è commosso e le sue parole sono accolte da mormorii di approvazione.

La Corte pronuncia una ordinanza con la quale, con dure parole, respinge anche questa domanda.

Allora entrambi i difensori dichiarano che la coscienza non permette loro di prestare il patrocinio quando la difesa diventa una irrisione e perciò si ritirano.

Il presidente rinvia la causa a domattina minacciando gli avvocati di gravissimi castighi se non prestano il loro patrocinio anche per forza.

Non posso dissimularvi che la impressione di quanto accade è sfavorevole poichè si pensa che se il presidente come vuole la legge, anzichè trattenere gli atti 17 giorni li avesse, come era suo dovere, lasciati a disposizione dei difensori, nulla sarebbe accaduto; e perchè il modo e la sostanza del contegno suo apparvero ispirati da puntiglio.

# I BALLOTTAGGI NEL VENETO

### Collegio di Cittadella-Camposampietro
#### Ancora l'auto-apologia di Wollemborg

Ci scrivono da Cittadella, 9 giugno:

« E' stato diramato a centinaia di esemplari il testo del discorso pronunziato il 27 maggio a Cittadella dall'ex deputato Wollemborg, di cui già vi scrissi ieri.

Ma in questa generosa diramazione colla quale ha favorito anche le donne, i fanciulli e gli analfabeti in odore di socialismo e di repubblicanismo, l'ex onorevole di Loreggia ha seguito il comodo sistema di quelli che sottraggono gelosamente, e non certo per eccesso di coraggio e per esuberanza di sicurezza in sè medesimi, i propri lavori alla vista e al controllo degli avversari.

Egli non mandò il suo laboriosissimo parto a nessun elettore anche solo sospetto di opinioni lealmente monarchiche.

Tuttavia io per eccezione me lo sono potuto procurare, ed oggi ve ne mando una amena analisi che potrà essere letta con qualche interesse.

Non si tratta intanto di un discorso-programma, ma di una auto-apologia di un megalomane febbricitante, a base di affermazioni gratuite, di millanterie goffe e puerili, di bugie grossolane e ridicole.

Dice, per esempio, di essere fedele alle istituzioni — mentre è notorio che dal giorno in cui fu obbligato a smettere per sempre la cara assisa di viceministro, non ha mai fatto altro che trescare coi più loschi elementi della Camera ai danni dell'attuale ordine di cose; mentre dal settembre 1898 in poi ha sempre votato ed agito coi pugilatori e cogli osceni coristi della estrema, cioè a profitto della rivoluzione e a danno della Monarchia.

Osa dire di essere stato pregato e supplicato di assumere il sotto portafoglio delle finanze, mentre è noto anche ai muricciuoli del suburbio romano il sottile, paziente servile lavorìo, le scarpe lustrate, le barbe lisciate, i lenocini profusi, i salamelecchi e le sollecitazioni dirette ed indirette messi in opera per poter giungere all'alta meta, da cui poi doveva cadere così precipitevolissimevolmente e miseramente!

Chiama minuscolo pettegolezzo il fatto per cui dovette uscire in fretta e furia del gabinetto; ma non dimostra per quale ragione egli lo definisca un pettegolezzo; come non si perita neppure di affrontare le ragioni, le argomentazioni, ecc. che altri addussero per definirlo tutt'altra cosa......

Alla fine della sfacciata auto-esaltazione, il Wollemborg giunge perfino ad accennare a *non sincere fortune*, sperando di scoccare così una frecciata mortale all'avversario De Micheli, ricco di ricchezze accumulate coll'onesto e intelligente lavoro; di ricchezze che ora sono sfruttate a totale beneficio della povera gente; ma il dardo si ritorce contro l'incauto che lo ha lanciato, e lo ferisce in pieno petto.... Non dico altro. Tutti mi comprendono egualmente.

Come ora tutti comprendono perchè l'ex-onorevole abbia avuta la massima cura di mandare questa sua biografia snaturata e gonfiata soltanto a coloro i quali o non erano in grado di comprenderla, o comprendendola erano stati debitamente persuasi ad approvarla e lodarla a qualunque costo.

***

Dai paesi vicini si ha che i galoppini del Wollemborg lavorano disperatamente con tutti i mezzi *materiali e morali* (?) per tentare il salvataggio del loro grande uomo. Da ieri vanno predicando che se il Dio di Abramo e di Isacco facesse il miracolo di rimandare a Montecitorio l'ex-onorevole, egli diverrebbe subito, in quattro e quattr'otto, ministro. Ministro della Repubblica, naturalmente! »

#### Un nobile manifesto

Ci scrivono da Cittadella, 9 giugno:

Ieri dal Comitato Elettorale Monarchico che propugna la candidatura del *Cav. Giovanni De Micheli*, fu diramato un nobilissimo manifesto che produsse in tutto il collegio una eccellente impressione.

Del manifesto firmato da centinaia delle più autorevoli e stimate persone del collegio, riportiamo alcuni brani:

*Elettori,*

« L'on. nostro candidato, il *Cav. Giovanni dott. De Micheli* sarebbe riuscito eletto a primo scrutinio se le schede bianche e annullate non avessero spostati i termini della maggioranza. — In ogni guisa, il risultato di Domenica scorsa è una promessa di buon successo per l'ultima prova. — Urge però che tutti i nostri amici accorrano all'urna, e bisogna che i timidi lascino la scheda bianca e scrivano il nome di

*Giovanni De Micheli*

Votare con scheda bianca vuol dire non votare, vuol dire soppressione della propria coscienza, rinuncia al più alto diritto del libero cittadino.

Ciascuno, anche il più timoroso, può venire all'ombra amica della nostra bandiera, poichè su di essa sta scritto *Dio, famiglia, patria*, la santa triade che deve essere scolpita nell'animo di tutti.

Animati da questi sentimenti, convinti di lavorare per il bene del paese, attendiamo la nuova votazione, sicuri che il nome di

*Giovanni De Micheli*

uscirà vincitore dal seno dell'urna.

Uomo di mente e di cuore, Egli vuole l'Italia grande e prosperosa, e tra i primi fattori della sua grandezza pone il benessere morale e materiale dell'operaio che suda nell'officina e del campagnuolo che feconda la terra.

Risollevare il popolo fin dove è possibile è opera di pace e di concordia e il nostro candidato, se eletto, porrà ogni studio per arrivare alla meta che tutti i buoni vogliono e desiderano.

Dalla pace e dalla concordia, dalla libertà e dal progresso è atteso il benessere di tutti.

All'alto fine voluto dalla moderna civiltà e caldeggiato da ogni veggente sarà valido cooperatore il ne-

# Listini Borse

### Venezia 8 giugno

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 | — | — | — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov.. 1900 | 110 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 311 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 242 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100 | 125 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1560 | — | — | — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 500 | — | — | — |
| » » Bagni Lido, . 100 | 102 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 75 | 130 85 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 30 | 106 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 20 | 106 30 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 75 | 26 78 | 26 52 | 26 55 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 70 | 105 80 | — — | — — | 5 |
| Austria Corone | 110 35 | 110 55 | — — | — — | 4 1/2 |
| Bancanotte | 110 35 | 110 55 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

| Torino 9 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 07 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 22 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 850 — |
| » Banca Torino | 316 — |
| » Banco sc. (nuove) | 298 50 |
| » Banca commerc. | 708 — |
| » Ferrov. Medit. | 543 50 |
| » Ferrov. Merid. | 743 50 |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med.Ad.Sic.abol | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 27 |
| » » Svizzera | 105 77 |
| » » Londra | 26 76 |
| » » Germania | 130 77 |
| **Firenze 9** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 22 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 25 |
| Londra 3 mesi | 26 74 |
| Francia a vista | 106 35 |
| Berlino a vista | 130 75 |
| Meridionali | 742 50 |
| Mediterraneo | 542 25 |
| Banca d'Italia | 86[illegible] — |
| **Berlino 9** | |
| Camb.sulLond.3 mesi | 20 28 1/2 |
| id.suParigi8giorni | 81 15 |
| id.suItalia10giorni | 76 40 |
| Cred.Mob aus.(fine) | 2[illegible]8 00 |
| Rend. it. contanti | — — |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3 1/3 | 95 40 |
| Rendita turca 1 0/0 | 22 90 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 20 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 95 — |
| Az mer (a term.) | 137 70 |
| id. medit. (a term.) | 99 — |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 20 |
| **Londra 9** | |
| Nuovicons.2 3/4 0/0 | 101 11/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 5/8 |
| id.sp.est nuova | 72 — |
| id. turca nuova | 22 7/8 |
| Egiziano nuovo | 101 1/2 |
| Obbl ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 5/8 |

| Parigi chiusura | 8 | 9 |
|---|---|---|
| R.fr.3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 27 | 101 20 |
| » n.3 1/2 0/0 | 101 95 | 101 95 |
| Rend.it.5 0/0 | 94 82 | 94 92 |
| Ferrov. aust. | — — | — |
| id.lomb.ant. | — — | — — |
| Camb s.L.vis | 25 16 | 25 16 |
| Cons.2 3/4 | 101 7/8 | 101 5/16 |
| Obb. lomb. | 340 — | 341 — |
| Camb.sulItal. | 5 7/8 | 5 7/8 |
| R turc.(ser.D) | 23 25 | 23 20 |
| Banca Parigi | 1143 — | 1155 — |
| Tunis.nuova | 483 — | 483 — |
| Egiz.4 0/0(R.) | 105 — | 104 75 |
| R.ung 4 0/0 | 98 60 | 98 95 |
| esp.est 4 0/0 | 73 05 | 72 92 |
| Banca Par. | — — | — — |
| Bancaottom. | 567 — | 556 — |
| Arg. fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | — — |
| Azioni Suez | 3560 — | 3555 — |
| Lotti turchi | 118 75 | 117 — |
| Ferr.mer.ter. | 696 — | 695 — |
| Russo 1891 | 86 20 | 85 75 |
| Portog. 3 0/0 | 24 40 | — — |
| Camb Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | 4120 — |

| Milano 9 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 10 |
| Rendita fine | 101 22 |
| Ferrovie Meridionali | 742 — |
| Ferrovie Mediterranee | 54[illegible] — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| RaffineriaZuccheri | 4[illegible]2 — |
| Francia a vista 670 | 106 27 |
| Londra a vista | 26 73 |
| Berlino a vista | 130 77 |
| **Genova 9** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 22 |
| » » 4 1/2 | 110 20 |
| Azioni Banca Ital. | 851 — |
| Banca commerciale | 741 — |
| Credito mobil. ital. | 57[illegible] — |
| Ferrovie meridionali | 74[illegible] — |
| Ferrovie mediterranee | 54[illegible] 50 |
| Navigaz. Generale | 445 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffiner a Zuccheri | 414 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 32 |
| » sconto Lond. | 26 75 |
| » Germania | 130 80 |

| Vienna 9 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 706 — | Cambio su Londra | 24 20 |
| Lombarde | 123 10 | Lire ital. carta | 90 00 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Rend. aust. arg. | 97 90 |
| Austriache | 663 — | Rend. aust. carta | 98 — |
| Banca austro-ung. | 17 65 | Union bank | 575 — |
| Napoleoni d'oro | 19 23 | Rend. aust. oro | 116 10 |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 15 |
| Cambio su Parigi | 96 20 | Banca Paesi aust. | 441 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 9** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.25 pel 10 marzo —.— pel 10 maggio —.— agosto 86.25 - ott. 85.60 - pel 10 marzo 1901 81.65.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91.01 — ottobre 89.46 — pel 10 marzo 1901 79.73

**Nuova York 8 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 75.1/2 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.13 — id. gennaio 7.53

**Havre 8 Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000 - Mercato appena sost. — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 47 — 4 mesi 47.50 — 8 mesi 48.50

**Londra 8 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumento mercato fermo nessuna offerta Carichi flottanti-frumenti mercato più fermo la domanda aumenta

**Nuova York 8 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84,5/8 — id su Parigi 5 18, 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7.85, raf. a Filadelfia 7,8 - raffinato in casse 9.15 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 8 13/16. id. a New Orleans C. 8. 7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. 7.[illegible] - 4 mesi C. 7.65 - 7 mesi C. 7.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N 17000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 8000 — pel continente balle N [illegible] — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 2[illegible] Frumento rosso disponibile D. 83 1/4 — giugno [illegible] - luglio 77.1/4 - settem. 75 3/4 decembre inquot. — Granone disponibile D. 46 1/2 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 5/8 — idem pel corrente C. 7.40 — idem mese prossimo C 7. 5 — idem 2 mesi dopo il corr. 7 45 — idem 3 mesi 7.50 — idem 4 mesi 7.40 idem 6 mesi 7 55 — idem 8 mesi 7.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 5/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

# Commerci e industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 9 — Farine 12 marche - mercato calmo - pel cor. franchi 28,10 — pross. 28.25 — Luglio Agosto 28.40 — A 4 mesi ultimi 29 25

*Spirits* — Mercato sost. — pel corr. 36.— — Prossimo 36.50 — Luglio Agosto 36.50 A 4 mesi ultimi 35.50

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 101,75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 3[illegible] Pel corrente 32,37 Luglio Agosto 32 75 A 4 mesi 28.75

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20,75 — Prossimo 21.10 Luglio Agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 22.30

**Anversa** 9 — Frumenti — Mercato irregolare — Petrolio raffinato — — Mercato — — Pel corrente — — Per — —

**Brema** 9 — Petrolio raffinato — Mercato — — Disponibile Rmk. — —

**Magdeburgo** 9 — Zucchero barbabietole 11. 05 — Mercato sost.

**Marsiglia** 9 — Frumento - Mercato Affari nulli.

### SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2204 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Posate | B 3 | B 119 | B 122 | Cg. | 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B 253 | | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imball. | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | compr. | L. 23.10 | Chil. 29.[illegible] |
| idem | Slendor | | » 24.10 | » 23.[illegible] |
| | Adriatic | | » 22.30 | » 29.[illegible] |

### Mercati

**Verona** 7 maggio. — Mercato

Frumento fino da 25.— a 25,25 — id. mercantile da 24,50 a 25.— — basso da 24,— a 24,25 — Granoturco pignoletto da 16.— a 16,25 — idem nostrano colorito da 15,50 a 15,75 — basso da 14,50 a 15,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 16,75 a 17,— — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —,— a —,— idem giapponese riprodotto da 19,— a 20,— — Rirettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,— a 37,50 — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,— a 31,— — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 16,— a 17,— giavone da 13,— a 14,—. Farina bianca N. O. per pane di lusso da 39.— a 40.— I qualità idem di fiore da 32.— a 33.— II qualità idem di fiore da 30.— a 31. — Farina gialla di lusso da 2[illegible].— a 20.50. — di mezzo lusso da 19.50.— a 20. — fina da 18.50 - a 19.— Semente da prato — Erba medica fina da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Trifoglio fino da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Fieno di I qualità da 9.35. a 9.50 — idem di II qualità da 8.—.— a 8.10 Paglia di I qualità da 3.20.— a 3.30.— idem di II qualità da 3.— a 3.10 Legna forte da 2.80.— a 3.75.— dolce da 2.50.— a 2.50.— Carbone forte da 8.— a —.— dolce da [illegible] a —.—.

# ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » dell'8 giugno N. 134 contiene:

Leggi e decreti: Relazione e R. decreto che proroga i posteri del R. Commissario straordinario di Caldarola (Macerata) — Decreto Ministeriale per l'assimilazione daziaria dei tessuti con inserzione dei pizzi — Ministero degli Affari Esteri: Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste nei mesi di dicembre 1899, gennaio, febbraio e marzo 1900 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Sottosegretariato di Stato: Trasferimenti di privative industriali — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate: Disposizione fatta nel personale dipendente — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

# ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cesinaro Francesco, osteria Venezia — De Iulio Domenico, mercerie Napoli — Feye Abramo, mercerie — Napoli — Giustini Emilio, albergo Firenze.

**Moratorie**

Sammarco D. e C., tessuti Palermo.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Dansi Gaetano, tessuti Patti — Leandri Augusto, mercerie Roma.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze dell'8* — Per Marsala gol. ital. Risorto cap. Giada con legname — Per Trieste vap. austr. Cleopatra cap. Calledami vuoto.

*Arrivi dell'8* — Cardiff vap. ingl. Bothal cap. Millo con carbone all'ordine.

stro candidato, ed è per questo che noi lo raccomandiamo al vostro voto con tranquilla e soddisfatta coscienza ».

*Seguono le firme.*

### Immigrazione socialista per puntellare il «compagno» Leone

Ci scrivono da Cittadella, 9 giugno, sera:

Sguinzagliati dai bassifondi padovani, piombarono qui iersera circa quaranta tra socialisti ed anarchici. Se vedeste che *costumi*, che faccie!

Dovevano tenere, ieri sera stessa, alcune conferenze per patrocinare la candidatura del *compagno* Wollemborg; ma essendosi ubbriacati, non poterono far altro che gridare oscenamente per le vie. Intervenuta la P. S., gli ospiti molesti furono cacciati a letto.... e credo che dormano ancora.

Li spende bene i suoi quattrini, il compagnone!

***

So di una comitiva simile giunta a Camposampiero stamane, e di un'altra squadra volante che ieri costituiva a S. Martino di Lupari il grosso della *claque* durante la chiaccherata ivi tenuta dal Wollemborg, e che oggi si deve essere sparsa in vari comuni, come fanno gli istrioni quando battono le campagne.

Se fanno venire tanta gente di fuori, vuol dire che non hanno fiducia nella gente del collegio; e se ingaggiano oratori e galoppini di questa risma, vuol dire che gli oratori serii e i galoppini decenti rifiutano di prestarsi.

E' triste pel povero Leone; ma è così.

***

Va lodato il prefetto di Padova che ha preso tutte le misure precauzionali necessarie per impedire e, al caso, reprimere qualunque sopraffazione o disordine che potesse esser tentato dai Wollemborghiani e particolarmente dai torbidi elementi venuti da Padova.

***

Malgrado gli sforzi disperati degli avversari, sforzi che vanno dalle intimidazioni, dalle minaccie e dalle corruzioni più sfacciate, alle menzogne, alle promesse, alle blandizie più raffinate; le notizie che arrivano stasera dal Comitato centrale assicurano che avremo una forte maggioranza pel dott. *De Micheli*.

Smentite, in via assoluta, che l'autorità giudiziaria abbia dichiarato non luogo nel processo per *corruzione* intentato l'anno 1892 contro quaranta sostenitori di Leone Wollemborg, come diceva l'*Adriatico* di ieri.

L'azione penale rimase estinta grazie a una misericordiosa amnistia capitata poco prima che il processo avvenisse.

Altro che *non luogo!*

### *Collegio di Este-Monselice*
#### Ultime linee

Ci scrivono da Este, 9 giugno:

(Fulvio). — Nelle ultimissime quarantotto ore gli elettori di tutti gli angoli più remoti del collegio sono stati gonfiati — bisogna dire così — da un diluvio universale di parole rovesciate su di loro dai fautori di Antonio Aggio di Beara, detto *Caldon*.

Pochi uomini veramente illustri e benemeriti hanno ricevuto — prima o dopo la morte — tante lodi ed una glorificazione più alta di questo nostro semi-analfabeta. Per Cavour, redivivo, nessuno avrebbe detto neanche la milionesima parte di ciò che fu detto per Aggio.

Ebbene, credetelo, gli elettori sono stati saturati di nausea. Per Aggio, che nulla sa e nulla vale, un simile fracasso? Ciò significa — ragionano gli elettori di buon senso — che non per lui ma per qualche cosa altro si vuole la sua riuscita; e questo qualche cosa è l'avere il voto d'un incosciente, infatuato di se stesso, da aggiungersi agli altri che, alla Camera, si dispongono a decretare — colla prepotenza e colla iniquità — la rovina del paese.

E gli elettori anche soggiungono: Come? Questi apostoloni di *Caldon* si arrogano tutte le virtù, tutte le bontà, tutta la sapienza di Governo — e qualificano per canaglie, per assassini, per ignorantissimi, uomini, che hanno servito la patria con disinteresse, con abnegazione, incontrando le maggiori responsabilità per impedire che la rivoluzione faccia dell'Italia l'ultima delle nazioni civili?

Alla larga, alla larga; essi mentiscono, essi c'ingannano, essi vogliono farsi, stupidamente, zimbello di noi!

Così ragionano gli elettori onesti, e domani la storia dolorosa di questi giorni — consacrati al pervertimento più bestiale delle coscienze — segnerà la sconfitta seconda e definitiva di Aggio.

Elettori di Este-Monselice! Domani voi mostrerete, eleggendo a deputato Giacomo Miari, che siete devoti al Re, che volete finito l'impero della violenza, che volete il Parlamento ricondotto alla sua dignità e sorgente feconda di utili e savi provvedimenti pel bene di tutti.

Miari è un galantuomo, uno spirito equilibrato, un carattere tutto d'un pezzo, *un vero monarchico*, che pel nostro Re darebbe la vita. Aggio è la negazione del patriotismo, è l'espressione della pazza bramosia di sovvertire lo Stato, è il nostro più fiero e più pericoloso nemico.

Pensateci, pensateci, il paese, che desidera pace, ordine, lavoro, vi guarda e confida in voi.

E domani, tutti alle urne per *Giacomo Miari*.

## STRASCICHI ELETTORALI

### Progressisti e credenti
#### *nell'ultima lotta elettorale a Treviso ed a Vicenza*

Come a Treviso, così a Vicenza ai candidati di fede monarchica e di parte moderata stavano di fronte i socialisti, che fortunatamente rimasero battuti. Ai progressisti, che non avevano candidati propri, mancò il modo di affermare col voto il loro principio politico. Stavano però in lotta due tendenze diametralmente opposte: l'una costituzionale o dell'ordine; l'altra dell'evoluzione, *detta pacifica*, ma viceversa rivoluzionaria o del disordine.

Per la genesi del partito progressista parrebbe rigorosamente logico che i democratici-costituzionali trevigiani e vicentini avessero dovuto schierarsi risolutamente per i candidati temperati, essenzialmente e di gran lunga da loro meno discosti per l'affinità dei principi politici e sociali. Invece a Treviso i progressisti, tranne pochi patrioti di antico stampo e sinceramente devoti alle istituzioni, o si appartarono, vantandosi astensionisti, o votarono decisamente a favore del candidato socialista per nuocere al moderato col puerile pretesto d'impedire che questi appoggiasse l'attuale gabinetto ministeriale.

A Vicenza poi, a quanto sembra, fecero anche peggio e corsero addirittura il palio socialista.

Così si sono finalmente smascherati ed hanno provato coi fatti l'assenza in essi di quella fede monarchica, che noi custodiamo gelosamente perchè l'Italia, pur troppo ancora regionalista, non torni a brandelli.

Di fatto non sono ignorate le aspirazioni dei repubblicani, che ridurrebbero il paese ad una federazione di stati, poi facilmente in guerra fra loro ed in fine mancipi, come in passato, agli stranieri. Nè meno si conoscono le dottrine collettiviste, che, per quanto piallate, tengono pur sempre in incubazione il germe distruttore delle civili conquiste, che ci tramandarono i padri nostri e che noi ci affatichiamo ad estendere quotidianamente anche senza la mira pomposa di beneficarne direttamente tutti i popoli dei due emisferi. Ma queste due deleterie aspirazioni, queste dottrine pericolose e disgreganti non interessano ai progressisti specialmente preoccupati dal bisogno di contribuire alla caduta del Ministero attuale. Faziosi nel sangue; « settari adulatori della corrente o di loro stessi » (così li bollerebbe la buon anima di Beppe Giusti); senza fede nelle istituzioni, che ci reggono e che ci siamo date; equilibristi per calcolo, in verità si meritarono il giudizio che loro inflisse il paese nelle elezioni di domenica.

Chi non ha fede, non ha vigore ed ecco il perchè i progressisti trevigiani e vicentini, e chi sa mai quanti altri, per la tema di compromettersi non seppero insorgere contro le loro meschine bizze partigianesche per gettarsi nella lotta a difesa dei principî d'ordine su cui s'incardina il moto della grande macchina nazionale. Non altrettanto però avvenne là, dove s'accapigliava col progressista un candidato dei partiti estremi. Colà i moderati non restarono alla finestra, ma discesero compatti nella lizza a sostenere lealmente col voto il costituzionale, reputato virtualmente affino alle loro idee, se non adesivo al loro programma.

Egualmente si comportarono numerosi credenti, che non curando le spregiative designazioni di *clericali arrabbiati*, loro affibbiate dai rossi farisei, e vincendo perfino l'ostacolo del *non expedit*, accorsero incecitati e con animo sereno alle urne per deporvi il nome del candidato monarchico. Incuorati da profonda fede religiosa, essi non compromettono la voce del dovere, che li stimolava a far argine alla marea socialista, che abbatte indistintamente il sentimento della religione come quello della patria.

« O con Dio o con Satana », pensarono essi, e si schierarono contro il vacuo ateismo millantatore del nulla oltremondano. Nella ferma credenza divina essi attinsero forza e rettitudine, nè sofisticarono, come i progressisti, sulla caduta o sull'innalzamento di questo o di quel Ministero, che meglio favorisca o non pregiudichi i loro interessi materiali, che soddisfi o no alle loro mire personali.

Di tale condotta tanto impulsiva ed altamente lodevole, dobbiamo tenere conto ai cattolici non intransigenti, che si accamparono spontaneamente a difesa della patria e delle istituzioni per noi; della fede cristiana e della religione per loro.

Moderati e credenti l'hanno quindi una fede ed alzano nei loro cuori un altare ad obiettivi idealmente grandi, che gli anfibi democratici mostrano anche ostentatamente di non possedere; gli affini fra loro sono perciò i moderati e i credenti e logica e naturale ne consegue la colleganza a tutela degli interessi locali, onde ne sia poi solidamente cementata quella più importante e necessaria a vincere l'impeto dei marosi politici.

### *Collegio di Latisana*

Ci scrivono da Latisana, 8 giugno:

Fra il cumulo di congratulazioni che ricevette l'on. de Asarta, vi fu anche quella dei ferrovieri della linea Portogruaro-S. Giorgio Nogaro.

L'on. deputato rispose nei seguenti termini al sig. Maurizio Coronaro, capo-stazione di Latisana:

« Ringrazio sentitamente Lei e tutti gli impiegati delle stazioni di Latisana, S. Giorgio, Palazzolo, Muzzana e Fossalta degli auguri che, a mezzo suo, vogliono farmi. La prego a dir loro quanto io sia grato di quella spontanea dimostrazione che tanto mi onora; dica pure che sarò quello che sono sempre stato: loro amico sincero, come lo sono di tutti quelli che, al pari di me, lavorano onestamente coi santi nomi di Famiglia e di Patria nel cuore, e che contino sopra di me ».

## Spettacoli d'oggi

**Malibran** - ore 9. Prof. Vello - ore 2 1/2 e 9.

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda militare stasera dalle ore 20 e mezza alle ore 22 e mezza in piazza S. Marco.

1. Marcia Elena Barrella — 2. Mazurka Inezia Mariani — 3. Fantasia Fra Diavolo Auber — 4. Atto I. Boccaccio Suppè — 5. Sunto Fata delle Bambole Bayer — 6. Galop Treno Internazionale Cappelli.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
#### Bollettino meteorico del 9 Giugno

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 60.32 | 61.27 | 61.89 |
| Termometro contig. al Nord | 18.2 | 20.0 | 21.9 |
| » » Sud | 18.3 | 19.9 | 21.5 |
| Umidità relativa | 80 | 83 | 66 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | SN |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23 0 —

» Min. d'oggi: 17.4 —

### Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:

Il ministro dei lavori pubblici ha disposto che il 28 giugno siano tenute le aste di appalto per le opere di difesa occorrenti a regolare gli alvei dei corsi d'acqua del circondario idraulico di Padova.

## La "Gazzetta" a Padova

PADOVA — Ci scrivono 9 giugno:

*Una rissa in Prato* — Questa mattina un contadino, certo Segala Antonio d'anni 17, pigliò un sacco di busse dagli inservienti del Serraglio perchè s'era permesso di percuotere bestialmente un elefante, che, sfuggito ai guardiani, andava a visitare i buoi che il Segala custodiva alla fiera.

Il villano l'avrebbe passata assai più brutta se alcuni ufficiali della vicina caserma non l'avessero cavato dalle mani di quegli infuriati.

*La fiera del Santo* — L'animazione in città è assai accentuata. Arrivano continuamente numerosi negozianti e compratori.

Col tempo magnifico che abbiamo, prevedesi un concorso enorme. Molti cavalli, e bellissimi, sono già arrivati.

## Cronaca trevigiana
### Orribile disgrazia

Ci scrivono da Treviso 9 giugno:

Stamattina circa alle 4 e mezza fu rinvenuto lungo il binario della ferrovia Treviso-Venezia, a poca distanza dal casello N. 14 il cadavere informe del casellante Fabbro Carlo.

La raccapricciante scoperta toccò alla moglie ed alla sorella del disgraziato.

Del caso pietoso fu tosto avvertita l'autorità che si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

La disgrazia avvenne per pura fatalità.

***

*Un banchetto* — Per cura del Comitato dell'associazione Liberale Monarchica lunedì p. v. verrà offerto un banchetto al neo deputato on. co. Vincenzo Bianchini.

Il banchetto verrà imbandito alla Stella d'oro: i coperti saranno circa 150.

*I sussidii della Società operaia.* — La Società operaia Giuseppe Garibaldi sussidiò nel mese di maggio ventotto soci ammalati per un complessivo importo di L. 514,35 mentre nel corrispodente mese dello scorso anno i sussidi ammontarono soltanto a L. 214,00.

*Truppa di passaggio* — Nei giorni 19, 20 e 21 giugno mentre nel corrispondente mese dello scorso anno i sus- 15. artiglieria. Provengono da Reggio nell'Emiglia e sono dirette a Spilimbergo.

## Cronaca bellunese

UDINE — Ci scrivono 9 giugno:

*Il pubblico mercato dei bozzoli* avrà luogo anche quest'anno sotto la loggia [illegible]icipale.

*Condanna* — Romano Pietro d'anni 48 mediatore da Gedia imputato d'omicidio, venne ieri da questa Corte d'Assise condannato a 20 anni di reclusione.

*Imprudenza fatale* — Certo Duriavis Luigi di anni 28 addetto alla fornace di laterizi del sig. Bramo in Gorizia scherzando con una rivoltella del suo compaesano Cumini Pellegrino d'anni 21 da Cividale, che ritenevasi da ambidue scarica, improvvisamente partì un colpo che andò a ferire il Pellegrini al torace. Fu trasportato all'ospedale in condizioni assai gravi. Il Duriavis — causa innocente del ferimento — fu tradotto alle carceri.

*L'orario estivo* del tram a vapore Udine S. Daniele ha aggiunto col 3 giugno un treno speciale serale per i giorni festivi.

*Il concorso ciclistico* che doveva aver luogo domani 10 corrente a Gorizia — venne rimandato causa il mal tempo — a giovedì 14.

*La sottoscrizione* per un ricordo marmoreo o di bronzo, al compianto prof. Marinelli, già presidente del club alpino friulano, procede egregiamente.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono 9 giugno:

(G. D.) *Generose elargizioni* — Il nostro deputato conte Freschi cav. Gustavo non appena venne informato del gravissimo incendio sviluppatosi nella vicina frazione di Barco, dove perirono miseramente i coniugi Bet, spediva telegraficamente vaglia di L. 200 a questo sindaco per venire in soccorso dei danneggiati.

Non posso tacervi pure che i componenti il seggio elettorale di questo comune — che funzionò domenica testè decorsa — stabilirono che la somma di lire quaranta a loro dovuta per legge, venisse invece lasciata a pro degli anzi detti danneggiati. Parimenti fece il nostro intelligente segretario per la parte che lo riguardava.

## Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 9 giugno:

*L'ordine dei sanitari* tenne l'altra sera nella sala dell'accademia Olimpica l'Assemblea generale, assemblea che riuscì interessantissima e per il numero dei suoi accorsi e per gli argomenti che in essa vennero svolti.

Approvato il resoconto economico-morale si deliberò un contributo di lire 50 al collegio degli orfani medici italiani in Perugia, quindi il dottor Vignato lesse una diligente relazione sul tanto reclamato riordinamento del servizio veterinario in città e provincia, ed altra bella relazione fece sentire l'egregio dottor Franceschini intorno al congresso contro la tubercolosi ch'ebbe luogo nel passato mese in Napoli.

Addivenuti alla fine i presenti alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti ad unanimità tutti gli uscenti.

*Un congresso di docenti a Valdagno.* A cura della società di M. S. e Previdenza fra i docenti della provincia, Giovedì 21 corr. alle ore 9, nella sala maggiore delle scuole comunali di Valdagno avrà luogo un congresso magistrale fra tutti i docenti della provincia nostra.

*Pel X Giugno* Un manifesto del Sindaco avverte che ricorrendo Domenica prossima l'anniversario del X giugno, il consueto corteo, composto delle associazioni militari cittadine, con alla testa la gloriosa bandiera della città, muoverà dal palazzo Municipale alle ore 19, per salire quindi il monte Berico e render da lassù onore ai valorosi caduti nella lotta contro lo straniero.

## Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 9 giugno:

*Acqua potabile* — Sono già ultimati qui in città i 4 pozzi artesiani votati dal Consiglio Comunale in una delle ultime tornate. Non si pensa però a dar principio ai lavori per escavare il V. che deve esser fatto nella vicina frazione di Carpenedo. Gli abitanti si lagnano — e giustamente. Oltre che di giustizia obblighi d'igiene lo impongo poichè in tutto il ridente paese, che conta circa 4000 abitanti, non vi è un pozzo di acqua veramente buona, eccezion fatta di qualcheduno di privato. In alcune località poi si è senza acqua addirittura.

## DALLA ESPOSIZIONE DI VERONA
#### *(Nostra corrisp. particolare)*

Ci scrivono da Verona 8 giugno, sera:

Prima di riassumervi la mostra agricola, importantissima, vi mando alcune note a complemento della industriale.

Nelle ceramiche pochi espositori veramente notevoli: Passarin di Bassano ha vasi, coppe di stile quattrocentesco e settecentesco, buone e fedeli imitazioni; Minghetti di Vicenza si è quasi limitato all'impero ed espone i modelli di quell'epoca, nella quale l'entusiasmo per il primo Napoleone si trovava riflesso anche nei piatti, vassoi, calamai, vasi, trionfi da tavola; ogni cosa oltre lo stile portava la effigie o almeno aveva analogia col conquistatore.

Passarin ha avuto una meritata fortuna anche a Torino; le principesse della Casa Reale e sopratutto i Napoleonidi hanno fatto molti acquisti dei quali vi sono qui le riproduzioni.

Achille Valeri di Vicenza ha una variatissima mostra di ceramiche, riproduzioni di tutte le epoche e per tutte le borse.

Nelle vetrerie c'è pochissimo, e di questo pochissimo non c'è nulla di nuovo nè di notevole; Venezia non ha preso parte a questa mostra.

Francesco Toso Borella di Murano ha vetri antichi, dorati, dipinti e grafiti, e Costantini pure di Murano ha vetrerie, specchi incisi e cornici di vetro lavorato.

Una piccola vetrina contiene dei piccoli gioielli, — per disegno e leggerezza di lavoro — in cesello e ageminature d'argento su acciaio, esposte da Attilio Toselli di Vicenza, ed è il solo in questo genere di lavori. Ha cofani in stile spagnuolo, piatti, porta sigarette, suggelli, coppe lavorate finemente e a disegni di un raro buon gusto.

La fabbrica d'armi di Giuseppe Perez di Verona, la vecchia fabbrica tanto favorevolmente nota anche all'estero, dove fornisce molte scuole e sale d'armi, ha dei piccoli capolavori, pochi e scelti, dove si rivela oltre all'appassionato fabbricatore, che ha camminato col progresso, l'oculato industriale, che dirige il suo laboratorio di oltre 100 operai e operaie.

Ha armi da scherma e da terreno: spade dalla coccia cesellata, sciabole leggerissime ed elegantissime e tutti gli accessori: maschere, guantoni, guanti, confezionati in modo da lasciare libero lo schermitore in tutti i suoi movimenti.

In un riparto speciale, Vittorio Dal Nero di Verona, l'imbalsamatore artista, ha una mostra numerosissima di animali imbalsamati: dalla vipera al « cane fedele » che par vivo veramente, e quasi tutti i pennuti, dal canarino « canoro » a tutta una covata di pulcini e di quaglie.

Puccini ha fatto degli acquisti nel genere cinegetico sedotto dalla verità e fedeltà delle pose degli uccelli tanto al volo come sui rami.

Dante Lugo di Peschiera espone tutti gli apparati di piscicultura del Garda e qualità di individui della fauna benacense, ed è una raccolta degna di studio e fatta con diligenza.

Istrumenti musicali ha Rondoni Paolo di Verona, fabbricatore e esportatore: ha una raccolta bellissima di tutti gli ottoni, e Zanfretta pure di Verona un organo liturgico.

Nei materiali da costruzione, prodotti asfaltici e cementi, espone Gardelli di Imola che ha laterizi e terre cotte ornamentali, e Stoppato di Padova che ha marmi artificiali, gradini e fontane, e da Vicenza Scave Zenone e figlio, ha pure mandato dei buoni prodotti asfaltici e — come novità — gli asfalti a colori.

Un intero riparto è riserbato alle biciclette e automobili; la Società Italiana Bernardi primeggia fra le vetture dell'avvenire, i teuf-teuf che richiedono uno *chauffeur* (non si può dire guidatore) afflitto da un berretto da portiere e disguazzante in un vestito assai dell'avvenire dal punto di vista dell'ampiezza.

I conoscitori lodano moltissimo questi automobili Bernardi — con motori a benzina — e alcuni modelli di biciclette di fabbrica veronese.

Delle mostre di assistenza pubblica ci sarebbe moltissimo da dire e da lodare, veramente, ma è di interesse troppo locale e dovrei dedicarvi parecchie corrispondenze. Mi limito ad accennare il collegio Artigianelli, l'Orfanotrofio femminile, l'Asilo di Mendicità, Colonie Alpine e Cucine Popolari, i quali tutti espongono oltre ai loro lavori diverse e buone fotografie, prospetti e statistiche.

Un colosso della previdenza è la Cassa Civica di Risparmio di Verona, che sorta nel 1864, con un fondo di dotazione di lire 50000, al 31 dicembre 1899 aveva un patrimonio proprio di circa nove milioni, e un capitale in amministrazione di settantadue milioni circa. Dal 1871 al 1900 questo potente istituto ha stanziato in opere di beneficenza, previdenza e pubblica utilità L. 1.250.00.

A proposito di cifre: lo zuccherificio di Legnago, del quale vi ho accennato in una delle precedenti corrispondenze, sorto nel 1897 ha prodotto in quell'anno 5458 quintali di zucchero cavati da 102.000 quintali di barbabietole coltivate in 411 ettari di terreno. Nel 1899 ha prodotto 39598 quintali di zucchero estratti da 560000 quintali di barbabietole coltivate in 2000 ettari di terreno e ha pagato al governo, in tre anni, quattro milioni di tassa di fabbricazione.

Accennando a queste *dolcissime* cose viene l'acqua in bocca, e i legnaghesi dolcificati e ingrati hanno mandato il comm. Maraini, il fortunato industriale, ad amareggiarsi alla Camera dei Deputati!

*Em.*

## NECROLOGIO

A Latisana la signora Sofia Beltrame in Ballarin. A Padova il signor Luigi Marin — A Roma, suicida, il marchese Giulio Dibisogno, caporale maggiore nel 64 fanteria, addetto al Ministero della Guerra — A Saronno il cav. Gaetano Colmegno che per 54 anni fu maestro in quel comune — A Pavone la signora Emilia Maccarini consorte al tenente generale Rey.

***

Ci scrivono da Rovigo, 9 giugno:

Questa notte a Ferrara, dove si trovava per cura, è morto il dott. Bucchia cav. Achille, medico primario e direttore del nostro ospedale.

Da molto tempo era insidiato da una terribile malattia, ma nessuno avrebbe potuto prevedere che la catastrofe giungesse così presto e fosse tanto rapida.

Alla vedova e ai fratelli, le nostre vive condoglianze.

Sappiamo che la salma del dott. Bucchia, per espresso suo desiderio, sarà trasportata a Padova per essere sepolta nella tomba di famiglia. I funerali avranno luogo quindi a Padova stessa, lunedì 12 corr.

### LOTTO — Estrazione del 9 giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 33 | 58 | 61 | 37 | 75 |
| BARI | 23 | 80 | 64 | 26 | 45 |
| FIRENZE | 70 | 66 | 30 | 44 | 21 |
| MILANO | 66 | 72 | 42 | 61 | 89 |
| NAPOLI | 56 | 49 | 89 | 26 | 37 |
| PALERMO | 87 | 39 | 59 | 9 | 13 |
| ROMA | 14 | 1 | 61 | 77 | 39 |
| TORINO | 8 | 12 | 45 | 69 | 49 |



### COMUNICATI A PAGAMENTO

Iersera alle ore 21, dopo lunga malattia, con forte animo sopportata, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

## Sofia Beltrame in Ballarin

Il marito Marco Ballarin, il figlio Attilio, la nuora Isolina Borini, i fratelli Beltrame Gustavo, Guglielmo, D. Ermanno, Ida in Zuzzi ed i parenti tutti, con profondo dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

Latisana, 9 giugno, 1900.

Il presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 18.

La famiglia Lanza profondamente commossa dalle attestazioni di affetto e di stima tributate al suo caro estinto

## ENRICO

ringrazia di tutto cuore i proprietari della Ditta E. G. Neville e C., le famiglie Benedetto Walter e Bas, gl'impiegati, maestri, ed operai dello stabilimento e quanti altri presero parte al suo intenso dolore.

Venezia, 9 giugno, 1900.

La famiglia Anzolato ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio alla salma del loro amatissimo

## CARLO

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*


### AVVISO

In *Comune di Torri di Mosto* avrà luogo la fiera annuale di Animali e Merci nel giorno 18 corrente giugno.



## Camera di Commercio ed Arti di Venezia
### PUNTO FRANCO
#### Situazione al 31 Maggio 1900

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 30 aprile 1900 | Entrate in maggio 1900 | Uscite in maggio 1900 | Rimanenza al 31 maggio 1900 |
|---|---|---|---|---|---|
| Caffè | K.g | 14405.41 | 231.91 | 3202.04 | 11434.96 |
| Zucchero | » | 125.92 | 25.57 | 30.03 | 121.46 |
| Coloniali e droghe | » | 738.23 | 68.60 | 213.09 | 593.74 |
| Olio di cotone | » | 5364.93 | 3732.07 | 2119.89 | 6977.16 |
| Olio minerale pesante | » | 621.35 | 276.62 | 189.16 | 708.82 |
| Metalli | » | 2556.20 | 2[illegible]0.60 | 1657.54 | 3399.26 |
| Varie | » | 12698.77 | 2213.94 | 2440.83 | 12471.88 |
| Totale | K.g | 36910.57 | 8649.31 | 9852.58 | 35707.30 |

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo. — Servizio ferroviario. — Servizio dei Warrants. — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Sono io che supplico? Sono venuto da voi? Vi ho chiesto niente? Conservate la vostra mano; io conservo il mio segreto.

— Vediamo, - riprese ella; - è impossibile. Sono forse libera di me stessa?

— Parole! Riacquisterete la libertà quando vorrete! Senza dubbio ho avuto torto di non finire il signor di Beaulieu, - aggiunse egli con un sorriso amaro; - è stato un errore; ma la legge vi da armi più sicure delle mie; servitevene.

— Ah! - balbettò ella - schiacciata dall'ironia di queste parole; - voi siete spietato.

— E non siete voi che me ne date l'esempio? - fece egli animandosi alla sua volontà? Che venite a fare qui, se non a opprimere col vostro disprezzo l'uomo la cui peggiore disgrazia è stata quella di amarvi fino al delitto? Le mie condizioni ve le ho fatte conoscere. Esse resteranno le stesse, eternamente. Scegliete!

— Ah! - esclamò ella esasperata, - sono stanca alla fine e risoluta a tutto per costringervi....

— Delle minaccie?....

— Mi servirò di tutti i mezzi per ottenere quello che voglio.

— Vi aspetto. Agite. Ma, presto o tardi, quando avrete conosciuto l'inutilità dei vostri sforzi, ritornerete a me!

— Addio - fece egli scotendo la testa, - no, a rivederci.

— Addio!.

Ella uscì e respinse la porta con violenza.

Ella ha ragione, - pensò egli; - io sono un miserabile! E non posso nulla contro di lei! Dieci anni della mia vita per una traccia, per un indizio.

S'intese un rumore di passi e quasi subito la porta si aprì.

— Sono stato accettato, babbo! - esclamò Andrea gettandosi al collo del barone. - Vittoria!

— Interno!

— Sì un principio di fortuna! - fece il giovane; - una quarantina di franchi al mese, vito e alloggio e malati da curare a centinaia. Il paradiso, per uno scienzato in erba...

Repentinamente s'interruppe.

— Caspita! che buon odore che si sente qui! Profumo di donna! Hai ricevuto una visita?

— Si.

— La signora che ho incontrata, senza dubbio?

— L'hai riconosciuta?

— No, aveva la faccia coperta da un velo.

Egli aggiunse, con la noncuranza della gioventù:

— Non sono stato fortunato; la persona era graziosa.

E, con tono di dispiacere:

— Vuoi partire sempre?

— Nella serata.

— Allora non c'è tempo da perdere. Bisogna far colazione.

— Andiamo, e, per una volta tanto, - disse il barone, faremo baldoria....

— Oh! oh!

— Per festeggiare i tuoi allori! Interno.

— Come sei triste! - riprese Andrea esaminando il viso dello zio. Che cos'hai? Notizie fastidiose? Quella donna te ne portava?.... E' curiosa, una bella donna che porta cattive notizie! Poichè doveva essere bella; s'indovina. Tu la conosci, poichè viene a vederti.

— Senza dubbio.

— Scusami se sono curioso...... Il suo nome?

— Se ella morisse repentinamente, tu saresti quindici volte milionario....

— La signorina di Roye?

— Lei stessa.

— E' dunque a Parigi?

— Si..... da ieri.....

Andrea non aggiunse che una espressione:

— Com'era bella per il passato!

Si ricordava il bacio che Germana gli aveva dato il mattino stesso del giorno in cui lasciava il maniero di Brandes, dopo la notte sinistra del diciassette dicembre.

Prima aveva veduto la giovane parecchie volte, in compagnia del generale di Treville. Era in lui un ricordo vago, come di una cosa scomparsa, assai lontana.

Poi Germana non era più ritornata. Il giorno del suo matrimonio si erano svolti avvenimenti misteriosi, un duello in seguito al quale avevano riportato suo zio gravemente ferito, mentre era corsa la voce della morte del fidanzato, quasi il marito della ricchissima ereditiera.

Più di una volta l'immaginazione di Andrea si era riportata verso questi strani accidenti in quedi spiegarli senza riuscirvi.

Col tempo, Roberto di Beaulieu era guarito, sebbene penosamente.

D'altra parte, la signorina di Roye non era ricomparsa nel paese e nemmeno a Parigi. Raccontavano che viaggiava all'estero, e che aveva rinunziato alla Francia in seguito a un gran disinganno.

Il castello degli Essarts rimaneva chiuso, senza padroni.

Vi era in ciò di che colpire la mente di un fanciullo e specialmente di un giovane.

Quindi, sentendo il nome di quella visitatrice, Andrea provava un vivo movimento d'inquieta curiosità.

Giacomo di Brandes era stato immishiato in questo dramma, poichè si era battuto col visconte di Beaulieu, ed era a lui che Germana, dopo una così lunga assenza, faceva la sua prima visita!

La catena del passato, rotta bruscamente, si riannodava dunque?

Perchè? Quale parte Giacomo di Brandes aveva rappresentata in questa facenda?

E il barone era pensieroso, - si vedeva, - più che pensieroso, cupo!

Qualunque sforzo facesse non riusciva a scacciare la nube di scoraggiamento diffusa sui suoi lineamenti.

Andrea, per discrezione, passò nella sua camera riflettendo. Quando riuscì, Giacomo si era lasciato cadere su di una sedia, abbattuto.

Lo studente si piantò davanti a lui.

— Scommetterei che si tratta di danaro, - diss'egli sorridendo! - Tu hai grandi noie, per questo, non è vero?

Giacomo rialzò la testa.

— Si, spesso, - diss'egli lieto di questa spiegazione.

— Non aver paura, - riprese Andrea - vedrai che ridiverremo ricchi.

Oh! non come la signorina di Roye. Che bisogno abbiamo della sua fortuna? Ma io lavorerò e guadagnerò! Vedrai!.

A queste parole il barone sorrise, si alzò, discese col nipote la vecchia scala, e quando fu nella via, domandò:

— Dove andiamo?

— In una trattoria dell'alta società, - replicò lo studente. - Non hai detto che era festa?

Passarono i ponti, e l'uno sotto al braccio all'altro raggiunsero il Palazzo Reale.

A mezzogiorno, penetrarono nella trattoria del passaggio dei Principi.

Tutti conoscono questo alambra della gastronomia che conserva tutta la sua voga.

Era gremito di clienti.

Un solo posto rimaneva libero, in fondo.

Lo studente e il barone se ne impadronirono.

## VIII

### Urban Salvador

Se i tavoli del ristorante fossero stati meno misteriosi e meglio illuminati, il barone di Brandes avrebbe potuto distinguere in faccia a lui, dall'altra parte di un tramezzo al quale il nipote appoggiava le spalle, un trio formato di due uomini e di una donna, che occupavano lo scompartimento vicino, e sembravano in grande conferenza.

Dei due uomini, uno era vestito con la distinzione perfetta del buontempone parigino.

Quando diciamo buontempone parigino, bisogna intenderci.

*(Continua).*



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittarsi a S. Martino** Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

**D'affittarsi** splendida villa, sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Barettori Venezia.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Appartamento** signorile S. Cassiano Carampane 1933 Quattro stanze, tre stanzini, salotto, cucina, magazzino, soffitta, gaz, acquedotto, doccia, closet. Visitarlo dalle 2 1/2 alle 6, escluse le feste. Mensile L. 50.

**Da vendere o fittarsi in Recoaro**

*Stabile in buono stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**Lexicon Vallardi.** *Enciclopedia Universale* illustrata illustrata dieci grossi volumi comprendenti 6983 incisioni, 330 tavole e 94 carte geografiche ed il *Dizionario dei sinonimi* (Tommaseo) riccamente legato, in vendita a buonissime condizioni. Scrivasi numero 0306 presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

**Grazie** infinite. Brava coraggio, pazienza, prudenza, vinceremo; non una fibra del mio cuore che non le appartenga; lei sola mio unico scopo, tesoro. C. G.

**Buongiorno** mia adorata signora! Buongiorno *Maria*. Vi rivolgo questo saluto mentre ho mille cose nel cuore! Potessi almeno una volta dirvi tutto, tutto poi partirei contento! Ma come fare? Leggeste giovedì. Rammentate quanto vi dissi mercoledì mattina al vaporetto. Mi risponderete almeno con uno sguardo?

**Francesco.** Attendo lunga lettera, provami lontananza ostacoli non affievoliscono affetto. Giorni cattivi susseguonsi. Non dimenticarmi mai. Adoroti. Baci tuo sempre.

**Merci, merci.** E' l' indecifrabile parola a lapis in tedesco. E' gentilezza, insolenza? Ho ricevuto. Che bazza. I più « sentiti » ringraziamenti. Oppure quel merci, merci è lo sdegno del non comprometterti. Già da te fui sempre sciocco ad aspettare di più. Ora vieppiù?

**Toujours.** Salute lascia desiderare, ricevuto, possibilmente come intesi. Attendo ora indicata. Affettuosissimi.



ANNO 1900 — ESERCIZIO XXV

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Rappresentante del Banco di Napoli**

*Situazione al 31 Maggio 1900*

**ATTIVO**

| | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo Azioni | L. | | 137,500 — |
| Cassa | » | | 273,844 01 |
| Valori nelle Casse della Banca | » | 746,279 88 | |
| id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em. | » | 69,120 — | |
| id. pubblici a cauzione servizi assunti | » | 3,190 — | 818,589 88 |
| Portafoglio | » | | 1,501,783 92 |
| Antecipazioni sopra Fondi Pubblici | » | 16,420 — | |
| id. sopra Merci | » | 160 — | 16,580 — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | 21,105 46 |
| Debitori diversi | » | | 2,769 29 |
| Beni stabili | » | 45,000 | — |
| Spese acquisto e riduzione stabili | » | 15,000 | 60,000 — |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | » | | 397,668 91 |
| id. con garanzia | » | | —.— |
| Cambiali in sofferenza | » | | 3,825 16 |
| Depositi di titoli fiduciari | » | 80,000 — | |
| id. id. liberi e volontari | » | 119,350 — | 272,675 — |
| id. id. a cauzione di servizio | » | 73,325 — | |
| id. id. di propr. Fondo di prev. Imp. | » | | 30,212 20 |
| Valore dei mobili | » | | 3,502 91 |
| Spese di prima montatura | » | | 14,150 — |
| | L. | | 3,534,212 74 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | 20,715 64 |
| | L. | | 3,574,928 38 |

**PASSIVO**

| | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250,000 — | |
| Fondo di Riserva | » | 280,000 — | |
| » per oscillazione valori | » | 21,162 80 | |
| » perdite eventuali | » | 25,000 — | 576,162 80 |
| Depositi a Risparmio 3 0/0 | » | 623,017 87 | |
| » » 3 1/2 | » | 214,021 15 | |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 1,356,269 54 | |
| Fedi di deposito | » | 342,967 77 | 2,536,276 33 |
| Depositanti per titoli fiduciari | » | 80,000 — | |
| id. liberi e volontari | » | 119,350 — | |
| id. a cauzione servizio | » | 73,325 — | 272,675 — |
| Fondo di previdenza per gli impiegati | » | | |
| Conto Titoli | » | 30,212 20 | |
| Contanti | » | 39 55 | 30,251 75 |
| Creditori diversi | » | | 69,323 98 |
| Istituti d'Emissione — Conto Cambio | » | | —.— |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | 540 — |
| Spese diverse e Tasse in previsione | » | | 776 48 |
| Tesoreria Opere Pie, | » | | 292 89 |
| Utili Bilancio | » | | —.— |
| Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso | » | | 43,005 05 |
| | L. | | 3,529,304 28 |
| Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | 45,624 10 |
| | L. | | 3,574,928 38 |

*Visto:* Pel Consiglio d'Amministrazione **Gio. Orlandi** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

**Operazioni della Banca** — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

**Operazioni del Cambio-Valute** — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

# PUBBLICITA' economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri caffellieri e liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

**Cercasi** giovinotto miti pretese conoscente clientela droghieri Albergatori liquoristi Veneto disposto viaggiare. Esigonsi garanzie referenze serissime. Scrivere L 2816 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**An** italian desire change conversation with English gentleman or lady-Address to D. M. F. Post. Rest. Venice.



# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

PARTENZE DA VENEZIA

| I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and. 25,— | and. 16,— | and. 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 86,40 | 57,60 | 28,80 | » Pàtrasso | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 179,40 | 119,60 | 59,80 | » Smirne | | | |
| 183,60 | 122,40 | 61,20 | » Salonicco | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | Martedì | 6 |
| | | | » Scali Pugliesi | Comm.le B | Ogni 2 Merc. | 16 |

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.35 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10, 35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13.50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O Trieste Udine | 16,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.26 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 11 giugno



## A CONTI FATTI

La trista campagna condotta con ogni genere di soprafazioni, di bugie, di ibridi connubi da parte dei cosidetti partiti popolari ha avuto le sue necessarie conseguenze ieri colla riuscita di qualche candidato di opposizione. Per quanto sconfortante questa constatazione non ha però soverchia importanza per noi, poichè il partito dell'ordine mantiene, specie nel Veneto, le sue primitive posizioni, e le perdite presenti equiparano le vittorie già ottenute, mentre per di più si è accesa nel partito stesso una vitale fiamma la quale inciterà presto o tardi a una salutare riscossa.

Per questo lato i vanti eccessivi della Opposizione tanto dopo il primo scrutinio quanto adesso hanno ben poco fondamento giacchè, come fu detto, se l'estrema ha guadagnato qualche seggio, l'opposizione cosidetta costituzionale ne è uscita decimata, e gli avversari delle due categorie costituiscono una così piccola minoranza da non poter in alcun modo pretendere di influire legalmente sulle sorti del ministero, sulla orientazione della politica nazionale.

Inoltre quegli isolati successi ottenuti in Lombardia e nel Piemonte dai radico-socialisti valsero a infondere un nuovo spirito di combattività e una nuova energia difensiva nelle file del partito dell'ordine, il quale nella settimana scorsa di preparazione ai ballottaggi scese in lotta con un ardore, con una vivacità, con una fede, come da lunghi anni non si aveva esempio; malauguratamente il tempo era troppo breve e l'organizzazione imperfetta. Qui nel Veneto, a Este e a Cittadella specialmente, e fuori del Veneto a Pescarolo in quel di Cremona, a Persiceto in quel di Bologna a Torino e a Firenze la lotta è stata fervidissima, come mostrano le differenze minime fra le votazioni. Imponenti energie vi sono state impiegate, i maggiori sforzi sono stati tentati; con una serietà ammirabile con una tenacia assidua, con una fermezza gagliarda i costituzionali sebbene avessero subiti ogni sorta di soprafazioni e di inganni dagli avversari nel primo scrutinio, al tre giugno, tanto da vedersi rubata la legittima vittoria, impegnarono di nuovo il combattimento, mentre dalla parte avversa si chiamarono a raccolta nei collegi più combattuti tutti i capoccia del partito perchè con la loro oratoria simultanea riuscissero una volta ancora a illudere i più, e si assoldarono bande di migranti gregari, perchè col timore e col disordine impedissero la propaganda dei conservatori.

E a tal punto si giunse che persino l'Autorità dovette intervenire con opportune misure preventive, perchè la libertà di voto non venisse manomessa dalle prepotenze e dalle violenze di coloro, che della libertà ad ogni istante si esaltano i soli paladini. In queste condizioni se la sconfitta era in parte preveduta non è punto scoraggiante.

***

Ne vale in contrario rammentare le cadute dolorose di qualcuno degli amici nostri, e le vittorie di qualcuno degli elementi più avanzati. In ogni lotta purtroppo avvengono ingiustizie flagranti nella distribuzione delle ferite e delle ricompense; in ogni lotta vi possono essere successi; ed insuccessi ingiustificabili. Nella lotta elettorale poi, dove si ha a che fare con un elemento così mutevole così vario, così incerto, così alla mercè di una passione, di una suggestione, talvolta così ingrato come la folla, tali successi ed insuccessi non destano sicuro meraviglia.

Sia per queste ragioni, sia per la poca combattività mostrata qui a Venezia dai nostri, la caduta di alcuni degli uomini del nostro partito, come l'avv. Diena, l'ingegnere Gregoretti il Bertoldi, lo Schiratti etc., non deve infondere soverchio scoraggiamento.

Adriano Diena, ornamento e decoro del foro veneziano, unisce alla coltura vasta e moderna, alle eminenti virtù private e pubbliche, qualità e pregi che potranno sempre fare di lui un serio valore parlamentare, un uomo su cui il partito potrà fare il massimo affidamento; l'ing. Gregoretti, giovane serio dotto e attivissimo, è pure per le prove fatte al nostro consiglio comunale, per la elevatezza dei propositi e per la fermezza della volontà designato sempre come un nome eccellente su cui affermarsi. E così si dica per lo Schiratti, parlamentare tra i più benemeriti e stimati, e lo stesso si ripeta per il colon. Vianello, che rappresentò nella passata legislatura la bella cittadina di Vittorio con invidiabile decoro e con tanta signorilità, un vero gentluomo e galantuomo a cui si preferì un cameriere parlamentare come il Mel.

Ma tutti i gusti son gusti!

***

E minor meraviglia ancora per ognuno che abbia il giusto senso della situazione creata dal suffragio allargato in Italia, può destare la prevalenza che sono venuti acquistando i partiti avanzati .La nostra legge elettorale, in omaggio ai postulati della democrazia è così bene combinata, che ci mette interamente alla mercè di una sola classe, della classe popolare, dove come lo si comprende, demagoghi e sobillatori hanno buon gioco.

Naturalmente la stampa sovversiva si è affrettata a dare un'altra spiegazione dei parziali insuccessi subìti da alcuni degli uomini dell'ordine nell'alta Italia. Vi si volle vedere l'effetto delle pretese tendenze reazionarie del Ministero o della trascuranza verso le classi lavoratrici. Ma non si potrebbe essere più in mala fede di così, anzitutto perchè proprio il Gabinetto Pelloux è passato di arrendevolezza in arrendevolezza tentando ogni via di pacificazione. e in secondo luogo perchè è appunto per colpa dei sovversivi che non si poterono approvare le leggi presentate dal Ministero in pro della finanza e della economia nazionale, ed è appunto dalle città e dalle provincie più ricche (Lombardia, Piemonte, Emilia ecc.) dove le classi operaie e le classi rurali si trovano nelle migliori condizioni, come salari e come assistenze, che si è sviluppato e si diffonde il risveglio rivoluzionario.

La conclusione che si impone è quindi una sola; con le concessioni, con le mezze misure nulla si fa e nulla si ottiene, anzi si schiude meglio il varco all'irrompere sempre più imbaldanzito della piazza; occorre lottare energicamente e virilmente prima, e dopo con una politica salda e preveggente risanare l'ambiente elettorale, per modo che il numero inconscio non eserciti più la sua tirannica prevalenza, rinforzare l'Autorità del Governo sulle ambizioni e sulle mutazioni del Parlamento.

Solo così la vittoria dell'ordine potrà essere un'altra volta completa.

## I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Venezia I.** — Eletto Tecchio, *o.* con voti 1674.
**Conegliano.** — Eletto Marco Donati, *o.*
**Cittadella.** — Eletto Wollemborg, *o.* con voti 1347 contro De Micheli, *m.* con voti 1318.
**Este.** — Eletto Aggio, *r.* con voti 1281, contro Miari *m.* con voti 1240.
**Torino 3.** — Eletto Biscaretti, *m.* con voti 2320 contro Treves, *s.* con voti 2314.
**Livorno 2.** — Eletto Catanzaro, *s.* con voti 3150 contro Cassuto *m.* con voti 2265.
**S. Giovanni in Persiceto.** — Eletto Ghigi, *o.* con voti 1855, contro Bacchetti, *m.* con voti 1556.
**Voltri.** — Eletto Pizzorni, *m.* con voti 2019, contro Lerda, *s.* con voti 1594.
**Scansano.** — Eletto Sorani, *o.* con voti 2072, contro Fabbri, *o.* con voti 1497.
**Sampierdarena.** Eletto Chiesa, *s.* con voti 1691 contro Omati, con voti 1526.

### La prima impressione

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

I primi risultati di ballottaggi impressionano.

Addolora specialmente la caduta di Ambrosoli a Cantù, l'insuccesso di De Micheli a Cittadella; il risultato di Livorno, che era preveduto.

E' molto significante la riuscita di Biscaretti a Torino e di Baccaredda a Cagliari.

### La presidenza del Senato
#### I nuovi senatori

Ci telegrafano da Roma 10 giugno, sera:

Nell'odierna relazione il Re firmò il decreto che conferma nell'ufficio della presidenza del Senato il presidente Saracco e Cannizzaro, Finali Ghiglieri, Pessina vicepresidenti.

Il min. Pelloux convocò la maggioranza per le ore 21 di venerdì alla consulta.

Domani il Consiglio dei Ministri delibererà definitivamente la lista dei senatori.

Assicurasi che saranno nominati senatori gli ex-deputati d'Ayala-Valva, Marazio, Visocchi, Chiesa, Farina e Nicolai, il vice ammiraglio Morin, il generale Baldissera e il presidente di sezione alla Corte dei Conti Baccelli Giovanni, e il sindaco di Roma principe Colonna.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

## COME HANNO LOTTATO
### i cosidetti partiti della libertà, della legalità e della moralità

Per avere una idea dei metodi di lotta dei cosidetti partiti popolari, ecco un florilegio incompleto, ma già abbastanza gustoso delle loro gesta, nelle elezioni di domenica passata.

*Casalmaggiore.* — Non si potè procedere alla proclamazione dell'eletto, generale Pistoia, perchè il verbale della sezione Rivarolo del Re fu dal presidente sovversivo accluso nel plico suggellato che spedì alla pretura locale e contenente le schede valide.

*Crema.* — Il colonnello Marazzi era riuscito eletto, ma una turba di un centinaio di persone, fra cui, i più, non elettori, invase la sala della 1 sezione ed *impose* la proclamazione del ballottaggio.

*Alessandria.* — E' riuscito eletto Giuseppe Frascara e invece hanno voluto proclamare il candidato socialista Zerboglio.

*Arezzo.* — Fu proclamato il radicale Severi. Invece c'è ballottaggio fra lui e Landucci, ministeriale.

*Sassuolo.* — Anche quì fu proclamato Vicini, mentre dal computo dei voti è inevitabile il ballottaggio tra il Vicini e il ministeriale Colombo-Quattrofrati.

*Pescarolo.* — Viceversa quì fu indetto il ballottaggio fra il marchese Sommi-Picenardi e Bissolati, socialista, anzi membro del Comitato, mentre in fatto è riuscito eletto il candidato ministeriale.

*Torino III.* — Il conte Biscaretti è riuscito eletto a primo scrutinio, ma i popolari hanno trovato più comodo di proclamare il ballottaggio fra lui e il socialista Treves.

*Urbino.* — Il prof. Vannoni riportò 75 voti di più dell'avversario, ma siccome vi sono 144 schede contestate e — cosa curiosa — tutte 144 a lui — così, senza tener conto delle proteste, hanno creduto di proclamare il ballottaggio.

*Castel S. Giovanni.* — In realtà fu eletto Ferraris Nap. ministeriale; ma i seggi si sono divertiti a proclamare il ballottaggio fra lui e il radicale Priario.

*Este-Monselice e Cittadella.* — Quì gli avversari trovarono modo di far proclamare il ballottaggio, contestando quasi 200 schede per ogni collegio e attribuibili *quasi tutte* ai candidati monarchici.

A *Corteolona* i sovversivi tentarono in tutti i modi di far dichiarare almeno il ballottaggio. Non elettori erano nella sala di proclamazione facienti contestazioni ridicole. Si voleva ad ogni conto salvare il Romussi, e quando tutto si spuntò contro la realtà e la illegalità, un avvocato Pellegrini di Pavia invitò pressantemente i presidenti amici, riuniti per la proclamazione, ad assentarsi per impedirla. Ma, per fortuna, il giudice presidente non si lasciò sopraffare e la proclamazione avvenne.

A *Rovigo* si constata ora che si doveva proclamare il ballottaggio fra l'on. Casalini ed il Pozzato, repubblicano, dichiarato eletto.

## IL BILANCIO IN PAREGGIO

Malgrado gli sforzi distruttivi degli elementi dell'Estrema in Parlamento e fuori, il paese vero lavora: le entrate si riscuotono bene; certe spese stanno indietro. Quindi, cresce la probabiltà che anche l'esercizio 1899-900 si chiuda in pareggio, come l'aveva avvertito il Ministero del Tesoro.

Ma, senza scemare l'importanza a questo fatto, bisogna delinearne esattamente il carattere.

Certamente il pareggio dell'esercizio corrente si riferisce ad un Bilancio che ha attinto e attinge soltanto alle sue forze vere e vive, e non si alimenta con mezzi estranei ad esse. Infatti, l'esercizio corrente non chiede più, come i passati, quattro milioni di sussidio al fondo per il Culto; non chiede una parte alla riserva accumulata con gli utili delle Casse postali; non chiede a fondi speciali, rappresentanti di debiti, il modo di pagare certi ammortamenti, negli esercizi precedenti. Così pure, alle ferrovie costruite dallo Stato, si fa fronte con le entrate effettive, le quali bastano a tutto. Quindi, il risultato del corrente esercizio, considerato da questo aspetto, ha, per così dire, un valore di consolidazione notevole della nostra compagine finanziaria.

Tutto ciò si deve all'aumento delle entrate, ai savi limiti posti alle spese, più rigidi alcuni anni or sono che in questi ultimi tempi; ma, però, c'è una retta continuità nella amministrazione della Finanza e del Tesoro, c'è una successione di ministri del Tesoro che sanno resistere, e di previsioni confermate dai fatti.

Questa del pareggio del Bilancio, che è stata una grande preoccupazione per tanti anni, è ora cessata; e sebbene oggi non debba cessare una vigilanza assidua pure si può già guardare con animo più tranquillo alle nuove spese che assolutamente si impongono per la nostra marina e per il nostro esercito. Non bisogna, inoltre dimenticare che il debito del Tesoro è sempre alto, e che bisognerà scemarlo successivamente con gli avanzi del Bilancio.

Il punto capitale è che le entrate effettive bastino a tutto, e il persistere in questa regola, seguita con lode già da quattro diversi Ministeri, fu e sarà la incolumità del Bilancio. Essa esclude i debiti per qual si sia servizio del Bilancio, comprese le costruzioni ferroviarie; e mentre altri paesi, anche maggiori del nostro, pur dicendosi in pareggio, aumentano i loro debiti, il nostro non ne ha fatti più, tranne che per la guerra africana.

### La grande rivista navale francese

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

E' stato deciso l'invio di una nave da guerra italiana, a Cherburgo, per prendere parte alla grande rivista navale francese. alla quale saranno rappresentate anche le altre grandi potenze.

### Il discorso di Colombo ai Lincei.

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

Colombo fu festeggiatissimo ai Lincei. Dopo il discorso i Sovrani si intrattennero con lui circa mezz'ora. La Regina vestiva un elegantissimo abito di seta lilla, chiarissimo con capotine dello stesso colore a penne bianche, con nastri neri.

### Gli analfabeti diminuiscono

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

Dai rapporti pervenuti al Ministero della guerra circa gli esami delle reclute, tenuti in questa settimana in tutta l'Italia, risulta una progressiva diminuzione del numero degli analfabeti. In taluni Distretti dell'Alta Italia e della Toscana si ebbe appena il 6 per cento degli analfabeti.

### La proprietà della Corona
#### La semplificazione della lista civile

L'*Arena* riceve da Roma il seguente dispaccio che qui riportiamo, lasciando al giornale di Roma tutta la responsabilità della notizia:

E' noto che l'Italia è tra i paesi d'Europa quello che ha la più forte lista civile: 19 milioni all'anno. (Veramente secondo il Gotha ascende a L. 15.050.000).

Gli avversari delle istituzioni si servono spesso di questo argomento, per gridare allo sperpero del denaro pubblico.

Tutti sanno però che su quei milioni, due terzi almeno servono per la manutenzione di palazzi, ville, tenute ecc., delle quali la famiglia reale ha pochissimo uso.

Da molto tempo il Re coltiva il progetto di sbarazzare la Corona di tante passività, ma sinora non si è venuti a capo di nulla. Oggi sembra invece che l'antico progetto si vada concretando. Verrebbero vendute o cedute al demanio tutte le proprietà della Corona ad eccezione delle seguenti:

Il parco reale di Monza.

I palazzi Reali di Torino, Venezia, Firenze e Napoli.

Le tenute di Valsavaranche e Castel Porziano.

Sarebbero dunque venduti o ceduti i palazzi Reali di Genova, Milano, Capodimonte, Palermo, le tenute di Valtournanche e Vinadio e tutte le numerose proprietà dell'ex regno di Napoli.

Col ricavato, si costruirebbe il nuovo Palazzo Reale a Roma, nel posto stesso del Quirinale, che verrebbe o ampliato o demolito.

Con questa riforma della proprietà della Corona, la Lista Civile verrebbe gradatamente ridotta a sette milioni di lire.

Per alcune delle proprietà da alienarsi vi sono già delle offerte di privati, tra i quali la famiglia Rothschild.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Buller avanza

Londra 10, ore 8 pom. — Buller telegrafa che 2000 boeri, occupanti una posizione accuratamente preparata si sono ritirati dopo breve combattimento a 26 miglia a nord ovest.

Buller non nomina la località, ma si crede trattisi di Laingsneck.

***

John Morley in un discorso che tenne a Oxford accusò il governo di ravvivare gli odii di razza nel Sud-Africa.

### La divisione del bottino

Ora che la guerra sud-africana si ritiene a un dipresso terminata, la stampa delle diverse capitali europee comincia ad intavolare la questione dei compensi per i vantaggi conseguiti dall'Inghilterra, facendo intravvedere la prossimità di una spartizione di bottino, particolarmente nell'Asia orientale, resa d'altronde più verosimile dalla gravità delle condizioni della Cina. Il « Berliner Tageblatt » pubblica un lungo comunicato, alla testa delle sue colonne, di cui ecco la conclusione:

« Se noi Tedeschi abbiamo sacrificato interessi nostri nell'Africa australe, è probabile che l'Inghilterra ci avrà promesso un risarcimento in qualche altra parte del mondo. Non sarebbe cosa seria l'esibirci, in ricambio della grande perdita sofferta laggiù, una particella della baia di Delagoa. Noi dobbiamo ricevere un compenso di reale valore, per esempio nell'Estremo Oriente. Può darsi che, in tale occasione, anche lo Zanzibar divenga nostro. Ma ricordiamoci quanto la storia ci ha insegnato finora, che cioè l'Inghilterra non fa mai un cattivo cambio, e non mantiene mai le promesse fatte, se non quando vi trova il suo tornaconto, o vi è di buona o mala voglia costretta. L'aumento della nostra forza navale sarà la migliore malleveria, per ottenere quanto ci è dovuto. Grazie a Dio, la coscienza del dovere nazionale per ogni buon Tedesco, di contribuire ad accrescere la potenza marittima dell'impero, si fa sentire in isfere sempre più vaste; e questo ci assicura che in avvenire non saremo più corbellati dall'astuzia e rapacità altrui ».

Lo scrittore si consolerà ora, apprendendo, come ci hanno annunziato i telegrammi da Berlino, che il « Reichstag » ha infine approvato il primo e più importante articolo del progetto per l'aumento della marina, articolo che fissa il numero dell'effettivo delle navi da guerra. Il curioso è che i progressisti, dei quali appunto è organo il « Berliner Tageblatt », hanno votato contro il progetto, forse per la certezza di non recargli con ciò alcun pratico nocumento.

***

Ma, ritornando al merito della questione, molti saranno curiosi di udire in che cosa consistano le gravi perdite sofferte dalla Germania nell'Africa australe, ed ecco in quali termini si esprime sull'argomento l'autore del comunicato al « Berliner Tagelblatt ».

« La Colonia sud-occidentale tedesca, una delle nostre più belle speranze, la sola veramente abitabile, congiunta per ferrovia e per telegrafo col Transvaal, avrebbe avuto un avvenire assai più ridente e prospero, se l'Africa australe non fosse divenuta interamente inglese. Con quanta solerzia gli inglesi combattano gli interessi tedeschi nel Sud-Africa, malgrado la teoria della « porta aperta » e l'amicizia politica del nostro governo, lo vediamo da parecchi anni. Accortisi che il commercio tedesco coi boeri scemava, in conseguenza dell'appoggio tanto amichevole da noi prestato al gabinetto di Londra, si affrettarono a cogliere la palla al balzo e ad impiegare tutti gli sforzi per danneggiarci vieppiù a profitto loro proprio e degli Stati Uniti d'America. Era floridissimo il commercio tedesco coll'Africa inglese ed olandese. Ora, le statistiche mostrano che le nostre importazioni discesero nel 1897 a soli 25,7 milioni, e nel 1898 a 22, mentre quelle americane si accrescevano di 4,5 milioni di dollari, grazie alle straordinarie compiacenze dell'Inghilterra.

La condotta tenuta dall'Inghilterra nel tempo stesso in cui noi le rendevamo così speciali servigi nella politica internazionale, ci deve far comprendere che cosa possiamo aspettarci per l'avvenire nell'Africa Australe. Noi sappiamo che gli inglesi possono recarci pregiudizio, e che essi sono associati in mutuo soccorso cogli americani. Forse perciò gli Stati Uniti sono rimasti neutrali di fronte alla guerra anglo-boera mentre il loro popolo domandava con impeto l'intervento ».

Lo scrittore sconsiglia dall'accettare l'impiego di capitali inglesi nella Colonia Sud-occidentale tedesca, sa per esercizii di miniere, sia per altri lavori, e considera le calde simpatie mostrate dal popolo tedesco pei boeri come il prodotto de sentimento istintivo che anche la Germania perde molto colla caduta delle due repubbliche sud-africane. All'obbiezione che l'Estremo Oriente ha per la Germania maggiore importanza che l'Africa risponde: « unum facere et aliud non omittere ». Crede che il nuovo secolo riservi per l'Africa un sorprendente sviluppo economico, e vuole che la Germania occupi un degno posto in tutte le parti del mondo.

## L'IMPERATRICE DELLA CINA ED I BOXERS

L'imperatrice reggente, la quale protegge i *boxers*, come si è rilevato dall'editto imperiale ieri accennato dai dispacci, ha una storia interessantissima.

Figlia d'uno schiavo tartaro, fu venduta al vicerè il quale la cedette all'imperatore che se ne era innamorato, dicesi, a causa dei suoi piedi i quali non erano mutilati come quelli delle altre giovani cinesi dell'Harem imperiale.

Dopo poco tempo l'imperatore, vinto da lei più con la fermezza che con le grazie, la nominò imperatrice dell'Ovest, essendo il titolo d'imperatrice dell'Est, riservato alla prima moglie del rappresentante dell'impero.

Alla morte del suo augusto sposo, ella s'impossessò del potere che quegli aveva legato ad un consiglio di 8 reggenti; sottomise la prima moglie dell'imperatore al suo comando, nel 1873 rimise l'impero nelle mani del nuovo imperatore eletto: Tsai-Tchoun.

Questo fu il primo « figlio del cielo » che acconsentì a ricevere personalmente i rappresentanti delle potenze estere, ma secondo i superstiziosi cinesi, questo fatto causò la morte, nel 1875, « per aver permesso ai barbari di contemplare la sua faccia di Dragone ».

L'imperatrice Tsou-Hsi riprese immediatamente la reggenza e dopo la tremenda rivoluzione dei Tai pins essa riuscì per mezzo d'intrighi, e aiutata a ciò dai preti, a far nominare imperatore uno dei suoi nipoti dell'età di tre anni Tsai-Tien che regnò nominalmente sotto la tutela delle due imperatrici.

Nel 1881 morì, dicesi avvelenata, l'imperatrice dell'Est e Tsou-Hsi rimase unica arbitra della sorte e dei destini dell'impero celeste.

Nel 1887, essendo giunto l'imperatore all'età maggiore, ella pur cedendogli apparentemente il potere dichiarò, che avrebbe seguitato a consigliare e a guidare il giovane principe, poco esperto nell'arte di regnare.

L'anno scorso, in febbraio, il giovane imperatore fu rinchiuso in una piccola isola vicina alla residenza imperiale estiva. Il motivo della segregazione, che ancor continua, fu per aver egli favorito le riforme chieste dai cinesi moderni e intelligenti, i quali, avendo viaggiato e provato la disfatta giapponese, volevano assolutamente abbandonare i vecchi sistemi per adottarne dei più convenienti e propri a sviluppare la civiltà, la difesa e il benessere del paese.

### Gli avvenimenti in Cina

Shanghai 10, ore 5 pom. — Tunghan, località a 12 miglia da Pechino, è stata incendiata; però i missionari trovansi al sicuro.

Da Tientsin si annuncia che 1500 soldati esteri sono partiti per Pechino con due treni.

***

Ci telegrafano da Parigi 10 giugno, sera:

Una nota ufficiosa dice che i dispacci giunti a mezzanotte indirizzati al ministro Delcassè constatano che la situazione è sempre grave nei dintorni di Pechino e di Tien-Tsin. Persistendo il governo cinese nel non reprimere i ribelli, i rappresentanti delle potenze continuano ad agire di completo accordo.

Il ministro di Spagna ha accettato l'ospitalità preso la legazione francese, che è costudita da un distaccamento francese.

***

Berlino 10, ore 3 pom. — Venne dato ordine telegrafico al governatore di Kian-ciau di prestare il suo concorso, secondo le circostanze, per domare i ribelli cinesi.

### La peste bubonica a Rio Janeiro
#### 38 casi e 12 morti

Telegrafano da Rio Janeiro, 9 al *Secolo XIX* di Genova. — La situazione sanitaria non è affatto migliore.

Nella settimana si sono avuti 38 casi di peste bubonica, e di questi dodici seguiti da morte.

Si è incominciato ad adoperare come rimedio la vaccinazione dal prof. Terni, e con molto successo. La direzione generale di sanità è instancabile nelle misure preventive.

Intanto si annunzia un caso di peste a Nitheroy, amena località di villeggiatura.

## LA STORIA DI UN GRANDE ARTISTA
### Munkacsy
*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Monaco di Baviera, giugno 1900*

Alla luce scialba del primo maggio spegnevasi tristamente in Endenich, presso l'antica Bonn, un genio glorioso e mesto della pittura ungherese, « Michele Munkacsy ».

Il suo principesco « atelier » in Parigi non lo vide morire tra le sue lussureggianti pareti, col pennello in mano, tremante d'ispirazione, come « Mozart » che egli avea dipinto moribondo al canto del suo « Requien », ma il grande magiaro mandava a 56 anni l'ultimo stanco guizzo de' suoi nervi da anni affraliti e della mente offuscata, in una casa di salute dov'era entrato da due anni.

Tutta l'Ungheria ne prese le gramaglie come per lutto nazionale e depose sul suo capo la corona d'alloro non solo in nome dell'arte, ma anche in nome della patria.

Del pittore insigne, per una città di arte come Venezia, è sommamente interessante di riferire la drammatica istoria, malgrado sia passato un mese dalla morte.

Era nato il 20 febbraio a piedi dei Carpazii, da un padre esattore alle saline, di nome Lieb e quand'egli divenne celebre, la patria lo nobilitava, nominandolo De Munkacsy dal suo luogo nativo.

Sebbene i genitori scendessero da famiglie tedesche, pure il figlio portava la pura immagine dell'antico magiaro, sia nel pallido viso, nella nerezza dei capelli e degli occhi profondi, sia nei gesti, nelle fogge e nell'animo.

Nel 1848 il padre, ardente per la libertà della patria ungherese, era stato gettato a marcire in un carcere come i nostri Pellico e Maroncelli e non era uscito di là che dopo alcuni anni, colle membra addolorate e guaste. L'infelice sua sposa, fiaccata dalla sventura, moriva ancor giovane e si traeva dietro poco dopo nella fossa l'affranto condannato: i poveri orfanelli si sperdevano pel mondo alla ventura, in cerca di pane.

***

Ed ecco Michelino Lieb, dai dieci ai quattordici anni, in Arad tirare la sega, menar la pialla e spingere il carretto presso un falegname, finchè la fatica e la fame lo fanno ammalare e lo costringono a rifugiarsi presso uno zio a Gyula. Ivi il suo genio s'agita nell'embrione ed ei s'accinge a copiare dei vecchi rami sulle pareti ed a ritrarre qualche bellezza della natura. Lo zio intravedendo de' sogni dorati, gli fa impartire i primi elementi dell'arte da un ignoto pittore tedesco, Fischer, e dipoi gli ottiene un posto d'alunno nell'« atelier » dell'ungherese Szomossy.

Ma quale vita avventurosa di stenti e di fatiche vi passa!

Pure il suo genio acceso ed alimentato dal maestro, si scioglie dall'inviluppo ed un anno e mezzo dopo il giovinetto Michele gira colla tavolozza in mano per le vie della sospirata capitale, della sua bella Budapest. Là ei pennelleggia i tratti molli e ardenti di qualche dama o le linee serpentine di quache zingara flessuosa e la fortuna gli arride. Ma gli arride pochino, a denti stretti, perchè mentre gli permette di sfoggiare tra i vari rabbuffati artisti una certa eleganza da gentiluomo, essa poi gli nega per lunghi mesi financo una goccia del prelibato vino ungherese, ch'egli avrebbe sorseggiato sì volentieri.

***

Ben presto Munkacsy, anelante di vagare come mobile zingaro per altre città artistiche, lascia Budapest nel 1865 per recarsi da Nehl a Vienna dove ammala gravemente; poi da Vienna ritorna a Budapest e da questa spicca un volo più lontano ed immigra nell'Atene della Germania, in Monaco di Baviera, nell'« atelier » di Pilotty, che allora sì grande e sì dispotico, lo mette fuori del suo sacrario come inetto alla pittura, appunto come il nostro Verdi veniva rimandato dal Conservatorio di Milano come inetto alla musica! Oh, giudizi d'accademia pedanti!

Ma Munkacsy, ch'era corazzato d'un'energia adamantica la quale non si doveva frangere che colla morte, non spezza la tavolozza, ma faticando e stentando dipinge per sè, finchè nel 1868 la fama di Kuaus l'attrae a Düsseldorf. Ivi la sua arte ascendente si matura nello studio del vero, la fortuna gli sorride gaiamente e l'aiuta a sollevarsi d'un volo oltre la cinta dell'oscurità col quadro « Ultime ore d'un condannato a morte ».

***

Quest'« ultime ore d'un condannato a morte », dove il pittore avea trasfusa la sua anima addolorata dalle sciagure di famiglia e dalle lotte della vita e l'avea espresse col fuoco ungherese, coi colori pittoreschi, ma pieni e profondi di Kuaus e di Leibl, divengono per lui d'un tratto le « prime ore d'un condannato alla gloria ».

Un americano dall'acume artistico e mercantile le compera il quadro per 2000 talleri, l'espone nel « Salone » di Parigi, dove ottiene la medaglia d'oro.

Questo primo successo ne trae seco subito degli altri, poichè l'antiquario parigino Goupil viene a Düsseldorf a comperare quanto Munkacsy possiede di schizzi e di quadri finiti e ad invitarlo a passare a Parigi.

Ma intanto scoppia la guerra del 70 ed egli, rimasto in Germania, stringe intima amicizia col mecenate, il Barone De Marches di Lussemburgo e dipinge per Goupil un appassionato episodio della guerra per la libertà ungherese del 1848, cioè « Le apparecchiatrici di filacce ».

Poco dopo gli viene offerta una cattedra nell'Accademia di Weimar (tre anni dopo che Pilety, Prof. all'Accademia di Monaco, l'avea giudicato inetto all'arte!), ma egli lusingato da amici e mecenati, nel gennaio del 1872 si trasferisce nella sirena degli artisti, a Parigi.

***

Ma ecco una tetra idea causata da un certo languore di nervi comincia a figgersi come lento veleno nella sua mente ed ei, come l'infelice Maupassant, comincia a dubitare di sè, de' suoi talenti ed avvilito distrugge il quadro dell'« Ebbro ». Il barone De Marches lo mena seco a Colpach, gl'infonde fiducia e Munkacsy, tornato a Parigi, finisce il suo « Mariuolo in trappola » e getta le prime pennellate vitali del famoso « Monte di Pietà ».

Nel 1874 sposa la giovine ricca baronessa De Marches, rimasta vedova da un anno, ed il loro palazzo diventa il magnifico ritrovo delle celebrità artische mondiali e dell'alta società parigina.

Tuttavia il magiaro in una tal'aureola di ricchezza, di amore e di fama, non si culla un solo istante ma dipinge e dipinge freneticamente, finchè crea il suo capolavoro, l'« Atelier », dove ritrae sè stesso colla sposa. Ei giunge con questo all'apice della sua gloria ed i suoi quadri salgono a prezzi favolosi. Dopò l'« Atelier », Munkasy, pressato da amici e compratori, compone bensì da artista, ma raramente crea. Talvolta offre soggetti affatto spogli d'interesse, come la « Visita alla puerpera » e la « Ladra di zucchero », tal'altra col bagliore de' colori sfarzosi in quadri eleganti affascina il mondo elegante e persino secondando la moda, sbandisce le tinte cupe, piene e profonde, vere creatrici de' più bei contrasti.

Ma la sua anima riassetata d'arte pura, qualche tempo dopo si risolleva e gl'ispira il solenne « Milton che detta alle figlie il « Paradiso perduto », il quale si presenta come una seconda rivelazione del genio, non però eguale alla prima dell'« Atelier ».

***

Ma ormai i suoi nervi divenuti delicati come le corde d'un'arpa, risentono delle sensazioni più dolorose ed il dubbio sul suo talento gli s'affaccia di nuovo, più cupo d'uno spettro.

Pure non si ritrae dall'opera, ma come invaso dalla febre del lavoro e rivoltosi all'arte cristiana come a segnacolo di salvezza, dipinge delle tele colossali (1880-1882), quali « Una Crociata », « Cristo davanti a Pilato » ed il « Golgota », quest'ultimo alto cinque metri e largo sette. Questa è un'arte grandiosa, sorprendente, ma meno intensa e quasi teatrale, che marca i passi della decadenza e svela le tracce del suo male. Il Munkacsy non s'arresta ancora, ma anzi tornato dall'Ungheria (1882), dove il suo passaggio era stato segnato da un continuo trionfo, sperde i resti vacillanti delle sue fibre e della sua energia nella gigantesca « Apoteosi del Rinascimento », grande più di cento metri quadrati, pel Museo storico di Vienna e nell'altro quadro colossale « Arpad », destinato alla sala del Parlamento Ungherese (1883-1893). Sono due sprazzi lucentissimi ed immensi di fuochi artificiali che si spengono nel tragitto, sono vesti variopinte e smaglianti d'un'arte languente, vicina allo sfacelo.

Il pubblico applaude freddamente a quella vasta, fredda pompa ed il pittore che se n'avvede, resta alquanto inerte, come accasciato sotto una cappa di piombo. Ma poco dopo, fissati gli occhi in Cristo, riafferra palpitando il pennello e nell'eccesso della sua disperata tristezza, crea l'« Ecce homo »! (1896), figura maravigliosa di sentimento, di pietà e d'arte.

E' questo simile all'ultimo canto del cigno, perchè da quel dì la sua mente o piange o non pensa e la sua mano convulsa non osa o non può più toccare la tavolozza!

G. Brombin

## CRONACA ESTERA

### I vini italiani in Austria

Ci telegrafano da Vienna 9: — Una deputazione del consorzio tra i negozianti di vino austriaci a presentato al ministro del commercio un memoriale sulle questioni riflettenti il loro commercio delle quali considerano come la più importante quella della clausola con l'Italia.

Il memoriale propone, nell'interesse del consumo interno e dell'esportazione, che la clausola resti in vigore fino a che la produzione del vino in Austria sia aumentata così dal lato della qualità, come da quello della quantità, in guisa da sopperire ai bisogni del consumo e del commercio.

Si vorrebbe qunidi che venisse adottato un termine di tempo per la denuncia della clausola, indipendentemente dalla scadenza dei trattati di commercio.

Il memoriale conchiude invocando che la tariffa attuale del dazio sui vini, rispetto agli altri Stati, non venga ridotta, altrimenti i produttori austriaci dovrebbero lottare non solo colla concorrenza dell'Italia, ma anche con quella di altri paesi vinicoli, specialmente della -Francia.

### Un vapore inglese affondato
#### 2300 tonnellate di caffè perduto

Telegrafano da Marsiglia, 9 giugno. — Un dispaccio giunto stamane da Philippoville informa che il vapore inglese *Faronian* è affondato sulla Punta d'Orfior, presso il Capo Burgarjoni, in 30 metri di profondità.

Aveva un pieno carico composto di 2300 tonnellate di caffè, tessuti ed altre merci.

L'equipaggio è riuscito a salvarsi e sbarcò a Collo.

Il *Faronian* proveniente da Liverpool e diretto per Alessandria, apparteneva alla Leyland Line.

### L'insurrezione degli ascianti

Il *Daily Mail* di Londra ha da Accra 8: Secondo voci circolanti fra gli indigeni, il governatore di Kumasi avrebbe fatto una sortita, ma, respinto dagli insorti, avrebbe capitolato.

Il giornale soggiunge che il ministero delle colonie è molto inquieto perchè da due mesi mancano affatto notizie sicure da Kumasi.

### Il co. Del Mayno ambasciatore a Berlino

Telegrafasi da Berlino, 9, all'Alba:

E' imminente il decreto che nomina il generale Lanza, ora ambasciatore a Berlino, primo aiutante di campo del re.

Il conte Luchino Del Mayno, tenente generale, gli succederà in quella carica, qui.

### L'abilità dei ladri inglesi
#### Il famoso colpo alla Banca Paw

In tutti i grandi agglomeramenti di folle che succedono a Londra, specie per avvenimenti di carattere patriotico come ultimamente la presa di Kimberley, la liberazione di Mafeking l'occupazione di Johannesburg e di Pretoria, mentre i cittadini si danno in preda al più delirante entusiasmo i borsaiuoli operano su larga scala con una abilità tale da rendere vani tutti gli sforzi della polizia.

Non sono ancora dimenticati i grandi furti, compiuti or fa un anno alla Banca Paw d'Inghilterra e così misteriosamente che non si potè riescire a scoprire nessuna traccia.

A questa banca Paw venne ora eseguito un nuovo colpo, in condizioni veramente stupefacenti.

Il signor Le Butte, segretario della nota attrice e direttrice di teatro signora Patrik Campbell era andato alla Banca accompagnato da un « cacciatore » (specie di portinaio) del teatro per riscuotere un *chèque* di 150 sterline.

Arrivato alla banca, entrò solo, avendolo il cacciatore atteso nella via. Presentò il suo *chèque* allo sportello e ne ritirò in oro l'ammontare.

Egli contò il suo oro, sterlina per sterlina; poi lo cacciò in una borsa di ottone bruno, posto vicino a lui sul *comptoir*.

Terminata l'operazione chiuse la borsa con la chiave e la consegnò al cacciatore insieme al quale ritornò in teatro.

Cammin facendo, il suo compagno gli fa notare, che l'oro, messo nella borsa, deve proprio esser moltissimo, tanto questa è pesante.

Giunti in teatro, aprono la borsa e, che stupore, questa non contiene se non un grande pezzo di carbone del valore di quattro soldi.

Si può facilmente immaginarsi la dolorosa sorpresa dei due impiegati della signora Campbell. Tutte le ricerche fatte per mettere in chiaro questa meravigliosa metamorfosi son rimaste senza alcun esito. Non c'è ombra di dubbio sulla probità del signor Le-Butte e del cacciatore. L'ipotesi più verosimile sarebbe questa che il contabile il quale andava spesso alla banca Paw, deve esser stato pedinato frequentemente da abili mariuoli, che han potuto osservare da vicino la saccoccia; poi ne han comperato una identica, hanno riempiuta quest'ultima di carbone ed al momento opportuno con grande destrezza e con la rapidità d'un lampo, l'hanno sostituita a quella del signor Le-Butte.

Checchè sia, è innegabile che gli inglesi, come prestigiatori, non hanno nessuno che li possa uguagliare.

### Il trapiantamento dei nervi

In alcuni casi di ferite o di affezioni, le estremità dei nervi malati non possono ricongiungersi; in questo caso vi si può rimediare trasportando, o meglio, trapiantando un frammento di nervo preso a qualche animale, oppure ad un membro amputato. E così che, secondo l'*American Journal of Medical sciences*, il dottor R. Peterson ha spesso operato i suoi malati e quasi sempre con successo; quando questo non era completo, l'effetto era però assai apprezzevole. In uno di questi casi, il paziente era stato gravemente ferito al pugno destro con una sega circolare, e, in seguito a questo accidente, la mano era divenuta insensibile. Cinque mesi più tardi si decise, sebbene esitante, di tentare il trapiantamento di un nervo. Quattro centimetri del nervo sciatico di un giovane cane furono suturati alle estremità del nervo mediano col mezzo di tendini di canguaro. Una simile operazione venne praticata sul nervo nluare, che è quello che domina l'antibraccio. Fin dal giorno seguente si constatava un ritorno di sensibilità nel pollice, e, tre mesi dopo l'operazione, la mano destra aveva quasi compleamente ricuperato la sua sensibilità normale. Il dottor Peterson cita venti operazioni dello stesso genere, di cui otto primarie e dodici secondarie. L'intervallo tra l'accidente e l'operazione ha variato tra quarantotto ore a quindici mesi. Su dodici casi di operazioni secondarie, otto furono seguiti da notevole aumento di sensibilità o di mobilità, mentre che sulle otto operazioni primarie, quattro soltanto diedero risultati completamente soddisfacenti. In nove casi, il frammento di nervo trapiantato proveniva dal nervo sciatico di cani; in tre, da quello di conigli; in uno, da quello di un pollo; in un altro dalla corda spinale di un coniglio, e, finalmente, in cinque casi, da membri amputati di fresco. Nella maggior parte dei casi, la sensibilità appariva dieci giorni dopo l'operazione, e la mobilità dopo due mesi e mezzo.

### GLI SLAVI CONTRO GLI ITALIANI

Si ha da Trieste:

E' stata compilata una statistica dei reati di malizioso danneggiamento perpetrati dagli agitatori slavi nei vari periodi elettorali dal 1880 al 31 maggio scorso.

Fra danneggiamenti ad istituti scolastici italiani, taglio di viti, incendio di fienili, furti ed uccisione di bestiame, inquinamento delle pubbliche fonti di acqua potabile e vandaliche profanazioni dei sepolcri, agli italiani di queste provincie è stato arrecato un danno complessivo di « due milioni centosettantaquattro corone ».

Pure a sfogo di vendetta per le patite sconfitte nelle elezioni politiche ed amministrative, gli agitatori slavi hanno, nel corso dell'accennato periodo di tempo, commesse 876 brutali aggressioni, alcune delle quali seguite da funeste conseguenze, a danno di inermi cittadini italiani. E neanche le donne vennero risparmiate, dappoichè della cifra testè indicata esse costituiscono la terza parte.

Viceversa se si prende in mano qualunque giornale croato, czeco o sloveno, si ha occasione di leggere frequentemente che gli slavi procedono lealmente, entro i confini della più rigorosa legalità nella lotta per togliere agli italiani la supremazia secolare e naturalissima nelle assemblee elettive della Regione. Ed anche il Governo di Vienna, per ragioni di equilibrio parlamentare, è troppo condiscendente per gli slavi meridionali.

Tanto alla Camera Viennese, quanto a quella di Pest è stato in diversi incontri rimproverato al governo cisleitano questo indirizzo della politica interna. Ma i gabinetti succedutisi da alquanti anni a questa parte in Austria, non hanno prestato orecchio alle ammonizioni di eminenti ed imparziali personalità politiche ed ora si raccolgono i frutti di quella politica.

### CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Il congresso penitenziario internazionale che si riunirà a Bruxelles nella prima quindicina di agosto costituirà un avvenimento nella scienza penale.

Già se ne riunirono altri nel passato, fra cui fu più importante quello del 1872 tenuto a Londra e che decise la creazione della commissione penitenziaria internazionale, che fin dal 1875 divenne un organismo ufficiale e permanente. Essa deve « raccogliere i documenti ed informazioni riguardanti la prevenzione e la repressione dei delitti per illuminare il governo sulle disposizioni generali da prendersi onde prevenire le infrazioni alla legge penale ed assicurare la loro repressione unitamente all'emendamento dei colpevoli ».

La commissione penitenziaria internazionale incaricata dell'organizzazione del futuro congresso di Bruxelles è attualmente presieduta dal delegato del governo belga, signor de Latour, segretario generale del dipartimento della giustizia, direttore generale delle prigioni e della sicurezza pubblica. Tutti gli Stati Europei e gli Stati Uniti d'America vi sono rappresentati ed il programma del Congresso è già stato fissato dalla commissione stessa nella sua adunanza del settembre 1897.

Il congresso sarà diviso in quattro sezioni. La prima si occuperà della « legislazione penale; la seconda delle istituzioni penitenziarie; la terza delle istituzioni preventive; la quarta delle questioni relative all'infanzia ed ai minorenni ». Sono quesiti proposti alla prima sezione i seguenti:

1 Quali sarebbero i mezzi più pratici per assicurare alla vittima del delitto l'indennità che può esserle dovuta dal delinquente?

2 E' ammissibile l'estradizione dei nazionali?

3 Quali sono i principii da seguire nel determinare i limiti della competenza della giustizia criminale nel procedere contro i delitti commessi all'estero od in cooperazione con individui, nazionali od esteri residenti all'estero?

4 Sonvi categorie di delinquenti ai quali possa essere applicata la sentenza indeterminata e come s può effettuare tale provvedimento?

5 Quali mezzi possono essere raccomandati per reprimere più efficacemente gli atti delittuosi conosciuti generalmente sotto il nome di ricatto? Sarebbe il caso di stabilire una procedura speciale per procedere contro questa specie di delitto?

Alla seconda sezione incaricata degli istituti penitenziari toccherà studiare i quesiti relativi all'organizzazione di quegli istituti per ciò che riguarda il servizio sanitario, l'alimentazione dei detenuti, le punizioni, il vestiario ecc. Studiare se convenga approvare il sistema dei « riformatorii » pei delinquenti ancora giovani, come già è in vigore negli Stati Uniti dell'America del Nord, se convenga aggravare la pena ai recidivisti ed infine vedere se il sistema cellulare abbia dato risultati che permettano d'apprezzare il valore di quel regime.

Alla sezione a cui è assegnato lo studio delle « istituzioni preventive » si propongono i seguenti quesiti:

1 Sono da considerarsi mezzi di prevenzione del delitto l'emigrazione o l'invio in un possedimento coloniale, di minorenni da riformare per punizione?

2 Qual'è nei diversi paesi, l'influenza dell'alcoolismo sulla criminalità? A quali mezzi dovrebbesi ricorrere per combatterla?

3 Se convenga favorire le società di patronato per i liberati dal carcere.

L'ultima sezione, che si occuperà delle questioni relative all'infanzia ed ai minorenni studierà quali sono le condizioni da imporsi perchè i minorenni possano essere considerati come recidivi, a quali norme si dovrebbe sottoporre l'insegnamento negli istituti destinati a quei giovanetti e quali siano i sistemi migliori onde assicurare un'educazione razionale per i fanciulli viziosi o semplicemente abbandonati.

## CRONACA ITALIANA

### Altri particolari
#### sulla aggressione contro l'on. Lampiasi

Si hanno da Palermo questi particolari sul tentato assassinio del deputato Lampiasi.

La notizia dell'attentato all'onorevole Lampiasi, produsse una viva sensazione in tutta la provincia di Trapani.

Eccovi qualche altro particolare sul grave delitto.

L'assassino Nicolò Grillo pedinava da alcuni giorni l'on. Lampiasi, avvicinandolo spesso per chiedergli denaro e pregandolo di farlo entrare all'ospedale di Trapani, trovandosi ammalato. Il Lampiasi, volendolo accontentare in quest'ultimo desiderio, gli propose di condurlo seco a Trapani, pagandogli anche il biglietto ferroviario. Qualche minuto prima che giungesse il treno, il Grillo, estratto rapidamente il pugnale, si scagliava contro il Lampiasi, vibrandogli tre colpi al collo. Tutti due, quindi, caddero a terra, impegnando una lotta disperata. I presenti, che erano accorsi, fermarono l'assassino, disarmandolo e consegnandolo al delegato. La folla voleva fare giustizia sommaria, ma il Grillo fu prontamente allontanato dal luogo del delitto.

L'on. Lampiasi, sollevato grondante di sangue, e fasciato alla meglio, fu introdotto nel treno, che partì subito per Trapani. Quivi la notizia, giunta per telegrafo, produsse una grande indignazione. Circa 10,000 persone, con musica e bandiere, si fecero trovare alla stazione. Appena l'on. Lampiasi apparve allo sportello, fu salutato da una grande ovazione. Una grande dimostrazione lo accompagnò fino a casa, acclamandolo. Tutti i medici della città, accorsi, medicarono le sue ferite, che furono giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il Lampiasi rimase vivo per vero miracolo, giacchè una pugnalata rasentò la carotide senza lederla.

La vera causa del delitto è ancora sconosciuta, malgrado si insista che possa trattarsi di una vendetta elettorale.

### IV. Esposizione triennale di Belle Arti
#### in Milano

L'esposizione avrà sede nel palazzo di Brera e si aprirà il 1. settembre di quest'anno.

Gli artisti dovranno far pervenire alla R. Accademia di B. A. in Milano non più tardi del 1. agosto la notifica delle opere che intendono esporre.

In questa esposizione saranno conferiti i seguenti premi:

*Tre premi Principe Umberto* di lire 4000 ciascuno per le tre opere di pittura e scultura più commendevoli tra le esposte.

*Tre premi Saverio Fumagalli* di lire 4000 ciascuno 1. alla scultura, 2. alla pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratto) 3. alla pittura di paesaggio, marina, prospettiva, animali, fiori ecc.

*Premio Antonio Gavazzi* di lire 4000 per opere di pittura rappresentanti un soggetto storico, esposte da artisti usciti dalla scuola di pittura dall'Accademia di Milano nell'ultimo quinquennio.

*Tre premi di fondazione Tantardini* di lire 2000 ciascuno per la scultura.

Gli artisti che concorrono al premio Gavazzi, potranno colla medesima opera aspirare al premio Fumagalli.

Per l'invio degli oggetti da esporsi nonchè pel ritiro delle schede di notifica, gli artisti residenti a Venezia possono rivolgersi al R. Istituto di Belle Arti di detta città.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 giugno: S. Barnaba ap.
Martedì 12 giugno: S. Gio. da S. Facondo.
Il sole si leva alle 4.24, tramonta alle 19.57

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### I ballottaggi a Venezia e nel Veneto

Venezia 1. — Eletto *Tecchio, o.* con voti 1674.

Cittadella. — Eletto *Wollemborg, o.* con voti 1347, contro *De Micheli, m.* con voti 1318

Este. — Eletto *Aggio, r.* con voti 1281, contro *Miari, m.* con voti 1240.

Conegliano. — Eletto *Marco Donati, o.* con voti 1428 contro *Schiratti m.* con voti 1387.

A confortarci della caduta di egregi amici nostri sono venuti gli ultimi risultati dei ballottaggi, nei quali i socialisti, specialmente nella persona di uno dei loro caporioni, il Bissolati, sono stati pienamente battuti.

Però non possiamo a meno di lamentare la decadenza, a cui le improntitudini della radicaleria, hanno condotto alcune delle provincie venete,, quando vediamo un uomo come lo Schiratti, che ha dedicato tutta la sua vita al suo collegio e all'adempimento dei doveri di deputato, e due cittadini cotanto benemeriti per virtù, per senno e per rettitudine politica, quali il conte Miari e il cav. De Micheli restar vinti dal numero soverchiante messo insieme a furia di inganni e di corruzioni da ambiziosi come l'Aggio e il Wollemborg.

### Contestazioni elettorali

L'art. 82 della legge elettorale politica dichiara eleggibili i professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

Si disputa se le Scuole Superiori di Commercio siano equiparabili a tali istituti e quindi se gli on. Manzato e Fradeletto siano eleggibili.

Prescindendo però da tale questione, i neo-deputati sono senza dubbio ineleggibili a sensi dell'art. 83 della legge stessa, che contempla coloro che hanno incarichi temporanei retribuiti.

Il prof. Fradeletto oltre lo stipendio di lire 3000, quale professore ordinario di belle lettere, percepisce lire 2200 per l'incarico dell'insegnamento della storia commerciale e della storia politica e diplomatica.

Ugualmente il prof. Manzato oltre lo stipendio di annue L. 4000 quale professore ordinario di diritto civile, percepisce lire mille per l'incarico dell'insegnamento della procedura civile e del diritto costituzionale.

Essi avrebbero dovuto rinunziare agli incarichi prima della elezione, come fanno sempre tutti i professori d'Università che si presentano candidati. Non avendo ciò fatto dovrà essere annullata la loro elezione. Per un professore di diritto costituzionale la cosa è carina!

Il Manzato poi fu illegittimamente proclamato eletto non avendo riportata la metà più uno dei suffragi dei votanti.

Nel fare il computo dei voti si sottrassero dai votanti le schede nulle per segni, contraffazioni o indecifrabilità del nome e le schede bianche. Così facendo si dimenticò la leggina del 17 aprile 1898, per la quale è lecito diffalcare soltanto le schede nulle per mancanza del timbro d'ufficio e della firma dello scrutatore, mentre tutte le altre schede per quanto nulle o bianche devono essere conteggiate per determinare il numero dei votati. Di tali schede non ve ne fu alcuna. Il numero dei votanti rimase quindi di 3203.

L'avv. Manzato riportò soli 1585 voti e gli mancavano 17 per essere proclamato eletto.

La Giunta delle elezioni dovrà perciò annullare la proclamazione ed indire il ballottaggio coll'avv. Adriano Diena.

### Rimorso che uccide

La vigilia di Pasqua, come i lettori ricorderanno, il sorvegliato speciale Vittorio Centazzo inferiva proditoriamente tre colpi di coltello al basso ventre a Domenico Marchiori, oste ai Birri, ponte dell'acquavite.

Si ricorderà inoltre che, causa di questo omicidio mancato, fu una lettera mandata dalla cugina del Centazzo (Carolina Centazzo) da certa Carolina Garbato, convivente col Marchiori.

La Garbato, che esercitava la professione di levatrice, era divisa dal marito, come il Marchiori era diviso dalla moglie.

Il Marchiori, dopo di essere stato parecchi giorni fra la vita e la morte, usciva recentemente dall'ospedale quasi guarito.

Nel tempo di sua malattia, la moglie di lui era venuta a Venezia per condurre l'osteria. Uscito dall'ospedale, ella se ne ritornò al paese e il Marchiori tornò ad unirsi alla Garbato.

Senonchè quattro o cinque giorni fa (fosse rimorso od altro) il Marchiori fece conoscere alla Garbato che non poteva più vivere con lei e che perciò se ne andasse da casa sua; la lasciava libera di portar via (come regalo) i mobili della casa. La Garbato protestò invano; egli si allontanò e non si fece più vedere.

Ieri l'altro, riuscite inutili tutte le pratiche per farlo ritornare, la Garbato fece trasportare i mobili nella casa del facchino Carlo Zennaro di 66 anni, abitante in Calle del Magazzen 5240, e rimase con la famiglia di lui fino all'una dell'altra notte.

Col pretesto che doveva ritornare a casa per prendere della biancheria dimenticata, uscì ed entrò veramente in casa sua, che è poi quella abitata dal Marchiori.

Visto che questi non era in casa, si ritirò nella propria camera, chiuse imposte e finestre, turò con degli stracci le fessure, accese del carbone in un fornello e si coricò sul letto con la sola camicia.

Ieri mattina alle sette, gli abitanti di fronte, viste le imposte chiuse, sospettarono il vero e ne avvertirono l'ufficio di P. S.

Il delegato Coscia si recò sul luogo insieme a degli agenti e al dott. Bonagamba, il quale constatò il decesso avvenuto da circa tre ore.

In un angolo della camera furono trovate due lettere scritte dalla Garbato.

In una diretta al marito, ella chiedeva scusa del passato e gli raccomandava i figli; l'altra era indirizzata al Marchiori, qualificato per *infame ed assassino*.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale. La Garbato aveva solo 36 anni!

### Voci esagerate

Ieri mattina a Cannaregio si diceva che era stato svaligiato l'esercizio trattoria della *Malgari* a San Giovanni Grisostomo 5778, condotta da Angelo Zane.

Il furto c'è stato; ma il danno complessivo è soltanto di lire 25, cioè: nove lire in danaro e sedici fra sigari di virginia e due bottiglie di Marsala.

I ladri, pratici del locale, rimasero nell'esercizio fino a tarda ora e quando l'occasione fu propizia s'introdussero nel locale interno prospiciente la Calle dell'Aseo e aprirono i catenacci interni. Chiusosi l'esercizio alle due colsero il momento opportuno e, per la strada che si erano preventivamente preparata, penetrarono nell'esercizio e consumarono il furto.

Il mezzo adoperato è quello stesso messo in opera sere sono per la consumazione del furto alla Dimaria al *Buso*, sicchè potrebbe darsi che i ladri sieno gli stessi.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 giugno a L. 106, 81**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.15

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Nuova York 9 — Apertura**

Frumenti Mercato debole — luglio C. 76.1/4 — Cotoni mercato — — id. agosto — — id. gennaio —

**Havre 9 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato calmo — pel corr. F. 46 — — due mesi dopo F. 46 50 — 6 mesi 47.— — 8 mesi 48.—

**Londra 9 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumento mercato pesante e deprezzato. Carichi fluttanti-frumenti mercato compratori si ritirano.

**Nuova York 9 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84.5/8 — id su Parigi 5 18,5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 7 85, — raf. a Filadelfia 7,80 raffinato in casse 9.15 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 9 — — id. a New Orleans C 9 — Cotoni futuri - mese prossimo C 8.70 — 3 mesi dopo corr. C. 8.79 - 4 mesi C. 7,71 - 7 mesi C. 7.59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 81. 3/4 — giugno inquot. - luglio 77 1/4 - settem. 77 1/4 dicembre inquot. — Granone disponibile D. 46. — — Farine extrastate D 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N 7 dispon. C. 8 9/16 — idem pel corrente C. 7,80 — idem mese prossimo C 7,3[illegible] — idem 2 mesi dopo il corr. 7.30 — idem 3 mesi 7.25 idem 4 mesi 7,20 idem 6 mesi 7.35 — idem 8 mesi 7,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 1/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## Mercati

**Legnago 9 Giugno** — Per merce franca stazione. Mercato invariato con pochi affari.

Frumento fino da L. 26,00 a 26,25 al quintale — mercantile da 25,25 a 25,75 — Granoturco pignoletto da L. 16,25 a 16,50 — nostrano nuovo da 15,25 a 15,50 — Riso fino sopraffino da L. 38,— a 39,— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — giapponese da 29,— a 32 — — Cascami: mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese da 20,— a 21,50 — chinese da 21,25 a 21,50. — Ricino seme da 40 a 41 — Olio ricino indiano 1. Q. da 95 a 98 — nostrale 1. Q. da 100 a 105 — nostrale 2. Q. in barile da 85 a 87 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23,50 a 24 — altre specie da 15 a 18, — Segala da L. 17, a 17,50 — Avena da L. 16,50 a 17 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 — Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11,50 a 12,50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

**Adria.** — Ci scrivono 9 Giugno:

Andamento solito all'odierno mercato. - Grani da L. 25.— a 26 al q.le, Granoni da 15.50 a 16, Pignoli da 15.50 a 16, Avena da 15.50 a 16, Risi da 32 a 40, Fagiuoli da 20 a 22.

**Vicenza.** — Ci scrivono 9 giugno:

Mercato d'aumento nei grani e granoni, ribassato il riso e fiacca l'avena. — Grani da L. 24.75 a 25, Granoni da 15.75 a 17.—, Risi nostrali da 38 a 39, id. giapponesi da 28 a 30, Avena a 17.25 a 17.50.

### Rassegna delle Borse

Mentre la guerra d'Affrica sembra entrata nella fase risolutiva sull'orizzonte politico spunta una nuova nuvola che potrebbe ingrossare e recar il temporale. Intendiamo parlare degli avvenimenti in China, su cui è da augurarsi che le diplomazie delle grandi potenze abbiano a mettersi d'accordo per una eventuale azione comune.

I mercati europei, eccezion fatta forse per Londra, vivono tutti di vita poco brillante; a fatica si sostengono le quotazioni e si capisce come manchi alle Borse quel soffio vivificatore che trae la sua origine dalla fiducia.

Da noi, poi, una corrente sola predomina, una sola è la linea di condotta della speculazione: liquidare, vendere a costo anche di sacrificio grave!

Pareva a molti, che le posizioni fossero poco cariche, e lo si deduceva dalla relativa facilità colla quale si svolgevano le liquidazioni di fine mese; quindi una reazione tanto sensibile, pareva avesse dovuto determinare la ripresa, tosto che i mercati fossero apparsi meno ingombri.

Invece più si vende e più si direbbe che la merce abbondi; questo fa sperare che ai realizzi, si siano aggiunte vendite allo scoperto, ma, lode al vero, traccie visibili di questo fatto, non ne appaiono ancora.

La situazione monetaria è soddisfacente dappertutto; lo sconto fuori banca segna 2 7/8 a Londra, 4 3/4 a Berlino, 2 7/8 a Parigi, 4 0/0 in Svizzera, 4 1/2 in Italia. Il bilancio settimanale della Banca d'Inghilterra segna nelle sue risultanze finali una percentuale fra gli impegni e la riserva di 43 1/4 contro 44 3/8 della precedente ottava.

In complesso si può dire: la situazione politica non è scevra di qualche preoccupazione, ma non è poi punto inquietante; la situazione monetaria è abbastanza buona dappertutto, ma non eccellente; la tendenza dei mercati è sempre cattiva perchè ai soverchi entusiasmi di prima, fa seguito un periodo di soverchio pessimismo, qual'è quello che andiamo attraversando.

Ecco il solito specchietto di raffronto settimanale:

Rendita ital. 5 0/0 101.02 cont. — idem. 101 22 f. m. — Rendita ital. 4 1/2 0/0 110 f. m. — Az. Ferrov. Meridionali 742.50 f. m. — id. Mediter. 542 f. m. Az. Banca Generale 20 — Az. Banca d'Italia 860 f. m. — Banca Commerciale 709 — 710 — 700 f. m. — id. Credito Italiano 580 — 578.50 f. m. — id. Soc. Banc. Milan. 279.50 f. m. — id. Edison 404.50 — 404 f. m. — id. Acciaierie Terni 1555 f. m. — id. Rubattino 442 — 443 f. m. — id. Raffineria Zucch. 443 — 441 50 443 f. m. — id. Cassa Sovvenzioni 14.50 f. m. — id. Costruzioni Venete 77 f. m. — id. Lanificio Rossi 1513 — 1515 f. m. — id. Contonificio Cant. 478 f. m. — id. id. Venez. 241 f. m. — id. Manif. Tosi B. A. 350 f. m. — id. Linificio e Canapificio 153 f. m. — id. Ceramiche Richard 345 f. m. — id. Metallurgiche 210 — 209 f. m. — id. Molini 90 f. m. — id. Ind. Zuccheri 375.50 f. m. — id. Ferriere 155 — 154.50 f. m. — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 360 f. m. Obb. Ferrovie Merid. 316 50 con. — id. id. Italiane 306 cont. — id. id. Tirrene 500 cont. — Francia chèque 106 27 — Svizzera id. 105 72 — Londra id. 26 73 1/2 — Germania 130,75.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 31 maggio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

| Deposito / merce | | |
|---|---|---|
| **Punto Franco** | | |
| Caffè | quintali | 11134.'8 |
| Zucchero | » | 121,46 |
| Coloniali e droghe | » | 593.74 |
| Metalli | » | 3309.26 |
| Oliocotone | » | 6977,16 |
| Olio minerale | » | 708.82 |
| Varie | » | 12471.88 |
| **Magazzini Generali** | | |
| Concimi artificiali | quintali | 9103,82 |
| Solfato di rame | » | 2135,76 |
| Soda e nitrato di soda | » | —.— |
| Tamarindo | » | 704,30 |
| Medicinali | » | 62,— |
| Vino | » | 10616,10 |
| Liquori | » | 90.41 |
| Olio di oliva | » | 336,02 |
| » Cotone | » | 1258.12 |
| Granone | » | —.— |
| Riso | » | 5702.38 |
| Avena | » | 1427,23 |
| Legumi | » | 126.02 |
| Frutta secca | » | —.— |
| Panelli | » | 1015.30 |
| Semi oleosi | » | 185,65 |
| Canape, lino, juta, stracci | » | —.— |
| Pirite | » | —.— |
| Ferro ed acciaio | » | 229.15 |
| Cotone in massa | » | 5163,95 |
| Caffè | » | 4,78 |
| Zucchero | » | 702,06 |
| Cacao | » | 5.60 |
| Olio animale | » | —.— |
| Pesce sott'olio | » | 89,03 |
| Pesce secco | » | 165.10 |
| **Magazzini doganali privati** | | |
| Grano | quintali | 13647.01 |
| Granone | » | 753.82 |
| Avena | » | 4496.92 |
| Carrubbe | » | 908.10 |
| Pesce secco ed affum. | » | 808.75 |
| Cotone in massa | » | 165,31 |
| Spirito puro | » | 3.76 |
| » dolcificato | » | 16.04 |
| Olii minerali altri | » | 139.65 |
| **Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)** | | |
| Olio | quintali | 11986.73 |
| Zucchero | » | 25.43 |
| Caffè | » | 147.57 |
| **Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo** | | |
| Vino | quintali | 18552,73 |
| **Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)** | | |
| Granone | » | 7197.40 |
| Grano | » | 2279.30 |
| Avena | » | 103,68 |

### ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 9 giugno N. 135 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. 197 che approva e rende esecutoria la Convenzione per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Napoli a Piedimonte d'Alife — Relazioni e RR. decreti coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Salvitelle (Salerno), Vico Canavese (Torino) — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Massaroli Giulia, salumi, Bologna — Michiardi Michele, pizzicheria, Sanremo — Vallinotti Mich., rottami di metalli, Torino.

**Moratorie**

Barsi & Scodellini, manifatture, Firenze.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Cavalieri Clemente, sartoria, Milano — Galli fratelli, bastoni e ombrelli, Catania.

Gambarelli Giovanni, tessuti, Reggio Em. — Gorra fratelli, sartoria, Piacenza.

**Appalto.**

Col 20 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di L. 20.506,20 per la provvista alla r. marina di cuoi e pelli (F. A. n. 111 di Venezia).

Il 18 giugno presso la prefettura di Rovigo si addiverrà all'incanto ad unico esperimento per l'appalto del servizio giornaliero di una corsa fra Masa Sup. e la staz. ferr. di S. M. Maddalena per L. 3600 annue per la durata dal primo luglio 1900 fino a 30 giugno 1903 con successiva conferma di altri 2 triennii, salva disdetta. (F. P. n. 98 di Rovigo.)

Il 23 giugno presso il ministero della marina ed i varii rr. arsenali avrà luogo simultaneamente a partito segreto un pubblico incanto per la provvista ai tre dipartimenti di aste di frassino americano per remi per la somma di L. 21.900. Il periodo dei fatali scade il 29 luglio (F. A. n. 112 di Venezia.)

Il 23 giugno presso il ministero della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo un pubblico unico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista alla r. marina di km. 330 mila di canapa greggia di I. qualità per l'importo di L. 270.600. L'appalto è diviso in 2 lotti di ch. 165 mila ciascuno e per l'importo di L. 135 300 (F. A. n. 112 di Venezia.

Il 22 giugno presso il municipio di Canda si procederà ad 1 esperimento d'asta pubblica per la delibera dell'appello per la fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali per il quadrennio 1901-2-3-4, sul dato di L. 7.40 per mc. di ghiaia (F. P. n. 98 di Rovigo)

Il 20 giugno presso il ministero della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo simultaneamente un pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista alla r. Marina di fanali elettrici per l'illuminazione interna delle rr. navi per la somma di L. 46.000. Il periodo dei fatali scade il 17 luglio (F. A. n. 111 di Venezia.)

Essendo riuscito deserto il I. incanto per l'appalto della provvista alla r. Marina di scope diverse per la somma di L. 11.657,50, il 22 giugno presso il ministero della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo un nuovo pubblico incanto col metodo delle schede segrete. Il periodo dei fatali scade il 13 luglio (F. A. n. 111 di Venezia.)

Il 20 giugno scade il tempo utile per offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di L. 86 969.75 risultante dall'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della provvista ai 3 dipartimenti ed al r. arsenale di Taranto di legno d'America detto pitch-pine (F. A. n. 111 di Venezia)

**Asta.**

Col 15 giugno scade il tempo utile per offerte d'aumento del sesto sul prezzo di L. 11.700 di casa con ett. 1.64.90 ai mapp. 334-5-9.1907 in comune cens. di Lonenigo in seguito ad espropriaz. promossa da Pompeo Celotti contro la famiglia Rossi (S. F. P. n. 110 di Treviso).

Presso la Pretura di Vittorio il 26 giugno si procederà, in seguito ad azione dell'esattore Zuzzi e Pittoni, alla vendita di vari immobili di varie ditte (S. F. A. n. 109 di Treviso).

Il 2 luglio alla prefettura di Rovigo si addiverrà all'incanto ad unico esperimento dei lavori di rialzo dell'Adige strada che serve per accesso al Faro di Punta Maistra per l'estesa di m. 3106 di comune di Ponte Tolle e per il prezzo di L. 15.195,85 (F. P. n. 98 di Rovigo).

**Eredità**

Lazzarini Marianna di Treviso, per sè e pel figlio minorenne, e Schiavon Pietro e Angelo accettarono con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre morto a Buenos Aires il 27 luglio 1898 (F. A. n. 110 di Treviso).

Canel Cristina di Valdobbiadene accettò col beneficio d'inventario l'eredità del marito Cargnello Francesco morto a Farra di Soligo il 4 aprile 1900 (S. F. P. n. 110 di Treviso).

Giuseppe Furla di Gallarate accettò con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Milani Giuseppe nato a Venezia il 31 maggio p. p. (F. A. n. 112 di Venezia).

La sig. Doglioni Dal Mas nob. Giulia di Belluno nell'interesse proprio e dei figli minorenni accettò con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal marito Gio Giuseppe morto in Belluno il 28 gennaio p. p. (S. F. P. n. 40 di Belluno.)

**Concorso**

Presso l'Int. di Finanza di Treviso è aperto il concorso, per le persone residenti in quella provincia, pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Carbonera del reddito di L. 116.62. (F. A. n. 110 di Treviso.)

### Palestra Marziale

Ieri a S. Provolo vennero consegnate ad oltre cinquanta militi le divise.

Erano presenti il consigliere Donadoni, il capo-palestra ed un rappresentante della sartoria del sig. Luigi Callegari fornitore.

I capi plotone indossavano la nuova divisa che è veramente seria ed elegante.

Ora è necessario che la presidenza provveda a che almeno qualche volta questi giovani futuri soldati sieno anche visti per la città. Crediamo sia il miglior modo di fare la propaganda ad una istituzione cioè il cui scopo è nobilissimo educare alla disciplina delle armi, i giovani che devono prestare servizio militare.

### Istituto femminile Tasca

In una splendida sala del palazzo Cappello a San Giovanni Laterano, dove risiede l'Istituto femminile «Tasca» ebbe luogo ieri il saggio scolastico annuale alla presenza di moltissimi invitati.

Il saggio dato dalle brave alunne è riuscito ottimamente ed ha rilevato chiaramente, tutta la bontà e l'efficacia dei metodi d'insegnamento e la praticità e la rettitudine dei sistemi d'educazione morale e fisica applicati nell'Istituto Tasca, e che offrono dei risultati così soddisfacenti come quelli che ieri fu dato di osservare.

### Notizie in gruppo

Alessandro Lombardo di 33 anni, sorvegliato speciale, abitante a Castello, fu arrestato per contravvenzione alla vigilanza e come indiziato di complicità nel furto di cappelli in danno della ditta Semini.

***

Franceschetti Augusto di anni 36, abitante a Cannaregio 6153, ammonito, fu arrestato per oltraggi e minaccie ai vigili.

***

Lo *schiff* danneggiato l'altro ieri al Lido dalla barca condotta dal pollivendolo Giovanni Zennaro è di proprietà del sig. Umberto Barbieri, figlio del sig. Giacomo, proprietario dell'Albergo Vapore.

***

Ieri mattina il vigile al fuoco N. 74, Piva Luigi, tagliando con un coltello un pezzo di legno, riportò una ferita al pollice della mano destra che gli recise netto il polpastrello ed un'altra interessante i tessuti del palmo della mano.

Ricorso alla guardia medica fu curato dal dott. Molin con undici punti di sutura.

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del 9 giugno:

*Nascite.* — Maschi 8 fem. 7. Denunciati morti maschi 3 fem. 1. Totale 19.

*Matrimoni* — Pontel Antonio barcaiuolo celibe con Boscolo detta Caporal Maddalena casalinga nubile. — Fort Luigi detto Vincenzo muratore celibe con Favret Anna casalinga nubile — Schiavi Pietro macch. R. Marina celibe con Ballarin Adele civile nubile — Fiorentin detto Pipetta Giuseppe gondoliere celibe con Turchetto Maria casalinga nubile — Boggio Bartolomeo Sotto capo comandante R. Marina celibe con Luise Leonilde casalinga nubile.

*Decessi* — Rigo Gardazzo Maria d'anni 81 vedova portatrice d'acqua di Venezia — Di Donato Carminantone d'anni 50 coniugato già contadino di Nocciano — Lattanzio Gaetano d'anni 24 celibe carpentiere di Vasto — Pino Giovanni d'anni 6 di Palermo.

*Decessi fuori del Comune* — Errera Ida d'anni 62 nubile casalinga, decessa a *Ferrara.*

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo comunale il giorno 10 giugno:

De Luca Angelo, perlaio, con Bigaglia Maria Filomena casalinga. - Gandolfi Leonardo Romeo, marinaio mercantile, con Ferro Anna, casalinga. - Dolcetta Ugo, agente di negozio, con Osorio Carlotta, casalinga. - Nordio Orlando, carpentiere in ferro all'arsenale, con Poggi Italia, casalinga. - Rosa, detto Pagadio, Giovanni, lavorante in conterie, con Morosini Felicita, fiammiferaia. - Sgobbi Francesco Alfredo, margaritaio, con Gessi Anna, margaritaia. - Caberlotto Francesco, farmacista, con Visintin detta Martin Anna, casalinga. - Zamarchi Antonio, astucciaio, con Lanza Giuseppina, perlaia. - Costa Attilio, impiegato al Catasto, con Coletti Clori Irene, casalinga. - Preo Giovanni Antonio, falegname, con Scattolin Luigia Maria, domestica. - Battaglia Carlo, tornitore meccanico, con Fioccone Gemina, casalinga. - Agostinelli Francesco, fabbro lavoratore, con Manoni Luigia Elena, casalinga. - Bernardi Giuseppe, fonditore all'Arsenale, con Patrizio Luigia, casalinga. - Pandiani Giulio, litografo, con Ferroni Amelia, sarta. - Contin Luigi, agente di custodia di I. classe e possidente, con Bosini Pasqua chiamata Bozzini, levatrice. - Calderan Sante, agente privato, con Fronz Luigia, casalinga. - Centini Ercole chiamato Giovanni Battista, fumista, con Mayer Carolina, già sarta. - Bonacorsi Dio, scrittore privato, con Aldini detta Scolari Angela, modista. - Borigana detto Burigana Antonio, falegname, con De Chiara detta Biasut Caterina Adele, sarta. - Trovò Felice, facchino, con Profesione Angela, casalinga. - Tombolato Giovanni Maria, Regio Pensionato, con Cervellin Maria casalinga. - Andretta Luigi, Terrazzaio lavorante, con Prest Luigia, domestica.

### Nota sibillina

**Crittografia**

C o

*A. Massara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Sal-via



## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera in campo S. Barnaba dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza:

1. Marcia I Cantori N. N. — 2. Sinfonia La Zingara — 3. Coro Il Trovatore Verdi — 4. Sesteto Machbet Verdi — 5. Mazurka L'aurora Berti — 6. Coro ed int. Norma Bellini — 7. Polka Donne cicliste Mainery.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'8 giugno.

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Castagna.

Barbaria Pietro d'anni 20 Barbaria Umberto d'anni 22 condannati dal Tribunale di Venezia il Barbaria Umberto alla reclusione per un mese il Pietro per giorni 25 per tentato furto. La Corte conferma.

Bovo Giovanni d'anni 38 Marrazato Antonio d'anni 24 condannati dal Tribunale di Venezia il Bovo alla reclusione per anni 1 mesi 6 ed il Marrazato per mesi 6 per furto il primo e complicità il II. La Corte conferma.

Grigolon Giacinto d'anni 18 Cavanè Giacinto d'anni 25 Folin Vincenzo d'anni 27 Fasolo Alessandro d'anni 17 Varotto Giuseppe d'anni 25 Quartieri Ottaviano d'anni 32 Pinato Giuseppe d'anni 28 Pinato Agostino d'anni 20 condannati dal Tribunale di Padova il 2-3-4-5-6 a mesi 5 giorni 20 il I. a mesi cinque giorni 16 il 7. a giorni 16 e L. 20 di multa l'8 a giorni 13 L. 20 di multa pel reato i primi sei per avere in correità fra loro sottratto un quintale di concime e i due ultimi acquistato il detto concime conoscendone l'illegittima provenienza. La Corte su appello del P. M. condanna a mesi 3 giorni 10 Cavanè, Folin, Varotto, Quartieri a giorni 83 il Grigolon eleva a mesi 3 giorni 10 la pena a Pinato ed a giorni 83 a Pinato Agostino ferma la multa.

Medica Teodoro d'anni 25 condannato dal Tribunale di Belluno alla reclusione per anni 1 mesi 1 giorni 10 alla multa di L. 250 per minaccie ingiurie violenze e furto semplice. La Corte conferma.

Gueraldi Roberto d'anni 18 condannato dal Tribunale di Padova per anni 2 mesi 6 per vari furti. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Precoma Massimo d'anni 18 Velo Mansueto d'anni 30 condannati dal Tribunale di Treviso il Precoma a mesi 13 giorni 18, il Velo a mesi 13 e L. 120 di multa per furto. La Corte riduce la pena a mesi 8 pel Precoma ed a mesi 5 e L. 100 di multa pel Velo.

## IL TEMPO CHE FA

### Il Po in piena

Ci telegrafano da Ferrara 10 giugno sera:

Il Po continua a crescere col modulo orario di un centimetro.

L'idrometro di Ponte Lagoscuro segna metri 1.33 sopra il segno di guardia.

Venne attivato il servizio di vigilanza.

## STRASCICHI ELETTORALI

### Collegio di Chioggia

Ci scrivono da Cavarzere, 10 giugno:

La lotta che abbiamo combattuto sul nome del Galli, che rappresenta l'ordine, la libertà e l'ossequenza alle leggi, fu una lotta aspra ed accanita, poichè da lunga mano i sigg. della Giunta, che erano i streanui propugnatori del prof. Veronese, si avevano preparato il terreno accarezzando i partiti popolari a cui somministrarono in tutte le salse la battaglia di Adua, i fondi del terremoto e la presidenza del domicilio coatto, tutti argomenti sfatati per le persone intelligenti ma che si prestano molto ad impressionare le masse ignoranti ed incoscienti.

Però, lo dobbiamo constatare con orgoglio, i principali proprietari, anche quelli non residenti in Cavarzere; informati ed impressionati della china pericolosa in cui si sono messi il sindaco dott. Bertolini e gli assessori cav. Antico e Belloni, li voltarono le spalle e tutti convennero che bisognava tagliar corto con questi signori che a grado a grado trascinati ed inevitabili necessità, si trovarono forse senza volerlo, costretti di abdicare i loro sani principi dandosi in braccio ad un partito che è fuori della legge e che se non si arresta prepara a Cavarzere un ben triste avvenire.

Checchè si dica questa e non altre fu la ragione vera della nostra clamorosa vittoria alla quale nel prossimo luglio, in cui avremo le elezioni amministrative, ne seguirà una seconda altrettanto grande quanto importante perchè come non si può lasciare in mano ad un fanciullo un arma carica, così bisogna togliere il potere a coloro che hanno mostrato di cospirare contro i loro e contro i nostri interessi.

Sappiano adunque il dott. Bertolini ed il cav. Antico, che sulla strada che fin qui hanno battuto i possidenti e quanti amano la quiete di Cavarzere, non possono e non devono seguirli.

In quanto poi alle spudorate bugie che vengono stampate sull'*Adriatico*, non ci occupiamo di rispondere, confermiamo solo che qui desta meraviglia come si abbia il coraggio e l'audacia di travisare e numeri e fatti. Del resto che il partito Veronese canti pure vittoria, anzi gli desideriamo che la possa cantare così anche nelle prossime elezioni amministrative.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 9 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 60.32 | 61.27 | 61.89 |
| Termometro centig. al Nord | 18.2 | 20.0 | 21.9 |
| » » Sud | 18.3 | 19.9 | 21.5 |
| Umidità relativa | 80 | 83 | 66 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | SN |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23.0 —
» Min. d'oggi: 17.4 —

### Corriere vicentino

**Una brutale aggressione — Un suicidio ed un tentato suicidio — Disgrazia scongiurata — Altra disgrazia — Una messa di requiem — Banchetti politici.**

Ci scrivono da Vicenza, 10 giugno:

(*Lelio*). — L'altra sera verso le 9 il cav. Bertoldi, bravo e stimato segretario del comune di Mason, fu vittima di una brutale aggressione: mentre camminando era diretto a casa sua, giunto al trivio, tra il palazzo Trevisan e quello Scaroni, uno sconosciuto prodotoriamente lo colpiva prima con un sasso alla testa e lo feriva quindi in più parti col coltello.

L'infelice segretario così vigliaccamente colpito, rimase disteso in mezzo alla via, senza dare segni di vita, immerso in un lago di sangue.

Per fortuna che poco dopo due individui transitassero per quella strada, e potessero prestare al Bertoldi i primi soccorsi, trasportandolo quindi in miserevole stato nella sua casa.

Le ferite riportate sono nove: sei alla testa e tre alla mano; il suo stato è gravissimo ed i due dottori Sorgato e Gardellini che lo assistono, riserbano il loro pronostico.

E le cause? Ho detto che fu uno sconosciuto l'aggressore, ma tale sembra proprio non lo sia: pesano infatti gravi indizi su un contadino d'indole malvagia, dai peggiori precedenti; e si sa che il cav. Bertoldi avendo dovuto dare per ragioni d'ufficio, informazioni sul conto del contadino in parola, le diede quali la sua onesta coscienza gli imponeva. Di qui forse l'odio di colui, sfegatosi l'altra sera in modo così brutale e vigliacco.

Il doloroso fatto ha destato in tutti la massima impressione, tanto più che il cav. Bertoldi, amato e stimato da tutti, emergeva per la bontà dell'animo suo, per l'indole mite, tranquilla.

***

Ieri mattina a Marostica, tal Sasso Giuseppe, mezzadro del sig. Chiminello Francesco, di ritorno da Bassano, al cui mercato erasi recato, si appiccava con una fune ad una trave del granaio di casa sua.

Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita, ma si sa però che altra volta egli aveva tentato di suicidarsi.

Il secondo che registro è — speriamolo — un suicidio.... rientrato.

Certa Fiori di trentatre anni, maritata con sei figli ed abitante in borgo S. Felice, era ieri venuta a diverbio con una vicina; ma tanto si esaltò che, perduto il senno, corse nella propria casa ed ingoiò dell'acido solorico.

Trasportata all'ospedale versa in condizioni allarmanti ma non è detto che dovrà soccombere.

***

I fratelli Majolo di Montecchio Maggiore andavano ieri verso Brendola su una *charrette* tirata da un giovane e focoso cavallo.

Un guasto al veicolo spaventò e disorientò il cavallo, che sbandandosi precipitò col ruotabile nel fossato fiancheggiante la strada, profondo oltre 4 metri.

Dei due fratelli Majolo, uno venne balzato a metà della riva, l'altro spiccò un salto nell'acqua, ambedue però rimasero illesi.

La peggio invece toccò al cavallo, che si ebbe il collo trapassato parte a parte da una stanga, tanto che per estrarla dalla ferita la si dovette segare.

Ma poichè la povera bestia non aveva riportate lesioni, gli organi vitali, potè essere ricondotta a Montecchio e affidata al bravo veterinario di quel grosso centro.

***

Il consigliere comunale di Pianezze, sig. Rossetto, Pietro, ritornando ieri al suo paese su una carrozza, non è ancor bene spiegato il come ed il perchè, precipitò a terra riportando tali lesioni da mettere in serio pericolo la vita sua.

***

Domattina alle 8 nel tempio di Monte • rico — ad opera di alcuni tra i migliori cittadini nostri — sarà celebrata una messa di requiem per i caduti del 1848.

***

Domani lunedì sera a Valdagno avrà luogo un banchetto in onore del neo eletto deputato Vittorio Marzotto.

Martedì prossimo alla *Rosa d'oro* in Lonigo, un comitato appositamente costituitosi, offrirà altro banchetto d'onore all'on. Carlo Donati.

### Cronaca bellunese

**Consiglio Provinciale**

Ci scrivono da Belluno 10 giugno:

La seduta di ieri fu importantissima. Erano presenti 16 consiglieri. Presiedeva il comm. Dal Covolo.

L'argomento maggiore di quello della convenzione coll'Ospitale di Feltre per l'accoglimento dei maniaci poveri, questione di vitalissima importanza per la Provincia che per tale servizio spende oltre 130.000 lire annue. Il relatore avv. Chitarin dimostrò nella sua relazione il vantaggio del patto proposto da cui deriverebbe un'annua economia di 20 mila lire alla Provincia. Al progetto fece parecchie osservazioni il cav. Zasso che rifece con la ben nota sua competenza la storia del servizio e il pratici per impedire la unione dei pazzi guaribili con quelli insanabili e sovratutto per diminuire il numero stragrande degli accoglimenti che renderebbero illusorio il vantaggio senza una ingerenza diretta e severa dell'amministrazione provinciale.

Alla discussione che fu amplissima e serena presero parte altri consiglieri: fu accolta la proposta del comm. Gerenzani per la nomina di una commissione coll'incarico di studiare per la prossima sessione ordinaria del Consiglio l'importantissimo oggetto alla sistemazione del servizio dei maniaci. Riuscì così composta: Avv. Chitarin, Cav. Zasso, Cav. Nobis, Cav. Banchieri, Cav. Coletti, Dott. Cervellini direttore del Civico Ospitale.

Dopo ciò si presero altre deliberazioni di minore importanza e relative all'amministrazione ordinaria.

***

Il comando della divisione militare di Padova, avendo ritenute eccessive le domande di compenso avanzate da taluni proprietari di terreni, ha deciso di abbandonare coi suddetti signori ogni ulteriore trattativa e d'inviare per tutto il novennio le truppe territoriali in altra località.

Non possiamo far a meno di deplorare tale fatto che priva molti contadini di notevoli vantaggi che il campo militare avrebbe loro sicuramente arrecato.

*Nuovo mercato.*

Con deliberazione consigliare dell'8 febbraio u. s. approvata dal R. Prefetto è stato istituito un nuovo Mercato di grani, frutta, legumi, erbaggi e generi analoghi, che si terrà in questo Capoluogo nel giorno di mercoledì di ciascuna settimana.

La relativa sede è stata provvisoriamente determinata nella piazza del Duomo, ed in quella propriamente detta del Mercato.

La deliberazione consigliare avrà effetto a decorrere dal giorno di mercoledì 20 corrente mese.

Martedì si disputerà al nostro Tribunale il processo contro il dott. Vendramini Domenico e contro Pietro nob. Zasio per oltraggio, ingiurie e diffamazione ecc. ecc. Querelante certo Basilio Piccolotto di Zentioi. La discussione prevedesi ricca di vivaci incidenti essendo generale opinione che il processo sia stato molto, ma molto montato.

### Cronaca veronese

VERONA — Ci scrivono 10 giugno:

*Quando si chiuderà l'Esposizione* — (M. P.) Il Comitato Generale dell'Esposizione ha deciso di non prorogare — come taluno degli espositori e dei soscrittori aveva domandato — la chiusura della Esposizione oltre alla metà di luglio.

Tutt'al più si arriverà al 19 sera con una festa notturna.

E tutto sommato è bene perchè nei due mesi dal 15 luglio al 15 settembre i visitatori — compresi i veronesi e provinciali — sarebbero stati ben pochi e le spese non lievi avrebbero guastato i risultati soddisfacenti delle sei settimane decorse.

Chi andasse a fondo troverebbe forse un po' di concausa in tale determinazione nella stanchezza del Comitato e nel malessere, lasciato dalla lotta elettorale che ha disanimato molta gente!

Sarà uno dei tanti beneficii dell'avvento dei partiti estremi!

*Congresso agricolo nazionale* — Domani alle ore 9 antimeridiane si apre nel palazzo della gran Guardia il Congresso Agricolo Nazionale indetto dalle due Associazioni dell'alto e del basso veronesi e presieduto dal Marchese Raffaele Cappelli Presidente della Società degli Agricoltori italiani. I prof. Menazzi, Ottavi, Tito Poggi, Cavazza, Besana Sartori leggeranno importanti relazioni sopra sei oggetti posti all'ordine del giorno: poi vi sarà una lezione pratica di latteria all'esposizione, e tre gite agrarie in Provincia.

Sono a Verona già vari agricoli di tutta Italia alta e media e il Congresso riuscirà importantissimo. Ve ne terrò informati.

## ULTIMA ORA

### GLI ULTIMI RISULTATI dei ballottaggi

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

CHERASCO: Risultato 6 sezioni su 12 — Calissano (m) 788 Curreno (o) 797.

TEMPIO: Eletto Pala (r) con voti 1486 contro Mariotti (m) 1347.

CASALE: Bertana (o) voti 2499 contro Calleri (m) 2054. — Mancano 2 sezioni.

ZOGNO: Risultato definitivo — Carugati eletto.

URBINO: Eletto Zannoni (m) con voti 1354 contro Battelli (s) con voti 1301.

CREMA: Eletto Marazzi (m) con voti 2504 contro Magri (r) 2105.

CAGLIARI: Eletto Baccareda (m) con voti 1293 contro Campus-Serra (o) 1195.

CANTU': Eletto Rampoldi (r) con voti 2705 contro Ambrosoli (m) 1810.

BRENO: Eletto Castiglioni (o) con voti 867 contro Laini (r. r.) 21.

PESCAROLO: Eletto Sommi-Picenardi (m) 2384 contro Bissolati (s) 2380.

VOLTERRA: Risultato 20 sezioni — Ginori (m) 1907 contro Danieli (s) 1775.

DESIO: Eletto Radice (m) con voti 2332 contro Silva (r) 1766.

COMO: Eletto Carcano (o) con voti 2938 contro Noseda (s) 2075.

FIRENZE I.: Eletto Civelli (o) con voti 1530 contro Dolfi (r) 1345.

MONDOVI': Eletto Giaccone (o) con voti 2240 contro Vinai 1735.

FIRENZE IV.: Eletto Merci (m) con voti 1348 contro Pieraccini (s) 1323.

CAMERINO: Eletto Sili (m) con voti 1722 contro Bonfigli (m) 1618.

JESI: Eletto Del Balzo (r. r.) con voti 1907 contro Umani (m) 1828.

LONATO: Eletto Bonoris (o) con voti 2043 contro Papa (m) ritiratosi con 273.

PIACENZA: Eletto Varazzani (s) con voti 1680 contro Riva (m) con 1444.

VITERBO: Eletto Zeppa (m) con 1940 contro Scellingo (o) con 1726.

NIZZA MONFERRATO: Eletto Gavotti (m) con 4022 contro Cocito (o) con 3421.

### La lotta elettorale a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 10 giugno, sera:

Lotta vivacissima nell'8 collegio fra Magliani e Ciccotti. Lo stato maggiore socialista percorse il Collegio arringando qua e là la folla. Ciccotti in carrozzella fece altrettanto in parecchie sezioni. Intervenne la forza pubblica per regolare l'accesso degli elettori alle sezioni e per impedire gli assembramenti.

### Il solito "Avanti,,

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

L'« Avanti » venne sequestrato per un articolo polemico in cui si esamina l'eventualità che l'ostruzionismo renda impossibile alla Camera di legiferare e che il Governo pretenda di governare con decreti reali.

### Miglioramenti per il personale ferroviario

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

E' stato firmato un decreto che approva le disposizioni per la formazione degli orarii per i turni di servizio del personale addetto alle funzioni interessanti la sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate e propriamente del personale delle locomotive e dei treni nelle stazioni. Tali disposizioni contengono norme ben chiare e ben definite e stabiliscono un massimo delle ore di lavoro e un minimo delle ore di riposo. Questa determinazione è frutto di lunghi studi e di risultati della esperienza.

Il Governo d'accordo colle Società ferroviarie si è giovato degli ordinamenti vigenti all'estero, specie in Francia, nella Svizzera, nella Germania e nell'Austria, ed ha procurato di conciliare nel miglior modo possibile gli interessi superiori del pubblico servizio con quelli delle società esercenti le strade ferrate e con quelli del personale. Le norme approvate costituiscono un notevole miglioramento rispetto alle presenti condizioni di diritto e di fatto e si accostano a quelle recentemente adottate in Francia.

### In udienza dal Re

Ci telegrafano da Roma, 10 giugio, sera:

Il Re ricevette oggi in particolare udienza il Barone Rossi di Schio.

### Le nuove beatificazioni — Il papa ristabilito

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

L'ingresso del Papa in San Pietro per la funzione delle nuove beatificazioni venne salutato da un formidabile applauso di quarantamila fedeli. Il Papa appariva alquanto affaticato; nulla di anormale accadde durante la funzione e il Papa rimase quasi sempre in piedi.

### Nel Consiglio superiore della P. I.

Ci telegrafano da Roma, 10 giugno, sera:

Con decreto odierno furono nominati membri del Consiglio Superiore della P. I. i Senatori Siacci, Carle, De Renzi e il prof. Gandino.

### Festa di militari in congedo ad Aquila

**Un discorso dell'on. Manna**

Ci telegrafano da Aquila 10 giugno, sera:

La Società dei militari in congedo, a cui il Re ha accordato il suo alto patrocinio, ha festeggiato l'anniversario dello statuto con un banchetto, a cui parteciparono l'on. Manna sottosegretario alla pubblica istruzione, le autorità ecc. Il presidente della società al levare delle mense porse il saluto all'on. Manna ed inneggiò alla casa di Savoia fra calorosi applausi. Dopo brevi parole del sindaco si alzò l'on. Manna tra vivi applausi, e prese la parola. Disse che la sua vittoria nelle ultime elezioni più lo onora perchè l'immenso numero di suffragi datogli fu ispirato da devota fede alle istituzioni patrie. Soggiunse che l'Italia è divenuta grande con rapidità non adeguata alla sua preparazione storica, e che ha bisogno di consolidarsi col lavoro calmo ed assiduo. Accennò agli ideali irrealizzabili con cui vengono mistificate le masse per calpestare le maggioranze a beneficio di chi nulla ha da perdere e molto da guadagnare (*applausi vivissimi*). Conchiuse che rientrerà alla Camera solo preoccupato degli interessi urgenti del paese, sotto la bandiera avente per motto « Re e Patria » (*applausi fragorosi*).

Parlarono quindi applauditi gli altri oratori; il banchetto riuscì animatissimo.

### Vittoria di bovini italiani a Vincennes

Ci telegrafano da Parigi 10 giugno, sera:

Gli animali bovini italiani riportarono quattordici premi al concorso internazionale a Vincennes, più due uniche grandi medaglie di campionato destinate agli espositori esteri, che furono conferite ai sigg. Tosi.

Nella gara per campionato mondiale di gruppi di bovini rimasero solo in lotta il gruppo inglese e il gruppo italiano: la giuria propose di dare una distinzione speciale al gruppo italiano dei sigg. Tosi.

### La corsa del « Grand Prix » a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 10 giugno, sera:

Oggi fra grande animazione, furonvi le corse pel grand prix; giunsero primo Semandri, secondo Lovegrass terzo lagg tutti francesi.

## NECROLOGIO

A Firenze il dottor Genesio nob. Migliorati. — A Pavia la signora Teresa Bosisio vedova Ginnasio — A Civitavecchia il signor Ettore Guglielmotti perito agrimensore — A Monza l'ing. Adolfo cav. Leixel — A Modena il conte Giovanni Bonasi — A Reggio Emilia la signora Gabriella Davali Grasselli — A Verona la signora Anna Rebocchin Bonn.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### COMUNICATO

Le famiglie Galileo dott. Zannoner e Boccato Vincenzo sentono il dovere di estrinsecare i sentimenti della più sincera e sentita gratitudine a questo egregio signor sindaco e sigg. consiglieri comunali, nonchè ai sigg. membri della Congregazione di Carità, per la gentile e spontanea compartecipazione ai funebri del caro loro estinto Boccato Antonio, rispettivamente padre, suocero e cugino.

Rendono pure vivissimi ringraziamenti agli amici tutti e conoscenti che vollero associarsi a tale dimostrazione; e fanno un plauso ben meritato al Corpo Musicale di S. Stino di Livenza, che istituito e diretto da quell'ottimo e caro arciprete Don Raimondo Bertollo, ovunque interviene, lascia sempre di sè soddisfacentissima e grata ricordanza.

Farre di Mosto, li 9 giugno 1900.

*Famiglie Zannoner e Boccato.*

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



---

90 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA



Questo personaggio portava una impronta speciale.

A prima vista, si riconosceva che apparteneva alla colonia straniera stabilita a Parigi.

Questo gentiluomo portava in sè un profumo esotico. Bruno di barba e di pelle, magro come se fosse stato divorato dagli ardori tropicali del Brasile, suo paese d'origine, abbandonato da molto tempo per le delizie costose del boulevard, poteva avere dai trenta ai quarantacinque anni.

Eppure l'insieme poteva sembrare piuttosto piacevole.

Questo brasiliano di Parigi si chiamava Urban Salvador, menava gran vita, e il suo palazzo, il palazzo Salvador, in via Caillot, era citato per la sua ricchezza e più spesso per le sue feste notturne, in cui erano ammesse soltanto donne di una certa classe.

Urbano Salvador abusava di tutti i privilegi del celibato.

L'uomo che lo accompagnava non gli assomigliava affatto.

Era un grosso giovane dalla faccia rotonda come una luna piena rasata come quella di un commediante azzurrognola in certi punti, dai capelli corti, e il cui abbigliamento indicava chiaramente a un occhio esperto il servo di buona casa.

Poteva avere tutto al più quarant'anni, ed era già invaso da una pinguedine manifesta. La faccia era gonfia, le spalle rotonde, il naso schiacciato, l'occhio malvagio.

Affatto differente era la giovane seduta vicino a lui.

Senza pretendere ciò che si chiama la bellezza classica, ella possedeva la bellezza della gioventù, che spesso vale più delle altre.

Era piacevole a vedere; senza colori eccessivi, con grandi occhi vivi pieni d'intelligenza o piuttosto di malizia, con un naso arricciato una carnagione rosea che dinotava la salute e che dava una impressione di benessere soltanto a guardarla.

Ella indossava un abito di lana nera, nuovo, ma di una estrema semplicità.

Si poteva scommettere di essere in presenza di una cameriera, assai probabilmente la compagna del suo vicino.

— E così, — disse il brasiliano, — mia zia ha progetti seri per quelle piccine?

— Questo è certissimo.

— Diavolo!

— Credete che pensi a diseredarmi, Giustina?

— Non credo che il signore abbia niente, ma la maggior parte degli scudi non sarà per lui! Il signore lo sa bene, — aggiunse il domestico.

— Sì, mio vecchio Bidoux, — non lo ignoro. — Mio zio Chably ha accumulato una bella fortuna con gli affari, senza contare quella di mia zia, e ne avrei gran bisogno, poichè la mia è fortemente compromessa. Quindi dobbiamo intenderci.

— Non chiedo di meglio, — rispose il grosso uomo, che doveva essere un cocchiere di merito. Tutto ciò che si riferisce alla scuderia si riconosce da una impronta speciale.

— E' nostro interesse comune! L'interesse, Bidoux, è la sola cosa che possa unire bene la gente.

— Non devo nascondere al signore, — aggiunse la cameriera, che toccò il piede al cocchiere, — che la signora, in fondo, è assai irritata contro di lui. Il signore spende troppo, e getta il danaro dalle finestre, pretende lei. Non più tardi di ieri, a tavola, disse: — Urbano, mi rovinerebbe se lo lasciassi fare, e, dopo la mia morte, la mia fortuna se ne andrebbe in fumo. Ella non vi lascierà che una rendita vitalizia.

— La signora viene a Parigi oggi con le due signorine, — riprese il cocchiere. E' Bernardo che le conduce alla stazione di Compiègne. Ella ci ha mandati avanti per delle commissioni. Io sono incaricato di fermare due camere al Grand Hotel.

— Il signore è avvertito, — disse Giustina. — E' tempo di agire. Ieri, dopo colazione, la signora voleva visitare i suoi poderi di Noroy... Senza Bidoux, il quale pretese che i cavalli non potevano uscire, l'affare era fatto.

— E oggi? — domandò con inquietudine il gentiluomo.

— Quelle signore sono occupate del loro viaggio e non possono attendere ad altro. Arrivano altre tre. Questa sera vanno all'opera. Non ritorneranno al castello che domani dopo pranzo.

Il brasiliano rifletteva.

— Che mia zia, — riprese egli, — vada pazza per quelle piccole miserabili, che sono assai graziose, non lo nego, è una ragione per diseredare me, Urbano Salvador, figlio del proprio fratello, a vantaggio di due vagabonde raccolte per la via?

Egli lanciò un'occhiata piena di carezze alla giovane.

— Me ne appello a Giustina, — diss'egli.

— Il signore ha ragione. In verità, la signora pretende che la sua fortuna è sua e che ha il diritto di disporne come meglio crede; che questa fortuna non proviene soltanto dai Salvador, e che è stata accumulata in gran parte da suo marito, il signor di Chably, morto da vent'anni; che ella non deve niente al signore, e che il signore non può fare altrimenti che rovinarsi fino all'ultimo soldo, con la vita che mena. Infine, è certo che ella ama quelle signorine come se fossero sue proprie figlie, come credono nel paese. Da dieci anni che ella ha comperato Montiers, dal marchese di Serans, al suo ritorno da Rio Janeiro, ha proibito di raccontare a questo riguardo, una parola a chi che sia, e siccome ella riceve poca gente, non se ne parla punto. Infine, sostiene che non può rimetterle sul lastrico, dopo aver fatto dare loro una splendida educazione, specialmente adesso che sono abituate a vivere come principesse. Bisogna convenire che ella non ragiona troppo male per una donna della sua età.

— Settantanove anni e sei mesi, — disse Urbano.

La cameriera ebbe un sorriso malizioso.

— Il signore conta gli anni, — diss'ella con scaltrezza.

— Caspita! — fece cinicamente il brasiliano.

Bidoux affermò i suoi principi senza cerimonie.

— Quando si eredita.

Il grosso cocchiere era l'uomo di fiducia di una vecchia signora scomparsa dal mondo in seguito al decesso del marito, Chambly Salvador, che passava per il più ricco dei commissionarii di mercanzie collegante Parigi e l'America del Sud.

Chambly Salvador, che si era ammogliato a Rio Janeiro durante uno dei suoi viaggi nel Brasile con una ricca ereditiera, aveva empito per venticinque anni il sobborgo Poissonnière con la sua importanza, e come accade spesso alle persone d'affari, era morto dopo una breve malattia, nel momento in cui stava per ritirarsi, onde godere la sua fortuna che era considerevole.

Non lasciava figli.

Urbano Salvador era l'unico erede della vedova, la quale, in seguito ad un testamento, si era trovata in possesso di tutta questa fortuna.

Ricco lui stesso, menava gran vita, scontando l'avvenire, che si faceva aspettare troppo.

(Continua)

Andrea Baroni

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DELLA

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Questo Stabilimento fornito di macchine celerissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mf'g Co." la "Liberty", e la "Semplice" a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.**

Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze

Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

---

**MOSCA olearia**

Milioni di lire ha perdato l'Italia per la mosca olearia e per la tignola dell'olivo. I rimedi suggeriti per uccidere tali insetti sono riusciti sempre infruttuosi per la facile ed enorme loro riproduzione.

Il miglior mezzo è di allontanarli dagli alberi, ed a ciò si riesce completamente con l'**Emetosio** del Prof G. Reale. Effetto garantito con privativa industriale. Applicazione facile, spesa insignificante. Istruzioni gratis accompagnano il prodotto.

Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 50 piante e più. Sac Kg. 20, L. 30 franca a tutte le stazioni ferroviarie Sac. Kg. 50 L. 65 porto dovuto. Valuta sempre anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

**Gratis** si spediscono per saggio 300 grammi di **Emetosio** raccomandata a chi lo domanda con cartolina doppia.

---

**PERONOSPORA**

Ormai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalle malattie, ed aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo **zolfo cupro calcico** Lombardi e Contardi. Non è necessario fare le irrorazioni con le pompe, basta usare solo lo zolfo cupro-calcico per assicurare il prodotto. Anzi, assodato scientificamente che la peronospora si sviluppa con l'umido, si è trovato che le irrorazioni danneggiano per l'acqua che si spande nei vigneti.

Nello zolfo vi è la miscela cupo calcica secca, quindi agisce meglio. Si usa al mattino con ogni buon soffietto.

Sacchetto Kg. 50 L. 9,50; dieci sacchetti L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Soffietti brevettati L. 7 l'uno.

---

**SIFILIDE**

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita all'ioduro di potassio, l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie, per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio ed Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**STOMACO Intestini**

L'efficacia meravigliosa dell'**Amatlettico** Senesi **VERO** preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma stonica con stitichezza costa L. 36; per la forma putrida, (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18; in tutto il mondo Flaccon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

---

**TOSSE**

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolita e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**TISI**

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3; per posta L. 3,50 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**BLENORRAGIA**

...ti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico, è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin'oggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50. per posta L. 3,25. Quattro flaccone. L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28 p. p.

---

**NEURASTENIA IMPOTENZA**

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di "spleen", cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche in estate.

---

**DIABETE**

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero delle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl'infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, devo ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalle *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**Colpe giovanili**

*VI edizione or ora uscita*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Baretteri Venezia.

**Villa d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**D'AFFITTARSI**

**Casa di civile abitazione, ammobigliata uso villeggiatura** situata in posizione amenissima nella borgata alpina di **Cergneù** (Nimis-Friuli). Per salubrità d'aria e d'acqua è un vero soggiorno climatico. Per trattative rivolgersi alla signora **Anna Fioriani Tutti**.

**Cercasi** vuoto e ammobiliato appartamento di stanze ariose soleggiate con cucina acquedotto e water-closet. Scrivere G. Kappa Riva Schiavoni - Ponte Pietà - Presso Vianello. Chiodo.

**D'affittarsi** per S. Martino p. v. 11 Novembre in Sacile, Piazza Plebiscito, il rinomato Albergo « La Stella ». Per trattative rivolgersi al proprietario. Zancanaro.

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

---

**Appartamento mobiliato — mobili in vendita** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**A prezzo ridotto** venderebbesi Apparecchio elettrico Alimonda, nuovissimo. Scrivere al N. 3000 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

# PUBBLICITA'

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

## economica

**Qualunque** desidera occuparsi rappresentanze stoffe uomo scriva Dal Brun Verona.

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Cercasi** giovinotto miti pretese conoscente clientela droghieri Albergatori liquoristi Veneto disposto viaggiare. Esigonsi garanzie referenze serissime. Scrivere L 2816 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Basta.** Attesi inutilmente posto stabilito, che, ora, credo poco sicuro. Vediamoci in sito lontano. Consultate miei appunti. Mille cose affettuose. Ancora.

**Marta.** Stamane sperava rivederti ma rimasi delusa. Non so come ringraziarti per le splendide ore passate insieme. Con te capisco cosa sia la felicità completa ma pur troppo non posso averti che a lunghi intervalli. Invioti affettuosissimi ardentissimi infiniti bacioni.

**Trieste 7.** Solito indirizzo Milano e *non* raccomandato, stante impossibilità ritiro. Primo mio estenuato terribile lotta, terrore conseguenze. Basta. Londra.

**St·ega.** Martedì sarò vostra disposizione ora fissata solito ritrovo. Rospo.

**Elena.** Una parola per dirti il mio affetto ed un lunghissimo bacio.

---

**CREMA EUREKA**

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0.40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, Corso Romana. 40. Inviare cartolina vaglia.

---

# VAGNER e C.

**Portmund (Germania)**

# SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni par cilindri, seghe temperate a freddo e calore. — Torni per assi e ruote, ecc.

---

# FITTI e VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

---



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA MIGONE**

**profumata, inodora ed al Petrolio?**

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.

Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglia grande a L. 3,50 L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno.

All'ingrosso dai signori Paganini, Villani e C. Milano, Napoli, Bari. — G. Hermann, Zini, Cortesi e Berni — Droghe e medicinali — De-Ponti e Ambrosini Milano — — Deposito generale da **A. MIGONE** e **C.** via Torino, 12 Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

---

# SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

*Bogkenheim presso Francoforte sul Meno*

*Mole di smeriglio Naxos* per affilare a secco.
*Mole di smeriglio americano* I. qualità per affilare a umido e a secco.
*Smeriglio* vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
*Macchine* per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
*Tela e Carta* smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
*Metallo* bianco I. qualità di qualunque lega.

---

# TUBI SENZA CUCITURA

**di ottone, rame, alluminio e platino**

in tutte le forme e dimensioni

**Lavorazione in massa di tutti i metalli**

tagliati, finiti e nichelati

Berlino — Lindenstr. 23

**G. Goliasch e C.**

---

# Caldaje a Vapore

Caldaie con tubi di ottima costruzione, con separazione completa dell'acqua e del vapore.

**Diplomi di tutti i primi Stati d'Europa**

Referenze di primarie Case. — Dette Caldaie vennero introdotte nella marina mercantile come pure nella marina da guerra tedesca e austriaca.

**Düsseldorfer-Ratinger Röhren-Kessel Fabrik**

---

# ANTON DÖRNER

**LEIPZI GREUDNITZ**

**Kohlgartenstrasse, 57**

**FABBRICA DI MACCHINE**

**per la lavorazione del legno**

raccomandabili per

Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

---

*Scrissero Stoppani, Giller e Churchill:*

**ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa**

*Metri 1000*

# ALBERGO REGINA D'ITALIA

**SUL LAGO DI ALLEGHE**

Ottima cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida barche - vetture - guide. Gite facili ed alpestri.

*Proprietari.* — Coniugi CIMPELLIN VITTORIO e VIRGINIA RIVA.

---

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21.— |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 18,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 16.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L. locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno:* Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale:* partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora)

Anno CLVIII — 1900 Martedì 12 Giugno N. 160

ASSOCIAZIONI
Venezia: tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 12 giugno



## IL PRIMO SCACCO
### del socialismo

Nei ballottaggi di domenica due cose sono importanti e confortanti: l'ardore della lotta e la sconfitta dei socialisti.

Varii collegi sono stati presi dai monarchici per pochi voti. Ciò prova che vi è uno spirito nuovo di combattività e che si sa conquistare il terreno anche quando è necessario conquistarlo a palmo a palmo.

E per l'avvenire non è male che i monarchici si siano trovati una volta tanto col ferro alla gola, perchè il pericolo risveglia e ritempra le forze.

Fra le numerose sconfitte dei socialisti, una è sopra tutto importante, quella del Bissolati a Pescarolo.

Il Bissolati è un caporione del socialismo, uno dei più attivi, arrischiati e seguiti caporioni.

Alla Camera nel suscitare il disordine è stato sempre in prima fila. E' inoltre il direttore dell'organo ufficiale socialista, il solo che riesca a fare un po' di rumore in Italia. A lui fanno capo tutti i socialisti italiani e da lui furono sin qui rappresentati al Parlamento, nel gornalismo, negli atti della propaganda più diffusa.

E il Bissolati era già deputato di Pescarolo nel Cremonese, suo luogo di nascita, s'aggiunga.

E si aggiunga che la candidatura del Bissolati era sostenuta da tutte le eminenze più infaticabili e più energumene del partito, le quali in questi giorni hanno scorazzato per campagne e villaggi a portare il verbo socialista, l'elogio del compagno, la denigrazione degli avversarii fra i contadini sbigottiti. Mai tanto flagello di concioni tribunizie ha percorso e devastato innocenti campagne.

Il socialismo adunque ha fatto il suo massimo sforzo per uno degli uomini suoi più significativi e meglio preparati alla vittoria.

Ciò non ostante il socialista Leonida Bissolati, nel suo collegio natale, dopo una deputazione è stato battuto.

E' adunque per i socialisti il caso di mettere molta acqua nel loro vinello spumeggiante e per noi di convincerci una buona volta che possiamo sempre vincere i nostri nemici, purchè si voglia combattere strenuamente.

***

Adesso ci par già di sentire, che come le opposizioni tanto prematuramente cantarono vittoria dopo il tre giugno, vorranno ora dopo l'esito dei ballottaggi contestare le sconfitte ricevute e disconoscere le vittorie del partito dell'ordine.

A tale scopo facilmente prevediamo gli argomenti speciosissimi che verranno accampati. Si incomincierà col dire che la riuscita dei monarchici è dovuta alle inframettenze, alle imposizioni del Governo, alla corruzione del corpo elettorale e si finirà col concludere che i risultati della lotta non hanno un significato decisivo, perchè la differenza venuta fuori dalle urne fra i candidati avversarii fu minima. Ma tutto ciò non servirà a nulla ,non diminuirà di una linea l'importanza del fatto. Tutti sono convinti, e il paese stesso ha potuto toccar con mano , che se un torto nelle presenti elezioni ha avuto il ministero Pelloux, è stato precisamente quello di esservisi accinto senza alcuna preparazione e perciò senza la possibilità di esercitarvi quella influenza, che è dovere del Governo di esercitare in qualsiasi manifestazione della vita pubblica a tutela dei supremi interessi dello Stato.

La corruzione poi è un arma del tutto sfatata, specie quando venga oggi impugnata dai partiti sovversivi, che in queste elezioni, come siamo venuti dimostrando a base di fatti e di documenti nei giorni passati, hanno dato prova di brogli e di violenze impudentissime contro ogni legge e ogni buon costume civile, annullando schede validissime ai candidati avversari, falsificando verbali, proclamando elezioni e ballottaggi a loro talento etc.

Che dire poi di tutto quel diluvio di predicazioni rovesciato sui varii collegi, e nel quale tutte le più inverosimili panzane, tutte le più sciocche ed assurde invenzioni si sono ammanite al popolo ed ai contadini creduli ingannandone accecandone addirittura ogni coscienza?

Che dire infine delle prepotenze delle brutalità, commesse dalle bande assoldate perchè impedissero la propaganda dei monarchici e intimidissero chi non parteggiava per la rivoluzione?

In quanto poi alla importanza del significato della lotta gioverà osservare che se i candidati dell'ordine vinsero in alcuni collegi come a Torino e a Pescarolo per pochi voti, i candidati del disordine vinsero a loro volta in altri collegi come a Este e a Cittadella per un numero altrettanto esiguo di voti, notando per di più che come al solito dove il costituzionale è rimasto al disotto gli vennero contestate numerosissime schede che la Giunta delle elezioni dovrà riconoscergli valide .

La verità è che le elezioni del 3 giugno segnarono la liquidazione di quel partito ibrido che è l'opposizione costituzionale, i ballottaggi del 10 segnano il primo scacco del socialismo.

## COME HANNO LOTTATO
### i cosidetti partiti della libertà, della legalità e della moralità

A proposito delle accuse di corruzioni e di violenza con le quali la stampa radico-socialista cercherà di spiegare le vittorie dei candidati monarchici e le sconfitte dei socialisti, ecco quanto, dalla lettura delle prime notizie sui ballottaggi, si può già sapere sulle corruzioni e sulle prepotenze esercitate dai sovversivi.

***

A Torino dove al ministeriale Biscaretti furono assegnati 2319 voti e al socialista Treves 2314 essendosi trovate 10 schede in più delle note di identificazione degli elettori, nove presidenti socialisti su tredici sospesero la proclamazone stendendo una protesta, e rimandando la decisione alla Giunta parlamentare delle elezioni.

I socialisti, che ingombravano l'aula, scoppiarono in grida di « Viva Treves! » a cui fecero eco i « compagni » che erano di fuori

**Merita d'essere rilevato che, domenica scorsa** si tenne conto delle schede e non delle note di identificazione, perchè ciò faceva comodo per proclamare il ballottaggio fra Treves e Biscaretti.

***

A Napoli, il candidato socialista Ciccotti, senza alcuna specie di pudore morale, come un ciarlatano in tempo di fiera ha girato durante le elezioni per tutto il rione in carrozzella accompagnato da una scorta di socialisti urlanti.

Essi arringavano ogni tanto piccoli nuclei della folla che li circondava, incitando gli elettori a mantenersi fermi alle urne senza spaventarsi di alcuna pressione.

Si dovettero sciogliere colla forza varii assembramenti, operandosi vari arresti. In alcune sezioni i presidenti hanno dovuto ordinare lo sgombero della sala per evitare attriti eccessivi, prodotti specialmente da molti che erano semplici propagandisti.

I socialisti predicavano in ogni punto che i fautori dell'on. Magliani vanno corrompendo e comprando voti e aumentando così l'agitazione che cresceva sempre più a misura che procede la votazione.

Verso le due un gruppo di socialisti, ritenendo che nel Circolo elettorale del consigliere conte Piscicelli, fautore del partito costituzionale, fossero rinchiusi molti elettori per essere sollecitati a votare pel Magliani, si agglomerarono intorno alla sede del Circolo tentando di assaltarlo.

Si dovette chiudere il portone mentre la forza pubblica accorreva a disperdere i ciccottisti.

Si sono finora operati una ventina di arresti tra i maggiori provocatori delle turbolenze.

***

A Livorno altri disordini provocati dai socalisti. Fra l'altro un gruppo di elettori del socialista Catanzaro fermarono una carrozza aggredendo quelli che vi stavano dentro e che erano sostenitori del Cassuto. Un reporter della « Gazzetta Livornese » dovette per difendersi da quelli energumeni, sparare il revolver.

E sono costoro che osano parlare di libertà e di giustizia, mentre non sanno che ricorrere agli urli, alle violenze, alle aggressioni

## La fisonomia della Camera
### Maggioranza e opposizione

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

Il risultato dei ballottaggi non modifica sostanzialmente la fisonomia della Camera quale era stata delineata dalle elezioni del 3 giugno: comprenderà 297 ministeriali sicuri, 194 oppositori altrettanto sicuri e 17 indipendent od incerti.

Il Ministero può adunque far conto su una maggioranza di oltre 100 voti, maggioranza riaffermata e resa più coerente dalla difficile lotta elettorale, dal nuovo battesimo degli elettori, maggioranza più che sufficiente a giustificare qualsiasi resistenza e affermazione del Ministero.

L'opposizione si divide in 100 della Opposizione costituzionale e 94 dell'Estrema Sinistra, cioè 32 socialisti, 29 repubblicani, 32 radicali e 1 candidato protesta.

Dei gruppi costituzionali il più malmenato fu il rudiniano che perdette 15 seggi.

In queste cifre sono compresi i sette eletti non proclamati di cui sei sono ministeriali e uno è un oppositore costituzionale.

Tenuto conto delle dieci doppie elezion i ministeriali discendono a 294 e gli oppositori costituzionali a 98, quei dell'Estrema a 89, onde il massimo sforzo delle opposizioni riunite nella elezione presidenziale non può andare al di là di 184 voti, viste le forzate assenze di Rondani tuttora in America del Fusani reclusi e la mancata proclamazione di Poli.

## Consiglio di ministri
### Discorso della Corona - Presidenza della Camera

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

Oggi il Consiglio dei Ministri presenti tutti i ministri continuò ad occuparsi del discorso della Corona, di cui il testo può ritenersi in massima stabilito. Domani il Consiglio provvederà agli ultimi ritocchi approvandolo definitivamente.

Credo che il discorso sarà breve e farà appello alla concordia di tutti gli amici sinceri delle istituzioni.

Domani si delibererà anche la lista dei senatori da presentarsi giovedì alla firma Sovrana.

Seguiranno poi altri consigli per determinare i progetti che i singoli ministri presenteranno al Parlamento.

Circa la nomina del Presidente della Camera il Consiglio dei ministri diede mandato di fiducia a Pelloux; è probabile però che la notizia ufficiale se ne dia soltanto nella riunione della maggioranza di venerdì sera per la quale son giunte a questa sera già duecento adesioni circa.

## Le tendenze più notevoli
### Pro e contro la conciliazione

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera :

Oggi accompagnato dall'ex-deputato Dicammarata arrivò l'on. Rudinì salutato alla stazione da Luzzatti, Bonin, Suardi, Codacci, Pisanelli, Afan De Rivera, Arbib e da alcuni giornalisti amici.

I giornali della sera dicono che nel pomeriggio Rudinì conferì nel suo villino di via Gaeta con alcuni uomini politici sulla situazione. Non escludo che ciò possa essere accaduto, ma per ora non vide nè Zanardelli, nè Sonnino, nè Prinetti, soli parlamentari notevoli presenti a Roma.

Viceversa nella parte più temperata dell'Estrema si accentua una tendenza a trovare una via di componimento colla maggioranza sulla quistione del Regolamento, per potere così iniziare il necessario lavoro legislativo. Ma temo che altre sieno le tendenze del gruppo socialista.

Ferri nell'« Avanti » si congeda dagli elettori di Gonzaga dichiarando che nell'interesse del partito opterà per Ravenna. Si crede che anche De Andreis e Ciccotti opteranno per Ravenna e per Napoli, onde Milano possa raccogliere i compagni caduti.

## La salute del Papa

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

Il Papa dopo la visita di iersera a S. Pietro, quantunque un poco depresso nelle forze, non ebbe a soffrire alcun disturbo. Il dott. Lapponi che subito si diede premura di visitare il Pontefice, potè rimanere soddisfatto della salute dell'augusto vegliardo.

Tuttavia prescrisse ancora qualche riposo. Il Papa seguendo i consigli del dottor Lapponi si mise a letto, donde si levò stamane circa alle undici, dopo aver passato una nottata soddisfacentissima, sotto tutti i rapporti.

Stamane il dottor Lapponi si recò nuovamente a visitare il Pontefice e fu lieto di constatare che la sua salute non potrebbe essere migliore.

## LA SITUAZIONE IN CINA
### e l'Italia

**Gli affari della Cina e una conflagrazione europea — Necessità storiche — L'imperatrice e la corrente conservatrice — Le riforme e lo smembramento della Cina — Le potenze in Cina — Gli eccitamenti della stampa — Russia e Giappone — E l'Italia? — L'azione italiana in Cina — Rammarichi e speranze.**

Malgrado le previsioni piuttosto ottimiste della stampa germanica, malgrado le misure prese dalle varie nazioni europee rappresentate nei mari della Cina, anzi forse in causa di queste misure istesse, gli avvenimenti che si svolgono nell'impero cinese vanno di giorno in giorno assumendo una tale gravità da ispirare le più serie preoccupazioni agli uomini di Stato di Europa, i quali debbono provvedere a difendere le vite e gli interessi ormai enormi dei loro connazionali nell'Estremo Oriente e ad apprestarsi al caso che gli affari della Cina sviluppino quella scintilla che può dar luogo a una conflagrazione europea.

In fatti, per quanto i rappresentanti delle grandi potenze a Pechino si arrovvellino per creare colà uno stato di cose, che possa procrastinare più o meno a lungo il disgregamento dell'immane impero, temendo tutti che la spartizione del ricco bottino, segni il principio dell'urto, pare che tutta la loro buona volontà vada a frangersi contro la fatalità degli eventi. Non sono soltanto i *boxers*, che si oppongono alla introduzione di riforme europee nella Cina. I *boxers* non sono che una delle tante manifestazioni della riluttanza del cinese ad adattarsi ad una nuova vita, ad un nuovo ambiente storico. Le tradizioni secolari, l'atavismo, gravitano talmente sull'animo del cinese, cristallizzato da secoli nei suoi concetti religiosi e sociologici, da far ritenere quasi come impossibile l'accomodamento di quel popolo ad un nuovo clima storico. E quantunque dopo la infausta guerra col Giappone, i partigiani delle riforme all'uso europeo, si sono accresciuti pure nel centro istesso dell'impero cinese e cioè nel palazzo imperiale predomina la corrente assolutamente conservatrice, rappresentata dalla imperatrice madre, la quale' come ci hanno annunziato i dispacci, ha l'altro ieri, con un editto, biasimato le truppe che si sono opposte alla invasione dei boxers.

***

E dal punto di vista degli interessi cinesi, chi può dar torto alla vecchia e fortissima imperatrice?

Forse che lo spirito riformatore all'europea non aprirebbe le porte dell'impero allo straniero? Forse che la dinastia per tale fatto non perderebbe ogni autorità e non sarebbe ridotta a un'ombra?

Si dirà che con il contrastare le riforme, con l'incoraggiare gli eccessi e i misfatti dei *boxers*, l'imperatrice provoca più rapidamente ancora l'intervento europeo ed avvicina il momento della spartizione della Cina. Questo può essere. In ogni modo ciò non si potrà compiere tanto facilmente per la resistenza armata che potrebbe offrire la Cina, o anche senza la resistenza armata, mediante la sola forza d'inerzia, forza colossale quando può essere costituita da 500 milioni di esseri. Ed è su questo fatto che può far calcolo l'imperatrice, calcolo che sarebbe di avveduto politico, poichè, come si disse, le riforme istesse, e tutte le facilitazioni accordate dall'impero cinese agli Stati esteri, non salverebbero la Cina dalle brame europee, ma la porterebbero pacificamente a quello smembramento che l'imperatrice spera di poter impedire colle armi.

Se questa speranza sia vana o no, lo dimostreranno i fatti, quello che oggi è certo si è che la necessità delle cose e dei fatti storici, sembra condurre con grande rapidità a questo smembramento o alla guerra che ne sarà il preludio.

***

In questi ultimi giorni, la stampa europea era piena di articoli, inviati da eminenti scienziati e politici, i quali hanno studiato la vita ed i costumi di quel popolo meraviglioso. E tutti sono concordi nell'affermare che la tanto paventata catastrofe, la *Desintegration of China*, può verificarsi da un momento all'altro. L'ardita e ingorda invasione delle potenze europee, avvenuta in questi ultimi anni, ben lungi dallo scongiurare il pericolo del disgregamento del Celeste Impero, avrà per effetto di accelerarlo.

E probabilmente lo *Standard* è nel vero, quando afferma che, non appena sarà finita la ferrovia transiberiana, e la Russia potrà, in pochi giorni, scaglionare un esercito formidabile nella Manciuria, bastrà una piccola favilla per attizzare un incendio, la cui estensione è impossibile prevedere.

Riesce quindi agevole comprendere perchè i vari giornali eccitano tutti i giorni i rispettivi governi a tener d'occhio gli avvenimenti nella Cina, giacchè l'epilogo del dramma difficilmente si farà attendere a lungo. Contemporaneamente la stampa americana; domanda che venga rinforzata la squadra nel Pacifico, e che si tenga nelle Filippine in pronto un esercito per farlo sbarcare, in caso di bisogno, nella Cina. E nel Giappone il popolo domanda con insistenza che si mandi a spasso l'attuale Ministero, al quale si fa la colpa di non tutelare con energia gli interessi del paese così nella Cina come nella Corea, e si chiede che il marchese Ito venga richiamato al potere.

Com'è noto quest'eminente statista giapponese, già da tempo ha espresso l'idea che il Giappone debba portare l'esercito e la flotta fino al punto da poter pesare sui destini storici dell'Estremo Oriente nel non lontano giorno in cui, insieme all'Inghilterra, sarà chiamato a combattere contro la Russia, per impedire che questa acquisti l'egemonia sull'Estremo Oriente. Chi impedirebbe allora la guerra?

***

Sorge, quindi, spontanea dopo queste considerazioni, la domanda: e l'Italia quali preparativi fa per il giorno in cui si addiverrà, pacificamente o col cannone, alla spartizione delle opime spoglie? E' essa ben preparata, politicamente e militarmente, alle prossime eventualità?

Questa domanda — è fatta per suscitare vive apprensioni in chi ha a cuore gli interessi e il prestigio della patria, ricordando l'insuccesso riportato quando il Governo si accinse a tentare l'occupazione di un territorio nella Cina, insuccesso che — bisogna convenirne — è dovuto in parte a mancanza di sagace preparazione diplomatica, e in parte alla violenta e irragionevole opposizione che, specialmente nelle grette democrazie del settentrione d'Italia, si fece e si fa tuttora sentire di fronte a qualsiasi tentativo di espansioni coloniali.

Vi fu un istante in cui il nostro ambasciatore a Pechino si trovò, durante la triste vertenza diplomatica col Tsung-Li-Yamen, in un isolamento quasi completo, perchè l'appoggio datogli dal collega inglese sir Macdonald, fu poco meno che platonico. Ricordiamo ancora la triste impressione che provocò nei circoli coscienti lo scacco diplomatico che subimmo in quel tempo.

Si seppe allora con molta remissività e con qualche abilità spegnere la scintilla che avrebbe potuto far divampare un incendio nella Cina, ed attirarci addosso il rimprovero di una potenza perturbatrice della pace. E nel tempo stesso, con provvida opera, è stato ricostituito, per gli uffici della Cina, quell'accordo dell'Italia con le potenze, in virtù del quale i nostri marinai oggi, cooperano, insieme a quelli inglesi, tedeschi, americani, russi e francesi, alla tutela della vita e degli averi degli europei nella Cina e, nel tempo stesso, a far ristabilire l'ordine turbato dall'insurrezione dei *boxers*.

***

Tutto ciò può lasciarci qualche speranza. In fatti, finanche i più accaniti nemici della nostra espansione coloniale debbono assolutamente convenire che nel giorno in cui, verificandosi il disgregamento e la spartizione della Cina, l'Italia fosse esclusa da quelle contrade, e non avesse la parte di dominio che le spetta, i nostri commerci e le nostre industrie ne risentirebbero un grave controcolpo.

Sventuratamente, non è stata ancora calcolata con precisione l'entità dei nostri interessi in quelle lontane plaghe.

Dalle monche statistiche, che abbiamo a tale riguardo, non è possibile farsi un'idea esatta, perchè le merci che colà esportiamo vanno sotto bandiera estera. Ma, è certo che sono di gran lunga superiori a ciò che possa apparire dalle mutilate statistiche che possediamo del commercio italiano con l'Estremo Oriente.

Persisterebbero ed aumenterebbero queste correnti commerciali nel giorno in cui l'Estremo Oriente fosse infeudato ad una o due grandi potenze europee? I dazi doganali imposti dalla Russia nei territori da essa occupati, che escludono qualsiasi concorrenza da parte dei commercianti ed industriali di altre potenze; e gli stessi dazi doganali proibitivi stabiliti dalla Francia nel Madagascar, i quali indussero quasi a zero il commercio inglese ed americano in quell'isola, sono un esempio eloquentissimo, e dimostrano ciò che toccherebbe a noi nel giorno in cui, per esempio, la Russia dominerebbe da deposta a Pechino.

In conclusione, se qualche affidamento, da il fatto che l'Italia sia uscita dal suo isolamento rispetto alla questione cinese; e che oggi essa operi colà insieme a tutte le altre potenze europee, ed alla pari con esse, questo però non basta a tranquillare pienamente per il futuro. Fa d'uopo tener presente anche la eventualità della catastrofe finale con la rispettiva spartizione delle spoglie del « grande ed incurabile malato cinese », come dicono il *Times* e lo *Standard*. Alla quale eventualità bisogna prepararsi politicamente e militarmente, sotto pena di essere derisi da quelli più preveggenti di noi, che spetterebbero il *sero venientibus ossa*....

E, probabilmente, neppure le ossa ci resterebbero colà a rosicchiare. Sarebbe un triste digiuno per noi, di cui farebbero colpa al Governo sopratutto quelli che oggi più avversano qualsiasi spesa per l'espansione coloniale.

## Gli avvenimenti in Cina

Londra 11, ore 12 ant. — Il « Daily Express » ha da Shanghai: appena ristabilita la ferrovia fra Tientsin e Pechino 10.000 soldati di tutte le nazioni si recheranno a Pechino.

Un migliaio di chinesi attaccarono nei dintorni di Tientsin una ricognizione di cosacchi; questi fecero fuoco uccidendo parecchi chinesi.

I disordini si estendono nel Newchano.

## La questione cinese
### alla Camera francese

Parigi 11, ore 5 pom. — (Camera) Cochin interroga il governo sugli avvenimenti della Cina e Delcassé risponde ricordando che la Cina è paese di società segrete, e una di queste, che provocò l'insurrezione diretta contro la civiltà occidentale, costituisce un pericolo per tutti gli stranieri .

L'affermazione della solidarietà fra le potenze europee è la più sicura garanzia per gli interessi di ciascuna. Le forze militari sono già sbarcate e le altre verranno sbarcate se sarà necessario. Il ministro francese a Pechino ha a sua disposizione tutte le forze navali francesi e si manterrà in comunicazione costante coi colleghi del corpo diplomatico, fra cui regna accordo completo. Le potenze stanno per fare nuovi passi presso il governo cinese: se riusciranno vani esse non avranno da prendere consiglio che da loro stesse, e se si dovesse produrre qualche rivalità, questa sarebbe soltanto per sapere quale sarebbe pronta per prima a prendere in mano la causa dell'occidente.

Delcassé soggiunge che nello Yunnam l'agitazione è divenuta minacciosa, che il vicerè è impotente a proteggere gli stranieri, che il console francese dovette ritirarsi e che saranno inviate delle truppe per incontrarlo se il console stesso lo riterrà utile. Non abbiamo, continua il ministro, alcun desiderio sterile di conquista, ma vogliamo soltanto terminare le opere concesse dai trattati; non abbiamo affatto l'intenzione di sparpagliare le forze in lontane regioni, e preferiamo mantenerle sul suolo del nostro paese. Faremo però rispettare energicamente i nostri diritti (applausi unanimi).

Cochin insiste nel voler conoscere con precisione i provvedimenti presi dalle potenze, ma Delcassé ripete che le potenze sono pronte ad agire come la Francia, la quale mette a disposizione del suo rapresentante tutte le forze navali e più ancora se vi sarà bisogno.

E con ciò l'incidente viene chiuso.

## UNO STRANO FENOMENO LUMINOSO

**La storia del villaggio Berbenno-Valtellina — L'apparizione di una fiamma — Il suo cammino e i suoi mutamenti e le sue forme — L'uomo, gli agenti esterni e la fiamma — La durata del suo cammino — Ipotesi scientifiche per spiegare il fenomeno.**

Ne ha reso conto il prof. Fabani all'Accademia dei *Nuovi Lincei pontifici* e se ne occupa il dottor Battandier nel *Cosmos*.

Il fenomeno si potrebbe anche chiamare la fiammella di Berbenno, nome della località dove ha avuto luogo da venti anni l'apparizione misteriosa, ma preferiamo lasciargli il nome vago di fenomeno luminoso, perchè questa definizione dice abbastanza e non pretende sciogliere la questione.

***

Berbenno-Valtellina è un villaggio di 1000 abitanti, posto a 450 metri, sui contrafforti delle Alpi. E' limitato ad Ovest da un torrente che scorre in fondo ad una valle profonda e va a gettarsi nell'Adda. Sopra al villaggio, separato da una scarpata, verdi praterie coprono un terreno d'alluvione dove si sono trovati indizi di torba.

Questo per la geologia.

Quanto alla storia, si sa che nel territorio di questo villaggio vi fu nel 1624 una grande battaglia tra Veneziani, Francesi e Spagnuoli, e si trovano spesso zappando il terreno, dei resti di ossa umane. Pare anche probabile che il luogo dove sono il presbiterio e l'annesso giardinetto sia stato un carnaio, dove furono sepolte alla rinfusa le persone morte di peste nel 1557.

Ciò premesso, veniamo al fatto. Quasi ogni notte da venti anni a questa parte, si vede in una località detta Dusone, una fiamma ordinariamente biancastra, ma talvolta a colori vivaci. Essa discende un buon tratto nella strada e si ferma ad una crocevia dove si trasforma in una nebbia bianca che si distingue benissimo ai raggi della luna, penetra nella vigna Negri che è davanti al presbiterio, e riprende il suo splendore assomigliando a luce di magnesio con una gradevole tinta azzurrognola e misurando talora 1 metro di altezza su 3 o 4 centimetri di larghezza.

La pausa più lunga la fa nella vigna. Poi, dopo qualche tempo molto variabile, riprende la medesima strada e arrivata al quadrivio, entra in un'altra vigna chiamata Dea, cambiando spesso di colore e di forma. Finalmente va ad estinguersi verso Postalesio.

Altre volte sono state osservate tre fiamme, due che partono da Dusone, un po' separate le une dalle altre, ed una terza da Postalesio e che vengono tutte tre a riunirsi in un grosso globo luminoso a vigna Negri. Di rado si è visto oltrepassare la cura, tuttavia è avvenuto qualche volta, ed il globo si è alzato fino alle finestre della parrocchia.

***

Questa fiamma è dunque costante nei suoi effetti, durando da più di venti anni, ma vi sono altri particolari degni di nota.

La fiamma evita l'uomo; basta accostarsi per vederla fuggire più o meno rapidamente.

Bisogna anche dire che gli abitanti evitano di avvicinarla. Abituati da tanti anni a questa apparizione, non se ne preoccupano, ma non sono curiosi di farne conoscenza da vicino.

Le forme della fiamma variano all'infinito: cono, globo, serpente di fuoco, luce tranquilla o scintillante: passa da cinque centimetri a otto metri di altezza, si divide in parecchie fiamme o si forma di parecchie che si assorbono le une nelle altre.

Striscia al suolo o si avanza a balzi, prende una corsa vertiginosa poi bruscamente si ferma, immobile. Sparisce talora come se fosse nascosta dai tronchi degli alberi; altre volte proietta una luce così intensa che rischiara la campagna circostante. Talora prende l'aspetto e la rapidità di un bolide, attraversa i vigneti strisciando fra i tralci come un serpente, poi si arresta immobile e si estingue.

Il vento non esercita alcuna azione sul suo cammino; essa si guida sè senza occuparsi delle circostanze atmosferiche marciando contro vento e compiendo, malgrado di esso, ogni notte il suo misterioso tragitto. Pioggia o neve non la spegne nè indebolisce il suo splendore. Comparsa una volta e compiuto il suo viaggio non riappare più nella notte, ma il suo cammino può durare parecchie ore.

Tale, in breve, il riassunto della relazione del sig. Fabani.

***

Il dottor Battandier, dopo avere posto e scartato successivamente varie ipotesi scientifiche per spiegare il singolare fenomeno, conchiude: Siamo in presenza di una manifestazione del fuoco di Sant'Elmo, cioè di una manifestazione elettrica che si accosterebbe a quelle che si sono constatate, sia durante i temporali, sia nelle esperienze scientifiche e che si è convenuto di chiamare folgori globulari.

A Berbenno si tratterebbe di una folgore globulare a stato costante, ma è questa condizione appunto che rende manchevole la spiegazione.

Si sa che l'ossidazione di una quantità di idrogeno sufficiente a dare un milligrammo d'acqua, sviluppa abbastanza elettricità per caricare 20.000 volte un condensatore di un metro quadrato di superficie e capace di sviluppare una scintilla d'un centimetro: ma, essendo data tale circostanza, attribuire questo fuoco all'elettricità terrestre equivarrebbe a dire che in tutte le località ove si riscontrano questi stessi elementi, dovrebbero prodursi le stesse fiamme, gli stessi fenomeni. Inoltre queste fiamme sono inoffensive, mentre la folgore è micidiale; e poi la folgore ha sempre forma di palla, mentre a Berbenno assume tutte le forme, le grandezze, le tinte.

Del resto il caso di Berbenno non è isolato. Non potendo spiegare tutto dobbiamo metterci nelle migliori condizioni per osservare bene — ed in ogni caso confessare di non sapere di che si tratta. E' questa la vera scienza.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Cattive notizie dal Transvaal

Londra 11, ore 5 pom — I giornali constatano che le notizie dal Transvaal sono cattive; la rottura delle comunicazioni con Roberts ritarderà l'inseguimento dei boeri.

Il « Times » ha da Lourenço Marques che i

boeri avrebbero intenzione di fare resistenza alla colonna inglese che si avanza per lo Swatziland.

Il « Daily Express » ha da Capetown che la lega degli afrikanders ha cominciato il boicottaggio contro i negozi inglesi.

Un dispaccio di Buller in data di oggi annunzia che le truppe inglesi si sono concentrate a Ganswlei e che il fuoco delle artiglierie forzò una colonna di 3000 boeri a ritirarsi.

## CRONACA ESTERA

### I braccianti italiani in Prussia

Berlino 11, ore 5 pom. — (Reichstag) Si discute la interpellanza sui provvedimenti contro la libertà di coalizione dei lavoratori in alcune parti della Germania. Il ministro Bulow accenna alla circolare ministeriale italiana che dà avvertimenti agli agricoltori italiani emigranti nella Prussia orientale circa il trattamento fattovi ai contadini tedeschi. Rileva che quella circolare non è ufficiale, ma una semplice notizia e conclude dicendo di avere risposto dando ampi schiarimenti al governo italiano.

### Un discorso di Brian
#### Scoppio di bombe e varii feriti

New-York 11, ore 11 ant. — Si telegrafa da Omaha che Bryan, il candidato opposto a Mac Kinley, ha pronunziato colà un discorso in cui ha dichiarato che l'America non aveva bisogno della simpatia dell'Inghilterra nella guerra ispano-americana e che tale simpatia non obbliga gli Stati Uniti a essere favorevoli all'Inghilterra nella guerra anglo-boera.

Le sommosse a Saint Louis continuano. Ieri tre bombe cariche di dinamite scoppiarono ferendo parecchie persone e distruggendo due tramvays. Il Governatore si rifiuta di chiamare la milizia.

### Dimissioni del capo dello Stato maggiore Delaune

Ci telegrafano da Parigi, 11 ore 12 ant;

La « Liberté » annunzia le dimissioni di Delaune, capo dello stato maggiore generale in seguito ad alcuni cambiamenti nel personale di stato maggiore.

Il « Figaro » conferma la notizia.

E' probabile che la dimissione di Delaune provochi una interpellanza alla Camera.

Una nota ufficiosa dice che Delaune aveva espresso recentemente il desiderio di essere esonerato dal suo posto, che le dimissioni non furono accettate e che quindi Delaune continua nelle funzioni di capo di stato maggiore.

### Un vapore naufragato
#### che si fa saltare colla dinamite

Si ha da Nizza 9 Giugno:

L'amministrazione della Marina spedisce delle casse di dinamite a S. Onorato, per far saltare gli avanzi di un bastimento sommerso, che rendono pericolosa la navigazione in quei paraggi.

Il *Normandie*, vapore a quattro alberi di 1020 tonnellate, con una macchina della forza di 120 cavalli, carico di minerale, viaggiando dalle Bocche del Rodano verso Genova, s'investì in febbrajo del 1875 sulle roccie dette dei « Monaci » a mezzogiorno delle isole Lerins.

Trecento persone, fra equipaggio e passeggeri, si salvarono.

Il solo capitano Castillon, disperato per la perdita della nave affidata alle sue cure, si uccise nella cabina con due colpi di revolver.

I resti del vapore, quantunque sfasciati e sparsi dal lungo lavoro di corrosione, presentano dei grandi pericoli, sporgendo in molti punti fino alla superficie delle acque.

Non era possibile di spazzarli colle draghe nè di sollevarle coi palombari, onde si ricorse all'ultimo espediente delle mine.

### L'areonave Zeppelin

Si ha da Friedrichshafen (Baden) 10 giugno — L'areonave costruita dal generale del genio, conte Zeppelin, farà la prima ascensione martedì o mercoledì prossimo.

La nave si assicura che sarà perfettamente dirigibile.

## CRONACA ITALIANA

### I Principi di Napoli a Roma

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

Domani giungeranno i principi di Napoli. Giovedì sono attesi i principi d'Aosta.

### La vertenza d'Annunzio-Porta
#### Il verdetto del Giurì d'onore

Telegrafano da Roma, 11 di sera:

La vertenza tra Gabriele D'Annunzio e il capitano Porta diede origine, per divergenze insorte tra i rappresentanti, alla nomina di un giurì d'onore.

Questo, dopo avere risposto ai quesiti che erangli sottoposti, chiuse il suo verdetto colle seguenti parole: « Il giurì avendo esaminata sin dall'origine la controversia e letto l'articolo che ne è stato causa, ritiene ad unanimità che in questa questione, sia per la lotta che diede ad essa origine, sia pel modo col quale si è svolta tutta la vertenza, non si riscontrano gli estremi per una soluzione colle armi, e quindi si crede autorizzato a consigliare una composizione amichevole ».

In seguito a ciò la vertenza fu dai rappresentanti dichiarata chiusa.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 106,32**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.31.

## Listini Borse

### Venezia 11 giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 — | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 110 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 241 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 1/4 | 25 3/4 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 126 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1535 — | — — |
| » Società Venez. Elettro-Chimica L. 500 | 320 — | — — |
| » » Bagni Lido . 100 | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 70 | 130 85 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106,27 1/2 | 106,37 1/2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 20 | 106 35 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 73 | 26 76 | 26 50 | 26 53 | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 70 | 105 80 | — — | — . | 5 |
| Austria Corone | 110 30 | 110 45 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconote | 110 30 | 110 45 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

### Un'avventura matrimoniale

A Parma non si fa che parlare di una curiosa avventura matrimoniale avvenuta colà l'altro ieri.

Un professionista facoltoso e degno della stima che gode in città, ha la sfortuna di aver sposato una ballerina che gliene fa di tutti i colori. Ieri, messo finalmente in sospetto, seguì la consorte, notò che si era recata nell'appartamento d'un ufficialetto, e, corso in questura, ritornò al nido d'amore con un delegato di P. S., che intimò ai due tubanti colombi di aprire. L'ufficiale aprì.... e con sorpresa si vide faccia a faccia col marito della bella signora, la quale strillava per dolore e paura! Ma il marito non pensava affatto di fare delle scenate; solo ordinò al delegato di fare il suo dovere e il delegato condusse in questura i due amanti. Vi darò notizia del processo.

La signora ex-ballerina di nome, aveva solo venticinque anni ed ha un bambino di otto, natole prima di sposarsi e natole non da chi l'ha sposata!

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### All'Esposizione universale

Ci telegrafano da Parigi, 11 giugno, sera:

La Camera di Commercio italiana in Parigi ricorda agli espositori che concorsero all'Esposizione Universale che possono ottenere ricompense per i collaboratori, ingegneri capi fabbrica ed operai, che si distinsero nella produzione di oggetti rimarchevoli esposti.

Occorre urgentemente di farne conoscere i nomi.

### La convenzione col Brasile

Ci telegrafano da Parigi, 11 giugno, sera:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio-Janeiro: « E' probabile che il Brasile firmi prima di otto giorni, e simultaneamente sopra basi analoghe, la convenzione colla Francia e la convenzione coll'Italia riguardo al dazio sull'importazione del caffè »

### Ordinanze di sanità

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

Ordinanze odierne dichiararono cessata la peste nell'Argentina e a Honolulu (Isole Hawai) e revocano totalmente l'ordinanza del 31 gennaio e quella del 10 febbraio limitatamente alle isole Hawai.

### La peronospora si diffonde

Ci telegrafano da Roma 11 giugno, sera:

Dalle notizie pervenute in questi giorni alla R. Stazione di patologia vegetale risulta che, in seguito alle piogge prolungate, si è sviluppato in molte provincie del regno, specialmente nell'Italia Meridionale un attacco intenso di peronospora ai grappoli della vite. Per combattere questa infezione violenta con un rimedio prontamente efficace, la R. stazione consiglia di aggiungere, per ogni ettolitro della ordinaria poltiglia cupro-calcica, grammi 125 di sale ammoniaco (cloruro di ammonio) sciolto in pochi litri di acqua calda.

### ANCORA SUI PREMI
#### per gli artisti italiani a Parigi
#### Una lettera del pittore Tito

La questione della mancata premiazione degli artisti italiani alla Esposizione di Parigi continua a suscitare dicerie e proteste di ogni specie. Fra l'altro leggiamo sull'« Alba » di Milano una lettera del pittore Ettore Tito; lettera che qui riportiamo.

Scrive il Tito:

« Non essendo stato a Parigi, io non potrei darvi un giudizio preciso, nè far apprezzamenti sicuri intorno al giudicato della commissione.

Io sono un gran ammiratore dell'arte francese, ma pure debbo riconoscere che l'arte italiana le può star a pari o forse anche, qualche volta, superarla.

Certo egli è spiacevole che il nostro paese sia tenuto in così poco conto, ma non è possibile formulare accusa alcuna, precisa e categorica.

Questo però mi sembra chiaro e sicuro: che una medaglia d'oro si poteva e si doveva aggiudicare a qualche artista della sezione italiana, ad esempio al Boldini, che espose opere forti e belle; e si avrebbe dovuto distinguerlo con una onorificenza, ancorchè le opere sue fossero state inferiori alla sua fama, non fosse altro per dovere di ospitalità; o meglio perchè la giuria era internazionale.

Del resto non è il caso di far della premiazione un'altra questione d'arte, giacchè si sa quali sconfortanti risultati dieno sempre le giurie di premiazioni, e questo non a Parigi solo, ma in tutto il mondo dove s'indicono delle Esposizioni di Belle Arti ».

***

Adesso poi si dice che la giuria della sezione Belle Arti, « per calmare e spegnere il malcontento degli artisti francesi e delle nazioni estere », dichiarò che il suo compito non era esaurito e annunciò nuove premiazioni. Da codeste onorificenze ne furono aggiudicate agli italiani 6: e precisamente una medaglia d'onore a Boldini; e la medaglia d'oro a Carcano, Fragiacomo, Michetti e Morelli. I nomi però non sono ancora sicuri e potrebbero avvenire mutamenti. Questa determinazione venne presa in seguito alle proteste sdegnose di molti artisti francesi ed italiani.

Non crediamo che il ravvedimento della giuria francese varrà a sanare l'offesa già recata all'arte italiana.

| Torino 11 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 25 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 20 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 855 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 208 — |
| » Banca commerc. | 701 — |
| » Ferrov. Medit. | 542 — |
| » Ferrov. Merid. | 742 50 |
| » Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 313 50 |
| » » Vitt. Em. | 341 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 306 50 |
| Med camb. Franc. | 106 30 |
| » » Svizzera | 105 80 |
| » » Londra | 26 75 |
| » » Germania | 130 85 |
| **Firenze 11** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 20 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 25 |
| Londra 3 mesi | 26 50 |
| Francia a vista | 106 30 |
| Berlino a vista | 130 80 |
| Meridionali | 742 25 |
| Mediterranee | 542 25 |
| Banca d'Italia | 858 — |
| **Berlino 11** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 2:1 25 |
| Rend. it. contanti | 94 70 |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. pruss. 3 1/3 | 95 50 |
| Rendita turca 1 0/0 | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 20 |
| id. meridionali | 59 70 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 135 20 |
| id. medit. (a term.) | 99 60 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 10 |
| **Londra 11** | |
| Nuovicons. 2 3/4 0/0 | 101 9/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 3/8 |
| id. sp. est nuova | 73 — |
| id. turca nuova | 22 7/8 |
| Egiziano nuovo | 101 3/8 |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 5/8 |

| Parigi chiusura | 9 | 11 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 20 | 101 30 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 90 | 102 — |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 92 | 94 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 16 | 25 15 1/2 |
| Cons. 2 3/4 | 101 7/8 | 101 1/2 |
| Obb. lomb. | 341 — | 338 — |
| Camb. su ital. | 5 7/8 | 6 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 20 | 23 25 |
| Banca Parigi | 1155 — | 1157 — |
| Tunis. nuove | 483 — | 483 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 75 | 104 45 |
| R. ung. 4 0/0 | 98 95 | 98 — |
| asp. est. 4 0/0 | 72 92 | 72 95 |
| Bancasc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 566 — | 566 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 685 — |
| Azioni Suez | 3535 — | 3550 — |
| Lotti turchi | 117 — | 116 50 |
| Ferr. mer. ter. | 695 75 | 695 — |
| Russo 1891 | 85 — | 85 25 |
| Portog. 3 0/0 | — — | — — |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | — — |

| Milano 11 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 101 — |
| Rendita fine | 101 20 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 541 — |
| Navig. Gen. Ital. | 443 — |
| Raffineria Zuccheri | 440 — |
| Francia a vista 670 | 106 30 |
| Londra a vista | 26 75 |
| Berlino a vista | 130 80 |
| **Genova 11** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 17 |
| » » 4 1/2 | 110 20 |
| Azioni Banca Ital. | 857 50 |
| Banca commerciale | 701 — |
| Credito mobil. ital. | 576 — |
| Ferrovie meridionali | 742 50 |
| Ferrovie mediterranee | 542 50 |
| Navigaz. Generale | 443 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffiner. Zuccheri | 440 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 35 |
| » sconto Lond. | 26 77 |
| » Germania | 130 85 |

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 giugno: S. Gio. da S. Facondo.
Mercoledì 13 giugno: S. Antonio di Padova
Il sole si leva alle 4.24, tramonta alle 19.57

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per sabato 16 corrente alle ore 13 1/2 per deliberare, in prima convocazione sui varii argomenti, di cui ecco i principali:

« Comunicazione delle osservazioni fatte dal Consiglio provinciale Sanitario sul progetto di nuovo Regolamento edilizio, conseguenti deliberazioni e proposte di aggiunte e modificazioni al Regolamento medesimo.

Proposta di affidare, per trattativa diretta, alla Società dei Bagni di Lido, l'illuminazione elettrica del viale e piazzale a S. Maria Elisabetta di Lido.

Approvazione del Bilancio preventivo 1900 degli Asili Infantili.

Proposta di accordare la pensione di diritto agli orfani del cav. Bassi, ex-Comandante del soppresso corpo dei civici pompieri.

E in seduta segreta:

« Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio, in sede civile, in confronto della ditta Enrico Viterbi, per la domanda di danni pel lieve arbitrario ed asporto di un archivolto sopra stante alla porta d'ingresso del palazzo Erizzo a S. Martino.

Nomina al posto di Levatrice comunale pel XII Riparto ».

### Conferenza all'Ateneo

Ieri sera Antonio Fradeletto ebbe un magnifico successo innanzi a un pubblico numeroso, parlando dell'opera del Parini in relazione col suo tempo e col tempo che la procedette e la seguì.

L'oratore studiò la genesi delle *Odi* e del *Giorno* nel clima storico del settecento, egregiamente tratteggiato. Studiò i tre elementi, borghese, classico e critico, dalla cui armoniosa fusione nacque la satira pariniana. Studiò di quest'opera la sostanza morale, espressione di una coscienza e di una esistenza costantemente oneste e nobili, e quindi la sua efficacia ammonitrice e educatrice anche per l'avvenire, anche per noi.

In fine l'oratore mise in evidenza il carattere artistico del poema pariniano, puramente settecentesco. Come il *Don Chisciotte* uccise la cavalleria, pur restando un poema cavalleresco, così il *Giorno* fu la satira del settecento, pur restando nelle sue forme poetiche settecentesco.

E' superfluo aggiungere che Antonio Fradeletto ieri sera ebbe modo di riaffermare una volta di più le sue magnifiche doti più di oratore vero che di conferenziere; la qual cosa è rara oggi, in cui troppi sono i conferenzieri eruditi e pochi gli oratori eloquenti.

Ebbe anche modo di rivelare con parola viva il sentimento e il pensiero della sua coscienza civile nelle analogie con l'opera pariniana più o meno salienti a seconda delle rassomiglianze e delle differenze dei tempi.

Per tutto questo Antonio Fradeletto fu straordinariamente applaudito.

### Le prove sul « Saint-Bon »

Le prove sugli ormeggi degli apparati motori nella R. nave che a richiesta della ditta costruttrice Ansaldo di Genova doveva avere luogo oggi, furono rimandate ai giorni 18 e 19 corr.

Vi assisterà la seguente commissione:

Capitano di vascello *Carnevali Alberico*, presidente. — Macch. princ. di 1 cl. *Bocaccino Antonio*, Membro. — Macch. princ. di 2. cl., *Biaggi Pasquale*, Membro. — Ingegnere di 1. cl. *Vian Giuseppe*, Membro. — e Segretario.

### Rivista

Il nuovo Comandante del dipartimento, contrammiraglio Magnaghi, passerà oggi alle dieci in rivista il personale militare delle R. Navi in Arsenale, i pompieri ed i R.R. Carabinieri.

Alle due e mezza passerà in rivista il personale della Difesa Locale e del distaccamento nella Caserma di S. Daniele.

La tenuta sarà quella ordinaria con sciabola.

### Incendio

L'altra sera, poco dopo le undici e mezza, si sviluppò un incendio nella casa del sarto Beretta Domenico a S. Croce Rio Marmi N. 783.

Accorsi i vigili della 5 sezione, il fuoco fu vinto dopo un'ora circa.

Andarono bruciati o danneggiati la parte superiore di un comò, un orologio da tavolo, alcuni gingilli ed una specchiera.

La causa: un lume a petrolio acceso lasciato troppo adiacente alla specchiera stessa.

Il danno, non assicurato, ammonta a lire cento.

### Ferimento di una donna

Ieri sera verso le nove e mezza fu ricoverata all'ospedale civile certa Vigelli Giuseppina di Apollonio, di anni 33, abitante a Castello Calle S. Domenico N. 1281, la quale, per ragioni ancora sconosciute, è stata ferita nella regione..... occidentale dal proprio marito Nordio Lorenzo, calzolaio.

Le ferite sono tre. La Vigelli ebbe le prime cure dal medico di servizio dell'ospedale di Marina a S. Anna.

Sulla gravità delle ferite i medici non si sono ancora pronunciati.

### Notizie in gruppo

La squadra dei vigili capitanata dal capo Marchini, arrestò ieri l'altro, ben ventidue questuanti, tutti nei pressi della piazza S. Marco.

***

Verso le sei pom. di ieri l'altro, alcuni ciclisti eseguivano delle gare nel viale principale di S. M. Elisabetta di Lido.

Allo scopo di evitare possibili disgrazie, due vigili pregarono i ciclisti di recarsi in altro luogo, ma ciò non piacque al gondoliere privato Romano Careffo di 21 anni, il quale, non solo si diede a incitare i giovinotti a rimanere nel viale, ma benanco diresse contro i vigili un sacco di ingiurie.

Naturalmente fu dichiarato in arresto e consegnato ai R.R. Carabinieri.

***

Da oggi la R. Marina indosserà la divisa estiva e dopo il tramonto il personale dei picchetti o di guardia indosserà quella di panno.

***

Si è costituito alla squadra mobile quel Pietro Meneguzzi di 25 anni, che in un'osteria a S. Marcuola lanciava un bicchiere sul viso a certo Francesco D'Este ferendolo gravemente all'occhio sinistro.

Il Meneguzzi dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza essendosi reso irreperibile fino dallo scorso mese di Marzo.

***

Il pregiudicato Pasquale Secchi di 20 anni, abitante a S. Croce 208, dopo avere rubato una barca in danno di certo Antonio Bortolazzi si è reso irreperibile. E' attivamente ricercato.

***

Il bambino di due anni e mezzo Giuseppe Calzavaro da Taranto, abitante in Ruga Giuffa Castello 4898, fu accompagnato dalla propria madre all'Ospedale civile perchè in seguito a caduta a casa sua si fratturò la clavicola destra.

***

L'operaio alle costruzioni in ferro del R. Arsenale, Antonio Menetto di 40 anni, maneggiando ieri mattina alle sette una lamiera di ferro s'impigliò il pollice della mano destra e s'ebbe strappato il polpaccio

Dopo la medicazione nell'infermeria fu ricoverato all'Ospedale militare di S. Anna.

### Un timore ingiustificato

Neppure raschiandoli a tutta forza colle unghie non si danneggiano i dischi musicali dei Grammofoni. La tema di guastarli non trattenga dal prendere a nolo queste macchine parlanti, tantomeno ora che il Rappresentante della Compagnia sig. C. Acerboni ha ricevuto varie novità fra le quali: *Una burrascosa seduta alla Camera, le opere Bohème e Fedora, il Pizzicato del Boccherini e un concerto di campane*, che con frase carducciana si definirebbero..... più sonore del vero.

I dischi dei Grammofoni non sono di cera, ma di ebanite, quindi praticamente indistruttibili.

*Bella cosa recarsi a villeggiare* ma quando non si ha una villa propria quali e quante noje non sono necessarie per trovare ciò che convenga! Si finisce il più delle volte col rinunciare. Ora invece se si facesse la lieve spesa della ricerca mediante la nostra rubrica speciale Fitti e Vendite, si risparmierebbero tante pratiche e si troverebbe ciò ch'è di proprio gusto. Ed i proprietari non dovrebbero fare altrettanto per affittarle?

*Il Chirurgo Primario Dott. Giordano* ha trasferito il suo domicilio a S. Luca, Fondamenta Cavalli numero 4089. In casa dalle 13 alle 14. Telefono n. 418

### Taccuino del pubblico

#### Stato civile

10 Giugno 1900. — *Nascite.* Maschi 2, femm. 3 — *Denunciati morti.* Maschi 1. Totale 6. — *Matrimoni*: Mainoldi Angelo congegnatore in Arsenale celibe con Susello Olga casalinga id. – Bozzao Costante carpentiere in arsenale celibe con Cappellotto Elisa perlaia id. – Costantini chiamato Gavardini Remigio falegname celibe con Odorico Giovanna lavandaia — Siega Giuseppe margaritaio celibe con De Marchi Filomena casalinga id.

*Decessi.* Marchi Petuello Caterina di anni 80 vedova casalinga Venezia — De Bianchi Peron Graziosa 75 ved. casalinga Venezia — De Fanti Sottovia Anna 75 ved. casalinga Venezia — Salvagno Curti Vincenza 70 ved. casalinga Venezia — Valentini Manni Luigia 71 ved. casal. Venezia. — Filonide Fortunato 74 ved. pensionato Venezia — Caliaro Angelo 64 ved. industriante Padova — Zamichele Giovanni Antonio 39 celibe già villico S. Giovanni Ilarione.

#### BUONA USANZA

Il cav. Gioacchino Vaerini e Consorte, in morte del Cav. Enrico Lauza hanno offerto all'Educatorio Rachitici "Regina Margherita" Lire Dieci.

#### Beneficenza

I signori Giulio e Adele Salom nella fausta occasione del matrimonio, ieri avvenuto, del figlio Ettore, hanno elargito alla Congregazione di Carità l'importo di lire duecento da distribuirsi fra i poveri della parrocchia di S. Stefano.

### Nota sibillina
#### Monoverbo

. . LE

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Non è simile a ciò che qui si vede



## CRONACA DEI TEATRI

### La nuova opera di Mascagni « Vistilia »

Nel fascicolo del 15 corrente la Rivista Nazionale pubblicherà la seguente informazione.

Il maestro Mascagni sta componendo una nuova opera *Vistilia*, in versi di G. Menasci e G. Targioni Tozzetti. L'opera è in quattro atti oltre il prologo, e si attiene alla favola del racconto *Vistilia* di Rocco de Zerbi. Il prologo sarà cantato. Si svolge sulla riviera mediterranea presso Partenope. Gli atti in Roma regnante Tiberio.

I personaggi principali sono quattro: *Elio, Vistilia, Livio, Salico, Canidia.* Il dramma lirico ha un'importante innovazione: è scritto tutto in versi barbari: i dialoghi in esametri: le poesie liriche con varietà di metri oraziani.

Il maestro Mascagni ha cortesemente concesso che la pubblicazione del dramma precedesse quella dell'opera, e lo stabilimento Belforte, a giorni, darà in luce la *Vistilia*.

### Una nuova opera del maestro Galeotti

Incoraggiato dal brillante successo che l'*Anton* ha recentemente ottenuto, alla Scala, l'egregio maestro Galeotti, appena ritornato a Parigi, sua abituale residenza, si è rimesso alacremente al lavoro intorno ad una nuova opera in tre atti su libreto di Luigi Illica. Essa si intitola *Alays*.

Il soggetto che ci si dice interessantissimo, si svolge ai tempi della Reggenza.

L'autore si lusinga di aver ultimata la sua opera, che per le sue proporzioni potrà essere riprodotta anche su modeste scene, pel Carnovale del 1902.

### Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

#### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi martedì 12 giugno dalla banda Cittadina dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. in piazza S. Marco.

1. Marcia Firenze Nocentini — 2. Waltz Care Memorie Bercanovick — 3. Terzetto I Lombardi Verdi — 4. Coro, Rec. e Cavatina Norma Bellini — 5. Sinfonia Il Reggente Mercadante — 6. Polka Sull'Educande Usiglio.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Romanin

Paronuzzi Tico Maria d'anni 44, Polentes Anna d'anni 35, Caselli Maria d'anni 65, condannate dal Tribunale di Venezia la I. per mesi 5 giorni 25, la II. per mesi 3 giorni 10 e la III. a 15 giorni d'arresto e L. 20 d'ammenda le due prime per furto, e la terza di contravvenzione agli art. 70 della Legge di P. S. e 493 C. P. La Corte conferma.

— De Marchi Eugenio d'anni 38 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 10 giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa per i delitti di cui gli art. 225-421 C. P. La Corte conferma.

## SPORT

### La mostra dei cani a Verona
#### Le prove sul terreno

Ci scrivono da Verona 11 giugno:

Ieri alle nove un centinaio fra proprietari di cani, amatori e cacciatori, compreso, il [illegible] Gloria si recarono a S. Martino B. A. per le prove sul terreno.

Le prove si fecero in un appezzamento di 14 campi posto dietro la Raffineria degli zuccheri.

Sul luogo erano state portate delle ceste piene di quaglie che dovevano servire agli esperimenti.

Le prove durarono fino alle ore 6, e furono attribuiti i seguenti premi:

Derby (Cuccioloni-Puppy-Stakes) offerto dal Kennel Club Italiano, per bracchi e spinoni nati in Italia.

1. premio, L. 100 e diploma e 2 di L. 50 non aggiudicati.

3. premio, medaglia d'argento ad *Anton* di Tregole L. I. R. 620 bracco maschio, proprietario Gerardo Maino di Milano, allevatore Iginio Radice.

Gara adulti per bracchi e spinoni italiani di ogni età, iscritti al L. I. R. o al K. C. I. del K. C. I.

1. L. 200 e diploma *Oniam Foll* L. I. R. 600 bracco maschio, proprietario Gerardo Maino di Milano, allevatore Iginio Radice.

2. L. 100 e diploma *Dora*, L. I. R. 391 bracco femmina di Luigi Barretta di Milano, allevatore Allora e Maino di Casalmonferrato.

Il *Derby* per *pointers setters* venne ommesso e così pure la gara V. per *cuccioloni*.

L'ultima gara adulti diede il seguente risultato:

1. premio L. 200 e diploma — 2. premio L. 100 e diploma furono divisi fra *Fly of Clastidium* R. C. I.

2. Premio [illegible] femmina di Domenico Curti di Vicenza, allevatore di S. Giuliano Giulietti di Casteggio e *Ranger Balljaunis* K. C. S. N. 29 D. setter irlandese maschio, di Giuseppe Martinenghi di Milano, allevatore Marhn Formez.

3. premio L. 50 e diploma *Prince di Trepolo* K. C. I. 239 setter inglese maschio, di L. Berretta di Milano, allevatore A. Agazzi di Bergamo.

Una speciale menzione onorevole venne poi assegnata a *Nand* L. I. R. 610 setter nero fuocato, di Luigi Marchiori di Verona, allevatore Bernardo Gublnio di Torino.

## Cronaca rosa

### Il matrimonio della figlia dell'on. Bettolo

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:

nedetto unì in matrimonio la signorina Maria Bettolo, figlia al ministro della marina, col sig. Tito Giudici di Genova, figlio del banchiere Giudici.

Testimoni della sposa furono il vice-ammiraglio Quigini Puliga, il cav. Sbertoli, il cav. Giacomo Costa e il prefetto Garroni.

Dopo la cerimonia ebbe luogo in Campidoglio il matrimonio civile, funzionante per il sindaco l'assessore Coltellacci.

Intervennero alla cerimonia i vice-ammiragli Morin, De Libero, Gonzales, Farina, Coltelletti, la marchesa Gavotti, la contessa De Raimondi, gli on. Chimirri, Fortis, Fasce, Cavagnari, Gavotti, Danco, Micheli e il colonnello Parenti.

All'Hôtel Russie fu servito il lunch. La coppia partì quindi per Firenze, donde proseguirà per Bologna, Hamburgo, Berlino e Cristiania.

Ci scrivono da Treviso 10 giugno:

In Susegana ieri il sig. Eugenio Morten enologo della casa co: Ottaviano di Collalto impalmava la sig. Ernesta Dalla Costa.

Di questi giorni è avvenuto a Treviso il fidanzamento del sig. Moretti Adimaro degli Adimari con la sig. nob. Ada Torcellan.

## NECROLOGIO

A Bologna il dott. Lamberto Zannoni medico assistente all'Ospedale Maggiore di 26 anni.

Ad Arcugnano la sig. Ida Lorenzi Crespolani.

A Piacenza il Comm. avv. prof. Luigi Gemmi.

A Brescia la nobil donna Emilia Contarini degli Olecati; il cav. Celso Agogeri Consigliere di Prefettura

| Vienna 11 | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. | 7:8 20 | Cambio su Londra | 242 30 |
| Lombarde | 121 50 | Lire ital. carta | 90 60 |
| Banca anglo-aust. | 282 50 | Rend. aust. arg. | 97 10 |
| Austriache | — — | Rend. aust. carta | 98 — |
| Banca austro-ung. | 17 55 | Union bank | 57? — |
| Napoleoni d'oro | 19 23 | Rend. aust. oro | 115 — |
| Argento | 100 — | Rend. ungherese | 91 15 |
| Cambio su Parigi | 96 32 | Banca Paesi aust. | 440 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,25 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86,25 - ott. 85,60 - pel 10 marzo 1901 81 35.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94,42 — pel 10 marzo —.— pel 10 maggio — pel 10 agosto 91 01 — ottobre 89.45 — pel 10 marzo 1901 78, 95

**Nuova York** 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato debole — luglio C. 76.1/4 — Cotoni mercato — — id. agosto — — id. gennaio —

**Havre** 9 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato salmo — pel corr. F. 46 — — due mesi dopo F. 46 50 — 4 mesi 47.— — 8 mesi 48.—

**Londra** 9 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frum. mercato pesante e deprezzato.

Carichi flottanti - frum. mercato compratori si ritirano.

**Nuova York** 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,5/3 — id. su Parigi 518,5/3 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 785,— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe lind certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 — — id a New Orleans C. 9 — Cotoni futuri - mese pross. C. 8.70 — 3 mesi dopo corr. C. 8.89 - 4 mesi C. 7.78 - 7 mesi C. 7.50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. —, — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 81. 3/4 — giugno inquot. - luglio 75 1/4 - settem. 77 1/4 - decem. inquot. — Granone disponibile D. 46. — — Farine extrastate D. 1,70 — Noli cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè Rio N. 7 dispon. C. 8 9/16 idem. mese pel corr. C. 7.30 — idem mese prossimo C. 7.85 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.30 — idem. 3 mesi 7,25 — id. 4 mesi 7,20 idem 6 mesi 7.35 — idem. 8 mesi 745. — Zucchero Mascabado N. 12 dispon. D. 1.31/9 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## Commerci e industria
## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 11 — Farine 12 marche - mercato calmo - pel cor. franchi 31.— — eross. 28.25 — Luglio Agosto 28.30 — A 4 mesi ultimi 29 25

*Spiriti* — Mercato pesante — pel corr. 36.— — Prossimo 36.25 — Luglio Agosto 36.25 A 4 mesi ultimi 35.50

*Zuccheri* - Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104,75

*Zucchero bianco* Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 32,75 Pel corrente 32,75 Luglio Agosto 32.75 A 4 mesi 28,75

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20,80 — Prossimo 21.10 Luglio Agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 22.30

**Anversa** — — Frumenti — Mercato irregolare — Petrolio raffinato — — Mercato — — Pel corrente — — Per — —

**Brema** 11 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso Disponibile Rmk. 6 65

**Magdeburgo** 11 — Zucchero barbabietole 11.— — Mercato calmo

**Marsiglia** 11 — Frumento - Mercato — — Arrivi della giornata q.i 43139 — Affari nulli.

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B 14 | B 17 | B 31 | Cg. | 2204 |
| Trame | B 2 | B 27 | B 29 | Cg. | 1827 |
| Greggie | B 22 | B 49 | B 71 | Cg. | 5395 |
| Pesate | B 3 | B 119 | B 123 | Cg. | 6239 |
| **Totali** | B 41 | B 212 | B. 253 | | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano bianco | Royal-oil | In botti / cassette | L. 23.10 | Chil. 29.500 |
| | Slender | | » 24.10 | » 28.500 |
| | Adriatic | | » 22.80 | » 28.500 |

#### Mercati

**Vicenza.** — Ci scrivono 9 Giugno:

Mercato d'aumento nei grani e granoni, ribassato il riso e fiacca l'avena — Grani da L. 24.75 a 25. Granoni da 15.75 a 17.—. Risi nostrati da 38 a 39, idem da 28 a 30. Avena da 17.25 a 17.50.

**Lonigo.** — Mercato dei bozzoli del giorno 11 giugno 1900.

Gialli chilogrammi 2500, prezzi fatti minimo 3,30 massimo 3,60 — Bianco-giapponese chil. 750 min. 3,50 unico — Incrocio chil. 4250, min. 3.— mas. 3,50 — Incrocio chinese 2500, min. 3,30 mas. 3,60 — Sterico chil. 250 min. 3,70 unico. — Totale chil. 10250. — Parecchie partite riportate a venerdì prossimo attendendosi pieno sviluppo del mercato.

### Eredità.

La signora Vaeni Fanny di Venezia nell'interesse suo e del fratello Carlo dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità Teresita Vaeni morta a Venezia il 6 maggio p. p. (F. A. n. 111 di Venezia.)

La signora Renier Giuseppina ved. Rossi dichiarò di accettare con beneficio di inventario nell'interesse del figlio minorenne l'eredità lasciata dal padre di costui Rossi Smeone nato in Gambarare di Mira il 28 febbraio p. p. (F. A. n. 111 di Venezia)

### Asta.

Il 30 giugno all'Int. di Finanza di Rovigo avrà luogo un'asta a candela vergine per l'appalto novennale della rivendita delle privative n. 1 in Taglio di Po avente il reddito annuo di L. 1326,39 e sul canone annuo di L. 331,59 (F. P. n. 98 di Rovigo.)

### Concorso.

Presso l'Intend. di Finanza di Belluno sono aperti due concorsi per le persone residenti in quella provincia pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3 in Lamon (S. Donato) del reddito lordo di L. 166.06 e della rivendita n. 14 in Foen di Feltre del reddito lordo di L. 190,84. (S. F. P. n. 40 di Belluno).

### Appalto

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della provvista alla r. marina di oggetti di biancheria per uso delle mense a bordo delle rr. navi per la somma di L. 30.307,50, il 15 giugno presso il ministro della marina e i varii rr. arsenali avrà luogo un secondo pubblico incanto a partito segreto. Il periodo dei fatali scade il 9 luglio (F. A. n. 111 di Venezia)

### Costituzione di Società

In Venezia sotto la ragione « Rossi e Gaio » venne costituito col capitale di L. 5000 e per la durata di dieci anni per l'esercizio del ramo Commissioni e Rappresentanti di case nazionali ed estere. (F. A. n. 112 di Venezia.)

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 10.* Per Trieste vap. ital. Bari, cap. Audicola con merci. - Per Trieste vap. ital. Brindisi, cap. Roca con merci. — Per Barletta vap. ital. Barion, cap. Gambardella con merci.

*Arrivi del 10.* Da Savona vap. ital. Iniziativa, cap. Zino con merci all'ordine.

*Arrivi dell'11.* Da Cardiff vap. ital. Fortunato B. cap. Ribera con merci all'ordine.

A Milano il pittore Pio Sanquirico, artista assai noto in Italia ed all'estero.
A Parigi, il sig. Giovanni Berri, milanese, corrispondente di giornali.
A Tortona il comm. Davide Negro consigliere comunale.
In Arzago d'Adda il pittore Antonio Guadagnini, nato nel 1817, una delle più belle glorie della pittura bergamasca.

# STRASCICHI ELETTORALI

## Banchetto in onore dell'on. Bianchini

Ci telegrafano da Treviso, 11 giugno, sera:
Nel salone della *Stella d'Oro* oltre cento elettori si riunirono a banchetto in onore dell'on. conte Bianchini.
Parlò applauditissimo l'on. Bianchini con parola felice, e quindi fece un brindisi il prof. Tonelli.
Il giovane studente Ruzzini a nome della gioventù monarchica, pronunciò parole patriotiche, e il conte Emo Capodilista, molto opportunemente portò il saluto della stampa e disse che sarebbe il caso di inaugurare il sistema sinora mai seguito dai deputati, di abboccarsi cioè durante il periodo delle discussioni alla Camera coi propri elettori per lo scambio delle idee inerenti al mandato legislativo.
Parlò poi lo studente Missettini e il vecchio patriota Bevilacqua ricordò felicemente taluni episodi patriottici.
L'avv. Pagani salutò reverente i vecchi combattenti del partito: Piazza, Minesso, Monterumici ecc., e quindi il sig. Minesso ringraziò, augurando che la gioventù nuova segua l'indirizzo degli onesti e sani principi di libertà e progresso.
La riunione si sciolse alle ore 10.

## A Bardolino si dovrà fare il ballottaggio

Una nostra corrispondenza da Verona di alcuni giorni sono, ci dava notizie sulla probabilità di ballottaggio, in seguito ad errore nel computo dei voti, nel collegio di Bardolino, ove si è proclamato eletto il Lucchini che sarebbe uscito vittorioso nella lotta contro Miniscalchi. Ora, la probabilità è diventata certezza, come appare evidente dai seguenti dati ufficiali recati dall'*Arena*.
Infatti gli inscritti nel collegio di Bardolino erano 5350, i votanti furono 2615 e quindi la metà era di 1307; le schede dichiarate nulle (e v'è da discutere anche su di esse) furono 75 le bianche o viziate 41.
Il presidente dei seggi, per errore, anzichè detrarre le 75 credute nulle dal totale dei votanti (2615), per dividere poi per due onde ottenere la giusta metà in base alle eccedenze sulla quale soltanto poteva avvenire la proclamazione, le detrasse tutte da 1307 (metà dei votanti effettivi) ottenendo così 1232. Lucchini avendo ottenuto 1261 voti risultava eletto, in confronto di Miniscalchi che ne ottenne 1219.
Corretto il computo, e detratte le 75 schede nulle da 2615 (complesso dei voti), si ebbe invece un totale di 2540 (votanti effettivi), che diviso per due stabilì la metà in 1270.
Lucchini avendo ottenuto 1261 voti non raggiunse la metà più uno (1271) quindi il presidente non doveva proclamarlo eletto, ma dichiarare il ballottaggio.
Invece l'avv. Zerlotto, presidente, errò in buona fede, ma, avvedutosi dello sbaglio, secondo una sua dichiarazione comparsa sullo stesso giornale veronese, ha già « prodotto rapporto alla Giunta Parlamentare, diretto ad ottenere la dichiarazione di ballottaggio fra i due noti candidati e con ciò la revoca della proclamazione di uno di questi ».

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico dell'11 Giugno

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 60.32 | 61.27 | 61.89 |
| Termometro centig. al Nord | 18.2 | 20.0 | 21.9 |
| » » Sud | 18.3 | 19.9 | 21.5 |
| Umidità relativa | 80 | 83 | 66 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | SN |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23.0 —
» Min. d'oggi: 17.4 —

## Corriere vicentino

### Il fatto di Mason

#### L'uccisione dell'aggressore

Ci scrivono da Vicenza, 11 giugno:
(Lelio). — Venne riconosciuto l'aggressore del cav. Bertoldi per tal Pavan Bortolo detto *Coppusette*, un pregiudicato della peggior specie, pericolosissimo, brutale.
Compiuto in quella sera il delitto, per l'avvicinarsi di alcuni paesani, egli si diede alla fuga, nè si seppe dove abbia potuto allora nascondersi: più tardi però si lasciò spavaldamente vedere nei dintorni del paese con in ispalla un fucile, manifestando anche a taluni i propositi suoi di vendetta contro altre persone.
Nella notte egli impudentemente rincasò, di là minacciando, a fucile spianato, chi avesse osato di avvicinarglisi.
Ma i carabinieri, coraggiosi e risoluti, tanto più che la presenza in paese del Pavan costituiva una grave e permanente minaccia alla sicurezza e alla incolumità di quei buoni e tranquilli terrazzani, già terrorizzati, circondarono stamane verso le ore 6 la di lui casa, intimandogli quindi l'arresto, ed a tutta risposta l'assassino sparò contro loro ferendo gravemente alla faccia ed al collo il milite Zimol Coriolano, di stazione a Sandrigo e nativo di Caltrano.
Sopravvenuti dei rinforzi da Marostica e da Sandrigo, la casa del Pavan venne ancor più stretta d'assedio, mentre egli stava continuamente ad una finestra, pronto a far fuoco contro chi accennava ad accostarsi. Ma non cedettero i bravi carabinieri, che decisi di trarlo in arresto, alla breve, coraggiosamente penetrarono nella di lui casa: ne nacque una violenta colluttazione, per cui si dovette far uso delle armi; partì un primo colpo ed il Pavan rimase ucciso.
Ciò accadeva alle 11. Erano presenti il tenente dei carabinieri della stazione di Bassano ed il pretore di Marostica.
Gli abitanti di Mason e dei dintorni si sentono ora come sollevati, tanto era lo spavento che in tutti aveva infuso quella brutta figura, in preda oramai a sanguinaria esaltazione.
Bravi i nostri carabinieri.

*Un gravissimo ferimento.* — Stamane alle 8 1/2 nel laboratorio dell'intagliatore Onorato a S. Lucia, due garzoni, in un momento d'assenza del padrone, vennero per futili motivi alle mani. Si lavorò di pugni, di bastone e di *sguba*, finchè uno di essi, Rudella Luigi di anni 17, si ebbe una ferita lunga 10 centimetri all'addome.
Trasportato all'ospedale, i medici riscontrarono, perchè penetrata in cavità con ernia dell'epiploon, essa ferita gravissima, e riservarono il giudizio loro.
Alle 12 1/2 il poveretto era immerso nel primitivo torpore.

***

*Pro dazio* — In settimana si radunerà per la seconda ed ultima volta, la commissione dei cittadini eletta per... illuminare la giunta in materia di dazio. Ed in settimana pure si radunerà la commissione eletta per cura della società fra commercianti ed industriali onde mantener viva la questione... medesima.
*La commemorazione del X giugno*: — Niente di nuovo: ordine perfetto, solennità consueta. — Il pellegrinaggio patriottico salì il Monte Berico ieri alle 7 pom. avendo alle testa la bandiera decorata del Comune portata dal veterano cav. Vanzetti, scortata dal Sindaco comm. Pasini, dagli assessori Da Saiso, Rossi, Malfatti, da molti altri cittadini e seguita da parecchie bandiere di associazioni militari e civili.
I socialisti facevano un spiccato gruppo a se e seguivano il corteo a pochi passi da esso.
Lassù, innanzi al monumento dei caduti, pronunziarono belle e patriottiche parole il Sindaco Pasini ed il veterano cav. Omizzolo. — Anche il tribuno Colain si tentò — more solito — di far sfoggio della sua nota eloquenza, ma poichè parlava a tema obbligato fu con bei modi e molto opportunatamente dal cav. Mammi Ispettore di P. S. ridotto... al silenzio.
Da alcuni sin dalla mattina si andava dicendo di disordini che — da parte di monarchici — sarebbero avvenuti durante la dimostrazione. — Parti di fantasie malate e... disillusione piena.

## La "Gazzetta „ a Padova

### Il consiglio « popolare » di Padova

Ci telegrafano da Padova, 11 giugno, sera:
La maggioranza del consiglio comunale, revocando la precedente deliberazione del 1893 e in opposizione alle circolari ministeriali, scimiottando i popolari di Milano, ribellantisi alla autorità del Governo, votò stassera la massima che autorizza la giunta a concedere i locali di pertinenza comunale a scopo di riunioni anche politiche, quando speciali circostanze non lo impediscano.
In seduta segreta il Consiglio Comunale nominò a ingegnere-capo municipale il signor Baragioli, ora ingegnere-capo a Spezia, e nominò a medico del primo circondario il dottor Loti.

***

PADOVA — Ci scrivono 11 giugno:
*Esposizione di beneficenza* — Domani, al Palazzo della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, verrà inaugurata una originale mostra di cartoline postali illustrate a mano da pittori e dilettanti concittadini, organizzata a favore della Croce Rossa (Sub Comitato di Padova).
Durerà tre soli giorni, e cioè il 12, 13 e 14.
V'è molta aspettativa perchè si assicura che la mostra sia riuscita interessantissima per la infinita varietà e per il pregio non comune di parecchi fra i lavori esposti.
Riservandomi di parlare più estesamente di questa esposizione, che merita il maggiore incoraggiamento specie pel suo scopo altamente umanitario, riproduco oggi, a titolo di onore, i nomi delle sue nobili patronesse:
Contessa Lucia De Lazzara De Zigno — Sig. Iole Moschini Biagini — Contessa Ada Dolfin Boldù Vicentini — Contessa Fanny Camerini Fava — Contessa Cia Giusti Cittadella — Contessa Maria Giusti Giustiniani — Sig. Giulia Musatti Sacerdoti — Sig. Chiara Sacerdoti Morpurgo — Sig. Fanny Trieste Vivante — Sig. Amelia Padoa Hanau.
*Al Garibaldi* si dà, da sabato, il *Rigoletto* con buoni artisti e felice successo. Poche volte abbiamo avuto in questo teatro uno spettacolo così completo e così degno di lode.
*Fiera del Santo* — Continuano gli arrivi di negozianti. Le scuderie già esposte ai compratori sono numerosissime. Noto quelle finora meglio fornite di quadrupedi sceltissimi: fratelli Nobili di Milano con ottanta cavalli; fratelli Rigo di Camposampiero con quaranta cavalli; Fabri di Bologna con sette cavalli da corsa.
Sono già a posto, dal Gallo al Prato, infinite baracche di venditori ambulanti. I negozii preparano splendide mostre.
Se il tempo ci favorirà, il concorso dei forestieri sarà enorme anche quest'anno.
*Dormitorii pubblici* — Nel dormitorio *Cappellato Pedrocchi* durante il mese di maggio si ebbero 652 presenze di uomini e 75 di donne; in complesso 727 presenze, delle quali 194 gratuite e 533 semigratuite.
*Tiro a segno* — Causa le feste del Santo, nei giorni 13 e 14 non avranno luogo nè esercitazioni regolamentari, nè libere al nostro poligono di tiro a segno.

## Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 11 giugno:
*Servizio postale* — Per un inconveniente successo l'altra mattina in questo ufficio di posta, di cui dovrà rispondere un procaccia, il corrispondente dell'*Adriatico*, senza assumere alcuna informazione sul fatto, e sciorinando *more solito* un mucchio di bugie, se la prende per bizza elettorale con l'egregio ed attivissimo capo ufficio sig. Romano.
Possiamo invece assicurare, senza tema di essere smentiti, che il servizio postale a Chioggia procede abbastanza bene, avuto specialmente riguardo alla classificazione cui il nostro ufficio è ancora assegnato, al numero degli arrivi e delle partenze ed alla conseguente distribuzione. E ciò per merito dell'attività dei funzionarii adetti al sevizio stesso.
*La festa dei Santi* — Gran concorso di forestieri per la festa dei patroni della città. La tradizionale processione seguì col massimo ordine accompagnata dalla musica locale.
Alla sera vi fu rappresentazione drammatica al teatro, giuochi ginnastici al Circo Calcagna fuori porta Garibaldi e concerto musicale innanzi il Municipio.

## Corriere rodigino

ROVIGO — Ci scrivono 11 giugno:
*Una ragazza scomparsa* — Ieri sera sul far della mezzanotte certa Elisa Carestiolo d'anni 21 si è allontanata dalla famiglia lasciando scritto un biglietto alla madre che dice presso a poco così: « Mamma, sono stanca di condurre questa vita e voglio terminarla. Ciao ti bacio. Tua figlia Elisa. » Si noti che questa ragazza è storpia al braccio destro e mancante di un dito alla mano destra. Si teme che essa abbia mandato in effetto il proposito di por fine alla sua esistenza. Le autorità hanno disposto per un servizio di ricerca e di osservazioni nel canale Adigetto.
*Grosso incendio* — Ieri notte nel comune di Fassinelle prese fuoco la casa isolata con attiguo fienile di proprietà della signora Cappello Virginia. In breve tempo furono ridotti in cenere 200 quintali di fieno e per circa mille lire di attrezzi rurali. Perirono pure nel fuoco tre capi di bestiame bovino. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia. La causa dell'incendio è ignota e la signora Cappello è assicurata.

## Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono 11 giugno:
(P. e. *L'infanzia disgraziata* — In S. Daniele, un bambino d'anni 3 abitante in borgo Pozzo, arrampicavasi su di un erpice che stava nel cortile di casa sua. L'erpice steso si capovolse travolgendo il piccino che riportò una gravissima ferita alla testa essendoglisi conficcato nel cranio uno dei denti dell'erpice.
Ieri versava in assai gravi condizioni.
— Pure a S. Daniele una bambina cadde da una finestra, fortunatamente senza farsi gran male.
— In Ciconicco il bambino Nastivero d'anni 4 cadde ieri dal fienile di casa sua andando a battere la testa sul selciato. Il suo stato fu giudicato grave.
*Sulla fuga* dell'Ardito, gerente della Com. fabbr. Singer, di cui scrissi l'altro ieri se ne fa gran parlare ancora. Pare che oltre le infedeltà verso la casa, che dovranno essere coperte dai fideiussori, l'Ardito lasci una quantità di debiti con privati. L'Ispettore mandato qui da Roma continua la sua inchiesta. Contro l'Ardito fu spiccato mandato di cattura.
*Brillantissimo* riuscì il concerto dato ieri dal Circolo udinese G. Verdi a Cividale a beneficio di quella congregazione di carità.
*Trasferimento* — Il delegato di p. s. sig. Giuseppe Birri addetto all'ispettorato di p. s. di Udine, venne trasferito a Pordenone.
*La forza idraulica* della cascata di Crosis, (Tarcento), come già annunziai sarà utilizzata per una importante filatura di cascami da seta.
*Anche Cividale* sarà quanto prima illuminata a luce elettrica, avendo quel Consiglio comunale deliberato l'altro ieri di affidarne il servizio all'impresa Galatti di Trieste.
*Un nuovo ufficio* telegrafico venne aperto il 7 corr. in Azzano Decimo (Pordenone).

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Castelfranco 11 giugno:
*La beneficenza all'Istituto Spessa — Musica in Piazza.* Davanti ad un pubblico numerosissimo l'ottima fanfara del Convitto Spessa, ha suonato ieri sera in piazza di fronte al caffè Principe Amedeo, svolgendo un programma che riscosse applausi ed evviva al maestro Franco Luigi ed agli esecutori.
Ciò che ci ha sorpreso maggiormente furono due pezzi *Carmen e fantasia militare* svolti inappuntabilmente. Giovedì, festa del *Corpus Domini* lo stesso programma verrà eseguito in Castello.
Il proprietario del Convitto Francesco Spessa, come suole fare ogni anno nella festa dello Statuto, distribuì 8 quintali di farina ai poveri, e già sabato sera in Casa di Ricovero, alla presenza del Consiglio di amministrazione ed al presidente cav. dott. Marta Francesco che a quell'Istituto dedica tutte le sue cure ed attenzioni con islancio veramente paterno, fece dare pane e vino, ed i convittori tutti, spontaneamente offrirono denaro e paste ai poveri vecchi, mentre la fanfara rallegrava la improvvisata festicciuola.
Al signor Spessa che continuamente dà prove di nobili e generosi sentimenti verso i nostri poveri, al corpo tutto insegnante sceltissimo, cui fa capo il simpatico e colto prof. Volpato rallegramenti, ed auguri che la fortuna meritata arrida sempre al fiorentissimo Istituto.

## Cronaca veronese

### Il congresso degli agricoltori a Verona

Ci scrivono da Verona 11 giugno:
(M. P. Stamane nel vasto salone al primo piano del palazzo della Gran Guardia si inaugurò alle 9 e mezza questo importante congresso alla presenza di qualche centinaio di agricoltori di ogni parte d'Italia e di qualche regione e delle Autorità.
Erano al banco della Presidenza il Marchese Raffaele Cappelli, Presidente effettivo, il Deputato Poggi Giuseppe e il Cav. Vicentini, Presidenti delle nostre due associazioni agrarie e i rispettivi segretarii nonchè il sindaco di Verona il quale prese primo la parola per salutare i congressisti e bene augurare dei loro lavori. Poi lesse un lungo discorso d'apertura il Marchese Cappelli, indi il Prefetto lesse un dispaccio del Ministro Salandra e aggiunse il proprio saluto: da ultimo il Presidente del Comitato dell'Esposizione e della Camera di Commercio, e tutti riscossero applausi.
Sospesa la seduta per mezz'ora furono serviti abbondanti rinfreschi e poi ebbe la parola il prof. Tito Poggi il quale con una elegante e vera conferenza tratteggiò i progressi dell'agricoltura veneta. La seduta fu sospesa a mezzodì. La stampa era numerosa.

## Nostra Biblioteca

AVV. RUSSO SALVATORE — *Passioni umane* — Parma *Battei*, 1900.
Il bisogno di nettamente distinguere le malattie mentali, dagli stati passionali dell'animo, in relazione alle applicazioni giuridiche, appare, come una necessità, non solo dottrinale, ma, eziandio, pratica.
Purtroppo nella giurisprudenza si è parlato di vizio totale o parziale di mente, a proposito di persone, che hanno commesso delitti, in condizioni speciali d'animo della psichiatria, nettamente spiegate quali fenomeni indipendenti dalle pazzie.
Un libro, che si proponga, per fine, di esporre le quistioni attinenti ai dubbii ed alle controversie sorte in proposito, non può dirsi che opportuno ed utile. Tale deve dichiararsi il libro che viene ora affidato alle stampe dall'avv. *Salvatore Ruffo* e, con il quale, l'autore, entra coraggiosamente nel difficile problema e lo risolve con abbondanza di erudizione, con acuto criterio e con forma letteraria, invero, attraente.

# ULTIMA ORA

## RISULTATI DEFINITIVI

### dei ballottaggi di domenica

(Per dispacci alla « Gazzetta »)

CASALE: Eletto Calleri (m) con voti 3181 contro Bertana (o) 2067.
CASTEL SAN GIOVANNI: Eletto Ferraris Napoleone (m) con voti 1466.
OVIGLIO: Eletto Medici (m) con voti 4198.
PORTO MAURIZIO: Risultato conosciuto — Nuvoloni (o) voti 2052 Rossi (s) 1896 — mancano 2 sezioni.
ORTONA: Altobelli (r) voti 1318 contro Cespa (m) 1316.
NAPOLI VIII: Eletto Ciccotti (s) con voti 1276 contro Magliani (o) 1127.
CHERASCO: Eletto Calissano (m) con voti 2397 contro Curreno (o) 2081.

## Ancora gli incerti propositi

### della opposizione costituzionale

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:
La « Tribuna » esaminando l'azione dell'opposizione, nega che questa abbia fin qui preso risoluzioni. Si attende l'arrivo di Giolitti, di Coppino e di altri maggiori dell'opposizione.
Sta in fatto che due correnti si agitano nell'opposizione; una intransigente inclinerebbe a negare il quartiere al Ministero, l'altra sarebbe disposta ad accogliere una transazione onde eliminare il pericolo della ripresa dell'ostruzionismo.
La « Tribuna » crede che una via di transazione potrebbe essere la scelta di un presidente di conciliazione, che concordasse coi capi-partito le modalità regolamentari destinate a tutelare egualmente i diritti della maggioranza e quelli della minoranza. Ma si domanda se la proposta troverebbe consenzienti i gruppi dell'Estrema e sembra di dubitarne fin qui la stessa « Tribuna ».
Completerò l'informazione aggiungendo che anche nella maggioranza si manifestano due tendenze diverse; una che vorrebbe non mutare nulla andando fino alle ultime conseguenze nella applicazione del regolamento, un'altra inclina a cercare e trovare una via di componimento. Ma finora sono semplici discorsi di corridoi, pochissimi essendo i deputati arrivati, un centinaio appena.

## La visita dei reali e dei principi all'Esposizione di Parigi smentita

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:
Telegrammi parigini annunciano che il Re e i principi di Napoli e d'Aosta visiterebbero in luglio l'Esposizione. Alla consulta dichiarasi che la notizia è assolutamente insussistente.

## Movimento diplomatico

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:
Confermasi il rimpatrio del generale Lanza. Entro il mese assumerà le funzioni di primo aiutante di campo del Re. Lo sostituirà all'ambasciata di Berlino il generale Del Mayno.

## Nel Consiglio superiore dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma, 11 giugno, sera:
Il Senatore Villari è stato confermato per un altro biennio Vice presidente del Consiglio Superiore dell'istruzione.

## L'imperatrice della Cina in fuga

### 4000 russi in marcia verso Pechino

Londra 11, ore 8 pom. — Un dispaccio ai giornali da Tientsin annunzia che l'imperatrice vedova si è rifugiata presso la legazione russa.
Un altro dispaccio reca la notizia da Tientsin che sono sbarcati quattromila russi con 20 cannoni e che marciano verso Pechino.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:
Il capo macchinista Brivonese sbarcherà dalla r. n. *Volturno*. Sostituirà Oltremonti. La r. n. *Tripoli* è giunta a Livorno. La r. n. *Europa* è partita da Taranto, la r. n. *Mestre* è partita dal Pireo.

## CRONACA DEL MARE

Santos 11 — Il *Las Palmas* è partito per Genova.
Montevideo 11 — E' giunto l'*Italie* ed è quindi partito pel Venezuela diretto a Genova.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Ballarin ed i parenti ringraziano vivamente le gentili e pietose signore, gli amici e tutti coloro, che colla presenza o coll'invio di corone e di torcie od altrimenti, vollero concorrere a rendere tanto solenni le ultime onoranze all'amatissima lro estinta

**Sofia Beltrame in Ballarin**

In ispecie ringraziano l'egregio Dott. Bosisio per le intelligenti e assidue cure prestate durante la malattia, e per le affettuose parole pronunciate sul feretro.
Latisana, 11 giugno 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



91 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA*



Il lusso di Parigi è insaziabile. Egli aveva divorato i doppioni, i quadrupli e le piastre del ricco brasiliano.
Urbano Salvador era agli sgoccioli, non poteva durare più di quindici o diciotto mesi con ciò che gli rimaneva.
Bisognava dunque provvedere.
Sua zia, ritirata in un castello isolato a cinque leghe da Compiègne, era di una vitalità sorprendente. Senza detestare il nipote, era stata presa da un potente affetto per le due fanciulle da lei adottate tredici anni prima.
Era la signora Chambly Salvador che aveva raccolto le figlie del disgraziato pescatore Vincenzo Aubin, alla Tomba dei Gamberi.
Ella non faceva mistero della sua parzialità nelle sue conversazioni intime co' suoi soli confidenti, il cocchiere Bidoux, al suo servizio da quindici anni, e la sua cameriera preferita Giustina, figlia del suo giardiniere, che ella aveva quasi allevata.
La sua fiducia, come si vede, era male collocata.
Viziosa e corrotta dalla vicinanza di una legione di servi, Giustina era divenuta l'amante del cocchiere da molto tempo, e di parecchi altri.
Questi due depravati, pieni di cupidigia, s'intendevano a meraviglia.
Essi avevano compreso che con Urbano Salvador in fine di risorse e generoso come un prodigo, c'era da fare un colpo.
Ma non bisognava perdere tempo.
La signora di Chambly deperiva ogni giorno.
Eppure conservava tutta la sua ragione e non s'illudeva del suo stato.
Più volte aveva parlato di chiamare un notaio.
Era pericoloso.
Una volta fatto il testamento, era tutto finito.
Urbano lo comprendeva bene quanto Giustina e il cocchiere.
— Concludiamo, — riprese egli, — ho fretta. Credete che mia zia abbia messo in regola i suoi affari?
— Non ancora, — rispose Giustina.
— Allora si può agire, ma bisogna spicciarsi.
— E' giusto, — disse il cocchiere.
Riassumiamo, — aggiunse il brasiliano.
Le tre teste quasi si toccavano.
— Mi siete fedeli?
Bidoux sorrise ossequiosamente.
— Il signore non ne dubita, — diss'egli, — ci farebbe ngiuria.
— Allora non sareste malcontenti di avere dieci mila lire di rendita.
— Preferirei dodici, - affermò il cocchiere; - è un conto rotondo; mille franchi al mese.
— Sia, sei mila per ognuno; nulla v'impedirà di riunirle sposandovi.
Giustina fece la boccaccia.
Ella avrebbe preferito conservare le rendite e la sua libertà; ma il cocchiere rispose con premura.
— Siamo intesi.
— In questo caso aggiugerò il corredo, — aggiunse Salvador.
— Il signore è troppo buono. Che bisogna fare?
— Poca cosa.
— Ma eppure?
— Ora ve lo dirò.
Egli chiamò:
— Cameriere!
— Eccomi signore!
— Portateci il caffè.
Dall'altra parte del tramezzo, che non oltrepassava la testa dei clienti, il barone di Brandes e Andrea di Frasnay facevano tranquillamente colazione.
Il giovane irradiava del fuoco sacro della scienza, ed era di eccellente umore.
Qualche volta una frase dei suoi vicini giungeva al suo orecchio, ma egli non gli dava importanza.
Giacomo di Brandes era distratto.
Egli sorrideva alle allegre divagazioni del giovane quasi senza sentire.
Giacomo di Brandes pensava a Germana, alla lotta impegnata tra di loro.
Si domandava dove poteva trovarsi quella figlia che si era lasciata stupidamente sfuggire dalle mani.
Intanto, il brasiliano abbassava sempre più la voce.
Egli dava le ultime istruzioni ai suoi due complici, che lo ascoltavano avidamente.
— Comprendete? — diss'egli infine.
— E' abbastanza chiaro.
— Potrebbe esservi una cosa più semplice?
— No, in verità.
Il cocchiere rispose con la più perfetta tranquillità.
La cameriera era pensierosa.
— Siamo intesi? — domandò Urbano.
Ella esitò un secondo, ma dietro un segno del cocchiere, rispose:
— Siamo intesi.
— Allora possiamo levare la seduta, — dichiarò il gentiluomo che chiamò il cameriere per chiedere il conto.
Urbano Salvador e i suoi amici avevano lasciato la trattoria da alcuni minuti e il barone di Brandes faceva servire il caffè, quando l'interno si assorbì lui stesso nelle sue riflessioni e cessò di parlare a voce alta.
Questo silenzio durò poco, ma produsse su Giacomo l'effetto di una vettura lanciata di gran carriera e che si ferma tutto d'un tratto.
Egli si destò.
— A che pensi? — domandò al nipote.
— Io? — rispose egli. A niente. Ah! penso ai vicini che avevamo.
— I vicini?
— Lì, — disse Andrea mostrando lo scompartimento vuoto.
— E in che possono interessarti?
— Non m'interessano affatto; mi sorprendono.
— Avevano l'aria di cospiratori; positivamente.
— Credi?
— Ho afferrato alcuni brani della loro conversazione. Prima di tutto vi è un padrone e due domestici che gli sono fedeli. Egli li interroga, è chiaro; non è possibile ingannarsi. Quindi si può costruire tutto un piano. Il padrone cerca di corrompere i servi degli altri per un lavoro oscuro...
— Quale?
— Ah! Ecco! se si potesse indovinarlo così facilmente, non sarebbe nè oscuro, nè misterioso.
— E' giusto.
— Eppure da alcune parole, giunte fino a me, ricostruisco il fatto con la sagacia di un giudice d'istruzione. Ecco di che si tratta.
Giacomo si rialzò repentinamente.
— Tu dici?
— Che si tratta di una vecchia signora che ha due figlie, e io non ho potuto comprendere.
— Perchè due figlie?

(Continua)

# FASOLATO & MAZZEGA

continuo arrivo di novità in Tappeti da Pavimento — Stoffe per Mobili — Passamanterie — Cortinaggi — Soppedanei — Coperte lana — Trapunto — Biancherie
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI TELEFONO N. 545

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per poter guarire la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, (scoli), goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, onde guarirli senza siringa e candelette L. 3.—
SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate, L. 3—
**Privativa governativa al Gabinetto** Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5; dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma del D.r TENCA.

Deposito generale pei Grossisti e Farmacisti presso lo stesso Laboratorio chimico Dott. TENCA, Via Passarella N. 2, ove si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più e per tutto il mondo, presso la Ditta *Carlo Erba* e *A. Manzoni e C.* per Milano, Genova, Roma, presso la Farmacia al Redentore di *G. Mantovani* per Venezia, e presso la Ditta *Paganini Villari e C.* specialmente per Napoli e Bari.

*40 Anni circa di continui successi.*

## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società anonima**
**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

### SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1900

### Attivo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a saldo Azioni vecchie | L. | 13.75 | — | | |
| 2. Cassa | » | 540.3 3 | 95 | | |
| 3. Effetti di cambio in portafoglio | » | 9.079.877 | 94 | | |
| 4. Effetti in sofferenza dell'eserc. prec. | » | — | — | | |
| 5. » » del corr. eserc. | » | 2298 | 50 | | |
| 6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. | » | 80 470 | 72 | | |
| 7. Riporti | » | 1,949 0 1 | 10 | | |
| 8. Valori diversi | » | 427.166 | 65 | | |
| 9. Effetti pubblici e valori industriali | » | 5.46.922 | 85 | | |
| 10. Partecipazioni | » | 28.750 | - | | |
| 11. Banche e corrispondenti diversi | » | 2 403.326 | 01 | | |
| 12. Beni stabili | » | 500.000 | — | 20 478.612 | 72 |
| 13. Depositi liberi | » | 1.849.693 | 68 | | |
| 14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti | » | 122.040 | 64 | | |
| 15. Depositi a garanzia cariche | » | 193.500 | — | | |
| 16. Depositi riporti | » | 2.637 614 | - | | |
| 17. Depositi diversi | » | 1.426.938 | 64 | | |
| 18. Debitori in Conto Titoli | » | 6.327 0.0 | — | 12.466 836 | 96 |
| 19 Interessi passivi maturati sui C.C. frutt. | » | 110.703 | 76 | | |
| 20. Spese e tasse del corrente esercizio | » | 103.157 | 05 | 213.860 | 81 |
| Tot. L. | | | | 33.159 310 | 49 |

### Passivo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale | L. | | L. | 4.000.000 | — |
| 2. Fondo di riserva | » | | » | 419.936 | 80 |
| 3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div. | » | 10 431.940 | 96 | | |
| 4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int. | » | 159.430 | 55 | | |
| 5. Credit. in Conto Corr. non disponibile | » | 117.238 | 28 | | |
| 6. Banche e Corrispondenti diversi | » | 4 915.669 | 48 | | |
| 7. Effetti a pagare | » | 58 775 | 58 | | |
| 8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione | » | 7.279 | 70 | | |
| 9. Azionisti per cedole in corso e arretr. | » | 12.403 | — | | |
| 10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca | » | 64.224 | 50 | | |
| 11. » » » Esattoriale | » | 18.148 | 11 | 15.815.109 | 16 |
| 12. Depositanti diversi | » | 6.139.836 | 96 | | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 6.327.000 | — | 12.466 836 | 96 |
| 14. Risconto del precedente esercizio | » | 114.952 | 70 | | |
| 15 Utili lordi del corrente esercizio | » | 342 475 | 87 | 457.428 | 57 |
| Tot. L. | | | | 33.159 310 | 49 |

*Venezia 9 Giugno 1900.*

Il Presidente A. TREVES
I Sindaci A. Parenzo, T. Castelnuovo
Il Direttore P. Toma
Il Capo Contabile Rag A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
**3 0/0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.
**3 1/2 0/0** in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

La grande scoperta del secolo
**IPERBIOTINA MALESCI**
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
**Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**
*Si vende nelle primarie farmacie*

gli **Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti**

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.**

**Spedizioni in stagnate da Chil. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75** il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta **gratis**. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. **In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

**Pacchi postali di chilogr. 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. **Campioni e Catalogo gratis.**

**OLI "EXPORT"** raccomandati ai sigg. Esportatori, famosi in tutto il mondo.



**SANAPIE' — MIGONE**

Ceretta per la cute plantare, efficacissima contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive contro l'eczema fotografico, contro le malattie e indurimento della pelle, pruriti, dolori reumatici e nervosi ed è fortemente antisettico-disinfettante. — Vendesi in tutto il mondo; in elegante astuccio tascabile cent. 20. Aggiungere cent. 15 per spesa postale. — N. 3 pezzi Cent. 75 franco di porto.
**Deposito Generale: MIGONE e C., Via Torino 12, Milano**

# BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

### Capitale sociale

| | |
|---|---|
| Capitale sociale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| Fondo di riserva | 163,770.03 |
| Totale L. | 1,210,770.03 |

### SITUAZIONE GENERALE

| 30 Aprile | ATTIVO | 31 Maggio |
|---|---|---|
| L. 429.962.57 | Numerario in cassa | L. 192 379 21 |
| » 6,332.392 03 | Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso | » 6,561,545.29 |
| » 7.705 57 | Effetti in protesto e sofferenza | » 7,963.52 |
| » 3,465.595 52 | Anticipazioni contro deposito di valori e riporti | » 4,371,659.42 |
| » 1,495,470 34 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,336,989,24; applicati alla riserva » 163,773,— } | » 1,500,762,24 |
| » 1,390,810.34 | Conti correnti garantiti da deposito | » 1,435,391 87 |
| » 8 3 093.16 | Detti con banche e corrispondenti | » 811,065.10 |
| » 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000 — |
| » 241,500.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 5,551,698 95 | » antecipazioni | » 6,420,812.65 |
| » 2,915 653 34 | liberi a custodia } | » 4,024,677.34 |
| » 58,199 91 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 70,030 40 |
| L. 22 819,081.73 | | L. 25,671,787 04 |

| 30 Aprile | PASSIVO | 31 Maggio |
|---|---|---|
| L. 1,047,000 — | Capitale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| » 163,770.03 | Fondo di riserva | » 163,770 03 |
| » 2,777,145.01 | Conti correnti fruttiferi | » 2,716,619.67 |
| » 4,564.162 34 | Depositi a risparmio | » 4,428,052.79 |
| » 4,902.865 57 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 5,948,326.45 |
| » 390,763 98 | Conto Titoli a riporto | » 390,763.98 |
| » 6,237.82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 5,146.57 |
| » 241,500.— | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 5,554 698.95 | » antecipazioni | » 6,420,812.65 |
| » 2,915,653 34 | liberi a custodia } | » 4,024,677.34 |
| » 255,284,69 | Utili lordi del corr. esercizio | » 288,117.56 |
| L. 22,819,081.73 | Udine, 7 Maggio 1900 | L. 25,671,787.04 |

Il Sindaco Dott. **Costantino Perusini** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Morzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3** 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3** 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**3** 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Anticipazioni e assume in Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }
**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 3 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno**, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 aprile 1900 | L. 2,777,145,01 | |
| Depositi ricevuti in maggio | » 601,685.03 | |
| | L. 3,378,830.04 | |
| Rimborsi fatti in maggio 1900 | » 662,210.37 | |
| Esistenti al 31 maggio | | L. 2,716,619.67 |

### Movimento dei depositi a Risparmio

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 aprile 1900 | L. 4,564,162.34 | |
| Depositi ricevuti in maggio | » 263,497.28 | |
| | L. 4,827,659.62 | |
| Rimborsi fatti in maggio | » 399,606.83 | |
| Esistenti al 31 maggio | | L. 4,428.052.79 |
| | Totale | L. 7,144,672.46 |

**MIELE delle ALPI** centrifugato, per tavola, delizioso per sapore e profumo e garantito purissimo al Kg. L. 1,75. Per pacco postale franco a domicilio Kg. 2 (netti) L. 3,75. Presso E. Marangoni S. Luca, Calle del Carbon, 4156. II. p. Venezia.

### ARTA
***Rinomata Stazione Climatica***
**nelle Alpi Carniche**
Linea Ferroviaria Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia
STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO
Acque Pudie Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni
**Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia**
**Proprietario: Cav. P. GRASSI**
Direttore: **Cav. dott. P. Albertoni**
*Professore all'Università di Bologna, Deputato al Parlamento*
**Aperto da Giugno a Settembre**
150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

**NOTA-BENE**

I prezzi per gli avvisi nella rubrica **FITTI e VENDITE** sono:
per una volta **L. 0,60**
per dieci volte » **4,50**
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

**FONDERIA ARTISTICA**
**Richard Musculus**
Berlino — Köpenerstr. 113 — Berlino
**Fonderia in tutti i metalli**
**compreso l'alluminio**
Esecuzione finissima

A. BRUZZO
MESTRE
CLEVELAND
ADLER
GRITZNER



AUTOMOBILI e BICICLETTE
RALEIGH
F.lli MARCHAND
CONCORD
Noleggio — Cataloghi e schiarimenti a richiesta — Officina

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fittasi** presso fermata ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) villa signorile perfettamente mobiliata, scuderia ad. giardino. Rivolgersi Fossati, Venezia, S. Canciano. 5398.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**Appartamento signorile** Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle dieci alle dodici - Suonare ivi N. 2955.

**Casa signorile da affittarsi** tanto ammobigliata che vuota in piano primo e terreno con giardino ed ingresso dal Campo della Tana a San Martino all'anag. N. 2169 B. Rivolgersi al Consolato Imperiale di Russia sulla fondamenta dell'Arsenale al N. 2169 nelle ore d'ufficio.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Feltre Colli di Cart** affittasi subito villino ammob. amena e salubre posizione, con adiacenze splendide e passeggiate deliziose. Dista 2 Km. dalla Stazione ferroviaria. Rivolgersi Angelo Candaten. Feltre.

**Cercasi** vuoto e ammobiliato appartamento di stanze ariose soleggiate con cucina acquedotto e water—closet. Scrivere G. Kappa Riva Schiavoni - Ponte Pietà - Presso Vianello. Chiodo.

**D'AFFITTARSI**
**Casa di civile abitazione. ammobigliata uso villeggiatura** situata in posizione amenissima nella borgata alpina di **Cergneu** (Nimis-Friuli). Per salubrità d'aria e d'acqua è un vero soggiorno climatico. Per trattative rivolgersi alla signora **Anna Floriani Tutti.**

**Da vendersi o d'affittarsi**
*Una Villa ex Ermani fuori Bar. Garibaldi, Treviso Appezzamento di terra per fabb. di circa 18 mila metri. Borgo Altinio. Un secondo appezzamento fronte Piazza d'Armi, S. Maria Rovere Ipp. m. 8000. Un borgo di fabbricati e Casale sul Sile, N. 5 (cinque) chiusure e relative case nuove Comune Casale sul Sile, fr. Luvignano, Pertiche Censuarie 100. Trattare rivolg. De Mitri Giacinto, Venezia.*

**Da vendere o fittarsi**
**in Recoaro**
*Stabile in buono stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**PUBBLICITA'**
**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**
**economica**

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Si cerca** per una Signorina tedesca che parla anche francese e italiano una buona famiglia per istruire bambini, o come damigella di compagnia per viaggiare. Scrivere M 2843 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Dedizione.** Siamo dunque intesi per oggi; fammi segno.
Mir.

**Febo.** Nessuna lettera arrivatami dopo vostra 26. Tribuna 3 pubblicò risposta. So ritornerete presto città. Potremo incontrarci stesso o diverso albergo purchè soli e se avete buona volontà. Ricaduto tornai campagna ora convalescente. Scriverò solamente dopo ricevute vostre. Riamatemi.

# Caldaje a Vapore

Caldaie con tubi di ottima costruzione, con separazione completa dell'acqua e del vapore.

**Diplomi di tutti i primi Stati d'Europa**

Referenze di primarie Case. — Dette Caldaie vennero introdotte nella marina mercantile come pure nella marina da guerra tedesca e austriaca.

**Düsseldorfer-Ratinger Röhren-Kessel Fabrik**

## Amaro Bareggi
**a base di Ferro-China Rabarbaro**
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.
*Uso*: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia **Bravi.**

# ANTON DÖRNER
**LEIPZI GREUDNITZ**
**Kohlgartenstrasse, 57**
**FABBRICA DI MACCHINE**
**per la lavorazione del legno**
raccomandabili per
**Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.**

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.28 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18.00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21.— |
| O. Bologna Firenze | 4.- | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 20,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Pontebba Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Conegl. Treviso | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7.- | A. Casarsa-Portogruaro | 12.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 16.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.44 19.43, 22.48.

Anno CLVIII — 1900 Mercoledì 13 Giugno N. 161

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 13 giugno



## LA FORZA DELLA MAGGIORANZA

I nostri telegrammi da Roma di ieri ci davano ormai per definitivamente accertata una maggioranza ministeriale di più di 100 voti.

Con una simile maggioranza in altri paesi, come la Francia e l'Inghilterra, ove meglio funziona l'organismo parlamentare, si delibererebbe una guerra, o una pace. In Italia invece, ove la confusione d'ogni genere tende a mettere in corso parecchi assurdi, dalla stampa di opposizione si dice al Ministero: rispettate la volontà del paese e andatevene!

Ma quale volontà, di grazia? Quella che ha mandato al Parlamento 297 ministeriali compatti, o quella che ha mandato 194 oppositori scissi in più partiti! Quella che si è manifestata sopra un unico programma di governo, o quella che si è manifestata su dieci programmi diversi e solo ricuciti insieme per l'occasione?

Si vorrebbe rendere omaggio a quest'ultima volontà delle minoranze coalizzate, che non hanno nè un uomo, nè un fine, nè una parola in comune al di là del presente momento di confusione e di assurdi; e così si allargherebbe dalla Camera alla nazione il diritto dei meno a sopraffare i più inauguratosi ultimamente a Montecitorio.

Invece a noi sembra che ora come non mai sia supremo dovere del Ministero e della maggioranza di non ripiegare la propria bandiera innanzi a qualunque atteggiamento ostile possano prendere le opposizioni capitanate e sovraeccitate dall'Estrema.

E' qui insomma, e si dovrebbe capire una buona volta, è qui in queste minacciate nuove debolezze, in queste nuove crisi ministeriali, in queste nuove capitolazioni, in giuoco un supremo principio di Stato.

A chi ha in mano i poteri dello Stato incombe l'obbligo di non dare al paese lo spettacolo di una subita abdicazione, tutte le volte che si presentano gravi difficoltà da vincere, tutte le volte in ispecial modo che i colpi degli oppositori vanno non tanto contro le persone, quando contro le istituzioni medesime, contro il governo medesimo, ente morale concretato in una special forma politica accetta ai più.

Il paese facilmente confonde cose e persone; confonde ministri e l'istituzione astratta del ministero, confonde chi tiene il potere col potere medesimo .E quando vede che sempre si cede, sempre si fugge, nè mai si ha forza per resistere e per trionfare, conclude che il potere centrale, lo Stato, è in balìa di chi primo l'assale con qualche audacia.

Insomma lo Stato incomincia a non esistere più innanzi agli occhi dei cittadini e con questo i successi progressivi dei faziosi si spiegano ampiamente

***

I telegrammi da Roma ci riferiscono anche che una parte delle opposizioni inclinerebbe a una conciliazione e che mezzo di conciliazione potrebbe essere l'elezione del presidente della Camera.

Per ciò che riguarda l'Estrema, non crediamo affatto ai suoi propositi conciliativi. Ella esiste in quanto è violenta, è per natura giacobina e il giorno che passasse alla moderazione, alla ragione e all'equanimità perderebbe il suo carattere, che è brutto, ma non può esser diverso. E già il capo-banda dell'Estrema, il Ferri, ha parlato in modo da togliere qualunque illusione in proposito. L'Estrema o non esisterà, o sarà nemica dell'ordine e della patria a Montecitorio e fuori.

Per ciò che riguarda l'opposizione costituzionale, la cosa potrebbe essere e dovrebbe essere diversa. Se ci fosse la via ad un componimento, tanto meglio.

Gli oppositori costituzionali, ormai passato il pessimo quarto d'ora della loro alleanza elettorale con i sovversivi, dovrebbero intendere che carità di patria impone loro di schierarsi decisamente da quella parte che combatte contro i demolitori della costituzione.

Vi sono momenti nella vita dei parlamenti e dei popoli, in cui tutti gli amici dell'ordine costituito debbono dimenticare gli screzi che li dividono e coalizzarsi contro il nemico comune. Questi momenti non comportano lotte di personalità, nè d'indirizzi meramente parlamentari.

Uno di questi momenti è appunto l'attuale ed è superfluo dimostrarlo.

Se per via di un componimento i cento dell'opposizione costituzionale potessero far causa comune con la maggioranza, quelli ottanta o novanta facinorosi dell'Estrema sarebbero abbandonati a sè stessi e sentirebbero più efficacemente gli effetti di quella salutar disciplina che si meritano e che si avranno, come ci auguriamo.

Così le parti sarebbero nettamente divise: da un lato la fortissima coalizione dell'ordine, dall'altro la proterva sì, schiamazzatrice, ma inefficace coalizione del disordine.

**E' una troppo rosea prospettiva? Sarà colpa della opposizione costituzionale disilludere il paese su questo punto.**

**Aspetta forse essa la rivoluzione per incominciare a difendere quella costituzione, da cui prende nome?**

## Il discorso della Corona
### Le ostilità della opposizione - I nuovi senatori

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

**Il Consiglio dei Ministri approvò la bozza del discorso della Corona, salvo l'approvazione del Re cui verrà comunicata da Pelloux domani.**

Il Consiglio deliberò pure i progetti da presentarsi al Parlamento graduandone l'urgenza. Per taluni pochi il Ministero ne domanderà la discussione prima delle vacanze. Domani si terrà altro Consiglio di ministri.

I nuovi Senatori saranno circa quaranta, e verranno annunciati dalla « Stefani » giovedì dopo la relazione al Quirinale.

**Oggi a Montecitorio circolava insistente la voce che il Ministero per dimostrare i suoi intendimenti conciliativi offrirà la Presidenza della Camera all'on. Biancheri. Io credo la cosa impossibile dato specialmente l'atteggiamento di ostilità immediato e feroce che accennano a prendere alcuni gruppi anche della opposizione costituzionale.** Rudinì principalmente, irritatissimo con il Ministero che accusa di aver combattuto i suoi amici, ha principiato la sua consueta opera demolitrice.

Giolitti scrivendo ad un amico di qui per annunciargli il suo arrivo domani, si dimostra risoluto a negare ogni tregua al Ministero; d'altra parte alcuni deputati eletti con etichetta ministeriale cominciano ad accampare dubbi e a mostrarsi incerti, ma fortunatamente sono pochi e sono conosciuti, nè stupisce la loro condotta equivoca che era preveduta.

Le adesioni della maggioranza alla riunione di venerdì continuano numerose. I deputati amici arrivati dalle provincie portano generalmente una nota alta alla quale risponderanno certamente le risoluzioni del Governo.

Il fatto che la « Gazzetta Ufficiale » annunciando ieri la nomina del sen. Saracco a Presidente del Senato non annunciò quelle dei vicepresidenti del Senato è molto chiosato, e per informazioni autorevoli viene spiegando con la probabilità del mutamento di due dei quattro vicepresidente cessati.

### La riforma del codice di procedura penale

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

La Commissione per la riforma del codice di procedura penale oggi ha tenuto due sedute a cui è intervenuto il guardasigilli. Esaurita la prima parte dei suoi lavori fissando le norme generali pei singoli istituti che debbono informare il nuovo codice, la compilazione del progetto venne affidata alla sotto-commissione. Il Ministro ha confermato la qualità di membri della sotto-commissione a Pessina, Brusa e Nocito e fu chiamato a farne parte il Cav. Vacca.

### Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

Debattistis, intendente di finanza a Verona è trasferito a Venezia; Piroli, idem a Cosenza, idem a Belluno; Mustorgi, segretario- capo a Milano è incaricato alla reggenza a Verona; Bertino, ufficiale d'ordine a Padova è trasferito a Massa; Marchi idem a Padova è destinato a Rovigo; Vigolo ufficiale di dogana a Venezia è collocato a riposo.

### Varie
#### La rivista di domenica — La lista civile

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

Il ministro della guerra dispose che venga tenuta domenica la rivista militare per lo Statuto, rinviata a causa delle elezioni.

— L'« Italie » smentisce le informazioni dell'« Arena » circa la lista civile.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 12 giugno sera:

La r. n. *Liguria* reduce dall'estremo oriente, dopo avere visitato Assab e Massaua è partita per l'Italia.

Il tenente di vascello Rua è destinato a prestar servizio presso la Direzione d'Artiglieria e armamenti a Taranto.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

## ANCORA
### sui sistemi di lotta dei sovversivi

Continuiamo a raccogliere dai vari giornali le notizie circa le violenze e le corruzioni con le quali i radico-socialisti — i pretesi paladini della moralità e della libertà — hanno condotto la passata lotta elettorale cercando a ogni costo e con i mezzi più illeciti e impudenti di far trionfare i loro uomini.

***

A Porto Maurizio doveva essere dichiarato eletto dalla riunione dei presidenti dei seggi l'avv. Nuvoloni; ma le proteste dei socialisti impedirono la proclamazione. Furono inviati tutti gli atti alla Camera, che deciderà della controversia.

Ad Alessandria l'avv. Giuseppe Frascara che l'assemblea dei presidenti ha dichiarato soccombente nella recente elezione, proclamando eletto il suo avversario, il socialista Zerboglio, ha indirizzato ai suoi elettori il seguente manifesto:

« Solo con una violazione manifesta della legge, con un atto inqualificabile di violenza, venne reso, per il momento, definitivo il risultato delle elezioni di domenica scorsa.

La Giunta delle elezioni ristabilirà la giustizia e proclamerà il ballottaggio.

Intanto io ringrazio coloro che per la difesa di altissimi principii vollero raccogliere per la quinta volta i loro voti sul modesto mio nome ».

A Stradella la « Stefani », così comunicava l'esito delle elezioni.

« Inscritti 7069, votanti 5060. Arnaboldi 2509, Montemartini 2468. Avendo il presidente dei seggi proclamato Montemartini prima di conoscere il risultato di tutte le sezioni, la Camera deciderà se avrà luogo ballottaggio o annullamento. »

Ora l'Arnaboldi ha fatto pubblicare il seguente dispaccio:

« L'annuncio della mia caduta nelle recenti elezioni è inesatto. E' vero che, per soprusi e per illegalità fu proclamato il mio avversario, ma io riportai quarantatre voti di maggioranza e attendo serenamente il giudizio della Camera ».

**A Volterra — La maggioranza dei presidenti ha sospeso la proclamazione dell'eletto Ginori-Conti, dichiarando nulle tutte le schede intitolate: principe Ginori.**

**Il Ginori ha avuto l'assoluta maggioranza e questo atto dovuto alla intransigenza dei socialisti ha prodotto la maggiore delle impressioni.**

***

**Da queste brevi citazioni si può già rilevare che le ingiustizie sono state enormi.**

**Questi signori della cosidetta Unione dei partiti popolari, si uniscono tanto più volentieri quando si tratta di non proclamare gli avversari eletti. A candidati riusciti in maggioranza, perchè costituzionali, si è negata la proclamazione contestando, annullando schede validissime, per impedire che gli eletti vadano alla Camera e votino. Sembra che sia corsa come una parola d'ordine: a Pescarolo a Volterra, a Torino, a Porto Maurizio, laddove radicali o socialisti o repubblicani erano in minoranza con proteste e tumulti si è negata la validità dell'elezione.**

E così anche s'intende che per ora quei signori cantin vittoria. Dove l'hanno se la godono, e dove non l'hanno se la pigliano.

***

E dire che ogni giorno gli organi del partito hanno il coraggio di parlar di frodi e di truffe elettorali. Vorranno alludere a quelle, tentate o compiute dai lor clienti.

Eppure la legge è chiara su questo punto.

Art. 111. — Chiunque dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente è punito con la detenzione estensibile a *due anni* e con multa da 51 a 2000 lire.

La relazione dell'on. Zanardelli su questo proposito dice:

« Possono infine i membri dell'Ufficio del pari astenersi dal proclamare il risultato, già assicurato della votazione, o anche dopo averlo proclamato, ricusare di trasmettere i verbali all'autorità competente.

« Tutti questi abusi sono puniti con multa sino a L. 2000, e nei casi più gravi col carcere fino a due anni ».

Art. 112. — Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile pei reati contemplati nel presente titolo.

Evidentemente i presidenti socialisti dei seggi di Torino sono incorsi in questa responsabilità, chiaro essendo che il giuochetto era stato concertato fra loro.

Se non che, mentre le artificiose contestazioni, assolutamente ingiustificate, alle quali si è ricorso in vari Collegi, dove nei seggi delle Sezioni prevalevano elementi sovversivi, dimostrano la necessità assoluta di modificare la legge con adeguate responsabilità, per gli artifici diretti contro la proclamazione del risultato, già assicurato dalla votazione, la Giunta deve questa volta spiegare la maggior severità nella constatazione di fatto, che al resto penseranno gli elettori interessati, costituendosi parte civile.

### Ferri contro Zannoni

Scrivono da Roma, 11: — Un piccolo saggio di libertà socialista lo si ha da una frase detta da Ferri, parlando ad Urbino, contro la combattutissima, ma vittoriosa candidatura di Zannoni.

Ferri promise, che qualora Zannoni fosse eletto, egli non lo avrebbe lasciato parlare.

Ieri il *Popolo Romano* avvertì Ferri, che il Presidente lo farà cacciare dall'aula.

Sarebbe tempo, aggiungiamo noi.

### Povero Dante se in terra fossi!

Scrivono da Firenze, 12:

Perfino il centenario del priorato di Dante serve a manifestazioni di lotte politiche!

Vi scrissi già che per tale solennità nel salone del cinquecento il 17 corr. mese avrebbe parlato il prof. Del Lungo; ora si è sparsa la voce, e pare con fondamento, che i partiti popolari intendano di fare per conto proprio tale commemorazione.

## POLITICA PARLAMENTARE
### e melodrammatica

La « Stampa » di Torino, organo di Giolitti, così evangelizza il Ministero sulla via da prendersi per uscire dalla presente situazione:

« Non vi sono che due strade da prendere: o la resistenza con tutte le sue pericolose conseguenze o la conciliazione sopra ben diversa base da quella proposta dal Ministero nel programma elettorale.

« La resistenza ha qualche cosa di tragico in se, come nel capolavoro dell'Hugo.

« Rigoletto-Governo, offeso nel suo amor proprio e nella sua dignità per l'oltraggio tentato contro la figlia — la Camera — da un Conte — Ostruzionismo, assolda uno Sparafucile-presidente che uccida l'offensore. Sparafucile si appresta a compiere l'opera; ma nella notte buia piena di confusione e di paura, invece di colpire l'ostruzionismo uccide la figlia.

« Se il Governo trova lo Sparafucile che si assuma di affogare l'Estrema Sinistra, c'è bene il pericolo che Sparafucile involontariamente sbagli il colpo, invece dell'ostruzionismo colpisca l'istituto parlamentare, se non lo Statuto fondamentale ».

Tutto questo perchè si legga fra le linee che per salvare l'Italia occorre affidare il potere a Giovanni Giolitti. Perchè la conciliazione ha questo senso in bocca dei giolittiani: fate largo al nostro maestro e donno! E ciò per le convincenti ragioni del Rigoletto, Verdi, Victor Hugo, Sparafucile ecc. ecc.

Sarebbe il caso di dire: meno ipocrisia e meno.... musica.

## L'AGITAZIONE IN CINA
### Gli ultimi avvenimenti
#### L'imperatore favorevole alle riforme fa appello alle potenze

Londra 12, ore 5 pom. — il « Daily Express » ha da Pechino: « L'imperatore della Cina ha diretto alle potenze, e specialmente all'Inghilterra, un appello pregantele di liberarlo e di scegliere la nuova capitale, di stabilire un protettorato collettivo sulla China, di controllare i porti e le dogane, di introdurre tutte le riforme e di lasciarlo tentare a governare così ».

(Notiamo però che il « Daily Express » ha l'abitudine di sballarle grosse: il telegramma di Guglielmo insegni!) ».

Secondo il « Times » il principe Tuan, favorevolissimo ai « boxers », è divenuto presidente del Tsung-li-Yamen.

**La residenza estiva della legazione britannica a Pechino è stata incendiata.**

**Il quarto treno trasportante 213 russi e 62 francesi è partito per Pechino da Tientsin; le truppe straniere trovansi a Langtang; le notizie da Pechino mancano. A questo proposito il « Daily Mail » assicura che da domenica si combatte nelle vie di Pechino.**

### Un diplomatico intervistato

**Vienna 12 giugno ore 11.15 ant. — L'inviato austro-ungarico a Pechino, barone Czikann de Wahlborn, il quale si trova attualmente a Vienna, fu intervistato dal redattore di un giornale viennese circa la questione cinese. L'inviato disse fra l'altro essere impossibile prevedere quali conseguenze potrebbe ancora avere il moto insurrezionale dei « boxers ». Le conseguenze sono incalcolabili tanto con riguardo alle condizioni interne della Cina quanto rispetto ai rapporti fra le potenze che hanno l'intenzione d'intervenire nell'Estremo Oriente. La maggiore sfera d'azione hanno anzitutto la Russia e l'Inghilterra. La Francia viene terza. Certamente fra le potenze non tarderà a manifestarsi una corrente di rivalità qualora l'una o l'altra mostrasse la velleità di esercitare un'influenza preponderante sugli affari della Cina .**

### Truppe francesi in Cina

**Ci telegrafano da Parigi 12 giugno, sera:**

**Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro della marina Lanessan ha annunziato l'arrivo a Saigon di seicento soldati della fanteria marina, che andranno a rinforzare le truppe di sbarco in Cina.**

### L'imperatrice della Cina

**Vienna, 12, ore 7 pom. — La « Politische » dice che finora non è confermata qui la voce corsa che l'Imperatrice della China si sia rifugiata nella sede della legazione russa a Pechino.**

### La condotta degli Stati Uniti

Washington 12, ore 5 pom. — Il Ministro degli Stati Uniti a Pechino agirà isolatamente, ma in caso di necessità potrà agire di concerto colle potenze.

### UNDICI MILIONI DI BOXERS

La Società dei *Boxers*, scrive il *Soir*, conta 11 milioni d'uomini. Il reclutamento dei suoi membri, uomini a tutta prova, era sul principio assai difficile. Sin dai primi tempi la setta compì « esecuzioni segnalate ». Non solo i briganti ebbero a che fare con loro, ma anche dei mandarini prevaricatori furono trovati pugnalati per via, in mezzo agli avanzi della loro palanchine. La setta, che si chiamava « Ta Tao Hwri » ossia Associazione della Grande Spada, si acquistò così una reputazione straordinaria. Non se ne parlava che con timore, e molti sventurati ricorrevano a lei per domandarle di vendicarli di una ingiustizia commessa a loro danno, o di far restituir loro i beni di cui erano stati spogliati. Rarissimi erano i casi in cui l'associazione si disinteressava.

Ma, col successo, il numero degli aderenti si accrebbe. L'accesso della Gran Spada divenne più facile. Uomini ricchi e influenti poterono farne parte e ne approfittarono per crearsi molti partigiani. In seguito i *Boxers* invece di proteggere gli umili e i perseguitati si asservirono ai mandarini ostili agli stranieri, e si fecero odiare e temere, anzi che rispettare, sinchè finirono col darsi tutti alle persecuzioni religiose, portando il ferro e il fuoco nei villaggi fatti cristiani.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Boeri che si arrendono
#### Nuove sconfitte inglesi?

Londra 12, ore 6 pom. — Da Ventersdorp, 10, si telegrafa che il « laager » dei boeri a Kleksdorp è in rovina e che si attende presto la capitolazione. Il comandante e 250 boeri di Ventersdorp già si arresero e altri promisero di farlo.

Buller telegrafa dal quartier generale nel Natal in data di ieri: « Il generale Hildyard forzò il passaggio di Almondsneck all'ultima gola prima di giungere in pianura di Charlestown. I nemici erano in numero considerevole e attaccarono vivamente la cavalleria inglese ». Buller spera che le perdite inglesi siano al disotto del centinaio.

I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown il quale dice che, secondo notizie di fonte boera, il generale boero Dewet alla testa di tredicimila uomini marcierebbe su Johannesburg.

Il Daily Express ha da Lourenco Marques: « Dicesi che è avvenuto un combattimento a Vredefort e che gli inglesi, respinti, ebbero 750 morti e feriti e 150 prigionieri » credesi però che si tratti del combattimento di Roddeval, di cui si ebbe già notizia.

Il « Times » ha pure da Lourenco Marques: Secondo notizie ufficiali del Transvaal gli inglesi furono sconfitti a Donkerpoort ed ebbero perdite considerevoli ».

Da Maseru, 11, si telegrafa: — « Mille cinque cento boeri si sono sottomessi nel distretto di Ficksburg. Il comandante Olivier venne ucciso e il generale Devilliers rimase mortalmente ferito nel combattimento di Rodiakrantz. »

### IL PANAMA BOERO
#### Un processo interessantissimo

Dinanzi al Tribunale penale di Bruxelles è incominciato ieri il processo per la questione delle ferrovie del Transvaal. I due banchieri di Bruxelles, baroni Eugenio e Roberto Oppenheim il banchiere Terague di Liegi,, il banchiere parigino Bracconier e l'avvocato Varnaut sono accusati d'avere truffato la repubblica del Transvaal in occasione della costruzione di alcune linee ferroviarie, della somma di 11 milioni e mezzo di franchi.

Il difensore avvocato Grox osserva che della somma di 11 milioni e mezzo pretesamente truffata, gli accusati intascarono circa 700.000 franchi. Il sindacato dovette impiegare la rimanenza di circa 10.700.000 franchi per corrompere numerosi uomini politici e funzionari del Transvaal.

Il difensore presenta alla Corte una lista delle persone che si lasciarono corrompere. Fra queste figura il presidente Kruger con 100.000 franchi ricevuti in contanti, la moglie di Kruger con 25.000, il genero di Kruger con 12.800, il vice-presidente del Transvaal Schmidt con 50.000, il defunto generalissimo boero Joubert con 130.000 franchi. Tutti i membri del *Volksraad* (Parlamento transvaaliano) avrebbero ricevuto ciascuno 1200 franchi in contanti ed inoltre diversi altri regali.

Come primo teste viene escusso il rappresentante del Transvaal dott. Leyds, il quale tenta di smentire le asserzioni degli accusati che essi abbiano dovuto corrompere il Governo della repubblica sud-africana, per ottenere la concessione per le ferrovie. Il dott. Leyds deve però ammettere che un segretario della legazione transvaaliana accettò dal sindacato come dono un certo numero di azioni ferroviarie.

Gli accusati dichiarano che anche Kruger e gli altri membri del Governo ricevettero in dono azioni delle ferrovie transvaaliane.

L'ulteriore svolgimento del processo è atteso in tutti i circoli con grandissimo interesse.

*Il Corriere della Sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom., quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo*

## SEDUTE REALI STORICHE

**Venti legislature e trentanove sedute reali — Il primo discorso della Corona — Il primo discorso di Vittorio Emanuele — Il gran discorso del 59 e la guerra con l'Austria — Dopo la liberazione di Venezia — A Roma.**

A proposito della seduta reale che avrà luogo sabato diamo la storia riassuntiva delle sedute reali sotto Carlo Alberto e Vittorio Emanuele.

Le legislature passate dal 1848 al 1900 furono venti e sabato prossimo il Re inaugurerà la vigesima prima.

Alcune legislature ebbero un'unica sessione, altre ne ebbero due e tre, sicchè le venti legislature ebbero in tutto 39 sessioni e ciò significa che questo fu il numero dei discorsi della Corona, due dei quali furono letti sotto il regno di Carlo Alberto, 22 sotto il regno di Vittorio Emanuele e 15 da Umberto I.

Il primo discorso della Corona fu quello dell'8 maggio 1848, ed il principe Eugenio di Carignano lo lesse, in nome del Re Carlo Alberto, che era al campo, in Lombardia, a combattere per la nazionale indipendenza.

Il primo febbraio 1849, Carlo Alberto diceva ai senatori ed ai deputati della seconda legislatura:

« Il governo costituzionale si aggira sopra due cardini; il Re ed il popolo. Dal primo nasce l'unità e la forza, dal secondo la libertà ed il progresso della nazione. »

Vittorio Emanuele lesse il suo primo discorso il 30 luglio 1849, nella terza legislatura, la quale ebbe una sessione unica.

Il secondo discorso fu tenuto dopo le elezioni fatte in seguito al proclama di Moncaglieri, il 20 dicembre 1849.

Il 23 novembre 1850, aprendo la seconda sessione della IV legislatura, Vittorio Emanuele accennava alle difficoltà colla Corte di Roma per le leggi ecclesiastiche, e diceva:

« Norma degli atti come delle pratiche usate fu quella costante riservatezza che tutti professiamo per la Santa Sede, unita ad un fermo proposito di mantenere inviolata l'indipendenza della nostra legislazione. »

La legislatura quarta ebbe tre sessioni.

Inaugurando, il 13 dicembre 1853, la prima sessione della V legislatura, il gran Re dichiarava:

« Fidate voi in me, ed uniti coroneremo il grande edificio che la mano di mio Padre innalzava e che la mia saprà difendere e conservare ».

Il 12 novembre 1855, aprendo la seconda sessione della Legislatura quinta il Re accennò alla guerra di Crimea.

Ecco le sue parole.

« Volto lo sguardo alla gran lotta che ferve da due anni in Oriente, non esitai ad unire le mie armi a quella parte che combatte per la causa della giustizia e della civiltà e per l'indipendenza delle nazioni. I nostri soldati uniti ai valorosi eserciti di Francia, d'Inghilterra e di Turchia, secondati dallo zelo e dall'attività della nostra marina, hanno diviso con loro pericoli e glorie, ed accresciuta l'antica fama di di queste bellicose contrade ».

Due anni dopo, Vittorio Emanuele, il 7 gennaio 1857, inaugurava la terza sessione della Legislatura quinta e alludendo al Congresso di Parigi disse:

« Per la prima volta in un consesso europeo gli interessi d'Italia furono propugnati da potenza italiana e venne dimostrato ad evidenza la necessità pel bene universale di migliorarne le sorti ».

Aprendo la sessione prima della VI Legislatura il 14 dicembre 1867, Vittorio Emanuele annunziò la rottura diplomatica coll'Austria.

Ed eccoci al « gran discorso » del 10 gennaio 1859, seconda sessione della VI Legislatura. Vittorio Emanuele pronunziò quelle memorande parole che commossero tutti gli italiani:

« Nel mentre che rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi. Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i Decreti della Divina Provvidenza ».

Dopo la guerra del 59 e le annessioni della Lombardia e dell'Italia Centrale, il Re, aprendo la sessione unica della VII Legislatura, diceva:

Noi invitiamo a nobile gara tutte le sincere opinioni per concepire il sommo fine del benessere del popolo e della grandezza della patria. La quale non è più l'Italia dei Romani, nè quella del Medio Evo: non deve essere più il campo aperto delle ambizioni straniere, ma dev'essere bensì l'Italia degli Italiani ».

Il 18 febbraio 1861, aprendosi la Sessione I della 8. legislatura, il Parlamento comprendeva tutti i rappresentanti dell'Italia, meno quelli di Venezia e di Roma.

Il 22 maggio 1863 fu aperta la II sessione della medesima legislatura.

Siamo alla IX legislatura e aprendola in Firenze, il 18 novembre 1865, Vittorio Emanuele annunziava che non erano riuscite le trattative col Papato per la questione dei vescovi.

Il 15 dicembre 1866, liberata Venezia, Vittorio Emanuele, aprendo la II sessione della XI legislatura, diceva:

« La patria è libera finalmente da ogni signoria straniera. L'animo mio esulta nel dichiararlo ai rappresentanti di venticinque milioni di italiani. La nazione ebbe fede in me, io l'ebbi nella nazione ».

Il 22 marzo 1867 si inaugurò la X legislatura.

Il discorso della Corona del 18 novembre 1868 per l'apertura della seconda sessione della legislatura decima, fu letto dal ministro Vigliani, perchè Vittorio Emanuele era ammalato a San Rossore.

Liberata Roma, il Re diceva ai rappresentanti della Nazione, eletti per la undecima legislatura:

« Con Roma capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa e coronata l'impresa che 23 anni or sono veniva iniziata dal magnanimo mio genitore ».

Il 27 novembre 1871, Vittorio Emanuele apriva in Roma la sessione seconda della legislatura undecima.

La sessione terza si apriva il 15 novembre 1873 e il Re accennò alle sue visite a Vienna e a Berlino, che preludevano alla triplice alleanza. Egli disse:

« Sono lieto di assicurarvi che le nostre relazioni con tutte le potenze sono amichevoli .Queste buone relazioni ricevettero una solenne san-

sione nella visita che feci testè all'Imperatore austro-ungarico e all'Imperatore di Germania. »

Un anno dopo, sciolta la Camera, si apriva il 23 novembre 1874, la sessione prima della dodicesima legislatura.

Il 5 marzo 1876, si aprì la sessione, nella quale avvenne la cosidetta rivoluzione parlamentare, che rovesciò il governo della Destra.

Sciolta la Camera il 20 novembre 1876, Vittorio Emanuele, avendo un ministero di sinistra, diceva:

« Molto s'è fatto, ma molto rimane a fare ».

Ora, pur troppo, si potrebbe dire che si tenta di disfare!

Quello fu l'ultimo discorso letto da Vittorio Emanuele ai senatori e ai deputati. Ecco le estreme parole di quel discorso:

« Io vi addito la via e son certo che anche in queste battaglie pel riscatto civile la mia voce troverà risposta di nobili sacrifici e di gloriose vittorie!! »

# CRONACA ESTERA

## Per l'amnistia in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 12 giugno, sera:

Gli uffici della Camera nominarono la commissione per l'esame del progetto per l'amnistia. La commissione riuscì composta di cinque commissari favorevoli al progetto del Governo e di sei commissari reclamanti l'estensione dell'amnistia ai condannati dell'alta corte, eccettuati quelli per reati di tradimento.

Sopra 576 deputati 360 parteciparono alla discussione degli uffici. 157 dichiararonsi partigiani del progetto del governo, 198 chiesero l'amnistia anche per Derouléde e Habert, cinque votarono scheda bianca.

## La rivolta degli ascianti

Londra 12, ore 5 pom. — Il « Colonial Office » pubblica un dispaccio da Pralisw in data del 9 annunziante che il colonnello Carter, partito dalla costa il 6, eseguì il congiungimento col corpo del capitano Hall e attaccò gli insorti a Donpassi sloggiandoli.

Perdette 97 uomini, tra cui 7 ufficiali europei feriti, sicchè la sua marcia in avanti è divenuta impossibile.

## L'on. Danieli a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 12 giugno, sera:

E' arrivato il deputato Danieli, nominato vicepresidente nella giuria delle associazioni cooperative di produzione e credito.

## 75,000 affamati a New York
### L'America ha fatto il suo tempo

I giornali americani portano delle notizie sensazionali della miseria orribile di quegli operai, che sono immigrati a New York, nella speranza di essere impiegati ai lavori della nuova ferrovia sotterranea. Si tratta di più di 75.000 uomini, molti dei quali hanno con se la famiglia, che vagabondano attualmente per le vie della grande città in cerca di un tozzo di pane. E il peggio è che questo esercito di disperati ingrossa ogni giorno più, portando ogni treno dall'interno e ogni bastimento dall'Europa un nuovo contingente di operai in cerca di lavoro. L'immigrazione a New York dall'Austria Ungheria, dall'Italia, dalla Germania e dalla Russia non è mai stata tanto numerosa quanto recentemente; dal 1 gennaio al trenta aprile ben 120.633 emigranti europei, sbarcarono in quel porto.

Mentre pochi anni fa la mano d'opera era ricercatissima nella grande città nord-americana e l'operaio veniva pagato lautissimamente, oggi sono di troppo anche gli operai indigeni, e agli stranieri non resta che morire di fame o rimpatriare a spese del proprio console. Insomma, anche l'America ha fatto il suo tempo.

## L'imperatrice Carlotta

L'infelice imperatrice Carlotta, la vedova di Massimiliano l'ex imperatore del Messico, che, com si sa, vive in uno mite stato di follia rinchiusa nel Castello di Bouchout nel Belgio, è stata in questi giorni visitata dal re e dalla regina del Belgio suoi stretti congiunti.

L'imperatrice ha raggiunto giovedì scorso il 61 anno, però in complesso gode buona salute dal punto di vista fisico almeno.

Essa conserva, in mezzo all'oscurità della sua povera mente ormai per sempre avvolta nelle nebbie della follia, il sentimento della sua personalità di imperatrice.

E per questo vien trattata con tutti i riguardi dovuti al suo grado.

A Bouchout, la sua casa è composta di un ufficiale superiore, di un medico e di quattro dame d'onore. Le crisi ripetute che mettevano, una volta, spesso in pericolo la sua vita, son divenute ora sempre più rare.

I suoi capelli sono divenuti completamente bianchi, così che l'imperatrice appare più avanzata in età di quanto lo sia in realtà.

Le passeggiate nel meraviglioso parco di Bouchout, che essa amava tanto, ora, sono da lei trascurate.

Qualche volta ella si occupa in qualche piccolo lavoro di cucitura; del resto nulla turba il suo riposo, che, per per ordine dei medici, deve essere assoluto.

Gli abitanti del piccolo villaggio di Meysse, attiguo al parco di Bouchout, adorano la donna reale, da cui sono spesso e largamente beneficati.

## L'AMERICANISMO E MONS. IRELAND

Tempo fa è venuta la notizia che l'arcivescovo di San Paolo nel Minnesota (Stati Uniti) monsignor Ireland aveva diretto una lettera aperta al duca di Norfolk in Inghilterra invitandolo a formare una lega cattolica anglo-sassone sul sistema americano.

La lettera apparsa sul « Journal de Genève » suscitò grande impressione specie in Vaticano, concludendo essa a causa della universalità del Papato contro il potere temporale.

Di tale lettera noi abbiamo dato a suo tempo un largo sunto con opportuni commenti, per cui non è più il caso di insistervi, soltanto adesso una nuova notizia è venuta a mutar faccia alle cose. E la nuova notizia consiste in una lettera recente di mons. Ireland, il quale smentisce di aver scritto la lettera antecedente che gli veniva attribuita.

Così scrive mons. Ireland:

*Saint-Paul*, 25 maggio 1900.

Eminentissimo Signore,

Una corrispondenza Romana, in un recente numero del *Journal de Genève*, afferma che a Roma si è molto sorpresi di sapere come in una lettera scritta al Duca di Norfolk, Monsignor Ireland abbia denunziato il Potere temporale del Papa, del pari che i metodi delle Congregazioni e della Curia di Roma.

Posso ben credere che nulla di questo guazzabuglio, ammannito dal *Journal de Genève* ai suoi lettori, sia giunto all'orecchio dell'Eminenza Vostra, ovvero che, appena informatane, Vostra Eminenza l'abbia trattato come appunto merita, riconoscendo immediatamente quanto falsa e ridicola cosa esso sia. Nella lettera ch'io ebbi occasione di scrivere al Duca di Norfolk, pubblicata nel *Tablet* ed in altri giornali inglesi, io non dissi neppure una parola riguardo al Potere temporale, alla Curia od alle Congregazioni Romane.

Certamente, mai non è sfuggita dalla mia penna o dalle mie labbra una sola parola contraria alle idee del Sovrano Pontefice intorno al Potere Temporale. Grazie a Dio, conosco abbastanza il mio dovere di Cristiano e di Vescovo, per non parlare e pensare se non come parla e pensa il Sovrano Pontefice in materia così grave, ed intimamente legata colla vita della Santa Chiesa.

Ciò che vi scrivo oggi, Eminentissimo Signore, avrò ben presto l'onore di ripeterlo a viva voce. Bramo di fare una breve visita a Roma, durante l'estate, per lucrare le grazie del Giubileo, ed avere ancora una volta la gioia di ricevere la Benedizione del Santo Padre, nonchè di presentare i miei rispettosi omaggi a Vostra Eminenza.

Degnatevi, Eminentissimo Signore, di pregare il Santo Padre che si ricordi di me, e mi benedica, e aggradite per Voi medesimo i sentimenti di alta stima e di sincero attaccamento con cui ho l'onore di essere

Vostro fedele servitore
*Giovanni Ireland*
Arcivescovo di S. Paul

A Sua Eminenza
Il Cardinale *Rampolla.*

# CRONACA ITALIANA

## I principi di Napoli a Roma

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

Il Principe di Napoli transitando per Caserta col diretto di Roma vi si trattenne per tre ore. Dalla stazione si recò in piazza d'armi, dove passò in rivista le truppe del presidio. S. A. la Principessa raggiunse il Principe a Caserta col treno successivo. Proseguirono insieme per Roma, ossequiati all'arrivo dall'on. Pelloux, dagli altri ministri, dal sindaco e dalle autorità.

## All'inaugurazione del monumento a Cairoli

Ci telegrafano da Pavia 12 giugno, sera:

Attendesi il duca d'Aosta rappresentante del Re all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli. Attendesi pure Boselli rappresentante del Governo.

## Un omicida di Campobasso arrestato a Milano

Ci telegrafano da Milano, 12 giugno, sera:

Alla stazione centrale è stato arrestato questa mattina tale Michele Simoncelli, d'anni 50, di Campobasso, autore di un omicidio commesso giorni sono a Campobasso nella persona di tale Antonio Carrozza. L'arrestato che tentava di riparare all'estero, è stato tradotto al Cellulare.

FERRARA — Ci telegrafano 12 giugno, sera:

— A Pontelagoscuro si è tolto oggi la vita per miseria, il noto pregiudicato Giuseppe Alberghini gettandosi nelle acque del Po.

— A Cona si annegava nel Volano Giuseppe Polesinanti. L'infelice lascia sei figli nella più squallida miseria.

— A Sabbionello certo Achille Virgili cadeva sgraziatamente in un macero e miseramente annegava.

— Il Po è ritornato sotto il segno di guardia. Venne sospeso il servizio di vigilanza.

## Un capitano di fanteria
### che si suicida in treno

Telegrafano da Santa Margherita Ligure, 11 giugno al *Secolo* XIX di Genova:

Alle ore 16 giungeva oggi alla nostra stazione il treno N. 191 proveniente da Spezia e diretto a Genova.

Durante la breve fermata uno degli agenti addetti al treno, guardando in uno scompartimento di prima classe, scorgeva il corpo esanime di un viaggiatore tutto intriso di sangue, colato copiosamente anche sui cuscini della carrozza e sul pavimento ove aveva formato una larga pozza.

Immediatamente dato l'allarme, accorsero il capo stazione, il capo conduttore e altre persone, cercando di apportare qualche soccorso allo sconosciuto viaggiatore, ma si avvidero subito che si trovavano di fronte a un cadavere.

Perquisiti gli abiti si potè identificare il morto per il capitano di fantera Daniele Gay abitante a Sant'Ilario di Nervi, località per la quale per l'appunto aveva preso il biglietto.

Il cadavere stringeva ancora nella mano destra una rivoltella con cui si era sparato il colpo mortale all'orecchio destro.

Dal certificato elettorale rinvenuto, sembra che il capitano Guy fosse di ritorno dall'avere preso parte alla votazione politica.

Finora non è possibile avere altri particolari intorno al triste avvenimento, che venne comunicato con ogni possibile riguardo ai parenti del suicida.

Quando l'autorità giudiziaria avrà effettuato il sopraluogo, sarà provveduto per il trasporto della salma a Sant'Ilario.

## Una festa.... popolare

Ci scrivono da Sondrio 10 giugno:

Ritorno in questo momento dalla festa solenne della consegna della medaglia d'oro destinata dal Ministero al Comune di Sondrio, per speciale benemerenza della pubblica istruzione, e della medaglia d'argento conferita per lo stesso motivo alla maestra Luigia Morelli.

Erano state invitate tutte le autorità e, difatti, vidi l'intero Tribunale, il Capitano dei R.R. Carabinieri ed altri ufficiali in alta tenuta ecc. ecc.

All'arrivo del Prefetto, che gentilmente aveva accettato di presiedere alla festa e di eseguire personalmente la consegna delle Medaglie, un coro imponente di tutte le alunne ed alunni, oltre trecento, intonò....... *l'inno dei lavoratori!!!* Vi pare una bella trovata?! Il Prefetto Giustiniani, che da poco è fra noi, parve alquanto sconcertato, ma credette miglior..... partito fingere di non accorgersi di quel po' po' di coro e, non appena lo potè, lesse in fretta il discorsetto d'uso, consegnò le medaglie e se ne andò alquanto di malumore, seguito dalle ufficiali rappresentanze e dai concenti dell'inno di Garibaldi, tuonato dalle stesse trecento voci: *Va fuori d'Italia ecc.!!*

Qualcuno mormorava che si sarebbe potuto intercalare qualche battuta della marcia reale, almeno per riguardo alle rappresentanze, e qualche altro osservò che l'inno dei lavoratori era fuori posto, perchè, i signori del Tribunale presenti, compreso il Regio Procuratore, sono abituati a considerare poco benevolmente quella musica, ma altri osservarono che la festa doveva essere una manifestazione prettamente.... popolare, malgrado tutte le rappresentanze ufficiali e che particolarmente i due inni cantati sono quelli che diedero il loro carattere alla festa.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

## Situazione dei raccolti

In Francia il tempo relativamente freddo di questi giorni è dannoso ai raccolti, anche in quelle regioni meno compromesse.

E' indubitato che si avrà quest'anno una considerevole deficienza nella produzione del grano.

In Inghilterra sebbene le pioggie sieno state benefiche ai raccolti, il freddo ha vieppiù accentuato il ritardo, perciò le prospettive sono tutt'altro che belle.

In Germania, nel Belgio ed in Olanda il freddo nuoce assai ai raccolti che sono molto in ritardo.

Contrariamente a ciò che avviene negli altri Stati, il tempo è in Austria-Ungheria propizio al raccolto del frumento ed i lagni sono poco numerosi; sono invece assai danneggiati il colza e la segale.

In Rumania i geli hanno cagionato qualche danno nel nord della Moldavia ed in qualche regione della Valacchia; però a prospettiva dei raccolti è in complesso favorevole.

In Bulgaria i grani d'inverno sono belli ma quelli di primavera lo sono meno. Venne seminato più grano turco e specialmente più colza, e se quest'ultimo darà buoni risultati si spera una produzione di circa 15 mila tonnellate nei distretti di Sistow, Lompalanka e Plewna.

In Italia le notizie dei raccolti sono molto varie, ma in complesso sono favorevoli.

Lo stesso dicasi per la Russia.

Agli Stati Uniti il raccolto del grano d'inverno diede luogo in questa settimana a qualche lagno.

Quella dei grani di primavera non è variata e tutto sommato le attuali apparenze sono belle.

Da un telegramma di ieri dalla Repubblica Argentina rileviamo che il calato del grano continua a diminuire e le esportazioni della settimana si riducono a soli 350,900 ettolitri.

Il deposito visibile è calcolato a 1.455,800 ettolitri, contro 1.725,500 la settimana scorsa e 2,755,000, l'anno scorso a pari epoca.

# IL MERCATO DEI BOZZOLI

Siamo al termine, si può dire quasi dappertutto, del periodo critico, quello dell'imboschimento dei bachi. La stagione sempre, fin qui incerta, sembra voglia rendersi stabile per l'ultimo stadio degli allevamenti. Invero, in confronto della variabilità del clima, delle pioggie, delle giornate afose e sciroccali, che si ebbero, bisogna affermare che gli allevamenti nostri si sono portati assai bene, dimostrando una resistenza per cui va data lode sia ai preparatori delle sementi, sia ai coltivatori. I casi di calcino e di flacidezza finora segnalati sono pochi e di scarsa importanza.

Nei mercati per le prime partite, come rileviamo dai giornali commerciali, si debuttò al disotto di L. 4 (da un minimo di L. 2.65 si andò ad un massimo di 3.60), ma ancora non si può prendere norma da questi mercati per quelli futuri. Una grande riflessione si palesa tuttavia nei filandieri, i quali sono ben lungi dal concedere i prezzi che, specie in Lombardia, furono base alle prime contrattazioni. Vedremo quale atteggiamento assumeranno più avanti, quando i mercati si saranno spiegati e si avrà qualche dato positivo circa all'entità del raccolto. Sul quale, per adesso, si fanno calcoli disparati; chi parla di raccoltone, chi di raccolto al disotto del normale, causa la foglia, in talune regioni, risulta deficiente siccome colpita da *fersa*, o da grandine. Crediamo non vadano lungi dal vero coloro che, tutto valutato, tendono a credere in un buon raccolto ordinario.

Quanto alla qualità dei bozzoli sinora presentati alla vendita, non si tratta di roba primaria. Dai mercati toscani, giunse notizia, trattarsi di bozzoli pesanti, ma generalmente scadenti e promettenti poca rendita.

In Francia nessun mercato è stato ancora aperto. I primi bozzoli sono attesi entro la settimana. I grossi mercati di Alais e S. Ambroix non si apriranno però prima del 20 corr. La stagione ha costretto in ritardo tutti gli allevamenti, che ora si presentano regolarizzati. Il periodo degli acquisti sarà, per conseguenza di breve durata.

Come in talune regioni d'Italia anche al Giappone si è determinata deficienza di foglia, che deve avere costretto a ridurre gli allevamenti dapprima evidentemente abbondanti. Vi è però, quanto al Giappone, da notare che si dubita più che mai delle buone qualità delle sementi, insidiate da malattie.

***

*Pescia, 11.* — Venduti chilog. 2500 da L. 3.20 a L. 3.70.

*Verona, 11.* — Gialli chilog. 1071.50 da L. 2.80 a 3.40, medio 3.247.

Esclusi chilog. 115.90.

*Alessandria, 10.* — Venduti chilog. 6872 da L. 2.55 a 3.95, media 3.404.

*Stradella, 11.* — Ieri si aperse il mercato dei bozzoli che nei dintorni trovansi in numerosa quantità. I prezzi finora sono abbastanza sostenuti, da lire 3.50 a 4. La qualità è delle migliori, ciò che spiega come questo mercato sia frequentato da compratori.

*Voghera, 11.* — Venduto dall'8 al 10:

Cg. 1900 chinesi, nostrali e incrocio superiori da 3.40 a 3.95, medio 3.672; Cg. 6420 comuni da 3 a 3.50, medio 3.307; Cg. 1441 inferiori da 2.60 a 3.05, medio 2.926; complessivo 3.312; progressivo 3.278.

***

Ci scrivono da Belluno, 12 giugno:

Notizie da ogni parte della provincia recano che la campagna bacologica procede egregiamente. I bozzoli sono al bosco e gli allevatori si ripromettono un buon raccolto.

# CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 13 giugno: S. Antonio di Padova
Giovedì 12 giugno: Corpus Domine
Il sole si leva alle 4.24, tramonta alle 19.57

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Esami pubblici di Storia Veneta

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1/2 hanno luogo gli esami di storia veneta, nei quali sono ammessi quelli fra i frequentatori che sono già iscritti.

La distribuzione dei premi avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 2 pom.

### Altra Rivista

Questa mattina alle dieci il vice ammiraglio Magnaghi passerà in rivista gli allievi della Scuola Macchinisti.

Domani il vice Ammiraglio partirà per Roma, onde assistere al discorso della Corona, essendo stato eletto deputato a Taranto.

Dopo chiusa la Camera, il neo deputato si recherà probabilmente a Taranto.

### Rivolta alle guardie

Ieri sera alle 7 il pregiudicato e vigilato speciale uscito ieri stesso dalle carceri di S. Marco, Cacurio Antonio, incontrato nelle Fondamenta degli Ormesini la guardia di P. S. Tavano, la oltraggiò.

Chiesto da questa rinforzo, furono subito sul posto le altre guardie Missana, Gentile, Battistini ed il vigile 152 Marchiori, che per procedere all'arresto di quell'energumeno che oppose la più accanita resistenza, dovettero sguainare le daghe ed impugnare i revolvers.

Il Cacurio sostenne una vera lotta, aiutato anche da alcuni mascalzoni che pretendevano di liberarlo.

### Disgrazia a Mestre

In una strada nelle vicinanze di Mestre, in seguito all'urto di due carri, il carrettiere di uno di questi, certo Luigi Bertocco di anni 80, fu sbalzato a terra. Riportò la frattura del femore sinistro.

L'infelice vecchio è stato d'urgenza ricoverato al nostro ospedale civile.

### Società Ciclisti Veneziani

Domani avrà luogo la festa indetta da questa Società. La riunione dei soci che muoveranno incontro agli invitati, è fissata alle ore 8 ant. nella sede di Mestre (stazione); per gli altri, come per gli invitati di città, la riunione è alle 8 1/2 ant. sulla Riva degli Schiavoni, dove troveranno il vaporetto che li condurrà a Fusina.

Per tutti i partecipanti al banchetto a Lido, la partenza del vaporetto seguirà dall'approdo suddetto alle 12 1/2 precise.

### Suicidio

E' stato ieri ricoverato all'ospedale civile certo Gavagnin Pietro di Francesco di anni 31, abitante a S. Geremia, Calle delle Beccherie, N. 800, ammogliato con prole, il quale per ragioni ancora sconosciute si sparò un colpo di rivoltella in bocca.

Il suo stato è gravissimo.

### Notizie in gruppo

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione di tiro coll'esecuzione della quinta e sesta lezione regolamentare. Intervennero 168 tiratori e si spararono complessivamente 4416 cartucce.

Giovedì prossimo giorno 14 si eseguiranno la settima e ottava lezione, la prima delle quali a 200 m. in ginocchio accelerato e la seconda a terra a 300 m.

Nella gara domenicale speciale si iscrissero tre tiratori e riuscì premiato il sig. Antonio Pellegrini con punti 69 — medaglia d'argento di quarto grado.

***

Il R. Provveditore agli studi, notifica che presso la Regia Scuola Normale Femminile di Venezia, il 2 luglio incominceranno gli esami di licenza normale per le donne. Gli esami dureranno quattro giorni, e coloro che intendono inscriversi a tali esami dovranno presentare non più tardi del 25 giugno al Direttore della Scuola la domanda corredata dai prescritti documenti.

Alle dieci dell'altra sera la lavandaia Luigia Pilot di 21 anni, abitante a S. Caterina 5007, nel rincasare per le Fondamenta Nuove, incontrò il facchino Marco Pastin il quale, senza pronunciare parola, le somministrò un potente ceffone da farla precipitare nel canale.

Pentito subito dell'atto, e prevedendo le gravi conseguenze che ne potevano derivare, si gettò nel canale ad afferrare la Pilot, la portò alla riva quindi all'ospedale civile dove fu ricoverata.

Non si conoscono le cause di tale fatto, ma pare che si tratti di rancori amorosi.

***

Alla guardia medica ricorsero ieri per essere medicati: Fagarazzi Emilio fabbro, il quale lavorando si produsse una ferita da taglio al braccio destro, interessante la cute ed i tessuti molli, e per la quale occorsero tre punti di sutura.

Simeoni Giovanni calzolaio, che pure sul lavoro, si infisse la lesina nel dito pollice sinistro.

Fano Pietro, accenditore fanali, con un pezzo di vetro si ferì il pollice della mano destra.

Pisa Giovanni, muratore, lavorando riportò accidentalmente una ferita al polpastrello del pollice della mano sinistra.

Lotto Romeo, essendo caduto a terra per istrada si ferì il capo.

***

A proposito della morte di quel povero *mastro* del Piroscafo *Uranos*, Gaetano Latanzio, apprendiamo che la Ditta Raggio, proprietaria del piroscafo, aveva assicurato tutto il personale presso la Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano, istituita dalle Assicurazioni Generali.

*Il Chirurgo Primario Dott. Giordano* ha trasferito il suo domicilio a S. Luca, Fondamenta Cavalli numero 4089. In casa dalle 13 alle 14. Telefono n. 418

E' raccomandabile il premiato *Collegio Convitto Vinanti in Bassano* alle famiglie che desiderano dare una soda educazione ai propri figli, ed affidarli a premurosi e pratici educatori.

### Taccuino del pubblico

#### Stato civile

Bollettino del giorno 11 Giugno 1900.

*Nascite.* Maschi 6 femm. 3. — Morti maschi 1 femm. 0 - In altri Comuni maschi 3. Totale 14.

*Matrimoni*: Grassini Francesco chincagliere celibe con Lementani Stella chiamata Lina casalinga id. — Gubbatti Guglielmo fonditore ferroviario celibe con Bon detta Pescetto Maria inserviente id. — Moro Angelo parrucchiere celibe con Romano Maria sarta id. — *Celebrati in Trieste.* Leban Antonio meccanico celibe con Giuman Floriana sarta nubile celebr. 23 aprile 1899 — Foffano Ettore impieg. celibe con Villa Benedetta civile nubile celebr. il 24 aprile 1899. — Canova Alfredo scultore celibe con Fotig Giuseppina operaia nubile celebr. 6 maggio 1899 — Stein Angelo Moisè fotografo con Turrio Ada Anna Maria civile celebr. 7 Maggio 1899 - Riulina Luigi facchino celibe con Bigaglia Amalia sarta nub. celebr. 4 giugno 1899 — Toresella Mario agente comm. celibe con Covi Maria Paola civile nub. celebr. 25 giugno 1899.

*Decessi*: Scomparin Maria Teresa di anni 5 Venezia — Pojana Giov. Batt. 68 celibe pensionato Udine — Di Centa Domenico 61 coniuge possidente Venezia.

*Decessi fuori del Comune.* Ferrari Francesco d'anni 9 ginnasta decesso a Costantinopoli — Corrado Brunello Lucia d'anni 52 conjug. decessa a Trieste — Rossi Giovanna d'anni 80 ved. privata decessa a Trieste — Due maschi ed una femmina al disotto dei 5 anni decessi a Trieste.

12 giugno 1900. - *Nascite*: Maschi 2 femm. 7. - *Denunciati morti*: Maschi 1 femm. 2. - *Nati in altri Comuni* maschi 2. Totale 14.

*Matrimoni*: Rosino Augusto cameriere di trattoria celibe con Fuga Laura chiamata Giovanna sarta id. - Avezzù Giordano muratore celibe con Furlan Clotilde chiamata Cunegonda cucitrice id.

*Decessi*: Biondo Diana Pasqua d'anni 82 ved. casalinga Venezia - Rossi Manzele Maria 71 ved. casal. Burano - Padoan Moretti Rosa 63 ved. vellaia Venezia - Bussolin Giroletti Antonia 41 coniug. casalinga Sergnano - Chiereghin Antonio 58 coniug. carpentiere Adria - Bastari Donatantonio 50 coniug. già contado Torino di Sangro - Rizzi Giovanni 44 coniug. facchino Venezia.

*Decessi fuori del Comune.* De Poli Giuseppe d'anni 50 bracciante coniug. decesso a Trieste - Lampronti Giacomo decesso a Trieste. - Basighi Castellan Maria 43 coniug. decessa a Trieste.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Trieste.

### Nota sibillina

Monoverbo

OTANNO

*A. Mazzara*

Spiegazione del monoverbo precedente:
Men-si-le



# CRONACA DEI TEATRI

## Guglielmo II ed il maestro Sullivan

Si ha da Berlino 11 giugno:

Dopo la *première* del *Mikado* di Arturo Sullivan, datasi ieri al Teatro Reale dell'opera sotto la direzione del maestro stesso, l'imperatore Guglielmo II. ricevette questo in udienza e gli regalò un paio di bottoni d'oro con brillanti per polsini. Durante l'udienza Sullivan chiese all'imperatore se avesse l'intenzione di recarsi in Inghilterra, aggiungendo: Vostra Maestà se venisse, troverebbe un'accoglienza straordinaria, perchè attualmente da noi in Inghilterra sono popolari due uomini soltanto: lord Roberts e Vostra Maestà.

L'imperatore rispose: « Lord Roberts è un uomo che sa far le sue cose per bene. Io ho ammirato sinceramente

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 giugno a L. 106, 35**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.31.

## Listini Borse

### Venezia 12 Giugno

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 | — | — | — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 110 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » » Veneta | 311 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 241 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 75 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 126 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1530 | — | — | — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 | — | — | — |
| » » Bagni Lido | 102 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 50).
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | | cheque a | | a tre mesi da | | a tre mesi a | | sconti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | — | — | — | — | 3 1[2 |
| Germania | 130 | 70 | 130 | 85 | — | — | — | — | 5 1[2 |
| Francia | 126 | 27 1[2 | 106 | 40 | — | — | — | — | 3 |
| Belgio | 106 | 20 | 106 | 35 | — | — | — | — | 4 |
| Londra | 26 | 74 | 26 | 77 | 26 | 52 | 26 | 55 | 3 1[2 |
| Svizzera | 105 | 70 | 105 | 85 | — | — | — | — | 6 |
| Austria Corone | 110 | 35 | 110 | 55 | — | — | — | — | 4 1[2 |
| Banconotte | 110 | 35 | 110 | 55 | — | — | — | — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.

| Londra 12 | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 23[4 0[0 | 101 9[16 | id. turca nuova | 23 7[8 |
| Giapp. it 5 0[0 | 91 3[8 | Egiziano nuovo | 104 7[8 |
| Sp. est. nuova | 71 7[8 | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fino | 27 5[8 |

| Torino 12 | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 | — |
| » » 5 0[0 spez. | 101 | 15 |
| » » 3 0[0 | 61 | 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 | — |
| Az. Banca d'Italia | 856 | — |
| » Banca Torino | 315 | — |
| » Banco sc. (nuove) | 207 | — |
| » Banca commerc. | 000 | — |
| » Ferrov. Medit. | 542 | — |
| » Ferrov. Merid. | 742 | — |
| » Ferrov. Sicule | 000 | — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — | — |
| » » Vitt. Em. | — | — |
| » » Med.Ad.Sic.abed | — | — |
| Med. Cav. Franc. | 106 | 40 |
| » » Svizzera | 105 | 80 |
| » » Londra | 26 | 74 |
| » » Germania | 130 | 85 |
| **Firenze 12** | | |
| Rend. ital. 5 0[0 | 101 | 18 |
| id. 4 1[2 0[0 | 110 | 25 |
| Londra 3 mesi | 26 | 50 1[2 |
| Francia a vista | 106 | 37 |
| Berlino a vista | 130 | 80 |
| Meridionali | 742 | 50 |
| Mediterranee | 542 | — |
| Banca d'Italia | 857 | — |
| **Berlino 12** | | |
| Camb. s. Lond. 3 mesi | 20 | 27 1[2 |
| id su Parigi 8 giorni | 81 | 20 |
| id. s. Italia 10 giorni | 76 | 40 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 220 | 90 |
| Rend. it. contanti | 94 | 60 |
| idem fine | 94 | 70 |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 95 | 40 |
| Rend. turca 1 0[0 | 22 | 80 |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 57 | 10 |
| id. meridionali | — | — |
| id. di Roma | 95 | 40 |
| Az. mer. (a term.) | 137 | 90 |
| id. medit. (a term.) | 90 | 30 |
| Banca comm. | — | 00 |
| Big. Banca russi cont. | 000 | — |
| **Milano 12** | | |
| Rend. ital. cont. | 101 | — |
| Rendita fine | 101 | 16 |
| Ferrovie Mediter. | 541 | — |
| Banca Generale | 100 | — |
| Lanificio Rossi | 1515 | — |
| Cotonificio Cantoni | 478 | — |
| Navig. Generale | 442 | — |
| Raffineria zuccheri | 439 | — |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 15 | — | | |
| » Costruzioni Venete | 76 | — | | |
| Obbl. Merid. | 316 | 50 | | |
| » nuove 3 0[0 | 306 | — | | |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 | 50 | | |
| idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 | 50 | | |
| idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 | — | | |
| idem. idem. 4 0[0 | 464 | 50 | | |
| Francia a vista | 106 | 37 | | |
| Londra a vista | 26 | 75 1[2 | | |
| Berlino a vista | 130 | 82 | | |
| Cotonif. veneziano | — | — | | |
| Ferrov. Merid. | 742 | — | | |
| **Parigi chiusura** | **11** | | **13** | |
| 3 fr. 3 0[0 at | — | — | — | — |
| » 3 0[0 perp. | 101 | 30 | 101 | 22 |
| » n. 3 1[2 0[0 | 102 | — | 102 | — |
| Rend. it. 5 0[0 | 94 | 92 | 94 | 85 |
| Ferrov. au t | — | — | — | — |
| id. lomb. aut. | — | — | — | — |
| Camb. L. vis. | 25 | 15 1[2 | 25 | 15 1 2 |
| Cons 2 3[4 | 101 | 1[2 | 101 | 5[8 |
| Obb. lomb. | 338 | — | 341 | — |
| Camb. s. Ital. | 6 | — | 6 | — |
| R. tur. (ser. D) | 23 | 25 | 23 | 15 |
| Banca Parigi | 1157 | — | 1159 | — |
| Tunis. nuove | 483 | — | 482 | — |
| Egiz. 4 0[0 (R.) | 104 | 45 | 104 | — |
| R. ung. 4 0 0 | 98 | — | 98 | 95 |
| Sp. est. 4 0[0 | 72 | 95 | 73 | — |
| Bancasc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 566 | — | 564 | — |
| Arg. fine | 539 | 50 | 539 | 50 |
| Credito fond. | 685 | — | 685 | — |
| Azioni Suez | 3550 | — | 3535 | — |
| Lotti turchi | 116 | 50 | 115 | 75 |
| Fer. mer. ter. | 695 | — | 695 | — |
| Russo 1891 | 85 | 25 | 85 | 60 |
| Portog. 3 0[0 | — | — | 24 | 60 |
| Camb. Madrid | — | — | — | — |
| Banca franc. | — | — | — | — |
| **Genova 12** | | | | |
| Rend. ital 5 0[0 | 101 | 15 | | |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 | 20 | | |
| Az. Banca Italia | 857 | — | | |
| Banca Commerc. | 700 | — | | |
| Credito Italiano | 571 | — | | |
| Ferrovie Merid. | 741 | 50 | | |
| » Medit. | 542 | — | | |
| Navig. Generale | 442 | — | | |
| Raffineria zuccheri | 440 | — | | |
| Camb. vist. s. Fr. | 106 | 40 | | |

| | | |
|---|---|---|
| » » Lond. | 26 | 74 |
| » » Germania | 130 | 85 |
| » » Svizzera | 105 | 80 |
| **Vienna 12** | | |
| Credito aust. | 703 | 75 |
| Lombardo | 122 | — |
| Banca anglo-aust. | 283 | — |
| Austriache | 665 | 75 |
| Banca anglo-ung. | 175 | 50 |
| Napoleoni d'oro | 19 | 29 |

| | |
|---|---|
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 96 35 |
| Cambio su Londra | 242 30 |
| Lire ital. carta | 90 55 |
| Rend. aust. arg. | 97 80 |
| Rend. aust. carta | 97 95 |
| Union banch | 579 — |
| Rend. aust. oro | 116 20 |
| Rend. ungherese | 91 20 |
| Banca paesi aust. | 440 50 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 12 — Farine 12 marche - mercato calmo pel cor. fran. 27.90 Pross. 28.10 — Luglio Agosto 28.40 — A 4 mesi ultimi 29.30.

*Spiriti* — Mercato debole — pel corr. 35.25 — Prossimo 35.50 — Luglio Agosto 35.75 A 4 mesi ultimi 35.—.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.75. Pel corrente 32.75 Luglio Agosto 32.75 A 4 mesi 28.62.

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20.80 — Prossimo 21.25 Luglio Agosto 21.30 — 4 mesi ultimi 22.30

**Anversa** 12 — Frumenti — Mercati fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.40 Per 18.60.

**Brema** 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 12 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 12. Frumento — Mercato — — Arrivi lla giornata q.i 15784 — Affari nulli

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.26 pel 10 Marzo 86.26 pel 10 maggio 85.69 agosto —.— - ott. —.— - pel 10 futuro 1901 81.36

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94·42 — pel 10 marzo 91.01 — pel 10 maggio 89.46 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 78.95.

**Nuova York** 11 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 75.3[4 — Cotoni mercato sostenuto id. agosto 8.37 id. gennaio 7.64

**Havre** 11 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7000 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato sost. — pel corr. F. 45.75 — due mesi dopo F. 46.25 — 4 mesi 46.76 — 8 mesi 47.75

**Londra** 11 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frum. mercato pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - frum. mercato calmo ma sostenuto.

**Nuova York** 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,7[8 — id. su Parigi 518,7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 785,— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe lind certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 — — id a New Orleans C. 9 — Cotoni futuri - mese pross. C. 8.65 — 3 mesi dopo corr. C. 7.83 - 4 mesi C. 7.65 - 7 mesi C. 7.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente balle N. 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. —, — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 82. 7[8 — giugno inquot. - luglio 77 3[8 - settem. 78 3[4 - decem. inquot. — Granone disponibile D. 45 3[8 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè Rio N. 7 dispon. C. 8 9[16 idem. mese pel corr. C. 7.40 — idem mese prossimo C. 7.40 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.40 — idem. 3 mesi 7.40 — id. 4 mesi 7,40 idem 6 mesi 7.50 — idem. 8 mesi 7.60 — Zucchero Mascabado N. 12 dispon. D. 4.1[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 22000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 646000

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| Totali | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imball. compr. Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Slender | » 24.75 | » | 28.200 |
| | Adriatico | » 23.50 | » | 29.200 |

### ANNUNCI UFFICIALI

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Amoretti Giuseppe, salumi, Milano — Avolio-Ricco, mode, Napoli — Caramini Giov., Bardi, ferram., Piacenza — Cinquepalmi Angelo, Galatina, tessuti, Lecce — Corradini Egidio & fratelli, Sarcedo, pizzicheria, Vicenza — Gambarelli Giovanni, tessuti, Reggio Em. — Gariboldi & Sassi, rappresentanze, Milano — Lamperti Franc., Sovico, osteria, Monza — Laquai & C., Molfetta, oli, saponi, ecc., Trani — Medini & Simonini, mobili, Cremona — Moretti Carlo, mode, Catania — Picciotto Giovanni, tessuti, Palermo — Piccolo Andrea, Andria, tessuti, Trani — Pola Luigi drogheria, Milano — Volpi Remeo, Codogno, tipog., Lodi — Zanetti Gaetano, mercerie, Piacenza.

#### Moratorie

Catalano Vincenzo, tessuti, Napoli — Falkenburg & C., tessuti, Messina — Galli fratelli, bastoni ed ombrelli, Catania — Moroni Aug., Senigallia, sartoria, Ancona — Sammarco D. & C., tessuti, Palermo — Strano Costantino A, tessuti, Catania — Zuffellato Aurelio, mode, Ravenna.

#### Accomodamenti stragiudiziali

Cervi Adolfo, Maddalena, mercerie, Tempio Paus. — Providenti Angelo, sartoria, Messina.

### ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » dell'11 giugno N. 136 contiene:

Nomina di S. E. il Presidente del Senato del Regno — Camera dei Deputati: Avviso — Leggi e decreti: R. decreto n. 198 sull'accertamento di rendite per conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici — R. decreto n. 199 che nomina una Commissione centrale incaricata di rivedere e dichiarare esecutivi i canoni del dazio consumo assegnati ai Comuni del Regno per il quinquennio 1901-1905 — R. decreto n. 200 col quale la R. nave « Cavour » viene radiata dal quadro del R. naviglio — R. decreto n. 201 modificante alcuni articoli dello Statuto della Società anonima denominata « Istituto di Credito Fondiario » — R. decreto n. 202 circa l'istituzione di una Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti — Relazione e R. decreto n. 203 riflettente prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-1900) — R. decreto n. 204 che approva la Convenzione pel servizio telefonico fra l'Italia e la Francia — Ministero dell'Interno - Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: Disposizione fatta nel personale dipendente — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### Mercati

**Rovigo.** — Mercato del 12 giugno 1900.

Frumento fine Polesine da L. 26,25 a 26,35 — Frumento buono Meres da L. 25,65 a 25,80 — Frumento basso da L. 25 a 25,25 — Frumentone Pignolo da 15.35 a 15,50 — Giallo Friuletto da 14,85 a 15,25 — Agostano da 14,60 a 14,75 — Avena da 15.75 a 16. Tutto primo costo. Grani aumentati mezza lira, specialmente le qualità fini che sono molto ricercate. Granoni invariati

l'opera sua. Egli ha reso al suo paese grandissimi servigi. »

Il compositore: «A M dopo lord Roberts per popolarità viene Vostra Maestà, perchè l'Inghilterra sa di quanto essa va debitrice alla Maestà Vostra. »

L'imperatore: «Godo di sapere che si apprezzino i miei sentimenti d'amicizia per l'Inghilterra. »

L'imperatore congedò il compositore dopo avergli detto che quest'anno si recherà forse a Cowes, e dopo aver parlato di alcuni ufficiali inglesi morti nella campagna sud-africana, i quali l'imperatore aveva conosciuti personalmente.

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Daniele Manin oggi a S. Stefano dalle ore 20 e mezza alle ore 22 e mezza.

1. Marcia Custozza N. N. — 2. Waltzer Sangue Muranese Colonna — 3. Sinfonia La Zingara Balfe — 4. Atto I. Traviata Verdi — 5. Mazurka L'Alba Berti — 6. Coro Il Trovatore Verdi — 7. Polka Donne Cicliste Mayneri.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Udine

### Omicidio

Ci scrivono da Udine, 12 giugno:

(P. E.). — Si è discusso in questi giorni ed è terminato oggi alle Assise, il processo contro Patriarca Giovanni d'anni 37 e Muzzolini Nicolò d'anni 27 di Segnacca, zio e nipote, imputati ambedue di aver nella notte del 4 dicembre 1899 nei pressi di Villafranca aggredito e percosso Pividari Valentino che morì il giorno dopo.

La parte civile era rappresentata dal procuratore Geatti e dagli avv. Driussi e Levi. Difensori gli avv. Bertacciolì pel Patriarca, Caratti pel Muzzolini.

Alle 3 pom., dopo essere rimasti circa tre quarti d'ora nella stanza delle deliberazioni, i giurati rientrarono col verdetto sonante colpabilità per ambedue gli imputati e cioè il Patriarca di lesioni seguite da morte ed il Muzzolini di complicità.

La Corte condannò quindi il primo alla reclusione per anni 12 e mesi sei, ed il secondo ad anni 5, ed accessori di legge, salvo i danni da liquidarsi in separata sede. La sentenza fece buona impressione.

## Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 12 giugno:

Oggi al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro il dottor Vendramini Domenico e Pietro nob. Zasio per oltraggio, ingiurie e diffamazione, promosso da Bassi Piccolotto di Zentioi.

Dopo le solite formalità, viene interrogato il dottor Vendramini. Egli si riporta a quanto depose già avanti al giudice istruttore.

Quale rappresentante di Mel e assessore raccolse varie voci di lagno da parte della Impresa costruttrice del Ponte pel tardato pagamento del terzo di quota (circa L. 34.000) dovuto dal Consorzio; ed egli quale membro del Consiglio Direttivo fece la proposta di *autorizzare perfino il Consorzio stesso* a contrarre un prestito pur di far fronte alle deficienze dei Comuni morosi.

Seppe dal Franceschini il perchè l'Esattore versò sole L. 5.000 in luogo delle circa 8.000 e cioè perchè il Piccolotto si era arbitrato di esibirgli una dilazione per la differenza.

Ebbe espressa visita dal De Zotto a Sedico, il quale si lagnò di essere screditato dal Piccolotto, dal quale invece era in particolare creditore di oltre 2 mila lire; e lo stesso Del Zotto gli rivolse preghiera di produzione.

Nella seduta del 21 agosto dietro reiterate domande al Piccolotto del perchè il Comune di Mel non avesse fatto integro pagamento al Consorzio e dietro ripetuta dichiarazione di Piccolotto d'ignorarne la causa; egli indignato di tanta incoerenza, senza l'ombra di intenzione di ingiuriare, scattò a dire « in questo caso siete bugiardo e ve lo provo con la vostra lettera. »

Difatti la lettera del Piccolotto era in perfetta contraddizione colle sue affermazione orali.

Di poi richiese al Piccoletto di dare le dimissioni, e non *adattandosi*, allora invocò la disposizione dell'articolo 8 del regolamento Consorziale, e il Piccolotto fu dichiarato decaduto seduta stante.

Di personale nulla ha col Piccolotto.

## Corte d'Assise di Treviso

### Avvocati ammoniti

Ci scrivono da Treviso 12 giugno:

Quantunque non conosciuta nei suoi particolari, si sa che oggi la Corte d'Assise, Presidente Sommariva, Giudici Bertolissi e De Lago P. M. cav. Braido, ha inflitto in via disciplinare l'ammonizione e relativa condanna di spese del processo, agli avvocati Roberto Pratese e Antonio Torresini, per avere rifiutato di difendere gli imputati di assassinio nel noto processo di Asolo, che sabato u. s. venne rinviato.

# STRASCICHI ELETTORALI

## Un banchetto all'on. Carlo Donati

Ci telegrafano da Lonigo, 12 giugno, sera:

Stasera è stato offerto all'on. Carlo Donati un banchetto di oltre cento coperti, significante espressione dello spirito del collegio. Applauditissimi furono i brindisi dei rappresentanti del Municipio di Lonigo, dell'avv. Dalla Torre, del Comitato, del dott. Sacchiero e dei sigg. Pavan e Stefani. Rispose felicissimamente interrotto da vivi applausi, l'on. Donati. La nota saliente del suo discorso fu l'augurio dell'accordo di tutti i costituzionali pel sostegno delle istituzioni e della vera libertà. L'on. Donati, propose poi, acclamatissimo, un telegramma al Re.

L'impressione entusiastica suscitata fra i convenuti, rinvigorisce le forze del nostro collegio, che ha dato testè all'on. Donati una grande vittoria e la soddisfazione meritata.

### Collegio di Cittadella-Camposampietro

Il Cav. Dott. G. De Micheli ha diramato la seguente lettera:

*Elettori e amici,*

Vi ringrazio sentitamente della votazione con la quale onoraste il mio nome.

Il vostro suffragio esprime chiara la volontà vostra franca, leale, l'onesto vostro intendimento.

Meglio assai che una attestazione personale io la considero quale protesta dignitosa, improvvisata in pochi giorni, prodromo di battaglie più fortunate.

Da oggi, ai venturi comizi avremo campo di conoscerci più intimamente e di stringere quei vincoli di solidarietà politica, i quali, in nome di ideali altissimi, conducono alla conquista di posizioni che formano il presidio più efficace contro i pericoli minaccianti l'ordine sociale.

Nessuna battaglia però, riesce a buon fine, senza una preparazione la quale permetta di coordinare le sane forze del nostro partito, tutto inteso a raggiungere il benessere di ogni classe di cittadini, auspici libertà ed ordine.

Se ieri non avete vinto nel mio nome, avete virilmente affermato un principio; e mentre plaudo alla vostra fede nella bontà delle nostre istituzioni, vi rinnovo con animo grato l'espressione della mia affettuosa riconoscenza.

*Giovanni De Micheli.*

Galliera Veneta, 11 giugno 1900.

### Collegio di Este-Monselice

#### Per la proclamazione del co. Miari

Ci scrivono da Este, 12 giugno:

Fu presentato alla Giunta delle elezioni, ricorso contro la proclamazione del ballottaggio nel collegio di Este-Monselice.

Infatti dopo il primo scrutinio mancavano soltanto al conte Miari 24 schede per l'elezione immediata, ma siccome vi sono moltissime schede contestate, che a rigor di legge avrebbero dovuto essere attribuite al Miari, così si ha la sicurezza che in esse si troveranno le 24 schede mancanti e che la Giunta per le elezioni, dichiarato nullo il ballottaggio, proclamerà a deputato di Este il conte Miari.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico dell'12 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro 0 in mm. | 61.82 | 61.92 | 62.2 |
| Termometro centig. al Nord | 20.8 | 23.1 | 24.8 |
| » » Sud | 20.9 | 23.4 | 24.0 |
| Umidità relativa | 74 | 54 | 46 |
| Direzione del vento | NNE | E | ESE |
| Stato dell' atmosfera | 10 | 9 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 27 6 —
» Min. d' oggi: 20.1 —

## Cronaca veronese

### Il Congresso degli agricoltori italiani a Verona

Ci scrivono da Verona, 12 giugno,

(M. P.). — Stamane i congressisti si recarono a visitare i vigneti della famiglia Bertani, il cui vino è ormai accreditato in tutta Italia. L'interessante esposizione soddisfece assai i visitatori i quali trovarono poi l'improvvisata di un *dejeuner* a cui fecero onore. Ci furono brindisi del march. Cappelli, del prof. Pozzi ed altri, ai quali rispose il cav. Bertani.

Alle 15 1/2 d'oggi i congressisti in cinque giardiniere partirono per la splendida cantina di Novara, ospiti di casa Trezza.

Ieri nella seduta pomeridiana fu lunga e interessante la discussione sul tema dei *concimi chimici*, sostenuta dal relatore prof. Menozzi della Scuola Agraria di Milano, in contradditorio di molti congressisti.

Stasera festa di gala al teatro Ristori. Domani gita a Pontepassero dal comm. Ettore Ponti di Milano, proprietario di un vasto latifondo.

## La "Gazzetta„ a Padova

PADOVA — Ci scrivono 12 giugno:

*Consiglio comunale* — Oltre a quelle accennate nel dispaccio di ieri sera, il Consiglio Comunale votò, in seconda lettura e all'unanimità (eccetto Fuà e il socialistoide Papafava) il progetto di un esperimento di refezione scolastica da farsi nel suburbio e in questo scorcio dell'anno; approvò la spesa di 700 lire come concorso per l'invio di alcuni operai scelti alla esposizione di Parigi. E qui, su proposta del Sindaco, furono rinviati a venerdì gli altri oggetti all'ordine del giorno in seduta pubblica; e il Consiglio si raccolse in seduta segreta, con grande gioia della stampa e dei soliti *habitués*, che lottavano penosamente da oltre un'ora tra il dovere e la curiosità e l'ansia di uscire a riveder le stelle e a respirare una boccata d'aria fresca.

Come vi telegrafai, in seduta segreta il Consiglio nominò l'ingegner capo dell'ufficio tecnico municipale in persona del signor Ettore Baraggioli, che dal 1893 copre lo stesso ufficio a Spezia; è giovane — 35 anni — e gode fama di vasta cultura, di molta competenza e di raro talento; era il primo della terna; e nominò il dott. Ettore Lotto a medico condotto del I. circondario esterno del Comune.

Prese poi molte altre deliberazioni, tra le quali noto le seguenti:

Accordò a titolo di compenso per aver supplito da 1 luglio 1899 a 30 marzo 1900 un posto di computisti: al sig. Vianello Francesco L. 600, al sig. Beccari Antonio L. 800; alla maestra Maria Blasutig una indennità di L. 1396,50; nominò a vita gli insegnanti: Barichello Giovanni, Charpin Correzzola Adele, Correzzola Silvio, Lava Giuseppe, Passarin Pio, Rigoni Cristiano Marco e Vanoti Perro Marcellina; provvide poi a varie nomine nelle scuole.

Variamente commentata la decisione votata in fine di accordare un supplemento di compenso allo scultore G. Rizzo, che assunse di eseguire il monumento a Mazzini in Via Codalunga.

*Conferenza* — Giovedì, alle 14, il professor Fradeletto terrà una conferenza a beneficio della *Dante Alighieri*. Parlerà al *Garibaldi* sul tema: *Venezia*.

*La fiera del Santo* — La festa e la fiera del Santo promettono splendidamente: arrivano continuamente pellegrini e devoti dall'estero e dalle provincie vicine; arrivano pure, di continuo, nuovi mercanti e nuove merci.

La città è animatissima specialmente al mattino e alla sera. Tempo magnifico.

*Ospite illustre* — Tra i numerosi ospiti di questi giorni, abbiamo nientemeno che S. E. il dott. Michele Agostino Corrigon, arcivescovo di New York; un bell'uomo sulla sessantina, alto, smilzo, disinvolto. E' accompagnato dal suo segretario particolare dott. Connolly. Abita presso i frati del Santo.

*Una commissione* — E' giunta, ieri, la Commissione militare per l'acquisto dei cavalli destinati all'esercito; incomincierà oggi il suo lavoro; e ve ne informerò.

*L'Esposizione delle cartoline illustrate* — Nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, fu aperta oggi a mostra delle cartoline illustrate a mano da artisti e dilettanti cittadini e forestieri. E' una bellissima raccolta di quasi 2000 esemplari, molti dei quali hanno un vero valore artistico.

Gli utili della mostra andranno a beneficio del Comitato locale della Croce Rossa.

L'Esposizione resta aperta ancora domani e giovedì dalle nove alle 16.

## Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 12 giugno:

*Ancora dell'eccidio di ieri* — Il carabiniere gravemente ferito con un colpo di fucile dal Pavan chiamasi Giuseppe Gaiga.

In condizioni impressionanti egli venne accolto in casa del medico Sorgato e circondato ivi di ogni cura: temesi però assai per la sua vita, gravissime essendo le ferite riportate, specie quella all'occhio sinistro che dovrà venir asportato.

Appena le condizioni sue lo permetteranno il disgraziato Gaiga verrà trasportato all'Ospedale di Bassano.

Sul luogo erano 24 carabinieri, comandati dal tenente Turini della stazione di Bassano. — Questi, assieme ad altri militari, penetrò nella casa del Pavan mediante fori praticati sul tetto e in uno stanzino, disteso sotto i graticci dei bachi da seta, rinvenne l'aggressore col fucile spianato.

Inutilmente invitato ad arrendersi, il tenente ordinò il fuoco, e il Pavan fu crivellato di ferite che in pochi minuti lo resero cadavere.

Tutto ieri fu un accorrere di curiosi al letto dove l'ucciso era stato collocato.

# ULTIMA ORA

## Si vuol riorganizzare i rudiniani

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

Annunciasi che l'on. Balenzano giovedì pronuncierà a Bari un discorso diretto a rivendicare l'opera del Ministero Rudinì. Interverranno i deputati amici di Rudinì, dando alla cosa carattere di dimostrazione politica in favore dell'ex-presidente dei ministri. Sollecitazioni in questo senso furono mandate anche agli ex-deputati rudiniani; evidentemente cercasi di rinfrancare i tiepidi e spingere i dubbiosi nella previsione che diserzioni nuove diminuiscano ancora il numero rudiniano dimezzato già dalle elezioni. E' del resto tempo perduto, perchè se contro la previsione il Ministero dovesse ritirarsi, non sarà certo l'opposizione costituzionale che ne raccoglierà la successione. Vi sarebbe in ogni caso un gabinetto extraparlamentare.

## Decimazione di radicali

Ci telegrafano da Roma, 12 giugno, sera:

Delle elezioni radicali o radicaleggianti sono certamente contestate quelle di Zerboglio ad Alessandria, di Vigna a Vignale, di Vallone a Maglie, di Vicini a Sassuolo, di Marchesano a Palermo, di Pozzato a Rovigo, di Montemartini a Stradella, di Severi ad Arezzo, di Sanarelli a Bibbiena e di Lucchini a Bardolino. Ritiensi che saranno quasi tutte annullate.

## Deputato per un voto

Ci telegrafano da Ortona a mare, 12 giugno, sera:

Risultato definitivo della votazione di ballottaggio: inscritti 3854, votanti 2817. Altobelli r. 1318, Cespa m. 1317; schede bianche nulle e contestate 188.

Proclamato eletto Altobelli.

## I dazi sulla seta in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 12 giugno, sera:

I ministri degli esteri, del commercio e dell'agricoltura, intervenuti in seno alla commissione doganale della Camera, combatterono le proposte d'aumento dei dazi doganali sui tessuti di seta pura, adducendo la ragione che le proposte comprometterebbero i rapporti economici tra la Francia e le altre nazioni. La commissione poscia ha respinto le proposte suddette.

## Le comunicazioni di Roberts e Methuen tagliate

Londra 12 giugno, ore 9.40 pom. — Si ha da Capetown in data 12: A mezzodì il generale Koelly Kenny telegrafa di essere fino dal giorno 7 senza comunicazioni con Methuen che lasciò il 6 combattendo i boeri.

— Mancano pure notizie di Roberts le cui comunicazioni sono tagliate dal giorno 6.

Gli inglesi sconfissero i boeri a Konigsprit.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Livorno 11 giugno:

Oggi si son celebrate le nozze tra la gentile e bellissima signorina Ines Semama e il signor Ettore Salom. La splendida dimora del cav. Semama era trasformata in una paradisiaca serra di fiori.

Ammiratissimi i doni, tra i quali particolarmente notati quelli dello sposo, e dei genitori Salom e Semama, veramente regali. Erano, fra gli intervenuti, il Prefetto comm. Annaratone, il Sindaco comm. Fernandez, il Comandante della « Varese » cav. Cairola, con tutto il suo brillante Stato Maggiore, il cav. Gregoretti e il Co. Tornielli dell'Accademia navale, e i rappresentanti della più scelta società livornese.

Uno dei testimoni era l'avv. Romanin-Jacur, l'eminente parlamentare, da tutti festeggiatissimo pel suo recente e meritato nuovo trionfo.

Agli sposi e alle loro famiglie i nostri auguri più cordiali.

## NECROLOGIO

A Bergamo il signor Carobbio Giovan Francesco capo Ragioniere di quella Congregazione di Carità.

Ci scrivono da Belluno 12 giugno:

E' morto il co. cav. Giuseppe Zupponi nell'età di lattia spirava il co. cav. *Giuseppe Zupponi* nell'età di anni 76. Fu intelligente, amato e stimato e buon patriotta. Da poco aveva rinunciato alla carica di Sindaco dignitosamente sostenuta per molti anni.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### Ringraziamento

Mi gode l'animo nel segnalare al pubblico encomio l'egregio dott. Gian Giacomo Mantovani, medico-chirurgo di Crespano veneto il quale con mano maestra brillantemente operava di *Nefrectomia* la mia figlia Benedetta già in pericolo di vita per *Ascesso renale* ridonandole per tale arduo, ed importante atto chirurgico la pristina salute.

Vivrà in me, e nella mia famiglia perenne la gratitudine inverso questo benefattore dell'umanità che ad una profonda dottrina associa un cuore umanissimo, e la modestia di color che sanno.

ANGELO BERNARDI

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



92 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

**Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA**

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— E' una idea mia. Ascoltatemi bene.

— Parla.

E' presumibile che queste figlie non siano sue. Ella deve averle raccolte in un villaggio, su di una pubblica strada, due orfane, certamente. Ora, ella è ricca, e bisogna che lo sia per l'interesse del dramma e vuole loro molto bene. Chi sa se qualche erede geloso non cerca di arrestare le sue buone intenzioni, di nuocere a quelle orfanelle, o anche.... Mi arresto! Dio sa a quali estremità potrei giungere spingendo le mie ipotesi agli estremi.

Egli si mise a ridere dicendo:

— Credi che io abbia abbastanza immaginazione?

Il barone era agitatissimo.

Questa spiegazione gli dava un trasalimento nervoso.

Andrea ne fu colpito.

— Che cos'hai dunque? — domandò egli, ponendo una mano sul braccio dello zio.

— Non so... uno stordimento.... E' passato!

— Respiro!

— Vediamo, Andrea, non è uno scherzo quello che dici?

— Sì e no. Sì, perchè insomma non ho compreso niente di ciò che dicevano dall'altra parte. No, perchè sono sicuro che quella conversazione ricopre un mistero, grave o no. Ci metterei la mano sul fuoco.

— Non hai inteso nomi.

Facevamo questa domanda, Giacomo, che era singolarmente animato, guardava fisso il nipote.

— Sì, — disse Andrea.

— Quale?

— Ho inteso ma non oserei affermarlo, un nome di città: Barfleur.

Il barone trasalì sulla sedia.

— Barfleur! ripetè egli.

— Perfettamente.

— E hai detto due figlie?

— Sì.

— Cameriere, — ordinò Giacomo di Brandes, — subito il conto.

— Va bene, signore.

— Che fretta hai? — domandò Andrea.

— Tu non puoi comprendere... Sarebbe una spiegazione che non finirebbe più... Usciamo.

Il cameriere portava la nota su di un piatto.

Giacomo mise un luigi sulla carta.

— Cameriere, diss'egli, — conoscete le persone che facevano colazione lì, poco fa?

— Due uomini e una donna? No, signore.

— L'uomo bruno non è un cliente della casa?

— Non credo... Vado a domandarlo alla cassa... Forse...

Ritornerò dopo un secondo:

— E' sconosciuto, signore.

Il barone prese il cappello e uscì.

Andrea lo seguì, sorpreso di questa curiosità.

Giacomo di Brandes si era precipitato verso il boulevard e lanciava sguardi disperati da tutte le parti.

Non vide la minima traccia del gentiluomo e dei suoi invitati.

— Ella vive! - pensava il barone - e la rivedrò.

Il suo coraggio si rianimava.

Quell'indizio di cui aveva bisogno, il caso glielo aveva fornito.

Egli si voltò verso il nipote.

— Partito! scomparso! - diss'egli.

— Chi dunque?

— Quell'uomo che era vicino a noi.

— Che t'importa?

— Egli possiede un segreto che vale una fortuna.

— Per chi?

— Per te, Andrea, una fortuna splendida!

— Andiamo dunque!

E, prendendo il braccio dello zio, gli disse sorridendo:

— Una fortuna, modesta o brillante, me la farò con la mia professione. Abbiamo forse bisogno di milioni? No! dunque non temere niente, l'avvenire è nostro!

Essi seguivano il boulevard, risalendo verso l'Opéra.

Nel momento in cui giungevano all'angolo della via Luigi il Grande un piccolo coupè, di una rara eleganza, atraversò il boulevard davanti a loro.

Era tirato da un cavallo baio bruno che passò come una freccia.

Ma lo studente ebbe il tempo di distinguere, in fondo alla vettura, la cameriera della trattoria che parlava intimamente con un gentiluomo di cui non distinse i lineamenti.

Il cavallo correva nella direzione delle Tuileries e scomparve quasi subito.

— La cameriera del Passaggio dei Principi, - disse Andrea allo zio.

Il barone ebbe un brivido di contrarietà.

L'inseguimento era impossibile.

Nella vettura, Urbano Salvador, dava una bottiglietta di vetro turchino alla signorina Giustina, dicendole:

— Hai compreso bene?

— Sì, signore.

— Una goccia, una sola, nel bicchiere d'acqua.

Ella ripetè, come uno scolaro che ha paura di dimenticare la lezione:

— Una goccia! una sola!

— E la tua fortuna è fatta!

— Ma bisogna sposare Bidoux - sospirò ella.

— Imbecille! - le disse Salvador, passandole il braccio intorno alla vita, - la Montespan e tante altre non erano maritate? Ciò impediva forse loro di essere le favorite del gran re.

La cameriera arrossì dal piacere.

— Voi siete galante - fece ella.

Cinque minuti dopo, la vettura si fermò alla porta dei magazzini del Louvre, e vi depose la signorina Giustina, che aveva degli acquisti da fare.

Poi riprese la sua corsa per la via di Rivoli e risalì i Campi Elisi per raggiungere il palazzo Salvador.

— Credo, - pensava il brasiliano, - che l'affare si metta bene. Era tempo. A noi tre adesso, mie care signore!

### IX

**Faust**

Era serata di gala all'Opera.

Si dava il FAUST.

Il teatro era gremito e presentava uno splendido colpo d'occhio....

In uno dei primi palchetti di sinistra alcune abbonate entrarono nel momento in cui si alzava la tela sulla kermesse del secondo atto.

Le titolari del palchetto in questione non pensavano affatto alla scena che si svolgeva sul palcoscenico.

Due signore in abito da ballo presero posto sul davanti del palchetto, accompagnate da due signori che si posero cortesemente dietro di loro.

Una di esse indossava un abito meraviglioso di merletti neri, dal busto arditamente scollacciato, dalle braccia nude.

I suoi capelli neri, ricadenti in ricciolini sulla fronte e tra i quali si ravvolgeva capricciosamente un collare di perle di cento mila franchi, sembravano leggermente incipriati.

Portava alle orecchie diamanti di un valore considerevole, gioielli di famiglia che avevano appartenuto alle sue nonne e che scintillavano come stelle.

Un gran movimento si fece all'orchestra e nei palchetti.

(Continua)



# SOCIETÀ VENETA

## PER COSTRUZIONI ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

già Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche

Anonima residente in Padova — Capitale L. 8,000.000 versato

## AVVISO

Come da verbale 5 Giugno 1900 in atti del Notaio D. Medin di Padova al N. 5581 di Rep. essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di N. 72 obbligazioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche pagabili alla pari dal 1 Luglio 1900, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

**Trentasette titoli unitari**

139 — 172 — 183 — 211 — 427 — 730 — 792 — 1082 — 1115 — 1314 — 1837 — 1982 — 2516 — 2913 — 2991 — 3192 — 3202 — 3233 — 3264 — 3285 — 3568 — 3875 — 4647 — 4735 — 4961 — 5091 — 5327 — 5399 — 5722 — 5814 — 6742 — 6789 — 6892 — 7061 — 7106 — 7214 — 7568

**Sette Titoli quintupli**

79 — 83 — 147 — 653 — 1123 — 1135 — 1238

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del Titolo con la cedola N. 29 compresa, e sulle quali cessa l'interesse col 1. Luglio 1900, quanto il pagamento della cedola n. 28 su tutte le obbligazioni saranno fatti dal 1. Luglio 1900 a

**Padova** presso la Sede della Società.
**Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli** presso la Banca d'Italia
**Venezia** presso i sigg. Alberto Treves e C
**Firenze** presso i sigg. M. Bondi e Figli.
**Basilea** presso la Bankverein Suisse.
**Ginevra** presso l'Union Financière.
**Zurigo** presso la Societé de Crédit Suisse.
**Trieste** presso la Filiale della Banca Union

Padova, 5 Giugno 1900.

La Direzione Generale.



Andrea Baroni

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DELLA

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Questo Stabilimento fornito di macchine celerissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mf'g Co.,, la "Liberty,, e la "Semplice,, a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.**

**Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze**

**Compar se conclusionali, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole**

---

# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

**(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)**

E indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

**Premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento**

Guardarsi dalle contraffazioni

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. Hesse - Venezia**

Pacco postale di 10 flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina vaglia di L. 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di Specialità alimentari.

---

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** vuoto e ammobiliato appartamento di stanze ariose soleggiate con cucina acquedotto e water--closet. Scrivere G. Kappa Riva Schiavoni - Ponte Pietà - Presso Vianello. Chiodo.

**D'AFFITTARSI**

**Casa di civile abitazione, ammobigliata uso villeggiatura** situata in posizione amenissima nella borgata alpini di **Cergneu** (Nimis-Friuli). Per salubrità d'aria e d'acqua è un vero soggiorno climatico. Per trattative rivolgersi alla signora **Anna Floriani Tatti**.

**Villa d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Fittasi** subito a Fener provincia di Belluno vicino stazione ferrov. Casino villeggiatura mobigliato, posizione amena. Trattare S. S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6830, ent. cancello.

**Cadore.** Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderia, rimes a. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

**Appartamento** signorile S. Cassiano Carampane 1933 Quattro stanze, tre stanzini, salotto, cucina, magaz., soffitta, gaz, acqued., doccia, closet. Visit. dalle 2 1|2 alle 6. L. 50.

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso*.

**Appartamento mobiliato — mobili in vendita** dalle ore 2 alle 3 pom. Calle Redivo N. 4522.

**Lexicon Vallardi.** *Enciclopedia Universale* illustrata illustrata dieci grossi volumi comprendenti 6983 incisioni, 330 tavole e 94 carte geografiche ed il *Dizionario dei sinonimi* (Tommaseo) riccamente legato, in vendita a buonissime condizioni. Scrivasi numero 9306 presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

**Vendesi** sandolo giallo fornimento completo lire 130. Rivolgersi traghetto S. Barnaba.

## PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**GOTTA** — **LIQUORE DEL Dre. LAVILLE** — F. COMAR & Cie, Paris. En toutes les Pharmacies. — **REUMATISMI**

**PENSIONE PENDINI**

## Cutigliano

a 2 ore da Pracchia

**STAZIONE CLIMATICA**

**800 m. sul mare**

---

## IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate nel Gabinetto Dottor *TENGA* con risultato felice, *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (polluzioni e nevrastenia); via Passarella N. 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Visite e Consulti per corrispondenza lire 10

(A richiesta dimanda il modulo onde spiegarsi)

**40 anni circa di continui successi**

---

*Scrissero Stoppani, Giller e Churchill:*

**ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa**

*Metri 1000*

## ALBERGO REGINA D'ITALIA

SUL LAGO DI ALLEGHE

Ottima cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida barche - vetture - guide. Gite facili ed alpestri.

*Proprietari.* — Coniugi CIMPELLIN VITTORIO e VIRGINIA RIVA.

---

**MALATTIE SEGRETE**

**Capsule**

## SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

---

# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

---

# L'ANTILEPSI

**UNICO SPECIFICO DELLA**

# EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,

adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

## L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del **Feré**, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

**Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!**

**Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA**

della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - **NAPOLI**

1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato

**Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.**

---

# ANTON DÖRNER

## LEIPZI GREUDNITZ

## Kohlgartenstrasse, 57

FABBRICA DI MACCHINE

**per la lavorazione del legno**

raccomandabili per

Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

---

# SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

*Bogkenhein presso Francoforte sul Meno*

*Mole di smeriglio Naxos* per affilare a secco.

*Mole di smeriglio americano* I. qualità per affilare a umido e a secco.

*Smeriglio* vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

*Macchine* per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

*Tela e Carta* smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.

*Metallo* bianco I. qualità di qualunque lega.

---

**MOSCA olearia**

Milioni di lire ha perduto l'Italia per la mosca olearia e per la tignola dell'olivo. I rimedi suggeriti per uccidere tali insetti sono riusciti sempre infruttuosi per la facile ed enorme loro riproduzione.

Il miglior mezzo è di allontanarli dagli alberi, ed a ciò si riesce completamente con l'**Emetosio** del Prof. G. Reale. Effetto garantito con privativa industriale. Applicazione facile, spesa insignificante. Istruzioni gratis accompagnano il prodotto.

Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 50 piante e più. Sac Kg. 20, L. 30 franca a tutte le stazioni ferroviarie Sac. Kg 50 L. 65 porto dovuto. Valuta sempre anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

**Gratis** si spediscono per saggio 300 grammi di **Emetosio** raccomandata a chi lo domanda con cartolina doppia.

---

**PERONOSPORA**

Ormai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalle malattie, ed aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo **zolfo cupro calcico** Lombardi e Contardi. Non è necessario fare le irrorazioni con le pompe, basta usare solo lo zolfo cupro-calcico per assicurare il prodotto. Anzi, assodato scientificamente che la peronospora si sviluppa con l'umido, si è trovato che le irrorazioni danneggiano per l'acqua che si spande nei vigneti.

Nello zolfo vi è la miscela cupo-calcica secca, quindi agisce meglio. Si usa al mattino con ogni buon soffietto.

Sacchetto Kg. 50 L. 9,50; dieci sacchetti L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Soffietti brevettati L. 7 l'uno.

---

**SIFILIDE**

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita all'ioduro di potassio, l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie, per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio ed Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**STOMACO Intestini**

L'efficacia meravigliosa dell'**Anatlettico** Senesi **VERO** preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36; per la forma putrida, (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18; in tutto il mondo Flaccon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

---

**TOSSE**

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**TISI**

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,50 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**BLENORRAGIA**

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico, è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin'oggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,25. Quattro flaccons. L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28 p. p.

---

**NEURASTENIA IMPOTENZA**

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di "spleen,, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche in estate.

---

**DIABETE**

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero delle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl'infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalle *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

---

**N. B.** La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di **L. 2** per l'interno, o **Fr. 5** per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

Anno CLVIII — 1900 | Giovedì 14 Giugno | N. 162

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 14 giugno



## L'ELEZIONE CICCOTTI
### Il socialismo nel Mezzogiorno

Una delle sorprese più curiose dei ballottaggi di Domenica è stata indubbiamente la elezione del socialista Ciccotti a Napoli contro il costituzionale ministeriale Magliani, sorpresa che adesso fa le spese dei commenti della stampa e che ha indotto un certo allarme tra le file dei conservatori napoletani.

Per questo vale la pena di parlarne, anche perchè sulla fede degli organi sovversivi, non si abbia a credere che la breccia testè fatta nel corpo elettorale meridionale dal socialismo, con la nomina del Ciccotti, possa in breve allargarsi. Ed a tale scopo sarà opportuno ed interessante di compiere una breve rassegna di tutti i coefficienti di persona e di fatto, che hanno contribuito al resultato che ebbe il ballottaggio nel collegio di Vicaria, tanto più che tale rassegna servirà a mettere in luce più evidente taluni dei difetti più nocivi del partito moderato, principalissimo quello della ipercritica e delle ragioni personali che impediscono qualsiasi disciplina di partito.

Anzitutto genericamente si deve dire che il fenomeno della elezione Ciccotti in Sezione Vicaria è fenomeno isolato; Napoli non ha una impreparazione politica che possa farla preda delle nuove dottrine utopistiche e dei predicatori di esse per quanto intraprendenti. E l'elezione del Ciccotti in queste condizioni si spiega facilmente quando si pensi che cinque sesti dei voti, raccolti sul suo nome, sono di elettori monarchici.

« Questi buoni figliuoli, scrive il corrispondente da Napoli di un giornale romano, sono gli stessi che tre o cinque anni fa portavano in trionfo il modesto giovane sconfitto ieri, fregiavano del ritratto di Edoardo Magliani le pareti delle loro case e delle loro botteghe, staccavano i cavalli dalla carrozza che aveva l'onore di ricevere le non onuste membra del deputato venuto su in auge attraverso fortunate vicende che furono delle vere sorprese, e quelle membra sollevarono a braccia tra i clamori del popolo festante, delle donne scarmigliate e gioiose, dei bambini abbandonantisi a gazzarre piedigrottesche ».

E il « Don Marzio » di Napoli in questo genere di computi va più in là ancora.

Comincia col dire che il primo fattore della sconfitta dei costituzionali va ricercato nel candidato che imperniava la causa delle istituzioni, il quale era diventato ostico ai suoi mutevoli elettori, che lo accusavano e diffamavano pubblicamente.

***

Ma, tenuto conto di una situazione così anormale, la quale tutto spiega, se non tutto giustifica, quello che importa è il peso e la misura dei 1276 voti che in una città come Napoli ha potuto raccogliere il socialista Ciccotti.

Che i 1276 voti ciccottiani sieno voti di socialisti è cosa che neanche un pazzo da catena oserebbe enunciare: può discutersi senza far ridere, se i socialisti iscritti nelle liste sieno appena qualche decina o rasentino il centinaio, ma oltre questo confine non è ammissibile seria discussione.

A voler essere generosi si possono dare al partito socialista i 76 voti dispari e a volerla fare da pazzamente prodighi si possono concedere gli altri cento voti, anzi tutti i ducentosettantasei che sopravanzano dal peso tondo dei rimanenti mille elettori, votanti per quel Ciccotti, del quale appena qualche settimana fa nessuno dei mille supponeva l'esistenza come uomo, come professore perseguitato (?) e candidato socialista nella ultrapotente e ricca Milano e — per bontà sua — anche nella povera ed umile Napoli.

Nelle ultime elezioni amministrative generali, i partiti popolari, sovra una popolazione di seicentomila persone e con un corpo elettorale di quarantamila, non riuscirono a racimolare più di duemila e cinquecento voti. Quanti di questi potevano appartenere ad elettori di Vicaria? mettiamo, al massimo, la sesta parte: come si vede, sono pochi, pochi, pochi per costituire un fascio rispettabile e temibile, in un grande collegio, e col regime elettorale del collegio uninominale.

Restano adunque mille elettori che come si volgano, si girino e si pesino non sono evidentemente socialisti e i loro mille voti non sono puramente e semplicemente ciccottiani.

Chi sono dunque? Che cosa sono?

Fra quei mille voti sono da contare tutti i singoli malcontenti per ragioni generali, come quella del disagio economico che in sezione di Vicaria è più acuto che altrove, poi tutti i malcontenti per ragioni personali, turba questa innumerevole, poichè il deputato napoletano, salvo rare eccezioni, deve essere il servitore, il galoppino, il sollecitatore, il braccio forte del corpo elettorale e dei singoli elettori, ha quindi agio a crearsi molti demeriti tra i pochi meriti, molto nemici fra i pochissimi riconoscenti; e l'attuale candidato monarchico tra i demeriti attribuitigli a torto e a ragione si trovava in pessime condizioni di fronte all'avversario, uomo nuovo carico di tutte le fallaci promesse del partito socialista, messia del pollo nella pentola e della abolizione di tutte le tasse.

Oltre a tutto questo, specie nella sezione Vicaria, vi erano ragioni di qualche cruccio contro il Governo, magari contro la Prefettura e il capo espiatorio ne fu il Magliani contro cui votarono a quanto si afferma i funzionari di cancelleria, i commessi e reggenti dei banchi del lotto gente tutt'altro che socialista e gli operai degli opifici governativi.

L'on Ciccotti è adunque venuto su in un momento di grande dispetto della popolazione del più isterico e mutevole collegio di Napoli, e in un momento sovratutto in cui le forze conservatrici erano divise, le ambizioni moltissime, le ire e le bizze personali inconciliabili.

Se il Governo, reso avvisato da questo primo fenomeno sarà più facilmente disposto ad accontentare qualche desiderio della popolazione napoletana, se come è logico tutte le sciocche e pompose promesse del deputato socialista resteranno lettera morta, pochè egli non saprà far altro che qualche variazione al'inno dei lavoratori, è certo che nelle prossime elezioni i costituzionali avranno la loro rivincita e sarà un miracolo, se dato il carattere psicologico dei suoi fautori di oggi, egli potrà attraversare incolume le vie del popolarissimo rione.

### Convocazione della Camera dei deputati

La « Stefani » ci comunica da Roma 13, sera:

La Camera dei deputati è convocata per il 16 giugno a ore 3 pom. per l'elezione a scrutinio segreto della presidenza.

### Il discorso della Corona
### Gallo alla presidenza della Camera
#### Un mezzo di conciliazione

Ci telegrafano da Roma, 13 giugno, sera:

Nel pomeriggio Pelloux ebbe al Quirinale una conferenza col Re. Pelloux presentò a Sua Maestà la bozza del discorso della Corona. La conferenza si protrasse per un'ora .Dopo il Re ricevette il generale Del Mayno, designato come ambasciatore a Berlino.

Contrariamente alle prime informazioni la lista dei senatori si pubblicherà soltanto sabato sera, volendosi evitare che i nuovi senatori prestino giuramento nella seduta reale prima di essere convalidati.

Ricorderete che nel 1893 Tanlongo di cui la nomina si revocò poco dopo giurava appunto nella seduta.

— A Montecitorio si dà per certo che l'on. Gallo abbia accettato stamane la candidatura ministeriale alla Presidenza della Camera, alla condizione che il Governo contribuisca alla conciliazione. Il Gallo è intermediario tra il ministro e l'opposizione costituzionale. Ieri visitò Rudinì e Luzzatti, domani vedrà Zanardelli e Giolitti ed altri principali parlamentari.

Contro la candidatura Gallo si nota essere la sua elezione contestata ma si osserva in contrario che alla semplice contestazione, che potrebbe anche esser fatta in mala fede, si darebbe una portata eccessiva se dovesse costituire un impedimento ad un uomo politico di porre la propria candidatura o ad un partito di presentarla.

Indubbiamente Gallo riunisce molte qualità per essere ottimo presidente.

Biancheri checchè si dica, persiste nel rifiutare la candidatura, semprechè non riunisca tutti i settori della Camera.

***

Si afferma che uno dei componimenti escogitati per togliere la questione del regolamento potrebbe essere questo: dare un equa rappresentanza alle opposizioni nella composizione della Giunta permanente del regolamento, che entro brevissimi giorni presenterebbe le sue proposte da discutersi immediatamente secondo il vecchio regolamento mentre l'Estrema si impegnerebbe a non fare ostruzionismo nella discussione stessa.

Pare a parecchi ministeriali inaccettabile la seconda parte del supposto componimento.

Si riformi pure il regolamento, dicono costoro, ma la discussione si svolga secondo le norme del nuovo regolamento.

Il ministero e la maggioranza non accettarono al 15 maggio la proposta dell'on. Giolitti, sostanzialmente identica, come potrebbero oggi accettarla?

Raccolgo i vari pareri per la cronaca; non discuto.

### IL PROGRAMMA DELL'ESTREMA SINISTRA

Il deputato Pantaleoni, una delle ultime reclute del partito radicale, si occupa del programma economico-amministrativo dell'estrema sinistra. Perchè egli dice, l'estrema sinistra è uscita rinforzata numericamente, e — dice lui — qualitativamente, dalle elezioni, spetta ad essa smettere la tattica negativa, per assumere quella positiva.

Non basta più ora — è sempre il Pantaleoni che scrive — che l'estrema sinistra dica di volere soltanto, la difesa dello Statuto e dei diritti popolari. Il Pantaleoni, anzi, esorta i socialisti, che sono la punta più intransigente dell'estrema, ad essere temperati nelle proprie esigenze, e nei modi di farle valere, e ad unirsi agli altri gruppi radicali, nel chiedere riforme legislative.

Insomma l'on. Pantaleoni dice, ai suoi amici: « Cari miei, smettiamo di far chiasso, di far perdere del tempo prezioso al Parlamento, di screditarci presso il pubblico, e dimostriamo, coi fatti, che i nostri programmi sono informati al bene del paese, e non alle vane chiacchere, che caratterizzano la nostra ordinaria propaganda ».

Non possiamo essere sospetti, affermando che questo radicale, almeno, ragiona, e non sembra del numero dei parolai, che sanno così bene turlupinare la ingenuità del popolo.

Ma, l'on. Pantaleoni si mostra con ciò parecchio ingenuo.

Da oltre un anno, il programma di quell'estrema sinistra, cui appartiene l'on. Pantaleoni, è tutto l'opposto di quello, ch'ei vorrebbe che fosse. E non basta. Giacchè, a segni non dubbi quel programma, dal Pantaleoni condannato, continuerà ad essere la norma dell'estrema sinistra, anche nella nuova legislatura.

Si potrà quindi, applicare, al partito radicale della Camera, la fiera rampogna dell'on. Pantaleoni, quando egli scrive di non saper dire a che serva il paese, che ci sia una estrema sinistra, se il popolo ha da continuar a rimanere nelle condizioni di prima, se i cittadini non hanno da avere alcuna difesa legale, e via dicendo.

Al Pantaleoni ha risposto, preventivamente, il suo collega e duce Pantano, allorchè, ai maestri imploranti una tregua dell'ostruzionismo, per la discussione d'una legge di giustizia e di umanità insieme, rispose che se ne stessero tranquilli, importando assai più i chiassi, le scenate, le prepotenze e le violenze, di cui l'estrema sinistra ha fatto ricettacolo l'assemblea nazionale, delle leggi di giustizia e di umanità.

L'on. Pantaleoni rinfoderi, adunque, i suoi rosei desideri, le sue pie speranze.

Alle leggi, che interessano la vita del popolo, i radicali, socialisti compresi, che al popolo fanno tante bugiarde promesse, preferiscono le diatribe ed i tumulti per... il regolamento della Camera!

### DEPUTATI CHE GIÀ FURONO AL POTERE

Per il succedersi rapido dei ministeri fra i deputati testè eletti ve ne sono 66 che già occuparono qualche carica al governo. Eccoli:

**Ex-ministri**

Luzzatti Luigi (2 volte) — Carmine (id.) — Gianturco (id.) — Ferraris Maggiorino (1 volta) — Coppino Michele (4 volte) — Branca (2 volte) — Gallo N. (2 volte) — Prinetti G. (1 volta) — Di Rudinì (2 volte) — Di San Giuliano (1 volta) — Pavoncelli (id.) — Frola (id.) — Carcano (id.) — Lacava (3 volte) — Giolitti (2 volte) — Bettolo (1 volta) — Zanardelli (5 volte) — Cocco Ortù (1 volta) — Salandra (id.) — Afan de Rivera (id.) — Crispi (3 volte) — Finocchiaro Aprile (2 volte) — Baccelli (3 volte) — Sonnino (1 volta) — Guicciardini (2 volte) — Boselli (3 volte) — Chimirri (2 volte) — Nasi (1 volta) — Fortis (id.) — Villa (2 volte) — Bonacci (id.) — Martini (1 volta) — Biancheri (id.) — Palumbo (id.).

**Ex-sottosegretari**

Nocito Pietro — Falconi N. — Manna — Compans — Rosano — Vendramini — Bonardi — Lovito — Vagliasindi — Saporito — Galimberti — Stelluti Scala — Fusinato — Ronchetti — Pinchia — Capaldo — Balenzano — Bertolini — De Bernardis — Della Rocca — De Martino — Fani — Romanin Jacur — Daneo — Colosimo — Pascolato — Chiapusso — Mazziotti — Bonin — Ferrero di Cambiano — Lucca P. — Marsengo Bastia — De Amicis.

### DALL'« ADRIATICO » ALL'« AVANTI »

Nel solito « Adriatico », che non ismentisce mai la sua fama, troviamo questo ameno articoletto intitolato « I tre squilli ».

Il terzo è stato dato coi ballottaggi di domenica. Ed ora speriamo che quell'accolta di sovversivi che si è annidata al Governo d'Italia, e che non pareva disposta a sciogliersi pacificamente dopo i primi due squilli risuonati formidabilmente negli scrutini del 3 giugno si decida ad obbedire al terzo, ad ascoltare la voce del popolo, divenuto in questa lotta per l'ordine e per la legalità, un vero e proprio ispettore di pubblica sicurezza.

Scioglietevi; — cioè andatevene, e date il posto a successori i quali possano decentemente ripudiare il nuovo pseudo-regolamento, unica causa ormai dell'aspro conflito.

Tutto allora tornerà in pace.

E badate che in caso di inobbedienza agli squilli la legge di P. S. autorizza l'uso della forza.

Questo per i governanti.

Ora, quando un cronista, uno scrittorello qualsiasi può assidersi al suo tavolino di redazione, impugnare la penna e lanciare al governo del paese un'intimazione di sfratto così energica e risoluta, certo vuol dire che nel paese vi è molta libertà, ma vuol dire anche che ci deve essere una grande confusione d'idee, un grande perturbamento di coscienze e di incoscienze; deve farsi largo l'assurdo nei modi di sentire e nei costumi.

E' il portiere che dice al nobile signore del primo piano: vi caccio, signor mio, semplicemente perchè mi pare così e basta!

Ebbene, siccome molti son di questi portieri fra coloro che presentemente gridano abbasso il ministero, c'è da augurarci che il ministero non vi badi più che tanto.

Quando i portieri brontolano da basso, si si possono sempre salire le scale tranquillamente per arrivare al primo piano.

***

Passando dal foglio lagunare all'organo romano dei proletarii, troviamo un altro fatto, diverso in sè, ma che porta alla istessa identica conclusione. Leggiamo:

« I cittadini Senesi F. Conti, Delfo Beccotti, G. D. L., Ettore Savoi, G D. C., Daccilò, Cesare Sterni, Corrado Stoppa mandano all'« Avanti », dopo un fraterno simposio, L. 6.50 « per festeggiare la disfatta di Abba-Carima ».

Ora, quando in un paese otto individui sono così degradati, da escogitare, dopo aver bevuto e mangiato proletariamente, simili trovate, vuol dire sì che in quel paese le aspirazioni dei proletarii debbono esser vive, ma vuol dire anche che ci deve essere ormai in certi bassi fondi sociali un tal putridume di bestialità da stomacare il cinico più abbietto.

Questo per gli otto bruti senesi. Per il giornale poi che accoglie il loro obolo e la loro dichiarazione non abbiamo parole. Certi argomenti insozzano anche a confutarli.

Ebbene, siccome molti che gridano ora abbasso il ministero (abbasso cioè lo Stato, la proprietà, ecc.), escono da quei fondi sociali innominabili, c'è da augurarci che il ministero comprenda essere suo dovere patriottico di non farsi spaventare troppo.

Il ministero ha troppo marcio contro di sè perchè la sua causa non possa apparir giusta a tutti gli intelligenti e a tutti i galantuomini.

### Una trovata geniale

Telegrafano da Roma alla *Stampa* di Torino, in data 11 giugno:

Poco fa quattro individui ben messi, stando in vettura, percossero le vie Due Macelli e Tritone, gridando a squarciagola un foglio volante: *La ricchezza del popolo: lettera aperta al Re!* Avevano anche un grosso cartello, col titolo stampato del foglio, innanzi alla vettura. La gente si affollava per comprarlo.

Le guardie si avvicinarono anch'esse; ma si tratta di un innoquo stampato inneggiante al disarmo e invitante re Umberto ad attuare l'iniziativa dello tsar.

Ecco quatro veri amici della monarchia! Supponiamo che si tratti di quattro bravi moderati lombardi recentemente provati dalla sventura, ma per sempre ordinati nella politica del quieto vivere spinta fino alla generosa utopia della pace universale!

### AL REICHSTAG GERMANICO
#### Per l'aumento della flotta germanica

Berlino 13, ore 12 ant. — Durante la discussione in terza lettura del progetto per l'aumento della flotta De Bullon confutando le aserzioni di Liebermann, dichiarò che la politica della Germania si ispira soltanto agli interessi nazionali. La politica di un grande paese non può essere determinata da simpatie, ovvero da antipatie; bisogna prendere in considerazione soltanto i vantaggi e gli svantaggi (approvazioni). La politica tedesca fu sempre prudente, moderata, esente da progetti avventurosi e aggressivi, che contradirebbero con le tradizioni e con il carattere tedesco. Non vogliamo, disse il De Bulow, essere nè messi in disparte, nè schiacciati; vogliamo soltanto tutte le garanzie pel nostro sviluppo pacifico. Ecco perchè presentammo il progetto per l'aumento della flotta, la cui approvazione proverà al mondo che la Germania è sempre unita nelle questioni patriottiche e di potenza nazionale.

Hohenlohe rispondendo a Liebermann dimostrò che il desiderio di una flotta potente non fu suscitato artificialmente, ma è la conseguenza dello sviluppo della Germania. Fece la storia di tale sviluppo, rilevando che la convinzione della necessità della creazione di una flotta sorse in Germania sin dal 1871; solo le proporzioni della flotta e la questione della spesa furono l'oggetto di discussione. Ora la flotta serve non solo a proteggere le navi mercantili e il commercio, ma garantisce anche l'esistenza della Germania come grande potenza commerciale, poichè essa non può dipendere dal beneplacito delle altre nazioni .Il desiderio di ottenere una posizione di potenza mondiale sorse nel popolo tedesco; questo desiderio lo condusse a quella via che ora segue, nè si può dare addietro. Conclude constatando che una grande maggioranza del Reichstag condivide queste idee.

***

Berlino 13 sera: — L'imperatore ha conferito a Tirpitz un titolo nobiliare ereditario. Il consiglio generale ha approvato oggi la legge per l'aumento della flotta e le leggi modificanti alcune tasse sul bollo e alcuni dazi doganali nella forma approvata dal Reichstag.

***

Una compagnia commerciale di Amburgo ha diretto all'Imperatore un dispaccio di congratulazione per l'approvazione al progetto sull'aumento della flotta. L'imperatore rispose ringraziando e dicendo: « Or dunque avanti, affinchè la flotta in breve tempo, incutendo rispetto, possa comparire in mare; l'aumento della forza in mano mia mirerà a conservare la pace del mondo ».

### Alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi, 13 giugno ,sera:

Rabier a nome di duecento deputati presenta una proposta vietante ai membri delle congregazioni non autorizzate di impartire l'insegnamento.

Rabier dichiara che la sua proposta tende a strappare all'insegnamento clericale l'anima della gioventù francese e chiede l'urgenza sulla proposta.

Waldeck Rosseau non si oppone.

L'urgenza si accorda con voti 323 contro 133 e la proposta di rinvia alla commissione.

L'abate Gayrand, come protesta contro la proposta Rabier, presenta una proposta tendente a escludere dall'insegnamento gli ascritti alla massoneria (rumori).

Aynard dichiarandosi contrario alla proposta Rabier respinge anche quella di Gayrand, dichiarando che vuole la libertà e non ammette alcuna misura tirannica.

Gayrand ritira la sua proposta.

### La rivolta degli ascianti

Accra 13 ore 12 ant. — Furono spediti rinforzi contro gli ascianti. Questi sono accampati lungo le sponde del Prah, su cui marcia la colonna inglese . Si teme l'invasione della colonia. Le colonne di Carter Wikmson subirono gravi perdite a nord del fiume Prah. La situazione è evidentemente grave.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Vittoria inglese

Ci telegrafano da Londra 13 giugno, sera:

Buller telegrafa da Jubertsfarm in data del 12: « Sono accampato a 4 miglia da Volksrust; i boeri sgombrarono iersera da Laingsneck e da Majuba; la divisione di Clery proveniente da Ingogo traversa attualmente i Laingsneck. Fui costretto ad accampare qui stante la mancanza d'acqua. »

Lo « Standard » ha da Durban 12: « Quindicimila baeri ripiegano su Videlburg, i boeri concentransi a Wittekop a sud-est di Genekal e minacciano di attaccare la sedicesima brigata »

Il « Daily Mail » riceve da Bloemfontein 12: « Il generale Hunter rioccupò a nord di Kronstadt la ferrovia, la cui riparazione procede rapidamente. »

Secondo il « Daily Express » gli inglesi avanzano a est di Pretoria.

***

Un dispaccio di Roberts in data del 12 da Pretoria, via Kronstadt, annunzia che il generale Methuen marciò ieri stesso fino a Rhenosterriver, dove riportò completa vittoria sul generale boero Dewet, impadronendosi del campo boero e disperdendo il nemico in tutte le direzioni. I generali Methuen e Kitchener avrebbero marciato oggi su Kronstadt.

***

Lo stesso Roberts telegrafa da Pretoria in data del 12, di avere fortemente attaccato il generale boero Botha trincerato a 15 miglia a est di Pretoria sulla strada di Middleburg. Due colonne attaccarono nel pomeriggio i fianchi di Botha e dopo vivo combattimento occuparono al calare del giorno la linea degli avamposti boeri .

### I boeri avrebbero ripreso Bloemfontein?

Ci telegrafano da Parigi 13, ore 12 ant. — Il « Petit Temps » pubblica un telegramma da Londra dicente che un dispaccio da Lourenco Marques dell'11 afferma che il console del Transvaal annunzia ufficialmente che i boeri ripresero Bloemfontein.

### IL GIUDIZIO DI UN VESCOVO
#### sui Boxers

Monsignor Auzer, vescovo cattolico a Shantung, in Cina, dove raggiunse il grado di gran mandarino, arrivato testè in Austria, sua patria, fece le seguenti comunicazioni al giornale cattolico di Vienna: « Il Vanterland: »

« Il movimento dei « boxers » cominciò a manifestarsi poco dopo la presa di Kiao-Ciau, di Port-Arthur e di Wei-hai-wei. La cessione di questi tre importanti centri produse molto malcontento nelle popolazioni cinesi, e più ancora ne produsse nei circoli governativi di Pechino. Durante i primi sei o sette mesi gli sforzi delle Autorità cinesi erano diretti ad evitare tutte le difficoltà, come quelle già conosciute, che potevano essere sollevate dai Governi europei. Ma con l'andar del tempo si determinò una reazione che però non si propagò molto nella popolazione, ma che crebbe invece fra gli ufficiali cinesi. Essa ebbe origine Shan-tung ed a Pechino; il vice-re Yuhien, principalmente, era stato mandato a Shan-tung per promoverla. Io lo conosco assai bene. Egli cercò già altra volta di avvicinare i cristiani cattolici, ma io avevo prese le mie precauzioni per trattare con lui. Attualmente questo vice-re fa ogni sforzo per provocare una sollevazione a Shan-tung contro gli stranieri e incita gli ufficiali del luogo di prendere un'azione contro gli europei.

« Gli ufficiali naturalmente incitano il popolo a seguire il loro esempio, ma tuttavia il popolo resiste agli incitamenti. La setta del « Grande Coltello » è quella che assassinò due missionari tedeschi, ma più tardi promise al vicario apostolico che non sarebbe stato molestato nel giro che iniziava nei Distretti dell'interno. Sei mesi dopo giunse il governatore ed ordinò alla setta di agire contro gli stranieri, ma la setta si ribellò contro di lui. Il governatore fu allora obbligato di chiamare i membri della setta delle provincie vicine per organizzare la sollevazione contro gli stranieri.

« Allora — ciò avvenne in maggio, e luglio dell'anno scorso — io richiamai l'attenzione della Legazione germanica a Pechino e dello stesso Governo cinese sull'esistenza di tanto pericolo, facendo osservare al Governo che la setta stessa poteva agire contro la stessa Dinastia; e che i loro capi miravano già persino allo stesso imperatore della Cina; ma non fu data retta al mio ammonimento, e ciò che noi avevamo predetto è ora accaduto.

« Essendo lontani dalla Cina e dalla vista dei presenti avvenimenti, la loro importanza non può essere esattamente considerata. In linea generale tuttavia mi pare che il contegno delle Potenze è stato finora ben consigliato.

« Secondo la mia esperienza e la mia profonda convinzione, la Cina si trova in una fase di trasformazione tanto politica quanto economica, sociale e religiosa. Attualmente trovo che la politica russa nell'Estremo Oriente è la più efficace per promuovere i suoi proprii interessi. La politica nelle altre Potenze hà ancora da dimostrare a che cosa vuol giungere. Per l'Europa, la Cina è soltanto un mercato dell'avvenire, e non è soltanto un interesse, ma altresì un dovere di ogni Potenza europea l'assicurarsi una porzione, più larga che sia possibile, di questo mercato, in riguardo all'indole delle proprie industrie e dei proprii commerci. Ciò non costa assolutamente nulla, ed io non posso comprendere che si possa esitare nel cogliere l'opportunità di prendersi un acconto, non essendo necessario di ricorrere a qualche grande azione navale o militare per ottenere un'adeguata sfera d'influenza e di interessi.

« La monarchia degli Absburgo, i cui imperatori per secoli seminarono le vie della Cina di missionari, potrebbe facilmente accapararsi la sua parte, e, se si lascia sfuggire l'occasione, ne avrebbe un amaro ed eterno rimpianto. Io non sono chiamato a dare consigli in proposito agli economisti ed agli statisti europei, ma come vescovo dell'eccellente ed intelligente popolazione cinese io debbo sopratutto interessarmi di ciò che si può fare per la sua vera felicità e prevenire l'evenienza di un grande pericolo per l'Europa.

« Durante i 20 anni che ho trascorsi in Cina non ho mai veduto casi di ubbriachezza nel popolo, e, se i cinesi furono battuti nella guerra col Giappone, ciò fu dovuto all'oppio fumato dai loro ufficiali. »

### Gli avvenimenti in Cina

Londra 13, ore 12 ant. — Il « Times » ha da Pechino in data 12. Il cancelliere della legazione Giapponese fu assassinato ieri nella stazione ferroviaria di Manigale dai soldati del generale Tungfuhsiang.

L'Imperatrice della China ha incaricato parecchi membri del Tsung-li-Yamen di dichiarare ai rappresentanti delle potenze che le truppe cinesi non si opporranno all'entrata dei distaccamenti esteri a Pechino.

Il « Daily Express » ha da Hongkong: « Mille soldati inglesi partiranno per Taku il 15 corrente »; il « Daily Mail » ha da Jokohama: « Il Giappone dispone l'invio a Taku di quattromila uomini ».

Due treni partiti l'11 da Tientsin per Pechino dovettero fermarsi a Lofà ove la ferrovia era stata tagliata: numerosi cadaveri — secondo le notizie del « Times » — si scorgono lungo la via.

Duemila « boxers » attaccarono una pattuglia inglese a Tientsin, la quale proteggeva la riparazione della ferrovia; venticinque « boxers » rimasero uccisi e gli altri fuggirono.

Le missioni protestanti informano che i cattolici armati dai sacernoti si sono appostati in vedetta sui tetti delle case di residenza delle autorità nelle località a sud di Paotingfu e hanno ucciso 80 boxers; sei cattolici rimasero uccisi e otto feriti.

### I protettori e gli avversari dei boxers
#### alla Corte di Pechino

Mandano da Pechino ai giornali inglesi:

Fra gli avversari più gagliardi degli stranieri — e quindi fra i protettori dei *boxers* — bisogna citare anzitutto chi per la sua condizione ha maggior facilità di avvicinare l'imperatrice a qualunque ora e di esercitare influenza su di lei, tanto più che nessuno può ottenere udienza dalla padrona della Cina, senza il permesso di tale personaggio.

Parliamo di Li-Lien-Yin, capo degli eunuchi. Per ottenere le grazie di questo favorito bisogna fargli dei bei regali.

Yung-lu, generale in capo degli eserciti chinesi,

che scontò vari anni d'esilio per avere una volta fatto bastonare di santa ragione il capo degli eunuchi, è naturalmente il nemico di quest'ultimo e dei pari dei boxers. Egli ha idee progressiste.

Il generale Tung-fu-Sung, ex capo di setta, caduto in disgrazia tempo addietro, è un nemico del generale Yung-lu, un avversario dell'elemento europeo.

Il principe Cing, presidente del Tsung-li-yamen, nel consiglio dei ministri è un fautore spiccato dello svolgimento progressivo della China mediante lo sfruttamento dei capitali e degli ingegni stranieri.

Invece il principe Tuan, capo di una delle *bandiere* e dei 23 corpi d'esercito, è un protettore dichiarato della terribile società segreta.

Viene poi Ciu-tung, tutore del principe attuale, il più scalmanato nelle dimostrazioni contro gli europei.

Si dice che una volta, quando abitava rimpetto alla legazione d'Italia, in Pechino, proibì ad un suo servitore di guardare la bandiera della patria nostra e soggiunse: « *Fa come me!* » e si mise a sputare, in segno di disprezzo, per terra.

Il celebre Li-Hung-Ciang, uomo intelligente, abile, esperto agli affari, ambiziosissimo seguirà sempre la via più confacente a' suoi interessi. E' russofilo; si dice che egli medesimo spinga i boxers contro l'imperatrice.

Cian-ci-tong, il potente vicerè di Nankin non si pronuncia ancora nè per una parte nè per l'altra; aspetta gli avvenimenti

Mettiamo per ultima quella che doveva collocarsi la prima: l'imperatrice Tsu-Hsi.

L'imperatore Quant-fu, un ragazzo debole, senza volontà, senza chiarezza alcuna di concetto, di salute malferma anche per gli stravizi, non ha che aspirazioni confuse, vaghe verso il bene, sogni d'un misticismo da autopista.

Pare che egli abbia inclinazione pel cristianesimo e che tempo addietro volesse emanare un decreto che obbligava ciascun chinese a tagliarsi il codino e adottare la religione di Gesù.

Ma poi, causa la opposizione della sovrana, non se ne fece nulla.

# LA RICCHEZZA DELL'EUROPA

Una recente statistica pubblicata dal sig. Mullsall e riprodotta dal *Journal des Chambres de Commerce* e dall'ottima nostra *Rivista Coloniale* offre interessanti dettagli intorno alla ricchezza dei paesi europei, alla loro situazione economica, al loro capitale e alle loro rendite.

***

Secondo questo lavoro, il capitale dell'Europa, la sua ricchezza totale mobiliare ed immobiliare, ascenderebbe a 1175 miliardi.

Il capitale circolante (valori pubblici e privati cumulativamente) entrerebbe per 22 0/0 in questa somma: essendo esso di 260 miliardi.

Tale cifra rappresenta il doppio di quella raggiunta dal capitale circolante nel 1870 e il triplo di quella del 1848.

La fortuna immobiliare ha, naturalmente, per l'indole sua, variazoni di proporzioni più modeste; ne segue che la proporzione fra il capitale circolante ed il capitale immobile va continuamente crescendo.

Dal punto di vista della ricchezza globale assoluta, i principali paesi europei seguono in questo ordine:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra | 295 | miliardi | Austria | 103 | miliardi |
| Francia | 247 | » | Italia | 79 | » |
| Germania | 201 | » | Belgio | 25 | » |
| Russia | 160 | » | Olanda | 22 | » |

Di queste valutazioni la più sicura è quella concernente l'Inghilterra.

E' notorio, dopo l'aumento dei prodotti dell'*income tax*, che dal 1895 si ha uno sviluppo straordinario della ricchezza in Inghilterra, sviluppo che in Francia assunse proporzioni assai minori. Vi è quindi un reale interesse nel ricercare le cause di tale differenza.

Queste cause sono multiple e di una importanza evidente: l'influenza della guerra del 1870, l'eccesso d'imposte, le tendenze demagogiche della nazione, i progressi generali delle spese voluttuarie nelle classi che vivono di lavoro, spese tanto più serie in quanto che il prelievo di queste classi sulla produzione si è molto accresciuto.

***

Dal punto di vista del capitale circolante, la classificazione è la seguente:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra | 106 | miliardi | Austria | 10 | miliardi |
| Francia | 65 | » | Italia | 7 | » |
| Germania | 37 | » | Belgio | 7 | » |
| Russia | 14 | » | Olanda | 6 | » |

L'ordine è identico al precedente, ma si nota che la proporzione varia fra il capitale circolante e la ricchezza totale; considerevolissima nei paesi ove l'industria ed il commercio incominciano appena a svilupparsi.

Mentre in Inghilterra la proporzione è del 35 0/0, nel Belgio del 28 0/0, in Olanda del 27 0/0, in Francia del 26 0/0, in Germania del 18 0/0, cade in Russia, in Austria e in Italia al 9 0/0.

***

Se si ricerca per ogni abitante la ricchezza di ciascun paese d'Europa, si arriva ad una classificazione sensibilmente diversa da quella che precede.

Considerata la ricchezza totale mobile ed immobile, si ha questo risultato: L'inglese possiede in media 7400 franchi; il francese 6500; l'olandese 4600; il belga e il tedesco 3900; l'austriaco e l'italiano 2500; il russo 1500.

Se non si guarda che al capitale circolante, le differenze si accettuano:

L'inglese possiede 2650 franchi; il francese 1700; l'olandese 1250; il belga 1070; il tedesco 700; l'austriaco e l'italiano 225; il russo 135.

***

Le spese del bilancio dei vari paesi d'Europa si dividono nel modo che segue:

In cifre rotonde l'insieme dei bilanci tedeschi (Impero e Stati federati) arriva a 4 miliardi; la Germania consacra dunque annualmente alle spese pubbliche 2.0 0/0 della sua ricchezza totale.

Per l'Inghilterra (bilancio 3 miliardi), la proporzione è solamente di 1.0 0/0.

Per la Francia (bilancio 3 miliardi e 500 milioni) sale a 1.0 0/0.

La Russia (bilancio 2700 milioni) non ha meno di 1.7 0/0.

L'Austria (2 miliardi) ha una proporzione ancora più elevata, 1.8 0/0.

L'Italia (1800) milioni) ha 2.3 0/0.

Il Belgio si accontenta di 1.5 0/0 su di un bilancio di 375 milioni.

All'Olanda, ancora più prudente, basta una proporzione di 1.4 0/0 (bilancio 300 milioni).

I paesi che hanno un bilancio più aggravato non sono dunque necessariamente i più oberati, purchè la loro fortuna nazionale sia elevata.

La serie dei paesi europei più o meno onerati si presenta così: Italia, Germania, Austria, Russia, Belgio, Francia, Olanda e Inghilterra.

## UNA BELVA UMANA

Un dramma spaventevole è avvenuto a Parigi in via del Telegraphe.

Certo Lèon Terment venticinquenne, dedito all'alcoolismo, e che ha subito parecchie condanne per furto, rincasando in stato di ubbriachezza si rese colpevole del più atroce misfatto che mente umana possa ideare.

Egli cominciò con sfondare la porta di casa e alla madre che tutta tremante gli era venuta incontro intimò con atto feroce di consegnarli tutto il denaro che aveva in casa.

Avendo la povera donna detto al figlio che nulla possedeva pel momento il miserabile montato in furore l'afferrò pei capelli e sbattendola sul pavimento la calpestò ferocemente.

Alle grida della misera accorse il padre del Lèon. Ma anche lui fu atterrato da quella belva e caricato di percosse.

Non contento ancora il Lèon afferrò il padre pei piedi e lo trascinò nella via spaccandogli il cranio con una pietra.

In preda a una vera pazzia furiosa il miserabile rientrò in casa e armatosi di coltello lardellò di colpi il corpo della madre, la quale non dava più segno di vita.

Compiuta l'orribile strage il Lèon fracassò il modesto mobilio dei suoi genitori, svelse porte e finestre e si allontanò cantando.

I due coniugi disgraziati furono raccolti e trasportati all'ospedale. Essi non sopravviveranno alle orribili ferite riportate.

Il Lèon è attivamente ricercato dalla polizia.

## GLI OCCHIALI PER VEDERCI AL BUIO

Un medico italiano, il dott. Teiro, ha portato in questi giorni a termine un'invenzione della più alta importanza. Trattasi di poche parole di « occhiali coi quali si vede nell'oscurità » e tanto minutamente da poter leggere un giornale, da cercare minuti oggetti per terra, ecc.

Questi occhiali sono a lenti concavo-convesse accoppiate e tra le lenti trovasi una pellicola la cui origine o preparazione è tenuta segreta dall'inventore.

Un sindacato francese ha testè acquistato l'invenzione per l'ingente somma di un milione da versarsi parte in danaro e parte in azioni della costituenda Società.

# CRONACA ITALIANA

## Il monumento alla famiglia Cairoli a Pavia

Oggi si inaugura a Pavia, alla presenza del duca di Aosta, il monumento che i Pavesi per debito di riconoscenza vollero inalzare alla famiglia Cairoli.

Il monumento che sorge sulla piazza del Popolo, opera dello scultore Enrico Cassi e dell'architetto Quadri, è opera d'arte degna invero « della gloriosa famiglia che riassume l'eroismo ed il sacrificio di tutta un'età. »

Sopra una gradinata di granito di Biella lucido s'alza il dado (m. 3 per 3,40) vestito di quattro bassorilievi di bronzo.

Sul davanti è appena accennato il panorama di Pavia, e sopra esso lo stemma della città, ed il medaglione del medico dottor Carlo Cairoli, padre dei cinque fratelli; sulle altre tre facce, sotto gli stemmi di Roma, di Varese, della Trinacria, sono rappresentati con figure ad altorilievo di ottimo effetto, i combattimenti di Varese, di Palermo, di Villa Glori.

Sopra il dado s'alza l'obelisco: alla base avendo a sfondo il già ricordato panorama di Pavia, è il gruppo principale, imponente, splendido composto di ben sei figure più alte del naturale.

Sopra una specie di trono s'erge Adelaide Cairoli, la madre eroica, che tiene in mano la bandiera italiana e la consegna ai figli, raccolti intorno a lei, tutti in piedi colle destre tese, come in atto di giurare il sacrificio delle loro vite alla patria idolatrata.

Sul davanti è Benedetto (1824-1889); poi vengono Enrico (ferito a Palermo nel 1860 e morto a Villa Glori nel 1867), il quale prende in consegna la bandiera, ed Ernesto (morto a Varese nel 1849); di fianco alla madre stanno Luigi (morto nel 60 in seguito a ferite), e Giovanni (morto a Belgirate nel 1869, in seguito alle ferite riportate a Villa Glori nel 1867).

Benedetto, Ernesto ed Enrico vestono la divisa dei cacciatori delle Alpi; Luigi la garibaldina; Giovanni è in borghese, come a Villa Glori.

Ognuno dei fratelli è raffigurato nell'età in cui era al momento più glorioso della sua vita.

Tale il gruppo principale; dei bassorilievi, il primo raffigura il campo di Varese, mentre Ernesto Cairoli muore sereno e Garibaldi, da lungi, trasvola, a cavallo trascinando i volontari all'assalto.

Sovra un altro lato, l'altorilievo raffigura lo sforzo supremo dei garibaldini a Palermo, momento in cui Benedetto cadde ferito e i compagni intorno a lui danno fiato alle trombe.

Da ultimo, ecco Villa Glori, la storico mandorlo ai piedi del quale Enrico e Giovanni giacciono abbracciati, il bel volto adolescente già velato dalle ombre mortali.

Il monumento misura un'altezza complessiva di met. 13,60. Le parti in bronzo vennero fuse a Precotto nello stabilimento Strada.

Il Cassi è nato a Cusso al Monte (Como) nel 1863; fu scolaro del Barzaghi, che aiutò nel compiere il monumento al Manara.

Il Cassi fu ben coadiuvato dal giovine architetto Ernesto Quadri.

### Il Duca d'Aosta

**Ci telegrafano da Milano, 13 giugno, sera:**

**Stasera giunse da Torino il Duca d'Aosta accompagnato dal colonnello Carrano e dai capitani Richetta e Spurgazzi. Domani si recherà a Pavia a rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.**

### L'arrivo a Pavia del ministro Boselli

**Ci telegrafano da Pavia, 13 giugno, sera:**

**E' giunto il ministro Boselli. Alla stazione fu ricevuto dalle autorità. Il ministro si recò quindi a Groppello a visitare la tomba della famiglia Cairoli.**

### I principi in viaggio

**Ci telegrafano da Roma, 13 giugno, sera:**

**Stasera arriva il Duca di Genova, domani il conte di Torino, venerdì il duca d'Aosta, ricorrendo oggi il genetliaco della duchessa Elena di Aosta. Telegrafarono gli auguri i sovrani, i ministri e gli alti funzionari di corte.**

### Una frana in una miniera

**Ci telegrafano da Girgenti, 13 giugno, sera:**

**Una frana nella miniera di Cavallotto investì parecchi operai. Un ragazzo quindicenne ebbe il cranio spezzato e morì poco dopo, altri tre operai versano in grave pericolo.**

### L'invenzione dell'ing. navale Russo

**Ci telegrafano da Roma, 13 giugno, sera:**

**L'ing. Gioachino Russo del Genio navale inventò uno strumento, cui pose nome « navipendolo » che dà modo agli ingegneri navali di calcolare prima di costruire una nave progettata il grado maggiore, o minore di stabilità che avrà realmente in mare.**

Il fatto che molte navi risultarono, dopo ultimate, di insufficiente stabilità, e qualcuna andò soggetta a catastrofi inaspettate a causa di tale difetto, dimostra chiaramente la lacuna che viene colmata da questo nuovo metodo sperimentale di ricerche, e l'utilità del *Navipendolo* per i costruttori di bastimenti.

Il capitano Russo vario tempo fa all'Istituto degli Architetti navali di Londra, prendeva parte a una discussione, a cui intervenivano le più spicate autorità navali inglesi, ove esponeva i risultati di esperienze fatte col suo apparecchio.

La memoria e l'apparecchio dell'ingegnere italiano furono giudicati interessantissimi; in seguito più note Riviste tecniche del Regno Unito, come: l'*Engineering*, l'*Engineer*, lo *Shipping World*, il *Mariner*, la *Shipping and mercantile Gazette*, il *Naval and military record*, ecc., hanno largamente parlato dell'importante invenzione del giovine e modesto scienziato, che onora la marina italiana, quali pubblicando l'intera sua memoria, quali descrivendo l'apparecchio e presentandone ai lettori la fotografia, unitamente al ritratto del suo inventore.

Il capitano Russo è nato a Catania; compì gli studi nel Politecnico di Torino e nella Scuola Superiore di Genova. Modesto, colto, intelligentissimo, forte d'anima e corpo, egli è destinato a continuare con onore le tradizioni del nostro Genio navale, che ha dato nomi universalmente noti e rispettati alla storia dell'ingegneria navale moderna.

Sappiamo che il Ministero della Marina ha provveduto, a spese dello Stato, alla costruzione del *Navipendolo*, eseguito dall'officina Galileo di Firenze, vincendo non lievi difficoltà, per essere l'apparecchio un istrumento di precisione di grandi dimensioni, e riuscito perfetto nel funzionamento di tutte le sue parti.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### La quistione delle tariffe differenziali in Turchia

**Costantinopoli 13, ore 2 pom. — Assicurasi che l'ambasciatore austro-ungarico e l'incaricato di affari d'Italia fecero pratiche ufficiose presso la Porta relativamente alle tariffe differenziali che essa vorrebbe applicare alla Grecia.**

**Anche il ministro di Rumania presentò al ministro degli esteri una nota chiedente in favore della Rumania una dilazione della applicazione della tariffa differenziale.**

### Il carbon fossile in Italia?

Dalla *Corrispondenza politica:*

« Nell'alto mondo finanziario si parla molto in questi giorni, dell'importante scoperta fatta da ingegneri francesi, di estesissimi giacimenti di carbon fossile in Piemonte ed in Liguria.

Gli assaggi fatti vennero inviati a Parigi e chimicamente analizzati nei laboratori dell'*Ecole des arts*. Dall'esame risultò che si tratta di antrasite pura, della migliore qualità.

L'importanza della scoperta è tale da dispensarci dal farla rilevare. Basti notare che uno dei più ardui problemi per l'Italia, dato il caso di una guerra navale, era fino ad oggi il rifornimento di carbone.

Garantiamo l'autenticità della notizia ».

### Macchine per le fabbriche di zucchero in Italia

Telegrafano da Praga al *Piccolo*:

La fabbrica di macchine della Società per azioni Breitfeld, Daniek e comp. sta eseguendo numerose ordinazioni di macchinari per fabbriche di zucchero che verranno erette in Italia. La fabbrica ha costruito finora le macchine per sette nuove fabbriche di zucchero italiane ed ha ridotto secondo modelli moderni i macchinari di parecchie fabbriche già esistenti. Lo stabilimento di Praga ha effettuato anche l'anno scorso parecchie commissioni di questo genere, costruendo macchine nuove per cinque fabbriche e riformando quelle di altre quattro.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Pravisdomini, 13 giugno:

(G. D.). — Qui i bachi da seta sono saliti al bosco, eccezione fatta di qualche partita, e si ha motivo da credere in un buon raccolto sia per qualità, sia per quantità.

Gli allevatori nutrono speranza di poter ricevere L. 4 al chilogrammo, ma sino ad ora, i sigg. ammassatori si mantengono molto abbattenati. E si che fa caldo.....

***

*Alessandria, 12.* — Venduti chilogr. 13,000 gialli indigeni da L. 3 a 3.70. Media 3.347.

*Asti, 12.* — Venduti chilogr. 4000 gialli indigeni da L. 2.90 a 3.80.

*Forlì, 12.* — Venduti chilogr. 293 gialli da L. 2.50 a 3.30, media 2.909.

*Lodi, 12.* — Venduti chilogr. 6.500 incrociati da L. 2.80 a 3.35.

*Mantova, 12.* — Venduti chilogr. 3000 nostrani da L. 2.70 a 3.10 e incrociati-chinesi da 2.80 a 3.70.

*Stradella, 12.* — Venduti chilogr. 1550 gialli da L. 3 a 3.40, comuni da 3 a 3.10 e incrociati da 2.90 a 3.40.

*Verona, 12.* — Venduti chilogr. 411.40 gialli da L. 3 a 3.37, medio 3.247.

Adequato generale L. 3.247.

Esclusi chilogr. 121.10.

*Voghera, 12.* — Venduti chilogr. 30.000 gialli indigeni da 2.50 a 4.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 giugno: Corpus Domine
Venerdì 15 giugno: SS. Vito e Modesto
Il sole si leva alle 4.24, tramonta alle 19.57

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### A S. Antonio

Ieri mattina alle nove e mezza tutte le Congregazioni parrocchiali riunitesi in chiesa di S. Marco, si avviarono in processione alla chiesa di S. Antonio.

Più tardi giungevano: S. E. il cardinale Sarto accompagnato dal suo segretario mons. Bressan, il sindaco conte Grimani cogli assessori: Gosetti, Castelli, Sorger, Paternoster, Sailer, Pellegrini e Nani Mocenigo, seguiti dal segretario cav. Boldrini e dall'usciere Callalo.

Furono ricevuti alla porta della chiesa da mons. Comin, direttore del seminario.

Un drappello di vigili, sotto il comando dell'ispettore ing. Gaspari e dell'ing. Vianello Moro rendeva il servizio di onore.

### Associazione giovani monarchici

L'Associazione dei giovani monarchici prega i soci d'intervenire all'assemblea generale di oggi alle 14 nella sala terrena del palazzo Cà Balbi, S. Lio N. 5452 per comunicazioni importantissime della Presidenza.

### Le nostre navi

La regia nave *Galileo* è uscita ieri dal bacino minore del regio arsenale.

### Suicidii

La triste rubrica dei suicidi consumati e di quelli tentati non accenna a chiudersi.

All'entrata principale del Ghetto vecchio, verso il Canal Regio, vi è uno stabile composto di otto piani e pianterreno segnato col N. 1124.

Ad ogni piano vi è un pianerottolo con finestra aperta prospicente il ghetto. Ieri mattina alle nove un individuo si precipitava dalla finestra del pianerottolo del terzo piano, da un altezza cioè di oltre 10 metri.

Accorsi i vigili 142 e 152 raccolsero il disgraziato in tristissime condizioni e coadiuvati da alcuni facchini lo adagiarono su una sedia e lo trasportarono in gondola all'ospedale.

Fu riconosciuto per Giovanni Marangoni, di 40 anni, celibe, abitante a S. Stae 1941, lustrino di mobili, già ricoverato nel più luogo in sala di osservazione.

Durante il tragitto fu interrogato sulle cause che lo spinsero al fatale proposito ed egli rispose « E' meglio che muoia piuttosto di avere tanti dispiaceri di famiglia ».

Le sue condizioni sono gravissime avendo riportato frattura delle costole, del femore della gamba destra e commozione viscerale. I medici disperano di salvarlo.

Questa notte abbiamo chiesto informazione all'ospedale, e pur troppo ci venne comunicato che il povero Marangoni è morto.

***

Poche ore dopo a S. Francesco della Vigna, un giovine trentenne, celibe, si gettava pure da un terzo piano della propria abitazione e rimaneva cadavere.

E' certo Querino Pavoni, già tappezziere, attualmente agente presso lo stabilimento Testolini.

L'infelice, affetto da una malattia che non perdona era uscito ieri mattina dall'ospedale civile e doveva recarsi a passare qualche tempo in campagna. Invece, verso le due, si gettava dalla finestra di casa sua e si fracassava il cranio.

Il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale civile.

***

Alle tre e mezza circa di ieri mattina, un forestiere (pare di nazionalità tedesca) si gettò nel Canal Grande da S. M. del Giglio.

Gli agenti di P. S. Lacagnino e Biagio, accorsi, lo salvarono e lo condussero prima alla guardia medica pei relativi soccorsi, poi all'ospedale dove fu ricoverato nella sala d'osservazione.

Ieri fu a visitarlo il console ma l'individuo non pronunziò una parola.

A quanto si ritiene, il poveretto sarebbe affetto da alienazione mentale.

***

Il macellaio Pietro Gavagnin che a scopo suicida si esplodeva un colpo di rivoltella sotto il mento, guarirà in quindici giorni, semprechè non avvengano complicazioni.

Contrariamente a quanto fu detto da altri, la lingua non fu perforata e il proiettile andò a fermarsi alla regione zigomatica destra.

Nella camera dove attentò alla sua vita, fu sequestrata una rivoltella di piccolo calibro con quattro cariche, e quattro lettere: una diretta alla moglie; una alle due sue figlie minorenni, una ai suoi genitori; l'ultima al macellaio Francesco Valier soprannominato *Pepea*.

Le cause che lo trassero al disperato proposito sono dissesti finanziari e la preoccupazione di doversi fra giorni dichiarare fallito.

### Fusione artistica

Ieri, verso le 5 pom., alla presenza di alcune gentili signore, di qualche rappresentante della stampa e di parecchi artisti, nella fonderia artistica del cav. Emanuele Munaretti agli Ognissanti, ebbe luogo la fusione delle ali della grande aquila destinata a completare il monumento dello scultore G. Vasilescu; monumento innalzato a Tulcea in onore dell'esercito rumeno.

Abbiamo ammirata la bellissima aquila, ormai fusa, per le cui ali occorsero 20 quintali di bronzo!

### R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi »

Al R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, ieri mattina l'egregio prof. Bettannini insegnante di fisica in questo R. Istituto mostrò agli allievi della R. Scuola Macchinisti, che gentilmente lo pregarono, le belle esperienze sui raggi di forza elettrica e sul telegrafo senza fili del Marconi.

L'Istituto mercè lo zelo e la premura del suddetto professore è fornito dagli ultimi apparecchi tanto per la riproduzione delle esperienze di Hertz, quanto per la trasmissione e la recessione delle onde elettriche nel telegrafo Marconi. Le esperienze riuscirono stupendamente.

I raggi di forza elettrica si propagano come i raggi luminosi, si riflettono, si polarizzano, sono intercettati da alcune sostanze, da altre sono lasciati liberamente. Un trasmettitore delle onde di Righi, un ricevitore o *coherer* di Branly-Marconi, un relais e un apparecchio Morse hanno funzionato in modo da dare un'idea chiara e precisa delle ultime scoperte della scienza.

L'esposizione facile e piana delle teorie sulle quali si basa la costruzione degli apparecchi fatta dal professore e la completa riuscita degli esperimenti lasciarono in chi assistette alla lezione il desiderio di sentirlo in una pubblica conferenza scientifica.

### Anche gli inglesi adesso?

Stanotte degli inglesi in gondola nel Bacino fecero un ottimo concerto senza istrumenti, senza artisti... Dalla riva la folla divertita plaudiva alla trovata degli inglesi che avevano improvvisato il concerto con dieci lire di spesa, noleggiando dal sig. Acerboni un grammofono con 18 dischi. E quanto era carina quella serenatella!

### Accademia di scherma al Lido

Riservandoci di pubblicare il giorno che avrà luogo la grande accademia di scherma al teatro del Boschetto al Lido, si può fin d'ora assicurare che questa festa d'armi e dei fiori organizzata dal circolo Biasini e dal Club Equitazione Venezia-Lido, assumerà una speciale importanza pel concorso di valenti maestri e forti tiratori.

Fra i numerosi dilettanti figurano gli allievi del Biasini che in ogni torneo riportarono la palma della vittoria.

### Altri arresti pel furto dei cappelli

L'agente di P. S. Marcantonio della sezione di S. Marco, arrestò l'altra sera il facchino Mario Fontana, resosi contravventore all'ammonizione.

Interrogato abilmente dal funzionario, confessò di avere preso parte anche lui al furto di cappelli consumato in danno della Ditta Semini.

Egli, insieme al facchino Alessandro Lombardo (già arrestato) faceva la guardia fuori del deposito, in Merceria del Capitello, mentre certo Barbaria Umberto di 22 anni che conosceva il locale ad uso deposito di cappelli consumava il furto.

Ieri mattina il Barbaria fu arrestato dagli agenti Neri, Forno e Marcantonio.

Una parte di cappelli fu sequestrata, l'altra parte fu dal ladro e complici venduta la sera stessa del furto in due baccari a S. Polo.

Ieri mattina poi il maresciallo di P. S. De Pasquale, sequestrava altri due cappelli riconosciuti dal Semini di sua proprietà.

### Notizie in gruppo

Luigi Ruffini, materassaio, sebbene non abbia che soli diciotto anni, è un destrissimo ladro, ed è stato più volte condannato per furto.

Ieri l'altro fu nuovamente arrestato per altro furto di un vestito di lana ed una camicia del complessivo importo di L. 45, consumato a danno del cantoniere stradale ferroviario Luigi Aggerdi di 26 anni, che insieme a lui alloggiava presso l'affittaletti Teresa Lucchi ved. Maroni a Cannaregio, 377.

### Basta girare una sola giornata

in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?..... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque, e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e Vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.



### Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino del 13 giugno 1900.

*Nascite* — Maschi 5 fem. 4. Denunciati morti maschi 2

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 giugno a L. 106, 30**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.31.

## Listini Borse

### Venezia 13 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 90 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 119 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 240 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 126 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1510 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 75 | 130 90 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 30 | 106 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 20 | 106 35 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 75 | 26 77 | — — | — — | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 75 | 105 85 | — — | — — | 6 |
| Austria Corone | 110 35 | 110 55 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconotte | 110 35 | 110 55 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Londra 13**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 102 1/2 | id. turca nuova | 22 7/8 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 1/2 | Egiziano nuovo | 104 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 71 7/8 | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fine | 27 5/8 |

**Torino 13**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 — |
| » » 5 0/0 spez. | 101 12 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 70 |
| Az. Banca d'Italia | 853 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 204 50 |
| » Banca commerc. | 694 — |
| » Ferrov. Medit. | 541 — |
| » Ferrov. Merid. | 741 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — |
| Med. Cam. Franc. | 106 40 |
| » » Svizzera | 105 80 |
| » » Londra | 26 77 |
| » » Germania | 130 90 |

**Firenze 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 06 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 12 |
| Londra 3 mesi | 26 51 |
| Francia a vista | 106 35 |
| Berlino a vista | 130 90 |
| Meridionali | 740 50 |
| Mediterraneo | 540 50 |
| Banca d'Italia | 851 50 |

**Berlino 13**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 221 — |
| Rend. it. contanti | — — |
| idem fine | 94 90 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 40 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 — |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 95 — |
| Az. mer. (a term.) | 137 70 |
| id. medit. (a term.) | 99 40 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |

**Milano 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 95 |
| Rendita fine | 101 10 |
| Ferrovie Mediter. | 541 — |
| Banca Generale | 98 — |
| Lanificio Rossi | 1519 — |
| Cotonificio Cantoni | 478 — |
| Navig. Generale | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 439 — |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 15 — |
| » Costruzioni Venete | 76 — |
| Obbl. Merid. | 317 — |
| » nuove 3 0/0 | 305 75 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 50 |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 — |
| idem. idem. 4 0/0 | 504 75 |
| Francia a vista | 106 37 |
| Londra a vista | 26 76 |
| Berlino a vista | 130 90 |
| Cotonif. veneziano | 240 — |
| Ferrov. Merid. | 742 — |

**Parigi chiusura**

| | 13 | 13 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0. ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 22 | 101 22 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 102 — | 101 92 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 85 | 94 72 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. I. vis. | 25 15 1/2 | 25 15 |
| Cons 2 3/4 | 101 5/8 | 101 1/2 |
| Obb. lomb. | 341 — | 341 50 |
| Camb. sultal. | 6 — | 6 — |
| R. tur. (ser. D) | 23 15 | 23 20 |
| Banca Parigi | 1159 — | 1150 — |
| Tunis. nuove | 482 — | 481 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 — | 104 25 |
| R. ung. 4 0/0 | 98 95 | 98 25 |
| sp. est. 4 0/0 | 73 — | 72 65 |
| Bancasc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 564 — | 561 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 685 — | — — |
| Azioni Suez | 3555 — | 3553 — |
| Lotti turchi | 115 75 | 115 — |
| Fer. mer. ter. | 695 — | 695 — |
| Russo 1891 | 85 60 | 85 50 |
| Portog. 3 0/0 | 24 60 | 24 45 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | 4125 — |

**Genova 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 101 15 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 90 |
| Az. Banca Italia | 854 — |
| Banca Commerc. | 696 — |
| Credito Italiano | 506 — |
| Ferrovie Merid. | 740 — |
| » Medit. | 541 — |
| Navig. Generale | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 440 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 37 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 76 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 90 | Cambio su Parigi | 96 35 |
| » » Svizzera | 105 78 | Cambio su Londra | 242 35 |
| **Vienna 13** | | Lire ital. carta | 90 55 |
| Credito aust. | 711 — | Rend. aust. arg. | 97 60 |
| Lombardo | 121 75 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Union banch | 580 — |
| Austriache | 669 50 | Rend. aust. oro | 116 20 |
| Banca anglo-ung. | 17 55 | Rend. ungherese | 91 25 |
| Napoleoni d'oro | 19 29 | Banca paesi aust. | 439 50 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 13 — Farine 12 marche - mercato debole - pel cor. fran. 27.60 Pross. 27.80 — Luglio Agosto 27.80 — A 4 mesi ultimi 28.80.

*Spiriti* — Mercato debole — pel corr. 35. — — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.50 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato d.p.r. — Disponibile 32.12. Pel corrente 32.12 Luglio Agosto 32.12 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato debole — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.— — 4 mesi ultimi 21.90

**Anversa** 13 — Frumenti — Mercati sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 13 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 13 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 13 Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i 26.226 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita consegnare q.i 500. Duro Tunisi Rona o Philippeville 21.47 — consegna ad un mese.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLII - Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 pel 10 Marzo 85.97 pel 10 maggio 85.69 agosto —.— - ott. —.— - pel 10 futuro 1901 81.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 91.01 — pel 10 maggio 89.46 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 79.21.

**Nuova York** 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76. 3/4 — Cotoni mercato sostenuto id. agosto 8.18 id. gennaio 7.50

**Havre** 12 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato calmo — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48.25

**Londra** 12 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frum. mercato pesante e deprezzato.

Carichi flottanti - frum. mercato calmo ma sostenuto.

**Nuova York** 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,7/8 — id. su Parigi 517,1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 — — id a New Orleans C. 9 — Cotoni futuri - mese pross. C. 8.61 — 3 mesi dopo corr. C. 7.81 - 4 mesi C. 7.65 - 7 mesi C. 7.50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. —, — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 83. 5/8 — giugno inquot. - luglio 77 5/8 - settem. 79 1/8 - decem. inquot. — Granone disponibile D. 45 5/8 — Farine exstratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè Rio N. 7 dispon. C. 8 5/8 idem. pel mese corr. C. 7.50 — idem mese prossimo C. 7.40 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.40 — idem. 3 mesi 7,50 — id. 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7.65 — idem. 8 mesi 7.75 — Zucchero Mascabado N. 12 dispon. D. 4.1/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

### Mercati

**Verona** 11 giugno — **Mercato**

Frumento fino da 25.50 a 25,75 — id. mercantile da 24,75 a 25.— — basso da 24,25 a 24,50 — Granoturco pignolotto da 16.25 a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,75 a 16,— — basso da 14,75 a 15,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 16,50 a 17,— — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —. — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20,— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,— a 36,50 — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,— a 31.— —

**Treviso** — Ci scrivono 12 giugno.

Frumento basso mercant. da L. — — a 24,50, id. nostrano da L. 25,50 a 25,75, id. semina Piave L. 26 — Granoturco nost. giallo da L. 16 a 16,25, id. bianco L. 16 a 16,25 — Giallone e pignolo da L. — — a 16,75 — Estero (stazione Venezia) L. 14,50 a 15,50 — Avena nostrana L. 17.— a 17.25, id. estera (stazione Venezia) L. — — a 16,50 — Segala L. — — a — — — Risone nostrano L. 18,50 a 19,— id. novarese L. 18,50 a 19,— — id. giapponino L. 18,— a 18,50 — id. chinese L. 22,50 a —,— — Riso fiorettone da L. 41.— a 42,— — id. fino L. 37.— a 38,— — id. mercantile L. 34,— a 36,— — id. giapponese L. 30,— a 35,— — id. indiano L. —,— a —,— chinese L. 39.— a 40.— — id. mezzo riso L. 24,— a 27,— — id. risetta L. 18,— a 21,— — id. giavone L. 14,— a 15.— — Pula di riso fina L. 7,— a —,— id. macinata —.— a —.—

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 giugno n. 137 contiene:

Avvisi: R. decreto che approva il Regolamento per la prevenzione degli infortunii nelle costruzioni contemplate dalla legge 17 marzo 1898, n. 80 - R. decreto sulla dispensa dagli esami finali degli alunni delle scuole elementari pubbliche a classi separate - R. decreto concernente modificazioni al ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza — R. decreto (Parte supplementare) col quale il Comune di S. Sperato cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Sanluri ed è aggregato a quello di Cagliari - RR. decreti riflettenti costituzione di Enti morali, trasformazione di Legato, applicazione di tassa sul bestiame e di famiglia — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Trecastagni (Catania) — Bollettino sanitario del bestiame, n. 21, dal 14 al 20 maggio — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Allocca Giov. tessuti e alcool Napoli - Barone Raffaele, salumi, Napoli - Bellinzona Maria, Broni, stoffe Voghera - Caffa Angela, Alassio, mode, Finalborgo - Cinquanta e Manderlo, lavorazione ferro, Milano - Iecle Eugenia, terraglie, Sassari — Luzi Luzio, drogheria, Roma — Ronchi Franc. Altavilla, osteria, Vicenza - Zirilli Gius. farine, Messina.

**Moratorie**

Cipriano Gaetano, Villarosa, tessuti, vedi Caltanissetta - De Paoli Nicolò Vittorio, tessuti Conegliano - Sraffa A. di G., tessuti, Pisa.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 12.* — Da Catania il vap. ital. Riposto, cap. Costanzo con merci all'ordine — da Trieste il vap. ital. Bosforo, cap. Bruno con merci per la ditta N. G. I.

*Partenze del 12.* — Per Fiume il vap. ital. Riposto, cap. Costanzo con merci — per Trieste il vap. austriaco Matlekovitz, cap. Cherani con merci — per Trieste il vap. aust. Austria, cap. Laneva con merci — per Ancona il vap. aust. Elektra, cap. Gobcevich con merci — per Londra il vap. ingl. Syria, cap. Cancutt con merci.

*Arrivi del 13.* — Da Castle il vap. ingl. Gerent, cap. Lambert con carbone per G. Venuti.

…em. 0. Nati in altri Comuni 1 maschio. Totale 12.

*Matrimoni* — De Zerzi Gio. Batta facchino celibe con Faccio Amalia fiammiferaia nubile — Balbi Vittorio gondoliere celibe con De March Teresa domestica nubile — Dammicco Francesco bottaio celibe con De Sabbata Elena operaia nubile. Celebrato in Burano il 10 giugno 1900 — Lazzarini Giosuè ortolano celibe con D'Este Teresa Santa casalinga nub. — Social Antonio corpentiere vedovo con Memo Italia casalinga ved.

*Decessi*: Cortese Bevilacqua Chiara d'anni 77 ved. già domestica Venezia — Pizzuti Pavolin Tranquilla 75 coniugata casalinga Venezia — Dercgényé Pelliccioli Baronessa 71 ved. pensionata e possidente Venezia — Funes Praune Chiara Antonia 67 ved. casalinga Venezia — Bettoni Benella Maria 42 coniugata telegrafista Venezia - Garbato Benevento Carolina 33 coniugata levatrice Venezia - Amadasi Marcella 20 nub. ricoverata Parma - Gavagnin Antonietta 7 student. Venezia — Bianchi Vincenzo 71 celibe guandaio Venezia — Gislan Valentino 70 coniugato imprenditore Bucleia — Piazza Giovanni 43 coniugato spazzino Venezia — Furlan Gio. Batt. 43 celibe merciaio girovago Venezia.

*Decessi fuori del Comune.* Demartini Giuseppe d'anni 72 decesso a Trieste — Combatti Anna d'anni 43 decesso a Trieste.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

**Concorsi**

E' aperto il concorso presso le scuole elementari del comune di Venezia ai seguenti posti:

*Direttore stipendio lire 1800 indennità alloggio 500* — *Maestro* grado inferiore Categoria II. stipendio lire 1200 *Maestra* idem idem stipendio lire 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare i prescritti documenti non più tardi del 31 luglio p. v.

**BUONA USANZA**

Il signor Matteo Mariutto fu Osvaldo in morte di Domenico Gaspare di Centa ci rimette lire 2 per l'ospedale Umberto I.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Se letter tu mi domandi:
Il *secondo* val l' *INTERO*?
Io ben tosto ti rispondo
Col sommo mio *primitivo*!

*A. Mazzaru*

Spiegazione del monoverbo precedente:
Tann-in-o



## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

Presidente Cav. Federici — P. M. Comm. Favaretti.

Controneo Pietro d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 25 e L. 83 di multa per complicità nel reato dicui art. 107 Legge Comunale. La Corte in contumacia conferma.

— Coletti Ferdinando d'anni 60 condannato dal Tribunale di Belluno per oltraggio, alla multa di L. 41. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Rosso Giuseppe d'anni 59 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Zanellato Fortunato d'anni 20 condannato dal Tribunale di Este per giorni 3 e L. 27 per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento

— Bressan Luigi d'anni 35 condannato dal Tribunale di Este a giorni 12 e L. 41 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Guarise Vittorio d'anni 19 condannato dal Tribunale di Este a mesi 2 giorni 23 per lesioni. La Corte conferma.

— Serini Maria d'anni 45 condannata dal Tribunale di Verona a mesi 18 e L. 1166 di multa per lenocinio. La Corte riduce la pena a mesi 7 e L. 600.

### Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 13 giugno:

Oggi è continuato l'interessante processo contro il dott. Vendramini e il nob. Zasio.

Dopo l'interrogazione del teste *Stella* che non si ricorda più di nulla, viene avanti il teste *Pasqualotto*, che conferma che il Vendramini, dopo reiterate domande di schiarimenti, disse bugiardo al Presidente perchè lo coglieva in flagranza di falsate dichiarazioni. Senti poi un discorso che il sig. Piccolotto facesse *per avvantaggiarsi*, ma non sa da chi pronunciato.

Riconosce che il dott. Vendramini si appassiona, si riscalda sul retto funzionamento della cosa pubblica.

*Franceschini Giacomo* su per giù ripete quanto disse il Pasqualotto.

Ambidue poi ricordano che lo Zasio disse in quella stessa seduta che aveva vista dal Bonacina, il quale lo aveva strettamente avvicinato perchè disgustato della condotta del Piccolotto, una lettera diretta al Grondona, lettera che pareva puzzasse da *camorrista*.

*Del Zotto, esattore*, conferma che ebbe esibizioni non chiesta del Piccolotto sul pagamento, che andò dal dott. Vendramini il Venerdì 18 o 19 agosto a pregarlo di difenderlo presso il Consorzio perchè gli era stato riferito che il favore usatogli si ritorceva a suo scredito.

*Ing. Cav. Grondona* fa importantissime deposizioni a domande dell'avv. Pagani che danno viva luce sull'andamento dell'Amministrazione tenuta dal Prisidente del Consorzio.

In poche parole egli conferma che il Piccolotto faceva da Presidente del Consorzio quanto non era autorizzato a fare.

*Avvocato Gritti di Milano* dà esaurienti spiegazioni in conformità a quanto disse il Grondona, nei rapporti col Consorzio.

Dietro richiesta della difesa e ammissione della Parte Civile depone tutto il carteggio tenuto col Consorzio da parte della Ditta da lui rappresentata Grondona.

*Bianco comm. Giovanni* dà splendide informazioni sul dott. Vendramini non proclive a ingiuriare, a diffamare nè a oltraggiare.

Rende conto del suo parere dato al Piccolotto pel buon indirizzo della Amministrazione.

## CRONACA DEI TEATRI

### La Compagnia lirica italiana colpita dalla febbre gialla al Brasile

Le strazianti notizie da noi date, tempo fa sulla Compagnia lirica italiana, che trovasi al Parà (Brasile) sono confermate da una lettera indirizzata da un artista alla *Rivista Melodrammatica* di Milano.

L'artista scrive dal Parà, in data 16 maggio:

« In questi momenti di scoraggiamento voglio darti esatti ragguagli su questa disgraziatissima stagione.

« Qua soffriamo le pene dell'inferno! In Compagnia contiamo già nove morti e trentun colpiti da quell'infame febbre gialla che questo anno infierisce a più non posso.

« Puoi immaginarti in quale ansia ci troviamo.

« Il povero basso Sabellico si trova all'ospedale da 20 giorni; fu colpito gravemente, ma, per fortuna, è in via di guarigione e sarà salvo.

« Ieri portarono nell'ospedale X..., ma si assicura che anche lui si salverà, non essendo il suo stato allarmante; speriamolo!...

« Siamo tutti pazzi dalla paura, e, se il destino ce lo permetterà, ritorneremo in patria prima che finiscano i nostri impegni con questa Impresa.

« Non si può bere quanto vorremmo, si deve mangiar poco, e, causa il caldo e le pioggie, non si può nemmeno passeggiare!... E' un vero inferno!... Il vitto poi è carissimo; un assassinio addirittura!...

« I poveri coristi, le ballerine, e i professori d'orchestra non guadagnano in media che 11 mila *reis*, e per vivere modestamente ce ne vogliono almeno 14 o 15 mila!...

« I morti finora sono tutti coristi e professori d'orchestra. »

### Zacconi in riposo

Ci scrivono da Roma 12 giugno:

Ermete Zacconi, che ogni sera al teatro Costanzi si fa ammirare da un pubblico numerosissimo ed eletto, alla fine di questa stagione, scioglierà la compagnia per sette mesi, per rimanere in un riposo meritato e promettente. Indi passando per Venezia, dove darà alcune rappresentazioni, si recherà in Germania.

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco dal 18. Regg. Fanteria, giovedì 14 dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2.

1. Marcia Militare. Komzak — 2. Valtzer - Très-jolie. W. Strukl. — 3. Fantasia. Mascotte. Audran — 4. Atto 3. Bohème. Puccini — 5. 1. Suite. L'Artesienne. Bizet — 6. Marcia Militare. Kessels.

## SPORT

### IL SERVIZIO IPPICO IN ITALIA nel 1899

La direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato — come il solito — *la Relazione del servizio ippico del 1899*, dalla quale crediamo utile stralciare alcune cifre.

Incominciamo a constatare — con poca soddisfazione — che anche nel 1899 s'importarono in Italia 36.927 cavalli e se ne esportarono 1981.

Sono dunque circa 35.000 cavalli d'importazione netta, ai quali non è certo esagerato dare un valore di 15.000.000 di lire.

Al principio del 1889 si trovarono nei depositi dello Stato 427 stalloni.

Di questi, nel corso dell'anno, ne morirono 14 e ne furono riformati 25. Gli stalloni dei depositi governativi, riguardo alle attitudini, erano così divisi:

Da sella 155; Carrozzieri 24; Da sella e tiro leggiero 271; Trottatori 24; Tiro pesante 23.

Per rimpiazzare il vuoto lasciato dai trentanove stalloni eliminati, il Consiglio ippico decise di acquistare 28 stalloni all'interno per lire 91.550 (prezzo medio 3266) 6 *Lackneys* in Inghilterra per L. 37.128 (prezzo medio L. 5.304 cadauno). Degli 11 stalloni puro sangue inglese il prezzo medio fu di L. 4.509.

Nel 1899 furono coperte complessivamente 22.486 cavalle per parte di 505 stalloni con una media di 44.52 per ogni stallone.

Nel 1899 si notò un aumento nel numero delle cavalle che si condussero alla monta, nonostante vada diminuendo il numero degli stalloni governativi; segno evidente della fiducia che il paese ripone in questo servizio dello Stato. Il Governo dovrebbe diffondere maggiormente il servizio di monta, aumentando il numero se non dei depositi che sono equamente ripartiti, almeno quello delle stazioni e degli stalloni; ma non di quelli di lusso, invece di tiro mezzo leggero, trottatori e tiro pesante; studiando anche l'introduzione di un tipo di cavallo adatto per lavori agrari, ora che si vanno introducendo molte macchine colturali cui il bue non è per nulla adatto.

Di questo tipo di cavallo, robusto e svelto ad un tempo, non troppo pesante, abbiamo in Italia una marcata deficienza.

Questo è il vero servizio che concorrerà a migliorare la produzione equina nazionale, con vantaggio dell'economia, dell'agricoltura e dell'esercito che oggi ancora — in caso di requisizione generale dei quadrupedi per mobilitazione si troverebbe non poco a disagio.

La Sardegna, ad esempio, va sensibilmente migliorando la produzione dei cavalli per l'esercito e pel commercio; e ciò si deve all'introduzione del servizio governativo degli stalloni.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 13 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 62.17 | 62.26 | 62.6 |
| Termometro centig. al Nord | 20.8 | 23.1 | 24.8 |
| » » Sud | 20.9 | 23.4 | 24.0 |
| Umidità relativa | 74 | 51 | 46 |
| Direzione del vento | NNE | SSE | ESE |
| Stato dell' atmosfera | 4 | 4 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 27 9 —
» Min. d' oggi: 19.6 —

### La "Gazzetta" a Padova

**La festa del Santo**

Ci scrivono da Padova, 13:

Mancando qualunque concorso da parte del Municipio, tranne le 7000 lire concesse a favore della gara automobilistica e prelevate sui disavanzi fatti l'anno scorso, auspici i moderati, non fu possibile allestire spettacoli decorosi ed attraenti, e quindi la fiera di quest'anno è quasi mancata: pochi i cavalli, pochi mercanti, pochi gli affari — pochi su tutta la linea e non solamente nel genere equino. Ringraziamone i *popolari* del Comune, sempre vigili tutori degli interessi cittadini.

Assai bene riuscita invece, la festa del Santo. Più di 15.000 persone giunsero questa mattina coi treni speciali e ordinari, con le guidovie, in carrozza ed a piedi.

Il concorso di forestieri sarà domani, se non eguale, di poco inferiore.

La città è animatissima; il tempo splendido.

Alla deficenza del Municipio provvide S. Antonio.

***

Ieri sera, la pubblica sicurezza fece una retata di alcuni *forestieri* calati qui dalle vicine città per... la fiera.

Stamane in Prato un imprudente automedonte, investì e travolse colla sua carrozza quattro persone — certi Babetto di Carrara San Giorgio: tutt'e quattro rimasero dal più al meno ammaccate; una donna anzi fu trasportata all'ospedale, dove venne trattenuta.

Questa sera una grandiosa processione, cui presero parte moltissime signore, tutte le associazioni cattoliche e quasi tutto il clero padovano, partì dalla basilica del Santo verso le 6 e vi fece ritorno un'ora circa dopo, percorrendo via Pontecorvo, Soccorso San Francesco, Selciato del Santo.

Un'altra grandiosa processione avremo domattina con questo itinerario: Cattedrale, Due Vecchie, piazza Erbe, piazza Frutti, piazza Signori, Cattedrale.

Pontificherà il vescovo, mons. Callegari.

*Congresso medico* — Il Comitato organizzatore del Congresso medico, che avrà luogo il 16, 17 e 18 corr., mi comunica:

« Alle sedute del Congresso potranno soltanto prendere parte i signori soci Congressisti inscritti facenti parte dell'ordine nei Sanitari della Città e Provincia di Padova, nonchè degli altri ordini della Lombardia e del Veneto ed i medici forestieri. Per accedere ai locali del Congresso tutti dovranno rendere ostensibile la carta speciale di riconoscimento. »

A proposito di questo congresso, ricordo che la sera del 16, nelle sale del Circolo Filarmonico, (Piazza Capitaniato) la Giunta darà un ricevimento in onore degli ospiti illustri convenuti sulla nostra città.

### Cronaca bellunese

**I funerali del co. Zuppani**

Ci telegrafano da Belluno, 13 giugno, sera:

I funerali del co. cav. Giuseppe Zuppani eseguiti a spese del comune riuscirono imponenti.

Il comune stesso mandò una splendida corona e la banda. Intervennero le rappresentanze municipali di Belluno, di Sedico, della congregazione di carità, delle scuole elementari, dei Veterani e dei Reduci. Al corteo presero parte anche numerosi amici. Parlarono il Sindaco e il presidente dell'associazione dei reduci.

BELLUNO - Ci scrivono 12 giugno:

*Neo - Cavaliere* — Apprendiamo con piacere, che il signor Feliciano Vivanti segretario del Comizio Agrario con recente Decreto fu insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia: Congratulazioni.

*La storia Bellunese* del Giorgio Piloni uscirà quanto prima ristampata e corretta sul vero originale a cura dei sigg. Silvio Piloni - Luigi Andrich - Rodolfo Protti.

A questa ristampa ora si aggiungono gli ultimi due libri dello storico succennato. L'opera interessa tutti i Bellunesi e chi ama conservare le memorie di una città che si incammina per la via del progresso, non povera di glorie e di tradizioni.

### Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 13 giugno:

*La miseranda fine di un sacerdote* — Nel pomeriggio di ieri il sacerdote don Francesco Sola cappellano della chiesa di Barbarano si recava a qualche chilometro dal paese per prendervi un bambino defunto ed accompagnarlo alla sepoltura.

Ma strada facendo, fosse sete o si sentisse venir male, discese ad un abbeveratoio e quivi, caduto nell'acqua melmosa, miseramente affogava. — Poco dopo fu trovato cadavere e trasportato a Barbarano.

Il disgraziato aveva soli 45 anni.

*Il dottor Luigi Cavalli* che fu compagno d'arme dei fratelli Cairoli rappresenterà domani il Municipio nostro all'inaugurazione che verrà fatta a Pavia del Monumento alla famiglia Cairoli.

*Ciclisti investitori* — A Pojanella ier l'altro un imprudente ciclista investiva gettandolo a terra un povero vecchio, che per fortuna non riportò alcun male. Ma più tardi altri due ciclisti investirono un altro uomo che fu epperò meno fortunato del primo. Cadde egli infatti a terra e per vari minuti rimase privo di sensi. Riavutosi, lo si accompagnò a casa e durante la notte il male si aggravò così che temesi una congestione cerebrale.

*E' morto ieri* in Coldogno tal Pelizzaro Bartolomeo di anni 30 che cadendo Domenica scorsa da un gelso si avea offeso il ventre.

### Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono 13 giugno:

*Morte improvvisa* — Stamane alle 7.30 il notaio dott. Valentino Baldissera mentre appena alzatosi prendeva il caffè a casa sua, colpito da improvviso insulto apopletico cadde bocconi al suolo rimanendo cadavere sul momento.

*E' morto* quel piccino Pietro Moroso di S. Daniele che, come scrissi, arrimpicatosi su di un erpice se lo rovesciò addosso riportando contusioni si gravi in seguito alle quali dovette soccombere

*Annegato* — Nelle acque del Tagliamento presso Venzone fu trovato il cadavere di certo Piva Girolamo di anni 35. Il disgraziato soffriva di pellagra e capogiro, e si crede che colto sul male mentre guardava il fiume il si crede che colto sul male mentre guardava il fiume vi sia miseramente perito.

*Precipitato da un tetto* — Ieri mattina il muratore Degani Francesco d'anni 53 di Pasian di Prato cadde dal tetto di una casa di vicolo Cicogna, ove stava lavorando. Per sua fortuna andò a cadere in una buca colona di calce spenta, riportando soltanto contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

*La Commissione* incaricata di studiare i lavori ingenti da farsi al Castello, e il miglior modo di usufruirne, ha stabilito in massima che una parte del grandioso locale sia adibita ad uso del Collegio di Toppo, ed il resto pel Museo Galleria Marangoni, ed altre pubbliche istituzioni.

(P. e.) *all'inaugurazione del monumento* alla famiglia Cairoli, che avrà luogo a Pavia giovedì 14 corr. il nostro Comune sarà rappresentato dal sig. Giusto Muratti.

— *Per l'impianto di un ambulatorio per bambini*, la società protetrice dell'infanzia sta studiando il modo di attivazione al più presto.

— *Annegamento* — Nel torrente Arzino lungo la strada Regina Margherita, certo Viel Giuseppe d'anni 39 da Ponte delle Alpi fu trovato annegato. Si ritiene trattarsi di una disgrazia accidentale.

*A direttori* dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, il Consiglio ha eletto ieri sera i signori De Candido, Charpin, Garassini e Tocchio.

— *La pesa pubblica* per i bozzoli incomincierà a funzionare giovedì 14 corr. sotto la loggia municipale.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono 13 giugno:

(G. D.) *Progetto di linea tranviaria* — Ora che la lotta elettorale è terminata, permettetemi che vi informi in merito ad un progetto — tuttora in istato embrionale — relativo alla costruzione di una linea tramviaria S. Vito al Tagliamento - Pravisdomini - Motta di Livenza (questa linea sarebbe la più retta e meno costosa.)

Coll'impianto della grandiosa fabbrica di zucchero in S. Vito, la coltivazione della barbabietola in questo e limitrofi comuni và estendendosi con slancio sia per l'interesse immediato che ne deriva ai coltivatori ai quali è offerto un nuovo cespite di lucro, sia anche per il fatto che è legittimo ripromettersi per i successivi anni ubertosi raccolti di frumento e di granone dai terreni che ora vengono coltivati a barbabietola.

Siccome però i nostri bovini non possono sottostare a lunghi, pesanti e frequenti viaggi pel trasporto in autunno delle barbabietole, anche perchè in quella stagione devono essere occupati in altri svariati lavori campestri, da qui è nata la giusta idea di costruire la linea tranviaria in parola.

A tale scopo, tempo fa, si sono riuniti a S. Vito i Sindaci dei comuni interessanti ma - a quanto pare - nulla di positivo venne stabilito.

Occorre pertanto che la buona idea non sia abbandonata; ed è lecito sperare che con un po' di buon volere da parte di tutti, la desiderata linea, fra non molto, sia un'opera compiuta e molto apprezzata.

La ditta o società assuntrice l'esercizio potrebbe ripromettersi un buon affare giacchè i trasporti delle merci e dei viaggiatori sarebbero continuativi, stante gli scambi non indifferenti che avvengono tra la zona alta con quella bassa e viceversa.

### Cronaca trevigiana

TREVISO — Ci scrivono 13 giugno:

*Pel Corpus Domini* — Nella ricorrenza della festa del Corpus Domini anche quest'anno, con l'assenso delle autorità Civili, avrà luogo la Processione religiosa che uscirà alle ore 8 antimeridiane dalla Cattedrale e percorrendo il Calmaggiore fino all'angolo della Via Paris Bordone attraverserà piazza Pola e per via Manin rientrerà nella piazza del Duomo.

*La festa dello Statuto* — Domenica p. v. sarà tenuta in borgo via Cavour la rivista militare dal generale comm. Corticelli. Interverranno le autorità civili.

La piazza maggiore verrà illuminata straordinariamente e la banda Municipale e quella militare, daranno concerto.

*Asilo infantile GG.* — Il 17 corrente avrà luogo l'assemblea dei soci sovventori, ad ore 14:

Si presenterà il consuntivo 1899 all'approvazione.

*La « Dante Alighieri »* — Nella sala Municipale gentilmente concessa, Sabato sera 16 corr. si radunerà l'assemblea generale delle sessioni di Treviso per l'approvazione del Regolamento del Comitato locale e per la nomina di due revisori del bilancio in corso.

*Il Prefetto* — Il comm. Bessone è partito oggi per una breve licenza. Fu salutato alla ferrovia dal Cons. delegato cav. Bariè, dall'Ispettore di P. S. sig. Giaccazzo, dal capitano dei RR. CC. dal medico prov. cav. Marzolo.

*Fugge in bicicletta* — Certo Rosso Angelo, pregiudicato e ricercato dalla questura noleggiava ieri una bicicletta presso il sig. Ziliotto.

Prese il volo e non vedendolo ritornare il noleggiatore lo denunciò.

E' strano che il furbo si è fatto presentare al negozio da un vigile urbano.

*Le cassette postali alla stazione* — Sono continui i lagni per le cassette postali sotto l'atrio della stazione, indecorose e di capacità insufficiente. Non è raro il caso di toccare con la mano la corrispondenza rigurgitante dalla buca.

Il servizio lascia anche a desiderare in quanto le cassette non vengono levate ad ogni treno come è prescritto.

### Cronaca veronese

**Il congresso degli agricoltori a Verona**

Ci scrivono da Verona, 13 giugno:

Questa mattina con il treno delle 5 ant. circa, il Congresso degli agricoltori italiani è partito per visitare il vasto tenimento di Ettore Ponti a Ponte Possaro presso Erbè di Isola della Scala.

Domani il Congresso ripiglia la discussione e si chiuderà verso le 18.

Alle ore 19 avrà luogo il banchetto d'addio nel salone del Ristorante Regina Margherita.

## ULTIMA ORA

### L'ordine del giorno per la seduta del 16

**Correnti pacifiche a Montecitorio**
**Rudiniani e giolittiani**

Ci telegrafano da Roma, 13 giugno, sera:

Stasera si affisse a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta del 16 a ore 3: — Nomina del presidente per primo; nomina del rimanente ufficio di presidenza per secondo.

— La « Tribuna » conferma le mie informazioni, cioè che nessuna risoluzione è stata presa ancora per il presidente della Camera. Il min. Pelloux, cui i colleghi diedero un mandato di fiducia, continua le conferenze con i maggiori parlamentari. Al consiglio dei ministri di venerdì nè comunicherà l'esito.

La « Tribuna » dice che la corrente pacifica si accentua a Montecitorio, raccomanda che la scelta del presidente vi corrisponda.

Circa la corrente pacifica constato che meno esigenti mostransi fin qui l'Estrema e parte del gruppo zanardelliano; invece mostransi intransigenti e animati esclusivamente da odio contro il Ministero i rudiniani e i giolittiani.

Attorno a Zanardelli si agitano due tendenze, quella meridionale intransigente, quella settentrionale rappresentata principalmente da Vendramini e Bonardi, conciliativa.

Dubito che col concorso di Giolitti prevarrà la corrente meridionale.

Si smentisce assolutamente che il min. Pelloux abbia preso l'iniziativa di negoziare una conciliazione con l'Estrema. Lo scopo della voce tendenziosa facilmente si capisce.

E' pure affatto insussistente che il ministero abbia cotrastato le rielezioni di Prinetti e di Rudinì padre, come affermano i loro amici a Montecitorio.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Boschetti Presidente del Tribunale di Vicenza è collocato a riposo; Forzati Vice-Pretore a Monselice è dispensato dal servizio; Castegnaro Consigliere alla Corte di appello di Venezia è nominato Presidente al Tribunale di Vicenza; Duado Pretore a Sant'Agata Feltria è tramutato a Cavarzere; Carniel Vice-Cancelliere alla pretura di Mestre è aumentato il decimo dello stipendio, Malpiero cancelliere alla Pretura del III. Mandamento di Padova è accordato il secondo sessennio; Astolfoni già cancelliere al Tribunale di Venezia sospeso dall'impiego e collocato in riposo; Sennini Vice-Cancelliere alla Pretura del I. Mandamento di Udine è tramutato a Crema; Plaino Vice-Cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo è nominato Vice-Cancelliere alla Pretura del I. Mandamento di Udine.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:

Vennero fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico dipendente dalle direzioni delle costruzioni: Bozzao, Ferrasi, capi tecnici principali di II. classe promossi alla I. classe; Derai, Cerino, capi tecnici principali di III. classe promossi alla II. classe; Sangella, Aiello, capi tecnici di III. classe promossi alla II. classe. Avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti: Maglio dalla r. n. C. Alberto collocato in disponibilità; Angelini dalla r. n. Italia alla r. n. C. Alberto; De Angelis dalla r. n. Falco è collocato in disponibilità; Biancheri dalla disponibilità alla r. n. Falco. Bruno dalla disponibilità alla r. n. Barbarigo; Cerino dalla r. n. Barbarigo è collocato in disponibilità.

### NECROLOGIO

A Venezia, il sig. Gislon Valentino fu Giacomo, imprenditore di anni 69 — A Roma il giovane Demetrio Goglio, allievo Commissario di marina — A Brescia il sig. Egisto Guarnieri — A Reggio Calabria il dottor Gerolamo De Franceschi — A Bergamo il cav. Pietro Ginoulhiac; la sig. Giuseppina Brandli Berinzaghi di anni 34 — A Firenze il maggiore cav. Luigi Finetti collaboratore del giornale l'« Esercito Italiano » — A Vienna il professore Vincenzo Antonio Bacichi cancelliere di quel consolato portoghese. Il Bacichi era stato, in altri tempi, pubblicista ed autore drammatico.

A Treviso la sig. Lucrezia Catena Del Vesco — A Udine il notaio dott. Valentino Baldissera.

A Como il Signor Cesare Galli — A Treviso il signor. Vincenzo Pasetti capo ufficio presso le R. R. Poste. — A Verona il signor Marino Dal Santo d'anni 74 — A Milano il signor Paolo Nava — A Catania, suicida, il barone Francica-Nava — A Montecavolo il N. U. Cav. Orazio Toschi. — A Firenze la signora Ida Scandola-Tassoni.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



---

93 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

**DI CHARLES MEROUVEL**

# Un matrimonio tragico

***Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA***

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

La guardarono con quell'attenzione persistente che cerca di mettere un nome su di un viso presso a poco dimenticato.

E ben presto, nelle file dell'orchestra e dietro i ventagli dei palchetti, un nome circolò:

— La signorina di Roye!

Infatti, era lei, splendida e superba.

La contessa di Fresneuse, sua amica, le teneva compagnia.

Germana ritornava dopo diciotto anni di assenza, e il suo ritorno eccitava una vivissima curiosità.

Dal suo palcheto, che le stava di faccia, la marchesa di Bresse, la bella Lorenza, le fece segnali di amicizia, i quali, per non essere sincri, non erano meno affettuosi e pieni di premura.

Il generale di Treville stava dietro la nipote, e di tempo in tempo si chinava sulla sedia per farle notare degli antichi amici.

— La signora di Cernay ha dunque ceduto il suo palchetto? - domandò tutto ad un tratto la contessa di Fresneuse al marito, rovesciandosi indietro.

— Perchè?

— Chi sono quelle due persone che l'occupano?

— Non le conosco.

— E voi? - disse la contessa al generale.

— Io, mia cara bella, non conosco più nessuno.

— Due visi ideali, - affermò la signora di Fresneuse. - Guarda, dunque Germana!

La signorina di Roye aveva prevenuto l'avviso. Con l'aiuto dei suoi occhi prima, e col binoccolo poi, esaminava con attenzione il palchetto vicino a quello della bella Lorenza, sul davanzale del quale si appoggiavano due giovani che producevano una enorme senzazione, a giudicarne dalle teste rivolte verso di loro.

Esse erano vestite con una grande semplicità, ma nello stesso tempo con una reale eleganza.

Indossavano due abiti color crema, di semplice cachemire, discretamente aperti sul petto, ornato di una profusione di merletti.

Esse sembravano presso a poco della stessa età.

L'una era bruna, l'altra bionda.

La loro corporatura era simile, abbatanza slanciata. La bruna aveva un fascino incontestabile. Offriva all'ammirazione degli assidui dell'orchestra una carnagione opaca, occhi di una vivacità estrema; il disegno di un viso presso a poco senza difetti e quel non so che di attraente che rende la donna desiderabile e che non può definirsi.

Doveva essere ammabilmente ben fatta, a giudicarne dal collo, dalle braccia e da ciò che si vedeva di un petto abbastanza sviluppato.

Se fosse stata sola, avrebbe giustificato la persistenze dei canocchiali fissi sul palchetto della signora di Cernay.

Eppure non era lei che li attirava facendo dimenticare ciò che avveniva sulla scena.

Era la sua compagna.

E' impossibile sognare un miracolo di grazia che potesse esserle paragonato.

Il canocchiale della signora di Roye non poteva staccarsi da lei.

Era una giovane, quasi una fanciulla, bionda, dagli occhi celesti, dai lineamenti di una estrema delicatezza.

L'arrivo della signorina di Roye aveva per un momento attirato l'attenzione degli spettatori ma questa specie di diserzione non durò.

Tutti gli occhi si riportavano verso quella famosa apparizione, attirati da un fascino irresistibile.

Di tempo in tempo, ella si chinava verso la testa bruna della sua vicina, sua sorella forse, per comunicarle le sue impressioni, ma non sorrideva.

Il suo viso conservava una impronta di malinconia pensierosa.

Eppure che le mancava?

Ella sembrava ricca.

Dietro le giovani, una vecchia signora, assai attempata, stava in un atteggiamento sonnolento, indifferente agli splendori dello spettacolo, che al contrario, sembrava interessare vivamente le due signorine.

Evidentemente, la vecchia signora, la nonna forse, era andata appositamente per loro.

— E così tu non sonosci quelle signore? — domandò di nuovo Germana alla sua amica.

— Quali? — fece l'altra distratta.

— Quelle del palchetto Cernay.

— Non le ho mai vedute.

L'atto finiva e l'orchestra si vuotò come per incanto.

La porta del palchetto della signora di Fresneuse si aprì.

La marchesa di Bresse, scintillante di diamanti, entrò come un turbine.

— Finalmente sei qui, — diss'ella stringendo le mani della sua antica amica! E non si hai nemmeno avvertiti! E' un tradimento! Stai bene?

— A meraviglia.

— E voi, generale? — riprese la bella Lorenza rivolgendosi al marchese di Treville.

— Così, così!

— Non vi lamentate. Siete florido. Sapete come vi chiamano?

— No.

— L'angelo del sacrifizio. Rinunziare a Parigi per tanti anni; esiliarvi; correre il mondo! voi siete un martire, generale!

— Niente affatto; vi assicuro che ero felicissimo.

— Saprai che hai prodotto un grande effetto, — disse la bella Lorenza volgendosi verso la sua amica. La vedovanza ti abbellisce. Tu sei irresistibile, positivamente.

— Non sono vedova, e non credo di essere più bella, — disse Germana. E cambiando soggetto:

— Conosci le signore di faccia?

— Quelle due ragazze laggiù?

— Sì, vicino al tuo palchetto.

— Non le ho mai vedute.

— E la vecchia che le accompagna?

— Nemmeno lei.

— Quella bionda è bellissima.

— Ne convegno, e da vicino è certo cento volte migliore. Se ha una grossa dote, il che è probabile non mancherà di pretendenti.

— E se non ne ha? — obbiettò con malizia la signorina di Roye.

La bella Lorenza eluse la domanda:

— Hai veduto tuo marito?

— Oh! mio marito! — fece amaramente Germana.

— Come dire? Agli occhi della legge lo è sempre. Il signor di Beaulieu, se preferisci.

— No.

— Lo vedrai. La sua poltrona resta vuota. E' strano; ma verrà.

— Perchè?

— Non fosse altro per curiosità, come tutti gli altri.

La parola non mancava di fiele.

Tra le due amiche l'ostilità non scoppiava ancora, ma esisteva.

Erano alla pace armiata.

Fortunatamente il telone si alzò sull'ammirabile quadro del giardino.

*(Continua)*

Andrea Baroni

A migliaia i giudizi dei guariti.

# EMORROIDI

## interne ed esterne

. . . Ho esperimentato con successo sorprendente le **Pillole solventi Fattori** contro le emorroidi e l' **Unguento antiemorroidale Fattori.**

**Vincenzo Malleone.**

*Riesi (Caltanisetta), 12 luglio 1889.*

. . Trovo efficacissimi i vostri prodotti antiemorroidali.

Prof. **Passera Giovanni.**

*Colmegna (Lago Maggiore), 6 ottobre 1899.*

. . Anche il dott. Favari, nel suo periodico *Il Dottor di Casa*, giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 32.° numero di settembre elogia grandemente i **preparati antiemorroidali Fattori.**

Scatola Pillole L. **2.50**. Vaso unguento L. **2.** — Inviare lettere, vaglia e cartoline-vaglia ai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

# PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

**di CASCARA SAGRADA** *(Ramn. Purs.)* **depurative del sangue**

splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente:

# STITICHEZZA - GASTRICISMO - EMICRANIE

**Rammentiamo che le nostre pillole si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60. Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. Via Monforte, 16 MILANO.**

I grossi farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Nostro depositario per la Repubblica Argentina G. B. PEDROCCHI, Calle San Martin 164 — BUENOS AIRES

A migliaia i giudizi dei guariti.

# REUMI
# ARTRITE

. . . Guarito perfettamente da un' artrite sofferta molti anni or sono mediante la cura del loro efficacissimo **Elixir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Canonico **Antonio Mirabella.**

*Nicosia, 3 Aprile 1900.*

. . . Avendo la sottoscritta ottenuto col vostro **Elixir Fattori** la completa guarigione di sua artrite cronica ha raccomandato la cura ad una Signora, epperciò vi prego della spedizione di due flaconi.

**Marietta Brambilla**

*Lugano* Hôtel Splendide, *16 Aprile 1899.*

. . . L' **Elisir Fattori** lo trovai d' incontestabile efficacia. **D. C. Valbusa**

*Bevilacqua (Verona), 14 agosto 1899.*

Flacone L. **2.** Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. Fattori e C.,** via Monforte, 16 Milano.

Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

## Alcune recenti attestazioni sulle rinomate PILLOLE RINOMATE FATTORI estratte da un'importante raccolta

. . . Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali Fattori.** Dal primo giorno che cominciai la cura tosto ho sentito il miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose, le consigliai a qualche mio amico.

**Fusetti Silvio.**

*Riva d' Ariano Polesine (Rovigo), 12 giugno 1899.*

Il sottoscritto si pregia affermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del Fattori agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell' apparato digerente.

*Milano* In fede: Dott. **Guida Giuseppe** Medico.

«**Il Corriere Sanitario**» diretto dal Dottor **Vincenti,** nel numero del 21 gennaio 1900 pubblica un importante articolo del dottor Bertini, elogiando grandemente le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada per la loro azione sicura nei catarri gastro-intestinali e di stomaco, stitichezza e gastricismo. Fa appello inoltre ai signori Medici di prenderle in seria considerazione.

. . . Le vostre **Pillole Depurative Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento **perfettamente guarito.**

**Luigi Scarmagnan,** *fornaio.*

*Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899.*

# L' OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI** che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novità e clientela

***L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo***

NOVITA' PER REGALI

Orologi da tasca per Signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelabri di bronzo dorato, argentato bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo, Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. **2** in più.

# BENDER e MARTINY - Filiale di Padova

Gerente Pietro Pavan



**BICICLETTE** Columbia, Steyr, Eagle, Gloria, a ruota libera e freno automatico

**Automobili e Motocicli „PERFECTA" di cavalli 2 1/4, 2 3/4, 3 1/2, 6**

Avendo tolta la vendita rateale a dilazione superiore ai 12 mesi, abbiamo molto notevolmente ribassato i prezzi delle macchine.

## POSATE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

# CHRISTOFLE

DI PARIGI

**Si vende nei Depositi della Soc. Ceramica RICHARD-GINORI**

in Milano, Firenze, Roma e Napoli

*Rappresentante in Venezia*

Sig. **Giovanni Pagnacco**

**Merceria San Giuliano, 711-13.**

PENSIONE PENDINI

**Cutigliano**

a 2 ore da Pracchia

STAZIONE CLIMATICA

800 m. sul mare

# CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,50 a L. 1 cadauno, etichettone bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, Corso Romana. 40. inviare cartolina vaglia.

## DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano o Gioburri S. Giovanni di Verdara (vicino ospitale militare) Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

## Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

**Società anonima — Sedente in Roma**

*Capitale lire 20,000,000 interamente versato*

### Pagamento della cedola N. 28 delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 giugno 1900, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola n. 28, *la somma di lire 12,50 per azione,* per acconto sugli utili dell'esercizio in corso a norma della deliberazione consigliare del 28 maggio 1900.

Roma, giugno 1900.

La Direzione Generale.

**Palermo** presso la Cassa centrale della Società — **Firenze** presso la Banca d' Italia, la Banca Commerciale Italiana e la Cassa centrale della Società delle Strade Ferrate Meridionali — **Genova, Milano e Roma** presso la Banca d' Italia e la Banca Commerciale Italiana — **Messina** presso la Banca d'Italia e la Banca di Messina — **Napoli** presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana e la Cassa della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo — **Torino** presso la Banca d'Italia e i signori fratelli Marsaglia e C. in liquidazione — **Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Livorno, Novara, Padova, Perugia, Porto Maurizio, Venezia, Vercelli, Verona** presso la Banca d'Italia — **Trieste** presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di credito — **Francoforte s. M.** presso i signori D'Erlanger e figli — **Basilea** presso la Basler Handelsbank — **Londra** presso i signori P. P. Rodacanachi e C. — **Ginevra e Bruxelles** presso il Crédit Lyonnais.

N. B. Per dodici scatole Polveri Vichy Duprè franche nel Regno L. 6,50, per 24 scat. L. 11.

CENTESIMI **5**

## PREMIATE POLVERI PER ACQUA VICHY DUPRÈ

Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,90 — in tutte le farmacie —

Dietro cart. vaglia di L. 0,65 e L. 1,15 spedizione franca

Sconto in proporzione alla quantità

Vendita presso il preparatore

**Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini**

BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 1

GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

Deposito presso la Farmacia Zampironi.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10, 35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4.45 | M. Conegliano | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | .. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.85 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L. locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (23,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora)

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'AFFITTARSI**

**Casa di civile abitazione, ammobigliata uso villeggiatura** situata in posizione amenissima nella borgata alpini di **Cergneù** (Nimis-Friuli). Per salubrità d'aria e d'acqua è un vero soggiorno climatico. Per trattative rivolgersi alla signora **Anna Fioriani Tutti.**

**Cercasi** vuoto e ammobiliato appartamento di stanze ariose soleggiate con cucina acquedotto e water—closet. Scrivere G. Kappa Riva Schiavoni - Ponte Pietà - Presso Vianello. Chiodo.

**Appartamento** signorile S. Cassiano Carampane 1933 Quattro stanze, tre stanzini, salotto, cucina, magaz., soffitta, gaz, acqued., doccia, closet. Visit. dalle 2 1/2 alle 6. L. 50.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**Affittasi** Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

**Da affittarsi o vendersi**

in **Este** (Padova)

Amena villeggiatura, già Contarini, con adiacenze, con con luce e campanelli elettrici, giardino e brolo (ettari 1,48), posta su dolce pendio dei Colli Euganei, tra le Ville Benvenuti e Kunkler, tra le mura antiche dei Duchi e la via Castello in Città. Per informazioni rivolgersi al signor Natale Zannini Agente Tietze.

**D'affittarsi in Preganziol**

**Villeggiatura**

vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi Agenzia Marchese Del Majno, Preganziol

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Baretteri Venezia.

**D'affittarsi** per S. Martino p. v. 11 Novembre in Sacile, Piazza Plebiscito, il rinomato Albergo «La Stella». Per trattative rivolgersi al proprietario. Zancanaro.

**Affittasi** casa S. Marco sottoportico Cappello prospiciente Merceria, 3 stanze grandi, 4 minori, retraite, magazzino, cucina, acquedotto. Rivolgersi Calle Balloni 213 p. p.

**Stanza e pensione** per signore solo presso famiglia civile senza bambini. Buon trattamento. Scrivere o rivolgersi al Barbiere in Salizzada San Luca.

## Vendite

**Vendesi** sandolo giallo fornimento completo lire 130. Rivolgersi traghetto S. Barnaba.

**Cedesi ottime condizioni vasto fabbricato uso industriale** tre piani annesso magazzino casette operai 8 chilometri da Treviso; forza idraulica 15 cavalli effettivi turbina americana in azione. Trattative presso C. Grimald S. Filippo Giacomo 4184. Venezia.

**Da vendere o fittarsi**

**in Recoaro**

*Stabile in buono stato locativo; finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

# PUBBLICITA'

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**economica**

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - **Padova**

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Strega!** Perdonami se ieri mi lasciai trasportare . . . . . Il dubbio mi rese cattivo. Tue spiegazioni mi hanno ora convinto. Pregoti venire Venerdì ore tre solito ritrovo. Credimi tuo affezionato Rospo.

**Marta.** Corrispondenza rimessaci è impubblicabile.

Haasenstein e Vogler.

**ASMA ED AFFANNO**

bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l' istruzione per la guarigione.

**MIELE DELLE ALPI**

centrifugato, per tavola, delizioso per sapore e profumo e garantito purissimo al Kg. L. 1,75. Per pacco postale franco a domicilio Kg. 2 (netti) L. 3,75. E. Marangoni S. Luca, Calle Carbon, 4156. II. p. Venezia.

## NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000

**Direzione Generale: ROMA**

**Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia**

**SERVIZI TRANSOCEANICI**

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

**SERVIZI DEL MAR ROSSO**

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez:** ogni due giovedì alle 11.

**SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI**

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* da Marzo a tutto Agosto; al 2 e al 18 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 3 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 20 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni Martedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17. ecc. ecc.

**Col 1 giugno 1900 vengono istituiti in via di esperimento fino al 31 dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (Via Malta) valevoli TRE MESI.** — L'emissione dei biglietti per la *Soria* viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene così vigente.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

# Caldaje a Vapore

Caldaie con tubi di ottima costruzione, con separazione completa dell'acqua e del vapore.

**Diplomi di tutti i primi Stati d'Europa**

Referenze di primarie Case. — Dette Caldaie vennero introdotte nella marina mercantile come pure nella marina da guerra tedesca e austriaca.

**Düsseldorfer-Ratinger Röhren-Kessel Fabrik**

# FONDERIA ARTISTICA

**Richard Musculus**

**Berlino — Köpenerstr. 118 — Berlino**

## Fonderia in tutti i metalli

**compreso l'alluminio**

Esecuzione finissima

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 15 giugno



## PER L'AVVENIRE

Noi ci auguriamo che il partito dell'ordine, che è la grande maggioranza del paese, saprà trarre profitto dalle passate elezioni. Unico mezzo è il prepararsi sin d'ora energicamente per il futuro. Siamo abituati troppo a dire: cosa fatta capo ha; come se la vita politica non fosse sempre un continuo divenire e non dovesse essere sempre un continuo progredire. I sovversivi continuano in un'opera di propaganda ininterrotta; e noi dobbiamo iniziarla, quest'opera sino da ora e spingerla continuamente avanti con forze sempre maggiori.

Bisogna convenire che i partiti anticostituzionali ci hanno additato il vero metodo di combattimento, la tattica e la strategia per conseguire la vittoria.

Gli uomini di ordine, non hanno creduto necessario di prepararsi a tempo oppurtuno e sono stati presi alla gola da una turba audace che reputa eccellente ogni mezzo purchè conduca diritto allo scopo.

La propaganda sovversiva si è compiuta all'aperto ,senza equivoci e senza sottintesi. Da principio si è adoperato un linguaggio rimessivo, tanto per non ferire con troppa asprezza le orecchie e le tendenze del pubblico; in seguito vista l'acquiescenza di questo pubblico, tenuto conto dell'indifferenza del partito costituzionale si è adottato un vocabolario più audace e le cose, le brutte cose, sono state chiamate col loro nome.

Passato il primo momento di stupore, nessuno ha più inarcate le ciglia, nessuno si è più sbigottito della crudezza di un frasario, che in altri tempi avrebbe provocata una vera ed universale reazione. E questa volta le cifre hanno avuto torto e l'aritmetica è stata un'opinione: vediamo un poco.

***

La grandissima maggioranza della nazione è di fede monarchica e unitaria. Ora come si deve spiegare la vittoria dei facinorosi? Nel modo più semplice; gli elettori costituzionali o si sono accapigliati o sono restati a casa. Gli altri, al contrario, sono usciti in campo bene e debitamente catechizzati e forniti di viveri e munizioni. Il « vade mecum » del partito sovversivo è stato pubblicato a Milano; nella rocca forte, cioè, del radicalismo stile vecchio e stile nuovo. Mentre i costituzionali discutevano, gli anti-costituzionali scendevano in piazza; uomini e donne, compagni e compagne, con un servizio di avamposti e segnali di riconoscimento che rivelava studio sapiente delle posizioni e della strategia elettorale.

Spiegabile per conseguenza la vittoria, logico il trionfo di quel partito che si propone d'inquinare la ventunesma come ha inquinata la ventesima legislatura; meravigliosa semplicemente la acquiescenza della parte costituzionale. Da questo alla catastrofe ci corre: non saranno i novanta e più sovversivi del Parlamento che manderanno in frantumi l'edificio legalitario e costituzionale: per tanto questo quinto è pericoloso per quanto gli altri quattro crederanno di lasciargli libero il terreno. Per ora la falange sovversiva è tutta compatta sebbene variopinta, e pronta all'assalto, alla difesa. Ma non è scritto che questa falange debba e possa procedere sempre così, senza vuoti e senza defezioni nelle file. Via via, le antiche scissure non mancheranno di manifestarsi; e lo strano connubio del radicale mazziniano, del socialista e dell'anarchico — giacchè la nuova assemblea avrà un anarchico nel proprio seno — si mostrerà qual è difatti una confederazione di equivoci, di negazioni e di dedizoni.

Questo alla Camera: il partito costituzionale si vede tracciata una via che non può abbandonare, perchè è la via maestra che conduce alla vittoria. Dimenticare le vecchie scissure e stringersi intorno alla bandiera dell'ordine e della legge: costituire una maggioranza che non sia semplicemente fondata sul numero, ma sulla comunanza dei principii, delle idee, di un programma di lavoro che possa riuscire accetto al paese, il quale ne ha abbastanza di ciarle, di dottrinarismo e di rettorica .Combattere il nemico non solo nell'aula parlamentare ma anche nel paese con un lavoro assiduo e costante, con un lavoro inteso ad evitare al paese il pericolo sovversivo, così sonoro in parole così malefico nei fatti.

Solo in questo modo potremo trarre il bene dal male, potremo tener fronte ad un nemico che non riposa sugli allori, ma col limitato trionfo di oggi prepara altre vittorie ed altri trionfi... se lasceremo fare.

### ANCORA DEI DEPUTATI CHE FURONO AL POTERE

Nell'elenco pubblicato ieri dei deputati i quali rivestirono già le cariche di ministro o di sotto-segretario di Stato fu per inavvertenza omesso il nome dell'on. Galli, già sottosegretario di Stato al ministero degli interni.

## I preparativi per la prima seduta
### Gallo o Biancheri? — L'opposizione

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

All'udienza di stamane il Re firmò i decreti che autorizzano la presentazione al Parlamento di numerosi progetti di legge.

Dopo la relazione al Re, l'on. Pelloux lo informò minutamente sulla situazione parlamentare e sulla linea di condotta che il Governo seguirà secondo le varie eventualità.

In casa dell'on. Zanardelli si riunirono alle ore 4 pom. i principali uomini della opposizione di Sinistra. Si impegnarono a tenere secrete le deliberazioni. Si è saputo soltanto che le opposizioni tutte presenteranno la candidatura dell'on. Biancheri alla presidenza della Camera, malgrado l'avviso di alcuni che avrebbero preferito un'affermazione sul nome dell'on. Zanardelli. Si spera così che l'on. Biancheri raccoglierà pure la maggioranza dei voti della Destra refrattaria alla candidatura Zanardelli.

Domani alle ore 3 pom. si terrà una riunione plenaria della opposizione di Sinstra.

Domani si terrà consiglio di ministri.

Anche l'Estrema terrà runione plenaria domani; sul pomeriggio terrà una riunione parziale il gruppo socialista e alla sera il gruppo repubblicano.

***

Gli amici dell'on. Zanardelli affermano che trentatre deputati eletti come ministeriali gli hanno dichiarato di aderire alla candidatura Biancheri. Ora se qualche diserzione è possibile e preveduta trentatre sono troppe, certamente la bataglia sarà aspra, ma la vittoria è sicura, se pur battaglia avrassi circolando stasera la voce, che parmi però inverosimile, che anche la maggioranza accolga la candidatura dell'on. Biancheri come pegno di conciliazione.

La ragione che mi fa dubbioso che la maggioranza possa fare propria la candidatura Biancheri è il carattere di aperta lotta al ministero che l'opposizione le attribuisce.

Gallo resta però con tutta probabilità il candidato del Governo alla presidenza della Camera .

Comunque, occorre che nessuno degli amici del Ministero manchi alla votazione di sabato. L'on. Crispi dando un salutare esempio ai giovani annunciò il suo intervento.

La stampa di opposizione attacca vivacemente l'on. Gallo, che fino a ieri era l'idolo della opposizione stessa; ieri era un illustre uomo di Stato, predestinato a un grande avvenire politico, oggi è un volgare ambizioso. E' sempre la medesima storia.

I deputati finora arrivati sono pochi e quasi tutti oppositori.

## LA VISITA DI RALLEGRAMENTO

Con questo titolo il « Guerin Meschino » da Milano pubblica una specie di arguto dialogo fra i nuovi deputati « popolari » e Pantalone (il popolo) dialogo che volentieri riproduciamo e che sarà letto con vivo interesse.

Dopo la vittoria di domenica i sei deputati di Milano ed altri maestri cantori dell'Estrema Sinistra si recarono a fare una visita all'egregio Pantalone per rallegrarsi con lui della fortuna che gli era toccata coll'ingresso di nuovi coristi a Montecitorio.

Pantalone non aveva la faccia animata da quell'allegria pazza che avrebbe dovuto avere dopo quel colpo di fortuna, perciò l'on. Menandreis non potè a meno di osservare ai suoi amici:

— Che ciera poco popolare! Già ho sempre avuto il dubbio che il fondo di costui sia leggermente forcajolo.

Allora l'on. Malachia rivolgendosi a Pantalone gli disse:

— Animo, signore..... cioè, volevo dire cittadino... meglio ancora fratello, mostratevi ilare: non sapete che rientriamo quasi in numero di cento a Montecitorio?

Il buon Pantalone ebbe un sorriso di compiacenza e poi rispose:

— Certo, ne sono contentissimo; tanto più adesso che loro popolari possono un po' farla da padroni per le riforme; delle quali la prima che faranno sarà di stabilire che i deputati quando viaggiano, paghino il loro biglietto...

I deputati intonarono un coro di violenti invettive e proteste contro Pantalone. « Si può dare di peggio!? » esclamavano « in un giorno in cui tutto è gioia, tutto è festa, pensare a queste miserie! »

Pantalone, correggendosi, espresse il desiderio che almeno i deputati si accontentassero di un compartimento di prima classe per ogni tre di loro; ma anche questo avendogli attirato una pagana sinfonica di scalpiccio e di pugni sui tavoli, restrinse le sue aspirazioni acchè i deputati non dessero del mascalzone con troppa frequenza agli impiegati ferroviari.

Le pretese razionarie di Pantalone irritarono i nuovi onorevoli, tanto che Ferri, Taroni, Pantano ed altri rovistarono per tutta la stanza per vedere di trovare dei banchi da cui staccare le tavolette. Non avendoli trovati, entrarono nella stanza da letto di Pantalone e rovesciarono un'urna che.... guai se fosse stato di notte. Invece quella era l'ora in cui quell'urna vaca.

Pantalone arrischiò timidamente la speranza che coll'aumento dei coristi si possa portare qualche alleviamento alla musica dell'agente delle tasse. « Perchè, egli disse, se non vi è qualche cambiamento consimile, per me, che lor signori sieno in settanta o sieno in cento, importa proprio poco. »

Fu uno scoppio d'indignazione. Il Menandreis che è così facile all'indignazione, prese la parola per tutti, gridando:

— Ma che! in un giorno come questo, quando tu puoi essere quasi sicuro che invece di Pelloux ti governerà Zanardelli, forse Palamidone, forse anche Sacchi; quando puoi essere quasi certo che ti libereremo da quel Regolamento della Camera per cui tu da molte settimane non mangi più di buon appetito; non ti avvicini più alla tua consorte per timore di procreare degli schiavi; non vai più alla musica dei giardini pubblici, diserti dalle corse, hai il coraggio di pensare a quelle miserie che sono le tasse, la circolazione in ferrovia ed altre miserie borghesi!?

Pantalone voleva replicare, ma il quasi deputato Romussi provocò uno scoppio di ostruzionismo e tutti uscirono convenendo che, in fondo, in quel Pantalone c'era sempre un po' l'anima di reazionario e di forcajolo.

## IL MONUMENTO AI FRATELLI CAIROLI
### Il dispaccio del Re e del duca d'Aosta

Ci telegrafano da Pavia 14 giugno, sera:

Si è inaugurato oggi solennemente in piazza del Popolo alle 2.45 pom. il monumento alla famiglia Cairoli. Vi assistettero il duca d'Aosta, rappresentante del Re, i rappresentanti del Governo, i senatori Finali, Cremona, Bottini, Centoni, Cavallini, Cucchi, Adamoli, Righi, Negrotto, rappresentanti del Senato; i deputati Rampoldi, Calvi, Dozzio, Bergamaschi, Nocito, Engel, Lucca, Pozzi, Rava, Credaro rappresentanti della Camera; intervennero pure i generali Rugio Gobbo, De Giorgis, numerosi altri ufficiali superiori, le autorità civili, il sindaco di Venezia, i sindaci dei principali comuni della provincia, i delegati di moltissime provincie e città e di numerose società, di reduci e operaie e immensa folla.

All'arrivo del duca d'Aosta in piazza del Popolo, salutato dal suono di tutte le bande, scoppiarono entusiastici e prolungati applausi; il sindaco lesse quindi fra grandi ovazioni il telegramma del Re a donna Elena Cairoli, indi tratteggiò brevemente la storia di ciascuno dei fratelli Cairoli, e chiuse provocando nuovi e vivissimi applausi col ricordare che Benedetto Cairoli prima di morire ebbe la fortuna di salvare la vita al Re.

Seguì lo scoprimento del bellissimo monumento fra frenetici applausi e grande entusiasmo. Tutte le innumerevoli bandiere delle associazioni si abbassarono salutando e le musiche intuonarono gli inni patriottici, mentre i garibaldini in camicia rossa si disposero sul monumento fra le generali acclamazioni.

Fu effettuata poscia la consegna del monumento al municipio da parte del comitato .Il notaio Ganassini stese l'atto che fu firmato dal duca d'Aosta, dal ministro Boselli e dalle principali autorità.

Il duca d'Aosta si intrattenne colla contessa Rizzo, sorella di donna Elena Cairoli e con gli altri rappresentanti della famiglia Cairoli, poscia fra nuove continue acclamazioni ritornò al municipio.

Ecco il telegramma che Re Umberto ha inviato a donna Elena Cairoli:

« Mi associo ai sentimenti che destano nel suo cuore le onoranze rese da Pavia alla gloriosa memoria dei fratelli Cairoli e della loro madre e mando il mio riverente affettuoso saluto agli eroi estinti, esempio imperituro di virtù, di valore e di sacrificio. »

Anche il duca d'Aosta ha spedito un telegramma a donna Elena Cairoli dicente che mentre l'Italia riconoscente con imperituro monumento rende omaggio alla gloriosa memoria della patriottica famiglia Cairoli, che agli ideali della patria consacrò la vita e le sostanze, egli si associa di tutto cuore ai vivi sensi nazionali nell'atto di rappresentare il Re alla solenne funzione e manda un reverente saluto.

Nel pomeriggio donna Elena Cairoli è giunta a Pavia. In giornata ricevette numerosissimi telegrammi. Riparte per Groppello stasera.

Il duca d'Aosta accompagnato alla stazione dal ministro Boselli e dalle autorità, fra gli applausi della popolazione è partito alle 4.20 pom. per Milano.

Il ministro Boselli è partito alle 4.30 per Roma.

***

Nel teatro Guidi imbandierato e gremito di veterani e di popolo, si commemorò la famiglia Cairoli. Il deputato Rampoldi parlò applaudito circa due ore, tessendo la storia dell'italico risorgimento con riguardo speciale all'eroismo dei pavesi e della famiglia Cairoli e glorificando Benedetto Cairoli.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Notizie di Methuen

Londra 14, ore 5 pom. — Lord Roberts telegrafa da Pretoria in data del 12: « Nel combattimento di ieri, il generale Methuen ebbe un morto e 18 feriti, tra cui un tenente del reggimento « Derbyshire »; nel combattimento del 7 ebbe 36 morti e 104 feriti. »

Le perdite ufficiali di Buller dal 10 all'11 ascendevano a 126 feriti e 26 morti.

Roberts telegrafa da Pretoria, 13, che il combattimento con Botha continuò tutta la giornata del 12 e che il nemico sgombrò la notte dalla sua forte posizione ritirandosi in direzione est.

Un dispaccio di Buller da Laingsnek dice che le città del distretto di Wakkerstroon si sono arrese formalmente.

Il « Daily Express » ha da Lourenço Marques che ebbe luogo un combattimento accanito fra Erstefabriken e Donkerhock, a est di Pretoria. Gli inglesi furono respinti.

Il « Daily Express » stesso riceve pure da Lourenço Marques in data del 13 che una colonna inglese occupò Ngoma nello Swatzilland.

### Col tempo cambiano gli umori

Londra 14, ore 5 pom. — Tremila donne hanno tenuto un « meeting » e hanno approvato un ordine del giorno biasimante la guerra nel Sud-Africa e chiedente la conservazione delle due repubbliche.

### Crisi nel ministero della Colonia del Capo

Londra 14, ore 7 pom. — Il « Daily Express » ha da Capetown che tutti i ministri si sono dimessi.

La crisi ministeriale è avvenuta in seguito alla risoluzione presa da una gran parte della maggioranza olandese, di ottenere dal Parlamento una protesta contro l'annessione eventuale del Transvaal e l'annessione dell'Orange.

Il presidente del Consiglio dei ministri del Capo, quantunque olandese ed a malgrado le sue segrete simpatie per i boeri, s'è mostrato sempre scrupolosamente compreso della sua qualità di soggetto britannico e assolutamente fedele alla corona britannica.

Egli intendeva, anzi, di presentare al Parlamento, un progetto di legge destinato a colpire gli olandesi ribelli alla corona inglese.

Però, i suoi colleghi di gabinetto gli si ribellarono contro, ed egli così fu costretto a dimettersi.

Gli inglesi vorrebbero approfittare di ciò per formare un Gabinetto con tendenze inglesi, ma la maggioranza del Parlamento, composta di olandesi, vi si opporrà accanitamente.

Il governatore della colonia Milner ha incaricato Gordon Spriss di costituire il nuovo Gabinetto.

### Il panama boero
#### La seconda udienza del processo

Si ha da Bruxelles, 13 giugno:

Il barone Eugenio Oppenheim, che figura tra gli accusati nel processo del Panama boero, dichiarò nell'odierna udienza che il presidente Kruger e gli altri uomini dirigenti la politica del Transvaal avevano creata al sindacato per la costruzione delle ferrovie sistematicamente una interminabile serie di difficoltà, cosicchè i membri del sindacato dovettero risolversi a corrompere i membri del Governo e del Parlamento del Transvaal. Il barone Oppenheim produsse una quietanza rilasciatagli dal genero di Kruger che dichiarò d'aver ricevuto uno *cheque* di 100.000 franchi. Il presidente della Corte constata sulla base di deposizioni che la moglie di Kruger ha ricevuto 25.000 franchi. Questa dichiarazione del presidente produsse profonda sensazione.

Il processo fu quindi aggiornato fino a lunedì.

## CRONACA ITALIANA

### Il primo Congresso degli albergatori

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno sera:

Si è aperto oggi il primo congresso nazionale degli albergatori italiani. Vi intervennero il prosindaco Galluppi, gli ex-ministri Luigi Luzzatti e Maggiorino Ferraris, i delegati delle società ferroviarie e numerosi congressisti.

L'on. Maggiorino Ferraris presidente del congresso salutò gli intervenuti ed espose il programma della Società degli albergatori e della Società nazionale per il movimento dei forestieri.

Galluppi dichiarò aperto il concorso in nome della città.

Luzzatti accogliendo la presidenza delle istituzioni di previdenza e di cooperazione fondate dalla società degli albergatori ne additò gli scopi nell'interesse dell'economia generale nazionale.

Clerici Bassano decano degli albergatori ringraziò in nome dei congressisti le autorità.

Gli oratori furono vivamente applauditi. Il congresso ha quindi incominciato i suoi lavori.

Il congresso discusse e deliberò circa il miglioramento del personale e l'igiene negli alberghi, la fondazione di un magazzino sociale e l'istituzione di una società nazionale pel movimento dei forestieri.

Si stabilirà a Verona un magazzino sociale e si terrà a Venezia il futuro congresso.

Al grido di « Viva il Re » si chiuse il congresso deliberandosi l'invio di un telegramma al primo aiutante di campo del Re.

### Da Saarbrucken a Roma in 13 giorni giorni a cavallo

Ci telegrafano da Roma, 14 sera:

Si attende a Roma il capitano prussiano Spielberg, che ha compiuto a cavallo, in 13 giorni, il viaggio da Saarbrucken (Prussia renana).

La colonia tedesca gli prepara grandi accoglienze.

### Palloni incendiati

Ci telegrafano da Bologna, 14 giugno, sera:

Due grandi mongolfiere mentre si gonfiavano dall'areonauta Quaglia si incendiarono stante il forte vento .Grande panico.

Si calcola un danno di tremila lire.

### Scene della vita napoletana
#### Amore e coltellate

Per futili motivi, che ebbero causa dalla *mala vita*, iersera avvenne una clamorosa e cruenta zuffa nel popolare e lurido vicolo S. Francesco, fuori porta Capuana.

Il giovane venticinquenne Giuseppe Sproverio, operaio, da qualche tempo faceva all'amore, o meglio proteggeva una libera pensatrice d'infimo stato, di nome Maria di Pietro, dimorante nel vico lungo S. Francesco, ma da una settimana, l'abbandonò del tutto, per darsi agli amori di un'altra donnina allegra, di nome Rosa, dimorante in via Cristallini.

Saputo ciò la Di Pietro, rosa dal tarlo della gelosia, giurò in cuor suo di punire il traditore e la sua amante; ma volendo tentare prima dei mezzi conciliativi, iersera, in compagnia del suo parente Giuseppe Montepicolo, d'anni 28, muratore, si recò in casa di lui, per indurlo a miglior consiglio e riattaccare l'amorosa relazione.

Sventura volle che a quell'ora *Peppino* fosse fuori di casa, e perciò la Di Pietro dovette, suo malgrado, rivelare lo scopo della visita al padre dello Sproverio, di nome Vincenzo ed al fratello Salvatore.

Ma non appena il vecchio comprese che quella donna veniva ad insidiare la pace del figliuolo, la mandò via inesorabilmente e con parole ingiuriose, che l'altra ricambiò in termini insolentissimi.

Allora intervenne Salvatore Sproverio in difesa del padre; e, senza complimenti, afferrata una sedia gridò:

— *Oinè, si nun te ne vai, te sciacco!*

A tale provocazione il Montepiccolo, che spalleggiava la Di Pietro, si fece avanti, e, in aria spavalda, rispose:

—*Embè, voglio vedè se si buono 'e menà 'a seggia* e trasse il coltello.

Corsa la sfida si venne alle mani, e dall'una parte e dall'altra corsero bastonate e coltellate, rimanendo in ultimo feriti il Montepiccolo, con tre coltellate all'addome, gravissime, il vecchio Vincenzo Sproverio, causa della zuffa, fu colpito in quel momento, pure da una bastonata al capo.

Vincenzo Sproverio ed il figlio, meno gravi, fu- in fin di vita, fu trasportato ai Pellegrini, dove rimase ricoverato.

### Il curioso funerale di un ex-garibaldino

Ci scrivono da Modena, 14 giugno:

A San Biagio moriva l'altro ieri l'ex-garibaldino Luigi Cavicchi e i funerali, che ebbero luogo ieri, riuscirono curiosissimi per le bizzarre disposizioni testamentarie lasciate dal defunto.

La salma venne posta nella saletta di casa, tappezzata di rosso. Nella parete di fronte spiccava il ritratto di Garibaldi.

Il corte si mosse preceduto dalla banda di San Felice che suonava inni patriottici.

Seguivano dodici giovanotti e dodici ragazze in eleganti *toilettes* portanti ciascuno un mazzo di fiori e una sciarpa con scritto: *Viva l'Italia!*

Il feretro non era coperto del solito panno mortuario ma portava soltanto un nastro rosso colla scritta: *Luigi Cavicchi.*

Il funerale era puramente civile.

Ultimati i discorsi, il nastro rosso, per esplicita volontà del defunto, era regalato alla più bella delle dodici ragazze che seguivano il corteo.

Fortunatamente non nacquero contestazioni!

La salma fu tumulata al suono dell'inno di Garibaldi.

Il Cavicchi era uomo liberale e benefico. Dicesi che ha lasciato molti legati a favore di opere pie.

Al funerale assistette, manco a dirlo, numerosa folla.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Il tenente di vascello Ferrand imbarcherà sulla r. n. *Archimede* in sostituzione di Rossi che ritorna al suo dipartimento, il tenente di vascello Dondero è destinato a prestar servizio al comando della difesa locale della piazza marittima di Taranto in luogo di Romani che farà ritorno al suo dipartimento.

La r. n. *Lepanto* è partita da Caprera; la r. n. *Goito* da Pozzuoli; la r. n. *Mestre* è giunta a Corfù; la r. n. *Miseno* al Pireo; la r. n. *Urania* a Messina; la r. n. *Chioggia* a Savona e la r. n. *Dogali* a Gibilterra.

### Rimpatrii dall'Eritrea

Massaua 14, ore 8 ant. — Col piroscafo *Indipendente* rimpatriano il maggiore Mossolin, e il maggiore Costantino del 29o nonchè altri ufficiali e vari addetti all'istituto geografico militare di Firenze.

## LA CAMPAGNA ELETTORALE
### negli Stati Uniti

**Democratici e loro principii — Repubblicani e loro programma — Alleanza dell'Est e del Nord contro il Sud e l'Ovest — Divisioni a New-Jork.**

Il 6 novembre prossimo gli Stati Uniti dovranno rinnovare la Camera dei rappresentanti e nominare i 447 elettori incaricati di scegliere in gennaio il nuovo presidente, che entrerà in funzione il 4 marzo 1901.

E di già il paese è in piena agitazione. Esistono nell'Unione quattro partiti politici, due dei quali sopra a tutto contano, e di due dei quali è supremamente utile l'appoggio.

Vi è un partito popolare, o meglio diremmo socialista, che dispone di 220.000 voti. Vi è il partito della proibizione dei liquori alcoolici (ricordiamoci che siamo in America, ove tutto è possibile, anche un partito politico a base igienica), che dispone di circa 130.000 voti.

Ma lasciati in disparte questi due gruppi, la battaglia si impegnerà risolutamente fra i repubblicani e i democratici.

Si tratta di un esercito di 14 milioni di elettori, che si dividono in due parti presso a poco uguali, con una differenza ora di 73.000 voti, come nel 1884, in favore di Cleveland democratico, ora di 612.000 voti, come nel 1896, in favore di Mac Kinley repubblicano.

I democratici hanno a lungo occupato il potere. Su 110 anni di regime presidenziale, dopo la entrata in ufficio di Giorgio Washington nel 1789, essi possono metterne più della metà a loro attivo e a loro credito.

***

Per l'europeo studioso della storia americana il democratico rappresenta l'innovatore e l'idea democratica rappresenta il nuovo programma di governo, che si voleva creare nel nuovo mondo fuori dei modelli degli Stati centralizzatori e monarchici del vecchio mondo; l'autorità centrale ridotta ai suoi minimi termini, la libertà individuale esaltata in massimo grado; lo Stato non dovrebbe avere altri poteri all'infuori di quelli conferitigli dalla Costituzione; l'individuo dovrebbe godere della più grande indipendenza senza altre restrizioni tranne quelle stabilite dalle leggi.

Gli Stati Uniti hanno avuto diversi anni di benessere sotto le diverse amministrazioni democratiche, le quali sino al 1861 hanno governato il paese attenendosi ai più rigidi principii della libertà individuale e della umana dignità.

E' verso il 1857 che appare il nuovo gruppo repubblicano, il quale in principio si donò come missione l'affrancamento dei negri.

Era già la lotta del lavoro libero, a larga mercede, del nord contro il lavoro servile, a basso prezzo, del mezzogiorno, lotta operaia che si è continuata in seguito contro il lavoratore giallo della China o del Giappone e contro il proletariato operaio, a buon mercato, di Europa e segnatamente d'Italia.

Il nord trionfò del mezzogiorno. I repubblicani si installarono al potere con Lincoln nel 1861 e vi si sono mantenuti, salvo dal 1884 al 1889 e dal 1893 al 1898, in cui i democratici ben guidati e bene organizzati hanno potuto far prevalere il loro candidato Cleveland e collocarlo nella Casa Bianca.

***

I repubblicani fecero la guerra di secessione; avevano una larga clientela militare da compensare; avevano contratti debiti enormi; dovevano aprire nuove fonti di proventi. Abilissimamente decretarono imposte, che senza toccare apparentemente gli individui, donarono immensi frutti. Lo straniero fu chiamato a pagare la più forte parte del debito. Tasse doganali esorbitanti sconosciute sino allora nella storia economica dei popoli colpirono le mercanzie inglesi, francesi, ecc, perchè gli stranieri si erano espressi in favore piuttosto dei vinti che dei vincitori. Intanto una industria indigena si sviluppava realizzando profitti straordinarii sopra un pubblico di consumatori locali, che applaudivano calorosamente l'ingrandirsi di sì colossali fortune.

Il partito repubblicano gettava dunque forti radici in un terreno propizio. Dotato di un ricco bilancio, vi trovava i mezzi, che dovevano affezionargli altri elementi. Iniziò le larghe pensioni militari, che anche oggi, trentacinque anni dopo la guerra, sono più numerose che non fossero stati i soldati in guerra e costano 700 milioni all'anno! Tanto non spendono per i loro eserciti le più grandi nazioni europee.

Elementi militari adunque ed elementi protezionisti costituiscono la forza del partito repubblicano. La centralizzazione dei poteri, lo sviluppo di un grosso bilancio nazionale non lo scuotono affatto; anzi è quanto si desidera e si cerca. La gloria delle battaglie, l'ambizione delle conquiste, l'aumento dell'armata e dell'esercito, tutto questo è nel programma repubblicano. Anche l'asservire i consumatori a tasse enormi per il vantaggio dei grandi industriali non è un male per il partito. Anzi è un bene.

Pure, ne viene per conseguenza che le istituzioni americane hanno cessato di rappresentare le grandi idee ed i grandi principii sostenuti dai filosofi del secolo scorso, quando essi lodavano il nuovo Stato per la sua fiera indipendenza.

Salvo il nome e la forma, il governo degli Stati Uniti si è avvicinato alla maniera europea, che si trattava di cambiare radicalmente. E' ora uno stato guerresco, militarista, centralizzatore, che limita la libertà, non fosse altro quella commerciale, a profitto d'una classe privilegiata.

Non è più dunque una nuova storia che si forma , ma è una storia antica che si ripete.

E questo sia detto per tutti quei paesi, come l'Italia, in cui le tendenze ultra-democratiche sembrano l'ultima meta dell'avvenire. I popoli si trasformano e si assettano secondo i grandi indirizzi storici, che sono sostanzialmente sempre gli stessi.

***

Di qui a dieci giorni senza alcun dubbio la Convenzione nazionale affermerà di nuovo i doveri che impongono al partito le sue ambizioni e le sue glorie. Mac Kinley sarà certamente designato ad essere scelto dai 447 elettori presidenziali. Ma chi gli si darà come collega alla vicepresidenza? Non si è ancora d'accordo su questo punto. Tutto ciò che si sa è che lo stato di New-York dev'essere fortissimamente stretto al partito repubblicano. E' adunque probabile che il vicepresidente sarà chiesto allo Stato

Inmero, che ne offre due, l'uno volontario, il Woodruff, e l'altro riealcitrante, il governatore Rooseveld.

L'est e il nord degli Stati Uniti sembra adunque che marceranno d'accordo nella lotta elettorale già aperta. Non resterebbe ai democratici che cercare il loro punto di appoggio altrove. Il sud è pur sempre a loro infeudato, perchè il sud non dimentica di essere stato vinto nel 1865 e parteggia sempre per i democratici e fa di tutto con i 156 voti di cui dispone, perchè la bilancia penda in loro favore. Si è anche tentato di guadagnare l'ovest.

Sicchè ora la battaglia si delinea fra l'Est e il Nord coalizzati contro il Sud e l'Ovest.

La lotta è importante e merita che si tenga dietro alle sue varie fasi.

New-York 14, ore 3 pom. — Le convenzioni degli Stati di Wisconsin e dell'Ohio scelsero O' Brian a càndidato alla presidenza della confederazione.

## L'AGITAZIONE IN CINA

### Generali cinesi che minacciano le legazioni

Londra 14, ore 5 pom. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai 14: « I generali cinesi Tung-Fusang e Sungi-Heang con trentamila uomini e numerosi cannoni trovansi fuori le porte di Pechino ove costruiscono le trincee per opporsi alla marcia delle truppe internazionali. I cannoni sono puntati sulle residenze delle legazioni d'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone. I ministri degli Stati Uniti, del Giappone e della Russia spedirono corrieri a Tientsin per chedere l'invio di duemila uomini di ogni nazionalità ».

Da quest'ultima città si telegrafa che la ferrovia è danneggiatissima e che si teme che la spedizione internazionale non possa giungere a Pechino prima di domenica.

Il Giappone invierà in Cina un reggimento misto.

Il « Daily News » pubblica un dispaccio da Chungking annunziante che sono scoppiati tumulti a Yunnansu, che gli edifici delle missioni cattoliche sono completamente distrutti e che i missionari si sono salvati rifugiandosi nel Yamen.

I « boxers » hanno tagliato la linea ferroviaria dietro le truppe europee a Jang-sun, seconda stazione da Tientsin.

### Un conoscitore della Cina che difende i cinesi

In questo momento riesce interessante ricercare il parere delle persone che conoscono a fondo le condizioni del celeste impero.

L'ex-ministro di Germania a Pekino, Brandt, giustifica in gran parte, il contegno ostile delle potenze, del Governo e del popolo cinese. Si pensi, egli dice che, da sessant'anni, i cinesi sono costretti a tollerare il contatto con gli stranieri, che da quarant'anni debbono subire dappertutto, fino nelle regioni più remote della monarchia la presenza di missionari che cercano di togliere loro l'antica fede nella famiglia, negli antenati, negli Dei, e che da sei anni furono imposte loro le ferrovie contro le quali hanno una particolare avversione, perchè essi furono sempre considerati come una « quantité négligeable », non vennero interessati in alcuna impresa; tutto fu intrapreso contro di loro e con le apparenze di una conquista brutale. Da ciò la loro ribellione che non conviene considerare troppo leggermente. I bianchi in Cina andranno incontro a continue rivolte se non si persuaderanno della necessità di educare i cinesi alle idee occidentali e non ad imporle loro con la violenza.

## UN' IMPORTANTE VITTORIA GEOGRAFICA

### Il Nilo aperto alla navigazione

Il grande avvenimento del giorno è la via postale del Nilo alla navigazione, mediante la disostruzione di questo fiume dalle masse erboree e di papiri che sinora ne avevano impedito il passaggio a Bahr-el-Gazal.

Il *Petit Bleu* di Bruxelles pubblica che una lettera spedita da Kerò (Bahr-el-Gazal) dal comandante Choltin a un suo amico di Bruxelles per la nuova via del Nilo fu ricevuta in soli trentaquattro giorni mentre prima vi avrebbe impiegato quasi quattro mesi per la via del Congo.

Il problema della navigabilità del Nilo tentò parecchi esploratori, i quali si spinsero più in avanti che poterono, ma furono sempre obbligati di cedere all'ostacolo principale che impediva ogni ulteriore avanzamento, il *seed*.

Il *seed* del Nilo è formato da una rete inestricabile di erbe, le quali impediscono ai battelli di procedere, e venti anni fa, appunto in causa di questa vegetazione, un dramma emozionante ebbe luogo in quei paraggi.

Gessi pascià fu imprigionato nei papiri del Nilo col suo vapore, il *Sofia*, e parecchi battelli a vela con più di 500 soldati e 300 schiavi liberati, per quasi quattro mesi. La conseguenza di questa sosta involontaria fu la morte di più di 400 persone per febbre e per inanizione.

E' agli sforzi energici di un inglese, il maggiore Peake, che si deve la riapertura del Nilo alla navigazione. Esso cominciò il lavoro d'estirpazione e di distruzione di queste erbe dal mese di dicembre scorso, con cinque vapori e 700 pionieri dervisci, ed ora l'ha portato a compimento.

Si comprenderà l'utilità di tale nuova via di comunicazione, pensando che essa abbrevia di quasi due mesi il tragitto nell'Africa interna.

### Un esploratore di cui mancano notizie

Si ha da Pietroburgo, 13 giugno. — La *Nowoje Wremja* ha da Wladiwostok, 24 maggio: Qui si nutrono apprensioni circa la sorte del capo della spedizione coreana-sachaliana Schmidt, il quale s'era avventurato ad un viaggio di esplorazione con un piccolo battello, promettendo di ritornare in una ventina di giorni; invece dalla sua partenza in poi è trascorso quasi un mese senza che sia giunta alcuna notizia da parte sua.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

Rovigo, Ci scrivono 14 giugno:

E' cominciato il mercato dei bozzoli a Rovigo — con poca animazione — con maggiore invece a Badia, dove i prezzi dei gialli puri variarono da 3,55 a L. 3.

***

S. Donà di Piave — Ci scrivono 14 giugno:

*Essicatoio Cooperativo pei bozzoli.* — Anche qui finalmente si è costituito il Comitato promotore presso il Sindacato Agrario, pell'impianto di un Essicatoio Cooperativo, specialmente in vista della minaccia già iniziata dalla speculazione a voler sacrificare il produttore. Il prezzo attuale dei bozzoli non corrisponde affatto al prezzo reale della sete, quindi la necessità di una difesa del coltivatore, adesso che qui la produzione bozzoli è divenuta di una rilevantissima importanza. Chi è che non sa che i grandi *Trusts* dispongono di grandi mezzi e vogliono sacrificare i coltivatori?

Difendetevi, andate a sottoscrivere al Sindacato Agrario qualche azione pell'essicatoio ed avrete un mezzo da poter vendere il vostro prodotto come fate pel grano, pel granone ecc.

Per ogni azione si versa all'atto della sottoscrizione il decimo.

***

*Alessandria*, 13. — Venduti chilogrammi 12,000 gialli indigeni da L. 2.80 a 3.60.

Media 3,210.

*Asti*, 13. — Venduti chil. 15,000 gialli indigeni da L. 2.70 a 3,50.

*Borgo a Buggiano*, 13. — Qualità superiore Chilogrammi 27.000 da L. 3,70 a 3,90, comune 10,000 da 3,40 a 3,60, inferiore 5000 da 3,10 a 3,30.

I compratori affluiscono con animazione e la qualità è migliorata.

*Cologna Veneta*, 13. — Venduti chilogrammi 19,608 gialli da L. 2.90 a 3.70.

*Mantova*, 13. — Venduti chilogrammi 10,000 nostrani da L. 2,60 a 3,25 e incrociati-chinesi da 2,80 a 3,60.

*Montevarchi*, 13. — Venduti chilogrammi 6000. Superiori da L. 3,15 a 3,40.

La qualità lascia molto a desiderare.

*Pescia*, 13. — Venduti chilogrammi 20.000 da L. 3.— a 3.60.

*Voghera*, 13 — Venduti chil. 8,700 gialli indigeni da 2.75 a 3.85.

*Legnago*, 13. — Listino dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta chilogrammi 1300. Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.40.

*Stradella*, 13. — Venduti chilogrammi 2.300 gialli da L. 3.— a 3.40, incrociati da L. 2.90 a 3.30.

*Verona*, 13. — Venduti chilogrammi 1962.70 gialli da L. 3.10 a 3.75, medio 3.363.

Adequato generale L. 3.313.

Esclusi chilogrammi 391,70.

## Nostra Biblioteca

Adelaide Bernardini, *Flos Animae*, Trieste, Ferretti, 1900.

Adelaide Bernardini, giovane letterata romana, si è fatta conoscere ed apprezzare come garbata novellatrice e come poetessa. Scrisse anche un breve lavoro in un atto, che ebbe buon successo a Roma e altrove. Ora ha pubblicato sotto il grazioso titolo di *Flos animae* una raccolta di poesie pregevoli per spontaneità di forma e per grazia d'ispirazione. Qualcuna è di un delicato sapere leopardiano.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 giugno: SS. Vito e Modesto

Sabato 16 giugno: S. Aureliano mart.

Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Per la quarta Esposizione Internazionale d'Arte

Dal presidente della nostra Esposizione internazionale d'Arte, sindaco Grimani, riceviamo il seguente comunicato che qui pubblichiamo:

« La città di Venezia ha bandito la sua quarta Esposizione internazionale d'Arte per l'anno venturo, dal 22 aprile al 31 ottobre.

L'esito felice da cui essa vide coronate le imprese precedenti, la affida di sorti egualmente propizie per l'avvenire.

L'Amministrazione comunale persiste nel concetto di accogliere liberalmente in queste Mostre le manifestazioni più originali del genio forestiero; ma intende nel tempo stesso che il genio italiano possa esservi rappresentato in tutta la varietà delle sue tendenze e delle sue forme.

Essa ha pertanto autorizzato la Presidenza a prendere le seguenti deliberazioni:

*Le opere italiane saranno disposte in gruppi regionali.*

*— Sarà determinato il limite massimo di spazio disponibile per ogni gruppo.*

*Le opere delle varie regioni verranno scelte da giurie, composte di membri nominati da parte degli artisti esponenti, parte dalla Presidenza dell'Esposizione.*

*Il mandato delle giurie sarà disciplinato da apposite norme regolamentari.*

*Nei singoli gruppi la Presidenza potrà ammettere qualche opera già nota, purchè di valore eccezionale e non mai esposta nella nostra città.*

Così tutte le fioriture artistiche paesane avranno modo di partecipare degnamente alla Mostra e ogni regione potrà presentarvisi coi suoi caratteri nativi, talmente radicati nella storia e nelle condizioni locali che l'unità crescente dello spirito moderno non ha potuto peranco distruggerli.

La Presidenza, riserbandosi di comunicare fra breve agli artisti il Regolamento dell'Esposizione, li esorta a prepararsi strenuamente a questa gara, dov'essi potranno raccogliere onore per sè e procurarne al paese nostro, dinanzi al pubblico più largo e più cosmopolito che abbia frequentato i convegni d'Arte tenuti finora in Italia ».

### La festa dei Ciclisti Veneziani

Al gentile invito fatto dalla Società Ciclisti Veneziani, per festeggiare le vittorie da essa riportate ai convegni di Este e Verona, le Società consorelle del Veneto corrisposero con entusiasmo.

In fatti alla simpatica riunione ciclistica erano rappresentate le Società di Padova, Treviso, Este, Piazzola, Rovigo, Asolo, Belluno e Verona.

Gli invitati e i membri della Presidenza con un vaporino della ditta Panfido si recarono ad incontrare i ciclisti a Fusina; a bordo fu loro offerto un rinfresco.

Dopo aver visitata la città, ripartirono pel Lido e presero parte al banchetto lodevolmente servito dal sig. Carlo Picco, proprietario del ristoratore al teatro.

La ditta Banfi di Milano ha regalato ad ognuno dei 70 convitati, artistiche cartoline postali con varie vedute del Lido.

Allo *champagne* parlarono applauditi gli avvocati Vittorelli, Cornoldi, il capo console del Touring Graziani di Padova, Raffaeli di Treviso, e Paietta di Piazzola.

Dopo il banchetto collo stesso vaporino, i ciclisti fecero una gita in mare fino a Pellestrina, ritornando a Venezia verso le nove.

Concludendo una festa riuscitissima sotto ogni rapporto.

### Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia

Nella domenica 17 corr. il Dott. Pilotti, Direttore della Cattedra terrà una conferenza a Chirignago alle ore 10 e mezzo ant. trattando « Della coltura della saggine da scope. »

Il prof. Ghedini, Assistente della Cattedra, nello stesso giorno alle 9 e mezzo ant. parlerà a Torre di Mosto della difesa della grandine a mezzo dei cannoni grandinifughi, accennando infine alla *Diaspis pentagona*.

La Cattedra ha in questi giorni pubblicata una breve istruzione illustrata per conoscere e combattere la *Diaspis pentagona*. Gli interessati possono avere gratuitamente tale istruzione facendone richiesta anche a mezzo d'un biglietto da visita.

### Nuovo Conte

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, mattina:

Con decreto *motu proprio* di S. M. il Re, del 24 maggio ultimo scorso e sovrane lettere patenti, l'egregio comm. Riccardo Rocca e il figlio Mario Leone, così favorevolmente apprezzato dalla migliore società veneziana, furono nominati Conti con riversibilità del titolo a tutti i loro discendenti maschi da maschi.

Congratulazioni.

### « Jacht » francese

Proveniente da Porto Corsini, gettò l'ancora alla punta della Salute il *yacht* francese *Nemisis* di proprietà di madama Menier.

E' comandato dal capitano Lelubée, ha a bordo 4 passeggieri e 26 persone di equipaggio. Si tratterrà a Venezia cinque giorni.

### Alla Scuola Superiore di Commercio

Alla Scuola Superiore di Commercio, oggi dalle ore 16 alle 17, il prof. Romeo Lovera terrà la seconda delle preannunciate conferenze dal titolo: *I nuovi metodi dell'insegnamento linguistico all'estero.*

L'ingresso è libero.

### Congresso nazionale di Geometri in Bologna

Nell'autunno prossimo sarà tenuto in Bologna il III Congresso dei Geometri Italiani.

Il tempo utile per la presentazione di proposte, memorie ecc. e per l'invio di adesioni scade il 30 c. m. e per qualunque informazione gl'interessati possono rivolgersi alla Presidenza del Collegio dei Geometri in Treviso.

### Al Convitto « Marco Foscarini »

Domenica 17 alle ore 11 ant. nell'aula magna del convitto *Marco Foscarini* a S. Caterina avrà luogo la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Complementari Serali del Comune.

### Un altro suicidio

Giovanni Gardini di 42 anni, ammogliato, abitante a S. M. Mater Domini 2140, di professione fabbro, dovette da qualche tempo abbandonare il lavoro causa una malattia agli occhi che lo rese quasi cieco.

Ieri mattina alle cinque e mezza, mentre la moglie sua si trovava in cucina per preparare il caffè, egli si alzò dal letto e, con la sola maglia che aveva indosso, si gettò dalla finestra della camera (secondo piano) nel sottostante cortile interno.

Il colpo fu sentito da alcuni vicini che dettero l'allarme. Accorsero la moglie, il vigile 112 ed i facchini Angelo De Marchi, Antonio Payer ed il girovago Giovanni Costantini.

Il povero Gardini si trovava in uno stato compassionevole, privo di sensi. Adagiato su una gondola, fu trasportato all'ospedale civile, dove il medico di guardia Marconi, gli riscontrò frattura della colonna vertebrale, paralisi facciale e commozione cerebrale.

Il suo stato è disperato.

### Chi teme l'umiliazione

di destare col fetore del proprio alito il disgusto e la ripugnanza nelle persone a cui deve avvicinarsi, non esiterà un istante a provvedersi di Odol, il profumatore sovrano ed antisettico della bocca.

### Nota sibillina

**Monoverbo incatenato**

A · A

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente: Si-Re

### Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi Venerdì 15 giugno dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla banda Cittadina in pizza S. Marco.

1. Marcia Parade Kabanè — 2. Atto II. (Parte I.) Il Trovatore Verdi — 3. Sinfonia Dinorah Meyerbeer — 4. Romanza e duetto Lucrezia Borgia Donizetti — 5. Rapsodia Ungherese Liszt — 6. Mazurka Cuor di Donna Strauss.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 13 giugno.

Presidente Cav. Federici — P. M. Comm. Favaretti.

Merlo Gio Battista d'anni 48 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 per furto. La Corte conferma.

— Badan Luigi d'anni 22 Cerbaro Luigi d'anni 28 condannati dal Tribunale di Venezia il Cerbaro per mesi 13 giorni 17 e lire 140 di multa il Badan per mesi 10 giorni 14 e lire 116 di multa per truffa con falso. La Corte riduce la pena al Baldan a mesi 10 e a Cerbaro a mesi 13.

— Vianello Pietro d'anni 45, Galvano Virginio d'anni 57 Fontanella Daniele d'anni 48 condannati dal Tribunale di Venezia per mesi 10 ciascuno i 2 primi e il Fontanella per mesi 10 giorni 12 per furto. La Corte riduce a mesi 8 ciascuno.

— Dimetto Maria d'anni 43 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Bassano che sull'imputazione di contravvenzione sulle Privative assolve l'imputata. La Corte condanna l'imputata a L. 51 di multa e giorni 6 di detenzione.

— Tirrabue Bernardo d'anni 39 condannato dal Tribunale di Verona per giorni 58 per lesioni. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

## SPORT

### Fiera internazionale di automobili ed accessori

Ci scrivono da Padova 14:

*Fiera internazionale d'automobili ed accessorii.*

Vi mando il programma ufficiale della Fiera automobilistica internazionale, che si terrà in Padova, Piazza Cavour, dal 26 giugno al primo luglio 1900:

25 giugno - 1 luglio — Esposizione di automobili ed accessorii in vendita.

28 giugno — Mostra delle automobili concorrenti alle gare.

29 giugno — Concorso — Giostra — Gare speciali - (Piazza Vittorio Emanuele).

30 giugno e 1 luglio — Corse Internazionali e Nazionali, Resistenza (km. 220 circa) — Velocità (Record su rettilineo di km. 10) — Gran Coppa Nazionale per vetture di fabbrica italiana — Corsa motociclette.

*Premi L. 6000* — Oggetti di valore — Medaglie — Diplomi.

Grandi Medaglie: Ministero ind. e comm. Municipio di Padova — Camera di Commercio — Giornale il *Veneto* (Padova) — Società d'incoraggiamento — Fabbrica d'automobili di Torino — Giornale *L'Automobile* (Torino) — Unione automobilistica Veneta (Padova), ecc.

Gran Coppa Nazionale dei C. A. di Torino, Milano, Padova, Firenze, Venezia, Bologna e giornale *L'Automobile*.

Premio Speciale del Presidente dell'Unione A. V. sig. comm. Alberto Rignano.

*Congresso* delle Rappresentaze delle Società Automobilistiche italiane.

*Ricevimenti* — Facilitazioni ferroviarie per espositori e automobili — Viglietti speciali andata e ritorno.

### La mostra canina a Verona

**I cani premiati**

Riuscitissima è la mostra canina testè apertasi a Verona.

Molti sono i visitatori e le visitatrici che passano qualche ora davanti le gabbie ammirando le varietà dei cani.

Il giurì ha compiuto i suoi lavori. Ecco i premiati:

**Bracchi italiani**

*Classe I.* — 1. Edippo di Beretta, Milano. - 2. Medor, id. id. — 3. Edelweiss, id. id.— *Classe II.* — 1. Ida di Beretta. — 2. Dora id. id. — 3. Mera di Curti, Vicenza. — *Classe III.* — 1. Non assegnato. — 2. Sesiae di Cerrone, Monferrato. — 3. Tell di Beretta. — Menzione onorevole — Anton id. id. — *Classe IV.* — 1. Lilla di Beretta. — 2. Violinista id. id. — *Classe V.* — 1. Edippo di Beretta. — 2. Tell id. id. — 3. Medor id. id. — *Classe VI.* — Dora di Beretta — 2. Aurora id. id. — *Classe VII.* — 1. Leo di Salmasi, San Pietro Lavagno. — 2. Flok di Beretta. — 3. Wild di Donzellini, Isola della Scala. — 3. Falco di Francesco Fontana, Verona. — *Classe VIII.* — 1. Mera di Curti, Vicenza. — 2. Ines di Beretta — *Classe IX* — Unità alla classe VII — *Classe X* — 1. Gemma di Beretta — 2. Sesiae di Cerrone, Monferrato — *Classe XI* — 1. Alla coppia Edipo e Dora Beretta 2. id. id. Edelwis e Miss di Beretta — *Classe XII* — 1. Al gruppo di Beretta — *Classi XIII, XIV, XV, XVI,* — Nessuna iscrizione. — *Classe XVII* — 1. Dash di Palamidese, Padova. — *Classe XXI* — Nessuna iscrizione. — *Classe XXII* — 2. Lola di Romiati Carlo, Padova — *Classi XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII* — Nessuna iscrizione.

**Cani da ferma inglesi-Pointers**

— *Classe XXVIII* — 1. Milan del Canile, Milano. — 2. Royal Rapp di Campeis, Udine. — 3. Rochet di Gaudenzio Soma, Voghera. — M. O. — Iriae di Romolo Panseri, Udine — M. O. — Rake di Giuseppe Bettini, Pisa. — *Classe XXIX* — 1. Fly Clastidium di Curti, Vicenza — *Classe XXX* — 1. Iriae di Panseri, Udine. — 2. Milan, Canile Milano. — 3. Rock di Sacchetti, Buscoldo. — M. O. — Royal Bang di Panseri. — Fritz di Bettini, Pisa — M. O. — Duke di Adolfo De Stefani, Legnago. — *Classe XXXI* — 1. Milan, Canile Milano. — 2. — Iriae Floo di Panseri. 3. — Diana id. id. — M. O. — Jour di Bettini, Pisa. — M. O. — Iriae Sall di Saccheti, Buscoldo. — *Classe XXXII.* — 1. Milan, Canile Milano. — 2. Rock di Sacchetti. — *Classe XXXIII* — 1. Iriae Floo di Panseri. — 2. Milan, Canile Milano. — Fly di Curti. — *Classe XXXIV.* — 1. Royal Rapp di Panseri. — 2. Milan, Canile Milano. — Royal Bang di Panseri. — M. O. Lord di Curti, Vicenza. — M. O. Bello id. id. — M. O. Bucke di De Stefani. *Classe XXXV.* — 1. Diana di Panseri. — 2. Royal id. id. — 3. Laura di Bettini, Pisa. — M. O. Jelka id. id. — *Classe XXXVI.* — 1. Royal Bang di Panseri. — 2. Edelweis di Bettini. — 3. Fritz id. id. — M. O. Royal Buck di Panseri. — M. O. Lord di Curti. — M. O. Bello di Curti. — *Classe XXXVII.* — Royal di Panseri. — 2. Jour di Bettini. — *Classe XXXVIII* 1. Coppia Iriae Cock e Iriae Floo di Panseri. — 2. Edelweis e Jour di Bettini. — *Classe XXXIX* — 1. al gruppo di Panseri.

**Setters inglesi**

*Classe XL.* — 1. Fram di Beretta. — 2. Prince id. id. — 3. Ado id. id. — M. O. Rake di Marconcini, Verona. *Classe XLI.* — Susan di Beretta. — 2. Eglantine id. id. — 3. Capucine id. id. — M. O. Queen id. id. — M. O. Belton id. — M. O. Pretty di Matteucci, Pisa. — *Classe XLII* — Unita alla precedente. — *Classe XLIII* — 2. Ardoro di Bianchi, Brescia. — 3. Belthon di Beretta. M. O. Lulù di De Mori, Vittorio Veneto. — *Classe XLIV.* Nessuna iscrizione. — *Classe XLV.* — 1. alla coppia Ado e Eglantine di Beretta. — 2 Prince e Susan, id. id. — *Classe XLVI* — 1. al gruppo di Beretta. — *Classe XLVII* Nessuna iscrizione. — *Classe XLVIII.* 1. Heather Nellie di Marchiori San Martino B. A. — 2. Dame di Leopoldo Genova, Spresiano. *Classe XLIX* — Nessuna iscrizione — *Classe L.* — 1. Miss. di Tantini, Verona. — 2. Tom di Veronesi Antonio, Verona. — M. O. Athos dal cav. Ettore Ruffo, Soave. — M. O. Athos di Brasavola de Massa, Verona. — M. O. Branca e Greppi, Aquila Nera, Verona. — *Classe LI.* — M. O. Fritz di Marchiori, San Martino. — M. O. Mimi di Mantovanelli, Verona. — *Classe LII* — 1. coppia Thom di Veronesi e Heather di Marchiori. — *Classe LIII.* 1. al gruppo Ford e Fritz. — *Classe LIV, IV. LVI* — Nessuna iscrizione. — *Classe LVII* 3. Fox del rag. Ettore Vaccari, Verona.

## STRASCICHI ELETTORALI

### In collegio di Cittadella Camposampiero

Ci scrivono da Cittadella, 13 giugno:

La proclamazione del deputato fatta dal presidente dell'adunanza dei presidenti può definirsi il « chinino elettorale ».

Come l'ira del cammello si calma subitamente dopo lo sfogo nervoso che lo fa inveire sopra il mantello del suo offensore — la febbre rabbiosa dell'elettore si calma al chinino della proclamazione. Per i vincitori la proclamazione è soddisfazione quantomeno effimera — per i vinti è doccia fredda, deprimente immediato, salvo a promuovere energie a distanza.

***

Alla Giunta delle Elezioni ed alla Camera è riservato il giudizio definitivo.

In attesa — il Collegio elabora i gindizi sulla lotta chiusa.

Da una parte trova una giovanissima figura, dai seri criteri [illegible]ci, presentatasi da pochi giorni, accolta con simpatia, stimata per la sua serenità di giudizi, apprezzata per le teorie pratiche di sociologia moralissima applicata nelle sue aziende, come dimostrano le votazioni avvenute nel suo comune di residenza — unanimi a suo favore — mentre fenomeno ben diverso si è verificato nel comune di residenza dell'altro concorrente, che trovò 25 schede contrarie.

Attorno alla nuova figura di questo giovane si sono trovati gli spiriti ed i voti della parte seria del paese, di quella che in altri tempi si diceva la benpensante, ma non ora, quando si arrogano la qualifica di benpensanti i fautori di libertà ad oltranza per quanto offensiva dei sentimenti degli interessi, dei diritti della pluralità.

Intorno a questa figura, a profitto della sua riescita hanno lavorato i partitanti dalle idee e dalla condotta tranquille, posate e persuadenti — secondo quei principii di dignità personale e di rispetto per i terzi che caratterizzano l'educazione e il criterio che della libertà hanno i vecchi partiti d'ordine.

Dall'altra parte si trova una figura troppo nota agli elettori nonchè alla Giunta delle Elezioni e Comitati inquirenti — animata da un certo talento il quale si è esplicato oltre che in famose ritirate nei momenti parlamentari più eminenti, in una gestione ministeriale che gli è valso il precipitoso ritiro dal sottosegretariato delle finanze perchè aveva difeso dalle arpie il pubblico denaro — dice lui; — perchè aveva applicato errate teorie di governo, dicono i suoi ex colleghi che lo hanno lasciato ritirare.

Il suo talento si è esplicato pure in un discorso agli elettori, privo di un pensiero qualsiasi esprimente un'aspirazione elevata o di politica interna od estera o di finanza o di provvedimenti agrari; vuota congerie di autogiustificazioni ondeggianti, di strisciamenti al partito socialista col quale ha stretto alleanza con una di quelle arditezze di viltà politica quali si riscontrano o nelle eccelse menti di quei scienziati che nella dottrina inaridiscono ogni sentimento di dignità pubblica o nelle ristrette menti di tronfi ambiziosi che nella cecità del proprio nulla trovano l'escusante di ogni indelicatezza di carattere politico.

***

Queste figure hanno fosforescenze, come acque stagnati o terreni fangosi, e gli occhi meno veggenti ne rimangono abbacinati, soddisfatti di quei bagliori che spariscono al menomo soffio e non danno fiamma confortatrice.

Quando due di queste figure s'incontrano devono scambiarsi le identiche impressioni che si destavano a vicenda gli auguri antichi — impressioni di riso l'uno per l'altro e impressioni di scherno verso la turba che pure accoglieva fiduciosa i responsi tratti dal volo di inconsci uccelli o dal sangue di vittime irresponsabili delle bugie augurali.

***

Si è visto il dottore Wollemborg sottobraccio a giovani assetati o puzzanti di vino, impartendo il pane delle scienze politico-economiche in ricambio del voto disinteressato, si è visto l'ex vice-ministro organizzare con i nuovi amici socialisti gli assalti agli elettori, corpo a corpo, con i cartelli modello alla mano, il mattino delle elezioni; si è visto il parlamentare salito sopra una carretta di fronte alla chiesa di Loreggia attendervi la folla uscente per impetrare il voto invocando l'aiuto delle madri e delle sorelle di[illegible]tori.

### Fallimento

Il Tribunale civile e comm. di Venezia con sentenza 13 giugno 1900 ha dichiarato il fallimento della Ditta Barone Libano domiciliato in Noale commerciante in oli e liquori. A Curatore provvisorio è stato nominato il Rag. Silvio Ferri e a giudice delegato il sig. Mallani dott. Primo.

Convocazione per la nomina del Curatore e delegazione 3 luglio p. v. — Termine alla presentazione dei titoli 10 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 27 luglio p. v.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 13 Giugno n. 138 contiene:

Avvisi: R. decreto col quale la Sottodirezione autonoma del Genio militare di Messina viene trasformata in Direzione e ridotta in Sottodirezione autonoma la Direzione di Piacenza — R. decreto sulla destinazione presso la Legazione italiana in Berna di un Vice Console di 1. categoria — R. decreto che approva la proroga della scadenza del Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro — R. decreto per l'applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Campobasso — RR. decreti riflettenti abolizione di servitù militari e separazione del patrimonio e delle spese per le frazioni del Comune di Sovramonte — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Divieto d'esportazione — Rettifica d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Del Panta Olivo, vini Firenze — Pedrazzoli Fabio, Censelve, ramaio Padova — Pileri Giacomo, Ozieri, coloniali Sassari — Porro Emilio, sartoria Monza.

### Accomodamenti stragiudiziali

Molini Antonio, cartol. e tipogr. Padova.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 13.* Per Ergastiria vap. ingl. Bothal, cap. Willa vuoto — Per Fiume vap. austr. D. Erno, cap. Bacich con merci — Per Trieste vap. austr. China, cap. Mayer vuoto.

*Arrivi del 13.* Da Fiume vap. austr. Daniel Erno, cap. Bacich con merci all'ordine — Da Fiume vap. austr. Venezia, cap. Blasich con merci all'ordine — Da Sebenico vap. austr. Carlo, cap. Gracich con carb. all'ordine.

*Arrivi del 14.* Da Trieste vap. austr. F. Massimiliano cap. Coscianich con merci al Lloyd Austr. — Da Amburgo vap. austr. Trieste, cap. Puls con carbone e merci all'ordine — Da Cardiff vap. austr. Deak, cap. Vlasesich con carbone e merci all'ordine — Da Shields vap. ingl. Cousin Arbib, cap. Dundas con carbone all'ord. — Da Stall, vap. ingl. Rosario, cap. Huk, con carbone e merci fratelli Pardo — Da Braila vap. ital. Romania, cap. Cossovich con merci alla N. G. I. — Da Marsiglia vap. ital. Assiria, cap. Baldi, con merci alla N. G. I.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 giugno a L. 106, 30**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.31.

## Listini Borse

### Venezia 13 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 90 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 119 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 240 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 126 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1510— | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 75 | 130 90 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 30 | 106 40 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 20 | 106 35 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 75 | 26 77 | — — | — — | 3 1/2 |
| Svizzera | 105 75 | 105 85 | — — | — — | 6 |
| Austria Corone | 110 35 | 110 55 | — - | — — | 4 1/2 |
| Banconotte | 110 35 | 110 55 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Londra 14**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 101 7/16 | id. turca nuova | 22 7/8 |
| Rend. it 5 0/0 | 94 7/16 | Egiziano nuovo | 104 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 71 3/4 | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fino | 27 11/16 |

**Torino 13**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 — |
| » » 5 0/0 spez. | 101 12 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 70 |
| Az. Banca d'Italia | 853 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 204 50 |
| » Banca commerc. | 694 — |
| » Ferrov. Medit. | 541 — |
| » Ferrov. Merid. | 741 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — |
| Med. Cam. Franc. | 106 40 |
| » » Svizzera | 105 80 |
| » » Londra | 26 77 |
| » » Germania | 130 90 |

**Firenze 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 06 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 12 |
| Londra 3 mesi | 26 51 |
| Francia a vista | 106 35 |
| Berlino a vista | 130 90 |
| Meridionali | 740 50 |
| Mediterraneo | 540 50 |
| Banca d'Italia | 851 50 |

**Berlino 14**

| | |
|---|---|
| Camb. sul Lond. 3 mesi | 202 75 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 20 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 35 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 221 90 |
| Rend. it. contanti | 94 50 |
| idem fine | 94 60 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 30 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 10 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 137 80 |
| id. medit. (a term.) | 90 40 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 — |

**Milano 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 95 |
| Rendita fine | 101 10 |
| Ferrovie Mediter. | 541 — |
| Banca Generale | 98 — |
| Lanificio Rossi | 1512 — |
| Cotonificio Cantoni | 474 — |
| Navig. Generale | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 439 — |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 15 — |
| » Costruzioni Venete | 76 — |
| Obbl. Merid. | 317 — |
| » nuove 3 0/0 | 305 75 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 50 |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 — |
| idem. idem. 4 0/0 | 504 75 |
| Francia a vista | 106 37 |
| Londra a vista | 26 76 |
| Berlino a vista | 130 90 |
| Cotonif. veneziano | 240 — |
| Ferrov. Merid. | 742 — |

**Parigi chiusura**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0. at. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 22 | 101 25 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 92 | 101 85 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 72 | 95 05 |
| Ferrov. aust | — — | — — |
| id. lomb. aut. | — — | — — |
| Camb. L vis. 25 | 15 25 | 14 1/2 |
| Cons 2 3/4 | 101 1/2 | 101 7/16 |
| Obb. lomb. | 341 50 | 342 — |
| Camb. sultal. | 6 — | 6 0/0 |
| R. tur. (ser. D) | 23 20 | 23 15 |
| Banca Parigi | 1150— | 1150— |
| Tunis. nuove | 481 — | 480 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 25 | 104 70 |
| R. ung. 4 0/0 | 98 25 | 98 25 |
| esp. est. 4 0/0 | 72 65 | 72 72 |
| Banca sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 561 — | 563 — |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — | 685 — |
| Azioni Suez | 3555— | 3554— |
| Lotti turchi | 115 — | 114 50 |
| Fer. mer. ter. | 695 — | 695 — |
| Russo 1891 | 85 50 | 86 10 |
| Portog. 3 0/0 | 24 45 | 24 35 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4125 — | 4125 — |

**Genova 13**

| | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 101 15 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 90 |
| Az. Banca Italia | 854 — |
| Banca Commerc. | 696 — |
| Credito Italiano | 566 — |
| Ferrovie Merid. | 740 — |
| » Medit. | 541 — |
| Navig. Generale | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 440 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 37 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 76 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 90 | Cambio su Parigi | 96 35 |
| » » Svizzera | 105 78 | Cambio su Londra | 242 35 |
| **Vienna 13** | | Lire ital. carta | 90 55 |
| Credito aust. | 711 — | Rend. aust. arg. | 97 60 |
| Lombardo | 121 75 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Union banch | 580 — |
| Austriache | 663 50 | Rend. aust. oro | 116 20 |
| Banca anglo-ung. | 17 55 | Rend. ungherese | 91 25 |
| Napoleoni d'oro | 19 29 | Banca paesi aust. | 439 50 |

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » | 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » | 29.200 |

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 14 — Farine 12 marche - mercato sostenuto pel cor. fran. 27.75 Pross. 27.90 — Luglio Agosto 27.90 — A 4 mesi ultimi 28.90.

*Spiriti* — Mercato pesante — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso —.— Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.12. Pel corrente 32.12 Luglio Agosto 32.12 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.10 — 4 mesi ultimi 22.—

**Anversa** 14 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 14 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 14 — Zucchero barbabietole 10.90 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 14 Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribalzo — Arrivi della giornata q.i 27.710 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.47 — consegna ad un mese.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanai L. 85.97 pel 10 Marzo 85.97 pel 10 maggio 85.69 agosto —.— — ott. —.— — pel 10 futuro 1901 81.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 91.01 — pel 10 maggio 89.46 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 79.21.

**Nuova York** 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 76. 3/4 — Cotoni mercato sostenuto id. agosto 8.26 id. gennaio 7.50

**Havre** 13 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato fermo — pel corr. F. 46.50 — due mesi dopo F. 47.— — 4 mesi 47.50 — 8 mesi 48.50

**Londra** 13 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.

Mercato alquanto più facile.

**Nuova York** 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,7/8 — id. su Parigi 517,1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1/16 id a New Orleans C. 9 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.71 — 3 mesi dopo corr. C. 7.97 - 4 mesi C. 7.71 - 7 mesi C. 7.56 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000 — idem pel continente balle N. 26000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. —, — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 83. — — giugno inquot. - luglio 77 1/2 - settem. 78 7/8 - decem. inquot. — Granone disponibile D. 45 7/8 — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè Rio N. 7 dispon. C. 8 5/8 idem. pel mese corr. C. 7.50 — idem mese prossimo C. 7.45 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.45 — idem. 3 mesi 7,45 — id. 4 mesi 7,50 idem 6 mesi 7.65 — idem. 8 mesi 7.90 — Zucchero Mascabado N. 12 dispon. D. 4.1/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

In suo nome, nelle osterie imminenti a seggi elettorali, si inneggiava ai nuovi ordini di cose; a Trebaseleghe il sindaco pubblicava un manifesto chiamando traditori gli amministrati che non lo avevano votato il 3 giugno; a S. Martino di Lupari, alle ore quattro, si faceva sospendere l'ammissione di nuovi votanti nella sala elettorale; in tutto il collegio s'intimava la votazione del nome Wollemborg a quanti apparivano di carattere timido; si contestavano schede validissime a nome De Micheli per ragioni ortografiche; si tentava di offendere la regolarità delle operazioni, si violentavano libertà e segreto di voto, s'intimorivano i dipendenti, si minacciavano danni.

Un'onda disperata aveva invaso i comuni favorevoli al candidato De Micheli, urlando, senza rispetto a volontà di votanti, bugiarda interprete di legge, larga di promesse e di vino annebiatore di criterio, imponendosi per audacia e conservando l'esatta idea dei suoi principi di governo nel caso di un avvento al potere.

Fra queste persone, fra i disturbatori delle operazioni elettorali fu veduto perfino un magistrato, — un giudice di tribunale — venuto in licenza per esercitare serenamente il suo diritto di voto ed esprimere il suo grave giudizio politico.

***

La giornata fu allegra per i fautori del dott. Wollemborg, ma sarà pure allegra quella in cui arriverà in collegio la notizia che la Camera ha modificato il giudizio emesso dai seggi elettorali.

E' desiderato che almeno in quel giorno il partito moderato si persuada che quando si muove costituisce una forza imponente per numero e per unione in rapporti diametralmente opposti alla parte che la grigia ora presente ha denominato Wollemborghiana.

***

Dalla lotta condotta con dignitoso senso politico da una parte, e dall'altra con un armeggio di violenze, di alleanze inconsulte e ripugnanti, sollevando con lenocini indecorosi le classi inferiori nelle quali sono più numerosi gli oblatori di voto — è emerso che il candidato improvvisato, poco noto, giovanissimo non fu proclamato eletto per una deficienza di 30 voti dovuta alla guerra sleale fatta non più al candidato, ma alle schede che ne portavano il nome.

La partita non è ancora decisa.

Ma qualunque sia l'esito, rimane assodato che tutta la scienza del finanziere, la profusione nel getto di decoro personale e politico, l'iridescenza del Wollemborg, l'influenza di otto anni di Parlamento inasprita da alcuni mesi di palazzo delle Finanze, e tutta l'antica arte elettorale con relativa efficacia di mezzi valsero appena a controbilanciare l'influenza esercitata dal nome del candidato De Micheli spoglio di preparazione, raccomandato soltanto dal suo reciso programma di saggezza politica e sociale.

Agli osservatori sereni il giudizio intorno ai fatti ed intorno agli uomini.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 14 Giugno

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 61.90 | 61.87 | 61.69 |
| Termometro centig. al Nord | 19.0 | 24.7 | 26.0 |
| » » Sud | 19.3 | 24.9 | 24.0 |
| Umidità relativa | 93 | 69 | 52 |
| Direzione del vento | SO | SSO | SSO |
| Stato dell' atmosfera | 10 | 6 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28.0 —
» Min. d'oggi: 18.1 —

## La "Gazzetta" a Padova

### La fiera del Santo

Ci scrivono da Padova, 14 giugno:

Eccettuati il Prato e i pressi del Santo, dove c'è ancora una affluenza straordinaria di gente, la città ha oggi l'aspetto normale delle altre feste comandate. Se non lo si sapesse ufficialmente e dai giornali, non ci si accorgerebbe che siamo in pieno periodo di fiera. Oh bei tempi passati, quando reggevano le sorti del Comune i *forcaioli* e i reazionari!

Ormai tutti i *gitanti* arrivati qui ieri, sono ripartiti ieri stesso o per le loro case, o per Venezia; e poche centinaia giunsero coi treni di stamane.

Il tempo è sempre stupendo. Oggi avemmo il tradizionale mercato di bovini. Discreto il concorso dei quadrupedi; e ammirate le qualità, ma scarsi — per non dir peggio — gli affari anche qui, come pei cavalli.

C'è era una certa aspettativa pel congresso medico e per la mostra relativa che si inaugureranno il giorno 15; nonchè per la fiera internazionale di automobili ed accessori (*il cui programma pubblichiamo nella rubrica Sport*). Speriamo bene.

La processione di stamane non ebbe la maestosa solennità degli anni scorsi. Seguivano mons. Callegari, le Associazioni cattoliche coi gonfaloni; il clero, i frati del Santo. Ma i devoti non erano molto numerosi. Lungo il percorso, le finestre e i poggiuoli erano riccamente addobbati quasi da per tutto.

Rientrato in Duomo il corteo, il vescovo impartì la benedizione.

***

*Conferenza* — Oggi, al *Garibaldi*, Antonio Fradeletto parlò di *Venezia nella storia e nell'arte*, in presenza di un pubblico numeroso.

Fu applaudito ripetutamente e calorosamente alla fine del dotto e fiorito discorso.

L'introito — che andrà a beneficio della *Dante Alighieri* e della scuola professionale — fu soddisfacente.

*Consiglio comunale* — Domani sera, alle 8 e mezza, seduta del Consiglio Comunale. Pare che l'oggetto relativo alla nomenclatura nuova delle vie cittadine sarà rimandato a tempo indeterminato, anche perchè, tra i molti contrarii, vi sarebbero i socialisti, i quali vorrebbero impiegare le 8 o 10 mila lire stanziate per la discutibile innovazione di case operaie, o nel risanamento di qualche quartiere indecente.

*Pover'uomo!* — Avvenne oggi in vicolo S. Marco, in casa del sig. Angelo Zacanetti, una grave disgrazia. Il servo Giuseppe Fofano detto *Buio* — un buon diavolo sulla settantina — cadde salendo le scale e battè col capo così fortemente sulle pietre dei gradini che sopravenne poco dopo la commozione cerebrale, e morì.

*Cartoline illustrate* — Questa sera alle sei si chiuse la Mostra delle cartoline illustrate a mano, indetta a beneficio del Subcomitato della Croce Rossa. Concentrando in poche parole il giudizio sommario del pubblico e mio, vi dirò che essa non poteva avere un successo più lusin-

ghiero nè dal lato finanziario, nè da quello dell'arte.

*Congresso medico* — Ricordo che sabato, 16, si inaugurerà il congresso medico, al quale interverranno oltre a 150 sanitari tra cui molti personaggi illustri.

*All'Università* — Il giorno ... assemblea dei professori per la nomina del Rettore, o, meglio, per la nomina della terna sulla quale dovrà cadere la scelta del Ministero.

Si afferma intanto che il professor De Giovanni, disgustato specialmente dai disordini, abbia deciso di non riaccettare le alte funzoini, che copre da tanto tempo, qualora i colleghi gli confermassero la loro fiducia.

## Cronaca veronese

### Il Congresso degli agricoltori italiani a Verona

Ci scrivono da Verona, 14 giugno:

(M. P.). — Ieri la visita dei congressisti al latifondo Ponti a Pontepassero riuscì interessantissima, e il centinaio di persone che vi prese parte, riportò delle impressioni veramente eccellenti.

Il vasto latifondo — 840 ettari — è stato dalla oculata e munifica amministrazione Ponti affidato, sotto l'ispirazione del comm. Ettore, alle cure dell'ing. Pestalozza, ed è ridotto a un fondo modello in cui non manca alcuna delle colture più interessanti compresa quella importantissima degli animali, delle mucche da latte, dei cavalli, ecc.

Dopo la paziente peregrinazione attraverso le varie fattorie e particolarmente alla fabbrica di burro, munita di tutti i possibili moderni congegni, i congressisti vennero ospitati — e largamente — a banchetto dal fortunato proprietario e ritornarono in città con treno speciale solo verso sera.

Oggi il Congresso riprese poco dopo le due le sue ad... — ... interrotte dalle tre visite due giorni.

Riferì sulla fabbricazione e particolarmente sull'acidificazione della crema del burro, il prof. Sartori della scuola di Brescia, spiegando l'applicazione dei fermenti selezionati nella detta fabbricazione.

E finita questa lettura dopo una larga discussione, fece seguito quella del prof. Besana sulla utilizzazione del latte magro, mentre il prof. Sartori si è recato all'Esposizione a predisporre l'esperimento che si farà sul tardi delle teorie da lui esposte nella sua relazione, applaudita calorosamente come l'altra del Besana.

### La chiusura del Congresso agrario a Verona

Ci telegrafano da Verona, 14 giugno, sera:

Nel pomeriggio, dopo la lettura delle relazioni dei professori Sartori e Besana intorno alle questioni del caseificio, si è chiuso il congresso agrario nazionale.

Stasera vi fu un pranzo offerto dagli agricoltori veronesi alla società degli agricoltori italiani, con l'intervento delle autorità.

### Disgrazia toccata ad un tenente

Ci scrivono da Verona, 14 giugno:

Stamane alle otto e mezza, il tenente Giorgio Ricci conte di Capriata del 14 regg. cav. *Alessandria* stava nei pressi del forte di S. Michele cavalcando uno stallone. Il cavallo si impennò e cadde coll'ufficiale, che riportò la lussazione della spalla destra.

Col mezzo di una vettura fu trasportato all'ospedale militare.

La lesione fu giudicata guaribile in giorni 30.

## Corriere rodigino

ROVIGO — Ci scrivono 14 giugno:

(*Vice Taradei*) — *La ragazza scomparsa*, di cui la mia precedente corrispondenza, non è stata ancora ritrovata, mentre non resta speranza alcuna che sia salva e si ritiene siasi gettata nell'Adigetto dove ha trovato quel riposo eterno da lei desiderato.

Intanto nell'Adigetto si operano scandagli per il rinvenimento del suo cadavere, finora infruttuosamente.

*Il Consiglio scolastico provinciale* si adunerà fra giorni allo scopo di esaminare il ruolo dei posti vacanti nelle scuole della provincia.

*Conferma* — Il vostro egregio corrispondente maestro Livio Servadei è stato riconfermato al posto di direttore didattico delle scuole elementari di S. Apollinare con Selva. Congratulazioni.

*Suicidio* — Ieri mattina il sig. Ruggero Giuseppe di anni 53 segretario Comunale di Sant'Urbano si suicidò con un colpo di rivoltella all'albergo Corona Ferrea.

Le cause che spinsero il disgraziato all'insano proposito vanno ricercate nei dissesti finanziari.

## Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono 14 giugno:

*La disgrazia di un medico.* — Ieri sera circa alle 9, il dott. Antonio Sartogo, udinese, medico del II. riparto a Cividale, ritornando in vettura da Togliano, allo svolto di una strada, avendo il veicolo battuto in un paracarro, si ribaltò, ed il disgraziato medico riportò frattura complicata della gamba destra. Stamane il chirurgo dott. Rieppi, di questo spedale, si recò a Cividale a medicare il collega che dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni.

Al simpatico dottore auguri di sollecita guarigione.

## Cronaca trevigiana

### La nomina del sindaco di Susegana

Ci telegrafano da Susegana, 14 giugno, sera:

(s.). — Il cav. Tomaso Dall'Armi si era da qualche mese dimesso da sindaco. Nella seduta odierna coll'unanimità dei suffragi egli venne rieletto nell'onorevole carica che da tanti anni copre, contribuendo efficacemente al benessere morale e materiale del Comune.

# ULTIMA ORA

## Le deliberazioni ostili della opposizione costituzionale

### Ancora Gallo

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

Stasera è stato affisso a Montecitorio il seguente ordine del giorno: « Il comitato della opposizione costituzionale deliberò di proporre a candidato della presidenza l'on. Biancheri per riaffermare il suo desiderio di ritorno alle buone tradizioni parlamentari e di sincera e completa pacificazione ».

La motivazione di questa deliberazione suonando biasimo aperto al Ministero, rende impossibile l'adesione della maggioranza alla candidatura Biancheri, onde la lotta apparisce inevitabile.

Come prevedevo, la corrente intransigente prevalse nell'opposizione costituzionale e il comitato, secondo informazioni della « Tribuna » ritenne che la questione politica debba avere la precedenza sopra ogni altra e la soluzione della questione del regolamento debba essere la conseguenza del voto politico e non precederlo. In sostanza prima il portafoglio, poi il regolamento. Questa la sintesi delle deliberazioni della opposizione cosidetta costituzionale.

Sempre secondo la « Tribuna » l'Estrema non sarebbe aliena dall'accogliere alcune modificazioni votate il 3 aprile, purchè si abbandonino quelle che stabiliscono la cessazione delle discussioni a data fissa in seguito al voto della maggioranza e che limitano il tempo concesso ai singoli oratori per parlare.

Durante la discussione della riforma dovrebbe considerarsi sospeso il regolamento del 3 aprile.

La « Tribuna » crede che Gallo se eletto penserebbe di convocare tutti i capipartito per formulare insieme le disposizioni regolamentari che ritengonsi necessarie ad assicurare il retto funzionamento dell'istituto parlamentare.

La candidatura di Gallo che dovrebbe essere di conciliazione incontra opposizione, dice la « Tribuna »; all'Estrema non gli si perdona di avere vinto uno dei suoi a Foligno, nella Sinistra lo si riguarda un disertore; solleva poi qualche eccezione il fatto di avere egli la sua elezione contestata.

### Una onorificenza sintomatica

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

Il Re di « motu proprio » ha conceduto un'alta onorificenza cavalleresca al professore De Vincentis in ricompensa dell'aver restituito la vista a Crispi.

### Violenze socialiste contro l'on. Sapuppo

Ci telegrafano da Messina 14 giugno, sera:

Mentre il « Ferry-Boat » stava per salpare diretto a Reggio, essendo stato riconosciuto l'on. Sapuppo (testè eletto deputato a Catania contro De Felice) che era a bordo, la folla che aveva accompagnato l'on. Noè (nuovo deputato socialista) invase il « Ferry-Boat » al grido di « viva De Felice », e continuò a sbraitare fino all'arrivo a Reggio.

### Alla Camera ed al Senato francese

Parigi 14, ore 7 pom. — La Camera ha approvato un credito di lire 55 milioni per la difesa delle colonie.

I deputati della regione lionese hanno chiesto che si discuta immediatamente la proposta sull'aumento dei dazi doganali sui tessuti in seta pura. Millerand ha invocato gli interessi generali del paese ed ha chiesto l'aggiornamento della proposta. L'aggiornamento è stato approvato con 338 voti contro 211.

Il Senato ha approvato con voti 223 contro 22 l'intero progetto sull'organizzazione dell'esercito coloniale.

### Agitazione al Marocco

Gibilterra 14, ore 6 pom. — Una tribù marocchina si è ribellata ed ha ucciso il governatore marocchino e i suoi due figli: temonsi disordini.

### I progetti di legge dell'on. Carmine

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

Per cura dell'on. Carmine verranno presentati alla Camera i seguenti disegni di legge: Abbuono di una parte della tassa sugli spiriti impiegati nell'industria; importazione dalla Sicilia sul continente del sale sofisticato, per la fabbricazione della soda per la riduzione dei minerali; modificazione alle disposizioni vigenti temporanee sull'importazione dei velocipedi; norme provvisorie per la determinazione del riparto delle sovrimposte per le provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

### Notizie postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

E' stata concessa la franchigia postale alle stazioni, per lo studio di fenomeni temporaleschi e pel controllo degli esperimenti grandinifughi, nonchè ai consorzi grandinifughi, tanto per le corrispondenze fra loro, quanto per quella tra gli osservatori meteorologici geodinamici governativi e l'ufficio centrale di meteorologia geodinamica di Roma.

L'on. San Giuliano presenterà sabato alla Camera la relazione sui servizi postali commerciali marittimi sovvenzionati dallo Stato.

Sono promossi a vice-segretari di prima categoria 250 tra ufficiali postali e telegrafisti appartenenti alla seconda categoria.

Si è autorizzata la presentazione del disegno di legge per la costruzione immediata di alcune linee telefoniche interurbani e internazionali.

### Audace grassazione presso Roma

#### un carabiniere ucciso

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

Una audacissima grassazione avvenuta alle ore 6 di stamane al bosco Squarciaselli sulla strada Frascati Roccadipapa, dove tre individui armati e mascherati per nascondere l'identità loro, fermarono una vettura che trasportava a Roccadipapa il negoziante di Frascati Merge.

Gli aggressori depredarono il mercante e il vetturino di poche lire e di un orologio.

Il fatto ha impressionato tristamente la cittadinanza romana, essendo Roccadipapa gradito soggiorno climatico, dove ogni domenica, durante la stagione estiva, affluiscono centinaia di cittadini. Aggiungasi che i carabinieri in perlustrazione nelle vicinanze, accorsi alla denuncia avutane, furono accolti con doppia scarica di fucilate che ne freddò uno sul colpo.

Recaronsi sul sito il delegato, un pretore, un tenente dei carabinieri; stasera recaronsi da Roma altre autorità, tra cui un giudice istruttore.

### Il solito don Miraglia

Ci telegrafano da Roma, 14 giugno, sera:

La polizia per ragioni d'ordine pubblico vietò la seconda conferenza che il prete spretato Miraglia doveva tenere nella chiesa metodista in via XX Settembre.

Alla prima conferenza di ieri sera, l'allegro prete usò tale linguaggio provocatore e ingiurioso contro il pontefice, che causò vive proteste da parte dell'uditorio, recatosi poi alla questura a denunciarlo.

### Esplosione in una fabbrica di cartucce

Budapest 14, ore 9 pom. — E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di cartucce Erzsebetfalva presso Budapest. Cinque operai sono morti e uno è mortalmente ferito.

### Commemorazione del geografo Marinelli

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Alla società geografica il professore Della Vedova commemorò il compianto defunto Marinelli, vanto e decoro degli studi geografici.

### Presentazione di credenziali

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Il Re nel pomeriggio ricevette col consueto cerimoniale il nuovo ambasciatore di Spagna co. De Lome per la presentazione delle credenziali. In settimana lo riceverà la Regina.

### Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Ci telegrafano da Parigi 14 giugno sera:

*La Banca d'Inghilterra* ha abbassato il tasso di sconto dal 3 1/2 0/0 al 3 0/0.

## NECROLOGIO

A Milano il cav. uff. Angelo Brambilla — A Firenze la signora Ida Tassoni Scandola — A Prato il cav. Luigi Crocini Presidente di Tribunale a riposo — A Barbarano il cappellano don Francesco Sola — A Bleggio l'on. deputato don Giovanni Salvadori, che al Parlamento di Vienna rappresentava dal 1891 in poi i comuni rurali di Roveredo — A Venezia la baronessa Clara Dercsenyi vedova Pellicciolì.

Ci scrivono da Belluno 13 giugno:

Nelle prime ore di stamane dopo lunga e penosa malattia spirava il signor *Alessandro Colle* nell'età di 75 anni. Direttore dell'amministrazione dell'ospedale di Belluno, buon padre di famiglia, ed ottimo cittadino, è da tutti compianto. Alla famiglia ed all'amico Giacomo le nostre condoglianze.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del fu

**Co. GIUSEPPE ZUPPANI**

vivamente commossa delle dimostrazioni di pietosa benevolenza ricevute in occasione della malattia e della morte del suo amatissimo, ringrazia sentitamente le Autorità Municipali di Belluno e di Sedico, le Associazioni dei Veterani e dei Reduci dalle Patrie Battaglie, la Direzione della Pia Casa di Ricovero e tutti coloro che comparteciparono al suo dolore e concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze, e prega di essere scusata delle involontarie omissioni nelle quali è incorsa nell'invio dell'annunzio della morte.

Ringrazia poi in modo speciale il dott. Luigi Zacchi per le cure premurose ed intelligenti prestate durante la lunga malattia dell'amatissimo defunto.

Belluno 14 giugno, 1900.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*












94 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***



Il generale sonnecchiava come la vecchia signora del palchetto Cernay.

La bella Lorenza era ritornata al suo posto e riceveva delle visite.

Tutt'a un tratto, si fece un certo movimento nella terza fila delle poltrone d'orchestra.

Un abbonato in ritardo raggiunse il suo posto, scambiando con alcuni vicini un saluto amichevole.

La signorina di Roye fu scossa da un tremito convulso.

Era il visconte Roberto di Beaulieu che entrava.

Ma quanto era cambiato!

Non era più il brillante ufficiale del passato, ma un vecchio cadente.

Non erano soltanto le ferite che lo avevano trasformato; in fondo a quell'anima doveva esservi una sofferenza sconosciuta.

Prima di sedersi, il visconte si voltò lentamente verso la sala, ed esaminò i palchetti con un solo sguardo.

Tutt'a un tratto, Germana lo vide cambiar di colore. Impallidì ancora, cosa che doveva sembrare impossibile.

Da pallido che era, divenne livido.

Vacillò e si lasciò cadere sulla sua poltrona.

Ella ebbe pietà del suo antico amante, ritrovandolo così abbattuto.

Come lei, egli era vittima del destino che si accaniva su di loro!

Ma ella si ricordò il gesto col quale egli l'aveva allontanata, credendola colpevole, senza nemmeno lasciarle la facoltà di difendersi. Egli la ripudiava, come se non avesse meritato nemmeno una spiegazione.

Tanto peggio, dopo tutto!

E il suo pensiero si riportò al dolce viso del palchetto Cernay.

Esso l'attirava.

Ella diceva che forse la sua figlia era così graziosa.

Sì, era così che ella avrebbe voluto ritrovarla.

E Germana, insensibile a ciò che avveniva sulla scena, assorta nella sua estasi di amore materno, rivolgeva a quella visione una supplica appassionata.

L'atto stava per finire, quando il palchetto Cernay si aprì e un gentiluomo assai corretto si mostrò dietro la vecchia signora, che parve accoglierlo con premura.

Era Urbano Salvador.

Egli s'inchinò davanti alla vecchia e le rivolse senza dubbio alcuni complimenti, poichè sorrise alzando leggermente le spalle.

Le due giovani, malgrado il piacere che provavano a trovarsi allo spettacolo, si voltarono verso il nuovo venuto, rivolgendogli un saluto amichevole.

Quando la bruna riprese la sua posizione primitiva, i suoi lineamenti esprimevano una viva contrarietà.

La bionda rimaneva impassibile.

La contrarietà dell'altra si accentuò quando il gentiluomo, chino dietro di lei, le disse alcune parole a voce bassa.

Ella cominciò un gesto di noia, e, dal movimento delle sue labbra, si potè indovinare che rispondeva:

— Poichè lo volete!

Ma con una indifferenza o piuttosto una noia che non presagiva nulla di buono.

La tela cadde.

La giovane bruna si alzò, trascinando la bionda per la mano ed uscì dal palchetto.

Urbano Salvador le offrì il braccio sorridendo alla vecchia signora, che parve accordare un permesso e rimase sola nel palchetto.

La signorina di Roye disse subito alcune parole al conte di Fresneuse, che uscì con lei, per fare un giro al foyer.

Ella aveva la sua idea.

Il generale rimase solo con la contessa.

— Germana sembra molto agitata, — gli diss'ella.

— Povera figlia! — mormorò il signor di Treville.

Nel corritoio, Urbano Salvador diceva sotto voce alla bruna del palchetto Cernay:

— Ho voluto parlarvi un'ultima volta, Nicolina. Rimanete inflessibile?

— Sì.

— Allora siamo alle ostilità?

— Come volete.

— Sapete che vi amo ardentemente.

— Non potrei credervi.

— Perchè?

— Mi sembra che l'amore si esprima con minore ardire e che si componga di un po' di rispetto.

— Io ho molta passione.

— Non basta per piacermi.

— State in guardia! Giovanna potrebbe sentirvi.

— Giovanna è mia sorella; non abbiamo segreti l'uno per l'altra.

— Allora ella sa?...

— Tutto, ma sa anche conservare un segreto.

La bella bionda camminava sola, a due passi, dietro il brasiliano e Nicolina.

— Ascoltate, — riprese la giovane con maggior serietà, — io non voglio, non posso offendervi. Dobbiamo tanta riconoscenza a quella buona signora Chably, che questa riconoscenza ricade un po' su di voi che siete suo nipote, ma, in verità, voi mi cagionate una gran pena con questa persecuzione. Non amerò altri che l'uomo che mi darà tutto il suo cuore. Non potrei pretendermi d'innalzarmi fino a voi. Non sono niente, e non posso dire ciò che ci riserva l'avvenire, poichè non possediamo che l'amicizia di vostra zia, la quale può mancarci da un momento all'altro. Che ne sarà di noi? Vi assicuro che vi pensiamo spesso. Allora dovremo lavorare per vivere.

Egli si chinò al suo orecchio e le ripetè:

— Vi amo!

Ella sorrise con tristezza e sospirò.

Poi, facendo uno sforzo, riprese il suo fare allegro.

— Andiamo, — diss'ella, — le mie orecchie sono aperte e il mio cuore è chiuso.

— Voi non conoscete la vita. Più tardi, tra poco forse, apprezzerete il valore di un'amicia seria.

— Voi siete spaventevole!

— No, poichè vi ripeterò allora ciò che vi ho detto questa sera: vi amo!...

— Non perdete il vostro tempo in discorsi inutili, e andiamo a fare un giro nel foyer.

Volentieri; ma voi avete torto di essere così severa. Cambierete!

— Non lo credo!

— Vedrete!

La signorina di Roye stava in mezzo alla folla al braccio del signor di Fresneuse. I suoi occhi esaminavano i gruppi, come se avesse voluto scoprirvi qualcuno.

Urbano Salvador le passo avanti parlando a voce bassa con Nicolina che scuoteva la testa.

Giovanna li seguiva, pensierosa, abbagliata dallo splendore dei lampadari di quel salone reale che ella vedeva per la prima volta.

Il suo sguardo incontrò quello di Germana.

Vi fu tra di loro uno scambio di simpatie.

(*Continua*)

Andrea Baroni

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Feltre Colli di Cart** affittasi subito villino ammob. amena e salubre posizione, con adiacenze splendide e passeggiate deliziose. Dista 2 Km. dalla Stazione ferroviaria. Rivolgersi Angelo Candaten. Feltre.

**Villa d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Cercasi** vuoto e ammobiliato appartamento di stanze ariose soleggiate con cucina acquedotto e water--closet. Scrivere G. Kappa Riva Schiavoni - Ponte Pietà - Presso Vianello. Chiodo.

**Cadore.** Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderia, rimes a. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

## Vendite

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Lexicon Vallardi.** *Enciclopedia Universale* illustrata illustrata dieci grossi volumi comprendenti 6983 incisioni, 330 tavole e 94 carte geografiche ed il *Dizionario dei sinonimi* (Tommaseo) riccamente legato, in vendita a buonissime condizioni. Scrivasi numero 0306 presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

**Çedesi ottime condizioni vasto fabbricato uso industriale** tre piani annesso magazzino casette operai 8 chilometri da Treviso; forza idraulica 15 cavalli effettivi turbina americana in azione. Trattative presso C. Grimaldi S. Filippo Giacomo 4484. Venezia.

# PUBBLICITA'

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

**economica**

**Si cerca** per una Signorina tedesca che parla anche francese e italiano una buona famiglia per istruire bambini, o come damigella di compagnia per viaggiare. Scrivere M 2843 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ricercasi** per officina del Veneto capo-operaio fabbro-meccanico, capace lavorare e sorvegliare operai. Scrivere F 2749 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Ditta commerciale** cerca giovane commesso pratico Marittima e tenuta registri. Indicare referenze posti occupati scrivendo casella postale 243.

**Zer.** Scrissi Roma Reggio proseguirmi cartoline. Desideroso scriverle attendo indirizzo. Grazie graditissima lettera. Pensola sempre affettuosissimi saluti. Love me.

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

| | |
|---|---|
| per una volta | L. 0,60 |
| per dieci volte | » 4,50 |

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

**Rappresentanti** ricercansi per la vendita di una straordinaria novità americana che si vende colla massima facilità. L'articolo è introdotto dappertutto in America ed ottiene anche in Germania un grande successo. Dirigere offerte alle iniziali *H. 6. 1372* presso Haasenstein e Vogler. A. G. Franco-forte s. M.



# Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,35 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18.00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenz | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,15 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. 20 (21,30 escluse il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10. 6,40. 8,10. 9,40. 11,10. 12,40. 14,10. 15.40. 17,10 18,40. 20,10. (21.40 esclusi il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** [illegible] postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) [illegible] 11,30. 14,—. 17,—. 18.—. (22,15 festivi, a [illegible] Venezia 7,30. 9,—. 11.30. 13,30. 16,—. 19,40. (2[illegible]

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.48 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora)

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO

### del numero d'oggi 16 giugno



## LA DEBOLEZZA DELLA FORZA

Una volta avevo anch'io la brutta smania di volervi mettere un pizzico di droghe in quel pasticcio della politica che nessuno ha saputo mai dirmi di quanti e quali ingredienti sia confezionato; e m'incoraggiava in questo il semplice ragionamento che se gli uomini politici, come i poeti del Manzoni, sono destinati eternamente a non indovinarne una nemmeno per caso, un profano avrebbe potuto forse imbroccarne qualcuna di giusta.

Per onore della verità devo dire che se tutti i miei lunari non erano strettamente esatti ci tiravano almeno molto da vicino, ma allora mi accorsi che anche indovinando l'unico costrutto che se ne cava è di avere spiegazzato un foglio di carta di più oltre i milioni e milioni che vanno imbrattati ogni giorno con eguale profitto.

Da allora in poi la politica mi è venuta terribilmente a noia e quando mi avviene di trovarmi involto nel fuoco oratorio di una discussione il minore inconveniente è quello di sentirmi fulminato dal sonno che, malgrado la mia buona volontà ed il rispetto d'una corretta educazione, si manifesta subito con una di quelle smorfie, che si possono registrare come aborti dello sbadiglio.

A costo di vedermi trasformato una volta di più nel fratello della Notte, questa mattina affrontai eroicamente l'articolo della Gazzetta intitolato la forza della maggioranza. Pensavo che trattandosi di forza avrei potuto trovare per caso anche quella di vincere gli effetti soporiferi del politico papavero.

Malgrado tutte le bellissime ragioni che vi erano egregiamente esposte trovai che anche quello era un foglio di carta spiegazzata di più inutilmente.

So che si è detto, ripetuto, ricantato in tutti i toni che la forza della maggioranza del potere legislativo è stata paralizzata ed assorbita dalla debolezza del potere esecutivo.

E' inutile fare appello a quella e confidare in essa, finchè si ripete questo curioso fenomeno che in Italia i sostenitori del Governo sono dal Governo abbandonati al loro destino o imbavagliati quando potrebbero pesare sulle sorti del paese.

Una, due, tre debolezze potrebbero essere perdonabili, perchè gli errori sono proprio degli uomini e anzi i più grossi li commettono sempre i più grandi; ma qui non si tratta più di casi accidentali o isolati, è invece tutto un sistema di debolezze che da trent'anni quasi reggo ogni atto del Governo preoccupato soltanto di arrampicarsi agli specchi per trascinare avanti l'ingloriosa sua esistenza d'un giorno senza avvertire che in Italia non c'è bisogno di assistere alle continue agonie degli uomini del Governo. ma c'è bisogno che siano mantenute e rafforzate le istituzioni patrie.

Agli individui deve prevalere l'indirizzo nell'economia politica e amministrativa dello Stato; se quelli che oggi sono al Governo sentono che le istituzioni attuali sono insostenibili essi hanno il torto di conservare il mandato. Ma se lo conservano finchè lo conservano essi commettono una colpa assai più grave, quella di lasciarle cadere indifese non solo, ma di farle crollare più presto, allontanandò sempre più l'appoggio dei sostenitori e favorendo invece l'opera della loro demolizione.

Ecco il perchè di questo enorme controsenso che mentre il Governo dovrebbe appoggiarsi alla maggioranza, esso, primo di tutti, concorre a indebolirla e scassinarla. E' sempre il pazzo, come ho scritto ancora, che batte furiosamente colla scure sul ramo che lo sosiene e impreca alla disgrazia quand'è caduto.

Tutte queste cose furono dette mille volte; tutti gli uomini di buon senso che passarono sotto all'albero avvertirono il matto dalla scure che egli si preparava la rovina; egli continua a battere e batterà perch'è questo il suo destino di allearsi agli avversari e di guardarsi dagli amici. Ho conosciuto una gentile e colta signora la quale per colmo di fortuna non sa di latino che due sole misteriose parole: « attendite et silete ». Le dico misteriose perchè non posso intendere come una donna e per di più una signora possa tradurle in italiano. E' meglio che tacciamo e attendiamo; parlando ci si rimette il fiato e scrivendo di sciupa un foglio di carta come ha fatto la Gazzetta e come senza accorgermi ho fatto anch'io mentre doveva dormire.

Qui in piazza si è piantata una baracca di burattini. Vado un poco a divagarmi per impiegar meglio il mio tempo e studiare nel comico quello che vi è di più serio nella vita.

## Per l'elezione del Presidente
### Crispi e le opposizioni
#### Consiglio di ministri — Riunione dell'Estrema

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

I deputati arrivati finora sono trecento circa: molti sono attesi col treno da Napoli stasera e coi treni dell'alta Italia domattina. Prevedesi che parteciperranno all'elezione del presidente 440 deputati: l'opposizione spera di riunire 202 voti sul nome di Biancheri, ma forse son troppi. Comunque l'on. Gallo avrebbe da 235 a 240 voti, ne sarebbero pochi, dato il carattere della lotta conferitole dall'autorità indiscussa dell'on. Biancheri.

L'on. Biancheri, come prevedevasi, telegrafa da Ventimiglia di non aveer autorizzato alcuno a proporre la sua candidatura alla presidenza della Camera: stupiva infatti che un cavaliere dell'Annunziata acconsentisse ad essere candidato dell'opposizione e solidale con l'Estrema.

Montecitorio è animatissimo: gli oppositori fanno un lavoro tenace, finissimo, specialmente sui nuovi eletti; distinguonsi principalmente per attività i rudiniani e i giolittiani. Lo spirito dei deputati della maggioranza è alto e tetragono alle lusinghe dell'opposizione.

La possibilità del richiamo di Crispi nel caso improbabile di disfatta del ministero sgomenta le opposizioni: Crispi annunciò il suo arrivo per domattina.

Il consiglio dei ministri odierno prese gli ultimi accordi per la seduta di domani e concretò le dichiarazione che farà Pelloux stasera nella riunione della maggioranza.

Nel pomeriggio si sono riuniti separatamente i gruppi dell'estrema i quali hanno deciso di aderire alla candidatura Biancheri. Rinviarono la riunione plenaria a stasera per deliberare circa l'intervento alla seduta reale.

### I Vicepresidenti del Senato

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riconferma i senatori Finali e Canizzaro e nomina Di Sambuy c. Santamaria Nicolini a vice presidenti del senato.

### 100 deputati ancora?

Leggiamo nell'« Arena » questo dispaccio da Roma:

Da fonte autorevole mi viene affermato che dopo il censimento del Regno, dovrà essere presentato un progetto per aumentare il numero dei deputati.

Dal 1871 la popolazione d'Italia è aumentata di circa 5 milioni di persone; ora essendo per legge stabilito che vi debba essere un deputato pr ogni 50 mila persone, o si dovrà modificare quella legge, o bisognerà aumentare di 100 seggi la rappresentanza legislativa.

## Pavia ai Cairoli
### Una lapide a Baccarini

Ci telegrafano da Pavia 15 giugno sera:

Ebbe luogo stamane la sfilata degli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie dinanzi al monumento della famiglia Cairoli. Venne cantato l'inno musicato dal maestro Savoia, su parole di Cerati Mario; fecesi quindi al teatro *Guidi* dal provveditore agli studi la commemorazione della famiglia Cairoli, dinanzi agli allievi di tutte le scuole maschili e femminili della città. Vi assistettero i senatori Cucchi e Righi, il deputato Credaro, il prefetto, il rettore dell'università i direttori delle scuole professionali.

***

Si è inaugurata la lapide ad Alfredo Baccarini, con un applaudito discorso dell'ingegnere Sassi; pel comitato parlarono pure applauditi il sindaco di Pavia, il deputato Rava, l'ingegnere Campari e Ugo Baccarini. Assistettero alla cerimonia i senatori Cantoni, Cucchi e Cremona, i deputati Cavalli, Rampoldi e Credaro, il prefetto, varie autorità, le rappresentanze di Bologna, Ravenna e Russi, e alcuni dei mille.

Venne mandato un telegramma alla signora Maria Rava Baccarini, ricordando le eminenti virtù civili del forte statista.

***

Il pellegrinaggio a Groppello è riuscito numeroso e ordinatissimo: si visitarono il sepolcretto e il museo Cairoli.

Donna Elena Cairoli accolse tutti con grande cortesia offrendo rinfreschi.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

## I CAMBI DI GUARNIGIOME

Corre insistente la voce in questi giorni, che per economia si verrebbero quest'anno a sospendere i cambi di guarnigione, o per lo meno cambiate le destinazioni, evitando i grandi e dispendiosi spostamenti.

Non sappiamo in proposito quali siano le idee prevalenti al Ministero della Guerra; tuttavia è certo che colà si lavora nella revisione delle spese per trovare nuovi cespiti di economie; nè sarebbe trascurabile quella che si realizzerebbe modificando i cambi di guarnigione.

Per questi cambi, secondo i criteri già stabiliti due anni or sono al Ministero, le brigate di fanteria vennero ripartite in gruppi, a ciascuno dei quali fu assegnato un ciclo di guarnigioni. In tal modo ogni reggimento sa già le città, ove dovrà fermarsi successivamente fino al ciclo completo di 12 o 13 cambiamenti; per poi ricominciare da capo dopo una cinquantina d'anni (!!!); chè tanto ci vorrebbe per compiere il ciclo.

Questi criteri furono suggeriti dalla necessità di favorire il sistema di reclutamento a base nazionale, evitando in una mobilitazione di dover vedere, come per il passato, i reggimenti completarsi con richiamati che mai vi appartennero e quindi non ne conobbero mai gli ufficiali; ciò che avrebbe potuto dar luogo, per deficienza d'affiatamento, ad inconvenienti di una certa gravità. Le guerre d'Africa ce ne hanno lasciato un doloroso ricordo.

Per evitare ciò ciascuna brigata nei 4 o 5 anni, che tanto ordinariamente dura una guarnigione, riceve le reclute, per la maggior parte, dalle provincie, ove deve recarsi nel cambio di residenza, e il rimanente dalle provincie ove dovrà recarsi col cambio successivo. Sicchè ogni reggimento della nuova residenza, dovendo mobilitarsi, incorpora i richiamati della provincia i quali, per la massima parte, già adesso appartennero nella precedente guarnigione o nell'altra ancora prima.

Se non che con questo sistema, per facilitare maggiormente il reclutamento a base nazionale, i reggimenti, nei cambi di residenza, sono sbalzati da un capo all'altro della penisola. Infatti col movimento preannunziato in quest'anno e che dovrà effettuarsi nel prossimo settembre, una brigata da Treviso va a Palermo, una da Palermo a Milano, un'altra da Milano a Caserta; e così da Caserta a Bologna, da Reggio Calabria ad Alessandria, da Alessandria a Foggia e da questa sede a Parma. I più corti viaggi sono da Bologna a Novara, da Novara a Viterbo, e da Viterbo a Reggio Calabria.

Si comprende di leggieri quale incrociamento di lunghi itinerari e quali spese di trasporto e di indennità dovrà sopportare il bilancio della Guerra. Si calcolano a circa lire 350.000 all'anno.

Per ridurre in parte tali spese vi sarebbero due mezzi: prolungando di un anno la permanenza delle guarnigioni cioè portandola a 5 anni; ovvero raccorciando gli spostamenti. Col primo mezzo si realizzerebbe il risparmio delle lire 350 mila ogni 5 anni, col secondo la riduzione di quasi metà della spesa annuale.

Per ottenere ciò bisogna addivenire ad un rimaneggiamento in ogni gruppo, spostando il turno in modo alternato per alcuni reggimenti, cioè facendoli passare dalla 1. sede alla 3., dalla 2. alla 4., e così via via; e poi in un certo punto lasciare il turno come è stabilito e qualche reggimento cambiarlo di parecchi posti.

Essendo il sistema dei cambi di guarnigione strettamente collegato col sistema di reclutamento, ne consegue che con questo secondo mezzo anche gl'itinerari che percorrono ogni anno le reclute per raggiungere i corpi, verrebbero raccorciati. E ciò si comprende di leggieri, poichè dovendo un reggimento ricevere i coscritti dalle provincie ove andrà col primo cambio di residenza e col successivo, essendo quelle provincie non lontane, il percorso che dovranno compiere dette reclute non sarà più, come prima, troppo lungo. E' da notarsi però che in tal modo ci troveremmo di fronte ad una grave questione, in quanto il sistema di reclutamento a base nazionale non avrebbe quel grande sviluppo che attualmente ottiene.

Certo è però che con questo accorciamento dell'itinerario da far percorrere ai reggimenti nei cambi di guarnigione ed alle reclute che vanno a corpi, potrebbe far realizzare ogni anno un'economia che oltrepassa il milione.

## IN DIFESA DELL'IMPERATRICE DELLA CINA
### I timore di Tze-Hsi

Siccome coloro che scrivono della Cina vogliono far sembrare la Imperatrice come una specie di demonio amante di tutto ciò che sia antieuropeo o retrogrado non sarà male mettere le cose a posto avvalendoci delle informazioni mandate dalla Cina da chi è stato nel caso di studiare la questione.

La imperatrice Tze-Hsi, vedova dell'imperatore Hsien-Fung, morto nel 1859, regnava già quando Pechino venne presa e saccheggiata dai francesi e dagli inglesi nel 1860. E certo essa non ha presto potuto dimenticare quelle scene selvagge ed il saccheggio dell'antichissimo tesoro del palazzo. E naturalmente, se i regali di gioielli preziosi e di sete fantasticamente tessute e lavorate potettero far piacere alla regina Vittoria ed alla imperatrice Eugenia, la memoria di quei doni a lei rubati dei civilizzatori occidentali dovette profondamente imprimersi nella mente e nel cuore giovanili di Tze-Hsi.

E dopo aver dovuto subire questa introduzione della civiltà europea, l'Imperatrice coll'andare degli anni ha poi visto l'accaparramento del Tonchino fatto dalla Francia, le invasioni della Russia nella Manciuria, gli innumerevoli porti presi o aperti alla loro influenza dall'Inghilterra e dalla Germania; cosicchè è naturale che le domande di concessioni ferroviarie o minerarie siano da lei accolte con sospetto e col timore che non sieno l'addentellato a nuove pretese.

Come meravigliarsi dunque che l'Imperatrice Tze-Hsi non sia innamorata degli occidentali, il cui ultimo « reporter » si permette di dipingerla come una donna semi-barbara, solo perchè ha da tempo aperto gli occhi agli attentati che si vorrebbero fare contro la integrità del suo Impero? Bisogna convenire che le ragioni della sua sfiducia sono più che giustificate.

L'imperatrice Tze-Hsi, lungi dall'essere quella donna di idee meschine e retrograde che alcuni scrittori vorrebbero far credere, è una donna di eccezionale abilità, che ha saputo da quaranta anni governare la Cina contro enormi difficoltà, non ultima quella sollevata del giovane ed inesperto e malaticcio imperatore Kwang-Su, il quale volle esso prendere le redini del governo nel 1898, e subito emise migliaia di editti di poche digerite riforme, decretando in ultimo l'abolizione del codino che ogni cinese ritiene come segno specifico della sua distinzione di razza.

Queste velleità riformatrici eccessive dell'imperatore Kwang-Su e la nessuna prole da lui avuta malgrado la magnificenza del suo gineceo, ed il malumore generale suscitato dalle troppe rapide riforme, fecero sì che il Tsung-Li-Yamen, suprema corte dell'impero, decretò la deposizione di Kvang-Su, nominando in sua vece erede del trono il suo cugino, il giovanetto Tu-Chun, ed affidando la reggenza del governo a Tze-Hsi.

Ora però il nodo sembra venuto al pettine colla sollevazione dei « boxers ». Ma se le Potenze potranno combinare un'azione comune, non già di smembramento dell'Impero, ma per garentirne le integrità ed il governo di questa dinastia contro qualsiasi velleità occidentale o giapponese, nessuno più e meglio dell'Imperatrice Tze-Hsi potrà guidare e tenere unito quello sterminato popolo verso la conquista della civiltà. Ma per il momento essa è sospettosa, si sente circondata da lupi affamati, invece che da rappresentanti della civiltà e del progresso, e non vuole gettare se stessa ed il suo paese nelle loro fauci. Nè ci pare che tutti i torti siano dalla parte dell'imperatrice Tze-Hsi.

### Combattimento fra truppe cinesi e internazionali

Tientsin 13, ore 12 ant. — Un distaccamento estero si trova soltanto a 4 miglia al di là di Langfang. Tre altre navi russe sono giunte a Taku.

I giornali di Shanghai hanno da Pechino in data 14: la legazione giapponese fu incendiata. Non si conferma però la voce corsa dell'assassinio del ministro: 1500 russi con quattro cannoni giunsero davanti a Pechino.

Il « Daily Mail » di Londra ha da Shanghai: le truppe francesi arrivarono a Mongtze. Il « Times » ha da Shanghai in data 14: Un serio combattimento si è impegnato presso Pechino fra la colonna di soccorso europea e le truppe del generale Tungfuhsang.

### Francesi e Inglesi vengono alle mani

Londra 15, ore 8.15 pom. Un dispaccio da Tientsin in data del 14 riferisce che un distaccamento francese di fanteria marina voleva approfittare di una locomotiva per recarsi sul fronte delle operazioni, ma un funzionario ferroviario inglese fece osservare che egli non aveva ordine in proposito. I soldati francesi insistettero energicamente ed uno di essi minacciò il funzionario, ma grazie all'intervento delle autorità navali e consolari francesi ed inglesi l'incdente non ebbe seguito.

### Gli Stati Uniti e gli avvenimenti cinesi

Washington 15, ore 3 pom. — Il Governo è sempre deciso a non inviare truppe in Cina, ma reclamerà una forte indennità per l'eccidio dei sudditi degli Stati Uniti e per la distruzione delle proprietà dei missionari.

O' Brian candidato alla presidenza della confederazione contro Mac Kinley, ha dichiarato che il programma del partito democratico combatte l'imperialismo e i sindacati per l'accaparramento circa la questione della circolazione monetaria.

### Commenti ottimistici tedeschi
#### alle notizie dalla China
#### La China sta bene a denaro

Berlino 15, ore 6.10 pom. — In questi circoli bene informati che stanno in continua comunicazione diretta con la Cina si ritengono di molto esagerate le notizie pubblicate dalla stampa europea circa gli avvenimenti in Cina. Perciò si crede che non ci sia motivo di nutrire eccessive preoccupazioni relativamente all'ulteriore svolgimento della situazione nell'Estremo Oriente. Nei circoli politici è generale la opinione che si riuscirà senza grande difficoltà a reprimere la ribellione dei « boxers ». La detronizzazione della dinastia attualmente regnante, la caduta del presente Governo oppure lo sfacelo dell'Impero Celeste sono naturalmente eventualità escluse affatto dalle previsioni che si fanno nel mondo politico.

E' notevole la circostanza che in linea finanziaria la potenzialità della Cina non lascia nulla a desiderare. Questa potenzialità si fonda anzitutto sui redditi delle dogane la cui amministrazione sta sotto l'influenza europea. L'altezza degli introiti doganali è però indipendente dalla circostanza se fra Pechino e Tientsin sono padroni della situazione i « boxers » oppure il Governo cinese.

I redditi doganali seguono costantemente una curva ascendente e negli ultimi anni aumentarono del 40 per cento. I prestiti assunti dalla Cina sono garantiti tutti dai diritti doganali che aggravano naturalmente il commercio per la via di mare ed essendo il gettito delle dogane sempre larghissimo, la Cina fu finora sempre in grado di fare fronte puntualmente ai suoi impegni.

## CRONACA ESTERA

### Alla Camera francese
#### Il Ministero salvo per 20 voti

Ci telegrafano da Parigi 15 giugno sera:

Si discute l'interpellanza sugli incidenti di Chalon-sur-Saône. Gli interpellanti accusano i gendarmi di avere il giugno durante lo sciopero, sparato alcuni colpi di revolver sulla folla senza essere stati provocati e senza fare intimazioni, facendo parecchie vittime. Waldeck Rousseau risponde che la istruttoria giudiziaria è aperta; se accetterà responsabilità, farà il suo dovere; ma dall'inchiesta cominciata risulta che i gendarmi spararono soltanto perchè i dimostranti li assalirono a sassate. — Waldeck Rousseau si rifiuta di confondere la libertà con la violenza. Afferma che il diritto di un solo operaio a lavorare è eguale a quello di tutti gli altri di non lavorare.

Zevaes e Renon socialisti attaccano vivamente Waldeck Rousseau che accusano di organizzare la lotta contro il proletario Berthelot chiede una inchiesta parlamentare. — Waldeck Rousseau la respinge come costituente un biasimo contro il Gabinetto.

Si respinge con voti 270 contro 250 l'inchiesta parlamentare (vivi applausi a sinistra). Si approva con voti 299 contro 231 l'ordine del giorno accettato da Waldeck Rousseau e esprimente la fiducia che il Governo procederà contro coloro che l'istruttoria dichiarasse responsabili.

Il Re di Svezia assistette a parte della seduta.

Massabian, nazionalista, propone di aggiungere all'ordine del giorno votato le seguenti parole: « la Camera riprova le dottrine dei collettivisti » e soggiunge che bisogna sapere se Waldeck accetta le idee collettiviste di Millerand.

Waldeck Rousseau dice che Camera diede alla discussione la sanzione che meritava e la proposta di Massabian ha soltanto valore di opinione filosofica. La proposta di Massabian viene perciò approvata con voti 273 contro 167 voti (applausi ironici a destra e al centro).

Approvato poscia con voti 285 contro 239 la proposta insieme all'ordine del giorno.

### I nostri operai al Messico

Orizaba (Messico) 15 giugno ore 2.15 pom.

E' qui venuto d'ordine del suo Governo il ministro d'Italia al Messico, conte Magliano per verificare sui luoghi le condizioni degli operai fatti venire dall'Italia dall'impresa ferroviaria Mason.

Egli trovò lo stato delle cose abbastanza soddisfacente, tanto dal punto di vista sanitario quanto dal punto di vista economico.

Il conte Magliano ha pure istruzione di ringraziare e rimborsare le autorità locali pei sussidi elargiti agli operai che nei primi giorni dopo il loro arrivo avevano abbandonato il lavoro.

### Il cammino della scienza
#### Una scoperta interessante

Ci telegrafano da Berlino 15 sera: Il chimico Sittika ha fatto una scoperta interessantissima, riuscendo a dimostrare che mediante certi processi il fosforo può trasformarsi in arsenico.

Con questa scoperta sarebbe stato fatto un passo in avanti per giustificare la teoria che il concetto dell'« elemento chimico » è soltanto relativo. Forse alle ricerche di altri scienziat sarà riservata la soluzione del problema del ritorno all'ipotesi dell'unicità della materia.

### In Colombia

New-York 15, ore 3 pom. — Un dispaccio ricevuto dagli agenti sugli insorti colombiani annunziano che gli insorti stessi si sono impadroniti di Panama; quattordicimila di essi marciavano ora su Bogota.

### Ancora sullo scoppio della fabbrica di cartucce

Budapest 15 giugno, ore 4.40 pom. — Eccovi altri particolari sullo scoppio della fabbrica di cartuccie avvenuto ieri presso Budapest.

Lo scoppio avvenne alle 2.50 pom.

In un locale al pianterreno della fabbrica molti operai ed operaie erano intenti a traforare delle cartucce. Ad un tratto, per l'inavvertenza d'un operaio, una cartuccia esplose all'improvviso ed alcune faville caddero sul tavolo, dove erano ammonticchiate cartucce e rilevanti quantità di materie piriche. Seguì una terribile esplosione che produsse effetti disastrosi. Dopo pochi secondi tutta l'officina era in fiamme.

In grazia dell'efficace e pronto soccorso si riuscì a localizzare l'incendio, dopo un lavoro di circa mezz'ora. Dopo soltanto si potè a salvare le vittime. Due operaie e tre operai sono stati trovati morti, quattro feriti mortalmente e quattro con lesioni di natura grave. Quasi tutti gli altri operai rimasero feriti leggermente. I cadaveri delle vittime erano sformati in modo così orribile che in sulle prime non si potè nemmeno constatarne l'indentità.

Sul luogo del disastro avvennero scene strazianti. La confusione era indiscrivibile, perchè, attrtte dalla formidabile detonazione, erano accorse molte migliaia di persone.

### Il tragico suicidio di due vecchi

Si ha da Parigi, 14 giugno. — Un triste dramma cagionato dalla miseria si è svolto sul quai Jemmapes.

I coniugi Bourdel, settuagenari, trovandosi nell'indigenza completa, risolvettero di finirla con la vita.

Dopo essersi vestiti coi loro abiti festivi e aver fatto con quanto loro restava di denaro un modesto pasto, scrissero una lettera che inviarono per posta al commissario di polizia Durand del quartiere della Porte-Saint-Martin.

Poscia si adagiarono, la donna sul letto, l'uomo su una sedia, apersero il rubinetto del gas e attesero la morte.

Questa non tardò a venire. Quando il commissario Durand, appena ricevuta la missiva fatale, corse all'abitazione dei coniugi Bourdel, l'uomo era già morto e la donna stava per rendere l'ultimo sospiro.

## L'ESPANSIONE ECONOMICA

Questo della espansione economica degli Stati moderni è uno dei fatti più singolari dell'epoca nostra e presenta un interesse grande per noi, che muoviamo i primi passi sopra una via nella quale le maggiori nazioni ci hanno di gran lunga preceduti.

Non trascuriamo quindi occasione di porre sotto gli occhi dei nostri lettori le varie manifestazioni di questa lotta incruenta alla conquista dei mercati, perchè è dallo studio quotidiano di un tale movimento che si possono indurre le attività e le iniziative private anche in Italia a mettersi audacemente su questa via.

***

I tedeschi, scrive il Bérard, hanno sempre cominciato coll'andare a scuola dai migliori specialisti.

La Francia, avendo trovato lo zucchero di barbabietole, era divenuta la prima potenza saccarifera del mondo e fino al 1870 aveva il monopolio di questa industria.

La Germania allora si mise all'opera per soppiantarla. Essa constatò, dopo esaminate e paragonate le colture francesi, che essa possedeva, come la Francia del Nord, un suolo ed un clima favorevoli, nelle vicinanze delle sue miniere di carbone, ma il suo suolo era meno fertile e il suo clima sensibilmente più rude.

La lotta contro i francesi era dunque disuguale.

Nel 1882 tuttavia i produttori francesi cominciano a lagnarsi: gli zuccheri tedeschi penetrano anche nel mercato francese.

L'inchiesta fatta in Francia stabilì con quali mezzi i tedeschi avevano ottenuto questa rapida vittoria.

La barbabietola rende in zucchero 12 per cento del suo peso; i piantatori francesi dichiarano di non poter sorpassare il 7 per cento. Il successo dei tedeschi è dovuto a un insegnamento superiore, a una coltura perfezionata.

I tedeschi hanno applicato alla barbabietola i metodi scientifici. Con una cultura razionale, con una selezione continuata, hanno eliminato le specie che rendevano poco zucchero. Doppia e tripla economia nel lavoro; suolo meno esaurito da una parte, diminuzione di mano d'opera dall'altra. Si aggiunga l'impiego scientifico di ingrassi chimici ricostituenti e una rotazione agraria conveniente; la barbabietola ne è così migliorata e, malgrado la coltura intensiva, il suolo non si esaurisce mai.

Si aggiunga un calcolo semplicissimo: le sole parti inferiori della radice valgono la pena d'essere trattate per averne zucchero, il resto va al lambicco per l'alcool.

Dopo soli 12 anni di concorrenza tedesca, la Francia è spogliata del suo monopolio.

La sua legge del 1884 sugli zuccheri le è dettata dalla Germania scientifica, oramai regina dello zucchero e per di più dell'alcool.

***

Passiamo ad altro.

Il carbon fossile tedesco pareva non potesse rivaleggiare coi carboni inglesi, belgi ed anche francesi. Lontano dal mare e dai giacimenti metalliferi, impuro, grossolano, di mediocre qualità, esso non poteva supplire in Germania i carboni inglesi necessari per le caldaie e le storte. Ebbene, i laboratori tedeschi presero questo carbone e lo unirono all'alcool, mescolandolo in una infinita quantità di altri prodotti: farmacia, drogheria, tintoria, pittura, verniciatura, medicamenti e colori d'ogni specie uscirono come per incanto da quei ciottoli neri; il mondo fu inondato da anilina, fuchsine, alizarine, antipirine, benzine ecc. tedesche.

La chimica finì per annettersi tutte le industrie similari: soda, potassa, cloro, alcali, borace, chinina, glicerina, salnitro, saccarine, acidi ossalico, solforico ecc.

La Francia prima del 1870 forniva tutte le farmacie del continente.

L'Inghilterra esportava sotto la rubrica *alcali* per 3 milioni di lire sterline nel 1873 e dopo 30 anni solo per poco più di un milione.

Nel 1889 la Germania esportava in prodotti chimici per 275 milioni di franchi, nel 1897 per 400 milioni.

L'anilina tedesca ha conquistato il mondo. Ciò dipende dal fatto che, mediante perfezionamenti tecnici incessanti, essa ha diminuito i prezzi; i 50 milioni di franchi esportati nel 1889 rappresentavano 7 milioni di tonnellate; gli 80 milioni del 1897 rappresentavano 18 milioni di tonn., e ciò è dovuto alle scoperte scientifiche.

***

Un altro esempio tipico è dato dalle conquiste scientifiche nella metallurgia.

L'Inghilterra è andata debitrice della sua fortuna al ferro e al vapore.

La Germania ha conquistata la sua coll'acciaio e l'elettricità.

Tutta la lotta siderurgica si riduce alla concorrenza alle vecchie forze e dei vecchi materiali contro le forze e le materie nuove.

Anche qui la Germania non ha fatto che sviluppare e volgarizzare le scoperte altrui. Non è ad essa che si devono i nuovi processi per la fabbricazione dell'acciaio. Non è stata la Germania a studiare per la prima le pile, le correnti e le macchine elettriche; ma essa ha saputo appropriarsi le invenzioni e le scoperte altrui, e così, collo studio minuzioso, paziente, instancabile ha potuto conquistare un posto primario nel mondo economico.

***

Pel commercio, gli sforzi e l'opera scientifica dei tedeschi non sono stati certo minori. E' tutta una tattica nuova che essi hanno introdotta nel commercio, e i consoli inglesi negli ultimi dieci anni non hanno fatto che consigliare ai loro connazionali di meditare su quella *busines tactiess*, quella tattica degli affari, che fu il risultato di lunghi e pazienti studi teorici e pratici.

La Germania si è armata di un numero cospicuo di scuole commerciali, elementari, secondarie e superiori; essa ne ha oggi per tutte le classi di negozianti.

Lo Stato, come abbiamo notato giorni sono ad altro proposito (Scuole di pesca) non ha fatto quasi nulla; sono gli sforzi delle Camere di commercio che hanno organizzto quel triplice insegnamento pei commessi, pei piccoli commercianti e per i capi di grandi case di commercio.

La conoscenza delle lingue straniere, sopratutto fu lo strumento principale della superiorità tedesca. E' essa che volse a profitto del commercio quella passione dei viaggi, per la quale la Germania vedeva disperse tante forze emigrate al servizio di paesi esteri.

Il commercio ha incanalato questo esodo di giovani tedeschi verso tutti i mercati del mondo.

## LA CARESTIA NELL' INDIA

### Ciò che scrive il vicerè

Il vicerè dell'India, lord Kurzen di Kedleston, dirige al Lord Mayor di Londra una lettera nella quale fornisce al pubblico inglese particolari interessanti sulla carestia, per giustificare la sua domanda urgente di nuovi fondi.

L'ultima carestia, terribile, fu quella del 1897, ed allora si raccolsero in Inghilterra 17,500,000 lire di soccorsi.

Ora le condizioni sono incomparabilmente più gravi. Nel 1896 erano caduti appena 5 pollici di meno della media annuale di pioggia (41 pollici). Nel 1899 la mancanza di pioggia, che doveva avere così triste influenza sul raccolto del 1900, fu 11 pollici, od il 27 per cento minore del normale.

Nel maggio 1897 la carestia si estese su un'area di 205,000 miglia quadrate, con una popolazione di 40.000.000 di persone.

Nel maggio 1900 la carestia ha colpito 417.000 miglia quadrate (un quarto circa dell'area dell'intero Impero indiano), con 54.000.000 di abitanti.

Nel 1897 il Governo soccorse 3.811.000 persone; nel 1900 si dovettero distribuire soccorsi a 5.007.000 persone. Il 15 per cento degli abitanti delle regioni affamate vive unicamente grazie ai soccorsi largiti dal Governo.

Il calcolo della spesa che il Governo ha fatto o farà dall'ottobre 1899 al dicembre 1900 è il seguente: 131,260,000 lire per soccorsi diretti; 50.000.000 di lire per diminuzioni e abbuoni di imposta sui terreni; 31.250.000 per anticipazioni per la compera di semenza e bestiame, anticipazioni che in gran parte non vennero più restituite; 18.750.000 lire in aiuti agli Stati Nativi.

Sono più di 230 milioni che il Governo indiano deve spendere, con enorme danno del bilancio. Eppure tutto ciò è ben lungi dal bastare.

La carità privata ha fatto ben poco per riparare al male orribile; dall'Inghilterra vennero solo L. 9.250.000 di soccorsi, invece dei 17.500.000 dell'altra volta, quando il male era tanto meno grave.

E' vero che la guerra del Transvaal ha assorbito in quest'anno gran parte dell'attenzione e dei quattrini del pubblico inglese; ma è certo che l'Inghilterra farebbe una assai triste figura se, per condurre a termine una conquista da molti ritenuta ingiusta, trascurasse il grido di dolore che viene dall'impero indiano.

# CRONACA ITALIANA

## I pellegrinaggi sospesi

### Le truppe di Roma

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Pel deliberazione del Ministero della guerra le truppe riunite a Roma in distaccamento di pubblica sicurezza in occasione dei pellegrinaggi ripartiranno per le loro sedi, a meno che non sopraggiungano importanti avvenimenti, il 20 corrente. Questo fatto conferma sicuramente l'accordo intervenuto fra il ministero e il vaticano per far cessare i pellegrinaggi nel periodo estivo.

Le truppe che appartengono al 59. e al 52. fanteria dopo aver eseguiti i tiri collettivi di combattimento parteciperanno colla divisione alle manovre di campagna.

### Un inserviente del Senato impazzito che ferisce due senatori

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Un inserviente del senato assalito da improvvisa pazzia aggredì successivamente entro il Palazzo Madama i due questori del senato Gravina e Barracco ferendoli ambedue al capo con arma contundente.

Le ferite fortunatamente non presentano gravità.

Il feritore Poliddri Achille della provincia di Perugia dopo l'attentato salì al secondo piano e si gettò dalla finestra nel cortile del Palazzo. Trasportato all'ospedale della Consolazione vi giunse cadavere.

Le ferite del senatore Barracco sono lievissime: fu trasportato alla sua abitazione. Il sen. Gravina giace tuttora nel Senato, perchè le sue ferite, sebbene non pericolose, non ne consentono ancora il trasporto.

Appena saputo del loro ferimento, recaronsi al senato il prefetto, il ministro Bonasi, i questori della Camera, l'aiutante di campo del Re, il commissario capo Bonerba e moltissimi senatori e deputati.

### Il capitano prussiano Spielberg a Roma

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno, sera:

Oggi è arrivato il capitano Spielberg del 7 dragoni prussiano il quale compì in tredici giorni una marcia di resistenza a cavallo percorrendo 1400 chilometri da Saarbruen a Roma.

Presso Roma si recarono ad incontrarlo tutti gli ufficiali del reggimento cavalleria « Monferrato » l'aiutante di campo del Re, Orsi, l'addetto navale tedesco, Barone e Baronessa Rither e Contessa Chelius.

Il capitano aveva un aspetto florido; il cavallo appariva invece stanchissimo.

### Taglia sugli assassini di Rocca di Papa

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno, sera:

Il Ministero dell'Interno ha stabilito una taglia rilevante a favore di chi farà scoprire o darà indizii sui tre malfattori autori della grassazione e dell'assassinio tra Frascati e Rocca di Papa.

### Un grosso incendio di stracci e di carta
### 100,000 lire di danni

Ci telegrafano da Milano, 15 giugno, sera:

(balz.) Questa mattina scoppiò un incendio nei magazzini di stracci e carta della ditta Alessandro Testoni in via Panfilo Castaldi, di fianco alla stazione centrale. Accorsero 25 pompieri con due macchine a vapore. Il lavoro d'estinzione fu molto faticoso; nondimeno, dopo circa un'ora, l'incendio, che minacciava le abitazioni circostanti, potè essere circoscritto. Ma i cinque magazzini della ditta Testoni andarono distrutti. Il danno ammonta ad oltre 100.000 lire. Sul luogo accorse una folla di curiosi.

FERRARA. Ci telegrafano, 15 giugno, sera:

SCIOPERO. Gli operai addetti alla raffineria ligure ferrarese che si sta costruendo a Pontelagoscuro si sono messi in isciopero perchè pretendono un aumento di mercede.

SUICIDIO D'UN POSSIDENTE. A Ro si è suicidato sulla pubblica via, sparandosi un colpo di rivoltella alla gola, causa dispiaceri di famiglia, il ricco possidente Giuseppe Franceschini, d'anni 33.

### Un nuovo giornale a Roma?

Abbiamo da Milano, 15 giugno, sera:

Dalle pratiche amministrative iniziate in questi giorni a Milano, sembra che il senatore Roux abbia intenzione di fondare un nuovo giornale a Roma.

### Il sesto centenario del priorato di Dante

Ci scrivono da Firenze, 14.

Il sesto centenario del priorato di Dante e della costruzione di Palazzo Vecchio verranno celebrati domenica con feste popolari.

Alle case degli Alighieri saranno issate bandiere col loro stemma. Verranno apposte cartelle di oltre due metri contenenti versi di Dante agli edifici in tali versi commemorati.

Alla casa di Beatrice Portinari sarà apposta una ghirlanda di gigli e di rose.

A Palazzo Vecchio sarà tenuta una Conferenza e presso la cattedra dell'oratore verranno collocati un busto di Dante e la stupenda maschera del divino poeta, posseduta dalla famiglia Torrigiani.

I biglietti d'invito sono una riproduzione in fototipia, bellissima, di una pagina del Codice ashbourniano della *Divina Commedia*, conservato oggi nella biblioteca Laurenziana.

Il salone di Palazzo Vecchio sarà addobbato con tutte le bandiere recate a Firenze nel 1865 in occasione del centenario dantesco.

### Nuovi particolari sul drammatico incendio dei due palloni a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 15 giugno:

Eccovi altri particolari sul drammatico incendio dei due palloni di cui vi telegrafai ieri sera. Ho creduto opportuno di ritornare sull'argomento, perchè l'avvenimento non certo dei più comuni, ha destato una vivissima impressione.

Ieri alle 16 doveva aver luogo la gara areonautica fra due mongolfiere *Fulmine* e *Verona*, che domenica scorsa venne rimandata; e fin dalle 15.30 la vicinanze dell'Arena del Pallone erano gremite di persone ansiose di assistere alla emozionante partenza.

Ambedue i palloni erano di proprietà del signor Eligio Quaglia di Brescia, il quale doveva partire colla mongolfiera *Verona*, laddove sul *Fulmine* sarebbe andato il suo garzone Romeo Zambianchi di Forlì.

Anche l'interno dell'Arena era abbastanza affollato, e l'attenzione di ognuno era rivolta alle operazioni di gonfiamento che incominciarono poco dopo le 16. I palloni venivano gonfiati mediante la rarefazione dell'aria, prodotta dalla combustione di fascine, che venivano abbrucciate entro due fornelli di ferro mobili, difesi nella parte superiore da una fitta rete metallica. Il vento disturbò non poco il gonfiamento dei palloni i quali, fissati nella loro parte superiore a due solide corde, ondeggiavano continuamente. Però essi erano quasi pronti, quando per un violento ondeggiamento, il pallone venne a contatto della bocca del fornello, e le fiamme delle fascine si comunicarono alla tela del pallone.

Le molte persone che lo tenevano fermo, impaurite, lo lasciarono andare, ed esso si sollevò subitamente.

Ma il garzone Zambianchi con un coraggio ed un sangue freddo veramente encomiabile, si aggrappò al bilancino, e mentre il pallone incendiato si innalzava, riuscì ad afferrare la corda della valvola di sicurezza, di modo che il pallone cadde a terra con molta velocità.

Il Zambianchi si alzò incolume fra gli evviva e gli applausi della folla, che aveva seguito ansiosamente le peripezie del pallone incendiato, e che volle così dimostrare la sua ammirazione per l'atto superiore ad ogni elogio da lui compiuto.

Ed infatti, senza di lui il pallone sarebbe rimasto completamente distrutto.

Intanto quelli che tenevano stretto l'altro pallone, impauriti alla lor volta, lo lasciarono andare, ed anche questo si innalzò di qualche metro, impigliandosi nel palo del segnale, e stendendosi in causa del vento, sui tetti della galleria della battuta, della quale fece cadere diverse tegole con grave pericolo delle persone che si trovavano radunati di sotto.

Quando tutto ad un tratto, sui tetti della detta galleria si vide prima del fumo e poi delle fiamme. Anche l'altro pallone, nel sollevarsi aveva strisciato contro il fornello e si era incendiato alla sua volta senza che, nel primo momento, nessuno se ne fosse accorto.

Apprestata una lunga scala, il Quaglia, aiutato da altre persone, riescì, con secchi d'acqua ed asciugamani bagnati, a spegnere le fiamme.

Intanto, siccome il pallone era rimasto sempre teso fra l'antenna dei segnali ed il tetto della galleria, alcuni vollero farlo cadere tirando la corda attaccata al pallone stesso, ma cadde invece l'antenna che andò a battere contro il botteghino, rompendosi in diversi pezzi, e rompendo pure molte tegole.

Il danno ripertato dal Quaglia, proprietario dei due palloni, non si può ancora precisare: certo è rilevante, e per il povero Quaglia è anche più sensibile inquantochè era dalle ascensioni eseguite dai due palloni incendiati che ricavava il mantenimento della sua famiglia, composta della moglie e di due bambini, che ieri si trovavano in uno stato da far pietà.

Alcune generose persone vollero offrire del denaro al garzone Zambianchi, ma egli lo rifiutò dicendo che fosse invece dato al suo padrone.

### Sulle fesie di Sondrio

A proposito del cenno da noi pubblicato sulle feste di Sondrio quel provveditore agli studi, Martini, ci telegrafa per dirci che nella festa per il conferimento delle medaglie al Municipio e alla maestra Merelli non si cantò l'inno dei lavoratori bensì l'inno scolastico del lavoro manuale educativo, parole di Cavazzuli, musica del maestro Ricci, già cantato alla presenza dei Sovrani al 27 maggio 1899.

### Il più grande concorso fatto in Italia nelle Poste e Telegrafi
### 3600 concorrenti — 19000 lavori

Lo scorso anno, come i lettori ricorderanno, fu dal governo bandito un concorso nelle poste e telegrafi per 250 posti di alunni. Al concorso presero parte ben 3600 giovani con licenza ginasiale, tecnica, liceale e qualcuno anche con laurea.

Di questi qualche centinaio fu espulso dalle sedi di esami per essere stato sorpreso a consultare libri. Poco più di 3000 furono quelli che terminarono il concorso.

Esso verteva sulla lingua italiana e francese, sull'aritmetica, sulla calligrafia, sulla geografia e sulla fisica.

A giudicare degli scritti fu nominata una Commissione di alti funzionari del ministero e di professori chiesti al ministero dell'istruzione pubblica. Questa Commissione suddivisa in due sotto-Commissione ha lavorato per oltre otto mesi: essa ha dovuto leggere circa 19 mila lavori!

Siccome i nomi dei concorrenti erano coperti da carta colorata, e l'un commissario non conosceva le votazioni degli altri, così il lavoro è stato addirittura improbo, avendo dovuto ogni esaminatore leggere ciascuno dei lavori dei concorrenti, per poter dare il proprio voto coscienzioso.

Nei giorni scorsi, terminato il lavoro di revisione dei temi la Commissione, scartati tutti quelli che erano caduti anche in una sola materia, a norma del decreto reale, ha proceduto alla classificazione dei pochi risultati idonei, poco più di 300.

Quelli tra questi che avevano i maggiori voti sono stati proposti per i 250 posti. La lista di questi fu pubblicata ieri, e trovasi ostensibile al ministero delle poste e telegrafi.

Per il numero dei concorrenti e per l'immane lavoro di revisione, è stato questo il più grande dei concorsi finora fatti in Italia, e per il modo come fu organizzato e diretto, il meglio riuscito.

Erano presidenti delle due Commissioni i comm. Pagni e Gotti, capi-divisione al ministero, e segretari i signor Micucci e Frettoni.

## IL FUCILE CEI

L'altro giorno la « Corrispondenza Politica » annunciava che il nuovo fucile mitragliera Cei sottoposto all'esame di una commissione tecnica che dovea studiare gli effetti per l'eventuale dotazione della fanteria non aveva riscosso l'approvazione della commissione stessa, a causa del sovverchio riscaldamento della canna e del limitato funzionamento di cui possono disporre le truppe a piedi.

Ora l'egregio inventore del fucile automatico manda alla « Provincia di Brescia », che come altri giornali avea pubblicato quella notizia, la seguente lettera, che viene a mettere le cose nei termini esatti:

*Egregio signor direttore del giornale la Provincia di Brescia.*

Ho letto nel pregiato di Lei giornale la notizia che il Ministero della Guerra sia unanime nel giudizio di non adottare il mio fucile automatico, per l'eccessivo riscaldamento della canna, e ciò in seguito ai risultati degli esperimenti eseguiti in Brescia.

Mi permetto farle presente che detta notizia è completamente infondata, giacchè finora non fu fatto *col mio nuovo fucile* alcun esperimento ufficiale che potesse dar luogo a tale giudizio; soltanto sparai pochi colpi nello scorso aprile per la circostanza dell'inaugurazione del nuovo poligono di tiro in Brescia.

Se Ella crede rendere pubblica la presente rettifica gliene sarò gratissimo.

Accolga intanto, egregio signor direttore, i miei anticipati ringraziamenti e coi più distinti ossequi mi creda devotissimo

*A. Cei Rigotti*
Capitano dei bersaglieri.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

### A Lonigo

Ci telegrafano da Lonigo, 15 giugno, sera:

L'odierno mercato dei bozzoli è riuscito di eccezionale importanza. Vennero portati sulla piazza prodotti delle provincie di Padova, Rovigo e Verona e furono venduti chili 106.800 ad un minimo di L. 3.20 e ad un massimo di L. 3.70 al chilo. Prevedonsi mercati importantissimi pei giorni di domenica, lunedì, mercoledì e venerdì venturi.

Per comodo dei negozianti di bozzoli si inaugurò oggi un essicatoio a vapore della rinomata fabbrica Bianchi e Dubini di Milano con esito ottimo e con servizio sollecito.

***

*Mantova*, 14. — Nostrani venduti chilogrammi 7146 a L. 3.08; Incrociati chinesi chilogrammi 10.587 a L. 3.173; Incrociati d'ogni altra specie chilogrammi 3562 a L. 2.979; Scarti L. 1.163.

*Legnago*, 14. — Bozzolo giallo, venduti chilogrammi 2750 da L. 2.75 a L. 3.35.

*Lonigo*, 14. — Gialli, venduti chilogrammi 4000 da L. 3.20 a 3.50; Bianco-giapponese chilogr. 500 a L. 3.55 unico; Incrocio chilogrammi 5000 da L. 2.90 a L. 3.40; Incrocio chinese chilogrammi 1250 da L. 3.30 a L. 3.55; Sferico chilogrammi 100 a L. 3.70 unico.

# CRONACA

CALENDARIO
Sabato 16 giugno: S. Aureliano mart.
Domenica 17 giugno: S. Pietro da Pisa
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi al tocco e mezzo il Consiglio Comunale si riunisce in seduta.

### R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti

Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 17 corrente mese alle ore 11,30 precise, si terranno le seguenti letture:

P. A. SACCARDO, m. e. — *La Botanica in Italia. Parte II.* — P. LIOY, m. e. — *Un'intervista con Giovanni Rasori. Nota.* G. PACHER e L. FINAZZI. — *Anomalia dell'attrito interno delle soluzioni acquose in vicinanza alla temperatura del massimo di densità* (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., a termini dell'art. 18 del Regolamento).

### Ateneo Veneto

Avvertiamo che domani, alle ore 2 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero agli esami di storia patria.

La cerimonia sarà preceduta da poche parole del vice-presidente anziano, prof. G. Occioni-Bonaffons.

### Bagno fatale

Ieri l'altro alla batteria Podo vicino alla polveriera Poveglia, stavano di guardia due soldati della sesta compagnia di disciplina, certi Luigi Bressan e Arcangelo D'Errico.

Verso le due e mezza, a quest'ultimo venne l'idea di prendere un bagno. Notisi che il D'Errico non sapeva nuotare. Quando si trovò distante dal porto circa dieci metri, il Bressan lo vide alzare le braccia e sommergersi. Egli montò subito sulla barca e corse in suo aiuto; ma quando giunse sul luogo il compagno era già colato a fondo.

Il Bressan allora si recò a Poveglia e narrò il fatto ai marinai colà distaccati.

Quattro di loro presero posto sulla barca del Bressan e recatisi alla ricerca del D'Errico, dopo circa un ora di scandagli, ripescarono il cadavere.

Avvertita l'autorità militare, il cadavere fu trasportato a Venezia nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Chiara.

D'Errico Arcangelo fu Donato, era nato a Casagiove, provincia di Caserta, ed aveva solo ventitre anni.

### Salvataggio

L'altro giorno, ai bagni popolari al Lido, un giovanotto, che non sapeva nuotare, uscì al di là del limite segnato; al ritorno, però ad un tratto scomparve sott'acqua.

Risalito a galla, alzò le braccia in segno di aiuto ed i bagnini, accorsi sollecitamente con la barca di salvataggio, giunsero a tempo ad afferrarlo privo di sensi e a trasportarlo a terra.

L'ispettore dello stabilimento sig. Comoli mandò subito a chiamare il direttore sanitario Dott. Amedeo Levi che accorse e prodigò al naufrago un cordiale inquantochè in quel frattempo egli aveva ricevuto i soccorsi del caso.

Siccome però era sopraggiunta la febbre, il dottore consigliò al giovinotto di trattenersi nello stabilimento o di farsi trasportare all'ospedale ed avendo egli aderito all'ultimo consiglio, il medico dispose subito tutto l'occorrente per farlo trasportare a Venezia.

Nel frattempo che si attendevano barca ed uomini, il giovanotto scomparve insalutato ospite.

Aveva cambiato proposito e si era allontanato a piedi.

S'ignora chi egli sia; solo si sa che abita a San Marcuola.

### La gita degl' insegnanti

La *Lega fra gli insegnanti* doveva tenere giovedì una gita a Trieste, dove i docenti nostri sono attesi con vivo desiderio da quei colleghi, ma, non essendosi potuto concretare in tempo le modalità del viaggio, specie per quel che riguarda le riduzioni ferroviarie, la gita è stata rimandata.

Veniamo ora informati che essa si effettuerà molto probabilmente domenica 24 corr. Daremo presto il programma.

### Tiro a segno

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 7 e 8 lezione regolamentare.

Intervennero 167 tiratori e si spararono complessivamente 427 cartucce.

Domenica prossima, giorno 17 si eseguiranno la 9 e 10 lezione alla distanza di m. 350, la prima delle quali a braccio sciolto e la seconda in ginocchio.

Nella gara domenicale speciale si iscrissero 7 tiratori e riuscirono premiati i signori: avv. Zamboni Pietro, p. punti 59 - medaglia d'argento di 2 grado; Biban Gregorio p. punti 55 - medaglia d'argento di 3 grado.

### Notizie in gruppo

L'altra sera verso mezzanotte, certa Maria Ongaro di 42 anni, ubbriaca, tentava di gettarsi nel canale del rivo dell'Olio a S. Giovanni Grisostomo.

Trattenuta da alcuni cittadini, i vigili 38 e 29 la collocarono su una gondola e la trasportarono all'ospedale civile, dove fu ricoverata in sala d'osservazione.

Il conte senatore Nicolò Papadopoli e il principe Alberto Giovanelli, si sono iscritti tra i soci perpetui della società *Dante Alighieri*.

***

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri: Vedova Luigi, facchino di 19 anni, il quale per istrada fu colto da epilessia.

Natali Maria, di anni 68, perchè con un vetro si tagliò accidentalmente il palmo della mano sinistra con interessamento della cute.

Brosolo Luigia, di anni 53, per bastonate ricevute dal marito, riportò echimosi sotto le orbite.

Rosin Achille, di anni 23, essendogli caduto addosso, mentre lavorava, un grosso pezzo di carbone, riportò una ferita alla testa, profonda fino all'osso.

Rossi Annetta, domestica, di anni 25, aprendo una scatola di sardine, si ferì la mano sinistra.

***

Un giovane fornaio di venti anni, certo Liva Giuseppe fu Lodovico, lavorando presso la ditta Colauzzi in Calle della Testa, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina, riportandone la frattura.

Fu ricoverato all'ospedale civile.

***

*Per Luigi Fichert.* — Il Comitato, costituito per dare alla salma del prof. Luigi Fichert, il poeta triestino, una decorosa sepoltura, ha depositato presso la locale Cassa di Risparmio la somma finora raccolta in L. 566.72 ed è sicuro di coprire quanto manca ad attuare il suo proposito pel prossimo ottobre.

Darà allora il resoconto dell'opera sua.



### Taccuino del pubblico

#### Stato civile

Bollettino del 14 giugno 1900.

*Nascite* — Maschi 4 femm. 7. Totale 11.

*Matrimoni* — Da Rù Attilio pittore celibe con Paci Maria della Luigia nub. — Pattaro Giacomo con Boscato Ida operai al cotonificio celibi — Tavelli Natale fornaio lav. con Cisera Maria già domestica celibi.

*Decessi*: Maschi. Casal Antonio d'anni 42 coniugato industriale Venezia — Marangoni Giovanni 40 celibe falegname Vicenza — Saponella Pietro 17 celibe girovago Venezia.

15 giugno 1900. — *Nascite*: Maschi 6 femm. 5 — Denunciati morti: maschi 3 femm. 2 — Nati in altri Comuni: femm. 1. Totale 17.

*Matrimoni*: Giassich (Jakzic) Nicolò disegnatore celibe con Antonelli Santa casalinga nubile.

*Decessi*: Fraizzoli Palcari Teresa d'anni 70 coniugata 2. nozze casalinga Cagiana — Sirovich Anna 66 nubile cuoca Praga — Sgualdini Pori Giovanna 52 vedova casalinga Venezia — Ferrari Camilla 36 nubile civile Milano — Salviato Elisa 21 nub. casal. Venezia — Brotale Pietro 87 vedovo negoziante grano Mira — Bonacorsi Giov. Batt. 58 coniugato possidente Bondione — Formen Felice 56 coniugato muratore Venezia — Milani Carlo 56 celibe già chincagliere Venezia — Fainello Amedeo 40 vedovo usciere Venezia — Gaggia Vittorio 38 celibe margaritaio Venezia — Pavoni Guerrino Cesare 30 celibe tappezziere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 1 femm. 5.

#### BUONA USANZA

Per onorare la memora di Antonio Casal ci hanno rimesso per l'Istituto Rachitici lire dieci, il sig. Giacomo Barbieri, proprietario dell'albergo Vapore; lire cinque il sig. Arnoldo Marco e per la Colonia Alpina lire tre il sig. Antonio Socal.



### Nota sibillina

**Bizzarria**

Qual' è quella città dove
ricevono in anticamera?

*A. Mazzara*

Spiegazione del monoverbo precedente:
Tra-punto

### Spettacoli d'oggi

**Birreria Pucher**, S. Margherita — Ore 8 1|2 Concerto orchestrale.

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

#### Programma

dei pezzi Musicali da eseguirsi la sera del 16 giugno alla Maddalena dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2 dalla Banda Daniele Manin.

1. Marcia Daniele Manin - Gotti — 2. Sinfonia Gemma Colonna — 3. Valtzer Pattineurs - Waltenfeld — 4. Roberto il Diavolo fantasia — Mayerbeer — 5. Sestetto Macbet - Verdi — 6. Mazurka Fior di Maggio - Bert. — 7. Polka Violetta - Zatta.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 15 giugno*

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Apostoli.

Monis Luigi d'anni 22, Brunoro Giuseppe d'anni 23, Brugnago Martino d'anni 32, condannato dal Tribunale di Legnago per furto e ricettazione il Brunoro a mesi 9 e giorni 10, il Monis a mesi 6 e giorni 20, convertiti in carcere militare ed alla multa di L. 100; il Brugnago a mesi 5 ed alla multa di L. 100. La Corte su appello del P. M. aumenta la pena del primo e terzo a mesi 7 e giorni 24 e quella del secondo a mesi 11 e giorni 20.

Linosi Giuseppe d'anni 26, condannato dal tribunale di Udine ad un anno, giorni 20 e L. 120 di multa per truffa e furto. La Corte conferma.

Faccin Giovanni d'anni 37, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi nove e L. 90 di multa per truffa. La Corte riduce a mesi 7 e giorni 15 e L. 75 di multa.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 giugno a L. 106, 23**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 9 giu. al 16 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.31.

## Listini Borse

### Venezia 15 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1 gennaio 1900 | 101 — | — — |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto. | — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 1. nov. 1900 | 109 90 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 240 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 126 — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1540 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1\|2 |
| Germania | 130 75 | 130 85 | — — | — — | 5 1\|2 |
| Francia | 106 27 1\|2 | 106 37 1\|2 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 106 05 | 106 20 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 73 | 26 76 | 26 53 | 26 56 | 3 1\|2 |
| Svizzera | 105 70 | 105 80 | — — | — — | 6 |
| Austria Corone | 110 25 | 110 50 | — | — — | 4 1\|2 |
| Banconotte | 110 25 | 110 50 | — — | — — | |

#### SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 6 0|0.

| Londra 15 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 101 11\|16 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 94 1\|2 |
| id. sp. est nuova | 71 7\|8 |
| id. turca nuova | 23 7\|8 |
| Egiziano nuovo | 103 7\|8 |
| Obbl. ottom. (1878) | — — |
| Argento fino | 27 11\|16 |

| Torino 15 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 17 |
| » » 5 0\|0 spez. | 101 27 |
| » » 3 0\|0 | 61 50 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 70 |
| Az. Banca d'Italia | 864 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 206 — |
| » Banca commerc. | 699 — |
| » Ferrov. Medit. | 542 — |
| » Ferrov. Merid. | 743 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med.Ad.Sic.ab d | — — |
| Med. Cam. Franc. | 106 26 |
| » » Svizzera | 105 60 |
| » » Londra | 26 73 |
| » » Germania | 130 72 |
| **Firenze 15** | |
| Rend. ital. 5 0\|0 | 101 22 |
| id. 4 1\|2 0\|0 | 110 25 |
| Londra 3 mesi | 26 52 |
| Francia a vista | 106 25 |
| Berlino a vista | 130 80 |
| Meridionali | 742 50 |
| Mediterraneo | 541 1\|2 |
| Banca d'Italia | 862 — |
| **Berlino 15** | |
| Camb. sul Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 10 giorni | — — |
| id. sul Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 220 5? |
| Rend. it. contanti | 94 50 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. prus. 3 1\|2 | 95 50 |
| Rend. turca 1 0\|0 | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 0\|0 | 57 — |
| id. meridionali | 50 60 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 137 60 |
| id. medit. (a term.) | 99 10 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca rumi cont. | 216 — |
| **Milano 15** | |
| Rend. ital. cont. | 101 05 |
| Rendita fine | 101 20 |
| Ferrovie Mediter. | 541 — |
| Banca Generale | 98 — |
| Lanificio Rossi | 1512 — |
| Cotonificio Cantoni | 472 — |
| Navig. Generale | 460 — |
| Raffineria zuccheri | 441 — |

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | | 15 — |
| » Costruzioni Venete | | 75 — |
| Obbl. Merid. | | 316 50 |
| » nuove 3 0\|0 | | 305 50 |
| Fond. Banca It. 4 0\|0 | | 500 50 |
| idem idem. 4 1\|2 0\|0 | | 508 50 |
| idem. Cassa risp. 5 0\|0 | | 507 50 |
| idem. idem. 4 0\|0 | | 504 50 |
| Francia a vista | | 106 35 |
| Londra a vista | | 26 77 |
| Berlino a vista | | 130 95 |
| Cotonif. veneziano | | 235 — |
| Ferrov. Merid. | | 742 — |
| **Parigi chiusura** | **14** | **15** |
| R. fr. 3 0\|0 at. | — — | — — |
| » 3 0\|0 perp. | 101 25 | 101 27 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | 101 85 | 101 90 |
| Rend. it. 5 0\|0 | 95 05 | 95 05 |
| Ferrov. au. L | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. I. via. 25 | 14 1\|2 | 25 14 |
| Cons 2 3\|4 | 101 7\|16 | 101 62 |
| Obb. lomb. | 342 — | 340 — |
| Camb. sul Ital. | 6 0\|0 | 5 7\|8 |
| R. tur. (ser. D) | 23 15 | 23 20 |
| Banca Parigi | 1150 — | 1146 — |
| Tunis. nuove | 480 — | 482 — |
| Egiz. 4 0\|0 (R.) | 104 70 | 104 20 |
| R. ung. 4 0\|0 | 98 25 | 98 05 |
| esp. est. 4 0\|0 | 72 72 | 72 30 |
| Banque Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 563 — | 563 — |
| Arg. fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 685 — | 685 — |
| Azioni Suez | 3554 — | 3555 — |
| Lotti turchi | 114 50 | 115 25 |
| Fer. mer. tor. | 695 — | 695 — |
| Russo 1891 | 86 10 | 85 40 |
| Portog. 3 0\|0 | 24 35 | 24 45 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. 4125 | — — | — — |
| **Genova 15** | | |
| Rend. ital 5 0\|0 | | 101 25 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | | 109 90 |
| Az. Banca Italia | | 865 — |
| Banca Commerc. | | 690 — |
| Credito Italiano | | 572 — |
| Ferrovie Merid. | | 742 — |
| » Medit. | | 540 — |
| Navig. Generale | | 443 — |
| Raffineria zuccheri | | 443 00 |
| Camb. vist. sc. Fr. | | 106 25 |

| | |
|---|---|
| » » Lond. | 26 77 |
| » » Germania | 130 80 |
| » » Svizzera | 105 50 |
| **Vienna 15** | |
| Credito aust. | 709 5? |
| Lombardo | 121 — |
| Banca anglo-aust. | 282 — |
| Austriache | 675 50 |
| Banca anglo-ung. | 18 15 |
| Napoleoni d'oro | 19 29 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 96 35 |
| Cambio su Londra | 242 25 |
| Lire ital. carta | 90 50 |
| Rend. aust. arg. | 97 60 |
| Rend. aust. carta | 97 85 |
| Union banch | 570 — |
| Rend. aust. oro | 116 20 |
| Rend. ungherese | 91 90 |
| Banca paesi aust. | 440 — |

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. | 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. | 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. | 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. | 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 15 — Farine 12 marche - mercato pesante pel cor. fran. 27.60 Pross. 27.75 — Luglio Agosto 27.80 — A 4 mesi ultimi 28.80.

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato soste. — Disponibile 32.37. Pel corrente 32.37 Luglio Agosto 32.37 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.80 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21.90

**Anversa** 15 — Frumenti — Mercati debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.1|2 Per 18. 3|4.

**Brema** 15 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 15 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 15 Frumento — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 54.007 — Vendite della giornata q.i — Vendita consegnare q.i —. Duro Tunisi Bona o Philippeville —. - — consegna ad un mese.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 pel 10 agosto 85.97 pel 10 ottobre 85.69 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 81.21

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91.27 — ottobre 89.70 — pel 10 futuro 1901 79.21.

**Nuova York 14 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 78. 1|8 — Cotoni mercato sostenuto id. agosto 8.39 id. gennaio 7.59

**Havre 14 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48.25

**Londra 14 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.
Mercato pesante e depprezzato.
Carichi flottanti - frumenti
Mercato - compratori si ritirano.

**Nuova York 14 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,7|8 — id. su Parigi 518,1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1|16 id a New Orleans C. 9 1|16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.66 — 3 mesi dopo corr. C. 7.83 - 4 mesi C. 7.66 - 7 mesi C. 7.53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. —, — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 83. 1|8 — giugno inquot. - luglio 77 1|8 - settem. 78 1|4 - decem inquot. — Granone disponibile D. 45 7|8 — Farine extra stato D. 2.80 — Noli cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè — Mercato pesante — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 5|8 idem. pel mese corr. C. 7.45 — idem mese prossimo C. 7.45 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.45 — idem. 3 mesi 7,45 — id. 4 mesi 7.45 — idem 6 mesi 7.60 — idem. 8 mesi 7.70 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4.1|8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

### ANNUNCI UFFICIALI

#### Accomodamenti stragiudiziali.

Chiesa Eur., Valeggio, tessuti vedi Verona - Donna e Schiavo, mode Milano - Gaspa Gioacchino, guanti, cappelli, ecc. Palermo - Sorra fratelli, sartoria, Pincezza Petri L. e C., tessuti, Palermo.

## Mercati

**Conegliano** — Mercato del Grano, Bestiame e Vini.

Granoturco giallo da L. 12,50 a 13.— — Bianco nostrano da L. 12,30 a 12,60 — Estero qualità buona da L. 12,25 a 12,50 — Sorzo rosso M. 9.00 — Fagiuoli nostrani M. 13,10 — di Monte M. 15,00 — Questi generi sono seguati per Ettolitro — Avena da L. 18.50 a 19,25 — Frumento — — — Mercato scarso di generi, e pochi affari in tutto. — Animali Buoi da macello da L. 112.— a 120,— — Vacche da 110.— a 115.— — Vitelli da L. 70, a 75,— — Castrati i prezzi variano secondo le qualità; e sono ricercati, come i vitelli. Vini, i prezzi sono stazionari in forza dei pochi consumi — Bianco dei colli da L. 32.— a 40.— l'Ettol. — Raboso di Piave da L. 40.— a 45.—

**Rio Janeiro** 6 — Entrate della settimana sacchi N. 18 000 Deposito totale 80.000 — Spedizioni per Stati Uniti 3?.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste —. — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary fete scellini 41 — Cambio su Londra pence 9 3|8 Mercato fermo.

**Santos** 6 — Entrate della settimana sacchi N. 14.000 — Deposito totale 240.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4.000 — idem per Amburgo 18.000 idem per Trieste 2000 — idem per resto d'Europa 4.000 — Vendite della settimana 46.000 — Caffè bon ordinario scellini 40. Mercato fermissimo.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 14.* Per Trieste vap. austr. V... cap. Bianich con merci - Per Trieste vap. aust. F. Massimiliano cap. Cascianich con merci — Per Manaigho vap. ital. Sumatra cap. Milanese, con merci.

*Arrivi del 15.* Da Fiume vap. austr. Arcadia cap. Cobalo con carbone all' ordine — Da Costanza vap. germ. Sophie cap. Hollenstein, con petrolio S. Malo Am. — Da Bari vap. ital. Malo, cap. Marmoidillo, con merci G. Pantaleo.

Polo Edoardo d'anni 27, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 14, giorni 2 e L. 140 di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce a mesi 14.

Monaro Angelo d'anni 28, condannato dal Tribunale di Venezia ad 1 anno, un mese e L. 163 di multa per quattro reati di truffa. La Corte conferma.

## Tribunale di Belluno

Ci telegrafano da Belluno 15 giugno, sera:

Il dottor Vendramini e il nob. Zasio furono assolti per non luogo a procedere circa l'oltraggio, e per desistenza circa l'ingiuria e la diffamazione. La parte civile venne condannata alle spese giudiziali.

Il pubblico applaudì alla sentenza.

## STRASCICHI ELETTORALI

### *Collegio di Chioggia*

Ci scrivono da Cavarzere, 14 giugno:

Per dar la misura del bruciore che ha lasciato sulla pelle dei capoccia del partito Veronese, la sconfitta toccata, niente serve meglio delle corrispondenze che mandano giornalmente all'*Adriatico*, corrispondenze che sono un vero impasto di menzogne e falsità.

Quando si pensa che nel 1897 Galli ebbe a Cavarzere 114 voti e Veronese 387, si capisce subito come la sconfitta del partito Veronese, a capo del quale stanno il sindaco e gli assessori, toccata domenica coi 280 voti avuti dal Galli non poteva essere più schiacciante.

E quando per consolare sè stessi e i pochi scoraggiati loro adepti decantano che hanno vinto moralmente, mentiscono ancora più spudoratamente, perchè anzi la loro sconfitta morale fu appunto la più disastrosa e impressionante.

E questo per l'abbandono clamoroso e pubblico nel quale furono lasciati dai maggiori nostri proprietari.

Accogliendo infatti il vigoroso appello ad egli fatto dalla *Gazzetta*, si sono viste in questa occasione staccarsi bruscamente e apertamente dai Bertolini, Antico, Belloni e compagnia bella, i nostri grandi proprietari, che non nascondono il loro biasimo e malcontento verso i nostri amministratori comunali che anche in questa occasione si sono dati anima e corpo in mano alla piazza, ai nemici delle nostre Istituzioni.

La partecipazione vigorosa animatrice sul campo di battaglia e nel fervore della lotta delle prime famiglie cittadine, ha fatto una impressione enorme, sui nostri avversari.

Lasciamoli dunque consolare la piaga riportata coi cataplasmi delle corrispondenze mandate all'*Adriatico* e ripetiamo sempre:

Chi si contenta gode!

## *Nostra Biblioteca*

L'editore Hoepli di Milano ha pubblicato in splendida edizione un libro di Pompeo Molmenti su Antonio Fogazzaro, con acqueforti di Laurenti e di Miti-Zanetti. Ce ne occuperemo presto, ma intanto diamo l'annunzio, che è tale da invogliare i lettori.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 15 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro 0 in mm. | 62.70 | 63.32 | 63.28 |
| Termometro centig. al Nord | 19.5 | 22.7 | 24.8 |
| » » Sud | 19.8 | 22.5 | 23.0 |
| Umidità relativa | 68 | 63 | 59 |
| Direzione del vento | NNE | E | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28.4 —
» Min. d'oggi: 19.2 —

## La "Gazzetta„ a Padova

### Congresso medico

*La fiera*

Ci scrivono da Padova, 15 giugno:

Sono già arrivati oltre cinquanta dei medici che prenderanno parte al prossimo congresso; gli altri arriveranno stasera e domattina.

Per ricevere gli egregi ospiti, alle 21 furono aperti i locali del Congresso.

Domani alle 10 avrà luogo nella Sala della Gran Guardia, l'inaugurazione solenne.

Alle 11 incomincerà la trattazione dei temi secondo il programma stabilito.

Alle 11, nel salone, inaugurazione della Esposizione medico-farmaceutica. Alle 13 sarà aperta al pubblico.

Alle sedute inaugurali ed alle altre del Congresso, non chè ai festeggiamenti *non potranno prendere parte che gli invitati ed i signori congressisti muniti di tessera.*

La conferenza del prof. Achille De Giovanni avrà luogo domenica alle ore 17, anzichè alle ore 7, come era stabilito nel programma.

Martedì mattina i congressisti, gentilmente invitati dal comm. Giorgio Sacerdoti, visiteranno le terme di Abano e Battaglia. Partenza ore 9.

***

La fiera d'animali bovini fu inaugurata ufficialmente ieri, seguendo l'antica usanza, ma solo stamane. Sta in fatto però che molti animali si trovavano sul mercato fin da ieri e che gli affari di compra vendita si ridussero a poca cosa. Il mercato d'oggi fu abbastanza nutrito e per la quantità del bestiame e per la qualità veramente apprezzabile: non così, pur troppo, per la quantità e la qualità dei contratti conchiusi.

Parecchi cavalli se ne sono andati; rimane ancora la maggior parte di quelli di lusso, ma gli affari seguitano ad essere, come furono finora, più magri dei ronzini dell'Apocalisse, checchè vadano gonfiando gli officiosi e gli aspiranti dell'officiosità, per giustificare le biasimevoli spilorcerie della Giunta *popolare*.

*Un grande lavoro.* — Il giorno 13 venne firmato un compromesso che assicura alle provincie di Padova e Vicenza l'utilizzazione di una ingente forza elettrica ricavabile dal torrente Cismon (tributario del Brenta).

Sono iniziatori dell'ardito disegno due persone che affidano tanto sotto l'aspetto finanziario come sotto quello tecnico: il comm. Giuseppe Zara e l'ing. cav. Giuseppe Celle.

***

*Tiro a segno.* — Domenica, 17, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, avrà luogo al poligono di porta Portello la consueta Gara Comunale di tiro a segno, indetta dalla Società Mandamentale di Padova.

## I nomi delle vie — L'esposizione medica

Ci telegrafano da Padova 15 giugno, sera:

Il Consiglio comunale dopo una discussione durata per due ore e mezzo approvò in massima di mutare ed unificare molti nomi delle vie della città consentendo di modificare le proposte della Giunta, nel senso desiderato dalla minoranza.

— L'esposizione medica nel Salone, che si aprirà domani è riuscitissima e splendida.

## Esposizione di ventagli

Ci telegrafano da Padova 15 giugno, sera:

Le patronesse dell'Istituto rachitici deliberarono oggi di promuovere a scopo di beneficenza nel prossimo gennaio una esposizione artistica e storica di ventagli. L'idea incontra il massimo favore nella cittadinanza. Molti artisti promisero il loro appoggio.

## Corriere vicentino

### Questione di pane

Ci scrivono da Vicenza 14 giugno:

Un egregio amico, distinta ed assennata persona mi scrive:

Or che, sedate l'onde fluttuose dell'elezioni, vi vedo ritornare alla vita ordinaria e alla cronaca di tutti i dì abbandonata per qualche tempo, richiamo l'attenzione vostra sopra una grave questione, che merita di non essere ulteriormente trascurata.

Intendo parlarvi del *pane* che a Vicenza andò sempre peggiorando e che al presente è quasi immangiabile.

Fino all'altro giorno la gente facea il nome di uno o di altro dei fornai, e, o fosse vero realmente che quello producesse del pane meno peggio, o fosse effetto di novità o di simpatie, si affollava a questa o a quell'altra pistoria.

E' certo che in talune fornerie a risparmio di salari, il pane viene lavorato insufficientemente o male; è indubitato del pari che, sempre per ragioni di economia, si preferiscono farine avute dalla macinazione di frumenti stranieri, snervate per la polverizzazione a vapore, e Dio ne scampi dalle sofisticazioni!.....

Ma la ragione più grave del male che vi segnalo quella si è, della grande quantità d'acqua che viene adoperata nello impasto del pane e della scarsa cottura di esso. Qui da noi il pane non lo vendono a *pezzi*, ma a peso, ed ecco che l'acqua e la scarsa cottura si alleano per farne aumentare il peso.

I nostri fornai non discutono in proposito, sanno bene come stanno le cose, perchè se un cliente abituale avesse a muover lagno, avrà, senza discorsi, a più tarda ora il pane un po' più cotto. — Ma la gente, quella gente che ad ora fissa va co' due soldi a prendere la sua pagnotta, resta sempre maltrattata.

Affido a voi l'argomento e non dubito che voi l'agiterete così che anche da noi come in tutte le altre città si potrà trovare un boccone di pane *possibile*.

A parte la questione di diritto, per voi e per me è una questione di gusto, ma per la povera gente è invece questione di umanità.

Vi saluto caramente e aspetto.

*G. M.*

E l'ottimo amico ha ragione da vendere: fu costituito una volta un forno cooperativo perchè dovesse servire di argine alla oltracotanza dei padroni fornai; e vi fu allora pel momento tra costoro una tal quale gara che tornò di vantaggio ai consumatori.

Ma fu cosa di pochi giorni ed i fornai sono oggi ritornati alle antiche abitudini.

A prezzo relativamente elevato si mangia un pane impossibile e per fattura e per cottura, così che le proteste dei consumatori si possono dire oggi generali.

Io ritornerò e presto su questo importante argomento: per oggi mi limito ad osservare che la casta dei fornai sembrami abbia in Vicenza una certa correlazione coi famosi «Trusts» americani. — Ed è qualchecosa! —

## Corriere friulano

### *Suicidio di un vecchio di 86 anni*

Ci telegrafano da Udine, 15 giugno, sera:

Blessani Giacomo di anni 86 affetto da cardiopalma gettossi dal secondo piano della sua abitazione in via Gemona.

Lo sciagurato morì poche ore dopo.

Ci scrivono da Udine, 15 giugno:

(P. e.). — *Alla mostra canina* di Verona degli espositori di Udine, furono premiati i sigg. Campeis e Panseri, quest'ultimo con *tredici* premi.

*Il convegno ciclistico* di Gorizia riuscì ieri splendidamente. Vi parteciparono oltre 500 ciclisti. La squadra di Udine ottenne la medaglia d'oro di secondo grado.

Appena finita la festa fu un fuggi fuggi generale, provocato da temporale violentissimo.

A *S. Margherita*, amenissima posizione in collina, domenica 17 avrà luogo una festa campestre con ballo, cuccagne, luminarie ecc.

La direzione del tram a vapore attiverà per la circostanza numerosissimi treni speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti.

*La compagnia Vitaliani* darà al *Minerva*, un breve corso di recite a fine mese.

Udremo anche noi l'ultima applaudita novità drammatica: *Come le foglie* di Giacosa.

*La rivista militare* sarà passata domenica mattina in giardino dal colonnello Romanelli, comandante il presidio in mancanza del generale titolare.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 15 giugno:

*Funerali.* — Ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto sig. Alessandro Colle.

Precedeva l'Istituto Sperti, il clero seguiva il carro di seconda classe adorno di splendide corone. Sorreggevano i cordoni due parenti e il cav. Zasso, quale presidente delle Opere Pie; Cervellini dott. Francesco, direttore tecnico dell'ospedale; Zante dott. Enrico e Ostani Napoleone. Venivano poi molti amici ed una vera selva di torcie.

A porta Feltre parlarono commossi il sig. Pietro D'Incà per sè e per gli impiegati dell'ospedale, e l'avv. Girolamo Mari per gli amici.

*Disgrazia.* — Ieri alle dodici e mezza Menegazzi Vittorio di soli due anni e mezzo, mentre giocava con altri bambini presso la sua casa in Sois, cadde in un fosso pieno d'acqua ove miseramente trovò la morte.

*Altro caso disgraziato.* — Ieri la bambina Domenica Tomio di 10 anni, passando con un conoscente in Sambugo di Zimana, irritò certo De Barba detto *Popi* di 14 anni. Questi preso nella sua casa vicina un fucile, caricatolo esplose un colpo contro un cappello che essa teneva, colpendo la Domenica all'avambraccio destro squarciandolo per largo tratto.

Qualora non sia fatta l'amputazione del braccio, la guarigione non sarà inferiore in durata ai due mesi.

# ULTIMA ORA

## La riunione della maggioranza
## La proclamazione dell'On. Gallo
### Un discorso dell'on. Chinaglia

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

Alla riunione della maggioranza vi erano 236 presenti; 29 gli aderenti.

Pelloux, riferendosi al suo discorso-programma, disse: «Vi sono parecchie questioni da discutere, che però non credo opportuno di svolgere stasera. Molte decisioni sono subordinate allo svolgersi dei fatti, ma vi sono però alcuni capisaldi sui quali è necessario intendersi; il primo tra gli altri la scelta del presidente.» Questi è l'on. Gallo, intorno a cui il presidente del Gabinetto invoca la fedeltà della maggioranza.

«Unico scopo del governo — continua l'on. Pelloux - quello di ristabilire il retto funzionamento della Camera, e se, senza sacrifizio dei diritti della maggioranza e con rispetto della dignità della Camera, si faranno proposte conciliative, entro certi limiti il governo sarà disposto ad accettare». (applausi).

Dopo altri discorsi di Calleri Marco, Pozzo e Chinaglia si approvò ad unanimità la candidatura dell'on. Gallo.

L'on. Chinaglia pronunziò un discorso vibrato, male celando la sua commozione. Fu ascoltato religiosamente e le sue parole rivelavano l'accento dell'uomo che fu vittima di questa stessa penosa situazione da cui si tratta di uscire.

L'on. Chinaglia fece appello al patriottismo volendo salvi il diritto e la dignità della Camera; ma se una mano — disse — ci verrà stesa da uomini che militano nello stesso campo costituzionale, salvi sempre quei diritti, non respingiamola. Hanno giurato essi pure fede al Re, sono stati essi pure ministri del Re, aspirano essi pure a ridivenirlo». (applausi).

Rispose l'on. Pelloux riaffermando i suoi sentimenti conciliativi, dei quali è prova la scelta del Presidente. (Grandi applausi).

## Nell'ipotesi di una conversione a Sinistra

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

L'opposizione costituzionale che doveva riunirsi stasera, rinviò la sua adunanza. Si sono riuniti tuttavia in casa di Zanardelli i caporioni e decisero di mantenere la candidatura Biancheri, malgrado il suo rifiuto.

La «Tribuna» raccogliendo le previsione che si fanno nei due campi, esprime il voto che chiunque sia vincitore, cominci da domani un periodo proficuo di lavoro legislativo.

La stessa «Tribuna» nell'articolo di fondo reclama una crisi ministeriale in favore del partito democratico costituzionale; trascura però di dirci dove esiste codesto partito, che certamente non è quello di Rudinì e Zanardelli. la «Corrispondenza politica,» a sua volta pretende che qualunque sia l'esito della battaglia parlamentare, domani il ministero prenderà importanti deliberazioni rispondenti alla situazione creata dalle elezioni. In lingua volgare ciò significa evoluzione a sinistra. Ma è da escludere senza tema di errare che se la maggioranza attuale conta 104 deputati di sinistra, ne conta anche 77 di destra, oltre un centinaio del centro punto disposti a fare sgabello alla sinistra che sempre si ricostituisce e sempre si sbocconcella maggiormente.

Un'evoluzione a sinistra sarebbe un dissolvere la maggioranza e tornerebbe l'avvento di Giolitti, Zanardelli e compagni. Il ministro Pelloux non commetterà tale ingenuità.

## I Principi di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno, sera:

I principi reali oggi fecero le consuete visite di dovere ai ministri della guerra e della marina. Il principe di Napoli ricevette il ministro Pelloux.

Il Presidente Saracco fu ricevuto stamane dal Re.

## Boeri respinti

Londra 15 giugno, ore 3 pom.

La Roberts telegrafa da Pretoria 14: «I boeri attaccarono stamane un treno impiegato per la ricostruzione lungo la ferrovia a nord di Rhenosterriver, la fanteria montata li respinse»

## Un tentativo di incendiare la mostra ferroviaria
### all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 15 giugno, sera:

Per la seconda volta - come si viene a saper oggi soltanto - entro un breve periodo di tempo, si è tentato di appiccare ieri l'altro un incendio alla mostra ferroviaria dell'Esposizione mondiale. La mostra ferroviaria è allogata nel recinto di Vincennes.

Il fuoco erasi sviluppato nella sezione 32 ed era stato scoperto da guardie di p. s. Andarono distrutti i rialti costruiti in legno sui quali posavano i carrozzoni esposti dalle ferrovie austriache e germaniche. I carrozzoni soffersero poco danno.

Dai rilievi immediatamente assunti è risultato che l'incendio era stato appiccato dolosamente. Un commissario di polizia rinvenne un pezzo di legno cosparso di petrolio e di benzina che era stato collocato sotto l'armatura.

## La Francia cede alla Svizzera
### una porzione di territorio francese

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno, sera:

Il Senato malgrado la viva opposizione dei senatori della Savoia ha approvato la ratifica della convenzione franco-svizzera, la quale cede alla svizzera una parte di territorio sul versante delle Alpi fra i monti Dolent e il lago Lemano.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Taranto 15 giugno, sera:

E' giunta la R. Nave italiana *Mestre* proveniente da Costantinopoli.

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno, sera:

Col 1 luglio il tenente di vascello Ruggiero viene destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale a Spezia in luogo di De Matera; il sottotenente nel corpo reali equipaggi Fragalà si recherà alla Maddalena a prestare servizio presso quella difesa locale e dopo sarà lasciato libero presso il comando dell'Accademia navale.

## CRONACA DEL MARE

SANTA LUCIA, 15 — Il piroscafo *Etruria* è partito per Genova.

MONTEVIDEO, 15 — E' giunto il piroscafo *Nord-America*.

NEW-YORK, 15 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

## Cronaca rosa

La bellissima signorina Antonietta Braida figlia al Cav. Tito si è fidanzata col Dott. Ottavio Crozo di Vittorio Veneto. Felicitazioni.

## NECROLOGIO

A Garlasco (Lomellina) è morto l'ing. Francesco Bozzani, tenente generale del regio esercito, a riposo, grande ufficiale della corona d'Italia, decorato di parecchi ordini.

A Belluno il sig. Alessandro Colla, direttore amministrativo di quell'ospedale civile.

A Fasano il cav. Luigi Guarini.

A Udine il sig. Pietro Del Giudice.

A Padova, il sig. Francesco Pivesso, d'anni 49.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Casal-Besarel ringraziano commosse tutti coloro che presero parte al loro immenso lutto e chiedono venia per delle involontarie dimenticanze.

Venezia 15 giugno, 1900.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*







DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

***Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA***



Simpatia vuol dire sofferemnza divisa.

La madre lesse negli occhi della figlia una specie di dolore latente, e la figlia comprese dagli sguardi della madre il desiderio non soddisfatto del possesso di un bene perduto, l'ardore inutile, il dispetto di una impotenza a vincere gli ostacoli che separano da una felicità vanamente inseguita.

La signorina di Roye fece un movimento istintivo, involontario, per avvicinarsi a quella fanciulla, odiata per il passato, adesso adorata, che desiderava rivedere tanto e che passava a due passi da lei, a portata della sua mano.

Ella non aveva che da stenderla per afferrarla.

E tutt'a un tratto, ne fu separata.

Nicolina, sempre al braccio del suo cavaliere, si era rivoltata e diceva vivamente:

— Vieni tu, Giovanna?

Si sentiva il preludio del quarto atto.

La bruna approfittò per sbarazzarsi del suo innamorato.

— E così, e un no definitivo? — diss'egli trattenendo il braccio che ella cercava di svincolare.

— Proprio no, — replicò ella chiaramente.

Fece uno sforzo, si separò dal brasiliano, e si allontanò con passo rapido trascinando Giovanna.

Urbano rimase un momento immobile, guardandole, e, dentro di sè pensò:

— Dovrete cambiare atteggiamento e più presto che non credete!

E, dopo un momento di riflessione:

— Non importa! sarebbero due amanti deliziose, l'una e l'altra!!

E si perdette nei gruppi.

Il foyer e le gallerie erano vuote.

Il signor di Fresneuse e la signorina di Roye si dirigevano lentamente verso il loro palchetto.

Erano a qualche passo dalla porta, quando Roberto di Beaulieu, allontanandosi dal muro al quale era appoggiato, andò loro incontro.

Egli era di un pallore mortale.

— Signora, — diss'egli a Germana, — vorrei parlarvi.

— A me?

— A voi.

Ella si rialzò con una certa vivacità.

— Che cosa potete avere da dirmi? — domandò ella.

— Ascoltatemi, ve ne prego.

— Dove dunque?

— Nel foyer; vi saremo soli.

Ella esitò un secondo; ma alla vista di quel viso agitato, in cui si leggeva una supplica ardente, si lasciò commovere.

— Venite, — diss'ella.

E rivolgendosi al conte di Fresneuse che si allontanava discretamente, aggiunse:

— A rivederci tra breve!

Attraversarono in silenzio le gallerie che dominano la grande scala e rientrarono nel foyer.

Il signor di Beaulieu condusse la signorina di Roye in uno degli ampi gabinetti di fondo, le indicò col gesto una poltrona e si sedette vicino a lei.

L'emozione lo stringeva alla gola togliendogli la parola.

Fu Germana che ruppe il silenzio.

— Soltanto due parole, — diss'ella. — La nostra situazione è abbastanza ridicola e penosa, perchè evitiamo qualsiasi passo che si presti ai commenti. Voi desiderate parlarmi. Eccomi. Che volete?

— Germana, — cominciò il visconte, — io vi ho amata appassionatamente. E questo amore è cresciuto con le nostre sventure! Vi amo ancora di più...

— Mi amavate. Bisognava provarmelo. Vi avevo chiesto una promessa, una sola, l'avete dimenticata?

— No.

— Ma non l'avete fatta che per violarla.

— Lo so; avevo perduta la ragione; vi ho creduta colpevole!...

Ella si rialzò con fierezza.

— Dite dunque che non lo credete più, osatelo! — riprese ella vivamente.

— Non so più quello che credo e quello che non credo, — diss'egli con voce spenta. Tutto ciò che so, Germana, è che vi adoro e che muoio per la disperazione di avervi perduta.

— Parole! Io vivevo in uno strano errore; avevo supposto che mi conosceste abbastanza per non prestar fede alle menzogne di un impostore che mi accusava di una infamia!

Il signor di Beaulieu chiuse gli occhi.

— Colpevole! — mormorò egli, — chi dunque lo avrebbe pensato?

— Perchè non m'interrogaste? Vi avrei confessata la verità, per evitare a voi un amaro affanno, a me una vergogna. Oggi è troppo tardi. A che pro ritornare su di un passato che non può rivivere?

— Ascoltate, Germana. Io non voglio più ritornare su questo passato. Finchè siete rimasta lontana da me, ho cercato di dimenticare; ho creduto che avrei trovato nella mia fierezza la forza di resistere al desiderio che mi trascina verso di voi! Malgrado l'evidenza che vi condanna, malgrado le prove di una caduta che voi cercate invano di nascondere, io dubito!... Infame, vi avrei dimenticata; il disprezzo avrebbe ucciso l'amore. Infine, non voglio tacervi niente. La vostra bellezza mi rendeva insensato, il vostro amore mi rendeva vile! L'onore mi ha trattenuto! Soffrivo orribilmente e non avevo il coraggio di suicidarmi. Non so quale forza sconosciuta mi tratteneva quale vana speranza mi restava nel cuore. Quando scoppiò la guerra, credetti che fosse la liberazione. Ho cercato di farmi uccidere, come avevo cercato di uccidere il vostro amante di un giorno.

— Il mio amante? - mormorò Germana.

— Che cos'è dunque? Lui morto, sarei stato solo a conoscere il vostro segreto. Il destino mi è stato contrario tanto nel duello come davanti al nemico; le palle mi hanno rispettato. Venendo qui, pensavo che la tomba e l'oblio, il riposo. Voi mi siete apparsa e voglio vivere ancora. In presenza vostra, tutti i miei desideri si ravvivano; mi sembra che voi teniate nelle vostre mani la mia salute, la mia ragione che in certi momenti si smarrisce. Voi potete salvarmi!

Ella replicò duramente:

— Dovevate parlarmi così per il passato!

— Germana!

— E poi, - aggiunse ella, - anche se vi confessassi questa verità, voi non mi credereste!

Eppure ella era turbata dall'accento di quella voce così profondamente commossa.

Ma, mentre l'antico ufficiale parlava, ella era distratta; era molto se comprendeva le sue parole; ella pensava alla soave visione che l'aveva così vivamente impressionata.

Sua figlia doveva essere così

Il suo istinto ne l'avvertiva.

(Continua)

# FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

*AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE*

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

## ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

**Premiata alle principali Esposizioni italiane**

DIREZIONE IN VENEZIA

**Capitale versato L. 2,548,750**

**Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 182,935,034,07**

**RISARCIMENTI DI DANNI**

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898

**L. 744,371,918,89**

di cui per assicurati italiani L. 198,375,180,80

**ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI**

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio per *a perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

**ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI**

**ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA**

*Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle* **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

## ARTA

***Rinomata Stazione Climatica***

**nelle Alpi Carniche**

Linea Ferroviaria Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia

STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO

Acque Pudie Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni

**Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia**

**Proprietario: Cav. P. GRASSI**

Direttore: **Cav. dott. P. Albertoni**

*Professore all' Università di Bologna, Deputato al Parlamento*

**Aperto da Giugno a Settembre**

150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

SULLO SBOCCO DEL LAGO

al MASARE' DI ALLEGHE

Posizione incantevole metri 980

## VECCHIO ALBERGO AL MONTE CIVETTA

**rimesso a nuovo colle comodità richieste dalle moderne esigenze**

**Prezzi convenientissimi**

**Riduzione pensioni per famiglie.**

*(Fratelli Riva, proprietari).*



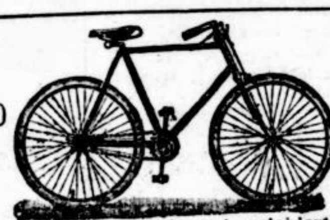
## ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — L. 4 la bottiglia. Aggiungere centesimi 80 per la spedizione, 2 Bott. L. 8,— 3 Bott. L. 11,— franco di porto.

*Deposito generale* **A. Migone e C.**, *via Torino, 12,* **Milano.**

A. BRUZZO
MESTRE

CLEVELAND
ADLER
GRITZNER



AUTOMOBILI
e BICICLETTE
RALEIGH
F.lli MARCHAND
CONCORD

Noleggio — Cataloghi e scarimenti a richiesta — Officina

## GOTTA

**LIQUORE** *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

**REUMATISMI**

La grande scoperta del secolo

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

**Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**

*Si vende nelle primarie farmacie*

## ED. SUFFERT & C. MILANO

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI FUSTI METALLICI

FABBRICATI MECCANICAMENTE PER TRASPORTO LIQUIDI ECC.

*LISTINO A RICHIESTA*

**UOMINI**

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Mira Porte.** Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 stanze ciascuna, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice conciliatore di Mira.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Stanza e pensione** per signore solo presso famiglia civile senza bambini. Buon trattamento. Scrivere o rivolgersi al Barbiere in Salizzada San Luca.

**Affittasi** casa S. Marco sottoportico Cappello prospiciente Merceria, 3 stanze grandi, 4 minori, retraits, magazzino, cucina, acquedotto. Rivolgersi Calle Balloni 213 p. p.

**Fittasi** presso fam. civile posiz. ariosa vicino vaporino stanze o appartamento elegantemente mobiliato. Scrivere P 2895 V Haasenstein e Vozler.

### Vendite

**Da vendere o fittarsi in Recoaro**

*Stabile in buono stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.*

**Cedesi ottime condizioni vasto fabbricato uso industriale** tre piani annesso magazzino casette operai 8 chilometri da Treviso; forza idraulica 15 cavalli effettivi turbina americana in azione. Trattative presso C. Grimaldi S. Filippo Giacomo 4184. Venezia.

**Da vendersi o d'affittarsi**

*Una Villa ex Ermani fuori Bar. Garibaldi, Treviso Appezzamento di terra per fabb. di circa 18 mila metri. Borgo Altinio. Un secondo appezzamento fronte Piazza d'Armi, S. Maria Rovere lpp. m. 8000. Un borgo di fabbricati e Casale sul Sile, N. 5 (cinque chiusure e relative case nuove Comune Casale sul Sile, fr. Lughignano, Pertiche Censuarie 100. Trattare rivolg. De Mitri Giacinto, Venezia.*

## PUBBLICITA'

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**economica**

**Rasta.** Non ricevei vostra lettera martedì. Ricevute le altre due. Lunedì su questo giornale — che pare non leggeste — pregavo fissare ritrovo lontano perchè incomodo quello stabilito. Tuttavia, io attenderò come ultima volta. Non venendo, pregovi scrivermi attenendovi mia raccomandazione. Saluti affettuosi. Ancora.

**Merci, merci....** Grazie, grazie!....

**Mary.** Vi amo tanto! Lo avrete compreso? Comprenderete che queste mie parole vi giungono da me? Un cenno solo me lo dica. Incertezza vostri sentimenti mie riguardo, impossibilità avvicinarvi maggiormente, parlarvi, acuiscono mia passione ineffabilmente. Mi amerete? Degnatevi una parola sola, qui al mio nome, v'imploro Mary.

**4152.** Inutile raccomandarmi non scrivere. Troppo pregai, troppo mi umiliai. Fui tua vittima. Ora gioisci rovinato avvenire rotta anima. *Per dovere* canterai riderai ecc. come *per dovere* rovinastimi. Dovrebbe essere tuo rimorso vero giuoco fattoti mio cuore. Pregai rammentarmi credo sarò presto totalmente dimenticata. Bravo.

**Dedizione.** Fu una brutta per me giovedì! Forse oggi potremo vederci; passerò prima e farò segno. Pensami.

**...?** Non ridete di me Signora! Non posso dimenticarvi, non posso togliermi dal cuore il fascino dei vostri sguardi.. Ho tante cose a dirvi, concedetemi la grazia di parlarvi! Compatitemi, vi adoro tanto che se possedessi il fiore della felicità ve lo darei per un vostro sorriso.

**AVVISI ECONOMICI**

**5**

**Centesimi la parola**

**NOTA-BENE**

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

Gli avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

**62 Reggimento Fanteria**

**Padova.**

Sino a tutto il corr. mese di giugno è aperto il concorso per esame ai sottoindicati posti con le alte paghe da stabilirsi a seconda dell'abilità artistica:

*Primo clarinetto si b -- Primo trombone (solista) - Primo bombardino (solista).*

Per schiarimenti rivolgersi al Comandante del Reggimento.

**Avviso d'asta**

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 luglio 1900 nel locale terreno Sestiere di Cannaregio calle dei Proverbi N. 4587, si procederà all' Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti nell'Agenzia di Isalberti Giuseppe al N. 5744 Cannaregio.

Dal giorno 1 luglio 1899 dal N. 25845

al giorno 30 novembre 1899 al N. 50427.

Si fa poi speciale avvertenza che i Pegni posti in vendita potranno essere riscattati anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia 12 giugno 1900.

Il Titolare del Banco
Isalberti Giuseppe

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DELLA

## GAZZETTA DI VENEZIA

**Questo Stabilimento fornito di macchine celerissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mf'g Co.„ la "Liberty„ e la "Semplice„ a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.**

Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze

Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole

**MOSCA olearia**

Milioni di lire ha perduto l'Italia per la mosca olearia e per la tignola dell'olivo. I rimedi suggeriti per uccidere tali insetti sono riusciti sempre infruttuosi per la facile ed enorme loro riproduzione.

Il miglior mezzo è di allontanarli dagli alberi, ed a ciò si riesce completamente con l'**Emetosio** del Prof. G. Reale. Effetto garantito con privativa industriale. Applicazione facile, spesa insignificante. Istruzioni gratis accompagnano il prodotto.

Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 50 piante e più. Sac Kg. 20, L. 30 franca a tutte le stazioni ferroviarie. Sac. Kg 50 L. 65 porto dovuto. Valuta sempre anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

**Gratis** si spediscono per saggio 300 grammi di **Emetosio** raccomandata a chi lo domanda con cartolina doppia.

**PERONOSPORA**

Ormai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalle malattie, ed aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo **zolfo cupro calcico** Lombardi e Contardi. Non è necessario fare le irrorazioni con le pompe, basta usare solo lo zolfo cupro-calcico per assicurare il prodotto. Anzi, assodato scientificamente che la peronospora si sviluppa con l'umido, si è trovato che le irrorazioni danneggiano per l'acqua che si spande nei vigneti.

Nello zolfo vi è la miscela cupo calcica secca, quindi agisce meglio. Si usa al mattino con ogni buon soffietto.

Sacchetto Kg. 50 L. 9,50; dieci sacchetti L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Soffietti brevettati L. 7 l'uno.

**SIFILIDE**

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita all'ioduro di potassio, l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie, per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio ed Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 25 anticipati a l'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28 p. p.

**STOMACO Intestini**

L'efficacia meravigliosa dell'**Antisettico Senesi VERO** preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene benefizio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni. la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36; per la forma putrida, (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18: in tutto il mondo Flaccon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

**TOSSE**

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

**TISI**

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,50 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

**BLENORRAGIA**

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico, è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin'oggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro flaccons. L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28 p. p.

**NEURASTENIA IMPOTENZA**

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di "spleen„ cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima anche in estate.

**DIABETE**

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero delle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl' infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere della *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno, o Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

Anno CLVIII — 1900 Domenica 17 Giugno N. 165

ASSOCIAZIONI
Venezia: tutto il Regno it. Lire 20.— all'anno; 10. al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# IL DISCORSO DELLA CORONA

## L'elezione del Presidente

### L'inaugurazione della XXI legislatura

#### L'ovazione al Re

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Stamane alle ore 10, il Re ha inaugurato solennemente nell'aula del Senato la prima sessione della ventunesima legislatura.

Alle ore 9.45 la Regina colla principessa di Napoli e i rispettivi seguiti in carrozze di mezza gala scortate dai corazzieri si recò al palazzo del Senato acclamata lungo il percorso dalla folla stipata dietro il cordone delle truppe. Intanto le artiglierie facevano le salve e il campanone di Montecitorio suonava a distesa.

La Regina e la principessa furono ricevute all'ingresso del Senato dalla presidenza del Senato dalle Commissioni del Senato e della Camera e dai ministri e furono vivamente acclamate al loro apparire nella Tribuna reale dai senatori e deputati intervenuti e dalle signore.

Alle ore 10 il Re con il Principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca di Genova, le Case civili e militari, e i rispettivi seguiti si è recato in berlina di gran gala al palazzo del Senato, tra le acclamazioni della folla. I corazzieri scortavano la carrozza reale.

Il Re e i Principi furono ricevuti all'ingresso del Senato dalla presidenza del Senato, dalle deputazioni del Senato e della Camera e dai ministri.

Quando il Re entrò nell'aula tutti i presenti sorsero in piedi acclamandolo entusiasticamente. Il Re si è assiso sul trono avendo ai lati i principi e a destra e a sinistra e dinanzi al trono i ministri e i dignitari di Corte. Il presidente del consiglio presi gli ordini dal Re invitò a giurare i nuovi deputati presenti che giurarono successivamente.

Quindi il Re lesse il seguente discorso del Trono:

Signori senatori, signori deputati! Nell'inaugurare l'ultima sessione della 20 legislatura, io esprimevo il voto che un fecondo periodo di lavoro desse al paese un complesso di provvedimenti economici ed amministrativi i quali da gran tempo erano l'oggetto di legittime speranze. Ma, un acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche ed ordinate discussioni, arrestò l'opera del Parlamento, e m'indusse a convocare i comizi elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente. Il paese ha pronunciato il suo verdetto, ed io, salutando oggi, insieme coi membri dell'alta Camera, i nuovi rappresentanti della nazione, confido che la legislatura che si inizia saprà trovare nel senno, nel patriottismo e nell'amore di voi tutti per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri. (vivissimi e prolungati applausi).

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le potenze danno al paese la sicurezza che gli interessi nazionali saranno in ogni occasione garantiti, l'ordine costantemente mantenuto all'interno gli ha dato la fiducia manifesta per la quale si rivela sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine. Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni l'Italia deve i suoi grandi progressi conseguiti nonostante fortunose vicende in questa ultima metà di secolo, ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere per raggiungere e mantenere l'alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell'ordine economico e sociale (benissimo).

Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici, dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli, proteggere efficacemente i nostri emigranti, attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario, adattare meglio ai bisogni della vita moderna l'educazione e l'istruzione della gioventù, tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici (applausi), assicurare al paese una amministrazione corretta e previdente è compito tale cui non è soverchia l'opera di un'intiera legislatura; e ad effettuarlo a grado a grado tenderanno i disegni di legge che il mio governo vi presenterà.

Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati benefici, senza il retto funzionamento dell'istituto parlamentare (vivi e prolungati applausi, grida di viva il Re!) per ottenerlo faccio appello a quanti sono uomini di buona volontà, (benissimo, applausi vivissimi e prolungati) devoti alla patria ed alla mia Casa che con la patria ha sempre avute comuni le sorti. (Vivi e prolungati applausi, grande ovazione e grida di: Viva il Re!)

Signori senatori, signori deputati, dissi un giorno, quando, fra l'universale compianto, annunziava la morte del gran Re, mio padre, che avrei provato agli italiani che le istituzioni non muoiono! (benissimo, applausi). Spetta a me mantenere la sacra promessa (nuova ovazione e grida ripetute di viva il Re!) ed è perciò dover mio di difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle. (applausi vivissimi).

Spetta a voi, fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere (applausi); la sapiente e feconda opera legislativa che il paese da voi attende, vorrete compiere coll'ordine e colla dignità che convengono alle vostre deliberazioni (applausi). A conseguire tal fine vi chiedo, e da voi mi riprometto, che tutti concorriate inspirati da un solo sentimento, quello del bene supremo della patria. (triplice salva di applausi. Grida di viva il Re!)

Il Re terminato il discorso discese dal Trono mentre i Senatori e i Deputati invitati applaudivano entusiasticamente e gridavano *Viva il Re, Viva la Regina*. Quindi il Re coi Principi, accompagnati fino all'uscita del Palazzo del Senato dai ministri, dalla Presidenza del Senato, dalle deputazioni del Senato e della Camera risalì nelle carrozze reali mentre le truppe presentavano le armi, e le musiche suonavano la marcia reale.

Frattanto anche la Regina e la Principessa di Napoli lasciavano la Tribuna reale vivamente acclamate e dopo essere ossequiate dei ministri, dalla presidenza del Senato, dalle deputazioni del Senato e della Camera risalivano nelle carrozze.

I Sovrani e i Principi al loro ritorno al Quirinale furono vivamente acclamati dalla folla. Rientrarono alla Regia alle ore 10.50.

### Impressioni e commenti

#### Il significato della dimostrazione al Re

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

L'accoglienza ricevuta dai Sovrani a Palazzo Madama fu calorosissima. Dopo il discorso il Re ebbe una vera ovazione. La maggioranza era numerosa, l'opposizione era al completo.

Eccovi i primi commenti raccolti fra i deputati della maggioranza sinceramente costituzionale circa il discorso della Corona.

Alcuni lo dissero l'unico atto veramente buono compiuto al ministero. L'impressione generale del discorso fu buona anche tra gli oppositori.

Si osserva generalmente che in ventiquattro anni è la prima volta che la Corona rivendica a sè i suoi diritti come depositaria e vindice dei poteri costizionali, quindi il tardo... monito del Sovrano fu accolto con un vero sollievo.

Dal Senato e dai deputati questo passo del discorso del Sovrano fu accolto con tali replicati e lunghi applausi da rendere chiaro ed evidente che la dimostrazione aveva questo significato: *Fate voi, Maestà!*

L'on. Pascolato che si dilettò di studiare e insegnare la declamazione, diceva che mai il Re pronunziò i suoi discorsi così vibratamente come quello di oggi, ciò che significa, (diceva) che il discorso era profondamente sentito.

Il discorso pubblicato e messo in vendita subito dopo è andato a ruba tanta era l'aspettazione.

Anche nella cittadinanza ottima fu l'impressione.

Piace assai la frase risoluta e virile, senza esagerazione.

### A Montecitorio

#### L'elezione dell'on. Gallo a Presidente

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Presidenza del pres. anziano Palberti.

Si apre la seduta alle 3 pom.

Il *Presidente* invita i deputati Fulci N. Stelluti, Scala, Lucifero, Bracci, Ceriana Mayneri Talamo ad assumere le funzioni di segretarii provvisori. I deputati salgono al banco della Presidenza.

Il *Presidente* invita a giurare i deputati che non hanno giurato nella seduta reale (*molti deputati giurano*).

Si procede quindi alla votazione per la nomina del Presidente.

*Fulci Nicolò*, segretario, fa la chiama.

*Presidente* numera e quindi legge le schede: VOTANTI 465. NICOLO' GALLO 242. GIUSEPPE BIANCHERI 214.

Schede bianche 9.

Proclama eletto a *Presidente l'on. Gallo.*

(*Applausi al centro ed a destra. Rumori a sinistra.*)

#### Vice-presidenti, segretari e Questori

Si procede alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, dei segretarii e dei questori.

*Presidente* procede al sorteggio delle commissioni di scrutinio che risultano così composte:

Per la nomina dei vicepresidenti Basetti, Morgari, Sichel, Gatti, Todeschini, Malvezzi, Cantalamessa, Mazzella, Marziotti, Maresca, Vendramini e Zeppa.

Per la nomina dei segretarii: Della Rocca, Giaccone, Materi, Farinet Alfonso, Teofilo Rossi, Romanin Jacur, Angiolini, Pasquale Libertini, Vollaro de Lieto, Leali, Valeri e Agnini.

Per la nomina dei questori: Fede, Compagna, Galimberti, Ticci, Pantano, Fili Astolfone, Turbiglio, Castiglioni, De Asarta, Nocito, Pizzomo e Chiarugi.

*Ceriana Maineri* seg. fa la chiama (*gli scruttatori procedono allo scrutinio.*)

La seduta è sospesa alle 5.50 per essere ripresa alle 8.

*Presidente* proclama il risultamento delle votazioni. Per la nomina di quattro Vice-Presidenti votanti 453 maggioranza 227 eletti Palberti con voti 266, De Riseis con voti 242, Torrigiani con voti 227; ballottaggio fra gli onorevoli Guicciardini con voti 191 e Marcora con voti 155.

Per la nomina di otto segretarii votanti 455 maggioranza 228 eletti 255, Ceriana Mayneri con voti 252, Bracci con voti 251, di Rovesenda con voti 233; ballottaggio fra gli onorevoli Radice con voti 224, Fulci Nicolò con voti 210, del Balzo Gerolamo con voti 208, Stelluti Scala con voti 186, Garavetti con voti 155, Berenini con voti 143, Scalini con voti 53 e di Scalea con voti 32.

Per la nomina di due questori votanti 452 maggioranza 227 eletti Borsarelli con voti 255 e Sola con voti 237 Giordani Apostoli ebbe voti 192.

Si procedrà lunedì alle votazioni di ballottaggio, e quindi all'insediamento dell'ufficio di presidenza. La seduta termina alle ore 8.10. Lunedì alle 2 pom. seduta pubblica.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

L'aula cominciò a popolarsi alle 2.30 pom. e alle 3 era gremita; delle maggiori personalità era assente il solo Crispi, sebbene arrivato stamane a Roma.

La squittinio per la nomina del Presidente fu seguito con interesse vivissimo; dapprincipio la sorte si volse favorevole all'on. Biancheri; alla sessantaquattresima scheda i candidati erano pari e fino alla scheda duecentocinquantesima si seguivano a breve distanza con alternativa varia; dopo prese il sopravento l'on. Gallo e la differenza si mantenne pressochè costante favorevale per una ventina di voti all'on. Gallo.

Alle ultime schede aumentò la maggioranza a suo favore.

Durante il lungo squittinio la Camera si mantenne affollatissima, e molti deputati segnavano i risultati sottolineandoli con qualche mormorio ma nessun incidente si ebbe a verificare.

La proclamazione del voto fu accolta con rumori all'Estrema e con urla « *Foligno, Foligno* »

I candidati della maggioranza per le rimanenti cariche erano De Riseis, Palberti, Torrigiani a vicepresidenti: Borsarelli e Sola a questori; Bracci, Ceriana, Del Balzo Girolamo, Lucifero, Radice, Roasenda a segretari.

L'opposizione portava Guicciardini, Marcora a vice-presidenti; Giordano Apostoli a questore; Fulci Nicolò, Stelluti, Berenini, Gavaretti a segretari.

Tenuto conto delle nove [illegible], delle otto proclamazioni non avvenute, delle cinque assenze forzate (Aprile e Fusani carcerati, Rigola e Rondani all'estero, Imbriani ammalato) della astensione di Palberti presidente provvisorio, di Gallo candidato, di Frola nominato senatore, mancarono al voto soli diciotto deputati.

Mai si ricorda un concorso eguale di deputati.

Il risultato della votazione è stato soddisfacente, dato il carattere della lotta e l'autorità del nome del Biancheri. Le diserzioni nella maggioranza superarono la previsione, raggiungendo quel numero di trentatre che preannunciava l'on. Zanardelli.

E' difficile dire oggi se la secessione diventerà permanente. Io me la auguro perchè una maggioranza anche diminuita ma sicura varrà meglio alla stabilità del Governo che una maggioranza grossa apparentemente ma infida e mobile.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

### I nuovi senatori

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

Il Re con decreto in data del 14, su proposta del min. Pelloux, ha nominato senatori Arrivabene Silvio, Baccelli Giovanni, Bodio Luigi, Borgatta Carlo, Cardona Michele, Carnazza Puglisi Giuseppe, Carta Mameli Michele, Ceresa Pacifico, Chiesa Michele, Cibrario Giacinto, Cittadella Vigodarzere Gino, Cognata Giuseppe, Colonna Prospero, Curati Enrico, Davala Valva Pietro, De Renzis Francesco, Del Giudice Giacomo, Di Marco Pietro, Di Revel Ignazio, Doria Deboli Francesco, Durand De la Penne Luigi, Farina Nicola, Figoli De Geneys Eugenio, Fogazzaro Antonio, Fontana Leone, Frola Secondo, Gabba Carlo Francesco, Gherardini Gian Francesco, Ginori Carlo, Golgi Camillo, Guiccioli Alessandro, Luchini Odoardo, Maragliano Edoardo, Marazio Annibale, Miraglia Luigi, Morin Costantino, Nannarone Raffaele, Patamia Carmelo, Ponti Ettore, Sacchetti Gualtiero, Schinina di Sant'Elia Giuseppe, Portarolo Pietro, Turnon Ottone, Tranchera Francesco, Vaccaj Giuseppe, Vigoni Giuseppe, Visocchi Alfonso.

(Vedi Cronaca Cittadina e Veneta)

### INTERTISTA CON UN " BOXERS „

Il « Daily Express », il sensazionale giornale londinese, pubblica un'intervista con un « boxer », vivente a Londra come alto impiegato in una ditta di commercianti coll'Estremo Oriente.

L'intervista è una fiera rivendicazione della civiltà cinese, la quale è di duemila anni più progredita della civiltà occidentale.

« Vi fu un tempo in cui anche noi avemmo, migliaia di anni fa, la nostra lotta per la vita, la nostra corsa alla ricchezza, la nostra ambizione per il potere. Noi abbiamo avuto altresì le vostre invenzioni, la stampa, la polvere da sparo ecc., ma siamo vissuti abbastanza per persuaderci della essenziale inutilità di tutte queste cose. Abbiamo avuto le nostre lotte religiose; i nostri martiri, riformatori, sette intolleranti e tolleranti.

« Ma l'esperenza dei secoli ci ha ammaestrati, Noi ci riposiamo nel desiderio della felicità e della tranquillità in questo mondo. Qui sta tutta la filosofia cinese.

« L'importazione delle vostre cosidette novità ci ha perciò molto annoiati. Noi non abbiamo bisogno di scorazzare sulle ferrovie da un luogo ad un altro con una velocità che non presenta nessuna attrattiva e nessuna utilità. Voi volete farci fabbricare degli opifici dove si producono all'ingrosso delle brutte cose invece dei belli oggetti che avevano imparato a fare con una lunga educazione artistica.

I vostri missionari ci minacciano pene infernali se noi non accettamo le loro dottrine. I nostri ragazzi si spaventano e la dissensione è seminata nelle nostre famiglie.

Voi volete obbligarci a comprare le vostre ferrovie; e siccome noi non ce ne sentiamo il bisogno ce le imponete. Questa è una impertinenza.

« Ci si rimprovera che noi non siamo soldati Non lo siamo perchè siamo più civili di voi e perchè la guerra, essendo la barbarie, l'abbiamo abbandonata da molto tempo. Guai all'Europa se fossimo soldati! Noi cinesi siamo 400 milioni e ci moltiplichiamo con grande rapidità. Se fossimo guerrieri, a quest'ora voi sareste stati distrutti.

« Dovreste persuadervi che noi, razze gialle, e non le razze bianche siano i padroni del mondo.

« Contro di noi niente resiste. Tutti gli stranieri che hanno invaso la Cina sono stati assorbiti, persino gli israeliti, il che non è accaduto in nessun altro paese.

« Noi perciò protestiamo contro le vostre intemperanze. Vogliamo vivere in pace e da soli. Noi vogliamo essere liberi di goderci le nostre belle contrade ed i nostri secoli di esperienza.

« Perciò noi « boxers », visto che voi europei non ve ne volete andare spontaneamente e che anzi vi pigliate i nostri porti, le nostre città e le nostre terre, abbiamo deliberato che l'unico modo di sbarazzarci di voi si è di ammazzarvi. Noi non siamo dei criminali. Ma quando i ragionamenti e gli appelli al vostro senso di giustizia riescono vani, noi ci troviamo costretti ad ammettere che l'unica via di salvezza si è di toglierevi la vita.

### Gli avvenimenti in Cina

Londra 16, ore 12 ant. — I giornali pubblicano una nota in cui si dice che 100.000 chinesi sono partigiani dell'insurrezione. Il movimento è più sociale che politico e mira a ricondurre la Cina all'antico stato e a sterminare i cristiani e poi tutti gli stranieri indistintamente.

Un dispaccio del 16 da Tientsin ai giornali inglesi annunzia che notizie da Pechino affermano che numerosi indigeni convertiti al cristianesimo e servi di europei furono massacrati giovedì dai *boxers* nel quartiere orientale e che la cattedrale cattolica di Pechino fu incendiata.

Un dispaccio da Shanghai annunzia che le notizie da Tientsin della notte scorsa riferiscono che molti incendii sono scoppiati nella parte orientale della città, che tre chiese anglo-americane e numerose abitazioni di stranieri furono bruciate e che il treno portante viveri e munizioni pel distaccamento delle truppe internazionali dovè retrocedere senza giungere Langfang.

Si ha da Bathurst, 16 che due funzionari inglesi e sei soldati furono massacrati a Sannunkandi sulla sponda meridionale del fiume Gambi dagli indigeni Mandingoes.

Il *Daily Express* ha da Shanghai, 15:

Settemila russi e milleduecento inglesi sono stati sbarcati. Tutte le truppe estere sono arrivate dinanzi alla capitale. L'attitudine dei cinesi è più minacciosa; centomila di essi difendono Pechino con cannoni a sistemi moderni.

Le legazioni hanno chiesto l'apertura delle porte della città, ma il Tsung-li-Yamen non ha risposto.

I giornali di Shanghai annunziano che tutte le residenze estive delle legazioni estere a ovest di Pechino sono state distrutte.

Le legazioni, la dogana e la residenza delle missioni sono barricate; il riattivamento della ferrovia richiederà parecchie settimane di lavoro.

Duemila russi sono giunti ieri a Tientsin e partiranno domani. E' segnalato un movimento antiinglese nella regione Jangtse.

A *Hong-Kong* il 15 sono stati imbarcati altri rinforzi inglesi.

***

BERLINO 16, ore 5 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin 15: — « La Colonia estera è sufficientemente protetta nella città cinese; alcune bande di *boxers* incendiarono tre cappelle e spargono il terrore tra i cinesi. Tra Tientsin e Langfang, i due ponti ferroviari sono stati resi impraticabili dai *boxers* un treno di ingegneri è partito per riattivare la ferrovia.

La distruzione della linea ferroviaria presso Langfung impedì l'avanzata delle truppe estere: nel frattempo le truppe tedesche per via terrestre proseguirono verso Pechino; dicesi che il Tsung-li-Yamen concederà l'entrata di 1200 uomini a Pechino ».

***

WASHINGTON 16, ore 5 pom. — Il segretario Hay intervistato dise di ritenere che la Russia e il Giappone ottennero il consenso dall'Europa di sbarcare truppe in Cina.

#### L'uccisione del ministro tedesco?

Berlino 16 ore 8 pom. — L'Agenzia Laffan pubblica la notizia da Tientsin che tutte le sedi delle legazioni estere a Pechino sono state distrutte e che il ministro tedesco fu ucciso.

Il *Wolff Bureau* dichiara però che le competenti autorità di Berlino non ricevettero alcuna conferma di tali notizie.

### La guerra nell'Africa del Sud

Ci telegrafano da Londra, 16 giugno, sera:

Il *Daily Thelegraf* ha da Capetown: « Il generale boero Dewet fece prigioniere, oltre al reggimento Derbustine, due compagnie di volontari della City ».

## CRONACA ESTERA

### La delimitazione della frontiera fra il Sudan e l'Etiopia

LONDRA 16, ore 3 pom. — (*Comuni*) Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione dice esser impossibile comunicare le informazioni sopra l'accordo anglo-etiopico relativamente alla delimitazione della frontiera del Sudan e dell'Etiopia. Soggiunge che i dati topografici sono tuttora incompleti.

### Disordini in Bulgaria

Sofia 16, ore 6 pom. — Opponendosi gli abitanti del villaggio di Durankulay (distretto di Varna) agli agenti delle imposte che procedevano alla compilazione dei ruoli per la decima, venne inviato uno squadrone di cavalleria. Gli abitanti spararono contro lo squadrone uccidendo due ufficiali che lo capitanavano sicchè lo squadrone aprì fuoco. Vi fu una trentina di feriti e gli abitanti fuggirono.

L'ordine venne ristabilito: si proclamerà lo stato d'assedio nel distretto di Varna e anche in quello di Schumla.

### Nella Svizzera

Berna 16, ore 3 pom. — Il Consiglio federale ha nominato a direttore dell'ufficio centrale dei trasporti internazionali ferroviari l'avvocato Forrer di « Winterthur », deputato del consiglio nazionale.

### Il mahdismo

Londra 16, ore 7 pom. — Al « Dallyexpress » si telegrafa da Wadihalfa che il nuovo mahdi e 45 mahdisti furono arrestati.

### Situazione grave in Marocco

Madrid 16, ore 5 pom. — In seno al Consiglio dei ministri il ministro degli esteri annunziò che la situazione nella capitale del Marocco è grave.

### Fuga smentita

Costantinopoli 16, ore 3 pom. — Assolutamente è falso che la Principessa Senikè, moglie di Makumud pascià, abbia tentato di fuggire.

## SOCIALISMO BORGHESE

Bebel, capo del socialismo germanico, nella seduta dell'altro giorno, quando al Reichstag si discuteva l'articolo concernente il numero delle navi da porsi in cantiere, attaccò vivamente il Centro, accusandolo di versatilità .E ne ebbe in risposta da Groeber che il Centro agì per sentimento di puro patriottismo.

Viene a proposito parlare di Bebel e del suo modo d'intendere il socialismo ora che i giornali pubblicano estratti del « Journal » di un professore filosofo, naturalista e medico, di nome Büchner, materialista e pertanto non sospetto di partito preso contro il socialismo.

Or dunque il Büchner racconta che il Bebel andò un giorno da lui per trarlo al suo partito. Ciò che mi colpì, dice Büchner, fu il disprezzo col quale quell'« apostolo del popolo » parlava del popolo. Egli gemeva di essere obbligato, durante i suoi viaggi politici, di stringere le mani « sucide e sudate » degli operai. Ebbi l'impressione, aggiunge il professore, che il suo apostolato socialista non fosse che un maneggio di politicante ambizioso.

Quel disprezzo del popolo farebbe stupore in un socialista che è realmente il padre del partito, se non si fossero veduti in seguito i discepoli di Lassalle professare lo stesso sentimento.

Bebel è diventato un principe col quale non tutti possono scambiare quattro parole. Egli si è fatto costruire un magnifico villino sulle rive del lago di Zurigo, e quel villino si chiama « Bebelsruhe », come a dire Friedrichsruhe o Carlsruhe, che significa « riposo di Bebel », come riposo di Federico e riposo di Carlo. Ecco dunque un socialista che imita i principi ed i re.

Mi sembra il momento buono di ricordare queste cose ora che dappertutto si vogliono socialisti al potere.

Dall'esempio di Bebel e Millerand si può conchiudere che il principale comandamento del vangelo socialista è: « Tu incasserai! » E questa massima la conosce anche il nostro amabilissimo Enrico Ferri.



### IL RE DELLA REPUBBLICA

L'eroe del giorno è, a Parigi Oscar Federico II, re di Svezia e Norvegia, dei Goti, dei Vandali, conte di Haga, della Delecardia, della Scania, della Sudermania, della Westrogozia, della cavalleria del nord, erede della duplice corona degli antichissimi principi svedesi e del glorioso guerriero che al tronco inaridito dei Wasa innestò l'alloro dei Bernadotte.

Il signor Loubet gli va incontro. Madama la presidentessa inaugura per lui le « toilettes » più « eclatantes ». Il governo lo accarezza in tutti i modi. I « feuilletons » sono pieni di entusiamo per ciò che Oscar fa, di ciò che Oscar mangia, su ciò che Oscar penserà, anche se egli lo sa ma... nol dirà.

La cosa e facilmente spiegabile. Egli è il primo della tanto sospirata sfilata di teste coronate sotto il poco monumentale arco d'entrata della gran fiera mondiale. Egli è il primo che inaugura l'incanto spettacoloso della reggia trapiantata nella casina del dentista americano Evans. Egli è colui che inizia il « parterre des rois » incessantemente atteso in piazza della Concordia ed a cui fa da richiamo la barocca statua di Moreau Vauthier.

Ahimè! nel 1889 la grande metropoli dovette contentarsi dell'esotica « exhibetion » di tre o quattro scettrati, sui quali premineva Nass'r ed Din, scià di Persia. Il re di Grecia volle mantenere l'incognito; gli altri, piccini piccini, furono Ousman Gassy, re del Bondou, e Dinah Salifou, re d'altre contrade africane il cui nome sfugge anche alle non labili memorie.

Se ne attendevano, ora, delle corone europee in riva dlla Senna. Non pretendevano certo i parigini di vedere la graziosa Vittoria altrimenti che sfigurata dalle matite insolenti del « Rire »; ma almeno il principe di Galles avrebbe potuto recare le sue eleganze nei « turfs » e nei « paddocks » luteziani. E Guglielmo II non doveva più oltre rinviare l'amplesso della pace alla nemica antica, che dovrebbe essere per lui l'alleata coloniale ideale, come quella del colpo apoplettico capitato allo stesso Re e telegrafato alla « Patrie ». Nè meno Menelik trova comodo il viaggio al fonte lustrale della civiltà, al « cepharnaum » dell'intelligenza, all'emporio dell'« esprit », alla « pépinière » delle bellezze intermondiali ed... interlopi così care al suo cuore. E — desolazione delle desolazioni! — anche il caro Nicolò, il rappresentante della nazione « sorella », manda a dire che presentemente è occupato altrove... Decisamente, « les affaires sont fort décousués! »

Comunque, Oscar è un monarca come un altro, ed anzi è migliore di qualunque altro, poichè infine i lombi degli antenati suoi furono quanto di più francese sia esistito. L'« un ira pour l'autre! » Giacomo Bernadotte — capostipite di coloro che oggi regnano sul trono d'Olaf e di Gustavo Adolfo — non era forse il figlio di un modesto avvocato di Pau? In quella cittaduzza dei Bassi Pirenei — che aveva dato i natali a Enrico IV — c'è evidentemente un clima regale; ed è quindi naturale il delirio di Jacques Bonhomme. E' tutta questione d'istinto; perchè si ha un bell'essere repubblicani — dice Pinteau nel « Deputato di Bombignac — ma certe cose fanno sempre piacere; e, gratta gratta, sotto la scorza di ogni buon francese c'è sempre un segreto desiderio di inebbriarsi al fasto imperiale, allo sfolgorio degli ori e degli argenti, allo scintillio di una Corte pomposa..

Il monarca di Scandinavia è sceso « in patria » col vantaggio dell'aureola fantastica di re semidivino, padrone delle terre boreali dagli abbagliaanti riflessi dei ghiacci perenni, riconducendo le fantasie alle poetiche leggende di Odino, di Araldo dalla bella chioma, di Aquino terribile, che stritolò col braccio suo la possa dei Wikinghi, ed all'apparire di lui è tutta una ridda di pensieri strani, di Walkirie incalzanti alla battaglia, di pirati norvegiani e di danesi correnti, sotto l'irresistibile impulso del destino, alla conquista del mondo...

Ma no: egli passa borghesemente avvolto in un « paletot » d'un sarto di secondo ordine, e invece del cimiero piumato porta il cilindro borghese. Che importa? Parigi intravede la corona sotto la lucida tuba, ed è felice e frenetica pel suo coronato.

Pel quarto d'ora che passa, il pronipote dell'avvocato di Pau è il re della repubblica.

### Le costruzioni navali nel mondo nel 1890

*L'Engiceering Magazine* russa in rivista le costruzioni navali del mondo del 1899.

La flotta del mondo intero si è accresciuta nel 1899 di circa 2.500.000 tonnellate, cioè di 200.000 tonnellate di più dell'aumento del 1898, anno che pure per questo rispetto sorpassò di molto i precedenti.

Solamente la fabbricazione di navi dell'Inghilterra produsse 1.731.513 tonn., comprendendo tanto i cantieri privati, quanto quelli governativi.

La produzione totale di tutti gli altri paesi non è stata che di 838.000 tonn. In questa cifra la Germania figura per tonn. 260.000, l'unione nord-americana per 267.000, la Francia per 62,000, l'Italia per 46.000, il Belgio e l'Olanda per 59.000.

Le sette più grandi case costruttrici di navi sono state nel 1899 le seguenti:

Harland and Wolf, a Belfast, tonn. 82.634 — William Gray and C.o a West Hartlepool, tonn. 77.500 — Vulcan Gesellschaft, a Stettino tonn. 68,712 — The Furnes C.o a West Hartlepool, tonn. 62,100 — Blohm und Vos, ad Amburgo, tonn. 50.300 — The Armstrong-Whitworth C.o, a Newcastle, tonn. 57,300 — Russel and C.o, a Port Glasgow, tonn. 52.500.

I costruttori che hanno prodotto la più grande potenza in cavalli-vapore sono:

Vulcan Gesellschaft, a Stettino, cavalli-vapore 88,400 — A. Laing and C.o a Wallsend, 67.600 — Harland and Wolf, a Belfast 66.150.

In Germania ed in America l'aumento di produzione si riferì alle navi a vapore. In Francia, invece i tre quarti del tonnellaggio delle navi costrutte l'anno scorso sono rappresentati da bastimenti a vela; la Francia, infatti, è il solo dello Stato che aumenti la sua flotta di grandi velieri. Nel 1899 furono varati 24 velieri da 2000 tonn. in più: è il risultato del sistema dei premi.

L'aumento della flotta mercantile del mondo è caratterizzato dai tre punti seguenti:

1. L'impiego sempre più sviluppato dello acciaio
2. L'aumento delle dimensioni dei bastimenti, sia da viaggiatori che da merci.
3. L'aumento di potenza e di velocità delle navi da viaggiatori o da rapidi trasporti.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

La r. n. « Eridano » passerà in armamento B. a Napoli col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Tardini, capitano di corvetta Cacace, tenenti di vascello Derosa, Montey, Leva, Ajello, capo macchinista Arnier, id. Greco; medico Spagnuolo, commissario Cercuoto.

Col 1 luglio il sotto tenente nel C. R. E. Cavavas è destinato alla Maddalena alla difesa locale, il sotto tenente nel C. R. E. Cavalletti cesserà dall'attuale destinazione nella piazza della Maddalena e passerà alla Spezia ove assumerà la difesa locale, il capitano di corvetta Tallarigo imbarcherà a Venezia nella r. n. Stromboli » in luogo di Fabbrini, il tenente di vascello Dini è destinato a far parte della giunta di verificazione alla direzione d'artiglieria del 1. dipartimento, il tenente di vascello Cluves è destinato al comando della difesa locale a Spezia, il capitano di fregata Manfredi assumerà la carica di presidente della giunta di ricezione del 1. dipartimento in luogo di Del Giudice, il contrammiraglio nella riserva navale Piola cessa di appartenere alla riserva.

### Inaugurazione del museo pavese del Risorgimento

Ci telegrafano da Pavia, 16 giugno, sera:

Coll'intervento delle autorità e di varii professori venne oggi inaugurato il museo pavese del risorgimento.

Parlarono applauditi il sindaco prof. Pavesi ed il prefetto.

### Dante «popolare» a Pisa

Ci scrivono da Pisa 15:

Fra le tante commemorazioni del Poeta Divino, fattesi e da farsi, in occasione del sesto centenerario della «Commedia» quella celebratasi a Pisa distinguesi per un tratto caratteristico: l'essersi parlato molto di... Pelloux e poco di Dante, moltissimo del Governo e dell'Estrema e pochissimo del poema e del gran ghibellino.

Veramente, il manifesto annunciante la «popolare commemorazione e sottoscritto da cittadini egregi, militanti però tutti nei «partiti riuniti» lo faceva prevedere, ma il sapere che erasi invitato a far la commemorazione un professore di Università, benchè militante anche lui nei partiti stessi, e cioè il deputato professor Ruffoni, faceva ritenere che la commemorazione sarebbe stata di Dante e sul serio. Invece, Dante fu il contorno e Pelloux la pietanza, e una pietanza servita anche.... maluccio assai.

Il pubblico si riscaldò poco anche alle solite «tirate» tribunizie e trovò che la parte più dantesca della commemorazione fu il poema sinfonico, egregiamente eseguito dalla nostra musica municipale.

Ci pareva, a dir vero, che in una città che vanta una facoltà di lettere illustre e una gloria degli studii danteschi come Alessandro D'Ancona, non ci fosse bisogno di trovar fuori un commendatore «popolare» che se la pigliasse con Pelloux e col Governo liberticida, commemorando Dante Alighieri.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### Bollettino commerciale

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno:

Il valore delle merci importate nei primi 5 mesi del 1900 ammontò a lire 653.700.527, quello delle merci esportate a lire 576.225.327. Il primo presenta un aumento di lire 22.948.093, il secondo un aumento di lire 847.442 sullo stesso periodo dell'anno 1899.

Presentano le differenze più salienti fra un anno e l'altro: all'importazione, i metalli e le macchine con aumento di 20 milioni; all'esportazione, l'olio d'oliva e la seta semplice con diminuzioni, rispettivamente di 15 e di 9 milioni, la seta torta e i manufatti serici con aumenti rispettivamente di 13 e di 11 milioni di lire. Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con 64 milioni di cui 21 di seta asiatica, 5 di seta europea, 30 di altre materie seriche greggie, e 8 di manufatti. Questa categoria ha all'esportazione un valore di 215 milioni, di cui 148 di seta tratta, 13 di altre materie seriche greggie e 34 di manufatture seriche.

***

Ci telegrafano da Parigi 16 giugno ore 12 ant.

La camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 31 maggio 1900 risultò di franchi 70.172.000 (compresi fr 13.441.000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 690.25000 (compresi fr. 21129000 in sete) dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 443000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 10168000 (Commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

### La campagna degli agrari in Germania

Si ha da Berlino, 15. — La campagna degli agrari in senso ultra protezionista in occasione della discussione del progetto per l'aumento della flotta e come avvertimento e prefazione del loro programma in materia di rinnovazione dei trattati di commercio, ha avuto per risultato di allarmare gli industriali, i quali hanno interessi contrari a quelli del partito protezionista.

L'industria è giunta in Germania a tal punto di sviluppo e di prosperità da avere, come l'industria inglese, assoluto bisogno di una grande espansione e quindi diviene sempre più favorevole alle dottrine del libero scambio. Essa si prepara a combattere vivamente e sarà un prezioso alleato dei negoziatori stranieri di trattati di commercio. Essa si è già messa in campagna e l'Unone liberale ha convocato una grande riunione del commercio e dell'industria berlinese per cominciare una agitazione sulla questione dei futuri trattati di commercio. Mentre in Austria ed in Italia l'ostruzionismo prevale, qui s'è prevenuto a tempo un simile pericolo e tutti si occupano d'interessi veri e grandi del paese.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 106, 04**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non op. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.25.

## Listini Borse

### Venezia 16 Giugno

| | Prezzo nominale |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 95 |
| Consolidato italiano 4 0[0 1 nov. 1900 | [illegible] |
| Azioni Banca d'Italia | [illegible] |
| » Veneta | [illegible] |
| » Società Veneta Costruzioni | [illegible] |
| » Cotonificio Veneziano | [illegible] |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | [illegible] |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | [illegible] |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | [illegible] |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | [illegible] |
| » Bagni Lido | [illegible] |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0 [illegible]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 [illegible]

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50 [illegible]

CAMBI — [illegible]

SCONTI — [illegible]

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 giugno: S. Pietro da Pisa
Lunedì 18 maggio: S. Gregorio Barb.
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Pacifico Ceresa senatore

Un comunicato ufficiale che pubblichiamo in prima pagina ci ha portato il lieto annuncio della nomina a senatore dell'amico nostro comm. Pacifico Ceresa. Questa nomina meritata viene a coronare tutta una mirabile esistenza, che è bene far conoscere come un nobile esempio ai giovani.

Pacifico Ceresa è un uomo in tutto degno di essere compreso fra coloro, che lo Smiles propone nel *Self-help* ad ammaestramento e ad esempio dei volonterosi.

Sorto da umili natali, privo di aiuti da parte della famiglia, seppe da solo, ancor giovinetto, iniziare con coraggiosa energia di propositi, una di quelle mirabili *struggles for life*, che segnano, col trionfo dell'individualità, la più eloquente condanna delle dottrine livellatrici del collettivismo.

Dal giorno in che egli entrò come semplice agente nella raffineria di zuccheri del Giuriati, sino a quando potè raggiungere uno dei posti più cospicui nel movimento commerciale della regione veneta, la vita del Ceresa, segna una successione non interrotta di magnifici successi, dovuti esclusivamente al suo ingegno acuto e pratico, alla sua operosità, al suo ardito spirito di iniziativa.

—L'industria delle conterie quella degli zolfi, il Canapificio ed altre intraprese, di che fu promotore o cooperatore, gli assicurarono in breve tempo una invidiabile prosperità economica, e gli concessero di poter favorire insieme quel vantaggio collettivo in prò del commercio veneziano e in prò della classe operaia, che fu costantemente nei suoi obbiettivi.

Le virtù dell'uomo preclaro, persuasero presto i suoi concittadini ad elevarlo ancor giovine alle cariche pubbliche.

Dal 1870 egli siede, senza alcuna interruzione, nel Consiglio del Comune, e partecipò per oltre otto anni alla amministrazione come assessore.

Chiamato a provvedere alle sorti disperatissime dell'istituto Colletti nel 1874, dopo la morte del compianto fondatore, fu l'anima della Commissione provvisoria e di poi del Consiglio Amministrativo, che, sotto la direzione del senatore Giuseppe Valmarana, riuscirono a dare stabile assetto a quella pia causa e ad assicurarne la vitalità. Membro della Congregazone di Carità dal 1878 all'80, vi compì la riforma degli istituti educativi, e ritornatovi l'anno decorso come presidente, introdusse in pochi mesi parecchie salutari innovazioni nei vari servizi di quell'azienda.

Ma il suo naturale campo d'azione fu la Camera di Commercio ove, entrato consigliere nel 1880, coprì dal 1894 al 1897 la carica di presidente. Molte e varie furono qui le sue benemerenze, chè a tacer di altro, e a non parlare dell'assidua sua cura di dare sviluppo in tutti i modi e con tutti i mezzi ai nostri traffici, mediante l'opera sua personale, i continui viaggi a Roma e altrove, e gli esborsi del proprio, sotto la gestione del Ceresa fu provveduto al perfezionamento del servizio ferroviario, con l'ampliamento della stazione marittima e con la continuazione delle banchine fino alle zattere, fu istituito il gabinetto chimico ai magazzini generali, furono migliorate le condizioni del Punto franco, fu favorita la navigazione fluviale, furono inizate le pratiche per l'apertura del nuovo ufficio postale e telegrafico.

La sintesi della sua opera può del resto aversi in questo: che durante quel periodo il porto di Venezia da quarto nei riguardi del traffico divenne il secondo del regno.

Il Ceresa ebbe molti e diversi incarichi dal Governo. Ultimamente fece parte della Commissione pel nuovo regime lagunare, e di altra pel conferimento delle borse commerciali all'estero, istituite dietro suo suggerimento, dal ministro Barazzuoli.

Egli milita da quarant'anni nel nostro partito, al quale fu sempre e inalterabilmente fedele, anche, e anzi con maggiore intensità, nei giorni dell'insuccesso.

Proposto nelle elezioni generali politiche del 1897 a candidato del 2 collegio, ebbe nei due scrutini in città la maggioranza dei suffragi. Furono i comuni foranei a determinare la vittoria in favore dell'avversario.

Ora il Re, ha dato nuova prova del suo illuminato consiglio, chiamando l'amico nostro a sedere nell'assemblea vitalizia.

### Consiglio Comunale

*Seduta di ieri*

Presiede il sindaco. Sono presenti i signori:

Aiò cav. Giulio — Baldin — Battaggia — Bianchini — Boldù — Bombardella — Cadel — Castelli — Ceresa — Ciano — De Biasi — Dolcetti — Donà dalle Rose — Facci Negratti — Foscari — Fumiani — Gastaldis — Gosetti — Grimani — Marcello — Molmenti — Nani Mocenigo — Occioni Bonaffons — Orsi — Parodi — Paternoster — Pellegrini F. — Radaelli — Ravà — Ricco — Ruol — Sailer — Scarabellin — Scattolin — Sorger — Spadon — Suppiej — Trevisanato — Valsecchi — Zamarchi.

Hanno giustificata l'assenza: Tagliapietra, Bertolini, Ratti, Chiggiato, Cerutti, Gregoretti, Bordiga.

#### Sul nuovo regolamento edilizio

La seduta si riduce ad una giornata campale per l'assessore *Sorger*, sulla comunicazione delle osservazioni fatte dal Consiglio provinciale sanitario sul progetto di nuovo regolamento edilizio, sulle conseguenti deliberazioni e proposte di aggiunte e modificazioni al regolamento medesimo.

In parecchie circostanze, e recentemente in occasione della minacciata creazione di una fabbrica di vetri sul Canal Grande, s'era mostrata evidente la deficienza del vecchio regolamento edilizio. Ora, col nuovo articolo aggiunto dall'assessore Sorger, si viene a togliere il pericolo di deturpamenti all'arte edilizia di Venezia coll'impedire certe costruzioni, talora contrarie anche alle regole dell'igiene, nei centri e nelle vie più frequentate. Col nuovo regolamento si viene anche ad introdurre talune modificazioni sulla composizione della commissione d'ornato, e si fa obbligo agli esercenti negozii di abbandonare l'uso delle balconate mobili.

Tutti gli sguardi dei consiglieri si convergono, a questo punto della relazione Sorger, sul posto occupato d'ordinario dal cons. Vanzetti, che è assente, il quale avrà spezzato almeno un centinaio di lance contro questo uso.

L'ass. Sorger continua la chiara esposizione delle modificazioni apportate col nuovo regolamento, in cui è specialmente notevole la determinazione della altezza delle case che saranno costruite, in relazione alla larghezza delle calli (fino a 3 metri di larghezza 8 di altezza, oltre i 3 metri il triplo). Per la frazione di Malamocco si dovrebbe fissare come regola che l'altezza delle case non sia maggiore del doppio della larghezza delle strade.

*Molmenti* tributa vive lodi all'assessore Sorger e censura invece il consiglio sanitario provinciale — il che provoca il cons. Cadel a rispondergli — per certe deliberazioni in cui non sempre è tenuto conto dell'interesse artistico di Venezia. A coloro che vorrebbero adottare per Venezia criteri edilizi ed estetici che non le si confanno, egli lascia volentieri campo di sbizzarrirsi a Malamocco, che potrebbe benissimo tener luogo di valvola di sicurezza (*si ride*).

E qui l'on. Molmenti trova modo, molto opportunamente, di gettare una frecciata contro coloro che innamorati del successo disertano i partiti nei quali hanno sempre militato. Il convincimento di una coscienza onesta — ha detto — non si misura dal successo, e le convinzioni serie e ferme si trovano appunto tra le avversità, non tra i successi.

Di fronte a certe tendenze, egli si sente vieppiù legato al suo conservatorismo (*bene*).

Il cons. *Molmenti* continua dicendo di essere poi contrario al desiderio del collega *Valsecchi* che vorrebbe escluse dalle città certe industrie rumorose. Ritiene certissimo che il silenzio nelle calli possa conferire maggior fascino alle bellezze di Venezia, ma ritiene anche che con quella eliminazione si verrebbe a fare di Venezia una nuova.... Torcello (*si ride*).

Ha di nuovo la parola l'ass. *Sorger*, il quale si mostra lieto della approvazione di Molmenti, da cui era stato fin qui diviso, nelle vedute artistiche edilizie, dalla.... calle della Piavola (*si ride. Sono note a tutti le divergenze in proposito fra Sorger e Molmenti*)

L'egregio assessore deve poi sostenere una viva discussione con *Cadel* e *Radaelli* circa la delimitazione dell'altezza delle case a Malamocco.

Il Consiglio accoglie le proposte dell'assessore, approva gli articoli del nuovo regolamento e decide su proposta di *Molmenti* di aggiungere alla commissione d'ornato due artisti nominati dalla Accademia di Belle Arti. Ecco una innovazione che farà piacere agli artisti.

Approvato dunque il nuovo regolamento edilizio, e gli altri oggetti all'ordine del giorno, il consiglio si riunisce in *seduta segreta*.

#### Seduta segreta

Dopo discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Bombardella e Radaelli, l'assessore Sorger e il sindaco, tenuta ferma la massima del diritto da parte del Comune di agire giudizialmente in sede civile per risarcimento di danni, in seguito a fatti di depauperamento del patrimonio artistico cittadino, si delibera di non iniziare la causa relativa contro la ditta Enrico Viterbi pel lievo arbitrario ed asporto di un archivolto soprastante alla porta d'ingresso del palazzo Erizzo a S. Martino, in vista delle condizioni speciali che accompagnano questo fatto.

### Una lettera dell'avv. Gino Bertolini

Dall'amico avvocato Gino Bertolini riceviamo la seguente lettera che qui pubblichiamo, lasciandogli piena libertà di convinzione in materia economico-sociale, sperando che possa lasciare la sua attitudine di raccoglimento e ritornare nel cuore della lotta dove fu già valente soldato:

«Tengo a chiarire definitivamente equivoci corsi (e facilitati anche dal tramite elastico delle chiose verbali) in relazione alla mia lettera aperta apparsa nella *Gazzetta di Venezia* il secondo giorno dalla chiusura della prima parte delle ultime lotte politiche.

Con quella lettera io volli, in nome dei principi da me sempre professati, dolermi contro la deficenza di combattività di una larga frazione del partito monarchico, come sussiste oggi: deficenza pretestata da futili cause e mal rispondente davvero all'urgenza degli ideali: urgenza d'ideali — intendo — nel sentimento che li ambisce, nel cammino del destino che li vuole. Il raggiungimento delle obbiettività morali e sociali di un partito è innegabilmente connesso collo spirito di combattività che dovrebbe servirle. Io diceva che, se a tanta favilla così poca fiamma seconda, si precipiteranno, a mio credere, fatalmente i termini della guerra di principi e al contemperamento di numerose e più libere e più precise correnti resterà a forza surrogato il cozzo più cieco di due sole tendenze complessive e definitive.

Io sempre credetti e credo che nella risoluzione pronta, equa, coraggiosa, illuminata dei problemi economico-sociali, debba principalmente il partito costituzionale attingere la sua forza, il suo merito, la sua salvezza invincibile. Ciò, ferme le patrie guarentigie, fermo il rispetto alle credenze religiose avite, fermo il prestigio del funzionamento dell'autorità. Colla risoluzione dei problemi sociali possono armonizzare perfettamente gli istituti patriottici nostri; e quindi il partito che da tali fatidici concetti s'intitola deve a quei problemi ogni sua cura, ogni sua ambizione, come a garanzie tutelari dello stesso proprio culto.

A tale opinione consacrai ogni mia povera parola ed azione: ad essa mi inspirai anche quando ebbi mandato di formulare l'articolo fondamentale dello statuto di un gruppo di giovani animosi.

Lasciai ora la vita attiva di partito, serbando intatti nel mio raccoglimento i miei ideali. Tali ideali possono essere oggetto di un partito d'ordine: al partito d'ordine quindi sono e sarò fedele: ciò contro ogni frainteso e supposizione.

Ben lungi, dunque, da me l'aver abbracciato una bandiera di principi nuovi: non basta semplicemente l'ora che passa per cambiare la coscienza mia ».

Avv. Gino Bertolini.

#### Le nostre navi

La regia nave Vesuvio è passata ieri in riserva per procedere a tutta forza in mare alle prove degli apparati motori che, come l'abbiamo annunciato, avranno luogo il giorno 18 corr.

Lo Stato maggiore è così composto:

Capitano di vascello Francesco Giuliani, tenente di vascello f. f. C. C. Matteo Scarpio, teneti di vascello Augusto Cappon, Alberto Alessio e Pietro Colabich; capo-macchinista di prima classe Alceo Antico, idem di seconda Giuseppe Penzo; medico della difesa locale Gennaro Moliterni; commissario di prima classe Ettore Nicolini.

La Commissione per le suddete prove è così composta: capitano di vascello Giuliani Francesco, presidente; capo macchinista di prima classe Antonio Boccaccino, ing. capo di seconda classe Augusto Garbini, capo macchinista di prima classe Gaetano De Lise membri; ing. di prima classe Odoardo De Lutris membro e relatore.

#### Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle 2 pom. avrà luogo la annunciata distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli esami di storia patria seguiti nel giorno 13 corr.

Ingresso libero.

#### Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Arti si riunirà in seduta pubblica mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Cons. N. F. Zamarchi sulla istituzione di una *Società agrumaria*.

2. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*.

#### Il saggio al Marco Foscarini

Questa sera alle 6 e mezzo verrà dato nel convitto nazionale *Mario Foscarini* il saggio annuale di musica, scherma, ginnastica ed esercizi militari.

Quest'anno per opera del rettore cav. Bert. nel convitto stesso, furono iniziate varie riforme nell'educazione fisica e furono introdotti pure miglioramenti nell'insegnamento della scherma e degli esercizi militari, col licenziamento dei vecchi ed inabili istruttori.

Quindi senza dubbio il saggio di questa sera acquisterà un interesse maggiore, e noi auguriamo che nelle iniziate riforme dell'educazione fisica si continui con fermezza, che i genitori le aiutino, e che tutti se ne interessino come di cosa della massima importanza, reconoscendo per dati irrefragabili la nostra pregrediente decadenza fisica e come, pur troppo, è constatato ad ogni nuova coscrizione militare.

#### Stritolato sotto i carri ferroviari

Un'altra grave disgrazia è accaduta ieri sul ponte che congiunge la marittima e Santa Marta.

Pochi minuti prima del mezzogiorno, era colà di sentinella la guardia daziaria Carlo Merlo.

Distante quattro metri dalla garretta era rivolta verso Santa Marta in attesa del compagno che doveva dargli il cambio.

Dalla parte opposta avanzavano sei carri abbandonati a sè, dopo aver ricevuto la spinta dalla macchina.

La povera guardia, intenta, come s'è detto, a guardare verso S. Marta, non s'accorse del pericolo che lo sovrastava.

I carri procedevano sempre silenziosamente; ad un tratto lo investirono, lo travolsero sotto le ruote.

Al grido disperato del poveretto accorsero facchini e guardie, ma ormai di quella giovane vita non restava che un cadavere informe, orrendamente stritolato, e quasi nettamente diviso in due.

Il delegato Manganiello accorse insieme al dott. Biasuti, al capo stazione, impiegati del dazio ecc.

Intervenuto il giudice Marsoni, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Merlo si era arruolato nel corpo delle guardie il 26 agosto 1897; contava 29 anni, aveva moglie e tre figli!

#### Barcaro derubato

L'altra sera verso le due il barcaro Salvesa di Portogruaro, mentre dormiva sotto la poppa della sua barca, legata vicino alla Banca d'Italia (di fronte la via Due Aprile) fu svegliato da un rumore proveniente dalla prua della sua barca stessa. Aperto lo sportello di poppa vide un individuo che usciva da quello di prua portando con sè un involto.

Il Salvesa constatato che gli avevano rubata la incerata, uscì fuori e, sceso a terra, inseguì il ladro che insieme ad altri, che stavano sulle Fondamenta se la dava a gambe.

Incontrati gli agenti di P. S. narrò loro il fatto e con loro si mise sulle traccie dei ladri.

Si arrestarono poco dopo due pregiudicati, uno dei quali fu riconosciuto dal Salvesa per quello che usci dalla sua prua colla incerata.

L'altro suo compagno essendo stato assalito da epilessia, fu trasportato dai vigili all'ospedale.

La tela incerata che serve a coprire la barca è lunga 15 metri ed ha il valore di L. 50.

#### Notizie in gruppo

Ieri l'altro i vigili Gerardi e Damiani sorpresero, mentre sulla pubblica via in calle Damasco a Cannaregio giuocavano a zecchinetto, due giovanotti.

Sequestrate loro le carte e i denari li tradussero al sestiere di Cannaregio deferendoli all'autorità giudiziaria.

Le due giovani speranze sono i giovani Zanata e Luigi Sartorello, sedicenni, abitanti a Cannaregio il primo al N. 1895, l'altro al N. 1583.

***

Alla guardia medica sono ricorsi ieri per farsi medicare: Bozzi Pietro, di anni 6, perchè caduto contro un vetro, riportò dele ferite lacero contuse al ginocchio sinistro.

Cominotto Eustacchio, calderaio, lavorando si ferì alla fronte con una scheggia del martello.

Bullo Giuseppe, garzone apparecchiatore del gaz, impigliatasi la mano destra sotto un trapano, si ferì il dito mignolo.

Gramola Annibale, di anni 20, con una lastra si produsse una ferita al braccio destro.

Zanzot Emilio, di anni 16, cameriere all'Hôtel Monaco, in rissa coi suoi compagni, riportò una ferita da taglio, interessante la cute ed i tessuti molli della spalla sinistra.



## CRONACA DEI TEATRI

### La indiscrezione del maestro Sullivan

Colonia 15 (N). La «Rheinisch Westfalische Zeitung» annuncia che l'imperatore Guglielmo II fu sgradevolmente impressionato dalla pubblicazione del suo colloquio col compositore inglese Sullivan, cui egli ricevette in occasione della rappresentazione dell'opera «Mikado» a Berlino.

Sembra che Sullivan abbia raccontato i particolari del colloquio in modo da dare a questo una tendenza che non stava nelle intenzioni dell'imperatore. Il giornale suppone che il compositore Sullivan abbia premeditatamente indotto l'imperatore nel corso della conversazione a fare dichiarazioni favorevoli all'Inghilterra.

### Spettacoli d'oggi

**Birreria Pscher**, S. Margherita — Ore 8 1[2 Concerto vario orchestrale.

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

#### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi Domenica 17 giugno dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2 in Piazza S. Marco dal 18. Regg. fanteria.

1. Marcia milare - Czibulka; 2. Serenata - Schubert; 3. Marcia - Tannhaüser Wagner; 4. Inno al Sole. Iris - Mascagni; 5. Fantasia, Carmen, Bizet; 6. Marcia Militare, Gemme.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale penale

#### I teppisti di Dorsoduro

**Il tentato furto agli Ognissanti**

Presidente, *Bianchi* — P. M. *Cavallini*.

Ieri al Tribunale penale fu discusso un processo in confronto di Pesco Vittorio, Barzaghi Ettore, Finon Vittorio, Navach Luigi e Feroli Enrico, operai disoccupati, rei confessi d'avere nella notte dal 15 al 16 marzo u. s. di correità, tentato d'introdursi, mediante scasso, nella bottega del biadaiuolo Caldara Antonio, in Fondamenta degli Ognissanti, per derubarlo. Essi furono colti in flagrante dagli agenti della squadra mobile, ivi appostati.

Esaurita la discussione orale, il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Perco è condannato a 2 anni di reclusione;

Barzaghi a 2 anni, col sesto di segregazione cellulare ed 1 anno di sorveglianza;

Navach, a 2 anni di reclusione;

Feroli, a 2 anni, 6 mesi e 15 giorni col sesto di segregazione cellulare ed 1 anno di vigilanza speciale.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Zan, Beldrin e Brunetti

| Torino 16 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 — | [illegible] Cassa Sovvenz. | 15 — |
| » » 5 0[0 spez. | 101 1[illegible] | » Costruzioni Venete | 75 — |
| » » 3 0[0 | 61 50 | Obbl. Merid. | 316 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 75 | » nuo e 3 0[0 | 305 50 |
| Az. Banca d'Italia | 863 — | Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 50 |
| » Banca Torino | 315 — | idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 50 |
| » Banco sc. (nuove) | 205 — | idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 50 |
| » Banca commerc. | 695 — | idem idem. 4 0[0 | [illegible]04 50 |
| » Ferrov. Medit. | 541 — | Francia a vista | 106 15 |
| » Ferrov. Merid. | 741 — | Londra a vista | 26 68 |
| » Ferrov. Sicule | — — | Berlino a vista | 130 75 |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — | Cotonif. veneziano | 235 — |
| | | Ferrov. Merid. | 742 — |

Parigi chiusura 15 16 — [illegible]

Firenze 16 — [illegible]

Berlino 16 — [illegible]

Genova 16 — [illegible]

Milano 16 — [illegible]

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 7[illegible] | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 70 | Cambio su Parigi | 95 35 |
| » » Svizzera | — — | Cambio su Londra | 242 20 |
| **Vienna 16** | | Lire ital. carta | 90 65 |
| Credito aust. | 708 25 | Rend. aust. arg. | 97 45 |
| Lombardo | 123 — | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Union banch | 559 |
| Austriache | 682 2[illegible] | Rend. aust. oro | 116 05 |
| Banca anglo-ung. | 17 35 | Rend. ungherese | 91 30 |
| Napoleoni d'oro | 19 32 | Banca paesi aust. | 440 — |

#### SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione [illegible]

#### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

[illegible]

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

[illegible]

**Brema** 16 - (petrolio raffinato) — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 16 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 16 Frumento — Mercato calmo, prezzi invar. — Arrivi della giornata q.i 403. — Vendite della giornata q.i 300 — Vendita consegnare q.i 300. Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.62 — consegna ad un mese.

#### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Oli - Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 pel 10 agosto 85.97 pel 10 ottobre 85.69 [illegible]

mese prossimo C. 7.55 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.55 — idem. 3 mesi 7.55 — id. 4 mesi 7.60 — idem 6 mesi 7.70 — idem. 8 mesi 7.80 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1[8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

### Mercati

**Vicenza.** — Ci scrivono 16 Giugno:

Mercato d'aumento nei grani e granoni — Risi e avena ribassati — Grani da L. 25.25 a 25.75 — Granoni da 16.— a 17.25. Risi nostrati da 35.— a 38.— Giapponesi da 28.— a 30.—. Avena da 16.50 a 16.75.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno n. 139 contiene: [illegible]

#### ANNUNCI UFFICIALI

[illegible]

#### MOVIMENTO DEL PORTO

[illegible]

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 16 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 61.82 | 61.96 | 61.67 |
| Termometro centig. al Nord | 21.1 | 25.1 | 25.4 |
| » » Sud | 21.5 | 23.6 | 23.7 |
| Umidità relativa | 76 | 52 | 49 |
| Direzione del vento | SE | SE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 7 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 25 7
» Min. d'oggi: 21.0

## La "Gazzetta" a Padova

*La nomina a senatore del co. Cittadella-Vigodarzere*

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

La nomina a senatore del conte Cittadella Vigodarzere è accolta molto favorevolmente nei circoli parlamentari e specie fra i deputati veneti che ricordano il virtuoso collega, decoro dell'aristocrazia della nostra regione.

### *Congresso medico ed esposizione d'Igiene*

Ci scrivono da Padova, 16:

Gli avvenimenti del giorno sono: il congresso medico lombardo veneto e l'esposizione medico-farmaceutica, inauguratasi questa mattina.

La inaugurazione del Congresso ebbe luogo — come preannunziai — nella sala della Gran Guardia. I congressisti erano circa 150; una cinquantina e più mandarono le loro adesioni.

Presiedeva Napoleone Ancona, anima del Comitato organizzatore, assistito dai prof. Giovanni Alessio e Lussana. Notai il prefetto Tottoli, il sindaco Moschini, il tenente generale Lamberti di Colle, il procuratore del Re Muttoni, il presidente del Tribunale. Parlarono applauditi: Ancona, il prefetto, il sindaco di Padova, il dott. Mascagni, medico provinciale.

Su proposta del dott. D.Agostini, venne acclamato presidente effettivo il prof. Ancona. Furono acclamati presidenti onorarii: il prof. De Giovanni, rettore della Università, il dott. De Agostini, il dott. Da Venezia e il dott. Kofler, un irredento.

La cerimonia finì poco prima delle undici.

Ora in cui i congressisti e le autorità passarono nel Salone, dove era preparata la esposizione medico-farmaceutica.

La cerimonia dell'inaugurazione durò pochi minuti: un succinto e buon discorso del presidente prof. Zaniboni, poche nobili parole del prefetto Tottoli, alcune battute della marcia Reale, e tutto era finito.

Qui, cominciano le visite; cominciò l'ammirazione perchè questa mostra — a detta dei competenti — va annoverata tra le più ricche, tra le più variate, tra le più armonicamente disposte e meglio riuscite che si siano fatte, sul genere, in Italia.

Nel pomeriggio venne aperta al pubblico che vi accorse assai numeroso.

***

Dopo ampia e dotta discussione, il Congresso votò oggi le seguenti deliberazioni:

1. di diffondere il più possibile le norme igieniche.
2. che si faccia conoscere la necessità di evitare i matrimoni fra tubercolosi.
3. che siano sistemati i rapporti dei medici colle società di mutuo soccorso.

### Il ricevimento del Municipio ai congressisti

Ci telegrafano da Padova 16 giugno sera:

Il ricevimento dato stasera dal Municipio in onore dei congressisti medici nelle sale del « Circolo Filarmonico » riuscì splendidamente.

Facevano gli onori il sindaco ing. Moschini, la giunta comunale e quasi per intero il consiglio comunale. Notai oltre cento congressisti e una trentina di signore. Le autorità civili e militari erano al completo.

La piazza « Unità d'Italia » prospicente al Circolo era illuminata a giorno ed era gremita di gente: suonava la banda del 61. fanteria.

Lunedì sera avrà luogo un banchetto alla « Stella d'oro », offerto dal comitato ai congressisti.

### *I nomi delle vie*

Ci scrivono da Padova, 16 giugno:

Con il testo dell'ordine del giorno votato ieri sera dal Consiglio Comunale sulla questione dei nomi delle strade, il Consiglio delibera che si modifichi la nomenclatura di talune vie, da determinarsi nella seduta di lunedì prossimo, e che i criteri fondamentali della modificazione da farsi sieno i seguenti:

1. Ridurre a un nome solo le contrade diritte che ne avessero più d'uno e dare nomi diversi ai vari tratti di contrade non diritte e non in continuazione.
2. Togliere alle contrade il nome di quei Santi che non abbiano più chiesa e di nomi che non hanno alcun interesse storico.
3. Scegliere i nomi nuovi tra quelli che ricordino gli avvenimenti del patrio risorgimento, i più illustri cittadini, fra i padovani e tra quelli che abitarono o insegnarono in Padova.

Votarono contro: Papafava, Barbaro, Alessio Giovanni, Fuà, Colletti, Vanzetti e Medin.

Facendo la più assoluta astrazione da qualunque preconcetto di parte, posso dirvi che il voto di ieri sera produsse cattiva impressione nella maggior parte della cittadinanza.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 16 giugno:

*Rettifichiamo* il fatto del ferimento in danno della bambina Domenica Tomio ieri annunciatovi. Essa trovavasi nella sera di mercoledì u. s. in località Sambuga di Val Morel col fratello al pascolo e un altro pastore suo conoscente De Barba Eugenio di anni 14. Costui avvicinatosi con un fucile, chiesto ed ottenuto il permesso dei fratellini Tomio di tirare contro il cappello del Tomio appeso ad un ramo di albero, accidentalmente feriva al braccio la bambina che trovavasi fra il feritore ed il bersaglio. Si spera che le conseguenze non siano gravissime.

*La seduta del teatro* che doveva aver luogo domattina per la nomina della Presidenza, in seguito a doloroso accidente successo in danno del sig. Giovanni Giglio, amministratore, che il 14 corr. presso Noventa Padovano, caduto da una carrozza, riportava frattura della tibia destra, è rimandata ad epoca indeterminata.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 16 giugno:

(P. c.). — I giurati dell'attuale sessione della Corte d'assise si sono recati assieme ai periti ed alla Corte stessa a Rualis di Cividale, per esaminare la località dove venne assassinato Giacomo Grinovero, del quale delitto sono imputatoi la moglie del Grinovero, Anna Zanukigh e Paolo Zacuzzi.

*La disgrazia di un ciclista.* — Il sig. Mazzolini Carlo, recandosi da S. Pietro al Natisone a Caporetto in bicicletta, essendo inseguito da un cane gli sparò contro un colpo di pistola, ma malauguratamente il colpo andò a ferirgli la coscia, facendolo ruzzolare a terra. Fu subito soccorso.

*Annegamento.* — Il giovane Antonipieri Francesco d'anni 20, sarto, da Roveo, recatosi a fare un bagno nel Iudri (Cormons), colpito forse da improvviso malore, vi perì annegato.

*Incendio.* — Un fulmine caduto sul fienile di Albertis Luigi in Camino di Codroipo, provocò l'incendio che distrusse tutti i foraggi e danneggiò grandemente il fabbricato. Si calcola un danno di tremila lire.

*Un dito perforato.* — Il conciapelli Quarini Pietro d'anni 23, con un lungo spillone si perforò accidentalmente il polpastrello del pollice sinistro da parte a parte. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

# ULTIMA ORA

## I giudizi dei giornali sul discorso della Corona

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

Il *Fanfulla* dice che la parola del Re avrà un'eco profonda nella coscienza nazionale, perchè elevata e degna di esere udita da un grande paese.

L'*Italie* dice che il discorso breve e vibrato, mentre rispecchia in senso melanconico la situazione presente è pieno di speranza per l'avvenire. Raramente un discorso della Corona ebbe una nota così spiccatamente personale. Il paese è avvisato: nessuna minaccia, ma le istituzioni saranno difese ad ogni costo. La calma ed imperativa parola del Re ci riconduce al sentimento perduto della patria.

Il *Corriere d'Italia* si limita a rilevare la vivissima impressione che produsse il discorso.

L'*Avanti* dice che il punto culminante del discorso sono le parole che accennano al retto funzionamento dell'Istituto parlamentare, parole d'oro se astrattamente considerate, parole di minaccia se si pensa che le inspirò il Ministero cui devesi il tentativo di sopprimere, mediante il regolamento-capestro, le libertà statutarie.

L'*Opinione* rileva l'incoerenza degli oppositori costituzionali che applaudivano stamane l'appello del Re all'unione di tutti gli uomini di buona volontà in difesa delle istituzioni, mentre votavano nel pomeriggio la candidatura Biancheri messa avanti a sua insaputa in difesa dell'ostruzionismo.

I giornali militari rilevano l'importante manifestazione di affetto al Re che fece il Parlamento e dicono che per ricordare qualcosa di eguale bisogna risalire ai tempi epici dei plebisciti.

La *Corrispondenza Politica* dice che la parola del Sovrano, la quale non poteva essere più misurata ed equa, chiara, vibrata inspirata ai più elevati concetti di pacificazione, ottenne un vero successo.

## La forza delle opposizioni risultante dalle votazione di ieri

### Manovre contro Gallo

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

L'esito della votazione dei membri della presidenza rivela: primo, che la forza reale delle opposizioni riunite non oltrepassa i 192 voti che ottennero Guicciardini e Giordano Apostoli; secondo, che i rudiniani e i giolittiani non hanno votato per i candidati dell'Estrema, come lo dimostra la differenza dai 30 ai 40 voti che corre tra i candidati costituzionali, Guicciardini, Giordano Apostoli, Fulci e Stelluti, Scala; terzo, che le diserzioni della maggioranza sono rappresentate dalla differenza fra i voti di Biancheri (214) e i voti di Guicciardini (191), più 9 schede bianche, cioè 32.

Domani Gallo conferirà con i maggiori parlamentari della Camera per trovare un equo componimento sulla questione regolamentare.

Si afferma a Montecitorio che l'opposizione presenterà lunedì la proposta di avocare alla Camera la nomina della giunta delle elezioni con significato di sfiducia verso l'on. Gallo.

Ritengo essere questa una vana chiacchiera. E' probabile che Gallo per dimostrare la sua serenità e la futilità delle proteste contro la sua elezione, chiamerà nella Giunta le principali personalità della Camera senza distinzione di partito, imitando l'esempio di Villa nel 1895, quando chiamò a farne parte tutti i capi-gruppo da Rudinì a Cavallotti.

## Nessun orientamento a sinistra

### Commenti della « Tribuna » al discorso

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

Un comunicato ufficioso smentisce recisamente che l'on. Pelloux pensi a ricomporre il Ministero con orientamento a Sinistra: la composizione del Ministero risponde alla composizione della maggioranza precisamente come vi ripeto da tempo nelle mie note.

Secondo la *Tribuna* la nota dominante nel discorso della Corona è questa: « rispetto alle istituzioni rappresentative ed appello alla concordia ». Per ottenerlo, la *Tribuna* augurasi che questo appello sia ascoltato. Duolsi però della tenuità dell'accenno all'azione politica dell'Italia all'estero in presenza dei gravi avvenimenti alle viste.

### Le condizioni di salute del sen. Gravina

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno, sera:

Anche oggi vi fu un continuo accorrere alla casa del senatore Gravina per averne notizia. Vi si recò anche il ministro Di San Giuliano. Le condizioni del Gravina sono abbastanza soddisfacenti, ma i medici gli proibiscono di parlare e di ricevere visite.

## Echi del ratto di « Gyp »

### Torna a galla « Karl », il burlone

Ci telegrafano da Parigi 16 giugno sera:

Quell'allegro anonimo che l'anno scorso, mentre si stava preparando la revisione del processo Dreyfus, seppe mistificare, servendosi del pseudonimo di « Karl » l'ex-presidente di sezione alla Corte di Cassazione Quesnay de Beaurepaire, in modo da coprire questo di ridicolo, pubblica oggi nel « Matin » una lettera in cui dichiara d'aver egli stesso, con l'aiuto d'un suo amico del « Quartier latin » effettuato il ratto di madame Gyp senza però aver avuto l'intenzione di far alcun male alla scrittrice. Egli ed il suo amico, del resto, non avevano mancato di declinare i loro nomi alla rapita. Si è avuto torto di non aver prestato fede a madame Gyp, quando essa narrò la propria avventura; e d'altro canto i due rapitori non sanno spiegarsi la ragione per cui Gyp non abbia voluto rivelare i loro nomi. « Karl » ed il suo compagno scrivono in chiusa: « Chissà per qual motivo madame Gyp ha sottaciuto i nostri nomi. In quanto allo scopo che ci eravamo proposto, è superfluo l'aggiungere che la fuga di madame Gyp mandò a rotoli tutto il nostro piano. »

Il giornale, commettando la lettera, osserva che dopo questa mezza rivelazione, la faccenda del ratto resta altrettanto misteriosa quanto lo era prima.

## Disgrazia al Trocadero

### Un morto e tredici feriti

Ci telegrafano da Parigi 16 giugno sera:

Un tramvay deviò all'« Avenue » del Trocadero. Vi sono un morto e tredici feriti.

## Chiamata alle armi

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Il « Giornale militare » pubblica la chiamata alle armi per il 15 luglio a scopo di istruzione militari della prima categoria della classe 1875 ascritti agli alpini ed all'artiglieria di montagna, e della classe 1870 gli ascritti agli alpini.

La permanenza sotto le armi durerà 30 giorni.

## BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 16 giugno:

*Generali:* Appellius, tenente generale è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

*Stato maggiore:* Vi è trasferito Ambrosini, capitano del quarto bersaglieri.

*Carabinieri:* Alliney, tenente è trasferito al primo alpini.

*Fanteria:* Terracini, maggiore è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, il colonnello Cauvin idem per età; i capitani Soldiero Morelli del 19 e Trabucchi del 18 cessano di prestare servizio presso lo Stato maggiore rientrando nei rispettivi reggimenti, i capitani Perassi del 18 è nominato applicato di Stato maggiore al comando del corpo d'armata di Roma, Soldiero Morelli, predetto, è trasferito al 50 reggimento.

*Artiglieria:* I sottotenenti allievi della scuola di applicazione Faraggiana, Bertolè Viale, Levi, Fava, Bellini, Sterani, Orestano, De Caroli, Fascio, sono promessi tenenti.

*Genio:* I sottotenenti allievi della scuola d'applicazione: Ferri, Forestieri, Romano sono promossi tenenti.

*Distretti:* vi è trasferito ed è destinato al distretto d'Ivrea il tenente di fanteria Lubar[illegible]; vi sono trasferiti e sono destinati ai distretti di Siena e di Massa i capitani di fanteria Rodriguez e Mereglioni.

*Veterinari:* Morabito, tenente nel *Nizza* cavalleria è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Impiegati civili:* I furier maggiori Spedafora Medesima della compagnia sanità, Magnifico della seconda brigata d'artiglieria di fortezza, Funaioli del 51 fanteria sono nominati ufficiali di scrittura rispettivamente al comando d'artiglieria di Verona, alla direzione del genio di Verona e all'ospedale di Venezia.

*Complemento:* il tenente d'artiglieria Fasoli del distretto di Verona è chiamato in temporaneo servizio per un mese dal 10 agosto.

*Onorificenze Mauriziane:* Sono nominati grandi ufficiali i tenenti generali Ravagni e Orero; commendatori i tenenti generali Gazzurelli, Nievo, Sismondo e Gobbo: ufficiali 8 maggiori generali e 6 colonnelli, tra i quali il maggior generale Nava comandante la brigata *Acqui*, e il colonnello in posizione ausiliaria Leria del distretto di Verona; cavalieri 29 colonnelli, 9 tenenti colonnelli e 1 tenente.

Noto i colonnelli Caligaris dell'11 bersaglieri, Alvino, direttore di commissariato a Verona, Silvestro del 61 fanteria.

## LOTTO — Estrazione del 16 giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 62 | 68 | 77 | 33 | 83 |
| BARI | 48 | 60 | 40 | 85 | 86 |
| FIRENZE | 44 | 9 | 23 | 49 | 73 |
| MILANO | 10 | 12 | 40 | 60 | 2 |
| NAPOLI | 31 | 69 | 54 | 51 | 17 |
| PALERMO | 71 | 81 | 35 | 24 | 22 |
| ROMA | 72 | 18 | 69 | 78 | 63 |
| TORINO | 23 | 19 | 30 | 33 | 7 |

## NECROLOGIO

A Seriate, nella grave età di 85 anni, il dott. Luigi Messi, già medico condotto di quel Comune.

A Monza, la signora Virginia Picozzi vedova nob. De Francisci.

A Londra, la signora Gladstone.

Ella era stata degnissima compagna del grande uomo di Stato.

Negli ultimi anni, quando Gladstone, già vecchio, doveva affrontare i dibattiti del Parlamento, essa lo seguiva e lo custodiva amorosamente come una madre, più ancora che come una moglie, ricorrendo a ogni astuzia per rendergli meno tormentose le noie e più sopportabili le fatiche del potere.

Ci telegrafano da Parigi, 16 giugno, sera:

E' morto qui oggi il principe di Joinville.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

*Col S. Martino 17 Giugno 1900.*

E' giunto omai il trigesimo dall'ora funesta il cui il mio povero figliuolo scese sotto il freddo marmo. Nell'immenso strazio di questa povera anima materna, un pensiero affettuoso, riconoscente, vola spesso a quegli egregi sanitari che con tanto zelo ed amore, gli prestarono il soccorso dell'opera e del consiglio, e ne rendo oggi pubbliche, caldissime grazie. L'illustre professor Paganuzzi, esaminato il mio povero Giovanni, ne affidava la cura al valentissimo dottor Bellati suo aiuto, colto giovane, cui uno splendido avvenire attende, sia per la mente superiore e sia pel ferreo volere.

Inesorabile, pur troppo fu il morbo. Peggiorando le condizioni del malato il medico curante consigliò alla famiglia di trasportarlo al paese natio, fra le domestiche mura, ed in tale frangente si prestarono oltre il medico curante Bellati, gli amici Coletti e Marini.

E qui mi manca la parola, che sappia descrivere quell'esempio raro di pazienza minuta, di abnegazione, di sapienza, di cui fu fatto segno il povero malato: tutto fu preveduto, tutto fu calcolato: e tanto seppero tenergli alto il morale, da fargli fare un viaggio che parve un miracolo. Se non che, il raggio di speranza che pur volle entrarci in core era fallace: pur troppo il mutamento d'aria e le cure infinite della famiglia a nulla valsero: in breve ci sentimmo minacciati dalla più terribile delle umane sventure!.... La fervente opera dei tre generosi, crebbe, col crescere del pericolo: coadiuvati dagli egregi Dottori Murer e Boschetti.

Ogni espressione torna vana a dimostrare il valore dell'opera loro; se la scienza a nulla valse, essi lenirono la crudezza del male in mille modi, non so se meglio suggeriti dalla mente, o dal cuore. Sempre là, al letto dell'infelice amico per sorreggerlo moralmente e confortarlo, ingannandolo pietosi per toglierli il pensiero e l'orrore della morte.

S' abbiano quegli egregi, che sono omai i migliori amici dell'intera famiglia, il ringraziamento più vivo di questo mio cuore materno. Si godano essi l'intimo conforto, il più desiderato, il più santo, quello di aver tutto esaurito in pro' del povero Estinto, di cui si abbiano le benedizioni dalla patria degli eletti.

*Angelica Bernardi De Toffoli.*

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*





DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA*



Sua figlia esisteva, ne era sicura, altrimenti Giacomo di Brandes si sarebbe affrettato a infliggerle un dolore peggiore di tutti quelli che ella aveva sopportati fino allora.

Sua figlia viveva!

Poteva svegliarsi in lei un altro sentimento, finchè sarebbe in preda alle angosce che riusciva appena a nascondere agli sguardi degli indifferenti, qualunque fosse il suo orgoglio?

L'amore! vi pensava ella forse?

I dolori degli altri?

Che cosa erano in confronto dei suoi?

— Roberto, - diss'ella addolcendo la voce, - non crediate che io sia insensibile ai vostri affanni! Comprendo tutto ciò che avete dovuto soffrire, i vostri dubbi, i vostri sospetti, per ingiusti che siano. Se per il passato mi aveste interrogata, vi avrei detto tutto. Oggi quando vi dicessi che sono vittima di una fatalità che pesa su di voi, quando vi giurassi che ero innocente, a che mi servirebbe questa confessione? Voi non mi credereste, poichè le apparenze erano contro di me. Sì, avete potuto credere a una menzogna, a una vita! Colpita da una calamità immeritata, oso dirlo, mi ripugnava di abbassarmi a confidenze che avrebbero contaminato le mie labbra e che mi facevano trasalire dalla collera! Forte della mia innocenza, ho creduto che avevo il diritto di stendere un velo sull'attentato di un altro e sulla mia propria sventura. Credevo che mi conosceste, e pensavo, che, dopo avermi seguita passo a passo nella mia infanzia, mi avreste conservato abbastanza stima per non giudicarmi senza prima avermi ascoltata. Vi è piaciuto di condannarmi; Quando venni a voi, mi respingeste! Rimaniamo ognuno al nostro posto!

Il visconte abbassò la fronte, schiacciato da questa condanna.

— Voi parlate delle vostre sofferenze, Roberto, - riprese ella; - che direste delle mie, se le conosceste? Voi avete perduto una donna che vi avrebbe reso la vita facile, io ho perduto ancora di più.

— Che volete dire?

— Ho già parlato troppo. Lasciatemi ai miei dolori e non cercate di riunire ciò che la nostra cattiva stella ha separato.... Sarebbe invano!

E siccome ella lo vide vacillare, aggiunse quasi con tenerezza, presa da compassione:

— Non adesso, almeno.

Il suo viso si rischiarò.

— Ah! Germana, - mormorò egli, - lasciatemi la speranza, e rinascerò alla vita!

Ella si alzò.

— Ho un compito da adempire, - diss'ella,- un dovere sacro per me. Di fronte a questo dovere, tutto il resto scomparisce ai miei occhi. Abbiate coraggio! ne ho ben io che sono donna! E, adesso separiamoci, - aggiunse ella.

Ella gli stese la mano:

— Credete pure che non l'ho punto con voi. Vi compiango. Soltanto, il male è irreparabile. Addio!

Ella si allontanò col suo portamento da regina.

Egli rimase abbattuto nella sua poltrona.

— Ah! - diss'egli pensando a quel bello sguardo, a quegli occhi che si fissavano nei suoi con l'ardire dell'innocenza, - come ho potuto dubitare in lei?

E il grido che aveva inteso nella notte sinistra del maniero di Brandes gli straziò il cuore!

— Che luce! - pensò egli. - Ella ha detto un delitto, e ha ragione! Io ero vicino a lei, e non ho potuto difenderla.

La signora di Roye raggiunse il suo posto, e si mise di nuovo ad osservare il palchetto Cernay.

Ella potè godere ancora la contemplazione del dolce viso che l'attirava.

Tutt'a un tratto, si fece un movimento in quel palchetto.

La vecchia signora si alzò per la prima volta

Una cameriera, che si poteva riconoscere per la signorina Giustina, si mostrò nella penombra del salone, tenendo dei mantelli sulle braccia.

La bella bionda e la sua compagna sembravano lasciare a malincuore i loro posti, ma senza dubbio bisognava obbidire.

La vecchia passò nel salone, seguita dalle giovani.

E quando il telone si rialzò sulle motagne dell'Hartz, il palchetto era vuoto.

Il petto di Germana provò una contrazione dolorosa.

Le parve che le avessero preso qualche cosa.

La sua visione era svanita.

### X.

### Una fine

I cambiamenti di luogo non sono buoni per i vecchi.

E' come i vecchi alberi che vengono traspiantati Essi ne muoiono.

Se Nicolina e Giovanna avevano dovuto lasciare con grande loro dispiacere, il teatro prima della fine dell'opera, è chè la signora che esse accompagnavano, si era intesa indisposta.

Ma, abituate da molto tempo a una pronta ubbidienza, si erano inchinate senza mormorare.

La loro gioventù non era stata precisamente felice. La loro protettrice le aveva prese tanto per procurarsi una distrazione, quanto per essere loro utile.

Le tenevano dunque in una situazione intermedia, e, per conseguenza, falsa.

Nè padrone, nè domestiche.

La signora Chambly, nata Juana Salvador, non era una donna cattiva.

Tutt'altro!

Era una donna ordinaria, assai egoista, e amante particolarmente della sua persona.

Ella non conosceva altra divinità.

Se si doveva credere a ciò che dicevano, il signor Chambly, non l'aveva sposata per la sua bellezza, che era mediocre, ma per la sua dote che era considerevole.

I Salvador tenevano il primato nella capitale del Brasile.

Dal canto suo, Juana Salvador non vide nel signor Chambly il marito dei suoi sogni, ma la città dove abiterebbe con lui.

Parigi esercitava un'attrattiva singolare su quell'anima leggera e frivola.

Quando Chambly chiese la sua mano, questo nome magico bastò a determinare la brasiliana.

Ella sposò il commerciante senza trasporto, ma lasciò il suo paese con entusiasmo.

Parigi non ingannò la sua aspettativa.

Ella vi menò una esistenza secondo i suoi gusti, assai fredda di sensi, adorando gli abiti, e correndo sempre in casa delle sarte e delle modiste.

Ella non ebbe figli.

*(Continua)*

# IL KOSMEODONT

Premiato dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca

Si vende dai principali farmacisti e profumieri

Milano — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12 — Milano.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4. | D Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8.— |
| A Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17.— | L. Treviso | 16.— |
| O. Udine | 18,30 | O Trieste Udine | 18,16 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7.— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 14.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8.—, 9,30, 11.—, 12,30, 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 17, . 18.—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,15 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20,45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 6,15 ad ogni mezz'ora)

PENSIONE PENDINI

**Cutigliano**

a 1 ore da Pracchia

STAZIONE CLIMATICA

800 m. sul mare

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Da affittarsi o vendersi in Rossano Veneto**

Civile e comoda abitazione nel centro del paese, con sei stanze terreno sei primo piano, vasti granaj, cantine, stalle, rimesse, portico ecc. con relativo cortile ed orto chiusi da cinta di muro ed acqua corrente comodissima. Per informazioni scrivere Q 2906 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Farmacia da affittare** a Badoere di Morgano, bene avviata, mercato settimanale. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Conti Fratelli Marcello. Badoere.

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Barotteri Venezia.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Cadore.** Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderie, rimessa. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

**Soggiorno estivo nel Cadore**

**In Calalzo**

ad un chilometro da Pieve affittasi casa ammobigliata con adiacenze recinte: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. Amene passeggiate nella prossima valle ombrosa.

**In Candide** a 1000 m. s|m. casa ammobigliata con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi Domegge.

**Vill. d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Cedesi ottime condizioni vasto fabbricato uso industriale** tre piani annesso magazzino casette operai 8 chilometri da Treviso; forza idraulica 15 cavalli effettivi turbina americana in azione. Trattative presso C. Grim Id S. Filippo Giacomo 4484. Venezia.

# PUBBLICITA'

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

## economica

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

**Merci, merci ....** Grazie, grazie!

**Si cerca** per una Signorina tedesca che parla anche francese e italiano una buona famiglia per istruire bambini, o come damigella di compagnia per viaggiare. Scrivere M 2813 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ditta commerciale** cerca giovane commesso pratico Marittima e tenuta registri. Indicare referenze posti occupati scrivendo casella postale 243.

**Marta.** Sarai rimasta senza mia colpa priva di mie notizie. Me ne dispiace assai. Ti avverto che lunedì e martedì potrò riceverti senza fallo e spero in una tua lunghissima visita. Invioti intanto innumerevoli ardentissimi bacioni con immutabile affetto.

PS. Rimangono a v. disposizione lire 2.

Haasenstein e Vogler.

**Trieste 7.** Tua devozione, tuo sacrificio inteneriscommi. Nulla debbo perdonarti. Curerò salute. Allontanamento desterebbe sospetti. Scrivere impossibile. Coraggio. Addio. Londra.

**Francesco.** Lontananza e silenzio illuminano poco sulle tue intenzioni. Dichiarazioni passate sconfortanti. Pronunciati come cuore inspirati, ma pronunciati. Quella minaccia perpetua, del ma, o del se, non mi lascia vivere. Tuo sempre.

**4131** — Prego terminare definitivamente inumana commedia. Sembratoi abbiatemi abbastanza martirizzato beninteso *per dovere*. Inutile parlarci. Rispettate *almeno* mio dolore mio avvilimento. Prevengovi non poter tenere vostro ultimo regalo avendo valore.

**Colpe giovanili**

*VI edizione or ora uscita*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

N.B. Per dodici scatole Polveri Vichy Duprè franche nel Regno L. 6,25, per 24 scat. L. 11.

CENTESIMI **5**

**PREMIATE POLVERI**

PER ACQUA

*VICHY DUPRÈ*

Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,90 — in tutte le farmacie —

Dietro cart. vaglia di L. 0.65 e L. 1.15 spedizione franca

Sconto in proporzione alla quantità.

Vendita presso il preparatore

Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini

BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 23

GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

Deposito presso la Farmacia Zampironi.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

## Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

PARTENZE DA VENEZIA

| Prezzi di passaggio I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and. | and. | and. | | | | |
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | 2 e 18 d ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 d ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 60,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 86 40 | 57,60 | 28,80 | » Patrasso | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 179,40 | 119,60 | 59,80 | » Smirne | | | |
| 183,60 | 122 40 | 61.20 | » Salonicco | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | Martedì | 6 |
| | | | » Scali Pugliesi | Comm.le E | Ogni 2 Merc. | 16 |

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

# ALL' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.

.... Dall Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

**Prof. Dott. Cesare Agostini**, *Medico Primario nel Manicomio di Perugia Docente di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di Perugia*

.... Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere.

**Comm. Prof. MONDINO**, *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia*

.... In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme efficacissimo a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato accompagnate.

**Cav. Dott. Ruggero Tambroni**, *Direttore del Manicomio Provinc. di Ferrara*

.... Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

**Dott. Sante de Sanctis**, *Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma*

.... Il Suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive della vista, già molto compromesse.

**Cav. Dott. P. A. Dardovino**, Fresonara (*Alessandria*)

.... Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro.

**Dott. F. Sini**, *Medico della Compagnia del Canale di Suez* Ismailia (*Egitto*)

.... Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato se me ne mandasse un'altra bottiglia.

**Prof. Giovanni Bovio**, *Deputato al Parlam. Nazionale*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Dirigersi all'inventore O. Battista Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 - NAPOLI

Una bott. L. 3, per posta 3,80, 4 bott. L. 12 porto pagato. — Invio anticipato. — Vendesi nelle buone farmacie.

*Scrissero Stoppani, Giller e Churchill:*

**ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa**

*Metri 1000*

## ALBERGO REGINA D'ITALIA

SUL LAGO DI ALLEGHE

Ottima cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida barche - vetture - guide. Gite facili ed alpestri.

*Proprietari.* — Coniugi CIMPELLIN VITTORIO e VIRGINIA RIVA.

## FONDERIA ARTISTICA

**Richard Musculus**

Berlino — Köpenerstr. 113 — Berlino

**Fonderia in tutti i metalli**

compreso l'alluminio

Esecuzione finissima

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

**Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.**

**La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

## Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

# L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

*Negozio della Ditta* **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

## NOVITA' PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da tavola con e senza candelabri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. — Oreficerie montate con strasso di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Venezia, S. Salvatore.

## Albergo Alpino al passo di Lusia (Val di Fiemme - Trentino)

E' posto a 2031 metri sul livello del maro, in una posizione incantevole, con una vista splendida sulle dolomiti di Fassa e di Primiero. Luogo di passaggio per gli alpinisti, che dalla Val di Fiemme, oppure da Feltre e Primiero vogliono valicare il passo di Lusia per proseguire per la valle di Fassa ed il passo di Costalunga. E' unito da ottime vie mulattiere con Predazzo e con Moena.

**Giuseppe Berardi**

conduttore proprietario dell'Albergo alla Rosa in Predazzo.

# Caldaje a Vapore

Caldaie con tubi di ottima costruzione, con separazione completa dell'acqua e del vapore.

**Diplomi di tutti i primi Stati d'Europa**

Referenze di primarie Case. — Dette Caldaie vennero introdotte nella marina mercantile come pure nella marina da guerra tedesca e austriaca.

**Düsseldorfer-Ratinger Röhren-Kessel Fabrik**

# SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

*Bogkenhein presso Francoforte sul Meno*

*Mole di smeriglio Naxos* per affilare a secco.

*Mole di smeriglio americano* I. qualità per affilare a umido e a secco.

*Smeriglio* vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

*Macchine* per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

*Tela e Carta* smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.

*Metallo* bianco I. qualità di qualunque lega.

## TUBI SENZA CUCITURA

**di ottone, rame, alluminio e platino**

in tutte le forme e dimensioni

**Lavorazione in massa di tutti i metalli**

tagliati, finiti e nichelati

Berlino — Lindenstr. 23

**G. Goliasch e C.**

Piano d'Arta

**(Carnia)**

## Albergo Poldo

**Aperto tutto l'anno**

Staz. balneare m. 500

**Acque pudie, solfidrico magnesiache**

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

**Posta e Telegrafo**

Medico direttore Tullio Dr. Liuzzi

*Conduttore proprietario*

**Osvaldo Radina-Dereatti**

# FASOLATO & MAZZEGA

continuo arrivo di novità in Tappeti da Pavimento — Stoffe per Mobili — Passamanterie — Cortinaggi — Soppedanei — Coperte lana — Trapunto — Biancherie

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI TELEFONO N. 545



Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900 Lunedì 18 Giugno N. 166

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 17 giugno



## LA PAROLA DEL SOVRANO

**Così parlò il Re inaugurando la XXI Legislatura:**

" Signori senatori, signori deputati, dissi un giorno, quando, fra l'universale compianto, annunziava la morte del Gran Re mio padre, che avrei provato agli italiani, che le istituzioni non muoiono! Spetta a me mantenere la sacra promessa, ed è perciò dover mio di difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle.,,

Queste parole pronunciate con un fervido incitamento, come per una immediata rivelazione dell'anima, sollevarono gli ascoltatori suscitando una corrente unanime e inusata di applauso e di entusiasmo.

I telegrammi di ieri da Roma ci hanno avvertito che il senso profondo del pensiero Reale è penetrato veramente nello spirito dei senatori e dei deputati, così come il Re voleva che vi penetrasse.

Di fronte alle necessità gravi, palesi dell'istituto parlamentare, di fronte alla minaccia rivoluzionaria che arriva a perturbare per opera nefasta di pochi facinorosi il funzionamento delle istituzioni e la vita nazionale, era attesa, come un incuoramento e come una salvezza, la parola Sovrana.

Non si tratta più di misere rivalità personali, non si tratta più di dissenzioni regolamentari del Parlamento, la questione è uscita da questo ambito ristretto, le rivalità e le dissenzioni appoggiate ai traviamenti della piazza sono giunte a tal segno da soverchiare con il loro atteggiamento rivoluzionario il retto mantenimento dell'ordine, l'osservanza del principio di autorità cardini del benessere generale, della stabilità dello Stato, della indipendenza e dell'avvenire nazionale.

E la parola Sovrana non è mancata. Essa fu quale doveva essere, serena ed augusta, nuova e ferma.

Per la prima volta Re Umberto ha espressamente dichiarato, il simbolo e il diritto della sua Regalità costituzionale, rivendicando a sè quella facoltà somma che la promessa giurata al popolo gli conferisce e gli impone, come supremo custode dei diritti costituzionali, la facoltà cioè di tener ferma la sua promessa contro ogni insidia e ogni assalto, di difendere le istituzioni contro ogni pericolo che possa minacciarle.

E la parola Sovrana è stata compresa, la fiducia di tutti è stata subito conquistata; il Re nello sconvolgimento dell'ora presente ha intuito e additato la via e ha affermato come suo sovrano dovere il seguirla e il farla seguire.

A tutti gli uomini monarchici di buona volontà e di buona fede non restava altro che accogliere la giusta e risoluta indicazione; e l'ovazione che appena pronunciate le parole sopra riferite, proruppe al grido di *Viva il Re,* voleva significare appunto: *Fate Voi Maestà e tutti saranno con Voi!*

Dopo l'appello Reale, la posizione è limpida: o col Re, colle istituzioni per il bene della patria o contro il Re e contro le istituzioni e nemici della patria!

I cosidetti monarchici della opposizione costituzionale debbono finalmente decidersi.

## I tentativi per la conciliazione
### La difficoltà della opposizione costituzionale

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re dopo la quale Pelloux riferì al Re sulla situazione parlamentare.

Nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri, ove si deliberarono le dichiarazioni del Governo sulla questione del regolamento e sull'ordine dei lavori parlamentari.

Da una parte durante la giornata si succedettero le riunioni dei gruppi dell'estrema, dall'altra parte le conferenze dell'on. Gallo con i maggiori parlamentari. Tutt'assieme pare possibile un componimento che consenta alla Camera di riprendere normalmente i suoi lavori.

Domattina si terrà una nuova riunione plenaria dell'Estrema che può essere decisiva. Anche l'opposizione costituzionale di sinistra si riunisce per decidere il suo atteggiamento parlamentare in merito al rimarco che le maggiori difficoltà per una soluzione conciliativa si incontrano nei tre gruppi della opposizione costituzionale che temono vedersi sfuggire l'occasione di rovesciare il ministero. Per essi infatti tutto si riduce ad una questione di portafoglio. L'estrema però sembra risoluta a non aiutarne il giuoco.

L'on. Gallo dopo varie conferenze separate con Zanardelli, Giolitti, Rudinì, Villa e Prinetti conferì coi rappresentanti dell'estrema, Costa, Basetti e Pantano e per ultimo con Sonnino recandosi poscia a palazzo Braschi, dove ebbe un lungo colloquio con l'on. Pelloux.

La possibilità di un componimento sgomenta l'opposizione costituzionale.

Gli on. Giolitti, e Rudinì sono restati in permanenza a Montecitorio e si abboccarono con Basetti, Pantano e altri maggiorenti dell'estrema.

L'on. Gallo vedrà stasera o domattina anche Fortis, Gianturco e Nasi avendo una nuova conferenza con i rappresentanti dell'estrema.

Stasera si diffuse la notizia che il governo è disposto a consentire la sospensione del nuovo regolamento in attesa di nuove proposte, mentre l'estrema ne reclama il ritiro. Se i termini della questione fossero così posti il componimento svanirebbe certamente.

Io ritengo invece che l'estrema domandi assai meno. Il vero è che l'opposizione costituzionale soffia nel fuoco e domani le pretese dell'estrema potrebbero aumentare.

Intanto si annuncia che l'on. Villa presenterà domani una mozione che dichiara decaduti i regolamenti vecchi senza eccezione; sancisce la massima che ogni legislatura debba all'inizio dei lavori deliberare il proprio regolamento e deferisce a una commissione il mandato di preparare prontamente la schema di regolamento informato al concetto di garentire fermamente i diritti della maggioranza e della minoranza tutelando la serenità della discussione e la dignità dei deputati.

Nei ballottaggi di domani la maggioranza voterà per il costituzionale Guicciardini a Vice-presidente e sosterrà per i segretari i propri candidati Radice e Delbalzo Girolamo.

Superandosi poi la difficoltà del Regolamento l'opposizione provocherà un voto politico palese sulla domanda di esercizio provvisorio.

Circa la Giunta delle elezioni si vuole che l'on. Gallo per un senso di delicatezza opportuna rinunci a nominarla come prescrive l'art. 12 del Regolamento, invitando la Camera a eleggerla direttamente.

Vedi telegrammi Ultima ora)

## UN' ALTRA BUBBOLA
### DEI SOCIALISTI

Pare una fatalità! Non una sola delle sciocchezze che l'inesperienza umana commise e di cui la storia rilevò il danno vuole essere dai socialisti dimenticata; non uno solo dei provvedimenti rovinosi che la barbarie dei passati governi o la follia momentanea delle plebi cercò di attuare, è dai socialisti lasciato intentato.

Essi, che tanto si vantano di romperla con tutte le tradizioni, di far tabula rasa col passato, per instaurare il nuovissimo edificio dell'avvenire, non fanno altro ad ogni occasione che rinverdire con un po' di spolvero parolaio tutti i più assurdi e disusati ferravecchi degli antichi sistemi di governo.

Non appena nella nazione vi è qualche istituto che sembra svolgersi floridamente, vi è qualche attività che accenna ad un promettente risveglio, il partito socialista, più infausto delle cavallette, vi abbatte sopra con tutti i pesanti congegni della sua bolsa retorica di Stato, vuole squadrare, livellare, incanalare secondo i suoi schemi geometrici ripescati nella congerie delle più antiche e insulse concezioni di governo, finchè non ne assiste alla rovina.

Se si lasciassero fare, questi « dulcamara » della popolarità che portano sul loro falso vangelo a lettere di scatola scritto: « Per il benessere del Popolo »; in breve ora non soltanto porrebbero irrimediabilmente a soqquadro tutta la società, ma inaridirebbero e distruggerebbero pazzamente ogni fonte di produzione e di ricchezza.

Più che nemica del Governo e della Società la congrega socialista può ben dirsi nemica della vita.

Valga come prova un recentissimo esempio:

Nella riunione tenuta a Roma dal gruppo socialista, alla vigilia dell'apertura della Camera, fu discussa e approvata una mozione, nella quale si stabilisce « l'immediata abolizione del dazio doganale sul frumento e suoi derivati, e ad evitare in avvenire pericolose oscillazioni nei prezzi del grano si invita il governo ad organizzare come servizio di Stato il commercio dei cereali! »

Ecco la grande proposta, la strabiliante novità: « il commercio dei grani servizio di Stato!! ».

Pare incredibile che nel 1900 un uomo provvisto del lume della ragione, non crassamente ignorante della storia e che per di più si atteggia a uomo politico, possa venir fuori con una assurdità di queste dimensioni!

Non potevano essere che i socialisti capaci di tanto sprezzo per l'intelligenza, per la storia, per la civiltà, per tutto ciò che è buon governo! E pensare che gabelleranno questa impagabile trovata come il non plus ultra delle novità!

Non vi è stato si può dire governo disorganizzato e incapace di governare, non vi sono stati tribuni esaltati e ignoranti, non vi è stata ribellione di folle incoscienti, non vi è stato utopista imbecille che, dagli albori della storia fino alla rivoluzione francese, non abbia pensato ad un regime coattivo di Stato a cui sottoporre i cereali, come ad una panacea per ricondurre la calma la felicità nel paese insieme al nutrimento per tutti a buon mercato. Ed infallibilmente ad ogni esperimento seguirono la rovina completa della produzione agricola e la carestia per i consumatori; i grani scarseggiarono subito e si nascosero, i prezzi salirono fino all'inverosimile. Questo il risultato immancabile e fatale, conseguente al provvedimento il quale perciò ebbe sempre effimera durata e fu condannato dalla universalità degli uomini di senno e di governo .

Adesso l'agricoltura in Italia sembra risollevarsi a una vita migliore; da qualche anno e per le migliorie attivate nella coltivazione e per l'incremento dei commerci e per il savio regime protettivo la nostra agricoltura rifiorisce e i proprietari cominciano a beneficiare di qualche frutto; orbene al socialista, al distruttore ciò non comoda, e dopo aver ben rivangato fra tutti gli antichi errori sceglie il più colossale e rovinoso, quello di attribuire allo Stato il monopolio dei grani, per dare il colpo di grazia a proprietari ed a contadini, per far sparire addirittura il grano dal mercato, per affamare i cittadini.

E queste sono le pensate e le benemerenze dei socialisti — rappresentanti del popolo!!

## CRONACA ESTERA

### Partenza del Re di Svezia da Parigi.
#### Disordini per un banchetto nazionalista

Ci telegrafano da Parigi, 17 giugno, sera:

Il Re di Svezia è partito jersera alle 11.35. — Loubet si recò a salutarlo alla stazione.

— Vi furono jersera disordini all'uscita dal banchetto dei nazionalisti.

— Si ebbe un ferito di palla di rivoltella al braccio; il consigliere municipale Dubuc ebbe una coltellata al fianco; ma la ferita è insignificante.

— Tre feriti in seguito al deviamento del tramway al Trocadero sono in istato disperato.

### Inaugurazione imperiali

Lubecca 17, ore 12 ant. — Si è inaugurato solennemente il canale unente i fiumi Elba e Trave.

L'imperatore rispondendo al sindaco disse: sono convinto che il canale provocherà lo sviluppo dei traffici a Lubecca; sono lieto che la Germania abbia ora la fortuna di avere un giorno una flotta tedesca (vivi applausi) Bisogna che la Germania possa proteggere coi cannoni e la sua bandiera il commercio fino all'estremità del globo (applausi prolungati). Che Dio ci dia il modo che possiamo contribuire alla conservazione della pace del mondo, mercè la nostra flotta e che riusciamo, mercè lo sviluppo dei nostri canali, a migliorare la circolazione interna del nostro paese. Le nostre vie navigabili ci porteranno sempre fortuna (applausi entusiastici).

Poscia l'imperatore è partito per Heligoland.

### I disordini in Bulgaria

Sofia 17 (sera) — In seguito ai disordini dei contadini lo stato di assedio è proclamato nei distretti di Varnà Schumla.

## RUSSIA E GIAPPONE

« C'era una volta, nel più estremo degli Orienti, un gran giardino, assai trascurato, il più antico e fertile di tutti i giardini della terra. Si chiamava Cathay. E molti animali, volendovi entrare si guardavano con gelosia: c'era un leone, con una zampa in aria, che guardava l'orso con cattivo umore perchè aveva camminato più volte sulla sulla sua coda e si era attaccato troppo forte alla porta. C'era un gallo, avido di raspare, ed una grande aquila nera che si era allora posata. Il portiere, un ometto giallo, giovane e forte impediva l'entrata a Cathay che avrebbe preferito di tener per sè.

« Come l'orso, pieno di furberia, tendendo al portiere un frutto del giardino che pendeva da sopra al muro, riuscì a ficcare la sua larga zampa nella porta socchiusa; come la stessa manovra potrebbe permettere ad un'altra zampa di prendere la stesa via, e ciò che la storia insegnrà ai nostri pronipoti. Aspettando, ecco qualche schiarimento. »

Con questo apologo il « Temps » comincia un articolo in cui espone il succedersi dell'influenza russa e giapponese in Corea, e, di riflesso, in Cina di cui riassumiamo la parte storico-diplomatica:

Nell'aprile del 1895, l'influenza russa in Corea non era considerevole. Il conte Inouyè, ministro del Giappone, godeva di molta autorità. Aveva combinato a Tokio un prestito di 3 milioni di « yens » aveva riformato l'amministrazione, aveva formato un esercito coreano con ufficiali giapponesi.

Il successivo 8 ottobre, mentre un nuovo ministro del Giappone era a Sèoul da cinque settimane, la regina di Corea veniva assassinata. Sul suo cadavere si trovava una lettera diretta alla Corte di Pietroburgo, in cui si supplicava lo Czar di non richiamare il suo ministro in Corea, il cui appoggio era qualificato come l'unica risorsa dei sovrani coreani.

L'11 febbraio 1896, il re ed il principe ereditario di Corea si rifugiavano alla Legazione russa, ove rimasero e governarono per più d'un anno fino al 20 febbraio 1897.

E' dunque dal terribile dramma dell'ottobre 1895 che l'influenza russa prevalse in Corea. L'assassinio della regina di Corea è stato certamente il delitto pazzesco d'un individuo, ma fu il Giappone a sopportarne tutte le dolorose conseguenze.

Il Giappone infatti desidera la Corea come un malato la guarigione: esso nutre 44 milioni di abitanti su un terreno coltivabile che può alimentarne trenta al massimo. Gli occorre dunque uno sbocco per l'eccedente popolazione; avendo la Russia occupato la costa asiatica di fronte alle isole Giapponesi, la Corea è l'ultima risorsa del Giappone.

Col dramma del 1895 questa risorsa veniva chiusa, e da allora il Giappone cercò senza posa di riprendere la preponderanza. Nel 95-96 il re ed il principe di Corea non muovendosi dalla legazione russa, fu decisa la sorte delle rifome giapponesi: i 60 consiglieri giapponesi fecero le valigie, così pure gli ufficiali ed i finanzieri. Tutti questi funzionari furono sotituiti da russi. L'influenza giapponese era in disfatta.

In questo periodo la diplomazia del Giappone, salvava ciò che poteva dal disastro: la convenzione Lobanoff-Yamagata del giugno 1896 non fu che un vago impegno per lasciar libero l'avvenire. Ma, durante i due anni che seguirono, si sentiva sotto gli avvenimenti sempre gravi, spesso brutali, che si svolgevano a Seoul, qualchecosa di paziente e di intelligente che accadeva a Tokio: erano dei negozianti russo-giapponesi.

Venti volte almeno, se si doveva credere alle agenzie allarmiste, avrebbe dovuto scoppiare la guerra da parte del Giappone, escluso dalla Corea. Nulla di tutto ciò. Invece la Russia lasciò il campo libero.

Un bel giorno — il 17 marzo 1898 — fra l'immensa meraviglia del mondo, il governo russo ritirò da Seoul i suoi agenti, con una nota in cui diceva di felicitarsi perchè la Corea era atta a mantenere la sua indipendenza senza essere assistita da stranieri.

Era dunque un nuovo colpo di scena? La Russia batteva in ritirata di fronte al Giappone.

Senza dubbio. Ma la spiegazione di questo avvenimento non doveva farsi attendere. Il 18 ottobre 1897 la flotta russa entrava a Port-Arthur, « per svernarvi. »

Il mondo diceva: aspettate la primavera e vedrete quel che farà il Giappone.

La primavera venne. Che cosa fece il Giappone? Vide partire gli ufficiali e i consiglieri russi da Seoul (17 marzo). Poi lasciò firmare alla Russia la convenzione con cui la Cina le cedeva Port-Arthur e Ta-Lien-Ouan, ossia la Manciuria (27 marzo). Allora il Giappone firmò a sua volta con la Russia l'accordo Nissin-Rosen (24 aprile 1898) che riconosceva l'influenza del Giappone in Corea e gli lasciava per un certo tempo le mani libere.

Eccone i tre articoli:

I. I governi del Giappone e della Russia riconoscono definitivamente la sovranità e l'indipenza intera della Corea e s'impegnano scambievolmente ad astenersi da ogni intervento diretto negli affari interni del paese.

II. Allo scopo d'evitare ogni possibile causa di malintesi nell'avvenire, i governi di Russia e Giappone s'impegnano scambievolmente, nel caso in cui la Corea domandasse il loro parere ed aiuto, a non prendere misura alcuna relativa alla nomina di istruttori militari o di consiglieri finanziari, senza essersi prima intesi su questo punto.

III. In vista del grande sviluppo delle imprese commerciali e industriali del Giappone in Corea e del numero considerevole di Giapponesi residenti in questo paese, il governo russo non ostacolerà in nulla lo sviluppo delle relazioni economiche tra il Giappone e la Corea.

La Corea fu dunque il frutto di cui l'orso russo si servì nel 1898 per calmare e addormentare il portiere giapponese della Cina e per mettere la zampa sulla Manciuria.

Come conclusione il « Temps » dice che la Corea potrebbe ora servire una seconda volta alla Russia nei suoi rapporti col Giappone. Infatti l'influenza russa a Seoul rinacque nel 1898: la Russia ottenne di recente Masampho e fortificò l'isola di Tsulunia.

L'autorevole giornale soggiunge che questa seconda manovra può anche non riuscire. Ma ad ogni modo crede impossibile che, dati gli stretti legami e gli interessi esistenti tra Russia e Giappone, possa scoppiare tra loro una guerra a proposito della Cina.

E. siccome il solo Giappone sarebbe al caso di provocare una guerra nell'Estremo Oriente, così l'articolista crede che questa sarà, per ora, evitata.

## Gli avvenimenti in Cina

Berlino 17, ore 12 ant. — L'Wolff Bureau, ha da Londra: assicurasi da fonte degna di fede che una notizia giunta a Tientsin annunzia che i « boxers » sono entrati a Pechino la sera del 13, che demolirono vari edifici di missionari, che attaccarono le sedi delle legazioni. L'attacco però fu respinto principalmente mercè un cannone Maxim. Ciò che si sa è che finora nessun europeo fu ucciso, l'attitudine delle truppe cinesi di fronte ai « boxers » è incerta.

Pietroburgo 17, ore 12 ant. — L' « Agenzia russa » dice: telegrafasi da Kalgan, via Kiachta, che qualsiasi comunicazione tra Kalgan e Kiachta è interrotta, grande disordine domina a Kalgan, i missionari furono attaccati; la situazione è grave, mancandovi qualunque protezione.

Shanghai 17, ore 18 ant. — Secondo informazioni di fonte estera 10.000 soldati cinesi che si trovano fuori di Pechino si sono sbandati unendosi ai «boxers».

Vienna 17, ore 12 ant. — La « Politische Correspondenz » reca che il Giappone informò i suoi rappresentanti all'estero di avere ordinato preventivamente l'invio di 1000 soldati a Tientsin. La spedizione d'accordo con le potenze tende a proteggere i sudditi giapponesi e anche gli stranieri che si trovano in pericolo in seguito agli ultimi avvenimenti nella China Settentrionale.

Berlino 17, (sera) — Il « Wolffbureau » annunzia che il governo tedesco, avendo chiesto notizie al console tedesco di Cefù, questi telegrafò stamane che secondo le ultime informazioni portate ieri a Cefù dai vapori nulla si sa circa la distruzione delle sedi delle legazioni a Pechino e dell'assassinio del ministro tedesco.

Il « Wolffbureau » ha da Taku 16: Il comando del contingente tedesco telegrafò il 13 da Langfang che la marcia è arrestata per parecchi giorni, dovendosi riparare la ferrovia. Il contingente tedesco non subì nessuna perdita.

Un corriere del ministro degli Stati-Uniti riferì la notizia che le truppe cinesi sono concentrate dinanzi a Pechino per arrestare la marcia delle truppe europee.

### La Francia e gli avvenimenti Cinesi

Washington 17, ore 3 pom. — Assicurasi che nella discussione fra le potenze interessate negli affari cinesi la Francia insistette specialmente pel mantenimento dell'equilibrio attuale nell'estremo Oriente, dichiarando di essere sopratutto suo desiderio di mantenere l'unione delle potenze.

## TEMPERATURA E DELINQUENZA
### L' ubbriachezza contro la criminalità

La leggenda popolare assegna ai popoli del Sud grande numero di delitti violenti, mentre attribuisce a quelli del Nord grande facilità all'ubbriachezza. Alla tradizione anche questa volta fa riscontro la riprova scientifica la quale però dalla distinzione fra paesi caldi e freddi è scesa alla distinzione analoga fra la temperatura alta e quella bassa.

Uno scienziato americano, M. Edvvin G. Dexter, ha studiato il fenomeno ed ha scritto un'opera sui rapporti tra meteorologia e criminalità. L'esame delle statistiche lo ha condotto a questa conclusione: che gli attentati contro le persone sono ben più numerosi nei mesi caldi che negli altri, e ne ha concluso che la temperatura ha una influenza piuttosto considerevole sullo stato morale.

E' noto che la statistica può, quando si trascurano certi fattori, dare i più strani risultati; ora, ne un critico aveva insinuato che ciò era accaduto anche nell'opera di M. Dexter; questo critico faceva notare che, durante i mesi caldi, si beve molto, che perciò l'ubbriachezza dev'essere più frequente, e che quindi sono più frequenti anche i delitti.

M. Dexter, colpito da questa critica, riprese lo studio dei suoi documenti, ed arrivò ad una conclusione inattesa, che distrugge completamente gli argomenti che si opponevano.

Questi nuovi studi si riassumono in un diagramma stabilito sui dati di 3 anni consecutivi (1893-94-95) dei libri di polizia della città di New-York.

Nel diagramma la curva della ubbriachezza e quella dei delitti violenti risultano assolutamente simmetriche, ma in senso contrario. Alle epoche in cui si è rilevato il numero più piccolo di casi di ubbriachezza, corrispondono quelle in cui si constata il più grande numero di atti violenti.

Ed invero il numero maggiore dei casi di ubbriachezza viene con questo ordine progressivo: dicembre, novembre, ottobre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, settembre, maggio, giugno, agosto, luglio. Il numero dei delitti di violenza segue invece questo ordine: luglio, giugno, agosto, settembre, maggio, aprile, marzo, febbraio, gennaio, ottobre, novembre, dicembre.

Una simile conclusione ha molto meravigliato, poichè andava contro le idee generali, e M. Dexter ne è rimasto meravigliato egli stesso, e si è domandato se il fenomeno non derivasse dal fatto che i bevitori sopportano meno il bere nei mesi caldi.

Infatti la statistica dei liquori alcoolici consumati a New-York dimostrò all'evidenza che questo consumo è in ragione inversa della temperatura. Nei mesi freddi, i bevitori si ubbriacano per riscaldarsi; nei mesi cald invece cercano liquidi più atti a dissetare che non lo siano gli alcools.

Altro fatto curoso: il momento in cui vi è equilibrio tra il numero relativo dei casi d'ubbrachezza e quello dei delitti di violenza, coincide presso a poco con gli equinozi, esattamente con l'equinozio d'autunno.

M. Dexter apre un nuovo campo di ricerche ai fisiologi, ed aggiunge un nuovo capitolo alla meteorologia. Infatti, il numero degli ubbriachi essendo correlativo con la temperatura, quando si saranno raccolti abbastanza dati, il primo potrà servire a misurare la seconda.

Ecco dunque un nuovo termometro!

## CRONACA ITALIANA

### Il VI. Centenario del Priorato di Dante

Ci telegrafano da Firenze, 17 giugno sera:

(V. M.) Si chiuse venerdì nella sala di or San Michele il primo ciclo di letture dantesche col comento dell'Inferno.

Il Sindaco marchese Pietro Torrigiani in un elevato discorso commemorò il giorno anniversario del prioroto di Dante avvenuto il 15 giugno 1300.

S'inaugurò anche la lapide in onore della Duchessa di Sermoneta, la cui cospicua elargizione assicurò per l'avvenire la istituzione delle letture dantesche.

Oggi nella sala del cinquecento in Palazzo Vecchio ornato delle bandiere delle città italiane donate a Firenze nel 1865, innanzi ad un pubblico immenso, Isidoro Del Lungo tenne un solenne discorso celebrando la fondazione del Palazzo della Repubblica e il priorato dell'Alighieri.

La festa fu altamente intellettuale; la orazione dell'illustre uomo, densa di pensieri, splendida di forma, fu interrotta da frequenti ovazioni. Felicissima fu la chiusa invocante la concordia degli animi e auspicante nel nome di Dante alla grandezza civile e morale d'Italia.

Lietissimo è l'aspetto della città e rispecchia l'unità dei sentimenti della popolazione.

Le campane di Palazzo Vecchio suonano a stormo. Gli antichi gonfaloni sono appesi a molti palazzi; alcune iscrizioni provvisorie, che verranno scolpite, ricordano con versi danteschi alcuni edifici storici cittadini.

In tutto la celebrazione fu degna di Firenze e d'Italia.

### Il monumento al Redentore sul Vesuvio

Ci telegrafano da Resina 17 (sera) — Oggi il cardinale Prisco in presenza delle autorità, delle associazioni e di gran folla, benedì solennemente la croce del monumento al Redentore presso l'osservatorio vesuviano.

### Monumento a Ugo Foscolo in Firenze

E' aperto un concorso libero fra gli artisti italiani per un monumento sepolcrale a Ugo Foscolo nel tempio di S. Croce in Firenze.

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti scadrà il 10 gennaio 1901 alle ore 15.

Ciascun concorrente dovrà presentare, oltre il bozzetto o modello in plastica, una relazione che dimostri come la spesa complessiva non supererà la somma di L. 20 mila.

### Notizie agrarie della prima decade di giugno

Ci telegrafano da Roma 17 ore 10:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: Il frumento è bello e promettente in Liguria, nella Lombardia, nel Veneto, nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio. In Piemonte, nell'Emilia, in Toscana, nelle regioni meridionali e nelle isole, le pioggie gli hanno recato danno in varii luoghi, generalmente matura in ritardo, ed un ritardo uguale si prevede nella mietitura. La vite va bene nell'Italia superiore e nella centrale, nelle regioni meridionali ed in Sicilia ha anch'essa alquanto sofferto per effetto del cattivo tempo della decade. L'olivo prospera in Liguria, in Toscana, nella regione meridionale mediterranea e in Sardegna; è stato danneggiato più o meno fortemente dalle condizioni meteoriche nelle Marche ed in Sicilia. La falciatura del fieno è stata ostacolata dal tempo e il prodotto in molti luoghi ha sofferto. Vi furono danni prodotti dalle inondazioni in Piemonte, e dalla grandine nelle provincie di Parma e di Benevento. Se, come dappertutto si desidera, il bel tempo, ormai ristabilito continuerà, le condizioni delle campagne se ne potranno notevolmente avvantaggiare.

## VITTORIO ALFIERI
### e la Toscana nel 1796

Itala gente da le molte vite
dove che albeggi la tua notte e un'ombra
vagoli spersa de' vecchi anni, vedi
ivi il poeta.

**Giosuè Carducci** *La Chiesa di Polenta*

Gli anni più che scorrere placidi siccome tranquilla acqua d'un rivo serpeggiante fra verdi, profumate praterie, precipitano tumultuosi coll'impeto d'una cascata scrosciante fra roccie grigie, infeconde; essi fuggono, sottraendosi all'azione scrutatrice del nostro organismo psicologico, non rivivendo più con tutto il loro strascico di angoscie e di gioie, di eroismi e di viltà, di progresso e di oscurantismo, di lotte e di pace che sbiaditi ed incompleti nelle pagine gravi delle istorie; ma l'elemento *uomo*, pur frenato ne' suoi più bassi istinti dalla tenace, angusta rete sociale, pur illuminato a grandi sprazzi dalla luce benefica della scienza, si serba nella sostanza, nella sua estesissima generalità sempre immutato ed immobile; ciò che noi crediamo veder variare sotto l'azione di fattori esterni, non è che la superficie dello stagno leggermente increspata dal vento di nuove idee o di insolite tendenze; l'alveo si stende costantemente uniforme, limaccioso, spesso putrido e venefico. A tale giudizio, poco confortante e lusinghiero invero per la specie umana, mi trovai condotto, mio malgrado, leggendo giorni addietro l'accurata relazione, che Felice Bouvier, (1) nella sua ultima voluminosa opera, compie delle condizioni sociali e politiche della Italia nostra nel convulso 1796.

« In tutti i paesi ho veduto gli uomini sempre di tre sorta: i pochi che comandano; l'universalità che serve; e i molti che brigano. » Così afferma il Foscolo; e si potrebbe aggiungere, non solo in tutti i paesi, ma benanco in ogni tempo, senza temere di peccare di misoneismo, o di misantropia. Incontriamo infatti nell'anno su citato i figli di nostra gente, sospinti dai medesimi motori psicologici divisi da quelle stesse preoccupazioni locali, da quelle sfrenate, secolari ed incurabili gelosie intercittadine, dagli antagonismi ignobili e deprimenti fra casta e casta, fra classe e classe, fra frazione e frazione, che ancor oggi pur adombrati da altre apparenze, quasi nascosti sotto altre vesti siamo costretti a deplorare.

***

In quei giorni di irrequietezza malsana, di tumulti distruttori, di ardimenti irragionevoli, eccessivi, da un lato, e di immobilismo troppo ostinato e cieco dall'altro; in quella febbre di desiderii irrealizzabili o di aspirazioni follemente audaci, le anime grandi, i veggenti, si sollevavano sulle turbe abbrutite dagli appetiti volgari, sceglievano nel labirinto delle nuove vicende la retta via, e come fiaccole gigantesche recavano qualche luce nelle tenebre, rivelavano agli italici, costretti da tanti secoli a piegare vergognosamente il dorso alle spavalderie spagnole, al disprezzo francese, al bastone austriaco una meta lontana da raggiungere, una speranza indefinita, vaporosa che doveva materiarsi lentamente a prezzo di sangue, di sacrifici, di disillusioni atrocissime sui campi di battaglia, nelle oscure prigioni, sui lugubri patiboli.

Ma di contro ai numerosi, che sedotti dalle gigantesche idee della rivoluzione, abbacinati dall'improvviso sfolgorare delle incertezze brumose dei nuovi tempi, di un uomo che in un baleno annientava ciò che da secoli si reggeva tenacemente, di un soldato che si affacciava alle ridenti pianure della nostra patria, additandole da un lato ai suoi laceri seguaci come terra da predare, e dall'altro promettendo ai discendenti degli antichi dominatori del mondo una Italia rigenerata, fiorente e forte, merita menzione la figura magnifica di Vittorio Alfieri, dell'astigiano dal cuore di leone e dallo sguardo d'aquila, che pur comprendendo oramai la ineluttabile necessità, il destino, di sviluppare il sogno germoliato nel poderoso cervello di Dante, di concretare la concezione profeticamente unitaria del Machiavelli, sdegnava nella sua tempra adamantina, di porgere ascolto alle insinuanti promesse del Bonaparte. Da troppo tempo l'Italia gemeva avvilita, tormentata dalle rapacissime cupidigie straniere; da troppi secoli i nostri avi erano avvezzi a vedere le schiere nemiche scendere a far bottino nel pittoresco giardino d'Europa, perchè uno spirito terso come quello dell'Alfieri, orgogliosamente ribelle ad ogni umiliazione, una mente poderosa come la sua, che con l'abito alle profonde riflessioni non poteva osservare le questioni da un solo aspetto, avessero a cedere alle lusinghe di un semi avventuriere.

***

E tanto più encomiabile si rivela questa nazionale alterezza del vigoroso poeta di Saul, in quanto che la Corte di Toscana figurava fra i pochissimi potentati di Italia, non avversi, od almeno non decisamente ostili alla nuovissima ed insanguinata repubblica d'oltralpe. Regnava allora in Toscana il granduca Ferdinando IV, figlio all'imperatore d'Austria Leopoldo II, e nipote per conseguenza della infelice regina Maria Antonietta; egli dapprima si era unito ai nemici delle Francia; ma ben presto il suo zelo guerriero si raffreddò e fu il primo, (sino dal 13 febbraio 1795), innanzi ancora della Prussia, della Olanda e della Spagna, le quali non disarmarono che in aprile, maggio e luglio a stringere le pace definitiva con la neo-repubblica, più spontaneo in questo atto, di ciò che non fosse stato per la dichiarazione di guerra.

Gli italiani però si sentivano, in genere assai poco preparati alle idee sovvertitrici; ed anche assai tenue e meschino vegetava nelle masse il concetto di una unica, indipendente, grande patria; quei nostri maggiori difettavano innanzi tutto di due virtù indispensabili ad una nazione per godere la libertà: la saggezza civile e lo spirito militare. Il popolo, dominato, più per superstiziosa suggestione che per intimo sentimento di fede, dal clero; mantenuto dai governanti paurosamente estraneo alla vita politica; si abbandonava all'unica passione che gli era consentita, l'amore; il piccolo Dio dalla faretra e dall'arco regnava sovrano dispotico in quelli organismi frolli per secolare inerzia ed ignavia, formava la grande, l'unica occupazione nella

(1) Felix Bouvier — *Bonaparte en Italie* - 1796 - Paris 1899.

penisola nostra, il passatempo frivolo e snervante di tutte le classi sociali. La donna non imperava nei cervelli come in Francia; là essa era la sommità [illegible] tutto discendeva, il modello su cui tutto si poggiava, la sorgente onde sgorgavano rapide fortune e sciagure improvvise; le Pompadour, le Du Deffand, le Lespinasse, le Beauharnais, le Tallien non intrigavano politicamente da noi; qui alle frenesia per essere il principio che governa, la volontà che dirige, la voce che ordina si sostituisca la vita divisa e contenta fra il gioco, il teatro, i pettegolezzi, il cicisbeo... o peggio. Qua e là per l'Italia notavasi bensì qualche ritrovo che arieggiava ai salotti francesi, e merita ricordo a Venezia quello della Isabella Teotocchi Albrizzi, la bellissima dama che fu forse il primo grande amore di Ugo Foscolo; a Verona della Silvia Curtoni Verza, a Bologna della Cornelia Martinelli, piena di spirito e coltissima, *la grazia della fantasia espressa nell'amabilità della parola*, altro astro adorato dal Foscolo; ma le occupazioni di questi salotti si limitavano alla recitazione di versi più o meno leziosi, si tentava con oziose declamazioni di far risorgere l'anemica Arcadia; il livello delle cure intellettuali, specialmente nel sesso gentile si trascinava terra, terra; l'alcova lasciava poco posto alle accademie.

***

Nelle deplorate condizioni in cui languiva la vita intellettuale d'Italia e della molle Toscana in ispecie emergevano ed esercitavano benefica influenza lo spirito e la dottrina della duchessa d'Albany, dolce compagna dell'Alfieri; spirito e dottrina che per l'alta aristocrazia di chi la possedeva e per il sicuro appoggio che ricevevano dal classico poeta, attiravano nell'orbita dell'odio ai francesi la porzione più nobile della cittadinanza fiorentina. Ciò si rivelò appieno quando il 20 maggio del 1795 giunse nella soave città di Dante il ministro plenipotenziario francese Miot; in tale occasione i letterati, gli artisti, gli scienziati più insigni fra i quali [illegible] il fisico Fontana, i naturalisti o matematici Fossombroni, Giovanni Fabbroni, direttore del museo di storia naturale e numismatico, lo storico Galluzzi, il favoleggiatore Pignotti si erano affaccendati per fargli liete accoglienze. Ma Vittorio Alfieri, ammantadosi nella sua consueta parte di Misogallo, di Francofobo come si direbbe oggi, non potendo frenare l'amarissimo rancore che in lui ruggiva contro i francesi, e contro lo stesso Buonaparte, da lui in seguito bollato col nomignolo di *capitano pitocco*, ricusò di vedere il diplomatico del governo regicida. Comprendeva l'impareggiabile tragico nella acutissima penetrazione del suo genio, che l'Italia ben poco aiuto avrebbe potuto sperare dall'appoggio degli stranieri, i quali avrebbero profittato del sangue dei suoi figli, della ricchezza artistica dei nostri musei, delle nostre Chiese, dei nostri palagi, della fertilità delle nostre campagne per aumentare la loro prepotenza e la loro gloria; egli si chiuse perciò in uno sdegnoso riserbo, isolandosi dalle feste nella sua piccola ma leggiadra casa, presso il ponte di Santa Trinita, ove passava la vita meditando e scrivendo nella soave compagnia della diletta amica. Era costei nata a Mons nel 1752, come contessa Maria Carolina Eloisa di Stolberg-Gedern; sposò il duca Carlo Eduardo, vecchio ubriacone e brutale, ultimo discendente legittimo degli Stuart, e nipote di Giacomo II. Ma non tardò a rimanere vedova, ed allora si abbandonò tutta all'Alfieri, il cui genio e la cui tenacia di carattere avevano agito su lei, come fascino infrangibile; nè i due innamorati si curarono di nascondere la loro intima relazione, che chiaramente risultava in ispecie dalla presenza continua dominatrice del poeta nella piccola Accademia che si riuniva spesso in casa [illegible], Accademia in vero poco vivace e brillante, se dobbiamo credere al cantore dei Sepolcri, che ce la descrive graziosamente nelle sue lettere intime: « In quel crocchio — narra il Foscolo — io mi sto muto e freddo, come la sedia che opprimo. » Quella tedesca quarantenne « vedova di un re senza corona, e compagna di un genio senza patria », cultissima, intellettuale fino ad essere chiamata con buona dose di adulazione la decima musa, ostentava allora verso la Francia e la Grande Rivoluzione una vigorosa animosità, che si sforzava di far sentire altresì dai frequentatori del cenacolo austero e solenne ch'ella regalmente presiedeva. Ohimè, già da molti in Italia si comprendeva che l'invasione dei francesi nel nostro paese lungi dall'essere un'aurora di indipendenza italiana non era che il rinnovelarsi delle angosciose devastazioni di Carlo VIII e di Luigi XI; molti subirono presto il disinganno per aver creduto a quella

> nefanda
> Voce di libertà che ne schernia
> Tra il suon delle catene o de' flagelli
> (*Leopardi*).

***

Nella galleria degli Uffizi, a Firenze, conservasi un ritratto dell'Albany, accanto a quello dell'Alfieri; scorgiamo la gentidonna spiccare sulla tela, col capo ricinto da un diadema di capelli grigi stretti da un nastro azzurro; sul volto aristocratico dai lineamenti un po' duri, brillano due occhi nerissimi dall'espressione dolce in contrasto non disarmonico colla fierezza della fisonomia; Vittorio ci si presenta invece in una positura alquanto teatrale, colla copiosa chioma rossiccia, direi quasi tizianesca, inanellata, coll'occhio azzurro limpido, vivacissimo in cui fiammeggia il genio immortale del grande italiano.

Ora tanto l'austero tragico, quanto la spirituale sua donna, dormono il sonno della eternità nel tempio di S. Croce in Firenze; il gagliardo poeta giace fra le venerate spoglie del Machiavelli e di Michelangelo;

> Con questi grandi abita eterno, e l'ossa
> Fremono amor di patria...............

Al monumento di marmo bianco, opera del nostro Canova, volino in questi giorni di deplorevole miseria politica, di oblio antipatriottico, di decadenza di senso morale, i pensieri di quanti accarezzano disinteressatamente nell'animo la grandezza della nostra nazione, ripetendo i sacri versi del vate di Zacinto:

> Chè ove speme di gloria agli animosi
> Intelletti rifulga ed all'Italia,
> Quindi trarrem gli auspici.

*Argante*

## ANCORA DEGLI ESPERIMENTI
### col gaz acetilene sui fari

Giorni sono pubblicammo alcune notizie relative ad esperimenti eseguiti col gaz acetilene nel faro di Civitavecchia.

Ora ci consta che anche a Genova ne furono eseguiti di analoghi, sia al faro della batteria della Stella (portata 13 miglia circa) che alla Lanterna (portata 30 miglia circa). I primi nel maggio dell'anno scorso e gli ultimi nell'aprile e maggio di quest'anno.

L'apparecchio esperimentato e brevettato in Italia ed all'estero, è quello ideato dal comandante di vascello a riposo Filiberto Ferracciù, figlio al defunto Nicolò Ferracciù, già ministro di Grazia e giustizia e di Marina.

I risultati ottenuti non potevano essere più soddisfacenti e superarono quelli di Civitavecchia. Diffatti (a parità di consumo di carburo) si ebbero alla lanterna da 37 a 39 carcel d'intensità luminosa, mentre a Civitavecchia non si superarono le 29.600 carcel.

L'intensità degli splendori (lampi) in confronto di quella attuale col petrolio, è stata più del doppio e con una spesa sensibilmente inferiore.

Col suddetto apparecchio si poterono usare i becchi *Brays* (:di pochissimo costo a paragone di quelli a corrente d'aria), senza mai cambiarli e senza produzione di fumo, o fungosità durante l'esperimento che oltrepassò le 150 ore di illuminazione in parecchie riprese.

Un tale risultato è veramente eccezionale se si pensa che con gli apparecchi sino ad ora conosciuti, il becco *Brays* produce fumo dopo 10 ore circa di luce. A questo vantaggio, l'apparecchio del comandante Ferracciù accoppia piccola mole ed una semplicità di costruzione e di maneggio tali da non potersi ormai superare.

Il grande, sistemato alla lanterna, misura, in pieno carico di gaz e pronto a dar luce, appena 65 centimetri di diametro massimo e metri 1.70 di altezza massima. Il peso poi, completo d'acqua e carburo, non supera i 150 chilogrammi. Se l'esperimento pratico di lunga durata (non meno di mille ore) al quale pare sarà sottoposto l'apparechio in questione confermasse il risultato delle prime esperienze, non è a mettersi in dubbio l'utilità grande che ne deriverebbe all'Amministrazione pubblica coll'adottarlo per l'illuminazione di fari.

E non solo per questa, ma altresì per le stazioni secondarie delle ferrovie, pei semafori e per le segualazioni ottiche, là dove non è possibile avere la luce elettrica o gaz comune.

Per i villini distaccati poi, per piccole botteghe, casine di campagna, case rurali, questo apparecchio risolverebbe in modo veramente splendido l'illuminazione domestica, fornendo una luce che uguaglia quella elettrica ad arco con una spesa sensibilmente inferiore a quella del petrolio.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
### Consigli utili

*La formalina per medicare le sementi.* — In una azienda sperimentale del Canadà — istituita dal Ministero d'Agricoltura — il signor Bedford studiò nel 1898 il modo di uccidere le spire di carbone che rimangono aderenti al seme di avena.

Il signor Bedford, in sostituzione della usuale *medicatura* dei semi con poltiglia bordolese al 2 per 100 di solfato di rame, e 2 per cento di calce, esperimentò la formalina, usata a dosi diverse. Egli infatti trattò il seme di avena immergendolo in due soluzioni di formalina, l'una al 2 per mille e l'altra al 3 per mille. Con entrambe le soluzioni la immersione durò due ore mentre il controllo, medicato colla solita poltiglia bordolese, restò immerso per quattro ore.

Ecco ora i risultati che si ottennero colle prove di coltura di tre varietà di avena con seme molto infetto non trattato in alcun modo e trattato coi tre modi suindicati.

La percentuale indica la media di infezione, cioè il numero delle spighe riscontrate affette da carbone su 100:

Seme non trattato, 9 per cento; seme medicato, con poltiglia bordolese, 5 per cento; seme immerso nelle due soluzioni di formaldina, 0.

Sarebbe quindi dimostrata in via assoluta la efficacia della formalina; ma il signor Bedford non s'arrestò ai primi risultati, e cercò sopra tutto di abbreviare la durata dell'immersione del seme che — specie per trattamenti in grande costituiva un non lieve inconveniente.

Ridusse pertanto la durata dell'immersione a 5 minuti tanto per la poltiglia bordolese come per la soluzione di formalina, limitando però lo esperimento colla soluzione al 3 per cento. Mentre il seme trattato per soli cinque minuti colla usuale poltiglia bordolese diede una media del 30 per cento di spighe affette da carbone, il seme immerso per uguale durata di tempo in una soluzione di formalina, diede *zero* d'infezione.

Vedesi dunque che la formalina si prestò assai bene a liberare i semi di cereali dalle spore del carbone pur essendo un trattamento più facile e spiccio che non sia quello colla comune poltiglia bordolese.

***

*L'utilità del ragno sulle spalliere nei frutteti.* — Si è discusso in Francia per sapere se era o no utile lasciare il ragno e la sua tela sulle spalliere.

Sommati i danni e i vantaggi prodotti da questo animale, si è riconosciuto come giustamente esso abbia diritto al nostro rispetto. Tutti i ragni sono carnivori, cioè si nutrono di preda vivente e della maggior parte d'insetti nocivi.

Il *Journal de la Société nationale d'horticulture* cita il caso di un ragno che aveva catturata una Forfecchia o forbice, come si dice da noi, mentre la *Revue Horticole*, oltre al precedente esempio, cita la cattura di diversi insetti alati le di cui larve distruggono le foglie e i frutti, e consiglia di non passare il pennello attraverso le tele stesse sulle palmette.

Armand Leyritz dice che il ragno non deve essere distrutto che nelle abitazioni e negli apiari, mentre bisogna assolutamente rispettarlo nelle scuderie e ovili, per i grandi servigi che rende agli animali.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Vicenza*, 17. — Gialli puri venduti da L. 3,60 a 3,50 — Gialli incrociati da L. 3,50 a 3,20 — Gialli speciali incrocio sferico Chinese da L. 3,65 a 3,45.

*Mantova* 16. — Nostrani venduti chil. 10727 da lire 3,60 a 2,50 — Incrociati chinesi chil. 13308 da L. 3,70 a 2,40 — Incrociati d'ogni altra specie chil. 5616 da lire 3,25 a 2,35 — Scarti chil. 7100 da L. 1,90 a 0,30.

*Legnago* 16. — Bozzolo giallo venduti chil. 15400 da L. 2,80 a 3,40.

*Alessandria, 16 Giugno* — Venduto ieri:

Kg. 19.668 bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da 2.50 a 3.65, medio 3.128.

*Asti, 16 Giugno.* — Venduto ieri:

Kg. 8500 gialli sup. da 3.30 a 3.50; kg. 11.180 comuni da 3.— a 3.20, kg. 2350 inf. da 2.70 a 2.90, medio 3.1370.

*Brescia, 16 Giugno.* — Venduto ieri:

Kg. 5586.10 d'ogni qualità da 2.95 a 3.42, medio 3.10, generale 3.101.

*Lodi, 16 Giugno.* — Venduto oggi:

Kg. 75.000: giallo puro da 3.05 a 3.25, incrociati a bozzolo giallo super. da 3.05 a 3.35, comuni da 2.70 a 3.—, infer. da —.— a 1.90.

*Verona, 16 Giugno.* — Venduto ieri:

Kg. 3737.10 gialli puri e incrocio da 3.— a 3.50, medio 3.387, medio generale 3.344.

*Voghera, 16 Giugno.* — Venduto ieri:

Kg. 5170 chinesi, nostrali e incrocio superiore da 3.50 a 3.90, medio 2.558; kg. 29.287 comuni da 3.95 a 3.45, medio 3.280; kg. 5071 inferiori da 2.65 a 3.—, medio 2.927; complessivo 3.273; progressivo 3.382.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 maggio: S. Gregorio Barb.
Martedì 19 giugno: SS. Gerv. o Pretasio
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### La premiazione degli alunni delle Scuole Serali e festive
### Conferimento delle medaglie al valor civile

Ieri mattina alle undici, come era stato preannunciato, nell'Aula magna del Convitto M. Foscarini, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Serali e festive Comunali nonchè la distribuzione delle medaglie al valor civile.

La gran sala era affollata di maestri comunali, di alunni e dei parenti dei premiandi. Poco prima dell'ora stabilita, presero posto al banco presidenziale, il prefetto barone Winspeare, l'Assessore Paternoster pel Sindaco assente col Dott. Mozzetti il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei, il sostituto procuratore generale comm. Favaretti, il rettore del convitto « Italico Bert » e il pres. del Liceo Alessandro Manoni. Assistevano alla cerimonia il cav. Luxardo, preside dell'istituto tecnico Paolo Sarpi, il prof. Bettanini, l'ing. Cadel e molti altri. Nella galleria superiore stavano gli alunni del Convitto coi professori e col censore Cav. Osgualdo.

Le autorità furono ricevute al suono della marcia reale eseguita da una sezione della banda cittadina.

Intorno al banco della presidenza erano schierate le bandiere delle seguenti società cittadine: Pittori e Decoratori, M. S. Francesco Morosini, Macellai, Guide e Corrieri, Trattori, Liquoristi e Caffettieri, Bastasi scaricatori S. Lucia, M. S. Maestri, Tipografi, Meccanici fabbri ed arti affini, Scalpellini, Parrucchieri, Verdi, Scaritori marittimi, S. V. Lagunare, Carpentieri in ferro e Frutta ed Erbaggi.

Ecco l'elenco dei premiati delle scuole serali e di quelli ai quali fu accordato il premio dalla locale Cassa di Risparmio per aver maggiormente frequentato le scuole stesse:

**Scuola Diedo**

**Preparatoria.** Grigio Eugenio — Lazzari Giovanni, *premio di 1. grado* — De Col Pietro, *di 2.* Garbin Giovanni — Massaro Carlo, *menzione onorevole*.

**I. corso.** Graziussi Sante, *menzione onorevole*.

**II. corso.** Cancelliero Attilio, *menzione onorevole*.

**Scuola Giudecca**

**Preparatoria.** Bressan Giuseppe — Vianello Natale — Zanella Giuseppe, *premio di 1. grado* — Peron Pietro — Zanella Antonio — Bacci Luigi — Cipolato Marco — Dalla Lucia Gio. Batta — Armellini Emilio — Rosso Carlo, *di 2.* — Scardellato Antonio, *menzione onorevole*.

**I. corso.** Della Lucia Cesare, *premio di 1. grado* — Valentini Giovanni, *di 2.*

**II. corso.** Ferialdi Angelo. *premio di 1. grado* — Brazzetti Angelo, *di 2.*

**Scuola S. Provolo**

**Preparatoria.** Da Maschio Luigi — Galliot Francesco — Salvagno Giuseppe — De Giuli Italo — Menetto Quirino — Vidale Erminio, *premio di 1. grado* — Altier Antonio — Cecchini Giovanni — De Franceschi Pietro — Scarpa Marco — Scarpa Giovanni, *di 2.* — Graziani Ermolao, *menzione onorevole*.

**I. corso.** Burcovich Andrea, *premio di 1. grado* — Sopelsa Cesare, *di 2.*

**II. corso.** Costantini Sante, *premio di 2. grado* — Marangoni Filippo, *menzione onorevole*.

**Scuola S. Stin**

**Preparatoria.** Squario Attilio — Zanotto Giovanni — Zennaro Antonio — Colla Vittorio, *premio di 1. grado* — Nardi Virgilio — Beccarini Achille — Conchetto Giuseppe — Piazza Giuseppe — Panciera Gio. Batta — Basetto Fausto, *di 2.* — Stellot Aristide, *menzione onorevole*.

**I. corso.** Sambo Antonio, *premio di 1. grado* — Palmarin Giuseppe, *di 2.* — Fiorin Pietro — Schiavon Romano, *menzione onorevole*.

**II. corso.** Sopradassi Achille, *premio di 1. grado* — Catozzo Giovanni — Santi Ferdinando, *di 2.*

**Scuola di Malamocco**

**Preparatoria.** Scarpa Marco — Zornetta Umberto Giomo Giovanni, *premio di 2. grado* — Ballarin Alberto, *menzione onorevole*.

**I. corso.** Alberti Angelo — Giustini Giovanni, *premio di 2. grado*.

**II. corso.** Giandoso Arturo, *menzione onorevole*.

*Dono di L. 16,66 per ciascuno della locale Cassa di Risparmio ai migliori frequentatori delle scuole serali*: Scardellato Antonio — Garbin Giovanni — Massoro Carlo — Graziussi Dante — Cancelliero Attilio — Stellot Aristide — Fiorin Pietro — Schiavon Romano — Graziani Ermolao — Marangoni Filippo — Ballarin Alberto — Giandoso Arturo.

Venne quindi estratta a sorte la grazia annuale di fondazione Nicolò Massa, che toccò alla Società Meccanici, fabbri ed arti affini.

Il premio di L. 64 di fondazione del comm. Massimiliano Ravá toccò al gondoliere Nicolò Pettile.

Il premio di L. 44,98 « fondo soccorso agli asfitici » fu erogato a Giuseppe Simioni per avere la sera del 7 agosto 1898 salvato dalle acque del rivo delle Torreselle due ragazzi.

Vennero poscia distribuite le medaglie al valor civile, conferite dal Re, dietro proposta del Ministro dell'interno.

Allo studente del Convitto Nazionale M. Foscarini Cesare Pozzi di 13 anni, fu conferita la medaglia d'argento per avere il giorno 7 ottobre 1899 in Salò (Brescia) con grave pericolo della propria vita dopo sforzi inauditi, salvato da certa morte nel Lago di Garda, profondo tre metri, un ragazzo in pericolo di affogare.

Il Pozzi, che si trovava in mezzo ai compagni del suo corso, intervenuti con la bandiera, fu acclamatissimo.

La stessa onorificenza, fu conferita allo studente dell'Istituto Tecnico *Paolo Sarpi*, Ugo Crosetto per avere nell'8 dicembre 1899, con pericolo della propria vita salvate due persone che stavano per affogare nel rivo della Pietà.

Una medaglia di bronzo fu conferita al cav. Carlo Allegri per avere, con grave pericolo della propria vita, la sera del 20 agosto 1899 nella stazione di Mestre, salvata una signora la quale, ferma nel mezzo di un binario, era in procinto di essere investita da un treno in arrivo.

Tanto il Crosetto che l'Allegri furono applauditissimi.

E con ciò ebbe fine la solenne cerimonia che lasciò un grato ricordo in tutti gli intervenuti

### Saggio al Marco Foscarini

Il saggio di musica, scherma, ginnastica ed esercizi militari datosi ieri sera dal convitto Marco Foscarini ebbe un esito felicissimo.

Intervenne alla festa un pubblico numeroso e scelto. Presenziarono il saggio varie autorità ed il corpo insegnante.

Il discorso tenuto dal capo palestra Borgognoni è stato vivamente applaudito. Riuscirono interessanti gli esercizi militari diretti dal nuovo istruttore Ciavatta ex sott'ufficiale dell'Esercito.

Il maestro di scherma Antonio De Col, allievo della scuola magistrale militare di Roma, nominato da tre mesi soltanto al Convitto Nazionale, in sostituzione del Ranzato, ha presentato al pubblico pochi ma buoni schermitori per merito dei quali il saggio di quest'anno riuscì migliore assai ai confronto di quelli degli anni scorsi.

Sia negli esercizi collettivi, che negli assalti di spada e sciabola sostenuti dai dilettanti Tissi, Rubinato, Beltrame e Bandarin, è emerso come i convittori coltivano la scherma con passione, con amore, con costanza, con seri intendimenti d'arte vera, corretta.

La parte terza del programma era rappresentata dagli esercizi ginnastici sotto la direzione del bravo maestro Gallo. Sia nelle evoluzioni di plotone, che negli esercizi collettivi col bastone Jaeger tutti i ginnastici dimostrarono la loro abilità e la loro invidiabile velocità e precisione.

Applaudito come sempre il corpo musicale diretto dell'egregio maestro Furlanetto, che rallegrò la festa con variati pezzi musicali.

Dell'ottimo risultato del saggio di quest'anno, specialmente per la parte schermistica, va data una ampia e sincera lode al cav. Bert Rettore del Convitto che seppe introdurre nell'educazione fisica dei convittori un soffio di modernità, di cui era sentita la necessità, e lasciò in tutti una favorevole impressione.

Secondo i suggerimenti dati, nell'ultima ispezione dal comm. Masaniello Parise, la sala di scherma del Convitto è stata fornita di nuove e moderne armi, nonchè di varie maschere per gli assalti di spada e sciabola colle reti di sicurezza conformi a quelle adoperate nell'esercito.

Sarebbe ora opportuno che il Ministero dell'I. P. facesse una dotazione di fucili per rendere più efficaci gli esercizi militari.

### Ateneo Veneto.

Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai candidati per gli esami di Storia Veneta. Vi erano i rappresentanti del Municipio, della provincia.

Il prof. Occioni Bonaffons, vice-presidente per le lettere, dopo aver giustificato perchè la Presidenza dell'Ateneo in questo anno credette opportuno di allontanarsi dall'antico programma nel far svolgere la storia Veneta, lesse una succinta ed erudita pagina della storia di Venezia ed invitò i giovani a studiare le glorie della nostra repubblica non solo negli archivi, ma anche nei monumenti e nelle memorie che sono sparse per la città. La lettura del prof. Occioni fu applaudita.

Si distribuirono quindi i premi e riuscirono premiati in secondo grado Carletti Ercole, in terzo grado Brunetti Mario e Smeraldi Ferruccio, con menzione onorevole Vezzani Vittorino e Cavazzana Cesira.

Il vicepresidente D. Muratti ringraziò i presenti per il loro intervento, ebbe parole di elogio per l'assiduità e la diligenza dei frequentatori e rivolse cortesi parole di ringraziamento al prof. Orsi, che seppe tener alto il decoro della cattedra di Storia Veneta all'Ateneo.

### Per la nomenclatura delle vie

Nell'odierna seduta pubblica del nostro Reale Istituto Veneto il m. e. Molmenti portò un affettuoso saluto al venerando suo maestro e collega, all'illustre Andrea Gloria, felicitandosi con lui per la titanica lotta sostenuta coll'autorità del nome e con gli scritti contro la progettata mutazione dei nomi delle strade in Padova. Il m. e. Teza prese la parola per dichiarare che i nomi delle strade di Padova vennero fatti dal popolo e che quindi dovrebbero venire conservati. L'Istituto accolse all'unanimità i concetti espressi dal Molmenti e dal Teza.

### Revisione delle liste elettorali

Ci si comunicano i risultati delle operazioni compiute dalla Commissione Elettorale comunale nella seduta del 13 corr. ai riguardi dell'ordinaria revisione delle Liste Elettorali pel 1900, in seguito agli elenchi definitivamente approvati dalla commissione Elettorale Provinciale e della Camera di Commercio.

*Lista politica*: I. Collegio — inscritti in quella del 1899: 6788, cancellati nella revisione 1900: 190, nuovi inscritti Revisione 1900: 172, risultato inscritti pel 1900: 6715.

II. Collegio — inscritti in quella del 1899: 6299, cancellati nella revisione 1900: 202, nuovi inscritti revisione 1900: 207, risultano inscritti nella lista 1900: 6304.

III. Collegio — inscritti in quella del 1899: 5214 cancellati nella revisione 1900: 193, nuovi inscritti nella lista 1900: 5173.

*Lista amministrativa*: Inscritti in quella del 1899 18578, cancellati nella revisione 1900: 484, nuovi inscritti revisione 1900: 574, inscritti lista 1900 18668.

*Lista commerciale*: Inscritti Lista 1899: 1962, cancellati revisione 1900: 134, nuovi inscritti Revisione 1900: 56, Inscritti nella lista del 1900: 1884.

*Elenco degli elettori politici sospesi dal voto*: inscritti nel 1899: 219, cancellati revisione 1900: 27, nuovi inscritti revisione 1900 5, inscritti pel 1900 197.

*Elenco degli elettori amministrativi sospesi dal voto*: Inscritti nel 1899: 219 cancellati revisione 1900: 27, nuovi inscritti revisione 1900: 5, inscritti pel 1900: 197.

### Alla Scuola Superiore di Commercio

Oggi dalle ore 16 alle 17 alla Scuola Superiore di Commercio il prof. Romeo Lovera terrà la terza delle preannunciate conferenze col titolo: *Metodologia dell'insegnamento linguistico, con esperimenti pratici per il tedesco e il francese.*

L'ingresso è libero.

### Notizie in gruppo

L'altra mattina verso le nove tre ragazzi dai 13 ai 15 anni, rubarono un pacco contenente 16 ventagli, dalla mostra del negozio di ombrelli della ditta Giacomo Gagliardi in Ruga Rialto 1046.

L'agente del negozio se ne accorse, inseguì i ladri, ma non riuscì ad accalappiarli in mezzo al labirinto di calli e di callette. I ventagli costano lire sette.

Le tre speranze.... delle patrie galere sono attivamente ricercati dagli agenti di P. S.

***

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare: Fucili Francesca, la quale adoperando un coltello, si ferì le dita indice e medio della mano sinistra. Zanon Emma, nel tagliare della legna colla manaia, si ferì il pollice della mano sinistra.

Salvagno Pietro di anni 12 nuotando si produsse ferita da taglio al piede sinistro. Fioretto Angelo pulitore di locomotive, lavorando in ferrovia, si ferì l'anulare della mano destra, con strappo dell'unghia.

Ballarin Giovanni, di anni 11 mentre giuocava alla Giudecca con altri suoi compagni, fece girare una macina da mulino, e disgraziatamente si prese con la testa fra il muro e l'asse della ruota, riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla regione temporale destra e dietro l'orecchio, tutte profonde fino all'osso.

Rossetti Michele, pescivendolo, in baruffa fu colpito alla testa da un bicchiere, e riportò una ferita lunga tre centimetri.

Saura Giovanni, bambino di due anni, essendo caduto con un bicchiere in mano, si ferì alla fronte

Grigio Costante, di anni 26 terrazziere, ieri sera si infisse un chiodo nel piede sinistro.

### Repetita juvant

Chi ha un villino sfittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e Vendite*, e troverà facilmente di combinare un'affittanza senza noie o senza provvigioni!



## Taccuino del pubblico
### Stato civile

Bollettino del 16 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 9 femm. 4. Nati in altri Comuni Maschi 1 femm. 2. Totale 16.

*Matrimoni*: Andreoli Domenico possidente con Festari Leonilda civile celibi - Rosada Augusto possidente con Hloack Anna istitutrice celibi - Marazzi Angelo facchino con Maggio detta Bagatella Maria perlaia celibi.

*Decessi*: Speziali Angela d'anni 74 nubile ricoverata Venezia - Baldo Berengo Lucia 61 ved. 2. nozze casalinga Venezia - Centomo Francesca 40 nub. già villica Altissimo - Saorin Marchesina Caterina 39 coniugata casalinga Noventa Vicentina - Manzoni Giovanna 16 nub. casal. Venezia - Bellemo Alessandro 49 coniugato bracciante Venezia - D'Enrico Arcangelo 23 celibe soldato VI Comp. disciplina Casagiove - Decessi fuori del Comune: Trevisan Ferdinando d'anni 55 coniugato calderaio decesso a Trieste - Gasperin Guido 6 decesso a Trieste - Peressin Rosa, d'anni 51, coniugata privata, decessa a Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femm. 1.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo Comunale il giorno 17 giugno 1900.

Giardini Giuseppe artista di canto con Tosi Elvira casalinga - Mini Cipriano chiamato Egisto meccanico con Novello Maria sarta - Barbato Stefano commerciante con Bonfedi Luigia possidente - Bertiato Antonio falegname all'Arsenale con Basso detta Erico Elena chiamata Maria sarta - Teatini Ugo meccanico con Nicoletti Teresa già domestica - Stevanato Giuseppe margaritaio con Faggian Ida casal. - Santi Marco negoz. biade con Mascagnin Nicoletta casal. - Ballarin Ercole barcaiuolo con Bigaglia Maria chiamata Elisa già perlaia - Dina Isacco chiamato Emilio macellaio con Foà Regina chiamata Vittoria casalinga - Di Curti Giovanni falegname lavorante con Schiavin Adelaide lavandaia - Zucca Giuseppe muratore con Lacchin detta Peliut Caterina lavandaia - Tappeto Giuseppe rimessaio lavorante con Vianello Graziosa perlaia - De Felip Angelo oste con Biscontin Giulia casal. — Bertaggia Sebastiano macchinista nella R. M. con De Martino Carmela donna di casa — *Bianchini* Otello pittore con Top Giovanna casal. *Pasentini* chiamato Piacentini Giovanni possidente con Gerik Frieda Anna civile — Anfosso Carlo macch. 3. cl. R. Marina con Baso o Bazzo Giulia casal. - Minio nob. Mario agente privato con Zane Carlotta casal. - Michieletti Roberto cuoco con Coffen Maria Angela casal.

**BUONA USANZA**

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Casal i sigg. Laura e Salvatore Bertoluzzi offrono L. 5. all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita »

### Nota sibillina
**Parola quadrata sillabica**

> Io sono all'uomo alimeuto buono
> Di me ti servi per tesser la tela
> Ammirar tu mi puoi se bella sono.
> A. Mazzara

Spiegazione della bizzaria precedente:
Sala-manca

---

47 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

**Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA**



Chambly dormiva da due anni nella sua tomba al Père-Lachaise, quando scoppiò la guerra del 1870.

La sua vedova, spaventata dai nostri disastri, fu la prima a fuggire davanti all'invasione.

Ella se ne andò con i suoi cavalli e coi suoi domestici di città in città, ritirandosi verso l'ovest, a misura che il nemico s'inoltrava.

Fu in una di queste tappe che ella incontrò, passando a Barfleur, alla tomba del Gamberi, le due disgraziate orfanelle che si trovavano senza risorse.

Interessata dal racconto di Genoveffa Brucourt, la serva del Cloquard, e dal dolce viso delle due fanciulle, la vedova del commerciante disse che sarebbe un piacevole passatempo per lei l'occuparsi delle due disgraziate; che la distrazione, dopo tutto sarebbe meno onerosa del mantenimento di una dama di compagnia che dovrebbe pagare.

Si trovano talvolta dei calcoli in fondo alle più [illegible]

La sua decisione fu presa seduta stante e accettata dai Cloquard, nell'interesse delle rue piccine.

La sera stessa, continuado il suo viaggio che rassomigliava a una fuga, la signora Chambly giungeva a Valognes.

Lì, dalla sua cameriera, fece comperare degli abiti per le orfane, ripartì il giorno dopo, e otto giorni più tardi giungeva a Saint-Nazaire, dove si imbarcava per il Brasile col suo seguito.

Per due anni, non si doveva sentir più parlare di lei.

Non ritornò a Parigi che nella primavera del 1873 e si ritirò a Montiers, che ela aveva fato comperare dal suo notaio.

A Montiers si rinchiuse nella sua solitudine e nel suo egoismo.

Il suo calcolo era stato giusto.

La sua buona azione fu ricompensata.

Le sue figlie adottive non le diedero che soddisfazioni, ubbidendole con una estrema sottomissione e permettendole di sfogare nel suo ritiro la passione smoderata per gli abiti.

Ma le due fanciulle erano dotate di un temperamento che non doveva alterarsi, malgrado la frivolezza di una tale educazione.

Il ricordo di Barfleur era sempre presente alla loro memoria.

Esse si adoravano e vivevano nel più perfetto accordo.

Pensavano sempre a Aubin, il pescatore dolce e bello che le aveva tanto amate.

Dei disastri di cui avevano sofferto, era rimasta una specie di nube diffusa sulle loro fisionomie, anche quando cercavano di essere sorridenti.

La signora Chambly aveva condotto con sè dal Brasile, nel 1873, suo nipote, Urbano Salvador, che in seguito non volle più lasciare Parigi un solo istante.

Tra la zia e il nipote non c'era stata mai rottura, ma una specie di allontanamento progressivo, giustificato dalla condotta abbastanza scandalosa del brasiliano.

Urbano temeva, e con ragione, l'influenza delle due protette sulla loro benefattrice.

Si procurò alleati a Montiers per combatterla, e il principale fu Giustina, la cameriera della signora Chambly.

Giustina gli era tanto più fedele, in quanto che da molto tempo tra di loro vi era stato uno scambio di bontà reciproche.

Montier è una residenza solenne, abbastanza momumentale, ma triste.

Il parco, che comprende un centinaio di iugeri, è attraversato da un fiumicello, la Sauldre, le cui acque sono nere, ed è ornato di alberi verdi, che gli danno una vaga rassomiglianza con un cimitero.

Ma l'interno del castello offre tutte le comodità immaginabili.

Il giorno dopo la rapprsentazione del *Faust*, verso le otto della sera, la signora Chambly si ritirò nella sua camera, appena finito il pranzo.

Seduta davanti al suo scrittoio, ella esaminava alcune carte disposte davanti a lei.

La signorina Giustina stava dietro la sua poltrona.

La castellana era una donna quasi ottuagenaria, abbastanza alta, scarna, dai lineamenti emaciati, dai capelli bianchi, dagli occhi neri che spiccavano sul pallore di cera del viso.

La signora Chambly talmente indolente, che usciva appena da casa sua dove viveva come un'orchidea in una serra calda.

— Giustina, — diss'ella, — decisivamente non mi sento bene.

— La signora si allarma a torto.

— No! soffro orribilmente. Aprite le finestre! Soffoco.

La cameriera ubbidì e ritornò vicino alla sua padrona.

La serata era tiepida.

— La signora si sente meglio? — domandò Giustina con interesse.

— Un po'.

La brasiliana si rovesciò sulla spalliera della poltrona e guardò l'amica del cocchiere fino in fondo agli occhi.

— Ditemi un pò, Giustina, — fece ella.

— Che cosa, signora.

— Il dottore, l'altro ieri, non vi è sembrato inquieto, quando è uscito da qui?

— Il signor Bertin?

— Senza dubbio, il signor Bertin.

— Inquieto? — fece Giustina.

— A mio riguardo.

— No signora.

— Quando gli ho parlato dei miei soffocamenti...

Giustina alzò le spalle.

— Ho detto alla signora che si allarma a torto... e lo ripeto.

— E' chè non mi è parso rassicurato.

— Chi, signora?

Il dottor Bertin.

— Ma lasciate in pace il signor Bertin e non vi allarmate. Voi state ammirabilmente.

— Non importa. Bisognerà avvertire il signor Pescheux domani.

— Il notaio?

— Sì. Lo voglio, Giustina.

— Caspita! — fece la cameriera dentro di sè. E a voce alta:

— A che pro?

— Devo mettere in ordine alcuni affari.

— Se la signora lo esige, non dico più niente. Ma la signora ha torto di tormentarsi per gli altri.

— A dire la verità, Giustina, sono già in ordine i miei affari....

— In ordine?

— Le precauzione non sono mai troppe, ed è bene prevedere tutto.

Se la signora Chambly si fosse rivoltata, avrebbe veduto Giustina cambiare di colore.

— Gli affari della sua padrona in ordine? Ma allora i dodici mila franchi di rendita promessi da Urbano Salvador se ne andavano in fumo! Era tutto perduto.

— Allora, — riprese Giustina con tono insinuante, — se gli affari della signora sono in regola, non c'è bisogno di notajo!

— Sì, — disse risolutamente la castellana. — E'

(*Continua*)

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 15 giugno)*

Nobiletto Giuseppe, soldato nella prima brigata d'artiglieria in Venezia, è chiamato a rispondere del reato di furto in danno di militare, per aver sottratto al compagno di camerata Cinat, un portafogli con 38 lire. La causa è indiziaria, ma gli indizi sono tali e tanti, che il Tribunale, convinto della reità del Nobiletto, lo condanna a due mesi di carcere, al passaggio in una compagnia di disciplina dopo scontata la pena, e alle conseguenze di legge.

Zangiacomo Umberto, soldato di leva nel distretto di Belluno, è accusato di diserzione, per non essersi presentato sotto le armi con la sua classe il 29 marzo u. s. Il Tribunale considerando che lo Zangiacomo fino dal 31 marzo stesso si era messo a disposizione del console italiano per rimpatriare e accorrere sotto le armi, lo assolse, contrariamente alla richiesta de lP. M.

Cosatto Angelo, soldato del distretto di Udine, è parimente accusato di diserzione. Occorrendo stabilire se costui effettivamente fino al 4 maggio u. s. fu ricoverato in un ospedale di Monaco, come asserisce al pubblico dibattimento, la causa è rinviata ad altra udienza.

Presidente: maggiore Varriale — P. M. avv. Burgalassi — Difensori: avv. Grazzi e Ferraboschi.

# CRONACA DEI TEATRI

### Notizia d'arte

Ci scrivono da Milano, 15 giugno.

Sabato scorso nel Salone dell'Istituto dei ciechi in Via Vivaio, il *Circolo dei Mandolinisti e Chitarristi lombardi* dava un concerto, fra i più interessanti.

Organizzatore ed anima del concerto fu il maestro Aldo De Marchi, giovane veneto bravo quanto modesto. Oltre a quattro pezzi benissimo eseguiti da' suoi mandolinisti e chitarristi, il Demarchi produsse anche due romanze a cui gl'intenditori non risparmiarono le più sincere lodi.

## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

# SPORT

### Caneide!

Sgombrati i giornali dalla rubrica assorbente delle elezioni, possiamo far posto a questa lettera del nostro Tentori, il quale a proposito di una recrudescenza avvenuta in un paese vicino contro cani supposti al solito idrofobi, ci scrive:

In una precedente mia relazione ho parlato della persecuzione contro quelle povere bestie, alle quali ci ostiniamo a dare il nome di cani, mentre per me non ho ancora trovato un uomo al quale per inalterabile attaccamento, per cieca fedeltà, per disinteressata abnegazione io abbia potuto dare non del cane, ma nemmeno del cagnolino. Come dicevo però nell'altra mia, la persecuzione viene fatta all'ombra della legge colla quale non si scherza e in nome della paura colla quale non si ragiona. L'acqua, senza pensarci, fa paura ai cani; i cani, senza pensarci, fanno paura agli uomini e gli uomini, se ci pensassero, farebbero paura a se stessi. Come si vede è un sentimento diffuso che penetra nell'individuo e da questo si estende alle comunità per cui acquista il carattere di pubblico patrimonio, sul quale devono religiosamente vegliare quelli che alla pubblica cosa sono meritamente proposti.

E a prova che questi non scherzano col loro dovere, ecco una letterina che proprio oggi ho ricevuta e che trascrivo integralmente perchè a mutilarla se ne guasterebbe il sapore.

*Amico carissimo,*

Tu che per tanto tempo fosti giudice Conciliatore, usami la cortesia di spiegarmi il significato del verbo conciliare, poichè, cosa vuoi, nella mia supina ignoranza, non sono capace di raccapezzarmi, a quanto pare, giacchè ho sempre creduto che conciliare significasse combinare, mediante una via, dirò così, di mezzo, due opinioni contrarie, o due persone che non vanno d'accordo. Invece stamane un signore, che potrebbe essere anche quel famoso Sindaco del tuo vaso di Pandora, m'apprese il contrario.

Vengo invitato al Municipio per pagare una contravvenzione di due cani senza museruola (accidenti ai cani, alle museruole, nonchè .....) bene;.... provo con tutta la foga della mia intemerata coscienza di dimostrare al Sindaco che un solo cane era privo di quel famoso arnese e che in ogni modo lui, il Sindaco, non aveva prove sufficienti per accertare che i cani in discorso fossero proprio i miei, perchè nel rapporto dei carabinieri, che non videro i cani, era scritto risultare solo che lo fossero, e faccio del mio meglio per persuaderlo ad essere ragionevole. Sai cosa mi rispose? Sta attento perchè è bellina.

Senz'andare in cerca di testimoni o d'altro ascolti un mio consiglio, accomodiamo amichevolmente la faccenda in via conciliativa. E sta bene, rispondo io, combiniamo pure, egregio rappresentante del Comune, non chiedo di meglio!

Lui — Paghi la multa per intero e che sia finita.

Io — Ma allora cosa mi concilia ottimo Sig. Sindaco? Se verso intero l'importo di cui vengo multato mi pare che la conciliazione sia.... un mito Chinese!

Lui — I cani sono due e deve pagare per due!

Io — Grazie, onorevole Magistrato, questo lo sapevo fin dalle fasce, ma mi spieghi allora dove sta la via conciliativa?

Lui — Di vie conciliative non ne conosco che una, quella per la quale ella deve soddisfare la contravvenzione.

Io — Oh magnifico signore, quanto le son grato della lezione che apre nuove cellule nella mia dura cervice, la quale fino ad ora credeva sempre che conciliare significasse dividere il male per metà, mentre adesso apprendo che quello stupido verbo significa.... tutto il contrario! Pigli l'intero importo, e che il cielo la benedica.

Fammi il piacere di scrivermi presto qualche cosa in argomento perchè sto sulle spine.

Tuo affezionatissimo

A. F.

Il mio amico sta sulle spine e me ne spiace per lui perchè in quella incomoda posizione dovrà starci per un pezzo se aspetta ch'io sia in grado di decifrare la cosa. Le questioni di senso comune entrarono oggi nella cabala della maggia non so se bianca o nera e a volerci penetrare si perderebbe la testa.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 106, 08**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.25.

# Mercati

### GRANI

**Legnago** 16 Giugno — Per merce franca stazione. Mercato invariato con pochi affari.

Frumento fino da L. 26.00 a 26.25 al quintale — mercantile da 25.25 a 25.75 — Granoturco pignoletto da L. 16.25 a 16.50 — nostrano nuovo da 15.25 a 15.50 — Riso fino e sorafino da L. 38.— a 39.— — sorafino da 36.— a 37.— — mezzano da 34.— a 35.— — ordinario da 32.— a 33.— — giapponese da 29.— a 32.— — Cascami: mezzo riso da 24.50 a 28.50 — risetta da 19.50 a 22.— — giavone da 13.50 a 14.50 — Risone novarese, pugliese da 20.— a 21.50 — chinese da 21.25 a 21.50 — Ricino seme da 40 a 41 — Olio ricino indiano 1. Q. da 95 a 98 — nostrale 1. Q. da 100 a 105 — nostrale 2. Q. in barito da 85 a 87 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17.— a 17.50 — Avena da L. 16.50 a 17.— — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 — Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

**Adria.** — Ci scrivono 16 Giugno:

Andamento solito all'odierno mercato — Grani da L. 25.— a 26.— al q.le. Granoni da 15.50 a 16. Pignoli da 15.50 a 16. Avena da 15.50 a 16. Risi da 32 a 40. Fagiuoli da 20 a 22.

**Conegliano** — Mercato del Grano, Bestiame e Vini. Granoturco giallo da L. 12,50 a 13,— — Bianco nostrano da L. 12,30 a 12,60 — Estero qualità buona da L. 12,25 a 12,50 — Sorzo rosso M. 9,00 — Fagiuoli nostrani M. 13.10 — di Monte M. 15.00 — Quest'granneri sono segnati per Ettolitro — Avena da L. 18,50 a 19,25 — Frumento — — — Mercato scarso di generi, e pochi affari in tutto. — Animali Buoi da macello da L. 112,— a 120,— — Vacche da 110,— a 115,— — Vitelli da L. 70,— a 75,— — Castrati i prezzi variano secondo le qualità; e sono ricercati, come i vitelli Vini, i prezzi sono stazionari in forza dei pochi consumi — Bianco dei colli da L. 32,— a 40,— l'Ettol. — Raboso di Piave da L. 40,— a 45,—

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 14 — **Entrate della settimana sacchi N. 16.000 — Deposito totale 55.000 — Spedizioni per Stati Uniti 16.000 — idem per Amburgo 4000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 44 3 — Cambio su Londra pence 9 71.16 Mercato calmo.**

**Santos** 16 — **Entrate della settimana sacchi N. 24,000 — Deposito totale 190.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 22.000 — idem per Amburgo 00.000 — idem per Trieste 2000 — idem per resto d'Europa 14.000 — Vendite della settimana 44000 — Caffè bon ordinaire scellini 39. 6 Mercato fermo.**

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | [illegible] | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Splender | | » 24.75 | » | 28.200 |
| [illegible] | [illegible] | | » 23.50 | » | 29.200 |

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 17 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro 0 in mm. | 61.56 | 62.07 | 61.94 |
| Termometro centig. al Nord | 21.5 | 25.0 | 26.4 |
| » » Sud | 23.1 | 25.3 | 26.1 |
| Umidità relativa | 76 | 46 | 35 |
| Direzione del vento | NNE | ESE | SSE |
| Stato dell' atmosfera | 1 | 0 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 26.8

» Min. d'oggi: 20.1

## La "Gazzetta,, a Padova

### *Il congresso medico e l'esposizione d'igiene*

Ci scrivono da Padova, 17:

Alla seduta antimeridiana d'oggi assistevano 50 congressisti, o poco più.

Presiedeva D'Ancona.

Il primo tema, sul quale vien riferito dal dott. Levi è «l'organizzazione del servizio ostetrico nelle città e comuni».

Dopo breve discussione, si approva un ordine del giorno che suona così:

«Il congresso fa voti per l'istituzione di ostetrici ispettori in città e d'ostetrici consorziali pei comuni di campagna.

Si passa al tema relativo agli «Ospizi Marini ed ai sanatori per l'infanzia».

La dotta relazione in argomento viene letta dal professore D'Ancona.

Si conclude col far voti: «che gli Ospizi Marini italiani restino aperti permanentemente e si istituiscano sanatorii per l'infanzia».

Il dott. Caccianiga riferisce sulla: «Secondn statistica di pneumoniti lobari acute curate coi sali d'argento».

I dottori Stoppato e Plebs riferiscono poi sull'«assorbimento cutaneo dell'jodio nei bambini».

Il dott. Stoppato legge pure una comunicazione intorno la profilassi della tubercolosi nei bambini.

Tutti sono calorosamente applauditi.

Dopo ciò la seduta è levata. Sono le 12.

***

L'intera seduta pomeridiana fu spesa nella lettura di parecchie relazioni sui temi diversi e d'indole puramente scientifica o tecnica.

Alla fine della seduta pomeridiana fu votata alla unanimità la proposta di tenere a Brescia il futuro congresso del 1901.

***

Anche oggi il concorso del pubblico alla esposizione medico-farmaceutica fu assai numeroso: finora (5 pomeridiane) i visitatori sommano a 1500 circa. Frequentatissimo il concerto in Salone.

***

Domani sera, alle ore 22, la Società del Casino Pedrocchi darà nelle sue magnifiche sale un grande ricevimento in onore dei congressisti.

Vi furono invitate le autorità civili e militari.

***

*Consiglio comunale* — Ritenuto che nella seduta di domani a sera non sia possibile esaurire l'argomento relativo alla nomenclatura delle vie, fu deliberato di protrarre la sessione a martedì, 19 e mercoledì 20 ove occorra.

*Istituto musicale.* — Molte leggiadre signore e molti signori sfidarono oggi le molestie del caldo — un caldo torrido addirittura — per assistere al saggio finale del nostro ottimo Istituto.

Tutti gli allievi fecero onore a sè stessi e ai loro distinti maestri.

## Corriere vicentino

Vicenza. Ci scrivono 17 giugno.

(Lelio) *Per la municipalizzazione del Dazio.* — Nella ultima adunanza dei cittadini, eletti per illuminare la Giunta in materia di dazio, tenutasi l'altro ieri in municipio, l'assessore per le finanze cav. Cibele ebbe a dichiarare che in seguito a minuti e coscienziosi studi, si sentiva convinto della convenienza che la gestione del dazio venga assunta dal comune per economia.

In questo senso egli presenterà prossimamente analoga proposta alla Giunta, dopo di chè darà mano alla relazione da presentarsi al Consiglio.

Secondo i calcoli fatti dal cav. Cibele, con la percezione diretta del dazio il comune verrebbe ad introitare circa 27mila lire annue in più di quello che oggi col sistema dell'appalto viene ad incassare.

*Per i portici di Monte Berico.* — Stamane — e godo annunciarlo — i pittori De Stefani e Bressanin hanno dato inizio ai lavori di pittura delle lunette delle 17 cappelle dei portici di Monte Berico.

Il distinto prof. Sezanne di Venezia ha già ultimato uno splendido progetto di decorazione delle suddette cappelle e dei 150 archi, progetto che venne anche presentato al Comitato dei cittadini che di tali abbellimenti si fecero promotori. Pare che l'esecuzione di questi lavori di decorazione venga affidata al pittore cittadino Visotti.

La commissione all'ornato sarà convocata quanto prima a giudicare del progetto in parola, ed è sperabile che darà la piena approvazione al compimento di un'opera destinata ad onorare Vicenza.

*Il campanile di Monte Berico.* — Ho informato altra volta i lattori di un progetto di finimento del campanile di Monte Berico, progetto ideato dal gentiluomo concittadino co: Domenico di Velo, e delle difficoltà ch'esso ebbe ad incontrare innanzi la commissione all'ornato, che anzi lo respinse. — Ma insistendo il munificentissimo conte e più che lui la fabbriceria pel santuario, venne di questi giorni stabilito — assenziente la precitata commissione e la Giunta pure — di costruire parte del progetto consistente nella balaustrata di disegno gotico ed in pietra senza le guglie, alla quale si potrà accedere per godere il vasto e splendido panorama e di innalzare il rimanente — globo e statua — epperò con alcune suggerite modificazioni in via provvisoria in legno e gesso, allo scopo di potersi rendere più esatta ragione, sul vero dell'attualità del progetto.

Detti lavori sono già incominciati e saranno condotti con la massima sollecitudine per esser completata prima della festa della Madonna, 8 settembre.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 16 giugno:

*Consiglio Comunale.* — Entro la prossima settimana verrà convocato il Comunale Consiglio per trattare sulle dimissioni della Giunta. Quest'ultima si è resa dimissionaria — a quanto pare — per lasciare arbitro il Consiglio della situazione, cioè: o di continuare nello stato attuale di provvisorietà, di comporre un'amministrazione col suo capo effettivo a sensi di legge.

Senza la ridicola commedia avvenuta, apparentemente per la questione del mercato e virtualmente quale pretesto allo scopo di agitare le masse contro il Governo in previsione delle elezioni politiche, e senza gli screzi prodotti dalla forma brutale con cui dagli avversari delle istituzioni si combattè appunto la lotta elettorale politica, oggi non ci troveremmo di fronte ad una *x*, qual'è quella del modo con cui verrà risolta l'aperta crisi comunale, sulla quale non è possibile fare previsioni, molto dipendendo dagli umori della maggioranza, la quale *volendo* potrebbe tagliar corto, scegliendo dal suo seno l'amministrazione evitando, nell'interesse del paese, sinistre conseguenze.

*Interessi cittadini.* — L'on. Galli informò privatamente di aver ottenuto dal Ministero che venga assegnata in bilancio, nel prossimo luglio, la somma necessaria per gli studi relativi ai lavori del porto. Ciò ch'era rimasto fin qui un pio desiderio.

L'on. Galli stesso definì poi una vecchia pendenza relativa al campo di tiro, della Società del Tiro a Segno.

## Corriere friulano

Udine. Ci scrivono 17 giugno:

(P. E.) *Scomparso!* — Da alcuni giorni manca dal suo paese Buia, certo Calligaro Gio. Batt. d'anni 72 e per quante ricerche siansi fatte non si potè ancora sapere qual direzione abbia presa. La famiglia sua è costernata. Pare che da qualche giorno il Calligaro, un fior di galantuomo, *filasse* su certi dispiaceri finanziari di poca levatura.

*Beneficenza* — In morte del sig. Pietro del Giudice, la famiglia sua ha elargito lire 300 alla congregazione di carità, per espressa volontà del defunto.

*Luce elettrica* — Il consiglio comunale di Cividale ha definitivamente approvata la concessione alla ditta Galatti di Trieste per la illuminazione elettrica di quella città.

*Per l'acquedotto* da costruirsi in Cividale fu incaricato di compilare il progetto il signor ing. Lorenzo De Toni di qui.

*Grandi feste* si preparano a Cividale per domenica 8 luglio. Vi sarà tombola, ballo, concerti, fuochi artificiali e illuminazione fantastica.

Ci scrivono da S. Michele al Tagliamento, 1[illegible]:

In questi giorni furono elargite a beneficio dei poveri di questo Comune lire cento dalla famiglia Beltrame e lire venticinque dalla signora Augusta Bedinello per onorare la memoria della defunta signora Beltrame Sofia Ballarin.

## Cronaca trevigiana

### Il palazzo del 300 in pericolo

Ci scrivono da Treviso 17 Giugno:

In seguito ad una visita minuziosa operata da questo ingegnere Capo provin. che si è constatato che il palazzo dei 300 presenta serio pericolo di crollo essendosi verificati spostamenti apprensivi della facciata dal lato della Piazza dell'Indipendenza. Il Municipio ha tosto provveduto per lo sgombero delle baracche sottostanti e ancora domani avranno principio i lavori di puntello.

Colle Umbertiano — Ci scrivono 15 giugno:

*Ufficio telegrafico* — Ieri si è inaugurato in questo ameno colle un ufficio telegrafico di 2a classe. Ne è stato nominato reggente il Sig. Gazzabin Egidio.

Il Sindaco nob. Lucccheschi per la circostanza invitò al Municipio l'Ispettore telegrafico e gl'impiegati addetti, offrendo loro una bicchierata.

## Nostra Biblioteca

Prof. Vittorio Turri. — *Dizionario storico manuale della letteratura italiana ad uso delle persone colte e delle scuole*, Torino, Paravia, 1900.

La solerte Casa Editrice Paravia ha affidato al valente insegnante del liceo *Umberto I* di Roma. Prof. Turri la compilazione di questo dizionario, che in forma chiara e concisa, con ordine mirabile, narra la fortuna e descrive le molteplici e varie manifestazione della letteratura italiana, offrendo alle nostre scuole e alle persone che si dedicano allo studio, un sussidio prezioso di notizie sui nostri scrittori, sui fatti più caratteristici, sui documenti più insigni del pensiero italiano come la *Divina Commedia*, il *Canzoniere*, i *Canti Leopardiani*, il *Morgante*, il *Furioso*, il *Giorno*, i *Promessi Sposi*.

Il *dizionario* illustra quei movimenti e quelle tendenze dello spirito e della coltura nostra che son noti col nome di *umanesimo*, *umorismo*, *petrarchismo*, accenna alle *forme metriche* italiane e classiche, e dà notizie su documenti di letterature straniere, come il *Romanzo della Rosa*, *la canzone d'Orlando*, *l'Ossian*.

La pubblicazione utilissima del Prof. V. Turri, noto per altri pregiati lavori scolastici, sappiamo chè il compilatore ha consegnato al paese un'opera ed invero tale fortuna si farà sempre maggiore, perchè compilatore ha consegnato al paese un'opera seria ed un lavoro nel quale nulla venne trascurato.

***

A. Olivieri Sangiacomo — *Gli schiavi bianchi* — Genova *A. Donati*, 1900.

L'infausta battaglia d'Adua costò all'Italia 3600 morti sul campo, 2000 prigionieri, centinaia di uomini dispersi. I prigionieri furono riscattati nel novembre dell'anno medesimo. Ma erano giunti *tutti* da Farras-Mai alla capitale dello Scioa? Quanti erano rimasti per via? Quanti erano evasi? E degli evasi quanti avranno veduto il suolo della patria?

Il capitano A. Olivieri Sangiacomo, l'acclamato autore del *Colonnello*, dei *Richiamati*, *del* 101. *Fanteria*, di *Militaresse*, ha costrutto su questa ipotesi un'ottimo romanzo.

Quattro prigionieri italiani (tre ufficiali ed un soldato) lasciano nottetempo il campo del Negus a Mai-Mesghen e fuggono dirigendosi su Adigrat ancora occupata dal maggiore Prestinari e dai suoi prodi. Per quali casi straordinarii, per quali fatalissime combinazioni i quattro fuggitivi traversano invece l'Africa equatoriale, vi cadono schiavi della popolazione di Narum nel centro del continente nero? Che cosa fanno durante il periodo di questa nuova schiavitù? In qual modo riacquistano la libertà?

A questi problemi risponde il presente romanzo.

Il capitano A. Olivieri Sangiacomo può fin d'ora aggiungere ai numerosi successi un altro successo e il suo nuovo romanzo figurerà con onore accanto a quelli di cui gli va debitrice la letteratura militare italiana.

***

Neera, *Il secolo galante*, Firenze, Barbèra, 1900.

Il nome di Neera è troppo noto e stimato perchè occorrano molte parole per presentare favorevolmente ai nostri lettori questo nuovo suo lavoro. Si tratta di una raccolta di eleganti medaglioni di celebri donne francesi del secolo scorso, quali madamigella Alisèe, la Lespinasse, la marchesa Du Deffaut, la signora Seoffrin, la signora Epinay ecc.

Neera narra di queste donne con molta finezza di penetrazione e garbo di stile, componendo un libro pieno di coltura elegante e piacevolissimo a leggere.

La Casa Barbèra, che è certo la più aristocratica d'Italia, ne ha fatta una bella edizione, corredata di incisioni.

## ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» di sabato 16 giugno, num. 140 contiene:

Inaugurazione della 1.a Sessione della XXI Legislatura: Discorso di Sua Maestà il Re; Nomine di senatori; Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 18 giugno; R. decreto che modifica il Ruolo organico del personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto; RR. decreti coi quali si sciolgono i Consigli comunali di Fuscaldo (Cosenza), Irgoli (Sassari) Trepuzzi (Lecce), Osidda (Sassari), Pescaglia (Lucca), Raffadali (Girgenti) e Seui (Cagliari); R. decreto circa la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di San Polo Matese (Campobasso).

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Berno Francesca, mercerie, Torino — Durisotti Valentino, Mels in Colloredo, filanda seta, Udine — Fiorentino Carlo, Dentecane, Avellino — Giovannelli Savino, cuoi e pellicc. Pistoia — Luzzati Cesare, stoffe, Torino — Reggiani Cherubino, capomastro, Torino — Rossi Olinto, Ponte a Evola, pellami, S. Miniato — Rossi Ugo, Ponte a Evola, pellami, S. Miniato — Scarpa Carlo, salumeria Ferrara — Simoncini Verdiana, Castelfiorentino, tessuti, S. Miniato — Terrenghi Sisto, Lambrugo, tessuti, Como — Variara Giuseppe, vini, Torino.

### Moratorie

Cipriano Gaetano, Villarosa, tessuti, Caltanisetta — Guerrieri Biagio, Comiso, mercerie, Modica — Laghezza e Sammaruca, cuoi, Taranto — Marotta Ignazio, tipogr. Palermo — Perta Vito, ferramenta, Taranto — Petrosillo Natale, sartoria, Taranto.

Falkenburg e C. tessuti, Messina — Marotta Ignazio, tipografia, Palermo.

### Accomodamenti stragiudiziali

Corradini Vitt., cappelli e mode, Lodi — Petri L. e C., tessuti, Palermo — Rielfi Giovanni, drogheria, Verona. Carafogli fratelli, mode, Roma — Gaipa Gioach. guanti, cappelli, ecc. Palermo.

## Rassegna delle Borse

Nei primi giorni della decorsa settimana si ebbe un pò di panico in borsa e venerdì finalmente un accenno di ripresa.

A Parigi, pur essendo stato mite il riporto di quindicina per l'Italiana, centesimi 15 circa, la chiusura non fu brillante.

Dall'insieme della situazione, specie politica, non è da sperare prossima una decisa modificazione nella tendenza del mercato.

Lo sconto fuori banca vale 2 5/8 a Londra, 2 3/4 a Parigi, 4 0/0 in Svizzera, 5 0/0 in Germania; da noi la campagna serica, che si è condensata in questi giorni causa le temperatura, ha accentuata la ricerca del denaro e lo sconto varia da 4 1/2 a 5 1/2 a norma delle firme e delle circostanze. E' prevedibile che la liquidazione di giugno anche per noi in Borsa debba riuscire pesante, dappoichè le disponibilità del mercato, invece che a più lunghi intervalli, furono assorbite in brevissimo tempo.

Aiuteranno però a migliorare la situazione i coupons che si maturano col 1. luglio e che sono numerosi ed importanti; del resto, è nelle consuetudini che il giugno sia uno dei mesi più difficili dell'anno; niente di strano nè di nuovo quindi, se il tasso medio dei riporti potrà riuscire di qualche più caro del solito.

Da una rapida scorsa ai listini della settimana appare che dove la lotta fu più impegnata, fu sui valori bancarii e sui metallurgici; la Rendita, completamente dimenticata, ebbe oscillazioni insignificanti, i ferroviarii si accontentarono di perdere una lira o due, e la maggior parte degli altri valori segna prezzi affatto nominali, perchè o non si accertarono transazioni su di essi, o non ebbero nemmeno l'onore della contrattazione.

Ecco il solito specchietto di raffronto settimanale:

Rendita ital. 5 0/0 100.95, cont. — id. 101.12 f. m. — id. 4 1/2 0/0 109.75 — Az. Ferrov. Merid. 741. id. Mediterr. 541.50 — 540.50 id. Banca Generale 97.50 id. Banca d'Italia 861. 50, 860. — — idem Banca Commerciale 695.—, 692.— — — id. Credito italiano 569.—, 566, 50 — id. Soc. Banc. Milan. 280,50 — — — Edison 402.—,— id. Acciaierie Terni 1532.— 1530 — id. Rubattino 441,—,— — — id. Raffineria Zucch. 438.—, —,— — id. Cassa Sovvenz. 14. — — id. Costruzioni Venete 75. 50 id. Lanificio Rossi. 1512— — id. Cotonificio Cant 471 — — id. id. Venez. 235. — — id. Manif. Tosi B. A. 348.— — id. Linificio e Canapif. 153 — id. Ceramiche Richard 340.50 — id. Metallurgiche 206.—204.50 — id. Molini 88.50 — id. Ind. Zuccheri 366. —,— — id. Ferriere 154. 152,50, — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 358.— — Obb. Ferrovie Merid. 316.—, cont. — id. Italiane 305. — — id. Tirreno 499.25 — Francia chèque 106.12 — 106. Svizzera 105.55 — Londra 26.67 26.65 Germania 130.70. — 130.55.

# ULTIMA ORA

### La conciliazione e l'opposizione costituzionale

Ci telegrafano da Roma 17 Giugno sera:

Il "Corriere d'Italia,, conferma che il componimento conciliativo incontra le maggiori difficoltà nell'opposizione costituzionale che mette avanti le più stravaganti pretese per farlo fallire facendo questione del ministero dove invece è in questione l'Istituto Parlamentare. La libidine del portafoglio rende i caporioni idrofobi.

### In onore del presidente Gallo

Ci telegrafano da Girgenti, 17 giugno, sera:

Appena conosciutasi la nomina dell'on. Gallo a presidente della Camera il sindaco gli telegrafò le congratulazioni della cittadinanza e riunì il consiglio che fece una dimostrazione in omaggio al concittadino elevato all'altissimo ufficio.

### Tre commemorazioni a Milano

Ci telegrafano da Milano 17 Giugno sera:

(balz.) Alle ore 14 il Circolo Cavour, da poco istituito, inaugurò solennemente la sua bandiera. La cerimonia, svoltasi nel teatro *Milanese*, alla presenza di molte rappresentanze di associazioni cittadine e di molto pubblico, fu seguita da un magnifico discorso dell'avv. Carlo Canetta, padrino della bandiera. Madrina fu la contessa Antonietta Casati-Negroni.

Si formò poi un corteo, il quale si recò a deporre una corona sul monumento di Camillo Cavour. Alla sera ci fu un banchetto in onore del Canetta nella sala superiore del Restaurant Arrigoni.

Mel Ridotto del Teatro alla Scala oggi alle 15.30 il prof. Francesco Bertolini, dell'Università di Bologna, fece la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Molta folla e molti applausi al valente oratore. Alla sera l'*Unione Popolare* offrì un banchetto al Professore.

Un'altra commemorazione ebbe luogo oggi al Teatro *Olimpia*, in occasione del 20.o anniversario della fondazione della Società Militare «L'Esercito».

Il vecchio e fortunato sodalizio, il quale ha sezioni a Cassano d'Adda, Legnano, Corsico, Cesano Boscone, Gallarate, Busto Arsizio, Monza e Saronno, chiuse felicemente i festeggiamenti indetti in tale circostanza con un banchetto all'Eden. Anche qui assistevano moltissime rappresentanze di società militari e civili della città.

### Milano al buio

Ci telegrafano da Milano 17 giugno, sera:

(Balz) — Dopo le ventitrè a causa di una interruzione nella corrente elettrica, la città rimase al buio e i trams si dovettero fermare.

Ovunque si ripiegò alla meglio con candele; per i vetturini fu una vera cuccagna.

Dopo venti minuti l'energia ritornò. L'inconveniente provocò i più comici episodi ed i più allegri commenti.

### Un suicidio per il giuoco del Lotto

Ci telegrafano da Napoli, 17 giugno, sera:

Il facchino Locatelli ventiquattrenne si impiccò nel deposito di mobili di via Egiziaca, dove era impiegato, Disperato che fosse uscita al lotto una quaterna che egli soleva giuocare da anni ogni settimana e che non aveva giuocato ieri per mancanza di danaro.

### L'eccitazione a Shanghai
### Notizie dei consoli francesi
#### La Francia rinforza la sua squadra in Oriente

Ci telegrafano da Parigi 17 giugno sera — Un Telegramma del console francese Hongkong ricevuto oggi non accenna affatto all'assassinio del Ministro di Germania e alla distruzione della legazione a Pekino.

Un telegramma del console francese da Tientsin dice che i distaccamenti europei diretti su Pechino avanzano lentissimamente. I ribelli incendiarono gli stabilimenti protestanti della città cinese. Si spediscono truppe dal Tonkino e dalla Francia su Tientsin.

Il ministro Lanessan ha ordinato l'armamento immediato di alcuni incrociatori per rinforzare la squadra dell'Ammiraglio Courrejolles.

***

Da Hongkong si telegrafa che sono scoppiati disordini a Bunchau: cinquemila ribelli trovansi a Kueihsien; la Prefettura attende rinforzi dai distaccamenti di truppe partiti da Canton per Kueihsien.

Le Banche di Shanghai realizzano i loro crediti; le Banche locali di Chingkiang ieri vennero chiuse. Grande eccitazione regna pel Yangtse.

## NECROLOGIO

A Bergamo, le signore Teresina Beltrami ved. Mecca e Ferrari Elisabetta nata Tirabassi.

A Torino il sig. Daniele Maja.

A Novara, il cav. Alessandro Griffini, capitano nei R. R. Carabinieri in posizione ausiliaria.

A Lendinara il dott. Armando Zerbini medico-chirurgo di anni 35.

A Milano i signori Beniamino Errera, Luigi Riboldi e la signora Margherita Gilardi ved. Giacchini.

A Mompiano il cav. Giuseppe Bernardelli maggiore degli alpini a riposo.

A Mantova il sig. Canchini Alessandro d'anni 71.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri spegnevasi

**Giorgiuti Rag. Dino**

*Ragioniere della ditta G. A. Antonelli*

Le famiglie Giorgiuti, Antonelli, ne danno agli amici e conoscenti il triste annuncio. Una prece.

Non si mandano speciali partecipazioni.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



Num. 647. Cat. IX Cl. 1. Fasc. 4
Provincia di Treviso — Mand. di Montebelluna

**Municipio di Caerano di S. Marco**

**Avviso di concorso**

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti tre posti vacanti d'insegnante elementare inferiore nel centro di questo Comune.

1. Sezioni 2. e 3. maschili, stipendio L. 825.
2. Sezioni 2. e 3. femm. stipendio L. 660.
3. Sezione 1. femm. stipendio 660.

Con la domanda d'aspiro in carta bollata da cent. 60 saranno prodotti a questo ufficio municipale i documenti prescritti dall'art. 128 del Reg. gen. sull'istruz. elementare 9 ottobre 1895, più la situazione di famiglia.

A richiesta si manderà copia dell'avviso contenente maggiori informazioni.

Caerano di S. Marco li 12 giugno 1900.

*Il Sindaco*

E. Bianchi



Andrea Baroni

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,33 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10.35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 13.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8.—, 9,30, 11,—, 12,30, 14.—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9.40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 17, —, 18.—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30, 9, —, 11.30, 13,30, 16,—, 19.40, (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora)



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

PARTENZE DA **VENEZIA**

| Prezzi di passaggio I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and | and. | and. | | | | |
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 86.40 | 57,60 | 28.80 | » Patrasso | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 179,40 | 119,60 | 59,80 | » Smirne | | | |
| 183.60 | 122 40 | 61.20 | » Salonicco | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | 2 e 18 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » » | Comm.le B | Giovedì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | Martedì | 6 |
| | | | » Scali Pugliesi | Comm.le E | Ogni 2 Merc. | 16 |

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Da affittarsi o vendersi in Rossano Veneto** Civile e comoda abitazione nel centro del paese, con sei stanze terrene sei primo piano, vasti granaj, cantine, stalle, rimesse, portico ecc. con relativo cortile ed orto chiusi da cinta di muro ed acqua corrente comodissima. Per informazioni scrivere Q 2906 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Farmacia da affittare** a Badoere di Morgano, bene avviata, mercato settimanale. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Conti Fratelli Marcello. Badoere.

**D'affittarsi** splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Baretteri Venezia.

**In Agordo** (Bellunese) per la stagione estiva affittasi villa in due appartamenti separati od uniti. Rivolgersi Probati, Agordo.

**Cadore.** Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderie, rimessa. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

**Soggiorno estivo nel Cadore In Calalzo** ad un chilometro da Pieve affittasi casa ammobigliata con adiacenze recinte: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. Amene passeggiate nella prossima valle ombrosa.

**In Candide** a 1000 m. s/m. casa ammobigliata con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi Domegge.

**Villa d'affittare** a 10 minuti dalla stazione di Treviso, sulla via di S. Antonino, completamente ammobigliata. Scrivere I 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Cedesi ottime condizioni vasto fabbricato uso industriale** tre piani annesso magazzino casette operai 8 chilometri da Treviso; forza idraulica 15 cavalli effettivi turbina americana in azione. Trattative presso C. Grimaldi S. Filippo Giacomo 4484. Venezia.

## PUBBLICITA' economica

**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

**Merci, merci ....** Grazie, grazie!

**Si cerca** per una Signorina tedesca che parla anche francese e italiano una buona famiglia per istruire bambini, o come damigella di compagnia per viaggiare. Scrivere M 2843 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ditta commerciale** cerca giovane commesso pratico Marittima e tenuta registri. Indicare referenze posti occupati scrivendo casella postale 243.

**Marta.** Sarai rimasta senza mia colpa priva di mie notizie. Me ne dispiace assai. Ti avverto che lunedì e martedì potrò riceverti senza fallo e spero in una tua lunghissima visita. Invioti intanto innumerevoli ardentissimi bacioni con immutabile affetto.
PS. Rimangono a v. disposizione lire 2.
Haasenstein e Vogler.

**Trieste 7.** Tua devozione, tuo sacrificio inteneriscommi. Nulla debbo perdonarti. Curerò salute. Allontanamento desterebbo sospetti. Scrivere impossibile. Coraggio. Addio. Londra.

**Francesco.** Lontananza e silenzio illuminano poco sulle tue intenzioni. Dichiarazioni passate sconfortanti. Pronunciati come cuore inspirati, ma pronunciati. Quella minaccia perpetua, del ma, e del se, non mi lascia vivere. Tuo sempre.

**4151** — Prego terminare definitivamente inumana commedia. Sembrami abbiatemi abbastanza martirizzato beninteso *per dovere*. Inutile parlarci. Rispettate *almeno* mio dolore mio avvilimento. Prevengovi non poter tenere vostro ultimo regalo avendo valore.

Anno CLVIII — 1900 Martedì 19 Giugno N. 167

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

### *A Montecitorio*

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, sera:
Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle 2.5.
Ceriani Mayneri legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

**Giuramenti e votazioni**

Gli on. Molmenti, Pala Rigola e Turrisi giurano. Si passa alla votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente e di quattro segretari.

Ceriana Mayneri, segretario, fa la chiama.

Il Presidente invita gli scrutatori, ieri sorteggiati, a riunirsi subito per procedere allo squittinio e sospende perciò la seduta fino alle 6.

La seduta è ripresa alle 6.

De Luca Ippolito e Rizzone giurano.

Il Presidente annunzia il risultato delle votazioni di ballottaggio. Per un vice presidente — Guicciardini 172 — Marcora 141. — Proclama eletto l'on. Guicciardini.

Per quattro segretari: Fulci Nicolò 234, Radice 208, Stelluti Scala 207, Del Balzo Girolamo 194, Garavetti 184, Berenini 124, Scalini 72, Di Scalea 43.

Il presidente proclama eletti i primi quattro ed annunzia quindi la costituzione dell'ufficio di presidenza.

**L'annuncio delle dimissioni**

Pelloux, presidente del Consilio, annuncia che il Ministero ha rassegnate le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

I Ministri rimangono in funzione per il disbrigo degli affari (commenti animatissimi).

Pelloux invita la Camera a prorogarsi per pochi giorni.

Il Presidente prende atto di queste comunicazioni e propone che la Camera si proroghi per alcuni giorni.

Così è stabilito.

La seduta termina alle 6.10.

### La deliberazione delle dimissioni
#### Le pretese dell' estrema
**Come furono accolte le dimissioni**

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Da stamane correvano voci di crisi che la riunione improvvisa del Consiglio dei Ministri accreditò.

Sul mezzo-giorno si diceva che l'on. Gallo aveva concordato con l'estrema sinistra l'accettazione della mozione Villa, già telegrafatavi ieri impegnandosi sull'onore frattanto a non applicare alcune delle disposizioni del regolamento del tre aprile. L'Estrema a sua volta si impegnava a non fare ostruzionismo nella discussione della riforma del regolamento che sarebbe stata proposta in conformità della mozione Villa.

E si aggiungeva, che il Consiglio dei ministri si era trovato discorde con l'on. Gallo circa questo accordo.

Ma così non è. Io ho da fonte autorevolissima che il ministero è stato concorde nel respingere le pretese dell'Estrema, che cioè lo schema del regolamento nuovo dovesse discutersi secondo il vecchio regolamento deliberando la Camera la sospensione del regolamento del tre aprile.

Al ministero giustamente parve codesta una dedizione della maggioranza alla minoranza e fu unanime nel respinger un componimento che diventava una resa a discrezione e non una dignitosa transazione.

E' insussistente che l'on. Gallo ponesse la quistione presidenziale se l'accordo non fosse stato accettato; perchè anche l'on. Gallo consentiva nel ritenere che le proposte dell'Estrema erano inaccettabili. Qualunque altra versione è tendenziosa.

Noto per la cronaca che le pretese dell'Estrema andavano lungo la via aumentando ad ogni concessione ottenuta o prossima ad ottenere.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi nuovamente nel pomeriggio deliberò le dimissioni.

L'on. Pelloux si recò immediatamente ad informare il Re.

L'annunzio delle dimissioni fu accolto dalla Camera con un silenzio glaciale, perchè l'effetto ne era scontato dalla insistenza della voce che correva fino da stamane, ed era ufficiosamente confermato dopo le tre.

Durante la lunga aspettazione per la sospensione della seduta i corridoi della Camera erano animatissimi, i commenti più originali si cozzavano. Le opposizioni apparivano trionfanti.

Riderà bene però chi riderà ultimo; bisogna essere ingenui per supporre che l'opposizione possa raccogliere la successione dell'on. Pelloux.

**La mozione dell'on. Villa era diretta a riconoscere come caduti tutti i vecchi regolamenti e a stabilire per ogni legislatura nuove modalità regolamentari che tutelino la serenità delle discussioni, la dignità dell'ufficio di deputato, e garantiscano fermamente i diritti della maggioranza e della minoranza.**

L'on. Macola ci telegrafa da Roma, 18 giugno, sera:

Le dimissioni produssero generalmente nella maggioranza un senso di amarezza e di disgusto verso il Gabinetto, a cui si rimprovera la morte degna delle sue continue debolezze. Alcuni lo imputano di tradimento verso gli amici esposti da mesi alla berlina e all'odiosità senza costrutto e lo accusano vivacemente della impreparazione nelle elezioni e della impreparazione assoluta in ogni atto di politica parlamentare.

Di fronte a simili accuse, che han diritto di muovere soltanto coloro che in nome di ogni principio elementare di Governo, consigliarono sempre la resistenza, avendo la visione netta del pericolo, io resto molto scettico.

Quanto all'impreparazione nelle elezioni è da notarsi che non si erano accorti del progresso degli elementi sovversivi, in certi centri, nemmeno i deputati, che partendo da Roma avevano assicurato il Governo della loro sicura riuscita, mentre restarono poi schiacciati da centinaia di voti.

La frase del « *saper fare le elezioni* » ha fatto il suo tempo: la verità è che le debolezze croniche di tutti i governi, l'indifferenza in alto e la legge elettorale vigente ci pongono in balìa della piazza, che ha ormai assaporato colla scheda la voluttà della liquidazione.

La condotta antipatriottica dei capi dell'opposizione, rabbiosi e volgari ambiziosi, che attraversarono ogni velleità di resistenza messa fuori in questi ultimi tempi dal Governo, precipitò la situazione.

La voce tendenziosa, che del resto poteva esser vera, che cioè iniziandosi il conflitto nella Camera sul regolamento non si sarebbe potuto votare l'esercizio provvisorio e che quindi si sarebbe istigato il paese a non pagare le imposte, fece maggiormente oscillare le volontà inferiori: così si capitolò affermando questo novissimo principio, che ormai bastano per sciogliere un regime e un regno cinquanta individui disposti a cantare l'inno dei lavoratori. Intanto i temperamenti placidi continueranno ad aver fortuna alla Camera e quelli rigidi saran posti in quarantena.

E' sperabile che la doccia fredda del pericolo raddrizzi le spine dorsali di questa decrepita italianità rappresentativa.

MACOLA

### *A Palazzo Madama*
#### Il discorso di Saracco

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, sera:
Presidenza del presidente Saracco.
Si apre la seduta alle 3.35 pom.

Il presidente annunciando la elezione a segretari dei senatori Colonna, Taverna, Chiola, Di Prampero, Di San Giuseppe e Mariotti, e a questori dei senatori Gravina e Baracco invia a questi ultimi due senatori un caldo saluto.

Viene deferita alla presidenza la nomina della commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Presidente « (vivi segni di attenzione; tutti i senatori si alzano ») Cari e riveriti colleghi! Sono un'altra volta per la grazia e la bontà Sovrana a questo seggio sovra ogni altro eminente; l'animo mio si compiace e si rinfranca nel pensiero che troverò ancora una volta appresso di voi la stessa benevolenza che nella passata sessione mi fu guida e conforto nell'esercizio delle mie alte e delicate funzioni.

On. Colleghi! Io non vi debbo nascondere che prima di iniziare i nostri lavori avrei colto volentieri questa opportunità per avvertire ancora una volta con libera, ma riverente parola che forse mai come ai dì nostri convenga e si debba desiderare che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati per la difesa delle libertà statutarie (benissimo, vive approvazioni) ma l'ora non è propizia e val meglio che taccia. Concedete soltanto che sicuro interprete dei vostri pensieri io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra ed è che risplendano un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù affinchè noi vecchi possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della grande patria italiana (approvazioni).

Signori — Viva il Re! (Vivissimi applausi, grida ripetute di viva il Re!)

La seduta è levata alle 5.15. Domani seduta alle 3.

### Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:

Il discorso elevato ed energico del presidente del Senato on. Saracco ha prodotto una grande e favorevolissima impressione nei circoli di Palazzo Madama e di Montecitorio.

Specialmente il passo del discorso in cui si dichiara, *che mai come ai dì nostri convenga e si debba desiderare che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati per la difesa delle libertà statutarie*, è stato sottolineato dalla approvazione dei senatori e corrisponde veramente alle necessità del momento.

**La aperta e giusta affermazione del senatore Saracco non poteva essere più opportuna. Essa concorda con quanto da anni noi andiamo sostenendo ed indica l'unica via da prendersi per la salvezza e la saldezza delle istituzioni e della patria.**

(*Vedi telegrammi Ultima ora*)

## PROMESSA DI RE

Quanti, tra coloro che furono presenti alla seduta reale di sabato, hanno un sentimento vivo e profondo delle cose, debbono esser rimasti scossi alla vista del settore vuoto.

Il fantasma degli assenti è vivo nei luoghi da loro abbandonati. E gli assenti sabato erano i cento ribelli parlamentari, che avevan disdegnato di ascoltare la parola del Re. Erano le migliaia di cittadini, in cui meglio fruttificò il mal seme della discordia nazionale gittato da quei promotori. Era insomma quella parte di paese, in cui serpeggia la rivolta.

Da una parte il Re, la famiglia reale, i ministri dello stato, il senato, la maggioranza della Camera fedele alle istituzioni, i diplomatici esteri vigilanti su quanto accade il Italia, la magistratura, l'esercito, la diplomazia nostra, un vario pubblico, i soldati del Re; da un'altra il vuoto.

Ma quel vuoto è una forza. E il silenzio del settore deserto ha una voce che risponde alla parola del Re.

Questa la verità.

Eppure a questa verità, che tutti vedono, alcuni tentano di far velo. Gli indizi e gli inizi della crisi che domani può travolgere e sconvolgere l'Italia, alcuni tentano di farli passare per i soliti dissidii parlamentari, che non hanno nessuna eco fuori della Camera. E propongono i soliti rimedii effimeri, che vanno dalla solita macchinazioncella parlamentare per il Parlamento al solito pannicello caldo delle promesse democratiche per il paese. Così credono di ristabilire definitivamente la pace in questo e in quello e di fare la prosperità, la grandezza e la gloria d'Italia.

Sono i vecchi moderati, moderati in tutto, anche negli espedienti per difendere la patria dalla rovina, sono i vecchi conservatori così fissi nella conservazione dell'oggi che non vedono il domani e non vedono al di là dei loro piedi. Sono i deboli, gli illusi, le grandi maggioranze pigre, i timidi nella difesa, quelli che si lasciano la marea montare sino alla gola per gridare poi al soccorso con voce lamentevole. Sono insomma la cecità, la dissennatezza, la debolezza, la viltà dei partiti di ordine che hanno fatto sempre e faranno la fortuna di tutte le rivoluzioni. Sono le centinaia di migliaia di parigini miti e tranquilli, una aristocrazia e una borghesia imbelle, un re rassegnato, che abbandonarono Parigi, la Francia, l'Europa alla mercè di poche migliaia di belve sanguinarie.

Ebbene, abbia almeno qualcuno in Italia il senno e ardire di guardare in fondo al pericolo e d'invocare che di contro alla forza sempre più aggressiva dei nuovi giacobini si levi un'altra forza non di parole, ma di fatti. Non vecchie parole, ma nuovi fatti rispondenti alle mutate condizioni della patria nostra.

Noi leggemmo riverenti il discorso del Re, specie dove il Re con un motto costituzionale rivelò la piena coscienza del suo diritto e del suo dovere e fece una grande promessa. Comprendemmo e spiegammo il profondo significato di assentimento, che si nascondeva nell'ovazione solenne di tutta l'aula a quella promessa.

In questa noi abbiamo fiducia. A dispetto della democrazia dilagante, noi possiamo formarci ancora della regalità un concetto regale. Il Re è l'anima stessa della patria. Dalle sue origini antiche sino ad oggi, da oggi al lontano avvenire la stirpe regnante rappresenta la continuità del pensiero e della forza nazionale. Nè mai pensiero e vita e destino e storia di popolo furono rappresentati dai suoi re come quelli d'Italia dalla stirpe eroica che discese dell'aspra Savoia nel Piemonte e quivi attese i fatti per correre al riscatto di nostra gente e riallacciarne le sorti presenti a quelle vetuste, in Roma. Dalla Savoia a Roma, ecco il cammino fatto concordamente da una stirpe e da un popolo provato dalla sventura, a lungo diviso e schiavo, ma poi di nuovo trionfante.

Il Re ora ha promesso che questa concordia di destini non sarà infranta, che l'opera compiuta non sarà disfatta.

Abbiamo fiducia nel Re.

### LE CONGRUE PARROCCHIALI

L'avv. deputato Valentino Rizzo, membro del Consiglio pel fondo del Culto, ha indirizzato a un Parroco della Provincia Veneta la seguente lettera, che, per le notizie contenute, ci pare opportuno di pubblicare, interessando tali notizie a grande parte del Clero:

Roma, 12 giugno 1900.

*M. R. Signore,*

Ella non deve scusarsi per essersi rivolto a me, affine di avere qualche schiarimento circa all'esecuzione della Legge del 1899 sull'aumento delle Congrue Parrocchiali.

Altri sacerdoti mi chiesero informazioni su quell'argomento, sapendo che io ho l'onore di appartener al Consiglio d'Amministrazione del Fondo per il Culto, a cui spetta decidere sui ricorsi in materia di Congrue.

Da sei anni, membro, nominato dal Re, di quel Consiglio, io sono in grado di assicurare Lei e gli altri parroci, — i quali giustamente attendono l'esecuzione della Legge — che il fondo pel Culto prosegue attivissimamente la sua opera solerte, onde non venga ritardato ai parroci il beneficio ad essi conceduto e il quale segnò, finalmente, l'adempimento di promesse, che, da molto tempo, Governo e Parlamento annunziavano.

Come Ella sa, il beneficio decorre dal 1 luglio 1899 anche se la liquidazione ritarda e quindi l'indugio, in operazioni numerosissime e non brevi, non danneggia gli aventi diritto all'aumento di congrua.

A darle un'idea della enorme quantità di lavoro affidato alla Direzione Generale del fondo pel Culto, Le dirò che, nella nostra ultima seduta, il comm. Tanci, Direttore Generale, comunicò al Consiglio che sopra 20,800 parrocchie, circa 12 mila hanno diritto all'aumento.

Per le informazioni, gli accertamenti ecc. furono scritte finora quasi 20.000 note, essendosi iniziati gli accertamenti per 5000 parrocchie. Di queste hanno la liquidazione compiuta 1400.

Mi pare probabile che occorrerà tutta l'annata 1901 per completare le liquidazioni di tutte le parrocchie e perchè siano assegnate agli aventi diritto le 900 lire, che speriamo, secondo la promessa della Legge, di non tardare a portare a mille lire.

Io ho sempre riguardato questo beneficio come atto di giustizia, prescindendo da ogni politica considerazione, e La assicuro che il Consiglio e la Direzione Generale del fondo pel Culto, non desiderano che di affrettare il compimento del loro dovere, cooperando alla sollecita esecuzione d'una Legge, già troppo a lungo ritardata.

Con tutta la considerazione

Devotiss.
*Valentino Rizzo*

### IL SENATORE VITELLESCHI
#### e l'astensione

Il senatore Nobili-Vitelleschi è cattolico e conservatore.

Egli ha più volte rilevate in Senato le sue tendenze. Ora, l'ultimo numero della « Nuova Antologia » pubblica alcune considerazioni di lui sul risultato delle elezioni. Questo risultato gli fa ricordare e ripetere il « grido di dolore » che, per una causa ben più alta, fu raccolto e divulgato da Vittorio Emanuele.

Il senatore Nobili-Vitelleschi è angosciato dall'avanzarsi impetuoso dei partiti estremi e ne indica due cause principali: il malcontento generale e l'astensione dei cattolici.

Lasciamo, per ora, in disparte il malcontento, di cui discorrono oramai tutti, e parliamo invece della astensione, argomento vago, sul quale già molte volte abbiamo richiamato l'attenzione dei lettori.

Il senatore Vitelleschi, buon cattolico lamenta vivamente che i clericali non votino, tanto più che egli crede che il Papa non entri affatto in questo dannoso divieto.

Egli dice:

— « L'astensione per parte dei clericali dipende da una specie di divieto formale, o almeno creduto tale, che porta un nome, e il nome di un personaggio augustissimo, che essi si sono appropriato. Coloro che di questo nome si sono valsi per impedire a una gran parte dei cittadini italiani di difendersi dalle pericolose minaccie che abbiamo segnalato, con il solo mezzo che lo Stato di fatto concede, si sono essi resi conto della responsabilità che a quel nome fanno portare? »

E il senatore Vitelleschi continua contro gli astensionisti:

— « Si sono essi resi conto della misura nella quale l'astensione di una gran parte dei cittadini può accelerare il progresso incalzante della rivoluzione? Si sono essi domandati che cosa seguirebbe quando il presente ordinamento fosse sconvolto? E se dalla rivoluzione l'altare abbia attendersi un trattamento migliore del trono? L'esperienza del passato e la logica delle cose non lo lascierebbero credere. Ad ogni modo si sono essi resi conto dei danni e dei mali che le crisi e le fasi di disordine che sono inseparabili da un tale stato di cose e da tali eventualità infliggerebbero e infliggono al loro paese? Ma che di più? ai loro stessi aderenti e alla Chiesa stessa della quale pretendono tutelare gl'interessi? »

L'augustissimo personaggio, adunque, ossia il Papa, non ha nessuna colpa in questo grave errore de' suoi seguaci. Infatti, l'on. senatore soggiunge:

— « Quell'augustissimo personaggio a cui fanno portare le responsabilità di spingere, sotto il pretesto di non so quale arte diplomatica, per quanto è in loro potere, alla rovina il paese che è il suo, che lo ospita da diecinove secoli, al quale deve la sua passata grandezza e la sua presente illimitata libertà, quale forse il Papato non ha mai avuto, quel personaggio, per la sua alta posizione, si tiene al disopra del giudizio degli uomini; ma per quella sua stessa posizione non può ritenersi esente da doveri della sua propria coscienza, che non può non essere retta ed onesta, alla quale non è stato affidato in retaggio un codice diplomtaico ma bensì una legge d'immensa carità. »

E fermo nella sua convinzione il Vitelleschi conclude:

— Perciò ci sia concesso d'invitare i numerosi cattolici italiani che hanno la ventura di non essere clericali a richiamarsi alla di lui coscienza (cioè del Papa) anzichè al mondo politico che lo circonda; ma « sopratutto a rispecchiarsi » per la propria condotta politica nei loro correligionari d'Inghilterra, i quali hanno saputo efficacemente dimostrare che si può essere patriotti senza essere per ciò meno cattolici. »

***

In altre parole è l'esempio dei cattolici inglesi e americani che qui si suggerisce, i quali credenti e fedeli per tutto ciò che ha attinenza alla religione affermano la loro indipendenza nelle questioni nazionali e specialmente nella scelta della loro condotta politica.

### La rivolta in Cina
#### Il ministro tedesco imprigionato
**I forti di Ta-ku bombardati e presi**

Londra 18, ore 6 pom. — Il *Times* annuncia che parecchi edifizi di Pechino sono stati incendiati il 13 corr., e che centinaia di cristiani indigeni vennero massacrati.

Il *Morning Post* riceve pure dalla capitale cinese in data del 13, questa gravissima notizia:

« Regna una vera anarchia; il ministro tedesco è stato imprigionato ».

Settemila russi con dodici mitragliatrici sono partiti da Tientsin diretti a Pechino; le truppe cinesi delle provincie meridionali sono state chiamate a Pechino.

Dicesi che vi fu combattimento a Ta-ku, ovvero nei dintorni, e dicesi pure che gli stranieri occuparono i forti.

Un ulteriore dispaccio ai giornali da Shanghai viene a confermare questa notizia: le flotte europee dopo un *ultimatum*, avrebbero bombardato e preso i forti di Taku, credesi domenica.

Il Giappone in seguito ai recenti avvenimenti, ha deciso di inviare in Cina altri tremila uomini.

**La legazione tedesca in mano ai "boxers"**

Berlino 18, ore 2 pom. — Il *Wolff Boureau* annunzia che un dispaccio da Shanghai giunto stamane dice che le comunicazioni telegrafiche fra Pechino e Tientsin sono interrotte da tre giorni e che di sicuro niente è noto a Tientsin riguardo ai recenti avvenimenti di Pechino. Un dispaccio del console tedesco a Ce-fu dice che attualmente combattesi fra le navi delle potenze e i forti di Ta-ku (*vedi dispaccio precedente.*)

Le truppe regolari cinesi impediscono l'avanzata delle truppe europee su Pechino.

Lo stesso *Wolff Boureau* pubblica che il console tedesco a Cefù inviò stamane il seguente dispaccio: « Una torpediniera giapponese avverte che i *boxers* si sono impadroniti della legazione tedesca a Pechino. »

La cannoniera tedesca *Jaguar* col comandante in seconda la squadra degli incrociatori tedeschi, capitano Kirchoff, è arrivata oggi a Tang-tan, donde proseguì per Ta-ku.

***

Washington 18, ore 3 pom. — Le notizie sull'ammiraglio degli Stati Uniti che si trova a Ta-ku continuano a mancare, e perciò il governo ha deciso di spedire immediatamente nuove truppe in Cina.

Un reggimento a Manilla ebbe ordine di partire immediatamente per la Cina.

### La guerra nell'Africa del Sud
#### I soldati di Roberts mancanti di viveri
**Un proclama di Stejin**

Londra 18, ore 5 pom. — Annunciasi da Sheeperneek che il *commando* di Dewet è fuggito ad ovest e che il *commando* di Christian Dewet è fuggito a nord.

Il *Times* ha da Lourenco Marques che Kruger trasferì il quartier generale ad Alkmar, presso Nelspruit.

I *commandos* operanti ad est di Pretoria sono costretti di abbandonare Veandermerive, dopo un combattimento durato due giorni: le loro perdite sono numerose. I soldati di Roberts mancano di viveri.

Un proclama di Stejin dichiara l'Orange sempre libero.

Gordon Sprigg è riuscito a costituire il gabinetto nella Colonia del Capo.

### L' Inghilterra e i suoi soldati
#### Alcune interessanti cifre

Non è senza intresse rilevare alcune cifre esposte dal ministro delle Colonie circa il vestiario delle truppe nel Sud-Africa; e da questo ognuno potrà rilevare il soddisfacente funzionamento del Commissariato per le truppe, e come e quanto siano tenute in conto dalla Gran Bretagna.

Siccome adesso si avvicinavano i mesi più freddi d'inverno, nel Sud-Africa, sono stati inviati alle truppe 150 mila costumi completi color kraki (tela d'Africa) ma di lana, e la fabbrica di una stoffa di questa qualità e di questo coloro ha dato, anche in Inghilterra, luogo a serie difficoltà, le quali però sono state superate, dimodochè adesso non c'è un soldato nel Sud-Africa che non abbia il suo abito khaki di lana.

Inoltre ad ogni soldato sono state date per adesso due camicie di lana, e di queste se ne spediscono in più 25 mila per settimana, dimodochè le truppe abbiano di che cambiarsi. Di più ogni soldato è stato fornito di una maglia di lana, e di queste se ne spediscono 20 mila per settimana, perchè le truppe non ne difettino. Inoltre ogni soldato ha due cinture o panciere di lana, e di queste se ne spediscono oltre 200 mila. Ogni settimana vengono pure spedite 50 mila cappottoni e se ne continueranno a spedire 8 mila per settimana, dimodochè ve ne siano una certa quantità di ricambio. Sono stati anche spediti a migliaia i berretti di lana.

E per la prima volta tutti i soldati, tanto di cavalleria che di fanteria, sono stati forniti di sottocalzoni di tela e di lana: e di questi ultimi se ne sono già distribuite 200 mila paia, e si continua a mandarne, per ricambio, 20 mila per settimana. Ogni soldato ha due coperte di lana, e di queste ne vengono inviate dall'Inghilterra 30 mila per settimana per rimpiazzare quelle sciupate e disperse.

Ho voluto inviarvi queste brevi note della fornitura dei soldati inglesi, per mostrarvi che se essi combattono per la patria, anche la patria pensa a loro con vigile ed utile amore.

### CRONACA DEL MARE

Montevideo, 18. — Il piroscafo *Orione* è proseguito per Genova.

## SOMMARIO
### del numero d'oggi 19 giugno



## I BAMBINI ARMENI

**Colloquio fra un Kurdo e un dottore francese — 300,000 vittime — La persecuzione e la fame — 40,000 orfanelli abbandonati in una provincia — Alcuni tipi di orfanelli — Dall'Armenia alla Cina.**

Il dottore francese Dillon trovandosi a Erzerum poco dopo il massacro degli armeni, appresa che un Kurdo nominato Mostigo, che aveva assassinato un gran numero di cristiani, era stato condannato ad esser impiccato.

Curioso di vedere questo miserabile sul punto di pagare il fio alla giustizia, il Dillon sborsò il « bachich » di regola e penetrò nella prigione.

La fierezza di Mostigo non era punto abbattuta. Questi raccontò al dottore francese le belle gesta sanguinarie, con le quali, secondo la sua coscienza religiosa, si era santificato, accumulando anche qualche ricchezza.

— Noi abbiamo, disse, saccheggiate le case e portato via il denaro, i tappeti, gli armenti e le donne, noi abbiamo anche aggrediti e spogliati non pochi viaggiatori.

E il Kurdo si glorificava nel suo cuore.

— Le nostre imprese sono state grandi e audaci e corrono sulla bocca della gente per tutta la terra. Noi abbiamo compiute azioni che stupirebbero i popoli più potenti se le intendessero.

Così il mostro si augurava che la sua gloria riconosciuta nell'Islam si estendesse tra gli infedeli. L'Europa, secondo lui, avrebbe dovuto rimanere ammirata al racconto dei suoi fatti.

Ed aggiunse ancora come conclusione:

— In fine abbiamo assaliti villaggi e ammazzata gente che avrebbe ammazzato noi, se si fosse lasciata fare.

Acute parole di un eroe! Mostigo fa capire che chiunque colpisce si espone ad esser colpito e perciò solo, anche essendo il primo a colpire, esercita un'opera di legittima difesa!

E' un ragionamento kurdo, ma perfettamente approvato dalla Sublime Parta, quando essa dichiarò al mondo, per giustificare il massacro, che gli armeni si erano rivoltati ai turchi.

***

Il dottor Dillon dimandò a Mostigo se gli armeni avessero fatta resistenza, quando erano tolti loro gli armenti e le donne.

E Mostigo rispose francamente che nella maggior parte dei casi gli armenti non avevano fatto alcuna resistenza.

— Quei popoli cristiani, aggiunse, non avevano armi (era loro proibito di tenerne) e se anche ne avessero avute e se avessero ucciso qualcuno dei nostri, sapevano bene che non avrebbe portato loro alcun vantaggio. Perchè sarebbero venuti i turchi e ne avrebbero fatta vendetta. Sono i turchi che odiano gli armeni e non siamo noi. I Kurdi non cercano che denaro e prede; i turchi invece vogliono anche le loro terre e la loro vita.

— Benissimo, rispose il dottore francese: ma voi, caro Mostigo, siete andato un po' troppo oltre. Avete uccisi troppi armeni; avete saccheggiato troppi villaggi, troppe case; avete troppo ucciso e stuprato; e così ora sarete punito.

— Cioè a dire? — interruppe Mostigo con un sorriso di disprezzo. — Quel che voi dite non è la causa della mia condanna. Non sono punito per avere spogliati gli armeni. Questo si fa comunemente da noi e se io sarò impiccato, è perchè tentai di svaligiare un corriere turco e perchè ho violato la moglie di un colonnello turco a Erzerum.

Quese parole rischiarono la mente del dottore francese, il quale finalmente comprese perchè il bravo Mostigo fosse condannato alla impiccagione, piuttosto che ricevere in dono armi e un cavallo, il solito premio che si suol dare in Turchia in ricompenza dell'assasinio religioso.

***

La storia di Mostigo è istruttiva: serve a dare un'idea di ciò che dovè accadere nel 1895 nei « *vilaiet* » di Trebisonda, di Ergerum, di Bitlis, di Van, di Maamuret-ul-Aziz, di Diarbekir, di Siva, di Aleppo, di Adana, di Angora, di Ismidt, dove trecentomila cristiani furono massacrati.

Alcuni, lo diciamo a grande loro lode, si difesero. Gli Zetunioti trincerati sulla cima del Tauro, respinsero vittoriosamente la soldatesca turca munita di artiglierie e non abbassarono le armi se non dopo di avere ottenuta una capitolazione onorevole garantita dagli ambasciatori delle grandi potenze europee.

Ma nella maggior parte dei villaggi, gli armeni inermi furono abbattuti come agnelli.

***

Presentemente lo stato degli armeni non è gran fatto migliore. Dopo la sorte dei padri uccisi è compassionevole quella degli orfani abbandonati.

Un testimone, il padre Charmetant, protonotaro apostolico, così scrive:

« Dopo le ecatombe, in cui sono stati immolati in un anno più di trecentomila martiri, la persecuzione continua, la miseria diventa indescrivibile e la fame si estende sempre più, spogliando intere provincie.

« Oh, questa fame sembra che sia voluta e organizzata, come furono organizzati i massacri. Ai poveri Armeni si vieta di abbandonare i loro villaggi rainati e saccheggiati per andare altrove a cercare in un esilio volontario i mezzi di sussistenza. Essi sono condannati a morire di fame, lungi dagli sguardi dello straniero e dei consoli, che potrebbero informare le potenze europee sulla loro sorte spaventevole.

« In tali condizioni il numero degli orfani aumenta ogni giorno più al punto che i poteri pubblici hanno dovuto occuparsene. In una sola provincia si è calcolato a 40,000 il numero di questi poveri esseri senza vesti, senza pane, senza tetto, senza alcun appoggio, senza neppure l'orribile prospettiva di essere venduti per i serragli, perchè i mercati di carne umana sono già forniti a esuberanza. »

***

E il dottor Barnum, direttore di un orfanotrofio a Karpont, pubblica queste note:

« Due fanciullini sono venuti da Keghi a Kar

gent e mi hanno pregato di ammetterli nell'orfanotrofio. Non hanno nè padre nè madre. Mi guardano ansiosamente negli occhi e uno di loro mi dice:

— Prendimi nel tuo orfanotrofio almeno per un anno, perchè io possa imparare a leggere e diventi un uomo. Non sarò mai un uomo se non imparo a leggere e scrivere. Potrei anche durante quest'anno imparare a rattoppare scarpe e così guadagnarmi la vita.

« Non vi è più posto nel nostro orfanotrofio, aggiungeil dottor Barnum, ma è possibile dir di no a bambini così disgraziati, così graziosi e così intelligenti? Al pensiero di rigettarli nella miseria e nell'abbandono vi si spezza il cuore. »

E un missionario americano scrive da Karpont:

« Questi piccini sono degli uomini. Noi incontriamo spesso fra i nostri orfanelli certi monellucci che sembrano avere un sentimento virile della loro responsabilità. Vi citerò l'esempio di un fanciullo che viveva felicissimo nel nostro orfanotrofio e che mi avvertì che non avrebbe potuto restarvi più a lungo.

— E' necessario, mi disse, che vada a lavorare per mantenere la mia nonna.

« Questo ragazzo aveva otto anni!

« I fanciulli dell'orfanotrofio hanno spesso dimandato il permesso di dividere il loro cibo con gli affamati. E spesso per tutta una settimana hanno mangiato una sola volta al giorno, lasciando il resto per i più disgraziati.

In fine il dottor Reynold scrive da Vau:

« Avvertito che in un villaggio vicino all'orfanatrofio la popolazione armena moriva di fame, e non avendo i mezzi per mandare soccorsi, riunii i miei trecento orfanelli e dimandai loro se volevano privarsi di mangiare per un giorno, perchè si potesse mandare un po' di nutrimento a quelli che morivano di fame. Subito trecento manine si levarono in alto in segno di consentimento.

***

Questa è la popolazione che l'Europa lascia ancora in balìa della crudeltà turca.

Per la Cina è accaduto diversamente. Tutte le grandi potenze si sono mosse con mirabile accordo affascinate dal sentimento umanitario... di prendersi ciascuna la sua parte di preda.

## CRONACA ESTERA

### Alla Camera francese

**Parigi 18, ore 5 pom.** — (Camera) Alicot, moderato, chiede di interpellare il governo sulle dimissioni del generale Délaune da capo di stato maggiore. Waldeck Rousseau dichiara di non accettare l'interrogazione avendo già la Camera deliberato il rinvio della discussione di tale questione. Impegnasi un dibattito molto vivace, insistendo energicamente il centro nel volere l'immediata discussione dell'interpellanza Alicot; finalmente con voti 294 contro 220 deliberasi il rinvio.

### La stampa in Francia

Mentre nel nostro paese si scatena un putiferio ogniqualvolta si parla di modificazioni alla legge sulla stampa, pare che nella vicina Repubblica francese la cosa cammini diversamente. Al Senato francese venne proposto di deferire alla competenza dei magistrati ordinarii i procedimenti per offese al Presidente della Repubblica, e per ingiurie ai pubblici funzionarii, con facoltà nel magistrato di procedere all'arresto in pendenza di giudizio per offese, fatte colla stampa, al Capo dello Stato.

Per di più la Commissione senatoriale propone che i proprietari dei giornali debbano rispondere anche per le multe ed ammende di cui fossero gravati scrittori, collaboratori, ecc.

Quando si consideri come in Francia la legge sulla stampa già segnasse responsabilità più gravi che fra noi, dovrebbe essere significativo assai il vedere quanto là si senta il bisogno di altre ed ancor maggiori restrinzioni, sulle quali probabilmente si potrà a Parigi discutere, senza che la violenza di pochi impedisca la parola ed il voto dei più! Dovrebbe essere significativo assai; anche perchè è bene vedere come quei Governi che sono tanto « in pectore » ai nostri famosi partiti popolari, e che anzi tengono nel loro Ministero anche qualche socialista, sentano pur essi la necessità di freni che qui si direbbero proponibili solo da noi « forcaioli ». E noi ci accontentiamo di notare la cosa!

### La salute di Federico Nietzsche

E' noto che Federico Nietzsche è pazzo e che la sua bella intelligenza, quella di uno dei più forti pensatori del secolo, s'è oscurata per sempre, senza speranza di guarigione.

Tuttavia il « Journal » di Parigi apprende che da qualche mese il filosofo ricupera ad istanti un poco di lucidità. Allora egli si fa leggere da sua sorella delle pagine di Maupassant, e ascolta quella prosa limpida del narratore francese con gioia evidente. Poi ricade nel suo assopimento, nelle tenebre della follia.

## LE INVENZIONI MERAVIGLIOSE

### Un battello che naviga e si dirige automaticamente

Il celebre rivale di Edison, Nicola Tesla, svolge nella « Revue des Revues » un'idea delle più curiose che ha per oggetto di realizzare la pacificazione del mondo.

Nell'impossibilità in cui siamo d'abolire la guerra, egli vorrebbe sostituire i soldati con degli automi. E poichè in America la parola non basta, il grande inventore ha costruito una serie d'automi che si spostano, lavorano, fanno le fucilate, navigano sotto l'impulsione elettrica applicata a distanza.

Ecco un brano di questo piccante articolo dove Tesla descrive il suo battello automatico, di cui la « Revue » dà anche il disegno:

« Una batteria d'accumulatori fornisce la forza motrice. Il propulsore mosso da un motore rappresenta gli organi di locomozione; il timone, azionato da un altro motore adempie alle funzioni degli organi di direzione.

Dopo essermi convinto che non si poteva ottenere un sufficiente lavoro dall'automa con la luce o il calore irradiante, ricorsi alle onde o perturbazioni suscettibili di propagarsi in tutte le direzioni attraverso lo spazio, come il suono, o di seguire una via di minor resistenza benchè in direzione curva.

Ottenni il risultato desiderato mediante una corrente elettrica posta nell'interno del battello e adattata con un diapason esatto a delle vibrazioni che gli erano trasmessi con un oscillatore elettrico situato a distanza.

Grazie a questi mezzi la conoscenza, l'esperienza, il giudizio, lo spirito direi, dell'operatore erano incorporati nella macchina che si trovava così messa in condizione di compiere il suo lavoro come se essa avesse operato con ragionamento e intelligenza.

Essa si comportava esattamente come una persona che ha gli occhi bendati e che agisce secondo le intenzioni che le sono dettate all'orecchio.

Ma non è questo che il principio dell'arte. Ho voluto dimostrare che, per quanto impossibile ciò sembri, si può costruire un automa dotato del suo *proprio spirito*, e con ciò intendo dire capace, agendo indipendentemente da ogni operatore ed essendo lasciato interamente alla propria azione, di rispondere alle influenze esterne che si affetteranno i suoi organi sensitivi, e di produrre una grande varietà di atti e di operazioni come se fosse realmente dotato d'intelligenza.

Esso sarà in grado di seguire una direzione prestabilita e di obbedire a degli ordini dati in anticipazione; infine sarà in grado di distinguere fra ciò che deve a ciò che non deve fare, il che equivale ad agire con discernimento.

Questo piano — conclude Tesla — io l'ho concepito e credo di averlo realizzato ».

## CRONACA ITALIANA

### Due soldati annegati

Ci telegrafano da Cesena, 18 giugno, sera:

Catelan Giovanni e Zanini Luigi, soldati di cavalleria « Vicenza » 1. squadrone, appartenenti al distretto di Treviso, bagnandosi nel fiume Savio, annegaronsi in un gorgo. Pare che uno si sia annegato per salvare il commilitone.

### I principi di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 18 giugno, sera:

Alle ore 13,36, sono arrivati i principi di Napoli ossequiati dalle autorità.

### Ancora il grosso furto di gioielli all' hotel de Genève

#### Nuovi e interessanti particolari

I dispacci hanno annunziato il gravissimo furto di gioielli commesso dal segretario dell'hôtel de Genêve a Napoli in danno di alcuni negozianti di pietre e oggetti preziosi. Riceviamo ora i giornali dl Napoli, i quali han-
Riceviamo ora i giornali di Napoli, i quali hanno diffuse descrizioni dell'avvenimento che dopo lo scandalo di Susio e compagni è quello che ha destato la maggiore impressione nella cittadinanza.

Ecco ora alcuni nuovi e interessanti particolari dell'audace furto.

***

Da ben dodici anni il signor Eugenio Torczyner, di Vienna, negoziante di perle ed altri oggetti preziosi, era solito alloggiare nell'*Hôtel Genève*, in via Medina, allorquando veniva in Napoli durante il giro dei suoi affari.

Egli aveva piena fiducia del personale dell'albergo, cui affidava valigie con oggetti e somme rilevanti.

Un altro assiduo dell'*Hôtel Genève* era il signor Berneau, francese, rappresentante questi di una importantissima casa parigina di perle e altre pietre preziose.

Il signor Torczyner si trovava a Napoli dal giorno dodici, il Berneau da mercoledì scorso.

Essi portavano con sè, il Torczyner una valigetta contenente 75 mila lire in perle e denaro in contanti, e il Berneau una valigetta in cui erano oggetti e denaro per l'ammontare di lire 225 mila.

Le due valigie erano consegnate al segretario di servizio ogni qualvolta i due commercianti rientravano nell'*Hôtel*.

L'altra sera era di servizio il segretario Eduardo Mingozzi, un bolognese di circa 40 anni, basso, pingue, calvo, che da cinque mesi appena era impiegato presso i fratelli Isotta, proprietri dell'albergo.

I due commercianti consegnarono a lui le valige e poi entrarono nelle loro camere, il Torczyner in quella segnata col n. 10, e il Berneau al n. 8.

Intanto verso le due della notte di ieri, il Mingozzi uscì dal suo ufficio con una valigia in mano e dato ordine ad un facchino dell'albergo di aprirgli il portone, uscì tranquillamente senza destare alcun sospetto.

Ma nelle prime ore del mattino, essendosi notata l'assenza del Mingozzi, i signori Isotta s'impensierirono e vollero aprire la cassa forte.

Quale dolorosissima meraviglia! La valigia del signor Berneau era scomparsa e quella del signor Torczyner tagliata con un rasoio e vuotata.

Mancavano inoltre 3500 lire appartenenti agli Isotta.

Fu un momento terribile: i proprietari dell'albergo furono a un punto di cader privi di sensi sul pavimento ed il sig. Berneau avvisato pel primo del grosso furto consumato, corse, in preda ad una vivissima emozione indicibile, nella camera del Torczyner ed esclamò: Siamo rovinati. Ci hanno rubato le valigie. Il segretario è fuggito..... Siamo completamente rovinati.

Il grosso furto fu denunzato alla Questura e questa si diede subito da fare per poter rintracciare l'infedele segretario. Ma ogni ricerca fu vana ed ogni perquisizione riuscì infruttuosa.

Fu fatta una perquisizione in casa del Mingozzi, che da appena pochi giorni abitava con sua moglie Oliva Marchand-Gand, di nazionalità belga, in casa della vedova Mazzei al 2 p., del palazzo n. 15 di via S. Mattia.

Nella casa era la signora Marchand-Gand che ignorando del tutto la fuga del marito, provò una terribile emozione allorquando un funzionario di p. s. e alcune guardie furono alla sua presenza.

La casa fu minutamente perquisita; ma non furono trovate che due lire appena, che la signora disse averle lasciate il Mingozzi, il giorno innanzi.

La casa del Mingozzi fu piantonata da due agenti in borghese e così pure l'*hotel Genève* nella vana lusinga che il Mingozzi vi faccia ritorno.

Un altro attivissimo servizio di sorveglianza fu stabilito alle stazioni ferroviarie ed allo scalo marittimo.

Supponendosi che il Mingozzi abbia potuto allontanarsi da Napoli con uno dei primi treni in partenza ierimattina, cioè prima che la Questura fosse avvisata della scomparsa di lui, è stato telegrafato a tutte le Questure del Regno, dando i connotati del fuggitivo.

A disposizione della Questura sono stati messi alcuni impiegati ed inservienti dello albergo che sono in grado di conoscere il Mingozzi sotto qualsiasi trasformazione.

I signori Isotta, d'altra parte hanno promesso diecimila lire di premio per colui che riescirà a scovarlo.

***

Un *reporter* del *Don Marzio*, che ha avuto occasione di vedere il signore Torczyner nella birraria Bavaria, dove egli faceva colezione, scrive che il Torczyner era in preda ad un'agitazione vivissima ed aveva gli occhi pieni di lagrime. Egli ha confessato di aver perduta tutta la sua fortuna, costituendo quegli oggetti ed il denaro rubatigli tutto il capitale con cui egli era in commercio.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

### Un grave pericolo

#### per la produzione enologica di quest'anno

Causa l'elevato prezzo del solfato di rame si è fatto quasi generale nelle campagne l'uso di miscele anticrittogramiche a bassissimo titolo e ciò contro i consigli di tutte le autorità agricole e dei migliori pratici.

Già il prof. Cuboni ha dal principio della primavera raccomandato ai viticoltori dell'Alta Italia e specialmente per i vigneti di pianura l'uso di miscele all'un per cento di solfato di rame e all'un per cento di calce spenta: il prof Viglietto, nell'« Amico del Contadino », ha ripetuto la stessa cosa per gli agricoltori friulani, e nella nostra provincia fu diffusa la notizia a mezzo di molte migliaia di istruzioni a stampa distribuite nelle campagne dalla Cattedra d'Agricoltura di qui e con scritti nei giornali politici e nella « Venezia Agricola ». Eppure la raccomandazione fu poco seguita, tanto che oggi la grande maggioranza delle viti si trova con scarsissima riserva di rame sulle parti verdi per ostacolare l'estendersi del fungo.

In questi giorni invece è massimo il pericolo di gravi attacchi della « peronospora ai grappoli ». Le rugiade abbondanti; le nebbie basse, per quanto passeggere; le pioggerelle, che si ripetono con eccessiva frequenza, favoriscono talmente lo sviluppo del fungo « che in una settimana esso può distruggere e quasi senza che il malanno venga avvertito », la metà dei teneri grappoli. Raccomandiamo quindi a tutti i coltivatori, e prima che si inizi la mietitura del grano, che fra poco occuperà tutte le braccia disponibili nelle campagne, di applicare la miscela bordolese all'un per cento di solfato di rame e di calce, avendo cura di colpire col finissimo getto delle pompe specialmente i grappolini. La miscela ben preparata è neutra o leggermente alcalina e non produce nessun disturbo ai fiori della vite. Nelle applicazioni di zolfo si curi poi l'uso di quello ramato al tre per cento, affine di integrare l'azione del trattamento colla miscela bordolese.

Chi seguirà questi consigli, nell'autunno avrà in cantina qualche botte di vino in più.

Ai proprietari raccomandiamo di non accettare le teorie di certi contadini che trovano mille scuse per far a modo loro e rammentiamo quel bellissimo proverbio toscano che dice:

« L'agricoltura sarà sempre avara
per quel padron che dal villan l'impara;
essa, al contrario, dà compensi e doni
quando i coloni l'apprendon dai padroni. »

### Indicatore postale e telegrafico

Abbiamo sott'occhio la nuova Edizione 1900 dell' *Indicatore Postale e Telegrafico* del Regno, edito per cura del Barone Arturo di Castelnuovo.

Questa pubblicazione che sin ora era circoscritta agli Uffici Postali e Telegrafici ed era una passività sul bilancio del Ministero delle Poste, ora, arricchita di dati statistici e etnografici, Dizionario dei Comuni, altimetria, popolazione, distanza kilometrica dalla stazione o porto più vicino e prodotti della Industria e del Commercio di ogni singolo Comune, mentre è uno splendido volume di circa 1100 pagine ha mantenuto il prezzo mitissimo.

Il Ministro delle Poste On. San Giuliano, il Ministro di Agricoltura Ind. e Commercio hanno avuto parole di affettuoso elogio pel bravo Compilatore Barone Castelnuovo, e S. M. il Re accompagnate da una bellissima lettera al Castelnuovo, gli faceva rimettere a mezzo del Ministro Ponzio Vaglia uno splendido dono fregiato della iniziale Reale.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 giugno: SS. Gerv. e Protasio
mercoledì 20 giugno: S. Giuliana Falc.
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Pel cinquantenario di un Istituto educativo

Una festa geniale si è compiuta jeri nell'Istituto Ravà. A commemorare il cinquantenario della fondazione del Collegio, il Direttore cav. Adolfo Ravà aveva riunito a banchetto, intorno alla sua famiglia, tutti gli Insegnanti e i convittori.

La splendida sala del palazzo Sagredo era sfolgorante di luce e di fiori, e alla lunghissima tavola, gli allievi erano mescolati ai professori e nella comune letizia era bandito ogni sussiego, ogni distanza di età e di grado.

Molti e indovinatissimi furono i brindisi; assai grazioso quello della signorina Adele Ravà, figlia del direttore, quello del prof. Guido Dezan, quello del maestro Benassi, del prof. Levi e dell'istitutore Acrille Spago. Da ultimo il cav. Ravà incoraggiò gli allievi a perseverare nella via del dovere, bene augurando all'Italia e brindando al Re.

Prima del banchetto il prof. Pietro Mirco, a nome di tutti gli insegnanti ed allievi, aveva presentato al direttore una pergamena, splendido lavoro artistico eseguito dal prof. Pellegrino Orefice. La pergamena contiene una epigrafe dettata dal prof. Fradeletto, la quale ricorda le virtù di Moisè e Bona Ravà e dell'attuale direttore, loro figlio, ed è finamente miniata e scritta in carattere gotici.

La pergamena è contenuta in una ricca cartella di cuoio, sul frontispizio della quale una larga fronda d'alloro in bronzo racchiude una grande medaglia d'oro, su cui sono segnate due date: 1850-1900.

### La gita degl' Insegnanti

Promossa dalla *Lega fra gl' insegnanti* seguirà domenica 24 corr. una gita a Trieste dei docenti veneziani, partendo per la linea ferroviaria di Cervignano al mattino e ritornando nella mattina del lunedì 25.

E' certo un numeroso intervento di professori; per i maestri la *Lega* ha presentato al Sindaco una domanda perchè, in via tutt'affatto eccezionale, conceda vacanza lunedì venturo a quelli che parteciperanno alla gita.

Il programma della giornata, nel quale opportunamente si alternano l'istruzione e il diletto, è proposto dalla Società magistrale triestina, la quale attende con vivo desiderio gl'insegnanti veneziani e si dispone ad accoglierli nel modo più splendido e cordiale. La *Lega* provvederà a tutti conveniente alloggio. Il viaggio seguirà in carrozze di seconda classe.

Gl'insegnanti soci e non soci della *Lega*, tanto della città che della provincia di Venezia, sono pregati di inviare la propria adesione, o di confermarla se già data in precedenza, con un biglietto alla Segreteria della *Lega* stessa, all'Ateneo Veneto, entro giovedì. Trascorso questo termine, l'inscrizione dei gitanti si riterrà assolutamente chiusa.

### Accademia di scherma al Lido

Il Comitato organizzatore della grande festa d'armi e dei fiori che avrà luogo domenica prossima al teatro del boschetto è composto dei signori:

Avv. Bertolini, barone De Pury, conte Michiel, maggiore Michiel, tenente Musdaci, conte Nani Mocenigo, prof. Trentin, rag. Veronese, avv. Zamboni e conte Zasio.

A ricordo della festa verrà pubblicata una artistica cartolina postale.

### Tentato suicidio

Un ex maestro di scuola, Pesocco Valmore di 89 anni, abitante a S. Canciano 5764, ha tentato suicidarsi, gettandosi nel canale di S. Marcuola.

I vigili 100 e 156 lo salvarono facendolo poscia ricoverare all'ospedale civile.

### Salvataggio

L'altra sera il vigile Francesco Bastasi N. 118, nel ritornare a casa sua alla Giudecca, vide agitarsi in canale presso le Rive grandi una ragazza, certa Antonietta Ghezzo di anni 17, abitante al 542 dell'isola.

Il bravo vigile, vestito com'era, si gettò in acqua, raggiunse la pericolante, e dopo una lunga lotta, perchè essa gli si era aggrappata al collo, riuscì a trarla a riva, e salvarla così da certa morte.

### Duello.... fra donne

Una terribile zuffa venne impegnata ieri mattina a S. Giacomo fra due donne, e se le conseguenze non furono gravi, non è certo per mancanza di volontà delle parti contendenti, le quali anzi mostrarono vivissimo ardore nel darsele di santa ragione sì da ricordare una scenetta consimile dell' *Assommoir*.

Le.... duellanti sono: Antonia Stancherlin di 43 anni, abitante in Calle delle Oche 1550, e Anna Zanon, vedova Andreas, di 40, lavandaia, coinquilina della Stancherlin.

Causa del duello?..........

*Cherchez l'homme!*

Ciò che venne eruttato dalla bocca delle contendenti prima di..... scendere sul terreno, non è conveniente pubblicare.

Tutto ad un tratto, la Stancherlin afferrò un'asta di ferro, la Zanon una mannaja e... cominciò il duello senza i relativi padrini. C'erano però molte persone assiepatesi intorno per godersi lo spettacolo insolito.

I colpi si succedevano con rapidità straordinaria e sebbene molti venissero parati con maestria non comune, qualcuno raggiunse il segno, e presto si videro ambedue le avversarie colar sangue. Allora gli spettatori, che fino a quel punto se l'erano goduta un mezzo mondo, pensarono di arrestare il duello al primo sangue. Le duellanti vennero separate e accompagnate alla guardia medica: non sappiamo se si siano..... riconciliate sul terreno.

La Stancherlin riportò lesioni al capo giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni; la Zanon lesioni alla fronte, al labbro superiore e al braccio sinistro, guaribili in dieci giorni salvo complicazione

Informato del fatto, l'ufficio di P. S. di S. Polo procedette all'arresto della Zanon e la tradusse nelle carceri di S. Giuliano.

La Stancherlin, dopo la medicazione, si recò a casa sua.

### I violenti

Il primo, Angelo Zanone di 79 anni, abitante a Castello 2922, è quel famoso pensionato del regno austro-ungarico, più volte condannato per oltraggi questua ecc.

Ieri l'altro, incontrato in salizzada S. Apolonnia il capo dei vigili Romanello, pronunziò parole oltraggiose contro il Re d'Italia. Fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Il secondo è un altro vecchio di 65 anni, certo Ignazio Galati, già musicante.

L'altra sera il capo vigile Martini lo vide entrare e chiedere l'elemosina. Quando ne uscì il Martini lo redarguì e lo invitò a desistere.

Il Galanti invece di allontanarsi, ingiuriò l'agente motivo per cui fu arrestato.

— Vittorio Dal Prà di 36 anni, abitante in Cannaregio 4909, sul pomeriggio dell'altra sera, ubbriaco, era sdraiato sulle banchine della piazzetta dei Leoncini.

Invitato colle buone maniere dal vigile Rizzi ad allontanarsi, rispose anche lui con ingiurie, talchè fu arrestato.

### Notizie in gruppo

L'undicenne Giov. Ballarin che, come abbiamo jeri narrato, mentre giuocava alla Giudecca con altri suoi compagni, fece girare una macina da mulino, e disgraziatamente fu preso con la testa fra il muro e l'asse della ruota, riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto alla regione temporale destra e dietro l'orecchio, tutte profonde fino all'osso, dovette jeri essre ricoverato all'ospedale civile.

***

Lo studente della Scuola Superiore di Commercio Giuseppe Candido Novaro di 21 anno, abitante a Dorsoduro 1635, mentre all'una dell'altra notte era a letto, vide un individuo che, salito alla finestra della sua camera al primo piano, era riuscito ad aprirla.

Il Novaro s'alzò e mise in fuga il male intenzionato.

***

Ieri mattina alle otto venne trasportato all'ospedale il bambino di 9 anni, Amedeo Olivo che presentava una ferita di coltello all'occipite, giudicata guaribile in otto giorni.

La lesione gli era stata inferta dalla propria madre Pasqua Fanelli maritata Olivo. E la causa? Mistero!

### La pena più opprimente

e quella che prova la donna costretta di reprimere il riso per non mostrare le breccie o le macchie della sua dentatura. Una tale afflizione si può facilmente scongiurare con l'uso abituale dell'Odol.

### Solito ritornello

ma occorre pure ripeterlo — Perchè i proprietari tengono le loro case, appartamenti, ville, villini vuoti, quando possono affittarli prestissimo, pubblicandone l'avviso nell' efficace ed economica rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

*Firenze 15 giugno 1900.*

Ill.mo Signor Cav. Enrico Martinez
Ispettore Generale delle Assicurazioni Generali, Venezia
Firenze

Nell'esprimere i miei ringraziamenti a Lei ed alla Spettabile Compagnia che degnamente rappresenta, per la solerzia usata nel compiere le pratiche per l'immediato pagamento del capitale che il mio povero marito aveva assicurato sulla propria vita, m'è grato riconoscere il beneficio che, con saggia previdenza il medesimo compiva

Assorto nei suoi studi e nell'insegnamento in cui il nostro povero prof. Marinelli ha segnata una traccia luminosa, non dispersa dalla sconsolata e immatura Sua dipartita, Egli non omise la pratica della più illuminata previdenza; e se tale atto dimostra tutto l'amore che il Suo animo effondeva verso la propria famiglia, testifica altresì quanto la forma prescelta per affermarlo, l'assicurazione cioè sulla propria vita a favore de' Suoi cari superstiti, renda nelle circostanze funeste opportuno quel beneficio che il paterno cuore inspirò.

Gradisca egregio Signore i sensi della mia distinta considerazione.

CAROLINA D'ORLANDO Ved. MARINELLI

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del giorno 19 giugno 1900.

*Nascite* - Maschi 6, femmine 6. — Totale 12.

*Matrimoni:* Bortolato Antonio farmacista agente con Silvestrini Caterina sarta, celibi — Flebus Giovanni fumista, celibe con Cerder Elisabetta venditrice commestibili, vedova — Missinato Fioravante calderaio lavorante con Amadi Amelia cameriera, celibi — Mezzaval d. Luziani Eugenio bracciante con Bertaggia Regina casalinga, celibi.

*Decessi:* Cardin Fermo d'anni 44 coniugato già fabbro, Venezia — Coronese Guglielmo d'anni 23 celibe, già fuochista pompiere R. Marina, Gallipoli — Bellenzier Elvira d'anni 8, Venezia.

### Beneficenza

Lo stabilimento tipografico Ferrari ha rinunziato al pagamento di un suo conto a vantaggio degli Asili notturni.



## Spettacoli d'oggi

**Lido** - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi martedì 19 giugno dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. in Piazza S. Marco dalla banda Cittadina.

1. Marcia Artiglieria, Audroet — 2. Valtez Sulle Rive della Neva, Drigo — 3. Finale 2. Aida Verdi — 4. Cavatina La Sonnambula, Bellini — 5. Sinfonia Tancredi Rossini — 6. Mazurka Oh! che Matta! Palloni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di Padova

#### Condanna di un cameriere frodatore

Ci scrivono da Padova, 18 giugno:

Cappello Vittorio e Ziron Giovanni, già camerieri alla *Croce d'Oro*, sono accusati d'essersi appropriate cento lire che avevano loro consegnate due pellegrini polacchi.

Il Tribunale assolse oggi il Cappello per non provata reità, e condannò il Ziron a 4 mesi e a L. 50 di multa.

Il fatto, a suo tempo, aveva sollevato un certo rumore.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

#### Bollettino meteorico del 18 Giugno

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
| --- | --- | --- | --- |
| Barometro a 0 in mm. | 61.07 | 60.45 | 59.2 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.0 | 25.4 | 26.4 |
| » » Sud | 21.9 | 25.0 | 24.4 |
| Umidità relativa | 81 | 63 | 59 |
| Direzione del vento | NE | ESE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 8 | 2 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28.8 —
» min. d'oggi: 20.9 —

### La "Gazzetta" a Padova

#### *Il congresso medico e l'esposizione d'igiene*

Ci scrivono da Padova, 18 giugno:

Alla seduta di stamane assistevano oltre cinquanta congressisti.

Presiedevano D'Ancona e De Giovanni.

D'Ancona comunica che il sindaco di Brescia ha telegrafato dichiarando che la città è superba dell'onore fattole sceglieadola a sede del futuro congresso.

Il dott. Vivaldi riferisce sul tema « La polvere dei vari ambienti (scuole, case, carceri, caserme) in rapporto al contenuto batteriologico, specialmente nei riguardi del bacillo della tubercolosi ».

Il dott. Tagliaro, riferisce sui rapporti esistenti tra i medici di campagna e quelli di città.

***

Durante la seduta di stamane, si seppe che Edoardo Bassini fu nominato membro onorario del R. Istituto Chirurgico di Londra, uno dei più reputati consessi scientifici del mondo.

Si seppe altresì che l'illustre professore accettò l'invito di recarsi a Londra nel prossimo luglio per tenere al detto Istituto, una lezione pratica sull'operazione dell'ernia strozzata.

***

Nella seduta pomeridiana — ultima del congresso — il dott. Rabitti riferisce sul tema: « Ufficiale sanitario attuale » e presenta un ordine del giorno col quale fa voti che il Governo, abolendo gli attuali ufficiali sanitari comunali, istituisca ufficiali sanitari mandamentali. Ma il congresso non approva questa mozione e nessuno avendo presentato altro ordine del giorno, si passa alle comunicazioni.

Prima di separarsi, i congressisti votano un plauso alla presidenza ed a tutte le autorità che facilitarono il buon andamento del congresso. Sono le 5.

---

28 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA*



...aglio. Una semplice carta come questa può smarrirsi, perdersi, essere gettata nel fuoco... chi lo sa? Rubata!

E mostrava a Giustina un foglio di carta bollata piegato in quattro, che ella ripose in un cassetto del suo scrittoio.

Poi chiuse questo scrittoio e si mise la chiave in tasca.

Giustina spalancò gli occhi.

Nulla era ancora disperato.

Per le finestre aperte si sentiva un suono di musica proveniente dal salone.

— Quelle signorine fanno un pò di rumore, — osservò Giustina. — Se la signora vuol riposarsi...

— Senza dubbio, ma prima bisogna prevenirle.

— La signora desidera vederle?...

— Sì, andato; ritornerete più tardi.

Giustina si allontanava; la sua padrona la richiamò:

— Non dimenticate l'ordine per domani.

— Quale ordine, signora.

— Di far venire il signor Pescheux prima di mezzogiorno. Avvertite Bidoux di andare a prenderlo.

— Va bene, signora.

Giustina uscì, e quando fu nella scala alzò le mani in aria, scotendo la testa, e disse:

— Oh! domani.

Questa esclamazione non era troppo rassicurante per la brasiliana.

La salute della signora Chambly non era precisamente deplorevole, ma a furia di lamentarsi, di sospirare, di scoraggiare il dottor Bertin, il medico più occupato di Compiegne, ella aveva finito per persuadere lo stesso dottore che era tormentata da una malattia segreta, latente, che un bel giorno scoppierebbe come un colpo di fulmine.

Il dottore, a ogni visita, ripeteva alla cameriera e a Bidoux:

— Non sarei sorpreso che ella ci scivolasse dalle mani come una anguilla. State in guardia, Bidoux!

E pronunziava questa terribile sentenza:

— Il cuore! — col gesto di un uomo che la sa più lunga di quanto dice.

La signorina Giustina era dunque certa che la morte repentina della castellana non sorprenderebbe nessuno.

E Urbano Salvador che non aveva troppi pregiudizi, le aveva fatto la sua lezione rimettendole la bottiglietta azzurra:

— Una sola goccia d'acqua nel bicchiere di tisana!

E, aggiungendo diverse spiegazioni sull'imppossibilità di essere traditi dall'effetto, aveva concluso:

— E' come un soporifico, Giustina; soltanto, non c'è risveglio, ecco tutto!

Giustina pensava a tutto ciò mentre discendeva la scala, e nella sua mente preparava un piano che contava bene di mandare a effetto, quando sarebbe in possesso della carta che la sua padrona le aveva mostrata e che metterebbe a sua discrezione il bell'Urbano.

Le due fanciulle sonavano un rondò di Beethoven a quattro mani, quando Giustina aprì la porta del salone.

— La signora desidera vedere le signorine, — diss'ella.

Esse si alzarono senza esitare, senza nemmeno finire la frase musicale cominciata, chiusero il quaderno, il pianoforte, e uscirono tutte e due tenendosi per la mano.

Salirono la scala e giunsero alla porta della camera della castellana, dove picchiarono dolcemente ed entrarono senza aspettare la risposta.

Un calore pesante fu sul punto di soffocarla in quella serra riscaldata a trentacinque gradi e chiusa ermeticamente da grosse tappezzerie.

La signora Chambly, sempre seduta davanti al suo scrittoio, lo lasciò per andare a sdraiarsi in un divano, davanti al caminetto.

Le due giovani rimanevano in piedi vicino a lei.

— Come state adesso? — domandò la bionda con la sua voce soave.

— Bene, Giovanna, bene. Soltanto, il rumore mi dà fastidio, mi stanca. Ecco perchè vi ho fatto chiamare.

Ella esaminava con attenzione l'abito delle sue protette.

— Queste vesti sono odiose, — diss'ella. — Quella signora Prevost diviene ridicola. Guardate Nicolina, questa stoffa fa un becco.... Bisognerebbe cambiarla, e anche la sarta. Diviene impossibile quella donna!

— Signora, — disse timidamente la bionda, — è una correzione da nulla.

— Sì... un becco... positivamente. E lì, una piega orribile. Questo giacchetto non va, siete infagottata... Un pò più, e sareste grottesca, figlia mia.

Ella si rivolgeva alla bruna.

Nicolina fece una smorfia graziosa.

— Devo parlarvi di cose più serie, — riprese la brasiliana col suo tono languido. — Sedetevi.

Giovanna e Nicolina si affrettarono a seguire l'ordine, militarmente.

Esse avvicinarono due sedie basse e si aggrupparono vicino alla castellana, rialzando i loro begli occhi turchini e neri sul viso della vecchia ottuagenaria.

— E' del vostro avvenire che si tratta, — riprese la signora Chambly.

Nicolina e Giovanna chiusero gli occhi a metà.

Quante volte avevano cercato tra di loro di risolvere questo problema!

Quale sarebbe il loro avvenire?

Quando quella protettrice sarebbe scomparsa, che ne sarebbe di loro?

Da qualche tempo i lamenti della signora Chambly divenivano più vivi, più frequenti.

La loro ansietà era dunque più pungente.

— Se io venissi a scomparire, il che è possibile, con una salute malferma come la mia... — riprese la brasiliana.

— Oh! signora! — fece Nicolina.

— E' possibile, bisogna aspettarsi tutto, figlia mia... che fareste, vediamo!

E siccome le due giovani esitavano:

— Decivamente, questi abiti sono orribiii! Non voglio più vederli! — riprese la signora Chambly. — Vi deformano, ma rispondetemi.

Una lacrima blillò negli occhi di Giovanna.

— Non si tratta di piangere. Come vi regolereste?

— Ci metteremmo a lavorare, — rispose Nicolina, che guardò la sorella per consultarla.

— Senza dubbio, — affermò Giovanna.

— Ma a che cosa?

— Ah! ecco! — fece la bruna con imbarazzo.

— Vi abbiamo pensato spesso, signora, — aggiunse Giovanna, — non a ciò che accadrebbe se voi veniste a morire, ma se ci chiudeste la vostra casa.

La signora Chambly l'attirò vicino a sè e mise un bacio nei suoi capelli color d'oro.

— Io chiudervi la mia casa, Giovanna! Voi non ci pensate! Sarebbe possibile! quale idea!

(*Continua*)

### Il banchetto dei medici a Padova
#### Un incidente

Ci telegrafano da Padova, 18 giugno, sera:
Al banchetto dei congressisti tenuto all'Albergo della Stella d'oro, intervennero 82 convitati. Al banco della presidenza sedevano il prefetto comm. Tottoli, il prof. D'Ancona, Zaniboni, De Giovanni e Salvioli in rappresentanza del sindaco. Parlarono, il prof D'Ancona auspicando alla concordia del corpo sanitario, il prefetto inneggiando ai medici condotti, Salvioli e parecchi altri, tra cui Cofler, triestino, misuratamente e De Giovanni brillantemente accentuando la nota irredentista. Il prefetto si allontanò prima della fine del banchetto provocando commenti. Parmi correttissima la condotta del prefetto.

Dopo il banchetto vi fu il ricevimento dei congressisti al casino Pedrocchi, dove fecero splendidamente gli onori di casa, la presidenza e i soci.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 18 giugno:
(*Lelio*). — Sotto la presidenza del sindaco comm. Parini, presenti 24 consiglieri, il consiglio tenne oggi seduta.

Autorizzato il sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Grigio Luigi per rivendicazione di area; accordate lire mille alla scuola tecnica Andrea Palladio per acquisto di materiale scientifico; concesso alla ditta Gaetano Rossi l'impianto di pali di sostegno per la conduttura elettrica lungo alcune strade comunali; accordato il consueto sussidio di L. 400 alla società dei veterani, e dopo altre deliberazioni di minore importanza, si aprì una discussione piuttosto vivace sulla proposta della Giunta di liquidare in lire 3500 la specifica presentata dall'ing. Rossi per la compilazione del suo progetto idro-elettrico di Polegge.

Si scagliò vivamente contro la proposta della Giunta il consigliere Rumor, e con meno asprezza si opposero anche i consiglieri Bottazzi ed Anti.

Per la Giunta risposero esaurientemente il sindaco con gli assessori Da Schio e Cibele, cui fecero eco i consiglieri Dolcetta, Boccardo, Lioy ed altri ancora, raccomandando tuttavia questi che per l'avvenire simili incarichi non siano affidati a persone estranee all'amministrazione comunale se non assenziente il Consiglio o la Giunta stessa.

Alla fine la proposta della Giunta venne approvata da tutti i presenti fuorchè dal cons. Rumor.

In sostituzione del defunto prof. Bianchi venne quindi nominato a far parte della Commissione all'ornato il cav. prof. Giovanni Battista Minghetti, e della Commissione alle cose patrie il conte Guardino Colleoni che sostituisce il rinunciante cav. Giorgio Busato.

La seduta continua.

*Le decorazioni dei portici di Monte Berico.* — Vengo informato che la Commissione all'ornato, senza dare le ragioni del deliberato suo, non approvò nella seduta di ieri il progetto presentato dal prof. Bezanno per la decorazione delle cappelle e dei 150 archi dei portici di Monte Berico.

Questo voto sfavorevole della Commissione all'ornato, suscita molti commenti non certo benevoli all'indizzo della Commissione stessa.

Ci scrivono da Lonigo, 18 giugno:
Dal 23 al 27 luglio p. v. avrà luogo l'antica fiera di cavalli e di animali bovini, detta di S. Giacomo.

Le direzioni delle Strade Ferrate hanno accordato la validità dei biglietti d'andata e ritorno dal 22 al 28 luglio predetto.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 18 giugno:
*Niente più crisi.* — Almeno momentaneamente sembra, se non cessata, sospesa la crisi comunale.

Venuta a conoscenza la maggioranza della Giunta che col chiedere le dimissioni in massa si tendeva da taluno a lavorare *sul metro* della passata elezione politica per soddisfare certi compagni elettorali, la maggioranza della Giunta ritirò le dimissioni, mettendo — per quanto ci consta — la minoranza nella condizione di fare altrettanto.

Vedremo adesso ciò che avverrà, e ne riparleremo.

Ci scrivono da Mirano, 18 giugno:
*Banchetto d'addio.* — Ieri si riunivano a banchetto nella sala Erico, amici e conoscenti del nostro pretore dott. Ballestra, di recente traslocato a Venezia per dargli un saluto e significargli quanto l'opera sua di magistrato integerrimo sia stata apprezzata. I moltissimi intervenuti e le numerose adesioni hanno provata la stima che meritamente gode il Ballestra in tutto il Mandamento e presso tutti i partiti rappresentati dalle loro personalità più spiccate.

Alle parole di elogio e di augurio del cav. Errera, sindaco di Mirano, dei consiglieri provinciali Frattin, Grimani, e Mariuotto, e del cav. Giuseppe dott. Ghirardi, rispondeva commosso il festeggiato tra gli applausi degli intervenuti.

## Cronaca trevigiana

TREVISO: Ci scrivono 18 giugno.
*La Filarmonica.* = Sorta sotto i migliori auspici la Filarmonica di Treviso va acquistando ogni giorno nuovo incremento; i soci aumentando man mano hanno ormai raggiunto una cifra rispettabile.

L'iniziativa del co. Piero Bianchini e la valida cooperazione dei fondatori è ora coronata dalla migliore soddisfazione: il maestro bar. Alberto Franchetti, una delle nostre glorie musicali, ha concesso che la Società porti il suo nome.

Nella seduta, che sarà tenuta prossimamente, il presidente co. Piero Bianchini comunicherà ufficialmente e solennemente la lieta notizia all'assemblea dei Soci.

A quella seduta verranno invitate le Autorità Cittadine.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 giugno a L. 106, 01**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. — —

## Listini Borse

### Venezia 16 Giugno

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 85 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 238 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | — — | — — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1515— | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 25 25 | 26 — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 35 | 130 50 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 105 90 | 106 05 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 70 | 105 90 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 61 | 26 65 | 26 41 | 26 45 | 3 |
| Svizzera | 105 30 | 105 55 | — — | — — | 4 1/2 |
| Austria Corone | 109 90 | 110 20 | — - | — — | 4 1/2 |
| Banconotte | 109 90 | 110 20 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 6 0/0.

| Londra 18 | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 101 1/2 | id. turca nuova | 29 13/16 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 1/2 | Egiziano nuovo | 104 — |
| id. sp. est nuova | 71 3/8 | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fine | 27 11/16 |

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 18 giugno:
*La campagna serica* promette bene, così per la foglia di gelso, abbondante e di ottima qualità, che abbiamo avuta, come per il tempo che ha favorito l'allevamento dei bachi. Pochi contratti si sono fino ad ora conclusi. Variano però da L. 4.10 al chilogrammo a L. 3.20.

Numerosi i compratori che si presentano.

*Sedico.* — La crisi della Giunta Comunale di Sedico perdura in seguito alle dimissioni nuove dei membri della Giunta stessa. Quanto prima si radunerà il Consiglio.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Lonigo.* — Ci scrivono 18 giugno:
L'odierno mercato è riuscito importantissimo per l'enorme quantità dei bozzoli portati sulla piazza e pel numero delle contrattazioni.

Oltre ai prodotti locali erano sul mercato molte partite provenienti dalle provincie di Verona, Padova, Rovigo, Ferrara e da tutti i dintorni, luminosa prova questa delle vastissime proporzioni che va assumendo questo mercato, i cui prezzi si può dire servano di base per le altre piazze.

Le vendite salirono a Kg. 230.000.

I prezzi: giallo da L. 3.30 a L. 3.63; bianco-giapponese a L. 3.70; incrocio da L. 2.80 a L. 3.60; incrocio chinese da L. 3.20 a L. 3.58; sferico a L. 3.80.

*Legnago*, 17. — Quantità venduta Kg. 9800. Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.40.

*Vicenza*, 18. — Gialli puri da L. 3.45 a L. 3.65; gialli incrociati da L. 3.20 a L. 3.55; gialli speciali incrocio sferico Chinese da L. 3.55 a L. 3.70.

*Latisana*, 17. — Oggi si è aperto il mercato, ma gli ammassatori si mostrano riservati nel *lanciare* le offerte, non essendo ancora pervenuto il gran *verbo* dalla capitale, cosidetta *morale* dell'Italia. Qualche partitella d'incrocio bianco-giallo si quotò fra le L. 3 e le L. 3.20.

*Rovigo*, 18. — Ecco l'elenco del mercato dei bozzoli fattosi ieri a Badia Polesine: gialli puri da L. 2.50 a 3.30; incrociati bianchi e gialli L. 3.60; scarti L. 1.50.

Quantità complessiva dall'apertura del mercato Kg. 13000. Il mercato è animatissimo.

*Mantova*, 17. — Quantità venduta Kg. 11074.500 nostrani da L. 2.40 a L. 3.50; incrociati chinesi Kg. 11268,300 da L. 2.40 a L. 3.75; incrociati d'ogni altra specie Kg. 6161 da L. 2.20 a L. 3.25; scarti Kg 8644 da L. 0.30 a L. 2.—

## SPORT

### I corridori italiani al gran Premio di Parigi

In seguito alla brillante vittoria ottenuta lo scorso anno a Parigi dal bresciano Tommaselli nella corsa per il gran premio della città di Parigi, molti corridori italiani si decisero quest'anno a concorrere nella importante gara a cui prendono parte i più valenti ciclisti del mondo.

Si recarono a Parigi: Tommaselli, Ferrari, Minozzi, Ferrario, Momo, Singrossi, Anzani, Eros e Bixio e l'altro ieri presero parte alle batterie e alle serie di eliminazione per la corsa del Gran Premio.

In queste batterie e serie di eliminazione gli italiani si mostrarono fortissimi, occupando la maggior parte dei primi e dei secondi posti, ottenendo vivissimi applausi del pubblico parigino, che vide tramontare tutte le speranze riposte nei corridori francesi.

Fra i 24 corridori che rimasero in gara dopo le prime 12 batterie, si contavano 7 italiani: Ferrari, Tommaselli, Minozzi, Conelli, Singrossi, Eros, Bixio. Dopo le serie di eliminazione fra gli otto corridori rimasti in gara, si avevano tre italiani: Tommaselli, Bixio, Momo, che correvano le semifinali e che speriamo potranno partecipare alla decisiva del Gran Premio.

## Nostra Biblioteca

Sir JOHN LUBBOCK *Le bellezze della Svizzera.* Descrizione del paesaggio e sue cause geologiche. Versione italiana sulla 3. ediz. inglese con aggiunte dell'Autore; illustrata con 154 incisioni e una carta della Svizzera pel Dott. L. Scotti e introduzione del Prof. T. Taramelli. Un eleg. volume di pagine XL-434. (L. 6.) Milano 1900. Ulrico Hoepli, Editore

E' questa la traduzione italiana del volume *The Scenery of Switzerland* di Sir John Lubbock, l'autore genialissimo della classica opera *I tempi Preistorici e l'Origine dell'Incivilmento*, fatta conoscere in Italia or sono venticinque anni, da Michele Lessona.

Dal titolo del volume, edito in elegante veste tipografica, si rileva di quanta importanza esso sia. Per dare una conoscenza esatta dell'attuale configurazione della Svizzera, l'Autore ha passato in rassegna minuziosa tutti gli agenti geologici che concorsero a determinarla, e non solo afferrando nel loro vero valore i cangiamenti prodotti dai soli agenti esterni, ma compiendo altresì la ricerca in base ai più recenti criteri suggeriti dalla stratigrafia e dalla genesi delle montagne.

Si può dire che questo volume — limitatamente al soggetto di cui si occupa — sia un piccolo manuale di geologia modernissima, nel quale gli esempi sono portati ad esuberanza e con tale ricchezza di particolari ed osservazioni giustissime da destare un profondo interesse nel lettore e nello studioso.

Nella prefazione del prof. Taramelli, premessa alla traduzione italiana, l'illustre scienziato dice di questo libro che esso « è riuscito ben degno della fama dell'autore ed un vero bneficio intellettuale per coloro che prima di imprendere un viaggio nella Svizzera desiderano sapere qualcosa di positivo della struttura e della storia geologica della regione e che non hanno a loro disposizione una molto ricca biblioteca geologica ». E tale è questo libro: corredato di numerose belle e nitide incisioni e d'una carta della Svizzera, compendia in un numero non eccessivo di pagine, scritte con stile semplice e piano, tutta la conoscenza d'una regione tanto pittoresca e tanto visitata. Che se poi esso fosse tolto a modello perchè in Italia si faccia un libro simile per qualcuna delle nostre regioni più frequentate ed amene, il solerte editore Ulrico Hoepli, potrebbe andar lieto d'un gran servigio reso alla sua seconda patria ed alla scienza geologica in particolare.

***

E. SIENKIEWICZ, *Invano, I Crociati*, Milano, Treves.
*Enrico Sienkiewicz* è il romanziere alla moda. Il publico dei due mondi se n'è appassionato. Si traducono in tutte le lingue le sue numerose opere. La casa Treves ne manda fuori contemporaneamente due volumi.

Il primo è intitolato *Invano* e contiene un romanzetto di Sienkiewicz, che si aggira nel mondo giovanile degli studenti, ed altre due deliziose sue novelle *Orso* e *Alla Sorgente*.

L'altro volume è un grande romanzo, nuovissimo, così nuovo che non è ancora finito dall'illustre autore, poichè è in corso di pubblicazione in una rivista russa. S'intitola *I Crociati* o i *Cavalieri della Croce*. Qui il fervido romanziere ritrae con grande arte e verità storica le vicende della Polonia del medio evo. In quest'opera, Sienkiewicz, « primo pittor delle memorie antiche », dimostra una volta di più, com'egli sappia scolpire costumi ed epoche, che ormai non sono più, collo stesso valore e scrupolo, col quale sa ritrarre la società moderna. Quelle pagine vive, piene di episodi e di vicende, hanno già destato in Polonia e in Russia un grande interesse. Lo desterà del pari fra noi e in tutti i paesi latini perchè anche in questo romanzo il celebre scrittore effonde tutto il suo cuore e rimanendo fedele ai suoi sentimenti di patriota e al culto per la sua nazionalità, si dimostra un grande ammiratore di tutto ciò che è bello. E' anche quì un esteta, nel più largo senso della parola, pur rimanendo scrittore fortissimo, cosa assai ardua: giacchè (per valerci delle sue parole) « a ritrarre il bello, bisogna avere più colori sulla propria tavolozza, che non per il turpe, essendo assai più facile ispirare il ribrezzo che non l'ammirazione ».

Dei *Crociati* è uscito ora il primo volume nella traduzione italiana, eseguita fedelmente sull'originale dalla signora Nina Romanowsky, la valente tradut-

## ULTIMA ORA

### Quale sarà la soluzione?
### L'incarico a Saracco?
#### I commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:
Quale sarà adesso la soluzione? Il ministero nuovo o ricomposto si recluterà nelle file della maggioranza attuale. Se la soluzione della crisi dovesse prolungarsi il ministero presente domanderà al 26 o al 27 un mese di esercizio provvisorio.

L'*Avanti* annuncia e non commenta la crisi, limitandosi a dire che era fatale che nell'urto tra la sovranità popolare e la reazione, il Ministero reazionario cadesse.

Il *Corriere d'Italia* non commenta; il *Popolo Romano*, narrato lo svolgimento degli avvenimenti avanti la crisi conchiude che il ministero deve rimanere nella attuale maggioranza.

Il *Fanfulla* e l'*Osservatore Romano* non commentano l'*Opinione*, crede che si tratti di ricomposizione soltanto. L'*Italie* crede che il Re darà di nuovo l'incarico a Pelloux di ricostituire il ministero.

Tutti i giornali della sera raccolgono la versione insussistente che le dimissioni furono provocate da un dissenso fra Visconti Venosta, Bonasi e Carmine con i rimanenti ministri. Vi ripeto che la deliberazione fu concorde, come concorde fu il rigetto delle pretese della Estrema.

La *Tribuna* deplora che sieno falliti i tentativi di componimento e attribuisce il fallimento alla intransigenza di alcuni ministri che rifiutavano ogni trattativa (ciò è inesatto, come già vi telegrafai) ed alla via seguita nelle trattative, che non potevano porre in discussione ognuno dei punti contestati, ma rimetterne la soluzione al potere discrezionale e arbitrale del presidente.

La *Tribuna* spera poco bene dalla crisi e dalla sua soluzione, se questa non muoverà dal concetto di unire in un programma preciso e deciso tutti gli uomini di buona volontà.

A Montecitorio continua vivissimo il fermento: la maggioranza mostrasi irritata contro Gallo; credo che l'azione dell'on. Gallo sarà diversamente giudicata quando sarà conosciuta in tutti i suoi particolari.

Cominciano a succedersi le ipotesi una più inverosimile delle altre sulla successione finora però non vi è alcun principio di scioglimento della crisi. In tutti i modi il Governo, checchè ne dicano le opposizioni, non uscirà che dalla maggioranza.

Per la cronaca raccolgo la voce di un possibile incarico al senatore Saracco in via ufficiosa.

Ogni previsione tuttavia è prematura.

### Particolari sul bombardamento di Ta-ku
#### Due bastimenti inglesi affondati

Berlino 18, ore 8 pom. — Il « Wolff Bureau » annunzia che a mezzodì di oggi è giunto questo dispaccio dal console tedesco a Cefù: « La torpediniera giapponese recò stanotte le seguenti notizie da Ta-ku — I cinesi collocarono le torpedini nel fiume Taku venendo da Shanghaiwan. I comandanti delle navi estere riunironsi sulla nave ammiraglia russa e inviarono un « ultimatum » ai comandanti dei forti di Ta-ku di ritirare le truppe, accordando per termine fino alle ore due del 17. La notte stessa alle ore una i cinesi aprirono il fuoco. Risposero le navi tedesche, russe, inglesi, francesi e giapponesi e il bombardamento durò sette ore. Dicesi che siano affondati due bastimenti inglesi nel fiume, tra i forti di Ta-ku.

I forti di Ta-ku vennero presi dopo un attacco combinato tra le navi estere.

Tre uomini della nave tedesca « Ittis » rimasero uccisi e sette feriti.

Le abitazioni delle colonie estere a Tientsin vennero bombardate dai cinesi: mancano notizie del distaccamento tedesco inviato a Pechino e delle legazioni estere a Pechino ».

### I fatti cinesi alla Camera ungherese

Budapest 18, ore 6 pom. — (Camera dei deputati) — Coloman Szell rispondendo all'interpellanza di Kossuth sugli avvenimenti in Cina, dichiara che essi indussero anche l'Austria-Ungheria all'accordo colle altre potenze circa l'invio a Pechino di venticinque soldati di marina per la protezione della sede della legazione e dei sudditi austro-ungarici trovantisi in pericolo.

Riguardo alla domanda rivolta dall'interpellante se il ministero degli esteri abbia garanzie che la Russia non è intenzionata a fare conquiste che potrebbero condurre a conflitti europei, Coloman Szell constata che nei circoli competenti nulla si sa circa la speciale attitudine di una potenza qualsiasi. Non vi sono nè prove nè sintomi o scopi speciali e l'oratore assicura infine che l'Austria-Ungheria non è intenzionata a spiegare in Cina alcuna azione più grande.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro Szell, indi si aggiorna all'8 novembre.

### Francesi in pericolo
#### Energiche dichiarazioni di Delcassè

Ci telegrafano da Parigi 18 giugno, sera:
Il ministro Delcassè ha ricevuto un dispaccio in data del 14 dal console a Iunnanfu annunziante che la partenza di tutti i francesi pel Tonchino venne impedita colla forza e che le case e le missioni francesi sono state saccheggiate e incendiate.

Il Console soggiunge che bisogna che il Governo esiga energicamente dal governo di Pechino che si lascino partire « sani e salvi ». Di fronte a questa situazione Delcassè invitò il ministro chinese a Parigi a recarsi da lui e lo invitò a telegrafare immediatamente al Vicerè di Junnan, che colla sua vita risponderà di quella dei cittadini francesi.

### La polvere per i cannoni grandinifughi

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, sera:
Non potendo più oltre il 30 giugno l'amministrazione della guerra concedere la propria polvere pirica per gli spari contro la grandine il Ministero delle Finanze esenterà dalla tassa le fabbriche private in modo che esse possano concedere la polvere di sparo contro la grandine a prezzo minimo.

### Padre e due figli asfissiati in un pozzo nero

Ci telegrafano da Milano, 18 giugno, sera:
In una località vicino al comunello di Raggio, l'altro giorno certo Angelo Guarnieri di 63 anni scese in un pozzo nero per espurgarlo. Non dando più segni di esistenza, scesero uno dopo l'altro i suoi figli Luigi di anni 25 e Pietro di 26.

Tutti e tre rimasero asfissiati.

Oggi ebbero luogo commoventi funerali, a cui partecipò l'intera popolazione.

### Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, sera:
Sono state classificate nella prima categoria le seguenti opere di bonificazione: Terreni paludosi al sud della città di Mantova, ampliamento del bacino di scarico delle acque in territorio dei Comuni di Mantova, Virgilio, Curtatone, Valli, Zerpane, Belfiore, denominato bacino di Zerpano; ampliamento del bacino di scarico delle acque in territorio dei comuni di Arcole, Belfiore, Caldiero, Colognola, Bonifacio, in provincia di Verona.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, sera:
Il tenente di vascello Romani, ultimata la consegna dei suoi incarichi, imbarcherà sulla regia nave *Le Umberto* in luogo dell'ufficiale Beverini.

## NECROLOGIO

A Venezia, dicianovenne, il sig. Giorgiuti Dino, ragioniere della ditta G. A. Antonelli.
A Milano il sig. Giorgi Pietro, capo ufficio delle ferrovie del Mediterraneo.
Ad Ancona il sig. Giuseppe Ulisse.
A Brescia, a soli 28 anni, Alfonso Guillaume.
A Modena il sig. Luigi Teseo Galliani, ispettore dei Pubblico Giardino.
A Mantova il sig. Alessandro Canolini, maestro di ballo. Nacque a Brescia e fu un valoroso combattente delle dieci giornate.
A Roma il cav. Raffaele Sandri.
A Verona la signora Annetta Merlin-Bertolazzi di anni 41.
A Firenze la signora Adele Gotti.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



| Torino 18 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 90 | Az. Cassa Sovvenz. | 15 — |
| » » 5 0/0 spez. | 101 10 | » Costruzioni Venete | 75 — |
| » » 3 0/0 | 61 60 | Obbl. Merid. | 316 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 70 | » nuove 3 0/0 | 305 50 |
| Az. Banca d'Italia | 861 — | Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| » Banca Torino | 315 — | idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 50 |
| » Banco sc. (nuove) | 205 50 | idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 50 |
| » Banca commerc. | 692 — | idem. idem. 4 0/0 | 504 75 |
| » Ferrov. Medit. | 541 — | Francia a vista | 105 93 |
| » Ferrov. Merid. | 741 — | Londra a vista | 26 63 |
| » Ferrov. Sicule | — — | Berlino a vista | 130 50 |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — | Cotonif. veneziano | 235 — |
| » » Vitt. Em. | — — | Ferrov. Merid. | 741 |
| » » Mod. Ad. Sic. abcd | — — | | |
| Med. Cam. Franc. | 106 — | | |
| » » Svizzera | 105 40 | | |
| » » Londra | 26 67 | | |
| » » Germania | 130 47 | | |

| Parigi chiusura | 16 | | 18 | |
|---|---|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | | — — | |
| » 3 0/0 perp. | 101 | 27 | 100 | 27 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 | 90 | 101 | 85 |
| Rend. it. 5 0/0 | 95 | 05 | 95 | — |
| Ferrov. aust. | — | — | — | — |
| id. lomb. ant. | — | — | — | — |
| Camb. L vis. | 25 | 14 | 25 | 13 |
| Cons 2 3/4 | 101 | 62 | 101 | 3/8 |
| Obb. lomb. | 340 | — | 340 | — |
| Camb. su Ital. | 5 | 7/8 | 5 | 5/8 |
| R. tuc. (ser. D) | 23 | 20 | 23 | 20 |
| Banca Parigi | 1146 | — | 1145 | — |
| Tunis. nuove | 482 | — | 480 | 50 |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 | 20 | 104 | 70 |
| R. ung. 4 0/0 | 98 | 05 | 98 | — |
| esp. est. 4 0/0 | 72 | 80 | 73 | 15 |
| Bancasc. Parigi | — | — | — | — |
| Banca ottom. | 563 | — | 559 | |
| Arg. fine | 539 | 50 | 539 | 50 |
| Credito fond. | 685 | — | 685 | — |
| Azioni Suez | 3555 | — | 3550 | — |
| Lotti turchi | 115 | 25 | 114 | 75 |
| Fer. mer. ter. | 695 | — | 697 | — |
| Russo 1891 | 85 | 40 | — | - |
| Portog. 3 0/0 | 24 | 45 | 24 | 30 |
| Camb. Madrid | — | — | — | — |
| Banca franc. | 4120 | — | — | — |

| Firenze 18 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 101 08 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 12 |
| Londra 3 mesi | 26 43 |
| Francia a vista | 105 95 |
| Berlino a vista | 130 40 |
| Meridionali | 740 3/4 |
| Mediterranee | 539 1/2 |
| Banca d'Italia | 859 — |

| Berlino 18 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 218 90 |
| Rend. it. contanti | 94 40 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 60 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 70 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 57 — |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 95 20 |
| Az. mer. (a term.) | 187 70 |
| id. medit. (a term.) | 99 40 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 10 |

| Genova 18 | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 101 07 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 80 |

| Milano 18 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 97 | Az. Banca Italia | 862 — |
| Rendita fine | 101 10 | Banca Commerc. | 690 — |
| Ferrovie Mediter. | 540 — | Credito Italiano | 556 50 |
| Banca Generale | 98 50 | Ferrovie Merid. | 741 — |
| Lanificio Rossi | 1519 — | » Medit. | 541 — |
| Cotonificio Cantoni | 471 — | Navig. Generale | 440 — |
| Navig. Generale | 441 — | Raffineria zuccheri | 438 — |
| Raffineria zuccheri | 438 — | Camb. vist. su Fr. | 105 95 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 62 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 47 | Cambio su Parigi | 96 37 |
| » » Svizzera | 105 35 | Cambio su Londra | 242 15 |
| **Vienna 18** | | Lire ital. carta | 90 75 |
| Credito aust. | 704 — | Rend. aust. arg. | 97 45 |
| Lombardo | 124 50 | Rend. aust. carta | 97 85 |
| Banca anglo-aust. | 282 — | Union banch | 576 — |
| Austriache | 676 — | Rend. aust. oro | 115 90 |
| Banca anglo-ung. | 17 50 | Rend. ungherese | 91 35 |
| Napoleoni d'oro | 19 31 | Banca paesi aust. | 439 — |

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 18 — Farine 12 marche - mercato calmo pel cor. fran. 27.60 Pross. 27.75 — Luglio Agosto 27.80 — A 4 mesi ultimi 28.75.

*Spiriti* — Mercato sost. — pel corr. 35.25 — Prossimo 35.50 — Luglio Agosto 35.75 A 4 mesi ultimi 35.—.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.25. Pel corrente 32.25 Luglio Agosto 32.25 A 4 mesi 28.25.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.75 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21.80

**Anversa** 18 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 18 — (petrolio raffinato) — Mercato debole - Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 18 — Zucchero barbabietole 10.92 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 18 Frumento — Arrivi della giornata q.i 41146 — Affari nulli.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanai L. 85.83 pel 10 agosto 85.83 pel 10 ottobre 85.62 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 81.50

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91.27 — ottobre 89.70 — pel 10 futuro 1901 79.47.

**Nuova York 16 — Apertura**

Frumenti Merc. app. sost. — luglio C. 79. 3/4 — Cotoni mercato facile id. agosto 8.38 id. gennaio 7.55.

**Havre 16 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sost. — pel corr. F. 46.75 — due mesi dopo F. 47.25 — 4 mesi 47.75 — 8 mesi 48.75

**Londra 16 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.
Mercato pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - frumenti
Mercato - più facile la domanda aumenta.

**Nuova York 16 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,3/4 — id. su Parigi 518,1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1/16 id a New Orleans C. 9 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.60 — 3 mesi dopo corr. C. 7.84 - 4 mesi C. 7.65 - 7 mesi C. 7.53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000 — idem pel continente balle N. 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 85. 3/4 — giugno inquot. - luglio 79 3/4 - settem. 80 3/4 - decem. inquot. — Granone disponibile D. 46 1/8 — Farine extratate D. 2.80 — Noli cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè — Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 5/8 idem. pel mese corr. C. 7.40 — idem mese prossimo C. 7.40 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.40 — idem. 3 mesi 7,40 — id. 4 mesi 7,40 — idem 6 mesi 7.55 — idem. 8 mesi 7.65 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 16*: Per Trieste vap. germ. « Trieste » cap. Pullo con merci — Per Costantinopoli vap. germ. « Saphie » cap. Babtenston con merci — Per Barletta il vap. ital. « Melo » cap. Marasciullo con merci — Per Costantinopoli vap. ital. « Serbia » cap. Viola con merci — Per Trieste vap. austr. « G. Massimiliano » cap. Cosciancich, merci — Per Liverpool vap. ingl. « Saragozza » cap. Williams.

*Arrivi del 16*: Da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci per G. Pantaleo.

*Arrivi del 17*: Da Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Bacich con merci all'ord.

*Partenze del 17*: Per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

*Arrivi del 18*: Da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Masino con merci N. G. 1. — Da Sinigallia vap. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ord.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

## Comune di Budoja

### AVVISO

Si apre il Concorso alla vacante Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Budoja, per un anno. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il 15 luglio 1900, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di Nascita.
b) Certificato di sana e robusta costituzione.
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina-chirurgia ed ostetricia.
d) Certificato penale di data non superiore ai 6 mesi.
e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico-chirurgo-ostetrico presso un Ospedale oppure di aver sostenuto, non meno di un biennio di lodevole servizio nella stessa qualità agli stipendi di qualche Comune.
f) Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per far conoscere le qualità dell'aspirante.

Il Comune composto di tre frazioni con Budoja capoluogo e che dovrà essere il luogo della residenza del medico, posta in mezzo alle altre due Frazioni, distanti circa un chilometro, in amena e salubre posizione in pianura ai piedi di monti, con buone strade con case tutte agglomerate, nessuna sparsa, con circa 3500 abitanti.

E' obbligatoria per tutti gli abitanti l'assistenza gratuita.

Lo stipendio assegnato è di L. 2500,00 (duemila cinquecento) aggravato di ricchezza mobile, compenso di cent. 35 per ogni vaccinazione o rivaccinazione; più avrà una bella e capace casa d'abitazione con orto gratuitamente; nello stipendio è compreso l'assegno di Ufficiale sanitario.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e il servizio è vincolato da apposito Capitolato, ostensibile nella segreteria comunale.

Budoja, 17 giugno 1900

*Il Sindaco*
BERNARDIS FELICE





## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14.— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 23,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10. 6,40. 8,10. 9,40. 11,10. 12,40. 14,10. 15,40. 17,10 18,40. 20,10. (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—. 9.—. 11,30. 14,—. 17,—. 18.—, (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30. 9,—. 11.30. 13,30. 16.—. 19,40. (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8.28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 18.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17.15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21.15 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 20 giugno



## GOVERNARE È CAPITOLARE

Nei commenti che per dispaccio ricevemmo da Roma subito dopo le dimissioni del Ministero si diceva giustamente che possono accusare il Ministero del nuovo atto di debolezza soltanto coloro che in nome di ogni elementare principio di governo consigliarono sempre la resistenza.

Noi siamo fra questi, perchè abbiamo sempre insistito nel precisare il carattere rivoluzionario del dissidio sorto nel Parlamento e perchè abbiamo sempre invocato una forza di governo che si opponesse risolutamente alla ribellione aperta propagatasi dal Parlamento alla piazza e dalla piazza rinviata al Parlamento più minacciosa e ringagliardita.

Per sfortuna coloro che la pensano come noi e non tergiversano nella pusillanimità dei mezzi termini nell'intendere il momento presente e nel proporre gli opportuni rimedi, sono pochi; o meglio sono pochi coloro che abbiano il coraggio di esporsi alle ire bestiali della piazza nel dire la verità.

Perciò l'Italia è entrata ora nel periodo più minaccioso della sua esistenza, dacchè fu ricostituita in nazione, un periodo in cui appunto ogni più elementare principio di governo è scomparso.

E' scomparso negli uomini che si succedono al potere e va scomparendo rapidamente nella coscienza generale del paese.

Lo spirito democratico e un liberalismo dottrinario hanno scosso il principio di autorità e negli uomini destinati a esercitarlo e nella popolazione obbligata a rispettarlo. Gli uomini di governo, appena collocati nei loro alti uffici dinanzi al paese, smarriscono subito la primissima giusta intuizione delle cose, la quale è che questo paese è diviso in due parti ben distinte: prima, la grandissima maggioranza che lavora seriamente, pensa onestamente, rispetta le leggi ed i legislatori; seconda, una minoranza esigua, ma turbolenta, intollerante di ogni freno, avida di novità. Quella maggioranza è composta, e fu sempre così in ogni popolo e in ogni tempo, degli elementi più socievoli creati dalla natura per la vita in comune; mentre la minoranza, quella minoranza faziosa, è composta degli elementi più dissocievoli, degli istinti umani più bassi che non si possono disciplinare sotto nessuna forma di pubblica esistenza. Quella minoranza sotto gli antichi governi forti congiurava, in Francia, preso il sopravvento, scannò quanto potè e poi ritorse le armi contro se stessa, in Italia ora strepita in piazza e a Montecitorio, impaurisce gli uomini di buona volontà e di timido costume, dà la scalata al potere e si prepara per dimani a più forti imprese. Checchè si dica e checchè essa dica di se stessa, di essere cioè l'antesignana della civiltà e del progresso, è al contrario il rimasuglio ribollente della barbarie e della bestialità umane incoercibili e irriduttibili.

Ora, primo principio d'ogni Governo è di avere la coscienza che il più gran bene che si possa fare è di reprimere la minoranza faziosa, la quale rappresenta la confusione, il disordine, la distruzione, la negazione di ogni morale e materiale interesse. Ridurre questa nella impossibilità di nuocere, è una giustizia che si rende alla società.

Ebbene, gli uomini di Stato italiani, dal più al meno, hanno tutti così smarrita la coscienza del loro dovere, che nell'orientarsi di faccia al paese non riguardano affatto verso quella enorme maggioranza che attende da loro l'esercizio della legittima autorità, ma verso quella esigua minoranza che ogni autorità vuole abbattere. Si orientano sempre non verso la vita del paese tranquilla e fervida nell'avvantaggiarsi in tutte le buone e belle attività umane, ma verso lo strepito della piazza; non verso quella parte che rappresenta un'armonia sociale, ma verso quella parte che rappresenta la disunione. E secondo i capricci, le esigenze, le imposizioni, gli schiamazzi di questa governano, sgovernano, si impauriscono e si ritirano in fretta, lasciando ai successori, che sfortunatamente assomigliano a loro, il cumulo degli errori commessi, in eredità; errori che derivano quasi tutti da un seguito di debolezze progressive, collegate fra loro come gli anelli di una catena.

Insomma governare pare che sia diventato sinonimo di capitolare.

Se questo non fosse, ben altro spettacolo avremmo avuto in quest'ultimo tempo. Non avremmo visto un ministero, forte di una maggioranza formidabile, fare le elezioni per sentirsi incoraggiato dal paese nella sua opera di necessaria resistenza contro i sovvertitori dell'ordine pubblico; non l'avremmo visto poi dimettersi subito dopo le elezioni, che gli avevano dato pur sempre una maggioranza, su cui contare.

Che altro mancava al ministero? Noi non sappiamo ciò che possa essere accaduto nel suo seno e nelle relazioni fra lui e le opposizioni. Ma sappiamo che al ministero Pelloux e agli altri che lo precedettero mancava anzi tutto la coscienza di sè. Mancava la coscienza di ogni elementare principio di governo, del principio di autorità, del suo diritto in faccia a se stesso e del suo dovere innanzi al paese di resistere alle tendenze sovversive e di trionfarne.

Invece a queste tendenze, già organate in Parlamento e sul punto di organarsi fuori del Parlamento, si concede la voluttà di registrare un altra vittoria come se non fossero bastanti quelle ottenute sin qui.

L'autorità della piazza, sostituendosi a poco a poco all'autorità del Governo, dentro ha prodotto uno stato di irrequietezza foriera di rivolta, fuori ha prima screditata l'Italia, poi l'ha segregata da ogni partecipazione alla attività mondiale.

In questo momento, tra il fantasma lontano degli avvenimenti cinesi e la visione presente della nostra crisi ministeriale si può sorprendere l'intima e più triste e più umiliante espressione della nazione italiana. Mentre per gli altri popoli sta per suonare l'ora di grandi audacie e di grandi imprese, noi qui disertati da un ministero debole assistiamo al faticoso ricomporsi di un altro ministero probabilmente più debole, emergente dal caos di una brutta discordia parlamentare e fondato sopra una tradizione di remissività all'estero e all'interno.

E ciò accade proprio in questo momento, in cui più che mai, l'Italia avrebbe bisogno che il potere fosse in mano di uomini forti capaci di reprimere il brigantaggio politico interno e di fare all'estero quella affermazione che l'opportunità consente.

## La crisi
### Uno dei motivi principali delle dimissioni
#### Giustizia resa al ministero Pelloux

Ci telegrafano da Roma, 19 giugno, sera:

La crisi è stazionaria. Le dicerie correnti sono inesatte, o tendenziose.

Nessun uomo politico, eccettuati Saracco e Gallo, fu chiamato finora al Quirinale.

Confermo, autorizzato, che il Consiglio degli ministri fu unanime nel ritenere eccessive e inaccettabili le proposte dell'Estrema. Non sarebbe stato un componimento dignitoso, ma una dedizione vergognosa. Tra le ragioni che consigliarono il ministero a rassegnare le dimissioni, non ultima fu la considerazione che dopo la affermazione del voto avutosi il sedici per la elezione della presidenza il Governo ricostituito ora dovrà costituzionalmente rimanere alla maggioranza, mentre nessuno può dire che più tardi la situazione parlamentare si sarebbe mantenuta la medesima in presenza della eventuale ripresa ostruzionista. Oggi la maggioranza può dettare le sue condizioni all'uomo politico che avrà l'incarico di ricomporre il Gabinetto; il domani era incerto.

Del resto una salutare resipiscenza si manifesta fin d'ora anche nell'Estrema, che riconosce come mai l'amministrazione degli interni procedesse così corretta come sotto il Governo di Pelloux, che del risanamento delle amministrazioni locali aveva fatto il suo compito principale.

Così le persone imparziali tutte quante rendono giustizia al ministero Pelloux per il fermo mantenimento dell'ordine pubblico senza inutili apparati di forza. Raramente e forse mai si riscontra dopo il 1866 un periodo così lungo di non interrotta tranquillità pubblica succeduto ai non mai troppo lamentati tumulti del maggio 1898.

## Prima della nomina di Saracco

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

I giornali della sera si sbizzariscono in congetture fantastiche senza fondamento. Secondo le rispettive tendenze i giornali annunciano conferenze del Re con uno od altro uomo politico. Dopo la conferenza con Saracco e Gallo il Re ricevette nel pomeriggio soltanto Pelloux ne consta che altri sia stato invitato al Quirinale.

Debbono smentirsi recisamente le chiamate di Bonasi, Visconti Venosta, Sonnino, Crispi, Rudinì che numerosi telegrammi ai giornali di provincia dicono avvenute. Vero è soltanto che molti di codesti uomini erano in attesa di un invito.

Montecitorio è stato sempre animato e vi prevaleva la persuasione di un ministero Saracco con elementi tratti dalla maggioranza attuale, ovvero della ripresentazione del ministero Pelloux leggermente modificato.

## L'incarico a Saracco

La Stefani ci comunica da Roma, 19, sera:

Il Re ha conferito a Saracco l'incarico di costituire il Gabinetto.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

## A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 19 giugno, sera:

Presidenza del Presidente Saracco. Si apre la seduta alle 3.45. Si commemorano i senatori Geymet, Brambilla e Tommasi-Crudeli.

PELLOUX: Ho l'onore di annunziare che il ministero ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re le dimissioni. S. M. si è riservato di deliberare. I ministri attuali restano in carica per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE dà atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

BORGNINI chiede di interpellare il ministro della guerra e dell'agricoltura e commercio sulla vendita delle polveri per i cannoni grandinifughi.

PELLOUX prega il sen. Borgnini di non insistere nella sua interpellanza dichiara poi che il ministero attuale già aveva escogitato provvedimenti al riguardo.

Si procede all'appello nominale pella votazione a scrutinio segreto pella nomina delle varie Commissioni permanenti del Senato.

Nella seduta di domani verrà comunicato il risultato della votazione.

Si leva la seduta ale 4.50 pom. Domani seduta alle ore 3 pom.

## L'AZIONE DELLE POTENZE IN CINA
### Informazioni contradditorie

Di fronte alla gravità sempre maggiore della situazione nella Cina, i circoli diplomatici e politici europei sono in una grande effervescenza; tra le varie cancellerie ferve il lavoro.

Da Berlino si ha che le trattative fra le potenze per un'azione comune più energica in Cina si svolgono sotto la pressione della gravità degli avvenimenti e promettono, causa l'imminenza e la serietà del pericolo di conseguire un completo e pronto successo.

In questi circoli si riguarda come più urgente e principale compito del Governo d'inviare in Cina il maggior numero possibile di truppe. Le forze relativamente considerevoli che la Germania avrà nell'Estremo Oriente e che dopo l'arrivo imminente colà delle truppe di ricambio, ascenderanno a circa 5900 uomini, entreranno in azione tostochè la situazione lo richiederà. Fra le potenze regna accordo perfetto circa la massima di mantenere l'equilibrio fra i singoli Stati e d'impedire che uno o l'altro concentri in Cina forze preponderanti. Nondimeno qualora si rendesse necessaria un'azione militare più energica, sarebbe indifferente se una potenza avesse colà un numero più grande di truppe in confronto delle singole altre potenze. L'essenziale è che le potenze agiscano di perfetto accordo. L'affermazione che in nessun caso una sola potenza potrebbe venir incaricata del ristabilimento dell'ordine in Cina è da riguardarsi perciò come affatto priva di fondamento.

Causa l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con Pechino riesce molto più difficile il giudicare la gravità della situazione, essendo per il momento quasi impossibile controllare l'esattezza delle voci circa quanto avviene nella capitale cinese.

Il servizio telegrafico fra Berlino e le altre importanti città marittime della Cina funziona senza interruzione.

***

D'altra parte il corrispondente londinese della «Neue Freie Presse» telegrafa al suo giornale le seguenti informazioni, dichiarando di averle attinte a fonte competente. Tutte le notizie diffusesi recentemente, secondo le quali le potenze si sarebbero già accordate per tutte le possibili eventualità, sono inesatte. Fra le potenze non c'è stato alcun scambio d'idee. Tutto quanto si è fatto finora per raggiungere un accordo fra le potenze, si riduce a questo che l'Inghilterra mediante una nota circolare comunicò alle altre potenze avere l'inviato inglese a Pechino e l'ammiraglio Seymour avuto delle conferenze con gli altri rappresentanti esteri a Pechino, per concertarsi circa le misure da adottarsi e l'eventuale azione militare da intraprendersi allo scopo di tutelare gli stranieri e gli indigeni cristiani in Cina. A quanto consta al Governo inglese l'accordo preso dai rappresentanti esteri a Pechino fu finora osservato scrupolosamente da tutte le potenze cointeressate e lo sbarco di truppe dei singoli Stati avvenne precisamente sulla base di quell'intesa. Di più non si è fatto. Nessuna potenza iniziò in proposito qualche altra azione diplomatica nè ufficiale nè non ufficiale.

L'Inghilterra non fece neppur il minimo tentativo d'avviare con la Russia trattative speciali in relazione alla questione cinese. Il Governo inglese non ha nemmeno l'intenzione di procurar di conseguire un'intesa a parte con la Russia. La sua cura principale è anzi rivolta a far sì che la crisi cinese sia risolta mercè un intervento fondato sulla solidarietà internazionale.

L'Inghilterra è per il mantenimento dello «status quo» in Cina e a malgrado delle ultime notizie che suonano molto sfavorevoli, essa non ha perduta la speranza che le potenze riescano a ristabilire fra breve l'ordine in Cina, purchè il partito dell'imperatrice vedova e l'esercito regolare cinese non prendano apertamente le parti dei «boxers». Ad ogni modo la politica dell'Inghilterra sarà costantemente intesa a mantenere il buon accordo fra le potenze.

## L'agitazione in Cina
### Particolari sul bombardamento di Ta-ku
#### Morti e feriti

Londra 19, ore 10 pom. — Un dispaccio da Simla annunzia che si è deliberato d'inviare in Cina sei reggimenti di truppe indigene, una compagnia del genio indigena ed una batteria di artiglieria.

I giornali dicono che una grande parte della guarnigione cinese di Ta-ku fu uccisa ovvero ferita da una carica alla baionetta fatta con grande slancio dai marinai delle navi estere.

Le perdite delle truppe internazionali a Ta-ku furono un inglese ucciso e quattro feriti, tre tedeschi uccisi e sette feriti, sedici russi uccisi e 45 feriti, un francese ucciso e uno ferito. Le cannoniere cinesi furono catturate. La nave inglese *Algerine* ebbe delle avarie.

Il *Daily-Express* ha da Shanghai, che informazioni ufficiali dicono che la cannoniera russa *Manoscur*, colpita da granata, saltò in aria. I forti di Ta-ku furono completamente distrutti: diecimila russi sono di già sbarcati.

I giornali di Shanghai riferiscono che quattrocento cinesi furono uccisi a Ta-ku.

Confermasi che i comandanti le navi estere diressero il 16 corr. un *ultimatum* intimante il congedamento delle truppe cinesi avanti le ore due del mattino.

Il *Daily News* ha da Saigon che 10.000 soldati attendono l'ordine di partire per la Cina.

La situazione a Newchang è critica: due villaggi vennero incendiati.

La plebe distrusse l'ufficio della missione a Jaoshio presso Hannow. I missionarii sono giunti sani salvi a Hankow.

***

Berlino 19, ore 12 ant. — Il «Wolff Bureau» ha da Tokio: Il Giappone invia truppe in Cina, momentaneamente 2000 uomini. Si preparano altre spedizioni.

Lo stesso giornale ha da Berna: Il «Great Northern tel Gesellschaft» dice che la linea tra Neuchwang e Tientsin fu tagliata presso Ta-ku; perciò Ta-ku e Tientsin sono nuovamente isolate.

***

Parigi 19, ore 10 pom. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo Delcassè espose l'attuale situazione della Cina. Disse che l'accordo di tutte le potenze è sempre completo sopra ogni punto. Un telegramma del console francese da Shanghai in data 18 annunzia che il vicerè inviò domenica alle autorità civili e militari l'ordine perentorio di vigilare alla sicurezza degli stranieri. I timori di complicazione sullo Jantzekiang e Tsetehapen diminuiscono. Il telegramma aggiunge che Lihungtchang chiamato d'urgenza a Pekino lascierà Canton il 22.

Sempre da Parigi abbiamo che tre incrociatori, due battaglioni e due batterie partiranno prossimamente per la Cina; altri incrociatori e altre truppe si terranno pronte a Tolone in caso di necessità.

Conformemente alla domanda di Delcassè il ministro cinese in Francia telegrafò al vicerè del Yunnan, invitando a proteggere i francesi e non ostacolare il loro viaggio.

***

New-Jork 19, ore 2 pom. — La *Tribune* ha da Washington che Mac Kinley ordinò l'invio a Tientsin di tre reggimenti che si trovano a Manilla.

L'ammiraglio degli Stati Uniti in Cina ricevette ordine di agire d'accordo colle altre potenze nel prendere le misure per proteggere gli interessi degli Stati Uniti.

***

Vienna ore 12 pom. — I giornali riferiscono che il governo russo ha diretto alle potenze un dispaccio circolare annunziante l'invio in Cina di quattro mila uomini per la protezione dei sudditi russi ed europei in generale. Secondo la «Neue freie Presse» la circolare contiene un brano rilevante la persistenza dell'accordo delle potenze estere nella questione della Cina ed escludente così indirettamente qualunque interesse speciale della Russia.

La «Politische Correspondenz» ha da Pietroburgo che il contingente suddetto sbarcò già sul litorale cinese.

## Il Marocco e la Cina al Parlamento inglese

Londra 19, ore 7 pom. — Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di ritenere che il Marocco respingerebbe qualunque stabilimento di una autorità europea. L'inghilterra non studia la questione di convocare una conferenza europea riguardo ai disordini del Marocco.

Quanto agli avvenimenti di Cina, Brodrick dichiara di ignorare l'attacco generale alle sedi delle legazioni a Pechino; conferma l'entrata degli inglesi a Tientsin e il ristabilimento del telegrafo fra Tientsin e Ta-ku.

Alla Camera dei Lordi Salisbury dichiara che si invieranno in Cina tutti i rinforzi che chiederanno i rappresentanti inglesi.

## CRONACA DEL MARE

New-York 19, ore 12 ant. — Il piroscafo «Ems» è partito per Genova.

## La guerra nell'Africa del Sud
### Messaggio di Roberts a Botha

Londra 19, ore 12 ant. — Il «Daily Express» ha da Lourenço Marques, che Botha ricevette un messaggio di Roberts che lo consigliava al disarmo.

Botha chiese un armistizio, ma Roberts lo rifiutò e si ripresero le ostilità.

## Il panama boero
### Le deposizioni del barone Oppenheim

Bruxelles 19 ore 11.15 ant. — Nell'odierna udienza del processo per il Panama boero uno dei principali accusati, il barone Oppenheim, fece un quadro molto caratteristico delle condizioni politiche e sociali di Pretoria. Egli racconta che appena arrivato alla capitale del Transvaal comprese che per ottenere la concessione per la costruzione delle ferrovie, avrebbe dovuto superare molti ostacoli, e, di fatto, per vincerli egli dovette corrompere uomini del Governo, membri del Parlamento, funzionari, nonchè altre persone che in un modo o nell'altro potevano esercitare influenza sulle cose pubbliche. Il barone Oppenheim dichiara che per conseguire il suo intento egli diede delle somme a Krüger, ed a sua moglie, a suo genero Eloff, al defunto generalissimo Joubert ed alla maggior parte dei comandanti boeri, fra cui anche all'attuale generalissimo Botha. A molti membri del Parlamento il barone Oppenheim fece dono di gioielli, di vestiti e di altri oggetti destinati parte ai deputati stessi e parte alle loro mogli. Molti non si mostrarono contenti dei doni ricevuti; non per questo però li restituirono. Essi si vendicarono più tardi, votando contro la concessione della ferrovie. Il barone Oppenheim depose inoltre che gli assegni di denaro ed i doni furono consegnati ai funzionari corrotti, in parte da lui personalmente ed in parte per mezzo di un agente, transvaaliano esso pure. Questo agente escusso a Pretoria mediante rogatoria, ha confermato tutte le dichiarazioni del barone Oppenheim.

## Undici milioni rubati
### Le imprese dei ladri americani

Si ha da Londra, 18 giugno. — Un furto colossale, unico si può dire nel genere per l'entità della somma rubata e l'audacia dei banditi che lo consumarono, viene annunziato da Chigago.

Il furto è stato commesso in danno di una grande Compagnia di messaggerie di California.

Quarantun lingotto d'oro del valore di 1.200.000 dollari erano stati spediti da San Francisco per Filadelfia. Questa somma enorme era stata imbarcata su un treno merci sotto la vigilanza di parecchi agenti.

Si era scelto un treno merci per sviare l'attenzione dei ladri ma il colpo venne eseguito lo stesso nelle vicinanze di Chicago.

Non si sa come spiegare il furto. Gli uni dicono che i ladri, saliti nel treno, hanno sparso lingotti lungo la linea e che dei complici li hanno raccolti; altri pretendono che il furto fu commesso alla stazione e che i banditi hanno portato via il loro bottino su un carretto.

La polizia di Chicago ha sguinzagliato i suoi più fini segugi sulle tracce dei ladri.

## Un complotto anarchico contro Re Umberto?

Ci telegrafano da Graz 19 mattina:

Il *Grazer Tagblatt* ha da Völkermarkt: Un contadino dimorante a Völkermarkt avrebbe ricevuto da suo figlio una lettera, nella quale questi gli comunicava ch'essendo egli anarchico, era stato incaricato mediante sorteggio, di assassinare il Re d'Italia. La lettera aggiungeva che quest'anno dovrebbero venir assassinati ancora parecchi altri sovrani. Il padre consegnò la lettera al capitanato distrettuale, che avviò tosto le pratiche necessarie per far arrestare l'autore della stessa. Questi sarebbe stato arrestato a Pontebba.

*A questo proposito il nostro corrispondente udinese ci telegrafa in data 19, sera:*

La notizia del preteso complotto anarchico contro Re Umberto, apparsa sul *Grazer Tagblatt*, è assolutamente destituita di fondamento.

Forse trasse origine dall'arresto, avvenuto ancora una diecina di giorni addietro in Graz, di un operaio che alquanto brillo esprimeva ridicole minaccie suggeritegli dalle soverchie libazioni. Mi consta che le autorità austriache avute le necessarie informazioni sull'arrestato, il quale risultò *perfettamente innocuo* lo fecero soltanto accompagnare al confine.

## La diffusione dei capitali tedeschi all'estero

Da un'inchiesta che il governo tedesco ha fatto fare dai consoli sulla diffusione dei capitali tedeschi all'estero, risulta che i capitali impegnati salgono a quasi 8 miliardi, l'impiego commerciale entrando in un cifra per una parte fortissima.

E' nelle due Americhe, senza contare gli Stati Uniti, che i capitali tedeschi si sono diretti. Arrivano alla somma di 5 miliardi.

Al Canadà sono impegnati 25 milioni; al Messico 200 milioni, nell'America Centrale, Guatemala, Costa-Rica, Nicaragua, San Salvador, e Honduras, 250 milioni: nelle Indie Occidentali 250 milioni, compresa Cuba con 150 milioni, 200 milioni sono impegnati in Venezuela, 100 milioni in Columbia, 120 milioni in Perù e nella Repubblica dell'Equatore, 300 milioni al Chilì. La Repubblica argentina vi figura per 600 milioni, l'Uraguay ed il Paraguay per 100 milioni. Pel Brasile, le cifre dell'inchiesta sono di 600 milioni, mentre che i dati commerciali riferiscono solo 350 milioni. Le ferrovie vi entrano in gran parte. Tutta l'America del Sud sulla costa orientale impiega da uno ad un milione e mezzo di marchi. Le case di commercio tedesche hanno un capitale di 200 milioni nella Repubblica Argentina. Nella città e nella provincia di Buenos Ayres si contano 500 fattorie tedesche con 154 milioni di capitale.

L'industria tedesca lavora a Buenos Ayres con 6 milioni e mezzo. Le proprietà fondiarie sono valutate a 160 milioni. Nella provincia di Mendoza, 150 ettari di vigneti dànno un beneficio netto annuo di 45,000 marchi. Al Paraguay, su 17,000 stranieri vi sono 12,500 tedeschi. Le proprietà tedesche nell'Uruguay e nel Paraguay valgono 13 milioni. A Rio de Janeiro San Paolo e Rio Grande do Sul vi sono 147 case tedesche con un capitale di 150 milioni.

## I principi di Napoli
### La flotta inglese a Castellamare

Ci telegrafano da Napoli, 19 giugno, sera:

I Principi di Napoli partiranno a bordo del «Yacht Elena» in crociera di diporto nel Mediterraneo.

Domani arriverà direttamente a Castellamare la flotta inglese di circa quaranta navi: stamane giunse l'incrociatore «Astraela», comandante Paget, per le visite ufficiali alle autorità. Domani arriverà da Civitavecchia l'ambasciatore a Roma, Currie, che si recherà a Castellamare a bordo dell'«Astraela» per visitarvi la flotta: questa ripartirà ventiquattro ore dopo senza visitare Napoli.

## IL RISO

Dopo la «noia», di cui abbiamo parlato ultimamente, il «riso».

Il riso è una reazione involontaria contro uno stimolante fisico, o mentale. Ridiamo, quando ci vien fatto il solletico, o quando una situazione, un movimento, una forma, una parola, un carattere, un'idea ci sembrano comici.

Ma perchè ci sembrano comici?

Ecco il problema che si son proposti di risolvere i sapienti da Aristotele a Darwin, a Spencer, a Ribot; ma le loro conclusioni non concordano affatto.

L'opinione più diffusa tra i filosofi è che il riso nasca da una specie d'incoerenza improvvisa, da una situazione paradossale inaspettata, dalla delusione di qualche cosa attesa e che si risolva nel contrario o in nulla, da un contrasto fra quello che si pensava dovesse accadere e quello che realmente accade. Il riso ci rivelerebbe così la debolezza e la insufficienza della ragione; i nostri ragionamenti crollano innanzi alla realtà come tanti castelli di carta, e l'accidente ci mette in allegria.

Ma l'immensa varietà del riso, delle sue cause e dei suoi effetti, non si può circoscrivere in una semplice formula, in una semplice definizione. Meglio analizzare le varie forme del riso e osservare l'evoluzione del comico dalle farse buffonesche alla commedia di costume e di carattere.

***

Caratteristica del comico è che non esiste al l'infuori dell'uomo. Le bestie non son mai «risibili», a meno che esse non siano ammaestrate e non divengano bestie sapienti. Tranne in questo caso, esse non deludono mai la nostra attesa, non vi è in loro alcuna opposizione, alcun contrasto fra l'essere e il parere.

Seconda caratteristica del comico è di essere socievole. Chi ride cerca spesso che altri rida insieme con lui e nella comune allegrezza l'allegrezza di ciascuno aumenta. Perciò si è detto che il riso è contagioso.

Pure, esiste anche un riso «individualista» e noi ne citeremo alcuni esempi.

Il riso più elementare si suscita alla vista di certe attitudini e di certi movimenti.

Noi, per esempio, ci siamo formati il convincimento che l'uomo sia un essere libero, autonomo, dotato di un'anima volontaria in un corpo obbediente. Ora, le contorsioni e le smorfie del pagliaccio da circo, del buffone ci fanno pensare a un semplice meccanismo, a qualcosa di automatico, ci insinuano il sospetto che gli uomini altro non siano se non burattini e bamboletti. Per la stessa ragione, i «tics», le imitazioni, le parodie eccitano la nostra ilarità. Ma la gentina che ride grossolanamente dinanzi a un baraccone da fiera, fa un così lungo ragionamento?

Allo stesso modo il grottesco nasce dalle vesti. Le mode invecchiate, o anticipate fanno pensare a delle mascherate e perciò giustissimamente la moda fu definita il ridicolo di domani. La moda ha qualche cosa di pretensioso e di artificiale e niente è più piacevole spesso del contrasto fra l'aspetto delle persone e le foggie e i colori degli abiti, che quelle indossano.

***

Bambolotti e burattini, abbiam detto. Quando vi si aggiungono le deformità fisiche, allora ci viene suggerita l'immagine della scimmia. Non pochi attori sono stati debitori dei loro successi e della loro popolarità alle loro imperfezioni fisiche.

Ma per qual motivo un negro ci fa ridere?

Tre psicologi tedeschi, Hecker, Kroepelin e Lipps hanno perduto la testa su questa questione. Un dotto francese, il Bergson, credè di averne trovata la chiave quando sentì un vetturino, parlando di un suo cliente negro, dire che non si era ben lavato al mattino. Ma non sarebbe piuttosto perchè una faccia negra contradice alla nostra idea dell'uomo ed evoca in noi il fantasma di una umanità animalesca?

Un umorista inglese, Jerome K. Jerome racconta la storia di una vecchia castellana, per la quale si improvvisavano nel vicinato atei, ubriachi e miserabili, affinchè essa potesse dedicarsi con ogni comodità allo sport delle conversioni e della carità, tanto in voga nel bel mondo. Pura imitazione, scimmie, burattini e bambole.

Anche la gravità uniforme che deriva dall'esercizio di certe professioni, quella degli alti funzionarii, per esempio, si presta moltissimo al ridicolo. «Noi salutiamo il signor prefetto, esclama un personaggio di About, il signor prefetto, che ci ha sempre conservata la sua benevolenza, sebbene sia stato cambiato parecchie volte dal 1848 in poi». L'uomo dispare e non resta che il manichino.

Una volta Labiche fu pregato di porgere le sue congratulazioni a un pianista per la sua virtuosità. Il commediografo lo colpì sulla spalla dicendogli:

«Ebbene, piccolo schiamazzatore, voi vi siete scaricato!» Al Labiche evidentemente il virtuoso faceva l'impressione di un burattino a molla sostituito a un essere vivente.

***

E' ancora comico qualunque incidente che richiami la nostra attenzione sopra il fisico di una persona, quando invece questa persona compie un'azione mentale, o semplicemente si presenta sotto un aspetto morale. Voi dite, per esempio: è virtuoso e asmatico; con la seconda parola voi gittate il ridicolo sulla prima. Immaginate un predicatore, che sia preso dal bisogno di starnutare, mentre egli perora sulla immortalità dell'anima! Vi è in «Madame Bovary» di Flaubert una scena in cui a un comizio agricolo la eroina e il suo amante si scambiano le loro effusioni romantiche e sentimentali. Il contrasto fra la nota patetica umana e l'esposizione belluina crea un comico gustosissimo.

Giammai un autore tragico richiamerà la nostra attenzione sul fisico dei suoi eroi e delle sue eroine. Giammai ce li mostrerà in atto di soffiarsi il naso, o di riscaldarsi i piedi. La scena del fazzoletto, nell'«Otello», ha bisogno del genio di Shakespeare per non apparire comica. E c'è bisogno di tutta l'arte di un Tolstoi per dipingere l'amante di Anna Karenine divorato dal dolore per il suicidio della persona amata e insieme spasimante per un dolor di denti.

Vi è poi il comico che deriva dalle semplici

parole, da una loro associazione bizzarra, insolita, o assurda.

« Non vi è che Dio che abbia il diritto di far ... il suo simile ».

E in un giornale autorevole a proposito di un illustre uomo, che stava per morire, leggemmo un giorno: « l'eminente moribondo... ». Niente di più esilarante di questa associazione bizzarra di eminenza e di agonia.

***

Ma vi è una forma superiore del riso, non però comica, anzi in contraddizione con la vera comicità. E' il riso amaro e offensivo per la natura umana, il riso « antisociale », che non vuole comunicarsi agli altri, il riso che nasce dal contrasto fra l'ideale e la realtà, quando ci si rivelano in modo terribile la disillusione dell'attesa mutata in inganno, della confidenza tradita, la durezza del destino, la follia e la malvagità degli uomini. Saint-Beuve, in una pagina di « Port Royal » definisce a meraviglia la differenza fra il riso del pubblico e quello del pensatore.

Quando Molière recitava sulla scena, dice il grande scrittore, in mezzo alla gaiezza franca e sonora di tutti gli spettatori si levava un riso acuto, una nota acre, stridente e convulsa. Era il riso di Molière stesso, quel riso col quale invecchiò e si disseccò Voltaire, il medesimo riso straziante e disperato di Amleto. Dei due mezzi che l'uomo ha per esprimere la sua tristezza — il riso e le lacrime, — le lacrime non sono sempre il più doloroso.

Nella biografia di Spinoza vi è un tratto molto strano e che contrasta con l'idea, che ciascuno può essersi fatta della impassibilità metafisica di quel filosofo. Uno dei suoi discepoli racconta che quando Spinoza voleva distrarsi dalle sue meditazioni, nella solitudine del suo piccolo studio, accendeva la pipa e si metteva a guardare due ragni, da lui presi prima, battersi furiosamente e uccidersi. Allora si sentiva il filosofo prorompere in risa sfrenate. In questo combattimento di ragni vedeva egli, sotto un rimpicciolimnto grottesco, il simbolo di tutta la natura! Darwin avrebbe compreso quel riso di Spinoza, precedente alle sue conclusioni sulla lotta per la vita.

Qualche studioso ha detto che il riso ha alcun che di crudele, rivela aridità e anestesia momentanea di cuore. Certamente quello studioso non udì mai il riso candido e argentino dei fanciulli e delle giovinette. Esiste il riso dell'innocenza, il riso della vita religiosa e della rinunzia. Mentre, come dice Saint-Beuve, il riso volgare viene dal disaccordo, dal disordine scoperti improvvisamente in sè, o in altrui, il riso delle anime elette nasce dalla loro intima armonia, dalla loro profonda gioia.

Gli dei dell'Ellade felice fanno risuonare il loro olimpo di un riso omerico inestinguibile come le loro feste, le loro orgie e i loro adulterii. Al contrario noi non vediamo mai Gesù Cristo ridere nel Vangelo.

Le grandi passioni, l'amore, l'ambizione, l'entusiasmo non ridono mai.

***

Una forma attenuata del riso, e talvolta il suo opposto, è infine il sorriso .

Quanto mistero il divino Leonardo non sa infondere in un sorriso di donna!

Generalmente il vero sorriso esprime la simpatia, la grazia e la bontà. Si sorride alle persone che si amano.

E per questo spesso val meglio sorridere che ridere.

## CRONACA ITALIANA

### Caduta mortale di un tenente d'artiglieria

Si ha da Genova 18:

Stasera al tenente d'artiglieria Gualtiero Scarfatti, ritornando dalla passeggiata, arrivando a Sampierdarena scivolava il cavallo che lo trascinava nella caduta. L'ufficiale fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale, ove si riscontrava la frattura della base del cranio.

Il Scarfatti, ventiduenne, nativo di Siena, apparteneva a una distinta famiglia dimorante a Torino.

### Ancora sul grande furto di Napoli
#### Le indagini della questura

Continuano le indagini della uestura per scovare il segretario dell' *Hôtel de Genève*, Eduardo Mengozzi, che rubò, come narrammo a lungo ieri, dalla cassa forte dell'albergo i sacchetti di gioielli dei due viaggiatori Berneau e Torczyner.

Sono state promesse forti somme a chi rintraccerà il fuggitivo, che alcuni credono scappato all'estero, altri che sia nascosto in Napoli, non avendo potuto fare a tempo a fuggire, essendosi subito scoperto l'ingente furto. E' ormai assodato che questo Mengozzi, un romagnolo, abbia avuto diversi nomi nelle città ove gli capitava di poter commettere truffe e altri imbrogli. A Roma si faceva chiamare Brizzi, e, come vi dissi, vi fu condannato pel furto di una bicicletta. Questo Brizzi o Mengozzi che sia ne ha fatte di tutti i colori in Italia. e all'estero. La povera donna Livia Marchand, che conviveva con lui, è stata lasciata nella più grande miseria. Essa era cucitrice di bianco a Gand, e seguì in Italia il Mengozzi, il quale fu preso come segretario nell'*Hôtel de Genève*, avendo presentato autorevoli commendatizie, certamente false, e essendosi saputo abilmente insinuare nell'animo dei proprietari dell'albergo, signori Isotta.

### NEL PAESE DEL MIRACOLO
#### La relazione di un visitatore di Alice Belcolle

**La storia della apparizione — L'influenza dei credenti — Miracoli e fenomeni strani successivi — L'agitazione dell'Arciprete.**

Il *Caffaro* di Genova pubblica una interessante relazione di viaggio mandatagli da un genovese recatosi ad Alice Belcolle, nel famoso paese del miracolo. Dalla relazione togliamo i seguenti brani che saranno letti con molto aggradimento.

Narrato come gli nacque l'idea di visitare Alice Belcolle in causa della apparizione che disse aver avuta la ragazzina Catterina Piana, così il signore genovese espresse le sue impressioni.

Alice è un bel piccolo paese posto in una amenissima posizione. La vista spazia estesamente sull'orizzonte fino a contemplare gran parte del Piemonte e nei dì sereni anche le lontane Alpi. Nostro primo pensiero fu quello d'informarci ove fosse la casa parrocchiale onde interpellare quel reverendo arciprete, certo che, come persona che aveva la cura d'anime, ci avrebbe dato una opinione disinteressata della facenda. Fummo accolti diffatti molto gentilmente, da prima dal rev. curato e poi dal rev. arciprete. Mi si ripetè quello che già si lesse sui giornali, ossia delle varie apparizioni che, a cominciare dal I maggio, ebbe la Piana, e dell'affluenza sempre più enorme di persone che passavano la notte salmodiando in attesa dell'apparizione mattiniera su quell'altura, fino a raggiungere la cifra di più che 10.000 persone nell'ultima sera.

Parlò poi dell'autorità che s'immischiò della faccenda, portando poi la ragazza a Genova, onde in certo qual modo, metter a tutto un fine.

Mi disse che l'affluenza di persone alla sera malgrado ciò continuava sempre, quantunque in molto minori proporzioni, ove nel frattempo, dalla famiglia che teneva al servizio la Piana, era stata innalzata una cappelletta.

Fin dalla prima apparizione non avea consigliato nè sconsigliato persona di recarsi o no alle apparizioni. La chiesa però mai intervenne onde non dar forza al fatto e fondamento di venerazione, ma stava sull'attenti onde osservare se qualche fenomeno straordinario succedeva. Se qualche prete ebbe occasione di passare per colà fu per puro caso o per osservare in privato i lavori della cappelletta. Il clero poi volle studiare bene la ragazza e la chiamò a sè interrogandola abilmente onde veder se la stessa potesse essere stata sobillata da qualcheduno, o si trattasse di un'abile finzione facendole pure considerare che in tal caso commetterebbe gravissimo peccato verso Dio, ma nessun argomento fu capace a provare al rev. arciprete che la ragazza non agisse in perfetta buona fede. Aggiunse pure creder la ragazza perfettamente sana di corpo e per nulla possibili effetti isterici, e nemmeno possibile che tali apparizioni siano conseguenza di eccessiva divozione perchè la ragazza non fu mai troppo divota.

Mentre che coll'andare della ragazza a Genova si diceva adunque che tutto avrebbe dovuto finire, ecco che a cominciare dal 27 scorso, fenomeni d'altra natura si manifestarono che gli diedero a pensare. E prima di tutto molti del paese riferirono di aver visto come un grandissimo globo di luce scendere nella notte sulla cappelletta, altri vi osservarono sopra una Madonna col bambino in braccio. Altri di aver veduto in piena notte paesi, siti a qualche distanza da Alice illuminarsi repentinamente di viva luce, questi paesi poi videro per contro Alice tutto illuminato.

Il fatto è che il rev. Arciprete ci dichiarò che più volte nel cuor della notte fu svegliato da ripetuto picchiare al suo uscio da persone che venivano ansanti e mezzo vestiti dicendogli di correre a vedere la tale e tal altra manifestazione ma egli però nulla riuscì a vedere, e tutte queste ripetute chiamate fatte da gente diversa lasciarono quel rev. arciprete in uno stato di agitazione facilmente comprendibile non sapendo egli come regolarsi dinanzi a tali avvenimenti.

Le cose sono ora a questo punto. Qualche fenomeno più o meno succede sempre e quel rev. Arciprete vede in tutto questo qualche cosa di soprannaturale appoggiato dal pensiero di non poter credere che il tutto sia una generale mistificazione, perchè allora bisognerebbe dubitare che tutto il paese di Alice e quelli circonvicini fossero diventati pazzi.

Usciti di canonica andammo a far visita alla signora ved. Massa, al cui servizio stava la Piana, la quale ci accolse con la massima gentilezza. E' una signora sulla sessantina, di dolcissimo aspetto. La stessa è più che convinta della verità dell'apparizione conoscendo troppo bene la ragazza Piana. Ci aggiunse che la stessa quantunque si trovi racchiusa a Genova pure da quanto le fu riferito da persona venuta espressamente di qui, continua ad aver le apparizioni quasi giornalmente.

Vedemmo pure una delle piccole bambine che accompagnavano la Piana nelle ultime apparizioni e la stessa ci assicurò pure di aver veduto 8 volte la Vergine vestita di bianco col bimbo in braccio che le sorrideva.

Del resto tutti, in paese sono perfettamente convinti della verità dell'apparizione e stanno in attesa di qualche avvenimento straordinario onde autenticare definitivamente il fatto.

Da canto mio io diceva al rev. Arciprete, se tutti questi globi di luce colla Vergine e queste repentine illuminazioni notturne sono vere, sarebbe già questo un miracolo sufficiente a dar autorità all'apparizione.

Alfine fatto un ultimo saluto alla piccolissima cappelletta posta sull'orlo d'un poggio, spendida località per edificarvi se si crederà, più tardi, un santuario il quale così si potrebbe scorgere da grandissima distanza, scendemmo la collina tutti contenti, soddisfatti ed un pò commossi per l'escursione.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 20 giugno: S. Giuliana Falc.
Giovedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Le prove ufficiali sulla « Saint Bon »

Come abbiamo preannunciato — dietro richiesta della Casa Ansaldo — ebbero luogo ieri le prove sugli ormeggi dell'apparato motore della regia nave *Saint Bon*. Vi assisteva la seguente commissione:

Capitano di vascello Carnevali Alberico, presidente — Macch. princ. di 1 cl. Bocaccino Antonio, membro — Macch. princ. di 2 cl. Biaggi Pasquale, membro — Ingegnere di 1 cl. Vian Giuseppe, membro e segretario, non che il sig. Carlo Sells, ingegnere della ditta costruttrice.

Le prove cominciarono alle ore nove, furono sospese a mezzogiorno e riprese alla una e mezza fino alle tre e mezza pom., sicchè ebbero la durata di cinque ore.

Funzionarono tutte le dodici caldaie sotto una pressione di 125 libbre; il vuoto nei condensatori si mantenne a 25 pollici; i giri delle eliche da 25 raggiunsero i 45 ed essendo la nave ormeggiata all'entrata dell'arsenale, la Commissione ha ritenuto di non oltrepassare tale velocità.

Alla seconda ripresa delle prove assistè pure il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti e il colonnello Santarosa.

In seguito all'esito eccellente, la Commissione ha stabilito che tali prove abbiano il carattere di ufficiali.

Ultimato l'allestimento saranno eseguite le prove in mare a tirare naturale della durata di sei ore e le stesse motrici principali dovranno sviluppare collettivamente, in modo continuo, una forza media non minore di nove mila cavalli.

Subito dopo queste prove avranno luogo le ultime nelle quali per un'ora e mezza le motrici principali dovrano sviluppare la forza media di 13.500 cavalli indicati.

### Le prove sulla « Stromboli »

Fra giorni avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della regia nave « Stromboli ».

Vi assisterà la seguente commissione:

Presidente, capitano di vascello Derossi di Santarosa Pietro — membri, capo macchinista principale di prima classe Antonio Boccaccino — ing. capo di 2 classe Arturo Garbini — capo macchinista di 1 classe Gaetano De Lisi; quest'ultimo funzionerà anche da segretario.

### Congregazione di Carità

Nella seduta ordinaria di ieri, prima che si iniziasse la trattazione degli argomenti, posti all'ordine del giorno, il consigliere avv. cav. Jacopo Bombardella esternò, con adeguate parole, a nome dei colleghi, al presidente comm. Pacifico Ceresa, il vivo compiacimento del Consiglio per l'altissima onorificenza della quale questi fu testè insignito dal Sovrano.

Egli mise in particolare rilievo le particolari benemerenze dell'uomo egregio nel campo della beneficenza ed augurò che sia concesso a Venezia di vederlo ancor a lungo dar opera assidua in soccorso del povero, nel posto che ora copre con plauso generale.

Il comm. Ceresa rispose commosso, ringraziando il Consiglio della manifestazione cordiale, aggiungendo che, sebbene le sue condizioni di salute non gli potranno forse consentire di reggere ancora per molto tempo la Presidenza della Congregazione, confida però, prima di lasciar la carica, di giungere a compiere le riforme, sin già qui iniziate.

Altre parole aggiunse in proposito il consigliere cav. Battaggia.

E noi ci uniamo al voto che Pacifico Ceresa possa trovare nel suo spirito di abnegazione e nel concorso operoso degli ottimi elementi, che lo circondano, il modo di non privare per ora del suo contributo prezioso il maggior istituto benefico cittadino.

### Gara di Tiro a segno al poligono di Lido

La presidenza della Società di Venezia ci comunica il seguente programma della gara comunale da tenersi al Lido il giorno 24 corente.

*1. Categoria : Gara dei Riparti*

*Sez. a Riparto Giovani.* Riservata ai soci della Società di Venezia nati dopo il 1878.

I. premio: Med. oro di 4. grado; II, III, IV, V e VI rispettivamente med. argento grande, di 1., 2., 3., e 4. grado.

*Sezione B. Riparto Anziani.* Riservata ai soci della Società di Venezia nati prima del 1879 — esclusi i tiratori scelti ministeriali.

I e II premio — rispettivamente med. oro di 3. e 4. grado.

III, IV, V, VI premio — rispettivamente med. argento grande, di 1., 2. e 3. grado.

*2. Categoria : Gara collettiva*

*Sez. A.* Riservata ai tiratori che presero parte alla gara dei riparti.

Un premio ogni due tiratori — I, II e III rispettivamente med. oro di 2., 3. e 4. grado; IV med. argento di 1. grado.

*Sez. B.* Riservata ai tiratori scelti ministeriali soci della Società di Venezia.

Un premio ogni due tiratori — I. med. oro di 3. grado; II e III med. oro di 4. grado.

*3. Categoria : Incoraggiamento*

Riservata ai soci del riparto giovani e agli altri non mai premiati con medaglia d'oro.

I e II premio rispettivamente med. oro di 3. e 4. grado; III, IV, V, VI, VII premio rispettivamente medaglia argento grande di 1., 2., 3. e 4. grado.

*Norme Generali.* Sono ammessi solo i fucili Vetterli mod. 1870 e mod. 1870-87. Scatto inferiore a Km. 2.500.

### Un altro sequestro di carbone

La brava squadra dei vigili di mare ha compiuto un altro sequestro di carbone assicurando alla giustizia i colpevoli.

Verso le quattro e mezza di ieri mattina, il sotto capo Turchetto insieme al vigile Guerato passando col sandolo pel rivo di S. Giustina vide il ben noto pregiudicato Abramo Barbaro di 52 anni, in istrettissimo colloquio cogli individui addetti alla custodia delle peate cariche di carbone ormeggiate alla riva del gazometro.

La spiccata tendenza del Barbaro ai furti di carbone, l'ora mattutina e il luogo fecero subito sospettare che egli meditasse qualche colpo; ma un servizio interessantissimo impediva ai vigili di rimanere in osservazione e di colpire il Barbaro in flagrante.

Il sotto capo Turchetto tenne presso a poco col Guerato il seguente discorso:

« Sbrighiamoci a compiere il servizio e poi ci recheremo verso l'abitazione del Barbaro e molto probabilmente, riusciremo a sequestrare la merce nel magazzino di casa sua ».

Così fu fatto con esito brillante. Alle sei, i bravi vigili giunsero vicino ai Birri (dove abita il Barbaro) e un quarto d'ora dopo videro giungere il Barbaro con la barca e trattenersi in colloquio con un negoziante.

I vigili saltarono sulla barca e dichiararono il Barbaro in arresto.

La barca conteneva circa dieci quintali di carbone parte in sacchi, parte in ceste e parte nascosta alla rinfusa sotto la *poppa* e la *prua*.

Il Barbaro disse a sua giustificazione che il carbone era stato da lui pescato; ma a smentirlo sta la circostanza che nessun pezzo era bagnato.

Il Barbaro è di Burano, fa il pescatore ed abita in Calle del Fumo ai Birri n. 5141.

In seguito alle indagini eseguite dall'ufficio di pubblica sicurezza di Cannaregio, al quale egli venne consegnato insieme alla barca ed al carbone, furono poche ore dopo arrestati: Eugenio Pitale (!) di 62 anni e Pietro Nardini di 32, pregiudicati, che erano di custodia alle peate.

### Rapina ed aggressione?

Solo ora veniamo a conoscenza di un brutto fatto che sarebbe accaduto in campo della Tana a Castello alcuni giorni fa.

Lo racconta l'interprete Giuseppe Schebath di 66 anni da Gradisca, abitante a Castello 2157.

Alcune mattine fa, mentre si trovava a letto, fu verso le quattro svegliato da grida di *aiuto* provenienti dalla strada.

Affacciatosi alla finestra, prospiciente il campo della Tana, vide un giovanotto sui 25 anni elegantemente vestito, evidentemente forestiere, alle prese con due individui, dall'apparenza facchini.

Lo Schebath si diede pure a gridare e riuscì con ciò a mettere in fuga i due brutti individui mentre il forestiere si allontanava correndo dalla parte inversa.

Uscito di casa, lo Schebath, passando davanti il caffè *Bucintoro* alla Riva degli Schiavoni, vide il forestiero seduto e lo interrogò sull'accaduto.

Il forestiero (che si ritiene sia di nazionalità tedesca) diede a divedere che non aveva alcuna intenzione di parlare; ma lo Schebath insistè.

Allora il giovinotto narrò che, verso le tre aveva incontrato uno dei due facchini e lo aveva pregato di insegnargli la via per recarsi ai pubblici giardini (qui notiamo che i giardini non si aprono che alle otto!) L'individuo si offerse di accompagnarlo e lo condusse per calli e callette fino al campo della Tana.

Dietro a loro camminava il secondo individuo.

Qui il figuro che lo aveva accompagnato gli si piantò davanti e gli impose di consegnargli il danaro.

Egli estrasse dal portafogli una banconota da dieci fiorini e gliela consegnò; ma quando fece per riporre il portafogli in tasca, fu aggredito dall'altro individuo. Fu allora che si mise a gridare: *Aiuto*

Il resto è noto.

L'avventura è molto strana e anche un po' inverosimile. Ad ogni modo lo Schebath consigliò il giovinotto a denunciare il fatto all'autorità; ma egli si rifiutò assolutamente, col pretesto che doveva subito partire da Venezia.

Secondo le informazioni assunte il giovinotto sarebbe certo Fritz Aigner, che avrebbe alloggiato per pochi giorni al Cavalletto.

### Notizie in gruppo

Il vigile n. 116, accompagnava jeri l'altro all'ospedale civile certa Ida Callegari di 17 anni da Chioggia, abitante ai S.S. Filippo e Giacomo, perchè in casa sua dava segni di pazzia.

***

Riccardo Gardellini di 24 anni da Mira, alle dipendenze della impresa Zschokke alla marittima, si addormentò ieri l'altro sotto la tettoia vicino alla macchina per impastare la calce.

Quando si svegliò non trovò più il *gilet* che aveva appeso ad un chiodo, da lui poco distante.

Nel gilet vi erano orologio e catena d'argento del valore di circa venti lire.

***

Ieri mattina verso le tre, avendo forse bisogno di ristorarsi lo stomaco, alcuni ignoti penetrarono nel locale ad uso fornello del Caffè Turco in Calle dei Fabbri 4673, condotto da Francesco Ravezzoli, e rubarono due cocome, una di rame, l'altra di ottone, contenenti rispettivamente due litri di caffè e due di latte.

### Taccuino del pubblico
#### Stato civile

Bollettino del giorno 18 giugno 1900.

*Nascite* - Maschi 4 femmine 8 - morti maschi 2 — Totale: 14.

*Matrimoni:*

Negri Bernardo, R. Impiegato, con Mizzetto Elvira, civile. — Sacerdoti detto Paciarotto Giacomo, guardia daziaria e R. Pensionato con Da Via detta Levis Maria cucitrice. — Pesce Giuseppe, facchino, vedovo con Zennaro detta Malosso Amalia, perita nubile.

*Decessi:* Ceselin Angela d'anni 84 nubile già calzettaia Venezia. — Migliorini Vianello Appolonia 71 vedova, casalinga, Roncade — Manzoni Garzoni Luigia 49 coniug. casalinga Venezia — Gavagnin Grassi Giovanna 35 coniug. Venezia — Maschio Natale 86 vedovo sarto Venezia — Morel Giacomo 63 coniug. caffettiere Sedrano di S. Quirino — Vianello Francesco 67 vedovo rimessaio Venezia — Masin Tranquillo 29 celibe dipintore decorativo Venezia — Merlo Carlo 28 coniug. guardia daz. Venezia — Vitaloni Francesco 25 celibe già manovale S. Angelo Lodigiano — Potter Arturo 23 celibe marinaio Londra — Giorgiutti Dino 19 celibe agente di comm. Tolmezzo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

dei 5 anni l'uno decesso a Trieste l'altro a Martellago — Palla Caterina d'anni 83 coniugata privata decessa a Trieste.

#### Beneficenza

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Pagliarin Giovanni per l'elargizione di L. 50 fatta a favore del suddetto Istituto in occasione della morte della di lui moglie.

#### BUONA USANZA

Il sig. Conciliatore di Venezia ha rimesso all'ospedale dei bambini *Umberto I*, L. 3 versate dal sig. cav. Antonio Manusos per una conciliazione privata.

### Nota sibillina
#### Anagramma

Siam sempre nel *Mezzo*
E mai primi noi siamo
Se ci leggi al rovescio
Lo stesso noi diciamo.

*A. Mazzara*

Spiegazione della parola quadrata precedente:
Ca-ca-o — Ca-na-pe — O-pe-ra



## CRONACA DEI TEATRI

### Il successo della " Tosca „ a Buenos Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*:

La *Tosca* di Puccini, andata in scena iersera al *Teatro dell'Opera*, ottenne gran successo.

Il pubblico volle il bis del *Te Deum* con cui si chiude il primo atto, della romanza di *Tosca*, *Vissi d'arte e d'amor* e dell'ultima parte del duetto tra *Tosca* e *Cavaradossi* al terz'atto.

Assai applauditi poi il duetto del primo atto tra tenore e soprano, la scena della tortura e la romanza del tenore *E lucevan le stelle*....

La esecuzione fu ottima, sia nel complesso sia nelle diverse parti. Buonissima la concertazione, diretta dal maestro Vanzo, che insieme agli artisti ebbe sei chiamate. La Carelli apparve drammaticissima; splendidamente fecero il tenore De Marchi, il baritono Giraldoni, il basso Ercolani: bene pure il Giordani.

Stamane i giornali nostri giudicano in diversa guisa il lavoro pucciniano. La *Nacion* scrive che lo spartito segna un progresso nell'arte di Puccini, ma che non può dirsi un gran progresso nell'arte italiana. Il *Pais* è su per giù dello stesso avviso. La *Prensa* invece preferisce la *Bohème* alla *Tosca*.

In complesso si può affermare che la *Tosca* ottenne iersera il favore e la simpatia del pubblico; e dè facile che il successo cresca ancora nelle successive rappresentazioni.

### Spettacoli d'oggi

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia
*Udienza del 18 giugno*

Presidente: cav. Manfroni — P. M. cav. Apostoli.

Tognon Eugenio, d'anni 52 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 4 e 40 lire di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce a un mese e L. 40 di multa.

Moressa Eugenio d'anni 28 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per lesioni. La Corte conferma.

Grandis Antonio d'anni 31, condannato dal Tribunale di Padova ad un anno giorni 5 e L. 120 di multa per il reato di cui gli art. 79-417-419 C. P. La Corte conferma.

Perana Rosa, d'anni 40 condannata dal Tribunale di Padova a mesi 1 e 100 lire di multa per ricettazione. La Corte conferma.

Cardo Vincenzo, d'anni 59, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 26 per oltraggio. La Corte conferma.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 giugno a L. 106, 02**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. — —

### Listini Borse
#### Venezia 19 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 60 | — — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 236 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1500— | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 202 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 130 40 | 130 55 | — — | — — | 5 1[2 |
| Francia | 105 95 | 106 10 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 75 | 105 95 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 63 | 26 65 | 26 43 | 26 46 | 3 |
| Svizzera | 105 35 | 105 55 | — — | — — | 4 1[2 |
| Austria Corone | 110 — | 110 20 | — — | — — | 4 1[2 |
| Bancanote | 110 — | 110 20 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.

| Londra 19 | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 100 15[16 | id. turca nuova | 23 13[16 |
| Rend. it. 5 0[0 | 94 5[8 | Egiziana nuova | 104 — |
| id. spagnuola | 71 1[8 | Obbl. ottom. (1874) | — — |
| | | Argento fino | 27 11[16 |

| Torino 19 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 77 |
| » » 5 0[0 spec. | 100 90 |
| » » 3 0[0 | 61 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 80 |
| Az. Banca d'Italia | 856 — |
| » Banca Torino | 815 — |
| » Banco sc. (nuove) | 205 — |
| » Banca commerc. | 683 — |
| » Ferrov. Medit. | 539 — |
| » Ferrov. Merid. | 739 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | — — |
| Med. Cam. Franc. | 105 97 |
| » » Svizzera | 105 35 |
| » » Londra | 26 64 |
| » » Germania | 130 47 |

| Firenze 19 | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 100 96 |
| id. 4 1[2 0[0 | 110 — |
| Londra 3 mesi | 26 44 1[2 |
| Francia a vista | 106 07 |
| Berlino a vista | 130 50 |
| Meridionali | 740 50 |
| Mediterranee | 539 25 |
| Banca d'Italia | 858 — |

| Berlino 19 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 20 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 60 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 216 60 |
| Rend. it. contanti | 94 30 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. pruss. 3 1[2 | 95 50 |
| Rend. turca 1 0[0 | 22 70 |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 56 90 |
| id. meridionali | 59 70 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 187 40 |
| id. medit. (a term.) | 98 20 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 — |

| Milano 19 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 88 |
| Rendita fine | 100 96 |
| Ferrovie Mediter. | 540 — |
| Banca Generale | 97 — |
| Lanificio Rossi | 1519 — |
| Cotonificio Cantoni | 471 — |
| Navig. Generale | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 437 — |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 44 — |
| » Costruzioni Venete | 75 — |
| Obbl. Merid. | 315 75 |
| » nuove 3 0[0 | 305 50 |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 50 |
| idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 50 |
| idem. idem. 4 0[0 | 464 50 |
| Francia a vista | 106 — |
| Londra a vista | 26 64 |
| Berlino a vista | 130 50 |
| Cotonif. veneziano | 235 — |
| Ferrov. Merid. | 740 |

| Parigi chiusura | 18 | 19 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0[0 ant. | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 100 27 | 100 — |
| » n. 3 1[2 0[0 | 101 85 | 101 75 |
| Rend. it. 5 0[0 | 95 — | 94 75 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. L via. | 25 13 | 25 13 |
| Cons 2 3[4 | 101 3[8 | 100 7[8 |
| Obb. lomb. | 340 — | 334 — |
| Camb. su Ital. | 5 5[8 | 5 3[4 |
| R. tur. (ser. D) | 23 20 | 22 87 |
| Banca Parigi | 1145 — | 1127 — |
| Tunis. nuovo | 480 50 | 482 — |
| Egiz. 4 0[0 (R.) | 104 70 | — — |
| R. ung. 4 0[0 | 98 — | 98 — |
| esp. est. 4 0[0 | 72 15 | 71 17 |
| Bancasc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 559 — | 543 |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 685 — | — — |
| Azioni Suez | 3550 — | 3530 — |
| Lotti turchi | 114 75 | 115 — |
| Fer. mer. ter. | 697 — | 692 — |
| Russo 1891 | — — | 85 — |
| Portog. 3 0[0 | 24 30 | 24 — |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | — — |

| Genova 19 | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0[0 | 100 82 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 80 |
| Az. Banca Italia | 858 — |
| Banca Commerc. | 676 — |
| Credito Italiano | 566 — |
| Ferrovie Merid. | 740 — |
| » Medit. | 540 — |
| Navig. Generale | 439 — |
| Raffineria zuccheri | 435 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 02 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 66 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 47 | Cambio su Parigi | 96 35 |
| » » Svizzera | 105 40 | Cambio su Londra | 242 15 |
| **Vienna 19** | | Lire ital. carta | 90 95 |
| Credito aust. | 700 — | Rend. aust. arg. | 97 40 |
| Lombardo | 121 — | Rend. aust. carta | 97 80 |
| Banca anglo-aust. | 280 50 | Union banch | 576 — |
| Austriache | 676 — | Rend. aust. oro | 115 75 |
| Banca anglo-ung. | 17 45 | Rend. ungherese | 91 35 |
| Napoleoni d'oro | 19 31 | Banca paesi aust. | 438 — |

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » | 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » | 29.200 |

## Commerci e Industria

### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 19 — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor. fran. 27.80 Pross. 28.— — Luglio Agosto 28.10 — A 4 mesi ultimi 29.—.

*Spiriti* — Mercato pesante — pel corr. 34.50 — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso —.— Disponibile 31.75 — Zucchero raffinato 104.25.

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.62. Pel corrente 32.62 Luglio Agosto 32.62 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.10 — 4 mesi ultimi 22.—

**Anversa** 19 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 Pur 18. 3[4.

**Brema** 19 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo - Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 19 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato sost.

**Marsiglia** 19 Frumento — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26247 — Vendite della giornata q.i 1500 — Duro Philippeville 23.27 superiore extra.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanai L. 85.83 pel 10 agosto 85.83 pel 10 ottobre 85.69 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 81.28

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91.27 — ottobre 89.70 — pel 10 futuro 1901 79.34.

**Nuova York** 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 79. 3[8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.25 id. ottobre 7.62.

**Havre** 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato fermo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato calmo — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48.25

**Londra** 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.

Mercato pesante e deprezzato.

**Nuova York** 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,1[2 — id. su Parigi 518,1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.85 — raff. a Filadelfia 7.80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1[16 id a New Orleans C. 9 1[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.64 — 3 mesi dopo corr. C. 7.89 - 4 mesi C. 7.69 - 7 mesi C. 7.57 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente balle N. 6000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80. — — giugno inquet. - luglio 83 — - settem. 84 1[4 - decem. 85 1[4 — Granone disponibile D. 47 1[8 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè — Mercato dalmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 9[16 idem. pel mese corr. C. 7.25 — idem mese prossimo C. 7.25 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem. 3 mesi 7,25 — id. 4 mesi 7,25 — idem 6 mesi 7.45 — idem. 8 mesi 7.55 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1[8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 59000 — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 652000

## Mercati
### GRANI

UDINE - Ci scrivono 19 giugno.

**Frumento al quintale** da L. 24 a 25 — Granoturco all'ett. da L. 11,50 a 12,75 — Segala al quintale da L. 19 a 19,50 — Avena al quintale da L. 19,80 a 20,75.

Predomina la fiacchezza sul mercato granario giustificato dai lavori campestri e dal raccolto dei bozzoli, e questa calma. è solita a manifestarsi ogni anno in questa stagione. Le domande perciò si circoscrivono ai bisogni giornalieri, e la speculazione rimane quasi inattiva per quanto riguarda il grano nostrano, rivolgendo invece le sue domande al cereale forestiero. Questa condizione del mercato è certo non si dilungherà e colle prossime nuove messi andrà ripigliandosi anche il mercato dei grani.

**Lanuti** da L. 0,90 a 1,05 al ch. a p. m. — Suini d'allevamento di 2 mesi da L. 13 a 19, da 2 a 4 mesi da L. 20 a 33, da 4 a 8 mesi da L. 34 a 45, oltre 8 mesi da L. 48 a 60.

**Burro** al ch. da L. 1,80 a 2 — uova alla dozzina da L. 0,66 a 0,78.

**I vini comuni da pasto segnano aumento**: I prezzi dei nostrani, compresi i così detti americani, variano dalle 16,50 alle 50,50 lire per ettol. senza dazio; i nazionali dalle 18,50 alle 45,50 senza dazio.

**Foglie di gelso al quint. con bacchetta da L. 2,50 a 11,50**, senza bacchetta da L. 10 a 22.

**Fieno dell'alta**, senza dazio al quint. da L. 4.50 a 5.50; della bassa da L. 3.70 a 5,60 — Medica senza dazio da L. 3,80 a 5,60 al quintale — Paglia da lettiera senza dazio da L. 3 a 3,80 al quintale.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 giugno n. 141 contiene: R. decreto n. 195 che approva il Testo unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Cambio di denominazione di caserma — Avviso — Rettifica d'intestazione — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza — Pagamento delle rendite italiane all'estero — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI
(Dal « Commercio »)

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsacchi Emilio, carta da involgere Livorno — Brunelli Antonio, pizzicheria Salò - Cinefra Rocco, Francavilla Fontana, cuoi Lecce — Di Bianco Giuseppe, agrumi Salerno — Di Rienzo Ferdin., tessuti S. M. Capua V. — Fumagalli Mario, biciclette Milano — Giordano Vinc. e Ilarione, cuoi Salerno - Pantas Emilio, stoffe Casale — Providenti Angelo, sartoria Messina — Spadoni Eugenio, biciclette Palermo — Valenuda Vinc., calzoleria Ivrea — Valli Raff., Faenza, sartoria Ravenna - Villani Ottavio, S. Giovanni a Teduccio, mulino e pastificio Napoli.

# IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Verona*, 18. — Venduti Kg. 5502.50. Gialli da L. 3.[illegible] a L. 3; medio 3.285. L. [illegible] L. 3.343.
Adequato generale [illegible]
Esclusi Kg. 2701.

*Legnago*, 18. — Venduti Kg. [illegible]. Bozzolo giallo da L. 2.75 a L. 3.40.

*Latisana*, 18. — Prezzi odierni, per l'incrocio bianco-giallo da L. 3.30 a L. 3.60.

Si calcola un raccolto inferiore alle previsioni, per la poca rendita sul peso e per molte *fallanze*.

*Mantova*, 18. — Venduti Kg. 14.977 nostrani da L. 2.35 a L. 3.75; incrociati chinesi Kg. 9533 da L. 2.40 a L. 3.68; incrociati d'ogni altra specie Kg. 7560 da L. 2.20 a L. 3.20; scarti Kg. 7605 da L. 0.30 a L. 2.05.

*Castelfranco-Veneto*, 19. — Gialli indigeni puri da L. 3.35 a L. 3.65; incrociati bianco-gialli da L. 3.30 a L. 3.50.

***

TREVISO. — Ci scrivono 19 Giugno:

Il mercato odierno fu una vera battaglia fra produttori ed ammassatori. — Questi renitentissimi ad accordare aumenti sui prezzi, quelli niente affatto disposti a cedere stante le notizie esposte in Borsa Agraria riguardanti gli altri mercati.

Corse la voce di partite cedute in provincia a L. 3.90 4.25 ed anche a 4.40 giallo puro perciò i produttori si astengono e non cedono.

Il mercato si è chiuso con promettente aumento e cioè *giallo* 3.45 - 3.70 incrociato 3.10 - 3.50.

Maggiori aumenti si sperano in prossimi convegni in quanto il prezzo della seta oggi lo consente.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 19 Giugno

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.24 | 59.98 | 59.87 |
| Termometro in centig. al Nord | 19.6 | 22.2 | 25.0 |
| » » Sud | 21.0 | 22.6 | 24.3 |
| Umidità relativa | 79 | 69 | 51 |
| Direzione del vento | NNE | ESE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 7 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 27.[illegible] —
» min. d'oggi: 17.5 —

## Cronaca trevigiana

TREVISO. — Ci scrivono 19 Giugno.

(ib) *L'artiglieria.* — Giusero oggi a Treviso due batterie del 15.o regg. artiglieria, che provengono da Reggio Emilia e sono diretti ai tiri a Spilimbergo.

*La « Franchetti »* — L'assemblea dei soci della Società Filarmonica Alberto Franchetti è convocata per la sera di sabato 23 giugno alle ore 21 nella sala del Circolo Sociale gentilmente concessa.

*Il Centenario della " Visione Dantesca ".* — Iermattina alle ore 10 nel Seminario Vescovile ebbe luogo un trattenimento accademico per il VI centenario della Visione Dantesca. Assistevano il vescovo mons. Appollonio, il sindaco comm. Mandruzzato, le autorità scolastiche e molti invitati fra cui parecchie gentili signore.

Dopo un breve preludio musicale l'ab. dott. Angelo Marchesan, professore di lettere, tenne la lettura piacevolissima di un suo discorso commemorativo e prendendo occasione da allusioni di luoghi e di persone riguardanti Treviso riscontrate nel poema Dantesco ricordò dottamente la brillante storia della nostra città e narrò aneddoti e fatti riguardanti l'antica famiglia Trevigiana degli Ezzelini.

Il discorso ricco di citazioni storiche ed infiorato di spirito fine tenne avvinto l'uditorio oltre mezza ora. Alla fine scoppiarono vivissimi applausi.

Seguirono poi le letture di brani della *Divina Commedia* e di Odi e Dediche all'immortale poeta.

Una distinta orchestra diretta dal maestro cav. Manzato eseguì negli intermezzi la Sinfonia del «Guglielmo Tell», il «Minuetto celebre» di Boccarini ed il «Largo» di Haendel ed accompagnò due composizioni del prof. don Giovanni Camillotto «O Padre nostro» (Purg. C. XI) per coro ed «Io sono amore angelico» (Paradiso C. XXIII) cantato dal prof. don Fortunato Bortolo.

Il trattenimento piacevolmente intellettuale lasciò nei presenti la più gradita impressione.

## Corriere friulano

UDINE. — Ci scrivono 19 giugno.

(P. E.) - *Morto!* — Quel Calligaro Pietro d'anni 72 da Buja che, come scrissi, era da alcuni giorni scomparso da casa, fu trovato cadavere in una fonte presso il Cormor. Il Calligaro aveva al collo una fune alla quale era attaccato un grosso sasso, col qual peso volle facilitarsi la morte.

— *Sbornia mortale.* — Certo Antonio Di Vera d'anni 70 da Certivento, essendo alquanto brillo di notte precipitò dalla scala di casa sua andando a battere la testa nel selciato sottostante. Fu raccolto cadavere.

— *Epilogo di un furto consumato a Treviso.* — Il pregiudicato Rosso Felice d'anni 24 da Treviso dopo aver rubato colà una bicicletta venne quì e la impegnò al monte di pietà per lire 45; vendette poscia la polizza al fabbricante De Luca per 20 lire e quindi passò il confine. La bicicletta fu sequestrata dagli agenti di P.S.

LATISANA — Ci scrivono 19 giugno:

*Onorificenze.* — Il capitano del 37 fanteria, Stefano de Marchi di Caneva di Sacile venne insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Al dotto e valente ufficiale le mie congratulazioni.

Anche il tenente colonnello dott. Giovanni Morossi di Latisana, direttore dell'ospedale militare principale di Torino, fu nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni.

## Cronaca veronese

### La festa dell'"Alessandria" cavalleria

Ci scrivono da Verona, 19 giugno:

(M. P.). — Sabato alle ore 16 arriverà fra noi il Conte di Torino per assistere alle feste cinquantenarie del reggimento *Alessandria* cavalleria.

Questo reggimento fu creato con decreto 3 gennaio 1850 con quattro squadroni formati da due reggimenti lancieri di *Novara* e di *Aosta*, oltre ad un (deposito) fornito dal *Piemonte Reale* cavalleria. Ne fu nominato comandante il conte maggiore Bracorens di Savoiroux Carlo, poi divenuto tenente colonnello e colonnello.

Nella campagna del 1855 uno squadrone con stendardo e col comando del reggimento, contribuirono alla formazione del reggimento misto di cavalleria insieme a *Novara, Aosta, Saluzzo* e *Monferrato* e il colonnello Bracorens fu allora fregiato della Croce di Savoja.

I cavalleggeri parteciparono alla campagna del 1859 alla Sesia, Palestro, San Martino e nel 1866 a Custoza, ove lo stendardo guadagnò la medaglia d'argento per lo slancio irresistibile nel caricare il nemico, guidato dal colonnello Strada cav. Eurico. contro la cavalleria austriaca Pultz e Bujanovi, avvolgente quasi l'ala destra del 3 corpo (Della Rocca) ed urtante contro la 16 divisione comandata dal Principe, oggi nostro Sovrano.

Domenica sotto la presidenza del Conte di Torino avrà luogo un banchetto di 200 coperti, cui parteciperanno sindaco e prefetto e tutti gli ufficiali ed ex-ufficiali di *Alessandria* cavalleria.

La sera illuminazione della piazza Vitt. Em. e dell'Arena e fiaccolata di mille soldati a cavallo.

## La "Gazzetta" a Padova

### La gita dei congressisti medici

Ci telegrafano da Padova, 19 giugno:

Oltre settanta dei medici congressisti visitarono le Terme di Abano, di Montirone e di Battaglia. Ad Abano furono ricevuti dal commendatore Sacerdoti, e dal sindaco Rigoni.

Il prof. De Giovanni tenne un dotto discorso magnificando oltrechè i fanghi, le acque medicamentose già in grande onore fin dai tempi romani.

Dopo un riuscitissimo esperimento di tremulo terapia con l'apparecchio del prof. Boschetti, fu offerta ai congressisti una colazione signorilmente servita nella sala maggiore dello stabilimento.

Brindarono Sacerdoti, Rigoni, D'Ancona, Dal Fabro, De Giovanni.

Alle una i gitanti si recarono a prendere il caffè allo stabilimento di Montirone, poscia ad Arquà e Battaglia, ospiti dell'albergo Visentini, ove alle 7 vi fu il pranzo di ottanta coperti servito sontuosamente e durante il quale regnarono cordialità ed allegria illimitate.

Brindarono acclamatissimi il medico dello stabilimento, Pezzolo, rivolgendo anche gentili parole alla stampa, e poi D'Ancona, Breviglieri, De Giovanni e Dal Fabbro.

D'Ancona tratteggiò con vivi elogi la figura di Antonio Visentini, assurto dal nulla a ragguardevole posto nella gerarchia industriale.

**A proposito dell'incidente occorso l'altra sera al banchetto dei congressisti a Padova, il nostro corrispondente da Padova ci avverte che la nota irredentista non fu toccata e tanto meno accentuata dal prof. De Giovanni, ma da altri oratori.**

**Il dispaccio molto oscuro e male trasmesso avea provocato l'errore.**

# ULTIMA ORA

## L'Estrema e il regolamento

### La «Tribuna» e l'on. Saracco

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

L'Estrema riunitasi stamane, presenti ottanta circa, deliberò di mantenere integre le sue domande nella questione del regolamento e delegò Demarinis, Mazza e Pavia a studiare le elezioni contestate degli amici e provvedere secondo i casi.

La Tribuna contemplando il caso di un eventuale incarico affidato a Saracco, dice che Saracco si propone di disimpegnarlo, movendo dal concetto di tener ferma la compagine attuale della maggioranza. Il ministero dovrebbe essere tutto composto di uomini nuovi, non sembrando che possano domani seguire quella diversa via, che la situazione impone, uomini che in quella via, per sentimento di dignità personale, rifiutarono di spingersi ieri.

A Montecitorio la notizia della Tribuna è stata accolta con malcelato malcontento dall'opposizione costituzionale che credevasi sul punto di assumere la croce del potere. Specialmente sono irritati i rudiniani i quali si affannavano in tutti i modi per farsi credere ministeriabili.

I giornali della sera sono unanimi nel confermare le mie informazioni di ieri, che cioè il ministero fu unanime nel riconoscere non accettabili le proposte dell'Estrema, smentendo che la pretesa discussione tra Bonasi, Carmine, Visconti Venosta e i colleghi sia stata causa delle dimissioni.

### Le trattative dell'on. Gallo secondo l'Estrema

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

L'*Avanti* pubblica un comunicato a firma Basetti Costa, Pantano in cui pretende di rettificare le notizie corse circa le trattative dell'Estrema con Gallo. Eccone la sintesi. « La prima idea messa avanti dall'on. Gallo fu che, libero restando a ciascuna parte il giudizio sul regolamento del 3 aprile, il presidente avrebbe proposto che a dirimere radicalmente il conflitto la commissione del regolamento composta di cinque membri della maggioranza e quattro della minoranza fosse investita di mandato per studiare e proporre entro 48 ore il nuovo regolamento, la cui discussione dovesse intraprendersi con le norme stesse in esso contenute. La Camera frattanto avrebbe sospeso i suoi lavori e si sarebbe limitata alla nomina delle restanti commissioni parlamentari.

Accettammo senz'altro in massima ponendo per sola condizione che ci si dessero guarentigie sicure che il nuovo regolamento avrebbe salvaguardato la libertà della Tribuna parlamentare. Ne nacquero lunghi dibatti e ripetuti convegni; anche su questo punto l'accordo poteva ormai dirsi completo quando Gallo ci dichiarò che il Governo all'ultim'ora non accettava la soluzione, che disconosceva la validità del regolamento votato il 3 aprile. »

### Un pregiudicato che vuol ammazzare il prefetto di Milano

Ci telegrafano da Milano 19 giugno sera:

Un individuo mal vestito, sparuto, eccitato certo da bibite, oggi alle due pom. si presentò al palazzo della prefettura insistendo brutalmente di voler parlare al Prefetto. Gli uscieri lo arrestarono e lo identificarono per il pregiudicato Carlo Nosotti, quarantenne. Gli si sequestrò un lungo e affilato trincetto da calzolaio. Il Nosotti dichiarò di essere deliberato ad uccidere il Prefetto ritenendolo come capo responsabile delle odierne angustie economiche.

Il Nosotti uscì in questi giorni dal carcere.

### Un agente del Principe d'Orléans assassinato

Ci telegrafano da Bologna 19 giugno sera:

Il possidente Carlo Regazzi, presidente della Congregazione di Carità di S. Pietro in Casale, nonchè assessore in quel Municipio, e Agente del principe Antonio d'Orleans, duca di Galliera, se ne stava stamane seduto al caffè Cavour, in S. Pietro, allorquando fu assalito alle spalle dal pregiudicato Benvenuto Giandri, che lo trafisse al cuore con una pugnalata. Il Regazzi, si alzò, fece un passo poi cadde morto.

Il Giandri fu già altra volta condannato per aver attentato alla vita dell'Agente Ottavio Berselli. Egli, appena commesso il fatto, si costituì; si vuole trattisi di rancori d'antica data essendo stato il Giandri, a quanto si dice, espulso dal servizio dal Regazzi, onde l'idea della vendetta. Il Regazzi lascia 9 figli.

## IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 19 giugno, sera:

« Generali: » I maggiori generali Bellati è nominato Comandante di divisione a Palermo, Ponza di San Martino comandante della scuola centrale di tiro di fanteria. I colonnelli Mariani e Fanchiotti sono promossi maggiori generali, comandanti le brigate « Valtellina » e « Abruzzi », il colonnello Panara (medico) è nominato ispettore di sanità militare sostituendo Corasso che è collocato in posizione ausiliaria per età.

« Stato maggiore: » Vi sono trasferti i colonnelli di fanteria Crispo e Bompiani; sono promossi al grado superiore i maggiori Delmastro, Stazio, i capitani Corrado al 36 fanteria, Rostagno al 4., Fabbri al 2 granatieri.

« Carabinieri: » Sono promossi al grado superiore il maggiore Frosali, il tenente Martucci, i sottotenenti Paolasso e Haiz. E' nominato sottotenente Pedrelli Attilio, maresciallo. Vi sono trasferti dalla fanteria i tenenti Giannuzzi e Piezzolini.

« Fanteria: » Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Busu, Laderchi, Aureggi, Scribani Rossi, i maggiori Jannone, Belsani, Salazar, Enter, Clivio, Del Buono, Cattaneo, Zavattari, Fusco, Pallotta, i capitani Spina, Della Chiesa, D'Amato, Bardiani, Milla, Litardi, Dorsena, Plazzi, Pastorelli, Terzi, Perassi, Feltrii Grossi, Clavotti, Di Tommaso, Garelli e Mapirano, i tenenti Moretti, Pioletti, De Martini, Ferri, Vallesi, Carrara (a scelta), Praga, Angheben, Piazza, Albino, Buzio, Ravajoli, Gionoperino, Bottiglieri, Foramitti, Boldi, Piccierilli, Pavoni, Penaglia, Giacomelli, Marchesi, Pezzani, Balbi, Savarese, Tarditi, Timolati, Perol, Cirillo, Giannone, Bartocci, Sterio, Della Stella, Pasini, Augier Enrico, Monaco, Zapalla, Palumbo, Ponzi, Sapelli, Masseri. Chioccarelli, De Luca, Cesaris, Pancallo, i sottotenenti Rosmi, Gervasoni, Bologna, De Tullio, Alessio, Franza, Giustiniani, Lauretani, Sanfelice, Rega, Cellerino, Chiariotti, Rossi, Galdi, Montanari, Pastine, Petrini, Pasquali, Lonati, Leone, Duprè, Napoli, Leotardi, Lovatelli, Tamburini, Bisi, Bazzanti, Bosco, Marchese, Giglio, Monetti, Geremia, Reboa, Talenti, Cicu, Mach de Palmstein, Rossi, Garretti di Ferrere, Damele, Marchesa Rossi, Gilioli, Morelli, Acuto, Giancola, Cappelli, Hèmzelmann, Fornari, Cassata, Marchi, La Peschi, Calamara, Cimini, Angiolini, Bosco, De Gennaro, Amari, Gelli, Tirinanzi, Radice, Malchiodi, Carpanini, Rubino, Tappi, Pippo, Birelli, Moni, Dino, Tuccari, Colonna, Minezzi, Chitti, Rodriguez, Spanne, Freyrie, Bertoldi, Joannas, Montuori, Romanelli, Curcio, Sanguigui, Sussarello.

« Cavalleria: » Il ten. col. Viale è collocato a riposo a sua domanda, il ten. col. Coardi Bagnasco cessa per compiuto quadriennio dalla carica di aiutante di campo del Conte di Torino, il capitano Omati è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda. Figarolo di Groppello è richiamato dall'aspettativa al reggimento « Genova ». Sono promossi al grado superiore i maggiori Cengia Bevilacqua destinato al reggimento « Genova », Orsi Bertolini, Cantoni, Thaon di Revel, Malingri di Bagnolo, i capitani Napoli, De Raimondi, Cavigliani, Segreto, il tenente Stringer.

I capitani Pareti del « Genova » e Macchi di Cellere del « Nizza » sono nominati aiutanti alle brigate 1. e 9. cavalleria.

« Artiglieria: » Il tenente colonnello Frontini è nominato direttore ad Ancona, il capitano Dalmasso per età e il capitano Becciani a sua domanda sono collocati in posizione ausiliaria; il maggiore Marconati è trasferito all'8. reggimento, il capitano Giacomelli è trasferto alla 1. brigata di fortezza, il capitano De Antonio cessa di essere comandato alla divisione di Padova in servizio di stato maggiore ed è trasferto al 5. reggimento.

Sono promossi al grado superiore i maggiori Berti e Marchiosio e questo è destinato alla divisione di Verona, i capitani Delbono, Guccione e Suarezi, i tenenti Corradini, Bellofatto, Farapiuggionn Marchetti di Montestrutto, Grazioli (a scelta), Riccardi, Bassignana, Pesci, Doubet (a scelta), Magnino, Giampietro, Ghezzi Perego, i sotto tenenti Lazzarini, Gandini e Palenzone.

« Genio: » Sono promossi al grado superiore il maggiore Scio, e i tenenti Tombasi, Petrucci, Gelmi, Ferrari, Sarsi e Vitafinzi (a scelta).

« Distretti »: Il tenente colonnello Perrilli del distretto di Teramo è trasferto a Nola, i tenenti colonnelli di fanteria Bovio, Nicola e Defonseca sono trasferti e nominati comandanti dei distretti di Teramo, Vicenza e Macerata. Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Langosco, Luzzi, i capitani Cavorretti, Zinnato, e i tenenti, Fascio, Vacca, Lavezzari.

« Fortezze »: il maggiore Monneret de Villaro è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, il capitano Costa, il tenente Abbate vi sono trasferti dall'artiglieria.

« Medici »: il colonnello Favre è nominato segretario dell'ispettorato di Sanità Militare. Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Cervasio, i maggiori Stilo e Zunini, i capitani Scaldara e Livi, i tenenti Paltrinieri, Di Giacomo destinato al reggimento « Saluzzo » cavalleria e Cheleschi al sesto bersalieri. Il maggiore Bogliaccini, il capitano Sulliotti, il sottotenente. Molinari sono trasferiti rispettivamente all'ospedale succursale di Mantova, al 75 fanteria, al reggimento d'artiglieria di montagna.

« Commissari »: sono promossi al grado superiore il tenente Gariglioli, i sottotenenti Vassetti e Nutini.

« Contabili »: sono promossi al grado superiore il maggiore Malgara, il capitano Caressa, i tenenti Bagatta, Boscia, Imbrico, Aliberti, Righi, Zimolo, Pezzotti, i sottotenenti Pregno, e Dau.

« Veterinari »: sono promossi al grado superiore il capitano Lupinacci, il tenente Boidi i sottotenenti Dallabarba, Dimiceli e Landi.

« Ausiliaria »: i maggiori generali Parodi è collocato a riposo e Duboni è promosso tenente generale. Il maggiore di fanteria Nasci del distretto di Belluno, il capitano medico Bozzoli del distretto di Venezia sono promossi al grado superiore.

« Complemento »: Promozioni al grado superiore, in fanteria i sottotenenti Marchetti del distretto di Padova; Mangiola, Lana, Brotto, del distretto di Treviso; Zoppelletto, Baccino, Bressan, Albiero del distretto di Vicenza; Tamagno e Ercolesi del distretto di Udine; Rizzi e Colussi del distretto di Venezia; in cavalleria i sottotenenti Concato del distretto di Vicenza, Micoli e Toscano del distretto di Udine; in artiglieria il sottotenente Corinaldi del distretto di Padova; dei medici i sottotenenti Jona e Del Piccolo del distretto di Venezia, Rebustello, Brocchi-Colonna e Basso del distretto di Treviso; Magaton e Sacchiero di Vicenza, Vivenza di Verona, Mucelli di Udine e Mezzari di Padova; dei commissari: Campana di Verona, Pozza di Belluno; dei veterinari: Piovesan di Treviso.

« Territoriale »: promossi al grado superiore, Fanteria: il maggiore Celentani di Belluno, i tenenti Orlandi di Padova, Faggion e Mazzotti di Vicenza, Sardagna di Venezia e il sottotenente Osti di Rovigo; artiglieria: il tenente Allegri di Venezia; genio: il sottotenente Dibusecourt di Treviso: medici: i sottotenenti Valeri e Montalti di Padova e Freilino di Vicenza.

« Riserva »: maggiori generali promossi tenenti generali: Rotondo, Fonio e Chiapirone; il colonnello d'artiglieria Lattes del distretto di Treviso è promosso maggior generale. Tenenti promossi capitani in fanteria: Mama, Vianello, Chiodo, Mascherini, Orio, d'Asaro, Michelini del distretto di Venezia; Michielli, Ferazzi, Galvani, Tombato, Zamparo del distretto di Udine; Luzzi, Mistrovigo, Tomba, Stella del distretto di Vicenza; Piazza, Mattiuzzi del distretto di Padova: i capitani di cavalleria Ferrari del distretto di Vicenza e Massa di Padova sono promossi maggiori; il capitano di artiglieria Savardo del distretto di Venezia e i tenenti Guarienti di Verona, Deziller di Padova, Gavazzi di Treviso e il sottotenente Turba di Udine sono promossi al grado superiore; il capitano del genio Fiorentino del distretto di Padova è promosso maggiore; il capitano di distretto Ardizzoni di Padova id. il tenente commissario Dallanegra di Vicenza è promosso capitano; i sottotenenti contabili De Carli di Udine e Fabris di Venezia sono promossi tenenti.

### Una sentenza che interessa il giornalismo

Lipsia 19 ore 7 pom. — La Cassazione respinse il ricorso presentato dall'ex usciere Doerfert del *Wolff Bureau* contro la condanna a due mesi di carcere inflittagli il 3 febbraio dal tribunale di Berlino per furto di dispacci.

Venne pure respinto il ricorso presentato da Kurt Hirsch, comproprietario del *Hirsch Bureau*, condannato dallo stesso tribunale e colla medesima sentenza a tre mesi di carcere per incitamento a furto di dispacci e per favoreggiamento.

La Cassazione ritenne che il tribunale ragionatamente nella sua sentenza considerò che i dispacci stampati dal *Wolff Bureau* sono come proprietà di questa agenzia telegrafica.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 18 giugno, sera:

Col 1. Luglio la r. n. « V. Pisani » passa in armamento a Napoli. Per completare lo stato maggiore di detta nave sono destinati ad imbarcarvi i tenenti di vascello Berardelli, Calvino, Vettori, il sottotenente di vascello Cignozzi, i capi macchinisti Joima e Petini, il medico San Germano, l'allievo commissario Manno. Il tenente di Vascello Belleni, i sottotenenti di vascello Bottini, Berzaroli, Cafiero sono destinati ad imbarcare nella r. n. « Provana » essi partiranno col piroscafo della « Peninsulare che muoverà da Brindisi per Aden l'8 Luglio. Il tenente di vascello Grifeo imbarcherà sulla r. n. « Puglia » e sarà sostituito alla difesa locale a Taranto dal pari grado Rua. I sottotenenti di vascello Merega, Russo e Fileti e il medico Del Vecchio imbarcheranno a Napoli sulla r. n. « Agordat ».

## NECROLOGIO

A Venezia, dopo lunga malattia, la signora Caterina Ferrari, moglie all'egregio conte Camillo Soranzo, primo bibliotecario della Marciana. Condoglianze.

### La morte del lord Mayor a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 19 giugno sera:

Il lord Mayor assistito dal fratello Edmondo ambasciatore inglese a Parigi e maresciallo di Corte del duca di Sassonia è morto oggi.

Era settantenne. Se ne cremerà la salma, trasportandone le ceneri in Inghilterra.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



90 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***



— Non potremmo lamentarci. Noi vi dobbiamo tutto, e voi non siete libera di agire come meglio credete! E poi, siamo grandi, la nostra educazione, grazie a voi, è presso a poco finita. Si avvicina il momento in cui dovremo cessare di essere a vostro carico!

— Sia, — disse la signora Chambly; — ma infine, ragioniamo: a che cosa vi sentireste più adatte? Quale sarebbe il vostro gusto? Istitutrici?

— Dovremmo separaci, — disse vivamente Nicolina, — e quello non sarà mai non è vero Giovanna

La bionda sorrise con tristezza e scosse la testa.

— Oh! no! — diss'ella.

— Ma allora? — riprese la signora Chambly.

— Potremmo entrare in un laboratorio di mode.

— Oh! fece la castellana con un gesto d'orrore.

— O da una grande sarta e imparare il mestiere!

— E' pericoloso!

— Ovvero in un magazzino come commesse alla vendita! o in una casa di seterie, tutt'e due insieme.

— Ed è tutto quello che avete trovato? — domandò la vedova.

— Caspita! — mormorò Nicolina, — mi pare che sia presso a poco tutto.

— O il convento! Ma anche lì occorre una piccola dote per entrarvi.

— E voi mi perdonereste se vi lasciassi in prospettiva un avvenimento così incerto? — domandò la signora di Chambly.

— Perchè dovremo prendercela con voi? — disse Giovanna colla sua dolce voce.

Era presentimento o emozione?

Il fascino di quelle belle giovani che ella aveva allevate, che aveva fatte sue, dopo tutto, operava su quell'anima secca e fredda come i raggi del sole di primavera sui ghiacciai delle Alpi!

Il fatto sta che la signora di Chambly le riunì in un solo amplesso e disse loro:

— Ebbene! io, mie care figlie, non me lo perdonerei. Ho tardato troppo ad assicurare il vostro avvenire. Domani non avrete niente da temere, e sarete garantite contro la miseria. Fin da questa sera, posso dirvelo, se mi accadesse una disgrazia, voi trovereste dentro a questo mobile uno scritto col quale vi do ad ognuna una dote che vi permetterà di evitare questo terribile convento, e specialmente i pericoli di una vita di cui non conoscete le sofferenze. Comprendete? Sarete ricche. Possiate anche essere felici! Con un movimento spontaneo, Nicolina e Giovanna s'inginocchiarono davanti alla loro protetrice, ed ella intese delle lacrime scorrere sulle sue mani.

— E adesso andate a dormire, — riprese la vecchia — e fate sogni felici.

Un testimonio assisteva a questa scena, un testimonio invisibile.

Era la signorina Giustina.

Ella sapeva adesso ciò che conteneva quella carta ornata dei timbro dello Stato!

Quella carta era per lei la rovina senza speranza.

Ora, essa stava lì, a due passi e non ce n'era nessun'altra, secondo ogni apparenza.

Nelle cucine ella aveva veduto Bidoux che le aveva dato coraggio.

Il grosso cocchiere, ricevendo l'ordine di andare a chiamare il notaio nella mattinata, aveva emesso una bestemmia:

— Bisogna che la vecchia trapassi questa notte, o guai!

La signorina Giustina era un pò agitata, quando entrò nella camera della sua padrona.

Quelle signorine sono nel loro appartamento? — domandò ella per parlare.

— Sì.

— La signora si corica?

— Tra poco.

Giustina era una cameriera dalle mani abili, e in un batter d'occhio dispose tutto intorno alla signora di Chably con un'arte estrema.

Alle dieci meno un quarto, una semi oscurità regnava nella camera della brasiliana, dove Giustina aveva acceso una lampada, nascosta sotto una profusione di merletti.

La signora Chably, con la testa appoggiata agli origlieri ricamati, si lasciò sfuggire un sospiro di contentezza e di benessere.

Era bella la vita.

Ella si sentiva meglio che mai, la stanchezza del viaggio di Parigi era dissipata.

Grazie a Dio, ella aveva ancora lunghi anni da vivere.

Ma la signorina Giustina vegliava.

La padrona intese un rumore di cristalli smossi.

Giustina preparava il bicchiere d'acqua profumata che le dava tutte le sere.

Nell'oscurità dell'angolo in cui si trovava, vi lasciò cadere una goccia della bottiglietta azzura, una sola.

Questa goccia produsse una nube impercettibile color latte, e la cameriera intese un leggiero odore di kirsch.

— Ebbene! - disse la brasiliana, con la sua voce lamentevole.

Giustina si avvicinò, tenendo il bicchiere con una mano e il cucchiaio d'argento con l'altra.

Ella porse il bicchiere alla padrona che lo prese senza diffidenza.

Ma nel momento di bagnarvi le labbra, esitò.

Alzò il bicchiere e lo esaminò per alcuni secondi.

L'acqua aveva ripreso la sua limpidezza cristallina.

Ella la bevve a lunghi sorsi.

Giustina aspettava al capezzale, col cuore stretto come in una morsa.

Urbano Salvador non aveva detto l'esatta verità alla sua complice.

L'effetto non fu tale come egli lo aveva annunziato, senza dubbio per non urtare la sensibilità della cameriera.

La signora di Chably soffocò un grido e si sollevò in uno spasimo terribile.

— Ah! miserabile! - diss'ella.

Giustina, spaventata, le gettò un cuscino sul viso, per soffocarla.

In quel momento, ella l'avrebbe pugnalata per impedirle di chiamare.

E' sempre così che i misfatti si scoprono.

Vi è una giustizia nel cielo.

Per disgrazia, era occupata altrove.

Urbano Salvador non si era ingannato che di alcuni secondi.

La goccia della bottiglietta azzura agiva.

La signora di Chably ricadde fulminata, portandosi una mano al petto, come per strapparne un artiglio che la straziava.

Giustina intese la resistenza diminuire; le braccia della sua vittima si allungarono sotto le coperte, dove le dita contrate si conficcavano, e il corpo, divenuto un cadavere, rimase immobile nel letto.

Quando ella osò scoprirle il viso, la morta la fissava coi suoi occhi spalancat; i lineamenti erano contratti dalla breve ma terribile tortura che ella aveva sopportata.

(*Continua*)

Andrea Baroni

## FITTI E VENDITE

**Da affittarsi o vendersi in Rossano Veneto**

Civile e comoda abitazione nel centro del paese, con sei stanze terrene sei primo piano, vasti granai, cantine, stalle, rimesse, portico ecc. con relativo cortile ed orto chiusi da cinta di muro ed acqua corrente comodissima. Per informazioni scrivere Q 2906 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi** casa S. Marco sottoportico Cappello prospiciente merceria, 3 stanze grandi, 4 Minori, retraita, magazzino, cucina, acquedotto. Rivolgersi Calle Balloni.

**Stanza e pensione** per signore solo è disponibile presso famiglia civile senza bambini. Buon trattamento. Scrivere o rivolgersi al Barbiere in Salizzada San Luca.

**Fittasi** presso famiglia civile, posizione ariosa, vicino vaporino stanze o appartamento elegantemente mobiliato. Scrivere P 2896 V Haasenstein e Vogler.

**Famiglia** civile affitterebbe a persona sola stanza da letto, salotto, stanza ricevimento riccamente mobigliata. Posizione stupenda. Vista sulla laguna. Rivolg. S. Biagio 2173.

**Fittasi** subito a Fener provincia di Belluno vicino stazione ferrov. Casino villeggiatura mobigliato, posizione amena. Trattare S. S. Giov. e Paolo, ponte Tetta, 6880, entro canc.

**Fittasi** presso fermata ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) villa signorile perfettamente mobiliata, scuderia ad. giardino. Rivolgersi Fossati, Venezia, S. Canciano. 5398.

## Vendite

**Vendesi o fittasi** in Fonzano Palazzo Signorile recentemente restaurato ed artisticamente dipinto, con giardino, orto, adiacenze. Rivolgersi ditta Giovanni Masi in Feltre.

AUTOMOBILE BENZ elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

**Si cerca** per una Signorina tedesca che parla anche francese e italiano una buona famiglia per istruire bambini, o come damigella di compagnia per viaggiare. Scrivere M. 2843 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Dedizione** non potendo oggi, incerto venerdì, fissiamo sabato. Tuo sempre.

**Firenze.** Occupi tutto il mio cuore, tutta la mia anima. Sei la mia vita, il mio immenso amore. Sii forte per vincere ostacoli e così creare nostra felicità. Se tu vorrai saremo felici! Tutto tuo.

**Nobile** signora occuperebbesi dama compagnia oppure governante preferibilmente persona sola. Posta Venezia E 2324 C.

« **232624** — Sii forte e generoso. Questa la tua ultima preghiera. Fu esaudito il tuo voto, ma a caro prezzo. Pur di saperti felice, ritornare alla fede ho sofferto quando può far soffrire il tuo Iddio, mentre tu, per quetare il cuor tuo forse ribelle, preferivi, dimentica di chi dannasti a tremenda tortuna, le gioie di allegri viaggi. Forse non indovinasti il volere del tuo Dio, che, se giusto non ama l'ipocrisia, lo spergiuro, e la dannazione degli altri per la tua salvezza, nè potrà perdonare alle calde tue parole d'amore, alle promesse, ai giuramenti, ai voluttuosi baci d'un dì, nè all'ardente passione che ancor, dici, ti divampa in cuore. O tu forse, di me stanca, m'hai fatta credere ciò che non è? Troppo forte era il dubbio, l'angoscia mia, che già per la terza volto mi sfuggiva il mio unico, vero Dio; e dopo lungo periodo d'intomati strazi crudeli, venni a te, ti cercai, sempre più ardentemente t'amo, t'adoro, perchè tu, tu sola sei la mia vita. E fui in patria due dì, e ricornai all'esilio a rodermi ancora nel dubbio tremendo che nella lotta tra Dio ed amore, Dio abbia vinto perchè amor non v'era, e per la supposta fede in Lui, spergiura tu sia a me, a te stessa, all'infiammato core. Nell'interne mie lotte vinse sempre su tutto amore; per te sola io vivo, per te soffro, te adorando di ardente passione. Il tuo Dio ancora perdonerà se avrai pietà di chi si strugge, finisce per te. Se amore ancor ti domina, fatli forza, dammi aiuto; una sola parola mi farà felice. Tuo per tutta la vita. »

**Avviso d'asta**

Alle ore 9 ant. del giorno 5 settembre 1900 prossimo venturo nel locale a pianterreno in Venezia ai S. S. Apostoli in Calle dei Proverbi all'anag. N. 4587 si procederà alla vendita all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il *Banco Prestiti di Giuseppe Lucon* (sito in Venezia ai S. S. Apostoli in Calle dell'Oca all'anag. N. 4431) dal giorno 1 luglio 1899 e dal N. 45978 al giorno 31 dicembre 1899 e N. 89546 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia li 19 giugno 1900.

Il Titolare del Banco
Giuseppe Lucon.



## FITTI E VENDITE

### NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,28 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,25 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.35 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 18.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10. 6,40. 8,10. 9,40. 11,10. 12,40. 14,10. 15,40. 17,10 18,40. 20,10. (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—. 9,—. 11,30. 14,—. 17,—. 18,—. (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30. 9,—. 11.30. 13,30. 16,—. 19,40. (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21.15 alle 0.15 ad ogni mezz'ora)

# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325.52

### Situazione al 31 Maggio 1900

**Attivo**

| | | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica effettiva od equiparata L. | | | 127,233,259 | 05 | 42 | |
| Cassa e Riserva: Oro L. | 66.208.683 | — | | | 99 | |
| Argento » | 13.110.435 | 50 | | | 23 | |
| Riserva L. | | | 79,319.120 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato » | | | 2,181,190 | — | | 195 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione » | | | 1,818,571 | 55 | 92 | |
| Bronzo e nichelio » | | | 4,309 | 12 | | 1 |
| Vaglia postali » | | | 16,103 | 40 | 2 | |
| Cassa e Riserva L. | | | 83,289,284 | 57 | | |
| Portafoglio » | | | 65,089,836 | 98 | 3204 | |
| Anticipazioni » | | | 29,702,230 | 80 | 220 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L. | 22,751,395 | — | | | | 494 |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | 3,848,215 | 68 | | | 25 | |
| per investimento della riserva » | 45,033,261 | 65 | 71,632,872 | 33 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L. | | | 16,847,804 | 84 | 1191 | |
| Conti correnti sull'estero » | | | 255,562 | 97 | | 3 |
| Effetti ricevuti per l'incasso » | | | 1,400,407 | 32 | 256 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 » | | | 120,469.423 | 43 | | 218 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati » | | | 1,960,760 | 17 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso » | | | 56,884 | 77 | | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici » | | | 5,659,417 | 31 | | |
| Debitori diversi » | | | 12,313,867 | 17 | | |
| Ricevitorie provinciali » | | | 308,617 | 42 | | 60 |
| Spese dell'esercizio in corso » | | | 1,706,282 | 41 | 279 | |
| Tasse » | | | 129,672 | 48 | 3 | |
| Totale L. | | | 411,422,894 | 45 | | |
| Depositi » | | | 271,879,296 | 39 | | 548 |
| Totale generale L. | | | 683,301,690 | 84 | | |

**Passivo**

| | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio » | | | 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto » | | | 2,711,325 | 52 | | |
| Circolazione » | | | 241,292,821 | — | 4585 | |
| Debiti a vista: fedi e polizze L. | 19,823,331 | 37 | | | | 381 |
| vaglia cambiari » | 15,081,914 | 45 | | | 2976 | |
| altri » | 2,804,006 | 94 | 37,709,252 | 76 | 227 | |
| Debiti a scadenza » | | | | | | |
| Creditori diversi » | | | 24,820,584 | 82 | | 209 |
| Conto corrente per dazi d'importazione » | | | 27,345,228 | 98 | | 2336 |
| Ricevitorie provinciali » | | | 74,711 | 85 | | 54 |
| Fondo accantonato a copertura perdite » | | | —,— | — | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito » | | | 5.804,219 | 40 | 187 | |
| Rendite del corrente esercizio » | | | 3.843,978 | 18 | | |
| » | | | 2,815,972 | 44 | 214 | |
| Totale L. | | | 411,422,894 | 45 | | |
| Depositanti » | | | 271,879,296 | 39 | | 548 |
| Totale generale L. | | | 683,301,690 | 84 | | |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 3/4 0/0 |
| | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto | massimo | |
| | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0/0 |

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 21 Giugno N. 169

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA CRISI CONTINUA

### SPERANZE INTEMPESTIVE

E' questa la terza o la quarta volta che la crisi del Gabinetto non è stata determinata da un voto parlamentare, che la Camera non ha dato alcuna precisa indicazione circa le sue tendenze alla Corona, poichè anzi, nel caso presente, fino all'ultimo momento la maggioranza si era mantenuta fedele al Ministero.

Tutto un sordo lavorio, tanto tenace ed assiduo quanto subdolo e penetrante, tutto un cumulo di insidie e di ostacoli posto innanzi dalle ambizioni singole al Ministero, tutta una corrosione e una debolezza spontanea hanno fatto sì che improvvisamente il Gabinetto si è dimesso.

Pur avendo la maggioranza con sè, pur avendo al suo attivo qualità buone e meriti effettivi, mancando qualsiasi ragione di indietreggiare il ministero Pelloux senza sua colpa, non riusciva più ad esplicare la sua azione alla Camera.

Una volta di più, con la presente crisi, la Camera si è mostrata adatta ad inceppare l'azione del Governo, anzichè a meglio dirigerla o ad abbatterlo.

La Corona era quindi libera di scegliere; e la consuetudine costituzionale, per cui la scelta Reale suole cadere sul capo del gruppo intorno al quale si è venuta raccogliendo la nuova maggioranza, designando quasi la via per cui deve svolgersi la volontà della Corona, non ebbe modo di far sentire la sua influenza.

La maggioranza non mutò; restò quella di prima, sia riguardo alle idee, sia riguardo agli uomini; e per tanto è sempre da questa maggioranza che deve risultare il nuovo ministero, informato alle idee e ai principii della maggioranza stessa.

Saracco parve l'uomo meglio indicato, il suo nome suonava tra quelli più ripetuti con maggiori simpatie; vecchio liberale, puro e sincero patriota che ha servito sempre con zelo e con amore la monarchia e il Paese, fu ritenuto ora come l'uomo della pacificazione, e la Corona in mancanza di un voto esplicito, con tatto e delicatezza encomiabilissimi, accolse questa indicazione indeterminata e al Saracco affidò l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

***

Potrà il Saracco adempiere all'incarico?

Per le condizioni che abbiamo sopra enumerate il Saracco dovrà trarre gli elementi del suo Ministero dalla attuale maggioranza e gli ostacoli ai quali egli si troverà di fronte non saranno facilmente superati, tanto dal punto di vista degli uomini a cui affidare i vari portafogli, quanto da quello della opposizione, dato appunto che il nuovo Ministero abbia come non può essere diversamente, il carattere e il colore della attuale maggioranza.

Del resto lo stesso Saracco, nel suo discorso pronunciato l'altro giorno al Senato, ha parlato chiaro, quando ha affermato la necessità della Monarchia di appoggiarsi sulle forze conservatrici, ne è a credere che adesso come presidente del Consiglio possa cercare i suoi colleghi tra le forze demolitrici.

Per questo è assai curioso intempestivo e prematuro il linguaggio di certi fogli di opposizione, di certi giornali democraticoni, uso *Adriatico*, i quali rivolgono adesso melate parole al Saracco, assegnandogli già il suo bravo compito come ad uno scolaretto delle elementari.

Questi giornali con una ignoranza incredibile della situazione cominciano rallegrandosi che la caduta di Pelluox ha segnato la *completa demolizione dell'infausto Sonnino.*

Lasciamo andare l'*infausto*, affibbiatogli probabilmente perchè a lui si deve l'indirizzo finanziario che ha portato al pareggio del Bilancio, e rileviamo questa *completa* demolizione, che è una vera trovata impagabile per amenità, essendo il Sonnino, come capo della maggioranza tuttora resistente ed arbitra della situazione, l'uomo meno demolito e anzi più elevato ed autorevole in questa condizione di cose, dal momento che, come già vedemmo, è soltanto da questa maggioranza che potrà uscire il ministero nuovo.

***

Le paroline melate al Saracco inoltre si capiscono bene.

Tutto quello che al Saracco si dice intorno ai vantaggi, che potrà apportare alle istituzioni, tradotto in volgare non significa che un desiderio, il desiderio che il suo ministero duri poco, poco, il meno possibile, e che poi se ne vada preparando le cose in modo da aprir l'uscio del potere ai democratici delle varie tinte che da tanto tempo vi aspirano.

La migliore soluzione, dice l'*Adriatico*, sarebbe un ministero democratico (in forza di qual principio costituzionale lo sanno soltanto i testoni politici di Santa Maria Zobenigo) ma il terreno non è ancora troppo preparato ad accogliere questa semente (ringraziamone Iddio!) l'avvenire prossimo sarà della opposizione costituzionale se saprà mantenere intatto il bandierone democratico, perchè è chiaro che il ministero Saracco non potrà ne dovrà essere *che un ministero di transazione e di pacificazione.*

In altre parole il Saracco dovrebbe essere il comodino della opposizione costituzionale, serbandole adesso il posto che essa non può occupare, perchè decimata dalle elezioni non ha più nè forza nè influenza, preparandole il terreno per l'avvenire, cederle poi il potere quando essa si sentisse soltanto la capacità di domandarlo.

Salvo la ridicola ingenuità e il poco rispetto per il Saracco questo programma va assai per le spiccie e non potrebbe essere più vantaggioso per chi lo formula.

Il male, o per meglio dire il bene, si è che le cose stanno precisamente a rovescio, che il Ministero Saracco non può uscire se non dalla maggioranza attuale della Camera, e che i così detti oppositori costituzionali, artefici della critica situazione in cui ha dovuto dibattersi il Ministero Pelloux, dovranno per lungo tempo ancora continuare nell'esercizio dell'assalto al portafoglio.

### Le difficoltà di Saracco
#### I nomi meglio quotati

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Nessuna notizia positiva si ha circa lo scioglimento della crisi. Nei circoli competenti anzi si rimette il dubbio che Saracco riesca nel mandato e si parla della possibilità di un incarico a Gallo.

Prevale però il concetto di fare perno della nuova amministrazione la maggioranza attuale facendo una punta nel gruppo crispino per assimilarselo e cercando di staccare qualche personalità secondaria dai gruppi della opposizione costituzionale con offerta di alcuni sottosegretariati.

Saracco si mantiene molto riservato. Vide pochissimi uomini politici e nessuno, eccettuato Sonnino, col quale conferì ieri, dei maggiori.

Per la marina sembra sicuro Morin se accetterà. Egli fu incitato a recarsi a Roma. Per la cronaca raccolgo i nomi meglio quotati. Essi sarebbero Gallo agli interni, Saracco terrebbe gli esteri o il tesoro, Rubini le finanze, Nasi l'istruzione, Chimirri i lavori pubblici, Gianturco la grazia e giustizia, Ponza di San Martino conserverebbe la guerra.

Tengono il campo anche il neosenatore Frola, l'ambasciatore Pansa, Maggiorino Ferraris.

Moltissimi deputati lasciarono Roma e restano soltanto gli autocandidati a qualche portafoglio.

A Montecitorio è oggetto di molti commenti l'astensione di Saracco da ogni rapporto diretto con Rudinì, Giolitti e Zanardelli. Riservatissimo si mantiene Rudinì.

Domattina i ministri dimissionari si recheranno al Quirinale per la consueta relazione al Re.

### Crispi al Quirinale

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera:

Stamane la regina ricevette l'on. Crispi.

Crispi fu ricevuto anche dal Re che lo trattenne un'ora circa in cordialissimo colloquio.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

### COME RAGIONANO I TIRAPIEDI
#### dei sovversivi

L'« Adriatico » all'« ultim'ora », ha una delle solite bevute, che sempre più caratterizzano la sua pervicacia lagunare nel propinare saporose amenità ai suoi lettori ingenui e fedeli.

Non contento di avere scoperto come qualmente il Re avesse fatto un severo monito contro il defunto ministero nel suo discorso reale, che « more solito » era di compilazione ministeriale, ora l'« Adriatico », a proposito del discorso Saracco al Senato, ha l'allegra disinvoltura di farsi telegrafare da Roma:

— Saracco ha detto che « sulle forze conservatrici si deve fare assegnamento per la difesa delle libertà statutarie ». Con questa frase l'on. Saracco ha voluto chiaramente esprimere il proprio pensiero recisamente avverso ai metodi dei conservatori i quali per dominare non hanno esitato a calpestarle in tutti i modi.

Da ciò si può arguire come il governo dell'on. Saracco avrà un programma il ritorno alla legalità ed alla libertà.

Sicchè abbiamo capito: i conservatori da ora in avanti sono i socialisti, i repubblicani, i radicali e quei bravi figliuoli dell'« Adriatico », un po' socialisti, un po' repubblicani, un po' radicali e un po' di tutto il resto.

Pelloux che si servirebbe del gesto e della voce reale per fare un solenne rabuffo a se stesso; e poi il senatore Saracco che farebbe assegnamento sui sovversivi per mettere in pratica il suo programma eminentemente conservatore: l'una vale l'altra e come trovate dell'« ultima ora », francamente rivelano pronta ed ardita intelligenza.

### A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Presidenza del vicepresidente Canizzaro.

Si apre la seduta alle 3.20 e si proclama il risultato delle votazioni di ieri avvenute per la nomina delle varie commissioni.

Alla commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori eletti i senatori Guarnieri, Cremona, Ghiglieri, Mezzacapo, Di Prampero, Scelsi, Ferraris, Vitelleschi. Ballottaggio fra i sen. Mirri e Mordini.

I senatori Mordini e Mirri dichiarano di declinare l'onorifico incarico per ragioni particolari, il primo e di ufficio il secondo. Alla commissione permanente di finanze eletti i senatori Ricotti, Vacchelli, Canizzaro, Finali, Cremona, Mezzacapo, Boccardo, Mezzanotte, Taverna, Blaserna, Cambray-Digny, Valsecchi, Tajani, Parteno, Vitelleschi, Canevaro, Gadda, Rattazzi. Alla commissione per le petizioni eletti i senatori Serafini, Righi, Serena, Zanolini, Cerruti Cesare.

Alla commissione di contabilità interna eletti i senatori Martino, Boncompagni, Serafini, Valsecchi, Paternò. Alla commissione pei trattati internazionali eletti i senatori Boccardo, Bargoni, Lampertico, Gadda, Faina Eugenio, Di Camporeale, Adamoli. Ballottaggio fra i sen. Miceli, Chiala, Cappelli, Peroleri.

Alla commissione per i decreti registrati con riserva eletti i sen. Serena, Cerruti Carlo, Codronchi. Ballottaggio fra i sen. Municchi, Lucchini, Mezzanotte, Levi. Alla commissione per la biblioteca eletti i sen. Chiala, Messedaglia. Ballottaggio fra i sen. Vitelleschi e Villari.

Il presidente annuncia una interpellanza del sen. Vitelleschi il quale desidera interpellare il ministro degli affari esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Cina. Di questa interpellanza dava comunicazione telegrafica al Ministro degli affari esteri.

Dopo una breve sospensione della seduta, il presidente proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio: Alla commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, eletto il sen. Mordini; alla commissione sui trattati internazionali eletti i sen. Chiala e Cappelli; alla commissione sui decreti registrati con riserva eletti i sen. Municchi e Mezzanotte; alla commissione per la biblioteca eletto il sen. Villari; per la sorveglianza al debito pubblico eletti i sen. Boccardo, Tittoni, Lanzara; per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione eletti i sen. Lancia Di Brolo, Faina Eugenio, Vacchelli, Boccardo.

#### Notizie della Cina

Il presidente comunica al senato il seguente telegramma del ministro degli affari esteri: « Essendomi assolutamente impossibile di recarmi oggi in senato prego l'on. sen. Vitelleschi di rinviare la sua interpellanza a domani. Come notizia posso aggiungere che un telegramma del nostro Console a Shanghay arrivato oggi assicura che le legazioni sono salve — Visconti Venosta.

Il presidente interroga il senato se intenda tener seduta domani.

Vitelleschi prende atto delle notizie date dal ministero degli affari esteri e non crede sia il caso di adunare il Senato.

Il presidente crede che la prossima seduta avrà luogo in settimana e forse anche posdomani.

Si leva la seduta alle 4.55 pom.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Il capitano di fregata Della Torre sbarcherà dalla r. n. « Umberto I » e farà ritorno al suo dipartimento; il capitano di Corvetta Belmondo Caccia assumerà il comando della r. n. « Fulmine » in sostituzione dell'ufficiale Bollati, il quale data la consegna si recherà a Taranto a imbarcare sulla r. n. « Umberto I ». Col primo luglio il capitano di fregata Lazzoni imbarcherà sulla r. n. « S. Martino » in surrogazione dell'ufficiale Martini, il quale si restituirà al proprio dipartimento dove rimarrà in disponibilità; col 26 corr. passerà in armamento ridotto a Taranto la r. n. « Puglia ».

## GLI AVVENIMENTI IN CINA

Londra 20, ore 12 ant. — L'ammiragliato non ricevette nessuna conferma delle tre navi inglesi affondate a Ta-ku.

Salisbury pronunziò un discorso alla sede delle associazioni dei missionari. Richiamò l'attenzione sul pericolo che presenta l'interpretazione data dai chinesi sulle altre nazioni per la propaganda dei missionari come mezzi impiegati dai governi europei a raggiungere scopi politici.

L'assemblea approvò un ordine del giorno di Salisbury ringraziante Dio pel successo ottenuto.

Il *Times* ha da Shanghai: un giornale cinese dice che la bandiera inglese sventola sulla porta meridionale a Pechino.

Lo stesso giornale ha da Hong Kong: tutte le città al di là di Manning sono investite.

Il *Daily News* ha da Shanghai: le notizie da Pechino del 17 dicono la situazione gravissima.

Il *Daily Express* ha da Shanghai 19: la colonna russa di soccorso è giunta stamane dinanzi a Pechino e ha attaccato simultaneamente la città da due parti.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « Dicesi che la plebaglia di Pechino, irritata per la distruzione dei forti di Ta-ku, massacrò tutti gli stranieri, che però resistettero fino agli estremi. Le perdite dei cinesi sono considerevoli. Notizie da Tsechuan dicono che i cristiani indigeni furono massacrati; anche a Kankau e a Wuhu sono stati segnalati dei disordini. Seicento cristiani addetti alla missione francese a Junnanfù sono stati massacrati e i consolati incendiati: il console francese e tre missionari vennero imprigionati. Numerose truppe giungono a Ta-ku; le perdite totali nei combattimenti di Ta-ku di domenica ascendono a cinque ufficiali e quanranta marinai uccisi, trentacinque feriti e cinquecento chinesi uccisi. Gli ufficiali cinesi fatti prigionieri dichiararono che avevano ordine di cominciare la guerra di sterminio contro gli stranieri e i cristiani indigeni. »

Notizie di fonte cinese da Shanghai che trovano credito presso le autorità estere a Shanghai annunziano che le legazioni di Pechino erano al sicuro il 17 corr. e che Seymour alla testa delle forze internazionali è giunto a Pechino.

***

Pietroburgo 20, ore 6 pom. — Lo Stato maggiore di marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Alxejeff il seguente telegramma datato da Portarthur: « Le truppe che furono sbarcate si impadronirono il 4 corr. (vecchio stile) dei forti di Ta-ku e dopo sette ore di combattimento provocato dai cinesi, a cui parteciparono le cannoniere russe *Korcies*, *Giliabak* e *Bobr*, le navi *Lyon* francese, *l'Algerine* inglese e *Iltis* tedesca, sotto il comando in capo del più anziano dei comandanti, capitano russo Dobrovolski. Le perdite russe sono un ufficiale morto e un ferito gravemente, uno leggermente e 16 soldati morti e 67 feriti. La cannoniera *Giljabak* rimase avariata gravemente per una falla e trovasi in parte sott'acqua: è necessario inviarla in cantiere. La cannoniera *Korejes* ebbe sei falle e una cabina distrutta; la cannoniera *Bobr* ebbe nessun danno e nessuna perdita di uomini ».

***

Berlino 20, ore 8 pom. — L'Imperatore ha ordinato che si mettano su piede di guerra due battaglioni che si formeranno coi volontari. Dalle guarnigioni di Kiantschou si prenderanno gli artiglieri per i cannoni montati; un'altra batteria completa con relativi artiglieri si prenderà dall'esercito e sarà inviata in Cina.

### Un dispaccio dell'ammiraglio inglese

Londra 20, ore 10, sera. — Un dispaccio dell'Ammiraglio Bruce, confermante la presa dei forti di Ta-ku dice: Tientsin è isolata; si intese da Ta-ku un violento cannoneggiamento la notte del 17. Tremila russi trovansi a Ta-ku; le mie relazioni con le autorità alleate sono cortesissime.

Un dispaccio da Washington ai giornali annunzia che il governo prende provvedimenti su larga scala pella possibilità di una campagna in Cina in caso che la situazione non avesse a migliorare.

### La quistione cinese in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 20 giugno, sera:

Secondo assicurazioni ufficiali è escluso che l'Austria-Ungheria invii forze militari in Cina. Ma è possibile che il numero delle navi nelle acque della Cina sia aumentato.

Un giornale annunzia in maniera positiva che tre navi sono pronte per la partenza.

La notizia che la Russia e il Giappone invieranno ciascuno 20.000 uomini non trova fede.

Chi ha pratica delle cose cinesi esprime l'opinione che gli avvenimenti attuali produrranno per necessità l'occupazione di varii punti dell'impero da parte delle potenze più interessate, per diversi anni.

Da tutte le parti si annunzia che l'accordo delle potenze rispetto agli avvenimenti cinesi è completo.

## La guerra nell'Africa del Sud

### Un discorso di Chamberlain
#### sulla soluzione della guerra

Londra 20, ore 8 ant. — Chamberlain pronunziò un discorso al meeting delle donne unioniste. Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma l'indipendenza non si concederà alle due repubbliche Sud-africane e si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

### L'addetto italiano

Bloemfontein 20, ore 1 pom. — L'addetto militare italiano, convalescente da febbre enterica, è partito per Capetown.

### Il panama boero
#### La giustificazione di Krueger

Bruxelles 20, ore 11 ant. — Nella seduta di ieri del processo per la faccenda delle concessioni ferroviarie nel Transvaal, l'avvocato Richard, procuratore del Governo della repubblica sud-africana, comunicò che il presidente Krüeger ammette d'aver ricevuto dal sindacato per la costruzione delle ferrovie 100.000 fr. Ela costruzione delle ferrovie 100.000 franchi. Egli dichiara però d'aver impiegato questa somma nell'acquisto di armi per il Transvaal. Il presidente della Corte osserva che la dichiarazione del presidente Krüger non basta a spiegare perchè anche altri uomini politici si siano lasciati corrompere con doni e con denaro.

## CRONACA ESTERA

### Occupazione francese in Marocco

Tangeri 20, ore 5 pom. — Il Ministero degli esteri per ordine del Sultano richiamò l'attenzione dei rappresentanti europei sulla occupazione del territorio marocchino da parte delle truppe francesi.

### Un treno deragliato in Inghilterra

Londra 20, ore 10 pom. — Il treno di piacere proveniente da Hastings è deragliato stamane a Hamptoncourt. sessanta feriti, nessun morto.

### Per l'indipendenza dell'Irlanda

Dublino 20, ore 10 ant. — L'Assemblea plenaria dei nazionalisti irlandesi approvò un ordine del giorno tendente a ottenere la indipendenza dell'Irlanda.

### Gli ufficiali della repubblica argentina
#### alla tomba di Garibaldi

Mandano dalla Maddalena:

A Caprera giunse la tavola di bronzo che il capitano di fregata Belveder, comandante la corazzata *Presidente Sarmiento*, della repubblica Argentina, volle fosse deposta sulla tomba di Garibaldi in ricordo della visita che vi fece, insieme agli altri ufficiali, nello scorso febbraio.

La tavola reca la seguente inscrizione:

« Al illustre general Josè Garibaldi — Recuerdo de su visita hecha à su tumba, por los chefes y oficiales de sa fragata escuela argentina *Presidente Sarmiento* — Caprera, febrero 22 de 1900.

Il generale Canzio, a nome della famiglia Garibaldi, ringraziò il valoroso comandante per il gentile pensiero.

Molti di qui si recarono ad ammirare il bellissimo ricordo.

### Un incidente alla frontiera Svizzera

Si ha da Lugano che alcuni doganieri italiani esplosero dei colpi di moschetto contro un gruppo di contrabandieri, che bivaccavano nel territorio svizzero a 200 metri dal confine italiano.

Un doganiere rimase ferito dai colpi esplosi dai contrabbandieri.

Fu steso rapporto alle autorità svizzere e italiane.

## CRONACA ITALIANA

### La flotta inglese a Castellamare

Ci telegrafano da Castellamare 20, ore 12 ant.:

E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo composta di 32 navi e comandata da Fischer.

La squadra inglese ha issato il gran pavese ed ha fatto le salve d'uso, ricorrendo l'anniversario della assunzione al trono della regina Vittoria. Stasera a ore 20 il vice ammiraglio Fischer offrirà un pranzo sulla nave *Renown* alle autorità civili e militari.

### La ricomparsa del fantasma della monaca
#### a Palermo

Dal « Giornale di Sicilia »:

I lettori ricorderanno che qualche anno addietro alcuni burloni posero in giro la storiella che lo spirito d'una monaca s'aggirava pei locali del teatro Massimo, facendosi scorgere a rari intervalli anche dalla piazza.

La P. S., credendo che qualche ladruncolo si aggirasse per quel fabbricato, lo visitò minutamente, nulla rinvenendo.

La storiella non ebbe seguito.

Stasera, verso le ore 20, in piazza del Teatro Massimo si notava un grande affollamento e gli occhi di tutti i curiosi erno rivolti appunto alla mole Basiliana.

Lo spirito della famosa monaca era ricomparso ed alcuni assicuravano di averlo veduto dietro una delle finestre che sovrastano ai locali del Circolo militare, mentre altri pretendevano di scorgerlo seduto sul grande fiore metallico che sovrasta la cupola.

La folla, domenica, stazionò fino a tarda ora sulla piazza, aspettando la comparsa del fantasma, il quale, naturalmente, si fa ancora aspettare.

## I GUANTI DI PELLE AGLI STATI UNITI

Dalla Rassegna commerciale, pubblicazione della Camera di Commercio italiana di New-York, togliamo la seguente interessante informazione:

Il console generale d'Austria a Chicago ha fatto un rapporto notevole riguardante l'esportazione dei guanti negli Stati Uniti.

Il consumo è enorme ed aumenta continuamente; l'uso del guanto glacè è diventato generale specialmente per i guanti lunghi da società, a colori belli, si ha preso l'abitudine di farne regali a dozzine in scatole eleganti.

Il guanto lungo, di qualità morbido, con costure strette è prefato nei colori delicati. Il guanto senza armonizzare con la toilette, non deve stonare; i magazzini hanno talvolta degli assortimenti completi; vi si trovano dei guanti rosso-chiari, bleu, violetti, verdi, aranci; certi con costure rosse, rossi e gialli con costure bianche o nere, gialli e bleu con costure rosa o verde. L'articolo più fino è il guanto per signora a colori oscuri da tre bottoni; per soirée si usa il marrone, rosso, scuro, grigio, nero e grigio con ricami bianchi; quest'ultimo è il più elegante; per passeggiate si usa il guanto a due bottoni color cuoio marrone; a teatro bianco o perlaceo.

Nell'anno passato 1898-99 s'importarono negli Stati Uniti per circa 5,400,000 dollari di guanti, e cioè: 2,350,000 dalla Germania; 2,060,000 dalla Francia; 360,000 dall'Inghilterra; 260.000 dal Belgio; 200.000 dall'Austria-Ungheria; 150.000 dall'Italia e 20,000 da paesi diversi.

New-York è il centro di questo commercio, però anche a Chicago, Boston—, Philadelphia e S. Francisco importano direttamente. Le più forti case d'importazione a Chicago sono: Marshall e C. e Bush Simons e C.

### SOMMARIO
#### del numero d'oggi 21 giugno



## IL PERICOLO GIALLO

**Le osservazioni del signor Bard — La concorrenza asiatica è tanto temibile? — Il bilancio della Cina — Industrie mal piantate — La mano d'opera — Un europeo vale sei cinesi — Nelle filande cinesi.**

In questo momento in cui la questione chinese preoccupa l'opinione pubblica europea, ci è riuscita interessantissima la lettura di un recente libro francese sulla China, dal titolo « Les Chinois chez eux », Armand Colin & C. éditeurs, Paris, 1899.

Il signor Bard, che ne è l'autore, è stato parecchi anni in China ed esamina con competenza ed imparzialità tutto quanto si riferisce ala vita di quell'enorme paese: governo, costumi, religione, superstizioni, ecc., ma la parte più nuova del suo libro è quella che si riferisce alla vita economica della China, alle sue finanze, sistemi monetari, trattati di commercio, ai contratti ed ai tentativi industriali stati fatti in questi ultimi anni.

Ma di tutti gli argomenti quello che potrà riescire più interessante ai lettori è quello dove parla del così detto « pericolo giallo », anche perchè vi si fanno ripetutamente confronti fra il costo della mano d'opera chinese e quello della mano d'opera italiana. L'autore si domanda:

« L'Europa è essa realmente minacciata dalla concorrenza dell'Industria Asiatica e particolarmente da quella della China e del Giappone? Il pericolo giallo è così temibile come molte persone lo ritengono? » e saggiamente risponde che, lasciato da banda un lontano avvenire, del quale nessuno può parlare con sicurezza, a suo avviso questo pericolo per ora non esiste.

La China, egli dice, non ha capitali: il popolo vi è straordinariamente povero e non ha economie; anche quelli che passano per ricchi sarebbero, da noi, salvo qualche rarissima eccezione, dei semplici benestanti. Basti ricordare che il bilancio dell'enorme impero chinese è inferiore a quello della città di Parigi.

« Con risorse così meschine, i Chinesi hanno voluto montare delle officine senza l'aiuto di stranieri. Il risultato ne è stato deplorevole. Hanno voluto applicare a questa sorta di operazioni il loro sistema abituale negli affari. Il capitale è sempre insufficiente. Appena che sorgevano i fabbricati vi si prendeva ipoteca per comprare le macchine, si ipotecavano queste per comprare le materie prime e molte di queste fabbriche non hanno neppure potuto cominciare a funzionare.

Descrive poi i grossolani errori di montaggio, pel quale i chinesi hanno creduto di potere fare a meno di ingegneri europei; la confusione enorme che regna in quelle officine dove tutti vogliono comandare e ne conclude per esempio che i prodotti di filature di seta esclusivamente chinesi valgono 20 0/0 meno di quelli provenienti da fabbrichce amministrate da europei. Coll'esame di altri affari, filature di cotone, raffinerie di zucchero, imprese siderurgiche ecc., arriva sempre alla stessa conclusione, cioè che dove vi sia direzione chinese l'affare andrà necessariamente male a causa del disordine, dell'incapacità e della rapacità personale, che formano il fondo del carattere chinese.

Quanto alle materie prime prova che esse e specialmente il carbone sono più care in China che altrove; attualmente poi la China consuma per i suoi bisogni locali tutte le materie prime, che produce e volendo impiantare delle industrie per la esportazione bisognerebbe far venire da fuori anche le materie prime.

L'unica vera superiorità della China sarebbe quella del buon mercato della mano d'opera; ma anche qui il sig. Bard ha da fare molte restrinzioni.

« In primo luogo, dice, la mano d'opera chinese è assai scadente: ogni lavoro richiedente uno sforzo muscolare necessiterebbe tre chinesi per fare il lavoro di un europeo: abbiamo seguito da vicino un lavoro di sterro: un uomo armato di zappino largo 15 centimetri e lungo 25 tagliava una piccola zolla di terra; davanti a lui un aiutante aspettava con un piccolo paniere ed un secondo aiutante metteva la zolla nel paniere: quando vi si erano messi quattro pezzetti il paniere partiva col suo portatore ed era rimpiazzato da un altro. Uno sterratore europeo colla sua larga pala avrebbe caricato in un sol colpo su un vagone la carica di due panieri, cioè avrebbe fatto il lavoro di sei chinesi. Nel cantiere che avevamo sotto gli occhi posso dire che quelle 1200 formiche non facevano il lavoro di 300 operai robusti. Ora quegli uomini ricevevano 260 sapecchi al giorno. Per essere modesti diciamo che tre di quegli uomini facevano il lavoro di un europeo. Essi costavano dunque al giorno 780 sapecchi, pari a fr. 2.15 cioè più di uno sterratore italiano ».

Più avanti afferma che i salari derisori esistono solo in luoghi fuori di mano e che appena vi sia qualche domanda la mano d'opera rincara sensibilmente.

« Le operaie delle filature di seta — dice — sono pagate attualmente 35 a 36 cents. equivalenti a 75 - 80 centesimi di franco. E' notorio che in Italia ed anche in Francia il salario delle donne impiegate nelle filande non sorpassa di molto questo importo e si ha una mano d'opera di qualità ben superiore alla mano d'opera chinese.

« Nelle filande dirette da europei delle sorveglianti italiane devono circolare continuamente fra le operaie chinesi ed è solo con questo mezzo che si possono evitare degli errori grossolani nel lavoro.

« Nelle filande chinesi il sorvegliante fuma la sua pipa in un angolo quando non dorme il sonno del giusto, principale occupazione di tutti quelli che in Cina son incaricati di una sorveglianza qualunque. Noi parliamo per esperienza personale. Le operaie, se esse filano con quattro cinque o sei galette non sorvegliano che distrattamente la loro bacinella. Quando dopo un tempo di cui ignoriamo la durata si accorgono finalmente che di galette non ce ne sono più che tre, ne aggiungono di un colpo tre o quattro per fare compensazione e così succede che della seta che esce da filande a vapore non vale di più di quella filata nella capanna del contadino, per la disperazione di colui che deve adoperarla.

Abbiamo voluto riportare per intero questa vivace descrizione per giustificare la conclusione a cui giunge il Bard, che cioè la mano d'opera chinese è di qualità inferiore e la direzione chinese è di qualità detestabile ».

## NOTIZIE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

### I nostri vini in Austria

Si ha da Vienna che gli avversari della clausola pei vini italiani vanno perdendo terreno.

Ciò che oggi si teme sopratutto in Austria è che l'abolizione della clausola incoraggi l'Italia ad elevare i dazi sulla birra, che sarebbe un colpo fatale per l'industria austriaca, dopo l'aumento dei dazi votato dal Reischstag tedesco contro la stessa birra austriaca.

### Per le provenienze da Rio Janeiro

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera:

Una ordinanza sanitaria odierna applica alle provenienze dal porto di Rio Janeiro, dichiarato infetto da peste, le disposizioni prese dalle ordinanze dell'8 giugno 97, del 15 luglio 97, del 12 giugno 99, del 16 giugno 99, del 24 gennaio 900, del 1 marzo 900 e del 7 aprile 900.

### I cambi di guarnigione e il traffico

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera:

In seguito alle disposizioni ferroviarie dirette a facilitare il traffico all'epoca dei grandi trasporti, specialmente delle uve, il Ministero ha stabilito che i cambi delle guarnigioni abbiano a cominciare nella prima metà di settembre.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Alba*, 19. — Venduti Kg. 61.000. Gialli superiori da L. 3.10 a L. 3.50.

*Alessandria*, 19. — Venduti Kg. 6000 gialli indigeni da L. 2.70 a L. 3.50. Media 3.257.

*Asti*, 19. — Venduti Kg. 70.000. Gialli indigeni da L. 2.70 a L. 3.50.

*Bologna*, 19. — Venduti Kg. 41.700. Gialli superiori da L. 3.25 a L. 3.70; comuni da L. 3,84 a L. 3.20. e inferiori da L. 2.45 a L. 2.60.

*Brescia*, 19. — Venduti Kg. 4000 circa da L. 2.90 a L. 3.30. Media giornaliera L. 3.50 al Kg. Media generale L. 3.30.

*Casale Monferrato*, 19. — Venduti Kg. 20.000. Gialli da L. 2.80 a L. 3.50.

*Inverigo* (S. Maria Noce) 19. — Venduti kg. 100.000 circa da L. 3.90 a L. 4.20.

*Ivrea*, 19. — Venduti Kg. 12000. Gialli da L. 2.25 a L. 2.90.

*Lodi*, 19. — Venduti Kg. 100.000. Gialli da L. 3 a L. 3.10 al Kg.; chinesi da L. 2.70 a L. 3.50 e incrociati da L. 2.40 a L. 3.35.

*Mantova*, 19. — Venduti Kg. 50.000. Nostrani da L. 2.50 a L. 3.50; inc. chinesi da L. 2.60 a L. 3.60.

*Stradella*, 19. — Venduti Kg. 22.000. Gialli da L. 2.80 a L. 3.40.

*Torino*, 19. — Venduti Kg. 46.000. Gialli da L. 2.80 a L. 3.30.

*Verona*, 19. — Venduti Kg. 3707. Gialli da L. 3 a L. 3.60. Medio 3.339. Adequato generale L. 3.343. Esclusi Kg. 1122.

*Legnago*, 19. — Venduti Kg. 8350. Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.40.

*Castelfranco-Veneto*, 19. — Gialli indigeni puri da L. 3.40 a L. 3.50; incrociati bianco-gialli da L. 3.30 a L. 3.40.

*Mantova*, 19. — Venduti Kg. 13.496 da L. 2.35 a L. 3.50; incrociati chinesi Kg. 5079 da L. 2.40 a L. 3.75; incrociati d'ogni altra specie Kg. 4933 da L. 2.20 a L. 3.45; scarti Kg. 7593 da L. 0.30 a 2.05.

## CAMERA DI COMMERCIO

(*Seduta di ieri*)

Ieri la Camera di commercio tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del presidente Suppiei e coll'intervento del vice-presidente Ajò, e dei consiglieri Baffo, Ceresa, D'Ambrosio, De Paoli, Dolcetti, Fontanella, Guerra, Millin, Pasqualin, Ricco e Zamarchi.

Giustificati i consiglieri Battaggia, Bennati, Picchini, Poli e Ticozzi.

### Per il sen. Pacifico Ceresa

Il presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, parlò affettuosamente del Comm. Pacifico Ceresa, testè nominato Senatore del Regno, mettendo in rilievo le alte doti della sua intelligenza e le benemerenze sue verso il Commercio veneziano e concluse col proporre l'invio, a nome del Consiglio, al valente concittadino di un telegramma di congratulazione che metta in rilievo la soddisfazione provata dalla rappresentanza del commercio veneziano per una nomina che è premio meritato ad una lunga vita esemplare spesa a profitto del proprio paese.

Il consigliere Baffo a nome dei colleghi fece plauso alle belle e giuste parole del presidente, ed appoggiando la proposta di lui lo pregò di aggiungere al telegramma il desiderio che un uomo tanto stimato e benemerito sia per moltissimi anni ancora conservato all'affetto della famiglia e dei concittadini.

Il consiglio approvò unanimemente.

### Sul progetto di istituire una Società Agrumaria

Il consigliere Zamarchi quindi, quale relatore di una speciale Commissione della Camera di commercio incaricata di fare studi per l'istituzione di una Società Agrumaria nella nostra città, lesse una sua pregevolissima relazione nella quale, data notizia del lavoro eseguito dalla Commissione medesima e fatto la storia della questione riferendosi alle note del Ministero che provocarono gli studi in discorso, chiuse proponendo, a nome della Commissione stessa composta dei signori: Giulio comm. Coen, Filippo cav. uff. Millin, Adolfo cav. Dolcetti, cavaliere Luigi Ceresa e N. F. Zamarchi (relatore), il seguente *ordine del giorno*:

« Preso atto delle sollecitudini reiteratamente « fattale dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. ed « udita la relazione della Commissione incaricata « di studiare il progetto del consigliere Federico « Zamarchi, propugnante l'istituzione di una So« cietà pel commercio degli Agrumi ed affini, mercè « la quale venga ripristinato il lavoro agrumario che « attualmente viene in gran parte assorbito da altri « porti italiani ed esteri a danno del nostro, delibera: « di appoggiare moralmente, perchè riconosciuta « necessaria per l'interesse generale, la progettata « Società, facendo voti che abbia la più sollecita at« tuazione; d'incaricare la propria Presidenza per« chè faccia le opportune pratiche col R. Governo « per indurlo a far ottenere quelle riduzioni delle ta« riffe e noli ferroviari e marittimi a seconda delle « ripetute sue promesse ».

Aperta la discussione su questo ordine del giorno, dopo alcune osservazioni del consigliere De Paoli e la dichiarazione del comm. Suppiei che la presidenza lo accettava interamente, la Camera lo approvò.

***

Il Consiglio infine nominò il cav. Gustavo Dolcetti membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera pia fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga
Venerdì 22 giugno: Sacro Cuor di Gesù
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### A proposito di una nomina a senatore

Qualche giornale di Roma fa dello spirito di cattiva lega sulla nomina di Pacifico Ceresa a senatore.

Domandiamo: si può entrare nel senato per censo? Sì.

Infatti quando entra nel senato una delle solite nullità ricche di censo ereditario nessuno dice nulla. Lo stesso, e meglio, accade per coloro che riescono a procacciarsi ricchezze negli affari bancari, specie se hanno l'abitudine di ungere le carrucole. Allora certi giornali di nostra conoscenza sono i primi a esaltarne la nomina.

E perchè se si eleva a cariche supreme il censo fondiario, il censo bancario, dovrebbe farsi una eccezione pel censo intelligente e operoso, che traendo da modeste origini rappresenta il commercio e le industrie, che sono tanta parte del movimento economico nazionale? Dovrebbe farsi una eccezione per uomini che col loro ingegno hanno procurato pane e lavoro a centinaia e centinaia di famiglie, quando certi banchieri, cui quei giornali fanno gli occhi teneri, ne hanno rovinate altrettante?

Bella logica e bella equanimità in tempi democratici.

**Neo cavaliere**

Attilio Jesurum che è tanta parte della celebre ditta Jesurum, creatrice quasi del merletto veneziano, lanciato con invidiata fortuna in Europa, è stato nominato cavaliere.

L'onorificenza all'egregio concittadino nostro, è anche meritato compenso alle costanti prestazioni sue e a quelle della famiglia per opere di beneficenza pubblica.

Congratulazioni.

**Le nostre navi**

Domani venerdì, la regia nave *Curtatone* procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi del macchinario, alla presenza della seguente commissione:

Capitano di Corvetta Lorenzo Roberti Vittory, presidente; ing. di prima classe Angelo Meloncini; capo macchinista di prima classe Gaetano De Lisi e capo macchinista di seconda classe Augusto Bettoni, membri.

Il Bettoni fungerà anche da segretario.

La regia nave *Curtatone* sarà adibita a scuola degli allievi dell'Accademia.

Molto probabilmente gli ormeggi del macchinario dello *Stromboli* avranno luogo sabato.

**Tiro a Segno**

La presidenza invita i soci che hanno preso parte alle gare domenicali a passare per l'ufficio a S. Fantin onde esaminare i risultati dello spoglio ed il prospetto della premiazione, e ciò non più tardi di lunedì, 25 corrente, avvertendo che trascorso detto giorno la premiazione diventerà definitiva.

**Notizie in gruppo**

Il prof. Romeo Lovera terrà oggi alla Scuola Superiore di Commercio, dalle 4 alle 5 pom. l'ultima sua conferenza linguistica dal titolo: *I principii della fonetic*.

L'ingresso è libero.

***

La Presidenza del Tiro a Segno di Venezia invita i soci che hanno preso parte alle gare domenicali a passare per l'ufficio a S. Fantin onde esaminare i risultati dello spoglio ed il prospetto della premiazione, e ciò non più tardi di lunedì, 25 corrente, avvertendo che trascorso detto giorno la premiazione diventerà definitiva.

***

Alla guardia medica sono ricorsi ieri per farsi medicare: Bonetti Virginio d'anni 37, guardarobiere all'Hotel Angleterre, che in rissa riportò delle graffiature al braccio destro, delle contusioni alla regione temporale e una emorragia all'occhio destro.

Molin Giuseppe, gondoliere presso l'amministrazione del Gas, mentre lucidava un palchetto, cadde accidentalmente, riportando la distorsione della spalla sinistra.

***

Ieri sera alle ore 4 uno sconosciuto, vestito decentemente, transitando pel ponte dei Dai, forse perchè colpito da improvviso malore, cadde e ruzzolò lungo tutti i gradini del ponte ferendosi gravemente la testa.

Il vigile 148 e la guardia Fumagalli con una gondola lo trasportarono all'ospedale, ove fu ricoverato.

Dicesi sia certo De Mioni Carlo di anni 61, addetto ad uno dei vapori della N. G. I. ancorato in marittima.

*I genitori* che desiderano dare una buona educazione ai loro figli si rivolgano al *Collegio Convitto Vinanti in Bassano* che conta già 19 anni di vita e che ha educato molti giovani della nostra regione.

Padova, li 1 Giugno 1900.

Sig. Emilio Crescini
Agente generale della « Dordrecht »
PADOVA

I sottoscritti quali eredi del compianto Don Magnabosco Giov. Batt. arciprete di Vigodarzere, si sentono in dovere di ringraziare codesta spettabile Compagnia per la correntezza e sollecitudine con cui procedette al pagamento della Polizza sottoscritta dal nominato Don Magnabosco, loro rispettivo fratello, da poco più di soli tre anni. Colla presente poi intendono di esternare ancora la loro riconoscenza verso la Direzione generale della Compagnia per l'Italia, la quale si diede tutta la premura affinchè il pagamento del capitale assicurato venisse effettuato prontamente.

*Giovanni e Matteo Magnabosco*
fu Domenico

### Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino del giorno 19 giugno 1900.

*Nascite:* Maschi 2 femmine 4. — Nati in altri Comuni: Maschi 5 femmine 1. - Totale 12.

*Matrimoni:* Ghisalberti Oreste, agente commerciale, vedovo con Bartorelli Eleonora, casalinga, nubile. — Cavallari Rocco, bracciante, celibe con Mellino Maria, casalinga, nubile. — Marcon Andrea, facchino, celibe con Marella Domenica Leonilde, casalinga, nubile.

*Decessi:* Fontanelli Francesco, d'anni 66, celibe, ex laico provinciale pensionato, S. Daniele. — Modolo Antonio, d'anni 22, coniugato, calderaio, Venezia. — Tezza Toniutti Chiara, d'anni 78, vedova, pensionata, Venezia. — Mazzaruol Zamboni Maria, d'anni 76, vedova, già lavandaia, Venezia. — Tognatti Cortese Oliva, d'anni 75, vedova, casalinga, Venezia. — Bertolini Merlo Rosa, d'anni 73, coniugata, sarta, Venezia. — Veronese Corini Vittoria, d'anni 60, vedova, casalinga, Venezia. — Ghezzo Maudruzzato Francesca Natalina, d'anni 58, vedova, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 femmine una.

*Decessi fuori del Comune:* 3 bambine al disotto degli anni 5: la prima decessa a Favaro Veneto, la seconda decessa a Martellago, la terza decessa a Mira.

**BUONA USANZA**

Gli alunni esterni della Classe V. Aula B del R. Ginnasio M. Foscarini, in occasione dell'onomastico del loro professore Luigi Zenoni offrono a nostro mezzo lire 25 a vantaggio della Colonia Alpina San Marco.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Il *primo* nasce nel *finale*
E' smerciato dal *TOTALE*

*A. Mazzaro*

Spiegazione del anagramma precedente:
Medi idem



## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

**Il processo degli studenti e dei bidelli del Liceo « Fra Paolo Sarpi »**

*Udienza del 20 giugno.*

Ieri, in 2. grado, discusso alla R. Corte d'Appello, il processo contro gli studenti: Padovan Angelo, Rinaldi Ruggero, Giorgi Italo, Agostinis Antonio, Rossi Alfredo, e Fano Giulio; ed i bidelli Necchi Agostino, e Rinaldo Angelo; i primi condannati dal Tribunale a L. 346 di multa ciascuno, i secondi a 5 mesi di reclusione.

Il fatto che originò il processo, fu a suo tempo dettagliatamente narrato in cronaca e nella rubrica giudiziaria all'epoca del processo penale. I bidelli, aprirono i pieghi ministeriali ne copiarono i temi degl esami, che dietro compenso pecuniario, cedettero agli studenti. Relatore della causa fu lo stesso Presidente Cav. Zannoni, P. M. era il sostituto Procuratore Generale Cav. Castagna.

Alla difesa sedevano gli avvocati Jachia, Floriau, Bi io L. Bi io A., Diena, P cilli e Sinigaglia.

Dopo una lunghissima discussione e malgrado che il P. M. avesse chiesta la conferma della condanna per tutti gli studenti per inesistenza di reato e confermò la sentenza del Tribnale nei riguardi dei due bidelli Necchi e Rinaldi.

### Il processo Metz annullato un'altra volta

Ci telegrafano da Roma, 20 sera:

Oggi la Cassazione ha annullato la sentenza delle Assise di Padova, che condannava Enrico Metz per ferimento seguito da morte ad anni 7 e 13 giorni di reclusione.

Il processo sarà rifatto presso un altro circolo d'Assise.

Il ricorso era firmato dagli avvocati Pagani-Cesa, Girardini, Bertaccioli e Giovanni Indri.

Fu oggi discusso dal deputato Ruffeni di Ferrara e dall'Indri di Padova.

### Vivace incidente al Tribunale di Roma fra l'ex ministro Bonacci e Ferri

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera:

Al tribunale, ove si sta discutendo la nota causa Leopardiana, sorse oggi un vivacissimo incidente tra l'avv. ex-ministro Bonacci difensore di Cugnoni e l'on. Ferri difensore di Tacchi. Dalle parole si passò alle ingiurie ed alle vie di fatto. Ferri lanciò codice e carte contro il Bonacci, che afferrata una sedia fece atto di avventarglisi contro. Intervenuti i carabinieri si impedì che la minaccia avesse esecuzione, ma intanto il figlio dell'avv. Bonacci investì Ferri coi pugni alzati e chi dice che lo colpì, chi lo nega. Separati dai carabinieri e trascinati fuori dall'aula, il presidente sospese prima la seduta e poi la rinviò definitivamente a domani perdurando malgrado l'interruzione l'eccitamento degli animi.

A chiarire il telegramma diamo queste notizie intorno al processo, così detto leopardiano.

Imputato principale è il commendatore Giuseppe Cugnoni, professore di letteratura latina alla università di Roma, accademico della Crusca, latinista stimato e provetto.

Egli — insieme al gerente del « Popolo Romano » — è chiamato a rispondere del reato di diffamazione e di ingiurie che avrebbe commesse in danno di Ilario Tacchi vice-bibliotecario alla Vittorio Emanuele.

L'origine della causa rimonta a circa sedici anni fa.

Il 15 aprile 1884 il prof. Cugnoni pubblicava nella « Nuova Antologia » alcuni « Scritti inediti di Giacomo Leopardi ».

Questi scritti erano stati forniti al Cugnoni da un giovane che poi, dopo qualche tempo si seppe essere il Tacchi.

La pubblicazione della « Nuova Antologia » era oggetto di molte dispute fra i più noti e stimati « leopardisti, » i quali tutti d'accordo, dal Carducci al Chiarini e al Piergili, sostenevano che Leopardi non era nè poteva essere l'autore di quelli scritti editi dal Cugnoni.

La polemica cortese per quanto vivace durò vario tempo, anche dopo che Ilario Tacchi ebbe pubblicato un opuscolo dove si dichiarava autore dei supposti scritti leopardiani.

Il Cugnoni rimase però sempre nella sua opinione, gli altri naturalmente si convinsero sempre più della loro e tacquero.

La disputa del 1884 doveva però risorgere dopo 14 anni più aspra, tanto da terminare in tribunale. Ed ecco come.

Il sotto-bibliotecario della Vaticana, P. abate Giuseppe Cozza Luigi, nel 1898 prese a pubblicare, per occasione del centenario leopardiano, in dispense alcuni « appunti leopardiani offerti alla gioventù nel centenario della nascita di Giacomo Leopardi. »

Nella quarta e quinta di queste dispense si leggevano alcuni « Pensieri e sentenze » del sommo recanatese, tratti da autografi di lui conservati nella biblioteca vaticana.

Fra quei pensieri e sentenze ve ne erano quattro perfettamente simili, salvo lievissime varianze di forma, ai pubblicati dal Cugnoni nel 1884.

Il Cugnoni allora pubblicò un opuscolo — « Dopo quattordici anni commedia e controcommedia » — che conteneva apprezzamenti sul Tacchi ritenuti da questo ingiuriosi e diffamatori.

Nel « Popolo Romano » sempre nel 1898 comparvero due articoli, a proposito della pubblicazione del prof. Cugnoni, ritenuti anch'essi da Tacchi ingiuriosi e diffamatori.

Di qui la querela che — dopo tre rinvii — si discute ora innanzi al Tribunale di Roma.

Il Tacchi — costituitosi parte civile — è assistito dal senatore Pessina, dall'on. Ferri e dagli avv. Alfredo Fabrizi e Gentiloni.

Il prof. Cugnoni è difeso dagli avv. Bonacci e Camerini, il gerente del « Popolo Romano » dall'avv. Randanini.

Molti sono i testimoni addotti dalle parti e quasi tutti uomini di lettere.

Fra gli altri sono citati come testimoni Giosuè Carducci, Edmondo De Amicis, i professori Chiarini, Piergili, Rigutini, Gnoli, Monaci, il padre Erhle, il padre Cozza Luzzi, il vescovo di Foligno ed altri.

Nel periodo istruttorio fu eseguita per ordine del tribunale una perizia sopra i manoscritti trovati dal Cozza Luzzi nella Biblioteca Vaticana.

I periti — come sembra — escluderebbero che quei brani di prosa fossero stati scritti da Leopardi, ma nello stesso tempo affermerebbero che si tratterebbe di scritture del primo trentennio del secolo.

Ed, ora, ritornando all'incidente tra Bonacci e Ferri, diremo che già nell'udienza dell'altro giorno i due avvocati si erano bisticciati seriamente sì da venire richiamati all'ordine dal presidente del Tribunale.

### Il processo contro un prete parricida a Granata

Si discute in questi giorni un processo a Granata destinato a rimanere fra le cause celebri. L'accusato è un giovane prete, certo Julian Anguita, che con la complicità della madre e di due suoi zii, ha assassinato suo padre Antonio Anguita, di anni 58. Il vecchio aveva una lite per questioni di interessi con due suoi fratelli; ma gli accusati temevano che egli per bontà e perchè malaticcio, avrebbe finito col consentire ad una transazione. Dall'atto di accusa appare che il prete, la madre e gli zii risolvettero di disfarsi del vecchio, per impadronirsi di tutta la sua fortuna.

L'11 ottobre 1898 il vecchio venne trasportato in una casa di salute. Durante il viaggio la famiglia si fermò in un bosco. Fecero bere il vecchio che si ubriacò, ed il figlio gli porse una fiala di veleno, procuratogli dalla madre.

Il disgraziato vecchio, ridotto già ad uno stato di incoscienza pel vino, bevette e morì quasi subito.

Gli assassini resero il cadavere irriconoscibile, spaccandogli il capo con delle pietre.

Quindi gli posero in tasca delle carte d'identità falsificate per sviare le ricerche e gettarono il misero corpo in un crepaccio.

La famiglia ritornò a Granata e di lì a poco annunziò, con grandi dimostrazioni il cordoglio, che il vecchio era morto nella casa di salute.

Il figlio prete disse anche una messa pel suffragio dell'anima sua.

Scopertosi più tardi il cadavere nel crepaccio l'autorità giudiziaria nel fare le ricerche per constatarne l'identità, stabilì che le carte rinvenutegli in tasca erano false, e con quel primo indizio si pervenne a scoprire l'orribile delitto.

La famiglia Anguita venne arrestata e comparve il 12 corrente innanzi ai giurati.

Il P. M. ha richiesta la pena di morte per il prete e la madre e la reclusione a vita per due zii complici nel reato.

## CRONACA DEI TEATRI

### Una celebre cantante che si fa attrice

Si ha da Parigi che la celebre cantante Emma Calvè intende rinunziare ad interpretare le Opere e rendersi semplice attrice.

Essa ha detto ad uno scrittore del *Temps* che, dopo aver cantato nell'*Ouragan*, la nuova opera di Bruneau e nell'*Armida* di Glück, lascierà per sempre i teatri di musica. Ha aggiunto: « che le leggi severe del ritmo la hanno sempre costretta ad una monotonia, come attrice, che le è incomportabile: e, non potendo interpretare le parti di *Isotta* di *Brunechilde* e di *Leonora* nel *Fidelio* di Beethoven, che pur le consentono di dar libero sfogo al suo temperamento drammatico, ha risoluto di recitare nel Teatro Antoine, nei drammi *Saffo*, *Magda*, e altre parti, che giudicherà più si confacciano ad esprimere il dramma reale della vita, che non può essere, se non secondario, in un'Opera.

Può darsi che la signora Calvè, così esprimendosi, sia sincera, ma può anche darsi che la notizia sia una graziosa rèclame; ad ogni modo noi siamo di parere che « le leggi severe del ritmo » non impediscano ad una cantante di farsi valere anche come attrice se ne ha beninteso il talento.

Sono ancor vivi i ricordi dei trionfi della Pasta nella *Norma*, della Strepponi nella *Saffo*, della Piccolomini nella *Traviata*, ed in questa opera, fra le attuali della Bellincioni.

Di uomini basterà il ricordare i nomi del tenore Negrini, nel *Profeta* e nella *Jone*, dei baritoni Varesi e Corsi nel *Rigoletto* ed in altre opere del Donizzetti e del Verdi, e del Giraldoni padre, ora degnamente surrogato dal figlio; di bassi proondi ricordiamo i celebri Didot e Junca nelle opere di Meyerbeer; e la schiera gloriosa sarebbe ancora lunga, se non bastassero i nomi surricordati a dimostrare che si può essere ottimi cantanti e perfetti attori, quando naturalmente la natura, oltre la voce abbia dotato il cantante di intelletto elevato e d'amore allo studio profondo.

### Spettacoli d'oggi

BIRRERIA PSCHOR, S. Margherita — Ore 8 1/2-11 1/2 Concerto vario orchestrale.
LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi giovedì 21 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza S. Marco dal 18. Regg. Fanteria.

1. Marcia Militare, Peuschel 2. Sunto Brahma Dall'Argine — 3. Ouverture Drammatique Patrie, Bizet — 4. Marche Héroique, Saint-Saens — 5. Preludio I Maestri Cantori, Wagner — 6. Marcia Militare, Caso.

## CRONACA VENETA

### Observatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 20 Giugno**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60.15 | 60.29 | 60.02 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.5 | 25.0 | 26.0 |
| » » Sud | 22.3 | 24.0 | 24.4 |
| Umidità relativa | 64 | 60 | 55 |
| Direzione del vento | NE | SE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 7 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 26.2 —
» min. d'oggi: 20.7 —

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 20 giugno:

*Consiglio Comunale.* — Zelantissimi al loro debutto in sala Verde, pare che i *popolari* comincino già a *mollarci*. Iersera infatti quando si trattò di votare la spesa delle 8000 lire per l'acquisto delle tabelle, che avranno l'onore di portare i nuovi nomi delle vie cittadine, il presidente dovette constatare con suo grande rincrescimento, che mancava il numero legale e fu quindi obbligato a rimandare ad oggi l'oggetto.

Si capisce che il caldo afoso di questi giorni e anche, pur troppo, di queste notti, può più del dovere anche sulle tempre adamantine dei radico-socialisti.

Abbandonata la spesa suddetta ed altri oggetti d'indole finanziaria che saranno, forse, trattati stasera, si passò alla nomina del presidente del Monte di Pietà e di tre membri del Consiglio d'Amministrazione.

Riuscirono presidente il signor Guglielmo Folchi; consiglieri: G. Squarcina, Andrea Mortari, Vittorio Fiorazzo.

Prima di levare la seduta, il Consiglio decise di ripartire nel modo seguente il fondo Cappellato Pedrocchi:

Per locande sanitarie L. 300; Congregazione di

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 106, 11**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. — —

### Listini Borse

**Venezia 19 Giugno**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 45 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 232 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1465 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 45 | 130 60 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 05 | 106 15 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 95 | 106 05 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 64 | 26 67 | 26 44 | 26 47 | 3 |
| Svizzera | 105 40 | 105 60 | — — | — — | 4 1/2 |
| Austria Comm. | 110 05 | 110 25 | — — | — — | 4 1/2 |
| Bancanote | 110 05 | 110 25 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Londra 20 | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 100 3/4 | id. turco nuovo | 22 3/4 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 1/2 | Egiziano nuovo | 104 — |
| 4 sp. est nuovo | 70 3/4 | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fino | 27 3/4 |

| Torino 20 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 45 |
| Az. » 5 0/0 spez. | 100 65 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 60 |
| » Banca d'Italia | 854 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 202 — |
| » Banca commerc. | 671 — |
| » Ferrov. Medit. | 537 — |
| » Ferrov. Merid. | 737 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — |
| Med. Cam. Franc. | 106 10 |
| » » Svizzera | 105 50 |
| » » Londra | 26 67 |
| » » Germania | 130 55 |
| **Firenze 20** | |
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 67 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 — |
| Londra 3 mesi | 26 45 |
| Francia a vista | 106 07 |
| Berlino a vista | 130 55 |
| Meridionali | 737 — |
| Mediterranee | 536 — |
| Banca d'Italia | 852 — |
| **Berlino 20** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 217 75 |
| Rend. it. contanti | 94 20 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. prus. 3 1/2 | 95 40 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 70 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 56 80 |
| id. meridionali | 59 70 |
| id. di Roma | — — |
| Az. mer. (a term.) | 127 10 |
| id. medit. (a term.) | 98 50 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 |
| **Milano 20** | |
| Rend. ital. cont. | 100 60 |
| Rendita fine | 100 68 |
| Ferrovie Mediter. | 538 — |
| Banca Generale | 94 — |
| Lanificio Rossi | 1510 — |
| Cotonificio Cantoni | 470 — |
| Navig. Generale | 488 — |
| Raffineria zuccheri | 439 — |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 14 — |
| » Costruzioni Venete | 74 — |
| Obbl. Merid. | 315 75 |
| » nuove 3 0/0 | 304 50 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 50 |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 50 |
| idem. idem. 4 0/0 | 504 25 |
| Francia a vista | 106 05 |
| Londra a vista | 26 75 |
| Berlino a vista | 130 50 |
| Cotonif. veneziano | 230 — |
| Ferrov. Merid. | 737 |

| Parigi chiusura | 19 | 20 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 — | 100 — |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 75 | 101 75 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 75 | 94 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. L via. | 25 13 | 25 12 1/2 |
| Cons 2 3/4 | 100 7/8 | 100 13/16 |
| Obb. lomb. | 334 — | 330 — |
| Camb. sultal. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. tur. (ser. D) | 22 87 | 22 75 |
| Banca Parigi | 1127 — | 1115 — |
| Tunis. nuove | 482 — | 480 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | — — | 104 20 |
| R. ang. 4 0/0 | 98 — | — — |
| Esp. est. 4 0/0 | 71 17 | 71 22 |
| Bancaso. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 543 — | 541 |
| Arg. fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | — — | 682 — |
| Azioni Suez | 3530 — | 3525 — |
| Lotti turchi | 115 — | 111 50 |
| Fer. mer. ter. | 692 — | 692 — |
| Russo 1891 | 85 — | 84 75 |
| Portog. 3 0/0 | 24 — | 24 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | — — | 4065 — |

| Genova 20 | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 100 67 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 80 |
| Az. Banca Italia | 852 — |
| Banca Commerc. | 665 — |
| Credito Italiano | 563 — |
| Ferrovie Merid. | 736 — |
| » Medit. | 535 — |
| Navig. Generale | 437 — |
| Raffineria zuccheri | 433 — |
| Camb. vist. su Fr. | 106 10 |
| » » Lond. | 26 67 |
| » » Germania | 130 67 |
| » » Svizzera | 105 55 |
| **Vienna 20** | |
| Credito aust. | 699 — |
| Lombardo | 123 — |
| Banca anglo-aust. | 280 50 |
| Austriache | 670 — |
| Banca anglo-ung. | 17 50 |
| Napoleoni d'oro | 19 32 |

| | |
|---|---|
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 95 42 |
| Cambio su Londra | 242 20 |
| Lire ital. carta | 90 90 |
| Rend. aust. arg. | 97 40 |
| Rend. aust. carta | 97 80 |
| Union banch | 571 — |
| Rend. aust. oro | 115 40 |
| Rend. ungherese | 91 25 |
| Banca paesi aust. | 435 — |

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 20 — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor. fran. 27.90 Pross. 28.10 — Luglio Agosto 28.10 — A 4 mesi ultimi 29.—.

*Spiriti* — Mercato debole — pel corr. 34.50 — Prossimo 34.50 — Luglio Agosto 34.75 A 4 mesi ultimi 34.50.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 32.00 — Zucchero raffinato 34.75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.87. Pel corrente 32.87 Luglio Agosto 33.— A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.— — 4 mesi ultimi 22.—

**Anversa** 20 — Frumenti — Mercato fermo, Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 20 — (petrolio raffinato) — Mercato debole — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 20 — Zucchero barbabietole 11.05 — Mercato sost.

**Marsiglia** 20 Frumento — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10801 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare q.i 1000. Duro Tunisi, Bona o Philippeville 22.00 consegna ad un mese.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Glender | » 24.75 | » 29.200 |
| | Adriatico | » 23.50 | » 29.200 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanai L. 85.11 pel 10 agosto 85.25 pel 10 ottobre 85.25 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 80.78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91.27 — ottobre 89.57 — pel 10 futuro 1901 78.95.

**Nuova York** 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato debole — luglio C. 82. 1/4 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.34 id. ottobre 7.57.

**Havre** 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sosten.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sost. — pel corr. F. 45.75 — due mesi dopo F. 46.25 — 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47.75

**Londra** 19 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.
Mercato pesante e deprezzato.
Mercato - alquanto più facile

**Nuova York** 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 484,1/2 — id. su Parigi 518,1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1/16 id a New Orleans C. 9 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.56 — 3 mesi dopo corr. C. 7.89 - 4 mesi C. 7.69 - 7 mesi C. 7.57 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 — idem pel continente balle N. 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 88. — — giugno inquot. - luglio 82 — - settem. 83 — - decem. 83 1/2 — Granone disponibile D. 47 — — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 2.3/4 — Caffè — Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 1/2 idem. pel mese corr. C. 7.15 — idem mese prossimo C. 7.15 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.20 — idem. 3 mesi 7,20 — id. 4 mesi 7,20 — idem 6 mesi 7.40 — idem. 8 mesi 7.50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

**Mercati**

**Rovigo.** — Mercato del 19 giugno 1900.

Frumento fino Polesine da L. 26,25 a 26,35 — Frumento buono Meves da L. 25,65 a 25,80 — Frumento basso da L. 25 a 25,25 — Frumentone Pignolo da 15,50 a 15,65 — Giallo Friuletto da 15,— a 15,60 — Agostano da 14,75 a 14,85 — Avena da 16 a 16.25 Tutto primo costo. Frumenti invariati con tendenza calma. — Frumentoni sostenuti. In settimana si da principio alla mietitura del grano.

*Ferrara.* — Mercato di limitatissimi affari.

Frumenti quasi esauriti. Nominale L. 127. Frumentoni senza variazione da L. 14.50 a L. 15. Avene abbandonate. Diversi sono i pareri sul nuovo raccolto.

La stagione tutt'ora incostante non è certamente favorevole. Si spera tuttavia che non staremo sotto alla media.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno n. 142 contiene: R. decreto che porta modificazioni agli articoli 1, 3 e 4 dello Statuto organico del Consorzio universitario di Pisa — Relazioni e R.R. decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Giuliano di Roma (Roma), Castiglione a Casauria (Teramo) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Assoro (Catania) — Diplomi di magistero — Avviso — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1900 — Elenco degli italiani morti durante il mese di aprile in San Paolo (Brasile) — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

(Dal « Commercio »)

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Attanasio Caterina, mercerie Napoli — Ceva Francesco, pizzicheria Alessandria — Delisi Malattia Maria, tessuti Termini Im. — Holl Luigia ved. Cottinelli, calz. Brescia — Locascio Gius., cuoi e pellami Napoli — Massa G. frutta e impr. teatrale Genova — Murabito Conc., Graniti, tessuti Messina — Pagani Guglielmo, Borgo S. Donnino, cappelli Parma — Scognamiglio Vinc., Viareggio.

**Moratorie**

Marotta Ignazio, tipografia, Palermo — Mazzuoi Franc. sartoria Cagliari.

De Paoli Nicolò, Vittorio, tessuti Canegliano - Jesu Enrico, coloniali Napoli Mazzuzi Francesco, sartoria Cagliari - Vallone Giov. Brindisi, sartoria Lecce — Verri Giulia, pizzicheria Lecce.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Bonino e Garlanda, libreria Biella - Cavalieri Clemente sartoria Milano - Pradella Giovanni, mercerie Milano Ram Abramo, Sezze, tessuti Roma.

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 18* — Per Fiume vap. aust. Daniel Erno cap. Bacich con merci — Pe Huk vap. ingl. Rosario cap. Stick con merci — Per Cardiff vap. ital. Fortunata cap. Bibesa con merci — Per Bari vap. ital. Fieramosca cap. Di Cagno con merci.

*Arrivi del 18* — Da Bari vap. ital. Basion cap. Gambardella con merci di G. Pantaleo.

*Arrivi del 19* — Da Trieste vap. austr. G. Massimiliano cap. Cossiancich con merci Lloyd ausb.

Carità L. 3000; Asili Infantili L. 2000; Istituto Camerini-Rossi L. 600; Dormitorii L. 500; Patronato scolastico L. 300; Patronato Ospitaliero L. 300.

*Consiglio Provinciale.* — Il Consiglio Provinciale fu convocato il giorno 26 corrente. Fra gli oggetti all'ordine del giorno sono le dimissioni del presidente senatore Emo Capodilista, che saranno, credo, respinte in segno di amore e di stima verso l'egregio uomo.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 20 giugno:

*Cose del Municipio.* — Il dimissionario ff. di sindaco raccolse l'altra sera parecchi consiglieri comunali e tenne loro un sermoncino sulla necessità dell'abbandono della politica nell'amministrazione e dell'accordo di tutti, senza distinzione di partito, per cooperare uniti al miglior bene del paese.

Fu perduto tanto tempo prezioso in vane agitazioni, con pregiudizio dei veri interessi cittadini che vi sarebbe assoluto bisogno di concorde e proficua operosità. All'appello quindi fatto dal ff. di sindaco, tutti dovrebbero associarsi. Peccato però che le buone parole non si sieno palesate in armonia coi fatti, quando egli escludeva dall'invito alcuni colleghi di Giunta ed alcuni consiglieri che nella passata elezione politica avevano notoriamente militato nel campo a lui avverso.

Vedremo le risoluzioni definitive che verranno prese in una prossima riunione privata dei consiglieri. E' certo però che, pur tenendo conto delle buone intenzioni manifestate dal ff. di sindaco, esse non possono rassicurarci gran fatto finch'egli continuerà ad agire *sul metro di* furbesche suggestioni le quali mirano sempre a ben altro che non sia il da tutti vagheggiato bene del paese.

In *Domo Petri.* — Quali spacciatori di monete false vennero l'altra sera tratti in arresto due individui giunti da Venezia l'altro ieri mattina.

## Corriere vicentino

VICENZA. — Ci scrivono 20 giugno:

*La banda.* — E' stata pubblicata la relazione che fino dal gennaio scorso la presidenza dell'istituto filarmonico ha diretto alla giunta per precisare le attuali condizioni del corpo bandistico e per proporre le riforme opportune al corpo stesso.

Di questa relazione ho già pubblicato un riassunto allorquando fu presentata: aggiungo oggi che essa, annunciando le migliorate condizioni morali della banda, rileva le deficenze stazionarie in materia artistica: propone l'aumento dello stipendio al maestro direttore e ad un vice maestro: chiede un maggiore concorso di circa 3 mila lire l'anno, che rappresentano in gran parte la regolarizzazione di spese alle quali il Comune per vie traverse ha sempre dovuto provvedere.

*Colonia Alpina Vicenza.* — La prima spedizione dei bambini — erano in numero di 25 — che vanno a Tenezza per respirare le arie salubri di quello splendido altipiano, venne effettuata stamane alle ore 4.

*L'epilogo della tragedia di Masòn* — Ieri notte all'una, all'ospedale di Marostica ove era stato trasportato, è morto, dopo sofferenze atroci, il povero carabiniere Giuseppe Gaiga di anni 22 da Sommacampagna di Verona, ferito gravemente dall'arma omicida del Pavàn mentre per arrestarlo stava appostato nei pressi della di lui casa.

Egli fu assistito durante la sua straziante agonia dai genitori e fratelli suoi. — La cittadinanza sta preparandogli imponenti onoranze funebri.

## Cronaca bellunese

BELLUNO. — Ci scrivono 20 giugno:

*Un processo clamoroso.* — Turotti Valentino di Feltre di anni 52, ex Capitano dei carabinieri e imputato di avere ingiunto, con ripetute lettere minatorie di pubblicazioni infamanti e di denuncie, ad Antonio Rostirolla e Maria Canepele di consegnargli una ingente somma per transigere sui pretesi suoi diritti all'eredità di Antonio Canepele, padre della Maria, morto il giorno 8 aprile 1898. Il processo è fissato pel 5 luglio p. v. innanzi il nostro tribunale. Difenderanno gli avv. Protti e Pagani-Cesa. La parte civile sarà rappresentata dagli avv. Giuriati, Chitarin e Ferro.

*Cena d'addio.* — Al Cav. Domenico Giavedoni, nostro procuratore del Re, presentemente nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia, la famiglia giudiziaria, cogli avvocati, coi procuratori e cogli amici, martedì (26) p. v. offrirà una cena all'Albergo Cappello. Le adesioni già numerose si raccolgono presso l'albergo stesso.

*Il Consiglio comunale di Sedico* per la nota vertenza personale fra i due medici, l'uno condotto locale, l'altro Sindaco in seguito alla quale il Comune ebbe a subire una dimissione della Giunta con non piccolo danno proprio e degli amministrati, si raccoglierà lunedì p. v. Speriamo che *fra* i due litiganti non abbia a *pagare Pantalone.*

## Cronaca trevigiana

### La grandine ed i cannoni di Asolo

A proposito di alcune odiose insinuazioni comparse su vari giornali in merito alla grandinata che colpì, sebbene provvisto di cannoni, il Consorzio di Asolo è bene mettere in sodo quanto segue:

E' appurato che le dannose conseguenze verificatesi lungi dal doversi attribuire al cattivo funzionamento delle armi, devono essere ricercate nella mancanza di regolare direzione nel detto Consorzio.

Non solo, ma gli artiglieri del Consorzio di Asolo, sicuri che il temporale fosse solo di acqua, attesero fino all'ultimo momento a dare opera agli spari, e quando si decisero trovarono la maggior parte dei bozzoli rigonfiati e quindi impossibili ad usarsi, perchè in un precedente temporale li avevano guastati sparando nientemeno che da 80 a 90 grammi di polvere governativa!

Se il cannone fornito al Consorzio di Asolo, non è dell'ultimo e splendido tipo che ora la Siderurgica Glisenti e C. costruisce, tuttavia è sempre un buonissimo cannone, e la ditta è pronta di fornire a chiunque lo desideri, i certificati di altri Consorzi, che col medesimo tipo di cannoni hanno sempre ottenuto un ottimo servizio.

Di guasti ai bozzoli, colla nuova polvere Governativa, tutti ne hanno avuti, e ne è prova la circolare raccomandata che porta la firma di *tutti i più forti produttori di cannoni, e che* ammonisce i Consorzi di non usare la attuale polvere Governativa.

Quanto alle capsule la Casa costruisce dei cannoni non c'entra per nulla, acquistandole essa stessa da altri.

Tanto *per la verità* e per stroncare l'opera di chiunque avesse interesse, con un pretesto, di recar danno alla Sidegurgica Glisenti e C. e diffidato a non seguitare sulla strada intrapresa per non doversi in seguito pentire seriamente della propria cattiveria e leggerezza.

## LA TRASMISSIONE DEL PENSIERO

Dobbiamo credere alla trasmissione del pensiero?

Il fatto di comunicare un cervello con un altro: un sistema nervoso con uno egualmente conformato è assolutamente vero e confermato da troppe prove positive e scientifiche per poterlo negare. Basta la serie innumerevole degli esperimenti ipnotici e suggestivi per dimostrare che le cellule nervose, i neuroni d'un individuo ad apparecchio nervoso molto labile, possono essere da una volontà più ferma indirizzati all'estrinsecazione di atti, alla formazione di stati allucinatorii, alla funzione insomma protoplasmatica della sostanza nervea, richiesta e voluta da un organo eguale, che attivamente agisce vicino ad esso e ch'è della stessa natura, ma soltanto più debole, e si lascia facilmente rimorchiare. E' lo stesso avvenimento di due diapason perfettamente uguali e consonanti o di due violini con corde parimenti tese, che tenuti l'uno in un canto della camera e l'altro dalla parte opposta, alle vibrazioni dell'uno corrispondono immediatamente un egual numero di vibrazioni sull'altro, dando luogo così al medesimo suono. Parimenti avviene di due sistemi nervosi facilmente vibranti, per cui coloro che si prestano più affermativamente per tali prove i tipi nevropatici, in ispecie gl'isterici ed i nevrastenici.

Il loro apparato nerveo è come cera molle che si lascia plasmare dalla volontà di un prepotente. Epperò l'esercizio continuato messo in azione su quei sistemi nervosi li rende sempre più trastulli dell'altrui volere. L'iniziativa, l'energia propria, la resistenza agli impulsi divengono sempre minori e l'individuo si riduce ad un vero stato di latenza.

« Claudio Bernard » chiamò questo stato « oscillatorio », richiamandosi quasi alla memoria l'immagine dell'ago calamitato, che pur dovendosi volgere verso Nord, attratto dalla forza magnetica che da quella parte gli proviene, tuttavia lo fa con una serie di oscillazioni contrarie e diverse, quasi dimostrando il suo malincuore di dover obbedire e opponendo lievi resistenze alla volontà imperiosa che gli proviene dal settentrione.

Un individuo adunque comunica con un altro e magari a grandi distanze per una speciale ed identica conformazione di apparato nervoso; così come materialmente avviene di due apparecchi telegrafo Marconi. L'uno è « cervello trasmettitore » e l'altro è « cervello ricevitore » — le vibrazioni del primo sono coscienti, quelle del secondo sono incoscienti e non hanno per lui che il valore di segni, di suoni, di sensazioni atte e necessarie a combinare quella frase, quel pensiero, quel sentimento, quell'atto trasmesso.

Se poi a questo vitale fonografo del pensiero noi associamo il contatto di terminazioni nervose del corpo trasmettitore ecco che la comunicazione diventa più facile e più sicura, ancorchè i due cerebri non siano perfettamente omogenei: è come l'aver in azione il comune apparecchio telegrafico coi fili.

I fatti telepatici, difficili per la loro comunicazione a grandi distanze: quale ad esempio una madre che sogna la morte del proprio figlio in America, nelle istesse circostanze di luogo, di tempo, di avvenimenti; succedono per lo più tra parenti od amici carissimi, in cui si può presupporre un'identica conformazione e funzionalità cerebrale.

I fatti invece di vicina trasmissione fisiologica avvengono per lo più dietro la guida delle terminazioni nervose dei polpastrelli delle dita e se a ciò vi si associa la forza comunicativa degli sguardi e delle parole, si opera attraverso l'individuo coi tre principali sensi; tatto, vista ed udito; nervi sensitivi, ottici ed acustici, e facilmente si conduce l'individuo ai diversi gradi di simpatia, persuasione, suggestione, ipnotismo.

Fu verso la metà del secolo attuale che si iniziarono in Francia questi studii e questi esperimenti; ma ad essi si prestò poca fede e si pigliava invece in allora maggior interesse pel magnetismo animale. Però già Reichebach, Esdaile, Elliotson, Mayo, Townsend ed altri erano riusciti a dare tali prove di trasmissione del pensiero da far predere in seria considerazione questi fenomeni psichici. Nel 1875 in America comparve in proposito un'opera del dott. Mac-Graw, nella quale dichiarava che queste esperienze non erano possibile spiegarle colla sola teoria dei movimenti muscolari incoscienti. L'anno appresso il prof. Barret, dell'Università di Glascow, pienamente convinto della trasmissione delle funzioni cerebrali, leggeva una nota de' suoi esperimenti all'Associazione brittannica.

Andremmo troppo per le lunghe se volessimo citare tutta la storia di questo genere di studi; citare le cause d'errore, i trucchi, l'empirismo, la teatralità che circondano la parte veramente seria e scientifica di questi fenomeni psichici.

Soltanto diremo che in oggi esistono varie Associazioni, composte di personalità note e scrupolosamente rigorose, le quali non fanno che controllare seriamente tali esperienze. I migliori successi furono ottenuti finora dal Richet; dalla signorina Wingfield; dal dott. Guthrie, dal Greves, dal Iòhnoson, dal dott. Smith, dal dott. Pickmann, dallo studente in medicina De Mattei e dal professor Lombroso.

# ULTIMA ORA

## Attorno alla crisi

### L'irritazione di Giolitti e Zanardelli

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera:

Si esclude la candidatura di Biancheri alla presidenza della Camera. Si dice che Fortis sarà candidato del ministero. La eventualità che Maggiorino Ferraris possa partecipare alla nuova amministrazione è molto discussa e incontra generalmente incredulità e disapprovazione, ricordandosi la fiera opposizione da lui fatta al ministero Pelloux.

Giolitti e Zanardelli conferirono oggi insieme ai loro amici che mostransi irritatissimi per la noncuranza che sembra affettare Saracco a loro riguardo.

Rudinì si astiene da jeri dall'intervenire a Montecitorio, ebbe però numerose conferenze con gli amici al proprio villino.

La notizia che Lucca possa essere ministeriabile provoca la incredulità generale.

Un punto oscuro della situazione, anche ricomposto il ministero, resta la questione del regolamento, non essendo supponibile che la maggioranza attuale, che dovrebbe esser quella del nuovo Gabinetto, possa accettare un componimento che il ministero Pelloux riteneva indecoroso per la dignità del Governo e della maggioranza.

### La crisi e la stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 20 giugno, sera:

I giornali della sera ripetono press'a poco le notizie telegrafatevi. Il *Corriere d'Italia* ritiene che Salandra, Lacava e Ponza di San Martino conserveranno il portafogli; dà Saracco agli esteri e Cremona all'istruzione.

L'*Avanti* dice che il gruppo radicale, in previsione di qualche offerta di partecipazione al Governo, deliberò di rimanere fuori della combinazione. Parmi una deliberazione superflua e intempestiva.

L'*Italie* non dubita che Saracco, pur facendo una larga parte alle tendenze conciliative, saprà da vecchio e rigido parlamentare, rispettare i diritti della maggioranza. Si duole del ritiro di Visconti-Venosta e crede che la crisi possa risolversi entro domattina.

La *Tribuna* teme che avverandosi le indicazioni che corrono sulle bocche dei più nella ricomposizione del Gabinetto, si avrebbero nomi incerti se non vani che messi insieme non formerebbero un organismo, ma formerebbero una delle accolte più scombussolate e incoerenti che il Parlamento possa dare e i detriti dei partiti costituzionali possano offrire. Il malcontento della *Tribuna* ha cause troppo trasparenti, cioè l'assenza di Fortis da tutte le liste correnti.

Nelle *ultime informazioni* la *Tribuna* dice che la crisi è tuttora nel primo stadio e la materia, onde dovrebbe trarsi il nuovo ministero, è tuttora allo stato di nebulosa senza alcun punto luminoso. Se domani codesto punto non apparisse, il compito di Saracco si farebbe difficile. Come dati di fatto la *Tribuna* informa che Saracco ha veduto in mattinata Sonnino, Saredo, Finali, Chimirri, Rubini e nel pomeriggio avrebbe dovuto vedere Giolitti, Zanardelli, Rudinì, Fortis ma non le consta che tali conferenze sieno finora avvenute.

Raccogliendo finalmente i nomi correnti di possibili ministri, si augura che non si confermino le candidature di Morin alla Marina e di Cappelli o Pansa agli esteri.

### Giudizi francesi sopra Saracco e Visconti-Venosta

Ci telegrafano da Parigi, 20 giugno, sera:

Il « Temps » chiama Saracco un crispino in sottordine, dal quale è possibile attendersi ogni sorpresa.

Il « Figaro » duolsi dell'allontanamento di Visconti Venosta, cui principalmente si devono le migliorate relazioni italo-francesi.

### Tremila russi sbarcati a Ta-ku
#### Preoccupazioni sulla sorte d'una colonna inglese

Berlino 20, ore 10 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Cefù 19: « tremila russi e un distaccamento inglese e tedesco sono sbarcati ieri a Ta-ku per recarsi a Tientsin a proteggervi gli stabilimenti stranieri. La squadra cinese del nord è partita per Yangtsè.

Dal 13 corr. a Ta-ku nulla si sa della colonna inglese comandata da Sejmour. »

### Francesi in grave pericolo a Yunnanfu

Parigi 20, sera. — Il Console francese Mongtsè ricevette da Francois il seguente telegramma datato da Yunnanfu 15: Attaccati il 10 uscendo da Junnanfu, fummo costretti a rientrare in città; tutti i nostri bagagli furono saccheggiati; gli edifici delle missioni e le ferrovie si incendiarono tranne la dimora mia, ove adunai i nostri connazionali facendo resistenza coi nostri fucili. Trascorse quarantott'ore, i mandarini presero infine alcune misure. Imposi loro di condurci alla frontiera.

### Rapina e tentato suicidio

Ci telegrafano da Bologna, 20 giugno, sera:

Certo Rodolfo Tommasi possidente di Altedo recavasi questa notte alle ore 3 alla volta di Bologna.

Egli trovavasi insieme alla madre su di un baroccino carico di cestoni di bozzoli.

Giunto nella località detta Lovoleto sbucarono dalla siepe laterale alla strada due individui che con coltelli si misero a tagliare le funi delle ceste.

Il Tommasi fu sorpreso dell'audacia di quegli ignoti, e opponendosi ad essi violentemente, gli furono sparati contro tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

Gli aggressori tosto fuggirono asportando un cesto di bozzoli.

— Certa Regina Ognibene d'anni 80 affetta da grave infermità e da miseria suicidavasi gettandosi nel Reno dal Ponte degli Stecchi.

### Strascichi elettorali a Noto con busse e coltellate

Ci telegrafano da Noto 20 giugno sera:

Conosciutesi le dimissioni del ministero, gli amici di Carlo Rudinì — recentemente battuto nella lotta elettorale — organizzarono una dimostrazione di giubilo. Gli amici del neoeletto deputato Di Lorenzo ne organizzarono un'altra in senso contrario, sicchè ne nacque un conflitto, nel quale corsero busse e coltellate. Intervenuti i carabinieri, si impedirono maggiori conseguenze: tra i feriti, l'agrimensore Lapira toccò una coltellata al fianco di qualche entità.

## NECROLOGIO

A Verona a 49 anni, il signor Riccardo Fraizzoli. — A Torino la sig. Elisabetta Bina ved. Jemina. — A Milano a 21 anno, Enrico Astori, Giuseppe Sirtoli e Carolina Rasi nata Lombardi. — A Perugia la contessina Caterina Valentini. — A Roma il dott. cav. Romeo Barchiesi d'anni 45.

A Napoli, in età giovanissima, Eugenio Rubichi, che sotto il pseudonimo di Richel scrisse per molti anni la rubrica *In giro pel mondo* sulla *Tribuna*. Da alcuni anni era stato colpito di esaurimento cerebrale ed è morto pazzo.

A Cerez (Savoia), suicida, il pittore Giuseppe Favre quarantenne.

A Sigmaringen, la principessa Giuseppina Federica Luisa de Hohenzollern, nata il 21 ottobre 1813.

A Libreville, nella costa occidentale dell'Africa, Samory, l'uomo avventuroso al quale gli europei che abitano quei paraggi hanno dato il nome di Napoleone nero.

Samory nacque nel 1837 a Sanankoro, poco lungi dal fiume Niger. Nominato capo della propria tribù, egli riportò, a cominciare dal 1873, parecchie vittorie sui suoi nemici.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*




---

100 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

***Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA***



Giustina si asciugò il sudore freddo che le bagnava le tempie, e rimase ansante in faccia a quella testa che la minacciava.

Ella non doveva più dimenticarla.

Ebbe paura di quei grandi occhi irritati e li chiuse con un gesto rapido.

E, sempre, con un lento movimento, gli occhi della morta si aprivano di nuovo, come per minacciarla.

Finalmente i lineamenti si distesero.

Il viso prese la calma del sonno, e Giustina fu sbarazzata di questo incubo.

Allora ella potè raccogliere le sue idee.

Tutto considerato, malgrado la sua breve debolezza, era una testa forte.

Il lavoro che aveva compiuto non è di quelli che si eseguiscono col cuore leggiero

Esso era finito senza ostacoli.

Stava bene.

Giustina respirò e prese le sue misure.

Ella era sola nella vasta camera accuratamente chiusa.

Per maggior sicurezza spinse i catenacci e si raccolse.

Il castello era silenzioso.

Giustina si trovava dunque in possesso dell'appartamento della morta e dei suoi tesori, se ne conteneva.

Certo, la parte più difficile era fatta, ma rimaneva da fare molto.

Completamente rimessa dal suo terrore, ella dispose tutto intorno al letto, perchè il decesso sembrasse naturale.

Poi lentamente, senza affrettarsi, frugò nelle tasche della sua padrona, e non durò fatica a trovarvi le chiavi, e, tra di esse, la più preziosa, quella dello scrittoio.

Aperto il mobile, ella potè farne l'inventario con tutto il comodo. Nessuno poteva disturbarla.

Lei sola aveva accesso nell'appartamento della signora di Chably, specialmente a quell'ora.

Gli altri domestici erano nelle cucine o nelle loro camere.

Giustina, nel primo cassetto, scoprì un grosso pacco di biglietti di banca e una scodella piena d'oro.

Ella non resistette alla tentazione.

Non era quello che cercava, ma si prese la sua parte con una riservatezza di cui è giusto lodarla.

S'impadronì di due o tre biglietti da mille e di una diecina di napoleoni, ma lasciò intatta la somma maggiore che ascendeva a una dozzina di mila franchi.

In un altro scompartimento, trovò gioielli di gran valore, ma anche lì la sua prudente moderazione trionfò della sua cupidigia.

Ella non si appropriò che un paio di orecchini e un anello di brillanti di un prezzo modesto, per il tempo prossimo in cui godrebbe della sua piccola fortuna, onestamente accumulata, e rispettò il resto perchè troppo in disaccordo con la sua posizione futura.

Quando si hanno dodici mila lire di rendita, non si portano orecchini del valore di cinquanta mila franchi.

Giustina era dotata di un senso retto e pratico, e ragionava come la saggezza in persona.

Ciò che le occorreva, il vero valore, era il prezioso documento che la castellana le aveva lasciato travedere.

Ella continuò le sue ricerche e ben presto lo vide, piegato in quattro, solo, in uno dei cassetti del piccolo mobile.

Curiosa come una figlia d'Eva, ella se ne impadronì dicendo con cinismo:

— Finalmente! sapremo ciò che aveva nel ventre la vecchia.

Ecco ciò che conteneva questo documento:

« Prima di far redigere il mio testamento e per il caso in cui fossi sorpresa dalla morte, ecco quali sono le mie ultime volontà.

« Intendo che siano fatte tre parti del mio patrimonio.

« Incarico il signor Pescheux, notaio a Noroy, nel quale ho piena fiducia, di realizzarlo come crederà.

« Gli immobili saranno venduti, compreso Montiers, che nessuno dei miei legatari sarebbe abbastanza ricco per conservare e mantenere.

« Di queste tre parti la prima sarà convertita in una rendita vitalizia insequestrabile a favore di mio nipote Urbano Salvador, la cui rovina è certa.

« Dò le altre due ognuna alle mie figlie. Intendo alle due disgraziate che ho raccolte vicino a Barfleur, durante la guerra del 1870, che ho fatte educare e che si chiamano, una Nicolina Aubin e l'altra Giovanna Barfleur.

« Non è possibile ingannarsi sulla loro persona, poichè esse risiedono con me a Montiers, e non mi hanno mai lasciata dal 1870.

« Lascio loro questa fortuna per ringraziarle della loro buona grazia e del fascino di cui hanno circondato i miei ultimi anni.

« Il signor Pescheux verserà due mila franchi a ognuno dei miei domestici e tre mila a Giustina Perron, mia cameriera. »

— Imbecille! - continuò la figlia del giardiniere, e riprese:

« Il signor Pescheux conserverà egualmente venticinque mila franchi a titolo di onorari per l'opera sua.

» Fatto a Montiers il 1. aprile 1882, nel pieno possesso delle mie facoltà e firmato di mio proprio pugno.

« JUANA SALVADOR VED. CHABLY »

La signorina Giustina era adesso affatto rassicurata.

— Il documento mi pare in regola, - diss'ella, - Con esso terremo a freno il signor Urbano. Bisognerà pagare, mio caro, e senza ritardo. Aveva ragione, la zia. i milioni non faranno fuoco per molto tempo. Ella non mi dimenticava, ma tre mila franchi! Una miseria! Riscoteremo qualche cosa di più!

Ella si voltò indietro, per vedere se nulla si moveva nel letto.

Era tutto finito, e finito bene.

La morte aveva compiuto l'opera sua.

Giustina esaminò lo scrittoio da cima a fondo, avendo cura di lasciare le cose presso a poco nello stato in cui dovevano essere.

Infine, richiuse tutto con cura e ripose le chiavi nella tasca dove le aveva prese.

Non restava più che allontanarsi senza farsi vedere da nessuno.

Era cosa facilissima.

Quando, dalla soglia della camera ella si voltò per dare l'ultima occhiata della prudenza all'opera sua, nulla tradiva il minimo disordine.

Nulla indicava una catastrofe.

Giustina, soddisfatta, ritornò nella sua camera in punta di piedi.

Ella portava con se il denaro rubato e il testamento della padrona, di cui sperava farsi un'arma terribile per progetti ancora confusi.

La notte passò senza che ella potesse chiudere occhio.

*(Continua)*

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittarsi in Preganziol**
**Villeggiatura**
vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi Agenzia Marchese Del Majno, Preganziol.

**Soggiorno estivo nel Cadore**
**In Calalzo**
ad un chilometro da Pieve affittasi casa ammobigliata con adiacenze recinte: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. Amene passeggiate nella prossima valle ombrosa.
**In Candide** a 1000 m. s|m. casa ammobigliata con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi Domegge.

**Famiglia** civile affitterebbe a persona sola stanza da letto, salotto, stanza ricevimento riccamente mobigliata. Posizione stupenda. Vista sulla laguna. Rivolg. S. Biagio 2173.

**Da affittarsi o vendersi**
**in Rossano Veneto**
Civile e comoda abitazione nel centro del paese, con sei stanze terreno sei primo piano, vasti granai, cantine, stalle, rimesse, portico ecc. con relativo cortile ed orto chiusi da cinta di muro ed acqua corrente comodissima. Per informazioni scrivere Q 2306 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Feltre Colli di Cart** affittasi subito villino ammob. amena e salubre posizione, con adiacenze splendide e passeggiate deliziose. Dista 2 Km. dalla Stazione ferroviaria. Rivolgersi Angelo Candaten. Feltre.

**Cadore**. Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderia, rimessa. Rivolgersi Toffoli. Calalzo.

**Affittasi** in posizione centralissima S. Marco appartamento signorile, volendo con due stanze ammobigliate modernamento, più ammezzati Gaz, Acquedotto, Water-closet, oppure soltanto ammezzati con 3 stanze al primo piano, oppure solo quest'ultime colle 2 stanze ammobiliate. Rivolgersi Frezzeria Campiello del Carro N. 1626.

## Vendite

**Treviso e dintorni.** I migliori acquisti di stabili e di campagne e le più importanti fittanze vengono conclusi coll'*Agenzia Fumagalli di Treviso.*

**Lexicon Vallardi.** *Enciclopedia Universale* illustrata dieci grossi volumi comprendenti 6983 incisioni, 330 tavole e 94 carte geografiche ed il *Dizionario dei sinonimi* (Tommaseo) riccamente legato, in vendita a buonissime condizioni. Scrivasi numero 0306 presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

# PUBBLICITÀ
**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

## *economica*

**La Cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri e liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova**.

**Souvenir.** Anche assente, dove sei, hai letto certo « *Merci, merci* » di martedì. Pourquoi mouette ? Bacioni.

**Arena.** Opportuno incontrarci domattina solito sito *G.* Ora odierna. Attenderotti lungamente. Spiacquemi tuo rifiuto per oggi. Bacioni.

**Angelo** — Tuo scritto, insperato così presto, incrociossi con mio, giunsemi come balsamo esulcerato mio cuore — Grazie — Baci ardenti infiniti. Scriverò.

**MIELE DELLE ALPI**
centrifugato, per tavola, delizioso per sapore e profumo e garantito purissimo al Kg. L. 1,75. Per pacco postale franco a domicilio Kg. 2 (netti) L. 3,75. E. Marangoni S. Luca, Calle Carbon, 4153. II. p. Venezia.

Piano d'Arta
**(Carnia)**
# Albergo Poldo
**Aperto tutto l'anno**
Staz. balneare m. 500
**Acque pudie, solfidrico magnesiache**
Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.
**Posta e Telegrafo**
Medico direttore **Tullio Dr. Liuzzi**
*Conduttore proprietario*
**Osvaldo Radina-Dereatti**



# Curaçao-Pizzolotto
**Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO**
di
CORNUDA
**Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali**

**Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.**
*Trovasi nelle principali bottiglierie.*
**Guardarsi dalle contraffazioni**
**Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.**

# SOCIETÁ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
*Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versati*

## Esercizio della rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 2 luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola (coupon) N. 60 di Lire 1250 per il semestre di interessi scadente il 30 Giugno 1900 ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea del 23 Maggio altre L. 8 al portatore della cedola stessa.

N. B. Pari somma di L. 8 sarà pagata ai portatori delle cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola 60 da staccarsi dalla Cartella di godimento.

a **Firenze** la Cassa della Società
» **Bologna** » »
» **Milano** il signor Zaccaria Piva
» **Genova** la Cassa Generale
» **Ancona** la Banca d'Italia
» **Napoli** » »
» **Torino** » »
» **Roma** » »
» **Livorno** » »
» **Venezia** » »
» **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
» » la Società Generale di Credito Ind. e Comm.
» **Ginevra** i signori Bonnu e C.
» **Basilea** i signori de Speyr e C.
» **Berlino** i signori Robert Warochauer e C.
» » il sig. Meyer Cohn
» » la Deutsche Bank
» **Londra** i sigg. Baring Brothers et C. Lim.
» **Francfort** s|M la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank
» **Vienna** l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito, Commercio ed Industria

(da Parigi a Vienna:) **al cambio che verrà ulteriormente indicato**

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

*Firenze li 16 Giugno 1900.*

*LA DIBEZIONE GENERALE.*

# BENDER e MARTINY - Filiale di Padova
Gerente Pietro Pavan



BICICLETTE **Columbia, Steyr, Eagle, Gloria,** a ruota libera e freno automatico

**Automobili e Motocicli „PERFECTA“ di cavalli 2 1|4, 2 3|4, 3 1|2, 6**

Avendo tolta la vendita rateale a dilazione superiore ai 12 mesi, abbiamo molto notevolmente ribassato i prezzi delle macchine.

**62 Reggimento Fanteria**
**Padova.**
Sino a tutto il corr. mese di giugno è aperto il concorso per esame ai sottoindicati posti con le alte paghe da stabilirsi a seconda dell'abilità artistica:
Primo clarino si b — Primo trombone (solista) - Primo bombardino (solista).
Per schiarimenti rivolgersi al comandante del Reggimento.

PENSIONE PENDINI
**Cutigliano**
a 2 ore da Pracchia
STAZIONE CLIMATICA
800 m. sul mare

**ASMA ED AFFANNO**
Bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

# RABBI
*Trentino metri 1250 s|m.*

Col 20 *Giugno* apertura del **nuovissimo Stabilimento Idroterapico** con installazione d'apparecchi i più perfetti.

— Bagni e doccie d'ogni sistema con l'acqua a 7 centigradi. — Inalazioni e massaggi. — Bagni minerali e fangature. — Bagno a vapore e idroelettroterapico. - Cura dell'acqua ferruginosa e gazosa.

Il **Grand Hôtel e Hôtel Rabbi,** uniti allo Stabilimento Bagni con 120 stanze, oltre i saloni, tutto illuminato a luce elettrica e mobigliato a nuovo, offrono ogni conforto con trattamento di famiglia ed anche di lusso e pensioni a prezzi moderatissimi. - Soggiorno delizioso, splendide passeggiate in grandi selve di conifere e cura del latte.

Posta tre volte al giorno. - Telegrafo - Medico e famiglia in Hôtel. Direttore Medico consulente Dott. Cav. G. ZANCAN *primario dell'Ospedale Civile di Padova* - Medico curante permanente Dott. C. RIZZI.

Per informazioni e programmi scrivere al proprietario Sig. **Luigi Nodari in RABBI.**

N. B. Per dodici scatole Polveri Vichy Duprè franche nel Regno L. 6,25, per 24 scat. L. 11.

CENTESIMI **5** **PREMIATE POLVERI**
**PER ACQUA**
***VICHY DUPRÈ***
Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,90
in tutte le farmacie
Dietro cart. vaglia di L. 0,65 e L. 1,15 spedizione franca
Sconto in proporzione alla quantità
Vendita presso il preparatore
**Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini**
BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 23
GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE
ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
Deposito presso la Farmacia Zampironi.

# LEVAMACCHIE
**Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe**
**della Ditta MIGONE E C.**



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle qualità di questo, quelle del sapone formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchina dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,50; piccoli cent. 80, franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12, Milano. 10

# ARTA
***Rinomata Stazione Climatica***
**nelle Alpi Carniche**
Linea Ferroviaria Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia
STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO
Acque Pudie Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni
Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia
**Proprietario: Cav. P. GRASSI**
Direttore: **Cav. dott. P. Albertoni**
*Professore all'Università di Bologna, Deputato al Parlamento*
**Aperto da Giugno a Settembre**
150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

## *Prezzo corrente bisettimanale* delle Merci sul Mercato di Venezia

**18 giugno 1900**

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

### Canape *(nuova raccolta)*

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fioretto | da L. | 94 — | 96 — |
| » gargiolo | » | 80 — | 82 — |
| » 1. cordaggio | » | 75 — | 77 — |
| » 1. basso | » | 78 — | 80 — |
| » 2. basso | » | 70 — | 72 — |
| » scarto | » | 62 — | 64 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 80 — | 82 — |
| » 1. cordaggio | » | 75 — | 77 — |
| » 2. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 76 — | 78 — |
| » 2. basso | » | 70 — | 72 — |
| » scarto | » | 62 — | 64 — |
| Canapino pettinato | » | 130 — | 135 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 65 — | 70 — |
| » 2.a » | » | 60 — | 66 — |
| » 3.a » | » | 50 — | 52 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | 60 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 25 50 | 26 50 |
| » » » mercant. | » | 25 — | 26 — |
| » Piave e semi Piave | » | 25 — | 26 50 |
| » Ghirca Odessa | » | 17 — | — — |
| » » Nicolajeff | » | 17 — | 18 50 |
| » duro di Azoff | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 15 — | 17 — |
| » Danubio | » | 12 75 | 14 — |
| » » colorito rosso | » | 13 50 | 14 75 |
| Avena indigena | » | 16 50 | 17 25 |
| » Puglia | » | 17 50 | 18 50 |
| » estera | » | 11 — | 13 — |
| Fagiuoli bianchi | » | 16 — | 22 — |
| » colorati | » | 14 — | 22 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — — |
| Riso chinese lucido | » | 44 — | 45 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 39 — | 40 — |
| » fino . idem | » | 37 — | 38 — |
| » mezzo fino | » | 35 — | 36 — |
| » mercantile | » | 33 — | 34 — |
| » basso | » | 29 — | 31 — |
| Risone Chinese | » | 21 — | 23 — |
| » nostrano | » | 18 — | 19 — |

### Semi oleosi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25|00. | » | 35 50 | 35 75 |
| » » » 15|00. | » | 35 25 | 35 50 |
| » » » bruno | » | 35 — | 35 25 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 33 50 | 33 75 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 32 50 | 32 75 |

### Farine (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 40 — | 40 50 |
| » » » 0 | » | 37 — | 38 50 |
| » » » 1 sup. | » | 34 — | 34 50 |
| » » » 1 bis | » | 33 — | 34 — |
| » » » 1 A. | » | 33 — | 33 50 |
| » » » 2 | » | 30 — | 30 50 |
| » » » 3 | » | 25 | 27 50 |
| » » » 4 | » | 21 — | 22 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 90 — | 95 — |
| Chapada | » | 95 — | 100 — |
| Santos | » | 115 — | 125 — |
| S. Domingo | » | 125 — | 130 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | 200 — | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 230 — | 235 — |
| » comun. | » | — — | — — |
| Portoricco Yauco | » | 230 — | 240 — |
| Salvator | » | 135 — | 140 — |
| Manilla | » | — — | — — |
| Costaricca | » | — — | — — |
| Guatemala | » | 135 — | 140 — |
| America Centrale | » | — — | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 170 — | 175 — |
| » Giava | » | — — | — — |
| Zuccheri raffinati | » | 127 — | 129 — |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | 135 — | 140 — |
| Upland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Levantino roulè | » | — — | — — |

### Droghorie e Medicinali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) | | — — | 790 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna | » | 92 — | 92 50 |
| China Galisaya coltivata | » | 200 — | 600 — |
| » Ceylon | » | 130 — | 400 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 200 — | 500 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0|0 | » | 2400 — | 2800 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — | 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 310 — | 320 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 45 — | 70 — |

### Formaggi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | | 270 — | 280 — |
| » Quart. stravecchio | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità | » | 210 — | 215 — |
| Emmenthaler fino | » | 190 — | 195 — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 95 — | 98 — |
| Sardegna vecchio | » | 70 — | 72 — |
| Sicilia vecchio | » | — — | — — |
| » nuovo | » | 145 — | 150 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | — — | — — |
| » Sicilia | » | 68 — | 69 — |
| Uva Samos 1899 | » | 75 — | 76 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | 60 | 62 — |
| » Pantelleria nuova | » | 52 — | 53 — |
| » Smirne e Candia | » | 58 — | 59 — |
| » fina in sorte | » | 80 — | 90 — |
| Datteri Bassorah | » | 45 — | 46 — |
| » Tripoli o Tunisi | » | 78 — | 80 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 100 — | 105 — |
| » puglia sgusciate | » | 210 — | 215 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 33 — | 40 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 20 — | 21 — |
| Fichi Smirne fini | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | 8 — | 9 — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 10 — | 11 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 12 — | 14 — |
| » » vecchie | » | 10 — | — — |
| Limoni Sicilia 36|300 nov. magg. | » | 5 — | 5 50 |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — | — |
| Aranci Sicilia nuovi 25|25 | » | 10 — | 12 — |
| » » 300|360 | » | 7 — | 8 50 |
| Mandarini 100|1200 alla cassetta | » | — — | — — |

(1) da 80|85 — 70|75 — 95|100.

### Olii

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 190 — | 200 — |
| » fino | » | 150 — | 160 — |
| » mezzofine | » | 140 — | 145 — |
| » comune | » | 102 — | 103 — |
| » Corfù nuovo | » | 128 — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| Olio di cotone | » | — — | — — |

### Petrolio

| Merce | | Prezzo |
|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca | Royal Oil | 7.60 |
| » » » » | Splendor | 8.60 |
| » del Caucaso » | » Adriatic | 7.30 |

### Pellami

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| **Calcutta** | | | | |
| Arsenicat macello | K. | 2 a 3 | L. — | — |
| » morte | » | 2 » 3 | » 260 | » 220 |
| » rejection | » | 2 » 3 | » 225 | » 195 |
| Dacca Best macello | » | 2 » 3 | » — | — |
| » miste | » | — » 3 | » — | » 215 |
| » rejection | » | — » 3 | — | » 195 |
| Imitazioni macello | » | — » 3 1|2 | » — | » |
| Burdwan » | » | — » 3 1|2 | » — | » 180 |
| » morte | » | — » 3 1|2 | » — | — |
| Bufali arsenicati Patent | » | — » 8 | » — | » — |
| » » macello | » | — » 7|8 | » — | — |
| » » morti | » | — » 7|8 | » — | — |
| » » rejection | » | — » 7 | » — | — |
| **China** Best Selected | » | — » 3|4 | » — | » 240 |
| » » » | » | — » 5|10 | » — | — |
| » seconde | » | — » 3|10 | » 215 | » 220 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | | 3 1|2 a 4 1|2 | » — | » 195 |
| » » » » | Hk. | 4 1|2 | » — | » 170 |
| **BuenosAyres** Posadas | » | — » 15|17 | » — | » 215 |
| » » Campos | » | — » 10 | » — | — |
| » » Rivieras | » | — » 10 | » — | — |
| **Capo di Buona Sper.** secche | | L. 3|10 | » — | » 225 |
| **Cuyaba Paraguay** | | 10|12 | » — | » 230 |
| **Porto Said** secche | » | — » 5|10 | » — | — |
| » » salate | » | — » 12 | » — | » 150 |
| **Rangoon** selected | » | — » 3 | » — | » 210 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen vecchio | da Lire | 155 — | — — |
| » » nuovo | | — — | — — |
| » Hammerfest | » | 130 — | — — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe seconde | » | — — | — — |
| Sampietri | » | — — | — — |
| Cospettoni salamoja 1|2 bott. | » | — — | — — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | 45 — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | — — | — — |
| » uso Lissa | » | 28 — | — — |
| » [illegible] Lissa | » | — — | — — |
| » Rovigno | » | — — | — — |
| » Africa | » | 25 — | — — |
| » Portogallo | » | 32 — | 48 — |

### Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 273 — | 275 — |
| » » vino | » | 277 — | 279 — |
| » » vinaccia | » | 271 — | 272 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 122 — | 123 — |
| » Piemonte 50 | » | 127 — | 128 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

(Prezzi d'acquisto)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Vino Comune | » | 28 — | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — | 38 — |
| » Limena | » | 30 — | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — | 45 — |
| » Bianco dolce | » | — — | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavos. f. | » | 18 — | 22 — |
| » Brindisi | » | 19 — | 22 — |
| » Trani | » | 22 — | 23 — |
| » Avellino | » | 30 — | 35 — |
| » Gallipoli nuovo | » | 16 — | 20 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 25 — | 26 — |
| » Calabria | » | 27 — | 30 — |
| » Milazzo fino | » | — — | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 18 — | 19 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 26 — | 27 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 22 — | 24 — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 40 — | 42 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | — — |

### Carbone da vapore

da bordo. Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 45 50 | 46 50 |
| » II » | » | — — | — — |
| Cardiff I. qualità | » | 49 — | 51 — |
| » II qualità | » | — — | — — |
| Minuto di Cardiff | » | — — | — — |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 49 — | 51 — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| » Nazionale | » | — — | — — |
| Mattonelle marca Arsa | » | 39 — | 40 — |
| Yorkshire (Hull) | » | 43 50 | 45 — |
| Scozia I. qualità | » | 43 — | 44 — |
| » II » | » | — — | — — |
| Liverpool, | » | — — | — — |
| Westfalia | » | — — | — — |
| Rastellato d'Istria | » | 37 — | 38 — |
| Monte d'Istria | » | 34 50 | 35 50 |
| Polverone d'Istria | » | 29 50 | 30 50 |

### Carbone da gas

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 45 — | 45 50 |
| Holmside | » | 44 50 | 45 — |
| Westfalia | » | — — | — — |

### Carbone Coke

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » | 75 — | 76 — |
| » altre qualità | » | 73 — | 74 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 48 — | 49 — |
| » » II. qualità | » | — — | — — |

### Legname *(Cadore)*

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3|4 oncie 7 | conto | | 66 — | 68 — |
| » | 8 | » | 80 — | 82 — |
| » (I. assortimento) | 7|10 | » | 93 — | 95 — |
| » | 8|10 | » | 95 — | 97 — |
| » | 8|12 | » | 113 — | 115 — |
| » | 9|13 | » | 120 — | 130 — |
| » | 10|14 | » | 148 — | 150 — |
| Scurette abete 1|2 | 7|11 | » | 78 — | 80 — |
| Oncette abete 4|4 | 7|10 | » | 126 — | 128 — |
| » 4|4 | 8|12 | » | 167 — | 169 — |
| Ponti abete 5|4 | 7|10 | » | 164 — | 166 — |
| » detti | 8|12 | » | 206 — | 210 — |
| Palancole abete 8|4 | 7|10 | » | 315 — | 320 — |
| » id. | 8|12 | » | 410 — | 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 84 — | 86 — |
| Mezzi id. | | » | 44 — | 46 — |
| Morali abete bastardi | | » | 54 — | 56 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 23 — | 25 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 30 — | 32 — |
| Scurette ab. refil. n|m 13|15 m. c|m 25 al m.c. | | | 52. — | 54. — |
| Tavolami abete da n|m 20|55 m. c|m 25 al m. c. | | | 46.50 | 47.50 |
| detti medio c|m 29 al m. cubo | | | 49 — | 50 — |
| Moralame | | al m. cubo | 42 | 43 |
| Scurette sottomisura n|m 11|15 | | al m. cubo | 37 | 39 |
| Tavole » n|m 20 | | al m. cubo | 32 | 35 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 0|0 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | | da bordo | |
|---|---|---|---|
| Glengarnock N. 2 | Tonn. | 165.— | 166.— |
| Eglinton » 1 | » | 155.— | 156.— |
| » » 3 | » | 150.— | 154 — |
| Clarance » 3 | » | 148.— | 149 — |
| Yarrow » 3 | » | 142.— | —.— |
| Alabama | » | 140.— | —.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — | — — |
| Cloruro di calce inglese | » | 19 — | 19 50 |
| Minio inglese L. B. C. | » | 59 — | 61 — |
| » nazionale | » | 57 — | 58 — |
| Peco minerale | » | 9 — | 10 — |
| Peco vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 50 — | 51 — |
| » nazionale | » | 48 — | 49 — |
| Sevo nostrano colato | » | 65 — | 68 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 16 — | 16 50 |
| » Solvay 98|100 | » | 14 — | 14 25 |
| » cristalizzata inglese | » | 10 25 | 10 50 |
| » caustica inglese bianc 70|72 | » | 28 — | 28 50 |
| » » » » 60|62. | » | 25 — | 25 50 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 9 — | 9 25 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — | 26 — |
| Nitrato di Soda 95|97 | » | 25 — | 25 50 |
| Solfato di rame crist. inglese cif. oro | | 62 — | 65 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 25 — | 40 — |
| » Candia Grecia ed Isole | » | 15 — | 25 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 12 50 | 12 75 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 14 — | 14 50 |

## TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | Chilog. |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | 151 |
| » » » bastarda | 136 |
| » » » corta | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392 | 76 |
| » » » » » 158 1|2 — 280 | 61 |
| » » » » » 158 e meno | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0|0 pel bianco e 14 per 0|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3|4 p. 0|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1|2 per 0|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1|2 1 3|4 per 0|0 e relativamente 1 1|2 p. 0|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 3 1|2 p. 0|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0|0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0|0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0|0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0|0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0|0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0|0 in tela, il 4 0|0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0|0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0|0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1|2 per ogni sacco doppio chilog. 2 1|4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0|0.
Trementina, 20 per 0|0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0|0, per scatole come in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1|4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per NewYork sce. 30 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool a Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 e 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12,1|2 a 13.1|2 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, — al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesim. 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# ULTIMA FASE DELLA CRISI

## IL DOVERE della maggioranza

Che l'on. Saracco riesca a formare il nuovo Ministero, o che, non riuscendovi, l'on. Pelloux abbia di nuovo l'incarico di formare il Gabinetto, la quistione principale, l'essenziale, quella, che su tutte s'impone, e che riguarda i doveri, ai quali in questo momento non può sottrarsi la maggioranza, rimane immutata.

Il discorso della Corona ammonì che « vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati beneficii, senza il retto funzionamento dell'istituto parlamentare. » Ora il retto funzionamento dell'istituto parlamentare non si ha, nè si può avere se la maggioranza non abbia la coscienza del suo massimo dovere, quello, cioè, di non abdicare di fronte alla minoranza.

Giammai come in questo momento una esigua minoranza di faziosi, di nemici della patria e della società ha cercato con la più iniqua violenza di soprafare la maggioranza allo scopo di gettare il paese nella suprema rovina della rivoluzione. Senza alcuna giustificazione tale minoranza vuole imporsi, vuole spadroneggare in modo assoluto, vuole mandare i suoi uomini al potere per avere nelle sue mani distruttrici le sorti della nazione.

I dispacci ricevuti iersera da Roma ci hanno parlato chiaro. L'estrema non darà tregua; l'estrema riprenderà l'ostruzionismo; l'estrema rinnoverà le peggiori violenze; l'estrema sovvertirà il paese; l'estrema inciterà il paese a non pagare le tasse e non voterà l'esercizio provvisorio, se nella nuova combinazione ministeriale non sarà chiamato il suo paraninfo, lo Zanardelli.

E ciò non per ragioni di principio, non già per lotta di idee - principi e idee non sono per tal gente che mascherate - bensì per avida cupidigia di abbrancare il potere.

Tutte le frasi più o meno sonore di cui finora ha fatto pompa l'estrema e per la libertà e per lo statuto non sono che una superficialissima lustra, che oggi non vale neppur più a illudere i gonzi.

Lo Zanardelli, se per assurda ipotesi fosse chiamato al Governo, deve concedere tre portafogli all'estrema, ecco la sola, l'unica molla di tutte le agitazioni, di tutto il movimento dell'estrema, ossessa dal miraggio di giungere finalmente a qualche cosa di solido, al potere, per la rovina d'Italia.

Abbiamo detta assurda l'ipotesi di una chiamata dello Zanardelli non avendo una parola più forte con cui designarla, poichè invero non sappiamo pensare a qualsiasi strampalato artificio e cavillo che la possa coonestare.

Dalle elezioni i gruppi della cosidetta opposizione costituzionale sono usciti decimati; Zanardelliani, Giolittiani e Rudiniani hanno subito per intero la sfiducia degli elettori; essi costituiscono la minoranza della minoranza; con quale fondamento si potrebbe chiamare lo Zanardelli? Sarebbe veramente il governo costituzionale a rovescio, sarebbe la negazione assoluta dello Statuto, la maggioranza spregiata e asservita alla minoranza.

I governi parlamentari sono per natura loro governi della maggioranza, e quando la minoranza le impedisce l'azione legittima ha il dovere di obbligare la minoranza stessa a desistere. Quando l'audacia dei meno mira a soverchiare i più, questi non fanno che usare di un diritto, il quale è al tempo stesso un dovere, quando, usando delle loro medesime armi li abbattono e li vincono.

Fare altrimenti sarebbe stabilire una specie di oligarchia, sarebbe autorizzare la rivoluzione, sarebbe abbattere il Governo della libertà, che nel Parlamento trova la manifestazione più efficace e razionale: sarebbe insomma obbligare la maggioranza del paese a sottostare al volere dei pochi.

Ne segue che quando per conseguire un lodevole, ma poco ottenibile, intento di pace, si è andati tentando una conciliazione, il solo accettare la discussione di un simile tema avrebbe dimostrato che essa maggioranza andava oltre i limiti delle ragionevoli concessioni. Epperò la quistione, si muti o no il Ministero, rimane pur sempre immutata, ossia, una maggioranza con a fronte una minoranza, che ne disconosce i diritti.

L'affermazione del proprio diritto è quindi per parte della maggioranza oggi come ieri un dovere, ed una necessità, se veramente si vogliono conservare le istituzioni.

Questa affermazione non avendo avuto ancora luogo, ne deriva che dovrà averlo, e quel giorno la quistione si presenterà insolubile, se la maggioranza non avrà decisamente scelto fra le due soluzioni possibili che sono: o l'affermarsi, o l'abdicare. L'una o l'altra di queste vie mena a conseguenze imprescindibili, di cui, data la situazione presente, i conservatori di tutte le gradazioni debbono avere chiara la visione.

Infatti affermandosi, la maggioranza si troverà, di fronte alle pretese della Estrema sinistra, a dover lottare virilmente, ma questa lotta significherà conservare al Paese il beneficio di quelle istituzioni, ch'esso stesso si è dato con i plebisciti. Abdicare, in tutto o in parte, vorrà dire invece cedere il campo a quei partiti sovversivi, che non fanno nessun mistero di volere rovesciata la monarchia, buttando quindi il Paese in uno stato di convulsione, di cui è ben difficile prevedere tutta la estensione del danno.

Ciò premesso, alla maggioranza s'impone un compito di energia come mai non le s'impose, un compito, che è qualchecosa di più esenziale e di più sacro che non sia il sostenere questo o quel Ministero. Poichè qualunque sia per essere questo Ministero, esso non può uscire, che da quella maggioranza, la quale ebbe dall'urna il compito di difendere le istituzioni contro tutte le insidie, sia che provengano dai partiti lealmente antimonarchici, sia che provengano dai partiti equivoci, che della difesa dello Statuto fanno l'arma della sua reale distruzione.

## La crisi risolta?

### La caratteristica del nuovo Gabinetto

Ci telegrafano da Roma 22 giugno, ore 7.20 pom.

Stamane Saracco ha visitato successivamente Zanardelli e Crispi, a quanto si dice, per comunicare loro la composizione del ministero, che secondo le voci correnti, sarebbe il seguente: Saracco, presidenza e interni; Gianturco, giustizia; Branca, finanze; Rubini, tesoro; Ponza di San Martino, guerra; Morin, marina; Gallo, istruzione; Ferraris Maggiorino, agricoltura; Romanin Jacur, poste e telegrafi.

E' incerto agli esteri se Visconti Venosta, o De Renzis. Questi accetterebbe subordinatamente al ritiro volontario di Visconti Venosta, presso cui continuano le insistenze onde rimanga.

Si dice che il ministero si annuncierà domani e il parlamento si convocherà per martedì.

La conferenza di Saracco con Zanardelli avrebbe accentuato il loro dissidio. Crispi invece avrebbe promesso una benevola accoglienza.

La presidenza della Camera si offrirebbe a Villa nella fiducia che riesca a un equo componimento della questione del regolamento.

Caratteristica del ministero sarebbe l'esclusione di ogni rappresentanza dei gruppi di opposizione, pur comprendendo due oppositori del precedente Gabinetto, ma indipendenti, non legati ad alcuna *coterie*.

Politicamente comprenderebbe cinque ministri di sinistra e del centro sinistro, quattro di destra e del centro destro, due incolori.

Qui l'impressione è che si tratta di un ministero sufficente per sbarcare l'estate, insufficente per un proficuo lavoro legislativo.

Molti dubitano tuttora della risoluzione della crisi e prevedono nuovi cambiamenti.

## Nuovi spostamenti

### La gara per i sotto-segretariati

Ci telegrafano da Roma 22 giugno ore 9.15 pom.

Si conferma che la crisi sia risoluta, si sostituisce però al ministero delle finanze Carcano a Branca che prenderebbe invece l'agricoltura restando fuori della combinazione Maggiorino Ferraris.

Malgrado questo o qualche altro spostamento minore l'imbastitura generale del ministero sembra completata sebbene non manchino gli increduli. Si afferma insistentemente che in serata si definiranno le assegnazioni dei portafogli ancora sospese: domani il ministero si annuncierà ufficialmente e martedì si presenterà al parlamento: Saracco visitò nel pomeriggio Rudinì e taluno dice anche Giolitti ma non mi consta.

Comincia adesso la gara per i sottosegretariati. I nomi più ripetuti sono Fani, Vollaro Delieto, Baccelli Alfredo, Pinchia, Lucifero, Bertarelli, Donati Carlo, Mariotti, Borsarelli, Daneo Edoardo, Serra.

Il *Corriere d'Italia* annuncia la soluzione precedente e dice che il colloquio tra Saracco e Fortis fu cordialissimo. Anche Gallo visitò Crispi.

Il colloquio fra Saracco e Zanardelli invece fu freddo, i due uomini come già vi telegrafai, si separarono piuchè mai divisi.

Anche il *Fanfulla* da le identiche notizie.

L'*Opinione* si mantiene dubbiosa.

## Zanardelli e Carcano

Ci telegrafano da Roma 22 giugno ore 9.45 pom.

Vi è molta aspettazione nei gruppi della opposizione per il discorso che l'on. Zanardelli pronuncierà domenica a Nocera.

Gli amici dell'on. Zanardelli smentiscono assolutamente la partecipazione di Carcano al nuovo ministero: sta in fatto che nel pomeriggio ebbe luogo al Senato una riunione fra Saracco, Branca, Chimirri e Gallo a cui intervenne Carcano: dopo la conferenza Saracco si recò al Quirinale.

## Varie

### Per dove opterà Zanardelli — L'on. Bettolo

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

La *Corrispondenza Politica* smentisce che Zanardelli opti per il collegio di Nocera; egli resterà deputato di Iseo. La *Corrispondenza* dice pure che Bettolo assumerà il comando della accademia navale.

(Vedi telegrammi Ultima ora)

## LA LEGGE SUI PREMI MODIFICATA CON DECRETO REALE

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che sostituisce le seguenti disposizioni a quelle del decreto 8 aprile 1900 sulla marina mercantile:

— Dal primo luglio fino a nuove disposizioni intorno alla marina mercantile l'applicazione di quelle vigenti contenute nei capi 1. e 2. della legge 23 luglio '96 rimane limitata, riguardo ai compensi di costruzione e ai premi di navigazione alle navi per le quali il 28 novembre '99 si fosse già presentata dichiarazione e che saranno pronte a prendere il mare prima del 1. luglio 1902.

I compensi per le navi ammesse a questo trattamento sono pagabili in quattro rate uguali, senza compenso, coi frutti dell'esercizio 1900-1901 e successivi.

Il decreto reca data del 17 corrente e verrà presentato alla Camera per essere convertito in legge.

## UNA INTERPELLANZA DELL'ON. MOLMENTI

Una interpellanza che farà molto piacere ai nostri artisti è quella che l'on. Molmenti intende di presentare al Ministro dell'Istruzione e a quello di Agricoltura circa la scandalosa esclusione dell'Italia dalla premiazione artistica di Parigi. Il fatto è di tale importanza che merita davvero di essere portato in Parlamento.

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 22 giugno, sera:

Il capitano di fregata Scognamiglio è promosso capitano di vascello. Il capitano di fregata Martini è destinato alla direzione d'artiglieria e d'armamenti rimanendone esonerato il capitano di corvetta Cito. La r. n. « Palinuro » è partita da Alghero. La r. n. « Provana » è partita da Massaua.

# LA POLITICA ESTERA e il bilancio

Al concetto da noi e da pochi altri sostenuto che anche l'Italia debba fare una politica estera degna di un popolo vivo, se vuole liberarsi dai suoi guai interni e prepararsi un avvenire di prosperità economica e di grandezza morale, a questo concetto pare che si accostino ora anche alcuni dei nostri avversarii.

Da una intervista, pubblicata dal *Resto del Carlino*, fra un giornalista e un deputato, resulta che anche nell'estrema sinistra si va operando per la forza delle cose una certa trasformazione di idee rispetto alla politica estera.

E nel *Giorno* di Roma, i cui principali scrittori nel morto *Don Chisciotte* osteggiarono accanitamente la impresa d'Africa al tempo di Crispi, ora *Saraceno* per combattere un ritorno di Venosta al potere, scrive così:

« Si rimane nella triplice alleanza passivamente; passivamente, a malincuore, si prosegue un'occupazione coloniale per cui non si danno nè mezzi necessarii, nè volontà deliberate; passivamente si cerca un'aggiustamento colla Francia, senza trarne alcun vantaggio e avendo quasi paura di un vero vantaggio possibile. Si parla sempre dell'amicizia inglese, e da quella amicizia non abbiamo cavato che il pretesto malamente scelto pel dono non ricompensato di Cassala; abbiamo mostrato delle pretensioni sull'Africa, e l'Africa tranquillamente è spartita fra altri; fingiamo di ragionare ancora dell'equilibrio del Mediterraneo e del Mediterraneo, mare per grandissima parte inglese, la Francia si prende quello che resta, nè l'acquisto di Tripoli sarà tentato ora e neppure pel futuro prossimo; fingiamo preoccuparci adesso dell'Albania e non ci accorgiamo che l'Adriatico, da tempo, è nel possesso utile dell'Austria, delle sue navi e del suo commercio.

E poco più sotto *Saraceno* aggiunge:

« Ora non mette conto di rammentare anche fuggevolmente come operino diversamente i maggiori Governi europei, intenti tutti a proseguire un'idealità precisa, che è il principale nutrimento della loro forza; ma non è mai inutile ripetere che nessuno Stato più dell'Italia ha bisogno di politica estera attivamente forte, di un pensiero operoso e geniale, appunto perchè l'Italia ha dentro di sè questi due grandi nemici: il Papato, che è istrumento di azione internazionale, e il senso di malessere acuito da disinganni e dalle umiliazioni sofferte, senso di malessere che si traduce mano mano, giorno per giorno, in istinto di rivolta.

Mettiamo in luogo dal papato il socialismo, la cui opera tende a dissolvere in ben altro modo la nazione, e l'accordo fra quanto scrive il direttore del *Giorno* e quanto abbiamo scritto noi in altre occasioni, sarà perfetto.

La buona idea adunque, l'idea sana e vitale, a cui l'Italia dovrà quando che sia la sua salute, si fa strada nel convincimento della gente.

***

E' doloroso però che due ostacoli trovi ancora, uno nella maggioranza dei conservatori, l'altro propriamente là ove risiedono i poteri dello Stato.

La maggioranza dei conservatori, sul tipo dei moderati lombardi, si ostina nella solita nenia: l'Italia non ha mezzi e deve pensare a casa sua e non spingersi fuori. Così presso a poco ha ripetuto in una recente polemica con la *Tribuna* il loro profeta e duce, il *Corriere della sera*, alleato, in questo, del *Secolo*, dei socialisti e dei francesi.

Dovrebbero invece i conservatori incominciare a porre il problema in tutt'altra maniera; dovrebbero, almeno per un momento, supporre che l'Italia avesse i mezzi per fare una politica estera attiva, per partecipare ora, per esempio, alla spedizione in Cina con maggiori forze in vista di maggiori compensi. E dovrebbero incominciare a enumerare i vantaggi di questa presupposta possibilità.

Così enormi e così numerosi apparirebbero loro questi vantaggi, morali e materiali, per il presente e per l'avvenire, che, siamo certi, sarebbero subito animati dal desiderio veemente di procurarseli.

E allora si formerebbe in loro un nuovo stato d'animo, per il quale potrebbero finalmente capire queste naturali verità:

1. che i mezzi di cui dispone un popolo non vanno giudicati alla stessa stregua dei mezzi di cui dispone una famiglia. Dire che un popolo di trentadue milioni di abitanti non può tentare nessuna impresa perchè il bilancio non lo permette, è un trattar la politica con una miopia troppo da massaia, la cui vita è sospesa fra il gruzzolo in tasca e la pentola sul focolare. Intelligenza, forza, fiducia in sè, audacia apron le vie ai popoli nel mondo, ben più che non i quattrini. E per un popolo giovane come l'Italia un grande sentimento animatore occorre più che un grande bilancio. Quando il Piemonte ebbe il grande sentimento che bisognava liberare l'Italia, non numerò le sue forze che erano poche innanzi al nemico, ma dietro il suo re scese in campo e attraverso gli errori, i dolori e le sconfitte arrivò pure alla vittoria ed al suo scopo.

2. ma a che pro, dovrebbero pensare i conservatori, l'Italia sarebbe stata liberata, se non avesse la possibilità di tentare un'impresa qualunque? Esser costretti a non dar segni di vita in mezzo agli altri popoli è lo stesso che essere morti. E se a trentadue milioni d'Italiani ha da persuadersi che non possono per ragioni di bilancio niente tentare fuori dei confini, val quanto dir loro che se domani un nemico li assalisse entro i loro confini, essi non avrebbero con che difendersi e dovrebbero perdere l'indipendenza inutilmente acquistata a prezzo di tanto sangue. Non possiamo mandare quattro navi e qualche migliaio d'uomini in Cina? Ebbene, come respingeremmo domani l'aggressione di un potente nemico europeo?

***

La maggioranza dei conservatori deve convenire che insieme ai radicali, socialisti e simili ha fatto sin qui in Italia una tale propaganda di sfiducia nazionale con uno zelo degno di miglior causa.

E' doloroso, come abbiamo detto; ma è anche più doloroso che al loro programma senza ideali e senza idee si sia informata l'opera dello Stato.

Gli uomini di Stato che più avrebbero avuto l'obbligo di vedere profondamente nei bisogni del paese, di conoscerne le energie segrete, di dirigerle a una meta, di preparargli un avvenire degno, gli uomini di Stato, che avrebbero dovuto rappresentare la saggezza e la forza del presente e dell'avvenire, quanto di meglio, di armonioso, e di illuminato è nella cieca, confusa, scomposta anima nazionale, gli uomini di Stato furono e sono quelli che meno hanno visto e meno hanno fatto. Hanno iniziato qualcosa per abbandonarla subito ai primi contrasti. Come non si è avuto la forza per resistere alle agitazioni interne, così, e più, non si è avuta la forza di resistere a tutte quelle agitazioni stolte, o malvagie, che tendevano a fare all'Italia una condizione esterna addirittura indegna e intollerabile. Nessuno, dopo Crispi, ha capito, o ha avuto il coraggio di far capire alla nazione, per le vie di fatto, che la risoluzione dei suoi problemi interni poteva essere all'estero, che solo nel conflitto della vita mondiale essa poteva dimenticare le sue brutte discordie intestine e alleviare le sue miserie.

Ora siamo in piena crisi ministeriale. Non possiamo esser certi che nel risolverla, di tutto si terrà conto, tranne della grande quistione cinese, che occupa l'intero mondo civile?

Questa quistione, possiamo esserne certi, vale assai meno per i nostri uomini politici di una qualunque mossa di una qualunque pedina sul così detto scacchiere parlamentare, dove sciaguratamente sembra che si debbano giocare tutti i destini d'Italia.

# GLI AVVENIMENTI IN CINA

## La partecipazione dei marinai italiani alla presa di Takù

### La bandiera italiana sui forti cinesi

Londra 22, ore 6 pom. — Il *Daily Express* ha da Hong Kong 21 che sono scoppiati dei disordini a Honloon.

Alla presa dei forti di Ta-ku partecipò anche un distaccamento di marinai italiani: il distaccamento non ebbe morti nè feriti.

Una colonna partita stamane da Ta-ku per Tientsin è composta di inglesi, italiani, giapponesi e russi. Un distaccamento italiano comandato da un guardiamarina è rimasto a Ta-ku a difesa della bandiera italiana che è sui forti con quelle delle altre potenze.

Sono qui giunti rinforzi tedeschi da Ciaociao ed inglesi da Hong Kong.

I giornali pubblicano sotto riserva un dispaccio da Shanghai del 22 annunziante che secondo notizia di fonte giapponese cinquecento stranieri sarebbero stati massacrati a Tientsin.

Assicurasi da buona fonte che l'ammiragliato ricevette un telegramma dell'ammiraglio inglese a Ta-ku confermante che i quartieri stranieri a Tientsin furono distrutti ovvero gravemente danneggiati malgrado l'intervento delle truppe internazionali, che subirono delle perdite.

I giornali pubblicano un telegramma da Shanghai il quale dice che un dispaccio ufficiale da Cefù annunzia che le truppe cinesi bombardarono il quartiere straniero a Tientsin e che 5 mila uomini circa delle truppe internazionali trovansi a Tientsin.

I marinai inglesi sbarcarono a Wosung, ma ripartirono constatando pericolo non imminente.

***

Washington 22, ore 2 pom. — L'Ammiraglio degli Stati Uniti a Cefù telegrafa in data 21 che si è bombardato Tientsin, che il consolato degli Stati Uniti e la maggior parte delle concessioni estere trovansi in via di distruzione e che il distaccamento degli Stati Uniti recasi a Tientsin.

***

Berlino 22, ore 8 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai che un dispaccio colà giunto da Tietsin conferma che le truppe regolari cinesi bombardarono Tientsin e che la situazione è estremamente critica.

***

Vienna 22, ore 7 pom. — La nave da guerra austro-ungarica *Maria Teresa* ricevette l'ordine di partire il più presto possibile per l'estremo Oriente.

## Le navi italiane in Cina

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

Annunciasi l'invio nel mar Giallo delle r. n. *Vettor Pisani*, *Stromboli* e *Vesuvio* al comando dei capitani De Filippis, Marselli e Zezi. La r. n. *Carlo Alberto* attualmente a Perim salperà domani per Colombo.

Sappiamo che il 24 corr. la *Vesuvio* entrerà in armamento e che probabilmente la partenza si effettuerà il 27.

Crediamo che anche lo *Stromboli* partirà fra brevissimo tempo e forse contemporaneamente allla *Vesuvio*.

## L'esercito chinese

Nella Cina non esiste propriamente un servizio militare obbligatorio. Com'è noto, tutto l'impero si divide in 18 provincie amministrate da governatori o, come vengono chiamati nella Cina, da vice-re. Dalle tasse che percepiscono, questi governatori trattengono una data somma per l'arruolamento di truppe che si compie in questa guisa: il vice-re elegge comandanti, questi alla loro volta gli ufficiali che sono incaricati dell'arruolamento delle truppe. La somma quindi fissata per l'arruolamento migra dal vice-re fino al semplice soldato: data poi la generale corruzione, ciascuno si trattiene per sè una parte di denaro maggiore di quella che gli spetta, onde avviene spesso che alla fine per il soldato resta pochissimo e anche nulla.

Siccome poi anche in Cina avrebbe valore il detto « pas d'argent pas de Suisse », non è raro il caso che in una data provincia del Celeste Impero sieno pronti i comandanti superiori e gli ufficiali, mentre manchi la bassa forza o sia rappresentata da una cifra addirittura irrisoria.

L'armamento delle truppe a piedi, che trovansi nell'interno della Cina, consiste in freccia ed arco; inoltre ogni compagnia ha qualche cannone di vecchio sistema. Le truppe a cavallo invece hanno un buon materiale, i loro cavalli sono simili a quelli dei cosacchi; vanno armati di lunghe lance, di freccia ed arco, alcuni hanno pure carabina e sciabola.

Soltanto poche truppe a cavallo hanno un servizio stabile; la maggior parte sono contadini, che formano adesso delle intere comunità rurali, alla cui testa trovasi appunto il comandante de reggimento, i quali a certi periodi si raccolgono sotto le bandiere per gli esercizi militari. Appena in questi ultimi anni alcuni squadroni di cavalleria vennero esercitati all'europea.

L'armamento dell'artiglieria avviene di solito secondo la nazionalità degli istruttori. Così gli istruttori tedeschi provvidero le truppe che istruivano con un buon materiale Krupp, che nella occupazione di Part-Arthur e di Weihai-wei venne conquistato dai giapponesi.

L'uniforme dei sodalti è uguale per tutti e propriamente stivali a mezza gamba di panno: calzoni gonfi di lana azzurra e « blouse »: in certe occasioni speciali sovrappongono alla « blouse » una specie di giacca rossa, la copertura del capo di tutti i soldati d'inverno è il turbante (per lo più di color nero) e di estate un cappello di paglia simile a quello dei marinai inglesi.

## SOMMARIO del numero d'oggi 23 giugno



# CHERCHEZ LA FEMME....

## Il processo Criscuolo

Le antiche cronache hanno un esempio eroico della potenza corruttrice e distruttrice che esercita la bellezza muliebre: da una parte una regina bella e maestra in tutte le arti della seduzione, dall'altra un arbitro dell'impero mondiale di Roma, Cleopatra e Antonio.

Nella celebre tragedia di Shakespeare si vede come la romanità più grandiosa finisca nel ridicolo più grottesco e compassionevole per essersi fatta schiava della lusinga femminile.

Da che mondo è mondo, sotto varie forme è sempre la stessa storia e probabilmente i casi di Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre ne costituiscono l'allegoria originaria.

Nella società moderna l'eroico ha ceduto il campo alla mediocrità borghese e democratica; inoltre, nella confusione delle cose presenti, di rado i fatti hanno il carattere di esempio tipico e di rado contengono una rivelazione precisa delle leggi naturali.

Ciò non ostante, nelle piccole proporzioni consentite dai tempi, è sempre abbastanza chiara la legge di natura che fa la donna centro di rovine materiali e morali.

Soltanto bisogna accontentarci di sostituire prosaicamente a Cleopatra... per esempio, una piccola cantante di caffè-concerto, e a Marc'Antonio un pretore di mandamento, romano della III Roma!

E' il caso del processo di Velletri: Frieda Leona e l'avv. Criscuolo.

L'avv. Criscuolo era in origine un buon magistrato, una persona rispettabile. Testimonianze di superiori lo dichiarano tale. Delicati e importanti affari gli erano stati affidati ed egli se l'era cavata sempre con onore. Ma un giorno la sua malefica stessa lo avvicina a una di quelle innumerevoli « divettes », che squittiscono o latrano le canzoncine pornografiche sui piccoli palcoscenici dei « caffè chantants ». Frieda Leona, dell'« Orfeo », non è bella, ma è strana; ha un nome un po' esotico e molto sonante; possiede le seduzioni deliziose della falsa magra e della cantatrice agguerrita, che nelle cadenze sataniche delle sue canzonette sa lanciare molto opportunamente e molto bravamente le gambe in aria verso le altezze luminose della scena.

Il buon funzionario, sedulo e diligente, ne è preso; forse per la prima volta in vita sua subodora l'avventura salace. La sua tradizionale costumatezza sogna paradisi non mai visti. E subito il buon funzionario s'intruppa nella « claque » onoraria della diva. Fra i giovanotti eleganti e le « cocottes », che dalla platea sostengono seralmente i meriti della cantante è uno dei più furiosi a batter le mani. E quando la Leona lascia l'« Orfeo » per altre scene della capitale e per altri trionfi il nostro Criscuolo la segue infaticabilmente e infaticabilmente batte le mani. E non contento di queste dimostrazioni personali racimola fra i suoi colleghi della magistratura e i subalterni di ufficio uno stuolo volonteroso di « claquers ».

Da queste premesse è facile la conseguenza. Il Criscuolo diventa l'amante di Frieda Leona e incomincia la rovina. Le poche migliaia di lire che gli frutta la posizone di pretore non servono per le prime spese. La cantante non è una eccezione, è come tutte le altre; esige un lauto trattamento: un appartamentino elegante in piazza di Spagna, buona tavola, gioielli, divertimenti, ecc. ecc.

E' qui che, secondo il testo di accusa, il Criscuolo avrebbe incomincito a mettere a profitto della tresca la propria posizione di pretore del VI mandamento di Roma.

Infatti nel processo, che si svolge ora a Velletri, è accusato di concussione, che è il reato del « pubblico ufficiale, il quale abusando del suo ufficio, induce taluno a dare o promettere indebitamente a sè o ad un terzo, danaro o altra utilità. »

E i capi di accusa sono così formulati:

*a*) di concussione continuata per avere in Roma nella sua qualità di pretore del sesto mandamento con abuso del proprio uffizio e con artifizi e raggiri indotto il ricevitore del Registro a pagare somme non dovute, ed il presidente del tribunale a rilasciare mandati di pagamento per somme egualmente non dovute in favore di sè, dei periti Poli, Rotondi e Crocicchia e dei funzonari da lui dipendenti, per importi non determinati;

*b*) di corruzione — art. 171 del Codice penale — per avere in Roma, durante il triennio 1894-96 ricevuto retribuzioni in denaro per atti del suo ufficio (nomine di periti da lui fatte o fatte per fare dai vicepretori, in materia civile e penale, sotto forma di prestiti, interamente o parzialmente non soddisfatti, per una somma ragguardevole non potuta precisare;

*c*) di corruzione — art. 172 del Codice penale — per avere nelle suddette circostanze ricevuto dai periti Crocicchia e Rotondi retribuzioni in denaro, sotto forma larvata di prestiti ed altre utilità per sè e per la Frieda Leona, e per aver tentato di ottenerne dal dottore Poli, allo scopo di fare atti contro i doveri dell'ufficio;

*d*) di millantato credito, per avere ricevuto da Falsini Clemente diecimila lire, in prezzo della vantata

mediazione presso il tenente dei carabinieri di Tivoli, [illegible] Francesco Pescatore, il prefetto Cavasola, sui quali prometteva d'influire per la decisione di affari penali ed amministrativi del Falzini, e per farlo nominare commendatore;

e) di appropriazione indebita qualificata dall'aprile 1893 al gennaio 1897, con abuso delle facoltà inerenti alle pubbliche funzioni di pretore, sia per avere ricevuta da Chiocchio Cesare una parte della somma che colui prelevava dall'eredità di Vitta Antonio, sia per avergliene agevolato il profitto;

f) di abuso di autorità, per avere dall'ottobre 1895 al novembre 1896, per un fine privato, commesso contro i diritti dei minorenni Morteo atti arbitrari, ordinando l'imposizione dei sigilli, e costituendo nel sesto mandamento il relativo consiglio di famiglia, mentre era incompetente per ragioni di territorio.

Dal linguaggio un po barbaro, adunque, del tribunale risulta che il Criscuolo, per saziare gli appetiti della sua Frieda Leona avrebbe sfruttato il suo ufficio, primo, procurandosi imprestiti da aderenti e amici più o meno interessati nelle cose della giustizia; secondo, ricarcendo questi amici e aderenti con incarichi, come trasferte e perizie, largamente retribuiti dall'erario. Sperpero adunque di denaro privato e di denaro pubblico per gli affari più intimi e personali che ci siano al mondo, gli affari di alcova. Un magistrato, che usufruisce della cassa dello Stato per i suoi minuti piaceri, via, è un caso piuttosto interessante per la psicologia... collettiva. Per gli accidenti più trascurabili, che accadessero nel mandamento il Criscuolo aveva trovato l'espediente di moltiplicare le perizie e di aumentare le distanze delle trasferte, agevolazioni di cui approfittavano gli amici periti, che gli tenevano il sacco.

Il Criscuolo nel processo iniziato a Velletri si è difeso sin qui energicamente, ma con un metodo deplorevole, ripetendo cioè, che molte indelicatezze, se non addirittura i reati, attribuite a lui, sono ormai passate nelle abitudini dell'ambiente.

Così Criscuolo per spiegare come fosse possessore di un biglietto ferroviario permanente per viaggi gratuiti su tutte le linee nei « wagons-lits » disse che, quando gli fu delegata l'istruttoria del processo dei ferrovieri, la direzione generale gli offrì un biglietto di viaggi gratuiti, che lì per lì non credette di potere accettare. Ma quando seppe che n'era possessore anche il procuratore generale, quando seppe che il sostituto Pescatore ne possedeva tre, e quando poi un altro sostituto gli si raccomandò perchè, stante le efficaci relazioni ch'egli poteva avere strette, a causa del processo, con l'amministrazione ferroviaria, gliene facesse ottenere uno, il Criscuolo allora credette che la consuetudine invalsa così in alto potesse anche per lui legittimare il possesso di un biglietto ferroviario gratuito.

Naturalmente queste rivelazioni del Criscuolo fecero colpo sopra l'uditorio, sembrando a tutti un po' strano che l'essere magistrati debba costituire una prerogativa per viaggiare il più gratuitamente e comodamente possibile sulle ferrovie del regno. Quei tre biglietti gratuiti del Pescatore si spiegano appena con le tendenze e le vecchie relazioni radico-democratiche di quel sostituto, a tutti ben note...

# CRONACA ESTERA

## Crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona 22, ore 3 pom. — Il Gabinetto si è dimesso; Hinze Ribeiro, capo dei conservatori, venne incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

## Mac Kinley candidato dei repubblicani

Filadelfia 22, ore 11 ant. — L'Assemblea plenaria del congresso repubblicano proclamò Mac Kinley a candidato alla presidenza della confederazione e il colonnello Rosevelt a candidato alla vice-presidenza.

## L' amnistia in Francia

Ci telegrafano da Parigi 22 giugno sera:

La Commissione della Camera che sta esaminando il progetto di amnistia presentato dal Governo ha deliberato di respingere l'amnistia pei condannati dall'alta Corte, ma ha votato una mozione invitante il Governo a proporre alla Camera l'amnistia generale, eccettuato Dreyfus.

## Colossale falsificazione
### I biglietti da 500 pezzi a Buenos Ayres
### 3 milioni 900 mila pezzi falsi

**Le prime accuse**

Dalla « Patria degli Italiani » di Buenos-Ayres del 27 maggio e seguenti riassumiamo i particolari delle importantissime scoperte di una colossale falsificazione di biglietti da 500 pezzi colà scoperta dalla polizia.

Si tratta d'una enorme truffa operata con abilissime falsificazioni, che ammonta complessivamente a 3 milioni e 800 mila pezzi!

Al *Banco di Londra* in Buenos Ayres era stato arrestato un sedicente Echerrazu mentre dava un biglietto falso di 500 pezzi. Interrogato abilmente l'Echerazzu, che si chiama realmente Domenico Berro finì col confessare di far parte di una associazione di falsari che metteva capo ad un reputatissimo tenente colonnello certo Perez.

La sorpresa per tale rivelazione, manco a dirlo, fu enorme tanto che dapprima non si credette alle parole del Berro. Ma poi una perquisizione in una casa del Perez a Los Toldos confermò che realmente il Perez era un falsario d'una forza e di una andacia senza limiti.

**I primi arresti — La difesa del Perez**

Il giudice istruttore dottor Navarro dette l'ordine di perquisizione per poter penetrare in tre case nelle quali abitavano i complici indicati.

In una di queste tre, quella del tenente colonnello Perez, dopo una minuta perquisizione si poterono sequestrare documenti di colpabilità preziosissimi, ossia il biglietto di Banca che servì da modello alla falsificazione, la carta per stampare i biglietti, la bolletta del Banco Britannico che servì al Berro per effettuare un deposito ed altri documenti di minore importanza, ma non per questo meno compromettenti.

Il tenente colonnello Perez che venne pur egli tosto arrestato, quale sua difesa disse d'aver affittata quella sua proprietà a parecchi individui, che gli pagarono il fitto anticipato, ma che assolutamente non sapeva a quale uso avessero adibito tale sua casa di Los Toldos.

A Buenos-Ayres furono pure arrestati certi Pessina e Ferrero, incisori litografi, riconosciuti quali complici nella falsificazione, i quali, messi alle strette dagli interrogatori, finirono col confessare ampiamente la loro compartecipazione. Confermarono pure le dichiarazioni fatte dal Berro sul luogo in cui trovavasi stabilita la fabbrica ed aggiungendo che a Los Toldos si trovava un tale Febo Puricelli, pure incisore litografo, e che questi era quello che colà dava l'ultima mano alla falsificazione e faceva il tiraggio dei biglietti, aiutato da altri individui.

Venne pure arrestato un certo Rossi, dipendente dal Perez, il quale appena saputo dell'arresto dell'Echerazzu, era partito per Los Toldos allo scopo di avvertire coloro che si trovavano colà a far scomparire ogni traccia di falsificazione.

Venne pure arrestato certo Debenedetti.

**Il tenente colonnello Perez**

Quest'ufficiale superiore già altra volta si trovava complicato in una falsificazione di biglietti di Banca, scoperta qualche anno fa nei pressi di San Fernando, ma che poi andò a finire nel nulla per la magnanimità del giudice Aurrecochea, il quale assolse tutti i complicati nella faccenda, malgrado le prove del delitto non mancassero.

Anche in allora il Perez figurò quale proprietario della casa in cui era installata la fabbrica.

Lo stato di servizio del tenente colonnello Perez è brillante. Sottotenente nel 1881 è promosso capitano nel 1886 e nel 1890 maggiore, quindi nel 1895 tenente colonnello.

Fu per parecchi anni in Mendoza quale aiutante del generale Ortega, quando questi comandava la quarta divisione dell'esercito.

Ha viaggiato a scopo di studio l'Europa e nel Club Militare tenne parecchie apprezzate conferenze, sviluppando importanti temi militari.

E' quindi per molti inesplicabile com'egli sia caduto tanto in basso, compromettendo onore e fortuna, per la smania di accumulare ricchezze.

**La confessione del tenente colonnello**

Come dicemmo fra gli arrestati vi ha pure un tal Debenedetti il quale nell'interrogatorio fattogli subire presente lo stesso Capo di Polizia, confessò nel modo più ampio e senza reticenze, fatti e circostanze della maggiore importanza.

Fu lui che disse che i biglietti falsificati erano 7700 per cui l'ammontare della falsificazione, raggiungeva la cifra di 3,850.000!

Egli aggiunse che il Perez aveva fatto credere ai suoi complici, per indurli a lavorare con maggior lena e tranquillità, che tutti i biglietti falsificati non sarebbero stati posti in circolazione, ma portati alla Cassa di Conversione per sostituirli ad altri che dovevano essere inceneriti, ritirando in loro vece biglietti legittimi della nuova emissione da 500 pezzi, e che per fare tale operazione si era accaparrata la complicità di un personaggio altolocato nel mondo finanziario e politico.

Le dichiarazioni così esplicite e tanto importante del Debenedetti, vennero pure confermate in tutti i loro particolari dal Pessina ed in parte anche dal Perez.

Questi confessò che effettivamente la quantità dei biglietti falsificati era di 7700, ma che però egli li aveva tutti distrutti, bruciandoli; operazione che aveva eseguita nel fondo di casa sua in Flores il giorno stesso in cui venne scoperta la falsificazione.

## JOUBERT SI E' AVVELENATO?

La « Reforme » di Bruxelles pubblica un'intervista con un reduce dal Transvaal testimonio oculare dei fatti principali della tragedia transvaaliana. Notevole nell'intervista una versione inedita della morte di Joubert.

Krüger fu udito dall'intervistato rimproverare a Joubert la sua debolezza e la mania di temporeggiare. Il presidente disse a Joubert che la patria era perduta per colpa sua, non avendo preso Ladysmith, la cui caduta avrebbe determinata la congiunzione dei boeri coi rivoltosi del Capo e quindi la vittoria finale. Pochi giorni appresso Joubert fu trovato morto coi pugni chiusi e la faccia decomposta e si affermò subito, e si crede tutt'ora, ch'egli si sia avvelenato.

# CRONACA ITALIANA

## Il capitano Spielberg dal Re

Ci telegrafano da Roma, 22 giugno, sera:

Stamane il Re ricevette il capitano Spielberg che venne da Saarbruchen a Roma a cavallo. Il capitano fu presentato dal maggiore Von. Chelins; il Re scese poscia nel giardino a visitare il cavallo del capitano. Il capitano e il maggiore furono trattenuti poi a colazione al Quirinale.

## Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 22 giugno, sera:

Continua lo sciopero di 1300 sigaraie, la direzione della fabbrica essendosi rifiutata, malgrado l'intervento dei deputati Civelli, Merci e Pescetti, a revocare il trasloco dell'operaia Lavagnini.

Nuove pratiche si fanno telegraficamente presso il direttore generale Sandri.

## Casi di insolazione durante una marcia

Ci telegrafano da Ancona 22 giugno, sera:

Un battaglione dell'undicesimo bersaglieri in pieno assetto di guerra iniziò oggi la serie delle marcie di allenamento ordinati dal ministero della guerra. La prima marcia di 18 chilometri doveva compiersi in tre ore, ma se ne impiegarono invece quattro e fu funestata da alcuni colpi d'insolazione, per cui un bersagliere morì poco dopo all'ospedale, ove era stato trasportato, e un altro versa in grave pericolo. Gli ammalati ritardatari furono circa trenta. Le reclute, che partecipavano per la prima volta alla marcia, diedero un maggior contingente di ritardatari.

# ACQUE E BAGNI

## L' inaugurazione dello Stabilimento di Levico

Ci scrivono da Levico intorno all'inaugurazione che ebbe luogo il 16 giugno:

Alla vigilia treni speciali provenienti dalla Germania dall'Italia e dalle varie città austriache avevano condotto gli invitati a Trento, dove furono ricevuti alla Stazione dal Direttore generale Dott. Pollacsek e dagli impiegati della Amministrazione.

Alle 7 meno un quarto i radunati salirono sul treno speciale destinato appunto per la continuazione del viaggio sino a Levico ove essi giunsero alle otto.

Preceduti dalla banda cittadina gli invitati si diressero ai loro appartamenti, e, dopo breve riposo, alla casa di cura. Nell'edificio nuovamente costruito ad uso di Restaurant, dalla cui ampia terrazza che interamente lo circonda, si gode lo spettacolo della sottostante Valsugana, scorse in comune letizia la prima serata tra il banchettare e il conversare più amichevole. Sabato alle nove l'intera illustre compagnia si radunò nella sala delle sedute del magazzino di spedizione decorata a festa.

Erano presenti: Sua altezza la Principessa Enrichetta di Schleswig-Holstein, assieme allo sposo; S. E. il cons. intimo medico generale di prima classe Prof. Dott. Di Esmarch, da Kiel; l'Imperial Regio Procuratore di Stato di Posselt-Csorich, da Innsbruck; il Cons. Aulico Prof. Dott. Cav. Di Vogl, Presidente del Consiglio Supremo di Igiene, da Vienna; il consigliere Aulico prof. dott. E. Ludwig, vice presidente del Consiglio Supremo di Sanità, da Vienna; il prof. Ludwig Pietsch da Berlino, il Consigliere Governativo e Sanitario Dott. C. Kammer da Vienna; il Prof. Dott. Marc Dufaur da Losanna; il Consigliere Superiore di Stato Bormann, da Charlottenburg; Prof. Dott. Kopp da Monaco e molte altre personalità spiccate del mondo medico e giornalistico nostrano e forestiero.

Dopo cordiali saluti pronunciati nelle lingue italiana e tedesca dal Direttore Generale, saluti coronati da un elevato augurio a S. M. Imp. Francesco Giuseppe, il primo Consigliere del Ministero Dottor Giuseppe Dadmer Rappresentante il Ministro degli Interni prese la parola ed assicurò che in ogni tempo lo Stato Austriaco avrebbe aiutato la nuova impresa onde farla progredire ed espresse il desiderio, nel nome di S. E. il Presidente dei Ministri che le speranze da ogni parte in ogni tempo fondate sul benessere di Levico si sarebbero avverate.

Poscia per parte delle Autorità Superiori di medicina prese la parola il Consigliere Aulico il Professor Dott. Cav. di Vogl Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, onde esprimere i suoi voti in favore della Impresa e dopo di Lui il Consigliere Aulico Professor Dott. E. Ludwig lesse una breve relazione intorno alla salutare efficacia delle fonti di Levico e mandò alla nuova creazione Balneologica un vigoroso accademico: *Crescat, Vivat, Floriat*. Il dott. Di Ognibeni. Sindaco di Levico salutò l'adunanza in nome della città, quindi il Direttore Generale lesse uno scritto del Dott. Koritschoner, nel quale egli esprimeva vivamente il proprio profondo rammarico per non aver potuto assistere in persona alla festa e metteva in chiara luce l'importanza della Stazione balneare di Levico per la medicina Nazionale ed Estera. Il Consigliere intimo Bormann di Charlottenburg s'intrattenne sulle condizioni territoriali e di costruzione e finalmente il Direttore Generale parlò della formazione, e sviluppo della nuova impresa, come pure delle difficoltà contro le quali la Compagnia aveva avuto da combattere.

Egli mise bene in chiaro le ragioni per le quali la Società aveva creduto d'innalzare la nuova casa di cura proprio sul punto dove l'aveva innalzata, stabilì nel modo più convincente tutte quelle creazioni che avevano visto la luce sotto la sua direzione e si diffuse sopra il progetto di una comunicazione ferroviaria diretta avvenire *Levico Vetriolo*.

Di interesse speciale per l'uditorio furono i dati basati sopra una esperienza di molti anni d'ufficio intorno all'ulteriore Amministrazione e sviluppo del luogo di cura. Dopo aver visitato i laboratori ed i locali delle macchine, il corteo preceduto dalla banda militare salì verso la casa di cura per assistere al sacro atto della benedizione impartita dal parroco di Levico.

Poi incominciò un salire e scendere per le scale ed i gruppi che man mano andavano formandosi tennero dietro ai medici ed agli ingegneri i quali guidandoli davano le necessarie spiegazioni. Ancora più che dagli eleganti appartamenti e dai camerini arredati con ogni comodità, l'interessamento più vivo veniva suscitato dalle *Installazioni*, veri modelli di arte balnearia e macchinaria instaurate con enormi spese e fornite dalla Ditta Emilio Kock & Compagni di Francoforte sul Meno.

Durante la colazione, cui alle sei tenne dietro il pranzo, vi fu un concerto della banda militare dello Imperial Regio Reggimento di fanteria n. 102 impegnato per tutta la stagione, sotto la Direzione del maestro Carlo Bobek.

Furono spediti telegrammi agli Imperatori di Austria e Germania ed al Re d'Italia, ed al suono degli inni Nazionali d'Austria, Germania e d'Italia vennero portati i tre primi *evviva* ai Monarchi delle tre Nazioni. Nel nome del Procuratore Generale del Tirolo il Consigliere Di Posselt-Csorich espresse la sua gioia che per mezzo della attività Tedesca e del denaro tedesco una utilissima impresa fosse sorta sui monti della Patria.

Un discorso elevato seguiva l'altro, e soltanto alle dieci un brillante fuoco d'artificio chiamò gli animatissimi commensali sulla terrazza e, *last not least* una ondeggiante corona danzante chiuse tardi dopo la mezzanotte la splendida festa, la quale aveva apparecchiato agli invitati una sorpresa speciale: cioè la consegna dei regali magnificamente ricchi ed originali a Dame e Cavalieri.

L'ospitalità di chi aveva fatto l'invito e la riuscita di tutto l'insieme cui avevano data tutta l'opera loro i signori Ingegnere in capo D. Oss, l'Ispettore in capo Teodoro Di Syabò ed il Direttore Medico dott. Rodolfo Steinr venne accolta con entusiasmo.

Ed un lieto indimenticabile ricordo deve aver lasciato nell'animo di quanti hanno assistito a questa festa, il fatto, che nella susseguente Domenica di buon mattino un ragguardevole numero di somarelli e di carrozzelle era pronto per condurre i forestieri al superiore Vetriolo onde far loro conoscere anche codesto stabilimento di cura e far loro godere da codesta altezza l'incanto delle bellezze così liberamente sparse da natura sopra questo nido di delizie disgraziatamente non ancora abbastanza conosciuto.

# IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Acqui 21.* — Venduti kg. 6000 gialli da L. 2.80 a 3.40.

*Asti 21.* — Vend. kg. 75,000 Gialli indigeni da L. 2.70 a 3.50.

*Bologna 21.* — Vend. kg. 68210. Gialli superiori da L. 3.30 a 3.75 — comuni da 2.90 a 3.25 — inferiori da 2.50 a 2.85.

*Brescia 21.* — Vend. kg. 6,000 circa da L. 2.95 a 4.10, Medio giornaliero L. 3.85 al chil.

*Mantova 21.* — Venduti: Nostrani Kg. 400000 da L. 2.50 a 3.50: Incrociati chinesi 5654 da 2,60 a 3,70

*Novara, 21.* — Venduti chil. 36,000. Gialli da L. 2,70 a 3,40, chinesi da 2.20 a 3,60 e incrociati da 2.50 a 2,80.

*Parma, 21.* — Venduti chil. 80,000. Gialli da lire 3 a 3,60, inc. chin. da 3,30 a 3,65.

*Racconigi, 21.* — Venduti chil. 120,000. Gialli da L. 2,80 a 3,40, inc.-chin. da 2,70 a 3, e incrociati giappon. da 2,50 a 2,70.

*Saluzzo, 21* — Venduti chil. 30,000. Gialli da lire 3,10 a 3,40, chinesi da 2,90 a 3,10, incrociati da 2,80 a 3,10.

*Stradella, 21* — Venduti chil. 18,000. Gialli da L. 2,90 a 3,50.

*Torino, 21* — Venduti chil. 98,000. Gialli da lire 2,70 a 3,30.

*Legnago 21.* — Venduti Kg. 5600, bozzolo giallo da L. 2.70 a 3.35.

*Vicenza, 21* — Venduti bozzoli gialli puri da lire 3.65 a 3,45 — Gialli incrociati da L. 3,45 a 3,25 — Gialli speciali incrocio sferico Chinese da lire 3,50 a 3,30.

*Alba 21.* — Venduti Kg. 82,500. Gialli superiori da L. 3 a 3,45

*Lodi 21.* Venduti Kg. 65.000 Gialli da L. 285 a 3, incrociati da 2 a 3,55.

*Savigliano 21.* — Venduti Kg. 30,000 gialli da L. 3 3,50, bian-gialli da 2,50 a 2,90.

*Verona 21.* — Venduti Kg. 2277,20, gialli da L. 3,05 a 360, medio 2,272.

*Lonigo 22.* — Mercato assai importante per la quantità e varietà dei prodotti esposti. Molti bozzoli della campagna veronese, oltre ai locali e delle altre provincie limitrofe. Siamo prossimi alla fine della stagione e vi sono numerose ricerche, non avendo i negozianti preveduto una fine così rapida e trovandosi perciò sprovvisti. Per domenica e lunedì si attendono due mercati eccezionali.

Venduti Kg. 95.300, gialli da L. 3,20 3,60 bianco giapponese a 3.70, incrocio da 2,70 a 3,50, incrocio chinese da 3,20 a 355.

***

CASTELFRANCO VENETO. — Ci scrivono 22 giugno: Stante il prezzo bassissimo dei bozzoli i più grossi produttori hanno enicato tutta la loro merce.

Se non sono fuochi di paglia, so che si sta costituendo una società che nell'anno venturo, con impianto di forni, essicherà i prodotti anche dei piccoli allevatori pagandone la merce a migliori e più utili condizioni sottraendoli così al monopolio forestiero che specula sulle fatiche e risorse dei poveri che nel raccolto dei bozzoli fondano ogni loro sforzo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 23 giugno: S. Giov. prete
Domenica 24 giugno: S. Giovanni Battista
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

## Le regie navi « Saint-Bon » e « Vesuvio »

La r. n. « Saint-Bon » usciva lunedì dalla porta nuova dell'Arsenale e si ormeggiava in canale. Eseguite le prove ufficiali sugli ormeggi, si ottenevano eccellenti risultati.

Questo a smentire quel pescatore di granchi che è il corrispondente del « Secolo » da Venezia, il quale non si accorge della corbelleria che fa stampare al suo giornale, dove dice che la « Saint-Bon » ha « un pescaggio soverchio che ne diminuisce le qualità nautiche: ciò che si sarebbe constatato il 20 quando la nave uscì dall'arsenale per le prove di macchina ».

Solamente il 20, dunque, si constatò il « pescaggio soverchio »; cioè col passare della nave dalla darsena a fuori della darsena!!!

Oh! sapienza del « solerte » corrispondente!

Circa la nave « Vesuvio » ripetiamo le notizie date ieri: l'aspirazione di una certa quantità di alghe da parte della pompa che alimenta il condensatore impedì l'altro giorno di procedere alle prove a tiraggio forzato, che invece avranno luogo, come fu annunciato, questa mattina.

Ma l'ameno corrispondente del « Secolo » assicura che alle prove di tiraggio forzato si ottenne una velocità di otto miglia all'ora, « cioè quanto a dire il cammino che potrebbe fare il più modesto piroscafo mercantile »; e da ciò prende argomento per una delle solite tiratine « popolari » a base di quattrini dei contribuenti sprecati, ecc, ecc.

Non è vero che tutto ciò è ameno!

## Il cammino dell'arte

E' questo il titolo del pregievole discorso, pronunciato dal prof. cav. Pellegrino Oreffice il 29 aprile u. s. nella solenne premiazione degli alunni dell'Istituto di Belle Arti, che ora esce per le stampe.

In esso l'egregio autore ricerca e ritrae lo svolgimento dell'arte — e particolarmente dell'architettura — dalle prime manifestazioni del genio asiatico ai giorni nostri, notando nelle varie fasi evolutive un progresso incessante verso migliori forme di perfezione.

Così egli si schiera a difensore abile del tanto calunniato seicento; così — e in ciò siamo molto lontani dall'approvarlo — esso giunge sino ad accordare la propria simpatia a quella detestabile architettura in ferro; che costituisce una delle misure più significative del nostro decadimento spirituale.

Il discorso, che si svolge in colorito stile oratorio, è framezzato da versi dello stesso Oreffice, come sempre svelti e armoniosi.

## Nozze Zeno-Antonini

Per le nozze del conte Carlo Zeno colla gentile signorina Ida Antonini, i signori fratelli Ghin offersero agli sposi un bellissimo ricordo in cui si fusero due genialissime arti: la musica e la pittura.

Il chiarissimo maestro Francesco Ghin, per la fausta occasione, rivestiva di note una soave poesia di Lamartine: *Le Papillon*. Ne uscì una toccante melodia sapientemente elaborata. La bella composizione musicale venne presentata agli sposi entro una cartella la cui decorazione venne affidata al valente pennello del finissimo artista cav. V. Bressanin che seppe farne pregevolissima opera d'arte.

con ricco contorno dorato ha nel *risvolto* a sinistra,
con ricco contorno dorato ha nel *risvolto* a sinistra, una larga fascia a fondo verde chiaro con elegante motivo ornamentale, sormontata dallo stemma nobiliare del conte Zeno. Un leggiadrissimo fiore, simboleggiante la sposa, va ad inquartarsi nello stemma stesso.

Da un fondo di cielo azzurro si stacca il busto di vaga fanciulla, il cui ricco costume infonde vita e ricchezza all'insieme. La dolcezza piena di pietà, che traspare dagli occhi della cara figura per le povere farfalline che irrequiete svolazzano da lungi, sveglia nell'animo di chi la mira una piacevole sensazione.

Un insieme di gusto squisito e di pregevolissima fattura.

## Dal quarto piano

Emilia Bellotto di Pietro, da Conegliano, di anni 20 circa, già domestica presso la vedova Jodice in Calle del Carro, da circa un mese era disoccupata ed abitava in una camera al quarto piano presso certa Maria Andreola, maritata al libraio Vendramini in Calle dei Fabbri 4727.

Ella amoreggiava col figlio della vedova Zanco, venditrice di libri e giornali in campo S. Bartolomeo, giovinotto di soli diciotto anni.

Tale amoreggiamento era contrastato vivamente dalla sorella della Bellotto, che alloggia presso una famiglia in Calle Redivo 4523, sia per la loro giovane età che per le loro condizioni.

Lo Zanco, infatti, comprese le ragioni e abbandonò la giovine.

L'altra sera la Emilia si ritirò a casa sua e dopo avere detto alla padrona che la chiamasse alle otto del mattino, entrò nella propria camera.

Alle otto la Vendramini entrò nella camera dell'Emilia per chiamarla, ma con sua grande sorpresa trovò il letto quasi intatto. Aperta la finestra della camera che prospetta il rivo del Lovo rinvenne sul comò due lettere chiuse, una delle quali diretta a Maria Bellotto (sorella dell'Emilia), l'altra all'innamorato Zanco.

Prese le lettere, le portò subito alla Maria che le aperse. In quella a lei diretta, la Emilia la rimproverava per essere causa dell'abbandono dello Zanco e dichiarava che aveva voluto finir di soffrire.

Infatti, la Emilia verso le dodici e mezza, quando tutti i famigliari erano a letto, aveva aperta la finestra della propria camera e si era slanciata nel vuoto da una altezza di oltre venti metri!

Il tonfo fu inteso da certo Leonardo Tagliapietra che da pochi giorni abita il primo piano della stessa casa.

Affacciatosi alla finestra si gettò in canale e afferrata la giovane, la portò alla riva.

Frattanto si era agglomerata della gente e il dott. Tilling accorso dalla guardia medica all'albergo della *Bella Venezia* (dove era stata trasportata la giovane) prestò le prime cure, dopo di che la fece trasportare all'ospedale.

Ieri mattina stessa appena ricevuta la lettera, la Maria Bellotto si recò all'ospedale e ricondusse la sorella con sè nella propria casa.

## Salvamento

Ieri alla una e mezza la ragazza di cinque anni e mezzo Rosa Irma, uscita dall'asilo Gaspare Gozzi,

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 giugno a L. 106, 12**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 16 giu. al 23 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. — —

## Listini Borse

**Venezia 22 Giugno**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 40 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 232 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1350 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 55 | 130 70 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 106 10 | 106 25 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 90 | 106 05 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 65 | 26 69 | 26 45 | 26 49 | 3 |
| Svizzera | 105 50 | 105 65 | — — | — — | 4 1/2 |
| Austria Corone | 110 10 | 110 30 | — - | — — | 4 1/2 |
| Banconote | 110 10 | 110 30 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Londra 21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | — | Id. turca nuova | 22 1/2 |
| Ital. consol. 3 1/2 0/0 | 100 7/8 | [illegible] | 101 1/4 |
| [illegible] | 91 1/2 | Obbl. ottom. (1875) | — — |
| [illegible] nuova | 70 — | Argento fine | 27 13/16 |

**Torino 22**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 37 | |
| Az. » 5 0/0 spez. | 100 47 | |
| » » 3 0/0 | 61 50 | |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 60 | |
| » Banca d'Italia | 846 — | |
| » Banca Torino | 315 — | |
| » Banco sc. (nuove) | 201 — | |
| » Banca commerc. | 657 — | |
| » Ferrov. Medit. | 533 — | |
| » Ferrov. Merid. | 732 — | |
| » Ferrov. Sicule | — — | |
| Obb. fer. Sarde 1279 | — — | |
| » » Vitt. Em. | — — | |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — | |
| Med. Cam. Franc. | 106 17 | |
| » » Svizzera | 105 60 | |
| » » Londra | 26 65 | |
| » » Germania | 130 40 | |

**Firenze 22**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 55 |
| id. 4 1/2 0/0 | 109 75 |
| Londra 3 mesi | 26 46 1/2 |
| Francia a vista | 106 1/2 |
| Berlino a vista | 130 6[illegible] |
| Meridionali | 733 25 |
| Mediterranee | 533 25 |
| Banca d'Italia | 813 — |

**Berlino 23**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — - |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 214 50 |
| Rend. it. contanti | 94 10 |
| Idem fine | 94 20 |
| Cons. prus. 3 1/2 | 95 40 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 56 60 |
| id. meridionali | 89 90 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (a term.) | 136 50 |
| id. medit. (a term.) | 98 — |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 10 |

**Milano 22**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 45 |
| Rendita fine | 100 52 |
| Ferrovie Mediter. | 533 |
| Banca Generale | 93 |
| Lanificio Rossi | 1600 |
| Cotonificio Cantoni | 467 |
| Navig. Generale | 438 |
| Raffineria zuccheri | 426 |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 14 — |
| » Costruzioni Venete | 73 — |
| Obbl. Merid. | 313 25 |
| » nuove 3 0/0 | 303 25 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 — |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 25 |
| idem. idem. 4 0/0 | 503 60 |
| Francia a vista | 106 10 |
| Londra a vista | 26 66 |
| Berlino a vista | 130 55 |
| Cotonif. veneziano | 233 — |
| Ferrov. Merid. | 733 — |

**Parigi chiusura**

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | 99 42 | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 02 | 100 15 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 70 | 101 85 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 60 | 94 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. I. vis. | 25 12 | 25 11 1/2 |
| Cons 2 3/4 | 100 7/8 | 100 13/16 |
| Obb. lomb. | 331 — | 335 — |
| Camb. sul Ital. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. tus. (ser. D) | 22 92 | 22 95 |
| Banca Parigi | 1120 — | 1125 — |
| Tunis. nuove | 481 50 | 482 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 101 45 | 104 05 |
| R. ung 4 0/0 | 98 50 | 98 — |
| esp. est. 4 0/0 | 70 90 | 71 22 |
| Bancasc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 545 — | 555 — |
| Arg. fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 680 — | 680 — |
| Azioni Suez | 3525 — | 3525 — |
| Lotti turchi | 111 75 | 112 — |
| Fer. mer. ter. | 727 — | 695 — |
| Russo 1891 | 84 70 | 84 90 |
| Portog. 3 0/0 | 23 85 | 23 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4065 — | 4060 — |

**Genova 22**

| | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 100 47 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 80 |
| Az. Banca Italia | 850 — |
| Banca Commerc. | 650 — |
| Credito Italiano | 560 — |
| Ferrovie Merid. | 732 — |
| » Medit. | 533 50 |
| Navig. Generale | 436 — |
| Raffineria zuccheri | 426 — |
| Camb. vist. su Pa- | 106 15 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 67 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 60 | Cambio su Parigi | 96 50 |
| » » Svizzera | 105 58 | Cambio su Londra | 242 27 |
| **Vienna 21** | | Lire ital. carta | 90 80 |
| Credito aust. | 694 50 | Rend. aust. arg. | 97 45 |
| Lombardo | 121 50 | Rend. aust. carta | 97 90 |
| Banca anglo-aust. | 281 — | Union banch | 573 — |
| Austriache | 68[illegible] — | Rend. aust. oro | 115 40 |
| Banca anglo-ung. | 17 50 | Rend. ungherese | 91 10 |
| Napoleoni d'oro | 19 32 | Banca paesi aust. | 436 — |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.68 pel 10 agosto 84.82 pel 10 ottobre 85.11 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 79.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 91.27 — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 77.51.

**Nuova York** 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 87. 1/2 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.58 id. ottobre 7.92.

**Havre** 21 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3800 — Mercato sosten.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.50 — 4 mesi 47.— — 8 mesi 48.—

**Londra** 19 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti.
Mercato pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - frumenti
Mercato - fermo ma inattivo

**Nuova York** 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84,1/4 — id. su Parigi 5,18,1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 3/16 id a New Orleans C. 9 3/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.64 — 3 mesi dopo corr. C. 8.08 - 4 mesi C. 7.93 - 7 mesi C. 7.80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2600 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 2000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 92. 1/4 — giugno inquot. - luglio 87 1/4 - settem. 87 7/8 - decem. 88 1/4 — Granone disponibile D. 48 1/8 — Farine extratate D. 3,— — Noli cereali per Liverpool D. 2.1/4 — Caffè — Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 1/2 idem pel mese corr. C. 7.10 — idem mese prossimo C. 7.10 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem. 3 mesi 7.20 — id. 4 mesi 7.[illegible] — [illegible] 6 mesi 7.40 — idem. 6 mesi [illegible] — [illegible]

bado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

# Commerci e Industria

## MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 22 — Farine 12 marche - mercato pesante pel cor. fran. 27.90 Pross. 28.10 — Luglio Agosto 28.10 — A 4 mesi ultimi 29.10.

*Spiriti* — Mercato sost. — pel corr. 35.— — Prossimo 35.25 — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 104.75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 33.25. Pel corrente 33.25 Luglio Agosto 33.25 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 20.75 — Prossimo 21.— Luglio Agosto 21.10 — 4 mesi ultimi 22.10

**Anversa** 22 — Frumenti — Mercato fermo, Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 22 (petrolio raffinato) — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 22 — Zucchero barbabietole 11.10 — Mercato sost.

**Marsiglia** 22 Festa.

**SETE**

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5390 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 28.75 | Chili 29.200 |
| idem | Standar | » 24.75 | » 29.200 |
| | Adriatico | » 23.50 | » 29.200 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno n. 144 contiene: R. decreto che sottopone al riscontro istituito dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, i magazzini [illegible] tabacchi d'ogni specie ed in qualsiasi stato di conservazione — R. decreto circa modificazioni alle disposizioni legislative per la marina mercantile — R. decreto con cui viene disciolta l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Spezia — RR. decreti riguardanti lo scioglimento dei Consigli comunali di Noto (Siracusa), Montelepre (Palermo) e la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Loreto (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Avviso — Estrazione delle 2328 cartelle di credito comunale e provinciale — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
(Dal « Commercio »)

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Iolti Giovanni, mercerie Modena — Pagliari Ernesto, sabbia Milano — Perone Annibale, chincaglierie Novara — Raina Achille, Pragate, sartoria Voghera — Ross Pietro, stoffe Torino — Società anonima coop. di consumo, r. marina, Spezia Sarzana — Squeo Ferdinando Foggia Lucera — Tanda Michele, Orune Nuoro.

**Moratorie**

Campani, Bocci e Pacini, mode Livorno.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Pellegrini Rachele, mode Milano.

## MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 21.* Per Liverpool vap. ingl. Athenian, cap. Heath con merci — Per Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cosciancich con merci — Per Trieste vap. ital. Barion, cap. Gambardella con merci — Per Marsiglia vap. ital. Assiria, cap. Baldi con merci.

*Arrivi del 21.* Da Marsiglia vap. ital. Solferino, cap. Gravone con merci N. G. I.

*Arrivi del 22.* Da Trieste vap. ital. Barletta, cap. Dellisanti con merci G. Pantaleo.

## Riabilitazione.

Dal Ponte Antonio di Monselice ha presentato domanda alla Corte d'appello di Venezia, di riabilitazione dalle conseguenze derivate dalla sentenza di condanna 7 novembre 1889 del Tribunale di Este (F. A. n. 114 di Venezia).

Menato Giuseppe di Monselice ha presentato domanda, alla Corte d'appello di Venezia, di riabilitazione dalle conseguenze derivate dalla sentenza di condanna 16 febbraio 1883 del Tribunale di Venezia (F. A. n. 114 di Venezia).

**Concorso.**

Presso l'Int. di Finanza di Venezia è aperto il concorso per le persone residenti in questa provincia al conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 5 di Noventa di Piave del reddito di L. 465,39 (F. A. n. 114 di Venezia).

si avviava all'esercizio trattoria *Ai Pescatori*, condotta dal proprio padre, nella Riva degli Schiavoni.

Costeggiando troppo la riva, un colpo di vento fece precipitare in canale la bambina di fronte la nave *Monzambano*.

La poveretta era già scomparsa e alla superficie dell'acqua non si vedevano che il cappello e la sacca dei libri.

Nessuno della nave *Monzambano* si era accorto dell'accaduto, ma fortunatamente, poco distante, si trovava la regia cannoniera N. 3.

Il comandante di questa, Carlo Zoppetti, nocchiere di prima classe e il marinaio Antonio Vecchiola che avevano visto scomparire la bambina sotto l'acqua, si gettarono in canale, vestiti come si trovavano e nuotando con forza riuscirono a trarla in salvo.

Lo Zoppetti voleva condurre la bambina sul *Monzambano*, per gli opportuni soccorsi, dal medico della nave, ma in seguito alle grida di lei, *non voglio il medico*, la portò invece nell'esercizio e la consegnò ai suoi genitori.

### Ai Giardini pubblici

Un desiderio, che noi crediamo di tutto il pubblico veneziano, sottoponiamo alla benemerita Giunta Comunale, sicuri, che, non ostandovi ragioni finora a noi ignote, sarà appagato nei limiti del possibile.

Col 1 del prossimo luglio i giardini saranno aperti al pubblico anche la sera fino alle 11, nei giorni di giovedì e domenica. Orbene; non potrebbe la Giunta disporre perchè in queste sere anche la musica vi attraesse il pubblico, e il servizio dei vaporetti fosse prolungato, non costituendo sufficiente attrattiva e la luce elettrica e il fresco?

Sappiamo che tutti gli esercenti di Castello stanno firmando una petizione in proposito; ma siamo pure fiduciosi che la Giunta saprà accoglierla come meglio potrà, ottenendo nel giovedì e domenica il servizio serale dei vaporetti, e disponendo che un corpo di musica svolga il programma o nei giardini come all'epoca dell'Esposizione, o per lo meno innanzi alla cancellata dei Giardini stessi.

### Notizie in gruppo

Terza lista di sottoscrizioni per un ricordo marmoreo al senatore Francesco Ferrara:

Prof. Enrico Molina L. 4. — Comm. L. Bodio L. 20. — Prof. avv. P. Ascoli L. 25. — Studenti del 1 corso della Scuola di Commercio di Venezia L. 27. — A. Caroncini L. 5. — Comm. Carlo Blumenthal L. 5. — M. Luzzatto L. 5. — Cav. P. Tema L. 5. — Cav. U. Zanotti L. 5. — R. Misul L. 3. — Cav. Ugo Trevisanato L. 10. — Prof. V. Pareto L. 10.60. — Cav. Edoardo Bergamo, membro della Camera di Commercio Italiana di Buenos Ayres L. 20. — A. Ferro L. 10. — Cav. F. Janello L. 10. — A. Tarelli L. 10. — Cav. P. Naccari L. 10. — Cav. G. Devoto L. 10. — Cav. A. Giudica L. 10. — Comm. T. Ambrosetti L. 10. — F. Togneri L. 10.

Importo della presente lista L. 224.60. — Liste precedenti L. 1493.35. — Totale L. 1717.95.

***

Il Presidente Generale della Società S. R. V. per la pesca e l'agricoltura, senatore conte L. Sormani Moretti, indice per domenica 24 corr. alle ore 14 precise la ordinaria seduta del Consiglio d'Amministrazione che si terrà presso la locale Capitaneria di Porto (Calle Valleressa, S. Marco) per trattare un importante ordine del giorno.

***

Alla guardia medica, sono ricorsi ieri per farsi medicare: Diena Antonio, bracciante, perchè essendogli caduta addosso una pietra, si ferì due dita del piede destro, con schiacciamento dell'unghia.

Caramello Graziosa, d'anni 1, essendo stata bruscamente alzata da terra, riportò la distorsione della spalla destra.

Pardon Teresa, stirando biancheria, riportò col ferro, scottature al dorso della mano destra.

Marcon Cesare, negoziante, lavorando si ferì l'indice della mano sinistra.

Scomparin Romeo, caduto giuocando, si ferì il pollice del piede destro.

Gazzetta Guerrino, maneggiando una brittola, si ferì accidentalmente il dito medio della mano destra.

Spagnol Italia, lavorando in conterie, con un vetro si ferì il dorso della mano destra.

Gasparin Alessandro, fabbro e Poletto Umberto pure fabbro, lavorando a bordo di un piroscafo francese in marittima, riportarono entrambi scottature di primo e secondo grado ai piedi.

Brusegan Adone e Caceffo Carlo, ragazzi di 12 anni, nuotando si ferirono, uno al piede, l'altro alla testa.

Ferrari Umberto, manovale, cadutogli addosso una pietra, si ferì al fianco sinistro.

Nandini Emilio, di anni 9, battendo la testa contro un pilastro, si ferì la fronte.

Salviati Giuseppe, d'anni 11, caduto rincorrendo altri suoi compagni, si ferì al sopraciglio.



## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del 22 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 4 femm. 7. Denunciati morti femm. 1. Nati in altri Comuni maschi 4 femm. 2. Totale 18.

*Decessi*: Fancovich Martorello Angela d'anni 77 ved. casalinga Venezia — Ceriello Ballarin Maria Teresa 75 ved. r. pens. Venezia — Mazzolini Berlendis Antonia Maria 64 coniugata casalinga Venezia — Ivanovich Margherita 26 nubile casalinga Venezia = Mayrargues Eugenio 62 celibe possidente Nimes — Bordignon Ermenegildo 46 coniugato sottobrigadiere guardie di Città Rosà.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2 femmine 2.

## Nota sibillina

**Sciarada**

*E' L' INTERO, secondo al primiero*

*A. Mazzara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Fu-rio



## CRONACA DEI TEATRI

### Sciopero di comparse!

Ci scrivono da Verona 22 giugno:

Anche le comparse da teatro scioperano! Iersera doveva aver luogo la prova generale del ballo *Pietro Micca*, senonchè erano già le dieci e non si avrebbe potuto cominciare perchè le comparse.... non comparivano. Veramente, o'erano in teatro e si vedevano riunite in crocchio in aria sospetta sotto i [illegible] contigui al palcoscenico.

Alcuni si erano in parte vestiti. Finalmente quella massa di cavalieri, soldati, popolani dei tempi di Pietro Micca si posero a gridare che non avrebbero preso parte alla prova se non veniva aumentata la loro paga.

In seguito a questo incidente ebbero luogo dei colloqui tra il capo-comparse e le comparse stesse ed i membri del Comitato; si interposero anche il Capitano dei carabinieri ed un delegato.

Le comparse che percepiscono cent. 50 per sera di rappresentazione chiedevano un aumento di salario fino a lire una.

Tutti biasimavano il loro contegno per essersi ridotti all'ultimo momento a chiedere l'aumento, tentando in tal modo di compromettere lo spettacolo.

Il Comitato acconsentiva a pagare L. 1,70.

Corsero varie trattative che tennero sospesa la prova fino alle 11,30. Alla fine rifiutandosi giustamente, il Comitato di aderire alla domanda delle comparse queste se ne andarono e la prova si fece colle ballerine e coi tramagnini.

Se non si verrà ad un accomodamento, l'Impresa farà *comparire* delle comparse da fuori.

## Spettacoli d' oggi

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

TEATRO GIARDINO S. CHIARA, Ore 9 - Operetta e Varietà.

### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera 23 corr. alla Maddalena dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom. dalla banda Daniele Manin.

1. Marcia Fratellanza - 2. Sermone Promessi Sposi, Ponchielli - 3. Quintetto Ballo in Maschera, Verdi - 4. Valtzer Sulle Rive del Tevere, Zatti - 5. Pot-pourry Rigoletto Verdi - 6. Fiocchi di neve Mazurka Mayneri - 7. Polka Il Veglione Berti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 21 giugno*

Pres. Cav. Manfroni — P. M. Cav. Castagna.

**Fornasier Giacomo** d'anni 46 condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno un mese e lire 126 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

**Clerici Francesco** d'anni 22 condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 giorni 5 per lesioni. La Corte in contumacia conferma.

**Sanson Francesco** d'anni 19 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 4 giorni 25 e lire 34 di multa per corruzione di minorenni ed atti di libidine. La Corte conferma.

**Rosso Angelo** d'anni 23 condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 e lire 60 di multa per furto e contravvenzione all'art. 436 C. p. La Corte riduce a mesi 3.

**Lazzara Angelo** d'anni 41 condannato dal Tribunale di Este ad un mese giorni 6 per offese al pudore. La Corte conferma.

**Pelorio Antonio** d'anni 53 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 15 di aresti per contravvenzione all'art. 492 C. p. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

**Diliberto Giuseppe** d'anni 20 condannato da tribunale di Venezia a mesi 5 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 22 Giugno**

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.08 | 59.46 | 59.24 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.0 | 25.3 | 27.4 |
| » » Sud | 22.3 | 26.0 | 25.9 |
| Umidità relativa | 91 | 71 | 61 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 7 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28.3 —
» min. d'oggi: 21.6 —

### La "Gazzetta" a Padova

**All'Università di Padova**

Ci telegrafano da Roma, 22 giugno, sera:

Università di Padova: è accettata la rinuncia di Landucci professore ordinario, di Fiori e Trotter assistenti; Burci è nominato libero docente in patologia speciale; Beguinot è nominato assistente all'Orto botanico, a Pennesi è concesso l'aumento del decimo dello stipendio per compiuto quinquennio; Orsi e Pacher sono abilitati alla libera docenza in psichiatria quegli e in fisica sperimentale questi.

### Cronaca trevigiana

Castelfranco — Ci scrivono 22 giugno:

*Incendio.* — Ieri verso le ore 6 1[2 il Cursore Zanchella avvertiva l'autorità Municipale che nella frazione di Treville in una casa di certi Zanon era scoppiato un incendio. Tosto dato l'allarme con la campana della Torre, accorsero sul luogo il sindaco conte Azzo degli Azzoni, gli assessori il segretario, il R. Pretore il capitano dei carabinieri, il maresciallo con i militi i pompieri e numerosa gente.

L'incendio era grossissimo e senza l'intervento delle pompe tutto sarebbe andato distrutto — Alle 10 dopo quattro ore di lavoro l'incendio fu spento — Il danno ascende a 1000 lire circa.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 22 giugno:

*(Lelio) Uno sciopero a Schio.* — Centocinquanta operai del lanificio Rossi — stabilimento centrale — occupati ad attaccare i fili alle macchine per la filatura, si sono messi in sciopero domandando *come solito* — diminuzione delle ore di lavoro e aumento di mercede.

In verità che codesti operai non sono proprio di cattivo gusto: il male solo si è che il comm. Giovanni Rossi non sembra manifestarsi della opinione loro.

Ed intanto questi bravi attaccafili, così per godere di un po' di spasso, vanno portando innanzi pretese che sono completamente inaccettabili, e che senza dubbio varranno ad allontanare la possibilità di un prossimo componimento.

In causa di questo sciopero sono costretti all'ozio oltre 200 persone, e perdurando questo stato di cose in brevi giorni il numero di esse potrà anche raddoppiare.

### Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 22 giugno:

*Nella gara di marcia* che ebbe luogo l'altro ieri fra gli ufficiali del 17 fanteria, vinse la medaglia d'oro il tenente De Martino Kl. 34.500 in ore 4.56.

Nella gara sott'ufficiali, percorso Km. 32.500, vinse il primo premio il sergente Vecchi, ore 4.40.

*Disgrazie.* — A Cordenons, mentre il sig. Ernesto Galvani ed un suo dipendente stavano facendo sparare i cannoni gradinifughi, durante l'imperversare di un temporale, essendo scoppiato uno di tali ordigni, il signor Galvani riportò gravi scottature al viso e l'altro ferite all'occhio destro ed alle mani.

### Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 22 giugno, sera:

*Notizie ecclesiastiche.* — Per la festa del Sacro Cuore nella nostra cattedrale parleranno venerdì p. v. il dott. Giuseppe Alessi, canonico teologo del seminario di Padova; sabato S. Ecc. mons. Callegari, vescovo di Padova; domenica con omelia mons. Cherubini Francesco vescovo di Feltre e Belluno.

Pei discorsi è fissata l'ora a dopo il mezzogiorno. Grande è la attesa.

### Corriere rodigino

**Le elezioni amministrative**

Ci scrivono da Rovigo 22 giugno:

Avranno luogo domenica 8 luglio p. v., le elezioni generali per la nomina di 30 Consiglieri comunali al municipio di Rovigo.

***

*Festicciuola.* Ieri sera al Convitto della R. Scuola Normale ebbe luogo una geniale festicciuola. Vi presero parte solo la direttrice e gl'insegnanti delle scuole colle loro famiglie. Questa riunione servì a dare l'affettuoso addio fra insegnanti e scolare dopo un anno di studio e di fatiche. Le convittrici cantarono dei cori; cantarono pure ottimamente alcune signorine da sole.

***

Con sentenza 20 corr. venne dichiarato il fallimento di Toniolo Antonio di Giovanni, calzolaio di Costa di Rovigo.

Prima adunanza dei creditori 3 luglio p. v. — termine utile per la presentazione dei titoli a tutto il 17 detto mese. Chiusura verifica dei crediti a tutto il 31 luglio p. v.

Curatore avv. Zanella.

## ULTIMA ORA

### Gli on. Pascolato e Romanin-Jacur

**Ciò che scrive la « Tribuna »**

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

L'*Italie* dice probabile che l'on. Pascolato sia chiamato al ministero delle poste e l'on. Romanin Jacur all'agricoltura. Sarebbe incerto il portafoglio della istruzione rimanendo Gallo alla presidenza della Camera.

La *Tribuna* confermando che la crisi è prossima a risolversi dice che un amico di Giolitti potrebbe sostituire Chimirri ai lavori pubblici qualora Carcano accettasse le finanze onde il ministero rappresenti la concentrazione delle forze costituzionali.

Nell'articolo di fondo la *Tribuna* commentando la soluzione della crisi già annunciata se ne mostra malcontenta, perchè la base del ministero lungi dall'allargarsi verso l'opposizione sembra essersi ristretta nella stessa maggioranza. Ne attenderà tuttavia gli atti per giudicarlo ma i criteri che prevalsero nella soluzione la lasciano trepida ed esitante.

### Le dimissioni del cardinale Ledochowski smentite

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

In questi giorni nei circoli ecclesiastici romani ed anche su alcuni giornali ha circolato la voce delle dimissioni del cardinale Ledochowski dal posto di prefetto della Propaganda Fide.

La notizia è infondata. E' vero che il cardinale Ledochowski si trova in uno stato di salute molto precaria ed ha anche un occhio abbastanza gravemente malato; ma non intende, almeno per ora, di lasciare la propaganda.

### Per gli emigranti in Isvizzera

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera:

Il ministero degli esteri, affine di esercitare una azione per quanto possibile utile e pratica a favore degli operai italiani emigranti in Svizzera, ha stabilito dei premi in denaro per le associazioni italiane di mutuo soccorso, che sono molte e fiorenti nella vicina repubblica, le quali abbiano così meglio ad adoperarsi nell'esercitare l'ufficio di Camere di lavoro per gli operai stessi.

### Un combattimento a Tientsin

**Due italiani feriti**

Londra 22, ore 6 pom. — (*Comuni*) Brodrik annunzia che non si ha alcuna notizia da Pekino e di Seymour. Un messaggio partito da Tientsin il 18 corr. e arrivato a Ta-ku riferisce che i cinesi bombardarono il 17 il quartiere degli stranieri.

Il distaccamento composto di 175 tedeschi, inglesi, austriaci e italiani rinforzato dai russi con quattro cannoni attaccò il collegio militare, distrusse i cannoni e incendiò il collegio dove trovavansi molte munizioni e provvigioni.

I russi ebbero sette morti e cinque feriti, gli inglesi un morto e cinque feriti, i tedeschi un morto e gli italiani due feriti.

Durante la notte i cinesi tentarono di impadronirsi di un ponte di barche, ma furono respinti con perdite.

Brodrick aggiunge che le notizie da Tientsin del 20 dicevano che la battaglia continuava e che sono necessari dei rinforzi. Il dispaccio di ier sera dell'ammiraglio Bruce esprimeva la speranza che Tientsin si sarebbe potuta soccorrere nella serata.

Brodrick dice che vennero date disposizioni per aumentare considerevolmente le truppe già inviate in Cina.

### Per la morte di Murawiew

Vienna 22, ore 5 pom. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Francesco Giuseppe in occasione della morte del cancelliere russo Murawiew indirizzò ieri un dispaccio di condoglianza allo Czar. Goluchowski a nome del Governo austro-ungarico fece esprimere le condoglianze al Governo russo per mezzo dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo; inoltre inviò personalmente un dispaccio di condoglianze all'ambasciatore russo Kapnist che si trova in villeggiatura a Gutenstein.

La stessa *Politische Correspondez* ha da Pietroburgo che i rappresentanti russi all'estero furono informati che lo Czar incaricò il conte Lamodroff, aggiunto del ministero degli esteri, della gestione provvisoria del ministero degli esteri.

La morte del ministro degli esteri conte Murawiew è avvenuta probabilmente in seguito ad un travaso di sangue nel cervello. Come era solito fare, dopo essersi alzato per tempo, il conte Murawiew s'era recato ieri mattina nel suo gabinetto da lavoro e si era seduto alla sua scrivania, sentendosi perfettamente bene. Più tardi prese il caffè, ma non lo bevè tutto, indizio questo dal quale si suppone che a quell'ora egli si sentiva male. Trascorso qualche tempo, entrò nel gabinetto un servitore il quale trovò il ministro steso sul pavimento. I medici chiamati ed accorsi sollecitamente non poterono far altro che constatare il decesso già avvenuto.

La improvvisa scomparsa del conte Mürawiew, che da qualche anno reggeva la politica estera dell'impero russo desta viva impressione nel mondo politico, anche per il grave momento in cui essa avviene. In lui si impersonificava la forte azione che la Russia viene svolgendo nel concerto delle nazioni, agognando al predominio europeo. Continuatore della politica di Giers e di Lobanoff, dopo aver consolidata l'alleanza con la Francia, seppe assecondare con abilità calcolatrice gli eventi, traendone il maggior vantaggio.

E' opera della sua avveduta previdenza la preponderanza che ora la Russia può esercitare nello svolgersi dei gravi avvenimenti dell'Estremo Oriente.

A lui che mirava all'espansione dell'influenza russa senza rifuggire dagli armamenti che la sostenessero, toccò in sorte di farsi il banditore della propaganda diplomatica per la pace, per seguire l'impulso generoso del suo imperatore.

La bella idea non poteva nelle condizioni attuali della vita politica riuscire a un fine pratico, e gli avvenimenti lo hanno sollecitamente provato. Il Mürawiew non opponendosi ai generosi entusiasmi dello Czar, lasciò che sul nome di Nicolò II si adunasse la simpatia dei popoli, e intanto diede alla Conferenza dell'Aja l'indirizzo che poteva condurre a qualche piccolo risultato pratico, mentre si adoperava per accrescere la poderosa potenza militare della Russia.

Anche il predecessore di Murawiew era morto improvvisamente durante un viaggio diplomatico.

## NECROLOGIO

A Tolmezzo la sig. Catterina Piccottini. — A Treviso, trentenne, Valentino Olivotti. — A Padova il negoziante G. Battista Taboga. — A Milano la signora Rosa Vittadini vedova Bossi. — A Catania la signora Gaetana Guerrera ved. Aradas di 88 anni. — A Sampierdarena, ventisettenne, Giovanni Morlacchi, assistente dell'impresa ferroviaria P. V. — A Porto Maurizio il marchese Ludovico Guerrieri Gonzaga tenente di cavalleria.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*




## I REUMATISMI

Certi climi sono più o meno propizi ai reumatismi che sono prodotti dal freddo o dall'umidità. Possiamo nondimeno affermare che in tali condizioni un essere debole o povero di sangue ha molte probabilità di essere affetto da questa malattia la quale colpisce di preferenza i temperamenti deboli.

I reumatismi sono acuti o cronici, affettano specialmente le articolazioni, ed hanno quali sintomi, il rossore, la gonfiezza, trafitte spesso violenti, e lasciano alla parte afflitta l'impressione di una scottatura. I movimenti diventano difficili e spesso impossibili. E gli è a temere che ad un certo punto l'affezione intacchi il cuore e che il male metta la vita in pericolo. La debolezza, la debilità e lo sfinimento devono essere combattuti con cura affatto speciale mediante l'uso di un rimedio che ridoni al sangue una vigoria capace di lottare contro tale affezione.

Le pillole Pink del dot. Williams costituiscono il più potente rigeneratore del sangue e ad esse sono dovute numerose guarigioni. E fra queste una ci vien segnalata nella seguente lettera



del signor Giovanni Larivei fabbro, dimorante a Torino, 5, Via Moncalieri.

« Da molti anni ero afflitto da terribili dolori « reumatici e malgrado i consigli dei medici da « me consultati ed i rimedi provati, non ho mai « potuto ottenere un benchè minimo miglioramento che solo ho conseguito coll'uso delle « Pillole Pink. Ho constatato colla maggior soddisfazione che solo alla loro potenza di ricostituzione io debbo d'aver ricuperato la salute, ciò che non mi fu dato ottenere con « tutti gli altri farmaci. »

Le Pillole Pink avranno uguale efficacia contro le malattie dovute ad alterazione o povertà del sangue, quali l'anemia, la clorosi, le malattie nervose. Esse costituiranno un rimedio sovrano contro le conseguenze delle malattie epidemiche che avranno esaurito il sangue.

Le pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito generale per l'Italia: A Morenda e Cia, via San Vincenzino 4 a Milano. Lire 3.50 la scatola. — Lire 17.50 le sei scatole inviate franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia Carlo Erba. — Milano Paganini, Villani e Cia. Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e Cia, Milano.

A tutto *25 Luglio* aperta condotta *Medico Chirurgica* a Rossano Veneto. — Stipendio 3000 lire. — Interessati chiedano avviso a quel *Municipio*.



Andrea Baroni

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

**Parte seconda LA FIGLIA DI GERMANA**

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Le povere figlie erano piene di coraggio e disposte ad affrontare senza lamentarsi, le difficoltà sconosciute per loro, di cui è irta la vita delle ragazze povere.

Del resto, non erano lì per sostenersi?

Sorelle, esse sapevano vagamente che non lo erano.

Maddalena Aubin lo aveva lasciato intendere e la loro giovane immaginazione era rimasta colpita da alcune parole che le erano sfuggite.

Giovanna non aveva dovuto conoscere i suoi genitori.

Ella era figlia del pescatore soltanto per adozione.

Ma ne l'una ne l'altra cercavano di chiarire questo punto oscuro del loro passato.

A che pro?

Esse non sapevano, o almeno non volevano sapere che questo: che non si erano mai lasciate dalla loro infanzia; che gli stessi ricordi e un destino comune le nivano l'una all'altra; che esse non conoscevano nessuno al mondo, e specialmente che si amavano senza riserva.

E quale altro affetto sarebbe stato più forte di questo?

Esse non portavano via nessuna amarezza da quel castello di Montiers che avevano abitato per dieci anni.

Il pensiero della loro benefatrice era loro assai caro.

Esse dicevano che la morte non le aveva lasciato il tempo di mandare e effetto le sue buone intenzioni, che esse erano vittime di una fatalità.

Se il notaio aveva scoperto nello scrittoio il documento misterioso che doveva assicurare il loro avvenire, esse non accusavano nessuno, e pensavano che la signora Chambly, poco espansiva pel solito, si era spiegata male o che esse non l'avevano compresa.

Il signor Pescheux era più chiaroveggente.

Sospettava una furberia nella scomparsa del documento che egli sapeva esistere, e per il quale la milionaria gli aveva più di una volta chiesto le sue istruzioni.

Secondo lui, erano in presenza di una di quelle frodi colpevoli così frequenti in materia di successione, e che egli si prometteva di chiarire presto o tardi.

Esse avevano fiducia nell'avvenire.

La prospettiva del lavoro non le spaventava.

Purchè evessero il diritto di vivere insieme, esse non desideravano altro.

Bidoux, l'uomo di fiducia della signora Chambly, l'associato di Giustina, non mancava di conoscenze sul percorso da Montiers a Compiègne. Come tutti i cocchieri dei castelli di provincia, a furia di seguire una strada, si era fatto degli amici da una estremità all'altra di questa strada, e li favoriva volentieri, specalmente quando il servizio da rendere non gli costava niente.

Era il caso quando si trattava di risparmiare loro una corsa, conducendoli con gli equipaggi della sua padrona.

Fu quello che accadde quel giorno.

A un quarto di lega da Montiers, raccolse un primo viaggiatore, e lo stabilì senza cerimonie sull'imperiale dell'omnibus, tra i bauli e le valigie delle signorine.

Del resto, il povero diavolo non meritava di meglio.

L'abbigliamento di quest'uomo contrastava col lusso del veicolo.

Era difficile assegnargli una età precisa; poteva avere da quarantacinque a cinquant'anni, e indossava un abito di velluto verde troppo largo per il suo corpo snello e lungo e la stoffa era così consumata, che non si sapeva a quale genere avesse appartenuto.

Eppure l'insieme era abbastanza decente e pulito con cura.

La pelle del viso scompariva per tre quarti sotto peli corti, tagliati da una mano inesperta; i capelli, corti, si nascondevano sotto uno di quei berretti rotondi, a forma di popone,- speciale dei guardacaccia ma era evidente che quell'indumento fuori d'uso, proveniva da un regalo.

Il proprietario di questo berretto non poteva essere che una varietà della grande famiglia dei mendicanti.

Infatti, era un mendicante, ma di una specie particolare, un povero vergognoso e timido, che nascondeva la sua vera professione sotto diversi pretesti, e specialmente proponendosi ai suoi vicini per commissioni e lavori leggeri di cui potevano incaricarlo con piena sicurezza.

Egli si chiamava Mathias.

Tutto ciò che si sapeva di questo essere pauroso che viveva come un selvaggio, è che egli era nato nel paese da povera gente; che era stato preso dalla leva militare e ferito alla testa in Crimea, il che aveva indebolito ancora di più le sue facoltà già alterate.

Godeva di una piccola pensione di centocinquanta franchi e abitava in una capanna, situata in un sentiero trasversale, quasi all'estremità del parco di Montiers.

Mathias era così completamente inoffensivo, che lo accoglievano dappertutto con bontà. Special- a Montiers, era sicuro di trovare sempre da mangiare.

Se da alcuni anni la sua capanna aveva preso l'apparenza della casa di un cristiano, è chè la castellana di Montiers, dietro preghiera delle sue due protette, che proteggevano alla loro volta l'antico soldato, aveva mandato degli operai per ripararla.

Le due fanciulle, prese da compassione, facevano in modo che Mathias non mancasse di nulla.

All'avvicinarsi dell'omnibus l'antico soldato si era rivoltato, brandendo una carta che teneva in mano.

— Dove vai? - domandò Bidoux, fermando i cavalli.

— A Compiegne a portare un dispaccio.

— Per chi?

— Per i Precourt.

— Monta.

Mathias non si fece pregare.

Erano quattro belle leghe guadagnate, con la prospettiva del ritorno con lo stesso mezzo.

Cinquecento metri più lontano, il cancello di una piccola villa si aprì al rumore dell'omnibus.

Una serva di una trentina d'anni alzò la mano.

I due cavalli si fermarono.

— Dite, Fiorenza, - domandò allegramente il cocchiere, -mi prendete per un condutore di diligenza?

— No, signor Bidoux, ma il signor Venotte va a prendere il treno.

— E vuole un posto?

— Se è possibile.

La serva era di quelle alle quali un cocchiere di buona casa non rifiuta mai un favore.

— A voi non posso rifiutare nulla, - disse Bidoux. - E' pronto il signor Venotte?

— Sì.

— Ebbene presto, ho fretta.

— Subito.

Entrò nella casa e ricomparve tenendo un sacco di marrocchino abbastanza elegante nella mano.

— Ecco - fece ella.

Era seguita da un signore di una certa età, basso e grigio, dalla faccia giovale.

I suoi occhi, mobilissimi, erano inquietanti guardandoli attentamente.

Era vestito con cura e aveva l'aria di un notaio di provincia che va a far firmare un contratto di matrimonio o di un controllore teatrale nell'esercizio delle sue funzioni.

Non era nè l'uno nè l'altro.

Egli salì sulla banchina, vicino al cocchiere, lanciando un ultimo sguardo alla serva che Bidoux aveva chiamata Fiorenza, il quale sguardo non poteva lasciare nessun dubbio sul loro grado d'intimità, e l'omnibus continuò il suo cammino.

— Siete vestito come un prefetto - signor Venote - dise il cocchiere al suo compagno.

— E' l'uniforme della casa, mio caro signor Bidiux. Sono sotto le armi e raggiungo il mio posto al galoppo.

— Caspita! sono rigorosi lì dentro.

— Sì, ci vuole decenza, per le signore, capirete.

— Una famosa casa e che frutta!

— Tutto ciò che si vuole, e non c'è che da abbassarsi per raccogliere.

Il signor Venotte cavò di tasca un sigaro e si voltò per dire:

— Si può fumare? Il fumo non incomoda il signore? - domandò egli rivolgendosi a Mathias.

— No signor Venotte.

— Andate a Compiègne, mio brav'uomo?

— Sì, il signor Bidox ha la cortesia di portarmi Tanto di guadagnato per le mie scarpe.

*(Continua)*



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,35 | D. Milano | 4,28 |
| D. Torino | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14,— | A. Torino (Parigi) | 14,25 |
| M. Verona | 18,00 | D. Torino Milano | 18.45 |
| A. Torino | 23,20 | O. Milano | 21,— |
| O. Bologna Firenze | 4,— | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 13,50 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 4,45 | M. Conegliano | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,— |
| A. Treviso-Conegl. | 7,50 | O. Pont.-Udine | 8,37 |
| O. Udine-Trie. Vienna | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11.53 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,30 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,— | L. Treviso | 16,— |
| O. Udine | 18,30 | O. Trieste Udine | 18,18 |
| L. Treviso | 20.15 | M. Trieste Udine | 22,25 |
| M. Udin. Trie. Vienna | 22,35 | D. Vienna-Pont. Udine | 23,5 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,25 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.36 |
| D. Portogr. Casarsa | 7,— | A. Casarsa-Portogruaro | 12.5 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,20 | O. Casarsa Port. | 15.30 |
| O. Portogr. Casarsa | 18,15 | D. Portogruaro Casarsa | 21.20 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

**Venezia-Mestre** partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,00. 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10. 6,40. 8,10. 9,40. 11,10. 12,40. 14,10. 15,40. 17,10 18,40. 20,10. (21.40 escluso il mese di aprile).

**Venezia-Chioggia** (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—. 9,—. 11,30. 14,—. 17,—. 18,—. (22,15 festivi, arrivo a Venezia 7,30. 9,—. 11.30. 13,30. 16,—. 19,40. (22,— festivi.

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

**Venezia-Fusina-Padova** part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.46 12.55 16.48 19.43, 22.48.

**Venezia-Torcello** partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

**Venezia-Lido** partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6.— e fino alle 21.— ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. — Partenza da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 e fino alle 21.30 ad ogni mezz'ora indi alle ore 22.30 e 23.30.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora

**Venezia-Cavazuccherina** partenza da Venezia ore 7 e 15. Arrivi a Venezia ore 8.15 e 17,15.

**Venezia-Burano** partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5.50 e 14.20.

**Venezia-Murano** *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

*Servizio serale*: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21.15 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

Anno CLVIII — 1900 · Domenica 24 Giugno · N. 17?

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 24 giugno



## I PRETI NELLA POLITICA
### A proposito della elezione di Pescarolo

La lotta vivacissima combattuta nelle passate elezioni a Pescarolo e finita con la vitoria del candidato dell'ordine marchese Picenardi contro il socialista Bissolati ha lasciato ricordi confortanti nei partiti conservatori e cattolici per la energia nuova con la quale seppero acquistarsi la vittoria finale, e ricordi scottanti fra i sovversivi rimasti inferiori in una lotta combattuta con tanta intensità.

I socialisti non sanno darsi pace della sconfittta e siccome essi comprendono che di tal rovescio fu causa efficace la condotta esemplare e patriotica del vescovo di Cremona mons. Bonomelli e del suo clero, così adesso ancora se la prendono coi cattolici e coi preti accorsi alle urne nell'interesse della patria e dell'ordine.

Giornalmente *l'Eco del Popolo* attacca sacerdoti e cattolici, ed oggi sulla *Provincia di Cremona* leggiamo una lettera nobilissima di un reverendo sacerdote, l'arciprete Boldori, il quale respingendo simili attacchi espone alcune profonde e sane osservazioni generali sulla azione dei preti nella politica nazionale, osservazioni che per la loro giustezza e per la fonte da cui emanano meritano di essere attentamente meditate.

***

Secondo i socialisti, scrive l'arciprete Boldori, noi preti, in fatto di elezioni, dovremmo essere indifferenti, non imbarazzarcene, nè caldi nè freddi, lasciare che le cose vadano come vogliono andare, quasi non avessimo sangue nelle vene e non fossimo cittadini come essi. Nei parlamenti, nei giornali, nelle conferenze, nelle loro scuole si schierano sempre a favore del suffragio universale: se fosse possibile, lo estenderebbero agli uomini, alle donne, ai fanciulli, agli istruiti, agli idioti; non mai al prete. E' giustizia questa?

E quando ci veggono entrare nelle sale delle urne, siamo colti tra gli urli, gli schiamazzi, gli insulti: minacciano a noi quelle vendette, che essi suppongono e condannano severamente nei padroni coi loro subalterni. Evviva la libertà!

Ma se il progresso e la civiltà hanno illuminato la loro testa, non hanno lasciato allo oscuro la nostra. Senza saperlo, fanno una preziosa confessione, sebbene senza pentimento, e manifestano a tutti i loro torti. Essi sanno di odiare il prete e di voler minare alla sua missione: sanno che le loro idee, i loro principii sulla quistione sociale fanno ai pugni e non combineranno mai colle nostre dottrine; sanno che il loro socialismo è a base di irreligione e contrario alla carità di Cristo. Quindi essi giudicano a priori e s'accorgono, che se il prete si decide di votare, voterà per tutti gli altri partiti, quantunque magagnati di tante colpe: non mai per loro. E' tutta quistione di interesse e di gelosia.

Il voler invocare il *non expedit* del Papa per buttarcelo in faccia, è un mostrarsi poco forti nella scienza del diritto. Lo so: il Papa, per ragioni di alto ordine, ha detto a tutti i cattolici e quindi a tutti i sacerdoti d'Italia, di non prestarsi, per ora, per le elezioni politiche; invece, di agitarsi per le amministrative e di fare in modo di mettere i comuni nelle mani di uomini ben pesanti. Ma so pure, qualunque sia il valore del *non expedit, che tutte le leggi umane ammettono le loro sante eccezioni e si danno circostanze, nelle quali non obbligano i sudditi*. Ecco degli esempi che fanno a cappello. Siete ammalati ed è venerdì: voi mangiate in grasso; abbrucia la vostra casa in festa e voi lavorate tutto il giorno a spegnere il fuoco; vostro padre è infermo e voi per assisterlo non sentite la messa domenicale. Dite, fate male? In questi casi obbligano le leggi del magro, del non lavorare, del sentire la messa? Se lo asseriste, direste uno strafalcione da far ridere i polli.

***

Prima di dire che i preti del collegio di Pescarolo hanno fatto male col presentarsi alle urne; che hanno contravvenuto agli ordini del Papa, bisogna osservare quali sieno le circostanze speciali di questo collegio.

La popolazione del collegio di Pescarolo non si distingueva in passato dalle altre del cremonese; buona, religiosa, economica, amante del lavoro, consacrata alle fatiche dei campi e delle officine. Si vedevano regnare la pace, l'armonia, la tranquillità. *E' arrivato il socialismo, quale è predicato adesso: e coi suoi giornali e colle sue conferenze ha raccolto nelle sue file i fannulloni, i sorvegliati, i viziosi, le teste bizzarre, le persone liquidate in società. Fu una scossa terribile a tutte le classi della società.*

Ora tra il ricco e ilpovero, tra il superiore e il suddito, vi ha un odio profondo, accanito e basterebbero piccolissime circostanze per avere uno scoppio spaventoso. Gli operai, piena la testa di una felicità e di un'egualianza chimeriche e che mai troveranno la loro realtà, non hanno più amore al lavoro e fanno ogni sforzo per fuggirlo.

Mangiare bene, bere meglio, vestire alla signorile, desiderare bagordi, fare poco o niente, essere esosi nella mercede: ecco la meta e lo scopo della vita. E siccome tutto ciò non si può ottenere colle buone, si cerca ottenerlo con mezzi illeciti: e da qui i furti, le appropriazioni indebite, le minaccie, le vendette. La mercede non è mai sufficiente e con niun vantaggio della famiglia, la quale è costretta a dipendere dal Comune, dal Parroco, dalla Congregazione di Carità.

Non parliamo di religione, perchè il termometro è ancora più al basso.

Si aspetta la festa, non per andare alla chiesa, alla parola di Dio, alle sacre funzioni, sebbene per riempire le osterie e le bettole, aumentate in ragione del dieci per uno.

Colà si leggiucchiano l'*Eco del popolo*, l'*Avanti* e altri giornali dello stesso colore, si sbevazza a oltranza fino a sera, per tornarsene a casa svinazzati, barcollanti, senza ragione e senza un quattrino in saccoccia. E l'esempio del padre è imitato dai figli. La donna stessa sembra siasi snaturata e odia la ritiratezza che è salvaguardia del pudore e di tutte le virtù femminili.

Ecco le cose come sono: sfido chiunque a smentirle. E tutti questi disordini si compiono non in nome dei conservatori, dei radicali, della monarchia, della repubblica, ecc., ma in nome del socialismo e de' suoi candidati.

Se noi siamo andati alle urne, non ci siamo intesi di mettere sotto i piedi i desideri, le esortazioni, i comandi del Papa. Noi del collegio di Pescarolo amiamo il Papa, lo veneriamo e vediamo in lui quella suprema autorità, da cui la luce della verità si espande in tutto il mondo. Se credessimo di averlo offeso, di avere contrariato alla sua volontà, fino da questo momento e senza essere pregati, diremmo: « Santo Padre, perdonateci: *il prete è la persona dell'ordine e l'ordine sta nella obbedienza alla autorità.*

***

Parole sante, che venendo da un sacerdote dovrebbero ben far breccia nell'animo degli intransigenti clericali che con l'astensione non solo mancano ai doveri del cittadino e all'obbligo supremo della difesa sociale, ma procurano il maggior danno (e se ne acorgeranno fra breve) alla loro causa e a quella altissima della religione.

## IL NUOVO ORIENTAMENTO della crisi
### Cambiamento a vista da destra a sinistra
#### Lo scontento della maggioranza

Ci telegrafano da Roma, 23 giugno, sera:

E' accaduto un cambiamento completo di scena. Oggi dicono definitiva questa lista. Saracco, interni; Visconti Venosta, esteri; Gianturco, giustizia; Guicciardini, finanze; Rubini, tesoro; Branca, lavori pubblici; Ponza di San Martino, guerra; Morin, marina; Gallo, istruzione; Carcano, agricoltura; Roux, poste.

Si navigherebbe dunque in piena Sinistra, la quale avrebbe sette portafogli. Soli rappresentanti di Destra resterebbero Visconti Venosta e Rubini, più due incolori, Saracco e Ponza di San Martino entrambi senatori.

La maggioranza è malcontenta naturalmente di questa combinazione che segna la sua resa a discrezione all'opposizione. Ad aggravarne il malcontento si aggiunge la designazione di Balenzano come sotosegretario degli interni, il che significherebbe la consegna nelle mani di Rudinì della maggioranza.

Il ritardo della pubblicazione della lista devesi, secondo le voci dei nuovi ufficiosi, all'assenza di Rubini, atteso domani. Ritiensi però a Montecitorio che Rubini, dato l'orientamento decisamente verso Sinistra del Ministero, rifiuterà, come si afferma avere rifiutato Pascolato fino a stamane preconizzato ministro alle poste e telegrafi.

Il candidato del Governo alla presidenza della Camera sarà Villa, invitato a recarsi a Roma. Il Villa, assumendo il seggio, dovrebbe dichiarare decaduti tutti i precedenti regolamenti e per intanto la Camera adotterebbe provvisoriamente il regolamento anteriore al voto del tre aprile, salvo a darsi a novembre un regolamento definitivo, che una commissione preparerebbe durante le vacanze.

Stupisce che Visconti Venosta, cui parevano soverchie le concessioni del precedente ministero, possa acconsentire alla ritirata odierna, che non salva neppure le apparenze.

Insomma il malcontento della maggioranza è vivissimo.

Si commenta anche sfavorevolmente che Saracco abbia contro tutte le consuetudini tenuto all'oscuro delle sue trattative il ministero dimissionario, esendo la consuetudine tanto più doverosa oggi, dato che la crisi avvenne per spontaneo ritiro del Ministero, malgrado disponesse di forte maggioranza.

## Le riluttanze di Gallo
### Varianti e alternative

Ci telegrafano da Roma, 23 giugno, ore 11:

Alcune liste sostituiscono Pascolato a Roux per le poste e telegrafi cionullameno la maggioranza giudica eccessivi i portafogli assegnati all'opposizione.

La cronaca della crisi si riassume in un seguito di conferenze di Saracco con Branca, Gianturco, Gallo e Morin, dopo avere in mattinata visitato Zanardelli, ricevuto Fortis ed essersi recato all'una e 30 al Quirinale trattenendosi un'ora.

Per la storia raccolgo la diceria che Gallo fosse fino all'ultim'ora riluttante ad accettare il portafoglio della istruzione parendogli che la sua alta posizione di presidente della Camera gli desse il diritto ad uno dei maggiori portafogli.

I primi giornali della sera ripetono press'a poco le informazioni telegrafatevi prima. Dicono che il ministero si annuncierà dopo l'arrivo di Rubini, non esprimono alcun giudizio e confermano l'alternata successione di ora in ora di notizie favorevoli e sfavorevoli durante l'intiera giornata.

Unica variante è l'on. Pascolato invece di Roux.

## La nota ufficiosa

La Stefani ci comunica da Roma, 23 giugno, sera:

Si assicura che Saracco presenterà domani al Re la seguente lista di nuovi ministri.

Presidenza e interno, Saracco; esteri, Visconti Venosta; giustizia, Gianturco; Tesoro con interim delle finanze, Rubini; lavori pubblici, Branca; istruzione, Gallo; guerra, generale Ponza di San Martino; marina, Morin; agricoltura, Carcano; poste e telegrafi, Pascolato.

La Camera si convocherà il 27.

(*Vedi telegrammi Ultima ora*)

## NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:

La r. n. « Vettor Pisani » è destinata a recarsi nell'estremo oriente: saranno imbarcate due batterie d'artiglieria da sbarco, e materiale sanitario.

Il capo macchinista di II classe Varriale sbarcherà subito dalla r. n. « Italia » e partirà per il cantiere di Elbing per assumere la direzione della macchina del cacciatorpediniere « Strale ».

Col primo luglio il tenente di vascello Bollo è destinato a prestar servizio al ministero in sostituzione del capitano di corvetta Pericoli. Il 21 corrente la r. n. « Mestre » passerà in disarmo a Taranto.

## BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:

« Fanteria »: il colonnello Zanardi è nominato comandante in II alla scuola centrale di tiro della fanteria.

« Artiglieria »: il tenente colonnello Lapi è collocato a riposo a sua domanda.

« Distretti »: vi sono trasferti dalla fanteria il maggiore Casarella ad distretto di Ancona, i capitani Giusti a Treviso, Petrini a Cuneo, Montelli a Catanzaro, il tenente Lavalle a Cosenza.

« Commissari »: il capitano Ferrara dalle truppe d'Africa è trasferto alla direzione del commissariato a Verona.

« Complemento »: i sottotenenti d'artiglieria Vianello del distretto di Venezia e Rostirolla di Treviso sono considerati dimissionari.

« Territoriale »: sono chiamati in temporaneo servizio gli ufficiali alpini seguenti: tenenti colonnelli Perini del distretto di Roma al sesto reggimento, Ronchi di Udine al settimo, i tenenti Guillion Mangilli di Padova, Bertoldi di Verona, Caiola di Milano, Pichi di Mantova, Lanzoni e Brevi di Milano al sesto; Tessarotto di Venezia, Maifreni di Brescia e Palizzolo di Palermo al settimo; i tenenti medici Foglia e Agostini al sesto, Marcolini e Bocci al settimo.

« Riserva »: il colonnello d'artiglieria Federici è esonerato a sua domanda dalla carica di ispettore del tiro a segno nella provincia di Padova e lo sostituisce il tenente colonnello di fanteria Poli Guerrini.

## A Palazzo Madama
### Un'interpellanza sulla Cina

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 13.30.

Il senatore Vitelleschi essendo presente il ministro degli affari esteri, svolge la sua interpellanza sulle condizioni dei nostri connazionali in Cina.

Egli desidera che l'Italia non rimanga estranea alla soluzione della grave questione e che paghi il suo debito, il suo tributo alla causa della civiltà (approvazioni).

Il minstero degli esteri Visconti Venosta, rispondendo all'interpellanza del senatore Vitelleschi, rende conto dei passi diplomatici fatti a Pechino sino da primi sintomi della presente agitazione, di pieno accordo con le altre potenze. Dichiara che ordini furono dati perchè altre tre navi si trovino pronte a partire, quando la nuova amministrazione lo creda opportuno e aggiunge che l'accordo dell'Italia con le altre potenze è perfetto.

Canevaro si associa ai concetti svolti dal sen. Vitelleschi e aggiunge alcune considerazioni d'indole personale per giustificare la sua condotta nella quistione di San Mun al tempo del primo ministero Pelloux.

Ceruti Cesare, dichiara che ha costantemente approvata la politica estera del min. Canevaro ed osserva che l'Italia non deve rinunciare a prender una parte attiva nella soluzione della grave questione che si agita nell'estremo oriente.

Odescalchi si associa a tutte le misure di difesa richieste dal sen. Vitelleschi ed accettate del ministro degli affari esteri per la questione chinese.

Dopo altre dichiarazioni dei sen. Vitelleschi e Canevaro, il presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta si leva alle 5.35. Lunedì seduta alle 3.

## GLI AVVENIMENTI IN CINA
### Una proposta di Li-Hung-Chang

Londra 23, ore 12 ant. — Un dispaccio da Vienna ai giornali dice che il Lihungchang informò le potenze che chiamato dalla imperatrice onde servire di intermediario fra lo Tsung-li-Jamen e le potenze, le prega di facilitargli la missione cessando di inviare truppe in Cina.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: si ordinò la mobilitazione di tutta la fanteria siberiana.

Da Cefù 22, si annuncia ufficialmente che Tientsin è bombardata continuamente da cannoni di grosso calibro; si conferma che quasi tutte le concessioni estere sono incendiate, che il consolato degli Stati Uniti è distrutto. Occorrono rinforzi di urgenza. Le perdite sono considerevoli; la ferrovia è aperta da Tongtau a Chingliangchung.

***

Berlino 22, ore 9 ant. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra a Ta-ku telegrafa il 20 sera: un ufficiale francese venuto da Tientsin riferisce che Tientsin è bombardata da tre giorni dalle forze chinesi; le munizioni sono insufficenti. Un altro dispaccio del 21 dice che la nave tedesca *Irene* è giunta con 240 soldati, che procedettero immediatamente con 380 inglesi e 1500 russi in soccorso di Tientsin. La ferrovia da Ta-ku è intatta per 15 chilometri.

A Tientsin nessuna notizia è pervenuta di Pechino nè della spedizione internazionale. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

***

Alla legazione cinese si ritiene Li-Hung-Chang persona eminentemente adatta all'ufficio d'intermediario non solo perchè egli conosce meglio di altri le condizioni europee, ma anche perchè egli è amico dell'imperatrice vedova, la quale mantenne sempre rapporti amichevoli con lui. Li-Hung Chang incontrerà minori difficoltà di qualche altro uomo politico cinese, perchè i ministri cinesi attualmente in carica furono quasi suoi discepoli.

Relativamente alla destituzione, progettata dalle potenze, dell'imperatrice vedova, la legazione cinese di Berlino dichiarò che la destituzione in Cina non è possibile per certi riguardi che si devono osservare assolutamente. Però si potrebbe far comprendere in modo molto riguardoso all'imperatrice madre che essa, dopo essersi affaticata per una così lunga serie d'anni negli affari di Governo, potrebbe ritirarsi a riposo.

In questo caso le si dovrebbe offrire un palazzo proprio e un appannaggio, a condizione ch'essa non si immischiasse più nella politica e negli affari di Governo. Allontanata così l'imperatrice madre si potrebbe instaurare un nuovo regime, circondando l'imperatore, che è debole ed inesperto, di buoni consiglieri, dei quali in Cina non è penuria.

Lo stesso *Wolff Bureau* comunica che il console tedesco a Cefu telegrafa che le perdite della nave *Iltis* furono rel tenente Hellmann e di 6 marinai morti, del comandante Lans ferito gravemente e di 13 marinai feriti.

## TIENTSIN

Tientsin, nella provincia di Cili, era la residenza di Li Kung Chang prima che cadesse in disgrazia. Ritornato in favore fu mandato a Canton dove ora si trova, e da dove gli Europei non hanno voluto lasciarlo andare a Pechino. Tientsin è 50 chilometri dentro terra; ma ciò non ostante è considerata come l'avamporto di Pechino, è la città più commerciale dell'impero chinese dopo Canton. La popolazione di Tientsin supera il milione di abitanti, e la sua importanza nell'impero di fronte a Pechino si può ragguagliare a quella di Amsterdam di fronte all'Aja.

Tientsin « la via del cielo » ora occupata dai boxers, e internata in una bassa pianura d'alluvione che le innondazioni del Pai Ho vanno sempre estendendo verso il mare. Alla foce del Pai Ho una barra impedisce ai piroscafi d'entrare durante la bassa marea, ed a marea alta il viaggio dalla barra a Tientsin dura una giornata, quantunque la distanza non oltrepassi i 50 chilometri. Si passa davanti ai forti di Taku, che Li Kung Chang fece costruire da ingegneri tedeschi, e che ora i tedeschi hanno concorso a smantellare ed occupare. Più avanti, sulle sponde del largo fiume tanto difficilmente navigabile, vi sono poveri villaggi e molti mulini a vento.

Vicino alla città la popolazioen diventa più fitta e la campagna meglio coltivata. Si cominciano a vedere dei boschi e prima di arrivare si scorgono i grandi fumaioli dell'arsenale.

Un migliaio fra inglesi, tedeschi ed americani, sono stabiliti a Tientsin, dove hanno costruito un elegante quartiere, con strade dirette ombreggiate da alberi e con case ad un piano di architettura moderna. Tientsin è il mercato di tutto il nord est cinese; ma il commercio vi dura soltanto per nove mesi dell'anno, dalla metà di marzo alla metà di dicembre, quando il Pai Ho è navigabile. Per gli altri tre mesi il fiume è gelato ed il commercio è sospeso. Esso è per la maggior parte nelle mani di tedeschi e d'inglesi.

I terreni ceduti agli europei si chiamano « concessioni » e a Tientsin i cinesi le chiamano Tze Kulin « bosco di bambù » a causa della vicinanza di un bosco. Le ditte commerciali sono 16 inglesi, 15 tedesche, 5 francesi 3 americane, oltre alcune russe e giapponesi.

Nelle « concessioni » vi sono clubs, alberghi, chiese, consolati, botteghe europee e vi si stampa uno dei migliori giornali dell'impero, il « Peking and Tientsin Times ». La città cinese si estende lungo il Pai Ho a 3 chilometri dalle « concessioni » circondata da un profondo fosso e da una muraglia bastione che ha circa 30 chilometri di circuito. Anche la città cinese sente l'influenza del commercio e della permanenza di molti europei nelle sue vicinanze; specie nella parte meridionale le strade sono più larghe e più animate; ma quantunque più larghe vi si circola difficilmente per il grande andirivieni di cammelli, muli, asini e carri.

In una parte più tranquilla di Tientsin, vicino al gran canale imperiale, sorge un'alta torre accanto a mura diroccate, memoria della strage commessa il 21 giugno 1870 dalla popolazione fanatica, che bruciò e distrusse il consolato francese, la chiesa ed il convento dei Lazzaristi e trucidò il console, i missionarii, le suore ed altri europei.

Li Kung Chang, vicerè della provincia, quando si prevedeva la guerra col Giappone, creò la marina da guerra cinese, costrusse l'arsenale ed i forti di Taku, aprì comunicazioni ferroviarie e telegrafiche con Pechino e con le miniere di carbone di Hai Ping. La ferrovia Tientsin-Pechino, lo scavo di un grande canale, unica comunicazione col Sud, e l'adattamento delle sponde del Pai Ho costarono somme ingenti. Ma un'altra spesa anche maggiore apparisce ogni giorno più urgente, e le potenze commerciali europee profitteranno della prima occasione per fare in modo che sia impedito l'otturamento completo della foce del Pai Ho, facendo cessare le continue inondazioni e assicurando l'avvenire degli stabilimenti commerciali, ora continuamente minacciato dalle condizioni del fiume.

Allora Tientsin acquisterà una importanza commerciale ed economica molto superiore a quella raggiunta quando fu aperta al commercio con gli stranieri, nel 1888.

## Gli italiani a Pechino
### Le missioni italiane sparse nella Cina

Il signor R. R. Alt, reduce da poche settimane dalla Cina, dove si è recato per conto di un sindacato industriale italiano, scrive nell'ultimo numero della *Illustrazione italiana*.

« Presentemente vi sono diversi italiani nella capitale dell'Impero. Anzitutto il marchese Giuseppe Salvago-Raggi, ministro residente, la sua signora, marchesa Camilla Pallavicino, e il loro bambnlo il piccolo Paris di sette anni. Inoltre abbiamo in legazione don Livio Caetani, addetto, e uno scrivano, Menichiello.

« Poi vi sono il signor Sabbione, romano, rappresentante del Pekin-Sindycate, il signor Primo Benvenuti, rappresentante del sindacato italiano, e il marchese Giacomo Pallavicino, cugino del marchese Salvago, rappresentante del sindacato italo-belga, composto dalla Banca Manzi di Roma e del gruppo belga del Congo.

« Ignoro se l'altro rappresentante di questo sindacato, ing. Rizzardi, milanese, si trovi attualmente nella capitale o sia partito per l'interno, come pure non so qual sorte sarà toccata all'ing. Liccaro, che ha compiuto con tanta intelligenza gli studi della ferrovia da Hankow a Pechino e che al momento della mia partenza dalla Cina lasciai sul fiume Giallo.

« Infine alcuni architetti, impresari di costruzioni ferroviarie, si erano spinti al Sud di Paoting-fu, intenti ai lavori della linea, e un impiegato italiano, il signor De Luca, era entrato come allievo nelle dogane imperiali a Pechino.

Questi sono tutti gli italiani che pel momento risiedono nella capitale dell'Impero Celeste, esposto purtroppo alle vicende dei presenti disordini ».

Il collega Alt, naturalmente, non ha tenuto conto degli italiani, che pure devono essere numerosi, i quali si trovano sparsi nelle diverse provincie dell'impero e sono addetti a vari lavori affidati all'iniziativa europea, come non ha tenuto conto, fra le notabilità italiane che si trovano ora a Pechino, del signor Guglielmo Errera, nostro addetto commerciale presso la Legazione.

Quanto ai missionari, R. Alt così scrive:

« Essi sono i più esposti di tutti. Noi abbiamo presentemente in Cina dieci Vescovati, cioè:

« Nel *Shansi*, missione di francescani, vescovo mons. Mocagatta; nel *Shan-tung*, missione di francescani, vescovo mons. De Marchi; nel *Shensi*, missione di francescani, vescovo mons. Paganucci; nell'*Honan*, missione di preti delle missioni straniere di Milano, vescovo mons. Scarella; pure nell'*Honan* questa missione ha un altro vescovato, di cui è titolare mons. Volonteri; poi viene la misione dell'*Haunnan*, di cui è capo il vescovo mons. Semprini, francescano, e la missione dell'*Hupeh*, di cui è vescovo mons. Bacci, pure francescano; altre due missioni di francescani sono stabilite nella stessa provincia dell'*Hupeh*, sotto la direzione di due vescovi francescani, i monsignori Carlassare e Filippi. Infine la missione dei preti delle missioni straniere di Milano ha ancora un vescovato, nel Kuang-tung di cui è titolare mons. Timoleoni.

« Alcuni preti e dei frati che compongono queste missioni, sparse nell'interno ai quattro punti cardinali dell'impero, sono pure italiani. E molte missioni di monache sono disseminate in tutta la Cina nei luoghi più remoti e più selvaggi, dove per mesi mancano comunicazioni con l'interno, dove il servizio postale è fatto a piedi o a dorso di mulo e di cammello, sicchè quelle povere creature vivono segregate dalla civiltà, all'oscuro di tutto quello che avviene, non pure in Europa, ma nello Impero Celeste, liete se ogni tre o quattro mesi giunge loro qualche lettera della famiglia ».

## LA PROFESSIONE DI MEDICO E CHIRURGO
### Ciò che costa, ciò che rende

Il dott. Raseri, nel *Giornale degli economisti*, ha pubblicato recentemente un pregievole studio sul costo e sul reddito della carriera di medicina e chirurgia, una delle principali a cui oggi molti dei nostri giovani si dedicano.

L'A. comincia col rimproverare ai cultori delle scienze economiche e sociali di occuparsi raramente delle condizioni materiali di vita delle classi medie, ovvero della *borghesia* dove è molte volte più dura che negli operai la lotta per l'esistenza, e dove si vedono spesso frustate le aspettative di una lunga preparazione di studi, e sprecato un capitale non indifferente, che impiegato in altro modo potrebbe essere di molto più profitto.

Dopo questa breve prefazione l'A. si propone di mettere in evidenza quali sacrifizi di tempo e di denaro s'impongano a coloro che vogliono destinarsi alla carriera medica, e quale avvenire si prepari loro nell'esercizio della professione.

Dopo un corso di 8 anni di studi ginnasiali e liceali, lo studente continua ancora 6 anni nell'Università. In detti sei anni paga complessivamente L. 860 di tassa allo Stato. Queste tasse, dato che passi in legge il progetto sulle autonomie universitarie, saranno elevate a un totale di L. 1900; a cui si devono aggiungere altre 300 per l'esame di laurea, che diventerebbe facoltativo per chi desidera avere il titolo di dottore, obbligatorio per chi aspira all'insegnamento. I corsi non obbligatori poi importano una spesa non inferiore a L. 100. Oltre alle tasse conviene pur tener conto delle spese per vitto, alloggio, ecc., nei sei anni di studio.

***

Il prof. Serafini di Padova, fatta una larga inchiesta su questo riguardo per tutte le Università del Regno, e attraverso calcoli che è superfluo riprodurre, ne dedusse che la media di L. 90 mensili può essere considerata come l'assegno del maggior numero degli studenti universitari. Con essa si avrebbe per 6 anni di corso una spesa complessiva di L. 6480, calcolando l'assegno per dodici mesi dell'anno, e di L. 4860 per i nove mesi di frequenza ai corsi.

In questo non sono computate le spese per vestiario, viaggi e acquisto libri, nè altre accessorie.

Si può osservare all'autore, che una gran parte di studenti vive in famiglia, perchè nati nella città medesima ov'è la sede dell'Università, ovvero perchè i parenti vi si sono dovuti trasferire. Per costoro il mantenimento dei figli all'Università si riduce a una spesa non tanto grave, a un *prolungamento dell'infanzia*, eccettuate le tasse che si pagano in più.

Neanche le spese per libri sono tanto gravose perchè nelle grandi città, di essi sono ricche le biblioteche, e perchè le dispense stenografiche, che giovano molto per gli esami possono supplirli, a buon mercato.

Ogni borsa quindi può accedere a queste spese, dal signore sino al suo portiere. Questa facilitazione dei mezzi per conseguire lo scopo della laurea è stata anzi, pur troppo, una delle ragioni principali dell'enorme aumento nel numero degli studenti.

Infatti, limitando le osservazioni alla sola carriera medica, il numero degli studenti iscritti nella Facoltà di medicina da 2035, quanti erano nell'anno scolastico 1876-77, è cresciuto a 6922 nel 1896-97.

Secondo gli elenchi nominativi, che sono pubblicati dai Consigli sanitari provinciali, il numero degli esercenti la professione di medico o chirurgo nel Regno da 18,044, quanti erano nel 1878, si calcola che arrivi attualmente a 20,000, esclusi i militari.

Di fronte a 900 e 1000 medici, che prendono la laura ogni anno, si calcola una perdita di circa 500 per invalidità o per morte.

Con tutto questo, l'A. non si mostra favorevole ai mezzi repressivi proposti nel disegno di legge del 1895 per diminuire il numero degli studenti, e propugna invece che si lasci libero l'adito al giovane laureato per poi esercitare la sua professione all'estero.

***

Non si può fare il bilancio dei guadagni di chi esercita la professione nei grandi centri, essendo certamente inferiore al vero il reddito presunto dall'amministrazione finanziaria per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile. Fra 8913 medici condotti però, nel 1888, 3076 avevano il servizio medico gratuito obbligatorio per i soli poveri e 4937 erano a condotta piena, cioè erano obbligati al servizio medico gratuito per l'intera popolazione del comune, e gli stipendi più alti erano percepiti da quest'ultimo gruppo: ciò nondimeno, soltanto 422 avevano uno stipendio superiore a L. 3000.

E' senza dubbio sconfortante!......

L'ordinamento scolastico attuale è tuttavia nel nostro paese più favorevole che altrove per lo studente di medicina. Se venissero approvate le proposte del disegno di legge del 1895 si verificherebbe il fatto inverso, il che sarebbe un bene per la gioventù, la quale trovando una porta poco accessibile, per amore o per forza si dovrebbe avviare per altre carriere più proficue.

Quanti patrimoni, lasciati a sè, che sotto la vigilanza di un giovane sedotto delle meschine carriere di medico o di avvocato; ma ben istruito nel commercio e nell'agricoltura, frutterebbero il doppio, il triplo?

Quanti giovani di media e di povera condizione, alettati dalle carriere professionali, spinti anzi dall'ambizione per la quale sopportano duri sacrifizii e la fame, si dedicherebbero all'Industria, all'Agricultura, al Commercio?....

E' una questione che merita senza dubbio la più seria ponderazione.

## La guerra nell' Africa del Sud
### La marcia di Buller

Londra 23, ore 4 pom. — Si ha da Bloemfontein che il generale inglese Rundle constatò numerosi boeri fra Senekal e Ficksburg.

Il generale Buller telegrafa da Kaatbösch che la terza brigata di cavalleria comandata da Dundonald ha occupato il 22 Sanderton, abbandonata dai boeri alla vigilia.

## CRONACA ESTERA
### Nuovi giacimenti auriferi

Amburgo 23, ore 11.50 ant. — La *Hamburgische Börsenhalle* ha da Melbourne 19 corr.: Cercatori d'oro affermano d'avere scoperto un ricco giacimento alluvionale aurifero nella parte tedesca dell'isola Nuova Guinea. Essi non vogliono però precisare la posizione fino a tanto che non saranno terminate le trattative da essi intavolate col Governo tedesco, per l'autorizzazione a sfruttare il giacimento.

## Le feste di Guttemberg a Magonza

### Congresso di giornalisti

Ci scrivono da Magonza 22 giugno:

In occasione delle feste di Guttemberg ha luogo qui il 7. congresso dei giornalisti e autor germanici e dei loro colleghi austriaci e svizzeri.

La città è pavesata. Una magnifica colazione ebbe luogo alla « Stadthalle »; vini e discorsi eccellenti. Superbi cori di cantori alla « Materna » rallegrarono gli animi.

Oggi seduta del congresso e banchetto ufficiale a un'ora.

# CRONACA ITALIANA

## Il fratello del pittore Bazzaro che si taglia la gola

Ci telegrafano da Milano 23 giugno sera:

Verso le otto di questa mattina entrava nel negozio del parucchiere Pozzi, in piazza S. Ambrogio 20, il mediatore in sete Ercole Bazzaro, quarantenne, fratello al noto pittore Ambrogio.

Era così esaltato da mettere spavento. In quel momento si trovava solo nel negozio il garzone Ernesto Scannavivi, il quale era intento a far pulizia.

Il Bazzaro, cliente del negozio, gli si piantò di fronte e gli disse di vendergli un rasoio, volendosi radere la barba.

Il garzone gli rispose che s'accomodasse, che la barba gliela avrebbe rasa lui; ma l'altro insistè più vivamente e approfittando di un momento in cui il garzone gli volgeva le spalle s'impossessò furiosamente di un rasoio che si trovava sopra un tavolino. Il garzone gli fu sopra e tentò di disarmarlo, ma vistosi seriamente minacciato, scappò fuori del negozio, gridando aiuto. Accorsero nel negozio varie persone.

Il Bazzaro giaceva nel retro bottega in un lago di sangue. Si era tagliata la gola.

Si mandò per un medico; ma ogni cura fu inutile. Il disgraziato morì quasi subito.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato al cimitero monumentale.

Il suicida era da molto tempo alcoolizzato. Suo fratello stava anzi facendo pratiche perchè fosse ritirato in una casa di salute.

## PER NAVIGARE NELL'ARIA

### I tentativi più recenti

#### in attesa dell'aeronave Zeppelin

In luglio avranno luogo parecchi esperimenti d'areonautica, in Austria ed in Germania, e fra gli altri quello tanto atteso dall'aerotreno Zeppelin, che avrà luogo il 26 corrente. E' interessante una rassegna dei sistemi escogitati in questi ultimi tempi per risolvere il problema della navigazione aerea e della dirigibilità dei palloni. Cominciamo dalla macchina volante di Lilienthal .Essa consiste in due ali immense adattantisi al corpo dell'inventore e da costui manovrate in modo da poter percorrere diverse altezze in linee discendenti o da punti elevati, alcune centinaia di metri. Una volta però, in una di queste sue escursioni, o per difetto improvviso del congegno, o per un falso movimento di manovra, la macchina di Lilienthal si capovolse, egli perdette l'equilibrio e precipitò al suolo ove fu raccolto cadavere con la testa spaccata. La macchina volante del russo dottor Danilewsky, a forma di sigaro, è munita di un paio di ali lunghe una diecina di metri. Il pallone di seta viene gonfiato col gas idrogeno ed è messo in moto dalle ali le quali al tempo stesso servono da timone. A seconda dell'inclinazione che il manovratore dà alle ali, l'aerostato s'alza, si abbassa e prosegue la sua rotta a destra o a sinitsra, a volontà del manovratore. Carlo Meyers ha pure applicato lo stesso principio in un curioso tentativo da lui fatto in America, ma invece delle ali egli applicò al suo aerostato un'elica fissata sulla parte posteriore della navicella. Questa elica è messa in moto da un congegno a pedale quasi identico a quello di una bicicletta comune. Il suo esperimento ebbe buona riuscita.

Assiso sulla sua macchina a 400 metri di altezza circa, il ciclista percorse tratti lunghissimi di spazio facendo discendere, avanzare e retrocedere nell'aria il suo pallone in tutti sensi. Per ottenere il cambiamento di direzione più a destra che a sinistra, l'inventore si serve del peso del proprio corpo che inclina dal lato verso cui desidera dirigere il suo aerostato. Una particolarità di questo è, che tutto calcolato, esso pesa più del volume d'aria che sposta. Il solo movimento dell'elica è quello che lo mantiene sospeso. L'areostato è provveduto di un paracadute. Per quanto però i due sistemi siano ingegnosi, non possono divenire di uso generale a causa della poca sicurezza che offrono. Tanto l'aerostato del dottor Danilewsky, paragonabile ad una barca a remi, poichè le funzioni delle ali di tela ad esso applicate equivalgono appunto a quelle dei remi, quanto il velocipede di Carlo Meyers, non sciolgono il problema della dirigibilità. Poichè la potenzialità e la forza di resistenza impressa dalle ali e dall'elica non è sufficiente a vincere il gran nemico della dirigibilità, il vento. Il giorno in cui si potrà applicare agli aerostati un motore capace di combattere vittoriosamente contro il vento, cioè di ottenere una rapidità di 40 o 50 metri al secondo, il problema sarà ameno in parte sciolto. Sino ad ora la massima velocità raggiunta è di 6 metri per secondo, equivalente circa al movimento del vento in uno stato di calma .

L'anno scorso l'ingegnere Schwartz, tedesco, fece costrurre a Berlino un pallone dirigibile, in forma di sigaro e che, a detta dell'inventore, avrebbe potuto lottare contro venti della velocità di 10 metri per secondo. Il pallone fu lanciato a Tempelhof, presso Berlino; si elevò sino a 180 metri mantenendosi per qualche tempo in direzione contraria al vento; ma dopo alcuni minuti lo si vide declinare, girare, capovolgersi e precipitare al suolo ove s'infranse. Era costato 250.000 franchi. Più fortunati furono gli esperimenti fatti dal francese De Santos-Dumont. Il suo pallone dirigibile è un grande aerostato di 29 metri, in forma di fuso, al quale è sospesa, per mezzo di corde, una solida asta orizzontale che sopporta la navicella a cui è adattato un meccanismo propulsore, un'elica a palette messa in movimento da un motore a petrolio. Al disopra di questo apparecchio, tra il pallone e la verga, vi è il timone, consistente in una vela di sette metri quadrati di superficie tesa in forma triangolare su tre assi di legno. Il 12 novembre l'inventore di questo areostato si elevò, nei pressi del Bois de Boulogne a Parigi ad un'altezza dai 400 ai 600 metri e, orientandosi col suo timone, messo per mezzo di cordicelle alla portata delle sue mani, riuscì a procedere in tutti i sensi per parecchie ore. Giova però notare che l'atmosfera, quel giorno, era calmissima e quindi non si sa se in caso contrario, l'esperimento avrebbe avuto la stessa riuscita.

Ed ora è la volta dell'aerotreno Zeppelin.

# NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

## Tendenze al rialzo sui mercati granari

Nei giorni scorsi Nuova-York ci ha mandato corsi di continuo aumento. Appena una settimana addietro, il 14 corr., il frumento disponibile quotava 83 cents al bushel (circa L. 4,15 per 27 chilogr.), e l'altro ieri si annunciava a 92 1/4 cents al bushel (circa L. 4.61 per 27 chilog.). Ma anche in Europa, in generale, si è al rialzo, l'Italia compresa. Soltanto i mercati inglesi e francesi si palesano pesanti.

Sono specialmente le prospettive dei nuovi raccolti che influiscono sui mercati. In Italia queste prospettive sono buone, ma al di là. Sembra si avranno ottimi raccolti nelle isole; invece nel continente non dappertutto si avranno raccolti discreti.

Ma ecco le notizie dei paesi che provvedono alle esportazioni.

In Austria-Ungheria i lagni hanno perduto d'intensità, la stagione dapprima sfavorevole ai grani, essendosi volta in favore.

In Russia, da Odessa e da Nicolaieff, sono pure giunte notizie di miglioramento nella situazione, ma non si crede tuttavia in un abbondante raccolto, mentre gli stocks, si annunziano assai ridotti.

Agli Stati Uniti si confermano le previsioni sui 190,000,000 ett. pei due raccolti, cioè, una quantità intorno, se non inferiore, a quella dello scorso anno. Ma anche agli Stati Uniti non vi sono stocks straordinarii: ett. 89,250,000 al 20 corr. contro ett. 93,450,009 a pari epoca del 1899.

All'Argentina le esportazioni di grano, già notevolmente diminuite, hanno ripreso così che lo stock visibile al 15 corr. era di ett. 1,392,000 contro ett. 2,900,000 lo scorso anno, pari epoca.

E' evidente che la situazione generale giustifica l'attuale tendenza al rialzo nei grani.

## Cannoni grandinifughi

Constatata omai fra noi in quest'anno l'efficacia dei cannoni grandinifughi, le richieste d'impianti vanno generalizzandosi e questo ramo d'industria procede alacremente. Vari sono i tipi di cannone fino ad ora costruiti, ma il tempo ristretto, e le moltissime ed urgenti domande e le costruzioni affrettate non permettevano uno studio positivo che potesse condurre a perfezionamenti e decidere per la preferenza di un tipo piuttosto che di un altro.

Su argomenti di tanta e generale importanza è perciò cosa utilissima far conoscere al pubblico quei miglioramenti a cui la teoria e la pratica hanno condotto fino al giorno d'oggi.

Al recentissimo concorso di cannoni grandinifughi tenutosi nel Maggio p. p. in Rovigo la Ditta Ing. L. Olian Fannio e C. di Padova esponeva un nuovo tipo di cannone, brevettato, d'invenzione del Sig. Luigi Zancanaro Direttore tecnico dello Stabilimento meccanico appartenente alla Ditta suddetta.

Questo cannone veniva presentato come superiore agli altri, oltre che per una accurata e robusta lavorazione, per i seguenti pregi:

1. Semplicità e quindi facilità e celerità di manovra.

2. Sicurezza assoluta avvenendo lo scoppio, mediante cartuccia, entro un mortaio robustissimo così da potersi fare col tipo più grande delle cariche fino a 200 grammi di polvere del governo e col tipo più piccolo cariche fino a 100 grammi della stessa polvere.

3. Chiusura ermetica dei gas esplodenti mediante compressione centrale del mortaio a cartuccia ottenuta per mezzo di potente vite o leva; così da impedire la benchè minima fuga di gas, come qualunque arma da fuoco perfezionata.

Mentre la giurìa ammetteva ed apprezzava i primi vantaggi, non riconosceva invece, a mezzo specialmente del suo Presidente Mons. Gottardo Scotton, l'ultimo, che dall'inventore del cannone Sig. Luigi Zancanaro era al contrario ritenuto di importanza capitale. Ne nacque perciò a tal riguardo una dotta ed animata discussione.

Mons. G. Scotton sosteneva pertanto la teoria già accettata da molti, che all'atto dello scoppio nella tromba del cannone grandinifugo si forma il vuoto e che pertanto allo scopo di equilibrarlo colla pressione dell'aria circostante per rendere più efficace lo sparo e quindi maggiore l'effetto utile del cannone è necessaria qualche fuga di gas esplodenti nel mortaio o alla base della caminiera del cannone.

Il sig. L. Zancanano sosteneva invece l'opposto e cioè che nella tromba non può formarsi il vuoto, ma al contrario succedere compressione dei gas, e che quindi per ottenere la potenzialità ed efficacia massima del cannone devesi togliere qualsiasi fuga di gas la quale porterebbe diminuzione di forza e quindi non poco danno.

Allora il sig. L. Zancanano fece domanda formale alla Giuria di eseguire prove apposite al bersaglio, giacchè il solo esperimento pratico poteva decidere inappellabilmente. Ciò gli fu concesso e presentò quindi un altro cannone, già costruito nelle Officine della Diitta Olian Fannio per simili esperienze, il quale alla base della caminiera presentava una apertura di m/m 80 per 50 che poteva ermeticamente chiudersi mediante uno uno sportello. Stabilito quindi 60 grammi di polvere del governo per carica, e caricati i bossoli da un membro della Giuria Prof. Muneratti della Cattedra agraria di Rovigo, si fecero 10 colpi con portella aperta e 10 con portella chiusa. — Ebbene con portella chiusa il cannone otteneva al bersaglio in media 20 punti di più che con portella aperta.

In tal maniera veniva luminosamente ed in modo ineccepibile dimostrata vera la teoria del sig. L. Zancanaro, e falsa la contraria; in tal modo riesce provato che la chiusura ermetica dei gas esplodenti è un vantaggio reale ed importantissimo.

Difatti al concorso di Rovigo in seguito a tali prove i più diffidenti si convinsero, il Sig. L. Zancanaro fu elogiato ed incoraggiato ed il suo tipo di cannone premiato prescelto per immediate ordinazioni.

Abbiamo creduto bene, ripetiamo, rendere di pubblica ragione questi risultati recentissimi e importantissimi che segnano un importante progresso nell'industria dei cannoni grandinifughi e recheranno di certo dei grandi vantaggi nell'impiego ed efficacia di questi strumenti inventati dall'uomo per combattere la natura avversa.

# IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Acqui 22.* — Venduti kg. 15000 gialli da L. 2.70 a 3.30.

*Asti 22.* — Vend. kg. 35,000 Gialli indigeni da L. 2.70 a 3.50.

*Bologna 22.* — Vend. kg. 78316. Gialli superiori da L. 3.20 a 3.65 — comuni da 2.80 a 3.15 — inferiori da 2.35 a 2.75.

*Bra 22.* — Venduti Kg. 53,000. Gialli da L. 270 a 3.50.

*Canelli 22.* — Venduti Kg. 26.800. Gialli da lire 3 a 355.

*Carmagnola 22.* — Vend. kg. 18000. Gialli da lire 2.30 a 3.30.

*Casal Monferrato 22.* — Vend. kg. 13,000. Gialli da L. 2.90 a 3.50.

*Lucca, 22* — Venduti chil. 22,000. Gialli da lire 3 a 3,90.

*Mantova 22.* — Venduti: Nostrani Kg. 25,000 da L. 2,50 a 3,70: Incrociati chinesi da 2,70 a 3,80.

*Nizza Monferrato, 22.* — Venduti chil. 12,000. Gialli da L. 2,80 a 3,50.

*Parma, 22.* — Venduti chil. 25,000. Gialli da lire 2,50 a 4, Inc. chin. da 3 a 4.

*Pinerolo, 22* — Venduti chil. 34,000. Gialli da L. 2,90 a 3,40, comuni da 2,30 a 2,60 e inferiori da 2,50 a 3,20.

*Racconigi, 22.* — Venduti chil. 60,000. Gialli da L. 2,80 a 3,35, inc.-chin. da 2,70 a 3, e incrociati giappon. da 2,50 a 2,70.

*Sacile 22.* – Apertosi da 3 giorni il mercato bozzoli con prezzi da L. 3.50 a 370. Lascia a desiderare la vendita.

*Saluzzo, 22* – Venduti chil. 41,000. Gialli da lire 3,10 a 3,40, chinesi da 2,80 a 3,05, incrociati da 2,60 a 3.

*Savigliano 22* — Venduti Kg 40,000 gialli da L. 3 a 3,40, bian-gialli da 2,60 a 2,90.

*Torino, 22* – Venduti chil. 68,000. Gialli da lire 2,60 a 3,25.

*Verona 21.* — Venduti Kg. 1437,—, gialli da L. 3 a 3,53, medio, 3,319.

*Castelfranco-Veneto, 23* — Venduti bozzoli gialli indigeni puri da L. 3,45. a 3,65. — Incrociati Bianco-Gialli da L. 3,40 a 3,60

*Legnago 22.* — Venduti Kg. 4150, bozzolo giallo da L. 2.70 a 3.35.

*Vicenza, 22* — Venduti bozzoli gialli puri da lire 3,60 a 3,40 — Gialli incrociati da L. 3,50 a 3,10

*Latisana 22.* — Incrocio bian-giallo da L. 3,40 a 3,60, giallo puro da 3,50 a 3,70.

*Treviso 23.* Il mercato d'oggi ha segnato i seguenti prezzi: Gialli da L. 3,43 a 3,62, incrociati da 3,20 a 3,43.

# IL TEMPO CHE FA

## Fulmini e grandine

### Un fulmine nella casa di « Marius pictor »

Ieri mattina, dopo varii giorni di tempo splendido è scoppiato sulla nostra città un fortissimo temporale accompagnato da grandine, lampi, tuoni e fulmini. Il cielo già così sereno, era cambiato in campo di battaglia: le nubi, da veri nemici che si combattono di fronte, cariche di elettricità si mandavano le loro folgori, talune delle quali vennero purtroppo a far visita anche alla nostra città.

Un fulmine cadde alla Giudecca sulla casa del pittore Mario De Maria, appigionata alla signora Angela Frolli vedova Peruzzi. Molto spavento e qualche danno allo stabile e ai mobili, danno però assicurato; niente altro, se ne togli che il giardiniere, tramortito dalle violenti vibrazioni dell'aria al passaggio della folgore, nel vello Don Bartolo se ne stette coi piedi inchiodati al suolo per circa un quarto d'ora, colle braccia alzate.

La grandine, di una eccezionale grossezza, danneggiò qualche finestra; ma roba da poco.

E del resto, come non tutto il mal viene per nuocere, così anche il temporale di ieri non è venuto solo per recare del danno, perchè ha servito a smorzare sensibilmente l'afa che da due o tre giorni non ci lasciava respirare.

***

UDINE — Ci scrivono 23 giugno:

Un acquazzone generosissimo venne giù ieri sera verso le 9: un altro nubifragio si ebbe dopo la mezzanotte. Stamane la temperatura è fresca.

***

VICENZA — Ci scrivono 23 giugno:

Notizie da Arzignano informano di un terribile nubifragio colà scatenatosi stamane verso le 6. Il vento impetuoso sollevò tegole, abbattè comignoli, schiantò alberi portando ovunque danni gravi, uniti ad indescrivibile panico.

Per le vie, l'acqua, alta quasi mezzo metro, correva come torrente, parecchie case vennero scoperchiate, la tettoia della stazione del tram, fu nella massima sua parte abbattuta.

Nella campagna desolazione raccapricciante: i seminati promettenti furono abbattuti e allagati; più di una metà del raccolto calcolasi perduta.

Durante il finimondo gli artiglieri grandinifughi, con ammirabile costanza continuavano imperterriti il loro bombardamento per scongiurare la caduta della grandine di cui anzi non ne cadde neppure un chicco.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 giugno: S. Giovanni Battista

Lunedì 25 giugno: Appar. di S. Marco

Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

## Le prove ufficiali del « Vesuvio »

Alle 7.55 di ieri mattina la regia nave *Vesuvio* si recò in mare per le prove ufficiali a tirare forzato ed alle quattro aveva già ripreso gli ormeggi di fronte ai giardini.

Malgrado il mare agitato e il forte vento la nave percorse sulla base tredici miglia a novanta giri a tirare naturale, senza alcuno sforzo, dando così un bellissimo risultato.

In seguito alla radicale e importante riparazione, eseguita sotto la direzione del capo macchinista di prima classe Alceo Antico, (ed alla quale abbiamo ieri l'altro accennato) la velocità della nave fu spinta anche ai 95 e 100 giri sempre nelle identiche condizioni.

La Commissione però, visto l'esito soddisfacentissimo, ritenne inutile la prova a tirare forzato col quale facilmente si sarebbero raggiunte le 15 miglia.

Che cosa ne dicono ora l'*Adriatico* e il corrispondente del *Secolo* di Milano, con tutte le loro fanfaluche?

## 24 giugno

Oggi, 24 giugno, anniversario della gloriosa battaglia di S. Martino, ricorre la festa militare della brigata *Acqui*, la quale, per la lodevole condotta dimostrata durante l'intera campagna del 59 e specialmente per il valore di cui diede prova in quella memorabile giornata, conquistando con ripetuti assalti alla baionetta l'altura stessa della chiesa, ebbe le bandiere di entrambi i reggimenti 17 e 18 decorate della medaglia d'argento al valore militare.

Per solennizzare questa ricorrenza, cara fra tutte, ai militari della brigata, nel mattino le truppe saranno passate in rivista sulla Riva degli Schiavoni dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele e la sera le caserme saranno illuminate. Inoltre gli ufficiali presenti a Venezia, si riuniranno a banchetto e così pure in ciascun quartiere i soldati avranno il pranzo comune con trattamento speciale.

Il comandante del reggimento dispose pure per una lotteria per ogni battaglione, consistente in vari oggetti e premi in denaro.

In giornata saranno anche distribuiti i premi ai vincitori della gara di ginnastica e alla sera la banda del reggimento, in piazza S. Marco, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 eseguirà un scelto programma.

## Festa d'armi al Lido

Per togliere le periodiche accademie e tornei che venivano indetti in passato a Venezia a solo scopo di speculazione, i maestri Biasini e De Col dettero con opportuno lavoro un'impronta più moralmente elevata, e più cavallerescamente disinteressata alle feste d'armi. Scesero quindi in campo e pieni di energia e di nobiltà d'intenzioni videro, al loro appello, rispondere volonterosi i veneziani.

Non è ancora dimenticato il buon successo avuto dagli allievi del maestro De Col nell'accademia tenuta il mese scorso nella sala della Fenice, ed ecco, che oggi alle 4 pom. gli allievi del maestro Biasini, al teatro del Boschetto al Lido, chiedono al nostro pubblico un giudizio sereno sulla loro bravura.

La *smarra* sarà tenuta dai vari membri del Comitato.

Si prevede che oltre un migliaio di invitati assisteranno a questa festa d'armi e dei fiori, ed a ricordo dell'accademia verrà loro offerto dal Comitato una artistica cartolina postale.

## Un altro tentativo di suicidio

Anche qui si tratta di una donna. E' certa Emilia Siber di anni 29, da Trieste, moglie di Cesare Prina macchinista e fuochista a bordo del piroscafo *Nilo* della N. G. I.

La giovine Emilia occupava una camera in Calle larga S. Marco n. 367, camera affittatale fino dal gennaio a. c. dall'avv. Valsecchi.

Ieri mattina alle otto, come al solito, la madre della Siber si recò dalla figlia e entrata nella camera la trovò priva di sensi distesa sul letto.

Nel mezzo della camera c'era un braciere.

Alle grida della madre accorsero alcune persone ed agenti di P. S.

La Emilia fu collocata su una gondola e trasportata all'ospedale.

Il marito della Siber è giunto appunto ieri col *Nilo*, e pare che il suo arrivo non sia estraneo al proposito mandato in esecuzione dalla moglie.

Causa di ciò, dispiaceri di famiglia.

## Cucine economiche

Nell'esercizio 15 Decembre 1899-15 Marzo 1900 questa Pia istituzione sviluppò maggiormente la sua azione. Coi mezzi di cui può disporre facilitò alle Opere Pie Carlo Combi e Pro Schola l'esecuzione del loro programma e aprì inoltre una settima sede di distribuzione alla Giudecca, che fu molto frequentata e diede ottimi risultati.

Nel detto esercizio si sussidiarono giornalmente circa 5342 individui compresi gli alunni delle scuole. Si consegnarono tessere, ossia buoni per ritirare cibarie, in numero di 2086. Furono distribuite razioni N. 108,504 di pane, Num. 157,769 di minestra e 7,792 di companatico per un complessivo importo di lire 27,286,88. Tale somma venne coperta per L. 9372,83 coi fondi dell'Opera Pia per L.18014,05 con le riscossioni per distribuzione di l'aquisto di libretti o buoni per parte della locale tessere a metà costo, con gli'introiti risultanti dalla congregazione di Carità e della carità cittadina, in fine col pagamento del prezzo di razioni 39,235 somministrate alle Scuole Comunali dalle Cucine Economiche per conto delle benemerite istituzioni di beneficenza Carlo Combi e Pro Scuola (3531,15).

L'aiuto costantemente prestato dalle locali autorità locali e dalla cittadinanza tutta, dà speranza al Comitato che sempre migliori potranno divenire le condizioni di quest'Opera Pia.

## Notizie in gruppo

Il ministro della marina ha aperto un concorso per la nomina di sette medici di seconda classe nel Corso Sanitario-militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200.

L'esame verrà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda ed i documenti prescritti al Ministero della Marina ufficio-sanitario, non più tardi dei 20 agosto prossimo.

***

Oggi al poligono di Lido avrà luogo la gara Comunale di cui già abbiamo pubblicato il programma.

Alla categoria terza potranno prendere parte anche i tiratori che non abbiano compiuto il periodo d'esercitazione nel corrente anno, sempreché appartengano al riparto giovani, oppure appartenendo ad altri riparti non abbiano mai conseguito medaglie d'oro.

***

In danno della ditta Munari di Bari e dell'Amministrazione ferroviaria furono rubati parecchi mazzi di carte da giuoco per un valore di 130 lire.

Quali indiziati autori, furono arrestati i facchini alla marittima Ignazio Spagnol e Antonio Venturni, trentenni, abitanti a Cannaregio.

Parte della refurtiva fu sequestrata.

Ernesta Gasparini di 64 anni, abitante in Calle del Pestrin a S. M. Formosa, cadde ieri accidentalmente a casa sua e si fratturò il femore destro.

***

A proposito del salvataggio della bambina Rosa Irma, ci si informa che l'equipaggio del *Monzambano* aveva vista cadere la bambina in canale e che se nessuno dell'equipaggio si slanciò in suo soccorso, fu perchè erano stati preceduti dal comandante della cannoniera N. 3 e dal marinaio che si trovavano più vicini alla bambina.

Anche il medico della *Monzambano* aveva tutto pronto per soccorrere la pericolante qualora gliela avessero colà trasportata.

## Nell'Istituto Ravà

col 15 luglio si aprirà un corso di ripetizione autunnale per preparare agli esami di ottobre gli studenti delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali e coloro che vogliono sostenere gli esami di ammissione alla *R. Scuola degli allievi macchinisti.*



## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del 23 giugno 1900.

*Nascite:* Maschi 6 femm. 8. Denunciati morti maschi 1. Nati in altri Comuni Maschi 2 femm. 1. Totale 18.

*Matrimoni:* Zane Domenico tagliapietra con Corrado Adele casalinga celibi Agostinelli Francesco fabbro lav. con Manoni Luigia Elena casal. celibi — Carbonich Giuseppe carpentiere con Basetto detto Bacelo Elisa casalinga celibi.

*Decessi:* Deppieri Stevanato Maria d'anni 77 vedova casalinga Chirignago — Padoan Luigia 61 nubile stiratrice Venezia — Covò Amalia 30 nubile già villica Mestre Bival Maria 7 Venezia — Sartori Virginia 6 1/2 Venezia — Boscolo detto Berlon Antonio 47 coniugato ortolano Chioggia.

*Decessi fuori del Comune:* Dal Negro Domenico anni 68 coniugato benestante decesso Vicenza — Brunello Silvestro 47 celibe scrivano decesso a Vi-

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 giugno a L. 106, 03**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 28 giu. al 30 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

## Listini Borse

### Venezia 22 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 65 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 109 80 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 211 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 284 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1520— | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 30 | 130 45 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 105 95 | 106 07 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 75 | 105 90 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 61 | 26 64 | 26 41 | 26 44 | 3 |
| Svizzera | 105 30 | 105 40 | — — | — — | 4 1/2 |
| Austria Corone | 109 85 | 110 10 | — — | — — | 4 1/2 |
| Banconote | 109 85 | 110 10 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

**Londra 21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 100 7/8 | id. turco nuovo | 22 1/2 |
| Ital. it. 5 0/0 | 94 1/8 | [illegible] nuovo | 101 1/8 |
| R. ... nuova | 70 — | Obbl. ottom. (1871) | — — |
| | | Argento fine | 27 13/16 |

**Torino 23**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 6 |
| Az. » 5 0/0 spec. | 109 70 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 60 |
| » Banca d'Italia | 857 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuove) | 202 50 |
| » Banca commerc. | 673 — |
| » Ferrov. Medit. | 533 — |
| » Ferrov. Merid. | 734 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — |
| Mod. Cam. Franc. | 105 92 |
| » » Svizzera | 105 30 |
| » » Londra | 26 63 |
| » » Germania | 130 35 |

**Firenze 23**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 100 75 |
| id. 4 1/2 0/0 | 109 25 |
| Londra 3 mesi | 26 43 |
| Francia a vista | 106 — |
| Berlino a vista | 130 30 |
| Meridionali | 735 1/2 |
| Mediterranee | 536 — |
| Banca d'Italia | 860 — |

**Berlino 23**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 30 |
| id. su Italia 10 giorni | 76 65 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 214 75 |
| Rend. it. contanti | 94 20 |
| idem fine | 94 20 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 95 30 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 56 60 |
| id. meridionali | 59 30 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (a term.) | 136 70 |
| id. medit. (a term.) | 98 — |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 10 |

**Milano 23**

| | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 65 |
| Rendita fine | 100 72 |
| Ferrovie Mediter. | 536 — |
| Banca Generale | 94 — |
| Lanificio Rossi | 1503 — |
| Cotonificio Cantoni | 460 — |
| Navig. Generale | 430 — |
| Raffineria zuccheri | 435 — |

| | |
|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 14 — |
| » Costruzioni Venete | 73 — |
| Obbl. Merid. | 313 50 |
| » nuove 3 0/0 | 303 — |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 — |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 50 |
| idem. idem. 4 0/0 | 503 75 |
| Francia a vista | 106 05 |
| Londra a vista | 26 63 |
| Berlino a vista | 130 45 |
| Cotonif. veneziano | 230 — |
| Ferrov. Merid. | 735 — |

**Parigi chiusura**

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 amt. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 15 | 100 20 |
| » n. 3 1/2 0/0 | 101 85 | 101 75 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 80 | 94 95 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. L. vis. | 25 11 1/2 | 25 12 |
| Cons 2 3/4 | 100 13/16 | — — |
| Obb. lomb. | 335 — | 335 — |
| Camb. sul tal. | 5 3/4 | 5 3/4 |
| R. tur. (ser. D) | 22 95 | 22 90 |
| Banca Parigi | 1125— | 1130— |
| Tunis. nuove | 482 — | 481 50 |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 05 | 104 15 |
| R. ung. 4 0/0 | 98 — | 97 50 |
| esp. est. 4 0/0 | 71 22 | 71 60 |
| Banca sc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 555 — | 554 — |
| Arg. fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 680 — | 682 — |
| Azioni Suez | 3525— | 3540— |
| Lotti turchi | 112 — | 112 50 |
| Fer. mer. ter. | 695 — | 695 — |
| Russo 1891 | 84 90 | 84 95 |
| Portog. 3 0/0 | 23 90 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4060 — | 4070 — |

**Genova 23**

| | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 100 72 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 75 |
| Az. Banca Italia | 857 — |
| Banca Commerc. | 675 — |
| Credito Italiano | 570 — |
| Ferrovie Merid. | 735 50 |
| » Medit. | 536 — |
| Navig. Generale | 432 — |
| Raffineria zuccheri | 435 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 106 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 63 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 40 | Cambio su Parigi | 96 50 |
| » » Svizzera | 105 40 | Cambio su Londra | 242 25 |
| **Vienna 23** | | Lire ital. carta | 90 70 |
| Credito aust. | 691 — | Rend. aust. arg. | 97 55 |
| Lombardo | 122 — | Rend. aust. carta | 97 85 |
| Banca anglo-aust. | 280 50 | Union banch | 570 — |
| Austriache | 679 50 | Rend. aust. oro | 115 50 |
| Banca anglo-ung. | 17 50 | Rend. ungherese | 91 10 |
| Napoleoni d'oro | 12 32 | Banca paesi aust. | 435 — |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.68 pel 10 agosto 84.82 pel 10 ottobre 84.53 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 79.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 91.27 — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— -- pel 10 futuro 1901 77.11.

**Nuova York 22 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 88. 1/2 — Cotoni mercato fermo — id. agosto 8.56 id. ottobre 7.89.

**Havre 22 - Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4200 — Mercato sosten.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.50 — 4 mesi 47.— — 8 mesi 48.—

**Nuova York 23 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18,3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15— pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 5/16 id a New Orleans C. 9 1/4 Cotoni futuri - mese pross. C. 8.96 — 3 mesi dopo corr. C. 8.38 - 4 mesi C. 8.20 - 7 mesi C. 8.06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 5000 Entrata cotoni nella settimana balle N.— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 91. 1/2 — giugno inquot. - luglio 88 — - settem. 88 5/8 - decem. 89 1/8 — Granone disponibile D. 48 3/4 — Farine extra state D. 2,15 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1/4 — Caffè — Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 1/2 idem. pel mese corr. C. 7.10 — idem mese prossimo C. 7.10 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.15 — idem. 3 mesi 7,25 — id. 4 mesi 7,25 — idem 6 mesi 7.45 — idem. 8 mesi 7.55 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendite Caffè nella sett. sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. — —

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 23 — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor. fran. 28.10 Pross. 28.25 — Luglio Agosto 28.50 — A 4 mesi ultimi 29.30.

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.25 — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.50.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 32.— — Zucchero raffinato 104.75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.50. Pel corrente 33.30 Luglio Agosto 33.37 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.90 — Prossimo 21.25 Luglio Agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 22.40

**Anversa** 23 — Frumenti — Mercato fermo, Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 23 - (petrolio raffinato) — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 23 — Zucchero barbabietole 11.10 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 23 Frumento -- Arrivi della giornata q.i 1538 — Affari nulli.

**SETE**

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » | 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » | 29.200 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 Giugno n. 145 contiene: R. decreto che nomina i Giurati titolari e supplenti delle Sezioni italiane nella Giuria internazionale per l'Esposizione di Parigi del 1900 — R. decreto circa modificazioni al Regolamento per la concessione d'impieghi a sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina — R. decreto per la separazione dei Comuni di Licenza e Rocca Giovine dalla Sezione elettorale di Percile, del Collegio di Subiaco — R. decreto col quale vengono accettate le dimissioni di alcuni Giurati titolari e supplenti delle Sezioni italiane all'Esposizione di Parigi — RR. decreti riflettenti costituzioni di Enti morali; aumento di canone daziario: applicazione di tassa sul bestiame — Relazioni e RR. decreti che provvedono allo scioglimento dei Consigli comunali di Marciano di Romagna (Forlì), Marliana (Firenze), Pescocostanzo (Aquila) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Rovigo — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Trasferimenti di privative industriali — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2. quindicina del mese di aprile — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

(Dal « Commercio »)

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Aicardi e Raineri, Porto Maurizio paste, Oneglia — Bonino e Garlanda, libreria Biella — Chiellini Jacopo, commissioni Milano — Curto Vitaliano e Gius. mode Catanzaro — Dansi Salvatore, tessuti Patti Di Cave Adele, tessuti Roma — Evangelisti Aurelio, manifatt. Lucca — Gardellin G. B., Dolo, mercerie Venezia — Grossi Enrico osteria Milano — Lombardi Gius., pane e paste Lucca — Mattei Giov., esercizio caffè Civitavecchia — Pelligra Salv. Comiso, tessuti Modica — Riva f.lli Albese, capomastri Como — Simeone Pasqua, Ostuni, tessuti Lecce — Tognolo Ant., Costa, calzoleria Rovigo — Volponi Domenico, vini Roma.

### Moratorie

Averna Marianna tessuti, Caltanisetta — Bianco Franc, e fratello, tessuti, Caltanisetta — Laghezza e Sammaruca, cuoi, Taranto.

### Eredità.

Il cav. Giuseppe Bonetti di Venezia ha accettato con beneficio d'inventario e nell'interesse della figlia, l'eredità lasciata dal figlio suo Angelo morto in Venezia p. p. (F. A. n. 114 di Venezia).

### Appalto

Il 2 luglio presso la Prefettura di Venezia si addiverrà ad un pubblico incanto ad unico esperimento e a delibera definitiva dei lavori di scavo del canal Cavetta in comune di Cavazuccherina, sul prezzo di L. 28,525 (F. A. n. 114 di Venezia).

### Asta.

Il 21 luglio al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta, in seguito a giudizio di espropriazione promosso da Bei Michelangelo di Negrar contro Fedeli Antonio, sul dato di L. 1425 sul primo lotto consistente in campi e casa in comune di Negrar, e di L. 4180 pel 2 lotto pure consistente in campi e case in comune di Negrar (F. A. di Verona).

...enza — Bressanello Giovanni 20 celibe facchino decesso Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 femm. 2

**BUONA USANZA**

Il sig. Francesco Crestani ci ha rimesso L. 25 a favore della vedova di Carlo Merlo, guardia daziaria perita accidentalmente alla marittima.



## CRONACA DEI TEATRI

### Un' interrogazione dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha mandato alla presidenza della Camera dei deputati questa interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il min. degli affari esteri sulle vicende dolorose della compagnia lirica Cardinali al Parà e sui provvedimenti che intende adottare per l'avvenire, onde meglio tutelare i connazionali all'estero.

MORPURGO »

Delle vicende della compagnia Cardinali abbiamo avuto occasione di parlare più d'una volta. Ciò che è concorso come causa determinante per l'interrogazione dell'on. Morpurgo è il fatto che l'altro giorno al porto di Genova giungeva il piroscafo « Re Umberto » con 10 superstiti di detta compagnia lirica, che fu al Parà decimata dalla febbre gialla.

E' una storia triste quella dei casi toccati ai nostri artisti in quelle mortifere regioni.

Gli artisti che componevano la compagnia Cardinali erano partiti da Genova il 20 marzo in numero di 105 scritturati dall'impresa Zuca e Carvalho pel « Teatro de la Paz. »

Arrivati al Parà il 12 aprile essi non tardarono a provare le delizie della vita brasiliana, poichè i più modesti alberghi pretendevano per ogni camera il pagamento di 15.000 « reis » al giorno, cioè la bellezza di 15 lire italiane.

Molti non potendo sottostare a così esose pretese furono costretti a rifugiarsi nei locali della polizia, altri si adattarono a dormire « à la belle étoile ».

Ma i disgraziati non erano che al principio della dolorosissima « via crucis » che dovevano subire durante il loro soggiorno in quel nefasto paese, poichè la « febbre gialla » che colà è allo stato di malattia endemica cominciò a fare le sue vittime.

Colpiti dal fierissimo morbo in pochi giorni morirono parecchi della compagnia lirica.

### Spettacoli d' oggi

BIRRERIA PSCHOR, S. Margherita — Ore 8 1/2-11 1/2 Concerto vario orchestrale.

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

TEATRO GIARDINO S. CHIARA, Ore 9 - Operetta e Varietà.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di Vicenza
### Il processo pel disastro di Pulli

Ci scrivono da Vicenza, 23 giugno.

(*Letio*) E' cominciato stamane innanzi il tribunale nostro l'importante processo pel disastro di Pulli, il cui fatto ed il relativo atto d'accusa ho riassunto l'altro ieri.

Presiede il giudice Asti — al banco di difesa siede l'avv. Chiaradia.

Camillo Dal Lago, conduttore della miniera, imputato, informa che, appena avvertito dell'incendio scoppiato nella miniera egli si portò sul luogo e diede le opportune disposizioni per lo spegnimento. Dopo alcune ore di lavoro, avendo il fuoco accennato a diminuire egli si allontanò dalla miniera, per ritornarvi qualche tempo dopo appena cioè venne informato dello scoppio avvenuto che crede abbia avuto causa da un gas formatosi pel contatto dell'acqua e il fuoco raccolto in un vano prodotto da un franamento.

L'ing. Kulsetr, direttore tecnico della miniera, non può dare particolari sul fatto non essendosi, al momento del disastro, trovato presente. Fu avvertito del disastro mentre egli era in viaggio diretto a Valdagno. Ritiene che il fuoco sviluppatosi non avrebbe potuto presentare alcun pericolo se un qualche cosa di anormale non fosse avvenuto nell'interno della miniera. Aggiunge che poco tempo prima del disastro egli fu colpito in Padova da malattia, e che per questo egli si trovava in quella città, dove d'altra parte, per circostanze di famiglia risiedeva con la moglie e con la figlia.

Gozzetto Stefano, vice direttore tecnico, diresse l'opera di spegnimento: non poteva, come altre volte, isolare l'incendio essendosi sviluppato in luogo dove ogni lavoro era impossibile. Afferma ancora che dette operazioni di spegnimento non potevano presentare pericolo alcuno per gli operai che caddero come colpiti da una follata di vento infuocato. Aggiunge che nella miniera si adoperavano sempre lampade comuni.

Il capo squadra Giuseppe Segato, ultimo degli imputati, informa che il disastro accadde quando gli operai non erano ancora al lavoro, ma si stavano spogliando per entrare nelle gallerie. Quando avvenne lo scoppio egli stava levandosi la giubba — alcuni operai si erano già avanzati verso il posto del lavoro per riprenderlo, quando furono atterrati dal vento infuocato.

Dopo l'interrogatorio degli imputati vennero escussi parecchi testi di accusa ripetendo, quelli che furono presenti al momento del disastro, la narrazione fatta dagli imputati, riferendo gli altri quanto sul fatto i compagni avevan loro narrato.

In giornata si terminerà l'interrogatorio dei testimoni e periti; sarà rimandata a lunedì la discussione e la sentenza.

## SPORT

### Corse al galoppo a Bologna
### Un tenente che cade e si ferisce

Ci telegrafano da Bologna 23 giugno sera:

Alle corse al galoppo tenute oggi all'ippodromo Zappoli si ebbero i seguenti risultati:

« Premio d'apertura » L. 1000 — distanza m. 1800 primo: « Marco » del Co. Rossi Martini.

« Premio Sanguettola » L. 1500 — distanza m. 3000 primo: « Black Cap » del Co. G. Venini.

« Premio Emilia L. 3000 — distanza m. 2400 primo: « Balisarda » di Serramezzana.

« Premio del Reno » L. 1000 — (siepi) primo: « Arroyo » di Enea Gallina.

« Premio del Prato. Il cavallo « Perlin » nel salto cadde. Il « Gaeta » del Co. Massei, che lo seguiva, gli si slanciò addosso arrivando primo.

Il « Perlin », in seguito alla caduta è morto, e il proprietario tenente Ulrico Lanza è rimasto ferito.

### I corridori italiani al " Gran premio „ di Parigi

Abbiamo già data notizia delle corse eccellenti fornite dai nostri corridori recatisi a Parigi per partecipare alla gara del Gran Premio. Ben quattro ciclisti italiani parteciperanno alle semifinali della importante corsa e cioè: Bixio, Conelli, Momo, Tommaselli.

Nelle batterie per il *Repechage* corse giovedì, riuscì a portarsi primo lo Jacquelin, il solo francese quindi che contrasterà agli italiani e agli altri stranieri il Gran Premio.

Ecco intanto come sono suddivisi i corridori per le semifinali del Gran Premio:

1. Meyers, Momo, Gascoyne; 2. Jacquelin, Bixio, Jenkins; 3. Tommaselli, Seidl, Conelli.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 23 Giugno**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.08 | 59.46 | 59.24 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.0 | 25.3 | 27.4 |
| » » Sud | 22.3 | 26.0 | 25.9 |
| Umidità relativa | 91 | 71 | 61 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 7 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28.3 —
» min. d'oggi: 21.6 —

### La " Gazzetta „ a Padova

Ci scrivono da Padova, 23 giugno:

*Un'altra benemerenza della Giunta!!!!!* — La giunta dei popolari ha dimostrato l'alto suo senno e lo svisceratoamore per il popolo con un provvedimento che farà epoca nella storia, l'abolizione cioè dell'elmetto delle guardie municipali!

*Circolo Filarmonico.* — Lunedì 25, alle ore 21, si eseguirà per la prima volta l'idillio in un atto *Fornarina*, musica del signor Carlo Corner, parole del signor Andrea D'Angeli.

Vi agirà anche la distinta signora A. Campagnoli-Cremona, che ora canta nel *Rigoletto* al Garibaldi.

*In Liceo.* — Domani alle 3 verrà inaugurata al nostro liceo Tito Livio una lapide commemorativa del compianto professore Padrin, storico e letterato di pregio.

Terrà il discorso inaugurale il comm. Galanti, preside dell'istituto.

*Tiro a segno.* — Avendo il colonnello Federici rinunziato alla carica di ispettore del Tiro a Segno, che coperse con molta intelligenza e con molto vantaggio dell'istituzione per parecchi anni, venne nominato in sua vece il cav. Poli Guerrini, tenente colonnello nella riserva.

Credo che una delle cause per le quali l'egregio comm. Federici ha rinunziato, sia quella che egli è compreso nel quadro di avanzamento a generale.

*Esposizione di igiene.* — La giuria dell'esposizione medico-farmaceutica terminerà forse stasera i suoi lavori.

Domani, nel pomeriggio, concerto strumentale in Salone.

Il biglietto d'ingresso fu fissato, da oggi, in 30 centesimi.

CONSELVE — Ci scrivono 22 giugno:

*Ospitale Civile* — Composta con reciproca soddisfazione la vertenza sulla casa donata fin da principio dalla benemerita famiglia Salom per superare altre difficoltà tecniche ed economiche la Commissione ha dovuto decidersi alla costruzione di una nuova fabbrica per l'Ospitale.

Ad ottenere un conveniente progetto si ricorse all'onorevole Ingegnere comm. Leone Romanin Jacur la cui competenza in materia è incontestata, ed egli gratuitamente elaborò un disegno grandioso che mentre risponde a tutte le esigenze della scienza, può essere eseguito in varie riprese, e così è proporzionato ai mezzi di cui attualmente possiamo disporre.

La Commissione sente il dovere di rendergliene pubbliche azioni di grazie.

Fu acquistato in posizione opportuna il terreno che si presta alla esecuzione dell'intero progetto, fu conchiuso con esperti capomastri del luogo il contratto per la costruzione di una parte di esso, che deve essere compiuta entro il p. v. Ottobre e se n'è già cominciato il lavoro.

Le offerte fin'ora raccolte, compreso il ricavato dei festeggiamenti 1899 e la somma assegnata dal comune ascendono a lire 31.558. E' sperabile che l'esempio trovi imitatori.

*Camposampiero*, ci scrivono 23 giugno:

(a. s.) *Esami di licenza elementare* — Anche in questo anno avranno luogo presso queste scuole maschili gli esami di licenza elementare. Saranno ammessi ai medesimi anche quegli alunni che hanno studiato privatamente, purchè ne facciano regolare domanda.

Detti esami avranno principio il 16 luglio p. v. alle ore sette e saranno presiedute dal signor Andretta Dott. Andrea, professore nel R. Ginnasio Tito Livio di Padova.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 23 giugno:

*Sentimentalismi morbosi.* — La miseranda fine del povero carabiniere Gaiga, caduto vittima del dovere nel tragico fatto di Mason, se ha destato un immenso plebiscito di ammirazione e di pietà, ha offerta l'occasione di riaprire la discussione sulla morte del fiero Pavan.

E sofistizzando sulle circostanze di fatto che hanno accompagnato quel doloroso episodio, non manca chi abbandonandosi all'ebbrezza di un vieto sentimentalismo, trova eccessiva la necessaria reazione dei reali carabinieri, e sostiene che alla fin fine la vita del delinquente si dovea ad ogni costo conservare.

A queste correnti morbose della pietà umana ha risposto, ed ha risposto bene, la *Provincia* di stamane.

E' tutto un pervertimento di sistemi che, sotto il comodo manto di una simulata tenerezza, si viene inaugurando alla mente piccina di questi nuovi filantropi la vita di uno, due, di dieci carabinieri val qualche cosa di meno dell'esistenza fatale di un degenerato; e ogni qualvolta in difesa dei diritti inappugnabili della giustizia un malfattore cade colpito dai moschetti dell'arma benemerita, dopochè nella tenebrosa lotta l'arma benemerita ha lasciato martiri e vittime, son sempre i carabinieri che hanno torto, i delinquenti avean dritto alla vita. E che volevano fore i sentimentalisti di Mason, che altri militi cadessero per salvare la vita ad un malfattore?

Sono ossessioni queste, la cui enormità non può sfuggire a tutti gli uomini cui le tristi passioni di parte non hanno offuscato la serenità del giudizio; sono ossessioni che non meritano l'onore di una risposta, ma contro le quali è bene suoni sdegnosa una voce di protesta, a sollievo e conforto di tanti ignorati eroi della pubblica incolumità e del dovere.

*Una caduta mortale.* — In seguito ad una caduta da un gelso è morto ieri a S. Quirico di Valdagno un operosissimo uomo, tal Povolo Romano di 55 anni.

*Un bambino che annega.* — A Lonigo ieri il bambino di tre anni Sante Boriero, trastullandosi vicino ad un fosso, vi cadde dentro miseramente affogando.

*Una nuova fermata* — La tanto desiderata fermata di Lisiera, lungo la linea ferroviaria, esercita dalla S. V. Vicenza, Cittadella, venne con decreto ministeriale di questi giorni, autorizzata.

A tale vantaggiosa concessione non sono certo estranei i benevoli uffici del Senatore Lampertico.

I lavori di impianto di tale fermata verranno immediatamente eseguiti.

### Cronaca bellunese

BELLUNO. Ci scrivono 23 giugno:

*Promozioni.* — Il tenente Piazzi fu promosso a cap. al 39 fanteria; il sottotenente Colonna fu promosso a tenente nel proprio reggimento (27). Il primo ieri sera offerse una cena all'Albergo delle Alpi ove parlarono applauditissimi i tenenti Becchio e Palumbo. Il secondo offerse ai suoi compagni d'armi una bicchierata al Caffè Manin. Un augurio ai neo-promossi.

*Nomina.* — L'avv. Giacomo Zanchetta, venne nominato Procuratore del Re a Belluno.

Congratulazioni.

### Cronaca veronese
### Il suicidio d'un sottotenente

Ci mandano da Verona 23 giugno:

A Trento si è ucciso ieri sera il sottotenente dell'8 artiglieria, qui di stanza, Giuseppe Civinini.

Giorni sono era fuggito con una giovane tabaccaia di Veronetta e il 13 corrente era stato dichiarato disertore.

L'altra sera, poco prima che si suicidasse, trovavasi nella sala d'aspetto della stazione di Trento, in attesa di un treno per Bolzano e il Brennero. Frattanto due guardie di polizia erano entrate nella sala stessa e, senza conoscere di persona il fuggitivo, stavano raccontando a qualcuno dei presenti di ricercare precisamente il tenente Civinini.

Questi, sentendosi ricercato dalla polizia, e così prossimo ad essere riconosciuto dalle guardie, rapidamente trasse di tasca una rivoltella e si sparò un colpo restando immediatamente cadavere.

La giovane pare si trovi tuttavia a Trento.

Il Civinini aveva recentemente dati segni di esaltazione mentale.

## ULTIMA ORA

### Le ultime notizie della crisi
### Per i sottosegretariati — I commenti dei giornal[i]

Ci telegrafano da Roma, 23 giugno, sera:

Secondo il *Corriere d'Italia* Saracco prenderebbe l'*interim* dell'agricoltura. La *Corrispondenza Politica* conferma Balenzano sottosegretario agli interni, ma le mie informazioni posteriori lo escludono e danno Spirito Francesco, o Grippo con maggiori probabilità per il secondo.

Per gli altri dicasteri si fanno i nomi di Fasce al tesoro, Fani alla giustizia, Pinchia all'istruzione, tutti della opposizione, Serra alla marina e Borsarelli all'agricoltura, entrambi della maggioranza. Resterebbero Fusinato agli esteri e Zanelli alla guerra. Sono incerti i sottosegretari per le finanze, lavori e poste, sebbene alle finanze sia probabile Balenzano, che i rudiniani vorrebbero agli interni.

Sempre secondo la *Corrispondenza Politica* Saracco dirà che la questione del regolamento riguarda esclusivamente la Camera, ma si dichiarerà contrario ad alcune disposizioni del regolamento del tre aprile, a quelle precisamente che limitano il tempo entro cui deve esser approvato un progetto. Pertanto o si ritornerà al regolamento avanti il tre aprile o si nominerà una commissione mista, perchè compili il regolamento *ex-novo*.

Zanardelli, accompagnato da Pinchia, Talamo e Galimberti, è partito per Nocera dove pronunzierà un discorso cui interverranno, dicesi, molti deputati meridionali eletti come ministeriali.

L'*Avanti* definisce il nuovo Gabinetto il Ministero-insalata.

Ferri scrive nell'*Avanti* essere immaginari gli ostacoli che sembrano opporsi alla pacifica eliminazione della questione regolamentare, perchè il nuovo regolamento potrà discutersi colle norme identiche del regolamento tre aprile e del regolamento antecedente senza imporre ad alcuna parte della Camera di rinnegare precedenti voti o dichiarazioni, perchè le norme restrittive della libertà della tribuna parlamentare possono concordemente abbandonarsi, essendo fallace credere che possano praticamente impedire l'ostruzionismo, che scoppierà irrefrenabile, malgrado qualsiasi disposizione regolamentare, sempre chè portinsi alla Camera progetti lesivi delle libertà statutarie.

Domani i ministri dimissionari si recheranno al Quirinale per la consueta relazione. E' probabile che nel pomeriggio, non sorgendo altre complicazioni, i nuovi ministri prestino giuramento.

Altre complicazioni potrebbero sorgere dal rifiuto di Rubini a partecipare al Ministero ovvero dal dissenso di Villa sulla soluzione della questione regolamentare.

E' debito aggiungere che accettando Pascolato, l'orientamento migliora assai.

### La pazzia di un tenente
### che uccide due sue bambine e poi si ammazza

Ci telegrafano da Napoli 23 giugno sera:

Il tenente medico Mariano Santoro, trentenne, del 16 cavalleria « Lucca » qui di stanza, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra, dopo avere gettato dalla finestra nel cortile di casa due sue bambine di tre anni una, di diciotto mesi l'altra.

Il tenente erasi separato quindici giorni fa dalla moglie Margherita dei marchesi Costa, alla quale colla sua brutalità e coi continui litigi aveva resa impossibile la convivenza con lui. Pendevano tuttavia dinanzi al magistrato gli atti per la separazione legale.

Stamane il Santoro mandò l'attendente a prendere le bambine conviventi colla madre e ad invitare questa a recarsi da lui. L'attendente ritornò con le bambine e il tenente lo rimandò dalla moglie onde le dicesse di venire, altrimenti avrebbe ucciso le bambine. La signora non si lasciò impressionare dalla minaccia ed incaricò l'attendente di dirgli che sarebbe andata domani.

Il tenente a questa risposta, assalito da un accesso di orribile follia, mordendosi le mani e atterrando quanto incontrava corse forsennato alla finestra presso cui giocavano le bambine, e afferratele, le gettò violentemente nel vuoto. Corse poi nella camera vicina e si suicidò.

Le povere piccine spiravano mentre venivano trasportate tutte sfracellate all'ospedale.

Accorsero nella casa del tenente gli ufficiali del reggimento e il colonnello Alvisi. Ma la sanguinosa tragedia era ormai irreparabile.

### Nell' Estremo Oriente
### Il console degli Stati Uniti ucciso?

Ci telegrafano da Parigi, 23 giugno, sera:

Telegrammi ricevuti stamane dal ministro Delcassè confermano il bombardamento di Tientsin e la distruzione del consolato degli Stati Uniti. Non si ha alcuna notizia da Pechino; il vice-console francese a Mongtsè telegrafa in data del 20 che in seguito agli sforzi dei mandarini la tranquillità è ritornata in quella città, che la situazione a Jumansen è immutabile e che gli europei provenienti da questa città sono giunti a Mongtse.

Secondo un dispaccio da Washington al *Matin* il governo ricevette un dispaccio dall'ammiraglio Kempff annunziante che il console degli Stati Uniti a Tientsin e 40 missionari anglo-americani sarebbero stati assassinati.

***

Ci telegrafano da Londra, 23 giugno, sera:

Un dispaccio da Shanghai ai giornali annunzia che i *boxers* incendiarono la maggior parte delle concessioni estere a Weihaivaii.

I cinesi, comandati da Tuan, con 45 cannoni Krupp attaccarono il 21 corr. le concessioni estere a Tientsin, cagionando gravi danni; però non riuscirono ad impadronirsi della città. Notizie autentiche da Pechino annunziano che le legazioni resistono agli attacchi.

***

Berlino 23, ore 9 pom. — L'ambasciatore cinese a Berlino ha notificato, oggi al governo tedesco che il ministro tedesco a Pechino trovasi al sicuro e in buona salute.

Il *Wolff Bureau* comunica che al ministero della Marina è pervenuto il seguente dispaccio del comandante della squadra in crociera. Nel combattimento i forti furono presi. Il comandante Lans dell'*Iltis* combattè valorosamente; la nave è soltanto danneggiata nell'armatura sopra coperta e in un cannone. Il resto è incolume; la condotta dell'equipaggio fu splendida.

Li-Hung-Chang è intenzionato di reprimere dapprima la rivolta dei *boxers* e poscia di iniziare le trattative come intermediario colle potenze.

La legazione cinese a Berlino ricevette un dispaccio dal direttore delle ferrovie e telegrafi cinesi dicente che i ministri esteri a Pechino sono salvi.

***

Ci telegrafano da Vienna, 23 giugno, sera:

La partenza della nave *Maria Teresa* per l'Asia orientale è confermata ufficialmente. La nave da guerra *Zenta* è giunta a Cefu per fornirsi di carbone.

***

Pietroburgo 23, ore 9.40 pom. — Il *Bollettino ufficiale* pubblica un dispaccio del viceammiraglio Alexejen in data di Portartur 20, il quale dice che a Ta- ku i russi, inglesi, francesi e tedeschi presero rispettivamente una controtorpediniera cinese.

***

Washington 23, ore 3 pom. — L'ammiraglio degli Stati Uniti telegrafa, via Cefu, che 236 soldati degli Stati Uniti, accompagnati da quattrocento russi, ebbero uno scontro coll'esercito cinese presso Tientsin, ma non poterono rompere il cordone assediante la città. Duemila uomini sono attualmente pronti a rinnovare il tentativo. Si sono ricevuti dispacci da Kasching annunzianti che le stazioni missionarie al centro della Cina sono calme.

### Il successore di Murawiew

Ci telegrafano da Vienna 23 giugno sera:

Come successori eventuali di Murawiew si fanno i nomi dell'ambasciatore a Vienna Kapuist, dell'ambasciatore a Berlino Ostensacken, del ministro a Tokio Oswolski, dell'aggiunto del ministero degli esteri Lansdroff.

### Una truffa colossale

Ci telegrafano da Bruxelles, 23 giugno, sera:

La legazione belga a Washington informa che una banda di truffatori è riuscita a vendere in tutti gli Stati Uniti dell'America del Nord, nonchè nel Canadà, parecchie centinaia di migliaia di viglietti di una fantastica lotteria belga che si diceva organizzata sul modello delle lotterie di Amburgo.

Gli organizzatori di questa colossale truffa incassarono in questo modo circa 4 milioni di dollari.

Essi pubblicarono anche le liste di alcune estrazioni fittizie, nelle quali naturalmente non fu fatta alcuna vincita. La legazione belga, venuta a conoscenza delle speculazioni di questa banda di truffatori, avvertì il Governo americano che non esiste alcuna lotteria belga; così si è scoperta la truffa. I truffatori hanno però avuto il tempo di dileguarsi senza lasciar traccia di sè.

### Cronaca rosa

Ci scrivono da Lancenigo, 23 giugno:

Ebbero luogo oggi in Villa Teresa le nozze Antonini-Zeno, e vi mando poche righe affrettate sul lieto avvenimento.

La cerimonia religiosa seguì nell'oratorio della Villa; fungevano da testimoni il conte Andrea Marcello ed il sig. Paolo Antonini, celebrante il prof. Tono che benedisse l'unione ed ebbe per gli sposi parole indovinatissime ed affettuose.

I numerosi parenti ed invitati accompagnarono poscia la coppia felice al Municipio di Villorba dove funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'egregio sindaco conte Felissent, il quale anche completò la cerimonia con un opportuno discorso. A mezzogiorno sposi ed ospiti furono serviti di una lauta colazione, sul finire della quale il comm. Andrea Sicher portò un brindisi genialissimo a questa unione della nobiltà del casato e della nobiltà delle industrie, benaugurando per l'avvenire della giovane coppia.

Ricchissimi e molti i doni, i fiori, le pubblicazioni, i telegrammi, che dimostrarono di quanta affettuosa simpatia sono circondati e gli sposi e le famiglie del cav. Andrea Antonini e del N. H. Alessandro Zeno, simpatia che cordialmente dividiamo, porgendo anche noi vivissime congratulazioni.

Gli sposi partirono per il Cadore.

### NECROLOGIO

A Treviso, il negoziante Fortunato Casagrande di 72 anni. — A Verona la contessa Regina Delaini ved. Fracastoro. — A Quinzano d'Oglio la sig. Angiola Nember Tedeschi. — A Milano Alessandro Faccioli, il cav. Polibio Fumagalli, prof. nel regio Conservatorio di Musica. — Ad Oleggio Giuseppe Calcaterra. — A Brescia Luigia Ortodossi ved. Cottini. — A Bari l'avv. Vito Gabrielli.

**LOTTO — Estrazione del 23 giugno**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 51 | 74 | 31 | 87 | 83 |
| BARI | 5 | 46 | 23 | 89 | 6 |
| FIRENZE | 50 | 38 | 25 | 33 | 71 |
| MILANO | 79 | 58 | 38 | 18 | 10 |
| NAPOLI | 53 | 50 | 12 | 36 | 8 |
| PALERMO | 51 | 21 | 72 | 43 | 47 |
| ROMA | 5 | 12 | 14 | 60 | 31 |
| TORINO | 62 | 35 | 50 | 67 | 22 |


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*


Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

## Comune di Fiesso d' Artico

### Avviso di concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito coll'assegno annuo di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate e gravate dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, le loro domande corredate dai seguenti documenti in bollo di legge:

a) Certificato di nascita comprovante che il candidato non abbia oltrepassata l'età di anni 40;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Situazione di famiglia;
e) Certificato di esenzione da censure penali;
f) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità Municipale dove il candidato ha risieduto nell'ultimo triennio;
g) Patente d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;
h) Ogni altro documento che valga a suffragare la domanda.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà duratura, a sensi dell'articolo 112 della Legge Comunale 4 maggio 1898, per un biennio, dopo il quale potrà essere riconfermata ed a seguito di ciò lo stipendio sarà elevato a L. 1300 annue. Per ogni sessennio di effettivo servizio, e per due sessenni successivi, sarà inoltre corrisposto l'aumento del 5 per cento annuo sullo stipendio di L. 1300.

L'eletto dovrà avere la sua costante residenza nel centro del Comune ed assumere il servizio nel termine che gli verrà indicato dalla Giunta Municipale.

Esso dovrà inoltre assoggettarsi a tutte le disposizioni delle Leggi e Regolamenti in vigore, nonchè a quelle del Regolamento Comunale pel servizio degli impiegati e ad ogni altra che venisse in seguito emanata dell'Autorità Governativa o Comunale.

Il Consiglio si riserva, eventualmente, la facoltà di non far luogo alla nomina di alcuno degli aspiranti al presente concorso.

Fiesso d'Artico, li 15 giugno, 1900

Il Sindaco
D.r ALCESTE MION

Il Segretario Interinale
SEBASTIANO QUAGLIA

Andrea Baroni

Anno CLVIII — 1900 Lunedì 25 Giugno N. 173

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 25 giugno



## IL NUOVO MINISTERO

Ci telegrafano da Roma ore 18.25:

Contrariamente alle voci corse ieri e che parevano accettabili, date le fonti (tanto che io telegrafai ispirandomi al malcontento della maggioranza) il Ministero è stato completato con elementi decisamente di ordine. La *Stefani*, come vedrete, lo conferma. La scelta di qualche sotto-segretario completa infatti il colore del nuovo Gabinetto, che se fa largo a qualche elemento temperatissimo dell'opposizione costituzionale, quale il Branca e il Carcano, conserva, come vi preannunziai, la sua larga base nell'antica maggioranza; nè sarebbe stato possibile fare diversamente, data la composizione della Camera.

Il Branca e il Carcano (sconfessato già quest'ultimo dai suoi amici e dallo Zanardelli) furono elementi temperatissimi e moderatori altre volte; il primo del ministero Rudinì — Zanardelli; l'altro nel primo ministero Pelloux.

Ecco la lista:

Presidente del consiglio e interni: *Saracco (destra).*
Esteri: *Visconti Venosta (destra).*
Grazia e giustizia: *Gianturco (centro destro)*
Tesoro: *Rubini (destra).*
Finanze: *Chimirri (destra).*
Lavori pubblici: *Branca (sinistra temperata).*
Agricoltura: *Carcano (sinistra-ex-zanardelliano)*
Istrzione: *Gallo (sinistra-ex-zanardelliano)*
Guerra: *Ponza di San Martino (destra)*
Marina: *Morin (centro destro).*
Poste e telegrafi: *Pascolato (destra)*

Domattina alle dieci i nuovi ministri giureranno nelle mani del Re, e nel pomeriggio prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

Intanto alle 3 pom. riunironsi oggi al palazzo Madama per prendere i necessarii accordi sulla condotta parlamentare e nominare i sotto-segretari di Stato. Dei sotto-segretarii il Balenzano rudiniano, venne escluso definiitvameinte; la scelta appare sicura pel sotto-segretariato agli interni fra Spirito e Mariotti ambedue appartenenti al gruppo Sonniniano. Questa nomina, come capirete dà l'indice vero della situazione. Grippo aveva in precedenza declinato l'incarico.

Dei sotto-segretarii passati restano sicuramente il generale Zanelli e il Fusinato; e paiono sicuri al Tesoro Stringher; all'Agricoltura, Borsarelli.

La lista ha fatto buona impressione nella maggioranza, che sino a ieri era talmente scontenta per i varii *si dice* da decidere il Saracco a pubblicare quel comunicato *Stefani*, che tendeva a calmare le apprensioni suscitate e delle quali mi sono ieri fatto eco fedele.

### L'annuncio ufficiale

Ecco ora nel suo testo il telegramma *Stefani* in data Roma 24 giugno sera:

Il Re ha accettato oggi le dimissioni del ministero presieduto dal ministro Pelloux, ed ha approvato la lista dei nuovi ministri presentatagli dal presidente del consiglio Saracco.

Il nuovo ministero rimane composto così: presidenza e interno Saracco, esteri Visconti Venosta, giustizia Gianturco, tesoro Rubini, finanze Chimirri, lavori pubblici Branca, istruzione Gallo, guerra Ponza di San Martino, marina Morin, agricoltura Carcano, poste e telegrafi Pascolato.

I ministri presteranno giuramento domattina alle ore 10 nelle mani del Re.

La Camera è convocata mercoledì 27 giugno alle ore 2 pom. per le comunicazioni del Governo.

La nuova lista non può non appagare, specialmente noi Veneti, per l'entrata nel gabinetto di Alessandro Pascolato, che ci pare, l'uomo in perfetta antitesi, come carattere, dall'ultimo ministro veneto che fu al potere, di quel Luigi Luzzati, che concorse collo Zanardelli a diminuire le forze del partito dell'ordine della Regione nell'altro gabinetto Rudinì.

Si è sacrificato il Pelloux alle pretese degli elementi estremi e dell'opposizione costituzionale. Sarà, almeno pel momento, bastevole il sacrificio? — E' quello che vedremo. Intanto auguriamo agli amici ora al potere una fortuna diversa da quella di coloro che li hanno preceduti, i quali (politica a parte) hanno portato al governo una rettitudine di condotta, che oppositori e avversarii hanno ignorato o sarebbero volentieri disposti a ignorare.

### L'on. Saracco dal Re
#### Villa alla presidenza della Camera
#### Sulla distribuzione dei sotto-segretariati

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Dopo la solita relazione, il Re conferì lungamente con l'on. Pelloux e l'on. Visconti ricevendo subito dopo Saracco che gli presentò la lista dei nuovi ministri.

Il Re l'approvò e i decreti relativi furono tosto preparati, e mandati alla firma sovrana nel pomeriggio.

Secondo la norma costituzionale, l'on. Pelloux controfirma il decreto di nomina dell'on. Saracco a presidente del Consiglio e Saracco controfirma i decreti di nomina degli altri ministri.

In mattinata Saracco conferì con l'on. Villa, la cui accettazione della candidatura della presidenza della Camera è sicura. Stasera affermasi a Montecitorio che Villa non avrà competitori.

Il *Fanfulla* annunciando il nuovo ministero dice che « esso risponde all'appello alla concordia fatto dal Re; a questo appello rispose volenterosa la maggioranza, la quale fece il proprio dovere. Aspettasi che facciano altrettanto le opposizioni costituzionali. »

Il *Corriere d'Italia* e l'*Opinione* non commentano.

Per la cronaca della crisi raccolgo questa notizia che stamane una commissione della maggioranza in seguito alla voce che l'on. Balenzano (rudiniano) potesse essere nominato sotto-segretario agli interni si recò dall'on. Saracco ad esporgli il desiderio che la scelta cadesse sopra un deputato della maggioranza, e preferibilmente su un meridionale. Un'altra commissione di deputati calabresi nuovi eletti pregò Saracco di dare una rappresentanza alle Calabrie che ne erano ecluse nel precedente e nel nuovo ministero. Saracco ricordò alla commissione di avere offerto a Chimirri il portafoglio dei lavori pubblici aggiungendo non essere sua colpa se egli lo rifiutò e che però avrebbe fatto nuove insistenze. Conseguenza ne fu che Chimirri accettò il portafoglio della finanze. Sta in fatto che l'on. Chimirri, dopo avere efficacemente cooperato alla soluzione della crisi, aveva all'ultima ora rifiutato il portafoglio dei lavori; ma la ragione era che sentivasi inadatto a quel dicastero. Offertegli le finanze, accettò rendendo un servizio importante e dando la fisonomia della maggioranza al Gabinetto, che si mantiene fermo sull'asse del ministero Pelloux.

E' prematuro raccogliere le voci che innumerevoli concorrono circa la distribuzione dei sotto-segretariati, rappresentando desideri per lo più individuali.

Le maggiori probabilità sembrano favorevoli a Mariotti all'istruzione, invece che agli interni dove andrebbe Spirito, a Borsarelli ai lavori, invece che all'agricoltura dove andrebbe De Cesare o Maury, a Fani alla giustizia (dubitasi però della sia accettazione), a Serra alla marina, a Fasce alle finanze. E' sicura l'accettazione di Stringher al tesoro, di Fusinato agli esteri e di Zanelli alla guerra; è dubbio che De Amicis consenta a rimanere alle poste e telegrafi.

### Zanardelli a Nocera Superiore
#### Il suo discorso

Ci telegrafano da Nocera Superiore, 24 giugno, sera:

Zanardelli, accompagnato da parecchi deputati è giunto alle 11.30 per visitare i suoi elettori di questo collegio. Fu ricevuto alla stazione di Torre Annunziata dalle autorità civili del collegio, e proseguì per Nocera Superiore.

Zanardelli fu accolto entusiasticamente a Scafati, Pagani, Nocera Superiore, Rocca Piemonte e ritornò a Nocera Inferiore. La autorità comunale gli andò incontro con musiche, bandiere, e la cittadinanza gli fece festosissima accoglienza, plaudendo freneticamente al suo passaggio. La città è imbandierata. A ore 4 pom. nell'atrio del palazzo comunale Zanardelli ha pronunziato il suo discorso. Questo discorso che doveva essere un ringraziamento agli elettori, è stato invece una delle solite cariche a fondo (inutile ormai) contro il decreto-legge, il regolamento della Camera, il ministero Pelloux, le corruzioni ministeriali nelle elezioni e perfino il discorso della Corona. Al discorso della Corona lo Zanardelli ha rimproverato di non contenere alcuna promessa di quelle salutari riforme, che ormai sarebbero richieste dal bisogno sempre più ingente del paese. L'oratore, dopo il solito pistolotto democratico per accarezzare le tendenze dei nuovi tempi, ha finito... col non rivelare quale sarà il suo atteggiamento di fronte al nuovo ministero. Egli ha detto che sarà lieto di appoggiare un governo il quale offra guarentigie di ridare all'Italia gli inestimabili beni dei suoi diritti politici, delle sue libertà, di praticare in tutti i rami della cosa pubblica la rettitudine, la giustizia, la sincerità, ecc. ecc.

Ma possiamo prevedere fin d'ora che il suo atteggiamento, anche di fronte al nuovo ministero, sarà... di opposizione ambiziosa e insoddisfatta.

*Vedi telegrammi Ultima ora)*

### Il capitano Moltedo in Somalia

A proposito della partenza del cap. Moltedo per la Somalia, leggiamo questa lettera nell'« Esercito »:

« Con grandissimo piacere abbiamo appreso che il capitano d'artiglieria Guido Moltedo è stato nominato rappresentante della società africana in Allula (Somalia Italiana, Golfo di Aden).

La Società Africana d'Italia è sodalizio privato presieduto dall'on. deputato Francesco Spirito il quale con la sua istancabile attività, coadiuvato da intelligenti consiglieri, non tarderà a far raccogliere al nostro paese i frutti di quel risveglio nella Somalia, sotto il nostro protettorato, su basi puramente amichevoli e di libero scambio, senza nessuna idea di conquista od occupazione compromissiva.

Il Moltedo, chiesta la regolare aspettativa per un anno, partirà per Allula come un semplice privato e con capitali raccolti dalla Società da impiegarsi in operazioni di scambio onde attirare in seguito su quel punto e quando la stazione avrà preso lo sviluppo necessario, i nostri prodotti più richiestici dagli indigeni di quei luoghi. »

## STUPIDITA' E BARBARIE

Il contegno nobile e patriottico del Senato nella discussione cinese di ieri l'altro ci fa ripensare a quei due deputati popolari, non che repubblicani, Socci e Bosdari, che si sono affrettati a mandare la ormai famosa interpellanza sulla stessa quistione al Ministero non ancora costituito.

I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere che cosa vi sia di vero riguardo la notizia divulgata sulla partecipazione del governo italiano all'azione militare delle potenze interessate negli affari dell'impero cinese, sull'invio colà di altre navi da guerra e quindi quali conseguenze finanziarie da questo fatto verrebbero all'erario e quali vantaggi l'Italia potrebbe conseguire.

Quei due messeri popolareschi e repubblicani avevano paura che sotto Visconti Venosta l'Italia facesse una politica pazza in Cina e corresse incontro a nuovi disastri coloniali. Adua non è mai troppo ricordata.

Ora è bene notare che in quella interpellanza vi è una solenne stupidità assolutamente opposta a tutte le politiche possibili e immaginabili e fa meraviglia che possa essere stata propalata da due rappresentanti della nazione, per quanto popolareschi e repubblicani. Vi è poi un caso tipico della più repugnante barbarie antisociale.

La stupidità: com'è possibile, che appena iniziati gli eventi, nella presente confusione, in un'impresa così colossale a cui concorrono, per risolverla, tante forze varie, tanti presupposti e tanti scopi diversi dall'Europa, dall'Asia e dall'America, com'è possibile che un ministro qualunque, per quanto illuminato, previdente e provvido, possa precisare a priori quali vantaggi l'Italia sia per conseguire? Prima l'Italia faccia qualcosa per sostenere i suoi dritti, come fanno tutti gli altri popoli e poi nessuno oserà negarle ciò che le spetta. E com'è ammissibile che un ministro di Stato, se anche precisamente sapesse, volesse chiaramente parlare, ora, nella quistione cinese, al cospetto di tutto il mondo interessato? Sarebbe un diplomatico imbecille. Imbecille qualunque risposta, come imbecille la domanda.

Il caso tipico di barbarie antisociale, tanto più notevole in due appartenenti ai partiti popolareschi sedicenti democratici e umanitarii: se tutte le potenze del mondo seguissero quello spirito di astensione, che è male larvato nella interpellanza in proposito, per la solita miserabile paura delle avventure e per la solita lesina del bilancio, quanti stranieri ora sono in Cina, russi, tedeschi, francesi, inglesi, americani, i nostri fratelli, quelli che portano in Cina il lume della fede, o l'operosità delle industrie, la civiltà insomma, sarebbero destinati a cadere l'uno dietro l'altro sotto il pugno e il coltello dei *boxers* impunemente. La civiltà abbandonata alla ferocia sanguinaria.

E così parlano i rappresentanti del popolo italiano, quelli che si credono, o meglio si dicono più intimamente uniti alla coscienza popolare. Ma il popolo italiano non è così; non è così stolto nè così cinico.

Come invece diversamente si è comportato il Senato! Tutti i senatori che parlarono per l'interpellanza Vitelleschi, e specialmente il senatore Canevaro, fecero capire a Visconti Venosta che l'Italia deve tenere negli avvenimenti cinesi una condotta degna di sè, del suo avvenire e della civiltà.

Quei vecchi sono ancora animati dalla santa fiamma del patriottismo; e la esperienza degli anni, la serenità di spirito li hanno abituati a veder saggiamente e largamente nelle cose. Peccato che a qualcuno di loro quando mette il piede nel Parlamento nazionale, come uomo di Governo, accada di smarrire momentaneamente i suoi spiriti, tanto l'aria del Parlamento nazionale sembra debilitante corruttrice.

## GLI AVVENIMENTI IN CINA

*Berlino* 24, ore 9 ant. — La legazione cinese ricevette iersera un dispaccio dicente che tutte le legazioni a Pechino sono incolumi, tutti i ministri salir.

*New-York* 24, ore 10 ant. — *Sund-Aysun* dice che Hay fu informato da fonte cinese che la legazioni estere a Pechino, tranne quelle inglese e austriaca, e belga, furono distrutte il 14 giugno.

*Washington* 24, ore 12 ant. — Assicurasi che Li-Hung-Chang dette assicurazioni personali che il governo cinese non autorizzò i cinesi a tirare contro le squadre estere a Ta-ku.

### Che cosa si propongono le potenze

Ci telegrafano da Berlino 24 giugno sera:

Il *Berliner Tagblatt* dice constargli che l'azione delle potenze in Cina ha per ora i seguenti tre scopi:

1. di liberare Tientsin e Pechino;
2. di ottenere ampia soddisfazione per i danni sofferti dagli interessi europei;
3. di creare una guarentigia contro la ripetizione di simili fatti in avvenire.

Altri propositi non sono stati concretati nell'accordo fra le potenze. Naturalmente influirà sull'ulteriore contegno delle potenze quel che nel frattempo fosse avvenuto a Pechino.

### Canevaro e la politica cinese

Nella seduta del Senato di sabato, a cui abbiamo alluso più sopra, sopra tutto fu degna di considerazione la nobile autodifesa di Canevaro a proposito della spedizione di San Mun avvenuta sotto il ministero Pelloux e che produsse la ritirata di Canevaro dal Gabinetto.

Giustamente l'oratore in Senato fece riflettere, che gli avvenimenti gli hanno dato ragione e che gliela daranno più in seguito. Se noi ci fossimo a tempo debito affermati in Cina, se le nostre navi non fossero state richiamate al momento che più esigeva la loro presenza, ben altre ragioni e ben altri mezzi avrebbe ora l'Italia per far valere i suoi interessi.

Ma pur troppo quella italiana è la politica delle retrocessioni, anche quando il ministero, come il Canevaro nella questione cinese, è riuscito a vedere e a provvedere giustamente.

Speriamo che gli esempi del passato e del presente ci ammoniscano efficacemente per l'avvenire.

### I missionari in Cina
#### Persecuzioni e torture — Mons. Favier

La presenza dei missionari in Cina, risale fino alle origini del cristianesimo. Ma le prime persecuzioni di cui i missionari vennero fatti segno datano dal 1700. In quell'epoca molte chiese furono incendiate, molti missionari uccisi dopo atroci torture. I poveri missionari erano denunziati alla plebe ignorante con le accuse più stolte. Nel 1870 la città di Tientsin, oggi assalita da « boxers » fu teatro di altre orribili stragi.

Alcuni fanatici sparsero la voce che erano scomparsi dei fanciulli e accusarono i missionari e le suore d'averli uccisi per preparare, con il loro cuore e i loro occhi, dei medicinali europei. Il 4 giugno una banda di fanatici invase cimitero vicino al Pe-ho, disseppellì una dozzina di feretri ed avendo verificato che gli scheletri di quei fanciulli, morti da qualche anno, erano naturalmente privi degli occhi, non ebbe più nessun dubbio intorno all'accusa atroce mossa contro i missionari.

Il 22 giugno il console di Francia, Fontanier, mentre, vestito in grande uniforme, ritornava da una visita al governatore generale, cui aveva chiesto protezione per le suore e i lazzaristi, venne trucidato dinanzi alla porta del consolato, stabilito nell'edificio dei missionari. Con lui caddero sotto i colpi delle lancie e delle spade a due mani, di cui erano armati i ribelli, il cancelliere del consolato Thomassin e sua moglie, e i padri Chevrier e Vincent Ou, indigeno.

I cadaveri, spogliati e sventrati, vennero gettati nel fiume. Quindi dopo avere saccheggiata ed incendiata la chiesa, gli assassini, verso le 2 del pomeriggio, si scagliarono contro la missione delle suore di carità trovarono le monache circondate da piccoli orfanelli di ambo sessi, che quelle sante donne educavano amorevolmente, e le fecero a brani, staccando loro il capo dal busto e mutilandone oscenamente i corpi. Nove monache perirono tra le più atroci torture; due furono impalate ed esposte ai due lati della porta del convento. Un francese e due russi, che tentarono di soccorrere le suore, vennero ugualmente massacrati insieme alle loro signore.

La Francia, allora impegnata nella guerra del 1870, ottenne una soddisfazione incompleta per questi fatti di sangue. Anche dopo quell'epoca, scrive il noto pubblicista Riccardo Alt, reduce dalla Cina, dei casi isolati di massacri sono avvenuti in quasi tutte le provincie dell'Impero. Le cause sono sempre le medesime: il fanatismo delle plebi e l'avversione contro lo straniero.

Non si può pensare senza raccapriccio ai supplizî subiti dai missionari prima di rendere l'ultimo respiro, alla raffinatezza delle torture, inventate da un popolo resosi celebre in queste orribili pratiche. Taluni missionari furono fatti morire a poco a poco tagliati a pezzi, a fette, in due o tre giorni: altri furono seppelliti fino alla gola e lasciati così morire di fame, avendo dinanzi agli occhi, a un metro di distanza, un lauto desinare... E non smetterei più — conclude l'articolista citato — se volessi passare in rivista gli orrori dei supplizi cinesi.

Eppure, malgrado questi pericoli sempre sospesi sul loro capo, i buoni missionari vivono tranquilli, contenti, operosi. Taluni di essi, e primo fra tutti il vescovo lazzarista monsignor Favier, hanno acquistato una certa influenza al palazzo imperiale. Questo degno emulo di monsignor Lavigerie, è diventato un ausiliario prezioso del ministro di Francia e dell'espansione francese nell'Impero Celeste. E non ha nemmeno trascurato i proprii affari, poichè è riuscito ad ottenere dagli imperatori che si sono successi durante la sua lunga permanenza in Cina, molti favori e parecchie donazioni di terreni e di denaro, riuscendo così a restaurare magnificamente la chiesa del S. Salvatore, cattedrale di Pechino, con annesso convento.

I missionari vestono alla cinese e portano la coda. Parlano correntemente il cinese e alla domenica fanno la spiegazione del Vangelo ad una folla di molte centinaia di fedeli accorsi alla messa.

A Pechino esistono presentemente quattro chiese cattoliche; tutte le missioni disseminate nell'interno posseggono delle chiese, che sono quasi sempre ampie e abbastanza ricche.

I missionari passano il loro tempo educando i fanciulli, ai quali insegnano a leggere e scrivere in francese o in inglese, e un mestiere; poi coltivano le terre del convento, fanno del vino, scrivono dei libri di storia o di archeologia, che illustrano con fotografie o disegni.

Le suore educano le piccole cinesi nei lavori donneschi, ricami, filatura e tessitura della seta, bucato, ecc. Le loro scuole sono sempre affollate e le piccine adorano le maestre, che le lavano, le vestono, danno loro da mangiare e le trastullano nelle ore di ricreazione.

Monache e padri sanno, andando in Cina, che, a meno di una grave malattia incurabile, non ritorneranno mai più, mai più nella loro patria. Essi dicono che questa certezza rende loro più facile, se non l'oblio, almeno la rassegnazione. La prospettiva di ritornare in patria, di rivedere la famiglia ogni qualche anno, li renderebbe impazienti e distratti.

## I TORBIDI NELLA SPAGNA

I dispacci da Madrid ci hanno portato gravi notizie sopra il fermento antigovernativo e specialmente antiministeriale e antifiscale risvegliatosi con nuovo ardore nella Spagna. Per questo, sebbene tempo fa noi ci siamo occupati dell'argomento ci pare adesso opportuno il ritornarvi sopra.

Alcune settimane or sono una delegazione della « Unione Nazionale » di Madrid domandò, mediante supplica ragionata e motivata un'udienza alla Regina-Reggente per esporle una quantità di reclami contro i suoi ministri. Questi naturalmente insistettero acciò l'udienza venisse rifiutata.

In seguito, però, sembra che le miti influenze della Corte abbiano determinato anche il ministero a propositi concilianti. Fatto sta che la delegazione fu ammessa, il 19 corrente, alla presenza di Sua Maestà; ma, corrispondendo male all'ottenuto favore, ed alle promesse fatte di moderarsi vi tenne una condotta sotto ogni rapporto biasimevole e deplorabile.

Tutti i fogli dinastici della Spagna commentano il fatto con molta severità. Essi dicono che mai, dal regno di Carlo III in poi, la regia Maestà non era stata apostrofata con tanta alterigia. Grande fu la sorpresa della Regina-Reggente e degli alti dignitarii dello Stato udendo la crudezza del linguaggio degli oratori e le accuse da essi formulate contro gli amministratori della cosa pubblica.

La Regina-Reggente procurò più di una volta di troncare tali discorsi dichiarando ch'essa non poteva prestare ascolto a pettegolezzi pubblici o privati; ma ciò non ostante quattro delegati continuarono a parlare con crescente vivacità. Il sig. Malurana rappresentante degli industriali disse nella chiusa della sua allocuzione che la Regina-Reggente può, se vuole, mettere fine al conflitto in 48 ore; ma, se si ricusa, la faccenda finirà male. A palazzo, in tutta Madrid e nelle provincie, tali incidenti produssero profonda e penosa impressione.

Subito dopo ricominciarono i conflitti col fisco, i quali si ripeterono regolarmente ad ogni scadenza di pagamenti d'imposte; ed il gabinetto Silvela ha stimato infine opportuno di dar mano al rigore proclamando lo stato d'assedio nella provincia di Madrid. Affermasi che viceversa il sig. Sagasta ed altri capi liberali abbiano espresso sentimenti favorevoli all'« Unione Nazionale », del cui programma terrebbero conto il giorno in cui ritornassero al potere.

A questo proposito, non sarà inutile un cenno intorno all'attuale sistema governativo della nostra irrequieta, cavalleresca sorella.

L'attuale costituzione della Spagna venne proclamata il 12 giugno 1876, e lo Statuto fondamentale componevasi di 89 articoli. Il primo di essi dichiara la Spagna un governo monarchico costituzionale, e affida il potere esecutivo al Re, e quello legislativo alle Cortes.

Le Cortes si compongono di Senato e Camera dei deputati. Il Senato conta 360 membri, e ne fan parte i figli del Re e i principi della famiglia reale quando abbian raggiunta la maggiore età; i Grandi di Spagna, con una rendita di sessanta mila pesetas, gli alti funzionari dello Stato, e 180 fra coloro infine che sono eletti dalle corporazioni dello Stato e che pagano le maggiori imposte. Questi sono a tempo, e scadono, se avvien lo scioglimento delle Cortes; ogni cinque anni, ad ogni modo, si rinnova il loro numero per metà.

La Camera dei deputati comprende 432 membri, e sono elett nella proporzione di 1 per ogni 50 mila abitanti.

Diciasette milioni — in cifra rotonda — di spagnuoli — pel momento — sono governati così. Diciamo pel momento, perchè nulla di più instabile vi ha che un governo in Spagna.

### CRONACA DEL MARE

**New-York 24.** — Il piroscafo « Troian Prince » è partito per Genova.

**Montevideo 24.** Il piroscafo « Nord America » è partito per Genova.

## I NUOVI VAPORI
### della « Transatlantique »

**I trasporti marittimi nell'Atlantico — I progressi dal 1891 — I grandi piroscafi inglesi e tedeschi — I nuovi vapori della « Compagnie Transatlantique » — Il « Lovaine » e il « Savoie » — Il costo della velocità**

L'Inghilterra, la Germania, la Francia in Europa, e gli Stati Uniti d'America, come è noto, rivaleggiano da tempo nel servizio dei trasporti marittimi su quel percorso oceanico di circa tremila miglia marine, che separa il continente Europeo dall'America settentrionale.

Nel 1891 già erano impiegati nel traffico di questo braccio dell'Atlantico 360 piroscafi a partenza fissa, che potevano contenere un milione e 120 mila tonnellate di carico, e costavano in origine 2 miliardi di lire e filavano in media 14 nodi. Oggi il numero ne è di molto cresciuto, così come il loro tonnellaggio e la velocità oraria, in grazia dell'aumentato traffico e del crescente trasporto di passeggieri.

Nella flotta europea che traghetta passeggieri, merci e valori sul canale Atlantico si contano attualmente, sotto bandiera inglese, colossali e velocissimi piroscafi come il « Campania, il Lucania, e l'Oceanic », e, sotto bandiera tedesca, il « Kaiser, Wilhelm der Grosse, il Kaiser Friedrick e il Deutschland, » meraviglie della fiorentissima industria navale dei cantieri germanici.

La « Compagnie générale transatlantique » giustamente preoccupata di non possedere su questa linea piroscafi capaci di rivaleggiare degnamente colle compagnie concorrenti tedesche ed inglesi pensò di costruirne dei nuovi, che per tonnellaggio e velocità potessero figurare a fianco dei grandi piroscafi rivali. Si assicurò anzitutto il rinnovamento del suo contratto postale, che le assicura una rilevante sovvenzione dal governo francese. La compagnia doveva tener presente che per conseguire una grande velocità è mestieri non soltanto di dare agli scafi forme convenientemente affilate, ma grande sviluppo di dimensioni per ottenere spazi sufficienti per i macchinari e per la dotazione del carbone.

Ora il traffico più importante tra la Francia e gli Stati Uniti si esercita fra i due capi-linea Havre e New York.

Il porto dell'Havre scarseggia di profondità, ha due bacini di carenaggio dei quali l'uno è largo ma breve, l'altro è lungo, ma stretto, e di più un grande transatlantico non può liberamente manovrare in questo porto se la sua lunghezza passa i 177 metri.

Il signor Daymard, ingegnere capo della « Transatlantique » si trovava perciò nella necessità di uniformare la lunghezza dei nuovi piroscafi sul limite sopra notato, senza tuttavia perdere di vista che i piroscafi stessi dovevano poter percorrere in soli 6 giorni le 3000 miglia marine che passano fra i due capi linea.

Tra i piroscafi delle nazioni antagoniste più reputati per la loro velocità sono fra gl'inglesi: il « Teutonic e il Majestic » lunghi 177 metri, il « Campania e il Lucania » lunghi 189 metri, e l'« Oceanic » metri 214,70; fra i tedeschi il « Kaiser Wilhelm der Grosse » di metri 197 e il « Deutschland » di 209.

La « Transatlantique » ha messo in mare il « Loraine » e il « Savoie » che misurano metri 177.

Sono due superbi saggi dell'industria navale francese, usciti recentemente dai cantieri della Loira a Saint Nazaire. Con questi due « levrieri », che si schierano accanto al « Turaine », allo « Champagne » e al vecchio « Washington » di questa compagnia, la velocità dei transatlantici francesi è salita da 11 a 12 nodi ch'era prima, a vent'uno o ventidue e la lunghezza da 110 a 177 metri.

Il dislocamento di ognuno dei due nuovi vapori è di 15 mila quattrocento tonnellate. Hanno ciascuno due macchine indipendenti che sviluppano 22 mila cavalli. La larghezza degli scafi è metri 18,50.

Ognuno d'essi può contenere 450 passeggieri di I, 150 di seconda e 400 di terza classe. L'equipaggio consta di 380 persone, delle quali 190 impiegate nel servizio di macchina e 104 per il servizio dei passeggieri. Lo scafo è diviso in 18 compartimenti stagni provveduti di poderose pompe. Nell'interno è impostato un sistema di tubulature per inaffiare la nave per ogni verso nel caso si sviluppasse a bordo il fuoco.

Il « Loraine » e il « Savoie » sono arredati con tutto il maggiore lusso possibile e provveduti di tutto il « confortable » occorrente per i passeggieri.

Costano circa 12 milioni ciascuno. Dovranno raggiungere alle prove 22 miglia di velocità e 20 miglia in navigazione ordinaria.

Il « Touraine » costò alla compagnia nove milioni, e sposta soltanto 8860 tonnellate, lo « Champagne », di tonnellate 7080, le costò sette milioni e mezzo e il « Washington » tre milioni circa.

Come si vede la velocità costa assai cara, perchè lo scafo propriamente detto è sempre la parte minore della spesa. E la velocità costa anzitutto come prima spesa e poi come spesa d'esercizio. — Il cammino — scrive A. V. Vecchi — è in funzione del numero dei cavalli indicati; animali immaginari che si nutrono di carbone e si abbeverano di olî e di grassi. — Generalmente si calcola che un « cavallo indicato » costa 325 lire in oro. Dunque le macchine del « Loraine » e del « Savoie » di 22 mila cavalli, non costeranno meno di 7 milioni e 150 mila lire caduna.

L'« ora » di viaggio, che costava, a circa 18 nodi, 1230 franchi, verrà a costarne circa 1800 a 21 nodo. Le compagnie di navigazione, per poter mantenere questa velocità, o devono alzare di molto i noli, o ricevere apertamente od occultamente una sovvenzione dallo Stato.

In un viaggio d'andata e ritorno dall'Havre a New-York il « Washington » di questa stessa compagnia consumava 36 mila franchi di carbone, quindi, dato che i cinque grandi piroscafi della « Transatlantique » fossero del tipo « Washington », i loro cinquantadue viaggi annuali avrebbero a costarle, in solo carbone, 9 milioni e 360 mila franchi.

Se invece fossero tutti del tipo « Savoie » e « Loraine » i medesimi viaggi costerebbero l'enorme somma di 24 milioni e 350 mila lire.

Per citare un esempio pratico dimostrante ciò che inghiottono questi levrieri prendiamo dalla « Marina contemporanea » di A. V. Vecchi e L. D'Adda il caso del « Majestic » della « White-Star-Line ». Le sue potenti macchine evaporano 650 mila galloni d'acqua il giorno. Per portare questo vapore alla tensione necessaria ad esercitare una pressione di 180 libbre per pollice quadrato bisogna accendere nei forni quasi trecento tonnellate di carbon fossile.

Il vapore che ha esercitata la sua funzione nei cilindri, è d'uopo condensarlo per adoperarne nuovamente l'acqua e ridurla nuovamente in vapore.

E così in un viaggio di sei giorni, fra Liverpool e New-York, cinquecentomila tonnellate d'acqua marina penetrano dentro di 20 miglia di tubolatura per ridurre il vapore allo stato liquido.

Piroscafi le cui eliche compiono 675 mila rivoluzioni in un viaggio d'America richiedono un personale numeroso ed esigono un consumo rilevantissimo di lubrificanti.

Ma tre vapori celeri fanno lo stesso servizio di cinque vapori poco veloci e il numero dei passeggieri che si possono trasportare cresce anche in proporzione.

Se, non ostante le fortissime spese d'esercizio e l'enorme costo dei piroscafi a grande velocità e dimensioni, le compagnie concorrenti tedesche ed inglesi sussistono e progrediscono, la Francia, o meglio la sua marina mercantile a vapore, non poteva più stare nel traghetto del canale Atlantico in un'umiliante posizione di inferiorità rimpetto alle due marine mercantili rivali.

E l'Italia!

## CRONACA ESTERA

### Violento incendio a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia 24 giugno, sera: Un violento incendio distrusse completamente la stazione di San Carlo. I danni sono enormi.

### Ancora il colossale falso di biglietti a Buenos Ayres
#### Il tentato suicidio di un complice

Alle diffuse e particolareggiate notizie che abbiamo dato ieri l'altro sulle falsificazioni di di biglietti da 500 pezzi, per l'importo di 3.800 mila pezzi, a Buenos-Ayres, aggiungiamo questi nuovi particolari tolti dal «Caffaro» di Genova.

Il grosso fatto di cronaca tiene occupata la stampa di Buenos Ayres e certo non sarà discaro sia noto anche al mondo bancario italiano onde stia in guardia, perchè tutto vi ha da temere che anche in Europa siansi inoltrati tali biglietti falsificati.

Intanto si conferma che l'importo della falsificazione operata, ascende a pezzi 3,850,000 e quindi un buon colpo che se riusciva completamente rendeva milionari tutti i soci compromessi.

Il solo tenente-colonnello Perez ne ebbe in deposito per 700,000 pezzi, e l'autorità non avendoli trovati, chissà quale strada avranno preso.

Il processo va istruendosi rapidamente, uno dei complici tentò suicidarsi ieri ed emozionante riusciva lo svolgimento di tale processo, tanto più che qui in Argentina non la si perdona affatto in tali generi di reati.

Come avete potuto comprendere il tiro era specialmente giuocato ai banchi. Difatti fra i compromessi, oltre il banco di Londres risultano quello Britannico e quello del Commercio. In altri banchi poi, fra i quali il Nuovo Banco Italiano, fu pure tentato il colpo, ma non riuscì data l'avvedutezza e la perspicacia dei singoli cassieri, i quali già posti in allarme badavano bene ai biglietti che ritiravano.

## IL SALARIO DELLE PERSONE DI SERVIZIO
### di una volta e di adesso

Si è pubblicato in questi giorni a Parigi un nuovo lavoro di uno dei più diligenti statisti francesi, il signor Bienaymé, il quale tratta un argomento interessante per tutti: il salario alle persone di servizio.

L'autore ha fatto un'inchiesta presso gli uffici di collocamento; ha interrogato molti testimonii: si è procurato una quantità di documenti. Egli però si lamenta e non a torto, di non averne trovati più. Vi sono non poche padrone di casa che tengono un conto esatto delle spese, ma per disgrazia degli statisti, questi registri vengono distrutti a fine d'anno.....

Se sapessero con quanto interesse la loro nota delle spese verrà, tra tre o quattro secoli, letta dagli studiosi, che andranno in solluchero venendo a sapere quanto, ai giorni nostri, costasse il pane, i legumi, la verdura — e sopratutto — quanto ora si paga al mese le nostre persone di servizio, balia compresa!

Dallo studio pubblicato dal Bienaymè si rileva che l'aumento sui salari delle persone di servizio è sempre andato crescendo dal regno di Luigi Filippo fino ad una ventina di anni fa per non risalire di troppi secoli all'indietro.

La «bonne à tout faire» cioè la fantesca di famiglia che fa un po' di tutto guadagnava 20 lire al mese verso il 1830; guadagnava 25 lire verso il 1845; poi 30 lire nel 1867; poi 35 dopo la guerra, poi 40 nel 1875.

Dopo d'allora il suo guadagno non è più aumentato.

Inutile dire che quaranta lire è la media; perchè a Parigi si trovano eccellenti fantesche a 30 lire come se ne pagano molte a 50. Tutto sta nella loro capacità e nella generosità dei padroni.

La bambinaia guadagnava in media nel 1855, 15 lire. Dopo il 1875 ne guadagnava20.

E' da notarsi che il suo lavoro era più faticoso una volta; ora abbiamo le vetturelle per i bambini che hanno di molto migliorata la condizione delle bambinaie.

La cuoca, guardate che non parlo di quelle famosissime, si paga ora 50 lire; ma nel 1855 non guadagnava più di 40 lire.

Il Bienaymè fa giustamente osservare che il mestiere della cuoca si è sempre andato semplificando. La tavola borghese, almeno nei giorni solenni, era molto più complicata una volta che non adesso. I piatti vanno facendosi più rari. Molte famiglie hanno preso l'abitudine di farne venire alcuni dall'albergo, dalla rosticceria, dal pasticciere.

In quanto alle cameriere, esse raggiunsero soltanto verso il 1865 la paga di 50 lire, nè sono giunte a sorpassarla.

La conclusione è che per le persone di servizio femminili, nella borghesia agiata, non vi è aumento da 25 anni in qua. E così si trova confermata un'osservazione già fatta dal Bienaymè quando aveva studiato l'aumento dei prezzi nei generi di consumo, cioè che non è vero che in questi ultimi anni vi sia stato un aumento generale su tutto.

Quando si studia la curva dei salari d'uomini, si constata che dal 1855 al 1870 non vi furono variazioni per i domestici, e che dal 1890 al 1895 vi fu anzi una lieve diminuzione. Anche i cocchieri, i camerieri e i maestri di casa non subirono aumenti di salarii. La causa di questa sosta nella marcia ascendente dei salari è presto trovata: da una parte stanno le crisi finanziarie che misero un freno alle spese di lusso, e dall'altra sta l'afflusso verso Parigi dei giovanotti liberati dal servizio militare e che non hanno nessuna volontà di ritornare ai campi.

Il Bienaymè ci promette prossimo uno studio sulle mancie, le strenne, e gratificazioni ecc. Certo qui l'aumento ci sarà, e come!

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 giugno a L. 106, 03**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 28 giu. al 30 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Nuova York 23 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 90. 1/8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.76 id. ottobre 8.04.

**Havre 23 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3900 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. F. 46.— — due mesi dopo F. 46.25 — 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47.75

**Londra 23 — Chiusura**

Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Più fermo.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - I venditori si ritirano

**Nuova York 23 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18,3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15— pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1/2 id a New Orleans C. 9 3/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.12 — 3 mesi dopo corr. C. 8.54 - 4 mesi C. 8.40 - 7 mesi C. 8.25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. 17000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 140000 — pel continente balle N. 9000 — Depositi nei porti dell'Unione balle N. 193000 Frumento rosso disponibile D. 95. 1/2 — giugno inquot. - luglio 92 — - settem. 92 1/2 - decem. 93 3/4 — Granone disponibile D. 49 1/2 — Farine extratate D. 3,20 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1/4 — Caffè — Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 7/16 idem. pel mese corr. C. 7.— — idem mese prossimo C. 7.— — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem. 3 mesi 7,20 — id. 4 mesi 7,20 — idem 5 mesi 7.40 — idem. 8 mesi 7.50 — Zucchero Mascovado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## CRONACA ITALIANA

### Commemorazione di San Martino e Solferino

Ci telegrafano da Pozzolengo 24 giugno sera: Stamane all'Ossario di Solferino si sono commemorati i caduti nella battaglia del 24 giugno '59 con l'intervento delle autorità, delle rappresentanze di sodalizi civili e militari, dei consoli francesi a Milano e Austriaco a Venezia.

Dopo un discorso del tenente generale Pistoia comandante della divisione di Brescia, le autorità si recarono all'Ossario di S. Martino, ove si è celebrato l'ufficio funebre.

Le autorità e le rappresentanze invitate poi al solito banchetto deliberarono fra applausi di inviare un telegramma al Re.

Vennero estratti 33 premi da L. 100 l'uno a favore dei superstiti delle patrie guerre.

***

Ci telegrafano da Firenze 24 giugno, sera: Si è commemorato oggi il quarantunesimo anniversario della giornata di Solferino e S. Martino.

Un imponente corteo mosse alle 17.30 dalla sede della associazione dei Reduci delle patrie battaglie, iniziatrice della commemorazione, e, percorrendo le principali vie si recò a deporre delle corone alla lapide nel tempio di Santa Croce e sui monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Componevano il corteo le associazioni dei reduci, veterani, mutuo soccorso fra i reduci e superstiti garibaldini, altre associazioni monarchiche con bandiere, musiche suonanti inni patriottici.

Le vie per cui passò il corteo erano affollate; la città era animata, ricorrendo oggi anche la festa di S. Giovanni, Patrono di Firenze.

### Triplice assassinio a Fondi
#### Particolari raccapriccianti

I coniugi Angela Bortone e Giuseppe Lobuono vivevano modestamente tenendo preso di loro una bambina del loro figlio, che è in America, però avevano la debolezza di agognare il denaro.

Fu loro sventura imbattersi con un brutto ceffo, nominato Gaetano Fresillo, pregiudicato e sottoposto alla vigilanza speciale.

Questi saputa l'inclinazione dei due coniugi, incominciò a far credere loro, che reduce dalle galere aveva saputo da uno dei condetenuti ritrovarsi in Fondi in una grotta di proprietà del sig. Michele d'Elia, parecchie valigie contenenti monete d'oro e delle quali erano in possesso le *potenze infernali*.

Soggiunse che se volessero appropriarsene non c'era di meglio che andare sul luogo ben vestiti, come da sposi, e quanto più potessero, carichi di gioie. Indi dovevano provvedersi di tredici ceri, e che pria che questi si consumasero, certamente l tesoro sarebbe nelle loro mani.

I detti coniugi abboccarono all'amo e la notte del 7 volgente giugno, Giuseppe Lobuono vi si recò pel primo assieme a Gaetano Fresillo.

Fu fatto un fosso profondo dallo stesso Lobuono, e quando l'opera era al suo termine l'infelice fu accoppato.

L'assassino ritornò in città e presentatosi dalla Bortone l'assicurò che era stato rinvenuto il tesoro, poichè il marito l'attendeva.

Credula la Bortone lo seguiva tutta adornata di oro, e non appena giunse nella grotta sopradetta, la precipitò nel luogo dove era stato già posto il marito, fracassandole la testa a colpi di pietre!

Passarono parecchi giorni, dal 7 al 20 corr. mese, ed allora s'incominciarono a spargere delle voci non buone circa la sparizione dei coniugi Lobuono Bortone, tanto che i carabinieri dopo accurate indagini, vennero a scoprire non solo il doppio reato di che innanzi, ma anche un altro orribile assassinio che aveva quest'ultimo preceduto; la druda del Fresillo a nome Civita Correda, aveva tutto denunziato.

Il pretore ed i carabinieri si recarono sul luogo; e praticandosi nella grotta lo scavo anzichè trovarvi due cadaveri difatti se ne rinvennero tre.

Ma prima si condusse nella grotta il detenuto Fresillo, che alla vista dei tre cadaveri, con un cinismo ributtante esclamò:

— La mia libertà è giocata, dirò tutto.

«Queste sono le mie vittime, sono i cadaveri dei miei compari Giuseppe Lobuono ed Angelo Bortone che uccisi nella notte del 7 giugno, quest'altro cadavere appartenne ad Andrea Mastrofrancesco, anche mio compare, e che io uccisi nella notte del 1 marzo 1899!».

Avendogli il pretore domandato del perchè di tanta efferatezza, rispose: averlo fatto avendo bisogno di mangiare (!), e continuando le sue confessioni rivelò eziandio avere a consocio di tali reati Addessi Andrea, altro pregiudicato, già assicurato nelle mani della giustizia.

La refurtiva è stata quasi per intero ricuperata, essendo stata venduta agli orefici del paese.

Assicurasi ancora che, non contento il Fresillo dei reati consumati, abbia stuprata una ragazzina, nipote della Bortone, e svaligiata la casa nei tanti giorni corsi dall'epoca del perpetrato reato al giorno dello scoprimento.

### Ancora il furto di gioielli a Napoli
#### 45,000 lire di premio per rintracciare il colpevole

Ecco il testo della circolare spedita dal Questore di Napoli, comm. Perego a tutti gli uffici di P. S. del Regno e dell'estero per rintracciare l'autore del grosso furto di gioielli commesso all'Hotel de Genève a Napoli. Il ladro come già dicemmo è un tale Mingozzi, segretario nell'albergo stesso.

«Mingozzi Edoardo, Angelo, Giovanni, Lorenzo fu Angelo e di Ortenzia Pini, nato a Faenza l'8 gennaio 1855, chimico, sedicente anche dott. Brizzi, il mattino del 15 giugno corrente fuggiva dall'Hotel Genève in Napoli, ove era da cinque mesi addetto in qualità di segretario, rubando dalla cassa lire tremila in denaro, e perle, brillanti ed altre pietre preziose per l'importo di oltre lire duecentomila.

«Si prega di farlo attivamente ricercare presso le stazioni ferroviarie, alberghi, camere mobiliate, e negozianti di gioie ai quali cercherà di vendere la refurtiva, e di avvisare telegraficamente, in caso di arresto nel Regno, o di rinvenimento all'estero, dove se ne chiederebbe l'estradizione.

Si unisce una fotografia molto rassomigliante, però non è improbabile che esso Mingozzi siasi fatto radere la barba. Ha capelli radi neri, corporatura regolare, statura 1.65, viso ovale, sopracciglia nere, barba mista, occhi castani, colorito giallognolo».

«Parla varie lingue: spagnuolo, francese, latino e greco, e varî dialetti italiani, specialmnete il piemontese. Ha modi insinuati e piacevoli; carattere focoso. E' molto intelligente».

«*Segni speciali:* cammina con le punte dei piedi in dentro (convergenti) ha una cicatrice sulla guancia destra, manca di un dente incisivo superiore.

«Si uniscono alcuni avvisi dai quali risulta che per l'arresto del Mingozzi venne fissato un rilevante premio».

Il premio, come già si sa, è di lire 45 mila, di cui 35 sborseranno le due case estere derubate nella persona dei loro commessi viaggiatori, 10 il propritario dell'Hotel de Genève signor Isotta.

Sino ad oggi il Mingozzi non è stato ritrovato. Si sospetta che egli non siasi nemmeno allontanato da Napoli e che aspetti il momento buono per svignarsela più comodamente. La sua povera signora offre lo spettacolo più straziante: ella, malata, ha avuto dalla impressione del fatto una tale scossa da fare impensierire chi si è recato ad interrogarla. Si parlava fino a ieri di farla ricoverare in uno spedale.

## Mercati

**Legnago** 23 Giugno — Per merce franca stazione. Frumenti vecchi ribassati - Comparso frumento nuovo, seguito da acquisti - Frumentoni ricercati - Altri generi stazionari.

Frumento fino da L. 25.00 a 25.25 al quintale — mercantile da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da L. 16.25 a 16.50 — nostrano nuovo da 15.25 a 15.50 — Riso fino e soprafino da L. 38.— a 39.— — sottofino da 36.— a 37.— — mezzano da 34.— a 35.— — ordinario da 32.— a 33.— — giapponese da 29.— a 32.— — Cascami: mezzo riso da 24.50 a 28.50 — risetta da 19.50 a 22.— — giavone da 13.50 a 14.50 — Risone novarese, pugliese da 20.— a 21.50 — chinese da 21.25 a 21.50 — Ricino seme da 40 a 41 — Olio ricino indiano 1. Q. da 95 a 98 — nostrale 1. Q. da 100 a 105 — nostrale 2. Q. in barile da 85 a 87 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17.— a 17.50 — Avena da L. 16.50 a 17.— — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 — Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

**Adria.** — Ci scrivono 23 Giugno:

Grani nuovi nulla, di vecchio pochissimo. Frumentoni aumentati e con domande — Grani da L. 25.25 a 26.— al quintale. — Granoni da 15.50 a 15.75 Avena da 16.— a 16.50 Risi da 28 a 40. Fagiuoli da 20 a 22.

**Vicenza.** — Ci scrivono 23 Giugno:

Mercato di pochi affari. Grani esauriti. Prezzi 25 a 25,25. Granoni molto sostenuti 16,50 a 17,50. Risi sacchi 34 a 37. Giapponesi 26 a 30. Avena 16,75.

## Rassegna delle Borse

Le borse, nei giorni scorsi, hanno continuato a fare del ribasso. Non si tratta soltanto delle borse italiane; anche le estere sono sulla stessa china, quella, cioè, dei realizzi, specialmente nei valori industriali.

Le ragioni di questa situazione vanno ricercate insieme in un certo malessere sopraggiunto nel campo industriale e nella situazione politica internazionale. Certamente la non buona disposizione delle borse impressiona tanto più in quanto nello scorso anno si assistette ad un andamento tutto contrario. Si erano varcati i limiti ragionevoli del rialzo nel primo semestre 1899; si chiude il primo semestre 1900 avendo varcato per molti valori i limiti del ribasso.

Si deve riconoscere che la potenzialità d'assorbimento del capitale privato, quanto a titoli industriali, non è ancora fra noi, tale da potere fare su di essa grande assegnamento. Il capitale si è certamente, nello scorso anno, rivolto ai valori industriali, ma più per mira speculativa che per desiderio di impiego. Anche dai privati si è comperato allegramente col proposito di vendere poi, e siccome si credette con troppa facilità che il rialzo non si sarebbe arrestato così si finì coll'avere costituita una situazione non agevolmente sostenibile.

Altro fatto che non ha contribuito a consolidare il mercato dei valori industriali, oltre quello delle meno buone prospettive palesatesi nella siderurgia e nella metallurgia, è quello della ulteriore richiesta di capitale da parte di molte nuove imprese. Pure ritenuto che queste nuove imprese presentino basi salde ed abbiano già offerto buoni risultati, il fatto di rivolgere altri appelli al capitale rende titubanti e inquieti. Anche dal lato di questi appelli, che pure talora possono dimostrarsi necessari, o convenienti, bisogna vedere di sostare.

A dare una spinta maggiore al desiderio di realizzare contribuiscono certamente le preoccupazioni d'indole politica comuni a tutti i mercati.

Come se non bastassero lo stato permanente d'insurrezione alle Filippine e l'ormai cronica guerra anglo-boera è sopraggiunto ora, il pasticcio chinese. Non che a noi debba molto importare delle cose interne della China, dell'Imperatore e dell'Imperatrice e dei loro partiti. Ma l'eventualità di una complicazione desta inquietudini. E' vero che si continua a dire che le Potenze procedono d'accordo, ma si sa per esperienza che ove entra troppo di mezzo l'interesse, il buon accordo è spesso facile a dissolversi.

Da parte dei nostri uomini d'affari occhio dunque, anche alla China.

Diamo il solito specchietto di raffronto settimanale:

Rendita italiana 5 0/0 100 65 a — — c. — id. id. 101 72 a — — f. m. — id id 4 1/2 0/0 109 50 — Azioni ferrovie Merid. 735 — 724 — id Mediterr. 534,50 a 535 — id. Banca Generale 95 — a — id — id Banca d'Italia 855 a 856 — id Banca Commerciale 672 — a 672 id. — id Credito Italiano 566 50 a 571 50 id Soc. Banca Milan. 276 50 id Edison 402 — a — — id. — id. Acciaierie di Terni 1530 d 1538 id — id Rubattino 439 — id — id Raffineria Zuccheri 434.50 a [illegible] 50 id — id Cassa Sovvenzioni 23 50 id — id Cotonificio Veneto 74 50 idem — — id Lanificio Rossi 1569 id — id Cotonificio Cant. 466 id — da Venez. 286 — a — id — id Manif. Tosi B. A. 346 id un id Lanificio e Canapif. 152 — id — id Ceramiche Richa ii 338 a — — id — id Metallurgiche 220 — a 202 — id. — id Molini 85 — id — id Raff. Ital 350 — a 356 — id — id Ferriere 151 — a 152 — id — Soc. Esp. E. Dell' Acqua 314 — id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 314.— cont. — id id Italiane 302 75 id — id id Tirrene 499 50 id — Francia *chèque* 105 95 a — — — Svizzera id 105 35 a — — — Londra id 26 61 a — — — Germania id 130 30 a — —.

Chiusura Parigi 94 95.

## UN PO' DI TUTTO

### La pesca alla lenza

Dunque, siamo entrati finalmente nella stagione della pesca alla lenza.

Non c'è passatempo che più di questo abbia cultori appassionati, nonostante che la gente faceta, burlona, umorista, abbia imperversato con ogni sorta di celie su questi disgraziati e malinconici pescatori.

Siamo giusti; un uomo che seduto sull'orlo di un canale, con una lunga canna in mano, passa ore e ore aspettando che uno stupido pesce abbocchi, . . . . non è un uomo, è diremo così un simbolo, un'allegoria, un mito.

Tutti sanno che della lenza sono state date parecchie definizioni.... diciamo pure ingiuriosa.

Un umorista insolente ha detto che la lenza è uno strumento che comincia con un imbecille e finisce con una bestia.

Alessandro Dumas padre, più sintetico, formulò così la definizione della lenza: una lunga canna con due imbecilli alle estremità.

E si potrebbe continuare un pezzo nelle citazioni.

Ma anche i pescatori hanno il loro spiritaccio.

Un giorno, un brav'uomo seduto sulla riva di un corso d'acqua con la sua lenza alla mano, aspettava pazientemente che qualche pesce, completamente abbandonato da Dio e dagli uomini, mordesse all'amo.

Un tale che passava passeggiando, si fermò alquanto a completare il pescatore, poi disse:

— Che cosa può mai esservi di più stupido del pescatore alla lenza?

— Lo star a guardare! — rispose placidamente il pescatore.

Del resto, fior di uomini ebbero questa passione Thiers, Thomas, Augier, Sandeau, Meissonier, Kar e moltissimi altri, scrittori, musicisti, pittori, oratori, amarono la pesca alla lenza, la quale fu in ogni tempo lo svago favorito degli artisti e dei sognatori.

In fondo, questi pescatori, sono uomini felici. Che cosa occorre per renderli giubilanti? Una cosa da nulla: un magro pesciolino che si attacchi all'amo, che si lasci prendere.....

Quando hanno preso un pesce, la loro felicità non ha limiti.

E' da ricordarsi questo aneddoto... storico.

Una volta un pescatore andò a sedere sulla riva di un limpido fiume, in un posto bene ombreggiato e delizioso.

Accomodò l'amo, attaccò l'esca e lanciò il suo... diremo così rampone.

Poi stette lì, aspettando.

In quel momento un pesce passò per di là.

Era un pesce.... navigato, e che si era già burlato di molti pescatori.

Veduto il nemico si trasse un po' al largo, e stette a guardare, quasi immobile con qualche guizzo impercettibile della coda e delle pinne.

Il pesce guardava il pescatore e il pescatore guardava il pesce.... e Dio dall'alto li guardava entrambi...

Passarono così parecchie ore, finchè...

Quello che avvenne, se qualcuno, però, lo indovina, è pregato di farlo sapere.

Del resto, prima di finire, è da ricordare l'avventura di quel pescatore che avendo preso un bel pesce, e contemplandolo disteso su l'erba, disse a sè stesso:

— Vediamo un po'... in qual modo dovrei farlo friggere?

— In nessun modo! — gli rispose il pesce!

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Treviso 23* — Prezzi dei bozzoli con leggero accenno a rialzo. Incrociati giapponesi da 3,20 a 3,60. nostrani e incroci chinesi quantità insignificante. Distinguesi fra le altre qualitá l'incrocio *poligiallo extra* dello Stabilimento bacologico Dott. Giusto Pasqualis di Vittorio, che ha preso giá largo posto nella coltivazione della Provincia e i cui bozzoli vengono quotati come i migliori.

*Alba 23.* — Venduti Kg. 97,500. Gialli superiori da L. 2,90 a 3,40.

*Alessandria, 23* — Venduti chil. 5,000 gialli indigeni da L. 3 a 3,60.

*Asti 23.* — Vend. kg. 60,000 Gialli indigeni da L. 2.80 a 3.50.

*Brescia 23.* — Vend. kg. 2,000 circa da L. 2.87 a 3,90, Medio giornaliero L. 2,32 al chil.

Fuori mercato si vendettero chil. 5000 agli stessi prezzi.

*Carmagnola 23.* — Vend. kg. 7,600. Gialli da lire 2.30 a 3.40.

*Casal Monferrato 23.* — Vend. kg. 10,000. Gialli da L. 2.90 a 3.50.

*Cavour 23* — Venduti chil. 19,210. Gialli da lire 3 a 3,40, bianchi 2,40 a 2,70, incrociati da 2,50 a 3.

*Cremona 23.* — Vend. kg. 19.055. Incrociati chinesi da L. 3.12 a 3.95 — nostrali da 2.15 a 3.50.

*Lodi 23.* Venduti Kg. 32.000 Gialli da L. 2,70 a 3,40, chinesi da 2,50 a 3,50.

*Novara, 23.* — Venduti chil. 35,000. Gialli da L. 3,40 a 3,50, chinesi da 2,50 a 3,70, incrociati da 2,20 a 2,80.

*Parma, 23.* — Venduti chil. 20,000. Gialli da lire 2,60 a 3,60 inc. chin. da 3 a 3.80.

*Pinerolo, 23* — Venduti chil. 33,000. Gialli da L. 2,80 a 3,40, comuni da 2,30 a 2,70 e inferiori da 2,50 a 3,10.

*Racconigi, 23.* — Venduti chil. 46,000. Gialli da L. 3 a 3,45, inc.-chin. da 2,80 a 3,20 e incrociati giappon. da 2,40 a 2,80.

*Saluzzo, 23* — Venduti chil. 72,500. Gialli da lire 3 a 3,45, chinesi da 2,90 a 3,20, incrociati da 2,65 a 3.

*Savigliano 23* — Venduti Kg. 20,000 gialli da L. 3 a 3,40, bian-gialli da 2,50 a 2,80.

*Stradella, 23* -- Venduti chil. 14,000. Gialli da L. 2,70 a 3,60.

*Torino, 23* — Venduti chil. 108,000. Gialli da lire 2,60 a 3,25.

*Verona 23.* — Venduti Kg. 1173,—. gialli da L. 3 a 3,60, medio, 3,331.

*Lonigo 24* — Vend. gialli chil. 6500 da L. 3,20 a 3,70 — bianco-giapp. chil. 100 da 3,50 a 3,80 — Incrocio chil. 8000 da 2,60 a 3,40 — incrocio chinese chilogr. 500 da 3,20 a 3,55, sferico chilogr. 50 a 4,10 unico.

*Castelfranco-Veneto, 24* — Venduti bozzoli gialli indigeni puri da L. 3,55 a 3,75. — Incrociati Bianco-Gialli da L. 3,40 a 3,65.

*Vicenza, 22* — Venduti bozzoli gialli puri da lire 3,55 a 3,40 — Gialli incrociati da L. 3,40 a 3,10

# CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 25 giugno: Appar. di S. Marco
Martedì 26 giugno: S. Giov. e Paolo frat.
Il sole si leva alle 4.23, tramonta alle 20.0

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Festa d'armi al Lido

Un pubblico numerosissimo e sceltissimo accorse ieri alla festa d'armi al Lido: molti ufficiali di ogni arma e, cosa che di rado si può vedere alle accademie di scherma, un imponente stuolo di eleganti signore e signorine.

Gli allievi del maestro Biasini, giovanissimi tutti, si distinsero in ogni assalto, confermando una volta di più l'efficacia, la correttezza artistica dell'insegnamento del loro maestro.

Hanno destata l'ammirazione del pubblico gli assalti di spada sostenuti brillantemente dai bambini Franchetti-Levi Angelino, Hellner-Levi Mario, Bernau-Sarfatti, o Levi, Mario-Levi Angelino.

Seguirono poscia gli assalti fra i dilettanti: Viola-Masotti, sciabola; Berti-Settini, spada; Maestro Terrone-Cavenago, sciabola; Maestro Zane-Masotti, spada; Benvegnu-Settini, spada; Viola-Maestro Terrone, spada; Saviolo-Berti, sciabola.

Fra tutti emersero i dilettanti Saviolo, Cavenago, Masotti, Settini, Benvegnù che fecero, come sempre, constatare le loro doti di bravi tiratori sia di spada che di sciabola; applausi caldi e sinceri seppero guadagnarsi anche i dilettanti Berti e Viola giovani promettentissimi, e che fanno veramente onore alla scuola.

I maestri Biasini, Terrone e Zane, hanno saputo anche in questa circostanza mostrare tutta l'eleganza e la perfezione dei loro movimenti. L'assalto di sciabola fra Biasini e Zane è riuscito brillante e di un interesse non comune; il pubblico ebbe campo di formarsi un giusto concetto della loro arte perfetta, della loro forza di sciabolatori e della loro cavalleria.

Vivamente applaudito fu anche il maestro Terrone, del quale avremo occasione fra giorni di giudicarlo come istruttore nel saggio degli allievi-macchinisti.

Assai gradita dagli invitati fu poi la bellissima cartolina postale disegnata con fine gusto artistico dal sig. conte Michiel.

Ed ora a titolo di merito pubblichiamo i nomi dei membri del comitato composto dei signori:

Avv. Gino Bertolini — De Pury barone Edmondo — Michiel conte Domenico — Paolo Michiel maggiore R. M. — Musdaci Vincenzo tenente R. M. — Nani Mocenigo conte Marino — Trentin prof. Luigi — Veronese rag. Rodolfo — Zamboni avv. Pietro — Zasio conte dott. Carlo; ad essi spetta l'onore di aver organizzato un'accademia brillantissima, dei risultati della quale può essere davvero orgoglioso il bravo maestro Biasini.

Dirigevano gli assalti i vari membri del Comitato, tra i quali abbiamo notato il decano di scherma della marina tenente Musdaci che non manca mai all'appello dei giovani schermitori veneziani, felicissimo sempre di trovarsi in loro compagnia.

### R. Accademia di Belle Arti

Nell'adunanza del Consiglio degli Accademici, che oggi ebbe luogo, dopo che furono trattati parecchi argomenti relativi ed affari interni dell'Accademia, vennero eletti ad accademici emeriti il cav. Federico Berchet, il prof. Carlo Matscheg, lo scultore cav. Valentino Besarel. Ad accademici residenti i signori Ferruzzi Roberto, cav. Albeto Torri, cav. Augusto Felici e Noè Bordignon.

Avendo il Municipio invitata l'Accademia a presentare cinque nomi di artisti per iscegliere poi due a formar parte della «Commissione di ornato» risultarono proposti il comm. prof. Antonio Dal Zotto, il cav. Luigi Nono, il prof. cav. Angelo Alessandri, il sig. Roberto Ferruzzi, il prof. arch. cav. Manfredo Manfredi.

### Un bel tomo

Amedeo Gatta, da Benevento, di anni 19, da un anno circa arruolato nel corpo delle guardie di finanza, da sei mesi si trova a Venezia, proveniente da Maddaloni ed è aggregato alla brigata della marittima.

L'altra sera alle otto egli montò di servizio in Campo Marte.

Verso le dieci e mezza le guardie di finanza di mare, girando intorno al campo colla barca, videro il Gatta passeggiare lungo i ferry-boats e lo sentirono pronunciare delle bestemmie facendo scattare il moschetto a vuoto.

*Bada che lo rovinerai e ti toccherà pagarlo*, dissero scherzando al Gatta, ma questi non badò loro e continuò la manovra.

Mezz'ora dopo gli agenti del dazio consumo che con la loro barca erano nel Canale Scomenzera sentirono una esplosione d'arma da fuoco e subito dopo grida di aiuto e un tonfo in canale.

Un individuo era caduto vicino alla barca.

Al primo colpo di fuoco, ne susseguirono altri quattro esplosi dalle sentinelle lungo il Campo di Marte. In seguito a ciò accorsero le guardie di finanza col brigadiere Natti, colà di sorveglianza.

Fra gli accorsi erano pure le guardie di finanza di mare che poco prima avevano avvertito il Gatta.

Frattanto alle guardie del dazio era riuscito facile afferrare l'individuo caduto in acqua e a collocarlo nella loro barca.

Giunto il Natti e le altre guardie, riconobbero nell'individuo il Gatta e lo trasportarono all'ospedale militare di S. Chiara.

Il medico di servizio constatò che il Gatta non presentava alcuna lesione e che le sue condizioni erano normali, ad ogni modo lo trattenne.

Quale lo scopo di sì strano procedere? Non tentato suicidio inquantochè esplose il colpo in aria e prima di gettarsi in canale (quasi sotto la barca del dazio consumo) aveva gridato *aiuto*. Non colpito da subitaneo delirio, perchè il medico lo trovò in perfetto stato di salute.

Si deve quindi ritenere che egli, stanco di restare a Venezia, abbia escogitato questo mezzo per essere mandato altrove.

### Un' altra volta

La dicianovenne Emilia Bellotto da Conegliano, sere sono si gettò in canale dal quarto piano in Calle dei Fabbri a scopo suicida; l'altra notte nuovamente attentò ai suoi giorni.

Uscita dall'ospedale il mattino seguente al primo attentato, ella fu ricoverata dalla sorella Maria in Calle Redivivo, 4523.

L'altra mattina alle tre, ella scese dal letto ed aperse la finestra di camera sua per gettarsi nella sottostante calle.

Fortunatamente però la padrona di casa vegliava ed avendola vista smaniare e gridare, *voglio finirla, voglio andarmene*, stette in guardia ed accorse in tempo per salvarla.

Ieri mattina fu telegrafato ad una sorella della Emilia che si trova a Treviso in qualità di cameriera, perchè la venga a prendere e ricondurla a casa.

La Emilia in seguito al primo attentato è rimasta sorda all'orecchio sinistro.

### Un bulo

Alle una e mezza di ieri l'altro certo Pietro Biscontin di 32 anni, abitante a S. Margherita, entrò nella bottega dell'orologiaio Arturo Bianchi in Calle Lungo S. Barnaba 2700 e dopo averlo oltraggiato mise a soquadro la vetrina rompendogli parecchi orologi.

Il danno recato al Bianchi non è ancora accertato; ma pare sia abbastanza rilevante.

Intervenuti gli agenti di P. S. il *bulo* fu arrestato e tradotto alle carceri.

### Notizie in gruppo

Francesco Seno, da Burano, fu arrestato in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re, dovendo scontare nove mesi e mezzo di reclusione per furto qualificato.

## ATTI UFFICIALI

Nomine e promozioni. — RR. decreti riflettenti costituzioni di Enti morali e autorizzazione a giovani pensionati del comune di S. Sepolcro di frequentare le Università del Regno — RR. decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Cosenza, Orta d'Atella (Caserta), Sesto Fiorentino (Firenze) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Grontardo (Cremona) — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate del 1 luglio 1899 al 31 maggio 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Notificazione — Sottosegretariato di stato: Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno -- Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI
(Dal «Commercio»)

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettoia Ed., insegne e verniciat. Torino — Cavallo Giuseppe, calzoleria Cuneo — Coster Comi Carlo Cesare commissioni in seta Milano — Formigli Luigi, tessuti, Firenze — Greco Piacentino Ant., mobili Trapani — Lavoratori Ezio, Carrara, cappelli Massa — Mazzarello Giov. vini Milano — Molinari e C. birreria italiana, Torino — Pagliero Anna, commestibili Torino — Pinaffo Ettore, pellami Padova — Torino Raffaele, tessuti Cassino.

#### Moratorie

Galli fratelli, bastoni e ombrelle, Catania — Laghezza e Sammaruca, cuoi Taranto — Strano Costantino A., tessuti Catania.

#### Accomodamenti stragiudiziali

Bonnet Aless., commissioni Milano — Butera Carmelo, tessuti Caltagirone — Molini Antonio, cartol. e libr. Padova - Paiano Giuseppe, mercerie Firenze — Parducci Caterina, tessuti, Lucca.

#### Concorsi.

Il 30 giugno all'Intendenza di Finanza di Treviso sarà tenuto un secondo incanto per l'appalto della rivendita privative n. 1 in Roncade del reddito lordo di L. 1669,88 (S. F. P. n. 112 di Treviso).

Presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto un concorso per le persone residenti in quella provincia pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Limana del reddito lordo di L. 78 (S. F. P. n. 41 di Belluno).

#### Aste

Il 18 luglio al Tribunale di Rovigo avrà luogo l'asta ad istanza del sig. Sandri Andrea contro Masotti Carlo di S. Maria Maddalena di Occhiobello dei beni immobili divisi in due lotti: 1. vasto fabbricato in quel paese, per il prezzo offerto di L. 7000, 2. di casale id. per il prezzo di L. 400 (F. P. n. 98 di Rovigo).

Il 9 luglio alla Pretura di Rovigo si procederà a pubblico incanto ed a favore del miglior offerente, su proposto dell'esattore consorziale di S. Martino di Venezze, di casa ed area ai mapp. 300, 1370, 1860 e 1717 in comune di Boara Polesine di ragione Passarotti Antonio (F. P. n. 98 di Rovigo).

Il 20 luglio al Tribunale di Rovigo avrà luogo pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di vari immobili su istanze di Moschini Amalia ved. Piva di Rovigo, contro Bonetti Ferruccio di Rovigo. 1. lotto, terreni in comune di Rovigo esterno, prezzo di L. 4610,08; 2. case in Rovigo L. 8985.12; 3. id. L. 100,45; 4. id. in Buso Sarzano L. 695; 5. casa in Rovigo L. 435..; 6. id. in Arquà Pol. L. 948.80, id. in Ramodipalo L. 2212,85. (F. P. n. 98 di Rovigo).

#### Eredità

Ceschut Luigia di Vittorio accettò con beneficio d'inventrio per proprio conto e dei figli minorenni d'inventario per proprio conto e dei figli minorenni a Vittorio il 14 marzo p. p. (S. F. P. n. 41 di Belluno).

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 22.* Per Costant. vap. ingl. Gerent, cap. Lambert vuoto — Per Fiume vap. austr. Deak, cap. Vlanich con merci.

*Arrivi del 22.* Da Lesina. brig. ital. Giovanna, cap. Scarpa con legna da fuoco all'ordine.

*Arrivi del 23.* Da Catania vap. ital. S. Giusti, cap. D'Arrigo con merci all'ordine — Da Bari vap. ital. Taranto. cap. Gambardella con merci G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cosciancich con merci Lloyd Austr.

*Partenze del 23.* Per Cosstant. vap. ital. Romania, cap. Cossovich con merci — Per Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cosciancich con merci — Per Braila vap. ingl. Lyell, cap. Davidson vuoto — Per Sfax vap. ... Cousin Arbib, cap. Dundas vuoto — Per Malta vap. ... Rosario M., cap. D'Arrigo con legname.

Narrando ieri del tentato suicidio di Emilia Siber, conchiudevamo col dire che l'arrivo del di lei marito non sembrava estraneo al triste tentativo.

Da ulteriori informazioni, ci è risultato che la sciagurata avrebbe attentato ai suoi giorni affatto indipendentemente da questa circostanza.

**Chi è quella moglie**

che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi di mettere anche una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e Vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

*Pubbl. matr.*: Busetto d. Venanzio Santo talegname lavorante con Vascon Giorgina casal. — Bortoluzzi Pietro muratore con Zuliani Valentina casalinga — Sette Augusto chiamato Agostino pescivendolo con Filippi Teresa casal. — Padella Vittorio possidente con Bonazza Anna Maria casal. — Pecchioli Curzio impiegato con Dal Piero Paolina casal. — Bino Valentino chiamato Giacomo muratore con Fassetta detta Carghetta Pierina già domestica — Paresson Pietro biadaiuolo direttore con Sacchetto Elvira casal. — Mazzarol Giovanni impiegato monte di pietà con Sonzogno Antonia casal. — Polli Giuseppe fabbro lav. con Ferracina Santa casal. — Bacchili detto Bacci Eugenio filarmonico con Manfrin Antonietta chiam. Giovannina Crosarta — Sartori Domenico calzolaio lav. con Crovato Rosa casal. — Squarcina Pietro battellante con Zenato Teresa levatrice — Gherizza Antonio congegnatore all'Arsenale con Rossi detta Radeschi Angela merlettaia — Capolla Ernesto pellicciaio lavorante con Zago Antonia chiam. Luigia casal. — Santomaso Filippo agente di commercio con Catalan Ida casal. — Bortoluzzi Giuseppe santese con Pilon Maria casalinga.

## Nota sibillina

### Logogrifo

Senza *coda* a donna piaccio;
Senza *capo* son sempre desto
*Capo* e *coda* insieme unito
Son a Bacco assai gradito:
Il *TOTALE* ha tu desio
Di saper, o lettor mio?
Tel dirò, sta ben attento.....
Se tal sei, sarai contento!

*A. Matsara*

Spiegazione della sciarada precedente:
Vero-simile

**Scuola di ripetizione** *elementare tecnica e ginnasiale.* — Nell'Istituto Angeloni, S. Lio, incominciano le lezioni pei giovani delle R. Scuole che non furono ammessi agli esami di luglio, e per quelli altri che non promossi vogliono riparare nel prossimo ottobre. Le lezioni sono gratuite per tutti coloro che nelle rispettive scuole tennero condotta esemplare (vedi avviso).

## CRONACA DEI TEATRI

### Teatio Lido

Durante la stagione balneare la compagnia italiana di operette Severino-Leoni agirà sulle scene del teatro Lido.

L'elenco artistico è formato da buoni elementi e di un certo interesse è il repertorio, e si promettono delle novità.

Domenica 1 luglio alle otto e tre quarti avrà luogo l'inaugurazione della stagione con l'operetta in tre atti e 4 quadri: *La figlia del tamburo maggiore.*

## Spettacoli d' oggi

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 22 giugno*

Pres.: Cav. Zanoni — P. M. Cav. Castagna.

Pastorello Ernesto, d'anni 22, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due, giorni sei e lire 23 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Ortolani Riccardo d'anni 19, Cuccato Gaetano d'anni 21, Fortin Luigi d'anni 27 condannati dal Tribunale di Este per mesi tre e giorni dieci il I. e mesi quattro il II. e III, i primi due per lesioni con malattie oltre i venti giorni, il terzo per lesioni con malattia guarita in 18 giorni. La Corte conferma.

Lazzeretto Luigi d'anni 28, Dorigo Domenico d'anni 19 condannati dal Tribunale di Venezia il primo a giorni 40 e lire 163 di multa, il secondo a giorni 34 e lire 136 di multa per truffe. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Salvassari Eugenio d'anni 31 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi tre, giorni 23 per lesioni, inosservanza di pena e contravvenzione all'art. 19 Legge P. S. La Corte conferma.

Buson Costantino d'anni 30 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Este che per 4 appropriazioni indebite, lo condannò a mesi dieci giorni 12 di reclusione. La Corte in contumacia aggiunge alla pena L. 200 di multa.

Bettiolo Giuseppe d'anni 20 condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno, mesi tre, giorni dieci per furto. La Corte conferma.

Mion Valentino di anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi dieci giorni dieci per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

### Tribunale di Vicenza

#### Il processo pel disastro di Pulli

Ci scrivono da Vicenza 24 giugno.

Completo la mia relazione di ieri sullo svolgimento del processo pel disastro di Pulli ch'ebbe ieri inizio innanzi al nostro Tribunale e che terminerà senza dubbio entro domani.

Dopo l'interrogatorio dei due superstiti G. B. Lora e G. B. Perni i quali affermano di non aver potuto capire niente di quello che avvenne al momento del disastro sotto la galleria, che furono gettati e terra, investiti da un'onda caldissima e che riportarono gravi ustioni per cui dovettero per parecchi giorni tenere il letto, vennero sentiti il perito ing. Dompè ed i periti medici.

Il primo, intrattenendosi sulle cause del sinistro, fece tre supposizioni: una frana che avrebbe trovato delle condizioni adatte a manifestarsi nella natura del luogo, e per l'acqua che era stata sparsa nel tentativo di spegnimento — la seconda uno scoppio di *grisou* epperò poco accettabile pel fatto che detto gas non si è mai manifestato nella miniera di Pulli in quantità considerevole necessaria per uno scoppio — la terza, e più probabile, che i materiali dell'incendio abbiano, per la loro combustione incompleta e mancanza di aria, sviluppato dell'ossido di carbonio; l'acqua per il calore determinato dall'incendio, diventando vapore diede luogo alla liberazione dell'ossigeno e dell'idrogeno: la miscela di questi tre gas al contatto delle fiamme, scoppiò, e tale scoppio produsse la frana la quale spinse verso gli operai la colonna micidiale dei prodotti della combustione imperfetta, forse lingue di fuoco.

Crede che lo scoppio non potesse essere prevedibile ed afferma che i lavori ordinati per domare l'incendio furono tecnicamente pratici: conclude allontanando dagli imputati ogni sospetto di responsabilità.

I periti medici confermano la loro perizia nella quale concludono attribuendo la causa della morte degli infelici minatori allo svilupparsi del gas.

### Corte d'Assise di Udine

L'altro giorno alla Corte d'Assise di Udine è scoppiato un vivissimo incidente tra il presidente e un avvocato.

Il presidente comm. Vanzetti faceva il riassunto dello svolgimento del noto processo contro Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo di Rualis (Cividale), imputati di omicidio in persona di Grinovero Giacomo, marito della Zanutigh e, accennando all'arringa difensionale dell'avv. Driussi, diceva che il difensore aveva parlato d'una possibilità qualsiasi d'omicidio avvenuto per impeto, senza premeditazione.

A questo punto l'avv. Driussi scatta e dice:

« Sig. Presidente, mi perdoni, ma io non ho mai detto simile bestialità ».

Pres. Confermo quanto ho detto perchè so di essere esatto e chiamo in suffragio della verità delle mie parole il P. M.

Driussi. — Questo è falso; io non dissi ciò, Lei qui mi fa dire delle bestialtà! e ciò dicendo s'allontana dal banco della difesa facendo atto d'abbandonare la sala e ripetendo la frase: Lei mi fa dire delle bestialità.

A questo punto il presidente che aveva frainteso la frase dell'avv. Driussi (Lei mi fa dire bestialità) nel senso che il difensore avesse detto: « Lei dice delle bestialità », gli impone di ritirare immediatamente le parole pronunciate.

Al che l'avv. di botto:

— « Non ho niente da ritirare io! e mantengo quanto ho detto ».

Pres. — Carabinieri! Arrestatelo subito!

Il brigadiere dei carabinieri di custodia nella sala fa l'atto di trarre in arresto l'avvocato, ma s'interpone l'avv. Levi e l'avv. Driussi dice: Sig. presidente, Lei forse avrà frainteso, io non ho pronunciato parole offensive, dissi solo che Lei col suo riassunto mi ha fatto dire delle bestialità ».

Il presidente dice che lui si ritenne offeso dal modo d'agire dell'avvocato Driussi ma che, trattandosi d'un equivoco, è disposto ad accomodare la cosa con un pacifico accordo.

Si fanno quindi inserire a verbale le rispettive dichiarazioni tendenti a chiarire la cosa e facendo risultare quelle che, secondo verità, furono realmente le parole dette dall'avv. Driussi.

E difatti l'avv. chiarisce le sue parole dicendo che non intendeva con esse recare offesa al suo presidente.

Questi dichiarasi soddisfatto e l'incidente è chiuso.

E tutto finisce in bene, poichè i giurati ritiratisi nella sala delle deliberazioni ne escono poco dopo pronunziando un verdetto negativo per ambedue gli imputati, i quali tosto vengono rilasciati in libertà.

## L' enormità dell' affare Metz

Un nostro dispaccio ci ha avvertito l'altro ieri che la Suprema Corte di Cassazione di Roma, accogliendo il ricorso presentato da Enrico Metz contro la sentenza di condanna della Corte d'Assise di Padova ha annullato la sentenza medesima rinviando il Metz a nuovo giudizio.

Motivo principale dell'annullamento a seconda quanto risulta da una lettera pubblicata dalla « Provincia di Padova » sarebbe stato il seguente:

La legge vieta, sotto pena di nullità, che possano essere sentiti quei testimoni che assistono nella sala dei dibattimenti alle deposizioni degli altri.

Ora avvenne che parecchi testimoni si trovassero nel caso, ma quando i difensori pregarono il Presidente a volerli interrogare se erano rimasti nella sala d'udienza durante la deposizione dei precedenti, il Presidente oppose un rifiuto.

La difesa del Metz ricorse in Cassazione per abuso di potere del Presidente e la Corte di Cassazione di Roma appunto per ciò accolse il Ricorso.

Sia stato questo o un altro il motivo dell'annullamento della sentenza di condanna, poco importa di fronte all'annullamento medesimo. Troppe volte e a lungo noi ci siamo occupati di questa brutta faccenda per tornarvi su ora, soltanto ci basta di osservare che ben difficilmente ad altri che non avesse avuto i mezzi di cui dispone il Metz sarebbe stato possibile l'ottenere altrettanto. E questa è pur l'opinione comune come si leggeva nel « Corriere della sera » che con severi ed appropriati commenti ribadiva questa opinione espressagli da un suo collaboratore che così scriveva al giornale milanese:

« Il cenno del cronista romano fu nel « Corriere » intitolato: « Il processo del milionario Metz annullato per la seconda volta ».

Son certo che nella parola « milionario » non si annidò malizia di sorta. Sarebbe stata troppo grave malizia.

Ma non è meno vero che è curiosa la coincidenza! Mentre tante Corti d'Assise, coi relativi presidenti, non si sbagliano quasi mai « in diritto » ecco che due Corti venete — Udine e Treviso — si sarebbero entrambe, e di seguito, sbagliate: e tutte due sempre a beneficio di Metz... Sarà!

Vuol dire che il processo sarà discusso una terza volta. « Omne trinum ». E Dio voglia che i terzi giurati assolvano, perchè la terza Corte non abbia più a sbagliarsi « in diritto ». Non si sa mai!

## UNA ELEGANTE QUESTIONE

### sullo scioglimento del matrimonio di una scrittrice con un preteso Re

Si è fatto, in questi giorni, un gran parlare della sentenza d'appello 5 giugno con cui la Corte di Torino ha sciolto il matrimonio civile della signora Gina Sobrero, residente a Roma e conosciutissima nel mondo letterario sotto il pseudonimo di « Mantea » con quel tale Vilcox che spacciatosi nell'Accademia militare come principe ed erede al trono delle isole Sandwich, si rivelò poi come figlio d'un falegname americano e d'una schiava avaiana.

Oltre le dolorose e notissime avventure della signora, che andata in quelle isole col finto principe sposo, ebbe a soffrire ogni sorta di patimenti, oltre la gravità comune in tutte le cause di scioglimento di matrimonio, questa causa speciale suscitava un grande interesse per certe due particolari difficoltà, fra le altre questa: come giustificare la signora d'aver denunziato soltanto nel 1895 come viziato da errore di persona un matrimonio contratto nel 1888, mentre il codice vuole che in questi casi la denuncia sia fatta entro 30 giorni.

Ci volle tutta la sagacia e la costanza del suo avvocato, Maggiorino Capello, per non darsi vinto, malgrado fossero in molti a dissuaderlo dal continuare.

Egli ebbe fiducia assoluta nella moralità e nella simpatia della causa, e questa fiducia gli illuminò la via giuridica, nelle quali la magistratura entrò finalmente.

Ma la sentenza ha poi un interesse assai vivo per i rapporti che vi spiccano tra matrimonio religioso ed atti civili; rapporti che finora i giornali hanno taciuto. Bisogna dunque sapere che il matrimonio religioso era stato dichiarato nullo con sentenza della Curia Arcivescovile di Torino del 5 luglio 1895 confermata dal S. Uffizio il 3 settembre dello stesso anno.

Infatti, mentre era stato contratto con dispensa apostolica dall'impedimento impediente « mixtae religionis » ottenuta nel marzo 1887, si era venuto a scoprire più tardi che il Vilcox non era battezzato.

Quindi sarebbe stato necessario all'epoca delle nozze, la dispensa dell'impedimento dirimente, « disparitatis cultus inter baptizatum et non baptizatum ». Essendo mancata quella dispensa, il matrimonio era nullo ed irrito.

Ora la sentenza d'appello prende in esame anche questa soluzione delle nozze ecclesiastiche e dice testualmnte così:

« Ma un altro errore che riflette pure direttamente le condizioni giuridiche civili del Wilcox venne a succedere.

« Risulta che egli è di fede pagana, per cui alla validità del matrimonio ecclesiastico ostava l'impedimento dirimente di disparità di culto fra una persona di religione cattolica ed altra non battezzata.

« Tuttochè nel sentimento della nostra legislazione moderna il matrimonio non sia confessionistico, per cui l'impedimento previsto dal diritto canonico non sia per sè invocabile per addurre allo scioglimento del vincolo civile, però non vi ha dubbio che la diversità di culto sopra accennata possa produrre, unitamente agli altri inganni succeduti, un errore di persona valutabile.

« Il matrimonio, per vero, anche per le leggi nostre, per le avite consuetudini è diretto a creare quella indissolubile società famigliare, che ha una costante corrispondenza di affetti e unicità di intenti di direzione, provvede alla educazione della figliuolanza nel dovere del buon cittadino.

« Impossibile sarebbe il conseguimento di tale scopo, impossibile il raggiungimento di tale alta idealità, dopo la unione ingannevole tra persone di così diversa credenza, se non precede la rassegnazione e il perdono di colui che fu la vittima dell'inganno.

« Negli annali della giurisprudenza patria si trovano decisioni che hanno ammesso come la mentita condizione di figlio legittimo, ove si muta lo stato civile di uno degli sposi, la taciuta qualità di sacerdote o monaco cattolico che impedisce il matrimonio religioso, l'appartenenza ad una religione di culto pagano che può permettere la poligamia, costituiscono altrettanti errori sulla persona dello sposo che efficacemente si sieno potuti invocare per domandare l'annullamento del contratto civile, appunto, perchè in tali contingenze non può presumersi che lo sposo, se avesse conosciuta la verità delle cose, si sarebbe ugualmente accostato al contratto che gli crea una posizione intollerabile, non consentanea a quello che la legge tende ad assicurare colla santità del vincolo che impone ».

Queste le parole precise della Corte d'Appello di Torino che finora non sono note al pubblico.

Questa sentenza ha una importanza che esorbita dal caso particolare, già importantissimo, e avrà un'eco nella futura giurisprudenza.

## SPORT

### Corsa delle bighe a Padova

Ci telegrafano da Padova, 24 giugno, sera:

Alla corsa delle bighe si ebbe discreto concorso.

Alla gara finale vinse il primo premio Dante Tavanti di Siena con *don Pirlone* e *Sfacciatella*; il secondo Antonio Borgatto di Padova con *Pulcinella* e *Gérard* di Tacconi Giovanni; il terzo Tavanti con *Messalina* e *Lidia*; il quarto Paolo Ercolani da Bagnacavallo con *Andreina* e *Horan*.

Il primo premio ammontava a L. 700, il secondo a L. 550, il terzo a L. 400, il quarto a L. 350.

Nessun incidente.

### Le corse di cavalli a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 24 giugno, sera:

Oggi, seconda giornata di corse. Eccovene i risultati:

Corsa « Volta », lire 1000, distanza m. 1800. Giunge primo « Vintage ».

Corsa « Bologna », lire 3000, distanza m. 2000. Giunge primo « Balisarda » di Serramezzana.

Corsa « Ravone » (handicap), lire 1000, distanza m. 3000. Giunge primo « Arroyo » di Enea Gallina.

Corsa « Aposa », lire 600, distanza m. 3500. Giunge primo « Gaeta » del conte G. Massei.

Corsa « Tribune », lire 1000, distanza m. 2000. Giunge primo « Interlaken » di Sir Dario.

## CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 24 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.76 | | 59.60 |
| Termometro in centig. al Nord | 19.4 | | 23.4 |
| » » Sud | 20.0 | | 22.8 |
| Umidità relativa | 73 | | 53 |
| Direzione del vento | NE | | E |
| Stato dell'atmosfera | 8 | | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23. a 26.0
» min. d'oggi: 24. a 18.5

### Cronaca veronese

#### I festeggiamenti ci Verona pel 50. anniversario del cav. « Alessandria »

Ci telegrafano da Verona, 24 giugno, sera:

Stamane è arrivato il conte di Torino per assistere alla festa del cinquantesimo anniversario della fondazione del « reggimento cavalleria Alessandria ». S. A. R., dopo aver passato in rivista il reggimento « Alessandria », si recò alla testa di esso alla stazione di Porta Vescovo a levarvi l'antico stendardo del reggimento, stendardo fatto venire appositamente dalla Armeria di Torino dove attualmente lo si conserva.

Sia nell'andata che nel ritorno il conte di Torino fu vivamente acclamato dalla popolazione. Quindi, nel quartiere del Campone, venne inaugurata la lapide commemorativa ai caduti del reggimento nelle guerre dell'indipendenza.

Il conte di Torino, accompagnato dal comitato e dalle autorità, visitò nel pomeriggio l'esposizione e stasera intervenne al banchetto dato nelle sale del palazzo della Gran Guardia dagli ufficiali di « Alessandria » cavalleria.

Dopo il ricevimento delle autorità e delle notabilità alle ore 23.30 il conte di Torino dal balcone del palazzo assisterà alla straordinaria illuminazione di piazza Vittorio Emanuele e alla fiaccolata militare.

**Il pranzo e la fiaccolata**

Ci telegrafano da Verona, 24 giugno sera:

(M. P.) Stasera dopo il banchetto di duecento coperti, riuscitissimo, durante il quale brindarono il colonnello comandante i cavalleggeri « Alessandria », il Principe di Torino, e il sindaco, gli ufficiali di cavalleria ricevettero magnificamente le signore veronesi.

Sfilò quindi la fiaccolata di grandissimo effetto; quando lo stendardo apparve sulla gradinata del palazzo della Gran Guardia per porsi alla testa della fiaccolata e ritornare in quartiere, l'entusiasmo toccò il diapason.

La serata sortì veramente magnifico aspetto.

### La "Gazzetta„ a Padova

#### Duello tra ufficiali

Ci telegrafano da Padova 24 giugno, sera:

Nel pomeriggio si batterono alla sciabola i tenenti del « Nizza » cavalleria Marchese Gropallo, di Genova, e Persico, di Venezia. Entrambi rimasero leggermente feriti; la causa si attribuisce a una disputa intorno a una questione di « sport ».

***

Ci scrivono da Padova, 24 giugno:

*Inaugurazione di una lapide.* — La inaugurazione della lapide in onore del compianto Luigi Padrin avrà luogo domani, 25, alle ore 3, al *Tito Livio*; e parlerà Ferdinando Galanti.

*La terna.* — Stamane alle 10 si radunarono i professori della Università per designare la nomina del rettore. Erano 56.

Si sapeva che De Giovanni non ne voleva più sapere, dopo cinque lunghi e travagliati anni di rettorato; e si sapeva anche che la maggioranza intendeva riprendere quella buona tradizione dello studio per la quale le persone e le cariche furono continuamente alternate.

La terna venne quindi formata con: Nasini Raffaello voti 43; De Giovanni 7, Ferraris 6.

La designazione del Nasini fu accolta da generale compiacimento.

*L'Esposizione.* — L'Esposizione di medicina e di farmacia è oggi frequentatissima, anche perchè molti speravano di conoscere il verdetto della giuria che aveva finito fin da ieri a sera i suoi lavori. Se non che il verdetto verrà pubblicato solo quando il Ministero avrà fatto conoscere il numero preciso delle medaglie destinate alla mostra. Strano ma vero!

### Corriere rodigino

#### Malversazioni nell'ufficio postale di Lendinara

Ci scrivono da Rovigo, 24 giugno:

Veniamo informati che ieri sera a Lendinara fu operato un arresto che ha destato la più profonda impressione.

Si tratta di un impiegato all'ufficio delle poste che si sarebbe reso colpevole di malversazione e peculato. Pare che da tempo vi fossero dei sospetti ed anzi anche qualche piccola marachella che fu possibile coprire non nei riguardi dell'impiegato colpevole, ma bensì della sua signora che gode in quella città le maggiori simpatie.

Essa collaborava col marito nell'ufficio e avrebbe fatto di tutto per salvarlo; la cittadinanza ha per lei una parola di compianto, giudicandola vittima innocente.

*Teatro Sociale.* — Riuscitissima fu ieri sera la straordinaria rappresentazione data al nostro *Sociale* dalla compagnia Gustavo Medena, diretta dal giovane concittadino Boirivant Giuseppe.

*Onorificenza* — Il Regio Commissario al nostro Municipio cav. Nicolò Beltrame, è stato insignito della croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Questa onorificenza meritatissima, dimostra in quant'alto concetto siano tenute le rare doti di questo egregio funzionario a cui mandiamo le nostre vive congratulazioni.

*Annegato* — A Melara, certo Sarti Luigi, contadino di un'età alquanto avanzata, mentre transitava vicino a un fosso pieno d'acqua, fu preso da vertigini, perchè affetto da pellagra, e vi precipitò dentro rimanendo miseramente annegato.

*Trasloco* — Il delegato di P. S. Vecchione Giuseppe, dietro sua domanda, è stato destinato, col medesimo grado all'ufficio di Mantova.

### Cronaca trevigiana

TREVISO. Ci scrivono 23 giugno:

(ib) Alla *Franchetti* — Stasera nei locali del Circolo gentilmente concessi ebbe luogo l'annunciata assemblea di Soci.

Tenne la presidenza in assenza del Cav. Pietro Bianchini, ammalato, il cav. Onorio Loredan, il quale comunicò all'adunanza sull'operato della Presidenza e sulle pratiche fatte dalla medesima per ottenere dal maestro Alberto Franchetti l'adesione di intitolare la Società al suo nome. Il Segretario Dott. Mario Vianello lese quindi alcuni appunti ad illustrazione del maestro.

Vennero poi comunicati all'Assemblea le nomine del Cassiere nella persona del Sig. N. Della Rovere e di un Ragioniere in quella del Sig. G. Tonello.

Esattore il Sig. Angelo Carmagnola.

Alla Seduta assistevano oltre cento Soci.

*Il Consiglio Comunale* è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 25 corrente ad ore 20.

L'ordine del giorno contiene vari *oggetti* importanti; fra altro, discussione sulla tariffa daziaria, e sistema d'esazione; sull'acquisto delle botteghe sotto il palazzo dei 300. Inoltre, comunicazioni del Sindaco.

### Corriere friulano

UDINE. Ci scrivono 24 giugno:

*Il nostro Municipio* ha bandito il concorso per un progetto di edifizio ad uso di scuole elementari urbane da erigersi in Udine, la di cui spesa non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Un « referendum » si vuol fare sull'uso del nostro monumentale castello.

*Un curioso processo* per corruzione elettorale si discute da alcuni giorni nel nostro Tribunale. Vi furono una quantità d'incidenti piccanti, fra i quali quello dell'abbandono dell'aula di tutto il Collegio della difesa, avvocati Pollis, Bertaccioli, Caratti, Sartogo e Ballini per parole del presidente del processo Gindice Goggioli per essi ritennero offensive. Mercè l'intervento del Presidente cav. Tedeschi la vertenza fu appianata e ieri ripresa la discussione la quale terminerà oggi.

## ULTIMA ORA

### I vari gruppi e il nuovo Ministero

#### Giudizi di giornali

Ci telegrafano da Roma 24 giugno, ore 11 pom.:

Il ministero Saracco potrà fare assegnamento sicuro sull'antica maggioranza, che avrà benevola, e sull'antica opposizione di destra. Saranno ostili subito i gruppi di Zanardelli e Giolitti.

L'estrema, se la questione del regolamento si risolverà con temperamenti conciliativi, terrà un contegno di aspettazione. Mi consta che si è fatta l'offerta del sotto-segretariato delle finanze al Zeppa.

A complemento delle precedenti informazioni, si assicura che declinato Fani il sotto-segretariato alla giustizia, lo si offrirebbe a Mariotti, offrendo l'istruzione a Capaldo. Per i lavori pubblici designasi Borsarelli, o Rava, con maggiori probabilità per il secondo.

Una circolare informa i ministri dimissionari che dopo il giuramento i nuovi ministri prenderanno il possesso dei rispettivi dicasteri.

La *Tribuna* non commenta la risoluzione della crisi.

Fu sequestrato l'*Avanti* per un articolo critico della risoluzione della crisi, avvenuta, dice quel giornale, all'infuori delle indicazioni del paese. Lo stesso annunciando il ministero, prevede che vivacchierà fino a novembre per scomparire dopo. L'*Italie* rileva l'azione benefica per l'ordine pubblico compiuta dal ministero Pelloux, che lasciando il Governo, lascia esemplarmente tranquillo il paese, che aveva ricevuto in istato di convulsioni minacciose.

Si conferma che Bettolo assumerà il comando dell'accademia navale e Canevaro rimpiazzerà Morin nel comando del dipartimento di Spezia.

## NECROLOGIO

A Vicenza il cav. Tobia ing. Geisler. — A Pavia diciasettenne, Giulia Maddalena. — A Casinetto (Pavia) Federico Mocchi. — A Livorno Cornelia Tolusso. — A Cremona Locatelli Giuseppe, prof. di filosofia in quel R. Liceo. — A Bergamo Venturino Tortima. — A Palermo Giuseppe Bruno Giordano.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

## Comune di Fiesso d' Artico

### Avviso di concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito coll'assegno annuo di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate e gravate dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, le loro domande corredate dai seguenti documenti in bollo di legge:

a) Certificato di nascita comprovante che il candidato non abbia oltrepassata l'età di anni 40;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Situazione di famiglia;
e) Certificato di esenzione da censure penali;
f) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità Municipale dove il candidato ha risieduto nell'ultimo triennio;
g) Patente d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;
h) Ogni altro documento che valga a suffragare la domanda.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà duratura, a sensi dell'articolo 115 della Legge Comunale 4 maggio 1898, per un biennio, dopo il quale potrà essere riconfermata ed a seguito di ciò lo stipendio sarà elevato a L. 1300 annue. Per ogni sessennio di effettivo servizio, e per due sessenni successivi, sarà inoltre corrisposto l'aumento del 5 per cento annuo sullo stipendio di L. 1300.

L'eletto dovrà avere la sua costante residenza nel centro del Comune ed assumere il servizio nel termine che gli verrà indicato dalla Giunta Municipale.

Esso dovrà inoltre assoggettarsi a tutte le disposizioni delle Leggi e Regolamenti in vigore, nonchè a quelle del Regolamento Comunale pel servizio degli impiegati e ad ogni altra che venisse in seguito emanata dell'Autorità Governativa o Comunale.

Il Consiglio si riserva, eventualmente, la facoltà di non far luogo alla nomina di alcuno degli aspiranti al presente concorso.

Fiesso d'Artico, li 15 giugno, 1900

Il Sindaco
D.r ALCESTE MION

Il Segretario Interinale
SEBASTIANO QUAGLIA



Andrea Baroni

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— E per le vostre gambe, fratello.

Il signor Venotte, che aveva nome Fortunato, non era fiero.

Questo si vedeva subito; soltanto, era bene diffidare.

Dicevano di lui che era addetto per un certo tempo dell'anno alla Prefettura di polizia.

Per il momento era al servizio del bazar detto il *Tessitore*, ben noto a tutte le parigine.

Venotte era incaricato specialmente di sorvegliare e di arrestare le ladre che non sono rare in mezzo alle folle che lo ingombrano, ma prendeva anche delle note sul personale che lo temeva come il fuoco, e lo detestava come la peste.

In fondo, se non fossero state le sue funzioni, l'ispettore non era nè peggiore, nè migliore di molti altri.

Ma, tutto sommato, non valeva caro.

— A Mathias premono più le scarpe che le gambe, - disse il cocchiere.

— Perchè il cuoio costa quattrini.

— E' vero, signor Venotte, - disse umilmente l'antico soldato.

E, incoraggiato dal tono famigliare dell'ispettore.

— Avete una bella villetta, - riprese egli.

Venotte si ringalluzzì.

La sua vanità di proprietario era piacevolmente solleticata.

— Sì, - diss'egli, - vi ho già speso una trentina di mila franchi.

Immaginatevi una casipola di cartone, con un cancello di ferro situata in mezzo a un campo ornato da una sessantina di manichi di scopa.

Ma Fiorenza ne era il raggio di sole.

Venotte si chinò all'orecchio del cocchiere:

— Dico per ridere, - dichiarò egli in confidenza.

Essi erano fatti per comprendersi. Bidoux gli battè sul ventre e lo chiamò amichevolmente:

— Vecchio briccone!

Fortunato Venotte gli toccò la spalla.

— A proposito, - diss'egli, - ci sono novità da voi?

— Sì.

— Ne parlano nel paese.

Bidoux divenne pallido, poi, con l'aiuto della reazione, rosso come una peonia.

Vi sono ceneri che non bisogna smovere.

— Non vi è nulla che non sia naturale, - rispose egli.

— Certo; una vecchia che se ne va, è una cosa che si vede tutti i giorni. E le piccine che conducete?

— Le signorine?

— Rovinate completamente. Parlavano di un testamento, ma non è stato trovato nulla. Dovranno lavorare per vivere, è dura!

Bidoux non replicò nulla.

Venotte riprese:

— Che vanno a fare a Parigi le vostre marchese?

— Quello che vorranno, - rispose Bidoux assai annoiato.

— Sapete che esse valgono a peso d'oro? - aggiunse Venotte.

— Diavolo! - fece il cocchiere.

— Scommetterei dieci luigi contro un soldo che esse verranno da noi a chiedere un posto.

— Le prenderete? - domandò macchinalmente il cocchiere.

— Questi sono affari che riguardano i padroni. Ma, per vostra norma, mio caro, non è facile trovare delle belle ragazze come quelle. Soltanto, la bellezza dura poco, e, dopo di loro, bisogna cedere il posto ad altre.

Venotte si esprimeva con la disinvoltura di un negriero.

Il mendicante gli lanciò uno sguardo di traverso.

Egli amava le signorine di Montiers.

Non aveva dimenticato il bene che gli avevano fatto.

Ma non disse niente. Che poteva fare?

Finalmente giunsero a Compiègne e l'omnibus si fermò alla stazione.

Mathias si precipitò, aprì lo sportello alle due giovani, e, con voce tremante dall'emozione:

— Buona fortuna, signorine! - diss'egli loro, - e, se potessi esservi utile a qualche cosa!.....

— Grazie e a rivederci, mio povero Mathias.

L'ispettore non perdeva la tramontana.

Quando Nicolina e Giovanna ebbero preso posto nel treno, egli si sedete in faccia a loro, cercando un'occasione per attaccar discorso

Non era difficile a trovare

## XII

### Consigli d'amico

Le due fanciulle non si occupavano punto del loro compagno di viaggio.

Esse pensavano al passato che pareva loro già perduto in nebbie lontane, tanto gli avvenimenti più allegri o più tristi della nostra esistenza divengono nebulosi, appena sono dietro di noi.

L'avvenire solo le turbava, quell'avvenire così incerto, verso il quale si dirigevano a caso, senza idea fissa, non sapendo che fare.

Dove andrebbero la sera stessa?

Era molto se osavano farsi questa domanda.

Nulla le aveva preparate a questa vita nuova.

Nelle loro rare escursioni a Parigi in compagnia della signora di Chambly, esse non si occupavano di niente.

E la loro borsa non era pesante.

Mille e cinquecento franchi!

Con una somma simile, non si può menare una esistenza da principi.

Giovanna, la più giovane, ma la più forte testa delle due abbandonate, se ne rendeva conto esattamente.

Il treno che le conduceva era abbastanza comodo, poichè, arrivando verso le tre, avevano il tempo di cercarsi l'alloggio.

A Ponte San Massenzio, Fortunato Venotte respirò.

Due viaggiatori che si trovavano nello stesso scompartimento discesero.

Egli rimase solo con le due giovani.

Si poteva parlare.

Più le esaminava, più le trovava di suo gusto.

Visi incantevoli, parola d'onore.

Gli occhi di Giovanna incontrarono quelli dell'antico polizotto:

Ella lo conosceva appena, ma conosceva la sua vanitosa villa per essere andata fino lì nelle sue passeggiate.

— Il signor Venotte? - diss'ella.....

L'ispettore s'inchinò con un grazioso sorriso.

— Sì, signorina, - rispose egli, - per servirvi.

— Vi chieggo perdono di non avervi conosciuto prima, - riprese ella, - ma mi scuserete, ho la mente così turbata.

Venotte prese un'aria di profonda commiserazione.

— So.... - mormorò egli. - Tutti parlano della disgrazia. Vi compiangono.... Andate a Parigi?

— Senza dubbio.

— Me lo ha detto Bidoux. Desiderate trovarvi una occupazione?

— Se è possibile.

— Troverete grandi difficoltà.

— Ah!!!

— Tutte le carriere sono occupate, specialmente quelle delle donne.

— Davvero?

— Capirete, i provinciali affluiscono a Parigi come i fiumi al mare.....

E, bruscamente domandò:

— Avete delle vedute?

— No.

— Dei progetti?

— Nessuno.

— Una preferenza?....

— Affatto.

— Allora siete pronte ad intraprendere non importa quale carriera?

— Purchè sia onorevole.

— Senza dubbio. E così voi cercherete?

— Certo.

— Prima di tutto, giungendo, avete bisogno di un alloggio?

— Oh! il più semplice possibile.

— Avete scelto il quartiere?

— No affatto......

— Comprendo, - diss'egli col tono del più profondo interesse. - Questa perdita è sopravvenuta così repentinamente. La signora Chambly ha dovuto lasciarvi qualche cosa?

— Niente!

— Dei mobili

— Nemmeno l'ombra.

— Danaro?

— Abbiamo le nostre economie assai limitate.

— I vostri abiti, almeno?

*(Continua)*

Anno CLVIII — 1900 Martedì 26 Giugno N. 174

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 25 giugno



## GRAVI GIUDIZI!

Abbiamo detto brevemente ieri il nostro pensiero sul nuovo ministero che, dopo non poche difficoltà, l'on. Saracco è riuscito a costituire tra gli elementi d'ordine, nelle file della maggioranza. E in attesa della riapertura della Camera e dell'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari, specie dell'estrema, non è il caso di aggiungere altro. Compito morale del ministero è di contribuire alla effettuazione di quell'appello alla concordia espresso già nel discorso del Trono; compito materiale, l'esercizio provvisorio del bilancio. Questa per ora, e stando alla superficie della nostra vita politica, come sembra che sia nelle aspirazioni di tutti, poichè se si volesse penetrare più addentro nella presente situazione e tra le cause che vi diedero luogo per eliminarle e raffrenarle, ben altre gravezze si presenterebbero e prima e più importante di tutte, la questione del regolamento implicante il fondamento dello stesso sistema parlamentare col legittimo predominio della maggioranza sulla minoranza.

Tale predominio non più esercitato e rispettato costituisce propriamente la tabe che rode il governo parlamentare costituisce quella tal molla infranta per cui l'ordigno governamentale minaccia di fermarsi; costituisce quel sintomo morboso, che all'estero in particolare venne interpretato a tutto danno dell'Italia, come un principio della fine.

E' appunto la precarietà di questo predominio della maggioranza rappresentante l'ordine sulla fazione rappresentante la rivolta, che fa scrivere fra l'altro al *Journal de Genève*, amico del nostro paese e di idee conservatrici, che una gran prova di coraggio ha dato il Saracco accettando il potere nell'odierne disastrose condizioni, disastrose per la baldanza accresciuta della opposizione faziosa e per il prestigio del Governo sempre più indebolito dagli infelici tentatvi contro l'istruzionismo.

« Ecco il lato brutto del quadro, continua l'autorevole foglio ginevrino, tanto più che non vi sono compensi dall'altra parte, dalla parte cioè della nazione pacifica e indifferente, che assiste a questo spettacolo, stanca della politica, e che si disinteressa e non vota. Molto zelo e fervore dimostrano coloro che vogliono distruggere l'opera compiuta nel 1870 nessun zelo e nessun fervore quelli che hanno la misione di difenderla.

Gli uomini che mostrano qualche fermezza al potere e un po' di coraggio civico sono demoliti e screditati in poche settimane.

L'ultima parola resta a quelli che giungono ad imporsi non perchè sono i più numerosi e i più saggi, ma perchè sono una minoranza turbolenta e faziosa, perchè si sono giurati di paralizzare la vita pubblica tra l'indifferenza degli uni e la pusillanimità degli altri.

Conclude il *Journal de Geneve*:

« Si comprende che il marchese Visconti Venosta, sia stanco di servire da pilota a un vascello che porta la rivolta nei suoi fianchi e che fa acqua da tutte le parti. »

Parole gravi queste, giudizi anzi eccessivi, ma che all'estero omai per il nostro massimo nocumento si ripetono con una frequenza impressionante.

Solo l'energia oculata di chi governa, e il raffrenamento delle fazioni sovversive potranno mutare questi severi apprezzamenti che si fanno sul nostro conto, e riacquistare all'Italia la fiducia e il credito delle altre nazioni.

## I nuovi ministri
### prendono possesso dei rispettivi dicasteri
#### Sottosegretari - La quistione del regolamento

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Parte in mattinata, parte nel pomeriggio i nuovi ministri presero possesso dei rispettivi uffici. Ne fecero la consegna personalmente i ministri uscenti, nessuno eccettuato.

Dopo la consegna avvennero le consuete presentazioni dei capi servizio e il consueto scambio di cortesie tra i nuovi ed i vecchi ministri.

Anche il ministro Rubini confermò gli impiegati del precedente Gabinetto.

Il ministro Saracco scelse per segretario particolare invece dell'avv. Gregori, nipote di Pelloux che rientra nell'avvocatura erariale, l'ingegnere Palumbo Cardella che tenne il medesimo ufficio presso Crispi nei suoi ministeri del 1887 e del 1893.

Domattina alle 9 il consiglio dei ministri delibererà sulla nomina dei sotto-segretari (sicuri sembrano finora, oltre la conferma dell'on. Fusinato agli esteri e Zanelli alla guerra; l'on. Mariotti Ruggero agli interni, l'on. Stringher al tesoro, all'istruzione l'on. Donati Carlo alla marina l'on. Serra.)

La scelta di Mariotti, ottima sotto ogni rapporto, provoca qualche leggiero malcontento nei meridionali, che avrebbero desiderato agli interni uno dei loro.

I sotto-segretari designati migliorano la composizione del Gabinetto e soddisfano generalmente la maggioranza, malgrado piccoli malumori di qualche gruppo o persona inevitabili sempre, quando i concorrenti sono troppi.

Circa la presidenza della Camera qualcuno dubita della accetazione di Villa. Sta il fatto che pressioni furongli fatte, onde rifiutasse la candidatura, ma senza risultato.

Regna tuttavia molta incertezza sulle modalità concordate tra il min. Saracco e l'on. Villa per comporre dignitosamente la questione del regolamento, mentre taluno afferma che il ministero dichiarerà disimpegnarsene, essendo affare interno della Camera che lo deve liquidare come meglio crede. Altri afferma che l'on. Saracco proporrà che la Camera deliberi l'abrogazione del regolamento del tre aprile e ritenga provvisoriamente esecutorio il regolamento antecedente incaricando una commissione di preparare un nuovo regolamento entro un brevissimo termine.

I partigiani di questa soluzione dicono che la proposta non è lesiva della dignità della maggioranza, perchè non può abrogarsi ciò che legalmente non esiste, onde non vi sarà nessuna rinnegazione del voto del tre aprile, essendo la Camera d'altronde nella sua sovranità sempre padrona delle proprie deliberazioni.

Tuttavia, la soluzione apparisce indigeribile a parecchi della maggioranza e questo del regolamento costituisce il punto nero della situazione, donde potrebbe scaturire la procella.

### Bettolo al ministero della marina

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, sera:

Bettolo si è congedato dal dicastero della Marina con questo ordine del giorno: Nel lasciare la direzione di questo ministero soddisfo al gradito sentimento di manifestare i miei ringraziamenti a quanti associarono all'opera mia il loro intelletto affettuoso.

Il nuovo ministro Morin ha preso possesso del suo ministero inviando alle autorità marittime questo telegramma: « Con la data di oggi ho l'onore di assumere l'ufficio di ministro della Marina che Sua Maestà il Re si degnò di conferirmi ».

Il 14 luglio Bettolo assumendo il comando dell'accademia navale imbarcherà sulla r. n. « Amerigo Vespucci » per la campagna d'istruzione.

### Una circolare dell' on Gianturco
#### alla Magistratura

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, sera:

Il ministro Gianturco ha diretto oggi la seguente circolare ai primi presidenti e ai procuratori generali di cassazione, ai primi presidenti e ai procuratori generali di Corte d'appello, ai presidenti di tribunale e ai procuratori del Re.

« Nello assumere oggi l'ufficio di ministro guardasigilli mando alla magistratura italiana il mio affetuoso e reverente saluto, augurandomi che l'opera mia meriti di essere assecondata dal Parlamnto e dall'ordine giudiziario, e possa contribuire a tenere alto, secondo l'augusta parola del Sovrano, il prestigio della giustizia e dei giudici. »

### ANATEMA!

Gli Zanardelliani son fuori della grazia di Dio per l'entrata dell'ex Zanardelliano Carcano all'Agricoltura. Come avevano dichiarato per bocca del loro duce «fellone» (testuale) il Gallo che aveva accettato la candidatura alla presidenza della Camera dalla maggioranza; così dichiarano ora traditore il Carcano.

E già il « Tempo » l'organo Zanardelliano di Milano, dopo aver fatto la storia della carriera parlamentare del Carcano, e dopo avergli imputato come un'infamia l'avere votato i provvedimenti politici del Ministero Pelloux in seconda lettura scrive:

« Si sarebbe detto che la lezione avesse a fruttargli; ma, a quanto pare, quel pover'uomo ha il gusto di farsi prendere in giro.

Eccolo, di nuovo, caduto nella rete; e, questa volta, senza l'attenuante di esservi stato spinto da autorevoli consigli.

Giuseppe Zanardelli ha detto all'on. Saracco: — Io non posso impedire ai miei amici di entrare nel nuovo Gabinetto; ma se chiederanno il mio avviso dirò loro di starsene fuori.

Ma v'ha di peggio ancora.

Mentre, due anni addietro, il Carcano poteva essere animato dal nobile desiderio di imprimere alla finanza dello Stato un indirizzo liberale, oggi si lascia mettere nell'agricoltura e commercio, quasi come pegno per la maggioranza conservatrice che di riforme tributarie non si parlerà affatto.

E dire che quest'uomo avrebbe preteso, nelle passate elezioni, di non essere combattuto dai partiti popolari! ».

E dire (aggiungiamo noi) che il Carcano, ingegno modesto del resto, figurava come il finanziere principe degli Zanardelliani fin che fu schiavo del « Pi », mentre ora passa per un povero diavolo e per un sedizioso, perchè osa pensare colla sua testa!

Oh! la politica!!

## A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, sera:

Presidenza del vicepresidente Canizzaro.

La seduta è aperta alle 3.35.

Guarnieri osserva che il nuovo ministero è stato fin da ieri costituito e chiede perchè non se ne è data ancora comunicazione al Senato, come si fece per il precedente ministero.

Presidente: la presidenza non ha ricevuto nessuna comunicazione in proposito e non può quindi far quello che il sen. Guarnieri desidera.

Guarnieri chiede se non sia il caso di provocarla.

Presidente: E' cosa che riguarda il potere esecutivo.

L'incidente non ha seguito.

Di Prampero relatore dà lettura della relazione della commissione per la convalidazione dei titoli dei signori Cibrario Giacinto, Cognata Giuseppe, Baccelli Giovanni, Di Marco Pietro, Carta Mameli Michele, Guiccioli Alessandro, Bodio Luigi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il presidente dà lettura delle dimissioni date da alcuni senatori nominati membri delle varie commissioni, e ciò per evitare il cumulo di funzioni. A proposito di queste dimissioni, il sen. Vitelleschi fa le sue riserve sulla questione di principio che dovrebbe essere definita dal Senato.

Presidente dice che non sussiste la massima che si debba evitar il cumulo delle funzioni; fu solo qualche senatore che la invocò nel presentare le proprie dimissioni.

Il presidente quindi proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto: sen. Cibrario, votanti 75, favorevoli 70, contrari 4 astenuti 1 — sen. Cognata, vot 74, fav. 67, cont. 6, ast. 1 — sen. Di Marco, vot. 75, fav. 66, cont. 8, ast. 1 — sen. Carta Mameli, vot. 75, fav. 67, cont. 7, ast. 1, — sen. Guiccioli, vot. 74, fav. 66, cont. 7, ast. 1 — sen. Bodio, vot. 73, fav. 65, cont. 8, ast. 1 — sen. Baccelli vot. 75, fav. 62, cont. 12, ast. 1.

Dichiara quindi convalidate queste nomine.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno:

Il tenente di vascello, Colli di Felizzano rimpiazza nella r. n. « Vettor Pisani » l'ufficiale Guida. Col 1 Luglio passa in disponibilità a Spezia la r. n. « Tripoli » col seguente stato maggiore: tenente di vascello Casabona responsabile; capo-macchinista Casola; commissario Giuffrida.

### Varie

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno sera:

Il Re ricevette oggi il colonnello Gastaldello, nuovo addetto militare a Berlino.

Alla presidenza della Camera sono pervenute una interrogazione dell'on. Nasi sui criteri del Governo nella questione dell'estremo Oriente, e una di Riccio sul progetto della cedibilità del quinto dello stipendio. Si dà per positivo che siano pronti due battaglioni da inviarsi in Cina.

L'estrema è convocata a ore 10 mercoledì. L'*Avanti* raccomanda che nessuno manchi.

## GLI AVVENIMENTI IN CINA
### Quel che dice Li-Hung-Chang
#### Si vuol prendere le legazioni per fame

Londra 25, ore 4 pom. — Si annuncia da Hong Kong che Li-Hung-Chang, intervistato, dichiarò « che i *boxers* sono legati alla popolazione e che i vicerè ristabiliranno la pace in Cina.

I cinesi tirarono contro le navi a Ta-kù per rispondere all'*ultimatum* che esigeva lo sgombro, e l'imperatrice non ordinò disordini ma fu male informata. »

Le legazioni estere a Pechino sono sempre circondate dai cinesi che cercherebbero di impossessarsene per fame.

I giornali hanno da Shanghai che il bombardamento continuò a Tientsin venerdì, che il comandante una nave inglese fu ucciso, che le perdite totali degli europei, venerdì, ascesero a trecento uomini.

Il *Daily Express* ha dalla stessa città che un altro ufficiale è stato ucciso e che due ufficiali e due marinai inglesi sono stati feriti venerdì.

Le perdite cinesi nei combattimenti di Ta-ku oltrepassano i 2.000 uomini. I cosacchi hanno occupato Shanghai-Kuan.

I consoli a Tientsin ottennero cinque incrociatori a loro disposizione; i cinesi lasciano Shanghai.

I russi temono che la rivoluzione scoppi a Portarthur.

Notizie da Pechino riferiscono che metà del quartiere nord-ovest e del quartiere straniero sono stati bruciati il 16 corr.

***

Parigi 25, ore 5 pom. — Il Console generale di Francia a Shangai ha telegrafato ieri a Delcassè che secondo affermazioni di Chang direttore delle ferrovie, i ministri esteri erano il 19 corr. sani e salvi a Pechino e che coll'autorizzazione del governo cinese essi si preparavano a lasciare la capitale.

Il console francese si disponeva a lasciare Junnansen il 24 corr. Un dispaccio del console francese a Cefù di ieri constata esistere grande inquietudine in questa città, che però finora mantiensi tranquilla.

L'incrociatore *Vauban* e il trasporto *Caravane* sono partiti con 500 soldati di fanteria di marina e una batteria per Ta-ku. L'avviso *Bengali* pure è partito da Saigon per Ta-ku.

Il *Figaro* dice che il gran duca Alessio lasciò Parigi e s'imbarcò ieri a Tolone a bordo di una nave russa. Credesi che si rechi in Cina.

***

Pietroburgo 25, ore 4 pom. — Lo Czar ha ordinato la mobilizzazione delle truppe del distretto militare di Amur e la chiamata delle riserve necessarie.

***

New-Jork 25, ore 6 pom. — I Metodisti sono stati informati dell'assassinio di due missionari in Cina.

Il *World* ha da Hong Kong che l'ammiraglio inglese Seymour avrebbe occupato il quartiere tartaro a Pechino.

Il riparto di truppe degli Stati Uniti, sorpreso in una imboscata presso Tientsin il 21 corr., ebbe quattro morti e sette feriti. Un altro distaccamento di 2 mila uomini parte in soccorso di Tientsin.

***

Ci telegrafano da Vienna 25 giugno sera:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cefù che secondo i rapporti del comandante la nave *Zenta* gli ufficiali e la marina austro-ungarici parteciparono valorosamente all'attacco dei forti di Ta-ku, e che la bandiera da guerra austro-ungarica è stata issata vicino a quella tedesca sopra i forti a sud di Ta-ku.

## La guerra nell' Africa del Sud
### La guerriglia

*Londra* 25, ore 6 pom. — Roberts telegrafa da Braadwood di aver occupato Heidelberg.

Il *Daily-Express* ha da Machasdorp che cinquanta ufficiali inglesi furono uccisi e feriti a Pienaarspoort.

## LA GRANDE FERROVIA TRANSIBERIANA
#### Da Mosca a Pechino — 8000 chilometri di ferrovia e un miliardo di spesa Descrizione della linea — Quindici giorni in treno — Le meraviglie e le comodità dei vagoni.

Sul « Messager de Paris » troviamo alcuni dati su questa importantissima linea ferroviaria, la quale all'Esposizione di Parigi fu oggetto, non solo di una conferenza, ma di una esposizione speciale che potrebbe quasi dirsi una visita ai luoghi attraversati dalla ferrovia, i quali sono mostrati in un gigantesco panorama, mediante una tela che si svolge metodicamente di fianco ai vagoni costrutti per quella linea ed esposti dalla « Compagnia dei Wagons-Lits », che ne ebbe un vero trionfo.

Fu il marzo 1891 che lo Czar emanò l'ukase ordinante la costruzione di una ferrovia che, partendo da Samara, dovesse raggiungere Vladivostok, attraversando l'Asia in tutta la sua larghezza, cioè per circa 8000 chilometri. La spesa ne era calcolata un miliardo e pareva che il tempo occorrente alla costruzione non potesse essere minore di un trentennio. Dal primo progetto in poi furono portate tali modificazioni e fu spinto tanto il lavoro che è ormai certo che una rete più estesa e più completa sarà messa in un tempo molto minore a disposizione della Russia e del commercio internazionale.

La prima linea su cui furono iniziati i lavori fu quella dell'Ossuri, anche per la sua importanza strategica. Situata all'estremità orientale della linea, essa collega Vladivostok il gran porto russo sul Pacifico a Kabaronsk sull'Amur, dove una grande stazione fluviale è stata costrutta. Questo tronco di 750 km. riunisce al mare la Siberia orientale ed è stato aperto all'esercizio nella primavera del 1897.

All'estremità occidentale della linea i lavori erano pure spinti con tutta alacrità; nell'ottobre 1892 si inaugurava la sezione Samava-Tcheliabinsk e contemporaneamente si attaccavano i lavori da Tcheliabinsk a Osmok e quelli da Omsk a Tomsk. Queste due sezioni presentavano difficoltà speciali a causa della loro lontananza dai boschi e dalle cave e sopratutto per la scarsezza dell'acqua dolce, poichè la ferrovia costeggia la steppa salina di Akmolinsk.

Da Taiga al Baikal, sezione che costituisce la linea centrale, sorsero ostacoli assai gravi, a causa delle montagne e dei corsi di acqua che si dovevano attraversare, specialmente quella del Jenissei. La linea si eleva fino al lago Baikal a oltre 500 metri sul livello del mare. Sul percorso fra Kiutchi e Irkutsk si incontrano immense foreste, ricchi giacimenti di ferro, miniere d'oro, d'argento, di rame, di grafite, di carbone e di sale; ricchezze che la ferrovia è chiamata a vivificare.

La linea è interrotta dal Lago Baikal che ora si attraversa su barche, ma che sarà in seguito costeggiato dalla ferrovia; intanto la costruzione fu proseguita al di là, fino a Stretinsk, ove il Chilka, confluente dell'Amur, è navigabile; questo tronco fu ultimato in agosto scorso.

La via ferrata collega adunque già Mosca con Vladivostok con due interruzioni che possono colmarsi mediante trasporti per acqua, il lago Baikal e il fiume Amur col suo confluente il Chilka.

***

Attualmente la linea è esercitata da Mosca a Irkustk; i treni rapidi percorrono la distanza che separa queste due città in nove giorni ed è probabile che ne occorreranno quindici per andare da Mosca a Vladivostok o a Pekino. Questo soggiorno prolungato e ininterotto in istrada ferrata è tale da cagionare ai viaggiatori un serio malessere ciò che, più ancora dei prezzi, costituirebbe un ostacolo al movimento dei negozianti, industriali e viaggiatori e nuocerebbe al traffico generale.

E' perciò che si è pensato di stabilire un servizio atto ad offrire ai viaggiatori tutte le comodità desiderabili per attenuare la fatica di un soggiorno troppo prolungato in vagone.

L'Esposizione di Parigi ci mostra appunto un treno speciale per la Transiberiana, costrutto nelle officine di Saint Denis. Non si potrebbe imaginare nulla di più confortevole e di più elegante di questo treno che comprende quattro carrozze comunicanti per mezzo di spaziosi corridoi. I viaggiatori hanno a loro disposizione vagoni ristoranti, letti, saloni fumatoi, sale di ginnastca, da bagno, da toletta, camera pei valori, ecc.

Tutti i compartimenti sono combinati in modo che la vista del viaggiatore riposi su fondi artistici e decorazoni svariate, e per mettere a loro disposizione tutto ciò che un lusso raffinato e di buon gusto può imaginare pel riposo, l'esercizio, la cura della persona, la lettura, la musica. In questo treno la Compagnia dei vagoni letto pare abbia trovato la felice soluzione di molti problemi concernenti il benessere dei viaggiatori e non vi è dubbio che anche sulle altre linee, questi non tarderanno a godere i risultati dell'esperienza fatta sui viaggiatori transiberiani.

I vagoni sono a otto ruote, su due carrelli snodati, a doppia sospensione, con molle elittiche; il legno col quale furono costrutti era perfettamente stagionato; per diminuire il rumore si disposero fra la cassa e il telaio tre stratti di feltro compatto.

Il riscaldamento è ottenuto per circolazione d'acqua calda ed è indipendente per ogni carrozza; durante i grandi calori estivi, l'aria è rinfrescata dai rifrigeratori formati da casse piene di ghiaccio pestato e sale, in cui passa un serpentino che riceve l'aria portata dal di fuori per la velocità stessa del treno. Quest'aria, così rinfrescata, è mandata da un ventilatore che la distribuisce agli scompartimenti; nelle fermate un serbatoio d'aria compressa funziona in cambio della velocità del treno.

La biblioteca possiede molti libri oltre i giornali delle località che deve attraversare; la sala di ginnastica contiene tutti gli elementi della ginnastica da camera; sono pure praticate camere oscure pei dilettanti di fotografia.

## CRONACA ESTERA

### Fra Stati Uniti e Turchia

*Costantinopoli* 25, ore 4 pom. — Il nuovo reclamo da parte degli Stati-Uniti alla Porta circa le perdite degli americani indica l'intenzione di spingere le cose fino all'estremo.

### La crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona 25, ore 3 pom. — Il Ministero si è costituito con Hintze Ribeiro alla presidenza, Arroyo agli esteri, Anselmo Andrade alle finanze.

### L' epilogo della spedizione Andrèe

Si ha da Parigi, 24:

Il commissario generale degli Stati Uniti, Gore, ha tenuto una interessante conferenza dinanzi alla Società francese di navigazione aerea sopra « Un ricordo di Andrèe ».

L'oratore fu allo Spitzberg nel 1897, un anno dopo la spedizione di Andrèe, per procedere alla misura dell'arco del meridiano che traversa l'arcipelago.

Il grande capannone che aveva servito alla costruzione dell'aerostato era stato rovesciato dalle tempeste, che s'erano aperta la via per la breccia fattavi da Andrèe onde facilitare l'ascensione dell'« Ornen ».

L'oratore ha reso omaggio al valoroso campione delle esplorazioni polari. Egli ha dichiarato che senza gli avanzi da lui trovati accumulati all'isola dei Danesi, non gli sarebbe stato possibile di terminare felicemente la grande operazione scientifica di cui fu incaricato dal governo di Washington.

Il Gore abitò per parecchi mesi la casa dove Andrèe si era stabilito in due differenti riprese coi suoi compagni.

Disgraziatamente, la perdita del coraggioso capitano dell'« Ornen » e dei suoi compagni non è ormai oggetto di dubbio. La spedizione di cui si parla in parecchi giornali non ha altro scopo che quello di venire in aiuto e dei disgraziati che sono periti da molto tempo, ma di esplorare la terra del Re Carlo, dove fu scoperta la boa polare dell'« Ornen ».

Scopo dell'ultima spedizione capitanata dal Gore fu unicamente di determinare se la boa venne staccata dall'« Ornen » mentre esso traversava questa regione atmosferica, o se essa vi fu trasportata dai flutti dell'Oceano.

Se questa prima ipotesi è esatta, ciò che pare probabile, il valoroso equipaggio svedese fu inghiotttito dalla parte del Mar Glaciale situata tra lo Spitzberg e la nuova Zembla, e l'insieme del suo tragico itinerario può essere considerato come sufficientemente conosciuto.

Gore terminò il suo discorso sovente interrotto da applausi, apprendendo alla Società francese ch'egli conserva come una preziosa reliquia, nel suo ufficio di Washington, una tavola che aveva fatto parte della cassa d'imballaggio del pallone e sulla quale le indicazioni relative all'« Ornen » furono, come di solito, incise con lo scalpello.

### Il conte di Torino a Custoza

Ci telegrafano da Verona, 25 giugno, sera:

Il conte di Torino, accompagnato dalle autorità, è partito stamane alle 4.30 per Custoza onde deporre una corona sul monumento eretto alla Cavalchina in memoria del Principe Amedeo.

## DOPO IL CONGRESSO DI NAPOLI
### I.
### La profilassi della tubercolosi

Se è vero che dal cozzo delle idee si sprigiona la luce, dal tenebroso dibattito mondiale iniziato in questi ultimi anni contro la tubercolosi, la luce deve finalmente apparire abbagliante e sfolgorante all'alba del nuovo secolo. In meno di due anni tre grandi congressi chiamarono a raccolta i più eminenti scienziati dell'Europa, nel '98 a Parigi, l'anno scorso a Berlino, or sono pochi anni a Napoli, senza tener conto dei frequenti convegni provinciali ed interprovinciali, delle accademie dei medici e dei naturalisti e della farragine di pubblicazioni di cui sempre l'argomento principale è la tubercolosi e che assicurano lo scambio ininterrotto delle idee da un capo all'altro della terra.

Il congresso di Napoli fu un titolo d'onore per l'Italia ma fu anche la conseguenza naturale delle sue dolorose condizioni sanitarie. L'Italia, prendendo come altra volta l'iniziativa di un grande movimento a vantaggio della pubblica salute, mostrò di comprendere a quali ideali devono mirare gli sguardi degli scienziati e degli uomini di Stato per accrescere il benessere delle nazioni, ma si sentì anche naturalmente trasportata dalla gravità del male e dall'imminenza d'un pericolo, ancora più minaccioso che altrove, agli avamposti del l'esercito formidabile arruolato per la lotta contro la tubercolosi.

Quali furono le conclusioni del congresso di Napoli e quali i punti principali portati in discussione in mezzo a tanta pompa d'illustri scienziati?

A dire il vero, passando in rassegna i lavori del Congresso, si cerca invano quel raggio di sole da sì lungo tempo aspettato, quel fatto nuovo, quel la promessa lusinghiera per le presenti generazioni Anzi a chi ricordi quanto è stato detto e scritto sulla tubercolosi nell'ultimo decennio, apparisce evidente che gli studiosi radunati a Napoli ben poco vi aggiunsero. Ma tuttavia qualche cosa di veramente grande, di veramente utile si riafferma si ribadisce, si consolida ad ogni nuova riunione, come è avvenuto a Napoli in modo solenne. A Parigi, a Berlino, a Roma, a Napoli, dovunque, fu la manifestazione di un nuovo indirizzo profilattico, di una moderna organizzazione per garantire la pubblica incolumità, la poclamazione unanime della medicina politica che è l'unica vera medicina dell'avvenire. E' la lotta tenace contro la tubercolosi, dapprima modestamente conbattuta dal medico nelle abitazioni visitate dalla sventura e nelle sale dei civici nosocomi, poi sostenuta agli occhi del pubblico nelle società scientifiche e nelle accademie, avvalorata dalla stampa quotidiana, dai Comitati e dalle Leghe antitubercolari, divenuta infine formidabile nei Congressi internazionali, come a Berlino ed a Napoli, dove furono gettate le basi l'una grande Lega mondiale contro la tubercolosi. E' la tubercolosi sociale che la medicina e la politica, che l'umanità interna, congiurata, si preparano a combattere!

***

Dato questo principio è facile comprendere come la profilassi della tubercolosi non sia più una semplice questione individuale, non si limiti più al diritto che ha ognuno di difendersi in tutti i modi contro il morbo che lo minaccia, ma divenga anzi un dovere dello Stato che, coi mezzi potenti di cui può disporre, deve preservare la società.

A questi concetti furono inspirate molte delle comunicazioni del congresso di Napoli. Lo Stato può esercitare un'azione realmente efficace migliorando le condizioni economiche ed igieniche d'un paese. Riguardo alle prime si potrebbe forse accusare gli scienziati di soverchio ottimismo, poichè le condizioni economiche della società non possono venir modificate che in un tempo eccessivamente lungo, legate come sono a fattori così molteplici e la tubercolosi va sempre più rapidamente acquistando terreno fra le popolazioni civili; riguardo alle seconde si potrebbe emettere il dubbio che il carattere troppo vessatorio di talune disposizioni igieniche, una disciplina sanitaria troppo rigida talora perfino minacciosa della libertà individuale non possano produrre un effetto contrario al desiderio di tutti. Anche in medicina bisogna accontentarsi di chiedere poco per ottenere molto.

Ad ogni modo la profilassi della tubercolosi, sia pure diretta dallo Stato, è nella mani del pubblico del quale bisognerà intraprendere una paziente educazione. Più che tutto bisognerà inspirargli un sacro timore del malaugurato bacillo e insegnarli a difendersene. Oggidì è ormai fuori di dubbio che il funesto bacillo della tubercolosi costituisce la sola causa immediata della malattia e che la protezione dell'organismo dall'infezione tubercolare riposa sulla conoscenza esatta dei suoi modi di diffusione esterna e di penetrazione nel corpo umano

Ogni individuo, disgraziato possessore di bacilli, è, salvo rare eccezioni, un disseminatore del contagio. Non bisogna però credere che tale disseminazione avvenga in ogni caso e in modo continuo e, già l'anno scorso a Berlino, il Frækel metteva in guardia dalle paure esagerate.

Secondo il distinto batteriologo un malato di tubercolosi non diviene pericoloso se non nel caso che la sua lesione comunichi con l'esterno, esistono all'incontro focolari tubercolari chiusi privi di pericolo; inoltre l'aria espirata dai tisici allo stato di quiete non contiene bacilli, non è che all'occasione dei colpi di tosse che questi microrganismi appariscono nell'aria depositandosi sui fazzoletti, sugli abiti, sui pavimenti. D'altra parte il contagio non si effetua che quando v'ha assortimento di bacilli ripetuto e abbondante, vale a dire quando l'individuo vive a lungo in intimità col malato.

In quanto alle vie d'entrata del bacillo nel corpo umano, sono costituite dalla pelle, dalle mucose, dal tubo digestivo e dai polmoni. Le due prime vie sono però aperte ai bacilli affatto eccezionalmente, i quali invece trovano un facile ingresso nello stomaco con la carne, il latte ed il burro e nei polmoni con l'aria. Anzi si può dire che, nella massima parte dei casi, il contagio tubercolare venga ispirato.

Dalla conoscenza di questi fatti viene come diretta conseguenza che la profilassi della tubercolosi dovrà più che tutto essere rivolta ad evitare l'assorbimento del bacillo di Koch per le vie respiratorie. A tal fine bisognerà procedere fino dall'inizio del male alla distruzione degli sputi e si dovrà proibire ai malati di tossire o sternutare cacciando a distanza le particelle liquide di saliva. A questo scopo il dott. von Lembe di Würtzbourg consiglia d'applicare alla bocca nel momento dei colpi di tosse delle compresse di cotone destinate ad essere subito distrutte. Naturalmente che gli infermieri e le persone di famiglia, costrette a

frequenti contatti coi tubercolosi, dovranno usare dei più grandi riguardi ricordandosi in modo speciale d'una scrupolosa e frequente disinfezione delle mani.

***

A proposito della profilassi è interessante di conoscere i punti principali del nuovo regolamento che il dott. Santoliquido, direttore della Sanità, riferì al Congresso di Napoli e ch'io tolgo da un bel riassunto che il dott. Zanoni di Genova pubblica in uno dei più importanti periodici medici francesi.

Il suddetto regolamento s'occupa in modo particolare della dichiarazione obbligatoria dei casi di tubercolosi constatati nei depositi di mendicità, negli asili dei vecchi, negli hôtels, nelle prigioni, nei conventi, nelle case di salute, negli orfanatrofi, nei collegi e perfino nelle abitazioni private in caso di morte o cambiamento di domicilio del malato. Questo progetto esige naturalmente la scupolosa disinfezione degli sputi e di tutti gli oggetti che il medico considera suscettibili di trasportare il contagio.

Ma non sono soltanto gli appartamenti occupati dai tubercolosi che devono essere disinfettati, la stessa operazione deve estendersi a tutti i mezzi di trasporto pubblico e specialmente alle vetture delle strade ferrate che costituiscono il modo più generale di trasporto comune. Dalla relazione dell'illustre prof. Sanarelli risulta infatti che ivi sono riunite tutte le condizioni per fabbricare l'infezione: cubatura d'aria insufficiente, diseccamento rapido degli sputi, disseminazione della polvere pel tremolio delle vetture, ecc. tanto che la Società dei viaggiatori di Parigi ha potuto constatare che una grande parte dei suoi membri divengono tubercolosi. Sanarelli propone tre categorie di scompartimenti:

1. per viaggiatori ordinari,
2. per fumatori,
3. per non fumatori che hanno bisogno di sputare;

Sostituzione di linolum ai tappeti e di tessuti lavabili alle stoffe, uso di termosifoni.

***

Pure riconoscendo il grande valore di queste od altre riforme destinate ad arrestare la diffusione del bacillo tubercolare, non bisogna però dimenticarsi che il bacillo non è l'unica causa della tubercolosi, la quale il più delle volte non si sviluppa che in determinati *terreni*. L'importanza del terreno nell'etiologia della tisi fu sostenuta, con dovizia d'argomenti, dall'illustre clinico di Padova, prof. De Giovanni, le cui idee trovarono una grande eco al Congresso.

Però non tutti gli autori vanno d'accordo su questo punto. Così il Lœffler e gli scienziati tedeschi in generale, pure ammettendo una predisposizione ereditaria, ritengono che essa nulla abbia di specifico e che si traduca semplicemente in una minor forza di resistenza dell'organismo. Anche data quest'ipotesi è chiaro che per una completa profilassi della tubercolosi non basterà più l'isolamento dei malati o la disinfezione degli ospedali, delle fabbriche, dei veicoli, la disciplina igienica dei sanatori o la sterilizzazione del latte, la sorveglianza degli animali o la prova della tubercolina, ma sarà d'uopo di fortificare fino dalla culla l'organismo predisposto alla tisi per renderlo refrattario. « Il bimbo — disse or non è molto l'on. Baccelli in una grande festa inaugurale — è come un fiore che non ha per anco dischiuso il profumo del calice alle onde dell'aria; ma dalla educazione che si immedesima coll'igiene ognuno può presentirne l'olezzo ». Ebbene facciamo che questa educazione sia savia, l'igiene severa così da mantenere l'olezzo inebbriante, e specialmente rivolgiamo le nostre cure ai fiorellini più delicati, ai bimbi gracili con tendenze al linfatismo, che spesso non è che il primo passo d'un cammino fatale.

La profilassi del bambino predisposto alla tisi si può riassumere nelle seguenti generali norme igieniche: *buona nutrizione, aria buona, ginnastica medica razionale*. Purtroppo l'infanzia è ben lungi dall'avere a sua disposizione in ogni caso questi elementi essenziali della buona salute e l'atrofia nei primi anni della vita, poi la rachitide, più tardi la scrofola e la tubercolosi ne sono le conseguenze inevitabili. E la piaga diviene così profonda che quasi a nulla valgono per medicarla brefotrofi, presepi, ospedali, società protettrici dell'infanzia; la profilassi della tubercolosi alle strette con un nemico formidabile, il pauperismo, si trova implicata nella soluzione del grande problema sociale. Un solco profondo di dolore è impresso sulla nostra patria, ogni anno trecentomila esistenze sono troncate nei primissimi anni della vita, un cumulo immenso di ricchezze è perduto, una potenza di lavoro proficuo è dispersa. Ma, quasi ciò non bastasse, a tale spaventosa legione di morti corrisponde un'altra legione di esistenze stentate, malsane, sempre pericolanti, destinate a dare il massimo contingente a quei quarantamila morti che ogni anno l'Italia deve alla tubercolosi.

Dalle tavole di mortalità pubblicate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si ricava che soltanto fra i 5 e i 10 anni d'età comincia a spiegarsi il terribile influsso delle malattie tubercolari poducendo 110 morti su 1000 che aumenta dai 10 ai 20 col 234 su 1000, è massimo dai 20 ai 40 col 312 su 1000. Nella più bella età della vita un terzo di tutte le morti è dovuto alla tubercolosi. Quale ascesa terrificante, ma quale lenta, lunga preparazione! L'enorme mortalità nei primi anni della vita ci mostra che un altro enorme numero di bambini non vive che per attendere l'età in cui la tubercolosi verrà a mieterne l'esistenza. La profilassi della tubercolosi deve dunque incominciare col bambino che è l'umanità in germe, l'avvenire in cammino, il secreto delle generazioni future.

La via da percorrere è lunga, via di difficoltà, seminata di sacrifici, interrotta da barriere insormontabili, ma tanto più meritorio tanto più sublime è il progetto di chi vuole percorrerla intera senza mai fermarsi. E alla meta si arriverà quando tutte le forze della società, coalizzate, agiranno per il mirabile scopo.

DOTTOR AMEDEO LEVI

# CRONACA ITALIANA

## Assassinio misterioso

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, sera:

Stanotte il guardiano della cooperativa socialistica, « Vitruvio », Antonio Mellino, sessantenne, di Chieti, veniva da un ignoto assassinato nel suo lettuccio a colpi di scure. La camera del cassiere era scassinata e i denari non vi erano più. Sembra che l'assassinio sia stato compiuto a scopo di furto.

Venne arrestato un operaio avventizio, falegname; la cooperativa ha stanziato 500 lire di premio a colui che arresterà l'assassino.

## L'uccisione del brigante Fioravanti

Ci telegrafano da Grosseto, 25 giugno, sera:

Ieri sera il noto brigante Luciano Fioravanti venne ucciso con un colpo di fucile nella macchia di Lascone. L'uccisore è il contadino Gaspare Mancini, il quale fu minacciato di morte dal Fioravanti per essersi rifiutato di portare una lettera in cui chiedevasi 5 mila lire ad una persona facoltosa e per essersi rifiutato ad incendiare alcuni fienili.

Il Fioravanti era luogotenente del celebre Tiburzi, che fu ucciso dai carabinieri dopo una lunga battaglia, quasi quattro anni or sono. Il Fioravanti faceva il brigante da oltre undici anni.

## Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 25 giugno, sera:

Lo sciopero delle sigaraie continua. Stamane una adunanza di 1500 scioperanti, malgrado le esortazioni dei deputati Pescetti e Merci, deliberò di mantenere lo sciopero, se la Lavagnini non si riammetterà immediatamente nello stabilimento e non si trasferirà il personale che avrebbe riferito ingiustamente contro di essa.

Le fabbriche dei tabacchi e la prefettura sono
Le fabbrche dei tabacchi e la prefettura sono

## La squadra inglese del Mediterraneo

Ci telegrafano da Castellamare di Stabia, 25 giugno, sera:

La squadra inglese è partita per Malta.

## Un drappello di alpini precipitato in un burrone

Si ha da Brescia 24 giugno.

Giunge dalla Valle Camonica notizia di una grave disgrazia.

Un drappello di circa 70 alpini della 51 compagnia passando nella località denominata « Listino », monte del Comune di Cevo, non si sa per quale causa, precipitava in un burrone.

Un urlo di dolore echeggiò nella vallata! Molti soldati nella caduta si produssero varie ferite e lesioni.

Fortunatamente non si ha a lamentare alcun morto.

Dei moltissimi feriti furono poi raccolti in istato allarmante il milite Pietro Panteghini di Bienno, con un caporale ed altro soldato che dissero essere bergamaschi.

Il soldato Panteghini e gli altri feriti piuttosto gravemente vennero trasportati presso l'ospitale di Breno.

Sulla « Provincia di Brescia » leggiamo questi altri particolari sull'infausto avvenimento:

« Il giorno 22 alle ore 13 settanta alpini della 51 compagnia comandata dal capitano Campioni e da un sottotenente trovavasi in escursione a Case Paghera in quel di Cevo.

La compagnia stava varcando il passo denominato « Listino » in catena. Ad un tratto il caporal maggiore Brasi ultimo in catena scivolò improvvisamente trascinando successivamente i compagni per un tratto di circa 300 metri.

Nella caduta i soldati colla neve formarono una frana dalla quale i rimasti illesi estrassero i soldati Carmeli Eugenio di Bergamo, Panteghini Pietro da Bienno e il caporal maggiore Brasi Rocco da Fiumedelmonte feriti piuttosto gravemente.

Il Carmeli aveva riportata una grave distorsione ed una contusione alla regione femorale, il Panteghini una grave distorsione al piede destro e il Brasi la frattura della tibia. Essi vennero trasportati all'ospitale di Breno.

Il capitano e l'ufficiale cogli alpini rimasti illesi, il giorno dopo proseguirono le loro escursioni. »

***

Ed ecco ora quanto ci manda il nostro corrispondente da Milano in data di ieri:

« L'accidente toccato ad un drappello di Alpini in quel di Brescia, si riduce a ciò: Venerdì,22, la 51. compagnia, nel discendere dal passo del Listino, si divise in tre drappelli (cordate). Del primo drappello faceva parte lo stesso capitano Campioni, comandante la compagnia.

L'ultimo soldato di questa cordata, avvolse la corda attorno alla cinta, mentre avrebbe dovuto tenerne il capo in mano. Ad un certo punto scivolò, trascinando con sè giù dalla china tutti i soldati che si trovavano attaccati alla stessa corda. Le conseguenze della caduta, si riducono, per fortuna, a ben poco. Due soldati ebbero una storta ad un piede; uno una storta ad una coscia, alcuni altri rimasero leggermente contusi.

La compagnia proseguì la sua marcia il giorno dopo ».

## Dimostrazioni ad Ancona
### per un incidente militare

L'incidente toccato in marcia al battaglione bersaglieri di stanza ad Ancona, di cui il telegrafo ci recò notizia l'altro giorno, è stato subito sfruttato da chi ha nel suo programma l'eccitare il malcontento pubblico e la ribellione a qualsiasi autorità, a qualsiasi organizzazione politica e sociale dello stato presente.

« Abbasso i vigliacchi, abbasso i carnefici, abbasso gli assassini », questa fioritura di linguaggio « popolare » era stampata in un modo diretto a provocare odio e disordini sotto la maschera di un « Viva l'umanità », in un foglietto diretto alle « donne del popolo » e firmato « gli anarchici di Ancona » che, come rileviamo dall'*Ordine* di quella città — veniva distribuito per le vie.

L'invito era « di trovarsi all'ora della ritirata in Piazza Cavour », per gridare come sopra.

E all'ora stabilita numerosi individui convennero in Piazza Cavour, preceduti da schiere di ragazzacci, i quali incominciarono subito ad emettere i suggeriti gridi che poi venivano ripetuti dai più grandi.

Pare che scopo dei dimostranti fosse quello d'impedire che la fanfara dei bersaglieri avanzasse per il Corso, ma un forte manipolo di carabinieri, guardie e bersaglieri riuscì a renderle libero il passo.

All'altezza di via Marsala, passata la fanfara, si impedì alla folla di proseguire tanto per il Corso che per via Marsala, per la quale strada i dimostranti cercavano di giungere alla caserma Villarey.

Delegati, guardie, carabinieri e bersaglieri incominciarono ad invitare la gente a scogliersi, ed arrestare quelli che più gridavano.

Qualcuno si lasciò prendere pacificamente, altri fecero resistenza. Davanti ad un caffè, dove trovavansi alcuni ufficiali, si formò pure qualche capannello, ma fu presto disperso.

Gli arrestati sono 24: alcuni di essi vennero rilasciati in giornata, altri furono deferiti all'autorità giudiziaria o per oltraggio o per grida sediziose o per rifiuto di obbedienza.

***

Circa quel caso di insolazione che ha messo a rumore il campo « popolare » così tenero dei militari, quando non si tratta di fare le barricate e di accoglierli a suon di fucilate, osserviamo anzitutto che coi soldati marciavano 9 ufficiali, di cui 2 soli a cavallo, e ci riserbiamo di dare domani notizie esattissime sul come si compiè la marcia, per rettificare erronee ed odiose versioni messe in giro da chi si crea il mandato di screditare le istituzioni.

## Altri particolari sulla tragedia di Napoli

Dai giornali di Napoli togliamo i seguenti particolari sulla raccapricciante tragedia del tenente Santoro e delle due sue figlioline avvenuta ultimamente.

Il tenente parricida e suicida era ufficiale medico, napoletano, e contava trentun'anno.

Era un bel giovane, alto, snello, di carattere vivacissimo ed allegro.

Quattro anni or sono egli sposò la signorina Margherita Costa, figlia del marchese Antonio Costa, la quale ora conta ventun anno, e insieme a lei visse a Siena fino al settembre dell'anno scorso. Poi egli chiese ed ottenne dal ministero della guerra di essere tramutato a Napoli per ragioni di salute della moglie.

Venuto qui egli fu aggregato al 16 cavalleria *Lucca* a S. Pasquale.

Per un certo tempo andò d'accordo con la moglie; ma poi cominciarono le discordie, che portarono ad una separazione dei coniugi.

Andata via dalla casa del marito con le due figlie, una di tre e una di due anni, la signora Costa-Santoro affidò subito la sua difesa all'avvocato barone de Gemmis per ottenere la legale separazione.

Si tentò una riconciliazione, ma la signora si oppose.

Allora il Santoro mandò il suo attendente Paganino Sanseverino dalla signora e le manifestò il desiderio di voler vedere e baciare le sue bambine.

Non esaudito, mandò nuovamente l'attendente e riuscì ad avere le bambine.

Però nemmeno questa volta era contento e con le bambine voleva sua moglie.

Per conseguenza mandò una terza volta il Sanseverino dalla signora col seguente biglietto a lei indirizzato:

« Margherita »

« Ti do un quarto d'ora di tempo per ritornare; fino ad ora ho avuto pazienza. Se non ti vesti e segui subito il soldato, rivedrai le tue figlie e tuo marito là, in cielo. Ho deciso fermamente.

*Luigi* »

La signora non volle recarsi da suo marito e mandò via con un rifiuto il soldato.

Però in questo frattempo, il Santoro si era chiuso nella casa, ed aveva barricata la porta d'ingresso con alcune casse ed affacciato ad una finestra che guarda le scale ed il cortile del palazzo, aspettava il soldato di ritorno.

Questi sopraggiunse poco dopo. Egli lo chiamò e gli chiese:

— Che risposta mi porti?

— Non vuol venire.

A queste poche parole il Santoro ebbe una triste impressione di sorpresa; poi licenziò il Sanseverino.

Però mentre costui scendeva le scale vide il suo ufficiale gettare dalla finestra le due creaturine e poi intese la detonazione d'un colpo di revolver.

La tragedia aveva avuto il suo epilogo.

La notizia si divulgò in tutta Napoli, anche nei quartieri più remoti, appena qualche ora dopo l'avvenimento. Essa produsse enorme impressione. Si videro madri, che alla narrazione della scena scoppiarono in dirotto pianto, carezzando e stringendo al seno i propri bambini.

— « Povere aneme nnucente » — dicevano esse — « pecchè avevano fa chesta fina, doie aneme'e Ddio ca nun nce avevano corpa? ».

Tutti compiangevano le piccole vittime — due amorini — ch'erano state lanciate nel vuoto, dal proprio padre, in un momento di suprema disperazione.

## PRESENTIMENTI STRANI
### Una lettera della vedova di Segantini

Nell'ondata di studi e di ricerche psichiche che si vengono pubblicando, di tempo in tempo appare qualche cosa che fa pensare chi va ricercando un cantuccio intimo e doloroso della nostra anima, o della nostra sensibilità.

I presentimenti sono antichi quanto il mondo, Chi una volta, almeno una volta, non si è sentito serrare il cuore dentro la loro morsa fredda, o se non altro ebbe una incerta, vaga, sensazione d'un pericolo, d'un dolore avvenire!

Sfogliando la « Rivista di Studi psichici, l'ottima effemeride che Cesare Bandi di Vesme dirige da Parigi, abbiamo trovato un articolo sommamente suggestivo « Una visione di Segantini: » il grande artista pochi giorni prima della sua morte ne ebbe la visione con una precisione che fa rabbrividire.

Il racconto semplice, senza fronzoli e senza artifici letterari è dato dalla vedova del grande artista in una lettera che riportiamo dalla citata « Rivista ».

*Maloja, 7 maggio 1900.*

Egregio signor Vesme,

« Ora che tutto è tranquillo e che mi sento un po' più in calma, Le racconterò un fatto accaduto a mio marito pochi giorni prima della sua morte.

« Segantini era un grande entusiasta delle vostre dottrine e un fervente propugnatore delle vostre idee. Egli credeva, senz'altro, che le dottrine spiritiche dovessero essere la verità dell'avvenire. Oh, se l'aveste udito parlare dello spiritismo! Io, purtroppo, combattevo tali sue credenze; mi duole, ora, di non averlo ascoltato e di non aver fatto tesoro delle sue idee; ma che volete? Non pensavo di dover vivere così poco con quell'uomo sublime, che di tutto s'interessava.

« L'ultima domenica che egli rimase al Maloja, si sdraiò nel suo studio sovra alcune sedie per riposarsi. Io stava fuori a giuocare coi figli. Entrando, pensai che egli stesse dormendo e gli dissi:

— Oh, mi dispiace di averti svegliato: avevi così bisogno di sonno! — Ed egli subito: — No, cara; hai fatto molto bene ad entrare; figurati che sognavo (e, credilo, sognavo ad occhi aperti, ne sono sicuro) che io ero nella bara che portano fuori da quella *baita* (ed additava il quadro della *Morte*); una tra le donne che le sono intorno eri tu, ed io ti vedevo piangere.

« Io, naturalmente, gli dissi che dormiva, e che aveva sognato. Ma egli insisteva, persuaso d'essere stato sveglio e d'avere visto il tutto ad occhi aperti. E le stessissime cose che disse a me le ripetè poscia alla nostra Baba.

« Orbene, ciò che egli aveva visto allora, entro tredici giorni s'avverò. Il suo quadro della *Morte* rappresenta proprio la sua fine da quella *baita* portarono via il suo feretro; il paesaggio era quale egli l'aveva dipinto nel suo quadro; la donna che, nel dipinto, si vede piangere vicino alla bara era io.

« Noti che, quando ebbe la sua visione, egli stava benissimo, tantochè, in quella domenica, continuò a scrivere; il domani lavorò dalle 4 del mattino sino alle 9, trasportando poi il quadro, racchiuso in una cassa, dal luogo in cui dipingeva infino a casa; la sera medesima, potè fare ancora 3 ore di strada faticosa da Pontresina alla cima dello Schafberg. Egli era tanto credente nello spiritismo che, dopo la sua visione, non si sarebbe certamente mosso dal Maloja,se non si fosse sentito in perfettissima salute....

« Augurandole, ecc.

*Bice ved. Segantini.*

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
### Lista di prodotti italiani richiesti sulle piazze cinesi

A titolo di informazione commerciale, pel maggiore sviluppo che prenderanno certamente gli scambi fra la Cina, e l'Europa, dopo che sarà passata la crisi attuale, riproduciamo il seguente allegato ad un rapporto commerciale del signor Guglielmo Errera, addetto commerciale a Pechino.

I prodotti agricoli italiani maggiormente richiesti sono:

« Vini: Barbera da pasto, Barbera extra, Barolo, Freisa, Capri, Etna, Marsala, Grignolino della Romagna, di Riposto — Maccheroni di Napoli e Genova — Formaggio parmigiano, gorgonzola, gruiera, — Burro di Milano — Prosciutti — Mortadelle — Cotichini — Zamponi — Salami — Lardo — Pancetta — Cioccolattini Talmone — Confetti Vecchis — Vermouth — Olio — Tonno — Sardine — Acciughe — Anguille marinate — Tartufi bianchi e neri — Funghi assortiti — Conserve di pomidoro — Frutti canditi — Frutti secchi — Limoni — Aranci — Asparagi in scatole — Carciofi e piselli in scatole — Carciofini Valiani di Roma — Biscotti di Donati Roma — Sigari toscani e virginia.

In questa lista sono indicati i generi principali, giacchè ve ne ha ancora di minore importanza.

Da uno spoglio fatto espressamente per renderla maggiormente informata, ho smerciato, dal primo agosto 1899 scorso ad oggi (inverno 1900) per franchi 50,000 di generi italiani. Tale importo potrebbe anche duplicarsi, semprechè avessi maggiore convenienza sia dalle case che dalla linea di navigazione ».

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Vicenza, 25* — Venduti bozzoli gialli puri da lire 3,60 a 3,50 — Gialli incrociati da L. 3,40 a 3,15

*Castelfranco-Veneto, 25* — Venduti bozzoli gialli indigeni puri da L. 3,65 a 3,75. — Incrociati Bianco-Gialli da L. 3,45 a 3,65.

*Lonigo 25* — Vend. gialli chil. 11500 da L. 3,30 a 3,90 — bianco-giapp. chil. 300 da 3,60 a 4,00 — Incrocio chil. 13500 da 2,60 a 3,50 — incrocio chinese chilogr. 850 da 3,40 a 3,70, sferico chilogr. 150 a 4,15 unico.

*Legnago, 24.* — Quantità venduta chilog. 3500. Bozzolo giallo da L. 2,75 a 3,60.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 giugno: S. Giov. e Paolo frat.
Mercoledì 27 giugno: S. Guglielmo abate
Il sole si leva alle 4.2, tramonta alle 20.0

## La festa del 18. Fanteria

Il 18. Regg. Fanteria, qui di stanza, festeggiava ier l'altro Domenica 24 corr. l'anniversario della battaglia di S. Martino durante la quale il reggimento, con alla testa il Colonnello Porro tanto eroicamente si comportò da meritare alla sua bandiera la medaglia d'argento.

Alle 7 del mattino i Comandanti di compagnia, dopo aver letto ai loro soldati un ordine del giorno speciale dettato dall'attuale colonnello Cav. Cesare Pasti, illustravano con parole quel fatto d'armi e distribuivano poscia vari premi in danaro a coloro che in precedenti esperimenti di ginnastica s'erano distinti per agilità e resistenza, nonchè ai graduati istruttori delle reclute.

Alle 8 1/2 il colonnello Comandante passava, sulla riva degli Schiavoni in rivista il reggimento che si era disposto in quadrato attorno al monumento di V. Emanuele. Rientrati i soldati in quartiere, per cura dei rispettivi comandanti di battaglione e di caserma si fecero delle lotterie a premi.

I premi consistevano in orologi, cannocchiali, *foulards, nécessaires* per fumatori, portamonete con denari ecc. Quasi tutti i premi erano stati offerti dagli ufficiali del reggimento. Ne mandò diversi, ed i più importanti, il Comandante della Brigata Maggior Generale Nava che, trattenuto per ragioni d'ufficio presso l'Ambasciata Italiana a Vienna, aveva telegrafato di associarsi coll'animo a tanta festa. Telegrammi congeneri avevano inviati tutti gli ufficiali del Corpo, per un motivo o per l'altro, in quel giorno lontani da Venezia.

Alle 9 i soldati si riunivano a banchetto in locali che avevano bizzarramente addobbato con bandiere, piante, armi, fiori, ritratti iscrizioni ecc. Gli ufficiali, il Colonnello alla testa, onorarono e rallegrarono colla loro presenza il simposio genialissimo e commemorando gli eroi caduti nel 1859 inneggiarono all'avvenire d'Italia e dell'Esercito.

Alle 12, poi, gli ufficiali tutti del 18. nonchè tutti quelli del 17 residenti a Venezia e il maggior Comandante il battaglione del 61. qui distaccato, banchettavano in una sala del quartiere S. Zaccaria mentre la musica, nel giardinetto adiacente, suonava marcie ed inni patriottici. Non mancarono i brindisi fra cui quello del colonn. Pasti entusiasmò per elevatezza di concetti e per eleganza di forma. Il ten. Durante lesse una inspiratissima ode che pure dal labbro di tutti strappò grida entusiastiche di *viva il Re, viva la brigata Acqui*. Verso la fine del pranzo s'ebbe un episodio commovente: Un reduce delle campagne per la nazionale indipendenza, domandò di essere introdotto; il Colonnello lesse forte la sua domanda ed allorchè egli entrò nella sala scoppiarono applausi fragorosi e grida di: *bravo, evviva*. Tutti stringevano la mano di quel vecchio soldato, sul volto del quale, tuttora abbronzato, traspariva la più viva letizia. Egli nel 59 era furiere dei bersaglieri e come tale aveva preso parte al combattimento sul colle di S. Martino.

Alle 5 pom. altri banchetti di sottufficiali e di soldati ed altra rivista del Colonnello che aveva fatto distribuire a tutti un ricordo a stampa con una figura allegorica della vittoria, disegnata dal Capitano del reggimento cav. Marchetti. Nella parte interna ed a tergo del cartoncino erano impressi dei cenni storici del 18. regg. e i nomi dei Colonnelli che lo hanno comandato dal 1831 (epoca della sua formazione) fino ad oggi.

Alle 8 1/2 la musica, diretta dal maestro Battista, iniziava l'esecuzione d'un programma di cui facevano parte l'atto III. della Gioconda, la Fiera di Lipsia del Weber, e una fantasia militare intitolata appunto la battaglia di S. Martino, pezzo, questo specialmente che richiamò un insolita folla in piazza S. Marco. Applaudito ogni pezzo e soprattutto applaudita la marcia Reale che più volte il pubblico aveva richiesta. Alle 11 la musica e la fanfara si ritirarono suonando, precedute e seguite da gran folla sempre plaudente. Allorchè la musica sfilava davanti al bel monumento del Ferrari, si rivolle e si suonò la marcia reale. Anzi la musica quivi sostò alcun poco. Il proprietario dell'Albergo d'Inghilterra con pensiero altrettanto felice quanto gentile dall'alto illuminava intanto con un riflettore elettrico la maschia figura del Re e l'entusiasmo del popolo e dei soldati col popolo frammisti raggiungeva il colmo.

Le facciate dei quartieri erano state illuminate a colori. Era di grande effetto l'illuminazione del quartiere S. Sepolcro in mezzo alla facciata del quale brillava uno stellone bianco. Sulla porta fi-

## ANNUNCI UFFICIALI
(Dal « Commercio »)

### Accomodamenti stragiudiziali

Todeschini e Bianchi, perfosfati e affini, Mantova.

### Fallimento

Il 26 giugno presso l'avv. Brenzoni di Verona si addiverrà all'incanto di parti di casa Mapp. 586 (1) e di parte di casa 586 (2), in comune di Rescantina sul prezzo di L. 350 in seguito a giudizio divisionale fra il fallimento di Zampini Angelo e Raimondi Luigia (F. A. n. 98 di Verona).

### Appalto

Il 26 luglio al tribunale di Venezia dietro istanza di Monfalcone Bernardo in odio a Crovato Felicita si addiverrà alla vendita a pubblico incanto in un solo lotto della casa sita in S. Croce a Venezia ai mapp. 1409, 1410 per il prezzo offerto di lire 3540 (F. A. n. 115 di Venezia).

### Asta.

Il 30 giugno presso il municipio di Gruaro avrà luogo un 2. esperimento d'asta per appalto quinquennale delle manutenzioni stradali di quel comune sul dato di annue lire 1634.60. Il periodo dei fatali scade il 23 luglio (F. A. n. 115 di Venezia).

### Riabilitazioni

Pintor Ernesto di Padova ha presentato domanda alla Corte d'appello di Venezia di riabilitazione dalle conseguenze legali della sentenza 16 gennaio 1891 del trib. di Padova (F. A. n. 115 di Venezia).

Pasquali Giulio e Betto Augusto di S. Giorgio delle Pertiche hanno presentato alla Corte d'Appello di Venezia dimanda di riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla condanna inflitta loro dal trib. di Padova con sentenza 7 nov. 1894. (F. A. n. 115 di Venezia).

## MOVIMENTO DEL PORTO

*Arrivi del 24.* Da Fiume vap. austr. Daniel Erno, cap. Bacich con merci all'ordine — Da Swansea vap. austr. Palermo, cap. Petrovich con carbone all'ordine — Da Taganrog vap. ell. Costantinos, cap. Pappes con grano all'ordine — Da Bari vap. ital. Bari, cap. Audicola con merci G. Pantaleo — Da Syra brig. ell. Georges, cap. Lignol con avena all'ordine — Da Cotrone sch. ital. Sebastiano S., cap. Spampinato con zolfo all'ordine — Da Glasgow vap. ital. Pallas, cap. Calcagno con pece all'ordine — Da Newcastle vap. ingl. Regiment, cap. Boadman con carbone D. Gas.

*Partenze del 24.* Da Bari vap. ital. Bari, cap. Audicola con merci — Da Fiume vap. ital. S Giusto, cap. D'Arrigo con merci.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 giugno a L. 105, 09**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 23 giu. al 30 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

## Listini Borse

### Venezia 25 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 70 | — — |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 235 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1520 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1/2 |
| Germania | 130 05 | 130 30 | — — | — — | 5 1/2 |
| Francia | 105 90 | 106 — | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 70 | 105 90 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 58 | 26 62 | 26 38 | 26 42 | 3 |
| Svizzera | 105 20 | 105 35 | — — | — — | 4 1/2 |
| Austria Corone | 109 70 | 109 90 | — | — — | 4 1/2 |
| Banconotte | 109 70 | 109 90 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

| Londra 25 | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 100 5/8 |
| Ital. it. 5 0/0 | 9 1 1/2 |
| L. sp. est nuova | 70 3/8 |
| id. turca nuova | 23 5/8 |
| Egiziano nuovo | 104 — |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 13/16 |

| Torino 25 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 70 |
| Az. » 5 0/0 spec. | 100 75 |
| » » 3 0/0 | 61 50 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 40 |
| » Banca d'Italia | 857 — |
| » Banca Torino | 315 — |
| » Banco sc. (nuovo) | 202 — |
| » Banca commerc. | 673 — |
| » Ferrov. Medit. | 535 — |
| » Ferrov. Merid. | 734 — |
| » Ferrov. Sicule | — — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. A d. Sic. abod | — — |
| Mod. Cam. Franc. | 105 80 |
| » » Svizzera | 105 15 |
| » » Londra | 26 70 |
| » » Germania | 130 15 |
| Az. Cassa Sovvenz. | 14 — |
| » Costruzioni Venete | 74 — |
| Obbl. Merid. | 314 — |
| » nuove 3 0/0 | 303 25 |
| Fond. Banca It. 4 0/0 | 500 50 |
| idem idem. 4 1/2 0/0 | 508 — |
| idem. Cassa risp. 5 0/0 | 507 50 |
| idem. idem. 4 0/0 | 503 75 |
| Francia a vista | 105 95 |
| Londra a vista | 26 62 |
| Berlino a vista | 130 25 |
| Cotonif. veneziano | 286 — |
| Ferrov. Merid. | 735 — |

| Firenze 25 | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 100 85 |
| id. 4 1/2 0/0 | 109 25 |
| Londra 3 mesi | 26 40 |
| Francia a vista | 105 92 |
| Berlino a vista | 130 25 |
| Meridionali | 735 50 |
| Mediterranee | 536 50 |
| Banca d'Italia | 858 — |

| Berlino 25 | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 216 — |
| Rend. it. contanti | 94 40 |
| idem fine | 94 50 |
| C ns. pruss. 3 1/2 | 95 25 |
| Rend. turca 1 0/0 | 22 40 |
| Obb. ferr. it. 3 0/0 | 56 75 |
| id. meridionali | 89 40 |
| id. di Roma | 95 — |
| Az. mer. (a term.) | 137 — |
| id. medit. (a term.) | 98 30 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 — |

| Milano 25 | |
|---|---|
| Rend. ital. cont. | 100 75 |
| Rendita fine | 100 80 |
| Ferrovie Mediter. | 536 — |
| Banca Generale | 94 — |
| Lanificio Rossi | 1508 — |
| Cotonificio Cantoni | 460 — |
| Navig. Generale | 450 — |
| Raffineria zuccheri | 430 — |

| Parigi chiusura | 23 | 25 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 0/0 ant. | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 20 | 100 25 |
| » 3 1/2 0/0 | 101 75 | 101 80 |
| Rend. it. 5 0/0 | 94 95 | 95 — |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. L vis. | 26 12 | 25 12 |
| Cons 2 3/4 | — — | 100 1/2 |
| Obb. lomb. | 335 — | 334 — |
| Camb. sul Ital. | 5 3/4 | 5 5/8 |
| R. tur. (ser. D) | 22 90 | 23 — |
| Banca Parigi | 1130 — | 1140 — |
| Tunis nuove | 481 50 | 482 — |
| Egiz. 4 0/0 (R.) | 104 15 | 104 — |
| R. ung. 4 0/0 | 97 50 | 97 80 |
| esp. est. 4 0/0 | 71 60 | 72 07 |
| Bancasc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 554 — | 551 — |
| Arg. fine | 537 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 682 — | 680 — |
| Azioni Suez | 3540 — | 3552 — |
| Lotti turchi | 112 50 | 115 — |
| Fer. mer. ter. | 695 — | 695 — |
| Russo 1891 | 84 95 | 84 90 |
| Portog. 3 0/0 | 23 95 | 23 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca franc. | 4070 — | 4075 — |

| Genova 25 | |
|---|---|
| Rend. ital 5 0/0 | 100 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 75 |
| Az. Banca Italia | 857 — |
| Banca Commerc. | 674 — |
| Credito Italiano | 570 — |
| Ferrovie Merid. | 735 50 |
| » Medit. | 537 — |
| Navig. Generale | 450 — |
| Raffineria zuccheri | 441 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 105 92 |
| » » Lond. | 26 62 |
| » » Germania | 130 40 |
| » » Svizzera | 105 33 |

| Vienna 25 | |
|---|---|
| Credito aust. | 698 50 |
| Lombardo | 120 50 |
| Banca anglo-aust. | 281 — |
| Austriache | 678 50 |
| Banca anglo-ung. | 17 48 |
| Napoleoni d'oro | 19 33 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 96 50 |
| Cambio su Londra | 242 45 |
| Lire ital. carta | 90 75 |
| Rend. aust. arg. | 97 50 |
| Rend. aust. carta | 97 85 |
| Union banch | 570 — |
| Rend. aust. oro | 115 70 |
| Rend. ungherese | 91 10 |
| Banca paesi aust. | 437 — |

### SETE

**Lione** 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzin | B. 14 | B. 17 | B. 31 | C. 2294 |
| Trame | B. 2 | B. 27 | B. 29 | C. 1826 |
| Greggie | B. 22 | B. 49 | B. 71 | C. 5399 |
| Pesate | B. 3 | B. 119 | B. 122 | C. 6236 |
| **Totali** | B. 41 | B. 212 | B. 253 | 15756 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 25 — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor. fran. 28.60 Pross. 28.60 — Luglio Agosto 28.80 — A 4 mesi ultimi 29.75.

*Spiriti* — Mercato pesante — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.— A 4 mesi ultimi 34.50.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 104.75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Disp. 34.12. Pel corr. 34.12 Luglio Agosto 34.12 A 4 mesi 28.75.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21.60 Luglio Agosto 21.75 — 4 mesi ultimi 22.75

**Anversa** 25 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 25 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 25 — Zucchero barbabietole 11.10 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 25 Frumenti — Mercato pesante — Arrivi della giornata q.i 14379 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 22.40 — consegna ad un mese.

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.68 pel 10 agosto 84.82 pel 10 ottobre 84.53 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 79.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 91.27 — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 77.11.

**Nuova York** 23 - **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 90. 1/8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8.76 id. ottobre 8.04.

**Havre** 23 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3900 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. F. 46.— — due mesi dopo F. 46.25 — 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47.75

**Londra** 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Più fermo.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - I venditori si ritirano.

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18,3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15— pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 1/2 id a New Orleans C. 9 3/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.12 — 3 mesi dopo corr. C. 8.54 - 4 mesi C. 8.40 - 7 mesi C. 8.25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. 17000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 140000 — pel continente balle N. 9000 — Depositi nei porti dell'Unione balle N. 198000 Frumento rosso disponibile D. 95. 1/2 — giugno inquot. - luglio 92 — - settem. 92 1/2 - decem. 92 3/4 — Granone disponibile D. 49 1/2 — Farine extratate D. 3,20 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1/4 — Caffè — Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 7/16 idem. pel mese corr. C. 7.— — idem mese prossimo C. 7.— — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem. 3 mesi 7,20 — id. 4 mesi 7,20 — idem 5 mesi 7.40 — idem. 6 mesi 7.50 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. — —

curava un trasparente a vetri pure disegnato e dipinto dal Cap. Marchetti.

### Il cav. Charles Walther

Carlo Walther, il fortunato e simpatico proprietario del Grand Hotel Britannia, così favorevolmente conosciuto e stimato a Venezia, è stato nominato, su proposta del Ministro degli Esteri, cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia sarà certamente bene accolta in città, che ricorda specialmente le benemerenze aquisite dalla famiglia Walther nella pubblica beneficenza.

Congratulazioni.

### In partenza per la Cina

Questa mattina il comandante interinale del dipartimento, contrammiraglio Amoretti, passerà la visita di armamento sulle regie navi *Stromboli* e *Vesuvio* e presenterà all'equipaggio i rispettivi comandanti.

Ieri la regia nave *Stromboli* eseguì le prove sugli ormeggi, mentre il *Vesuvio* caricava le munizioni alla *boa* di S. Nicoletto.

Fervono con tutta alacrità i lavori perchè le dette navi sieno pronti per partire per la Cina il giorno 29 corrente.

Pubblichiamo nuovamente i nomi dei componenti lo stato maggiore delle due navi, essendo avvenuti alcuni cambiamenti:

« *Stromboli* » — Capitano di vascello Marselli Raffaele Comandante — Capitano di corvetta Pasoldo Amedeo ufficiale in seconda — Tenenti di vascello Schoch Alberto, Robbo Giulio, Ponza di S. Martino Gustavo, Piazza Giuseppe, Romano Edoardo — Sottotenenti di vascello Francesetti Ugo — Guardiamarina Soldati Roberto, Pertusio Vittorio, Tomasuolo Alessandro, Spagnoli Augusto, Bensa Maurizio, Capannelli Giorgio — Capo macchinista di prima classe Beltrami Achille — idem di seconda Chiminelli Eugenio — idem di terza ff. Levi Massimo — idem di terza Schettino Vittorio — Medico di prima classe Filiani Gaetano — idem di seconda classe Manelli Mario. — Commissario di prima classe Cirillo Pasquale.

« *Vesurio* » Capitano di fregata ff. Zezi Ermenegildo Comandante — Tenente di vascello ff. Scarpis Maffeo Ufficiale in seconda — Tenenti di vascello Vigliada Gio Batta, Durand Della Penne Renzo, Del Buono Alberto, Menicanti Giorgio, Grimoni Francesco — Sottotenente di vascello Nicolis di Robilant Luigi — Guardiamarina Provana Andrea, Salza Silvio, Vitturi Alessandro, Giusti Mario e Stoppani Paolo — Capo macchinista di prima cl. Antico Alceo — idem di seconda Mecchia Leonardo idem di terza ff. Massardo Enrico — idem di terza Porpora Luigi — Medico di prima classe Colorni Umberto — idem di seconda Ehrenfreund Erasmo — Commissario di prima classe Malgaretto Giovanni.

### Tiro a Segno

Nella gara Comunale tenutasi ieri l'altro al poligono di Lido riuscirono premitai:

1. Categoria Riparto Giovani — Vienna Ferdinando, oro 4. grado — Panciera Antonio, argento grande — Pasquali Arnaldo, arg. 1. grado — Vetelli Cesare, arg. 2. grado — Pellegrini Giuseppe, arg. 3. grado — Colussi Vittorio arg. 4. grado.

Riparto anziani — Perale Di Luigi, oro di 3. gr. Contin D. Giuseppe, oro 4. gr. — Perale Riccardo, argento grande — Riban Gregorio, argento 1. gr. — Favretti Giuseppe, argento 2. gr. — Zambon Avv. Pietro, argento 3. grado.

2. Categoria gara collettiva — Perale Riccardo, Nella gara riservata ai tiratori scelti ministeriali: — Tis Vittorio, diploma di med. oro di 3. gr. — Marconi D. Giulio, oro di 3. gr. Zona Giuseppe, oro di 4. gr. — Riban Clemente, oro di 4. gr.

### Batte sul fondo e sta

Natale Scarpa, spazzino privato, abitante in Ghetto Nuovissimo 1445, ieri l'altro alle tre sentì il bisogno di un bagno fresco, inquantochè aveva le viscere bruciate da bevande alcooliche. Senza pensarci sopra, salì sul ponte di Ghetto Nuovo e si gettò a capo fitto in canale. L'acqua era tanta bassa che lo Scarpa rimase incastrato nel fango senza uscire a liberarsene. Certo Luigi Basilio, si gettò in acqua e lo trasse da quella posizione; ma in tali condizioni che lo Scarpa pareva soffocato.

Fu trasportato d'urgenza alle sezione terza dei pompieri dove i vigili Segato e Valentini coadiuvati dal Dott. Bonagamba gli prestarono tutte le cure per gli asfittici. Dopo un'ora di lavoro, lo Scarpa si riebbe e fu trasportato a casa sua.

### Carezze coniugali

L'altra sera verso le nove in calle Orsetti a San Simeone si sentivano grida di *aiuto*, emesse da una donna, provenienti dalla casa segnata col n. 1429.

Una quantità di gente era agglomerata sotto le finestre; ma nessuno si cimentava di penetrare nella casa, finalmente arrivarono i vigili 132 e 134 i quali erano stati chiamati dal padrone della casa stessa. Salirono le scale e, giunti alla camera d'onde provenivano le grida, bussarono ed intimarono di aprire in nome della legge.

Scorse un po' di tempo prima che la porta venisse aperta e frattanto le grida continuavano. Penetrati nella camera, i vigili trovarono tutti i mobili in disordine ed una donna chiedente pietà al suo percuotitore, che era poi suo marito, certo Vittorio Calchera di 31 anni.

I vigili lo dichiararono in arresto e lo fecero uscire da casa. Appena giunto in istrada, la gente voleva fare giustizia sommaria, ed i vigili lo salvarono a stento. Durante il tragitto dalla casa all'ufficio di P. S. di S. Polo, il Calchera scagliò contro i vigili un sacco d'ingiurie, rendendosi così responsabile anche di oltraggi.

### Notizie in gruppo

Ieri alle tre pom. l'operaio nella officina costruzioni in ferro Riccardo Grippa di 40 anni, mentre lavorava a bordo della R. Nave in costruzione F. *Ferruccio*, cadde accidentalmente da un'altezza di circa quattro metri.

Trasportato nella infermeria del R. Stabilimento il medico constatò parecchie contusioni alla testa e al corpo.

Dopo la medicazione, fu trasportato all'ospedale militare di S. Andrea.

***

L'altra sera, certo Canedese fu preso dal sonno mentre stava seduto sotto lo standardo centrale di piazza S. Marco.

Un individuo gli si avvicinò e tentò di borseggiarlo. Sfortunatamente per lui, se il Canadese dormiva, vegliava..... un vigile il quale, accortosi del tiro, gli fu addosso e lo condusse in *domo petri*. E' certo Francesco Zambon di 51 anni, senza fissa dimora.

***

La guardia di finanza Amedeo Gatta, che l'altra sera in Campo di Marte esplose in aria un colpo di fucile e poi gridò aiuto gettandosi in canale, fu ieri interrogata dai suoi superiori.

A quanto si dice egli commise il folle atto perchè arrabbiato con la sua amante.

Ciò infatti sarebbe confermato da quanto dichiararono i suoi compagni della squadra di mare, i quali sentendo scattare il grilletto del moschetto a vuoto, lo avrebbero inteso dire anche certe frasi poco galanti.

Ecco, per gli amanti, aperto un nuovo orizzonte per le loro dichiarazioni.

## Taccuino del pubblico

### Stato civile

Bollettino del 24 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 4 femm. 7. Denunciati morti femm. 1. Totale 12.

*Matrimoni*: Della Lucia Lorenzo calzolaio lav. con Croato Lucia chiamata Maria domestica celibi — Zavagno Giov. Maria tappezziere con Cerin Elisabetta casalinga celibi — D'Este Rinaldo calderaio lav. con Savi Rosa casalinga celibi.

*Decessi*: Carrara Caprotti Lucia d'anni 67 ved. casalinga Venezia — Granello Manfrin Maria 48 coniugata casal. Venezia — Dedini Rosa 43 nubile già villica Lendinara — Menetto Castro Regina 40 coniugata casal. Venezia — Tagliaferri Giovanni Antonio 72 ved. già fabbro Venezia — Ghedina Don Andrea 59 cappellano istituto esposti Venezia 25 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 2 femm. 6. Nati in altri Comuni maschi 8 femm. 5. Totale 16.

*Matrimoni*: Calderan Sante agente privato con Fromz Luigia casal. celibi — Darman Fortunato fornaio lav. con De Mio Gemma sarta celibi. — Celebrato in Livorno addì 11 giugno 1900. Salom Ettore possidente con Semama Ines possid. celibi.

*Decessi*: Grasselli Brancaleone Antonia d'anni 46 coniuga taperlaia Venezia — Molin Antonietta 7 studente Venezia — Fabris Pietro 75 ved. tagliapietra Venezia — Mainardi detto Moretto Pietro 62 coniugato 2. nozze pescivendolo Chioggia — Riccadonna Domenico 60 celibe Frate Con. Scalzi Biesio — Bottan Domenico 50 coniugato ortolano Burano. Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso in Adria.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femm. 1.

### Beneficenza

La signora Emma Cavalieri, ha fatto l'offerta all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » di lire cento.

### BUONA USANZA

Il Cav. Ing. Giuseppe Sicher per onorare la memoria del Cav. Gaetano Rossi offre a nostro mezzo lire due all'Ospitale Umberto I.

Il Municipio di Venezia ha versato alla Colonia Alpina S. Marco la somma di L. 214.19 quale sussidio deliberato a favore della Pia istituzione dalla Spett. Giunta.

Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

## Nota sibillina

### Anagramma

Il *tredicesimo* io fui
*La buona via* insegno altrui
*A. Mazzara*

Spiegazione del logogrifo precedente:
Mo-de-sto

## Spettacoli d'oggi

**LIDO.** - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.
**MINERVA** - Serate nere 8 1/2-11 p. ogni 1/2 ora.

### Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi martedì 26 giugno dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom. in piazza San Marco dalla banda Cittadina.

1. Marcia Montebello, Mattiozzi = 2. Preludio Parte 1. - Parte 2. Cavalleria Rusticana, Mascagni — 3. Sevillana Don Cesar de Bazan, Massenet

### Musica a S. Giovanni e Paolo

*La Banda Daniele Manin* eseguirà scelto programma dalle 8 1[2 alle 10 1[2 a cura del Municipio.



# CRONACA GIUDIZIARIA

### Causa fra il Comune di Venezia e la Società del Gaz

In questi giorni la Corte di Appello di Lucca ha pronunziato la sentenza nella causa tra il Comune di Venezia e la Società del gaz per le contravvenzioni relative alle fiamme dei fanali pubblici. La sentenza, mentre dichiara che non occorre alcun accordo speciale tra il Comune e la Società del gaz, per la scelta degli istrumenti di misurazione, dichiara non adatti e non corrispondenti ai patti contrattuali, gli istrumenti di cui si è valso il Comune e ordina che sieno restitute alla Società le somme che essa ha pagato a titolo di multa.

### Tribunale di Vicenza
### Il processo pel disastro di Pulli
#### L'assoluzione

(*Lelio*) L'udienza di stamane ebbe inizio con l'assunzione del perito di difesa ing. Toso il quale dopo aver dato buone informazioni sugli imputati ed avere spiegato le cause del disastro, mostra di trovarsi in sostanza d'accordo con l'ing. Dompè, affermando pur egli che i lavori ordinati per domare l'incendio furono tecnicamente pratici e allontanando quindi dagli imputati ogni qualsiasi responsabilità.

Il P. M. Bini nella sua requisitoria sostenne con solide argomentazioni ed abilità la responsabilità degli imputati, dimostrando come essi non avessero ottemperato allè prescrizioni imposte dai regolamenti minerari.

Chiuse ritenendo gli imputati colpevoli di infrazione agli articoli 371, 15 e 43 dei regolamenti delle miniere e proponendo così per il Dal Lago anni 2 e giorni 5 di detenzione e lire 3000 di multa, per l'ingegnere Hulster mesi 18, lire 2500 di multa e un mese di sospensione, pel Segato un anno e 2000 lire di multa.

Dottamente e brillantemente come sempre parlò quindi per oltre un'ora l'egregio avv. Chiaradia sostenendo in *virga ferrea* la nessuna responsabilità degli imputati e facendosi forte delle concordi deposizioni dei testi, delle conclusioni dei periti, tutte favorevoli agli odierni giudicandi, chiede la loro piena assoluzione.

Ed il tribunale infatti ritiratosi pronunciava poco dopo sentenza con la quale assolveva tutti quattro gli imputati per inesistenza di reato.

Il pubblico, che si mantenne, durante tutto lo svolgimento di questo interessante processo, affollatissimo e che ne seguì attento le diversi fasi abbandona lentamente l'aula begninamente commentando la saggia sentenza dei nostri giudici.

### Il processo Muratori Minolfi

Ci telegrafano da Milano, 25 giugno, sera: Stamane, alla sezione III del nostro tribunale, fu chiamato, per la terza volta, il processo di diffamazione a carico del cav. Minolfi, consigliere d'appello a Napoli, su querela del cav. Luigi Muratori per la deposizione fatta dal Minolfi, quale teste nel processo Notarbartolo.

Il Minolfi, interpellato dalla parte civile, disse che il defunto commendator Sighele, parlandogli allora dei mandanti, soleva ripetere il motto « omne trinum est perfectum », aggiungendo poi, ad illustrazione, i nomi dell'ex deputato Chiara, di Palizzolo e del cav. Luigi Muratori, amministratore del Banco di Sicilia.

Alle 11. 30 il processo non era ancora cominciato. Il cav. Minolfi, non comparso, fu dichiarato contumace.

Fra i testimoni presenti si notavano l'on. Galli, i comm. Orioles e Sensales.

Uditisi gli on. Galli e Inghilleri, e i comm. Sensales e Orioles e l'avvocato Zangara, i quali deposero circa l'onorabilità della famiglia Muratori circa la missione Minolfi presso il generale Morra di Lavriano quando era commissario regio in Sicilia, il processo venne rinviato al 30 corr. per l'audizione di altri testi assenti.

Oggi si scarcerarono e si rimpatriarono i detenuti Dolce di Messina e i testi incriminati nel processo Notarbartolo.

# SPORT

### La corsa del Gran Premio a Parigi
#### L'ingiustizia del Giury a danno degli italiani

Come avevamo preveduto nei giorni passati i corridori italiani rimasti in gara per correre domenica le semifinali del « Gran Premio » a Parigi fornirono corse bellissime.

Nella prima semifinale composta del fortissimo Meyers, dell'inglese Gascoyne e di « Momo » la vittoria arrise brillantemente a quest'ultimo. Tomaselli fu primo nella sua semifinale contro Conelli e il tedesco Seidl. Nella terza semifinale soltanto il genovese Bixio fu battuto dal francese Jacquelin.

Ben due italiani il Tomaselli vincitore nello scorso anno e il Momo entrarono così nella decisiva contro Jacquelin. La corsa fu emozionantissima.

Data la partenza Momo si mise in testa seguito da Jacquelin conducendo ad una lenta andatura. Dopo cinquecento metri Tommaselli si portò alla medesima altezza di Momo e all'entrata del rettilineo opposto, ossia 400 metri dall'arrivo, partì a fondo impegnandosi in una volata vertiginosa. Momo lo seguì immediatamente, terzo era Jacquelin. In questa posizione i tre corridori entrarono nell'ultima curva, ove Momo allargò esageratamente lasciando il passo libero a Jacquelin che prese la corda e mosse all'attacco del bresciano; però Momo, con quella sua straordinaria energia raggiunse Jacquelin; vicini l'uno all'altro i due corridori lottarono disperatamente, non fu che negli ultimi metri che Momo riescì a mettere davanti a Jacquelin un terzo della sua ruota: il terzo Tommaselli a una lunghezza.

Grandi applausi a Jacquelin perchè il pubblico che lo ha visto entrar primo nell'ultima retta lo ha creduto vincitore e il giury dopo un quarto d'ora di esitazione con una ingiustizia enorme e malgrado le proteste degli imparziali e di coloro che stando al traguardo avevano potuto constatare la vittoria di Momo, dichiarò primo Jacquelin.

Il povero Momo piangeva di rabbia tornando nel quartiere dei corridori.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
#### Bollettino meteorico del 25 Giugno

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.67 | 58.79 | 58.13 |
| Termometro in centig. al Nord | 20.6 | 23.1 | 25.8 |
| » » Sud | 20.7 | 22.8 | 24.2 |
| Umidità relativa | 74 | 61 | 55 |
| Direzione del vento | NE | ESE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 4 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23. a 26.9
» min. d'oggi: 24. a 20.0

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 25 giugno:

(Lelio) *In sala Bernarda*. — Presenti 24 consiglieri e presieduta dal sindaco comm. Pasini, oggi si è raccolto il Consiglio Comunale.

Con voto di plauso, proposto dal cons. Cavalli, il Consiglio ha approvato unanime l'acquisto dell'ortaglia di proprietà Danieli, parte della quale si doveva espropriare coattivamente per i lavori di ampiamento dell'officina del gas: prezzo d'acquisto lire 18 mila.

La riforma della banda cittadina proposta dalla presidenza dell'istituto filarmonico ed importante, come già vi scrissi, una maggiore spesa di circa tre mila lire annue, suscita una non breve discussione: il cons. Bottazzi trova la somma richiesta insufficiente ad una seria ed efficace riorganizzazione e preferisce quindi lo stato quo; il sindaco difende l'operato della giunta inquantochè essa non ha fatto che secondare le proposte maturate dall'apposita commissione; il cons. Gasparella alla sua volta assicura che la direzione dell'istituto filarmonico dopo diligenti e coscienziosi studi può garantire con la cifra richiesta una banda, la quale sia all'altezza delle esigenze moderne dell'arte e del decoro cittadino.

Su questi punti si incardinano repliche e contro repliche, dopo le quali il consiglio con 22 voti favorevoli e 2 contrari (Boccardo e Saccardo) approva la proposta della Giunta la quale accorda per un nuovo quinquennio alla banda cittadina un contributo di circa 25 mila lire annue.

Senza discussione si dà parere favorevole al nuovo statuto per gli asili di carità per l'infanzia, e dopo breve dibattito si concede alla società Berga un sussidio di L. 500 per la parziale estrinsecazione del suo programma.

In seduta segreta si liquida la pensione dovuta alla maestra Penello incurabilmente ammalata, e si nomina lo scrivano dell'ufficio d'igiene.

### Cronaca trevigiana
#### Consiglio Comunale

Ci scrivono da Treviso, 25 giugno:

Alle ore 8 di stasera si è riunito il Consiglio Comunale.

Il sindaco comm. Mandruzzato aperta la seduta accenna alla circolare emanata dal Comune di Milano avente lo scopo del decentramento dei comuni amministrativi. Il sindaco dice che essendo già costituita nel Veneto una associazione pel decentramento, la Giunta non crede dover aderire.

Annuncia che essendo assai gravemente compromessa la stabilità del Palazzo dei 300, ha creduto bene, a tutela della sicurezza pubblica di avvisare i proprietari delle botteghe sottostanti e ordinarne lo sgombero.

Assume la presidenza del Consiglio il cons. comm. Sartorelli. Il segretario Fontebasso dà lettura del resoconto finanziario. Il civanzo del Comune è di circa L. 22.300.

Si passa quindi ad un breve resoconto delle aziende particolari (opere pie) amministrate dal Comune.

Il ragioniere dà lettura del resoconto. Il cons. Boscolo domanda perchè gli ufficiali dell'esercito vengono esonerati dalle tasse comunali meno che da quella sui cani. Il sindaco risponde che quella tassa è conservata in via sanitaria.

In quanto all'esonero dalle altre tasse, la ragione vien giustificata dall'intendimento di favorire in tutti i modi la guarnigione.

Continua la lettura del resoconto del bilancio del Comune che viene approvato.

La ratifica alla domanda d'urgenza sulla deliberazione sulla questione fra il Comune e la Società Cooperativa di Fonzazo pel pagamento dei lavori di costruzione della strada di circonvallazione fra porta Cavour e la stazione ferroviaria è approvata.

Il sindaco a questo punto propone di passare subito alla trattazione degli oggetti inerenti all'acquisto delle botteghe sotto il palazzo dei 300. Si approva. Alla spesa relativa in circa lire 33.000 verrà provveduto mediante storni e civanzi.

Il cons. Benzi pur approvando le spese suddette osserva che altre spese ben più importanti sono urgentemente richieste dal Comune, ad esempio quella per l'ampliamento del cimitero comunale.

Il sindaco risponde che in questo caso l'urgenza è giustificata da misure di sicurezza pubblica essendo il predetto palazzo pericolante.

La seduta prosegue.

GODEGO. — Con R. Decreto 21 corr. l'egregio dott. Luigi Tamperetti, valente sanitario e medico chirurgo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

### Corriere rodigino
#### Sciopero di mietitori

Ci scrivono da Rovigo, 25 giugno:

Ieri sera la settima compagnia del battaglione qui di stanza, al comando del capitano Rocca e dei tenenti Rossi e Cappato, ha preso il treno delle 8.4 diretta a S. Maria Maddalena per marciare di là alla volta di Stienta perchè ivi era scoppiato durante la giornata di ieri lo sciopero fra i mietitori.

Lo sciopero di Stienta non presenta finora alcun carattere di gravità.

# NECROLOGIO

### La morte del sen. Carlo D'Adda e di un suo figlio

Ieri mattina, a Milano, è morto dopo lunga malattia il nob. Carlo d'Adda, della linea cadetta dei marchesi Pandino e conti di Casatisma.

Fu fervente patriotta e ben lo attestano le parole con le quali Re Umberto gli telegrafava nel marzo 1898 quando si commemorava il 50. anniversario delle cinque giornate:

« Mentre ferveva l'eroica lotta delle Cinque Giornate, Ella accorreva a chiedere, a nome dei combattenti, il fraterno soccorso delle truppe piemontesi, ed il mio Avo brandiva allora la spada e iniziava la guerra dell'indipendenza italiana. Nel rammentare questi sacri ricordi, il mio pensiero corre a Lei che annovero tra i più generosi patriotti di quei tempi fortunosi. Ed auguro che la sua vita, sempre dedita al bene della patria, possa per lunghi anni essere di esempio tra i suoi concittadini alle giovani generazioni. »

Redenta la patria, prestò la sua mente in pubbliche amministrazioni.

Giovedì scorso Carlo d'Adda, sentendo prossima la morte, volle vedere il figlio Giovanni. Questi, che era ammalato, fu portato al letto del padre, che gli raccomandò i parenti, i famigliari, i contadini. Da quel giorno il senatore d'Adda perdette la conoscenza.

Il nob. Giovanni d'Adda improvvisamente si aggravò, e premorì al padre, spirando ieri sera alle 18. Era nato il 10 settembre 1858; aveva sposato, il 31 gennaio 1881, Fulvia dei conti Resta.

# ULTIMA ORA

### L'ordine dei lavori
#### Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da Roma 25 giugno sera:

Una riunione privata di alcuni deputati delle varie parti della Camera deliberò di domandare al Governo la sollecita ripresentazione del progetto di legge sulla emigrazione con intelligenza che si riprenda allo stato di relazione e si discuta prima delle vacanze estive.

Gli onorevoli Luzzati, Morandi ed altri si recheranno domani da Visconti Venosta a esporgliene il desiderio.

L'ordine dei lavori parlamentari dicesi così fissato: mercoledì comunicazioni del Governo e presentazione dell'esercizio provvisorio; giovedì nomina del presidente, insediamento della presidenza e discussione dell'esercizio provvisorio esaurendola venerdì, onde il progetto possa presentarsi al Senato venerdì stesso; venerdì o sabato nomina della giunta del bilancio e delle giunte permanenti varie; in settimana ventura discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona e progetti urgenti secondo la indicazione che ne farà il Governo; sabato o giù di lì vacanze.

Anche stasera i giornali sono parchi di commenti sulla risoluzione della crisi. Aspettare è la parola di ordine quasi concorde. La conservazione di Ceresa a capo del Gabinetto degli interni e la designazione di Mariotti a succedere e Bertolini dimostrano che nulla è mutato nell'indirizzo della politica interna e della politica parlamentare.

### Il matrimonio di Francesco Ferdinando

Vienna 25, ore 3 pom. — La *Corrispondenza Wilhelm* è informata da buona fonte che il *Bollettino di Corte* annunzierà che l'arciduca Francesco Ferdinando presterà il 28 corr. il giuramento in forma solenne alla *Hofburg* alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dei ministri, delle alte cariche di Corte, dei consiglieri intimi in occasione del suo prossimo matrimonio morganatico colla contessa Sofia Chotek. L'atto del giuramento fisserà la posizione della futura sposa e la sua prole.

Il *Frendemblatt* annunzia che il matrimonio deve farsi ai primi di luglio al Reichstadt senza cerimoniale di Corte. Il giuramento dell'arciduca riguarderà la rinuncia alla successione al trono pei figli che nascessero dall'unione morganatica, e la posizione della sposa. Questa non avrà i diritti e il titolo d'imperatrice e i figli non porteranno il titolo di arciduca. I documenti relativi alla cerimonia del giuramento saranno pubblicati ufficialmente il 28 corrente.

Il *Frendemblatt* continua esprimendo le più calde parole di approvazione per la decisione dell'arciduca, inspiratagli esclusivamente da affetto, e per la sua forza di abnegazione. Quel giornale stesso dichiara che l'arciduca, conservando il diritto alla successione soltanto per la sua persona conformemente alla legge della casa imperiale, e rinunziando invece per la moglie e per i figli a tutti i diritti non conformi alla legge di successione diede ai popoli esempio di sottomissione alla legge, che ha vigore per l'impero e per la Casa imperiale.

### La colonna Seymour senza soccorsi
#### Tientsin in pericolo

Londra, ore 10 pom. — Un dispaccio dell'ammiraglio Bruce da Ta-ku (via Cefù) del 24, dice essere impossibile soccorrere la colonna Seymour (fra cui vi sono 40 italiani) perchè bisogna soccorrere prima Tientsin, che lotta per la sua esistenza. Nessuno sforzo trascurasi per soccorrere Tientsin.

### Alla Camera Francese

Ci telegrafano da Parigi 25 giugno sera:

Dopo una discussione durata parecchi giorni, si approva il progetto che aumenta le fortificazioni e i rifornimenti dei porti da guerra e delle baie per le operazioni della flotta.

Il progetto implica la spesa di centosessanta milioni ripartiti in un ottennio, di cui undici stanziati per Biserta, dieci per l'Algeria, sei per la Corsica, 95 pel litorale francese ecc.

La Camera intraprende poscia la discussione sul progetto di aumento della flotta. La spesa prevista ammonta a 476 milioni.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### COMUNICATO

Il Nobile Carlo d'Adda Senatore del Regno, la Nobile Fulvia d'Adda nata Resta, la Contessa Leopolda Brandolin nata d'Adda ed il conte Annibale Brandolin Rota Senatore del Regno coi loro figli annunciano la morte del rispettivo figlio, marito, fratello, cognato e zio avvenuta il giorno 24 giugno.

**Nobile GIOVANNI D'ADDA**

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 26 giugno alle ore 10 dalla casa Via Manzoni 45 alla Chiesa di S. Francesco di Paolo e quindi al Cimitero Monumentale da dove la cara salma sarà trasportata nella Cappella di famiglia in Casatisma. Serve il presente di partecipazione ai parenti ed amici.

24 giugno, 1900.

Alle ore 6 pom. di oggi 25 Giugno munita dei conforti della religione moriva

**CECILIA TOPAN fu GIACOMO**

Fu donna di sodi principii e di esemplare condotta.

Il fratello Giovanni Battista e le sorelle Santina, Elena, Maria Topan ne danno il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Cristoforo mercoledì 27 corr. alle ore 10 e si prega di non inviare torcie o corone.

Vescovana 25 giugno 1900.

Con vivo dolore s'annuncia che stamane alle ore 4 dopo breve malattia passò a miglior vita la signora

**contessa EVELINA van MILLINGEN**
vedova del Conte ALMORÒ PISANI

Si domanda una prece per la sua anima.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

## Comune di Fiesso d'Artico

### Avviso di concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito coll'assegno annuo di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate e gravate dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, le loro domande corredate dai seguenti documenti in bollo di legge:

a) Certificato di nascita comprovante che il candidato non abbia oltrepassata l'età di anni 40;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Situazione di famiglia;
e) Certificato di esenzione da censure penali;
f) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità Municipale dove il candidato ha risieduto nell'ultimo triennio;
g) Patente d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;
h) Ogni altro documento che valga a suffragare la domanda.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà duratura, a sensi dell'articolo 112 della Legge Comunale 4 maggio 1898, per un biennio, dopo il quale potrà essere riconfermata ed a seguito di ciò lo stipendio sarà elevato a L. 1300 annue. Per ogni sessennio di effettivo servizio, e per due sessenni successivi, sarà inoltre corrisposto l'aumento del 5 per cento annuo sullo stipendio di L. 1300.

L'eletto dovrà avere la sua costante residenza nel centro del Comune ed assumere il servizio nel termine che gli verrà indicato dalla Giunta Municipale.

Esso dovrà inoltre assoggettarsi a tutte le disposizioni delle Leggi e Regolamenti in vigore, nonchè a quelle del Regolamento Comunale pel servizio degli impiegati e ad ogni altra che venisse in seguito emanata dell'Autorità Governativa o Comunale.

Il Consiglio si riserva, eventualmente, la facoltà di non far luogo alla nomina di alcuno degli aspiranti al presente concorso.

Fiesso d'Artico, li 15 giugno, 1900

Il Sindaco
D.r ALCESTE MION

Il Segretario Interinale
SEBASTIANO QUAGLIA

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* **LA FIGLIA DI GERMANA**



— Non ce li hanno tolti.....
— Ed è tutto?
— Tutto.

Fortunato Venotte strinse le labbra in una certa maniera.

— Diavolo! - borbottò egli.

Eppure già sapeva tutto ciò.

Nei dintorni di Montiers, non ignoravano quello che era avvenuto dopo la morte della castellana.

— Allora, - dichiarò egli a guisa di conclusione, - bisogna provvedere e dare per ricevere.

A queste parole, Nicolina si voltò.

Gli occhi del poliziotto si spalancarono.

La bellezza di Giovanna era ideale, squisita, perfetta, se la perfezione poteva esistere.

Nicolina, al contrario, aveva in sè quel non so che di eccitante che seduce alla prima occhiata e spinge all'audacia.

Si poteva desiderarla appassionatamente.

Quanto a Giovanna, bisognava amarla sempre.

Fortunato Venotte ne era abbagliato, abbattuto.

Egli divenne perplesso e si perdette nelle sue riflessioni.

Certo, egli aveva veduto delle belle ragazze, nei magazzini del Tessitore, dove non sono rare.

Ma un paio come quelle non ne aveva mai incontrato.

Il treno si fermò bruscamente:

— Creil! cinque minuti di fermata!

Il poliziotto si destò. Non c'era tempo da perdere; tra un'ora sarebbero a Parigi.

Quando si rimisero in cammino, altri viaggiatori si trovavano con loro.

Venotte si chinò verso le due giovani.

Al punto in cui erano, l'intimità comincia.

— Vediamo, - riprese egli, - parlate sinceramente. Non vi nascondo che m'interessate molto. Voi due volete sistemarvi?

— Certo.

— Che cosa sapete?

— Ma, quello che si sa per il solito uscendo dal collegio.

— La signora Chambly non ha risparmiato niente per la vostra istruzione.

— E' vero.

— Parlate l'inglese?

— Benissimo, - affermò Nicolina con un accento comico.

— E il tedesco?

— Un po'.

— Il lavoro?

— Sappiamo cucire; al bisogno fare un cappello, mettere insieme un abito.

— E' ammirabile. E sonare il pianoforte, forse?

— Presso a poco.

Venotte prese un atteggiamento da oracolo.

— Non devo nascondervi che, con tutti questi talenti si arrischia molto di morire di fame a Parigi, e che per lo meno è assai difficile di farvi fortuna. L'unica classe che può vivere discretamente è quella delle signorine che nei magazzini attendono alla vendita delle merci. Ma, capirete, per pochi posti, vi sono molte concorrenti. E' come nel paradiso. Per un posto vacante vi sono milliaia di domande, e il turno di favore è assai difficile a ottenere.....

— Voi ci spaventate! - disse Nicolina.

Giovanna ascoltava l'ispettore con un'attenzione sostenuta.

— Ma può ottenersi, - concluse Venotte.

— Ah! - fece Nicolina, abbastanza incredula, - e come?

— Come dappertutto, con delle protezioni.

— Non ne abbiamo!

— E la mia?

— Voi acconsentireste!.....

— Ne dubitate? Il vostro caso è di natura da commovere le anime meno sensibili. Cadere da un castello in una bottega!!

Fortunato Venotte diveniva quasi allegro.

Travedeva per lui, in questo incontro, una sorgente di oscuri benefici. Era un vero tesoro che portava nella casa.

I grandi magazzini di oggi sono divenuti più importanti dei ministeri, e comprendono tutta una gerarchia, dall'inserviente dello stabilimento fino al capo supremo che dispone a suo piacimento dei gradi degl'impieghi, dei favori di ogni specie e quasi della vita dei subordinati, poichè con la penuria dei posti e la difficoltà di procurarsene, il più delle volte, una domanda respinta è la miseria o per lo meno l'imbarazzo.

Intanto, le stazioni filavano con una rapidità estrema.

— Chantilly! Survilliers! Louvres!

Venotte continuava il suo corso con l'eloquenza brutale dell'uomo che ha fretta.

Le piccole botteghe sono uccise dalle grandi.

Infine egli concluse.

Se quelle signorine volevano, egli si metteva a loro disposizione. Era una occasione unica, e garantiva il risultato. Si servirebbe per loro della sua influenza, ecco tutto.

Giovanna ascoltava con un certo malessere, comprendendo a metà.

Venotte sottolineava le parole prendendo strane pose; ma evitava di oltrepassare la misura parlando a uccelli che temeva di spaventare.

Altrimenti avrebbe messo i punti sugli i.

Era chiaro.

— Pierrefitte! Saint-Denis!

Erano giunti.

Cavò di tasca un taccuino, vi prese un biglietto da visita e lo rimise a Giovanna la quale vi lesse:

— FORTUNATO VENOTTE, Ispettore nei Grandi Magazzini Plessis e C. - Via Visconti 17.

Il treno passava adesso tra due linee di case e di officine che si seguono senza interruzione.

— Sarò sempre a vostra disposizione - disse Venotte, - ma che cosa farete, appena arrivate?

Nicolina alzò le spalle e stese le braccia.

Ella non ne sapeva niente.

— Conoscete amici?

— Nessuno.

— Un albergo?

— Nessuno.

Ella voleva intendere un albergo in rapporto con la loro fortuna presente.

— Eppure vi occore una casa.

— Beninteso.

— Vi consiglio il nostro quartiere.

— Dall'altra parte del fiume?

— La mia strada, se volete.

— Vi si troverebbe ciò che vi occore?

— Perfettamente. Vi è appunto un alloggio vacante nel mio caseggiato. Due camere che affacciano su di un giardino.

Nicolina consultò la sorella con lo sguardo.

— Se andassimo a vedere? - diss'ella.

— In due ore potete essere a posto coi mobili e fareste una forte economia. Troverete tutto ciò che vi occorre nel nostro stabilimento, e fin da questa sera potrete prendere possesso dell'alloggio.

Giovanna sospirò.

Ma bisognerà decidersi.

Quel Venotte, con la sua esperienza, poteva essere loro prezioso.

Tuttavia, malgrado il fare gioviale, il suo aspetto non le piaceva. Ella trovava in lui un non so che di falso che la faceva stare in guardia; ma, di mano in mano che si avvicinava a Parigi, ella si sentiva più sola, più perduta in quella tumultuosa immensità, dove infatti non conosceva nessuno e non sapeva a chi raccomandarsi.

Ella strinse di nascosto la mano della bruna, e le dise all'orecchio:

— Vuoi?

Nicolina fece un cenno affermativo.

Il treno entrò nella stazione, gli sportelli dei vagoni furono aperti, e i viaggiatori si precipitarono sulla banchina.

— Ebbene, domandò Venotte alle sue belle compagne.

— Poichè siete tanto cortese da condurci, potremmo.... - disse Giovanna.

— Sarà subito fatto. Che questo alloggio vi convenga o no, è sempre bene vederlo. Poi ritornerete qui a prendere i bagagli. Andiamo?

— Sia.

— Allora vi porto con me, - diss'egli allegramente.

E, consultato l'orologio:

— Sono le tre e un quarto, spicciamoci. Alle otto sarete stabilito in casa vostra. Non avrete bisogno di andare all'albergo. Tanto di guadagnato.

*(Continua)*

Anno CLVIII — 1900 Mercoledì 27 Giugno N. 17[illegible]

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO

### del numero d'oggi 27 giugno



## QUEL CHE FANNO GLI ALTRI

### e quel che si fa in Italia

Grazie a Dio, per ciò che riguarda la partecipazione dell'Italia alla guerra — ormai si può chiamare così — dell'Europa contro la Cina, il marchese Visconti Venosta potrà adempire con sicurezza d'animo l'alto ammonimento del Senato.

Imperocchè tanto dall'estero quanto dall'interno è quasi unanime l'incitamento che spinge l'Italia ad un'azione di civiltà ed insieme d'interesse nazionale. Tolti quei tristi dei socialisti politicanti, quasi tutto il paese pensante e parlante non chiede al Governo, se non che si decida, rispetto agli avvenimenti cinesi, ad agire prontamente. Persino i moderati lombardi, poichè i *boxers* da principio si son presentati con i segni di una rivolta interna, e quando si tratta di rivolta anche a Milano si è militaristi, bellicosi, e non si temono le risoluzioni energiche.

Peccato che in Italia, perchè si mostri qualche salutare resipiscenza, sia sempre necessario che i nodi vengano al pettine. L'impresa di San Mun, contro cui i soliti lesinatori del bilancio strillarono più dei socialisti, poteva essere, come dimostrò il senatore Canevaro, un'utilissima preparazione agli eventi di oggi. Ma la preparazione non si comprese e non si volle, perchè il prevedere e il prevenire a tempo non è di quella sana politica casalinga, che vuol fare i suoi piccoli guadagni e le sue piccole spese giorno per giorno, quasi che la vita di una nazione non consista tutta quanta nel porre oggi i fondamenti per il domani e quasi che si debba svolgere isolatamente, separatamente, e non nel concerto, nelle complicazioni degli altri popoli, secondo l'indirizzo che l'attività degli altri popoli va preparando all'avvenire del mondo.

Questo è ciò che in Italia non si capisce, o si capisce sempre tardi. Non si avvertono affatto le forze cieche che prendono una nazione nel vortice delle altre nazioni, forze benefiche per i popoli generosi e forti che si fanno valere ed emergono sugli altri a tempo opportuno, forze esiziali per i deboli e paurosi. Così, mentre il mondo si agita, in Italia si predica e si pratica la politica dell'inerzia, mentre il mondo si espande, in Italia si predica e si pratica la politica del raccoglimento, mentre il mondo si arma, in Italia si predica e si pratica la politica del disarmo materiale e morale, quasi che l'Italia non fosse una parte del grande organismo mondiale e non dovesse seguirne il moto per sopraffare qualcosa o qualcuno, o essere sopraffatta da tutti.

Ieri si è visto come la Camera francese votasse centosessanta milioni di spese militari. Si è intrapresa la discussione sul progetto d'aumento di spesa per l'armata per quattrocentosettantasei milioni, ed anche questi saranno certamente votati. Un capo dei radicali francesi, ben diversi dai radicali italiani, il Pelletan, contro il parere del Governo e della commissione del bilancio (è bene notarlo) ha proposto — e la Camera ha approvato — di aumentare di 30 milioni i crediti navali per fortificare la Corsica e Biserta, e per aprire, quale ricovero fortificato alle navi, il vasto lago di Berra, vicino a Marsiglia.

Così vogliono i popoli che sono alla testa del movimento mondiale. In Italia, per ascoltare i socialisti, i repubblicani, i moderati ecc. ecc., si vuole tutto il rovescio. Il progetto presentato dal ministero Pelloux, per le spese militari, di prima necessità, di assoluta difesa nazionale e che non avrebbero minimamente gravato il paese, perchè distribuite in un lungo periodo di anni, quel progetto è a temere che sia tramontato con la scomparsa di quel ministero. Montecitorio e la piazza mandano in malora ogni salutare provvedimento fra noi.

L'Italia farà da sè. E' motto antico. Pare che ora significhi che l'Italia farà di tutto per isolarsi in mezzo agli altri popoli.

Farà da sè. Ma farà male i suoi conti.

## GLI AVVENIMENTI IN CINA

### 360,000 soldati cinesi a Pechino

#### Una colonna europea distrutta

Londra 26, ore 4 pom. — I giornali hanno da Cefù 25: « I distaccamenti inglesi riuniti a quelli tedeschi e americani furono respinti dai cinesi sulla strada di Tientsin ».

Il Daily Express ha da Shanghai, stessa data, che persiste la voce che una colonna di bianchi è stata distrutta presso Langfang. Dicesi pure che un distaccamento europeo fu scorto il 22 corr. a sud-est di Pechino.

Le truppe cinesi nelle vicinanze di Pechino si calcolano a 360.000 uomini i quali disporrebbero di 220 cannoni, mancando però di munizioni.

L'agitazione aumenta a Nan-kin. A Cefù si attendono rinforzi e si teme un attacco.

Le truppe russe continuano ad arrivare a Port-arthur.

I giornali pubblicano una nota ufficiale secondo la quale le notizie ufficiali giapponesi confermano che i recenti avvenimenti a Tientsin stabiliscono la connivenza delle autorità coi ribelli, e annunziano che l'imperatrice ordinò segretamente alla guarnigione di Tientsin di recarsi a Ta-ku per impedirvi lo sbarco delle truppe internazionali.

Il *Wolff Bureau* di Berlino informa che un dispaccio del governatore imperiale a Kiautschom annunzia che secondo notizie di fonte cinese Seymour col distaccamento di truppe internazionali è giu[illegible]

Ottomila soldati internazionali, fra cui 1200 tedeschi, sono sbarcati a Ta-ku.

***

New-Jork 26, ore 5 pom. — L'ammiraglio Kempff telegrafa da Cefù di aver ricevuto notizia dalla torpediniera giapponese che le truppe internazionali entrarono a Tientsin dopo un combattimento in cui le truppe europee riportarono leggieri perdite. Le truppe partirono quindi in soccorso di Seymour.

Secondo notizie di fonte giapponese Seymour sarebbe prigioniero e i ministri esteri avrebbero lasciato Pechino sotto scorta di soldati cinesi; ma si ignora dove ora si trovino.

### Tientsin liberata

Londra 26, ore 8 pom. — Parecchi telegrammi privati confermano la liberazione di Tientsin.

### Notizie di Seymour

Berlino 26, ore 5 pom. — *Volff Bureau* annuncia che è giunto stamane un telegramma del console tedesco a Cefù annunziante che Seymour coi ministri residenti a Pechino trovasi a 20 chilometri da Tientsin, circondato e molestato dai *boxers*.

Il contingente ausiliare lasciò Tientsin, il 24 corr. per recarsi in aiuto di Seymour; nel pomeriggio del 23 è arrivato un altro corpo da Ta-ku.

### I commenti russi sulla Cina

#### La « libertà » di stampa

Il ministro russo degli interni ha emanato le seguenti istruzioni per guida dei giornali russi, i quali intendano occuparsi della questione cinese:

« 1) Nessuna allusione può essere fatta ai movimenti delle truppe e delle navi da guerra russe;

« 2) I giornali devono ricordarsi che lo Czar è mosso soltanto dal desiderio di mantenere la pace e la tranquillità fra i nativi, ed i commenti dei giornali sulla politica russa devono essere fatti in questo senso.

« 3) Le chiacchere sulle discordie fra le Potenze europee dispiacciono al Governo;

« 4) Non è permessa alcuna critica della diplomazia, della strategia e della tattica militare e navale della Russia;

« 5) Gli articolisti di fondo devono rammentarsi sempre che la Russia è predestinata a dominare in Asia;

« 6) I paragoni fra le truppe russe e le truppe straniere sono permessi solo quando sono sfavorevoli agli stranieri ».

Queste norme interessanti sono state mandate a tutti i censori russi e da questi comunidate a tutti i censori russi e da questi comunipone per legge ubbidienza alle norme medesime ma i direttori che trasgrediscono sanno che essi sono interamente alla mercè dei censori, i quali possono, al minimo pretesto, proibire la pubblicazione del giornale.

### Quel che pensa degli avvenimenti in Cina un vicario apostolico

Un redattore dell'« Osservatore Cattolico », ha intervistato mons. Piazzoli, vicario apostolico di Hang-Hong, sugli avvenimenti cinesi. Quello che ha detto l'eminente personaggio merita di essere riferito anche da noi. Così il redattore dell'« Osservatore » rende conto dell'intervista:

Monsignor Piazzoli ci ha osservato innanzi tutto che il movimento è scoppiato inatteso; egli ci assicurava che i migliori conoscitori delle cose chinesi e delle relazioni intime ch'essi hanno colle cose europee, (fra gli altri il vescovo di Pekino ch'egli ha veduto ad Hong-Kong prima di partire e ch'era reduce da un viaggio in Europa) pur sapendo dei preparativi che i boxers facevano, non credevano che una rivoluzione s'avrebbe avuta quest'anno: se fosse lecito supporre che i fati abbiano precipitato per labile suggestione di qualche potenza europea bisognerebbe dire che siasi voluto approfittare dell'imbarazzo in cui l'Inghilterra si trova per le faccende del Transvaal, e per le tristissime condizioni dell'India: ma dacchè lo scoppio di ribellione sembra essere stato una sorpresa anche per la Russia — che pure è la rivale naturale e potente dell'Inghilterra — bisognerebbe concluderne che i boxers stessi abbiano trovato utile anticipare, perchè essi, che son nemici di tutte le potenze straniere, devono aver calcolato che sarebbe giovato a qualche cosa l'averne una almeno in istato di debolezza, e fatto forse i conti — male questa volta — sugli effetti della rivalità anglo-russa; l'esempio quotidiano della quale è stato certamente, ci diceva monsignor Piazzoli, un elemento di non piccola importanza nell'accrescimento del nazionalismo. Il quale del resto deve essere considerato anche dal punto di vista della politica interna; i boxers infatti sono sì nemici degli europei, ma sono anche nemici della dinastia regnante, che essendo tartara, è per loro straniera, senza contare che ha la grave colpa in faccia ai nazionalisti d'essere ligia alla Russia. Onde mons. Piazzoli apprezza le notizie riflettenti l'accordo fra i boxers e il governo dell'imperatrice, come un sintomo grave, non già per le conseguenze che può avere nella guerra contro gli europei, ma perchè tradisce la necessità in cui la monarchia regnante sè trovata di secondare, per salvare sè stessa, l'opera dei nazionalisti. Forse è questa una delle cause che ha fatto sorgere subito un apparentemente perfetto accordo fra le potenze; la Russia è in questo momento altrettanto interessata quanto l'Inghilterra a fermare un movimento che minaccia di porre la somma delle cose chinesi nelle mani di un governo il quale dimenticando la gratitudine dovuta ai suoi protettori, accetta di secondare il moto nazionalista.

Mons. Piazzoli crede però che la rivoluzione non possa durare molto: quantunque le prime forze internazionali sembrino aver riportato degli scacchi seri, bisogna pensare che esse sono state finora impiegate in scarsa misura: ora se le altre potenze non potrebbero aumentare di molto i loro contingenti, Russia e Giappone sono in grado, ove occorra, di gettare sulla China degli interi corpi d'armata: resta a vedersi però in questo caso se le altre potenze troverebbero di loro gradimento che ciò avvenga, e se non preferirebbero allora magari che le cose precipitino.

L'intervento di Li-Hung-Chang pare a monsignor Piazzoli un fatto di somma importanza; ma in contraddizione colla politica dell'imperatrice; vuol ciò dire che essa s'è già pentita dell'appoggio concesso ai nazionalisti? O invece Li-Hung-Chang crede giunto il momento di porsi anch'egli su questa base? E' un problema che solo gli avvenimenti futuri potranno risolvere: certo che Li-Hung-Chang, per e che se l'occasione si presentasse, potrebbe anche quanto europeizzato, è nel fondo dell'anima cinese, divenire l'uomo della situazione in senso affatto opposto a quello che in Europa comunemente si crede.

Abbiamo chiesto a monsig. Piazzoli l'impressione prodottagli dalle dichiarazioni recenti di lord Salisbury circa l'azione dei missionari, ed egli non esitò a risponderci che l'ebbe tristissima; accusare i missionarii, di avere irritato i boxers è assurdo essi non odano i missionarii per spirito religioso, ma semplicemente perchè li considerano come agenti delle potenze europee; ora non sono i missionarii che assumano questo carattere; ma sono le invadenze diplomatiche e militari quelle che compromettono l'opera dei missionari; i quali se non fossero sospettati di fini politici potrebbero estendere pacificamente la loro influenza a beneficio della fede e della civiltà.

Mons. Piazzoli è partito da Hong-Kong prima che scoppiassero al nord i disordini, e appunto perchè era lontanissimo dal pensare a un pericolo imminente; ora egli è in cerca di soccorsi per la sua diocesi, dalla quale attende prossime notizie che spera tranquillanti.

## Consiglio di ministri

### Mariotti declina il sottosegretariato degli interni

#### Come si risolverà la questione del regolamento

Ci telegrafano da Roma 26 giugno, ore 8 pom:

Il consiglio dei ministri stamane deliberò le dichiarazioni che farà al parlamento domani Saracco.

Si discusse poi dei sotto-segretari, rinviando le deliberazioni al consiglio del pomeriggio, che siede tuttora, in attesa delle risposte, che dovevano dare ancora taluni dei designati.

Mariotti per ragioni professionali declinò il sottosegretariato agli interni. La notizia saputasi stamane a Montecitorio sorprese gli avversari e spiacque agli amici. Era una scelta indovinata che aveva grande consenso, è risolveva molte difficoltà. Si conferma che la risoluzione della questione del regolamento, concordata tra Saracco e Villa e consentita dal ministero è la seguente: si ritengono decaduti tutti i regolamenti anteriori e si incaricherà una commissione di presentare sollecitamente un nuovo regolamento per la XXI legislatura. Il Parlamento si rimetterà intanto ai poteri discrezionali del presidente per la direzione della discussione durante il periodo transitorio, compresa la discussione del nuovo regolamento.

Sembra che alla proposta acconcierannosi più o meno volonterosamente le varie frazioni della Camera. Stasera separatamente si riuniscono i deputati presenti della opposizione costituzionale di sinistra e della destra per discutere la rispettiva condotta, salvo a deliberare domani prima della seduta in riunioni plenarie, molti di ogni gruppo essendo ancora assenti.

La ripresa dei lavori avvenendo come sperasi in perfetta calma il ministero intende che la Camera sieda fino a metà di luglio.

### Visite di congedo

#### Onorificenza

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Oggi il Re ricevette in udienza di Congedo l'on. Bertolini e la Regina ricevette l'on. Pelloux e la sua signora che lasciano per qualche tempo Roma.

I sovrani ricevettero pure l'ex-ministro Bettolo e l'ex sottosegretario di Stato Quigini Puliga.

***

*Motu proprio* del Re l'ispettore generale delle ferrovie comm. Tedesco neo deputato di Mirabella è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

### I nuovi sottosegretari

#### La prevalenza dei veneti

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Nulla è trapelato fin qui circa le deliberazioni dell'odierno Consiglio dei ministri. Per la cronaca raccolgo i nuovi nomi per i sotto-segretariati correnti a Montecitorio, senza garantire l'esattezza. Agli interni andrebbe l'on. Romanin Jacur, ai lavori pubblici l'on. Rava, Vendramini alle finanze, De Cesare all'agricoltura, Borsarelli alle poste, Falconi alla giustizia. Fermi rimanendo Fusinato agli esteri, Zanelli alla guerra, Serra alla marina, Stringher al tesoro, Donati all'istruzione.

Mi pare che il notevole numero dei veneti renda improbabile questa combinazione, poichè sapete che la geografia ha sempre una patre importante nella composizione dei gabinetti. Constato che nome di Romanin Jacur incontra generale favore presso la maggioranza: si ricorda che fù nel ministero Crispi, efficace collaboratore di Saracco ai lavori pubblici, dove lasciò tradizioni di intelligente operosità e di esemplare rettitudine.

I deputati del gruppo Rudinì, officiati per il sotto-segretariato, on. Balenzano, Fani e Suardi, declinarono tutti l'offerta: ciò è sintomo non trascurabile della situazione.

### Felicitazioni degli ex-ministri a Venosta

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Tra i numerosi telegrammi di felicitazione pervenuti a Visconti Venosta per avere consentito a conservare il portafoglio sono notati quelli degli ex-ministri Pelloux, Bonasi e Carmine.

### Una circolare dell'on. Saracco

#### L'on. Gallo vuol riformare l'ordinamento scolastico

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

L'on. Saracco ha inviato la circolare seguente ai Prefetti:

Ho assunto oggi l'ufficio di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro dell'interno. Procurerò di fare il mio dovere ad ogni costo, e ognuno faccia il suo senza esitanze e senza restrizioni ».

L'on. Gallo ha spedito ai prefetti, ai presidenti dei consigli scolastici, ai provveditori agli studi, ai rettori di università una circolare telegrafica la quale esprime il fermo proponimento da parte dell'on. ministro di preparare le riforme dell'ordinamento scolastico, ritenendo che mai come ora sia stato vivo il bisogno di dare alle nostre scuole il fine ed i mezzi più conformi ai veri interessi del paese. La questione educativa è una delle più alte questioni politiche e deve esser subito risoluta.

Il ministro conclude avvertendo che desidera una esatta e scrupolosa applicazione delle vigenti disposizioni, finchè esse non siano abrogate.

## A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 26 giugno, sera:

Presidenza del vicepresidente Cannizzaro.

Il presidente dà lettura della lettera del presidente del Consiglio, senatore Saracco, che partecipa al Senato la costituzione del nuovo ministero.

Commemora poi il sen. Carlo d'Adda morto ieri a Milano che poteva chiamarsi un veterano del risorgimento italiano.

« Vitelleschi » propone per considerazioni diverse che il Senato non prenda atto delle dimissioni che si dimisero da membri di alcune commissioni. Il Senato approva.

Sono approvati con votazione a scrutinio segreto i titoli di varii senatori.

La seduta è levata alle 4.35.

Domani seduta alle ore 3.

### NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 26 giugno, sera:

Il capitano di corvetta Marenco Moriondo e il capo macchinista Palomba partiranno da Spezia il 10 luglio per Elbing per imbarcare sul cacciatorpediniere « Dardo ». Il 16 luglio il capitano di corvetta Tito Filomarino assume la carica di presidente della giunta di ricezione a Napoli in surrogazione del capitano di vascello Scognamiglio. Il 23 corrente è passato in armamento a « Pillau » il cacciatorpediniere « Lampo » che ora è già in viaggio.

## La guerra nell' Africa del Sud

### Successi inglesi

*Londra* 26, ore 4 pom. — Lord Roberts telegrafa da Pretoria 25, annunziando che ebbero luogo due scontri con lieto esito, per Clements al nord di Zand e per Hamilton a sud-est di Pretoria. I boeri ebbero rilevanti perdite; quelle degli inglesi sono insignificanti.

I boeri passando le linee inglesi fra Jich-sburg e Senekal comparvero dalla parte di Tabanchu destando inquietudine.

## CRONACA ESTERA

### Circa il matrimonio di Francesco Ferdinando

Vienna 26, ore 5 pom. — I giornali di Vienna e di Budapest si dichiarano grandemente soddisfatti che la soluzione trovata pel matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando elimini ogni possibile dubbio circa i suoi diritti alla successione al trono, ed esprimono vivi ringraziamenti all'imperatore e all'arciduca.

Il *Fremdenblatt* annuncia che il matrimonio si celebrerà al Reichstadt il 1 luglio prossimo.

### Alla Camera dei Comuni

*Londra* 26, ore 3.30 pom. —Alla Camera dei Comuni si è approvato in terza lettura il *bill* della federazione australiana.

Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione conferma la mancanza di notizie da Tientsin intorno a Seymour

### La peste

Costantinopoli 26, ore 2 pom. — Xanti in provincia di Adrianopoli vi fu un caso sospetto di peste; a Smirne finora 12 casi, di cui tre seguiti da morte; a Trebisonda fu pure constatata l'esistenza della peste.

### Le ricchezze dei clericali in Francia

Da un documento ufficiale che il ministero francese ha comunicato ai giornali e ai giornalisti, documento che porta questo titolo: « Note comuniquèe aux journaux sur le travail de recensement des congregations en France » si trova che ogni anno il movimento dei fondi delle compagnie religiose francesi tocca la cifra di « 3 miliardi e 6 milioni ».

Questa cifra supera la cifra dei bilanci di tutti i grandi Stati di Europa: basta questo per dimostrare quale enorme potenza sia mai la congregazione religiosa francese. Infatti, la Germania ha, a un dipresso, un bilancio di 1 miliardo e 800 milioni di franchi — l'Austria di un miliardo e 100 milioni — l'Inghilterra e la Francia di 3 miliardi — l'Italia di un miliardo e 600 milioni.

Nè basta. Accanto a questa proprietà « mobile delle congregazioni francesi, studiando le proprietà « immobili », si vede che soltanto dal 1881 al 1898, il valore degli immobili che sono in possesso delle congregazioni, ha « più che quadruplicato »: fatte che si può agevolmente vedere dalla grande tavola grafica pubblicata da Paul Desachy.

In questa tavola è ritratta la Francia divisa per dipartimenti e in ogni dipartmento sono disegnate una piccola area bianca (rappresentante il valore della proprietà fondiaria delle congregazioni nel 1881) e una grande area nera (rappresentante il valore della proprietà fondiaria delle congregazioni nel 1898). Le aree bianche sono, dovunque, di un quarto più piccole delle aree nere.

### La voce d'un attentato contro Guglielmo

Si ha da Berlino 25. — Tanto qui tanto nelle città di provincia, si era sparsa la voce che contro Guglielmo II fosse stato commesso un attentato. Come e da che possa aver avuto origine questa voce, che si mantenne anche oggi per tutta la giornata è addirittura incomprensibile, perchè finora non si è riusciti a trovare alcuna circostanza che avesse a spiegare l'origine di questa diceria. Potrebbe essere che sia stata la partenza di un numero considerevole d'impiegati e di agenti della polizia di Berlino per Kiel a far nascere in qualcuno la supposizione che fosse avvenuto un attentato. Ma quei funzionari vanno a Kiel semplicemente per il mantenimento dell'ordine durante le imminenti festività.

La direzione di polizia di Kiel, in risposta a numerose domande pervenutele in proposito, smentisce la voce dichiarandola una pura e semplice invenzione.

La voce dell'attentato si mantenne con speciale persistenza a Spandau. Perfino alla Borsa di Berlino si parlava oggi dell'attentato, finchè poi la diceria fu smentita categoricamente dal prefetto della polizia di Berlino.

Potsdam la voce dapprincipio era stata creduta tanto più facilmente, in quanto che una manovra della guarnigione indetta per ieri, era stata improvvisamente disdetta.

### Il giuoco del " Salta "

Il *Salta* è il giuoco ora più in voga e alla moda nei saloni parigini. Alla corte germanica dall'inverno scorso non si giuoca altro.

Chi lo inventò? Non si sa. Si fa bensì il nome di un personaggio illustre, assai prossimo all'imperatore Guglielmo, ma egli nega di essere stato l'inventore.

Guglielmo II s'interessa moltissimo al nuovo giuoco del quale disse testualmente: « Per giuocare il *Salta* è necessario agilità di spirito, tattica e strategia ».

Per giuocarlo, occorre prendere una scacchiera di cento quadri neri, altrettanti bianchi e trenta pedoni quindici per colore.

Su cinque bianchi, disegniamo un sole e numeriamoli; su altri cinque segniamo un quarto di luna e numeriamoli allo stesso modo; sui cinque restanti mettiamo, dopo averli pure numerati, una stella ciascuno.

Nel medesimo modo si preparano gli altri quindici, dopo di averli coperti con un pezzettino di carta colorata e quindi si mettono i pedoni bianchi come nel giuoco della dama, sui quadri neri e viceversa; prima i soli poi le lune e per ultime le stelle.

Si tratta allora, pei due giuocatori, di rimpiazzare nel medesimo ordine, ad ogni mossa in avanti dell'avversario, le sue pedine. Il primo che arriva a dama ha vinto.

Il giuoco a tutta prima sembra facile, ma non è.

Quando un pedone dell'avversario vien posto davanti ad uno dei vostri e dietro a questo vi è un vuoto, bisogna saltare o in avanti o indietro.

Se voi non lo fate, l'avversario vi richiamerà all'ordine col grido di *salta!*

Da questo modo di giuocare sorge un'infinità di combinazioni impreviste, le quali mandano sovente i pedoni in direzione opposta a quella desirata e fanno vincere chi era in procinto già di perdere la partita.

Questo, in poche parole, il giuoco del *Salta*, alla moda oggi nelle corti europee e nei saloni della *haute*.

Giuocatelo e vi convincerete che veramente esso esige strategia, tattica ed agilità di mente, appunto come affermò Guglielmo II.

## LA STAMPA NEL SECOLO XIX

### Lo sviluppo materiale e morale della stampa francese

#### Libertà e responsabilità

Da uno studio molto interessante pubblicato da Cornély nella « Revue Bleue » sulla « Stampa nel XIX secolo », si apprende lo straordinario sviluppo ottenuto dalla stampa francese in questo secolo. Oggi, infatti, si pubblicano a Parigi 2685 periodici, 154 dei quali sono politici, 168 riviste, 201 giornali di finanza, 215 di medicina, 117 di mode, 91 di scienze, 69 d'agricoltura, 16 giornali feministi, ecc. ecc. Su questi 2685 giornali, i quotidiani sono 142, i settimanali 784, i bimensili 387, ecc.

Nei dipartimenti e le colonie francesi si trovano 4051 giornali, 355 dei quali sono quotidiani e 1758 settimanali.

La Francia possiede dunque oggi 6736 pubblicazioni periodiche!

***

Dallo sviluppo, diremo così, materiale della stampa, il Cornély passa quindi a considerare in quale stato morale esca la medesima da questo secolo di lotte, durante il quale tante grandi cose si sono compiute, tante rovine si sono accumulate. E siccome le considerazioni con le quali il valente scrittore chiude il suo studio sono d'ordine generale e possono applicarsi alla stampa di molti paesi, così non ci sembra fuor di proposito il farle conoscere ai nostri lettori.

Si è detto della stampa — scrive Cornély — che è stata chiamata il quarto potere, ciò che si è spesso ripetuto del Governo stesso. Un popolo ha sempre la stampa che si merita. E questo è vero, nel senso che la stampa non è che la forma esteriore del pensiero generale. La stampa è il riflesso della pubblica opinione; non ne è affatto la guida.

Essa non costituisce un corpo chiuso, nel quale non sono ammessi che quelli che possiedono delle cognizioni sociali e tradizionali; ognuno può entrarvi. Vi si penetra spinti dal caso, talvolta in seguito ad insuccessi subiti in altre carriere. Molti anche si danno al giornalismo per un certo desiderio d'indipendenza, per l'orrore delle cose metodiche e regolari, pel miraggio di un facile guadagno, pel prestigio di certi privilegi intraveduti. E' vero che costoro ben raramente riescono a qualchecosa di buono; perchè, come in tutte le industrie, in tutti i mestieri, in tutte le professioni, il giornalismo non prodiga i suoi favori che ai lavoratori assidui, intelligenti e coscienziosi.

***

La stampa manca di ciò che bisogna per dirigere l'opinione come potrebbe farlo un corpo religioso o un corpo militare. Essa non ha sull'opinione pubblica che una influenza di contraccolpo, se è lecito esprimersi in tal guisa; essa non rallenta nè accelera il movimento, ma nè devia eggermente le direzioni. Può rendere più potente o più debole lo stato d'animo al quale corrisponde, ma non saprebbe creare questo stato d'animo.

Ebbene se dobbiamo giudicare lo stato d'animo francese, dice Cornély, dalla situazione morale della stampa, è permessa davvero un po' d'inquietudine. Ciò che colpisce anzitutto, quando si esamina lo stato morale dei giornali, è il carattere di ferocità, di cattiveria e di bassezza della maggior parte delle loro polemiche. Noi ritroviamo alla fine del XIX secolo tutti i sistemi di menzogna, d'ingiuria e di calunnia che s'infiltrarono nella stampa durante la Rivoluzione. Oggi ancora, se un genio malefico potesse appagare i voti e dare sfogo agli odii di cui son pieni i giornali, si arriverebbe presto alla completa distruzione della stirpe, perchè gli uni non concedono quartiere agli altri. Inoltre nella maggior parte dei giornali l'ignoranza non è eguale che alla loro malafede, i giornalisti non hanno mai letto, studiato, imparato meno d'adesso; nè mai essi hanno mentito con maggior tranquillità, affermando ciò che sanno esser falso, negando ciò che sanno esser vero.

Se noi dunque consideriamo la stampa come uno specchio in cui si riflette l'immagine del paese, dovremmo concludere da tanti difetti che certi paesi sono in piena decrepitezza. Ma i fenomeni morali non vanno giudicati con questa inflessibilità matematica. I francesi crediamo che siano migliori dei loro giornali, ed è permesso di credere che anche i loro giornali miglioreranno, per la forza stessa delle cose. Questo migioramento infatti è indispensabile, perchè certa stampa rende press'a poco impossibile il regolare servizio del Governo (e si è visto anche in Italia) discreditando tutti quelli che sono al potere. Essa abbassa inoltre il livello del mondo politico distogliendo precisamente dalla vita pubblica quelli che potrebbero rialzarla, poichè hanno della loro dignità umana un'idea abbastanza alta per isfuggire lo scandalo e la calunnia.

***

Cornely passa quindi a considerare la questione della libertà di stampa.

« Io sono — egli dice — come quelli tutti che riflettono, un partigiano convinto dell'assoluta libertà di stampa; ma io vorrei che i contemporanei cessassero di confondere la libertà col l'irresponsabilità. La stampa è libera, ma non può essere irresponsabile, non può aspirare all'impunità. Quand'essa causa dei danni, qualcuno deve ripararli, sotto le forme consacrate e sotto la dipendenza della giurisdizione ordinaria. Quando la stampa diffama, essa deve essere punita come i diffamatori; quando insulta, deve essere punita come gli insultatori.

Noi non abbiamo, del resto, che a guardare verso l'Inghilterra per sapere che la responsabilità della stampa è strettamente congiunta alla sua libertà.

I giornali inglesi, oggi, sono veri modelli di decenza e di sapere. Un secolo fa essi meritavano l'anatema che infliggeva loro Chatham, chiamando la stampa « la prostituta privilegiata ». Ebbene, per farli uscire dall'abiezione in cui erano, e per renderli ciò che essi sono, non si è avuto bisogno di togliere loro la libertà, ma bastò affermare la loro responsabilità. Ed in questo paese, in cui regna la libertà assoluta, si è visto un tribunale condannare il « Times » a 1,250,000 franchi di danni e interessi verso Parnell, per aver accusato questo deputato di complicità nell'assassinio di lord Cavendich.

### UNA NUOVA CARTUCCIA

Il meccanico Tosi Antenore di Mantova ha presentato al Ministero della guerra una nuova cartuccia per la quale fu chiesto il brevetto.

L'invenzione dell'operaio Tosi, presenta la particolarità di poter contenere due cariche e due proiettili a percussione laterale ed espulsione intermittente. Il peso della cartuccia in parola, pure servendo come due cartuccie ordinarie, non presenta che un lieve aumento cosicchè adottandola al nuovo fucile modello 1891, come l'inventore asserisce potersi fare, si potrebbe dare nello stesso volume una dotazione di colpi quasi doppia di quella attuale.

Asserisce anche il Tosi che dietro una lieve modificazione la sua cartuccia può essere adottata per le armi da caccia.

# CRONACA ITALIANA

### Il funerali del figlio del sen. D'Adda

Ci telegrafano da Milano, 26 giugno, sera:

Stamane ebbero luogo i funerali del nobile Giovanni d'Adda, morto ieri mattina.

Furono mandati da parenti e da amici molte ricche corone. Dietro al carro era tra i parenti Donna Fulvia. Resta vedova dell'estinto.

Nel numerosissimo corteo si notavano diversi senatori e deputati. Domattina seguiranno i funerali alla salma del padre.

Le due salme verranno trasportate nella cappella di famiglia a Casatisma.

### Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 26 giugno, sera:

In una nuova riunione delle scioperanti nuovamente si deliberò, malgrado le esortazioni di Pescetti e del consigliere comunale Aglietti di continuare nello sciopero, se le loro condizioni non saranno accettate.

La riunione fu tumultuosa, senza gravi incidenti. Dubitasi che sia possibile un componimento, onde si ritiene imminente un provvedimento che licenzierà le operaie che non rientreranno prontamente al lavoro.

### Le brutalità di un fratello
#### 20 colpi di rasoio contro la sorella

Ci telegrafano da Messina, 26 giugno:

Certo Vincenzo Versano, calabrese, incontrata in via Santamaria della Porta la sorella Orsola, l'afferrava per i capelli, la gettava a terra e la colpiva con un rasoio, producendole 20 ferite, delle quali una larga piuttosto grave a tergo.

Il Vincenzo, arrestato dichiarò al solito di avere così difeso l'onore della famiglia.

L'Orsola dichiara di avere lasciato la famiglia per i maltrattamenti che riceveva e di essersi ricoverata a Messina presso l'amante; ma abbandonata poi da lui andava cercando onesto lavoro.

### Ancora la marcia dei bersaglieri
#### Altri particolari

Togliamo ancora dall'« Ordine » di Ancona giunto ieri i seguenti particolari circa quella marcia dei bersaglieri durante la quale si verificarono alcuni casi di insolazione.

L'itinerario esatto percorso venerdì dal battaglione dei bersaglieri a cui apparteneva il povero Moschella fu il seguente:

Porta Pia-Piano S. Lazzaro-Grazie-Tavernelle Passo Varano-Angeli-Monte de' Corvi Forte Altavilla-Pietralacroce-Mattatolo-Porta Cavour lunghezza esatta, misurata sulla carta, Km. 18.

Il regolamento militare prescrive 10 minuti di alt dopo 50 minuti di marcia, e al battaglione furono fatti fare ben 5 alt di 10 minuti ciascuno e non uno solo di tre minuti come qualche giornale ha affermato.

Il battaglione non fu seguito da alcun ufficiale medico perchè questi sono tutti occupati nel servizio dell'ospedale e della leva.

Nè esso fu potuto far seguire dall'ambulanza perchè, essendo tutta la strada in forte pendenza, il carro tanto nelle salite che nelle discese sarebbe rimasto così addietro da riescire inutile al suo scopo.

Confermiamo poi che nessun altro soldato si trova ora ammalato in seguito alla marcia.

Purtroppo le insolazioni fanno ogni anno le loro vittime, e non parliamo già dei nostri soldati ma dei borghesi che dispacci da tante località del mondo in ogni stagione dei grandi calori segnalano caduti per colpi di sole.

### Ragazzo assalito da un pazzo?
#### Trenta colpi di falcetto

Si ha da Como, 25: — A Lezzeno questa mattina un ragazzo di 17 anni, certo Ferrari Giuseppe orfano, mentre tornava a casa venne assalito da uno sconosciuto che gli inferse trenta colpi di falcetto, conciandolo in modo spaventoso.

Il ferito fu medicato dal Dottor Venturi. Domani sarà trasportato al nostro ospedale, non temesi non abbi a sopravvivere.

Dubitasi che il feritore sia un pazzo, del quale è segnalata la scomparsa da Menaggio.

### CRONACA DEL MARE

New York 26 — E' giunto il piroscafo *Werra*.
Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Dasatru*

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

### Commercio di tappeti turchi

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia ha ricevuto dal Console di Turchia la comunicazione che la Camera di Commercio, d'agricoltura ed industria di Cesarea informa i negozianti di tappeti stabiliti a Costantinopoli ed all'estero che per mettere un termine alle pratiche degli speculatori in tale articolo, che fanno aumentare smisuratamente i prezzi dei tappeti di seta fabbricati in Cesarea, i quali realmente non costano che da 10 a 30 lire turche ognuno, essa Camera è disposta a trasmettere ai fabbricanti di detti articoli della regione gli ordini provenienti sia da Costantinopoli che dall'estero, ed a far pervenire ai richiedenti, al prezzo di fabbrica i prodotti ordinati col suo mezzo.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Acqui 25.* — Venduti kg. 8000 gialli da L. 2.80 a 3.40.

*Asti 25* — Vend. kg. 55,000 Gialli indigeni da L. 2.80 a 3. 70.

*Bologna 25.* — Vend. kg. 38.900 Gialli superiori da L. 3.10 a 3.50 — comuni da 2.75 a 3.05 — inferiori da 2.30 a 2.70.

*Bra 25.* — Venduti Kg. 10,500. Gialli da L. 2,80 a 3.75.

*Brescia 25.* — Vend. kg. 1,500 circa da L. 2.85 a 4,—. Medio giornaliero L. 3,852 al chil.

Il mercato venne oggi stesso chiuso.

*Casal Monferrato 25.* — Vend. kg. 12,000. Gialli da L. 2.90 a 3.60.

*Cavour 25* — Venduti chil. 17,000. Gialli da lire 3 a 3,60, bianchi 2,40 a 2,70, incrociati da 2,55 a 3,05.

*Lucca, 25* — Venduti chil. 9,000. Gialli da lire 3 a 4.

*Parma, 25.* — Venduti chil. 6,338 Gialli da lire 2,60 a 4, inc. chin. da 3 a 4.

*Pinerolo, 25* — Venduti chil. 37,000. Gialli da L. 2,80 a 3,40, comuni da 2,50 a 2,60 e inferiori da 2,60 a 3.20

*Racconigi, 25.* — Venduti chil. 16,000. Gialli da L. 3,20 a 3,80, inc.-chin. da 2.90 a 3,20 e incrociati giappon. da 2,70 a 3.

*Saluzzo, 25* — Venduti chil. 52,700. Gialli da lire 3,30 a 3,60, chinesi da 2,85 a 3,10, incrociati da 2,80 a 3,20.

*Savigliano 25* — Venduti Kg. 15,000 gialli da L. 3 a 3,50.

*Stradella, 25* — Venduti chil. 9,000. Gialli da L. 2,80 a 3,60.

*Torino, 25* — Venduti chil. 56,000. Gialli da lire 2,80 a 3,40.

*Verona 25.* — Venduti Kg. 588,—, gialli da L. 3 a 3,48, medio, 3,359.

*Legnago, 25.* — Quantià venduta chilog. 1250. Bozzolo giallo da L. 2,90 a 3,70.

*Vicenza, 25* — Venduti bozzoli gialli puri da lire 3,75 a 3,50 — Gialli incrociati da L. 3,50 a 3,35

*Fossano 25.* Venduti Kg. 2300, gialli da L. 3 a 3,50, chinesi da 2,50 a 2,20 e giapponesi da 2,20 a 2,80.

*Castelfranco-Veneto, 26* — Venduti bozzoli gialli indigeni puri da L. 3,60 a 3,80. — Incrociati Bianco-Gialli da L. 3,50 a 3,70.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a L. 105, 92**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 23 giu. al 30 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

## Listini Borse

### Venezia 26 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 65 | — — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 109 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 285 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1685 — | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 130 05 | 130 25 | — — | — — | 5 1[2 |
| Francia | 105 87 1[2 | 106 — | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 60 | 105 85 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 58 | 26 61 | 26 38 | 26 41 | 3 |
| Svizzera | 105 20 | 105 35 | — — | — — | 4 1[2 |
| Austria Corone | 109 70 | 109 90 | — | — — | 4 1[2 |
| Banconote | 109 70 | 109 90 | — — | — — | |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.

| Londra 26 | | | |
|---|---|---|---|
| Nuovi cons. 2 3[4 0[0 | 100 1[2 | Egiziano nuovo | 103 5[8 |
| Rend. it. 5 0[0 | — — | Obbl. ottom. (1874) | — — |
| ... sp. est. nuova | 71 1[8 | Argento fine | 29 — |
| | | id. turca nuova | 22 1[2 |

# CRONACA

**CALENDARIO**
Mercoledì 27 giugno: S. Guglielmo abate.
Giovedì 28 giugno: S. Leone II. Pp.
Il sole leva alle 4,25 Tramonta alle 20,2

### La questione dell'Ospedale

In questi giorni, con una serie di lunghi e poco dilettevoli articoli del suo B. P., l'*Adriatico* ha iniziato una campagna contro l'andamento del nostro ospitale; campagna di cui non è difficile scoprire l'obbiettivo sotto la speciosa parvenza di tutelare i poveri malati e provvedere al decoro del nostro massimo stabilimento sanitario.

Delle accuse mosse ai preposti dell'Ospitale, pur sapendole per la maggior parte riferentisi a fatti assolutamente non veri o in malo modo esagerati, noi non abbiamo voluto fin qui tener parola, conoscendo che l'Amministrazione Ospitaliera ha domandato alla R. Prefettura un'inchiesta sul suo operato e sulle reali condizioni del pio Itituto.

Quando i risultati di tale inchiesta saranno resi pubblici, noi ci riserviamo di esporre in argomento il nostro avviso; non possiamo però trattenerci dal deplorare che un giornale il quale pretende di dirigere la pubblica opinione contro uno stabilimento dell'importanza del nostro Ospitale e in una questione tanto grave, siasi fatto eco compiacente di bizze e di malumori di persone interessate, senza prima curarsi di appurare quale fondamento avessero le accuse.

### Istituto superiore Giustinian

Anche quest'anno le alunne dell'ottimo Istituto Giustinian hanno dimostrato col loro saggio di canto, ballo e ginnastica dato ieri mattina, quanto lodevolmente siano istruite in quegli esercizii che si possono riguardare come un complemento alla sera educazione intellettuale e morale che ivi ricevono.

Intervennero a questo saggio, il conte cav. Pellegrini assessore per la P. I., la distinta signora contessa Cittadella-Vigodarzere Valmaranal patrona del Giustinian, e l'ispettore scolastico professore Bettini pel Municipio: la signora ispettrice Foianesi Rapisardi, altre distinte persone, il corpo insegnante colla esimia signora Direttrice Rosa Piazza che è la vera anima di quell'Istituto.

Fu molto lodata oltre alla fine interpretazione la scelta della musica eseguita dalle alunne, riesumando alcune soavi melodie di Paisiello del quale fu cantata l'aria della *lezione* del Barbiere; quelle di un brano di un salmo di Marcello, un coro dello Stradella ed uno del Segrenzi. Furono eseguite inoltre composizioni di Wilhem, di Mendelsshon e di Gounod. Il bravo e noto maestro Ponzilaqua istitutore, dirigeva ed accompagnava al piano.

I balli eseguiti correttamente dalle alunne di tutte le classi, diretti dall'ottimo maestro Vittonati, e gli esercizii ginnastici dalle maestre delle singole classi, signorine Negri, Canal, Faggiotto, Carosio Sommaruga e la musica dei balli eseguita dalla signorina Manarin meritarono vivi encomi dagli intervenuti.

### Signore gentili

è in una bella fila di denti bianchi e sani che sta l'aristocrazia dell'eleganza. E' in una bocca rosea e dolcemente profumata che si compendia l'estetica della faccia.

Usate l'Odol e sarete ammirate!

### Tiro a Segno

Completiamo oggi i premiati della gara Comunale tenutasi domenica, 24, al poligono di Lido.

Nella gara incoraggiamento, 3. categoria, riservat ai soci del riparto giovani e a gli altri non mai premiati in medaglie d'oro, s'iscrissero 23 tiratori 4 riuscirono premiati:

Pasqualin Arnoldo, medaglia d'oro di 3. grado — Pellegrini, Antonio, medaglia d'oro di 4. grado — Canei Francesco, medaglia argento 1. grado — Bottecchio Pietro, medaglia argento grande — Bottecchio Romolo, medaglia argento 2. grado — Pezol Carlo, medaglia argento 3. grado — Boccanegra Antonio, medaglia argento quarto grado.

Furono 2704 le cartucce che si spararono durante la gara.

### Le navi in partenza

Ieri è stato ultimato il carico delle munizioni sulla R. Nave *Vesuvio*. Oggi comincierà quello sulla *Stromboli*.

Se non giungono ulteriori disposizioni le regie navi partiranno il 29 o il 30 corr.

### Società Ciclisti Veneziani

Il Comitato per le feste automobilistiche che avranno luogo a Padova il 1 luglio p. v. in partenza alle 6 del mattino, per un percorso di 220 chilometri, ha gentilmente inviata la Presidenza della Società Ciclisti Veneziani per la ispezione, controllo, ordine, lungo la strada nella nostra provincia durante il passaggio degli automobili. La Presidenza ha accolto favorevolmente tale onorifico incarico con la fiducia dell'appoggio di tutti i soci di buona volontà, i quali sono pregati di far tenere tosto le loro adesioni alla Sede Sociale S. Luca corte Contarini N. 4307 onde procurare per tempo a quel Comitato i nomi degli aderenti, i quali possano essere forniti della tessera di riconoscimento, tessera pure servibile per prendere parte a tutte le corse, entrata all'esposizione ecc., che si daranno in quella città dal 28 giugno a tutto 1 luglio. Per tale importante servizio si sono gentilmente aggregati i ciclisti di Mestre il di cui valido appoggio assicura certamente un buon esito nei riguardi dell'ispezione ecc. nella nostra provincia.

### Zabaione Fontana

Liquore biondo, splendido, limpidissimo, preparato con rossi d'uova e puro vino escluso l'alcool, raccomandato per la sua efficacia come ricostituente da parecchie autorità mediche.

Questo liquore di gusto amabilissimo è indicato ai bagnanti, alpinisti, convalescenti, e alle mense meglio imbandite e in una parola è indispensabile in tutte le famiglie. Riesce anche di ottimo gusto come bevanda al seltz ed è raccomandabile a tutti i buon gustai ed intenditori di liquori scelti.

Viene smerciato in tutte le primarie pasticcierie, drogherie e liquorerie del Veneto.

Unico ed esclusivo rappresentante per Venezia e tutto il Veneto, Luigi Boni di Venezia, Ponte della Fava, 5238.

### Ancora il furto di carte da giuoco
#### Un altro furto

Abbiamo narrato l'altro giorno l'arresto di due facchini della marittima Antonio Venturini ed Ignazio Spagnol, come sospetti autori del furto di 130 mazzi di carte veneziane in danno della ditta Murari di Bari. I due arrestati devono rispondere invece di due furti. Ecco come.

Il furto dei 128 mazzi fu consumato il 16 corrente sul piroscafo « Melo » da una cassa diretta ai fratelli Gendrand per essere spedita al sig. Attilio Buseghin a Chioggia.

Mentre dal delegato Manganiello e dai suoi dipendenti si eseguivano le indagini relative, si venne a scoprire che un furto di 78 mazzi di carte fiorentine, del valore di lire 40 era già stato precedentemente consumato sullo stesso piroscafo « Melo » in danno della stessa ditta Murari.

Il sig. Giuseppe Tosi agente della ditta Giudica rappresentante in Venezia della ditta Murari, fu informato che ad un esercente di via Garibaldi erano stati offerti in vendita per quaranta centesimi al mazzo, settantotto mazzi di carte fiorentine.

Il Tosi che avendo già rilevato il furto e dalla cassa manomessa e dal diminuito peso, si era rifiutato di ritirare la merce ed attendeva le istruzioni relative dalla ditta Murari, corse subito dall'esercente e si incontrò coi due individui che erano in possesso dei 78 mazzi.

Egli finse di acquistarli ma volle da loro una garanzia ed i due individui presentarono la licenza della questura quali facchini alla marittima al nome di *Venturini* e *Spagnol*.

Ritirate le carte, denunciò il fatto al delegato Manganiello; da qui l'arresto dei due facchini.

Senonchè un brutta sorpresa attendeva tanto il delegato quanto il Tosi.

Presentati a quest'ultimo i due arrestati, egli dichiarò che non erano quelli che avevano i 78 mazzi.

La sorpresa però durò poco, inquantochè il delegato riuscì a stabilire che i due arrestati i quali avevano dichiarato di avere smarrita la licenza, l'avevano invece consegnata ad altri due *compari* allo scopo appunto di ingannare la giustizia.

Essi avevano fatto questo ragionamento:

Se per vendere i mazzi di carte occorre qualche garanzia mostrate la licenza e in caso che noi venissimo arrestati l'acquirente delle carte dichiarerà certo che non siamo noi quelli che glielo abbiamo vendute.

Ciò però non valse a dar loro la libertà, chè anzi, ritenuti responsabili del furto dei 78 mazzi, si vuole che essi sieno pure gli autori del furto degli altri 128. E a loro carico sta la circostanza di fatto di avere lavorato sul « Melo » allo scarico delle casse e nei magazzini dove le casse furono collocate.

### Un grosso furto

Un furto abbastanza grave fu consumato l'altra sera a Castello.

Al n. 1202 in Calle Saresin abita al primo piano G. B. Alberti di 66 anni, insieme alla cognata Vincenza Seguso, e al giovine quindicenne Angelo Camin di Fossalta di Piave.

L'Alberti tiene un esercizio di vendita liquori in via Garbialdi 1563 ed il Camin si trova al servizio in qualità di garzone da solo un mese e mezzo circa.

La Seguso che ha 67 anni è molto sorda. L'altra sera verso le otto e tre quarti ella uscì, come al solito da casa e portò la cena al cognato e al garzone trattenendosi nell'esercizio fino all'ora della chiusura che avvenne alle ore undici e mezza.

Entrarono in casa e si coricarono tutti tre senza nulla constatare di anormale. Ieri mattina alle cinque l'Alberti si alzò e ... al garzone andò nell'esercizio.

Tre quarti d'ora dopo, vi entra la cognata tremante, gridando:

*Ci hanno assassinato, ci hanno rubato tutto!*

L'Alberti fattosi spiegare sommariamente quanto era avvenuto corse a casa e constatò tutta la gravità del furto.

I cassetti di due « comò » erano stati scassinati e quelli di un terzo « comò » erano pure aperti.

Da uno soltanto però i ladri avevano tratto il bottino. Avevano rubato un portafogli di vitello contenente cinque biglietti di banca da cento lire e dieci da cinquanta. Non contenti di ciò avevano vuotate tutte le scatole e gli astucci rubandone il contenuto cioè: tre collane d'oro, due delle quali con « breloques » a saponetta, tre fermagli d'oro, un anello con diamante, un anello della defunta moglie dell'Alberto, un paio di buccole con diamanti ed altri oggetti d'oro di minor valore.

Nessun dubbio che il furto fu consumato la sera precedente, durante il tempo che la casa rimase incustodita. I ladri, i quali chissà da quanto tempo stavano attenti per fare il colpo, approfittarono di una serata piovosa, causa per cui tutte le donne abituate a sedere fuori delle porte di casa, furono obbligate a rimanere nell'interno.

La squadra mobile si mise subito tutta in moto per scoprire gli autori e pel sequestro della refurtiva. Furono pure eseguite delle perquisizioni, ma a quanto ci consta, diedero finora risultato negativo.

### Un bambino annegato ed uno salvato

Il bambino di cinque anni Jaccarino Lorenzo, abitante in fondamenta delle Penitenti a S. Giobbe 931, mentre con altri bambini della sua età giuocava nel pomeriggio di jeri l'altro nella fondamenta precipitò in canale.

Nessuno lo vide cadere.

Verso le sette, la madre del Jaccarino non vedendo più il figlio nella fondamenta la cercò dappertutto; chiese di lui a quanti sedevano fuori delle loro case; ma nessuno seppe darle spiegazione di sorta.

Ieri mattina, il cadavere del povero bambino venne a galla vicino il ponte dei tre archi e dagli agenti di P. S. trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

L'altra sera alle sette, fu vero miracolo se un altro bambino della medesima età sfuggì dalla stessa morte nel Rio dei Mendicati.

Due bambini giuocavano sulla riva della casa abitata dall'ispettore del Dazio Consumo, abitante in Calle delle Erbe ai S.S. Giovanni e Paolo.

Tutto ad un tratto uno di loro cadde nel canale e la corrente lo trasportava già sotto una barca.

Fortunatamente uno dei gondolieri del primario Paganuzzi, che per di là passava colla gondola, visto il pericolo si gettò in canale riuscendo a salvare il piccino da certa morte.

E' veramente deplorevole il frequente ripetersi dei casi di bambini abbandonati a sè stessi, che pagano con la propria vita l'imprudenza dei genitori che li lasciano incustoditi.

### Presto, economicamente e bene

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, villini, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e Vendite*, in quarta pagina, cosa sempre di attualità che gode della generale approvazione.

### Notizie in gruppo

Il sindaco di Venezia ha pubblicato un avviso nel quale sono indicate le varie località in cui è proibito il nuoto. Nell'avviso stesso sono pure comprese alcune prescrizioni sul medeimo oggetto.

L'altra sera fu accompagnato all'ospedale civile dal proprio fratello Giovanni, certo Libera Antonio di anni 18 abitante in Cale Pinelli.

Egli presentava una ferita di coltello al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il Libera disse di non conoscere chi lo aveva ferito e confermò di averla ricevuta accidentalmente a S. Lio.

Pare però che la lesione sia la conseguenza di una rissa nella quale egli ed il fratello avrebbero preso parte contro altri individui in un esercizio a S. Lio.

### BUONA USANZA

La bambina Laura Comirato in memoria della bambina Ronconi Maria ci rimette L. 1 per l'Istituto Rachitici.

### Taccuino del pubblico
#### Stato civile

Bollettino del 26 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 4 femm. 6. Denunciati morti, maschi 2. Totale 12.

*Matrimoni*: Donzella Attilio, tintore con Colalto Emilia, casalinga, celibi — Vianello detto Mattutina Alberto, oste con Callegari Elisabetta, civile, celibi — Di Montagliari Marchese Giovanni Paolo Geraldo possidente celibe con Paciurca Maria, possidente, divorziata.

*Decessi*: Branzi Marina d'anni 80 nubile già domestica Vicenza — Topan Cecilia d'anni 44 nubile casalinga Venezia — Dinon Marcella d'anni 66 nubile già domestica Burano — Fabris de Lotto Lucia Sofia d'anni 46 coniugata offelliera S. Vito di Cadore — Scarpa de Gatto Padoan Luigia d'anni 23 coniugata casalinga Venezia — Paleari Gio Batta d'anni 69 vedovo portinaio Galgiano — Borgagnin Giuseppe d'anni 65 vedovo già pizzicagnolo Venezia — Tagliapietra Giuseppe d'anni 50 coniugato artolaio Venezia — Pedrina Luigi d'anni 38 celibe cameriere Thiene — Decessi fuori del Comune: Olivotti Adriano d'anni 55 celibe pens. comunale Verona — Font Enrico d'anni 55 pittore Marsiglia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 3.

| Torino 26 | | Az. Cassa Sovvent. | 14 — |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 57 | » Costruzioni Venete | 75 — |
| Az. » 5 0[0 spec. | 100 57 | Obbl. Merid. | 314 50 |
| » » 3 0[0 | 61 50 | » nuove 3 0[0 | 303 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 40 | Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 50 |
| » Banca d'Italia | 851 — | idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 — |
| » Banca Torino | 315 — | idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 50 |
| » Banco sc. (nuovo) | 200 — | idem idem. 4 0[0 | 504 — |
| » Banca commerc. | 658 — | Francia a vista | 105 90 |
| » Ferrov. Medit. | 532 — | Londra a vista | 26 60 |
| » Ferrov. Merid. | 732 — | Berlino a vista | 130 20 |
| » Ferrov. Sicule | — — | Cotonif. veneziano | 288 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — | Ferrov. Merid. | 738 — |
| » » Vitt. Em. | — — | **Parigi chiusura** 25 / 26 | |
| » » Med. Ad. Sic. abed | — — | R. fr. 3 0[0 at. | — — — — |
| Med. Cam. Franc. | 105 82 | » 3 0[0 perp. | 100 25 / 100 27 |
| » » Svizzera | 105 15 | » n. 3 1[2 0[0 | 101 80 / 101 85 |
| » » Londra | 26 62 | Rend. it. 5 0[0 | 95 — / 95 — |
| » » Germania | 130 12 | Ferrov. aust. | — — — — |
| **Firenze 26** | | id. lomb. ant. | — — — — |
| Rend. ital 5 0[0 | 100 70 | Camb. L via. | 25 12 / 25 12 |
| id. 4 1[2 0[0 | 109 2. | Cons 2 3[4 | 100 1[2 / 100 3[4 |
| Londra 3 mesi | 26 39 | Obb. lomb. | 334 — / 334 25 |
| Francia a vista | 105 90 | Camb. sultal. | 5 5[8 / 5 5[8 |
| Berlino a vista | 130 — | R. tur. (ser. D) | 23 — / 22 95 |
| Meridionali | 734 — | Banca Parigi | 1140 — / 1140 — |
| Mediterranee | 534 — | Tunis. nuove | 482 — / 482 — |
| Banca d'Italia | 854 — | Egiz. 4 0[0 (R.) | 104 — / 104 — |
| **Berlino 26** | | R. ung. 4 0[0 | 97 80 / 98 — |
| Camb. su Londra 3 mesi | 20 28 1[2 | sp. est. 4 0[0 | 72 07 / 72 57 |
| id. su Parigi 8 giorni | 8 30 | Bancase. Parigi | — — — — |
| id. su Italia 10 giorni | 76 90 | Banca ottom. | 551 — / 550 — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 215 75 | Arg. fine | 539 50 / 530 — |
| Rend. it. contanti | 94 40 | Credito fond. | 680 — / 680 — |
| idem fine | 94 40 | Azioni Suez | 3552 — / 3560 — |
| C. ns. pruss. 3 1[2 | 95 10 | Lotti turchi | 112 — / 115 — |
| Rend. turca 1 0[0 | 22 60 | Fer. mer. ter. | 695 — / — — |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 56 80 | Russo 1891 | 84 90 / 84 90 |
| id. meridionali | 59 50 | Portog. 3 0[0 | 23 80 / 23 97 |
| id. di Roma | 95 40 | Camb. Madrid | — — — — |
| Az. mer. (a term.) | 136 60 | Banca franc. | 4075 — / 3950 — |
| id. medit. (a term.) | 98 10 | **Genova 26** | |
| Banca comm. | — — | Rend. ital 5 0[0 | 100 55 |
| Big. Banca russi cont. | 216 — | » » 4 1[2 0[0 | 109 70 |
| **Milano 26** | | Az. Banca Italia | 846 — |
| Rend. ital. cons. | 100 70 | Banca Commerc. | 660 — |
| Rendita fine | 101 08 | Credito Italiano | 559 — |
| Ferrovie Mediter. | 538 — | Ferrovie Merid. | 734 50 |
| Banca Generale | 96 — | » Medit. | 535 — |
| Lanificio Rossi | 1508 — | Navig. Generale | 437 — |
| Colonificio Cantoni | 469 — | Raffineria zuccheri | 440 — |
| Navig. Generale | 441 — | Camb. vist. sc. Fr. | 105 85 |
| Raffineria zuccheri | 442 — | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 61 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 17 | Cambio su Parigi | 96 50 |
| » » Svizzera | 105 18 | Cambio su Londra | 242 45 |
| **Vienna 25** | | Lire ital. carta | 90 75 |
| Credito aust. | 696 50 | Rend. aust. arg. | 97 50 |
| Lombardo | 120 40 | Rend. aust. carta | 97 85 |
| Banca anglo-aust. | 281 — | Union banch | 570 — |
| Austriache | 678 50 | Rend. aust. oro | 115 70 |
| Banca anglo-ung. | 17 48 | Rend. ungherese | 91 10 |
| Napoleoni d'oro | 19 33 | Banca paesi aust. | 437 — |

### SETE

**Lione** 25 — Transazioni seguite; tendenza migliore.
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 16 | B. 30 | B. 46 | C. 3450 |
| Trame | B. 6 | B. 33 | B. 39 | C. 2574 |
| Greggie | B. 31 | B. 122 | B. 153 | C. 11621 |
| Pesate | B. 8 | B. 170 | B. 178 | C. 9258 |
| **Totali** | B. 61 | B. 355 | B. 416 | 26903 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | » 24.75 | » 28.200 |
| | Adriatico | » 23.50 | » 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 26 — Farine 12 marche - mercato debole pel cor. fran. 28.30 Pross. 28.30 — Luglio Agosto 28.30 — A 4 mesi ultimi 29.25.

*Spiriti* — Mercato sosten. — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.25 — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 33.— — Zucchero raffinato 104.75

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo, — — Disp. 34.50. Pel corr. 34.50 Luglio Agosto 34.37 A 4 mesi 28.62.

*Frumenti* — Mercato debole — Pel corrente 21.— — Prossimo 21.25 Luglio Agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 22.40

**Anversa** 26 — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 Per 18. 3[4.

**Brema** 26 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 26 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato fermo.

**Marsiglia** 26 Frumenti — Mercato pesante — Arrivi della giornata q.i 16288 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 22.40 — consegna ad un mese.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.39 pel 10 agosto 84.39 pel 10 ottobre 84.53 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 79.77

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 90.87 — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 77.11.

**Nuova York 25 — Apertura**

Frumenti Mercato debole — luglio C. 91. 3[4 — Cotoni mercato — — id. agosto — id. ottobre —

**Havre 25 - Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5300 — Mercato fermo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sost. — pel corr. F. 46.50 — due mesi dopo F. 46.75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48.25

**Londra 25 — Chiusura**

Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - Calmo, domanda ristrettissima.

**Nuova York 25 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi 5.18,3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 9[16 id a New Orleans C. 9 7[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.— — 3 mesi dopo corr. C. 8.55 - 4 mesi C. 8.38 - 7 mesi C. 8.24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000 — idem pel continente balle N. 2000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 94. 3[4 — giugno inquot. - luglio 91 1[4 - settem. 91 3[8 - decem. 91 3[8 — Granone disponibile D. 48 3[4 — Farine extratate D. 3,20 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1[4 — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 1[2 idem. pel mese corr. C. 7.15 — idem mese prossimo C. 7.20 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.25 — idem. 3 mesi 7,85 — id. 4 mesi 7,35 — idem 6 mesi 7.60 — idem. 8 mesi 7.65 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.1[8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 700000 — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 672000

# CRONACA DEI TEATRI

### Il disavanzo della "Scala,,

Ci telegrafano da Milano, 26 giugno:

(Balz). L'assemblea degli azionisti della Scala presieduta dal duca Visconti di Modrone, approvò il bilancio dello scorso esercizio chiusosi con circa settanta mila lire di disavanzo, corrispondenti a tremila lire di perdita per ogni rappresentazione.

Ciononondimeno, grazie ad ulteriori generose elargizioni dello stesso Duca Visconti e di altri amministratori è assicurato l'esercizio anche per la stagione ventura.

### Un attore spagnuolo
#### che muore sul palcoscenico della « Comedia »

Telegrafano da Buenos Ayres 25 giugno al *Secolo XIX di Genova*:

Un tristissimo avvenimento si è svolto ieri sera al teatro della *Commedia*, situato nella via Artes.

Al teatro della *Commedia*, che è uno dei più frequentati di Buenos Ayres, agiscono in permanenza compagnie di zarzuele e commedie spagnole.

Ieri sera il pubblico affollato seguiva attentamente lo spettacolo, quando si vide l'attore Lastra abbandonarsi al suolo. Ciò avveniva mentre l'attrice che il Lastra figurava sulla scena di voler rapire, si difendeva ferendolo con un pugnale.

Proprio in questo momento il Lastra veniva colpito da aneurisma.

Venne calato subito il sipario, e il direttore della compagnia, signor Rogelio Juarez, si avanzò al proscenio a dare il triste annunzio.

Il pubblico commosso sgombrò subito il teatro.

### Spettacoli d'oggi

**MINERVA** - Serate nere 8 1[2-11 p. ogni 1[2 ora.
**LIDO.** - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

### Nota sibillina
#### Anagramma

Qual' è l'*Anagramma* di « Matrimonio » ?

*A. Mazzara*

Spiegazione del anagramma precedente:
Giuda-Guida

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza del 25 giugno)*

Presidente Cav. Manfroni — P. M. Cav. Specher.

— Tomba Giuseppe d'anni 27, Bonfante Domenico d'anni 23 condannati dal Tribunale di Venezia per giorni 16 cadauno pel reato di cui l'art. 258 C. P. La Corte conferma.

— Zattera Nicola d'anni 40 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per ferimento volontario. La Corte conferma.

— Turola Carlo d'anni 42 condannato dal Tribunale di Rovigo per mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Piva Marco d'anni 23 condannato dal tribunale di Pordenone per mesi 4 per lesioni volontaria. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Zani Ulrico d'anni 36 condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 6 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Dissera Luigi d'anni 29 condannato dal tribunale di Venezia per giorni tre ed alla multa di L. 10 per il delitto di cui l'art. 417 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

*(Udienza del 26 giugno)*

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Specher.

— Rosa Pietro d'anni 29 condannato dal tribunale di Venezia a mesi 6 per bancarotta. La Corte in contumacia riduce la pena a mesi 5.

— Pagan Antonio d'anni 28 condannato dal tribunale di Venezia a anni 2 mesi 8 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Florian Valentino d'anni 45 condannato dal tribunale di Venezia a lire 250 di multa per oltraggio. La Corte conferma.

— Frisotti Enrico d'anni 48 condannato dal tribunale di Venezia a mesi 14 e lire 450 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Grava Giovanni d'anni 49 condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 3 giorni 11 e L. 33 di multa, per truffa, porto di roncola. La Corte riduce la pena a giorni 20 e lire 15 di multa.

— Bin Angelo d'anni 32 condannato dal tribunale di Venezia a mesi 8 e L. 25 per furto. La Corte conferma.

— Roverato Marco d'anni 39, Burro Federico d'anni 53 condannati dal tribunale di Venezia il primo per anni 3 e L. 100 di multa il secondo ad anni 3 ed un anno di vigilanza, entrambi per furto. La Corte conferma.

## Tribunale militare marittimo

Il giorno 18 corr. alle ore 10 si riunirà la Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Graziani Felice Presidente — Tenente di Vascello Winspeare Edoardo Giudice effettivo — Commissario di prima cl. Seusoli Pirro idem — Tenente di vascello Santasilia Giulio supplente.

## Tribunale militare di Venezia

### Furti replicati

Presidente colonn. Cav. Vitelli — P. M. cav. Sicher.

*Leone Gallo*, soldato nel 20.o Artiglieria di sede a Padova, è accusato di cinque furti per aver sottratto in epoche diverse, quale addetto al servizio di posta, quattro lettere raccomandate dirette ai suoi commilitoni e contenenti oltre una ventina di lire, e molte lettere semplici che contenevano il francobollo non francato per la risposta.

Provato il fatto dai testimonii il P. M. propone la pena di 6 anni di reclusione militare.

Udita la difesa il Tribunale infligge due anni.

### ATTI UFFICIALI

R. decreto che determina l'indennità da corrispondersi ai componenti la Commissione pei sussidii all'istruzione primaria e popolare — R. decreto autorizzante la graduale costruzione di nuove Carceri giudiziarie nelle città di Napoli e Catania — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Gubbio (Perugia), Rosarno (Reggio Calabria) ed alla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Magione (Perugia) e Castiglione d'Orcia (Siena) — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Direzione Generale del Debito Pubblico: 82. estrazione delle 188 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo — Rettifica d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI
(Dal « Commercio »)

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Calderini Alessandro, tipografia Ravenna — Ferrato Ferdinando, confetteria Saluzzo — Gestri Gius., Piombino, stoviglie Volterra — Quattrocchi Adele, pizzicheria Roma — Rigotti Bartolomeo, Orta novarese, salumeria Novara — Sadun Achille, chincaglie e privat. Siena — Zipoli Alfredo, caffè e pasticceria Livorno.

#### Eredità

La sig. Elisabetta Del Senno di Venezia accettò beneficiariamente l'eredità lasciata da De Totto co. Maria ved. Comello, morta a Venezia il 21 aprile p. p. (F. A. n. 115 di Venezia).

#### Mercati

**Rovigo.** — Mercato del 26 giugno 1900.

Frumento fine Polesine da L. 25,75 a 25.85 — Frumento buono Meres da L. 25,15 a 25,30 — Frumento basso da L. 24,50 a 25 — Frumentone Pignolo da 16,00 a 16,25 — Giallo Friulotto da 15,50 a 16.— — Agostano da 15,25 a 15,35 — Avena da 15.75 a 16. Tutto primo costo. Mercato di pochi affari. Frumenti ribassati circa mezza lira. Frumentoni poco offerti con 5 centesimi di aumento. Avene neglette.

#### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 25.* Per Fiume vap. austr. Daniel Erno cap. Bacich con merci — Per Licata brig. ital. Ercole cap. Mirabella con legname — Per Brindisi sch. ital. Fortunata B., cap. Ballarin con petrolio — Per Barletta vap. ital. Taranto, cap. Gambardella con merci — Per Barletta vap. ital. Barletta, cap. Dellisanti con merci.

*Arrivi del 25.* Da Bona vap. ital. Concettina E., cap. Di Bella con fosfato all'ordine — Da Cardiff vap. ingl. Green Jacket, cap. Palmer con carbone all'ordine.

*Arrivi del 26.* Da Trieste vap. austr. Hungaria, cap. Gutmann con merci Lloyd Austr.

### Ruba al compagno

Il soldato di fanteria di Udine, Lazzarotti Lino converti in suo profitto 12 lire di un compagno.

L'accusato confessa il fatto.

Il tribunale, udita la difesa, condanna l' imputato al minimo di mesi due, col sofferto.

### Il processo Criscuolo

Continua a svolgersi a Velletri il processo Criscuolo, di cui esponemmo i dati nella *Gazzetta* di sabato.

Presiede il cav. Enrico Cassese assistito dai giudici avv. Fanelli e Ceschini: pubblico ministero il cav. Legniti procuratore del Re.

Il Criscuolo è difeso dall'onorevole Pessina e dagli avvocati Gregoraci e Barbetta.

Con Criscuolo, accusato principale, sono coimputati l'avv. Pretagnani e i periti Poli e Rotondi, per aver prestato mano al Criscuolo nell'opera continuata di concussione, di sperpero del pubblico denaro ecc. a scopo privato, nel VI mandamento di Roma.

Nel suo interrogatorio il Criscuolo, pure ammettendo la sua relazione con la cantante Frieda Leona negò tutti i fatti addebitatigli e giustificò i suoi abusi d'ufficio, se abusi vi furono, con l'estendere le accuse mosse contro di lui a tutto l'ambiente giudiziario romano, in cui sarebbero invalse abitudini poco delicate, come quella dei famosi biglietti ferroviari gratuiti.

Nella stessa guisa si sono difesi energicamente l'avv. Pretagnani e i periti Poli e Rotondi, negando i fatti addebitati loro, di compartecipazione al reato del Criscuolo, e dando spiegazioni sopra i loro vantaggi materiali, ricavati dalle loro relazioni col Criscuolo, come aumenti nelle spese di perizia ecc.

Dopo si è iniziato la serie delle deposizioni dei testimoni, i quali sin qui non hanno rivelato niente che possa dare un deciso indirizzo all'esito del processo.

## La vittoria
### dei funzionari del Genio Civile contro il Governo

La Corte suprema di Cassazione, accogliendo il ricorso degl'impiegati (ingegneri e aiutanti ingegneri) del genio civile contro il loro collocamento a riposo in base alla legge Genala, con sentenza elaborata ha ammesso che non può avere effetto, per quanto registrato regolarmente alla Corte dei conti, un decreto reale e che quindi i funzionari tutti interessati avevano conservato pieno diritto a percepire lo stipendio, come se avessero sempre continuato il servizio, nonchè a conseguire quegli aumenti regolamentari che ad essi potessero eventualmente essere dovuti dal 16 settembre 1893 in poi.

Così finalmente un ragguardevole numero di ottimi e provetti funzionari, i quali, dopo avere servito per molti anni il governo, avevano avuta troncata la carriera mercè un provvedimento inopportuno quanto inumano, oggi dopo il responso della Corte suprema di cassazione possono tutti aprire il cuore alla speranza di vedere coronate da un completo successo la loro costanza e la loro fede nella giustizia.

## SPORT
### La fiera automobilistica di Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

L'apertura, annunciata per stamane alle 10, iersera venne rimandata a domani alle 17. La causa? Molte carrozze non sono ancora arrivate.

Stamane le vie cittadine cominciarono ad essere rallegrate dagli squilli della trombetta d'allarme e dai motori sbuffanti.

In palestra stanno già le « Mors » gravi e sicure ed una elegante e stretta Phoebus della ditta Alberti di Firenze, una massiccia « Deimler » del sig. Carner di Mestre, una graziosa « Menon » di Roncade, alcuni tricicli « Phoebus », « Dion » Bouton » e « Prinetti » esposti dal sig. Amedeo Bruzzo di Mestre; fu segnalato anche l'arrivo d'una magnifica « Panard » e « Levasseur » del comm. Coltelletti di Genova che sembra riposi alla Stella d'oro. E dopo aver fatti gli onori di casa veniamo ai nostri espositori:

Il signor Pavan espone una bellissima carrozza « Orient Express », un elegante quadriciclo ed alcuni tricicli « Perfecta »; il sig. Torresini espone numerosi motocicli a tre ed a quattro ruote della fabbrica « Prinetti e Stucchi »; sono attese le simpaticissime vetturette della « Società Italiana Bernardi » di Padova e molti altri espositori di fuori. A quanto pare esito assicurato.

### Corse ciclistiche a Palmanova

Pubblichiamo il programma delle corse ciclistiche che avranon luogo a Palmanova domenica 15 luglio alle ore 3 e mezzo.

Prima corsa Friuli, libera a tutti i dilettanti del Friuli — Seconda corsa internazionale Palmanova, libera a tutti i dilettanti — Terza corsa Sociale, riservata ai soci dilettanti del C. C. P. esclusi coloro che hanno vinti primi premii. — Quarta corsa Consolazione, riservata agli iscritti nelle tre prime corse e non premiati.

*Premi*: Prima corsa. I. Premio Oggetto del valore di Lire 50 e medaglie d'oro e dargento — Seconda corsa. I. Premio oggetto del valore di lire 100 e medaglie d'oro e d'argento. — Terza corsa. I. Premio, medaglie d'oro e d'argento. — Quarta corsa. I. Premio, medaglie d'oro e d'argento.

Le inscrizioni si ricevono fino al giorno 13 luglio, e dovranno essere dirette al Club Ciclistico di Palmanova.

### Regate a Trieste

La Società delle Regate di Trieste bandisce una regata a remi che avrà luogo Sabato 8 settembre lungo la riviera di Barcola alle ore tre e mezzo col seguente programma.

*Outrigger* a 4 vogatori e timoniere. Gara di *juniores*; tassa di inscrizione franchi 20. Premio: Oggetto d'arte. — 2. *Yole di mare* a 4 vogatori e timoniere. Tassa d'inscrizione L. 20. Premio: Oggetto d'arte. — 3. *Skiffs*. Gara di *juniores*. Tassa d'inscrizione franchi 10. Premio: Oggetto d'arte. — 4. *Premio « Bucintoro »*. Gara di *juniores*. Outrigger a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte offerto dalla Società Canottieri Bucintoro di Venezia. Tassa d'inscrizione lire 20.

Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà vinto in tre gare consecutive.

5. *Premio Unione Ginnastica*. Yole di mare 4 vogatori e timoniere; aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna gara pubblica. Premio: Oggetto d'arte, donato dalla Unione Ginnastica, che diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare. Tassa d'inscrizione franchi 20. — 6. *Outrigger* a 4 vogatori e timoniere. Premio: oggetto d'arte. Tassa d'inscrizione L. 20. — 7. *Jole di mare* a 4 vogatori e timoniere. Gara di juniores. Premio: oggetto d'arte. Tassa d'inscrizione L. 20. 8. *Campionato dell'Adriatico*. Skiffs. Premio di campionato donato dalle signore. (Difeso dal signor Giovanni De Col, S. C. Lario-Como). Tassa d'inscrizione franchi 10.

## IL TEMPO CHE FA
### Un nubifragio a Verona

Ci scrivono da Verona 26 giugno.

*(M. P.)* Ieri dopo le diciotto, mentre nella specie di anfiteatro a prati presso l'antico porto di S. Pancrazio tutto il flor fiore della cittadinanza Veronese, avendo accettato l'invito della ufficialità di « Alessandria » Cavalleria assisteva alle corse dei sotto ufficiali e cavalieri scelti ed avrebbe dovuto poi assistere alla *Gymkhana* per ufficiali delle armi a cavallo e *gentlemens riders* e cioè a tre corse con gli *ombrelli*, dei *pacchi postali* e *dei cestini* rispettivamente sotto gli auspicii di tre patronesse, un vero nubifragio con vento impetuoso e gragnuola grossa come noci si scatenò per Verona e sul teatro delle corse.

Fu un momento di panico e di confusione poichè tutto era improvvisato e la cosa più *stabile* era una larga tenda da campo sotto cui era disposto con profusione veramente signorile un largo rinfresco del Caffè Dante con abbondanza di fiori, di cui ad ogni signorina era toccata una ricca *stephanie* con nastri dai colori del reggimento.

La tenda minacciata dalle raffiche del vento di volare ad ogni istante, e tenuta dalle mani poderose di molti ufficiali, non escluse quelle di S. A. il Conte di Torino che fu contuso appunto leggermente ad una mano da (un grosso chicco di tempesta) resistette e tenne e raccolse a coperto moltissime signore, le quali se la cavarono con un bagno ai piedi e qualche avaria alle ricche acconciature estive.

Altri fuggirono e a stento raggiunsero le vetture, altre e tutto il pubblico pedestre raggiunsero a stento la stazione piccola velocità di Porta Vescovo. — In complesso malanni gravi pochi ma sgomento e sciupio molti. — Le corse finirono come Dio volle.

In Arena il vento scoperchiò il palcoscenico, scenario e vestiario del « Pietro Micca » soffersero non poche avarie per giovedì sera tutto sarà riparato.

***

Ci scrivono da Treviso 26 giugno sera:

Una forte burrasca si scatenò oggi sulla nostra Provincia. — Da Conegliano specialmente si hanno notizie sconfortanti, la grandine cadde a mezzogiorno abbondante, rovinando in gran parte i raccolti. A Treviso la temperatura è abbassata sensibilmente. Un vento furioso soffiò durante la giornata; però non si ebbe piova.

## NECROLOGIO

A Venezia Don Andrea Ghedina, Cappellano dell'Istituto degli Esposti. — Nella sua villa di Vescovada, la nobile Contessa Evelina Pisani nata Van Millingen, vedova del conte Almorò III Pisani. — A Feltre Giovanni Pilotto di 76 anni padre di Libero Pilotto, attore e commediografo da poco spento nella sua città natale. — A Padova il cav. Gaetano Rossi già archivista al Ministero della Guerra e Giulia Sacerdoti di Benedetto di 39 anni — A Bologna Gaetano Cavazza — A Torino il cav. Andrea Tavallini colonnello nella Riserva. — A Livorno Olga Trampy nata Corradini.

A Milano il sacerdote Cesare prof. Vignati commendatore della Corona d'Italia, Preside emerito del Liceo Parini; e la signora Carlotta Rechiedej vedova del cav. dott. Giovanni Minoja — A Roma Sisto Papa negoziante sarto. A Como Edoardo Brambilla capo timoniere della Lariana — A Palermo, diciottenne, Nicolò Uzzo de Beaumont — A Firenze il tenente Enrico Boncinelli e Giulia Laborel-Melini — A Bergamo il cav. dott. Carlo Felice Piccioni di 77 anni. ispettore superiore demaniale a riposo. — A Canicossa Achille Sacconi di anni 54 — A Trieste il prof. Adolfo Stossich insegnante di storia naturale.

# CRONACA VENETA

### Osservatorio di Venezia
#### Bollettino meteorico del 26 Giugno

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 53.04 | 52.65 | 51.53 |
| Termometro in centig. al Nord | 21.0 | 23.5 | 27.0 |
| » » Sud | 20.8 | 23.2 | 27.0 |
| Umidità relativa | 86 | 69 | 49 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 28. a 27.2
» min. d'oggi: 24. a 20.3

### Il Conte di Torino

Ci scrivono da Verona, 26 giugno:

Stanotte alle ore 1.30 il Conte di Torino si recò alla stazione di Porta Vescovo in landau col suo aiutante tenente colonnello conte di Carpeneto.

Vestivano in borghese. Entrarono soli nella sala reale.

Alle 2.23 partirono per Milano ove il Conte di Torino si fermerà una giornata.

Erano alla stazione varie autorità.

***

Ci telegrafano da Milano, 26 giugno, sera:

Stamane giunse da Verona il conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante. Alla stazione fu ossequiato dal generale Vicino Pallavicino. Si recò subito a palazzo.

***

Ci scrivono da Verona, 25 giugno:

*Contrariamente* a quanto era stato annunciato, il sottotenente Civinini non si è suicidato a Trento.

Il suicida è invece il furiere del 16 artiglieria, Mangioni, che era fuggito dal Trentino per essersi reso colpevole di furto di 12 mila lire sottratte alla cassa del reggimento di stanza a Brescia.

### Lo Sciopero dei mietitori nel Rodigino

*Ferrara 26*, sera — Ottocento mietitori di frumento dei territori di Stienta e Occhiobello scioperarono; essi rifiutano la percentuale di 11 pretendendo il 20 per cento.

Conservano però atteggiamento tranquillo.

Vennero inviati una compagnia di fanteria e carabinieri.

I piccoli proprietari iniziarono la mietitura con operai obbligati.

I grandi latifondisti richiesero operai ferraresi per fare la mietitura.

Ritorno ora nella zona degli scioperi.

### Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 26 giugno:

« Il pentimento di un ladro ». — Alcuni giorni or sono una signora che abita in via S. Marco, nel rincasare, dopo di essere stata a messa, assieme ai bambini suoi, s'accorse che uno sconosciuto aveva in quel frattempo fatta una sgradita visita alla casa sua asportandovi, tanto per ricordo, una valigia contenente denaro e carte importanti.

Fatta la regolare denunzia, la autorità competente stava compiendo le indagini sue per rintracciare il ladro, allorquando la signora ricevette dal parroco di S. Stefano un biglietto che la invitava a recarsi da lui per affari che la riguardavano.

All' invito rispose sollecita la signora; ma quale non fu la sorpresa sua allorquando da quel reverendo si vide consegnare la valigia con entrovi intatti e denaro e carte.

Il ladro pentito, tutto aveva consegnato al confessore suo.

« Amore fraterno ». — Ieri sera, verso le 11 il pittore di carrozze Cinzano Ferruccio di anni 23, certo esaltato da frequenti libazioni, tentò di suicidarsi gettandosi nel Bacchiglione dal ponte degli Angeli. Ma per un fortunato caso egli precipitò in un punto del fiume ove l'acqua è poco profonda, e il letto limaccioso.

Alle grida di coloro che s'erano accorti del fatto, accorse il fratello del Cinzano, giovane di 17 anni, il quale, molto coraggiosamente, scavalcato il parapetto del ponte e lasciandosi scivolare lungo una delle colonne di ghisa che il ponte sostengono, raggiunse il fratello che continuava a dibattersi nell'acqua e nell'oscurità.

Si iniziò allora una lotta corpo a corpo tra i due, persistendo il primo nel proposito di spingersi verso la parte del fiume profonda e pericolosa, forzandosi l'altro di mantenere il fratello ove il pericolo era minore.

Per buona sorte una barca, prontamente staccata dalla riva, tolse ambi da così spaventosa situazione, e per il coraggio del fratello suo, il Cinzano Ferruccio fu così salvato.

« Disgrazia ». — Ieri a Meledo, il giovane sedicenne Farantonello Cesare, veniva mortalmente ferito alla testa da un bossolo di cannone mentre stava imprudentemente estraendogli la capsula.

Tre ore dopo cessava di vivere.

***

Ci scrivono da Vicenza 26 giugno:

*La commissione dell'ornato* ha ieri dato voto favorevole all'esecuzione del nuovo progetto del pittore vicentino Visotti per la decorazione degli archi e cappelle dei portici di Monte Berico.

*Il senatore Antonio Fogazzaro* è partito ieri sera per Roma per prestare giuramento e prendere parte ai prossimi lavori parlamentari.

*Alla Società Generale di M. S.* fra gli artigiani vicentini, il più antico, fiorente e robusto sodalizio operaio nostro, ebbero ieri luogo le elezioni parziali per la nomina di due vice-presidenti e di un sindaco effettivo; elezioni che per la loro importanza e per le spiccate disparate tendenze dei numerosissimi suoi soci, spesse volte per lo addietro ebbero a dar luogo a lotte vive e talvolta anche aspre.

Il concorso delle urne fu scarsissimo: vennero eletti a vice-presidente i signori Marzemin Antonio e avv. Pietro Mersoletto con voti 257. Il candidato alla vice-presidenza avv. Dalle Mole si ebbe solo voti 86.

*Un Congresso magistrale* ebbe luogo l'altro ieri a Valdagno.

Centocinquanta gli intervenuti: ordine massimo, animazione simpatica.

I relatori prof. Centofanti, dott. Mentore Moscatelli, Giuseppe Orefice e il presidente della Società, docente prof. Giovanni Maniago che diresse abilmente il congresso, si ebbero ripetuti calorosissimi applausi.

L'argomento più importante in esso congresso trattato, si fu della opportunità o meno d'introdurre il lavoro manuale nelle scuole elementari, e all'unanimità fu convenuto che sarebbe grave errore, date le attuali tristi condizioni della scuola primaria, l'aggiunta della nuova materia ai programmi in vigore già di per sè troppo estesi.

## La "Gazzetta,, a Padova
### Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Padova 26 giugno.

Oggi al tocco si radunò il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del comm. Giovanni Maluta.

Erano presenti 24 consiglieri, e assisteva il prefetto Tottoli.

Maluta lesse la lettera del senatore conte Emo Capodilista colla quale rassegna le sue dimissioni da presidente del Consiglio. Accennò che la Deputazione lo officiò invano a recedere. Propose che il Consiglio respinga la rinunzia in segno di omaggio.

La nobile proposta fu approvata all'unanimità.

Il Consiglio approvò poi tutte le proposte della Deputazione, tra le quali noto il concorso di L. 1500 per la istituzione di una cattedra ambulante di agric. e il sussidio di 300 lire pel locale istituto dei ciechi.

Interrogato dal comm. Foratti sui lavori del famoso Cavalcavia, l'egregio presidente della Deputazione comm. Moroni dichiarò di nulla sapere ufficialmente, e di ritenere però, che il progetto sia stato spedito al comune di Padova con qualche variante che il Municipio si adopera di evitare allo scopo di non creare nuove difficoltà.

In seduta segreta furono approvate le pensioni a favore di due vedove di medici condotti; fu approvato un compenso di lire 500 al computista Persico e furono eletti a quattro grazie Garibaldi i veterani: Tussini, Miatello, Maran e Chieregato.

La seduta fu levata alle 4.30.

***

*Suicidio* — Iersera si recò alla *Speranza* albergo vicino alla Stazione ferroviaria un giovanotto sui vent'anni, che si qualificò per Luigi Basolini, legatore di libri, da Vicenza. Chiesta ed ottenuta una stanza, si ritirò subito. Eran circa le 9.

Poco dopo la padrona avvertì un rumore forte e secco, come una detonazione lontana; ma non vi fece caso, credendolo proveniente dalla ferrovia.

Si trattava, pur troppo, di una disgrazia.

Il povero giovane si era tirato un colpo di revolver al capo, rimanendo all'istante cadavere.

Oggi a mezzodì, forzata la porta della stanza, i padroni dell'albergo e la polizia chiamata sul luogo presagendo una disgrazia, trovarono il Basolini disteso al suolo, colla testa orribilmente sfracellata. Intorno, larghe chiazze di sangue raggrumato. Sulle pareti spruzzi di materie cerebrali. Un orrore!

Vuolsi che l'amore lo abbia indotto al passo disperato.

***

Ci scrivono da Padova, 25 giugno:

*Ad A. Padrin*. — Oggi al Liceo, alla presenza delle autorità cittadine, di molti professori e di molti studenti, fu inaugurata una lapide in onore del sacerdote Antonio Padrin, insegnante esemplare e cultore sapiente e fecondo delle discipline storiche.

Scoperta la lapide parlò applauditissimo Ferdinando Galanti, preside del Liceo e professore della Università.

*L'Esposizione* medico-farmaceutica sarà chiusa giovedì coll'intervento delle autorità.

Caso unico, anzichè raro, non si è ancora reso pubblico l'elenco dei premiati, nè si accenna a pubblicarlo presto. Forse si aspetterà dopo la chiusura.

*Consiglio Provinciale*. — Domani, alle 13, si raduna il Consiglio Provinciale.

*Un altro duello?* — Il *Veneto* parla misteriosamente di un altro duello alla spada, che sarebbe avvenuto ieri tra due signori di Padova.

Credo che si tratti di una poco spiritosa invenzione.

*Suicidio*. — Stamane alle nove, appena uscito dall'ospedale, gettavasi in acqua dal Ponte Pidocchioso, certo Antonio Leandro di Terranegra.

Il cadavere dell'infelice non si è ancora ripescato. Era affetto da malattia incurabile. Aveva 50 anni. Lascia moglie e figli.

Ci scrivono da Camposampiero, 25 giugno:

*(z. s.) Pozzo artesiano*. — Per cura di questo On. Municipio è stato costruito nel centro dell'abitato un altro pozzo artesiano, ed ora l'acqua eccellente zampilla in abbondanza, con grande vantaggio della salute pubblica, specialmente col grande caldo di questi giorni. I lavori furono eseguiti dalla ditta Morandi.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 25:

*Consiglio Comunale*. — Ieri si raccolse il Consiglio Comunale per trattare, fra altro, sulle dimissioni di alcuni assessori e sulla nomina del sindaco.

Dato il clamore sollevato, a mezzo del loro organo, dai malmenatori degli interessi cittadini e denigratori della riputazione altrui, l'esito di tale adunanza era atteso con qualche curiosità, specialmente perchè avrebbe dovuto riportare almeno 39 voti su 40!

Posta la questione pregiudiziale se si dovevano o no accettare le dimissioni del ff. di sindaco, di un assessore effettivo e due supplenti, dopo alquanto lunga discussione, nella quale si ripercosse l'eco volgare della bassa lotta combattuta dai nemici delle istituzioni nella elezione politica, il Consiglio, a maggioranza, prese atto delle dimissioni e passò alla nomina del sindaco.

Tale nomina ebbe il seguente risultato: votanti 31, maggioranza 21. Galimberti Amadio voti 19, schede bianche 11, voti nulli 1. Non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta il sindaco non venne eletto.

Sorse è vero cotestazione, fra due legali, se la elezione doveva ritenersi valida o meno, ma il presidente alla adunanza Gallimberti A. disse che su di ciò deciderà l'autorità superiore.

A conti fatti anche la nomina del sindaco per la quale si era fatto tanto chiasso e per la cui candidatura si vomitarono le più volgari insolenze contro i pretesi avversari, si risolse in un nuovo clamoroso insuccesso pei sedicenti rigeneratori del paese!

Ed era logico: le insinuazioni, le insolenze, gli insulti, i vituperi ed ogni arte maligna e plateale con cui sul *solito metro* si continua a combattere gli onesti, non potevano dare un diverso risultato. Poichè *nessuno* si è mai sognato di insultare e calunniare il ff. di sindaco nella testè chiusasi lotta politica; soltanto ognuno che avesse sale in testa, non poteva e non doveva non stigmatizzare, nelle dovute urbane forme, la di lui condotta pel fatto che quale rappresentante di una città, « non di una setta », erasi posto a capo di un'agitazione antigovernativa, anche all'indomani dall'avere implorato l'appoggio del Governo per interessi del paese e dopo d'aversi dovuto rimangiare le sue proteste e le sue rinuncie!

Ma si dirà: ed ogni cittadino non è libero di pensare ed agire come meglio gli pare e piace? Pienamente d'accordo: ma quando si coprono cariche, o conviene abbandonarle in tempo o non ci si può sottrarre agli obblighi imposti dal più elementare riguardo di convenienze.

E del resto poi, tornando alla votazione avvenuta pel sindaco, lo stesso sig. Amadio Gallimberti si darà convinto della verità del detto: « dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io! ».

***

MESTRE — Ci scrivono 26 giugno.

*Caduta mortale* — Ieri verso le quattro certo Pasqualetto Giovanni di Zelarino, mugnaio, mentre con un carro carico di sacchi di grano tirato da un mulo si recava a Zelarino si addormentò. Giunto alla cosidetta *rampa* il mulo non ebbe la forza di tirare il carro su della riva ed incominciò indietreggiare ed indietreggiò tanto che carro, mugnaio e mulo precipitarono nel fosso. Fatalmente tutto il carico si riversò sul povero Pasqualetto che rimase cadavere. Si recarono sul sito i carabinieri ed il Pretore.

*Salvo per miracolo* — Questa mattina alle nove circa, certo De Rossi G. fornaio, ubbriaco fradicio, addormentatosi sul ciglio di un fosso in una stradina recondita dopo poco tempo, vi precipitava dentro impotente di rialzarsi. Sarebbe certamente morto annegato se un giovanotto ventenne certo S. M. avendolo visto non lo avesse con grande fatica tirato su. Meglio così.

## Cronaca trevigiana

TREVISO. Ci scrivono 26 giugno:

*Il « Touring » a Treviso*. — Il consolato di Treviso dal T. C. I. ha indetto una riunione dei Ciclisti Trevigiani per domani sera martedì alle ore 21 nelle sale del Caffè Passuello di fronte alla Stazione ferroviaria: All'uopo venne diramata una circolare nella quale è spiegato lo scopo della seduta, che è quello d'istituire la Sezione di Treviso.

Nel breve cenno ieri pubblicato da GODEGO incorse un'errore di stampa nella designazione del neo-cavaliere, che è il dottor Luigi Zamperetti.

Rinnoviamo le congratulazioni.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 25:

*Le prediche in Duomo* nei giorni di venerdì, sabato e domenica, fatte da mons. Alessi, mons. vescovo Callegari, mons. vescovo Cherubin, attirarono numerosissime persone desiderose di sentire i valentissimi oratori.

Il nostro vescovo che ieri fece la sintesi dei due oratori precedenti, pel concetto e per la forma fu efficacissimo e degno della fama che gode di ottimo oratore.

*Il generale Corticelli comm. Carlo*, comandante la brigata *Pavia*, è giunto giovedì sera, 21 per insaminare le reclute del 27 fanteria e domenica nelle ore antimeridiane nell'interno della caserma passò in rivista il reggimento.

Ieri partì per Treviso, salutato alla stazione degli ufficiali.

*Cose ferroviarie*. — Apprendiamo con piacere da fonte attendibilissima che la nostra linea Belluno-Treviso avrà due treni diretti, cioè il 623 che parte ora da Belluno alle 1.25 pom. e quello che da Treviso parte alle 3.5 pom. e porta il N. 624.

*Il Consiglio Comunale di Sedico* ieri radunatosi, non potè procedere alla nomina della Giunta dimissionaria e del sindaco che ultimo diede le sue dimissioni, le quali del resto furono troppo da lui ponderate.

Scarso era il numero degli intervenuti: molti gli assenti, fra i quali notavasi il sindaco Perera.

# ULTIMA ORA

### La decisione per i sottosegretari
#### rinviata a domani

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

La *Tribuna*, parca oltremodo di notizie sui sotto-segretari, dice che le risoluzioni definitive furono rimandate al nuovo consiglio di domattina.

Raccoglie soltanto la voce di Fani agli interni, Pompili ai lavori pubblici e Borsarelli alle poste.

Fani personalmente gradito a tutti i banchi della Camera, che lo vedrebbero volentieri alla giustizia, incontra invece per gli interni opposizione nella maggioranza, per i suoi legami strettissimi col Rudinì.

Anch'io sono autorevolmente informato ora che il Consiglio dei ministri rinviò ancora a domattina la nomina dei sotto-segretari.

Intanto aumentano le auto-candidature che sono tante che dieci crisi non basterebbero a smaltirle.

La opposizione costituzionale di sinistra tenne una breve riunione poco numerosa. Si manifestarono diverse tendenze e si rinviò ogni deliberazione a una nuova riunione plenaria da tenersi dopo le dichiarazioni del Governo.

### Una grave questione
#### sui premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:

Torna tema di vivaci discussioni tra i finanzieri della Camera il decreto-legge del 17 corr. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21, relativo ai premi alla marina mercantile.

Con decreto dell'8 aprile si limitavano le disposizioni della legge 1896 circa i premi di costruzione e di navigazione alle navi per le quali esistesse una dichiarazione non posteriore al 30 settembre 1899 e prendessero il mare entro il 30 giugno 1902.

Il decreto del 17 giugno estende invece il limite predetto al 28 novembre 1899 ciocchè importa 75.000 tonnellate di maggiori costruzioni e quaranta milioni di maggiore spesa nel quadriennio prossimo.

I partigiani della finanza rigida, censurano apertamente il provvedimento e ritengono che il nuovo ministro del tesoro, on. Rubini, non lo farà proprio ma lo ritirerà.

Dagli altri però si oppone esser stato questo decreto motivato da considerazioni di ordine pubblico, onde impedire la chiusura di numerosi cantieri, chiusura che avrebbe messo sul lastrico migliaia di operai.

La questione diventerà certamente grossa e potrebbe avere conseguenze sulla compagine della maggioranza.

### L'azione dell' Italia in Cina

Ci telegrafano da Roma, 25 giugno, ore 11 pom.

La *Tribuna* crede che le notizie sempre più gravi della Cina abbiano indotto il Governo a esaminare l'eventualità di una più larga partecipazione dell'Italia all'azione collettiva delle potenze europee.

### I Francesi nell' Algeria

Ci telegrafano da Parigi 26 giugno sera:

*Commissione al bilancio*. Si prende atto delle ragioni esposte dal ministro della guerra André a giustificazione del credito suppletorio per l'occupazione di Tuat.

Il presidente dei ministri Waldeck Rousseau aggiunge che l'occupazione di Tuat è ora assicurata e ciò in grazia della saggezza delle autorità militari; cosicchè certe misure di precauzione che si erano prese ultimamente sono divenute superflue. Le perdite sofferte dalle truppe francesi furono insignificanti in confronto dell'arduità del compito ch'era stato loro imposto.

Ora si sta studiando il progetto per la continuazione di una congiunzione ferroviaria fra Tuat e l'Algeria.

### Disastro ferroviario in Russia

Ci telegrafano da Vienna 26 giugno sera:

Sulla linea ferroviaria di Jaroslaw avvenne uno scontro fra due treni merci. Un addetto ferroviario rimase ucciso, tre furono feriti gravemente e cinque leggermente. Le locomotive dei due treni furono gravemente danneggiate e 23 carrozzoni frantumati.

### Un sarto che tenta di assassinare un canonico

Ci telegrafano da Trieste, 26 giugno:

Il sarto Mattia Szabo di Cinquechiese esplose oggi tre colpi di rivoltella contro il canonico dott. Pozsgay, direttore di quel seminario, e poi rivolse l'arma contro sè stesso, tirandosi un colpo alla testa.

Il canonico rimase ferito ma non mortalmente mentre il sarto fu raccolto agonizzante.

La causa del dramma sanguinoso sarebbe stata questa, che il canonico aveva minacciato allo Szabo di togliergli i lavori per il seminario che gli erano affidati.




**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA



Le trascinò fuori della stazione, chiamò un fiacchere, ve le fece salire e si pose davanti a loro, dopo aver dato al cocchiere questo indirizzo:

— Via Visconti!

## XIII

### Eventualità

La via Visconti non è una via, è un vicolo.

Soltanto, ha i suoi quartieri di nobiltà, come una vedova del sobborgo S. Germano.

Essa è vecchia.

Il numero 19 in particolare, dev'essere più antico dei suoi vicini, e rappresenta abbastanza esattamente, malgrado alcune degradazioni dovute ai muratori che lo hanno riparato, la dimora di un ricco borghese del tempo di Francesco I.

Il portone di quercia massiccia si apre su di un portico a volta, e a destra, al di là del casotto del portinaio, un'ampia scala di pietra dà accesso a tre piani della casa, e, per un lungo corridoio, si giunge ad un padiglione situato si un giardino, ove forma una specie di promontorio.

La sera del viaggio da Compiègne a Parigi, le due diseredate di Montiers finivano di mobiliare le due camere più alte di questo padiglione.

Era l'alloggio di cui aveva parlato loro Fortunato Venotte.

L'antico poliziotto abitava al numero 17, la casa di fianco, e dalle sue finestre, situate allo stesso piano di quelle delle povere figlie, poteva tenersi al corrente di ciò che avveniva in casa loro.

Per il momento, esse erano piene di speranza.

Esse avevano seguito i suoi consigli.

Il fiacchere, dopo averle condotte al portone della casa, dove la locazione era stata conclusa in due parole, per cento scudi all'anno, le aveva trasportate ai magazzini del boulevard S. Germano, dove, sempre sotto la condotta di Venotte, si erano procurato lo stretto necessario in fatto di mobili.

Poi erano ritornate alla stazione del nord a prendere i loro bagagli più importanti del loro mobilio.

Erano dunque in casa loro, sole, proprio sole, questa volta, ma libere in quell'immenso Parigi che esse conoscevano appena.

Fecero i loro progetti.

Prima di tutto stabilirono il loro bilancio.

Rimanevano a loro appena cinquecento franchi.

Esse ne avevano spesi, in cifra esatta, novecento settantadue.

Avevano fatto acquisto di due letti di ferro, di un tavolo, una immensa toeletta, tre sedie e una serie di oggetti minuti indispensabili e la grossa spesa superflua, una cinquantina di metri di cretonne Pompaduor per fare delle tende.

Era tutto.

Inoltre possedevano un corredo da principesse.

I bauli rigurgitavano di biancheria, di abiti, di accappatoi e di tutto cò chè è necessario all'abbigliamento di una giovane della bunoa società.

Infine, particolare interessante, in quella vecchia casa della via Visconti, le due camere componenti il loro modesto alloggio, erano provvedute di credenze da tutte le parti, e affacciavano su di uno spazioso giardino mantenuto con cura.

Al di là del muro di cinta, a una cinquantina di metri di distanza, il padiglione della via Jacob, occupato da Andrea di Fresnay si trovava di faccia a quello delle due sorelle.

Venotte aveva calcolato giusto.

Alle otto, Giovanna e Nicolina erano in casa loro, i pochi mobili erano stati messi a posto.

— Quando avremo fatto le tende e che i lilla fioriranno nel giardino, la nostra dimora non sarà troppo triste.

L'altra camera non conteneva che i bauli vuoti.

Vi si sentiva un forte odore di farmacia.

— Se pensassimo a pranzare? — disse la bruna.

— Hai fame? — domandò Giovanna.

— E tu?

— Io no, e poi, dove andare?

Il giorno declinava rapidamente.

— Dove andare? — ripetè Nicolina.

Era un problema.

— Due ragazze sole, — obbiettò la bionda.

— Eppure bisogna decidersi, — riprese Nicolina.

Ella attirò la sorella nelle sue braccia e se la strinse al petto.

In questo momento picchiarono alla porta.

— Entrate, — disse Nicolina.

Era il portinaio.

Questo portinaio merita due righe di descrizione.

Antico giardiniere del proprietario in una villa dei dintorni di Parigi, egli si era ritirato nella via Visconti al numero 19, di cui manteneva il giardino con una cura estrema.

Era lungo, vecchio e calvo e magro.

Ci chiamava Gombault e viveva solo.

La moglie gli era morta due anni prima. Gombault non aveva meno di settant'anni, e passava la sua esistenza a coltivare il giardino. Il casotto non gli serviva che per dormire.

— Hanno portato degli utensili di casa, — diss'egli; — eccoli qui.

Egli esaminò curiosamente l'alloggio.

— Eh! eh! — non è un castello qui, — riprese egli, — ma vi si può vivere! Il sole non vi manca; vedrete com'è allegra questa casa.

E sorrideva con aria paterna. I suoi vicini lo chiamavano il babbo Gombault. In verità, aveva un eccellente aspetto da vecchio.

— Se avete bisogno di me, sono a vostra disposizione, — diss'egli, mentre Nicolina deponeva sul tavolo gli oggetti che egli aveva portati.

— Potete renderci un servizio, signor Gombault, — cominciò Giovanna.

— Dite pure babbo Gombault, come gli altri.

— Ma...

— Mi farete piacere.

— Ebbene, babbo Gombault, dove potremo pranzare?

— Dove? Ma nel quartiere. Il signor Aubry, uno studente di medicina che è ritornato nel paese, perchè ha finito il suo tempo, egli occupava questo alloggio, che puzza ancora da farmacia, — andava a mangiare al boulevard S. Germano, qui vicino, all'angolo della via di Seine, dai Follet. Vedrete. E' un luogo tranquillo. A quest'ora non vi troverete nessuno. E poi, nessuno vi dirà niente.

Nicolina si metteva già il cappello, ma Giovanna esitava ancora.

Ma il portinaio la decise.

— Bisogna farsi una ragione di tutto, — diss'egli; a Parigi si è liberi, si fa il male se si vuole, e il bene anche se si vuole.

E concluse con tono paterno:

— Non abbiate timore: lasciatemi qui dentro, finirò di mettere in ordine e darò una spolverata.

Quando fu solo, si mise a esaminare l'alloggio.

— Hanno avuto delle disgrazie, è certo, pensò egli. — Quel pettegolone di Venotte me ne ha detto più di quanto occorre. Escono da una casa ricca e non hanno un soldo. Che capitombolo, povere figlie!

Aprì le credenze.

Erano piene di biancheria finissima che tramandava un buon odore.

— Com'è curiosa la vita, — riprese il portinaio. — Oggi in cima alla scala e domani in fondo. Per un uomo è cosa dura; peggio ancora per delle piccine come queste. Che cosa faranno? Vi sono forse dei mestieri per loro? E poi, le lasceranno in pace? Mucchi di furfanti!!

Emise un grugnito, e, alzando le spalle con filosofia:

— Che cosa ci si può fare? — diss'egli.

Si mise alla finestra ed esaminò la casa di faccia.

— Non vedo più l'amico del signor Aubry, — pensò egli, — quegli che egli chiamava Andrea, il vicino del terzo piano, laggiù! Il suo appartamento è chiuso da un pezzo. Può darsi che sia divenuto interno come l'altro. E' un peccato! Se io fossi al posto suo, la mattina, rimarrei di piantone più del solito. Sarà un bel levar di sole' questo estate, quando esse attenderanno al loro abbigliamento, e pensare che si bruceranno come tante altre nella fornace! C'è da rimanere addolorati, parola d'onore! O questo Parigi! letamaio, va!!

Uno squillo di campanello interruppe le sue riflessioni.

*(Continua)*



## FITTI E VENDITE

**NOTA BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

### Fitti

**Fittasi** da 1 luglio a tutto novembre Villa signorilmente e completamente mobiliata, sita sul Terraglio, a Marocco. Rivolgersi Scopinich, Mogliano Veneto. Esclusi sensali.

**D'affittarsi** appartamento ammobigliato per tre mesi. A muri vuoti diverse case in Campo Bandiera e Moro e Riello Castello. Rivolgersi casa Levi, 5100. Il p., dalle 10 alle 12.

**Villa** mobiliata splendida e grandiosa con giardino scuderia ecc. affittasi nei dintorni di Treviso. Acqua aria eccellente: Riv. Ag. Fumagalli. — Treviso.

**Affittasi** in posizione centralissima S. Marco appartamento signorile, volendo con due stanze ammobigliate modernamente, più ammezzati Gaz, Acquedotto, Water-closet, oppure soltanto ammezzati con 3 stanze al primo piano, oppure solo quest'ultime colle 2 stanze ammobiliate. Rivolgersi Frezzeria Campiello del Carro N. 1626.

**Da affittarsi o vendersi in Rossano Veneto**

Civile e comoda abitazione nel centro del paese, con sei stanze terrene sei primo piano, vasti granai, cantine, stalle, rimesse, portico, ecc. con relativo cortile ed orto chiusi da cinta di muro ed acqua corrente comodissima. Per informazioni scrivere Q 2906 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Cadore.** Stagione estiva affittasi in Calalzo, vicinissimo Pieve, appartamenti ammobigliati a nuovo, ampie adiacenze, scuderia, rimessa. Rivolgersi Toffoli, Calalzo.

### Vendite

*Per stabilimenti e campagne*

Vendesi uno splendido cane da guardia, vera razza S. Bernardo, età 8 mesi, altezza 78 cm., ben segnato, sanissimo, obbediente, affettuoso, ed è un fedele compagno. Rivolgersi al proprietario Ruoff G., villino N. 95, Preganziol, prov. Treviso.

**Lexicon Vallardi.** *Enciclopedia Universale* illustrata dieci grossi volumi comprendenti 6983 incisioni, 330 tavole e 94 carte geografiche ed il *Dizionario dei sinonimi* (Tommaseo) riccamente legato, in vendita a buonissime condizioni. Scrivasi numero 0306 presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

**Si affitta,** vende o permuta con fondi vicini a Padova casa civile centro Dolo. — Trenta campi, — casa e otto campi, S. Bruson, da Gotzen, Dolo.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

**Signora** libera, capacissima si offre quale guardarobiera o governante. Informazioni e offerte rivolgere Angelina Zuliani calle del Pistor S. Trovaso.

**Cercasi** da primaria farmacia di Venezia Agente approvato, giovane bella presenza, indispensabile conoscenza lingue. Offerte accompagnate da serie referenze dirigerle a U 3043 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

**Casa** commerciale cerca piazzista stipendio provvigione. Articolo grande consumo famiglie. Rivolg. SS. Apostoli 4608.

**Zuccherifici.** Chimico laureato, un anno di politecnico, un anno di pratica in primario zuccherificio cerca posto. Scrivere al N. 7820, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

**Giovane** maestra, con diploma di grado superiore, occuperebbesi presso qualche distinta famiglia in qualità d'istitutrice. Rivolgersi in iscritto S. Giovanni in Bragora, Salizzada del Pignatter N. 3588 M. V.

### Diversi

**Lucia.** Fui Santuario, vivamente commosso. Scrissi anche ieri spero avrai letto. Vuoto orribile strappami cuore. Vivo, morto con te, per te sola sempre, eternamente. Bacioni ardentissimi. Fani.

**22 Aprile** — (Lunedì) — Lunghissimi, caldi baci per ringraziarti del giornale. Ho saputo, dopo, che nel viaggetto non potevi scrivermi. Hai fatta una delle tue *pensate*? Sono *perfettamente inutili*! Lo sai! Abbracci e baci dal sempre tutto tuo.

**100 M** — Quanta agitazione! Che lunga attesa! Nulla potei dirti.... Avrei avuto tante cose a dirti a chiederti.... Quando mai mi sarà concesso parlarti liberamente. Addio angiolo bello!!

**Firenze.** Lavora per creare presto nostra felicità. Tutti istanti mia vita sono e saranno tuoi, mio amore! Pensami, amami, perchè io sono pazzo di amore per te. Scrivimi. Tuo eternamente.

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 28 Giugno N. 176

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20, — all'anno: 10, al semestre, e Lire 5. — al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 28 giugno

**Parlamento Nazionale — Le dichiarazioni del Governo — La scissione della sinistra — La nomina dei sottosegretari — Un vivace incidente fra due deputati — Gli arrivati del socialismo — Gli avvenimenti in Cina — 2000 soldati italiani in Cina — Dopo il Congresso di Napoli — La cura della tubercolosi.**

*Note estere — La politica degli Stati Uniti — Il regolamento dei ferrovieri — La riunione automobilistica di Padova.*

# PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta. »*)

## A Montecitorio

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

La Camera si popola sollecitamente. I primi Deputati cominciano ad affluire nell'aula, alle una e tre quarti. Alle due l'aula è gremita. Sono presenti oltre 350 Deputati, al centro sparsi qua e la siedono i membri del passato Governo; Boselli, Bettolo, Carmine in gruppo al centro destro, Bertolini, Sangiuliano, Deamicis, Salandra al centro sinistro.

Assistono tutte le maggiori personalità, anche le tribune sono affollate.

La marchesa Di Rudinì e Donna Branca nella tribuna diplomatica, discorrono vivacemente con Frascara Giacinto.

Il Governo in ritardo entra nell'aula alle 2.20. Entra primo Saracco seguito dai rimanenti Ministri, ultimo arriva Branca.

Presiede il vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 2.30 pom.

*Lucifero* segretario dà lettura del processo verbale della seduta del 17 giugno che è approvato.

### Le dichiarazioni del Governo

*Saracco*, presidente del Consiglio (*vivi segni di attenzione*), comunica la costituzione del nuovo Gabinetto avvenuta in seguito alle dimissioni del ministero presieduto dall'on. Pelloux.

Quindi fa le seguenti dichiarazioni (*attenzione*).

Signori deputati: Chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il governo dello Stato noi facciamo appello anzitutto a voi rappresentanti della nazione perchè il lavoro parlamentare possa svolgersi con pacifiche ed ordinate discussioni, onde il paese ne tragga quei beneefici ai quali ha realmente diritto.

Certo le varie e diverse correnti che agitano lo spirito moderno sono causa anche nei popoli più equilibrati di desideri incomposti che mal si confanno ad un ordinato regime.

Oblioso delle grandi conquiste morali politiche e sociali che si sono fatte nel secolo che muore, v'è chi cerca nel campo dell'indeterminato e del fantastico quei rimedi alle fatali sofferenze umane, con affrettati ordinamenti che solo da un azione assidua onesta e meditata possono essere raggiunti ed applicati. Fra queste dubbiezze e questi sogni la grandissima maggioranza degli italiani, la grande maggioranza del Parlamento hanno una base solida ed incrollabile ed è la fede nelle libere istituzioni che in mezzo secolo appena ci hanno condotto dagli eroismi del piccolo paese ai piedi delle Alpi alla creazione della grande patria italiana. La devozione antica ed immutata a questa fede, questa devozione soltanto potè indurmi ad obbedire alla volontà del mio Re di consacrare l'opera mia insieme a quella degli onorandi miei colleghi al servizio della patria nelle ardue circostanze attuali.

Non è il momento di larghi programmi, del resto, come scrive il Guicciardini, « il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita ».

L'istituto giudiziario, amministrativo, finanziario, educativo e militare saranno per voi e per noi, se avremo la vostra fiducia, nobile campo di studi severi, di provvide riforme, e di una forte operosità. Il compito (lo sappiamo perfettamente anche noi) non è certamente lieve, le difficoltà che aspettano governo e parlamento congiunti in un solo pensiero che deve esser quello di riparare alle deusioni del passato sono anzi grandissime, ma la nobile ambizione di giovare alla patria ci darà forza e coraggio per superare gli ostacoli che si troveranno per via. Che se egli è vero, come fermamente crediamo, che il malcontento delle popolazioni sia dovuto principalmente al malessere economico che le travaglia, il nostro primo dovere sarà quello di studiar con amore e di presentare con ogni maggior sollecitudine al Parlamento quei provvedimenti che valgano a lenirne, almeno in parte, i dolori, fino a che a ragione veduta ed appresso a più ampi studi, il governo si trovi in grado di esporre il suo pensiero sulle riforme legislative di maggior momento, che richiedono una più lunga preparazione. Larghe ed indeterminate promesse non vi facciamo nè vi faremo mai, per non cadere nel peccato dell'attender corto, ma il tempo ne par giunto di dimostrare coi fatti, anzi che con parole che intendiamo la necessità di scongiurare possibilmente i percoli di una situazione che potrebbe in certi momenti, diventar minacciosa.

Per ora, pressati come siamo dalle cose e dal tempo, dobbiamo limitarci ad un programma minimo (commenti), cioè all'approvazione provvisoria dei bilanci e di quei provvedimenti che hanno carattere d'urgenza per il regolare andamento dell'amministrazione; restituire gli ordinamenti parlamentari alla loro normale funzione (bene! bravo!) Riguardosi verso la Maestà della Rappresentanza Nazionale, noi chiediamo a tutti i partiti uguale e reciproco rispetto chiediamo che si torni a quella temperanza di forme e di parole, che fu sempre decoro e vanto della Tribuna Italiana, e con giusta misura nella discussione la Camera riprenderà ringagliardita, la sua alta funzione legislativa a cui certo non lascieremo a mancare un utile lavoro.

Al governo il governare, e noi daremo ogni cura a mantenere intatto il credito pubblico, a consolidare il pareggio del bilancio, a svolgere le forze economiche del paese, a tutelarne in casa e fuori l'onore e gli interessi ed a preservarlo da ogni disordine con una diligente ed energica amministrazione.

Il più alto dovere dello Stato è che la tranquillità pubblica ed il libero svolgimento d'ogni onesta energia non abbiano mai ad essere turbati; e sorretti dalla vostra fiducia, fermi nel proposito di non deviare neppur di una linea dall'osservanza delle buone e sane regole costituzionali e parlamentari (benissimo! bravo!) noi assumiamo intera ed assoluta questa responsabilità.

Signori deputati! (segni d'attenzione) Sul declinare d'una vita ormai lunga e modesta, me non muovono ambizioni od appassionati sentimenti di parte, vecchio liberale e devoto al mio Re, vengo a voi invocando la concordia fra quanti vogliono cooperare ad elevare sempre più in onore le nostre libere istituzioni (benissimo), a consolidare l'ordinamento dello Stato quale fu costituito dai plebisciti, ad accrescere lustro e forza alla gloriosa Dinastia che presiede ai nostri destini. (Benissimo! Bravo!) E se insieme potremo e sapremo compiere questa opera patriottica, mi parrà di rivivere i giorni della mia giovinezza, quando gli animi di tutti noi che sognavamo una patria erano riscaldati da un solo ed indissolubile sentimento di devozione verso l'Italia e verso il nostro Re. (Vivissime approvazioni. Applausi).

*Presidente* osserva che in seguito alla costituzione del nuovo ministero occorre rinnovare la votazione per l'elezione del presidente.

*Voci*: A domani!

*Presidente*, nessuna osservazione essendovi in contrario si procederà domani alla elezione. (E così rimane stabilito).

La seduta è levata alle ore 3.25 pom. Domani seduta pubblica alle 2 pom.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

L'on. Saracco lesse le dichiarazioni del Governo con voce ferma sottolineandone abilmente i punti salienti. La Camera attentissima ascoltò senza entusiasmo e senza ostilità. S'intesero approvazioni a destra quando l'on. Saracco augurò il ritorno alle tradizioni della Tribuna parlamentare italiana, ed approvazioni al centro quando evocò il ricordo della sua giovinezza combattente per l'ideale del Re e della patria. Applausi finali al centro.

Nell'insieme l'ambiente apparve freddino ma benevolo.

Durante la lettura delle interrogazioni numerosi deputati del centro e di destra pochi di sinistra andarono a felicitare Saracco e colleghi, eccettuato Sonnino nessuno dei maggiorenti.

### Commenti dei giornali
#### alle dichiarazioni del Governo

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, sera:

Il *Corriere d'Italia* rileva la fredda accoglienza della Camera alle dichiarazioni del min. Saracco e le giudica assai modesta cosa. Sono lodevoli i propositi manifestati di fare il meglio per il bene del paese, ma insufficienti per un programma di Governo. La discussione di domani sulle comunicazioni del Governo forse chiarirà questo programma. Il min. Saracco, esperto parlamentare, non può illudersi di fare opera di Governo che piaccia a tutti; scelga pertanto la sua via e la indichi chiaramente. Questo gli domandano imparziali estimatori della sua mente e del suo carattere. Il *Fanfulla* si limita a constatare la intonazione elevata e patriottica del discorso, che evita ogni questione irritante.

L'*Avanti* e l'*Osservatore Cattolico* non commentano. L'*Italie* dice che nelle parole del min. Saracco è tutto il vecchio patriota. Il suo nobile appello alla concordia trovò eco nella Camera e nel Senato, ma purtroppo è a temere che ci perderà nello scettiscismo della opinione pubblica, che non crede più a nulla.

### La scissione della sinistra
#### Le riunioni delle opposizioni

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

Dopo la seduta si riunì l'opposizione di sinistra costituzionale, presenti 67 deputati e deliberò, confermando le proprie idee sul regolamento di scegliere l'on. Villa a proprio candidato alla presidenza della Camera.

Siccome per la riunione l'invito era firmato da Zanardelli, Coppino e Giolitti e si dirigeva ai deputati della sinistra costituzionale, 60 deputati con a capo Lacava, Bettolo e Baccelli firmarono una dichiarazione di appartenere alla sinistra costituzionale ma di non avere aderito all'invito perchè dissenzienti con i promotori della riunione sull'indirizzo politico-parlamentare.

Anche l'estrema riunitasi oggi deliberò di votare per Villa e di concedere l'esercizio provvisorio di un mese salvo a concedere altri cinque mesi dopo la risoluzione della questione del regolamento.

L'accordo sembra fatto, consenzienti tutti i gruppi sulle basi telegrafate ieri e cioè ritenendo decaduti tutti i regolamenti anteriori e incaricando una commissione di presentare sollecitamente un nuovo regolamento per la XXI legislatura.

Intanto Pantano e Costa conferirono stamane con Villa.

### La nomina dei sottosegretari

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

Il consiglio Ministri terminato dopo le 12, deliberò la nomina dell'on. Rava a sottosegretario all'agricoltura, dell'on. Santonofrio ai lavori pubblici, dell'on. Borsarelli alle Poste.

Si affermano sicuri anche Romanin, Jacur agli interni e Pompili all'istruzione.

Si assicura che l'on. Balenzano accettò il sottosegretariato della giustizia malgrado che Rudinì lo dissuadesse. Resterebbero a provvedersi soltanto agli interni e alle finanze.

### Un vivace incidente fra due deputati

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

Nei corridoi di Montecitorio l'on. Mauro incontrato l'on. Nasi gli si scagliò contro chiamandolo ripetutamente mascalzone e colpendolo con un pugno. L'on. Nasi reagì e una collutazione sarebbe diventata inevitabile senza il pronto intervento degli on. Tripepi e Bonin che separarono i contendenti.

Si afferma essere avvenuto uno scambio di padrini, sebbene alcuni ritenessero che la questione non dovesse avere una soluzione cavalleresca.

La causa dello spiacevole incidente si deve ricercare nella recente lotta elettorale, l'on. Mauro accusando l'on. Nasi di essersi adoperato a suo danno abusando dell'ufficio di presidente del Consiglio provinciale di Trapani.

L'on. Mauro è deputato di Alcamo.

### Una lettera dell'on. Aprile

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

L'on. Aprile arrestato mentre saliva in treno quando fu sciolta la camera, scrisse alla presidenza della Camera pregandola di esaminare e di risolvere il suo caso, o provocando un voto dell'assemblea che legittimi la sua detenzione o dichiarano la vacanza del collegio di Regalbuto.

## A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, sera:

Il presidente dà la parola al presidente del Consiglio Saracco, che dà comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi ministri, quindi legge il discorso con le dichiarazioni del governo già tenuto nella Camera dei deputati.

Si procede subito alla discussione della relazione della commissione per la verifica dei titoli de nuovi senatori. Di Prampero, relatore, dà lettura della relazione che conclude per la convalidazone ad unanimità della nomina dei senatori Ginori Carlo, Sacchetti Gualtiero, Vaccai Giuseppe, Gabba Carlo Francesco, Miraglia Luigi e Golgi Camillo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Taverna segretario fa l'appello nominale.

Si proclama il risultato della votazione. Sen Ginori, votanti 74, favorevoli 72, contrari 2 — sen. Sacchetti, votanti 74, fav. 70, contrari 4 — Gabba, vot. 74, fav. 69, cont. 5 — Miraglia, vot. 74, fav. 72, cont. 2 — Golgi, vot. 74, fav. 71, cont. 3 — Vaccai, vot. 74, fav. 70, cont. 4.

Il Senato approva la convalidazione della nomina di detti senatori.

Venerdì 29 alle ore 3 seduta pubblica.

Levasi la seduta alle 4.

### Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

L'accoglienza fatta dal Senato alle dichiarazioni dell'on. Saracco fu assai più calorosa di quella fatta dalla Camera. Frequenti approvazioni le interruppero e un ben nutrito applauso le coronò in fine.

### Varie
#### Visite di congedo - Colombo a Civitavecchia

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

Oggi il Re ricevette in visita di congedo gli exministri Carmine, Lacava, Sangiuliano, Salandra, e gli ex-sottosegretarii Chiapusso e Vagliasindi.

— Optando l'on. Sili per il collegio di Camerino i moderati porteranno l'on. Colombo nel collegio di Civitavecchia. La sinistra presenterà Rosano.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, sera:

Il 1. luglio prossimo passerà in disponibilità la r. n. « Liguria » col seguente stato maggiore — tenente di vascello Demartera responsabile, capo macchinista Cattaneo, Cam. 1. classe Capaldo. Il tenente di vascello Bassani che farà ritorno alla sua destinazione a Taranto.

### Il testo unico della legge sulle bonifiche

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, mattina:

Il testo unico della legge sulle bonificazioni conferisce al Governo la suprema tutela e la ispezione sulle opere di bonifica dei laghi e stagni, delle paludi e delle terre paludose.

Dette opere vengono divise in due categorie — la prima che riguarda le opere tendenti principalmente ad un grande miglioramento igienico; la seconda che riguarda le opere nelle quali ad un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico.

Alle opere di prima categoria provvede direttamente lo Stato; alle seconde, i proprietari, isolatamente, o riuniti in consorzio.

Il perimetro dei terreni interessati nella bonifica sarà determinato con decreto ministeriale, sentiti i corpi consultivi dello Stato.

Alla Cassa dei depositi e prestiti è data la facoltà di concedere ai consorzi volontari, mutui ammortizzabili in un termine non maggiore di anni 30.

Il testo unico anzidetto dispone che per provvedere al miglioramento igienico della città e campagna di Roma, sarà intrapresa la bonificazione dell'Agro romano e dovrà comprendere:

1. Il prosciugamento delle paludi e degli stagni d'Ostia, Maccarese, del lago dei Tartari, delle paludi di Stracciacappe, dei bassi fondi dell'Almone, di Pantano e di Baccano, e di qualunque altro luogo palustre che richiedesse lavori d'indole straordinaria.

2. L'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli, mediante regolare e completo incanalamento di tutte le acque, comprese quelle del sottosuolo.

3. Il bonificamento, anche nei rispetti agricoli, di una pezza di terra per un raggio di circa 10 chilometri dal centro di Roma, considerando per tale il migliario aureo del Foro.

## NOTE ESTERE
### La politica degli Stati Uniti
#### Mercantilismo e guerra

Tutte le illusioni sul movente umanitario liberale che avrebbe determinato gli Stati Uniti d'America alla guerra contro la Spagna, debbono essere svanite, anche per quei famosi americanofili e antimilitaristi di Milano, che rappresentano la più sciocca credulità alleata alla più burbanzosa pretesa di scienza.

Il solo movente vero innegabile della guerra è stato, come noi abbiamo detto fino dal primo scoppiare delle ostilità, l'interesse; — movente che già esisteva anteriormente e che attendeva l'occasione propizia per manifestarsi. Ora nessuna miglior occasione della insurrezione cubana contro la Spagna, tanto più che gli americani sicuri di vincere per la schiacciante superiorità delle condizioni della lotta e delle loro forze navali, potevano anche lustrare per i gonzi i loro appetiti egoistici colla vernice della giustizia. Non se la lasciarono quindi scappare ed anzi ne profittarono per andare assai più in là di Cuba, a Portorico, alle Filippine, etc.

L'interesse degli americani era duplice: estendere il campo d'azione della loro potenza commerciale; iniziare la serie delle conquiste, e illustrare colle armi la tradizione nazionale.

***

La situazione economica del paese e la sua forza industriale che aumentava di anno in anno imponevano la necessità di ampliare il mercoto, di trovare nuovi sbocchi, di aver nuovi campi da sfruttare.

Risalgasi infatti a vent'anni addietro e si vedrà quanto l'industria degli Stati Uniti sia cresciuta. Nel 1880 i prodotti manifatturati americani avevano un valore di 102 milioni di dollari; nel 1885, quel valore era salito a milioni 148; poscia, dopo un breve intervallo di regresso dal 1886 al 1888, la cifra delle esportazioni tornava a crescere rapidamente fino a raggiungere 168 milioni di dollari nel 1891.

Seguì una crisi abbastanza grave nel 1892-93, ma le tenne tosto dietro il risveglio decisivo d'un aumento enorme; da 183 milioni di dollari, nel 1894-95, le esportazioni salgono a 228 nel 1896, a 277 nel 1897, a 290 nel 1898.

Quanto alle importazioni di prodotti manifatturati, che erano ascese nel 1891 al massimo di 368 milioni di dollari, caddero nel 1898 a 226, e fu la prima volta che negli Stati Uniti l'esportazione superò l'importazione. La rivoluzione commerciale di quel paese doveva avere un'influenza generale sulla sua politica: essa lo indusse a far la guerra, a procacciar con le armi nuovi elementi al proprio commercio, la cui espansione, risultato diretto e conseguenza immediata dell'incremento industriale, aveva preceduto la guerra e che si estenderà ben oltre i campi nuovi di recente conquistati. Come dicevamo pocanzi, con il possesso infatti delle Filippine il commercio americano avrà fra non molto tempo un aumento formidabile e già, facendo concorrenza all'Europa, sembra volere abbracciare il mondo intero.

Si noti che, prima di pensare a sviluppare l'industria, gli Stati Uniti pensarono a utilizzare il loro giovane e fecondo suolo; ed è per ciò che da lungo tempo diventarono i grandi regolatori dei mercati d'Europa col fornire alle varie nazioni una parte di quanto loro abbisogna. L'esportazione di prodotti agricoli, che toccava i 685 milioni nel 1880, salìva a 830 milioni nel 1899.

E, naturalmente, di pari passo con la grande coltura, si resero padroni anche con l'allevamento del bestiame.

***

Queste cifre danno un'idea della prodigiosa evoluzione economica che si verificò nell'equilibrio del mondo e specialmente dell'Europa, imperocchè si vede che, coloro i quali ne erano in addietro gli avventori, ne diventarono i competitori, i concorrenti, per non dire addirittura i fornitori. Nell'estremo Oriente, in tutti quei vastissimi paesi, in cui era da tanto tempo avvezza a sfruttar l'Inghilterra, cui si aggiunse poscia, terribile rivale, la Germania, già la Unione americana iniziò le sue prove e si può essere certi che non tarderà a diventare una concorrente formidabile con la quale tutti dovranno fare i conti — Perfino nelle Indie, le più recenti linee ferroviarie sono costruite da case americane, e il materiale ferroviario americano penetra in Africa, in Russia, in Turchia etc. Perfino a Sheffield — la regina dell'acciaio — è giunta l'invasione dei macchinari americani. Questo il quadro della espansione americana, quadro da cui scaturisce un grande principio di scienza sociale e che cioè contrariamente a quanto finora è stato affermato da filosofi e da sociologi illustri e non illustri, ma invasati dal preconcetto democratico, il mercantilismo moderno anzichè condurre alla fine del militarismo e della guerra ne diventa una delle cause più forti e più necessarie!

Oh! le profezie dei nostri dottori!

## GLI AVVENIMENTI IN CINA
### Tientsin fu liberata — Seymour circondato

Londra 27, ore 2.10 pom. — Il *Times* ha da Hong Kong 25. — Li-Hung-Chang annuncia ufficialmente la presenza di truppe internazionali a Pechino.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai 25: 11.000 soldati cinesi marciano da Chantung su Pechino.

Lo stesso foglio ha da Shanghai: un editto imperiale ordina al generale Nich di riprendere i forti di Ta-ku.

Si ha da Cefù 25. — I cinesi avanzano contro Ninchang. La ferrovia fra Ninchang e Ta-ku fu distrutta. Il console inglese reclama navi.

Le truppe internazionali che soccorsero Tientsin ebbero 4 morti e 20 feriti. Le comunicazioni sono state stabilite con Seymour, i cui movimenti sono ostacolati dai feriti e dai malati. Le forze internazionali attualmente fra Ta-ku e Tientsin sono calcolate a 10 mila uomini; le perdite di Seymour sono leggere.

***

Parigi 27, ore 12 ant. — Il ministero chinese comunicò a Delcassè un dispaccio annunziante che il console di Francia a Jannan è partito il 24 per il Tonchino sotto una forte scorta cinese.

Una nota ufficiosa annunzia che i consoli di Francia a Shanghai e a Cefù telegrafano in data 26 che i ministri esteri lasciarono Pechino per la via a nord, con una scorta cinese; credesi che si dirigano verso Shanghai e Kuan, seguendo la grande muraglia.

I consoli confermano la liberazione di Tientsin.

Il console di Shanghai soggiunge che il vicerè di Nankin, Changcetung, lo incaricò di trasmettere alla Francia le assicurazioni che esso veglia alla protezione dei missionari e dei negozianti esteri nella regione del Jangtse.

***

Berlino 27, ore 6 pom. — Il *Wolff Bureau* annunzia che un dispaccio del console a Cefù giunto stamane reca la notizia che Seymour trovasi circondato dal nemico a 14 km. da Tientsin. La sua situazione è assai precaria: ebbe 62 morti e 200 feriti, e chiese l'invio di un corpo ausiliare di 2000 uomini che partirono da Tientsin il mattino del 25 and. sotto il comando di un ufficiale russo.

### 2000 soldati italiani in Cina

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera.

Si ripete insistentemente che il Consiglio dei ministri abbia deliberato l'invio in Cina di un distaccamento di 2000 uomini e con 16 cannoni.

La partenza sarebbe prossima e si effettuerebbe sopra piroscafi della Nav. Gen. Ital.

***

La *Tribuna* conferma la probabilità dell'invio in Cina di uno o due battaglioni di fanteria nazionale con altrettanti battaglioni di ascari dell'Eritrea al comando del tenente colonnello Salsa. Dice che restano a vincersi le esitazioni del min. Morin. I battaglioni nazionali si costituirebbero con compagnie intiere fornite da vari reggimenti, eliminandone gli uomini meno robusti sostituiti con volontari.

### Alla Camera dei Comuni

Londra 27, ore 1.15 pom. — (*Comuni*) Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione dice essere inopportuno definire i negoziati al Giappone. Soggiunge che l'Inghilterra vedrà volentieri intervenire le truppe di qualsiasi nazione, la cui vicinanza permetterebbe un'azione immediata contro la Cina.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
### Notizie agrarie della II. decade di giugno

Ci telegrafano da Roma ore 12 ant: — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno. Le condizioni meteoriche della decade furono propizie all'agricoltura, e questa ne ha ritratto un grande giovamento. Il mettente e la sua mietitura è incominciata in molti luoghi. Sono in corso quelle dell'orzo e dell'avena. Granturco, canapa e olivo sono dappertutto soddisfacenti. Richiamiamo invece tutta l'attenzione degli agricoltori, nella terraferma e nelle isole sui vignetti dove è comparsa minacciosa la peronospora. Questa viene ovunque combattuta senza tregua coi trattamenti cuprici.

### I diritti di bollo sulla Rendita all'estero

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, mattina:

L'ex-ministro Boselli ha ottenuto dai governi francese e tedesco che i possessori di Rendita Italiana in Francia e in Germania, rinnovando nel venturo anno i loro titoli di rendita possano trasferire sui titoli nuovi il diritto di bollo già pagato, senza sottostare ad un nuovo diritto di bollo.

L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria non poterono fare eguale concessione opponendovisi la loro legislazione.

# DOPO IL CONGRESSO DI NAPOLI
## II.
### La cura della tubercolosi

Chi voglia tener conto dei dati statistici pubblicati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio intorno alla Mortalità e alle cause di morte in Italia fino al 1896 e li confronti con quelli degli anni precedenti dovrà ammettere che qualche cosa di buono si viene facendo anche da noi. Difatti, non solo la cifra proporzionale ma anche la cifra assoluta totale delle morti diminuisce visibilmente e rapidamente. Il progresso è invero notevolissimo poichè in dieci anni, con una popolazione accresciuta di circa due milioni d'abitanti, si verificano centomila morti di meno. Ma se noi scindiamo questa cifra generale negli elementi di cui si compone constatiamo che la tubercolosi non prende parte al miglioramento. Spaventosamente stazionarie stanno le cifre orrende dei morti di tubercolosi, mostrando pur troppo finora la sconsolante inefficacia dei rimedi escogitati dall'uomo.

Davanti a questa crudele verità sembrerebbe adunque superfluo d'occuparsi del trattamento d'un male la cui incurabilità è periodicamente riconfermata dalla statistica. Eppure nulla di più falso; oggidì è ammesso da tutti che la tubercolosi è malattia guaribile e non v'ha medico che non trovi nei suoi ricordi qualcheduno di questi reduci fortunati da un battaglia così formidabile. La clinica, la batteriologia e l'anatomia patologica hanno contribuito a sfatare la comune credenza che aveva fatto della tubercolosi una malattia che non perdona.

E perchè mai, data questa relativa benignità del male, la strage secolare continua sempre eguale, sempre potente?

La ragione è semplicissima. I medici tutti, dai più remoti tempi fino ai nostri giorni, si affannarono alla ricerca del rimedio specifico, della linfa miracolosa, della nuova pietra filosofale che compiesse il grande miracolo, e nella fatale illusione di trovare il contravveleno della tisi, si dimenticarono di curare il tisico. Fortunatamente la recente lotta mondiale contro la tubercolosi ha messo le cose al loro vero posto additando ai medici la via da seguire. Non è con le medicine che il tisico riacquisterà la salute perduta, ma con una savia educazione igienica, di cui la vita all'aria libera e l'abbondante alimentazione formeranno le basi.

E dato questo nuovo indirizzo alla cura del tisico ecco, come naturale e necessaria conseguenza, sorgere il *sanatorio*, dove tutto è disposto affinchè i rigidi precetti d'una savia igiene vi trovino la loro attuazione, dove « sottratti gli ammalati agli inconvenienti dell'ambiente famigliare, tenuti in freno da una disciplina amorevole ma severa, assistiti e sorvegliati continuamente da specialisti convinti ed esperti, incoraggiati dall'esempio dei compagni in via di guarigione, possano godere nel miglior modo possibile di tutti i vantaggi di una cura veramente razionale ».

***

Alla prima notizia d'un congresso antitubercolare si può già prevedere che l'argomento *princeps* sarà quello dei sanatorii. La necessità di questi stabilimenti, la loro organizzazione, la scelta del clima, i mezzi finanziari indispensabili alla fondazione e al mantenimento, la parte che deve spettare ai poteri pubblici e ai privati, sono altrettanti lati della questione che offrono agli studiosi un vastissimo campo di osservazione e di discussione. Ed ecco ultimamente a Napoli Pannwitz di Berlino esporre l'organizzazione dei sanatori tedeschi il cui numero arriva ormai ad ottanta e dove sono curati non meno di ventimila tubercolosi. I risultati ottenuti sono invero meravigliosi inquantochè il 70 per cento degli operai ospitalizzati è messo in grado, dopo un trattamento non troppo lungo, di riprendere il lavoro. Il Pannwitz inneggia inoltre alla nuova istituzione di Policlinici per la diagnosi precoce della tubercolosi, sedi centrali diagnostiche dove, mediante i più perfetti mezzi d'investigazione, anche il più povero, anche il nullatenente può rivolgersi al primo sospetto di malattia.

Sempre a proposito dei sanatori l'illustre professore Baginsky reclama la fondazione di sanatori speciali pei bambini. L'infanzia è il periodo della vita in cui la tubercolosi è più facilmente curabile, d'altra parte i bisogni particolari dell'età infantile rendono necessaria la separazione dagli adulti. Anche il soggiorno dei bambini nel sanatorio dovrà essere molto più lungo, cioè a dire fino a completa guarigione.

Quali sono gli elementi più importanti della cura del sanatorio?

Il tubercoloso è un individuo in istato di decadenza organica che è divenuto preda del bacillo solo per colpa di questa decadenza. Bisogna adunque procurare all'organismo il massimo di vigore per combattere e vincere il bacillo con le stesse sue forze. Il bilancio organico del tubercoloso — diceva Sabourin — deve essere sempre in attivo. La cura deve sforzarsi di produrre e perpetuare quest'attivo con l'alimentazione, l'aria, il riposo. Dettweiler diceva: La farmacia del mio stabilimento è la cucina, e Daremberg: Lo stomaco è la piazza forte dei tisici e l'alimentazione è il grande mezzo di difesa. Quando un tisico ha buon appetito io non gli ordino alcun medicamento neanche per iniezione sottocutanea neanche per inalazione. L'alimentazione abbondante è il migliore dei rimedi. Se un tisico mangia poco e male bisogna aver l'arte di farlo mangiare. E' in una buona cucina ch'egli deve cercare i medicamenti più importanti.

E col cibo l'aria, l'aria pura, l'aria libera, insieme a cui sembra che il tubercoloso respiri la vita. La cura all'aria libera certo richiede una specie di *allenamento*, pochi sono però gli ammalati che non si abituano presto alla nuova vita e non ne risentono grandi vantaggi. E' molto interessante di leggere come l'egregio dott. Zubiani, nel suo bellissimo manuale sulla cura dei tisici, ne fa la descrizione:

« Il miglior mezzo per abituare un tisico alla cura d'aria libera è di tenerlo a giacere. Lo si colloca infatti, sdraiato, su di una sedia lunga, sotto gallerie aperte, sotto chioschi o in garrette o cabine girevoli, che si possono orientare contro il vento o verso il sole: qualche volta quando il tempo è bello, le sedie lunghe possono essere trasportate in pieno parco, magari in mezzo alla neve, sotto gli alberi o sotto ampi parasoli.

Di solito la cura deve farsi all'ombra o almeno colla testa e le spalle all'ombra, e, siccome deve continuare sotto qualunque tempo, occorrono gallerie speciali per poter difendere gli ammalati dalla pioggia, dalla neve e specialmente dal vento

e dalla nebbia, spesso così improvvisa nelle regioni un po' elevate.

Per ripararsi dal freddo, l'ammalato deve rimanere vestito e ravvolto in iscialli e coperture più o meno pesanti, a seconda del bisogno. I piedi, specialmente, son tenuti caldi con calzature speciali imbottite o con una boccia d'acqua riscaldata.

Questo pel giorno. Ma l'aereazione deve essere permanente anche durante la notte. Si colloca il letto più lontano che sia possibile dalla finestra e in un angolo della camera. Appena l'ammalato è sotto le coltri, si apre la finestra, le prime notti solo di 5 centimetri, poi di 10, di 20 e infine di 40 e 50 centimetri. Se la camera è profonda e l'ammalato ha fatta l'abitudine, di solito si lascia aperta un'imposta d'inverno e d'estate si lasciano aperte ambedue.

Molti autori sono nemici anche delle tende, delle persiane, dei vetri perforati, insomma di tutte le mezze misure... »

Quale clima è più confacente alla cura del tisico?

La questione è antica quanto la tubercolosi nè sembra d'esser prossimi alla soluzione.

Bisogna tuttavia confessare che molte volte le opinioni degli autori non sono molto sincere e che *il cicero pro domo* vi apparisce in modo troppo evidente.

Sta il fatto che la tubercolosi può guarire dappertutto, così bene nelle stazioni climatiche della Riviera, di Pau, di Lugano e di Montreux che ai 400 metri di Falkenstein, ai 1500 di Davos, ai 1850 di Saint Moritz. E' certo ancora che non tutti i tubercolosi sono eguali e che il clima vantaggioso per uno può essere deleterio per un altro.

Ma in questo però tutti devono essere in perfetto accordo, che il paese più adatto alla cura dei malati di petto, il paradiso dei polmoni, dovrà avere una temperatura mite, e costante, una radiazione solare intensa, un'aria secca ed ossigenata, caratteri che si possono riscontrare tanto in certe spiaggie fortunate dell'Atlantico o dell'Adriatico che in certe montagne elevate della Svizzera o della Germania.

E i medicamenti? Ahimè, dopo tanta ricchezza d'aria, di luce, d'alimento, rinuncio volentieri d'intrattenere il lettore sulle medicine della tubercolosi tanto più che sono proprio convinto di non imporgli una grave perdita. Anche dall'aula autorevole del Congresso di Napoli o tornano ad echeggiare gli stanchi nomi di vecchi rimedi, come lo jodio, il cresoto e il guajacolo, che hanno ormai quasi totalmente deluso anche le più tenaci speranze, o vengono a galla metodi nuovi, quali le iniezioni di sieri curativi o di sostanze disinfettanti, destinati più facilmente a spingere in preda allo scetticismo che a formare la convinzione della loro efficacia.

Dott. Amedeo Levi

## CRONACA ITALIANA

### I funerali del senatore Carlo d'Adda

Ci telegrafano da Milano, 27 giugno, sera:

(balz.) Ai funerali del senatore Carlo d'Adda intervenne la parte più cospicua della cittadinanza. La volontà espressa dal defunto che non si fossero fiori, fu assecondata fino ad un certo punto, giacchè il feretro era coperto di corone di porcellana e di bronzo inviate dai parenti.

In testa al corteo era la banda del 77. fanteria. Seguivano molte rappresentanze di Istituti di beneficenza e di associazioni monarchiche.

Il carro era preceduto e fiancheggiato dalle compagnie di un battaglione del 77. con bandiera. Reggevano i cordoni i senatori Prinetti e Ferrero, il prefetto Alfazio, l'assessore Barinetti, il colonnello Guastalla e il barone Ghislanzoni, del Consiglio Provinciale di Pavia, al quale l'illustre defunto apparteneva.

Dietro al carro venivano i parenti, tra i quali il tenente di vascello Torrigiani, pronipote dell'estinto.

Seguiva un largo stuolo di notabilità, tra le quali i senatori Negri, Porro, Annoni. Sanseverino, Ponti, il tenente generale Ferrero, i fratelli Giulio e Pippo Vigoni, Revel, Pisa, Trivulzio, gli assessori Panzeri e Castiglioni, ex-deputati, ex assessori, ecc.

Dopo l'ufficio funebre celebratosi nella chiesa di S. Francesco, il corteo s'avviò al Cimitero Monumentale, ove parlarono il senatore Negri in nome del Senato, l'assessore Barinetti, in nome della città di Milano e il barone Ghislanzoni per il Consiglio Provinciale di Pavia.

La salma rimase al Cimitero Monumentale fino alle 15; a quest'ora fu trasportata alla stazione per essere spedita a Casatisma, nella tomba di famiglia.

***

Insieme a quello del Re che qui pubblichiamo, ripetiamo pure l'affettuosissimo telegramma che S. M. la Regina inviava a quella nobilissima e virtuosa dama che è la contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, telegramma comparso ieri per errore di impaginazione nei comunicati a pagamento.

***

Ecco il telegramma di S. M. il Re:

Apprendo col più profondo rammarico l'annuncio della morte dell'amatissimo suo genitore, il senatore d'Adda del quale ricorderò sempre e l'antica devozione alla mia Casa e le distinte benemerenze che il medesimo si era acquistate col suo patriottismo e colle eminenti doti della mente e del cuore.

A Lei che colla perdita pure del fratello è stata in questo momento così duramente provata

Umberto.

Ecco il telegramma di S. M. la Regina:

Profondamente afflitta per la duplice sventura che tanto acerbamente l'ha colpita negli affetti più cari, le invio dal cuore cara Ninnina le mie sincere e vivissime condoglianze. L'affettuosa devozione del compianto di Lei genitore, le insigni sue benemerenze verso la patria, lo resero a me carissimo in vita ed ora ne serberanno incancellabile il ricordo nell'animo mio.

Margherita.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia dei conti Brandolin Rota per una perdita che ha avuto tanta eco nel sentimento del paese.

### Suicidio d'un segretario al Ministero della Guerra

Ci teegrafano da Roma, 27 giugno, sera:

Oggi, nel pomeriggio, nella sua abitazione in via Milazzo certo Falzoni di anni 28, ferrarese, segretario al Ministero della guerra, si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Era affetto da nevrastenia; aveva attentato altre volte ai suoi giorni.

### Un sindaco aggredito e ferito

Ci telegrafano da Lecce, 27 giugno, sera:

Certo Pizzoleo, pregiudicato, aggrediva proditoriamente l'avvocato Russi sindaco di Lecce, vibrandogli nella pubblica via un colpo di coltello che produceva una larga ferita nella parte posteriore destra del bacino. L'assassino fu arrestato dai passanti; il ferito fu medicato all'Ospedale. I medici riservarono il loro giudizio.

Il movente del delitto fu la credenza che al malvolere del sindaco fosse dovuta la sua non riammissione nel ricovero di mendicità, donde era ripetutamente uscito.

### Un milione di rendita rinvenuto su strada e un portafoglio in treno

Ieri a Roma il fattorino telegrafico Contoli Vincenzo, rinvenne a terra, sul Corso, una grossa busta aperta contenente parecchi titoli di rendita nominativa per l'ammontare di oltre 30,000 lire, ossia circa un milione di capitale.

Le cartelle, che il fattorino consegnò al capo ufficio della posta centrale, erano intestate al Seminario delle Corporazioni pontificie.

— Pure a Roma, il guardia sala Garattoni Ernesto trovò sul cuscino del compartimento di prima classe del treno di Firenze un portafogli contenente un vaglia cambiario di L. 5870 e dei biglietti di banca per lire 1600. Consegnò subito tutto al capo-stazione.

Verso le due giunse, trafelato, alla stazione il deputato Sorani, di Grosseto, a cercare il suo portafogli. Felice di riaverlo dal capo-stazione, regalò una bella mancia all'onesto agente che lo aveva ritrovato e consegnato.

### La fuga di un toro per le vie di Palermo

Leggiamo nel giornale l'*Ora* di Palermo, giuntoci ieri:

Stamane un toro, appartenente al possidente Bruno Stefano, scappò nel momento in cui lo si conduceva nell'ammazzatoio, ed, entrando in città da Porta Felice, attraversava Piazza Marina, via Cassari, piazza Caracciolo, discesa Maccheronai, piazza S. Domenico, riducendosi in piazza Fonderia.

Il toro infuriato andava a corsa sfrenata inseguito da un gran numero di bovari e di guardie.

Al suo passaggio si levavano alte grida di terrore, ed era un fuggi fuggi, un serra serra generale.

Gli agenti esplodevano dei colpi di rivoltella contro il toro, sperando atterrarlo, ciò che accresceva il panico nei cittadini.

In piazza Fonderia finalmente, taluni coraggiosi macellai affrontarono il toro, che mandava sangue da molte ferite, poichè una buona parte dei proiettili erano andati a segno, e riuscirono ad atterrarlo.

La bestia venne legata e caricata sopra un carro segnato col numero 869 e condotta di nuovo al Macello.

Per buona fortuna, lungo la sua corsa l'animale non fece alcun danno.

Fu un vero miracolo, basta pensare che attraversò piazza Caracciolo, dove la gente è sempre numerosa, ed in certi punti non cadrebbe a terra un grano di miglio.

## IL REGOLAMENTO DEI FERROVIERI

I nostri telegrammi da Roma ci recavano giorni sono i primi particolari del nuovo regolamento dei ferrovieri, recentemente sanzionato dalla firma del Re. Aggiungiamo ora queste più ampie notizie sulle disposizioni per la formazione dei turni di servizio del personale ferroviario avente funzioni che interessano la sicurezza dell'esercizio.

Tra queste meritano particolare considerazione quelle che riguardano i macchinisti e fuochisti.

Per questa categoria di personale dovrà computarsi come periodo di lavoro:

a) Il tempo occorrente all'effettuazione dei treni computato dal momento in cui il personale è obbligato a presentarsi in deposito od in stazione per prendere in consegna ed approntare la locomotiva, a quello in cui è autorizzato a lasciarla, incluse tutte le soste di durata non superiore ad un'ora o mezzo;

b) Il tempo impiegato per recarsi col treno ad una data località ad assumervi servizio, o per il ritorno;

c) Il tempo richiesto per servizi di manovra e di rinforzo;

d) La quarta parte, tanto del tempo di riserva semplice in deposito od in stazione, durante il quale il personale non è obbligato a rimanere presso la locomotiva, quanto del tempo, durante il quale il personale deve rimanere disponibile in deposito; però gli intervalli in cui è prescritta la presenza del personale sulla locomotiva per tenerla pronta a partire in soccorso a determinati treni saranno computati per intero come lavoro;

e) Il tempo impiegato in deposito per qualsiasi lavoro alla locomotiva.

La durata media del lavoro così computata non deve in ogni turno di 24 ore superare le 10 ore, e non oltrepassar mai il massimo di 13 ore, con obbligo quando la sua durata supera le 12 ore, di interpolare tale periodo tra due riposi continuati di almeno 10 ore ognuno.

I riposi continuati debbono essere di 8 ore almeno se in residenza e di 7 ore se fuori.

Quando per esigenze di servizio non sia possibile accordare le 8 ore di riposo continuato in residenza, la differenza dovrà essere compensata da maggiori riposi prima o dopo la deroga, ma non si dovrà mai scendere al disotto delle 7 ore.

Oltre a ciò fra i riposi continuati in residenza ve ne saranno almeno 12 all'anno della durata di 24 ore, senza pregiudizio del congedo regolamentare.

## GLI ARRIVATI DEL SOCIALISMO

« Rabagas » malgrado i suoi anni è sempre vivo e ad ogni tanto si rincarna nelle nuove specie di demagoghi che il fermento sociale produce e la suggestionabilità popolare alimenta.

L'ultima delle sue incarnazioni, più numerose di quelle di Budda, la ha avuta fra il socialismo, e in particolare nel socialismo francese Quivi siamo già alla seconda parte della vita di « Rabagas », al « Rabagas » cioè non più predicante fra le turbe, non più popolare, e collaboratore di un qualsiasi lurido « Rospo Volante », ma arrivato al potere, che del potere ha già assaggiato qualche soddisfazione, che comincia a crogiolarsi fra gli agi, a compiacersi della sua dignità e dell'altrui sommissione, a pregustare e ad abituarsi ai nuovi lussi, provando un senso di antipatia e di schifo per gli antichi ed umili amici per le loro abitudini, i loro livori, le loro miserie. Ancora un passo e « Rabagas » sarà contro i suoi partigiani e questi lo accoglieranno a fischi e a sassate.

Da un tempo discretamente lungo il socialista Millerand è ministro a Parigi nel gabinetto di Waldeck-Rousseau. Alla sua ascesa al potere si manifestarono i primi screzi nel partito; i vecchi capoccia che con tutta la loro enfatica propaganda a nulla erano arrivati, inaspriti dall'insuccesso non riuscivano a tollerare che uno più fortunato, invece delle chiacchiere, mirabolanti sì, ma poco soddisfacenti, toccasse già qualche beneficio effettivo, ponesse come si suol dire le mani sul sodo, e gridarono al traditore.

Lì per lì, la cosa si quetò almeno nelle apparenze. Attorno a Millerand stavano altri pure « arrivati » o in via di « arrivare » per i quali il Millerand rappresentava il sostegno e il dispensatore dei beneficii, come Jaurès, Viviani etc., deputati ,professori etc. Essi pensavano che dopo Millerand poteva venire il loro turno, e guai se il partito avesse deciso la assoluta astensione da quel poco di vantaggioso che anche l'odiato regime borghese può offrire a un socialista.

E gli sforzi di Jaurès e degli altri riuscirono finora a tener a freno le invidie e gli appetiti degli insoddisfatti.

***

Ma adesso sembra che Millerand sia andato un po' troppo oltre .Millerand non ne vuol sapere di andarsene dal ministero e perciò non soltanto non vuol più compromettersi con i suoi pericolosi compagnoni, ma per più vuole anche sbarazzarsi dall'ingombrante bagaglio delle sue convinzioni socialiste, bagaglio che a Palazzo Borbone è visto non troppo di buon occhio.

Ed ecco infatti il Millerand il primo ministro socialista al dicastero borghesissimo dell'agricoltura e commercio, ove gli si presentava l'occasione più completa per dare il sospirato colpo al capitale e alla proprietà, tenere giorni sono un discorso alla « Unione repubblicana dell'Industria e del Commercio » sconfessando in pieno l'idea fondamentale del socialismo col far voti per la concordia fra capitale e lavoro.

Immaginarsi lo scalpore e più ancora lo stupore dei socialisti fanatici!

Ma vi è di più, anzi vi è qualcosa di enorme che costituisce la demolizione morale di un partito. I deputati socialisti a cui naturalmente interessa e giova (non certo per la idea e per la collettività ma per le loro private persone) che Millerand conservi il portafoglio, per impedirne appunto la caduta, votarono, or sono alcuni giorni a favore del ministero nella faccenda del conflitto fra la truppa e gli scioperanti di Chalons, approvando l'ordine del giorno di un deputato nazionalista additante il socialismo quale un inganno per i lavoratori ed invitante la Camera a respingerne le dottrine.

Il colpo era troppo rude. Ministro e deputati socialisti che proclamano il socialismo un inganno e si associano alla riprovazione formulata contro di esso dal Parlamento! E il comitato generale del partito socialista in cui hanno ancora sufficiente predominio i « non arrivati », i Guesde etc., come quelli che urlano di più e più si acconciano alle intemperanze delle folle, radunato in gran fretta e con grande eccitazione ha con voti 43 contro 3 disapprovati i deputati socialisti per avere sacrificato, per preoccupazioni politiche e per i loro interessi personali, gli interessi superiori del partito. Naturalmente i tre voti contrari sono di Jaurès, di Viviani, di Fonguet, e l'organo magno del socialismo francese, la « Petite Republique » si guarda bene dal fare commenti.

Infatti un commento solo è possibile; la sconfessione reciproca fra chi è arrivato e chi vuole arrivare; la scissione del partito inevitabile e fatale, l'antinomia fra chi ha qualche proprio interesse da difendere e chi dice di difendere quelli di tutti non essendo ancora riuscito a formarsi interessi propri.

## RACCONTI AMERICANI

Con questo titolo, il *Corriere della sera* presenta come premio agli abbonati semestrali una raccolta di bozzetti di Mark Twain, il celebre umorista americano, di cui in Italia, non è stata, prima d'ora, pubblicata la traduzione degli scritti, che per la robusta originalità dell'ironia, ebbero uno straordinario successo in America ed in Inghilterra.

Fra gli umoristi del nostro secolo, Mark Twain ha un posto a sè: lo spirito di osservazione, la logica delle deduzioni, la satira, il sarcasmo si compenetrano per modo che il racconto suo non è, come negli scrittori francesi, un piacevole fraseggiare, ravvivato qua e là da motti di spirito, o come negli umoristi inglesi una delicata analisi di sentimenti e di caratteri destinata a preparare le paradossali conclusioni: poichè Mark Twain prende un tema e lo svolge con frasi serrate e senza divagazioni sino all'ultima conseguenza, senza dare tregua alla spietata osservazione ed alle crude deduzioni, senza alcuna ricerca di effetti, implacabile nell'ironia dal primo fino all'ultimo pericolo del racconto.

L'impressione prodotta da questi bozzetti è quindi potente, suggestiva perchè sopravvive al momentaneo interesse della lettura, lasciando nell'animo un senso di riflessione che ci spinge a meditare quanto l'autore volle esprimere con una forma di umorismo, quale si conveniva ad un popolo pratico, anzi eccessivamente pratico e materiale, che appunto per ciò non riesce a sfuggire alla fatalità di una evoluzione che ne mette a nudo i difetti. Così Mark Twain si direbbe abbia buon giuoco e disponga di abbondante materiale nel còmpito di gettare il ridicolo su tutto, dal funzionamento dello Stato, e della burocrazia sino alle abitudini delle varie classi sociali.

Tagliente e senza pietà come un coltello anatomico, lo stile di Mark Twain lascia, al pari di questo, una traccia benefica, perchè non ha in sè quel pessimismo sistematico, e quello scetticismo sterile di risultato che si accompagna a molte forme di umorismo, che troppo facilmente vennero in voga; e nel vedere la canzonatura cui si prestano quelle libere istituzioni degli Stati Uniti, che con eccessiva facilità noi reputiamo meno imperfette delle nostre, possiamo ritrarre un proficuo ammaestramento; quello cioè che non sta nelle forme esteriori dello Stato, nè in una troppo materiale prosperità, l'elemento più efficace di un ordinato progresso e di una sostanziale civiltà.

Non dubitiamo quindi che questa pubblicazione abbia a trovare buona accoglienza nel pubblico, contribuendo a far conoscere uno degli scrittori più originali del nostro tempo.

La traduzione è opera intelligente e accurata di Enrico Thovez.

### Riduzioni per viaggi degli impiegati provinciali, maestri e operai

La Corte dei Conti persiste nel rifiuto opposto alla registrazione del noto decreto che accorda le annunziate riduzioni di tariffe sui viaggi degl'impiegati provinciali, dei maestri elementari e degli operai.

## IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Udine, 27 giugno:

Una grandinata devastatrice è caduta iersera ed ha recato rilevanti danni nelle uberrose nostre campagne. I paesi danneggiati sono parecchi.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Acqui*, 26. Venduti chil. 15,000. Gialli da L. 3,— a 3,70.

*Alba*, 26. Venduti chil. 62,500 Gialli superiori da L. 3,20 a 3,70.

*Asti*, 26. Venduti chilogr. 30,000. Gialli indigeni da L. 2,80 a 3,90.

*Bologna*, 26. Venduti chil. 36,720. Gialli superiori da L. 3,15 a 3,50, comuni da 2,70 a 3,10

*Casal Monferrato*, 26. Venduti chil. 14,000. Gialli da L. 3.— a 3,65.

*Castelfranco Veneto*, 27. Gialli indigeni puri da lire 3,60 a 3,80, incrociati bianco-gialli da 3,45 a 3.70.

*Cuneo*, 26. Venduti chil. 71,340. Gialli da L. 2.90 a 3.50, verdi da 2,80 a 3,20 e bianco-gialli da 3,— a 3,50, più chil. 380 bianchi, da L. 2,50 a 2,60.

*Lodi*, 26. Venduti chil. 9,000. Chinesi da L. 2.60 a 3,65.

*Mondovi Breo*, 26. Venduti chil. 30,000. Gialli da L. 2,60 a 3,40.

*Parma*, 26. Venduti chil. 4,383. Gialli da L. 2.70 a 4,08, incrociati chinesi chil. 443 da 3,25 a 4,—.

*Pinerolo*, 26. Venduti chil. 23,000. Gialli da L. 3.— a 3,40, comuni da 2,50 a 2,80, inferiori da 2,80 a 3,20.

*Saluzzo*, 26. Venduti chil. 36,000. Gialli da L. 3,25 a 3,60, chinesi da 3,10 a 3,30, incrociati da 2,80 a 3,20.

*Stradella*, 26. Venduti chil. 8,000. Gialli da L. 2,80 a 3,60.

*Torino*, 26. Venduti chil. 50,000. Gialli da L. 2,90 a 3,90.

*Voghera*, 26. Venduti chil. 7,500. Gialli indigeni da L. 2,80 a 4,—.

*Legnago*, 26. Venduti chil. 550. Gialli da L. 2,87 a 3,50.

*Mantova*, 26. Venduti chil. 884,100. Nostrani da lire 3,55 a 2,50, incrociati d'ogni specie da 3,— a 3,20, scarti da 1,80 a 0,58

### Prestito della Città di Bologna del 1872

Ieri l'altro a Bologna ebbe luogo l'estrazione delle *Centoventisette* Cartelle da lire 500 ognuna del prestito 1872, che devono essere quest'anno ammortizzate.

I numeri delle cartelle sortite furono.

31 397 497 543 698 747 799 891 912 937 943 1032 1042 1112 1192 1557 1628 1660 1695 1750 1825 1916 2005 2012 2035 2062 2174 2192 2273 2466 2475 2487 2504 2561 2754 2866 2944 2951 3007 3060 3167 3177 3230 3304 3407 3524 3578 3735 3746 3763 3766 3778 3902 3926 4056 4102 4234 4313 4392 4418 4415 4545 4568 4655 4698 4717 4799 4972 5051 5070 5087 5106 5213 5265 5392 5457 5573 5588 5692 5723 5727 5907 6001 6007 6090 6140 6141 6190 6233 6317 6402 6447 6486 6612 6654 6686 6704 6767 6785 6788 6924 6960 6981 7064 7081 7087 7122.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 giugno: S. Leone II. Pp.
Venerdì 29 giugno: S. Pietro apostolo.
Il sole leva alle 4,25 Tramonta alle 20,2

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### Le navi in partenza

Ieri la R. Nave *Vesuvio*, ultimato il carico delle polveri, si recò allo Spignon per la verifica delle bussole.

Questa mattina alle sette avranno luogo le prove a tutta forza in mare del macchinario della r. nave *Stromboli* con la seguente Commissione:

Capitano di vascello, Marselli Raffaele Presidente — Capo macch. p.le di I. classe, Boccacemo Antonio Membro — Ingegnere capo di II. classe, Garbini Augusto idem — Capo macch. di I. classe, De Lisi Gaetano idem — Ingegnere di I. classe, Meloncini Angelo idem e relatore.

### Gli esami nelle scuole elementari

Nelle scuole elementari comunali gli esami finali per l'anno scolastico corr. avranno principio il 9 luglio per gli alunni delle classi inferiori e il 17 per quelli delle classi superiori, secondo i modi e le norme stabilite dai vigenti regolamenti scolastici.

L'autorità Comunale ha disposto che sede di esame di licenza elementare superiore siano le scuole di S. Provolo, S. Stin, e Diedo per i maschi e quelle di S. Giacomo (Priuli) e S. M. Formosa per le femminile. La licenza ottenuta in tali esami è titolo legale per l'ammissione alle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali. Gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento e di licenza, potranno iscriversi anche i fanciulli e le fanciulle provenienti da scuola privata o paterna, purchè ne facciano domanda su carta semplice, corredata dalla fede di nascita e di vaccinazione, alla Direzione della scuola Comunale più vicina all'abitazione del candidato.

### Americani a Venezia

Ieri col treno delle 1.50, provenienti da Firenze giunsero 130 americani e scesero al Grand Hotel.

Col susseguente treno delle 2.35 ne giunsero da Milano altri 70 che presero alloggio alla Vittoria

Oggi poi ne arriveranno altri cinquanta i quali scenderanno all'Hotel Britannia.

### Nell'Istituto Ravà

col 15 luglio si aprirà un corso di ripetizione autunnale per preparare agli esami di ottobre gli studenti delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali e coloro che vogliono sostenere gli esami di ammissione alla R. Scuola degli allievi macchinisti.

### Lega fra gl'insegnanti

Domani alle dieci e mezza ant. nella sede della Lega, seguirà l'adunanza generale ordinaria dei soci.

L'ordine del giorno reca: 1. Dimissioni del Presidente e del Consiglio direttivo, e conseguenti deliberazioni; 2. Nomina dei revisori dei conti pel bilancio consuntivo dell'anno in corso.

### Beneficenza

Per onorare la memoria del senatore nob. Carlo D'Adda, la direttrice e gli insegnanti dell'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian offrono a nostro mezzo lire venticinque all'Asilo dei Bambini lattanti.

— Il sig. Giuseppe Cesana di Girolamo ci rimette L. 2 per l'ospedale Umberto I. nella lieta occasione della nascita d'una sua bambina.

### Istituto Vivanti

Il premiato Collegio Convitto Vivanti di Bassano ha scuole pareggiate a sede di esami legali di licenza, ed è sotto la direzione del proprietario *cav. Luigi Vivanti* ch'è assistito nel difficile mandato da valenti Professori e Maestri.

### Notizie in gruppo

Il 30 giugno alle ore 10 nella residenza municipale si procederà all'estrazione di 204 serie del prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889.

— Il municipio di Venezia avverte che resta assolutamente proibito ai venditori e suonatori girovaghi di esercitare il loro mestiere, oltre che nelle località indicate dall'avviso municipale 24 giugno 1896, n. 23511, anche a bordo di tutti i vaporetti della Società Veneta Lagunare.

— Una disgrazia che fortunatamente non ebbe fatali conseguenze, successe jeri alle ore 5.

Due facchini della ditta Marigo, spedizioniere al Ponte di Canonica, stavano caricando in una batella alcuni bottiglioni impagliati, ripieni di acido solforico.. Uno di questi non essendo bene riparato, si ruppe ed il liquido si riversò ed in barca e sulle gambe dei due facchini.

Fortunatamente essi non ebbero che i calzoni, le

### Mercati

**Treviso** — Ci scrivono 26 giugno:

Frumento basso mercant da L. —,— a 24.50, id. nostr. da L. 25,-- a —,—, id. semina Piave L. 25.50 a 25.75 — Granoturco nost. giallo da L. 16,50 a —,—, id. bianco L. 17 a --,— Giallone e pignolo da L. 17.25 a —,— — Estero (stazione Venezia) L. —,— a —,— — Avena mostrana L. 17.— a 17.25, id. estera (stazione Venezia) L. — — a —,— — Segala L. — — a — — Riso nostrano L. 18,50 a 19,— id. novarese L. 18.50 a 19,— — id. giapponino L. 18,— a 18,50 — id. chinese L. 22,50 a —,— -- Riso fiorettone da L. 41.— a 41,— — id. fino L. 37,— a 38,— — id. mercantile L. 34,— a 36,— — id. giapponese L. 30,-- a 35,— — id. indiano L. —,— a —,— — chinese L. 39,— a 46.— — id. mezzo riso L. 24,— a 27,— — id. risetta L. 18,— a 21,— — id. giavone L. 14,— a 15,— — Pula di riso fina L. 7.— a —,— id. macinata 5,— a —,—.

**Verona** 25 giugno — Mercato

Frumento fino da 24.75 a 25,— — id. mercantile da 24,— a 24.50 — basso da 23,50 a 24,— Granoturco pignoletto da 16.75 a 17,— — idem nostrano colorito da 16.25 a 16,50 — basso da 15,25 a 15,50 — Segala da 17,— a 18, — Avena da 16,— a 16,50 — Risone nostrano da 21, a 21,50 — idem bertone da —, a —,— — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20,— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36, — a 36,50 — Riso mercantile da 34,— a 34,50 — idem basso da 29,50 a 30,50 —

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno num. 148 contiene: R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Marino — Ordinanza di sanità marittima n. 19 — Società commerciali in Eritrea — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

(Dal «Commercio»)

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile A. e C. mode Palermo — Cozzetti Angelo, parrucchiere e neg. biciclette Crema — De Simone Michele tipografia Napoli — Galotta Angelo, vino Milano — La Corte Argento Giov. profum. Palermo — Orsello Giuseppe capomastro Torino — Palermo Pio, vino e orificeria Milano -- Pellegrini C. e C. tessuti Napoli — Prestianni Ros., Cefalù, pellami Termini Im. — Riviecció Luigi, mobili Napoli — Rometti Pompeo, vino Milano — Tavazzi Franc. biciclette Milano.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 giugno a L. 105, 89**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 28 giu. al 30 giu. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

## Listini Borse

### Venezia 27 Giugno

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 60 | — — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 109 60 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » » Veneta | 311 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 235 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1495— | — — |
| » Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 — | — — |
| » » Bagni Lido | 102 — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 3 1[2 |
| Germania | 130 — | 130 20 | — — | — — | 5 1[2 |
| Francia | 105 90 | 106 — | — — | — — | 3 |
| Belgio | 105 55 | 105 70 | — — | — — | 4 |
| Londra | 26 58 | 26 61 | — — | — — | 3 |
| Svizzera | 105 15 | 105 30 | — — | — — | 4 1[2 |
| Austria Corone | 109 65 | 109 85 | — — | — — | 4 1[2 |
| Banconote | 109 65 | 109 85 | — — | — — | |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.

| Londra 27 | | | |
|---|---|---|---|
| Savoi cons. 2 3[4 0[0 | 100 13[16 | id. turca nuova | 22 5[8 |
| Rend. i. 5 0[0 | 94 5[8 | Egiziano nuovo | 103 3[4 |
| Esp. est. nuova | 71 1[2 | Obbl. ottom. (1872) | — — |
| | | Argento fino | 28 9[16 |

| Torino 27 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 60 | Az. Cassa Sovvenz. | 14 — |
| Az. » 5 0[0 spec. | 100 62 | » Costruzioni Venete | 75 — |
| » » 3 0[0 | 61 40 | Obbl. Merid. | 314 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 | » nuove 3 0[0 | 302 75 |
| » Banca d'Italia | 853 — | Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 50 |
| » Banca Torino | 315 — | idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 — |
| » Banco sc. (nuove) | 200 50 | idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 50 |
| » Banca commerc. | 657 — | idem. idem. 4 0[0 | 501 — |
| » Ferrov. Medit. | 538 — | Francia a vista | 105 90 |
| » Ferrov. Merid. | 733 — | Londra a vista | 26 60 |
| » Ferrov. Sicule | — — | Berlino a vista | 130 15 |
| Obb. fer. Sarde 1879 | — — | Cotonif. veneziano | 288 — |
| » » Vitt. Em. | — — | Ferrov. Merid. | 737 — |
| » » Med. A d. Sie. abed | — — | **Parigi chiusura** | 26 — 28 |
| Med. Cam. Franc. | 105 82 | R. fr. 3 0[0 ant. | — — — — |
| » » Svizzera | 105 15 | » 3 0[0 perp. | 100 27 — 100 35 |
| » » Londra | 26 59 | » n. 3 1[2 0[0 | 101 85 — 101 80 |
| » » Germania | 130 — | Rend. it. 5 0[0 | 95 — — 94 95 |
| **Firenze 27** | | Ferrov. aust. | — — — — |
| Rend. ital 5 0[0 | 100 65 | id. lomb. ant. | — — — — |
| id. 4 1[2 0[0 | 109 25 | Camb. L. via. | 25 12 — 25 11 1[2 |
| Londra 3 mesi | 26 40 | Cons 2 3[4 | 100 3[4 — 100 7[8 |
| Francia a vista | 106 05 | Obb. lomb. | 334 25 — 336 — |
| Berlino a vista | 130 15 | Camb. sul Ital. | 5 5[8 — 5 5[8 |
| Meridionali | 734 25 | R. tab. (ser. D) | 22 95 — 23 — |
| Mediterraneo | 535 — | Banca Parigi | 1140 — 1140— |
| Banca d'Italia | 850 — | Tunis. nuove | 482 — — — |
| **Berlino 27** | | Egiz. 4 0[0 (R.) | 104 — 104 20 |
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — | R. ung. 4 0[0 | 98 — 98 25 |
| id. su Parigi 8 giorni | — — | esp. est. 4 0[0 | 72 57 — 72 27 |
| id. su Italia 10 giorni | — — | Bancaac. Parigi | — — — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 216 10 | Banca ottom. | 550 — 552 — |
| Rend. it. contanti | 94 50 | Arg. fine | 530 — 532 50 |
| idem fine | 94 60 | Credito fond. | 680 — 685 — |
| Cons. prum. 3 1[2 | 95 10 | Azioni Suez | 3560— 3560— |
| Rend. turca 1 0[0 | 23 70 | Lotti turchi | 115 — 115 50 |
| Obb. ferr. it. 3 0[0 | 56 90 | Fer. mer. ter. | — — 693 — |
| id. meridionali | 89 50 | Russo 1891 | 84 90 — 85 85 |
| id. di Roma | 95 20 | Portog. 3 0[0 | 23 97 — 23 90 |
| Az. mer. (a term.) | 136 70 | Camb. Madrid | — — — — |
| id. medit. (a term.) | 98 10 | Banca franc. 3960 — 3960— | |
| Banca comm. | — — | **Genova 27** | |
| Big. Banca russi cont. | 216 05 | Rend. ital 5 0[0 | 100 97 |
| **Milano 27** | | » » 4 1[2 0[0 | 109 80 |
| Rend. ital. cont. | 100 60 | Az. Banca Italia | 848 — |
| Rendita fine | 101 03 | Banca Commerc. | 661 — |
| Ferrovie Mediter. | 537 — | Credito Italiano | 850 — |
| Banca Generale | 95 — | Ferrovie Merid. | 737 — |
| Lanificio Rossi | 1506 — | » Medit. | 537 — |
| Cotonificio Cantoni | 469 — | Navig. Generale | 440 — |
| Navig. Generale | 441 — | Raffineria zuccheri | 440 — |
| Raffineria zuccheri | 440 — | Camb. vist. su Fr. | 105 95 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 60 | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 2? | Cambio su Parigi | 96 37 |
| » » Svizzera | 105 2? | Cambio su Londra | 242 15 |
| **Vienna 27** | | Lire ital. carta | 91 05 |
| Credito aust. | 695 50 | Rend. aust. arg. | 97 50 |
| Lombardo | 113 — | Rend. aust. carta | 97 80 |
| Banca anglo-aust. | 281 — | Union banch | 570 — |
| Austriache | 674 — | Rend. aust. oro | 115 80 |
| Banca anglo-ung. | 17 50 | Rend. ungherese | 91 10 |
| Napoleoni d'oro | 19 32 | Banca paesi aust. | 435 50 |

**SETE**

**Lione** 25 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 10 | | B. 33 | | B. 43 | C. | 3225 |
| Trame | B. 8 | | B. 39 | | B. 42 | C. | 2772 |
| Greggie | B. 19 | | B. 74 | | B. 93 | C. | 6308 |
| Pesate | B. 10 | | B. 156 | | B. 166 | C. | 8389 |
| **Totali** | B. 42 | | B. 302 | | B. 344 | | 20694 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 23.75 | Chili | 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » | 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » | 29.200 |

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 27 — Farine 12 marche - mercato sostenuto pel cor. fran. 28.25 Pross. 28.10 — Luglio Agosto 28.25 — A 4 mesi ultimi 29.25.

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corr. 35.— — Prossimo 35.— — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.50.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 33.25 — Zucchero raffinato 105.25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato fermo, p. in r. — Disp. 35.—. Pel corr. 35.— Luglio Agosto 35.— A 4 mesi 28.62.

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20.80 — Prossimo 21.10 Luglio Agosto 21.25 — 4 mesi ultimi 22.10

**Anversa** 27 — Frumenti — Mercato debole, p. in r. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 Per 18. 3[4.

**Brema** 27 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 27 Frumenti -- Mercato deb., p. in rib. Arrivi della giornata q.i 17907 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita consegnare q.i 1500.

Duro Tunisi. Bona o Philippeville 22.37 a 22,25 — consegna a luglio.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.09 pel 10 agosto 84.24 pel 10 ottobre 84.53 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 79.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 90.87 — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 77.37.

**Nuova York** 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato debole — luglio C. 89. 1[4 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 8,95 id. ottobre 8,30

**Havre** 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 11000 — Mercato sost. — pel corr. F. 47.25 — due mesi dopo F. 47.50 — 4 mesi 48.— — 8 mesi 49.—

**Londra** 26 — **Chiusura**

Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - Più calmo, domanda ristrettissima.

**Nuova York** 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi 5,18,3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,85— raff. a Filadelfia 7.80 — raffinato in casse 9,15— pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 9[16 id a New Orleans C. 9 1[2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.18 — 3 mesi dopo corr. C. 8.68 - 4 mesi C. 8.50 - 7 mesi C. 8.38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6000 — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 91. 1[2 — giugno inquot. - luglio 88 — - settem. 87 7[8 - decem. 88 1[2 — Granone disponibile D. 48 5[8 — Farine exstratate D. 3,20 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1[4 — Caffè — Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 5[8 idem. pel mese corr. C. 7.15 — idem mese prossimo C. 7.15 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.30 — idem. 3 mesi 7,35 — id. 4 mesi 7.40 — idem 6 mesi 7.65 — idem. 8 mesi 7.75 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.3[16 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

mutande e le scarpe bruciate e delle piccole ustioni uno al piede destro e l'altro al piede sinistro.

Anche la barca cominciava a bruciare, ma con un sollecito getto d'acqua in breve tratto fu spento.

Insomma, niente di grave.

— Si avverte il pubblico che questa sera, come di solito, verranno bruciati, nel Camposanto, i pagliericci infetti dell'ospedale civile.

— Alla guardia medica ricorsero ieri per farsi visitare: Bizzaro Ferruccio, d'anni 16, il quale lavorando del suo mestiere di stuccatore pel gas, aveva riportato delle ustioni ed abrasioni all'occhio sinistro.

De Paoli Costante, d'anni 14, presasi la mano sinistra sotto una macchina tipografica, si contuse il medio con distacco completo dell'unghia.

Grandis Maurizia, d'anni 34, riportò contusioni ed abrasioni alla tempia sinistra, riportate da una corteccia di formaggio gettatale contro da due giovanotti per ischerzo.

Vio Maria, d'anni 68, lavorando si infisse un ago nel palmo della mano destra.

Zanon Osvaldo d'anni 9, giuocando in una barca, si fratturò il radio sinistro.

Spinola Luigia, essendo accidentalmente caduta in sua casa, riportò la distorsione della scapola destra.

Garbato Gino, d'anni 16, aprendo una bottiglia di birra, si produsse una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra.

— Per norma della navigazione si rende noto, che la prima Brigata d'Artiglieria da Costa eseguirà il tiro preparatorio dal giorno 2 al 10 luglio p. v. dalle Batterie Casabianca e Malamocco.

Il tiro avrà principio alle ore 5 di detti giorni e verrà non dopo le ore 16.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguirà il tiro.

La zona di mare pericolosa, ha il raggio di 5 chilometri attorno le rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

— Nel pomeriggio dell'altro ieri venivano tolte dal magazzino di S. Chiara parecchie botti di vino di proprietà della ditta Michele Fabiano, per essere caricate sulla peata.

Mentre si caricavano, quattro botti precipitarono in canale; ma soltanto tre ne furono ricuperate.

L'altra è sparita e vane riuscirono tutte le ricerche per ricuperarla.

Dove sarà stata trasportata? La botte conteneva circa un quintale di vino, porta il N. 77 e la marca *F. B.*

**Senza voie!**

Chi cerca case, villini, stanze, appartamenti in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina.

**BUONA USANZA**

La famiglia Perotto Sbrojavacca ci rimette L. 5 e la signora Luigia Domeneghini ved. Perotto altre L. 3 per l'Istituto Rachitici, in morte di Emilio Bernasconi.

## Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino 27 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 9 femm. 5. Denunciati morti femm. 1. Totale 15.

*Decessi*: Barbiera Giuseppe d'anni 82 vedovo benestante Venezia — Gallas Francesco 67 vedovo macchinista Venezia — Bernasconi Emilio 17 celibe studente Milano.



## Nota sibillina

**Anagramma**

Industre *animaletto*
E della sua industria vive
Utile *seme* all' uomo
Davvero assai diletto

***A. Mazzara***

Spiegazione del anagramma precedente:
Amore-Intimo

## Spettacoli d' oggi

**MINERVA** - Serate nere 8 1/2-11 p. ogni 1/2 ora.
**LIDO.** - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

**Programma**

dei pezzi di musica da eseguirsi giovedi 28 giugno dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. in piazza S. Marco dal 18.o Reggimento Fanteria.

1. Marcia Militare, Battista — 2. Sunto - Donna Juanita - Suppè. — 3. Marche Hervique - Saint - Säin — 4. Sinfonia - Guglielmo Tell - Rossini. — 5. Fantasia - Coppelia - Delibes. — Marcia - Principe Eugenio di Savoja - Derzeit.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale penale

### Truffa e falso in atto pubblico

*(Udienza del 26 giugno)*

Presidente: Bianchi — P. M. Rossi.

Ieri davanti il Tribunale penale ebbe luogo il processo a carico di Gino Levi Civita, di anni 24, possidente, accusato di truffa, per avere il 14 novembre con artifizi e raggiri, facendosi credre possessore di un vaglia cambiario di L. 362, rilasciato dalla Banca d'Italia di Padova a favore di Eugenio Sacchi, vaglia che, smarrito dal proprietario, pervenne nelle mani dell'imputato, sul quale appose le firme false di Riccardo Piccoli e Levi Enrico, per poterlo riscuotere, come infatti lo riscosse, al banco prestiti Lucon.

Deve anche rispondere di falso perchè per commettere la truffa di cui sopra, ha falsificato le firme di girata e del Piccoli e del Levi.

Le giustificazioni dell'imputato non attecchiscono, perchè il P. M. sostiene l'accusa e di truffa e di falso in atto pubblico rimettendosi per la pena.

La difesa combatte le argomentazioni del pubblico accusatore, sostenendo non esistere nè truffa nè falso e tutt'al più un'appropriazione indebita di cosa smarrita.

Il Tribunale invece conadanna il Civita Levi a giorni 50 di reclusione ed a L. 66 di multa.

## Corte d'Appello di Venezia

*Udienza del 27 giugno*

Presidente: cav. Zanoni. — P. M. cav. Specher.

Padovan Elisa, d'anni 38, Pavan Angela d'anni 22, Bionari Matilde d'anni 29, Girotto Maria d'anni 48, condannate ciascuna a giorni 100 per furto. La Corte conferma.

— Valvasori Paolo d'anni 34, Valvasori Ambrogio d'anni 38, condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi 2, giorni 10 ed a L. 140 di multa pel delitto di cui gli art. 203, cap. I. e 79 cod. pen. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

— Bertoldo Giocondo d'anni 19, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 8, giorni 27 di reclusione per i delitti di cui l'art. 372, n. 1 cod. pen. La Corte riduce a mesi 4, giorni 5.

— Garatti Giuseppe d'anni 47, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 11, giorni 20 e L. 106 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Pilon Emilio d'anni 18, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due, per minaccia. La Corte conferma.

— Donà Francesco d'anni 20, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 20 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Pagliarin Giuseppe d'anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4, giorni 20 per furto. La Corte conferma.

## Cronaca rosa

Ieri l'altro al municipio di Venezia, il marchese Paolo de Montagliari di Firenze si univa in matrimonio con Madama E. Patzowis, di nazionalità ellenica.

Ieri mattina alle dieci nella Chiesa dei Greci ed alle undici e mezza in quella dei protestanti (professando lo sposo questa religione) ebbero luogo le cerimonie religiose. — Le chiese erano parate a festa.

# SPORT

## Esposizione di automobili a Padova

Ci telegrafano da Padova, 27 giugno, sera:

Oggi verso le 5, nella palestra comunale in via Vignali, fu inaugurata l'Esposizione internazionale d'automobili. Erano presenti oltre duecento persone tra cui molte signore e molti espositori.

Delle autorità notai il prefetto, il generale comandante la divisione, l'assessore anziano, il maggiore dei carabinieri. La solerte presidenza della mostra era al completo. Suonava la banda cittadina.

Le macchine esposte superano il centinaio. Molte bellissime.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 27 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56.90 | 57.49 | 57.79 |
| Termometro in centig. al Nord | 16.0 | 19.6 | 23.9 |
| » » Sud | 16.3 | 21.2 | 23.5 |
| Umidità relativa | 68 | 58 | 34 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 3 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 23. a 29.8
» min. d'oggi: 24. a 14.3

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 giugno:

*Esposizione medico-farmaceutica.* — Oggi alle 4 la giuria tenne un'ultima seduta per la classificazione dei premiati.

Venerdì 29, alle due, in Salone, alla presenza delle autorità cittadine, ne sarà fatta la proclamazione.

Nello stesso giorno la cerimonia di chiusura dell'Esposizione.

*Adunanza in Municipio.* — Il sindaco invita i consiglieri comunali e i maggiori contribuenti a una seduta che si terrà nella sala del Consiglio presso questo Municipio alle ore 18 del giorno di giovedì 5 luglio p. v. all'oggetto di eleggere un membro effettivo ed uno supplente per completare la Commissione Censuaria Comunale.

Si avverte che la riunione non avrà effeto se gli intervenuti non siano almeno in numero eguale alla metà del numero complessivo dei consiglieri assegnati a questo Comune, e dei maggiori contribuenti.

In tal caso sarà indetta una seconda votazione la quale avrà luogo, qualunque sia il numero degli intervenuti, nel settimo giorno successivo, cioè giovedì 12 luglio p. v. alla medesima ora e nella stessa sala.

Este — Ci scrivono 25 giugno.

(Elgidi) *Inaugurazione dell'Asilo.* — Ieri seguì l'inaugurazione del nuovo asilo infantile « Isidoro Alessi » con il saggio annuale degli alunni. Quanto s'è fatto e bene, lo dice l'ammirazione generale: splendido il fabbricato, arieggiato, con cura, le più rigorose massime d'igiene osservate, tutto invoglia ad affidare sicuri i vivaci rampolli, alle intelligenti premure della direttrice signorina Zacchi ed assistente signorina Spigolon. I discorsi d'occasione pronunciati dalla signorina Zacchi, dal presidente dell'asilo, cav. prof. Prosdocimi Alessandro, dall'ispettore didattico prof. Bucci, dal sindaco avv. Tono, applauditi, auspicarono alle sorti dell'istituto, dando fidanza che l'appoggio di alcuno non manchi, specialmente per l'avvenire, a completare l'opera altamente civile e filantropica.

Il saggio si svolse con quella precisione, con quell'ordine, che formano il segreto delle distinte insegnanti.

Il pubblico, sceltissimo, applaudì ai vari numeri del programma, e l'intima compiacenza fece luccicare gli occhi delle buone mamme. Alla instancabile presidenza, con a capo il cav. Prosdocimi, alle distinte signore ispettrici, alle brave maestre, gli elogi migliori e meritati.

*Che sarà?* Da Calaone, a due chilometri da noi, giunge notizia che uno strano ululato si fà sentire di notte. L'immaginazione dei buoni villici, lavora al galoppo, e già ha deciso.... che si tratti, nè più nè meno, che di una *foca*.

Lasciando di commentare l'inverosimiglianza della cosa, la caccia all'ignoto animale, è cominciata: ad un primo tentativo però, i cacciatori nottambuli, se la diedero a gambe.... nè sanno dire, il *perchè*

Questa notte, ritenteranno la prova e vedremo..... che pesci piglieranno!

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 27 giugno:

(Lelio) *La questione del giorno.* — Il progetto per il completamento del campanile di Monte Berico ha sollevato in questi giorni eccessive opposizioni le quali sono arrivate al punto da additare quasi allo scherno un benemerito cittadino il quale nell'idea di far eseguire un'opera di decoro artistico ha aperto, oltrechè la platonica concezione estetica, i cordoni della propria borsa.

Può darsi che il progetto, come fu concretato, non sia perfetto: non oso io dire che esso sia biasimevole dal momento che le commissioni tecniche, chiamate a pronunciarsi, sono tuttora peritose nell'esporre il giudizio loro.

Al responso dei commissari per l'ornato, doveva dare elemento decisivo il simulacro di completamento che si doveva erigere al disopra della cella campanaria dell'elegante campanile, ma codesto esperimento non si è potuto fare per le speciali condizioni del tetto e per le bufere continue che hanno in questi giorni imperversato sulla città.

Adogni modo a me preme rilevare — checchè si voglia scrivere all'*Adriatico* — che l'idea non è in sè stessa veramente cattiva, e che salvo modalità di costruzione, essa deve e può essere non solo serenamente, ma anche benignamente esaminata, tanto più che non capita tutti i giorni il caso di un generoso patrizio, il quale metta a disposizione migliaia di lire per costruzioni di questo genere.

L'esperimento dell'erezione del simulacro venne — per cause imprevedute — a mancare: ecco perchè non si può dire oggi che, eretto che fosse, esso non avrebbe soddisfatto e il buon senso e la naturale intelligenza del pubblico.

*La Rua.* — Il Comitato per gli spettacoli della società generale di M. S. fra gli artigiani vicentini, riunitosi di questi giorni onde stabilire nel periodo della prossima stagione di fiera, ed in occasione delle solenni feste religiose per l'incoronazione della Madonna di Monte Berico, alcuni spettacoli, è venuta nella deliberazione di dare il tradizionale nonchè popolare per eccellenza trattenimento della Rua.

Detto comitato ha frattanto rivolto appello alle istituzioni cittadine ed ai cittadini tutti, perchè abbiano ad aiutarlo in così grandioso spettacolo, il quale darebbe buon contingente di forestieri arrecanti sicuro vantaggio alla nostra città.

Una seconda adunanza, onde trattare in merito, avrà luogo nella sede della Società in S. Faustino, martedì 3 luglio alle otto e mezza pom.

*Le stranezze di un ubbriaco.* — Nel mezzogiorno di ieri il bottaio Caltran Ernesto di anni 26, alquanto alticcio, ebbe la velleità di scendere, dalla riva del ponte degli Angeli, nel Bacchiglione e di seguire a nuoto la fortissima corrente.

Ma giunto innanzi la villa Menoletto alla strada nuova, volendo toccar riva, o perchè già stanco, ne fu impedito dalla velocità dell'acqua, così che avrebbe corso serio pericolo se una guardia daziaria non fosse stata sollecita di sporgergli un legno, al quale il Caltran aggrappatosi, potè così venire tratto in salvo.

*Il suicidio di un vicentino a Padova.* — Il vostro corrispondente da quella città vi ha informato del suicidio di tal Luigi Busolini ieri colà avvenuto in un albergo di borgo Codalunga.

La strana concidenza di nomi e di fatti, ha lasciato per unmomento dolorosamente perplessi i vicentini che già sanno come un altro Busolini si sia per alienazione mentale, qui suicidato alcuni giorni or sono, e dubitavano perciò che si trattasse di altro membro della stessa famiglia, conosciutissima qui e stimata.

Informo perciò che il suicida di Padova non appartiene neppure lontanamente alla famiglia sopracitata.

*Un appiccato.* — A Monticello il benestante Bonora Bortolo, improvvisamente impazzito, si suicidò appiccandosi colle redini del suo cavallo, sospese a due alberi del giardino.

## Provincia di Venezia

Ci scrivono da Murano, 27 giugno:

La presidenza della Società feste Muranesi ha pubblicato l'avviso dei festeggiamenti che avranno luogo a Murano nei giorni 30 giugno e 1-2 luglio.

Oltre la grandiosa pesca di 40.000 premi vi saranno delle fantastiche illuminazioni, fiaccolate e concerti di bande musicali.

***

Portogruaro. — Ci scrivono 26 giugno:

Nel nostro cimitero si è commemorato il secondo anniversario della morte di Madonnina Malaspina.

L'opera egregia di Camillo Boito, lo splendido mausoleo che racchiude la salma della geniale poetessa veneziana, olezzante di fiori e risplendente di faci fu meta pietosa di mesto pellegrinaggio, che durò tutta la giornata, eloquente dimostrazione delle doti non comuni che adornavano l'estinta e dell'affetto indistrutto che a lei portano i conterranei.

I parenti, gli amici, i conoscenti assistettero numerosi alla funebre cerimonia che per volontà della famiglia ebbe luogo nella nostra cattedrale.

Ai marchesi Malaspina ed a Camillo Boito le più vive condoglianze.

## Cronaca trevigiana

Treviso. Ci scrivono 27 giugno:

*Collegio dei Ragionieri.* — Il Consiglio di questa Associazione ha approvato di dare tutto il suo appoggio materiale e morale ai ragionieri professor Rossi, prof. Appiani, rag. Hrschler, rag. Cavalli, nella causa da costoro intentata ai promotori del convegno di Firenze, i quali senza averne i titoli legali, si chiamarono ragionieri.

***

Ci scrivono da Treviso, 27 giugno:

*Infanticida!* — Ad Ospedaletto d'Istrano avveniva l'altra sera un altro di quei drammi che hanno causa dall'esaltazione mentale prodotta dall'onore tradito.

La ragazza De Santi Eugenia, ventenne, al servizio della famiglia Dorigan, resa incinta, dava alla luce una bambina.

La De Santi allo scopo di nascondere il proprio disonore, come aveva nascosta la gravidanza, uccise il frutto delle proprie viscere, strozzandola prima e poi inferendole un colpo di ronchetto al collo. collo.

Compiuto l'efferato delitto la ragazza s'accingeva a sotterrare il cadaverino nel cortile dei padroni, quando venne scoperta e denunciata.

Il consesso giudiziario ed i RR. Carabinieri furono tosto sopra il luogo per le constatazioni di legge. Il cadavere del neonato venne trasportato all'ospedale di Treviso per l'autopsia necroscopica.

La disgraziata De Santi venne dichiarata in arresto.

Dall'autopsia risulta che la bambina era nata vitale.

L'orribile infanticidio impressionò vivamente la tranquillità di questi paesi.

*Camera di Commercio.* — La locale Camera di Commercio ha ricevuto oggi dal nuovo ministro di agricoltura industria e commercio un dispaccio di saluto alle rappresentanze commerciali ed agrarie di tutta la provincia, cogli auguri di miglioramento delle condizioni economiche.

Il vice presidente, cav. De Sordi, in assenza del comm. Appiani, ricambiava il saluto con rispettoso telegramma.

*Il salone dei 300.* — Sono incominciati i lavori di puntellamento al salone dei 300 dalla parte di mezzogiorno. Sono pure incominciati i lavori di demolizione delle botteghe acquistate dal Municipio.

Le autorità cittadine si sono recate ieri sera sopraluogo per visitare i lavori.

*I Ciclisti* riuniti ieri sera nel salone del Caffè della Stazione, furono circa una ventina. Presiedeva l'assemblea il console di Treviso del Touring, sig. G. M. Raffaelli.

Venne deliberato di nominare una Commissione di 5 membri per studiare i mezzi onde formare la sezione. Tempo otto giorni.

Venne spedito nell'occasione, un saluto telegrafico al cav. Johnson, direttore del T. C. I.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 26:

*Un brutto quarto d'ora* hanno passato certamente il pretore di Aviano, dott. Liani, ed il medico dott. Longo che ritornando in vettura da Pordenone ad Aviano furono colti da un violento temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche una delle quali scoppiò presso di loro, investendoli e lasciandoli per alcuni momenti tramortiti per la forte scossa. I due funzionari se la cavarono solo con un po' di spavento.

*Pel caldo* della attuale stagione la Giunta ha deliberato che nel p. v. luglio, l'orario delle scuole elementari sia ridotto da 5 a tre ore.

***

Udine — Ci scrivono 27 giugno.

*L'arresto di un impiegato municipale per oltraggio* — Ieri nelle ore pomeridiane il sig. Enrico Moro, geometra ed impiegato presso l'ufficio tecnico municipale, recavasi in una sala degli uffici di leva per verificare alcuni guasti fatti dai coscritti. Fra lui ed un carabiniere di servizio — certo per equivoco — avvenne uno scambio di parole vivaci.

Ed avendo il sig. Moro lasciato scappare una parola offensiva all'indirizzo del carabiniere, questi risentitosi fece rapporto, ed in seguito all'asserzione dei testimoni il Moro venne ier sera stessa arrestato. Il processo — per citazione direttissima — credo si discuterà domani.

## Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 27 giugno.

*La fortezza di Peschiera* — In applicazione della nuova legge sulle servitù militari, che ebbe ormai tutte le sue sanzioni esecutive — l'autorità tecnica militare competente ha espresso il parere che le fortificazioni di Peschiera si devono abbandonare, non rispondendo più allo scopo pel quale vennero elevate.

Questo parere sarà fra non molto raccolto in un decreto reale che cancellerà dalle liste delle fortezze nazionali quelle di Peschiera.

Cesseranno così tutte le servitù che fino ad ora hanno angosciato le amministrazioni comunali e le amministrazioni private.

*Concorso* — E' aperto un concorso fra gli scultori veronesi per un monumento da erigersi in Verona al conte Camillo Benso di Cavour, d'iniziativa della società fratellanza militare.

## Corriere rodigino

### Lo sciopero dei mietitori in quel di Rovigo

Ci telegrafano da Ferrara, 27 giugno, sera:

A Stienta (Rovigo) perdura lo sciopero dei mietitori di frumento.

Domattina la mietitura verrà fatta dai soldati mandati oggi nelle zone dello sciopero. Gl scioperanti sono tranquilli.

***

Rovigo. Ci srivono 26 giugno:

*Arresti* — Stanotte le guardie di P. S. intimarono il silenzio a certi Zanirato Luigi d'anni 34 e Ballo Luigi 41 entrambi di Rovigo, i quali schiamazzavano disturbando la quiete notturna.

I due risposero male; le guardie li richiesero delle generalità per dichiararli in contravvenzione. Allora i due si ribellarono; ma finirono in camera di sicurezza.

*Saggio di ginnastica* — Domenica 1. luglio avrà luogo, nel locale delle scuole elementari maschili, l'annuale saggio di ginnastica degli alunni. Interverranno le autorità scolastiche.

## NECROLOGIO

A Venezia, Giuseppe Barbiera d'anni 83, padre del noto scrittore Raffaello. — A Tarvis, appena diciottenne, Armando Imperatori. — A Milano Giuditta Geranzani ved. Colombo e Carolina Gnecchi ved. nob. Migliavacca. — A Livorno, diciannovenne, Amelia Del Soldato. — A Genova il barone Augusto cav. Onesti, colonnello nella riserva. — A Reggio Emilia il cav. Umberto Veyrat, tenente colonnello nella riserva. — A Porto Said l'ing. Giorgio cav. Amphoux di 48 anni, dirigente la Società Italiana per le Saline.

# ULTIMA ORA

## Altri commenti alla dichiarazioni di Saracco

La *Tribuna* commentando la dichiarazione dell'on. Saracco, ne approva la parte affermativa, nella quale chiede ai partiti di restituire gli ordini parlamentari alla loro funzione normale; si duole che manchi un vero e proprio programma di Governo, attribuendo la lacuna alla composizione del ministero fatta all'infuori di ogni criterio dei partiti politici. Lamenta il silenzio sulla sua condotta nella quistione cinese, onde le dichiarazioni dell'on. Saracco continuano a lasciarla incerta e dubbiosa circa i propositi del Governo.

### I questori della Camera

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

La nomina Borsarelli a sotto-segretariato alle poste lascia scoperto un posto di questore della Camera. A tal posto è probabile la candidatura di Niccolini declinandola Giordano Apostoli per ragioni personali, cui si aggiunge la circostanza di appartenere alla stessa parte politica dell'altro questore Sola.

### I sottosegretari

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

La *Tribuna* nell'ultime notizie annunzia i sottosegretari secondo le voci oramai semi-ufficiali, rimanendo incerti sempre quello degli interni, per cui si ripete il nome di Grippo arrivato a Roma stasera e quello delle finanze, per cui si fanno i nomi di Romanin e Rizzetti.

### L'on. Pelloux a disposizione

Ci telegrafano da Roma 27 giugno sera:

Domani il Re firmerà il decreto che colloca l'on. generale Pelloux a disposizione. Si conferma che Pelloux si assenterà da Roma per qualche tempo con la sua signora. E' probabile che nel frattempo si rendano vacanti alcuni comandi di corpi d'armata cui sarebbe destinato col generale Mirri.

### Le truppe internazionali sono entrate a Tient-sin

*Pietroburgo* 27 giugno, ore 9.45 pom. — Un telegramma dell'ammiraglio Alexieff da Port Arthur in data 26 al ministero della guerra annunzia che il generale Stoessel entrò il 24 dopo un combattimento a Tientsin e si congiunse al comandante Anissimow.

Altra informazione ufficiale dice che ora trovasi a Tientsin un distaccamento russo comandato da Stoessel.

Fra le truppe di Stoessel nella marcia su Tientsin trovavansi 140 americani, 140 giapponesi, e probabilmente anche 750 tedeschi si erano uniti al distaccamento russo.

***

Londra 27 giugno, ore 10.45 pom. — (*Comuni*) Brodrick legge i telegrammi ufficiali annunzianti che Tientsin venne soccorsa e rinforzata.

***

Ci telegrafano da Parigi 27 sera:

Il ministro Lanessan ricevette un dispaccio dal direttore dell'arsenale di Fucin dicente che inviava a Hong Kong tutti i ragazzi e le donne della missione francese e dell'arsenale stesso.

### Il re di Sassonia aggravatissimo

Ci telegrafano da Vienna, 27 giugno:

Giungono notizie gravi sullo stato di re Alberto di Sassonia. Vari sintomi fanno supporre che il re sia affetto da cancro alla vescica; siccome l'infermo ha abbondanti perdite di sangue che lo lasciano prostrato di forze, così è a temere una catastrofe improvvisa.

Lunedì ebbe luogo fra i medici e gli alti dignitari di corte una lunga conferenza, sul risultato della quale nulla è trapelato.

ti mandati oggi nelle zone dello sciopero. Gli eventualità.

### Per il matrimonio di Francesco Ferdinando

Ci telegrafano da Vienna, 27 giugno, sera:

L'arciduca Francesco Ferdinando è stato ricevuto ieri sera in udienza dall'imperatore.

La « Wiener Zeitung » pubblicherà domani il conferimento del titolo di principessa di Hohenberg alla Contessa Chotek.

La presentazione della Contessa Chotek a Corte come consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando avverrà appena in autunno. L'imperatore la riceverà in udienza appena quando sarà ad Isehl.

Sono giunti qui, gli arciduchi Luigi Vittorio, Leopoldo Ferdinando e Leopoldo Salvatore; inoltre il luogotenente della Galizia conte Pininski ed il luogotenente di Trieste conte Goëss.

Giungeranno prossimamente anche tutti gli altri arciduchi e consiglieri intimi che dovranno assistere al giuramento dell'arciduca Francesco Ferdinando.

### Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

Ci telegrafano da Roma, 27 giugno, sera:

La direzione della fabbrica dei tabacchi avvertì le scioperanti che saranno ritenute dimissionarie, se entro il 3 luglio non riprenderanno il lavoro.

Alcune poche si ripresentarono oggi, la maggioranza grandissima decise di continuare lo sciopero.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La Contessa Leopolda Brandolin D'Adda, il Conte Annibale Brandolin Rota Senatore del Regno, coi figli, il Marchese Emanuele D'Adda Senatore del Regno, ed i parenti, ringraziano le autorità e tutti coloro che gentilmente con loro presenza vollero onorare la cara salma del compianto

**Nobile Senatore CARLO D'ADDA**

La nobile Fulvia D'Adda nata Resta, la Contessa Leopolda Brandolin nata D'Adda, il Conte Annibale Brandolin, Rota Senatore del Regno, coi figli, ringraziano tutti coloro che gentilmente con loro presenza vollero onorare la cara salma del compianto

**Nob. Giovanni D'Adda.**

La moglie Pierina Zaro, la madre Margherita Dian i fratelli dott. Giuseppe cav. Eduardo, dott. Ottorino, le sorelle Anna, Augusta, Antonietta la cognata, il cognato, i parenti tutti partecipano addolorati la morte del loro amatissimo

**Ing. CARLO BARONI**
**avvenuta in Fiesso d'Artico il 27 corrente**

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 29 corr. alle ore 9 ant.

Non si inviano lettere di partecipazione.

Mi fu fatto leggere un comunicato, firmato Gino de Morpurgo, inserito nella « Gazzetta di Venezia » d. d. 22 giugno 1900. N. 170, il quale, poco chiaro, può dare adito all'interpretazione che anche la seconda parte si riferisca a me.

Il giornale « L'Aurora » di Conegliano d. d. 14 giugno 1900 N. 24, contiene una relazione del dibattimento della Pretura di Conegliano per provocazione a duello dietro querela del Bar. Gino de Monpurgo contro di me. Quantunque nessuno m'abbia chiesto se io sia l'autore di detta relazione, dichiaro di avere lasciata raccomandazione a Conegliano di fare esatta pubblicazione del dibattimento desiderando che tutti sappiano quello che io risposi a chi alla soluzione cavalleresca prescelse la *denunzia penale* per lesione d'onore, donde emerse l'accusa di reato di provocazione a duello.

Dichiaro inoltre che eventualmente pubblicherò tutti gli atti e i documenti relativi alla vertenza.

**Arrigo Artelli.**

Trieste, 26 Giugno 1900.

**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*



Andrea Baroni

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* ***LA FIGLIA DI GERMANA***

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Se ne andò lentamente, senza avere dato la spolverata promessa, ma dopo avere verificato ciò che voleva sapere.

In questo frattempo le povere figlie se ne andavano l'una sotto al braccio dell'altra, bellissime nei loro abiti neri e coi loro cappelli di velo.

I passanti si voltavano per guardarle.

Esse domandarono ad un sergente di città:

— Il boulevard S. Germano, di grazia!

— Andate diritte avanti a voi!

Quando giunsero all'angolo della via di Seine, non durarono fatica a trovare il ristorante che il portinaio aveva indicato loro.

Due grosse lanterne a gas illuminavano l'ingresso, sul quale si legge in lettere d'oro: *Ristorante Follet.*

Lo stabilimento è di bell'aspetto.

Giovanna, più paurosa, e anche più fiera, esitava ancora, ma Nicolina la trascinò.

Il babbo Gombault si era ingannato.

Sebbene fossero le otto e mezzo, la trattoria era ancora assai animata.

Quasi tutte le tavole del pianterreno erano occupate.

A parte due o tre donne, in abbigliamento chiassoso, accompagnate da giovanotti, non vi erano che uomini.

L'ingresso delle due giovani produsse il suo effetto.

Tutte le teste si voltarono verso di loro.

I camerieri si diedero premura per servirle.

L'atteggiamento, l'abito e la fisionomia delle due clienti imponevano un certo rispetto.

Quando ebbero preso posto e ordinato il pranzo, esse poterono esaminare con comodo il locale e i suoi abitanti.

La trattoria Follet è un locale decente: le sale sono ben decorate; il servizio inappuntabile; il pubblico che la frequenta si compone di studenti agiati, di artisti e di professori celebri.

Dopo aver esaminato l'insieme, Giovanna e Nicolina passarono ai particolari.

Vicino a loro due giovani parlavano di medicina.

Il più anziano, che aveva due o tre anni più dell'altro, parlava dell'acquisto di strumenti di chirurgia che doveva fare a Parigi, e che sembrava il pretesto del suo viaggio.

— Ti trovi bene a Tours? - gli domandò il più giovane.

— Benissimo.

— E la clientela?

— Capirai che, in due mesi, non ho la pretesa di aumentarla, ma conservo quella di mio zio. Non disertano; è molto. E tu stai bene a Cochin?

— Perfettamente. Sono contento di esservi entrato.

— Dove andrai più tardi?

— E' un problema.

— Mio caro Andrea, - riprese l'altro, - vorrei averti vicino a me! Che belle serate che passeremmo insieme!

— Tu sei ricco, mentre io!.... Dovrò guadagnarmi da vivere... Non c'è verso di aspettare.

— E il matrimonio, signor barone? - disse con tono scherzevole il dottore di Tours.

Colui che il dottore chiamava il signor barone, era una nostra antica conoscenza, Andrea di Fresnay.

Egli si mise a parlare a voce bassa con il suo amico, e più di una volta i suoi occhi di velluto si voltarono verso le due vicine, senza affettazione, come se una forza segreta l'avesse spinto verso di loro.

Le due sorelle pranzavano tranquillamente, rassicurate adesso, liete di trovarsi in un'atmosfera di benevolenza, rispettate per così dire, in quell'ambiente di lavoratori.

Finito di mangiare, chiesero il conto e uscirono già meno intimidite.

Esse non avevano fatto cento passi, che intesero di essere seguite.

Nicolina si rivoltò.

— O mia cara, — diss'ella, — i nostri vicini di tavola.

Ella li aveva riconosciuti alla luce di un becco a gas.

Erano infatti il dottore Aubry e il suo camerata Andrea di Fresnay, che camminavano a qualche passo dietro alle sorelle.

Pietro Aubry è nato a Tours, in quella mediocrità propizia che promette una vita tranquilla a coloro che seguono il retto sentiero.

I suoi genitori agiati vignaroli, coltivavano allora un dominio in riva alla Loira, sulle colline stimate di Rochecorbon.

Questo dominio appartiene loro.

Suo zio, uno dei medici più occupati di Tours, vecchio scapolo, leggermente epicureo, si metteva da sè stesso a riposo per cedergli la sua clientela.

Pietro Aubry non aveva lasciato Parigi che da due mesi.

Serio senza affettazione, lavoratore, istruito, parlatore amabile, egli riunisce le qualità che fanno ricercare i dottori e acquistano le simpatie delle famiglie.

Aveva inoltre un ultimo vantaggio, prezioso per i medici, i quali non devono inspirare diffidenza ai padri e ai mariti.

Egli non rivaleggiava con l'Apollo del Belvedere. Di statura media, robusto, di spalle quadrate, egli rappresenta più la stirpe dei vignaroli dai quali previene, che quella dei gentiluomini del bel paese di Touraine.

Ma l'eleganza gli preme poco.

L'abbigliamento è l'ultimo de' suoi pensieri.

Non aveva conservato dei suoi studi che una reale intimità: quella di Andrea di Frasnay, più giovane di lui di due anni, ma questa amicizia, nata dal caso degl'incontri, non doveva smentirsi.

Essi si stimavano a fondo.

— Adesso, — disse Andrea, — tu penserai al matrimonio.

Aubry fece un gesto di profonda indifferenza.

— In fede mia, — replicò egli, — l'idea forse mi verrà, ma fino adesso...

— Non vi hai pensato?

— No, in verità. Non ne ho avuto tempo. Vedi, l'essenziale è di essere occupato! Perchè tanti oziosi, figli di famiglia, commettono delle sciocchezze? Perchè non sanno che fare. Procura loro lavoro e li salvi. Laggiù non ho un minuto da perdere. Mio zio mi ha ceduto il padiglione del suo palazzo. Il pover'uomo fa tutto il possibile per farmi piacere. Il mio padiglione è vasto, ampio, vi si respira liberamente e io vi sono contentissimo. Mio zio lo ha pagato una cinquantina di mila franchi e lo ha restaurato convenientemente. Vi è un giardino con due olmi e tre castagni.

— Ma senza donne!

— Oh! — fece Aubry, — vedremo; ma, sai, voglio il mio tipo o niente.

— Lo conosciamo il tuo tipo: alta, slanciata, bruna, con rotondità sviluppate.

— Caspita!

— Buona salute specialmente.

— Ho torto? Le donne malaticcie... le signorine a vapore, piene di capricci e di nervi, sono un orrore!

Andrea si chinò all'orecchio del suo amico.

— Dì' dunque, — fece egli, indicando al suo amico la vesta ondeggiante delle due giovani, ma più particolarmente quella della bruna.

— Che cosa?

— Mi pare che quello sia proprio il tipo che cerchi.

— Può essere. Ma, capirai, non andrò a raccoglierlo nel ristorante Follet.

— Perchè no? Chi credi che siano?

— Chi?

— Quelle due signorine.

— Non ne so niente.

— Non sono abbastanza belle?

— Ne convegno.

— E distinte?

— La bionda specialmente.

— Una faccia angelica.

— Come corrono! — fece Pietro Aubry.

Infatti, Giovanna e Nicolina, sorprese di sentire dietro di loro il passo dei due giovani, di cui percepivano il rumore e qualche volta gli scoppi di risa soffocate, si affrettavano a raggiungere la loro casa.

Ma, sia caso o premeditazione, i due compagni non rimanevano indietro di un passo.

*(Continua)*



# Banca Cooperativa popolare di Padova

(Società anonima cooperativa)

## Avviso di concorso

A tutto il 20 luglio prossimo è aperto il concorso al posto di Ragioniere Capo e Segretario di Direzione della Banca Cooperativa Popolare di Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 4000, suscettibile degli aumenti fissati dal Regolamento Generale.

Detto stipendio viene corrisposto al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile ed è gravato soltanto delle trattenute a favore della Cassa di Previdenza.

All'istanza dovranno essere uniti:

a) Atto di nascita;
b) Certificati penali e di morale condotta;
c) Certificato di buona costituzione fisica;
d) Diploma di ragioniere rilasciato da uno degli Istituti tecnici del Regno;
e) Tutti quegli attestati di studi e servizi che i petenti reputano valevoli a dimostrare la competenza e idoneità alla carica a cui aspirano.

I concorrenti dovranno indicare nella istanza se, ed in qual grado, sieno parenti od affini di persone o appartenenti al personale della Banca od investite di cariche sociali.

L'eletto dovrà, sotto comminatoria di decadenza, assumere le funzioni di Ragioniere Capo e Segretario di Direzione entro il 1 settembre prossimo.

Trascorsi i due anni di prova stabiliti dal Regolamento Generale, è riservato al Consiglio il deliberare circa la nomina definitiva.

I diritti e doveri degli impiegati della Banca, ed in ispecie del Ragioniere Capo e Segretario di Direzione, risultano dallo Statuto nonchè dal Regolamento precitato, ostensibile presso la Banca.

Padova, 23 giugno 1900.

*Il Presidente*
M. TREVES

Anno CLVIII — 1900 Venerdì 29 Giugno N. 1[illegible]

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 29 giugno

**Le intenzioni del nuovo Gabinetto — La elezione dell'on. Villa a presidente della Camera — L'approvazione delle proposte dell'on. Villa circa il regolamento La nomina dell'on. Romanin-Jacur a sottosegretario agli interni — Gli avvenimenti in Cina — Per l'avvenire industriale di Venezia.**

*La questione dell'ospedale — Per le nostre navi in China — La fiera automobilistica a Padova.*

## LE INTENZIONI DEL NUOVO GABINETTO
### La quiete a qualunque costo!

Ci pare (scorrendo i giornali) che i giudizi e le osservazioni espresse sulle dichiarazioni del Governo per bocca del Presidente del Consiglio, manchino di rilevare un fatto essenziale: che cioè l'on. Saracco e i suoi colleghi di Gabinetto non abbiano proprio l'intenzione di considerarsi un ministero in istato di estivazione, disposto a disfarsi a novembre, come amabilmente mostrano di credere tutti i suoi *naturali* avversari. Quelle dichiarazioni possono con forma abile, e sempre elevata, sorvolare su certe questioni scottanti, ma checchè se ne dica, contengono buone promesse e saldi propositi.

Già l'on. Saracco aveva assai bene impressionato il paese con quella sua circolare ai prefetti del regno, semplice, ma concettosa: «i prefetti devono compiere il loro dovere A QUALUNQUE COSTO»; oh Dio! quantunque si dica che le parole sono femmine, il compimento da parte dei prefetti del loro dover a qualunque costo, non può certamente significare una politica interna di compiacimento verso i partiti estremi; e quando un Governo mostra il proposito di mantenere a qualunque costo, e cioè senza transazioni, senza debolezze, senza pentimenti la tranquillità nel paese, (come del resto la seppero mantenere malgrado certi disgraziati tentennamenti parlamentari il Pelloux coll'on. Bertolini) è già qualche cosa. Anzi è l'essenziale che si richiede da un Governo sciente e cosciente, quando si rifletta che una buona politica interna, vuol dire credito, sviluppo commerciale e industriale, fiducia all'estero nei nostri valori e nelle nostre forze economiche, e quindi progresso vero e benessere della nazione.

***

L'impressione delle prime dichiarazioni del Governo è adunque buona e diventerà migliore quando alle parole seguiranno i fatti. Il ministero Saracco farà assai bene, per esempio, a seguire i passi dei *suoi predecessori*, che nei lavori pubblici, nella finanza e nei provvedimenti a favore dell'agricoltura e del commercio del paese, sotto l'azione moderatrice e saggia dell'on. Boselli temperarono molte asprezze, soppressero inutili fiscalità, concessero rilevanti vantaggi, con una serie di misure prudenti ed efficaci nei risultati a favore di varie categorie di contribuenti e di cittadini; misure che passarono quasi sotto silenzio, dati i clamori in mala fede di avversarii, che saranno gli stessi dell'indomani contro gli amici ora al potere; i quali (è sperabile almeno) avranno imparato ormai che la via delle transazioni è la via dell'uscio per chi governa e dalla sedizione per chi è governato.

***

Andare al potere, per sciupare la propria personalità e per far credere al paese che purtroppo mancano gli uomini che sappiano quello che si vogliono, non ci pare un ideale, un programma accettabile da gente di valore; e nel Gabinetto gente di valore ce n'è, oltre al presidente del Consiglio; nominiamo per esempio Gianturco, uomo di avvenire, come abbiamo scritto altre volte, Chimirri e Pascolato, il quale lasciata da parecchio tempo la veste del *frondeur*, del critico sottile, ha ormai la concezione netta dei doveri di un Governo, acquistata dallo spettacolo dello sfacelo progressivo e pericoloso dell'ordine sociale, conseguenza delle pazze e dissolventi dottrine di una democrazia fatalmente degenere.

Elementi di speranza ve ne sono adunque; e sarà dovere preciso di ogni uomo di buona volontà concorrere con ogni suo sforzo a tradurre nei fatti le buone intenzioni del Governo.

## PARLAMENTO NAZIONALE
*(Per dispaccio alla «Gazzetta.»)*

### A Montecitorio

Presidenza del vice presidente Palberti.

La seduta comincia alle 2.05.

La Camera è abbastanza popolata per quanto l'interesse della seduta sia scarso, giacchè l'on. Villa non avrà competitori alla presidenza. La sola incognita è il numero delle schede bianche sapendosi già che voteranno con scheda bianca i rudiniani, parte dell'Estrema e i malcontenti generici.

CERIANA MAYNERI seg. dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni dei sottosegretari di Stato del Ministero Pelloux e ne prende atto.

**La elezione dell'on. Villa a Presidente**

Si procede quindi alla votazione per la nomina del presidente della Camera.

BRACCI seg. fa la chiama.

Durante l'appello nominale si nota che l'on. Saracco si reca all'Estrema a discorrere con Colaianni e Bovio.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione: vot. 392: Villa voti 304. Bianchevi 5, schede bianche nulle e disperse 83. Proclama quindi eletto a presidente l'on. Villa e sospende la seduta della Camera fino alle 4.30 pom.

Durante la sospensione della seduta l'on. Villa riunisce i maggiori parlamentari per concordare la procedura da tenersi.

**Il discorso dell'on. Villa**

Ripresa la seduta l'on. Villa sale al seggio della presidenza ed abbraccia il vice presidente on. Palberti (vivi e generali applausi), assume quindi la Presidenza.

PRESIDENTE. On. colleghi, col richiamarmi oggi con tanta spontaneità di affetto e con tanta concordia di voti all'altissimo onore del seggio presidenziale, voi avete compiuto un atto che rivela la più squisita nobiltà dell'animo vostro. La parola semplice e modesta che l'antico deputato di Villanova rivolgeva ai suoi elettori e che i più di voi sentirono rispecchia la coscienza vostra (vivi applausi a sinistra). La voce imperiosa della verità è come in essa si rispecchiasse lo spirito ed il pensiero del popolo Italiano (bene) e senza alcuna esitazione quella frase semplice e modesta faceste propria e nel nome dell'ultimo fra gli eletti che la pronunziava non dubitaste di affermare innanzi al paese che essa riassumeva la vostra fede e diventava perciò la vostra divisa (benissimo).

Restituire all'istituto parlamentare tutta la vigoria, tutta la sincera integrità delle sue funzioni (vivi applausi a sinistra), fare che la tribuna parlamentare rimanga come fu sempre la libera palestra sacra alle lotte del pensiero (benissimo), serbare incontaminato e puro da ogni pregiudizio di parte, da ogni mala influenza di passione o di interesse, dalla brutalità, dalla violenza sopratutto (benissimo bravo, approvazioni, vivissimi generali e prolungati applausi), questo sacro deposito delle libertà parlamentari che una venerata tradizione ci ha affidato e che deve esser sacro per tutti, ed in questo intento cancellare dall'animo ogni traccia di meschina ambizione ogni ricordo di vacue discussioni e di lotte infeconde (benissimo a sinistra) per raccoglierci tutti ad un'opera assidua seria inspirata soltanto dalla coscienza dei nostri doveri (benissimo, applausi a sinistra) ecco la buona novella, ecco la promessa che io pensavo dovesse, come annunzio di pace, inaugurare i lavori della nuova legislatura. (Bene) È questa promessa riceve oggi per opera vostra la sua consacrazione. Io non sono eletto di un partito, sono l'eletto della Camera. (benissimo! applausi) Grazie dunque dal profondo del cuore di ciò che avete voluto affermare sul mio povero nome sollevandomi a tanta dignità d'ufficio e di responsabilità e affidandomi un compito gravissimo al quale però, sorretto dal vostro aiuto ed inspirandomi agli esempi ed ai precetti di quei valorosi che mi precedettero in questo elevato ufficio, spero di non fallire.

E se fu tanto concetto che ispirò la vostra deliberazione, voi intenderete la necessità di concordare prima ed avanti ogni cosa le norme, giusto le quali debbano essere ordinati i lavori ai quali vi proponete con nuova ed assidua lena di attendere (benissimo! a sinistra). Ogni legislatura ha il diritto di stabilire il suo regolamento e per esso di provvedere alla sincera esplicazione della vita parlamentare guarentendo la libera manifestazione delle idee e assicurando la leale esplicazione del voto. (Segue un inno interminabile sulla libertà della tribuna della stampa, retorica quanto mai, che parla di armi cortesi e di forme da usare da gentiluomini; quantunque in altra legislatura il Villa si sia accorto a sue spese e sia destinato ad accorgersi a sue spese con quali gentiluomini avrà a fare).

L'on. Villa dopo un'invocazione al Re applaudita (di rigore) a destra soltanto, così conclude:

On. Colleghi:

Come avete inteso, la mia proposta si riassume in questi sommi capi: che venga cioè nominata una commissione, alla quale sia dato l'incarico di presentare nel termine di due giorni uno schema di regolamento da discutersi dalla Camera con quelle norme che saranno stabilite dalla commissione medesima; che la Camera sospenda per due giorni i suoi lavori ad eccezione di quello che è necessario per la presentazione di un disegno di legge per l'esercizio provvisorio, e per la nomina della giunta delle elezioni per accertare quali siano le elezioni non contestate, nonchè per la presentazione di un disegno di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Se qualcuno dei colleghi desidera di parlare su queste proposte gliene concederò facoltà.

PANTANO si compiace delle dichiarazioni e delle proposte del presidente. A nome dell'Estrema Sinistra dichiara di accogliere la proposta stessa, attese le presenti circostanze, pur facendo riserva circa il compito indicato dal presidente di ogni nuova legislatura.

L'estrema sinistra voterà questa proposta come arra di pace e per rendere possibile il fecondo lavoro dei rappresentanti della nazione. Consentirà (bontà sua) anche alla domanda di esercizio provvisorio per un mese (vive approvazioni all'estrema sinistra).

**Si approvano le proposte per il regolamento**
**La nomina delle Commissioni**

Il PRESIDENTE pone a partito le proposte sopra formulate (sono approvate).

Chiede poi alla Camera che voglia provvedere per la nomina delle commissioni pel regolamento, della giunta per le elezioni e della commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

VOCI: al presidente.

PRESIDENTE ringrazia e si riserva di annunciare prima del termine della seduta la composizione di questa commissione.

RUBINI min. del tesoro, presenta i disegni di legge relativi al conto consuntivo del bilancio di assestamento e ai bilanci preventivi.

Presenta inoltre un disegno di legge per un mese di esercizio provvisorio (bene), attesa l'urgenza propone che questo disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente, la quale dovrà riferire domani stesso.

PRESIDENTE accettando l'incarico conferitogli dalla Camera chiama a far parte della commissione per la proposta di esercizio provvisorio gli on. Dal Verme, Danieli, Garavetti, Giovanetti, Lovito, Piccardi, Zeppa e Wollemborg.

Chiama poi a far parte della giunta pel regolamento (segni di viva attenzione) gli onor. Biancheri, Chinaglia, Coppino, Ferri, Fortis, Gianolio, Giolitti, Grippo, Pantano, Rudinì, Sacchi, Zanardelli.

La giunta sarà presieduta dal presidente della Camera.

Si riserva di annunciare domani la composizione della giunta per le elezioni.

La seduta termina alle 17.20.

Domani seduta alle 14.

### Commenti e impressioni sul discorso Villa
#### I suoi primi atti sono di dedizione all'Estrema

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

Il discorso Villa fu applaudito continuamente dall'estrema e dai gruppi di Zanardelli e di Giolitti; venne accolto freddamente sui banchi della vecchia maggioranza che limitossi ad applaudire le frasi relative al Re e la frase incidentale che condannava la violenza delle discussioni.

La nomina poi della commissione del regolamento dove sono in maggioranza ostruzionisti attivi ed ostruzionisti passivi, segna la completa dedizione della Camera alle pretese dell'estrema.

Il malcontento della maggioranza è vivissimo anche per la domanda di esercizio provvisorio limitata ad un mese solo; domanda che segna la vittoria dell'estrema la quale deliberò appunto ieri di concedere un unico mese salvo a concedere i cinque rimanenti dopo la soluzione della questione del regolamento.

La proposta Villa non ebbe i voti nè dell'on. Sonnino nè dei ministri dimissionari nè di numerosi deputati del centro e della destra. L'esclusione di Sonnino dalla commissione del regolamento venne biasimata anche dagli avversari imparziali ed è un'altra concessione all'estrema molto criticata.

Il ministero che credeva di trovare nella candidatura Villa un temperamento alle asprezze della situazione, ha trovato invece lo strumento esecutorio dei voleri dell'opposizione radicale.

O il ministero trova modo di rimediare agli atti partigiani e settari del Villa o corre il rischio di essere battuto subito, o messo in pericolo nelle prossime future votazioni. Se infatti il Gabinetto dovesse rendersi in certo modo solidale coll'azione dell'on. Villa, sarebbe giusto quello che diceva oggi un deputato autorevole della maggioranza: *noi avremmo un ministero di maggioranza con un programma di opposizione.*

Pare che il ministero sia obbligato a mostrarsi così arrendevole, perchè in alto (al solito) si vuole sfuggire a qualunque costo alla possibilità di un conflitto costituzionale, cui darebbe luogo l'ostruzionismo, pel quale i bilanci non potrebbero essere approvati. E così l'estrema finirà all'essere la vera dominatrice del paese come lo è infatti da anni della sua legislazione!

### La nomina di Romanin agli Interni
#### Le spiegazioni del Ministero
#### Malumori che si appianano

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

L'on. Romanin Jacur venne nominato sotto-segretario al ministero degli interni; presterà giuramento domani mattina. E' notato e assai encomiato il disinteresse dell'on. Donati, che designato, come già ebbi a telegrafarvi, a sotto segretario al ministero della istruzione, spontaneamente si ritirò per facilitare la combinazione Romanin Jacur contro la quale si accampava l'eccessivo numero dei veneti nel Governo.

La nomina dell'on. Romanin Jacur fu accolta con favore marcatissimo dalla maggioranza.

Gli amici dell'on. Saracco dicono che la questione del regolamento è una questione interna della Camera, che la Camera doveva risolvere come meglio credeva e non poteva toccare il ministero che se ne era disinteressato.

La limitazione poi di un mese per l'esercizio provvisorio fu un temperamento per facilitare la soluzione, essa non impegna il ministero caso mai la soluzione conciliativa fallisse.

La nomina dell'on. Romanin Jacur a un posto così importante e considerato equivalente a quello di ministro, soddisferà certamente la nostra regione, che forse mai venne rappresentata tanto autorevolmente in un Gabinetto; e non dubitiamo che l'alto senso del dovere che ha sempre inspirato l'azione politica del deputato di Piove, lo troverà assolutamente a suo posto nell'importanza delle nuove attribuzioni.

### Giudizi dei giornali sul discorso dell'on. Villa

Ci telegrafano da Roma 28 giugno, ore 9 pom.

Il *Corriere d'Italia* non commenta il discorso dell'on. Villa. L'*Avanti* dice che sotto lieti auspici l'on. Villa ha dato prova di volere iniziare un periodo legislativo nuovo affatto. Egli sopratutto ha detto bene quando dichiarò che il paese ha risposto coscienziosamente all'appello fattogli e quando facendo omaggio a tutte le idee onestamente professate, ha lasciato capire che di queste idee bisogna tener conto nella politica di Governo.

Lo stesso giornale poi espone le trattative avvenute tra l'estrema e l'on. Villa e la narrazione corrisponde perfettamente allo svolgimento della seduta.

Il *Fanfulla* attribuisce le schede bianche nella votazione per la presidenza alla sinistra indipendente che fa capo a Lacava e Baccelli; ma ritengo che il *Fanfulla* erri.

Lo stesso giornale non commenta il discorso dell'on. Villa e si limita a notare che gli applausi venivano ora da destra ora da sinistra, secondochè il discorso pareva più o meno intonato alle aspirazioni delle varie parti politiche.

L'*Italie* non commenta il discorso Villa; lamenta però la parte esigua fatta alla maggioranza nella commissione del regolamento, che non risponde al numero e all'importanza del partito.

La *Tribuna* non commenta il discorso Villa.

### Perchè fu escluso Sonnino dalla commissione del regolamento
#### Voci di dimissioni di Venosta, Ponza e Chimirri

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che l'esclusione di Sonnino dalla commissione del regolamento è dovuta al suo desiderio stesso, espresso da tempo all'on. Gallo, dubitando che il suo nome potesse essere di ostacolo alla pacificazione.

Per debito di cronista raccolgo la voce che corre a Montecitorio di avere cioè i ministri Visconti, Ponza e Chimirri presentato le loro dimissioni dopo la seduta della Camera. E' impossibile controllare questa voce che trova molti increduli. Si dubita però che sia una manovra tendenziosa delle opposizioni.

— L'on. Pompili telegrafa alla *Tribuna* da Perugia di aver declinato il sotto-segretariato dell'istruzione. Sono due pertanto i sotto-segretariati a cui resta da provvedere, e cioè le finanze e l'istruzione.

### La commissione per l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da Roma, 28 giugno, sera:

La commissione incaricata di riferire sull'esercizio provvisorio, radunatasi dopo la seduta, nominò l'on. Zeppa a presidente e l'on. Picardi a relatore. Approvò poi il primo articolo del progetto del ministero circa l'esercizio dei bilanci e rinviò, cosenziente il min. Rubini, chiamato nella commissione, i due rimanenti articoli che autorizzavano il Governo a ridurre per decreto reale il prezzo delle polveri destinate ai consorzi grandinifughi, e a stipulare la convenzione commerciale col Brasile, concedendo una diminuzione di 20 lire al quintale di dazio di introduzione del caffè. La commissione ritenne che questi due provvedimenti andassero oltre la proposta dell'on. Villa approvata dalla Camera.

### L'incidente fra i deputati Nasi e Mauro

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

L'incidente fra l'on. Nasi e l'on. Mauro avrà un seguito in tribunale. Gli amici del Nasi lo hanno sconsigliato da una soluzione cavalleresca essendo fallito il componimento tentato dall'on. Palberti, malgrado il Mauro avesse acconsentito, per deferenza all'autorità presidenziale, di scrivere una dichiarazione deplorante l'accaduto.

***

Ci telegrafano da Trapani 28 giugno sera:

La notizia dell'incidente fra gli on. Nasi e Mauro commosse la cittadinanza che organizzò una imponente dimostrazione acclamando Nasi. Il sindaco l'arringò dal balcone del palazzo comunale stigmatizzando l'operato del Mauro.

### Una lettera dei commissari italiani all'esposizione di Parigi

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

L'*Italie* pubblica una lettera che Serristori, Strozzi, Di Trabia e San Martino, nominati commissari all'esposizione di Parigi nel settembre scorso, diressero al ministero d'agricoltura per declinare ogni responsabilità nell'ordinamento della sezione, a cui furono assegnati, non avendo avuto parte, nè avendo ricevuto alcuna comunicazione relativa al mandato loro conferito, ad eccezione dell'invito 28 marzo per assistere all'inaugurazione dell'esposizione.

### Costituzione della Società
#### per lo sfruttamento delle miniere in Eritrea

L'*Agenzia Stefani* ci comunica dall'Asmara in data 28 giugno:

Nella base del compromesso firmato a Roma il 27 gennaio si è costituita qui la *Società Eritrea* per le miniere aurifere, con un capitale iniziale di due milioni.

L'articolo terzo del compromesso stabilisce che il consiglio di amministrazione dovrà comporsi per la maggioranza di cittadini italiani e cittadino italiano sarà anche il presidente del consiglio stesso.

Parteciparono alla formazione della società per metà capitali nazionali, fra cui specialmente il *Credito italiano*, e per l'altra metà capitali stranieri.

Gli esperimenti di esplorazione mineraria furono iniziati da tempo e continuano a dare molto buoni risultati, e la colonia segue con soddisfazione questa prima importante e promettente iniziativa del suo sviluppo economico.

Il contratto colla società per la definitiva concessione mineraria si firmerà il 7 luglio.

## GLI AVVENIMENTI IN CINA

Ci telegrafano da Londra 28 giugno sera:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data 26 giugno — La situazione a Shanghai è grave. I *boxers* incendiarono Wahien; i missionari sono incolumi.

Il *Times* ha da Hong-Kong — I missionari dell'interno si sono rifugiati a Canton e Hong-Kong.

Lo stesso giornale ha da Yokohama — Confermasi la mobilizzazione di 20000 uomini.

### La liberazione di Seymour

*Pietroburgo* 28, ore 6 pom. — L'Ammiraglio Alescejeff telegrafa da Portarthur 27 giugno al ministro della guerra: «Un distaccamento russo composto di 4 compagnie e comandato da Schrinski, oltre alcuni altri riparti di altre potenze, liberò Seymour la notte del 25 al 26 corr.»

Nel porto di Tientsin trovansi 200 feriti appartenenti alle truppe di Seymour.

Seymour — secondo telegrammi da Cefù — è stato soccorso. Egli non riuscì a comunicare con Pechino e ritorna ora a Tientsin; le sue truppe soffersero molto.

Il colonnello russo Hoessel comandante le forze internazionali che ascendono a diecimila uomini marcerebbe ora su Pechino. Non si ha alcuna notizia da Pechino; le truppe cinesi dinanzi alla capitale sono calcolate dai quaranta ai sessanta mila uomini.

I *boxers* affluiscono da tutte le parti.

### Circa la liberazione di Tientsin

Berlino 28, ore 5 pom. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-ku 25 che la liberazione di Tientsin avvenne il 23 corr. dopo un combattimento di otto ore sostenuto dalle truppe internazionali. Il distaccamento di marinai tedeschi ebbe il tenente Friedrich e dieci soldati morti e venti feriti.

Alcuni cristiani cinesi riferiscono che il combattimento continuava a Tientsin il 25 poichè l'arsenale fortificato che trovasi fuori la città era ancora occupato dalle truppe cinesi.

I ministri delle potenze a Pechino si trovano presso le truppe sbarcate.

### Una promessa chinese ai consoli
#### Le legazioni sono salve

Ci telegrafano da Roma 28 giugno, sera:

Il Console d'Italia a Shanghai, telegrafa che i vicerè delle provincie di Yangtse convennero di garantire il mantenimento dell'ordine nelle loro provincie, purchè le potenze non vi intervengano fino a tanto che l'ordine siavi mantenuto. Il corpo consolare unanime ha accettato firmando in tal senso una dichiarazione.

Lo stesso console telegrafa essergli stato ufficialmente comunicato dal vicerè di Nanking che le legazioni sono salve.

### Morin non si oppose all'intervento dell'Italia in Cina

Ci telegrafano da Roma 28 giugno sera:

Sono autorizzato a smentire che le decisioni del ministero circa la partecipazione dell'Italia all'intervento europeo in Cina abbiano avuto dissenziente Morin. Le risoluzioni fin qui prese ottennero il consenso unanime dei ministri.

## La guerra nell'Africa del Sud

Londra 28, ore 3.30 pom. — Il *Times* ha da Lourenço Marques che numerosi boeri vanno trincerandosi al di là di Middleburg.

### Negli ascianti
#### La resa di Comassi?

Londra 28, ore 4 pom. — Chamberlain è stato informato dal governatore di Comassi che poteva resistere fino al 26 e che la pioggia ritardava l'arrivo dei rinforzi. I giornali credono perciò che Comassi si sia arresa.



## PER L'AVVENIRE INDUSTRIALE DI VENEZIA
### La forza idraulica del torrente Cellina

**Il più grande impianto elettrico d'Europa — La forza del Cellina — Il paesaggio — Acqua e ghiaie — Nella valle — La origini del Cellina — I lavori — I due salti — 12000 cavalli elettrici — Le nuove iniziative.**

Da molti anni, progetti embrionali, diversi di concetto e di applicazione, più o meno astrattamente erano stati pensati e discussi per l'utilizzazione del torrente Cellina; dal 1897 un progetto ardito, grandioso, precisato nelle linee generali e nei dettagli minuti, ha portato alla discussione seria ed indi alla esecuzione, i lavori che entro il 1902 daranno a Venezia, a Treviso, ed alle località attraversate dalla corrente elettrica, un'enorme forza industriale, generata lassù dall'acqua fresca e pura, scorrente fra le roccie delle alpi friulane.

Qual'è il progetto, nel suo complesso, e quale è oramai in principio di esecuzione, diverrà — finchè non ne sorgano di maggiori — il più grande impianto d'Europa, pel trasporto della forza elettrica a distanza.

***

Le notizie che qualche giornale ha recentemente pubblicato, sulla forza del Cellina e la sua utilizzazione industriale, ci ha indotto a visitare i lavori iniziati, per formarci subito sui luoghi, un concetto esatto, preciso, della loro importanza: questione di straordinario interesse specialmente per Venezia, la quale potrà, forse entro due anni soltanto, trovarsi fornita del primo coefficiente per lo sviluppo industriale, e quindi dovrà pensare fin d'ora a mettersi in grado di profittare della grande risorsa fornitale dall'ardita iniziativa.

Fummo particolarmente fortunati d'essere accompagnati nella nostra visita dall'ing. cav. Milani, lo specialista autorevole e competentissimo degl'impianti di trasporti di forza elettrica, già direttore dei lavori nell'impianto di Paderno - da dove si trasporta a Milano la grande forza che fa correre i suoi «trams» ed alimenta tante sue industre - e direttore generale dei lavori anche di questo più grandioso impianto, per conto della Società recentemente costituitasi con grossi capitali, allo scopo di far usufruire il Veneto, dell'immensa ricchezza che ci scende — finora quasi inutilmente nei riguardi industriali — spumeggiante dalle Alpi.

***

Partiti presto il mattino da Pordenone, traversammo quella landa inabitata e presso che sterile dei «Camoi», le brughiere di quasi quattrocento chilometri quadrati, che danno un aspetto triste ma caratteristico a quella parte poco conosciuta della nostra regione.

Sotto il cielo oscuro e minaccioso, in una quasi penombra, il paesaggio, con lo sfondo delle colline cupamente verdeggianti e dalle prealpi rocciose sulla pianura rasa uniformemente giallastra, aveva un aspetto strano e nuovo. Pareva il quadro di un pittore nordico, ai cui contrasti, alle cui luci, ai cui colori, proviamo come un senso di meraviglia, tanto si stacca dallo splendore e dalla vivezza della nostra natura dai toni caldi e smaglianti.

Scesi a Montereale, dove da tre mesi ha sede la direzione dei lavori locali, affidata dalla Società assuntrice all'ingegnere Aristide Zenari, progettista ed apostolo dell'utilizzazione del Cellina; con lui e con l'ing. Bitter, distinto elettricista, ci avviammo su per la collina, per internarci nella valle.

A poca altezza, ci rivolgiamo verso la pianura. Lo spettacolo è già incantevole

Il gran piano friulano discende al mare, popolato di ville. A sinistra s'ergono le Alpi Carniche; giù in fondo, le deliziose colline del grande anfiteatro che digrada al Carso. Nella vallata, lunghi nastri bianchi serpeggianti, il Meduna, il Tagliamento.

Il Cellina sotto a noi disperde la sua acqua azzurrognola fra le ghiaie. Più avanti, le sole ghiaie si uniscono a quelle del Meduna: il che diede occasione ai profani di combattere in sulle prime il progetto. Ma che! dicevasi; ritrarre forza dal Cellina? Ma se è senz'acqua?

Infatti, poco giù dallo sbocco nella pianura, l'acqua è assorbita dalle ghiaie; ma più sotto, presso Cordenons, riappare nelle sorgenti che formano il Noncello, l'antico «Naone», il cui nome è ancora inciso nel sigillo della Marca Trevigiana assunto a stemma dell'antica capitale, nel motto determinante i confini: «Monti Musoni Ponto Dominorque Naoni».

Ma lassù, fra le gole, l'acqua è costante, e dalla valle di Barcis discende perenne e copiosa.

***

Saliamo ancora per la strada fatta scavare nella roccia dalla Società, per circa quattro chilometri, lungo la valle interna, e godiamo un curioso spettacolo.

A poche centinaia di metri dalla rasa pianura, il paesaggio è alpestre, come d'alta montagna. Par d'essere in Cadore o in Tirolo, tanto la montagna scende a picco, e l'acqua spumeggia saltellando sui massi. Ad ogni tratto, qualche pianoro verdeggia adombrato d'abeti.

E' un fenomeno raro nelle nostre prealpi, le quali dalla pianura ascendono gradatamente alla montagna in poggi e colline coltivate, mentre qui il paesaggio è brusco e improvviso.

Le origini del Cellina — nota la relazione del 1897 — sono quasi immediate per abbondanti sorgive, nella stretta che scende fino a Claut, chiusa fra i monti Pregaiere, Dozans e Gialina. Tosto sotto il Claut, raccolte le acque delle importanti valli del Settimana e del Cimoliana, alimentate dal Premaggiore, dal Monfalcone e da Duranno, volge a Levante formando il bacino collettore dei monti Fratta, Riccitume, Rant al Nord e del Crep-Nudo, Messer e Cavallo al Sud, con una superficie di circa 500 chilometri quadrati.

Ad est di Barcis, dove il torrente ha letto ampio ed incerto, il Cellina a un tratto, presso il ponte d'Antoi si serra in una gola angusta, con pareti quasi verticali, che assume l'aspetto di una vera spaccatura, percorrendo per essa fin presso Montereale una strada di circa dieci chilometri, con una pendenza che oscilla intorno all'undici per mille.

rca a sette chilometri a monte dallo sbocco in pianura, che viene fatta la presa d'acqua le per circa tre chilometri sarà portata ccola pendenza in un canale artificiale a costa, nel volume occorrente di 12 metri al secondo.

orsi questi tre chilometri, il canale entra in una galleria scavata nella roccia, e a sboccare sulla pianura prospiciente, none, alquanto ad ovest della località, che fa parte della frazione di Grizzo e mune di Montereale.

inuato un canale a mezza costa, fino al opportuno per l'impianto delle turbine e dinamo, una caduta per tubo verticale a one di circa 56 metri, darà compresa la azione di giorno d'una parte d'acqua immagazzinata in un serbatoio superiore, complessivamente calcolato in una caduta di m. c. ca 11000 cavalli nominali.

colta l'acqua utilizzata dalle turbine e mente incanalata, verrà portata al secondo salto, circa a due chilometri dal primo ed to eguale in altezza. Di modo che, com vamente e per calcoli precisi e rigorosi, le due linee di trasmissione:

- Primo salto — Pordenone — Motta — tà di Piave — Venezia;
— Secondo salto — Sacile — Conegliano viso — Mestre — Venezia,

ranno avere 22 cavalli nominali, effettivi , e portati a Venezia 12000 cavalli effettivi elettrici.

***

to ciò non è ormai più nei campi dei progetti in aria.

mine destano oramai gli echi finora silenziosi della valle del Cellina, e il loro fragore si uote di balza in balza, ad ogni colpo apre una breccia per la quale passerà la conquista del progresso.

tinaia d'operai iniziano l'opera gigantesca dove, fino a qualche mese fa s'arrampicava qualche montanaro a magro raccolto d'erba di legna, ferve la vita.

sa si converte in fatto, e fra due anni le dinamo di tremila cavalli, gireranno ose in cospetto della pianura friulana, diendo di là, fino a Venezia, per le vene fiche delle due linee di trasmissione, il e gagliardo della forza industriale, saamente strappata al Cellina.

arditezza ed alla costanza dell'ideatore, te e intelligente, ing. Zenari; al coraggio iabile dei capitalisti che largamente, simente contribuirono a realizzare l'idea, ome intento di lucro, ma per favorire lo po industriale specialmente di Venezia, o ora corrispondere altre iniziative, le profittino di questo sangue vivo che ci portato da lassù.

he questo sia, lo prova il fatto che i capitalisti hanno serbato per sè sui presunti utili se interesse del capitale arditamente impiegato il solo 4 per cento; ciò che significa che udioso progetto tende al patriottico scopo di emancipare il mercato italiano dall'estero, do a disposizione dell'industria nazionale a motrice a un buon mercato tale, che ci tta di combattere vittoriosamente la concorrenza straniera.

nto buona parte dei cavalli elettrici sono ti. Il resto, fra breve.

e — prima di ritornare per altro canale alveo, dopo essere stata fattrice di tanza — l'acqua del Cellina potrà dare ana nuova potenza; quando si comprenda i può e da chi deve, quanto grande ri- per la sua posizione naturale e nelle olari fortunate circostanze in cui la ponesta grandiosa impresa, possa trarne ia.

ANTONIO SANTALENA

## CRONACA ESTERA

### atrimonio dell'Arciduca Ferdinando
#### l matrimonio dichiarato morganatico

na 28, ore 7.40 pom. — Il *Freudenblatt* cia che in occasione del giuramento dell'arciduca Francesco Ferdiando l'imperatore ha dichiarato che l'arciduca, seguendo l'impulso del suo lo pregò a dargli il consenso pel matrimonio contessa Chotek ed egli glielo diede per l'affetto verso il suo caro nipote. Però l'arciduca dichiarò prima del matrimonio, e lo affermerà con ento, che riconosce il suo matrimonio come organatico. La contessa Chotek discende da famiglia, ma non di rango uguale a quello ciduca; perciò il matrimonio può essere solmorganatico.

l'atto firmato oggi dall'arciduca questi dichiara riconoscere il matrimonio come morganatico, i la sposa e gli eventuali figli e discendenti anno diritti e titolo di membri della famiperiale e i dipendenti dell'arciduca sono e dalla successione al trono austro-ungarico. rciduca si è impegnato inoltre a non revouesta dichiarazione, nè cercare di modificarvero attenuarla.

**La cerimonia del giuramento**

nezzodì vi fu alla Hofburg la solenne ceri del giuramento dell'arciduca Francessco Ferlo in presenza dell'imperatore, arciduchi, di di Corte, consiglieri intimi, ministri austriaci heresi.

arciduca fece sotto giuramento la dichiara con cui riconosce il carattere morganatico atrimonio da celebrarsi per la sposa e la ele discendenza.

L'imperatore, come supremo capo della casa imperiale, rivolse agli arciduchi e dignitari presenti un discorso invitandoli a fungere da testimoni all'atto solenne.

Il ministro della casa imperiale e degli affari esteri Goluchowski lesse i documenti presentatigli dal notaio di Stato; poscia l'arciduca fece la dichiarazione secondo il cerimoniale tradizionale sotto giuramento e la firma.

I documenti e la formola del giuramento furono fatti in tedesco ed ungherese, e dopo l'apposizione del sigillo dell'arciduca, fatta dal notaio di Stato, i documenti furono deposti nell'archivio di Stato.

La cerimonia è durata circa una mezz'ora.

### Un agitatore per la redenzione della Polonia condannato

Lipsia 28 ore 11.40 ant: — Ieri è terminato il processo per alto tradimento contro il redattore Leitgeber ed i suoi compagni Malerowicz e Kolenda, accusati d'aver fatto propaganda a favore del « fondo nazionale polacco », custodito nel museo polacco della cittadetta svizzera di Rapperswyll e che dovrebbe a suo tempo servire per una sollevazone polacca. Leitgeber fu condannato ad un anno di fortezza, nella quale pena gli verrà computato il carcere preventivo già scontato. Malerowicz e Kolenda furono assolti per mancanza di prove. Il tribunale dell'impero ritenne provato che il « Fondo nazionale polacco » è destinato a preparare o favorire la liberazione della Polonia dalla Prussia, dalla Russia e dall'Austria e che perciò il suo scopo è di carattere pericoloso per l'esistenza dello Stato prussiano.

### La panificazione militare
#### La scoperta del capitano Pilbon

Il capitano Pilbon, del 105. reggimento di fanteria francese presentò al ministero della guerra un progetto per un nuovo sistema di panificazion militare che dovrebbe trasformare completamente i metodi ora in uso. Il sistema è tenuto segreto.

Il capitano fu autorizzato dal ministro della guerra a recarsi a Parigi, alle sussistenze, per procedere ad esperimenti, presente il personale competente.

Se la scoperta del capitano Pilbon mantiene le promesse, sarebbe trovato il vero pane di guerra.

L'intendenza militare non nasconde, in effetto, le difficoltà che proverà per alimentare con pane fresco i corpi d'esercito in caso di guerra.

Attualmente ciascun corpo d'esercito dispone di un materiale considerevole e perfezionato, ma qualunque sia il materiale impiegato, allo stato delle cose, sono necessarie parecchie ore per fare il pane.

Con il sistema Pilbon il lievito agisce istantaneamente.

### I NOMI DI DUE SENATORI che il Senato propende a invalidare

E' noto che in seguito a certe nomine scandalose di senatori all'epoca di Giolitti (e più specialmente del Tanlongo grande amico di Zanardelli e compagni, come lo prova l'epistolario pubblicato negli atti del Comitato dei sette) il Senato rivendicò a sè il diritto di convalidare o di invalidare la nomina dei suoi membri votando a scrutinio segreto - previa deliberazione di una commissione eletta per l'esame dei titoli - ogni nuovo senatore proposto. Il procedimento è tale e quale quello in uso presso tanti « clubs ». A nostro parere esso pecca di incostituzionalità, ma d'altra parte il Senato non aveva altri mezzi per provvedere al proprio decoro contro nomine ritenute lesive alla dignità della Camera Alta.

Ora pare, che nel Senato si sia determinata una corrente fortissima per invalidare due senatori nuovi eletti, che hanno precedenti poco addicevoli all'altissima carica; e ci dispiace che sia proprio il Ministero Pelloux (il quale ha amministrato con tanta e così riconosciuta onestà) quello che è caduto in un simile errore.

Si tratta di due senatori meridionali; ma è su di uno, ex deputato, e realmente in mala vista presso il mondo parlamentare, quello sul quale si concentrano le sfavorevoli presunzioni del Senato.

Riferiremo.

## CRONACA ITALIANA

### Drammatico suicidio di un vicentino a Ferrara

Ci scrivono da Ferrara, 28 Giugno:

Ieri sera verso le ore 22 toglievasi la vita, gettandosi nelle acque del canale di Burana, certo Vittorio Fioravanti, di Antonio, d'anni 39 di Vicenza, abitante a Ferrara via Carri, ed impiegato all'Intendenza in qualità di usciere. Il Fioravanti era un tempo ricco, fu in America ove perdette in un sol giorno due figli e ritornato in Italia dovette adattarsi a fare l'usciere. Era anche sottotenente di complemento nella fanteria. Appena fu nell'acqua gridò agli accorsi: « lasseme morir » ma allorchè si trovò alle prese con la morte invocò aiuto.

Fu estratto dalle acque cadavere. In tasca gli si rinvenne un portafoglio senza soldi, una licenza da caccia del 1896, una striscia di carta con la scritta: « gavì rovinà una famegia onorada, te la pagherà presto o tardi brutto putt. » ed una lettera di otto pagine, scritta a lapis, dalla quale risulta che dispaceri intimi di famiglia lo hanno indotto al disperato passo.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne portato al cimitero di Borgo San Luca.

Il suicida lascia la moglie e due figli, uno dei quali nato da pochi giorni.

### Ancora l'uccisione del brigante Fioravanti
#### Nuovi e interessanti particolari

Dal « Messaggero » di Roma riportiamo i seguenti interessanti particolari sulla uccisione del brigante Fioravanti, già annunziata per dispaccio e su alcuni episodi briganteschi del Fioravanti stesso.

**Come avvenne l'uccisione**

L'uccisore chiamasi Gaspare Mancini.

Egli è al servizio del marchese Aldimai — possessore di vari tenimenti a Manciano — da un mese circa, e prima faceva il venditore ambulante di frutta e ortaglie in Roma, dove dicesi abbia la moglie.

Il Mancini — almeno così ha dichiarato nella sua deposizione giurata davanti al capitano dei carabinieri — dice che il Fioravanti lo costrinse ad andar con lui pena la vita.

Indi lo stesso bandito reclutò altri contadini appartenenti alla stessa azienda dell'Aldimai, i quali erano addetti a procaccire al bandito cibarie, sigari, quattrini ed altri minuti piaceri.

Fu appunto per uno di questi incarichi, che il Mancini si sarebbe rifiutato di eseguire, che avvenne un diverbio vivacissimo tra lui ed il bandito nella macchia del Lamone.

Fioravanti, come praticava da molti anni, non faceva più grassazioni e uccisioni a scopo di furto, ma si contentava di ricattare, con le debite convenienze (diplomazia della macchia!) i possidenti dei fondi dove che egli si riteneva sicuro.

La sera di S. Giovanni, dopo aver bivaccato nella macchia, Fioravanti consegnò al Mancini una lettera scritta in lapis, nella quale si chiedevano ai marchesi Guglielmi, che possiedono appunto molti boschi nelle contrade maremmane (sempre rifugio dei famigerati banditi Biagini, Ansuini, Menichetti e Tiburzi) la somma di lire 5000, altrimenti avrebbe fatto incendiare parecchi fienili.

Il Mancini, racconta egli, vi si rifiutò energicamente.

— In quanto a procurarti da mangiare, alloggio e altre cose per sbarcare alla meglio la vita eccomi qua — gli disse il Mancini — ma di questi affari non voglio saperne.

Fioravanti accigliato e quasi furibondo per la brusca risposta, che certo lui si aspettava, replicò:

— Tu devi farmi subito la commissione e portarmi i quattrini, altrimenti — lo sai come io opero — mi spiccio presto di te!

Il Mancini sentì salirsi il sangue alla testa al terribile dilemma postogli dal bandito.

— O ubbidire — riflettè egli — o morire ammazzato.

E non vi era scampo!

I suoi compagni erano poco discosti da lui, e si preparavano a riposare, poichè anche loro avevano terminata la magra cena.

In un certo momento Fioravanti si voltò ad origliare nella macchia — pare avesse inteso rumore.

Il Mancini allora giuocò, come suol dirsi l'ultima carta della partita che avrebbe dovuto portarlo alla rovina se gli andava a male, ma la fortuna le fu benigna: prese la sua doppietta e scaricò un colpo sulla nuca del bandito che colpito quasi a bruciapelo stramazzò al suolo cadavere.

Il projettile stesso poi, di rimbalzo, andò a colpire al ginocchio un di lui compagno di sventura — che era accovacciato poco distante con gli altri — a nome Giovanni Ceucherini.

La ferita di costui è leggerissima.

Liberatisi del bandito, corsero a darne avviso ai carabinieri di Manciano, i quali piantonarono il cadavere, che ieri venne trasportato al cimitero del paese, e dopo l'autopsia venne subito sepolto nel campo comune.

Il brigante Fioravanti era munito di bellissima doppietta con canne inglesi, pugnale triangolare cesellato, rivoltella a sei colpi, cartucciera e una borsa con sapone, calze di lana, ed altri oggetti di uso personale.

Come Tiburzi, egli aveva le mani e i piedi piccoli ed era abbastanza bianca la sua carnagione.

Il cadavere fu fotografato d'ordine dell'autorità giudiziaria.

**Chi era il Fioravanti**

Luciano Fioravanti era nipote di Tiburzi.

Egli era cuoco del seminario di Bagnorea e poi abbandonò monaci e casseruole per recarsi a Farnese a fare il cavallaro.

Colà commise il furto di un paio di stivali e di un fazzoletto di seta — che i contadini costumano portare al collo nei giorni di festa — in danno di un suo compagno di lavoro.

Condannato a pochi giorni di reclusione, quando si seppe ricercato pensò bene diventare uccel di bosco e seguire il famosissimo zio col quale divise le tristi peripezie per circa 15 anni!

**Il suo primo delitto**

Nell'agosto 1889 il fattore dei marchesi Guglielmi, certo Gabrielli, si recò a Civitavecchia d'incarico del bandito Biagini, il quale doveva fare un regalo alla sposa di un suo parente, certo Ferrante.

In quella circostanza, in Civitavecchia, da alcuni addetti alle possidenze Guglielmi, venne consegnata al Gabrielli una lettera colla quale si dovevano avvertire i banditi Tiburzi e Biagini che nel giorno seguente i carabinieri sarebbero andati nella macchia dove si trovavano, per dar loro la caccia.

Gabrielli con gli oggetti d'oro acquistati e con la lettera si recò a Montalto di Castro ove bevette troppo vino.

Prese la via della macchia, ma ad un certo punto, vinto dal sonno, si mise a dormire in una capanna, e così non potette recapitare la lettera ai banditi.

La mattina seguente infatti i carabinieri si trovarono in conflitto coi due banditi Biagini e Tiburzi.

Il primo restò ucciso, l'altro benchè ferito ad una gamba riuscì a fuggire e si ricoverò per tutto il tempo della sua malattia nella casetta detta di *Nardo*, posta in mezzo alle macchie di Montalto di Castro, curato dalla moglie e figlie del casigliano amanti l'una e le altre del Tiburzi.

In quel frattempo avvenne l'unione di Tiburzi col nipote Fioravanti.

Lamentandosi della sorpresa dei carabinieri, Tiburzi tanto domandò ai suoi amici, finchè venne a sapere la storia della lettera.

Così giurò di uccidere il Gabrielli, che era suo compare!

Compiva l'anno dacchè accadde il conflitto, Tiburzi e Fioravanti si presentarono alla fattoria del Gabrielli e lo trovarono al campo fra un centinaio di mietitori.

Gabrielli venne chiamato in disparte: Tiburzi gli ricordò la sua colpa, cioè l'uccisione del compagno Biagini e suo ferimento.

— Oggi — soggiunse Tiburzi — devi espiare il malfatto.

Gabrielli s'inginocchiò, scusandosi e supplicando perchè gli lasciasse salva la vita.

Ma in quel mentre Fioravanti spianava la sua doppietta e con un colpo sfracellava la testa del compare del suo compagno!

— Così si puniscono le spie! — esclamò sogghignando Tiburzi.

Ciò avvenne alla presenza, ripeto, di cento mietitori!

Questo fu il primo delitto brigantesco di Fioravanti.

**Lo stile del Fioravanti**

Ecco un saggio dello stile epistolare del Fioravanti:

(Lettera impostata a Sebetello il primo gennaio 1890).

« Ma che hai preso il chinino? — se non avrai tutto (*i quattrini chiesti*) la parte tua l'avrai.

« Sempre ce l'hai avuto il veleno in corpo, che aspetti sempre la morte ti pigli un accidente.

« Prima volemo vede prima la tua morte.

« Ti avemo scritto due volte e nemmeno ci hai ascoltato per gnente.

« Per giorno diecinnove se non avrai consegnato cento scudi a Giovanni Stramocci (*era un pastore alle dipendenze del sindaco*) fatti la casa di ferro.

« *Tiburzi e Fioravanti* ».

### Grosso furto di lettere raccomandate
#### Impiegato postale arrestato

Da qualche tempo a Napoli pervenivano alla Direzione generale delle Poste dei reclami da diverse famiglie, le quali si lamentavano di non aver ricevute delle lettere raccomandate inviate dall'estero da loro congiunti o parenti.

L'ufficiale postale di prima classe signor Vincenzo Conte, addetto alla succursale in via Giuseppe Pica alla Ferrovia, da parecchio tempo sottraeva quasi tutte le lettere raccomandate che gli capitavano sotto mano.

Il giuochetto abbastanza lucroso andava a meraviglia e sarebbe durato chissà quanto se le persone che aspettavano lettere raccomandate non avessero reclamato.

Ieri intanto mentre il Conte andava via dall'ufficio, fu arrestato e tradotto nell'ufficio di pubblica sicurezza. Gli furono trovate sulla persona ben 82 lettere raccomandate provenienti dall'estero e dirette a persone in Napoli.

Fu anche arrestata la madre del Conte.

Il furto complessivamente pare ascenda a parecchie migliaia di lire.

### IL CAMPIONATO INTERNAZIONALE DELLA BELLEZZA

Come già l'anno scorso, anche quest'anno il « Gil Blas » di Parigi ha aperto un concorso per il campionato internazionale della Bellezza.

I premi verranno assegnati da un giurì nominato all'uopo durante una grande festa che avrà luogo nell'Hôtel Cubat.

Fanno parte del giurì lo scultore Rodin, il pittore Henner, i caricaturisti Caran d'Ache, Léandre e Steilen, lo scultore Hellen, il novelliere Richard O' Monroy, i disegnatori Truchet e Abel Faiore, il pittore di manifesti Pal, il caricaturista Sem, il sarto-principe Redfern, il pittore Boldini e il giovane caricaturista Cappiello, questi due ultimi italiani.

I premi consistono in « toilettes », cappelli ed altri oggetti della moda, di un costo complessivo di 5000 franchi.

Per le modelle è stato aperto un concorso speciale con tre premi di 300, 200 e 100 franchi, sempre in oggetti.

A questo concorso della Bellezza prendono parte donne di quasi tutte le nazioni, tra cui diverse italiane.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Acqui*, 27. Venduti chil. 6,000. Gialli da L. 3,10 a 3,50.

*Asti*, 27. Venduti chilogr. 16,000. Gialli indigeni da L. 2,80 a 3,90.

*Bologna*, 27. Venduti chil. 16.320. Gialli superiori da L. 3,25 a 3,80, comuni da 2,80 a 3,80. Comuni da 2.80 a 3,20 e inferiori da 2,45 a 2,75.

*Casal Monferrato*, 27. Venduti chil. 8,000. Gialli da L. 3.— a 3,60.

*Cuneo*, 27. Venduti chil. 62,300. Gialli da L. 2,90 a 3,30, verdi da 2,70 a 3,20 e bianco-gialli da 2,70 a 3,50, più chil. 390 bianchi, da L. 2,50 a 2.80.

*Fossano*, 27. Venduti chilog. 22,000. Gialli da lire 3,20 a 3,80, chinesi da 2,80 a 3,20 e giapponesi da 2,80 a 3.—

*Mondovì Breo*, 27. Venduti chil. 13,000. Gialli da L. —, a -,—.

*Novara*, 27. Venduti chilog. 13,000. Gialli da lire 2,40 a 3,40, chinesi da 2,60 a 3,70 e incrociati da 2,40 a 3,50.

*Parma*, 27. Venduti chil. 3.443. Gialli da L. 2,80 a 4,05, incrociati chinesi chil. 246 da 3,45 a 4,—.

*Pinerolo*, 27. Venduti chil. 14,000. Gialli da L. 3,20 a 3,70, comuni da 2,40 a 2,80, inferiori da 2.80 a 3,50.

*Saluzzo*, 27. Venduti chil. 23,500. Gialli da L. 3,30 a 3,75, chinesi da 3,— a 3,30, incrociati da 2,95 a 3,20.

*Torino*, 27. Venduti chil. 26,000. Gialli da L. 3,— a 3.80.

*Castelfranco Veneto*, 28. Gialli indigeni puri da lire 3,60 a 3,80, incrociati bianco-gialli da 3,45 a 3,70.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 giugno: S. Pietro apostolo.
Sabato 30 giugno: Martirio di S. Paolo.
Il sole leva alle 4,25 Tramonta alle 20,2

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

### PER LA CINA
#### Nessun invio di truppe di terra?

La regia nave *Vesuvio*, eseguita la verifica della bussola, si è nuovamente ormeggiata di fronte ai giardini.

Lo *Stromboli* dopo le prove a tutta forza del macchinario, si recò allo Spignon per la verifica delle bussole.

Questa mattina si ormeggierà vicino al *Vesuvio*.

Un telegramma del ministro della marina al comando in capo che ordina che sulle regie navi *Stromboli* e *Vesuvio* sia imbarcato il maggior numero possibile di marinai.

Uguale ordine venne dato ai comandanti dei dipartimenti marittimi a cui appartengono le navi destinate per la Cina.

In seguito a ciò, la partenza delle navi sarà probabilmente differita di qualche giorno.

A bordo dello *Stromboli* s'imbarcherà in qualità di cappellano il frate francescano Angelo Algazzini.

***

A proposito dell'invio di truppe di terra in Cina, annunciato dalla *Tribuna*, come ci riferivano i dispacci di ieri, persona che è in grado di essere bene informata, crede che in seguito ad accordi intervenuti fra i ministeri della guerra e della marina, sarà aumentato il contingente dei marinai e non si invieranno più truppe di terra.

**Cose dell'Ospedale**

Non ci si può certamente imputare di soverchie tenerezze verso i sistemi da anni e anni in uso, sotto l'amministrazione degli avversari e sotto quella dei nostri amici nel nostro ospedale civile. Tanto è vero che si dovette a noi in passato la elezione a presidente del generale medico Saggini, il quale appunto ebbe a dimettersi, perchè dimostrava la ferma volontà di rimediare a certi abusi e guai. E l'*Adriatico* che con tanta coerenza ha combattuto l'egregio uomo, d'accordo con certi petulanti medici secondari che non vogliono soggiacere a disciplina alcuna, ne sa qualche cosa.

Ma se abusi e guai siamo disposti ad ammettere, non possiamo più approvare la campagna che con stile e forme ed esagerazioni da *callera* sguaiata fa ora l'*Adriatico*, sia, perchè il nuovo presidente ha almeno parzialmente riparato ad alcuni dei lamentati inconvenienti, sia, perchè quella campagna è ispirata dagli stessi elementi perturbatori cui alludevamo più in su.

Del resto, lo ripetiamo; una inchiesta è aperta, ed è formata da persone che non hanno certamente soverchi pregiudizi e riguardi; attendiamo i risultati e poi parleremo con migliore coscienza e serenità di giudizio.

La R. Prefettura ci comunica infatti che, in seguito alle voci sollevatesi in questi giorni sul funzionamento dei servizi del locale ospedale civile, il Prefetto, aderendo anche a sollecitazioni fatte dalla stessa Amministrazione, con decreto 26 and. ha nominato una Commissione d'inchiesta composta dei signori: Cav. Uff. Luigi Londero, Consigliere delegato, quale Presidente; Cav. Giulio Dott. Wolner medico prov. e Cav. Avv. Luigi Carlo Stivanello, membro della Giunta Prov. Amministrativa, allo scopo di accertare il vero stato delle cose e di riferirne al Prefetto per gli opportuni provvedimenti.

**Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per Mercoledì 4 Luglio p. v. alle ore 13 1/2 per deliberare in prima convocazione sugli argomenti seguenti, oltre a talun altro che omettiamo per brevità.

*In seduta pubblica* — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario avvocato Gino Bertolini. — Approvazione delle norme disciplinari pei depositi di carburo di calcio in città. — Proposta di transazione nella lite fra il Comune e il defunto sig. Antonio Valmarana, concernente il diritto di passaggio attraverso la corte e sottoportico dei Preti a S. Felice e costruzione di un ponte per il congiungimento del sottoportico dei Preti colla fondamenta di San Felice. — Proposte relative all'assegno votato nella seduta 20 aprile a. c. per provvedere all'abitazione delle monache cappuccine concette ora ricoverate nell'ex Monastero degli Ognissanti. — Proposta di concorso per gli spettacoli da darsi al Teatro "La Fenice" durante la stagione invernale 1900-01. — Proposte relative alla istituzione graduale di ricreatorii municipali nelle scuole del Comune. — Proposte relative alla costruzione di una strada a mare a S. Maria Elisabetta di Lido e di acquisto di terreni dalla Società dei Bagni e dal Demanio dello Stato. — Proposta di riduzione di alcuni locali al civico Macello ad uso di stalle per bovini.

*In seduta segreta.* — Nomina al posto di Levatrice comunale pel XIII Riparto.

**Onorificenze**

Con recente decreto, su proposta del Ministro dell'Interno il sig. Eugenio Ronzoni venne insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale sovrana concessione fu meritata per speciali benemerenze nella qualità di sindaco che da circa 15 anni esercitava le sue funzioni nel comune di Gruaro, oltre a quelle di giudice conciliatore, disimpegnate per parecchio tempo, e membro della Commissione Mandamentale di R. M. in Portogruaro, della quale tuttora ne fa parte.

Il neo decorato fu dai suoi concittadini fatto segno di simpatica e cordiale dimostrazione.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 Giugno n. 149.

RR. decreti coi quali si approva il Regolamento per l'ordinamento militare ed amministrativo del Corpo R. Equipaggi, e se ne stabiliscono le competenze — R. decreto modificante il Ruolo organico del personale della R. Zecca — R. decreto che autorizza la Scuola di farmacia della R. Università di Cagliari a conferire la laurea in chimica e farmacia — R. decreto sulla concessione della licenza d'onore agli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici — Bollettino sanitario del bestiame, n. 22, dal 21 al 27 maggio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI
(Dal « Commercio »)

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Il Tribunale ha dichiarato in data 28 giugno il fallimento della Ditta Alzetta Giuseppe domic. S. Felice Ponte Priuli, biadaiuolo. Curatore provv. Marangoni Dott. Guglielmo. giudice deleg. Malliani Dott. Primo. Data della nomina curatore e delegazione 17 luglio 1900 ore 10. — Termine alla presentazione dei titoli 26 luglio 1900. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 agosto 1900 ore 10 a richiesta di creditore.

Buda Vito, generi diversi Lecce — Palombi Antonio, pizzicheria Roma — Pozzi Paolo, mobili Milano — Todeschini e Bianchi, commissioni Mantova — Toscani Cirillo, paglia e legna Cremona — Vigo Luigi, sartoria Genova.

**Mercati.**

**Conegliano** 28. Mercato del Grano, Bestiame e Vini Granoturco giallo nostrano da L. 13,50 a 13.80 per ettolitro — Bianco buono da L. 13,— a 13,50 — Estero giallo Media L. 12,80 — Avena da L. 18,— a 18,50 Segala L. 16,— — Fagiuoli nostrani M. 13,— — Frumento — — — Crusca L. 15,— — Crusca di riso da L. 8.— a 10.— — Remoli per maiali da L. 14.— a 15.— —. Animali. — Buoi da macello da L. 110,— a 118,— — Vacche M. 110,— — Vitelli da L. 70,— a 73,50 — Castrati, Agnelli, i prezzi variano secondo il peso, in generale tutti gli animali furono ben sostenuti. — Vini. — Bianco dei colli da L. 32,— a 38,— l'Ettol. — Raboso di Piave da L. 40,— a 46,—

**MOVIMENTO DEL PORTO**

*Partenze del 26.* Per Trieste vap. austr. Austria, cap. Laneve con merci — Per Trieste vap. ital. Bulgaria, cap. Bartolo con merci — Per Corfù sch. ital. Angiolina, cap. Scopa con legname.

*Arrivi del 27.* Da Fiume vap. austr. Daniel Erno, cap. Bocich con merci all'ordine — Da Brindisi pol. austr. Margherita, cap. Tocigl con vino all'ordine — Da Marsiglia vap. ital. Iniziativa, cap. Filetti con merci N. G. L.

## DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 29 giugno a L. 105, 88**

(S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 23 giu. al 30 giu. per daziati non L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

### Listini Borse

**Venezia 28 Giugno**

| | Prezzo | nominale | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900 | 100 | 60 | — | — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 1. nov. 1900 | 109 | 60 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Veneta | 311 | — | — | — |
| Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| Cotonificio Veneziano | 238 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 26 | — |
| Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 | — | | — |
| Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1455 | — | — | — |
| Società Veneta Elettro-Chimica L. 500 | 520 | — | — | — |
| » Bagni Lido | 102 | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

| | cheque | | a tre mesi | | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**SCONTI**

[illegible]

| Torino 28 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 | 60 |
| Az. » 5 0[0 spec. | 100 | 62 |
| » » 3 0[0 | 61 | 50 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 | 10 |
| » Banca d'Italia | 847 | — |
| » Banca Torino | 815 | — |
| » Banco sc. (nuovo) | 200 | 50 |
| » Banca commerc. | 660 | — |
| » Ferrov. Medit. | 534 | — |
| » Ferrov. Merid. | 734 | — |
| » Ferrov. Sicule | [illegible] | |
| Obb. fer. Sarde 1879 | [illegible] | |
| » Vitt. Em. | [illegible] | |
| » Mod. A.4.Sicched | [illegible] | |
| Mod. Cam. Franc. | [illegible] | |
| » Svizzera | [illegible] | |
| » Londra | [illegible] | |
| » Germania | [illegible] | |
| **Firenze 28** | | |
| Rend. ital. 5 0[0 | [illegible] | |
| Id. 4 1[2 0[0 | [illegible] | |
| Londra 3 mesi | [illegible] | |
| Francia a vista | [illegible] | |
| Berlino a vista | [illegible] | |
| Meridionali | 734 | |
| Mediterranee | [illegible] | |
| Banca d'Italia | 849 | |
| **Berlino 28** | | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | [illegible] | |
| id. su Parigi 8 giorni | [illegible] | |
| id. su Italia | [illegible] | |
| Cred. Mob. aus. (fine) | [illegible] | |
| Rend. ital. 5 0[0 | [illegible] | |
| Rend. turca 1 0[0 | [illegible] | |
| Cons. prus. 3 1[2 | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | |
| Obb. ferr. ital. 3 0[0 | [illegible] | |
| id. meridionali | [illegible] | |
| id. Roma | [illegible] | |
| id. mar. (a term.) | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | |
| Banca comm. | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | |
| **Milano 28** | | |
| Rend. ital. 5 0[0 | [illegible] | |
| [illegible] | [illegible] | |
| Ferrovie Medit. | [illegible] | |
| Lanificio Rossi | [illegible] | |
| Cotonificio Cantoni | [illegible] | |
| Raffineria zuccheri | [illegible] | |

| | | |
|---|---|---|
| Az. Cassa Sovvenz. | 14 | — |
| » Costruzioni Venete | 75 | — |
| Obbl. Merid. | 314 | 25 |
| » nuove 3 0[0 | 302 | 75 |
| Fond. Banca It. 4 0[0 | 500 | 50 |
| idem idem. 4 1[2 0[0 | 508 | — |
| idem. Cassa risp. 5 0[0 | 507 | 50 |
| idem. idem. 4 0[0 | 504 | — |
| Francia a vista | 105 | 90 |
| Londra a vista | 26 | 60 |
| Berlino a vista | 130 | 15 |
| [illegible] | 242 | — |
| [illegible] | 788 | — |
| **Parigi chiusura** | **27** | **28** |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 100 | 25 |
| [illegible] | 101 | 90 |
| [illegible] | 94 | 70 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 25 11 1[2 | |
| [illegible] | 100 3[4 | |
| [illegible] | 837 | 50 |
| [illegible] | 5 5[8 | |
| [illegible] | 22 | 95 |
| [illegible] | 1120 | — |
| [illegible] | 480 | — |
| [illegible] | 104 | — |
| [illegible] | 98 | 50 |
| [illegible] | 72 | 15 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 550 | — |
| [illegible] | 522 | 50 |
| [illegible] | 685 | — |
| [illegible] | 3555 | — |
| [illegible] | 114 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 85 | 60 |
| [illegible] | 23 | 92 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 3950 | — |
| **Genova 28** | | |
| [illegible] | 100 | 95 |
| [illegible] | 100 | 75 |
| [illegible] | 845 | — |
| [illegible] | 660 | — |
| [illegible] | 569 | — |
| [illegible] | 736 | 50 |
| [illegible] | 536 | 50 |
| [illegible] | 421 | — |
| [illegible] | 438 | — |
| [illegible] | 165 | 90 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » » Lond. | 26 | 5[illegible] | Argento | 100 — |
| » » Germania | 130 | 20 | Cambio su Parigi | 96 50 |
| » » Svizzera | 105 | 18 | Cambio su Londra | 242 40 |
| **Vienna 28** | | | Lire ital. carta | 91 — |
| Credito aust. | 695 | — | Rend. aust. arg. | 97 35 |
| Lombardo | 110 | — | Rend. aust. carta | 97 60 |
| Banca anglo-aust. | 280 | 50 | Union banch | 571 — |
| Austriache | 671 | — | Rend. aust. oro | 115 90 |
| Banca anglo-ung. | 17 | 50 | Rend. ungherese | 91 20 |
| Napoleoni d'oro | 19 | 32 | Banca paesi aust. | 435 — |

**SETE**

**Lione** 27 — Transazioni seguite; prezzi irregolari.
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | B. 13 | B. 33 | B. 46 | C. 3450 |
| Trame | B. 4 | B. 26 | B. 30 | C. 1960 |
| Greggie | B. 38 | B. 19 | B. 57 | C. 7372 |
| Pesate | B. 2 | B. 116 | B. 118 | C. 6089 |
| **Totali** | B. 57 | B. 294 | B. 351 | 18871 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | | » 24.75 | » 28.200 |
| | Adriatico | | » 23.50 | » 29.200 |

**Magdeburgo** 28 — Zucchero barbabietole 11.32 — Mercato fermo.

**Marsiglia** 28 Frumenti — Merc. calmo, prezzi inv. Arrivi della giornata q.i 45938 — Vendite della giornata q.i 2300 — Vendita consegnare q.i 2250.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 21,25 consegna a luglio e 21,25 consegna a 5 mesi da agosto.

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.82 pel 10 agosto 84.82 pel 10 ottobre 84.82 agosto —. - ott. —. - pel 10 futuro marzo 1901 80.49

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo 90.87 — pel 10 maggio 88.65 — pel 10 agosto —.— — ottobre —.— — pel 10 futuro 1901 77.64.

**Nuova York** 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sosten. — luglio C. 87. 3[8 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 9,11 id. ottobre 8,46

**Havre** 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5400 — Mercato app. sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 25000 — Mercato sost. — pel corr. F. 47.75 — due mesi dopo F. 48. — 4 mesi 48.50 — 8 mesi 49.50

**Londra** 27 — **Chiusura**

Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - Alquanto più facile.

**Nuova York** 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 5[8 — id. su Parigi 5,18,3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,85— raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15— pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 5[8 id a New Orleans C. 9 1[2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.29 — 3 mesi dopo corr. C. 8.70 - 4 mesi C. 8.53 - 7 mesi C. 8.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 92. 5[8 — giugno inquot. - luglio 89 5[8 - settem. 89 1[4 - decem. 89 — — Granone disponibile D. 50 — — Farine extratate D. 3,50 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1[2 — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 11[16 idem. pel mese corr. C. — — idem mese prossimo C. 7.25 — idem. 2 mesi dopo il corr. 7.45 — idem. 3 mesi 7,50 — id. 4 mesi 7,50 — idem 6 mesi 7.70 — idem. 8 mesi 7.85 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4.3[16 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

## Commerci e Industria

### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 28 — Farine 12 marche - mercato sostenuto pel cor. fran. 28.25 Pross. 28.30 — Luglio Agosto 28.30 — A 4 mesi ultimi 29.30.

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 35.— — Prossimo 35.25 — Luglio Agosto 35.50 A 4 mesi ultimi 34.75.

*Zuccheri* — Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 33.50 — Zucchero raffinato 105.25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato sostenuto — — Disp. 35.12. Pel corr. 35.12 Luglio Agosto 35.12 A 4 mesi 28.62.

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 20.90 — Prossimo 21.25 Luglio Agosto 21.30 — 4 mesi ultimi 22.30

**Anversa** 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 Per 18. 3[4.

**Brema** 28 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — Disponibile Enal. 6.65.

**R. S. Allievi macchinisti**

[illegible] alle otto e mezza, nella regia scuola allievi macchinisti, in campo la Celestia, avrà luogo il saggio annuale di scherma.

**Decesso**

E' spirato l'altro ieri a Venezia nella età di 83 anni, serenamente tra l'adorazione dei figli e dei nipoti, il signor Giuseppe Barbiera, padre del chiaro scrittore comm. Raffaello Barbiera.

Il buon vecchio, uomo di antica tempra, era amantissimo di belle arti.

Condoglianze.

**Bicchierata**

L'Associazione Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, sabato, 30 corr., alle ore nove pom. nella sala superiore della bottiglieria Ortes, di fianco al telegrafo, offre una bicchierata a quelli degli studenti attuali che ne usciranno quest'anno dopo di aver compiuto il corso.

**Un altro che attenta ai suoi giorni**

In Corte Nova, Fondamenta dei Sartori al N. 4835 abita con la moglie e sette figli l'indoratore in legno Domenico Rossi, di 56 anni.

Ieri mattina alle cinque e mezza egli uscì di casa e ritornò alle otto.

Era alquanto alticcio per abuso di alcoolici. Ad un tratto la moglie sua sentì delle grida provenienti dalla camera da letto. Accorse e trovò il Rossi che si contorceva per grandi dolori.

Aveva trangugiato una soluzione di sale saturno, di cui usa pel suo mestiere.

Corsero in cerca di un medico, ma non trovandone, il vigile 154 aiutato da alcuni facchini, trasportarono il Rossi all'ospedale.

Le pronte cure posero anche questa volta lo sciagurato fuori di pericolo; diciamo anche questa volta perchè già cinque anni fa costui attentava alla propria esistenza con lo stesso mezzo.

**Palestra marziale**

La Direzione tecnica informa i militi che a partire dal 1 luglio p. v. le esercitazioni per il prossimo concorso di Napoli, verranno regolate dal seguente orario:

Esercitazioni obbligatorie a tutti nella Palestra di S. Provolo: lunedì e venerdì dalle ore 18 1/2 alle 20. — Domenica dalle 6 alle 9 e dalle 19 alle 20.

Nella palestra di S. Samuele: mercoledì dalle ore 20 1/2 alle 22.

Esercitazioni riservate alle squadre scelte per i giuochi di palla vibrata e di tamburello nella palestra di S. Provolo: martedì, giovedì e sabato dalle 18 3/4 alle 20 1/2.

**Notizie in gruppo**

A bordo del piroscafo *Ungheria* del *Lloyd*, ormeggiato alla marittima, alle due e mezza di ieri fu visto uscire dalla stiva, carica di grano, gran quantità di fumo.

Il fumo continuava ieri sera alle sette; ciò nonostante si lavorò egualmente per tutta la giornata allo scarico del grano.

Ritiensi che il fumo provenisse dalla fermentazione del grano stesso.

— Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare: Augusti Giuseppe, Ricci Pietro e Fracasso Guglielmo, operai, i quali lavorando si ferirono uno la mano destra, l'altro la sinistra con strappo dell'unghia ed il terzo pure la mano sinistra con strappo parziale del polpastrello del dito indice.

Bellon Giovanni, pescivendolo, essendo ubbriaco cadde da un ponte e riportò una ferita lacero contusa al frontale sinistro interessante la cute e profonda fino all'osso.

**BUONA USANZA**

Il cav. Antonio De Paoli in morte di Emilio Bernasconi ci rimette lire *dieci* a beneficio dell'ospedale Umberto I.



## Taccuino del pubblico

**Stato civile**

Bollettino del 28 giugno 1900.

*Nascite*: Maschi 3 femm. 7. Denunciati morti Maschi 2. Totale 12.

*Matrimoni*: Paganelli Alessio vend. castagnaccio con Arcangeli Rosa sarta celibi — Giupponi Ermenegildo macellaio con De Sabbato Caterina fiammiferaia celibi — Tappeto Giuseppe rimessaio lav. celibe con Vianello Graziosa perlaia ved. — Celebrato in Pieve di Cadore il 24 giugno 1900. Costa Attilio impieg. al Catasto con Coletti Clori Irene casalinga.

*Decessi*: Martinelli Maria d'anni 66 nubile casal. Meduna di Livenza — Turchetto Stella 59 nubile suoca Venezia — Dallan Bettini Clementina 29 coniugata casal. Venezia — Jaccarino Lorenzo 6 Venezia.



### *Nota sibillina*

**Incastro**

Se alcuni *lati* a caso
Dal *core* si distaccan
Misero quel viandante
Che sotto a quelli stà!
L' *INTERO* è d' una stella
La parte principale
Un dì grande e potente
Ma oggi poco vale!

*A. Massaro*

Spiegazione del anagramma precedente:
Ragno-Grano

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Pretura di Treviso

**Il feritore del ten. Guidi condannato**

Ci scrivono da Treviso 28 giugno:

(ib.) Stamane dinanzi al pretore del 1. mandamento dott. Albuzio, si è svolto il processo contro Bastianetto Carlo, Baldin Arnaldo e Sbicego Francesco imputati di lesioni per avere nella sera del 7 maggio u. s. percosso, lo Sbicego con bastone gli altri con mano, il tenente del 28. fanteria Guidi Angelo.

Fungeva da P. M. l'avv. Carlo Torresini, difendevano gli imputati gli avv. Caccianiga Gino e Antonio Torresini. Cancelliere Pelosio.

L'udienza antimeridiana fu tutta impiegata nell'interrogatorio dei testi numerosi, fra i quali erano molti soldati.

Il fatto a suo tempo narrato ai lettori, si riassume così: Nella mattina del 7 maggio il tenente Guidi trovavasi sui bastioni ad istruire una squadra di reclute.

I tre imputati si soffermarono a beffeggiare i soldati, per il che il tenente li redarguì.

La sera stessa mentre il tenente rincasava i tre lo affrontarono alla porta di casa domandando ragione dei rimproveri della mattina, e si ebbero risposta che se credevano potevano far rapporto ai superiori: il tenente si ritirò chiudendo la porta. Lo Sbicego allora inveì con calci alla porta e gridando contumelie contro il Guidi che uscì per dare una lezione all'insolente: nella zuffa si ebbe una bastonata al capo che gli produsse una ferita guaribile in circa 8 o 9 giorni.

Il P. M. ritirò l'accusa pel Bastianetto e pel Baldin e propose 10 giorni di reclusione per lo Sbicego.

Dopo le difese dei due avvocati il Pretore pronunciò sentenza di non luogo a procedere per Bastianetto e Baldin, per non provata reità, e di condanna a 8 giorni di reclusione per lo Sbicego Francesco.

La sala era affollatissima.

## Una principessa condannata

Il tribunale penale di Palermo condannò a cinque mesi di carcere e 250 lire di multa la principessa di Torre Bruna, nota dama dell'aristocrazia palermitana, per falso giuramento in un giudizio civile intentatole dalla ditta S. Bellom di Torino, creditrice d'una forte somma per fornitura di abiti e confezioni.

## Spettacoli d' oggi

**MINERVA** - Serate nere 8 1/2-11 p. ogni 1/2 ora.

**BIRRERIA PSCHOR, S. Margherita** — Ore 8 1/2-11 1/2 Concerto vario orchestrale.

**LIDO.** - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.

**Musica in piazza S. Marco**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

1. Marcia Avanti!, Ranieri — 2. Danza delle ore La Gioconda Ponchielli — 3. Terzetto I Lombardi Verdi — 4. Atto 3. La Bohème Puccini — 5. Sinfonia Guglielmo Tell Rossini — 6. Mazurka Era Novella Ricci.

# SPORT

## La mostra automobilistica a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Le macchine esposte in Palestra raggiungono questa sera la rispettabile cifra di 120 e più. Fra stanotte e stamane ne sono arrivate una ventina, la maggior parte provenienti da Milano. Qualche altra arriverà in giornata.

Per le arterie principali della città è un continuo andirivieni veloce — anche troppo talora — delle simpatiche carrozzelle senza cavalli, e un continuo squillare delle tipiche trombette. Anche alla Palestra il movimento è discreto: si sono già conchiusi parecchi affari, e pendono molte trattative.

La mostra è veramente spettacolosa e merita, sotto ogni aspetto, di essere visitata.

Molta aspettativa per le svariate corse che avranno luogo domani dopo le quattro in Prato. Vi prenderanno parte trenta macchine circa.

Contrariamente a ciò che dissero alcuni giornali, l'elenco ufficiale dei concorrenti non potrà essere terminato e pubblicato che domani.

## Altre corse a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Domenica alle 6,30 avrà luogo in Prato una seconda corsa di bighe ed una corsa di fantini con premi di lire 500, 300 e 200 tanto nell'una come nell'altra.

Queste corse furono organizzate, col permesso del Municipio, da un comitato di privati cittadini.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 Giugno**

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2123 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.1 | 59.25 | 59.42 |
| Termometro in centig. al Nord | 18.24 | 21.4 | 24.4 |
| » » Sud | 19.5 | 21.9 | 23.8 |
| Umidità relativa | 88 | 65 | 50 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | ESE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 6 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temper. mass. d'ieri: 25.1 a
» min. d'oggi: 17.4 a

## Cronaca trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 giugno:

*La disgrazia di un soldato.* — Un soldato d'artiglieria conducente della carretta di ritorno dalla spesa viveri veniva, stamane, in via V. Em. travolto sotto le ruote del carro, essendosi spaventato e messo in fuga il cavallo.

Trasportato all'infermeria presidiaria non gli si riscontrò, per fortuna, alcuna grave conseguenza all'infuori di leggere ammaccature ed abrasiosi lievi.

Il cavallo spaventato fu tosto fermato da un coraggioso.

*Il saggio all'Asilo G. G.* — Stamane, dinanzi al Sindaco comm. Mandruzzato, al Consiglio d'Amministrazione ed alle benemerite Patronesse ebbe luogo il saggio finale dei bambini del pio Istituto.

*Al tiro di Maserada* — Dal 20 luglio al 5 agosto si recherá a Maserada la brigata *Pavia*.

La divisione di Padova vi si recherà nel seguente ordine:

*Nizza* Cavalleria, dal 5 al 15 luglio con accantonamento a Maserada, e due squadroni di *Saluzzo* cavalleria accantonati a Susegana.

Brigata *Pavia* (27, 28 regg.) e 20 artigl. dal 20 luglio al 5 agosto.

Brigata *Sicilia* (61, 62 regg. di Padova) dal 10 al 25 agosto.

*Esperimenti Ciclistici nel 28. fanteria* — Oggi ebbe luogo una esercitazione ciclistica per ricognizione su terreno nei pressi di Maserada. Vi presero parte dieci soldati ed un caporale comandati dal tenente Guidi.

Scopo della esercitazione d'oggi fu quello di esperimentare per la istituzione nel reggimento di un plotone di ciclisti.

L'esito della prova che durò due ore fu soddisfacentissimo.

*Per la corsa degli automobili* — Ieri il Consolato di Treviso prese gli opportuni accordi per regolare la Corsa internazionale degli automobili che avrà luogo domenica. Il controllo a Treviso venne stabilito alle sbarre del Terraglio.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 28 giugno.

*Il processo* in confronto del geometra sig. Enrico Moro, impiegato presso questo Municipio, per oltraggi ad un carabiniere nella sala di leva, si discusse oggi presso il tribunale, che udite le parti e la difesa, condannò il Moro predetto a lire 41 di multa ordinando immediatamente la di lui scarcerazione.

— *Identificazione.* — Il cadavere trovato nelle acque della Roggia, presso Fraforeano di Latisana venne identificato per certo Ottogalli Domenico di anni 63 questuante da Codroipo. E' accertato trattarsi di disgrazia accidentale.

*Una lugubre scoperta.* — Nello scavare le fondamenta di una casa in Comunetto di Braida, alla profondità di circa mezzo metro si scoprirono quattro scheletri umani ben conservati, accanto ai quali trovavasi uno spillo arrugginito. Furono trasportati al cimitero.

*Grosso incendio.* — Un fulmine caduto sulla fabbrica di spazzole del sig. Valentino Gregoris in S. Vito al Tagliamento, causò un incendio che produsse un danno di L. 16.000. Il danneggiato era assicurato.

*Disgrazia mortale.* — Il contadino De Lorenzi Giovanni, nel passare sull'orlo di un burrone, in quel di Erto, perduto l'equilibrio precipitò nell'abisso. Fu raccolto informe cadavere.

*Feste di beneficenza.* — Per iniziativa del dott. Giulio Cesare nel p. v. settembre avranno luogo grandi feste a vantaggio della lega contro la tubercolosi. Vi saranno: pesca di beneficenza, gare di tiro a segno, tiro al piccione, convegno ciclistico, concerti, luminarie ecc.

## Cronaca veronese

Ci scrivono da Verona, 28 giugno:

(M. P.) *Il ballo « Pietro Micca ».* — Solo domani sera venerdì, per poi proseguire tutte le sere fino al 7 luglio, potrà riprendersi il corso delle rappresentazioni del *Pietro Micca* in Arena, sospeso dal maltempo di lunedì scorso.

*Domani* si apre fra noi alla Gran Guardia il Congresso Magistrale: sono parecchie le notabilità venete fra gli aderenti; fra questi, i senatori Pecile, Lampertico e Messedaglia.

*Setificio.* — Per lunedì 2 luglio alle 13 1/2 sono convocati nella sala maggiore della Camera di Commercio tutti coloro, fra la possidenza veronese, che vogliano aderire alla costituzione di una società per l'esercizio di un grande setificio. Vi si nominerà un largo Comitato promotore che studierà e preciserà i limiti della impresa. Intanto le adesioni venute da ogni parte della Provincia ne assicurano il successo.

*Il monumento a Cavour.* — Il Comitato per l'erezione di un monumento a Camillo Cavour, presieduto dal dott. cav. Belviglieri, dispone di circa 15.000 lire, e vuol erigere una statua in bronzo, di cui la fusione avverrebbe nello stabilimento Strada di Milano, alto metri 3.40, sopra un basamento di marmo a fregi di bronzo, alto altri metri 3.20.

*Echi d'una festa.* — Gli echi della festa del reggimento *Alessandria* cavalleria, sono quasi svaniti; non ne rimane che un grato ricordo per la signorilità e il buongusto ed è un dovere indirizzare una lode ed un grazie all'illustrissimo sig. colonnello conte Greppi e a tutti i signori ufficiali del reggimento.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 28 giugno:

*Il Consiglio Comunale di Mel*, radunatosi lunedì u. s., nominò a sindaco il cav. Cesare Mori, notaio.

Congratulazioni al neo eletto.

*Esercizio della caccia.* — Il 10 agosto si apre l'esercizio della caccia col fucile fino a tutto il febbraio 1901.

Sono fatte eccezioni per la durata per la caccia al capriolo ed alla lepre fino al 31 dicembre; alle allodole, beccaccie, sordone, fringuello che potrà continuare fino al 10 aprile col solo fucile; quella degli uccelli, palustri ed acquatici che potrà continuare fino a tutto aprile.

La caccia colle reti, lacci, vischio ed altri mezzi è permessa dal 10 agosto al 31 dicembre. La caccia al camoscio con fucile e senza cane è permessa dal 1 luglio al 10 novembre.

# ULTIMA ORA

## Dimissioni smentite

Ci telegrafano da Roma 29, ore 0.10 (*urgenza*)

Sono autorizzato a smentire le dimissioni dei ministri Visconti Venosta, Chimirri e Ponza di San Martino.

## L'on. Aprile graziato

Ci telegrafano da Roma, 28 giugno, sera:

L'on. Aprile è stato graziato con decreto odierno.

## Alla Camera francese

**La disorganizzazione dell'esercito in Francia**

Parigi 28, ore 8.40 pom. — *Firmin Faure* interpella il Governo riguardo alla disorganizzazione dello stato maggiore. Rimprovera il generale Andrè di violare i regolamenti trasferendo senza interpellare il generale Delanne, capo dello stato maggiore, gli ufficiali adetti agli ordini di quest'ultimo. Delanne ha una grave missione e deve scegliere i suoi collaboratori specialmente alla vigilia di complicazioni internazionali.

L'interpellante attacca quindi anche Andrè che protetto dai frammassoni si circonda di amici e vuole disorganizzare l'esercito. Se la Camera approvasse la sua attitudine, sarebbe pronta a commettere qualsiasi atto servile. (Rumori). Soggiunge che il paese vive sotto la tirannide del Gabinetto Waldeck Rousseau. (Succede un tumulto e l'oratore è richiamato all'ordine con iscrizione sul processo verbale).

*Andrè* sale alla Tribuna fra gli applausi frenetici della sinistra che grida: viva l'esercito repubblicano, mentre la destra zittisce il ministro.

Andrè risponde che sopra i regolamenti vi ha la legge. (Applausi). Il ministro della guerra è capo dell'esercito, responsabile davanti alla Camera. Rivendica questa responsabilità e dice che non resterebbe al suo posto, se non avesse l'ultima parola nel disaccordo manifestatosi col Capo di stato maggiore suo subordinato. (Vivi applausi).

Andrè espone quindi le cause del disaccordo con Delanne. In seguito ad alcune nomine Delanne si dimise con una lettera corretta e che non conteneva nessuna protesta. Il ministro soggiunge: ma io risoluto di mostrare che le funzioni militari non sono a disposizione di coloro che le rivestono ordinai a Delanne di rimanere al suo posto. Delanne rispose che come soldato obbediva ed egli resterà fino all'epoca di cui io solo sarò giudice. (Appausi).

Andrè dichiara che farà rispettare la disciplina militare e la repressione, se necessaria, si farà senza debolezza.

Dopo un tumulto, in cui fra conservatori e socialisti si minaccia di venire a vie di fatto, la discussione è chiusa.

*Waldeck Rousseau* accetta l'ordine del giorno Dubief dicente che la Camera approva le dichiarazioni del ministero della guerra.

L'ordine del giorno Dubief è approvato con 306 voti contro 220.

*Sembat* propone che si aggiungano nell'ordine del giorno Dubief le seguenti parole: « e la Camera è risoluta a non permettere che la disciplina così duramente applicata ai semplici soldati non lo sia pure pegli ufficiali ». Questa aggiunta accettata da Waldeck Rousseau si approva con 328 voti contro 179.

Si approva infine l'ordine del giorno complessivamente con 301 voti contro 226.

## Il Giappone mobilizza una divisione

Vienna 28, ore 9 pom. — La *Politische Correspondenz* ha da Tokio che il Governo giapponese decise di mobilizzare una divisione per precauzione. Questo provvedimento non significa abbandono della politica seguita di comune accordo colle potenze. Il governo giapponese interrogò le potenze se troverebbero opportuno di iniziare scambi di idee sui passi ulteriori comuni da farsi in Cina, vista la situazione pericolosa.

## Quando si farà l'ascensione

**dell'aereotreno Zeppelin**

Friedrichshafen 28, ore 5 pom. — Il gonfiamento dell'aerotreno del conte Zeppelin è incominciato stamane favorito da tempo magnifico. La partenza del pallone potrà seguire, se tutti i preparativi prenderanno una piega favorevole, domani nel pomeriggio oppure sabato mattina.

## Dimostrazione contro un giornale

**alla Borsa di Berlino**

Ci telegrafano da Vienna, 28 giugno, sera:

Alla Borsa di Berlino avvennero oggi calorose dimostrazioni contro il redattore di un giornale, il quale ieri sera aveva annunciato, che una delle più conosciute e ragguardevoli ditte aveva sospeso i pagamenti. I questori e gli uscieri di Borsa erano impotenti a ristabilire l'ordine. Per sottrarsi alle dimostrazioni, che si facevano sempre più minacciose, il giornalista dovette fuggire per una porta laterale. Dopo soltanto si ristabilì la calma e si potè riprendere il corso regolare degli affari.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 28 giugno, sera:

Col 3 luglio avranno principio, presso gli istituti nautici gli esami di licenza della sessione estiva per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista di 1. e di 2. classe, e di costruttore navale di 1. e 2. classe.

Hanno avuto luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti: sbarcheranno dalla r. n. « Saint Bon » il capo macchinista Cheminelli, dalla r. n. « Stromboli » i capi macchinisti Piccirillo e Levi, dalla r. n. « Vettor Pisani » il capo macchinista Vezzegnasi; imbarcheranno sulla r. n. « Vettor Pisani » il macchinista Bettamio, sulla r. n. « Stromboli » i capi macchinisti Cabianca e Cheminelli Eugenio. Il capo macchinista Levi è destinato a prestar servizio presso la scuola allievi macchinisti. Il capo macchinista Cavalieri è destinato alla difesa locale alla Maddalena in sostituzione di Peluso.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 28 giugno:

D'Ascanio procuratore al tribunale di Rovigo a sua domanda è collocato a riposo, Frigerio, cancelliere di Pretura a Montagnana è tramutato alla pretura di Valdobbiadene. Codebo, vice cancelliere alla pretura di San Pietro in Cariano è tramutato alla Pretura di Lendinara.

## Scioperi nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 28 giugno, ore 11.

Tutte le operaie addette al laboratorio di lingeria della Ditta Pancaldi, circa 90, si sono poste in isciopero per alcune divergenze sorte intorno al servizio.

Contemporaneamente è scoppiato uno sciopero fra i lavoranti nelle arginature del Reno al Battiferro, i quali, circa 300, chieggono un aumento di 10 centesimi l'ora.

Non ritenendosi possibile un'accordo, apparendo la domanda piuttosto alta si prevede che gli scioperanti si dedicheranno in questi giorni al rimunerativo lavoro della mietitura, nel quale si possono guadagnare buone paghe.

## Lo sciopero delle sigaraie a Firenze

50 scioperanti ripresero il lavoro; la polizia
50 scioperanti ripresero il lavoro; la polizia vigila onde non si commettano violenze contro le operaie disposte a cessare lo sciopero.

Un manifesto diretto alla cittadinanza tenta giustificare la continuazione dello sciopero ma non raggiunge lo scopo.

Dopo l'inchiesta concessa dal Ministero sul caso Lavagnini, il pretesto allo sciopero, nulla può più scusare la persistenza delle operaie.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La sera del 27 Giugno 1900 alle ore 21 spirava dopo lunga malattia il

**Reverendo don Luigi Teodoro Elze**
**ministro Evangelico nell'età di 76 anni**

La nipote Edvige Elze nel mentre con animo straziato ne dà il doloroso annunzio, prega di essere dispensata da visite.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non mandare torcie nè fiori.

Venezia 28 giugno 1900.


**Ferruccio Macola** *direttore proprietario*
**Baroni Andrea** *gerente responsabile*




Num. 647. Cat. IX Cl. 1. Fasc. 4
Provincia di Treviso — Mand. di Montebelluna

**Municipio di Caerano di S. Marco**

**Avviso di concorso**

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso ai seguenti tre posti vacanti d'insegnante elementare inferiore nel centro di questo Comune.

1. Sezioni 2. e 3. maschili, stipendio L. 825.
2. Sezioni 2. e 3. femm. stipendio L. 660.
3. Sezione 1. femm. stipendio 660.

Con la domanda d'aspiro in carta bollata da cent. 60 saranno prodotti a questo ufficio municipale i documenti prescritti dall'art. 128 del Reg. gen. sull'istruz. elementare 9 ottobre 1895, più la situazione di famiglia.

A richiesta si manderà copia dell'avviso contenente maggiori informazioni.

Caerano di S. Marco li 12 giugno 1900.

*Il Sindaco*
E. Bianchi



---

107 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA



Fu con un vero sollievo che esse sonarono al portone della casa loro, che per fortuna si aprì subito, e si precipitarono nel casotto del babbo Gombault.

I due giovani vi entrarono insieme con loro.

Vi fu un istante d'imbarazzo.

Pietro Aubry non conosceva quelle locatarie che cercavano il loro candeliere.

Infine il portinaio lo mise loro in mano.

Vi fu uno scambio di cortesie.

— Signori...

— Signorine...

S'inchinarono da una parte e dall'altra, poi le due ragazze salirono la scala di pietra.

L'interno e Pietro Aubry rimanevano in possesso del casotto, dove si sedettero senza cerimonie.

— Ah! siete voi, signor Pietro? — disse il portinaio. — Sono lieto di vedervi.

— Non sarei venuto a Parigi senza farvi una visita, mio vecchio Gombault.

Il buon uomo fece una strizzatina d'occhi.

— Può darsi che non siate venuto qui soltanto per me, — replicò egli. — Se me lo giuraste, non sarei costretto a credervi.

— E avreste torto.

— Due belle ragazze, eh? che avete accompagnate. Che cosa avete dunque detto loro che erano così spaventate?

— Nemmeno una parola.

— Davvero.

— Del resto, camminavano così presto, che sarebbe stato impossibile avvicinarle. Sono vostre locatarie?

— Occupano il vostro alloggio.

— E' curiosa, ma non le avrete per molto tempo, come me, babbo Gombault.

— Può darsi benissimo, — aggiunse il portinaio. — Voi siete rimasto qui sei anni e tre mesi.

— Vi stavo volentieri.

— E a Tours, come vi ci trovate?

— Non troppo male.

— Voi siete nato vestito. Giungendo avrete trovato il letto bello e fatto.

— Per l'appunto.

— Sapete chi siano le vostre locatarie?

— Non con precisione.

— Da dove vengono?

— Da un castello dei dintorni di Compiègne. Da quanto ho potuto comprendere, sono due ragazze che una vecchia signora raccolse molto tempo fa. Ella le ha fatte educare come principesse; per disgrazia, è morta all'improvviso. Non ha lasciato testamento. L'erede, un nipote, è accorso e le ha messe alla porta.

— E si chiamano?... — domandò Andrea.

— Le signorine Aubry, sono sorelle. Ve n'è per tutti i gusti, una bruna e una bionda.

— E non hanno niente?

— Abiti in quantità, di una ricchezza incredibile, ma non hanno un soldo.

— Povere figlie! — disse l'interno.

— Passerete delle belle mattinate, signor Andrea, — riprese Gombault; — esse stanno di faccia a voi. Ma, a proposito, non vi si vede più.

— Sono interno a Chochin e non esco spesso. Questa sera ho chiesto il permesso a causa del viaggio di Aubry, non rientro che domani. Dove avete saputo quello che mi avete detto?

— Su chi?

— Sulle vostre giovani.

— Da Venotte.

— Chi è questo Venotte?

— Un ispettore dello stabilimento Plessis; sapete bene, il magazzino che si trova all'angolo del boulevard S. Michele?

— Che uomo è questo Venotte?

— Un uomo basso, grosso, di bell'aspetto. Abita al N. 17. Gli parlo qualche volta nell'altro giardino; sono io che lo coltivo insieme al vostro. Vi è una porta di comunicazione nel muro. Quel Venotte si è fabbricato, a quanto pare, una bicocca di quattro soldi nelle vicinanze del castello dove esse si trovano. Si è trovato in ferrovia con loro. Hanno parlato. Esse non sapevano dove andare, ed egli le ha condotte da me.

— Che cosa faranno? — domandò Andrea.

— Non ne so niente, e loro nemmeno. Ma, capirete, dovranno cercarsi un'occupazione. Avete pranzato dai Follet?

— Sì.

— Ve le avete vedute?

— Stavano vicino a noi.

— Sono stato io che ve le ho mandate. Esse non mi hanno ancora detto niente. Del resto, quel brigante di Venotte, non avrà mancato di far loro la lezione. Due ragazze come quelle, fanno bella figura in una bottega, e il furfante spera di ricavarne profitto!

— Credete che entreranno nel suo magazzino?

— Dove volete che vadano?

— E' vero, — sospirò Andrea.

— Non vi staranno più male che altrove. E poi, è nel quartiere.

Gombault aggiunse, guardando l'interno divenuto pensieroso:

— Così potrete incontrarle più facilmente, signor Andrea!

Il nipote di Giacomo di Brandes non rispose.

Si appoggiò coi gomiti a un piccolo tavolo, e non prese più parte alla conversazione.

Pietro Aubry parlava dei suoi ricordi della vita di studente.

Andrea rifletteva.

Fino allora non aveva avuto che alcune avventure volgari, subito dimenticate.

Fin dal primo sguardo, alla trattoria Follet, il dolce viso di Giovanna aveva prodotto su quell'anima nuova una impressione straordinaria.

— A che pensi? — domandò tutt'a un tratto Pietro Aubry al suo amico.

L'interno rialzò la testa.

— Io, — diss'egli, — ascolto.

— Sei tutto curioso!

— Davvero?

Aubry si grattò il mento.

— Sareste innamorato?

— Può darsi.

— Così presto, figlio mio! Che potenza magica ha lo sguardo di quella bionda!

— Ti affermo...

— Avresti torto di pensarci, — riprese il dottore. — E' una bella ragazza, non c'è che dire; ma vuoi il suo oroscopo?

— Parla pure.

— Finirà come tutte le povere figlie che si trovano sul lastrico di Parigi, nel fango dei bassifondi o nel fango dorato.

— E non ci sarebbe rimedio?

— Sì, uno solo.

— Quale?

(*Continua*)

Andrea Baroni

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVIII — 1900. Sabato 30 Giugno N. 1..

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**



## SOMMARIO
### del numero d'oggi 30 giugno

**L'esercizio provvisorio approvato dalla Camera — Consiglio di ministri — La nomina ufficiale dei sottosegretari — La stampa e il regolamento — La risposta al discorso della Corona al Senato — Gli avvenimenti in Cina — L'inaugurazione del monumento a Legnano — Per chi va a Parigi.**

*Il congresso della previdenza a Milano — Un audacissimo delitto a Marsiglia — Una belva umana — Il concorso automobilistico a Padova.*

# PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* « Gazzetta »).

## A Montecitorio

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

### Per il monumento a Legnano

SOLA rileva che a Legnano oggi si inaugura un monumento che ricorda uno dei fatti più gloriosi della nostra storia. Ritiene d'interpretare il sentimento della Camera Italiana inviando un saluto alla memoria dei gloriosi eroj di Legnano ,augurando che le virtù antiche sieno di eccitamento e dj sprone alla gioventù nuova e segnacolo di concordia pel bene della grande patria Italiana (vivissime approvazioni, applausi).

PRESIDENTE si associa di gran cuore a questa commemorazione dj uno dei più cari e sacri episodi della gloriosa storia italiana (approvazioni).

### Nomina delle commissioni

PRESIDENTE comunica di aver costituito la giunta delle elezioni con i seguentj onorevoli deputati: Barzilai, Berenini, Bonardi, Callaini, Capaldo, Odoardo Daneo, Di Broglio, Di Scalea Finocchiaro Aprile, Galimberti, Gavazzi, Girardi, Grippo, Marcora, Mariotti, Marsengo, Pompilj, Torraca, Francesco Tripepi e Sciacca della Scala. Comunica altresì di aver chiamato a far parte della commissione che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona gli on. Calderi, Chinaglia, Molmenti, Morandi e Pinchia.

### L'esercizio provvisorio

Si discute il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto luglio del bilancio .

PICARDI dà lettura della sua relazione che a nome dei suoj colleghi conclude per l'approvazione dell'articolo primo di legge proposto dal ministero circa l'esercizio provvisoro per il rinvio degli articoli 2 e 3 sul quale viene riservata la discussione.

SARACCO presidente del Consiglio ringrazia la on. commissione ed il relatore della deliberazione presa circa l'esercizio provvisorio; questa deliberazione dà affidamento che i lavori parlamentari procederanno con la concordia necessaria a conseguire gli scopi già accennati dal governo allorquando si presentò al parlamento. (vivi commenti.)

DI BROGLIO avrebbe desiderato, e la deliberazione della Camra di ierj non si opponeva, che la comissione si fosse occupata anche degli altri due articoli, specialmente dell'art. 2 relativo alle polveri destinate ai consorzj di difesa contro la grandine, che tocca importanti e urgenti intressi agricoli.

RUBINI ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazionj dell'on. Di Broglio, tanto è vero che il governo si era preoccupato degli urgenti bisogni dell'agricoltura. Se la Camera consentisse a ripristinare e votare l'art. 2 il governo ne sarebbe lieto.

LEMMI propone che l'esercizio provvisorio sia esteso a sei mesi. (Vivi rumori all'estrema sinistra.)

SARACCO pres. del consiglio, pur grato all'on. Lemmi, non può accettare una proposta (applausj a sinistra ed all'estrema sinistra) che contrasta con l'intento comune (approvazioni.) Raggiunta la sospirata concordia deglj animi, il governo chiederà, ove occorra un maggior periodo d'esercizio provvisorio (approvazioni a sinistra.)

LEMMI ritira la sua proposta.

Si approva l'art. I.

CALLERI ENRICO propone che la Camera approvi anche l'art. secondo.

ZEPPA presidente della commissione consente in questa proposta.

Si approva l'art. 2 ed ultimo.

STELLUTI SCALA segretario fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione: Favorevolj 276 contrari 64.

### Sull'ordine del giorno

Si discute l'ordine del giorno.

PRESIDENTE chiede alla Camera quando intenda riunirsi in esecuzione della deliberazione presa ieri a proposito del regolamento.

VOCI: Domenica! lunedì!

MAURIGI vorrebbe che si procedesse rapidamente alla verifica dej poteri. La Camera potrebbe riunirsi domenica (rumori in vario senso.)

LAZZARO crede che la deliberazione di ieri non impedisca alla Camera di procedere alla nomina delle giunte permanenti (interruzioni) perciò propone che questa nomina si faccia nella tornata di domani.

VISCHI crede invece che non sj possa fare neanche la nomina delle commissioni permanenti essendo stato ieri deliberato che nulla possa farsi prima dell'approvazione del nuovo regolamento (commenti) e propone che la Camera si riunisca domenica (benissimo a sinistra).

LAZZARO insiste nel credere regolarissima la sua proposta anche nej riguardi delle libertà parlamentari che ha sempre difese in quaranta anni di vita politica (approvazione.)

VISCHI non ha mai inteso di mettere in dubbio i sentimenti liberali dell'on. Lazzaro.

MONTAGNA chiede se domenica si potrà discutere il nuovo regolamento.

VOCI: Si sì.

PRESIDENTE: Metto ai voti la proposta che la Camera si riunisca domenica, che è approvata.

La seduta termina alle 3.45.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

La Camera era animatissima; numerosi gruppi di deputati qua e là; vivacissime le conversazioni su tutti i settori. Il Consiglio dei ministri di stamane aveva dato stura alle più stravaganti dicerie che è inutile raccogliere perchè non sono che fiabe.

La nomina della commissione delle elezioni apparve imparziale ed equanime.

Il discorsetto di Saracco di ringraziamento in apparenza alla giunta per la sollecitudine con cui presentò la relazione sulla domanda di esercizio provvisorio si proponeva realmente di calmare il malcontento della maggioranza per la requisitoria pronunciata da Villa ieri.

La proposta di Lemmi di estendere a sei mesi l'esercizio provvisorio provocò urli all'estrema; donde gli si gridava: *moretto di Sonnino*.

La ripresa dell'articolo secondo riguardante le polveri destinate ai consorzi grandinifughi nel progetto di esercizio provvisorio, che la commissione aveva rinviato si deve all'iniziativa degli on. Di Broglio e Calleri che fecero opera benemerita dell'agricoltura.

— Alla riunione dell'antica maggioranza indetta per domani aderirono già circa 150 deputati.

## Consiglio di Ministri
### Le rimostranze della maggioranza

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Il consiglio dei ministri tenuto oggi prima della seduta fu piuttosto tempestoso. La maggioranza del Gabinetto disse chiaro e netto che non poteva seguire le tendenze del presidente Villa, anzi che è decisa a combatterle. Queste rimostranze portate energicamente da Saracco al presidente della Camera influirono immediatamente sulla opposizione della giunta per le elezioni che risultò fatta di dodici nomi della maggioranza, contro otto degli oppositori fra i quali l'estrema non ebbe i tre nomi che prima aveva designati, nè ebbe il numero preteso, il quale era di quattro membri.

Vi confermo che l'on. Saracco volle disinteressarsi nella questione del regolamento per non crearsi imbarazzi nella approvazione dei bilanci tanto che neppure volle conoscere le intenzioni del discorso che avrebbe tenuto il Villa e la composizione della commissione del regolamento nominata dal Villa stesso perchè se avesse conosciuto tutto questo, sarebbe rimasta diminuita per l'avvenire la sua libertà di azione. Tuttavia i malumori nella maggioranza sono qua e là vivi, ma io credo che per forza delle circostanze tutto si accomoderà con reciproco accordo.

### La commissione del regolamento

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

La commissione del regolamento riunitasi stamane alle 10 incaricò Biffoli delle funzioni di segretario principiando subito i suoi lavori e continuò fino alle 12 riprendendoli dopo la seduta della Camera.

Si dice che regnino tra i commissari la massima cordialità e buon volere per fare opera concorde.

### La stampa e il regolamento

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Il *Fanfulla*, malgrado il silenzio a cui si impegnò la commissione, crede di sapere che furono già approvati i 38 primi articoli del nuovo regolamento, compreso uno che riproduce leggiermente modificate le disposizioni di indole disciplinare votate il 3 aprile. La commissione eseguirà i lavori entro domani.

Il *Corriere d'Italia* prevede che la discussione del regolamento non passerà liscia, come molti credono, se il nuovo regolamento sarà una revisione, in senso largo, del regolamento preesistente alle riforme del 3 aprile. Un voto politico si avrà certamente sulla domanda dell'esercizio provvisorio sino al 31 dicembre.

L'*Avanti* invita i deputati dell'estrema a trovarsi tutti domenica alla Camera per la discussione del regolamento.

### La nomina dei sottosegretari

La *Stefani* ci comunica, Roma 29 giugno, sera:

Con regi decreti Fusinato è confermato sottogretario degli esteri, Romanin Jacur è nominato sotto-segretario agli interni, Balenzano è sotto-segretario alla grazia e giustizia, Pompili alle finanze, Stringher al tesoro, il maggior generale Zanelli alla guerra, Serra alla marina, Panzacchi all'istruzione, Di Santonofrio ai lavori pubblici, Ravà all'agricoltura e commercio, Borsarelli alle poste e telegrafi.

### Le congratulazioni all'on. Romanin

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Oggi l'on. Romanin Jacur nominato sotto-segretario agli interni durante la seduta della Camera fu festeggiatissimo dai colleghi i quali stimano universalmente il suo valore e la sua rettitudine.

L'on. Romanin fu molto esitante prima di accettare l'alto officio e anche la sua famiglia lo sconsigliava; ma le pressioni furono tali che egli si inchinò alla voce del dovere. D'altra parte i colleghi di destra, stante l'importanza politica del posto, insistettero su di lui come sopra il nome che dava al partito dell'ordine le maggiori garanzie.

Arrivano moltissimi telegrammi di congratulazioni a Romanin Jacur come pure molti a Pascolato e a Stringher.

### Telegrammi d'auguri a Lacava e Bertolini

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Innumerevoli telegrammi di auguri ricevettero oggi gli on. Lacava e Bertolini per la ricorrenza del loro onomastico.

**Vedi telegrammi ultima ora**

## A Palazzo Madama
### La risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da Roma, 29 giugno, sera:

Presidenza del vice-presidente Canizzaro.

La seduta è aperta alle ore 3.20.

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura della relazione della commissione per la verifica dei titolj dei nuovi senatori, colla quale si propone all'unanimità di voti la convalidazione dei titoli dei signori Colonna Prospero, Di Revel Ignazio, Doria D'Eboli Francesco. Figoli des Geneys Eugenio, Fontana Leone, Ponti Ettore, Vigoni Giuseppe.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto su queste nomine.

FINALI dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, che è questo:

Sire! La vostra augusta parola sempre venerata dal popolo Italiano uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti, e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato glj animi e rinvigoriti i propositi e le speranze (bene) Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese, aspre e infeconde, che arrestarono l'opera parlamentare legislativa, ed ora accompagna l'esortazione della Maestà Vostra con fervido voto che a quell'infausto periodo uno ne succeda degno delle nostre migliori tradizionj e più che mai necessario al governo della pubblica cosa (bene). Ciò desidera ed aspetta la nazione bramosa di riforme amministrative, di provvedimenti economici e finanziari rispondenti ai bisogni antichj e nuovi. Il buon ordinamento poi e l'indirizzo morale e pratico degli studi dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura, dipendono meno da disposizioni di legge che da prudenza di governo e dalla sua azione vigile e perseverante. Potè l'Italia fatta indipendente e signora di sè, e potrà compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni ma la Vostra Maestà ricordandoli al Parlamento ha pure accennato alla lunga via che ne resta da percorrere per raggiungere più degno posto tra le nazioni civili. Le nostre alleanze e le amichevoli relazioni colle potenze rassicurano e giovano, ma non possiamo restare impunemente fra esse inerti spettatori deglj avvenimenti, sebbene dobbiamo partecipare all'opera loro dovunque lo esiga l'impulso della civiltà congiunto coll'interesse nazionale. L'Italia per migliorare le sue condizioni e per esser rispettata all'estero ha bisogno di ordine interno e di pace.La sua unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa (bene), lo Statuto consacra e regola i diritti e gli interessi politici di tutti Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice che per mutar di partj e per succedersi di evento non muta. Ispirato dalla vostra parola, il Senato, ripiglia i suoi lavori, confidente di poter contribuire alla pace pubblica alla gloria del vostro regno ed al bene supremo della patria (vive approvazioni).

GUARNIERI dice che nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona si affermi che se il pericolo sovversivo si avverasse, il Senato sarebbe al fianco del Re.

FINALI crede che la risposta da lui letta contenga sufficientj dichiarazioni che implicitamente comprendono anche il concetto che il sen. Guarnieri vorrebbe esplicitamente espresso.

PRESIDENTE: insistendo il sen. Guarnier nella sua proposta di aggiunta, prima di metterla aj voti, chiede se è appoggiata. Non è appoggiata.

Messo ai voti il progetto di indirizzo, dj cui chiede lettura il sen. Finali, è approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori — Colonna Prospero, votanti 84, favorevoli 81, contrari 3 — Di Revel Ignazio, vot. 84, fav. 81 cont. 3 — Doria d'Ebolj Francesco, vot. 84 fav. 78, cont. 6 — Fontana Leone, vot. 84, fav. 80, cont. 4 — Ponti Ettore, vot. 83, fav. 81, cont. 2 — Vigoni Giuseppe, vot. 83, fav. 78, cont. 5. —

Il Senato convalida queste nomine.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante il mese dj luglio dei bilanci 1900-1901.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza e rinviato alla commissione permanente di finanze che riferirà nella seduta di domani.

Si leva la seduta alle 4.35.

Domani seduta alle 3.

# GLI AVVENIMENTI IN CINA
## I ministri esteri lasciano Pechino
### Perdite europee a Tientsin

Londra 29, ore 7 pom. — I ministri esteri ricevettero ordine di lasciare Pechino e di recarsi a Tientsin per via indiretta.

Seymour è giunto a Tientsin. Il vicerè di Nankin ricevette da Pechino l'ordine di informare i consoli che le legazioni sono salve. Assicurasi che si stiano discutendo le condizioni della pace.

Una comunicazione imperiale annunzia che il quartiere imperiale a Pechino è stato incendiato il 16 corr. da soldati cinesi insorti.

Nel combattimento per la liberazione di Tientsin dieci russi e quindici tedeschi, tre americani e due inglesi rimasero uccisi; trentasette russi, ventisette tedeschi e due americani furono feriti.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai 28, che un editto al governo ordina la soppressione dei *boxers*

Lo stesso giornale riceve da Shanghai la notizia che le truppe internazionali occuparono senza combattimento il forte di Peiitung a nord di Ta-ku.

***

Ci telegrafano da Berlino 29 giugno sera:

Il *Wolff Bureau* annunzia che il console tedesco a Cefù telegrafa confermando che Seymour fu liberato. Mancano però notizie più precise, specialmente se i ministri esteri si trovino con lui.

Le comunicazioni ferroviarie con Ta-ku sono ancora in pericolo; continua il bombardamento a Tientsin dal lato ovest.

### Altre notizie sui ministri esteri

Ci telegrafano da Parigi 29 giugno sera:

Oggi si è tenuto il consiglio dei ministri. Delcassè annunziò che il console francese e gli europei lasciarono Junnansen il 24 e che trovavansi il 27 a Tonghai, a metà strada dal Tonkino. Il vicerè fece decapitare gli individui responsabili dei tumulti contro gli stranieri nel Junnansen.

Delcassè confermò poi che i ministri esteri a Pechino trovansi a 12 miglia da Tientsin.

### L'accordo fra le potenze
#### L'Italia lasciata in disparte

Ci telegrafano da Parigi 29 giugno sera:

Un dispaccio da Londra di fonte privata informa che in seguito agli ultimi negoziati sembra definitivamente stabilita la durata dell'accordo fra le potenze operanti in Cina. L'accordo ha per base lo *statu quo* dal punto di vista delle sfere di influenza ed accordi commerciali e dal punto di vista della natura delle garanzie e dei compensi che si richiederanno dalla Cina.

L'esercito internazionale di occupazione comprenderà presto 80.000 uomini. La Russia ed il Giappone forniranno ciascuno 12.000 uomini, l'Inghilterra 10.000, la Francia 8.000 e la Germania 5.000, qualora la situazione lo avrà ad esigere.

### Dichiarazioni di Salisbury e Brodrick

Londra 29, ore 6 pom. — Salisbury ai *Lordi* e Brodrick ai *Comuni* fecero analoghe dichiarazioni confermanti la liberazione di Seymour, soggiungendo di aver ragione di credere che le legazioni a Pechino siano salve.

### Una interpellanza di Crispi
#### sulla politica cinese

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Crispi mandò alla presidenza una interrogazione sulla politica italiana in Cina.

### Le mire della Russia in Cina

Il corrispondente da Pietroburgo del *Tageblatt* annuncia che la mobilizzazione delle truppe della Siberia e del territorio dell'Amur fu ordinato dal ministro della guerra, generale Kuropathin, subito dopo il suo ritorno da un viaggio d'ispezione nel territorio del Don. La mobilizzazione sarebbe avvenuta contro il parere del defunto ministro degli estesi, conte Murawieff, il quale temeva che, causa le misure troppo energiche da parte della Russia, potessero sorgere gravi complicazioni.

Le truppe mobilizzate russe sul piede di guerra conformente all'*ukase* del 23 corr. ascendono a 44 mila uomini di fanteria, a 16,000 uomini di cavalleria e 2,600 uomini d'artiglieria con 1,860 ufficiali, 360 sottufficiali e 220 cannoni. Con la mobilizzazione delle riserve dei cosacchi, la cavalleria potrebbe venir aumentata ancora di 6,000—8000 uomini.

Le forze complessive russe che potrebbero operare in Cina, comprese le truppe che si trovano attualmente a Kwang-Tung e sul territorio cinese e della Manciuria e che ascendono a circa 8,000 uomini. sommerrebbero a circa 90 mila uomini.

La mobilizzazione delle truppe della Siberia e dell'Amur dimostra che la Russia ha l'intenzione di assumersi nell'azione in Cina una parte preponderante in confronto delle altre potenze.

Il governo russo va affermando in ogni occasione che gli si presenta che la Russia non combatte contro la Cina, ma che, memore dell'antica amicizia che lo lega al Governo di Pechino, esso gli offre il suo aiuto per reprimere la sollevazione dei *boxers*.

Non è quindi improbabile che l'imperatrice vedova si rivolga al Fabinetto di Pietrbourgo in forma ufficiale con la preghiera di prestarle assistenza contro i ribelli. Si suppone che l'imperatrice vedova si risolverà a questo passo solo dopo che si sarà convinta dell'inattuabilità del suo piano di sterminare gli stranieri in Cina.

Nei circoli del Governo a Pietroburgo prevale l'opinione che l'attuale stato di cose della Cina non possa durare a lungo e che dopo passata la crisi le potenze dovranno intrapprendere un'azione decisiva per ristabilirvi l'ordine.

# CRONACA ESTERA

### Feste pel 70. genetliaco di Francesco Giuseppe

Vienna 29, ore 4 pom. — Le feste in occasione del 70. genetliaco dell'imperatore vennero aperte iersera a Schoenbrunn con una magnifica fiaccolata e serenata organizzate dalla società dei veterani. L'imperatore, circondato dai membri della famiglia imperiale, e dalle alte cariche di Corte, è stato accolto al balcone del castello dagli inni cantati da cinquemila persone.

Scese poscia sulla via assistendo allo sfilamento del corteo composto di circa trentamila persone. Il corpo diplomatico assistette da apposita tribuna; la folla era immensa. Nessun incidente.

### Una separazione sensazionale a Vienna

Immensa sorpresa suscita nella società viennese la notizia divulgatasi stamani, del processo per separazione intentato dal notissimo *sportsmen* barone Ermanno Königswarter, contro sua moglie Melanie, nata de Blascwitz.

La richiesta di separazione si basa sull'articolo 80 della legge matrimoniale ungherese (grave lesione dei doveri coniugali.

Quindici anni or sono, il barone Ermanno, abitava l'estesa tenuta di Bihacs in Ungheria; costì fece la conoscenza della famiglia confinante, e si innamorò della figlia bellissima, la signorina Melanie de Blascowitz.

Decise di sposarla, ma il padre barone Maurizio, uomo molto caritatevole e religioso, fece le sue obiezioni per la religione; poi cedendo alle preghiere del figlio, diede il proprio consenso, alla condizione che la sposa abbracciasse la religione israelita.

La bella Melanie, non si fece troppo pregare, passò alla fede di Mosè, e sposò l'erede di sessanta e più milioni, investiti tutti, in buone terre, eccellenti case e palazzi a Vienna e Budapest, e sicurissime obbligazioni ipotecarie e di Stato, di ogni paese.

Il barone Maurizio però, prevedendo quello che dopo la sua morte doveva succedere, aveva nel proprio testamento pensato anche alla questione religiosa, ed impostò all'erede il versamento di due milioni in contanti da ripartirsi fra le diverse istituzioni di beneficenza viennesi, nel caso che egli cambiasse religione.

Sei mesi dopo la morte del padre, il figlio Ermanno e consorte, passarono alla fede cattolica. Con pompa insolita, nel Duomo di Grosswardein, il cardinale arciv. dott. Schlanch, celebrò pure il matrimonio, secondo le esigenze di rito cattolico; la Multa convenzionale di due milioni di corone, venne pagata puntualmente dal barone Ermaano.

Da questa unione nacque un figlio che presentemente avrà nove anni; un'altro più giovine, morì due anni or sono.

Il barone Königswarter, chiede ai tribunali ungheresi, l'annullamento del matrimonio.

### Un audacissimo delitto a Marsiglia
#### Una giovane decapitata di pieno giorno ed in una via tra le più frequentate

Si ha da Marsiglia, 27 giugno:

Un delitto che rivela presso i suoi autori un'incredibile audacia è stato commesso questa mattina, tra le 7.30 e le 8, in piena Rue Colbert a due passi dalla Grande Posta, e sul canto della piazza Sadi-Carnot, posta al centro della Rue de la Républblique, senza che nè vicini, nè passanti abbiano potuto recar soccorso alla disgraziata giovane che ne è stata la vittima.

Al N. 30 della Rue Colbert si trova il magazzino di « bijouterie » del signor Simon Levy, maritato da appena tre mesi alla ventunenne Herman, la cui madre tiene egualmente bottega al n. 23 della Rue Coutéllerie.

La giovane sposa aveva costume di aprire alla mattina da sè stessa il magazzino e di preparare la vetrina, in attesa, alle 8, dell'arrivo degli impiegati.

Questa mattina la signora Levy apriva il suo magazzino alle 7,30, e procedeva alle sue occupazioni giornaliere; nulla nelle vicinanze poteva far prevedere il dramma terribile che vi si sarebbe svolto, e del quale nessuno, disgraziatamente, avrebbe potuto essere testimonio. Non è che alle 8, all'arrivo di uno degli impiegati, che il delitto odioso venne scoperto.

Nella bottega era uno straordinario disordine; tutte le vetrine rovesciate e saccheggiate, gli scrigni aperti e sventrati; più lungi, sulla soglia d'una porta che separa il magazzino da una retrostanza, il corpo della disgraziata giovine signora in un mare di sangue, la faccia contro terra e la testa quasi staccata dal busto per un tremendo colpo di rasoio che aveva recisa netta la carotide!

Che cosa era avvenuto? L'inchiesta lo stabilirà, ma già è permesso ni ricostruire il delitto nelle sue fasi più probabili.

Dopo l'apertura del magazzino, la disgraziata signora Levy aveva ricevuto la visita di due individui, che, senza dubbio, contrattarono qualche oggetto. Ed è al momento che la giovane passava nella retrostanza che i due odiosi malfattori si precipitarono su lei, e mentre l'uno la manteneva immobile, l'altro la colpiva d'un terribile colpo di rasoio, quasi decapitandola, per la sicurezza dell'arme o per la violenza dell'urto.

Compiuto il loro abbominevole delitto, i due assassini si asciugarono le mani sanguinose alle vesti stesse della vittima, saccheggiarono il magazzino, rinchiusero tranquillamente la porta e si eclissarono indisturbati.

L'impiegato, del quale s'indovina la profonda emozione, dà subito l'allarme, e ben tosto una folla indignata e commossa si pigia davanti il lugubre magazzino. È questa emozione va crescendo a misura che giungono i parenti della vittima, la cui luna di miele aveva terminato in tanto tragico modo. Primo a giungere è il marito, il cui dolore è indescrivibile; poi la madre della povera assassinata, che piomba al suolo svenuta. A sua volta giunge il signor David Levy, cognato dell'uccisa, il quale ha violentissime proteste contro la poca sicurezza della città, ricordando che anch'egli fu vittima, or non è molto, di un furto di più che centomila lire di gioielli nel suo magazzino, posto in prossimità della Cannebiere, de in circostanze particolarmente audaci.

Nella folla la indignazione non è meno viva e si stupisce come si esacrabile delitto possa essere compiuto, di pieno giorno, in uno dei più frequentati luoghi di Marsiglia.

In città non si parla d'altro, ed i giornali, con supplementi speciali, vanno a ruba.

### CRONACA DEL MARE

Singapore, 29. — Il piroscafo *Bisagno* è giunto ed è proseguito per Kong-Kong.



# PER CHI VA A PARIGI

**Il tempo necessario — La spesa — Vitto — Alloggio — Locomozione — Rose e Spine — I tickets — Per passare la sera — L'ultimo consiglio — Il bilancio medio.**

Non saranno queste brevi note il « Vade-mecum del perfetto viaggiatore per l'Esposizione » ma potranno forse essere di qualche utilità per tanta gente che, pur punta da grande desiderio di vedere quella vera meraviglia, ristà al pensiero di difficoltà o di spese superiori ai suoi mezzi.

Purtroppo, per noi italiani tanto poco abituati a viaggiare, l'andare sino a Parigi sembra quasi un viaggio di esplorazione. Ognuno che vi sia stato recentemente, riporta l'impressione — ritornato a casa — di aver compiuto quasi un atto eroico, alle domande strane e puerili di tanta pur brava e buona gente.

— Dove si dorme? Come si mangia? E quanto costa? E come si fa? E via, via...

Intanto un consiglio.

Voi che avete qualche centinaio di lire da spendere e buona salute, andate all'Esposizione di Parigi, poichè si starà un bel pezzo, prima di vedere qualche cosa di simile.

Essa rappresenta tale uno sforzo d'ingegno e tale uno sforzo finanziario, che Parigi stessa non rinnoverà fra dieci anni. E nessun'altra città del mondo potrà eguagliarla, nella mancanza dei coefficienti favorevoli di varia natura, che ha la metropoli francese.

Come ho già osservato, nell'Esposizione è riunito quanto può dare il mondo nelle arti e nelle industrie, nei costumi, nell'architettura, nei prodotti; e val più un mese passato colà, che qualche anno passato sui libri.

Ma tutti — mi si dirà — sono colla buona intenzione di andare a Parigi, non hanno un mese libero a disposizione.

Sta bene! Prendiamo una via di mezzo. Ma per carità, nessuno [illegible] delle Agenzie di viaggio [illegible] chè in quelle condizioni, [illegible] fatica ed un [illegible]

Il viaggiatore degli « otto giorni » avrà visto qualche cosa di Parigi, intassato in una grande giardiniera a cinque cavalli alla postigliona, affannato a correre di qua e di là, dalla mattina alla sera, come fosse un castigo di Dio; ma dell'esposizione avrà veduta soltanto la località dove sorge. Per quanto intelligente, il viaggiatore degli « otto giorni » non può assolutamente formarsi un concetto preciso e tanto meno completo della grande impresa, perchè non avrà avuto nemmeno il tempo di percorrerla tutta a passo di carica o, meglio, a corsa da bersagliere.

***

Fra le innumerevoli guide uscite per l'occasione — tra le quali consiglio l'italiana del Cimino edita dai Bemporad di Firenze, e in francese l'ottima « Paris Exposition 1900 » edita dall'Hachette di Parigi — v'è anche un'A. B. C., con alcune indicazioni utili e con itinerari per una, due e tre giornate!!

Non comprendo come della faccenda non si siano incaricate le autorità francesi, perchè il mostrare soltanto la possibilità di veder l'Esposizione in uno, due, o tre giorni, è una truffa o un attentato alla vita delle persone. Entrambi reati che credo contemplati anche nel Codice penale francese.

Quando un povero diavolo seguisse a puntino i consigli dell'A. B. C., nel primo caso dovrebb'essere, a giornata finita, ricoverata all'Istituto Pasteur per la cura della rabbia, nel secondo andrebbe certamente per un mesetto almeno in manicomio, nel terzo, per quindici giorni all'ospedale.

A parte la celia, il viaggiatore per Parigi calcoli almeno su quindici giorni,, quando non voglia osservare minutamente e tranquillamente qualche parte dell'Esposizione che può maggiormente interessarlo; nel qual caso ne occorrono di più. E come Parigi resta e l'Esposizione passa, tralasci di veder qualche cosa di Parigi, per dedicare il suo tempo alla grande mostra, dove troverà da impiegarlo bene.

Un altro consiglio.

Non si vada all'Esposizione nei giorni festivi, in cui è invasa da una folla bivaccante di provinciali e d'operai, che inceppa la circolazione ed impedisce di veder qualche cosa. Durante la mia permanenza a Parigi, sono entrate in una domenica all'Esposizione circa 520.000 persone: più di tutta la popolazione di Napoli. E si profitti, in quei giorni, di qualche gita nei dintorni. Non si dimentichi Versailles, la più interessante.

***

La spesa, anche per coloro che non viaggiano colle Agenzia — consigliabili, ma per i « quindici giorni », bene inteso, a coloro che vanno soli e non parlano in francese, o non vogliono darsi la pena di studiare un po' sulle guide in che mondo vanno — può essere mite, quando facciano i conti con criterio.

Qui scrivo per il gran pubblico borghese, modesto e non ricco, non pei signori, i quali non hanno bisogno di suggerimenti; perchè quando non si contano i marenghini d'oro, è inutile ogni preoccupazione. Parigi dà tutto quanto può immaginare fantasia di poeta, o desiderare palato di sibarita.

Colà si possono spendere cento lire a colazione, e levarsi da tavola con fame. Viceversa con due franchi o due e cinquanta, si fa un'eccellente colazione, in locali belli e puliti.

Raccomandabile, in qualunque caso il « prezzo fisso », che si trova in centinaia di « restaurants ». Ognuno fa il calcolo della propria borsa e del proprio appetito; sa che cosa spende — aggiungendo ai 2, 3, 4 o 5 franchi di prezzo fisso, altrettanti palanconi per franco di mancia — e che cosa mangia; altrimenti nei pranzi « alla carta » trova delle trappole inaudite. Ordinando alla carta quanto

c'è nella lista del prezzo fisso, si spende tre volte tanto.

Chi vuol risparmiare, non prenda i suoi pasti entro l'Esposizione. Trova vantaggio! uscirne e ripagare il « ticket » d'entrata — ch'era quotato 55 o 60 centesimi secondo i giorni — facendo colazione, per esempio al « restaurant du Rocher » in piazza d'Alma, o in altri presso le altre parti dell'Esposizione, dove con due franchi e mezzo si ha da scegliere, in un largo « menù » un antipasto, due piatti di carne o di pesce, dessert e mezza bottiglia di vino rosso o bianco.

Nel centro di Parigi, sui grandi Boulevards, dovunque si trovano i prezzi fissi per tutte le borse.

Nei mesi scorsi era facilissimo trovar alloggio. Altrettanto sarà per luglio e agosto. Più difficile per settembre e ottobre, in cui l'affluenza è preveduta enorme. E' necessario che coloro i quali hanno intenzione di recarsi a Parigi, si accaparrino l'alloggio a tempo, scrivendo a qualche amico — chi non ha un amico a Parigi? — od informandosi da chi c'è già stato e scrivendo quindi direttamente agli indirizzi indicati.

I signori vanno nei grandi alberghi dei boulevards o della rue de Rivoli o della rue S. Honorè. La gente modesta può accomodarsi in uno degli innumerevoli « Hôtels meublés », quando non siano molti lontani dal centro e dall'Esposizione, dove si trovano stanze comode e pulite a 5, 7, 10 franchi al giorno, non meno, ma anche non più, compreso il servizio.

La locomozione non costa cara. Vettura a corsa — e la corsa può durare vari chilometri — un franco e cinquanta e l'inevitabile « pourboir » da 30 centesimi a cinquanta, secondo il percorso. Ad ora, due franchi. Ma — quantunque astretti dal regolamento — gli automedonti parigini, fra i quali se ne trova si o no uno di cortese ogni venticinquemila, si adattano di malavoglia, quando si adattano, all'« ora », se non si fanno patti speciali e per più ore.

Chi ha facoltà d'orientamento e stà un po' attento, in due o tre giorni può imparare a servirsi degli omnibus e dei trams che innumerevoli solcano in tutti i sensi le strade di Parigi. Quindici centesimi sull'imperiale, consigliabile di sera o quando il cielo è coperto, e — naturalmente — quando fa bel tempo. Trenta nell'interno, ed eventualmente colla « corrispondenza », la quale dà diritto, a qualunque stazione di omnibus o di tram, di prenderne un altro per la località desiderata.

Come ogni rosa ha le sue spine, la rosa dell'economia ha, in questo caso, le spine del numero: il fatale numero d'ordine, che nell'immenso movimento di Parigi, vi può far aspettare fino un'ora e più il vostro turno per prender posto nella « carrozza di tutti ».

Una spiegazione.

Ho parlato di « ticket » per l'entrata all'Esposizione. Infatti alle entrate non si comperano i biglietti, i quali fino a pochi giorni fa erano venduti soltanto da « camelots » uomini, donne, ragazze, in ogni angolo di Parigi. Poichè l'affare dei buoni con estrazioni di lotteria e con i « tickets » d'entrata, era stato venduto ad un gruppo di banchieri, i quali poi dettagliavano giornalmente ai venditori ambulanti, che vi guadagnavano pochi centesimi sul quoto giornaliero della borsa.

Da qualche giorno soltanto si è istituita, presso le entrate principali, in chioschetti eleganti appositamente eretti, la vendita ufficiale per conto del Crèdit Lyonnais.

Soltanto che — per rivalersi delle spese — il Crèdit vendeva i tickets a cinque centesimi più dei « camelots ».

***

Passata la giornata all'Esposizione e pranzato sui boulevards, il problema del « come passare la sera » è facile a risolvere a Parigi. Non c'è che da scegliere fra una infinità di attrattive varie, nuove e qualcuna, anche, proprio strabiliante.

Un altro consiglio, il penultimo: chi sta per pochi giorni a Parigi non vada ai teatri propriamente detti, meno all'Opera. Approfitti invece delle sue serate per vedere la vita tipica della grande capitale, all'Olympia, alle Folies Bergères, al Casino de Paris, alle Folies Marigny, alla Cigale, alla Parisiana, al Petit Casino e... al Moulin Rouge.

Con due o tre lire può avere un posto discreto, con cinque un posto buono, e vedere e udire cose che non si vedono e non si odono che a Parigi: pappagalli in bicicletta, cani che fan di conto, elefanti che telefonano, la « Marjolaine » in tutte le salse, balli, revues, chanteuses e chansonniers d'ogni età e qualità, costumi, tipi, ambienti assolutamente nuovi pegli esploratori italiani a Parigi.

Al « Combat Naval » in un grande specchio d'acqua con lo sfondo d'una città fortificata, manovrano torpediniere e corazzate in pieno assetto di guerra, e si ha l'illusione completa di un vero combattimento navale.

All'Hyppodrome, centinaia di cavalli montati, di ballerine, di comparse rappresentano un'azione mimica « Vercingetorige » con una tale varietà e ricchezza di costumi, da chiedere a sè stessi se si è nel mondo dei sogni.

L'ultimo consiglio: — Dopo tutto questo, a casa. Sarete stanchi e il giorno dopo dovrete ricominciare.

Lontani dalle tentazioni, per tante buone ragioni — non faccio il moralista, attenti bene — che potrei enumerare, e che si risolvono in pericoli d'ogni genere. E si che le tentazioni vi seguono e vi avvolgono in ogni passo, e che tutto è organizzato in modo... basta, lasciamola lì. Parlo alle borse modeste. Chi ha cinquecento o mille lire da spendere in più, si diverta pure.

Così che il bilancio medio del buon borghese, può ridursi in una gita a Parigi, con le proprie comodità, ma pensando e operando con giudizio:

| | | |
|---|---|---|
| Alloggio | franchi | 8. — |
| Vitto | « | 6. — |
| Caffè | « | 2. — |
| Esposizione (entrate e divertimenti) | « | 3. — |
| Vetture e omnibus | « | 4. — |
| Cafè concert | « | 3. — |
| Impreviste | « | 2. — |
| Minuti piaceri | « | 0. — |
| | L. | 28. — |

più il viaggio che da Venezia costa circa, rispettivamente, in prima e seconda classe, L. 220 e L. 160. —

M'impegno offrire informazioni — a chi le desiderasse — per divertirsi altrettanto e di più, per mangiare altrettanto, e di meno, spendendo, invece che trenta, cinquecento franchi al giorno. Non per pratica, intendiamoci, ma, come si dice, per grammatica.

ANTONIO SANTALENA

## LE FESTE DI LEGNANO

### Il Monumento

Ci telegrafano da Legnano, 29 giugno, sera:

Si è inaugurato alle 2.30 pom. il monumento commemorativo della battaglia di Legnano. Il corteo delle associazioni con una cinquantina di bandiere e musiche partendo dalla sede della società operaia si recò alla stazione a ricevere le autorità, quindi in piazza ad assistere alla inaugurazione del monumento.

Assistevano in apposito palco il generale Ferrero, rappresentante del Re, il prefetto di Milano, rappresentante di Saracco e Gallo, i senatori Piola, Ponti, Pozzo, Sanseverino e Vigoni i deputati Dell'acqua, De Cristoforis, il sotto prefetto di Gallarate, i sindaci di molti comuni altre autorità e notabilità e molti invitati.

La piazza era gremita di folla, quando cadde la tela scoppiarono vivi applausi. Le autorità si congratularono con lo scultore Butti autore del monumento che prestò l'opera gratuitamente

Parlarono applauditi il generale Ferrero e il sindaco Borghi.

Si cantò quindi un inno del maestro Proverbio.

Stamane si inaugurò il poligono del tiro a segno. Stasera vi è una straordinaria illuminazione, il paese è imbandierato e festante.

A Legnano, per chi non lo sapesse, fu già eretto, un quarto di secolo fa — e precisamente il 28 maggio 1878 — un monumento commemorativo della grande battaglia. In condizioni curiose però.

A chi giustamente deplorava che in quella terra fatta gloriosa per virtù della battaglia, non sorgesse una pietra che ne ricordasse la vittoria, i legnanesi — e per essi il sacerdote Maineri — risposero nel 1875 raccogliendo adesioni e firme per l'erezione di un monumento.

La direzione dell'impresa venne affidata alla Società archeologica di Milano la quale scelse a coadiuvarla una commissione presieduta dal senatore Villamarina.

Dapprima le cose camminarono benissimo, ma dopo l'apposizione della prima pietra del monumento — era stato scelto un progetto dello scultore Pozzi e dell'architetto Sfondrini — nacquero tali imbrogli e tanti malintesi, da far perdere addirittura la testa.

Il monumento improvvisato — si può dire — in due mesi, venne ultimato solamente nella parte architettonica, che, per non rimandare la festa inaugurale, fu ornata di una statua si, ma... in plastica — disse il Comitato... di cartone, suggerirono i maligni.

E a confermare la confusione e la precipitosità delle cose i giornali d'allora scrivevano nel giorno stesso dell'inaugurazione di quella parodia di monumento:

« ... I nomi delle città, scolpiti nel piedestallo sono sbagliati e dovranno essere corretti più tardi; così le iscrizioni che sono oltremodo infelici ».

Gli artisti avevano avuto cinquanta giorni di tempo per eseguire il monumento!

La statua — in plastica — venne trasportata da Milano a Legnano due giorni prima dell'inaugurazione, ricevuta alla stazione dalla musica e dalla popolazione intera.

La statua rappresentava un guerriero della Compagnia della Morte innalzante lo scudo e le armi tolte a Federico Barbarossa.

Intorno al basamento dovevano esser collocati quattro bassorilievi in bronzo, rappresentanti la distruzione di Milano, il patto di Pontida, la battaglia di Legnano e la pace di Costanza.

Ma — a corto terribilmente di quattrini — i bassorilievi non vennero nemmeno abbozzati e la statua... dovette essere cambiata ogni anno, perchè era di cartone!

Ora demolito il monumento disgraziato, venne eretta in sua vece l'opera possente del Butti di cui diamo qui una breve descrizione.

Il lavoro del Butti fu presentato al Concorso della terza esposizione triennale della R. Accademia di Belle Arti di Milano e fu ritenuta la più bella statua della triennale. Venne meritamente distinto col « premio Umberto » senza punto sollevare critiche contro il giurì che glielo conferiva.

La statua di bronzo è posta su base a forma quadrata, ai due lati decorata di altorilievi alla Donatello pure in bronzo, che rappresentano l'uno il Carroccio, l'altro un episodio della famosa battaglia, riusciti, come la statua, splendidamente. Potente è la figura del cavaliere che si sofferma, dopo la battaglia, a guardare il passaggio del Carroccio.

La vittoria di Legnano essendo stata riportata dal valore collettivo dei confederati della Lega Lombarda, il Butti adottò il partito di personificarla in un solo combattente, anonimo, quasi campione di tutti.

L'espressione di tutta la figura ha l'impronta entusiasta del vincitore che sente da vero soldato la gioia del trionfo, l'amor dell'arme che glielo ha provocato. I suoi piedi non calpestano cadaveri di nemici caduti, nè i suoi occhi conservano il piglio truce dell'ora della battaglia, ma la punta della lunga spada si inalza come un inno verso il cielo. E' l'eroe serenamente baldo d'aver vinto. Par che dica: « manteniamo libera la nostra terra da qualunque schiavitù. »

Dal lato destro del piedestallo è incisa, framezzo il nome delle città confederate della Lega, la seguente inscrizione dettata dal prof. Antonio Martinazzoli, del R. Liceo Beccaria di Milano:

Dove — il 29 maggio 1176 — la Lega di poche città — rivendicò — contro la morte dell'Impero — la libertà del Comune — eresse — il 29 giugno 1900.

Il monumento è chiuso da cancellata in ferro, opera essa pure artistica, perchè raffigura con bellissimo intreccio, le armi dell'epoca della battaglia.

***

Vi sono nella soria dei fatti complessi, che, se si giudicano da sè e per sè stessi, si toglie loro la fisonomia che li caratterizza. E così è della battaglia di Legnano. Se la si giudica dal numero de' suoi combattenti, essa si presenta come uno dei fatti minori della storia militare nella età di mezzo; se, invece, la si considera nella sua genesi storica, cioè a dire in tutte le sue attinenze cogli eventi ond'è emanata, essa comparisce come un fatto gigante, perchè fu l'esplosione di una grande contesa che da un secolo e mezzo si dibatteva fra due nazioni, la tedesca e l'italiana, e fra due istituzioni politiche, l'Impero cioè e i Comuni. E per l'Italia questa era una grande contesa di civiltà contro la forza materiale invaditrice del Nord. In Legnano si trova la consacrazione del diritto italico dei Comuni, conseguita dopo fiere e aspre vicende, dopo sacrifizi di sangue e cimenti epici.

Consacrazione però sterile nelle conseguenze future.

La critica storica ha ridotto alla sua giusta misura l'importanza materiale del fatto. Essa ha, cioè, dimostrato che, mentre nell'oste imperiale c'erano solo 4000 combattenti, la quinta parte de' quali era stata data dalla città di Como, nell'oste lombarda ve ne era il triplo onde fu dedotto che, mentre sotto il punto di vista militare la battaglia di Legnano non può essere ascritta al novero delle battaglie di primo ordine, sotto il punto di vista epico mancò degli elementi necessarii a conferire grande gloria alla parte vittoriosa, avendo questa pugnato nella proporzione di tre contro uno.

E se si giudica la battaglia nelle sue conseguenze bisogna riconoscere che non fruttificò vantaggio alcuno.

Al domani della vittoria la magnifica concordia che l'aveva determinata si dileguò, lo sforzo sembrò aver esaurito i combattenti ripresi da torpore tranne che per le loro lotte intestine. Legnano fu uno splendore subitaneo ma effimero, il suo significato sta nel concetto morale e nel trionfo immediato, come più tardi fu Lepanto.

## CRONACA ITALIANA

### Congresso nazionale della Previdenza a Milano

#### Il presidente e promotore che si dimette

Ci telegrafano da Milano, 29 giugno, sera:

Stamane alle 10 nel salone del teatro Olimpia si è inaugurato il Congresso Nazionale della Previdenza con un discorso del pro-sindaco Mussi. Dopo le nomine dei segretari e dei commissarii, vi fu una lunga discussione a proposito di un ordine del giorno « pro libertà », (in Italia come è noto, esiste la schiavitù) proposto dal prof. Cabrini. Il professore, nello svolgere il suo ordine del giorno parlò di « forcaioli », di classi parassitarie e di altre cose consimili.

Il Congresso si sciolse verso mezzogiorno senza nulla votare. Sono rappresentate al congresso oltre 850 società.

Il congresso si riunì poi alle 13 per lo svolgimento dei lavori.

Si riprese la discussione dell'ordine del giorno Cabrini tendente a impegnare i congressisti a combattere con tutti i mezzi per ottenere più ampia libertà di riunione, di evoluzione ecc. Maffi, che aveva proposto un emendamento mitigante l'affermazione del Cabrini, dovette ritirare la proposta, ma si dimise anche da presidente.

Pensate che questo è un congresso organizzato da lui!

La mozione Cabrini fu approvata poi a unanimità, tra le proteste degli stessi democratici cristiani.

Approvossi quindi la federazione delle Società di mutuo soccorso, relatore l'avv. Beltrami socialista.

Sul lavoro delle donne, relatrice la signora Maino, moglie al deputato socialista del secondo collegio di Milano, parlarono anche alcune donne, tra cui la dottoressa Kuliscioff e qualche prete, combattendo i principii espressi dai socialisti. Infine si approvarono tutte le proposte avanzate, decidendosi di tenere provvisoriamente un Congresso di donne per una maggiore trattazione dello stesso tema. Durante la seduta pomeridiana si lesse un telegramma del ministro Carcano scusante la sua assenza e promettente che seguirà con interesse i lavori del Congresso.

L'adunanza composta quasi totalmente da socialisti accolse la lettura fra rumori e risa.

### Ancora della fuga da Napoli

#### del segretario dell'Hotel Gèneve

A complemento delle notizie date giorni sono, circa la fuga da Napoli del segretario dell'Hotel Genève di quella città, il quale, come è noto rubò due valigie contenenti gioielli appartenenti ai signori Bernardo Bernau e M. M. Hahu e C., e dal signor E. Torczyner, pubblichiamo l'elenco riassunto degli oggetti contenuti nelle due valigie.

In quella dei signori Bernau e Hahu diverse partite di Rose per carati 3000 circa, di Opali id. 270 circa, di Zaffiri id. 370, di Pietre colorate diverse id. 310, occhi di gatto id. 40, Brillanti id. 200, mezze Perle scaglia id. 2500, Perle infilate id. 1750, Rubini id. 500, Perle *Barroques* id. 500, Smeraldi id. 400, *Rosine* piccole id. 5, File di perle lunghe id. 500, Una spilla con una perla.

In quella del signor E. Torczyner:

Un biglietto da lire 500 del Banco di Napoli timbrato a tergo fratelli Prato — Lire 1200 in biglietti di banca — Una collana di perle orientali, tre file, perle 141, carati 150 — 90 mazzetti da 9 a 20 file perle 2100 carati — Perle internette infilate 6 mazzetti da 12 a 23 file, carati 1800 — Perle sciolte incartate 100 carati — Perle non bucate e nuove, 4 pacchetti di carati 11367.

1 sacchetto di tela 969 grammi perline bucate — 1 sacchetto di tela 391 drappesi perline bucate — N. 65 bottoni da 232 a 579 perle, carati in totale 200.

1 cambiale (però annullata) di lire 2000 all'ordine del signor E. Torczyner, con accettazione del signor Raffaele Ianetto e scadibile il 15 ottobre.

Pietre preziose diverse — zaffiri 25 carati — rubini orientali 20 carati — zaffiri fantasia 25 carati — zaffiri cabochon 96 carati — Smeraldi 117 carati 49 — rubini Siam 83 carati — rubini orientali 30 — 1 bilancia — 1 pinzetta ed altri oggetti da campionari.

### Una belva umana

#### Quattro bambini nel pozzo

Leggiamo nel *Corriere Meridionale* di Bari:

All'una dopo mezzogiorno di domenica scorsa, un tal Iudice Michele contadino da Locorotondo, residente a Martina Franca, avvertiva l'arma dei RR. Carabinieri che la casa della nominata Spalluto Angela Lucia vedova Mellone, in contrada Nigri, territorio di Martinafranca era invasa dalle fiamme.

Accorsivi i carabinieri e poi il delegato di pubblica sicurezza signor Mazza, trovarono infatti che le fiamme avevano consumato tutti i mobili di casa Spalluto, nella quale non c'era nessuno.

Si procedè alla meglio al salvataggio delle suppellettili non ancora distrutte e si mandò in cerca della Spalluto che s'era recata in paese per fare, come è d'uso colà, le provviste settimanali.

Tornò infatti verso le 3 e fingendosi pazza dalla disperazione, non badando alla casa e a nessuno si diede a cercare i figli che aveva lasciati in campagna, insieme coi un altro bambino, un tal Santoro Leonardo di anni 8.

Li cercava piangendo, strappandosi i capelli, gridandone i nomi al vento, incitando gli altri a correre, a guardare dappertutto a trovarglieli ad ogni costo, se non si voleva farla morire.

E la forza e la gente che andava aumentando, mossa a compassione di quella che credevano un'infelice, s'affannavano a rassicurarla e frugavano fra le siepi, dietro i muri, nei nascondigli della casa per ridonarle gli amati scomparsi....

Sul pozzo vicino erano due paglie dei bambini, ma nessuno aveva pensato che potessero essere in fondo a quella voragine!!

Poi in qualcuno venne il sospetto del tremendo delitto, e... fra lo spavento di tutti e le contorsioni spasmodiche della madre furono estratti dall'acqua i corpicini esanimi dei tre figli. Leonardo di anni 11, Tommaso d'anni 9 e Vito d'anni 3, oltre quello del Santoro che, per non restare solo testimone, aveva dovuto soccombere alla stessa sorte fatale!...

Non era più dunque affare d'incendio casuale come s'era creduto in principio; trattavasi invece evidentemente d'un grave delitto e il fuoco s'era appiccato alla casa per distruggerne le traccie.

Cominciarono quindi attivamente le indagini, e poichè la Spalluto, quando fu rinvenuta, disse che poteva essere stato autore dell'orrendo misfatto un tal Donato Tagliente, cui ella aveva più volte negato la mano della sua figlia maggiore, andata poi a nozze con un altro, si procedè immediatamente all'arresto di quell'infelice, benchè si protestasse innocente e tutto lo facesse credere tale.

Le autorità però non si fermarono al primo arresto e continuarono attivissime le indagini.

La deposizione della Spalluto non pareva sincera; non si riusciva a comprendere come, per vendicarsi d'un semplice rifiuto, un uomo avesse potuto togliere la vita a quattro bimbi innocenti mentre forse erano intenti a rincorrersi, a dar la caccia alle farfalle.

E la verità non tardò a farsi strada.

Autrice del quadruplice infanticidio era stata appunto la Spalluto, la madre dei tre infelici, la quale per sposarsi un Tizio che non la voleva perchè madre di tre figli, se n'era liberata a quel modo, sacrificando anche il povero Santoro, e poi se n'era andata in paese affettando la calma più assoluta, il cinismo più ributtante.

La nuova belva umana fu subito tratta in arresto insieme con la figlia e col genero, ritenuti complici, mentre fu rimesso in libertà il Tagliente sul quale l'assassina avrebbe voluto far pesare la responsabilità del delitto.

### Dottore ottantenne che accoltella il figliastro

#### La madre muore sul colpo

A Mantova viveva in una cascina del Comune di Goito il Dott. Pazzoni Pietro, ottuagenario, con certa Domenica Salvi, di anni 65, ed un figlio di costei di nome Antonio, di anni 26.

Essendo decaduta la famiglia del Pazzoni, dovette assoggettarsi a fare la vita di campagna.

Fra l'Antonio e suo padrigno non c'erano stati mai buoni rapporti. Difatti stamane i due vennero a contesa: il vecchio accoltellò il figliastro alla spalla sinistra ferendolo mortalmente.

La madre dell'Antonio, accorsa per separare i contendenti, quando vide il sangue sulle vesti di suo figlio, svenne e morì sull'istante!

Il Dott. Pazzoni fu arrestato.

La tragedia produsse grande impressione.

## IL MERCATO DEI BOZZOLI

*Alba*, 28. Venduti chil. 18,700 Gialli superiori da L. 3,60 a 4,—.

*Asti*, 28. Venduti chilogr. 10,000. Gialli indigeni da L. 3,— a 3,90.

*Bologna*, 28. Venduti chil. 9,320. Gialli superiori da L. 3,30 a 3,75, comuni da 2,95 a 3,25. Inferiori da 2,60 a 2,90.

*Cuneo*, 28. Venduti chil. 80,290. Gialli da L. 3,— a 3,60, verdi da 2,80 a 3,50 e bianco-gialli da 2,70 a 3,60, più chil. 390 bianchi, da L. 2,50 a 3,20.

*Pinerolo*, 28. Venduti chil. 8,500. Gialli da L. 3,60 a 4,—, comuni da 2,60 a —— inferiori da 3,10 a 3,60.

*Saluzzo*, 28. Venduti chil. 11,500. Gialli da L. 3,30 a 3,80, chinesi da 3,10 a 3,30, incrociati da 3,— a 3,20.

*Torino*, 28. Venduti chil. 20,000. Gialli da L. 3,— a 3,85.

# CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 30 giugno: Martirio di S. Paolo.
Domenica 1 luglio: Prezios. Sangue di N. S.
Il sole leva alle 4,25 Tramonta alle 20,2

**Il telefono della Gazzetta porta il N. 340**

#### Partenza di navi per la Cina

Stamane parte la regia nave *Stromboli*, e lunedì il *Vesuvio*, ambedue destinate in Cina.

#### Per un onomastico

Ieri nell'occasione del suo onomastico il cav. Paolo Scolari, direttore superiore delle poste e dei telegrafi, come sempre in questa circostanza, fu fatto segno ad una dimostrazione di stima e di devozione da parte del personale dipendente.

Gli furono presentati molti fiori contenuti in una graziosa vasca artistica, accompagnati dagli auguri che sia lungamente conservato al posto, che egli copre col plauso delle autorità cittadine e coll'affetto degli impiegati.



#### Lega fra gl'insegnanti

Ai numerosi soci convenuti all'assemblea d'ieri il vice presidente Benassi comunicò le dimissioni da presidente del prof. Fradeletto e quelle dell'intero consiglio direttivo.

L'assemblea votò una viva preghiera al Fradeletto perchè conservi la presidenza dell'importante sodalizio.

Si spedì un telegramma di saluto ai colleghi convenuti al Congresso di Verona; si nominarono a revisori dei conti: Natali, Gambera e Zavagno: si fecero altre minori comunicazioni e infine Costantino Reyer avvertì che terrà un corso di lezioni per la unificazione delle grammatiche delle lingue latine. La prima seguirà lunedì alle 17.

#### Nell'istituto Ravà

col 15 luglio si aprirà un corso di ripetizione autunnale per preparare agli esami di ottobre gli studenti delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali e coloro che vogliono sostenere gli esami di ammissione alla R. Scuola degli allievi macchinisti.

#### Notizie in gruppo

— Il saggio di scherma e ginnastica alla Regia Scuola Allievi Macchinisti annunciato per ieri mattina, in causa del cattivo tempo, venne rimandato a domenica 1 luglio alla stessa ora.

— Domenica 1 luglio alle ore 6 pom. nel Collegio Armeno *Moorat Raphaël* avrà luogo il saggio di ginnastica.

In caso di cattivo tempo, verrà rimandato al giorno seguente.

#### BUONA USANZA

La signora Emma Cavalieri ha fatto dono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* di parecchi effetti di biancheria e vestiario.



### *Nota sibillina*

#### Incastro Bizzarro

Qual' è quel *Generale*
Che messo in mezzo ad un *Fiume*
Senza correr pericolo
Diventa un *Ridicolo* ?

A. Mazza

Spiegazione dell' incastro precedente:
Fra-masso-ne

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 105, 88**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settim. dal 23 giu. al 30 giu. per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 05

### Listini Borse

**Parigi chiusura**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | — — |
| » 3% perp. | 100 35 | 100 32 |
| » » 3 1/2% | 101 90 | 102 10 |
| Rend. it. 5% | 94 70 | 94 72 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| Id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. L. vis. 25 | 11 1/2 | 25 12 1/2 |
| Oro 23 1/4 | 100 3/4 | 100 3/4 |
| Obb. lomb. | 337 50 | 339 — |
| Camb. sull'Ital. | 5 5/8 | 5 5/8 |
| R. tur. (ser. D) | 22 95 | 22 95 |
| Banco Parigi | 1120 — | 1126 — |
| Tunisia nuovo | 480 — | 480 75 |
| Egiz. 4% (R.) | 104 — | 104 30 |
| R. ang. 4% | 98 50 | 98 50 |
| Spag. est. 4% | 72 15 | 72 45 |
| Banc. Parigi | — — | — — |
| Banca ottom. | 550 — | 550 — |
| Az. fine | 582 50 | 582 50 |
| Credito fond. | 685 — | 680 — |
| Azioni Suez | 3558 — | 3650 — |
| Lotti turchi | 114 — | 114 25 |
| Fer. mer. ter. | — — | 698 — |
| Russo 1891 | 85 60 | 86 — |
| Portog. 3% | 23 92 | 23 87 |
| Banco Madrid | — — | — — |
| Banco franc. | 3950 — | 3970 — |

**Berlino 29**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 214 75 |
| Rend. it. contanti | 94 90 |
| Idem fine | 94 30 |
| C ns. pruss. 3 1/2 | 95 80 |
| Rend. turca 1% | 22 60 |
| Obb. ferr. it. 3% | — — |
| id. meridionali | 80 50 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (a term.) | 137 — |
| id. medit. (a term.) | 98 10 |
| Banca comm. | — — |
| Big. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 29**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4% | 100 3/4 |
| Rend. it. 5% | 94 5/8 |
| id. sp. est nuova | 71 1/2 |
| Id. turca nuova | 22 5/8 |
| Egiziano nuovo | 104 — |
| Obbl. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 28 9/16 |

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 29 — Farine 12 marche - mercato calmo — pel corr. fran. 26.10 Pross. 27.90 — Luglio Agosto 27.90 — A 4 mesi ultimi 28.90.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corr. 35.— — Prossimo 35.65 — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 34.50.

**Zuccheri** — 3 Deposito — Mercato calmo — Disponibile 33. — — Zucchero raffinato 105.25

*Zucchero bianco* Numero 3 — Mercato debole — Disp. 34.62. Pel corr. 34.62 Luglio Agosto 34.50 A 4 mesi 28.37.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.90 Luglio Agosto 21.— — 4 mesi ultimi 22.—

**Anversa** 29 — Frumenti — Mercato debole, prezzi in rib. fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 Per 18. 3/4.

**Brema** 29 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo
Disponibile Rmk. 6.65.

**Magdeburgo** 29 — Zucchero barbabietole 11.35 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 28 Frumenti — Merc. calmo, prezzi inv. Arrivi della giornata q.i 23637 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita conseguare q.i 2250.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 23,37

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Nuova York** 28 — **Apertura**
Frumenti Mercato debole — luglio C. 88. 1/4 — Cotoni mercato sost. — id. agosto 9,11 id. ottobre 8,38

**Havre** 28 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — — Mercato —
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 15000 — Mercato sost. — pel corr. F. 48.25 — due mesi dopo F. 48.50 — 4 mesi 49.— — 8 mesi 50.—

**Londra** 28 — **Chiusura**
Carichi alla costa - Frumenti
Mercato - Pesante e deprezzato.
Carichi flottanti - Frumenti
Mercato - Compratori si ritirano

**Nuova York** 28 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 3/4 — id. su Parigi 5,18,3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,85 — raff. a Filadelfia 7,80 — raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 1,25 Cotone Middling C. 9 3/4 id. a New Orleans C. 9 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 9.59 — 3 mesi dopo corr. C. 8.72 - 4 mesi C. 8.48 - 7 mesi C. 8.36 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8000 — idem pel continente balle N. —— Entrate cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —— Frumento rosso disponibile D. 82. 1/4 — giugno [illegible] - luglio 86 1/4 - settem. 85 5/8 - decem. 86 1/8 — Granone disponibile D. 40 3/4 — Farine estratte D. 3,25 — Noli cereali per Liverpool D. 2.1/2 — Caffè — Mercato sostenuto — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8 13/16 idem. pel mese corr. C. 7,30 — idem mese prossimo C. idem. 7.35 — 2 mesi dopo il corr. 7.45 — idem. 3 mesi 7,55 — id. 4 mesi 7,60 — idem 6 mesi 7.80 — idem. 8 mesi 7.90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 4.3/16 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

### SETE

**Lione** 28 — Transazioni seguite; tendenza migliore
Oggi passarono alla condizione

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | B. 12 | B. 19 | B. 31 | C. 2325 |
| Trame | B. 1 | B. 29 | B. 30 | C. 1980 |
| Greggie | B. 26 | B. 59 | B. 85 | C. 6460 |
| Pesate | B. 1 | B. 133 | B. 134 | C. 6670 |
| **Totali** | B. 40 | B. 240 | B. 280 | 17435 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 23.75 | Chili 29.200 |
| idem | Slender | » 24.75 | » 28.200 |
| | Adriatico | » 28.50 | » 29.200 |

### CAFFE'

**Rio Janeiro** 27 — Entrate della settimana sacchi N. 32.000 — Deposito totale 75.000 — Spedizioni per Stati Uniti 24.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste —— — idem per resto Europa 6000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 44 — Cambio su Londra pence 10 7/8 Mercato calmo.

**Santos** 27 — Entrate della settimana sacchi N. 78,000 — Deposito totale 220.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4.000 — idem per Amburgo 10.000 — idem per Trieste 12000 — idem per resto d'Europa 12.000 — Vendite della settimana 43000 — Caffè buon ordinaire scellini 41 — Mercato calmo.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno n. 150 contiene: RR. decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Castelbuono (Palermo), Budrio (Bologna), Rocchetta e Croce (Caserta), Lentini (Siracusa) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Quattieri (Reggio Emilia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

(Dal «Commercio»)

#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbondanza fratelli, tessuti Tortona — Codini Cesare, forno Roma — Dotzo Pietro, Calangianus, liquori Tempio Paus. — Fanizza Ismaele, Francavilla Fontana, cappelli Lecce — Gaipa Gioachino, guanti, cappelli, ecc. Palermo — Grillo Cesare, gen. aliment. Roma — Morini Alfredo, coloniali Reggio Em. — Nonnis Efisio, mode Ascoli Piceno — Paganini Angelo, mercerie Genova — Pozzi Angelo, impr. costruz. Torino — Provinciali Gaetano, gen. div. Roma — Strafonda Gregorio, Tivoli, calzoleria Roma — Tornetto A. e C., tessuti Palermo.

#### Affittanze

In seguito a miglioramento del ventesimo, l'ultima offerta di L. 3206,50 il 5 luglio presso il municipio di Bovolone si aprirà un nuovo definitivo incanto a partiti segreti per l'assunzione della novennale affittanza dei beni vallivi di quel Comune.

(F. A. n. 100 di Verona)

Il 2 luglio alla Congregazione di Carità in Selva di Progno si terrà una pubblica asta per l'appalto dell'affittanza della montagna Vazzo-Porcara dall'11 nov. 1900 a 10 nov. 1909 sul dato di lire 2404.10 annue (F. A. n. 99 di Verona).

#### Eredità

Grigolini Regina di Verona accettò beneficiariamente nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità lasciata dal marito Fasoli Ilario morto in Verona il 9 giugno corr. (F. A. n. 100 di Verona).

De Coppi Agostino di Vittorio nell'interesse dei pupilli De Coppi accettò beneficiariamente l'eredità lasciata dal padre loro Francesco, morto in Fratta di Tarzo il 6 aprile 1892 (S. F. n. 41 di Belluno).

Rossati Ernesto di Adria dichiarò di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata dal padre, morto in Bottrighe d'Adria il 12 aprile p. p. (F. P. n. 100 di Rovigo).

Campanella Gaetano e Ravagnon Teresa vedova Campanella di Adria, accettarono beneficiariamente l'eredità lasciata da Campanella Lorenzo morto in Adria il 27 aprile p. p. (F. P. n. 100 di Rovigo).

Turri Elisa di Rovigo nell'interesse del minore suo figlio, accettò beneficiariamente l'eredità lasciata da Dall'Ara Sante morto in S. Apollinare il 3 giugno p. p. (F. P. n. 100 di Rovigo).

#### Aste

Il 21 luglio al Tribunale di Verona, in seguito a giudizio di espropriazione promosso da Bani Michelangelo Negrar contro Fedeli Antonio e LL. CC., avrà luogo l'asta di: 1. lotto di campi e case di Negrar sul dato di L. 1452; 2. lotto pure campi e casa in Negrar sul dato di L. 4180 (F. A. n. 99 di Verona).

Il 26 luglio ad istanza Monfalcon Bernardo al Tribunale di Venezia avrà luogo la vendita al pubblico incanto in solo lotto degli immobili di ragione Crovato Felicita siti in Venezia ai mapp. 1809, 1410, 1226, 1227 per il prezzo offerto dall'esecutante di L. 3540 (F. A. n. 116 di Venezia).

#### Appalti

Il 2 luglio alla Prefettura di Belluno, si addiverrà ad un secondo incanto per l'appalto dei trasporti postali fra Candide e S. Stefano con due corse al giorno per L. 1250 annue, per la durata dal 1 agosto 1900 al 30 giugno 1903 (S. F. P. n. 42 di Belluno).

Il 4 luglio ha luogo un secondo incanto per l'appalto della provvista dell'arsenale di Napoli, di olio d'oliva per macchine per L. 28.600 per il primo lotto e L. 30.800 per il secondo (F. A. n. 116 di Venezia).

Il 14 luglio presso l'Intendenza di Finanza di Venezia sarà tenuto il 1. esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto dei sali e dei tabacchi in Mestre sul reddito netto di L. 1800 (F. A. n. 116 di Venezia).

Il 7 luglio avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla regia marina di Kg. 17.000 di stagno in pani per la somma di L. 69.700 Il periodo dei fatali scade il 31 luglio (F. P. n. 11 di Venezia).

### MOVIMENTO DEL PORTO

*Partenze del 27*. Per Fiume vap. aust. Daniel Ernő cap. Bacich con merci — Per Napoli brig. ital. Giuseppina cap. Loffredo con mattoni.

*Arrivi del 27*. Da Liverpool vap. ingl. Vesia cap. Cresse con merci f.lli Pardo — Da Riposto vap. ital. Riposto cap. Arcidiacono con merci All'ord.

*Arrivi del 28*. Da Costantinopoli vap. ital. Montenegro cap. Claver con merci N. G. I. — Da Trieste vap. ital. Bulgaria cap. D. Bartolo con merci N. G. I. — Da Trieste vap. aust. F. Massimiliano cap. Maisberger con merci Lloyd aust. — Da Londra vap. ingl. Sultana, cap. Leighton con merci e carbone Frat. Pardo — Da Newcastle vap. ingl. Eastbourne, cap. Caines con carbone Dal Fiol e C.

*Partenze del 28*. Per Licata vap. austr. Palermo, cap. Petrovich vuoto — Per Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Klasbergers con merci — Da Genova vap. ital. Solferino, cap. Giavone con merci — Da Fiume vap. ital. Riposto, cap. Arcidiacono con merci — Da Ka... vap. ital. G. Arcamo, cap. Bruniello vuoto.

*Arrivi del 29*. Da Gallipoli vap. ital. Melo, cap. Pasciullo con merci G. Pantaleo.

# CRONACA DEI TEATRI

### Una recita di Ermete Novelli

Ci scrivono da Monselice, 29 giugno:

Domenica 1 luglio al nostro teatro avremo una recita di beneficenza alla quale prenderà parte l'illustre artista Ermete Novelli.

Si tratta di un'opera buona; e ad ottenere un completo successo si è costituito un Comitato composto di persone d'ogni partito.

Così il sentimento della carità e il gusto squisito dell'arte affratellano per una volta tanto almeno, coloro che son sempre divisi da inimicizie politiche.

Ad Ermete Novelli la cittadinanza monselicense prepara un'accoglienza entusiastica.

### Musica in Piazzetta

La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

## Spettacoli d' oggi

LIDO. - Stabil. bagni, concerto dalle 3 alle 6.
MINERVA - Serate nere 8 1/2-11 p. ogni 1/2 ora.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## La moralità
### delle democrazie e dei giornali rossi!
#### A proposito di un processo

Ci siamo già occupati del processo di quel pretore Criscuolo che si dibatte ora a Velletri, dal quale sono risultate cose assai piccanti. Fra le altre questa; che la Direzione Generale della *Rete Adriatica* (auspice quel comm. Secondo Borgnini che si fa liquidare quasi annualmente a titolo di gratificazione centinaia di mila lire, mentre egli personalmente, rifiuta venti meschine lire di sussidio al manovale più bisognoso) faceva arrivare biglietti di libera circolazione a magistrati dalla coscienza molto elastica per accettarli, incaricati dell'istruttoria di processi, nei quali la *Rete Adriatica* era attrice o parte convenuta.

Un magistrato, che gode (lo saprà lui perchè) tutte le simpatie della radicaleria, il Pescatore già Procuratore del Re a Roma e ora sostituto Procuratore Generale a Palermo, ne aveva nientemeno che tre con facoltà di viaggiare anche negli *sleeping-cars*; e ogni biglietto di libera circolazione costa oltre a 2000 lire.

Ora accade questo caso strano; che i professionisti di moralità annidati all'estrema sinistra e nella stampa radicale, e sempre pronti a vedere indegnità da per tutto, rinunziano *con un magnifico soggetto nelle mani come questo*, alla caccia dello scandalo! Del Pescatore nessuno parla; nè uomini nè giornali! Non c'è un cane di deputato dell'Estrema che si sogni di presentare interrogazione, quando sarebbe così comodo declamare, come le grosse società monopolistiche corrompano (stile solito) le coscienze in appalto (stile idem) della magistratura italiana!!

E' un bel caso cotesto, ma che si ripete spesso perchè tali sono i costumi della radicaleria italiana; la quale alla Camera italiana come nel giornalismo ha in mezzo a sè parecchie losche figure di affaristi di falliti e di imbroglioni, che si son fatti radicali e strumento dei radicali, perchè sanno che il *partito della morale* è di manica larga, assai larga, quando si tratta dei suoi soci o adepti o ausiliari.

E' da troppo tempo che la morale nei partiti estremi è al servizio della politica.

***

Nell'ultima seduta di questo processo, scoppiò un vivo incidente fra il Criscuolo e il teste Lo Giudice, segretario della Real Casa in Palermo. Questo signore nella sua deposizione dichiarò d'aver più volte fatto dei prestiti al Criscuolo il quale si offriva di compensarlo del favore con degli incarichi giudiziari.

A questo punto il Criscuolo insorge a voce alterata contro la deposizione del teste. Chiede che gli si domandi se è vero ch'egli sia stato mandato dalla Real Casa di Roma a quella di Palermo, perchè oberato di quaranta mila lire di debiti, e se è vero che si sia separato dalla moglie, perchè aveva una mantenuta.

L'ambiente si riscalda; occorre tutta l'energia del Presidente per mantenere la calma. Corrono parole oltraggiose, ed il Lo Giudice dice:

— Nell'aula vi sono delle signore, verso le quali ho l'obbligo cavalleresco del rispetto; quindi taccio.

L'incidente è vivacissimo. Il Presidente legge una cartolina diretta al Criscuolo dal testimone, il quale era esasperato per avere ricevuto dal Ministero delle cartoline anonime contenenti gravi ingiurie. Queste cartoline sono tali che, dovendosene dare lettura, le signore presenti al processo ritengono prudente ritirarsi.

# SPORT

### Concorso e corse automobilistiche

Ci scrivono da Padova, 29 giugno.

Durante la notte giunsero altre 20 macchine: in Palestra, dunque, ve ne sono più di 120: e se ne attende qualche altra.

Causa il tempo, il concorso del pubblico alla Mostra fu piuttosto scarso.

Pure in causa del tempo piovoso, la corsa che doveva aver luogo oggi in prato dalle 4 alle 6. Venne rimandata domani, sabato, alle 17.

E così la grande corsa di velocità, che si doveva tenere appunto domani alle 17 sul rettilineo di 10 chilometri, Bovolenta Padova, venne rimandata a giorno e ora da destinarsi.

# CRONACA VENETA

## Osservatorio di Venezia
### Bollettino meteorico del 29 Giugno

| pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 57.14 | 57.35 | 57.46 |
| Termometro in centig. al Nord | 16.4 | 16.5 | 27.6 |
| » » Sud | 16.6 | 16.3 | 28.0 |
| Umidità relativa | 90 | 91 | 82 |
| Direzione del vento | NE | NNO | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 17.20 | 4.60 | 1.00 |

Temper. mass. d'ieri: 26.2 a
» min. d'oggi: 16.0 a

## La "Gazzetta „ a Padova
### Chiusura dell'Esposizione medico-farmaceutica

Ci scrivono da Padova, 29 giugno:

Oggi alle 2, in forma affatto privata vi fu in Salone la cerimonia di chiusura dell'Esposizione medico-farmaceutica.

Il presidente, prof. Baldo Zaniboni, ringraziò con acconcie parole gli espositori, le autorità ed il pubblico che concorsero al felice risultato della Mostra; quindi diede la parola al segretario dott. Giacomo Silva, che lesse la reazione del giury e l'elenco ufficiale dei premiati.

Dall'elenco generale dei premiati vi mando solo i nomi delle ditte appartenenti alla vostra città.

*Diploma d'onore.* — Monico Jacopo, fiale sterilizzate per medicazioni ipodermiche.

Ospizio marino veneto.

*Medaglia d'oro.* — Rubbi Lorenzo, occhi umani artificiali.

D'Arman dott. Domenico, rocchetti di Rhumkoff a slitta.

Damiani Rinaldo, strumenti di elettroscopia.

Querengo C. e C., Catramydon Querengo, Casmocidina Querengo.

*Medaglie d'argento.* — Fasoli Giovanni e figlio, maglieria igienica.

*Medaglie di bronzo.* — Baldiserotto dott. Giovanni, specialità.

Dopo la proclamazione e la distribuzione di parecchi certificati, cominciò il concerto della banda cittadina che durò fino alle 6.

Malgrado il tempo cattivo — piove da ieri sera — il concorso del pubblico in Salone, fu assai numeroso e numerose pure furono le vendite.

## Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 29 giugno:

*Tramvia pedemontana.* — Il Comitato per l'istituzione della linea tramviaria Cornuda-Vittorio-Sacile si è riunito ieri in Treviso per la continuazione dello studio sui mezzi per l'attuazione del progetto tanto desiderato.

La linea che si collegherebbe con quella già esistente Thiene-Bassano-Cornuda, porterebbe interesse grandissimo alla nostra provincia.

Lo studio e le pratiche sono avanzate a buon punto e quanto prima la linea sarà un fatto compiuto.

*La « Franchetti ».* — Lunedì 2 luglio p. v. in una sala del Circolo Sociale gentilmente concessa, avrà luogo una seduta dei soci effettivi della Società Filarmonica *Alberto Franchetti.*

Verrà presentato per l'approvazione il Regolamento interno della Società.

*Un pellegrinaggio.* — Pel 26 p. v. agosto è indetto un altro pellegrinaggio veneto per oltre 1000 persone.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 29 giugno:

(Lelio) *Disgrazia.* — Ieri ad Asiago mentre il vecchio ottantenne Stefani Giuseppe stava tagliando legna nella località Lintiche, venne improvvisamente investito da un grosso abete, che si stava abbattendo, rimanendone schiacciato.

*A Lonigo* un forte incendio distrusse per la seconda volta, a distanza di pochi mesi, il panificio dei fratelli Rossettini, mettendo anche in serio pericolo le case circostanti! I danni per distruzione del deposito di farina, paste, legna, ecc. si fa salire alle otto mila lire.

*Lo sciopero degli attaccafili di Schio* pare composto si afferma anzi che ieri mattina tutti gli scioperanti, un trecento circa, compresi quelli di Pieve e di Torre che con gli attaccafili dello stabilimento centrale avevano fatto causa comune, siano ritornati al loro lavoro.

Son tutti giovani dai 15 ai 25 anni i quali preparano la lana ai filatori che ne fanno la stoffa: lavorano a cottimo guadagnando in media dalle 9 alle 11 lire settimanali.

Chiedevano essi di lavorare a giornata e non a cottimo, pretendendo una mercede di L. 1.65 al giorno per i giovani dai 15 ai 20 anni e L. 2.25 per quelli dai 20 ai 25.

Insistendo il cotonificio nel non aderire alle ingiustificate pretese, bene hanno creduto gli scioperanti di riprendere il lavoro alle stesse condizioni di prima.

## Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 29:

(P. e.) *In occasione* della tradizionale sagra di Custignacco, frazione del nostro Comune, domenica e lunedì 1 e 2 luglio avranno luogo grandi feste da ballo, illuminazione del paese, ecc.

*La Società agenti di commercio* nell'assemblea generale di ieri sera, presente appena il numero dei soci prescritto, approvò il nuovo Statuto, il quale porta notevoli riforme nell'organamento del sodalizio.

*I lavori* per l'impianto dello sferisterio pel giuoco del pallone nel campo dei giuochi in via Gorghi, procedono alacremente.

*Si sta studiando* il progetto per uno spettacolo lirico da darsi a Minerva in occasione della fiera di S. Lorenzo nel p. v. agosto.

*Nell'assemblea* generale della Società dei giardini d'infanzia, che ebbe luogo ieri sera, furono eletti a nuovi consiglieri il cav. avv. G. B. Antonini ed il sig. Angelo Angeli. Deliberò poscia di continuare a tenere aperto il giardino d'infanzia di via Villalta.

*La prima rappresentazione* della compagnia Vitaliani al *Minerva*, avrà luogo la sera del 3 luglio.

## Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 29 giugno:

*Servizi postali.* — L'Amministrazione delle ferrovie Rete Adriatica, nell'accordare i due treni giornalieri diretti da Treviso a Belluno e viceversa, ha appagato i giusti desideri non solo delle provincie di Belluno e Treviso, ma anche quelli di Venezia e dei tanti forestieri che nella stagione estiva visitano e soggiornano nelle nostre stupende e salubri vallate.

Ora spetta all'Amministrazione delle poste di Belluno di regolare differentemente e meglio i servigi e gli orari delle R. Messaggerie postali della provincia.

Altre volte, molti mesi addietro, avevano richiamata l'attenzione della Direzione delle Poste, perchè ordinasse la partenza della messaggeria per il Cadore subito dopo l'arrivo dell'ambulante 622, ricevendo i dispacci alla stazione. In tal modo il Cadore avvantaggiava di oltre un'ora il ricevimento delle corrispondenze, e di oltre una mezz'ora veniva anticipata l'uscita dei portalettere della città e dei rurali. Si chiedeva pure che la detta messaggeria, anzichè arrivare a Belluno alle 4.40 pom., come arriva sempre, lasciando giacenti in ufficio quasi due ore 6 corrispondenze, ritardasse la partenza dal Cadore e arrivasse in stazione ferroviaria a Belluno circa venti minuti prima della partenza dell'ambulante 625.

Pareva che la Direzione, visto effettivamente i vantaggi che ne ritraeva il pubblico e il servizio, fosse disposta a regolare le partenze e gli arrivi delle due messaggerie del Cadore, invece abbandonò ogni idea, accusando delle ragioni meschine e non sussistenti.

Ora il pubblico domanda, e fa sicuro affidamento sull'appoggio del prefetto, perchè Sua Eccellenza Pascolato, nuovo ministro delle Poste, che conosce perfettamente la nostra provincia, la quale dà all'Amministrazione un reddito assai rilevante, voglia provvedere e regolare, per quando verranno istituiti i treni diretti, gli orari e i servizi postali della nostra provincia, e faccia attivare una seconda copia di ufficio ambulante fra Belluno, Treviso e Venezia coi treni 621 e 624 e una terza corsa postale fra Belluno e Pieve di Cadore, e nominando all'ufficio provinciale, un direttore che manca da tempo troppo remoto.

*Banchetto d'addio.* — Oltre la cena offerta martedì al *Cappello* dalla famiglia giudiziaria, dagli avvocati e dagli amici al cav. Domenico Giavedoni, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, ieri sera i funzionari della cancelleria del Tribunale e delle Preture del circondario e della segreteria, offersero al *Cadore* un banchetto al partente.

*Rivista.* — Fu rimandata a giorno da stabilirsi la rivista che doveva oggi aver luogo nel piazzale della stazione, in causa della pioggia dirotta che non ci lascia dalle prime ore.

*I locali della Pretura di Belluno* mal disposti, per l'inverno e per l'estate, dicesi verranno quanto prima adibiti per l'archivio di Stato Civile del Tribunale. Così la Pretura dovrà essere in altro luogo trasferita.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 29 giugno:

*Inaugurazione del circolo Camillo Cavour.* — Domenica 1 luglio, alle ore 5 pom. coll'intervento della rappresentanza dei circoli della gioventù liberale monarchica di Bologna, Padova, Venezia, avrà luogo la solenne inaugurazione del circolo *Camillo Cavour*. Vi parteciperanno tutti i soci e gli aderenti al partito.

*Lo sciopero continua.* — A Stienta continuando lo sciopero, i proprietari hanno cominciato a mietere con delle donne venute da Legnago, contadini venuti dalla Romagna e con 150 soldati che vennero questa mattina distribuiti per le campagne a secondo la richiesta dei proprietari che sono pienamente contenti del lavoro che fanno i nostri soldati.

## Cronaca veronese
### L'inaugurazione del Congresso magistrale

Ci scrivono da Verona, 29 giugno:

Stamane alle 9 la sala maggiore del Palazzo Gran Guardia era piena zeppa di insegnanti d'ogni sesso. Il sesso gentile anzi superava in numero quello maschile.

Si calcola che vi saranno stati ben seicento insegnanti.

Sopra un palco presero posto il Prefetto conte Gloria, il sindaco comm. Guglielmi, il comm. Dorigo presidente della Deputazione Provinciale, l'on. Miniscalchi, l'assessore Galli, il cav. Cuzzeri, vice presidente del Comitato per l'esposizione.

Prende la parola il sindaco che porta il saluto di Verona ai congressisti, facendo notare l'importanza che ha l'istruzione sull'avvenire dei popoli.

Il cav. Toniazzo provveditore agli studi ringrazia le autorità ed il Comitato della esposizione di cui tesse i più caldi elogi per avere iniziato si importanti congressi.

Fa notare quindi l'esiguità del limite minimo dello stipendio. Si augura che sorga una federazione nazionale fra gli insegnanti d'Italia.

Parla della importanza delle scuole elementari di Verona che a Torino ebbero il primo premio d'onore.

Sostiene l'importanza dell'agraria e del lavoro manuale educativo.

Indi dichiara aperto il Congresso a nome del Re.

Il cav. Cuzzeri fa gli elogi più vivi della commissione ordinatrice del Congresso ed augura che dal lavoro dei congressisti abbiano a risultare importanti vantaggi alla classe degli insegnanti.

Indi per acclamazione vengono eletti presidenti onorari il comm. Guglielmi ed il comm. Dorigo.

A presidente effettivo venne eletto il cav. Toniazzo, a vice presidenti il conte Violini ed il prof. Bencivenni, a segretario il prof. Bisoffi, l'egregio direttore delle nostre scuole comunali.

I maestri e le maestre cantarono quindi l'inno magistrale, parole del maestro Puritani, musica del prof. Gelich della scuola di canto.

Fu giudicata una bellissima composizione.

Fu poscia servito dalla Commissione un rinfresco dei più squisiti a tutti i presenti. Preso quindi la parola il prof. Talamani svolgendo il tema: *L'insegnamento dell'agraria nelle scuole.*

# NECROLOGIO

### La morte del maggior generale Cauda

Ci telegrafano da Roma, 29 giugno, sera:

La scorsa notte è morto il maggior generale Cauda, direttore generale delle leve al Ministero della Guerra, distintissimo ufficiale. Era stato operato mesi sono di cancro allo stomaco. L'operazione riuscita lasciava sperare la guarigione, ma le difficoltà di nutrizione aumentate sempre più lo uccisero in ancor giovine età.

Ad Erbè il cav. Luigi Bertoli quasi ottantenne — A Brescia Elisabetta Porro-Zuccoli. — A Caino l'Arciprete Don Bortolo Seneci — A Milano la Contessa Teresa Gritti - Mortacchi nata marchesa Zurla — A Napoli Maria Zonobin D'Augerio — A Firenze Ulisse Faldi Architetto — A Beregazzo, Reina nob. Giulio Ferdinando studente in Diritto all'Università di Firburgo.

A Canalnuovo di Villanova Marchesana, Enrico Vigevani, veneziano, commerciante. — A Padova la contessa Virginia Malmignati de Bosio, donna di esemplari virtù. — A Vicenza il dott. Guido Dalla Vecchia, chirurgo dentista. — A Brescia Ernesto Lucini, economo municipale. — A S. Giovanni in Persiceto, il medico Augusto Mazzocchi. — A Bologna, Linda Scandellari Clò di 38 anni. — A Roma il comm. Achille Motta, consigliere di Stato. — A Livorno il cav. dott. Ermenegildo Conigiani. — A Bari, il cav. Luigi Simi. — A Palermo, la marchesa di Policastrelli, donna Stefania Notarbartolo e Moncada. — A Firenze, suicida, il tenente Francesco Bengiorno d'anni 32, addetto all'Istituto Geografico Militare. — A Mezzoldo (Bergamo) Gervasio Salvini, d'anni 99 e cinque mesi. — A Milano, Angelo Colla di 23 anni, Paolo Gatti trentenne, Luigi Cordoni e Antonietta Bicchieraj. — A Trieste Vito Segrè, sensale patentato. — A Parigi, il viceammiraglio Perigot, dell'età di 83 anni.

# ULTIMA ORA

### La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

La giunta delle elezioni si costituì, Finocchiaro presidente, Girardi vice-presidente, Discalea e Marsengo segretari.

Le elezioni non contestate sono 350 circa, le elezioni seriamente contestate 110.

La giunta convalidò 333 elezioni non contestate incluse quelle dei suoi membri e dei deputati dell'ufficio di presidenza. Deferì all'on. Sciacca l'esame dell'elezione di Foligno (Gallo) a Discalea quelle di Castelnuovo di Garfagnana, a Tripepi quella di Atripalda a Girardi quella di Bivona, dove mancarono le proclamazioni.

### Proposte della commissione del regolamento

Ci telegrafano da Roma 29 giugno, ore 12 pom.

A complemento delle precedenti informazioni, la commissione del regolamento approvò la censura ed esclusione dell'aula limitandone il termine da un minimo di due giorni al massimo di otto. Accolse la proposta dell'on. Sacchi per un'equa rappresentanza delle minoranze nell'ufficio di presidenza e nelle commissioni permanenti. Proseguendo la discussione la commissione approvò gli articoli fino all'89, bis, che soppresse.

La *Tribuna* crede che la minoranza della commissione riprenderà alcune disposizioni del regolamento del 3 aprile non consentite dalla maggioranza.

### Un giudizio della " Tribuna „
#### sulle dichiarazioni dell' on. Villa

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

Secondo la *Tribuna* Villa parlò ieri come avrebbe parlato da deputato di opposizione contro il passato ministero e la maggioranza che lo appoggiava. Usò di un suo diritto, ma usandolo, riaccese anzichè spegnere gli elementi di discordia nei vari gruppi, creando una nuova situazione morale di fronte al ministero ed al presidente della Camera. Infatti coloro che applaudivano Villa, non sarebbero disposti a dare la loro fiducia al ministero, mentre lo sono quelli che tacevano e delle parole di Villa si dolevano. Come si uscirà da questa situazione? La discussione sulle comunicazioni del Governo può essere terreno acconcio per i gruppi parlamentari per esporre i loro programmi e le loro ragioni per appoggiare o combattere l'azione del Governo.

La *Tribuna* crede che la politica estera potrebbe essere la piattaforma opportuna per differenziare i partiti.

### Ancora l'incidente Nasi-Mauro

Ci telegrafano da Roma 29 giugno sera:

L'on. Nasi pubblicherà una memoria sui giornali cittadini, narrando l'aggressione subita nel corridoio verde della Camera per opera dell'on. Mauro, nonchè i precedenti che si ricollegano col disgustoso incidente di mercoledì. Concluderà col dire che, obbedendo pure al parere concorde espressogli da autorevoli amici, sporgerà querela contro l'on. Mauro.

### Successi inglesi

Londra 29, ore 6 pom. — Lord Roberts telegrafa da Pretoria che i boeri furono respinti a Senekal e a Roodevaalspruit. Il *Daily Telegraph* reca che i generali French e Hamilton cercano di circondare i boeri sulle colline di Silverton.

### Attentato anarchico

Ci telegrafano da Parigi 29 giugno sera:

Il procuratore della repubblica Bulot, rincasando per la via Galvani ieri notte, trovò sulla porta di casa sua una bomba con la mina accesa.

Spentala, il Bulot chiamò due agenti di polizia che custodirono la bomba fino a stamane, quando cioè potè essere trasportata nel laboratorio di chimica municipale.

Ricordasi in proposito che Ravachol perpetrò il suo attentato dinamitardo di via Clichy precisamente nella casa allora abitata da Bulot.

### L'applicazione dell'art. 14 in Austria

Vienna 29, ore 6 pom. — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordinanza imperiale con cui in virtù del par. 14 delle leggi fondamentali si concede l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 dicembre 1900, e si autorizza il ministro delle finanze a provvedere 50 milioni di corone per le spese delle investizioni indispensabili. Lo stesso giornale pubblica inoltre una lettera autografa dell'imperatore al presidente dei ministeri Koerber fissante la quota delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria fino al 30 giugno 1901; le quote rimangono stabilite per l'Austria nel 66 45/49 per cento e per l'Ungheria nel 33 3/49 per cento.

### Quattro soldati sepolti sotto le macerie

Ci telegrafano da Cuneo 29 giugno sera:

Il crollo di una volta troppo presto disarmata, seppellì a Venasca quattro zappatori del settimo fanteria. Il caporale maggiore Faita venne estratto cadavere dalle macerie e tre altri furono gravemente feriti.

Il distaccamento attendeva a preparare i locali per le prossime esercitazioni di combattimento.

### La fine dello sciopero delle sigaraie

Ci telegrafano da Firenze 29 giugno sera:

Una numerosa adunanza di operaie scioperanti, udito l'on. Pescetti che riferì sulle pratiche fatte presso il ministero, deliberò di riprendere il lavoro domani, confidando nella promessa inchiesta.

### Festa inaugurale

Ci telegrafano da Lucca 29 giugno sera:

Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera offerta dalle signore lucchesi all'associazione monarchica. L'avvocato Angelo Muratori tenne un applauditissimo discorso facendo un vivissimo appello per l'unione delle forze monarchiche.

Riuscitissima sotto ogni rapporto è stata la festa.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 29 giugno, sera:

Col 16 luglio il capitano di vascello Bertolini assumerà il comando della r. n. « Sardegna » in sostituzione di Cassanello. Col 6 luglio il capitano di fregata Novellis imbarcherà sulla r. n. « Castelfidardo » in sostituzione di Ferrara che sbarca per sventura domestica. Col 26 luglio il contrammiraglio Bettolo assumerà la carica di comandante della regia accademia navale a Spezia.

### A proposito dei premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da Roma, 29 giugno, sera:

Il ministero della marina, relativamente al decreto legge 17 giugno 1900 sui premi e compensi alla marina mercantile, su cui è stato scritto che le nuove disposizioni impongono un maggiore aggravio per il bilancio di 30 milioni, comunica quanto segue:

Non è esatto quanto si prevede circa l'aumento di spesa e ciò emerge se si considera il decreto in parola in relazione al disegno di legge che abbraccia tutta la questione relativa alla marina mercantile, sia per liquidare il passato, che per provvedere all'avvenire. Considerato il decreto sotto tale riguardo, non si verifica un aumento di spesa sulla somma complessiva, bensì una economia di 14 milioni.

### Per gli espositori a Parigi

L'« Agenzia Stefani » ci comunica da Parigi 29 giugno:

Il Commissariato italiano dell'esposizione comunica che le ditte espositrici più importanti che desiderino proporre per ricompense i loro principali cooperatori debbono fare urgentemente analoghe comunicazioni al commissariato italiano a Parigi (Rue de Monceau 71) indicando i motivi delle loro proposte.

### Andrèe salvo?

Telegrafano da Copenaghen ai giornali di Berlino, che il « Norbotten Courier » pubblica un telegramma da Vardvë contenente due parole in lingua finnica, le quali vorrebbero dire « Andrée salvo. »

La stessa notizia è pervenuta anche al « New-York Herald ». Il telegramma ricevuto da questo giornale dice: « l'esploratore in aerostato del Polo Nord, Andrèe, è sceso. »

Gli scienziati per altro prestano poca fede alla notizia.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Trenta giorni sono trascorsi dacchè morte inesorabile mieteva la preziosa esistenza di

**ELENA LUCICH PAGLIARIN**

a soli quarant'anni.

Moglie virtuosa madre esemplare il suo pensiero fu sempre rivolto alle cure della famiglia, che idolatrava, affettuosa sempre coi parenti ch'erano oggetto delle più delicate attenzioni, la sua dipartita immerse tutti nell'angoscia più crudele.

Indimenticabile la santa rassegnazione con cui Ella disponevasi al supremo momento benedicendo ai suoi figli diletti, ed al marito e parenti che circondavano il letto suo, rivolgendo parole di affetto e di conforto.

Sorella adorata! Sacra sarà sempre per noi la tua memoria e la tua tomba la meta alla quale trarremo i nostri passi per deporvi lacrime e fiori.

Pace all'anima tua.

Venezia, 30 giugno 1900.

*A. L. — C. L. B.*

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

# Un matrimonio tragico

*Parte seconda* LA FIGLIA DI GERMANA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— L'amore di un onest'uomo che le desse da vivere e la strappasse al suo destino. Ma è inutile pensarci. Non se ne trovano.

— Forse si.

— Andiamo dunque! Non rovinare il tuo avvenire in un momento di entusiasmo, per uno sguardo caduto, in una trattoria di studenti, su di una bionda incontrata e cento passi fatti sul marciapiede dietro le sue vesti.

Egli si alzò.

L'interno fece altrettanto.

— Buona notte, babbo Gombault, — diss'egli.

— Buona notte, figli miei.

Il portinaio attirò Andrea che gli dava una cordiale stretta di mano.

— E' duro il vostro amico, — diss'egli, — ma ha ragione. E poi, bisogna vedere; è portandolo che si conosce il panno.

E, abbassando la voce:

— Venite a vedermi quando vi piacerà; avrete notizie che potranno interessarvi.

XIV

**Plessis e C., capitale trenta milioni**

Fortunato Venotte non era uomo da dimenticare il precetto della saggezza delle nazioni:

« Bisogna battere il ferro quando è caldo ».

La fisionomia delle due sorelle gli turbava il cervello, per quanto la fisionomia di una donna può turbare il cervello di un poliziotto.

Egli intendeva di accaparrarle, rallegrandosi anticipatamente delle storie di cui non mancherebbero di essere la causa.

Era uno spettacolo che non era malcontento di procurarsi a poca spesa.

E, chi lo sa?

Forse, più tardi, avrebbe alcuni profitti particolari da raccogliere.

Un beneficio non è mai perduto.

A dire la verità, si mostrava generoso.

Gl'impieghi sono rari in ogni tempo.

Gli amatori bisognosi se li disputano aspramente.

Dopo avere dormito male, le due sorelle si alzarono per tempo.

Come era nuda la loro dimora! Che aspetto miserabile avrebbero avuto quelle finestre, se un raggio di sole non fosse andato a rallegrarle.

Il babbo Gombault lo aveva annunziato nel concludere la locazione: esposizione a mezzo-giorno!

E, per fortuna, il tempo era splendido.

— Si può aprire? — domandò Nicolina.

— Perchè no?

Giovanna finiva di accomodarsi i capelli, quando la sorella approfittò del permesso. Ma appena ella ebbe guardato di fuori, si restrinse nell'ombra emettendo un leggero grido, poichè non aveva ancora finito di vestirsi, al contrario della sorella che era già pronta per uscire.

— Che cos'è? — disse Nicolina.

— Non vedi?

— Si, vedo.

— E' una persecuzione.

— Oh! non fa paura! mi dicevi ieri sera che lo trovavi così per bene.

— Non brutto, — disse Giovanna arrossendo, — non brutto, senza dubbio!... ma è così strana questa nuova apparizione!

— La fatalità! E' proibito a quel giovane di abitare di fronte?

Era uno dei vicini del ristorante Follet, il giovane bruno della stanza del babbo Gombault.

Nicolina lo aveva veduto seduto vicino alla finestra, occupato a leggere alcune carte, in apparenza.

Ma egli aveva tanta paura di spaventare le sue vicine, che non osava fare un movimento.

Tuttavia, la sua presenza inattesa paralizzava Giovanna.

Spazientita, e, forse, in fondo più turbata di quanto volesse dimostrarlo, ella si avvicinò al balcone, tirò indietro Nicolina che sorrideva, e respinse bruscamente l'imposta.

— Come sei cattiva! — disse la sorella maggiore. — Farai dispiacere a quel povero giovane. Che male c'è a respirare l'aria fresca del mattino?

Giovanna stava per rispondere, ma picchiarono dolcemente alla porta.

Era il portinaio che dava un semplice avvertimento. Quando Nicolina aprì, egli discendeva già la scala, ma prima aveva messo una lettera sotto la porta.

Nicolina ruppe la busta, mentre Giovanna indossava la veste.

— Di chi è? — domandò la bionda.

— Porta la firma di Venotte.

— Ah! che cosa dice ancora costui?

— Ora lo sapremo.

— Sii seria te ne prego!

— Come sei nervosa, questa mattina!

— E' vero, — disse Giovanna, — ma è a causa di ciò che ci aspetta. I disinganni stanno per cominciare, e tremo al punto che non oso pensarci.

— Forse saremo accolte meglio di quanto credi. Quel Venotte è una fortuna. Ascolta.

— Leggi pure.

Nicolina lesse:

« Mie care vicine,

« Credo di avervi aperto la strada. Ho parlato di voi. Non oso ancora darvi una certezza, ma posso darvi una speranza. Venite quando volete. Al più presto possibile, sarebbe meglio subito. Chiederete di me al magazzino e io vi accompagnerò. Non sono abbastanza gentile? Spero che riconoscerete più tardi il servizio che ho il più vivo desiderio di rendervi.

« A rivederci tra breve.

« Credetemi, vostro affezionatissimo,

« FORTUNATO VENOTTE. »

« P. S. — L'ora più comoda è dalle nove alle dieci. »

Era un calice da bere.

Bisognava trasformarsi in sollecitatrici e aspettarsi di essere respinte con queste parole:

— Grazie, non abbiamo bisogno di nessuno. Potrete ripassare.

Giovanna finì di vestirsi e disse con tono breve:

— Sono pronta. Vieni?

Nicolina, che guardava di fuori, a traverso i vetri, si rivoltò.

— Allora è deciso, — diss'ella. — E' lì che andiamo?

— Poichè è necessario. Tentiamo.

— Non dai il buon giorno al tuo vicino? — aggiunse la sorella maggiore con malizia.

— Sta sempre lì?

— Sempre! Guarda piuttosto.

Nicolina riaprì la finestra.

Infatti, l'interno era al suo posto, ma in piedi, con il cappello in testa, pronto a uscire.

Egli s'inchinò in un saluto amichevole che Nicolina non esitò a restituirgli, mentre la sorella, assai pensierosa, si dirigeva verso la scala.

Vicino al casotto, il babbo Gombault, appoggiato alla scopa, le fermò.

— Dove andate così presto? — domandò egli.

— Oime! — sospirò la bruna, — in cerca di un posto.

— Dove?

— Nella casa del signor Venotte.

— Ottimo posto. Vi ha dato appuntamento?

— Sì.

— Coraggio! non vi respingeranno.

Giovanna fece un gesto di rassegnazione.

— Alla grazia di Dio! — diss'ella.

Il portinaio rimase sulla soglia della casa, fino a che furono scomparse all'angolo della via di Seine.

— Sarebbero molto sciocchi di lasciarsele sfuggire, — borbottò egli. — Non c'è pericolo! ma, dopo tutto, ve ne sono tante!!

Esse se ne andavano l'una accanto all'altra, Giovanna appoggiando il braccia su quello di Nicolina e quasi tremante.

— Hai paura? — disse la maggiore.

— Siamo abituate così poco a questo mestiere.

— Non t'inquietare. Vedrai; andrà tutto bene.

— Piacesse a Dio!

Seguirono la stessa strada del giorno innanzi, andando al ristorante Follet.

Giungevano al boulevard S. Germano, quando furono oltrepassate da un giovane che camminava rapidamente.

Quando fu un po' avanti, egli si voltò e si portò la mano al cappello.

— Il tuo innamorato! — disse Nicolina.

— Tu mi annoi! perchè non il tuo?

— No, sei tu che gli piaci.

(*Continua*)